



THÈSE DE DOCTORAT
DE L'UNIVERSITÉ PSL

Préparée à l'Università della Calabria
Dans le cadre d'une cotutelle avec l'École Normale Supérieure

Les lettres d'artiste.
Histoire d'un patrimoine dans l'Italie du XIXe siècle
Artists' letters
and the making of cultural heritage in 19th-century Italy

Soutenue par

Annalisa LAGANÀ

Le 11 décembre 2021

Ecole doctorale n° 540

**Lettres, arts,
sciences humaines et
sociales**

Spécialité

**Histoire des mondes
modernes, du monde
contemporain, de l'art, de la
musique**

Composition du jury :

Olivier, BONFAIT
Professeur, UB

*Président et
Rapporteur*

Cristina, GALASSI
Professeure, UNIPG

Examineur

Barbara, MANCUSO
Professeure, UNICT

Examineur

Michela, PASSINI
Chargée de recherche, CNRS/IHMC

Examineur

Maria-Pia, DONATO
Directrice de recherche, IHMC

Directeur de thèse

Giovanna, CAPITELLI
Professeure, UNICAL

Directeur de thèse





UNICAL – DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

*Dottorato Internazionale di Studi Umanistici:
Testi, saperi, pratiche dall'antichità classica alla contemporaneità*

Ciclo XXXIII

in co-tutela con

ÉCOLE NORMALE SUPÉRIEURE – IHMC

*ED 540, École Doctorale Lettres, Arts, Sciences humaines et sociales
Spécialité: Histoire des mondes modernes, du monde contemporain,
de l'art, de la musique*

*Le lettere d'artista.
Vicende di un patrimonio nell'Italia dell'Ottocento*

Settore Scientifico Disciplinare:

L-ART/04

(Museologia e critica artistica e del restauro)

Coordinatore: Ch.mo Prof. Pio Colonnello

Firma Pio Colonnello

Supervisore: Ch.ma Prof.ssa Giovanna Capitelli

Firma Giovanna Capitelli

Supervisore in cotutela: Ch.ma Prof.ssa Maria Pia Donato

Firma Maria Pia Donato

Dottoranda: Dott.ssa Annalisa Laganà

Firma Annalisa Laganà

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



UNICAL – DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

*Dottorato Internazionale di Studi Umanistici:
Testi, saperi, pratiche dall'antichità classica alla contemporaneità*

Ciclo XXXIII

in co-tutela con

ÉCOLE NORMALE SUPÉRIEURE – IHMC

*ED 540, École Doctorale Lettres, Arts, Sciences humaines et sociales
Spécialité: Histoire des mondes modernes, du monde contemporain,
de l'art, de la musique*

*Le lettere d'artista.
Vicende di un patrimonio nell'Italia dell'Ottocento*

Settore Scientifico Disciplinare:

L-ART/04

(Museologia e critica artistica e del restauro)

Coordinatore: Ch.mo Prof. Pio Colonnello

Supervisore: Ch.ma Prof.ssa Giovanna Capitelli

Supervisore in cotutela: Ch.ma Prof.ssa Maria Pia Donato

Dottoranda: Dott.ssa Annalisa Laganà

Sommario

VOLUME I

Introduzione. Patrimonio culturale e *nation-building*: una combinazione transnazionale V

0. Premessa. Patrimonio e storia dell'arte nell'Italia unita: brevi note sull'uso dei documenti..... XX

0.1 Lo stato dell'arte XXVI

0.2 Presentazione della tesiXXXII

0.3 Résumé de thèse..... XXXIX

Brevi precisazioni sul lessico..... LVIII

PARTE PRIMA. La costruzione del sistema culturale italiano e l'accesso delle lettere nel patrimonio nazionale 1

1. Leggi e istituzioni culturali nell'Italia postunitaria..... 2

1.1 La legge del 1866 5

1.2 Decreti e leggi dagli anni Settanta agli anni Novanta 13

1.3 Le prime leggi organiche fino al periodo fascista 24

2. Conservazione ed edizione delle lettere d'artista nell'Italia ottocentesca 34

2.1 Il collezionismo di autografi 37

2.1.1 Breve profilo storico del collezionismo di autografi in Italia 46

2.1.2 Carlo Morbio, Giuseppe Campori e Carlo Piancastelli 51

2.2 La conservazione istituzionale delle lettere 65

2.2.1 Il Museo Correr e l'acquisizione delle raccolte d'autografi d'artista di patrizi e amatori veneziani 68

2.2.2 Brera: Le corrispondenze d'artista e la storia dell'accademia 74

2.2.3 Il fondo <i>Carteggi d'artisti</i> all'Archivio di Stato di Firenze: breve storia della provenienza.....	78
2.2.4 Lettere d'artista nella <i>Sezione autografi</i> della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.....	80
2.2.5 Carte e lettere d'artisti dalla Biblioteca del Museo Nazionale di San Martino a Napoli.....	82
2.3 Le lettere come fonti della storiografia artistica	84
2.3.1 Le antologie epistolari	87
2.3.2 Monografie d'artista e altri generi fortunati	104
2.3.3 Le edizioni di lettere nei periodici	116
<i>PARTE SECONDA. Il patrimonio epistolografico italiano e la sua prima organica individuazione nell'opera di Giuseppe Mazzatinti</i>	<i>132</i>
3. Gli <i>Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> : storia e temi.....	133
3.1 La descrizione ottocentesca del manoscritto.....	137
3.2 Precedenti italiani.....	141
3.3 Modelli internazionali	153
3.4 Progetto, metodo e reti di collaborazione	163
3.5 Lettere d'artista nelle biblioteche italiane	176
3.6 <i>Censimento delle lettere d'artista in Italia</i> : illustrazione breve del database.....	184
4. Il fondo <i>Carte Vermiglioli</i> della Biblioteca Augusta di Perugia: storia conservativa e lettere d'artista	191
4.1 Storia dell'acquisizione e dell'inventariazione del fondo.....	192
4.2 Giovanni Battista Vermiglioli: breve biografia intellettuale.....	197
4.3 La rete epistolare e il <i>coté</i> artistico-culturale di riferimento: protagonisti e tipologie delle lettere a Vermiglioli	201
5. Conclusioni generali	217
APPENDICI.....	223
Corrispondenza artistica dal fondo <i>Carte Vermiglioli</i>	224

Edizioni di lettere, epistolari e carteggi artistici e d'artista	386
Edizioni antiche e ottocentesche	386
Edizioni del primo Novecento	395
Edizioni del secondo Novecento	400
Edizioni del Duemila.....	408
Bibliografia ragionata	421
Storiografia, storia dell'arte e filologia	421
Epistolografia	440
Istituzioni, patrimonio, museologia e collezionismo	447
Elementi e storia della legislazione.....	461
Inventari, cataloghi, antologie e raccolte	464
Altre fonti antiche e otto-novecentesche.....	477
Sitografia.....	488
VOLUME II.....	383
Censimento delle lettere d'artista in Italia	493
- Database.....	494
- Sinossi degli <i>Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia</i> citati.....	931

VOLUME I

Introduzione. Patrimonio culturale e *nation-building*: una combinazione transnazionale

L'invention des nations coïncide avec une intense création de genres littéraires ou artistiques et de formes d'expression. Le retour aux origines est en fait oeuvre d'avant-garde.

Anne-Marie THIESSE, *La création des identités nationales*, p. 21.

La storiografia riconosce unanimemente nell'Ottocento il secolo della “ricostruzione del passato”¹. L'edificazione di un nuovo racconto della storia prese, in effetti, avvio sulla spinta dei radicali mutamenti politici e sociali che in quel frangente ridisegnarono la cartografia europea, interpretati dai protagonisti di quella temperie come minacce per la tradizione e la memoria collettiva. La riscrittura dei confini statali e la nascita della dimensione nazionale, seguite alle grandi cesure della Rivoluzione francese e della Restaurazione, necessitavano di appoggiarsi a un globale lavoro di riappropriazione delle identità nazionali mediato dall'individuazione e l'accumulazione di simboli, narrazioni, testi, opere d'arte, monumenti e documenti che sapessero parlare della storia del territorio. Congiuntamente a un complesso di fatti linguistici, sociali e politici, la costruzione del patrimonio culturale e la divulgazione di riti e pratiche volti al suo riconoscimento costituiscono, dunque, due elementi chiave di questo processo. In virtù di tale stratificazione di valori nella definizione del concetto e dell'oggetto storico della nazione, la predisposizione degli strumenti e dei dispositivi per la ricognizione, la conservazione e la fruizione del patrimonio così identificato – inventari, musei, biblioteche, regolamenti – fu mossa da un'operazione originaria di vera e propria *invenzione*, di selezione del campo del patrimonio, sulla quale far fiorire una condivisa idea di cultura nazionale².

¹ Questa tesi deve necessariamente aprirsi con una nota di precisazione lessicale. La locuzione “bene culturale” compare nel lessico della tutela nel 1954, in occasione della Convenzione dell'Aia, inserita nel primo discorso internazionale dedicato alla salvaguardia del patrimonio in caso di conflitti armati. Successivamente pronunciata e definita dalla Commissione Franceschini del 1964-1967 e, in seguito, con l'istituzione del Ministero dei Beni culturali e ambientali e l'attività di legislazione nazionale. Per ragioni cronologiche e semantiche, la sua etimologia la rende teoricamente inadatta a essere utilizzata nel contesto in cui, qui, occorre. Tuttavia, questa espressione appare essere la più efficace a designare l'insieme dei beni storico-artistici, archivistici, librari, architettonici e archeologici, che è l'oggetto ricorrente di questa trattazione. Allo stesso modo, quando qui si usa il sintagma “patrimonio culturale” lo si intende in un'accezione meno estesa di quella correntemente offerta dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, che vi fa rientrare i beni immateriali, e comunque mai in senso antropologico. Si avverte, dunque, della flessibilità con cui, qui, si adopera questo vocabolario e si fa appello all'accondiscendenza del lettore.

² Hobsbawm e Ranger (1983) forniscono una definizione stringata del fenomeno: «Per “tradizione inventata” si intende un insieme di pratiche, in genere regolate da norme apertamente o tacitamente accettate, e dotate di una natura rituale e simbolica, che si propongono di inculcare determinati valori e norme di com-

Su tale assunto avevano già trovato una convergenza di massima gli studi storici degli anni Ottanta e Novanta del Novecento sull'origine e lo sviluppo di nazioni e nazionalismi – per citare un titolo celeberrimo tra quelli – aggiornati, sul fronte italiano, dalla riflessione successiva di Alberto Mario Banti³. Più specificamente, l'espressione *invented tradition*, da cui è partita l'indagine di Eric J. Hobsbawm sull'argomento, definisce uno dei temi presupposti allo studio del moderno fenomeno della nascita delle nazioni. Malgrado l'argomentata continuità tra tradizione e passato sia in certa misura fittizia, poiché fondata su una scelta remota, almeno parzialmente arbitraria e contingente dei fatti salienti e dei protagonisti chiamati ad animare la storia nazionale, le tradizioni inventate si offrono come veri e propri documenti storici, in grado di rappresentare e giustificare i cambiamenti storico-sociali di cui furono sintomi⁴. È, così, raggiunta, dunque, l'equivalenza del senso storico di tradizione, patrimonio e identità nazionale, netta al punto da indurre lo stesso autore ad affermare: «Proprio perché tanta parte di ciò che soggettivamente costituisce la “nazione” moderna [...] è legata a simboli o discorsi opportunamente addomesticati (quali la “storia nazionale”), [...] il fenomeno nazionale non può essere correttamente indagato senza considerare con grande attenzione l’“invenzione della tradizione”»⁵.

Come è stato più recentemente evidenziato da Stefan Berger e Christoph Conrad, è, dunque, legittimo ritenere la creazione del patrimonio nazionale un prodotto specifico della storiografia, un risultato della riscrittura della storia negli anni decisivi del processo di *nation-building*. Secondo gli autori, la storia nazionale ha costituito uno dei maggiori strumenti di configurazione dell'identità nazionale, usato sinergicamente da attori diversi – linguisti e filologi, archeologi e conservatori, geografi e antropologi – e nell'ambito dell'azione di diversi nuovi servizi culturali governativi.

From the late eighteenth Century the study and writing of history was increasingly supported by universities, academies, archives, museums, learned journals and societies, as well as source editions and publications series, all of which themselves became important means of representing nationale histories and framing national identities. In most European countries these academic infrastructures were public

portamento ripetitive nelle quali è automaticamente implicita la continuità col passato», p. 3. Una differenziazione delle tipologie di tradizioni inventate dopo la Rivoluzione industriale è offerta alle pp. 11-12. Riprende lo stesso concetto anche Charle (2015), pp. 211 e sgg. Thiesse (1999), pp. 7-14, inoltre, traccia una prima definizione del processo di *nation-building* partendo dall'elemento del patrimonio culturale, inteso in senso ampio e comprensivo, e differenziando il concetto moderno di identità nazionale dalla storia antica e medievale di costituzione dei territori.

³ Il riferimento è a *Nazioni e nazionalismi* di Eric Hobsbawm (1980). Tra i numerosi saggi sull'argomento, è utile guardare, oltre alla già citata Thiesse (1999), almeno Tilly (1975), tradotto in italiano per Il Mulino nel 1984, *La cultura italiana...* (1981), Lowenthal (1985), Hobsbawm (1990) e la relativa bibliografia, Anderson (1991) e la relativa bibliografia, e i più recenti Berger e Conrad (2015) e Berger e Lorenz (2015). Anderson (1991), in particolare, sostituisce l'idea dell'*invenzione* di Gellner (1964) – da cui lo stesso Hobsbawm aveva tratto ispirazione – con l'idea dell'*immaginazione* della comunità nazionale, foriera di ulteriori teorie sociologiche e storico-filosofiche sulla nascita della nazione moderna. Banti (2000), relativamente al contesto italiano, riporta la riflessione sul piano dell'indagine delle cause filogenetiche del discorso risorgimentale, nel tentativo riuscito di dimostrare origini, derivazioni e trasposizioni di quell'atto di relativa “invenzione”. Su questa tesi, si veda soprattutto pp. 149-150.

⁴ Si veda Hobsbawm e Ranger (1983), in generale e, in particolare, l'*Introduzione* scritta da Hobsbawm (1983a).

⁵ La citazione è tratta da Hobsbawm (1983a), p. 17.

and their expansion was state-driven. However, private and civil-society actors played their role; publishing houses and the book market acted as a powerful corrective to the public infrastructure.⁶

Considerando il generale scenario europeo, che era determinato da fenomeni di irraggiamento dal nazionalismo francese post-rivoluzionario, sul fronte sociologico, ma anche dallo sviluppo di una storiografia fondata su criteri scientifici, sul fronte culturale, si può dire che il processo multiforme di invenzione delle tradizioni raggiunse un carattere di particolare densità a partire dalla metà dell'Ottocento, quando, attenuato l'impegno politico di riorganizzazione degli Stati in base al fugace principio di nazionalità, era generalmente avvertita, sia al livello civico che al livello istituzionale, la necessità di concretizzare in un repertorio di oggetti e pratiche la coesione sociale e la legittimità dello Stato stesso. È in questo spazio cronologico che si concentra la riflessione di questa tesi, la cui ambizione è quella di ricostruire un passaggio specifico di questo processo, ossia l'individuazione, nel patrimonio nazionale, dei documenti d'archivio in generale e delle lettere d'artista in particolare. Diversamente da Berger e Conrad, che ritengono metodologicamente preferibile porre su piani diversi la storia della storiografia e la storia della cultura pur riconoscendo l'utilità di un possibile approccio interdisciplinare al problema, nell'ambito di questa ricerca diventa indispensabile unire i punti di vista. Si direbbe che se è possibile ricostruire la storia dell'identità nazionale ricorrendo solo tangenzialmente alla descrizione della storia culturale, appare impossibile descrivere la creazione del patrimonio culturale in epoca di *nation-building* se non considerandola essa stessa come un'operazione di aggiornamento e reinterpretazione della storia. È il caso, dunque, di parlare, qui, di un contributo specialistico alla *storia culturale della nazione* (italiana), nel contesto geografico dell'Europa degli Stati nazionali e nell'accezione specifica degli studi sul patrimonio documentale.

Certo, non è semplice individuare, nel contesto della complessa storia culturale europea dell'Ottocento, le poche assi tematiche che qui servono a dare conto sinteticamente delle dinamiche condivise di formazione del patrimonio culturale e, in particolare, del patrimonio storico-artistico e documentale. Alcuni studi recenti, nell'esaminare la storia delle letterature e delle arti europee ottocentesche, hanno ormai superato le cesure di comodo di ordine cronologico e geografico dirigendo lo sguardo verso costanti trasversali e transnazionali, senza tuttavia raggiungere una stabilità di metodo e una chiarezza di cornice⁷. A ogni modo, prima di entrare nel merito della questione, per meglio chiarire l'ampiezza e le dinamiche originarie del fenomeno, sarà il caso di partire almeno dal quadro internazionale dei laboratori della nazionalizzazione della storia culturale.

⁶ Il ruolo della storiografia nella definizione delle identità nazionali è sottolineato da Berger e Conrad (2015). Si veda l'*Introduction* per una presentazione preliminare del problema rispetto al contributo delle altre discipline. La citazione è tratta da pp. 2-3.

⁷ Un'ambiziosa sintesi, improntata a riassumere una storia culturale europea emancipata da vicoli di carattere storiografico o geografico, è quella di Charle (2015), nella cui introduzione l'autore chiarisce i problemi metodologici presentatisi e come sono stati superati da tale approccio. Thiesse (2019), invece, pur insistendo sulla letteratura più che sulle altre arti, sottolinea parimenti la necessità di adottare un indirizzo transnazionale per lo studio delle culture nazionali.

Come accennato, l'interesse per la storia della nazione trovò radici nella riflessione colta seguita e contrapposta alla storiografia illuminista, che cercava nello sviluppo della storia una teleologia giustificata dai principi della filosofia dei Lumi. In risposta ai grandi trattati di storia transnazionale degli Stati europei ed extraeuropei prodotti soprattutto in Francia, Gran Bretagna e Germania nel secondo Settecento, gli intellettuali d'Europa, dal secondo decennio del XIX secolo – non a caso in concomitanza con le guerre antinapoleoniche – ripiegarono la loro attenzione sullo studio della storia nazionale⁸. In ogni parte del continente, il Romanticismo storiografico – da altri definito *national Romanticism* – permeava, nella prima metà del secolo, la parte maggiore degli studi storici, tentando di esorcizzare gli effetti universalistici della Rivoluzione francese con l'assunzione di un nuovo modello storico di società qual era quello medioevale ed *early-modern*: esempi originari di una comunità gerarchica allogata in una dimensione politica e territoriale circoscritta, che ciascuna nazione interpretava a suo modo, secondo la propria storia e i propri miti⁹. Alla base di un tale slittamento si collocava, secondo Thiesse, una rivoluzione estetica anticlassica, che demoliva i miti greco-romani per restituire forza alle leggende ossianiche, alla cultura dei bardi e al resto della letteratura europea medioevale, sancendo l'emancipazione dei paesi nordeuropei dall'ascendente classicista esercitato a lungo dalla cultura antica italiana¹⁰. In Italia, d'altra parte, il Medioevo e la prima epoca moderna assumevano uguale rilevanza poiché considerate come dimensioni di nascita e sviluppo della fortunata storia dei liberi Comuni e delle Repubbliche marinare e la sua narrazione era alimentata dall'edizione massiccia di fonti di epoca medievale e moderna¹¹.

Al di là dei mutamenti di carattere estetico, di gusto e dei valori di identificazione, bisogna, poi, ricordare che il «nuovo sguardo sul passato si poggiava anche su costumi e conoscenze radicate in altri settori del sapere, quali, gli stili architettonici, l'educazione scolastica» e, quello che qui più interessa, i metodi di conservazione degli oggetti e dei documenti storici¹². Due fatti, legati all'inedito uso dei documenti, furono contestuali e strumentali alla compilazione delle storiografie nazionali nel corso dell'Ottocento: da un lato, l'accesso degli studiosi ai nuovi archivi pubblici, i cui materiali, recuperati e riordinati dopo le distruzioni e le requisizioni rivoluzionarie, si dimostravano indispensabili all'aggiornamento del racconto storico; dall'altro, la professionalizzazione degli storici grazie ai corsi in storia erogati dalle università nell'ambito degli studi filosofico-letterari e giuridici. In un rapporto di mutuo scambio transnazionale di metodi, procedure inter-

⁸ Per un'analisi più approfondita della storia della storiografia europea dalla seconda metà del Settecento, si veda Romagnani (2019), pp. 163-211.

⁹ Sul concetto di *national Romanticism*, ossia quella frangia del movimento che individuava nella storiografia un'occasione di costruzione dell'identità nazionale, si veda Berger e Conrad (2015), pp. 80-81. Sul rapporto tra storiografia nazionale e medievalismo, si veda lo stesso riferimento, pp. 113 e sgg. Sul rapporto tra medievalismo e storiografia artistica, si veda il denso contributo di Meyer (2014a), pp. 198 e sgg. Sul revival gotico nell'arte tra Otto e Novecento, si veda Passini (2012), seconda parte, e Kultermann (1997), pp. 230 e sgg. Per un più approfondito discorso sul significato identitario del Medioevo nel Risorgimento italiano, si rimanda a Balestracci (2015).

¹⁰ Il concetto emerge chiaramente dal primo capitolo del saggio di Thiesse (1999).

¹¹ Sulla storiografia italiana del primo Ottocento, si veda Romagnani (2019), pp. 247 e sgg.

¹² L'espressione virgolettata è mutuata da Charle (2015), cap. 7, nel quale l'autore sottolinea l'ampiezza e la complessità di quelli che più sopra sono stati individuati come alcuni dei paradigmi per la formazione delle identità nazionali.

pretative e argomenti, l'università berlinese di Leopold von Ranke (1795-1886) e di Johann Gustav Droysen (1808-1884), la Sorbona di François Guizot (1787-1874) e Jules Michelet (1798-1874), l'Università di Oxford di Henry Halford Vaughan (1811-1885), furono inizialmente i maggiori laboratori per la messa a punto di metodi storico scientifici in dialogo con la letteratura, ma appoggiati in primo luogo alle fonti primarie¹³. Con le parole di Michel Foucault, in questo momento «la storia è quella che trasforma i *documenti* in *monumenti*»¹⁴. In tutta Europa – e tardivamente in Italia – una rete di centri di studio e di istituti per la conservazione, come musei, biblioteche nazionali, società storiche, archivi pubblici e riviste, fece da complemento e supporto al mondo accademico, offrendo alla fruizione degli studiosi un vasto repertorio di materiali documentali musealizzati e alle loro analisi gli strumenti adeguati a diffondersi¹⁵. Non solo la ricostruzione della storia nazionale fu il principale ufficio che i protagonisti europei della storiografia ottocentesca si autoassegnarono, ma in base alle ricerche documentali condotte a quello scopo, la disciplina trovò una propria definizione metodologica, gradualmente consolidata nel corso del secolo¹⁶.

Tale succinto riepilogo sull'orientamento e le sedi della storiografia nazionale nell'Europa dell'Ottocento costituisce, per questa ricerca, il presupposto da cui partire per esaminare i raggiungimenti internazionali sul piano dell'invenzione delle identità nazionali. Assodata la viva attività teorica di un sistema accademico di dimensioni continentali, è il caso di passare ad analizzare la controparte delle pratiche e delle consuetudini sulle

¹³ Una sintetica analisi della nascita degli archivi come depositi di informazioni storiche è offerta da Romagnani (2019), pp. 209-211. Una più vasta disamina sul destino degli archivi in epoca napoleonica, dunque sugli antefatti della vicenda di cui qui si discute, è quella di Donato (2019b). Sul contributo dell'ambiente accademico europeo, si vedano Berger e Conrad (2015), capp. 3-4 e i risultati delle ricerche dirette da Ilaria Porciani tra il 2003 e il 2008 in seno al progetto NHIST dell'European Science Foundation, dedicato allo studio della costruzione delle storie nazionali, la cui descrizione è disponibile al link: <http://archives.esf.org/coordinating-research/research-networking-programmes/humanities-hum/completed-rnp-programmes-in-humanities/representations-of-the-past-the-writing-of-national-histories-in-europe.html>. Allo stesso riguardo, è il caso di precisare che lo scenario britannico si presenta affatto diverso rispetto a quelli francese e tedesco.

¹⁴ Foucault (1969), p. 11.

¹⁵ Una disamina dettagliata sul corollario dei vari centri di studio extrauniversitari impegnati nella storiografia nazionale è fornita da Berger e Conrad (2015), pp. 128 e sgg. Al di là degli istituti e delle iniziative tedesche già citati nel testo, che funsero da apripista nel generale contesto europeo, si possono nominare, a titolo esemplificativo, l'École des Chartes di Parigi e, poi, l'École des Hautes Études, la Scuola di Paleografia, Diplomatica e Archivistica di Milano, la Kaiserliche Akademie der Wissenschaften di Vienna, il tedesco e più antico «Historische Zeitschrift», il belga «Messenger des Sciences historiques», il danese «Historisk Tidsskrift», l'«Archivio Storico Italiano» e la «Rivista Storica Italiana», lo svizzero «Archiv für Schweizerische Geschichte», «The English Historical Review», l'austriaco «Archiv für Österreichische Geschichte», la Bibliothèque Nationale de France, le biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze, la British Library – istituzione settecentesca – dopo la compilazione del catalogo alfabetico del posseduto, reso accessibile dal 1850, l'Académie Royale de Belgique, la Royal Historical Society di Londra, la Société Royale des Antiquaires de France, le deputazioni italiane di Storia patria e la *Landesgeschichte* tedesca, condotta dalle società storiche regionali, il Musée des Monuments Français, i Musées Royaux des Arts Décoratifs et Industriels di Bruxelles, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, istituita nel 1883, benché inaugurata nel 1911. A metà Ottocento, l'Italia, che non aveva ancora raggiunto l'Unità, era ancora priva della rete di università, centri di ricerca, biblioteche e archivi già fiorita nelle capitali europee a supporto di una storiografia nazionale. Anche dopo l'unificazione, il processo di costruzione del sistema delle istituzioni culturali fu lento e parziale, e i mezzi italiani della condivisione della conoscenza storica si limitarono a lungo alla circolazione delle riviste: «Il Politecnico», «Il Conciliatore», «L'Antologia», «Progresso».

¹⁶ Il concetto è analizzato da Berger e Conrad (2015), pp. 80 e sgg.

quali esso agì. Su due livelli interconnessi, in particolare, è qui utile soffermarsi: la costruzione del pantheon della nazione e le celebrazioni nazionali, il ruolo degli istituti per la conservazione del patrimonio. Bisognerà, invece, sospendere il discorso utile, eppure troppo ampio, sul campo della legislazione internazionale in materia, riservando ai casi salienti solo alcune annotazioni giuridiche¹⁷.

Uno dei temi che sostanzialmente sostennero la fase del *nation-building* fu, dunque, la composizione del pantheon nazionale, articolatasi in tutta Europa come un'azione di selezione e glorificazione degli eroi nazionali diffusamente condotta nell'ambito degli studi storici e letterari. Giovanna d'Arco e Vercingetorige in Francia, Arminio e Federico Barbarossa in Germania, Dante e Michelangelo in Italia: parallelamente, ma non indipendentemente dall'organico e specifico divenire di contingenze, azioni e sedimentazioni, nei laboratori nazionali della storiografia, che venivano offerti dalle università, dagli istituti di storia e letteratura e dal comparto dell'editoria culturale, venivano eletti più o meno programmaticamente i personaggi e i fatti storici che dovevano animare il palcoscenico della memoria collettiva. L'immagine degli eroi esaltati dalla storiografia si materializzò sistematicamente negli spazi pubblici delle città e dei borghi europei, nel contesto di quel fenomeno originale ed estesamente condiviso che fu la monumentomania ottocentesca, ossia un'imponente produzione e installazione di monumenti pubblici. I pantheon nazionali, lungi dal limitarsi a essere gallerie di uomini illustri dispiegate nella dimensione dell'immaginario collettivo, acquisirono, dunque, una consistenza materiale nelle statue e nelle epigrafi che decoravano le pubbliche piazze e le facciate degli edifici, nei cicli pittorici dei palazzi governativi, nei sepolcri degli uomini illustri¹⁸.

In simili domini transnazionali di istituzionalizzazione dei nomi illustri della storia nazionale, gli scrittori assurgevano al ruolo di rappresentanti della cultura nazionale o della coesione imperiale, nel caso della Germania. Intrecciandosi a questioni squisitamente linguistiche, relative alla storia della lingua nazionale, il culto dei letterati si poneva alla base di ogni costellazione di iniziative volte alla celebrazione dell'identità nazionale. Non solo: esso favoriva l'istituzione di musei e biblioteche specializzati, gli studi letterari e un mercato editoriale responsabile del vasto proliferare di riviste specializzate, della riedizione di testi antichi e dell'edizione di manoscritti inediti degli scrittori eponimi. L'edizione critica di manoscritti editi e inediti divenne, in tale frangente, un «dovere patriottico» – secondo l'interpretazione di Thiesse – tradottosi nell'allestimento di serie, collane e repertori, come quelli curati nell'ambito dei lavori della *Svenska fornskriftsällskapet*, creata nel 1843, della *Early English Text Society*, istituita nel 1864, del *Deutsche Klassiker des Mittelalters*, della collezione *Les Grands Écrivains de la France*, lanciata

¹⁷ Ragusa (2012b) offre un breve ma utile profilo della storia della legislazione ottocentesca in Europa, che si svolse parallela al processo di formazione della rete delle istituzioni culturali nei nuovi Stati nazionali. Sulla legislazione italiana in materia di Belle arti, si rimanda al primo capitolo di questa tesi.

¹⁸ Le origini e gli sviluppi della conversione dell'antico pantheon in un edificio per il culto dei defunti uomini illustri della nazione sono indagati nel libro collettaneo curato da Wrigley e Craske (2004) e in Bonnet (1998). Le pratiche legate alla costruzione del pantheon nazionale in Italia sono studiate da Berti (1993), Porciani (1997), Irace (2003). Pasquali (2004), in particolare, riprende la vicenda della sepoltura di Raffaello presso il Pantheon di Roma come episodio iniziale di un costume saldatosi nel corso dei secoli seguenti. Poulot (2004), invece, definisce il fenomeno nell'ambito dell'Illuminismo francese, preambolo del più diffuso costume europeo ottocentesco.

dalla Hachette nel 1860, o della *English Men of Letters*, avviata da Macmillan nel 1878¹⁹. Ecco, dunque, che il documento manoscritto, complice la contestuale formalizzazione delle discipline storiche e filologiche, assunse un valore nuovo, destinato a influire sensibilmente non solo sugli studi storiografici, ma anche sulla formazione dei patrimoni degli Stati nazionali, in particolare delle sezioni documentali. Con le parole di Thiesse:

À l'âge industriel, le manuscrit autographe est dans sa matérialité l'association la plus pure de l'oeuvre et de l'écrivain. Il ne livre pas seulement le résultat conçu par l'auteur mais porte les traces du processus créatif. Comme l'oeuvre d'art, il relève de l'unicité face à la multiplicité des exemplaires standardisés sortant des machines. Des écrivains, conscient quel es pages "de la main de l'auteur" peuvent prendre une valeur économique supérieure à celle qu'ils retirent d'un tirage, se mettent à conserver ce qui, longtemps, fut simple document de travail. Certains n'hésitent pas à produire plusieurs copies manuscrites, en fonction des offres potentielles d'admirateurs et collectionneurs. Un marché du manuscrit commence à se former.²⁰

Sulla spinta delle trasformazioni politiche e culturali internazionali, si veniva componendo, dunque, un *milieu* stabile di studiosi e laboratori per l'invenzione e lo studio della cultura nazionale fondato su testimonianze letterarie, documentali e artistiche²¹. In altri termini, le celebrazioni e le varie mitizzazioni degli eroi nazionali, congiuntamente ad altri complessi fattori di ordine sociale, comportarono spontaneamente lo strutturarsi di un'impalcatura di studi e istituti conservativi e per la ricerca a supporto dell'edificazione delle identità nazionali, via via sorretta dalle testimonianze documentali della storia offerte dai nuovi archivi pubblici.

Non a caso, fu di carattere estetico e letterario – prima che storiografico – l'interesse che in questa temperie si rivolse verso i manoscritti degli artisti, quasi come per opera di un processo osmotico che cedeva agli scritti artistici una parte del pregio letterario che si cercava negli autografi degli scrittori. In primo luogo, tale interesse si concentrò sui materiali epistolari, tra gli autografi maggiormente collezionati e, dunque, prima degli altri connotati di un valore conservativo e documentale. Più tardi, segnatamente a inizio Novecento, quando lo studio delle fonti, anche grazie all'istituzionalizzazione della disciplina, si era ormai molto chiaramente emancipato dal legame col collezionismo di documenti che aveva garantito alla ricerca storica la maggiore fornitura di materiali inediti nel corso dell'Ottocento, l'attenzione degli studiosi si sarebbe rivolta anche verso altre tipologie di scritti e manoscritti, come l'annotazione, la recensione, il saggio critico, il taccuino e il diario²².

Gli artisti godettero inizialmente di un'attenzione minore rispetto a quella riservata ai letterati e, tuttavia, il contributo dei loro nomi, delle loro opere e dei loro scritti personali non fu meno utile alla causa identitaria. Il panorama europeo delle esposizioni tributate agli eroi artistici nazionali nel corso del periodo di *nation-building* è stato brevemente

¹⁹ Si veda Thiesse (2019), pp. 90-92 e 104-108.

²⁰ Thiesse (2019), p. 221.

²¹ Per una panoramica dettagliata della situazione europea, si veda Boudrot (2012), capitolo terzo.

²² La graduale variazione di tipologia dei riferimenti documentali della storia dell'arte tra fine Ottocento e inizio Novecento è meglio evidenziata e giustificata più avanti, nel paragrafo 2.3.

ricomposto da Francis Haskell (1928-2000), che ha citato anzitutto la mostra di Dresda dedicata a Holbein nel 1871, anno di unificazione dell'Impero tedesco, veicolo fortunato di significati evidentemente nazionalistici²³. In occasione del terzo centenario di Dürer, caduto il 6 aprile 1828, a Norimberga non furono allestite mostre dei suoi dipinti, ma fu avviata la realizzazione del primo monumento bronzeo dedicato a un artista nella storia mondiale e furono pronunciati discorsi commemorativi al cospetto della sua lapide. Ad Anversa, sin dall'anno di morte, la collettività offriva il suo tributo a Rubens ogni cinquant'anni. Tuttavia, nel 1840, anno del bicentenario, certamente per un sentimento nazionalista rinvigorito dall'unificazione del 1830, la prova dell'affezione dei concittadini del pittore fu generosissima, arricchita dalla marcia di una fanfara conclusasi alle porte della cattedrale, dove venne celebrata una funzione solenne. Prima dei programmati festeggiamenti del 1890, Anversa volle ricordare, nel 1877, anche il terzo centenario dalla nascita del maestro. In quell'occasione, diversamente dalla precedente, fu allestita una grande mostra delle sue opere, molte delle quali, non potendo pervenire dalle loro collocazioni, furono rappresentate da riproduzioni incise. Si possono menzionare, allo stesso titolo, le celebrazioni di Madrid del 1899, con le quali venne celebrato il terzo centenario dalla nascita di Velázquez con l'installazione della statua bronzea collocata in corrispondenza dell'ingresso al Museo del Prado per iniziativa del *Círculo de Bellas Artes*; o, ancora, le tre mostre commemorative fiorentine del 1875, anno del quarto centenario dalla morte di Michelangelo, organizzate con un corollario di altre iniziative, quali banchetti, conferenze, spettacoli e, non da ultimo, l'edizione delle sue lettere, su cui si avrà modo di ritornare ampiamente più avanti.

Al di là della costruzione del pantheon e delle celebrazioni allestite al suo contorno – di natura effimera ovvero persistente nei monumenti e nell'edizione di studi e fonti – per avere una comprensione più prossima alla completezza del fenomeno di costruzione delle identità nazionali è necessario riflettere su un secondo livello di elaborazione: la musealizzazione del patrimonio nazionale. In maniera prevalente negli Stati nazionali sorti da processi rivoluzionari – come la Francia, la Germania e l'Italia – la nascita di musei pubblici si giustificò con la necessità di istituzionalizzare, materializzare la storia nazionale. Il museo assunse, in questo frangente, un compito affine a quello svolto dalle gallerie e quadriere settecentesche aperte alla fruizione pubblica, di cui principi e sovrani avevano dotato, in *Ancien régime*, le capitali culturali europee. Ma se l'accumulazione dell'arte, di antichità, di reperti e di cimeli aveva svolto una funzione in qualche misura patriottica e dedicata alla decorazione e al prestigio delle maggiori città politiche, lo sviluppo ottocentesco del museo ebbe un senso diverso, precisato dal ruolo di officina della storia e della storia dell'arte che gli venne in quel frangente riconosciuto²⁴.

²³ Qui si fa riferimento ad Haskell (2000), in particolare al capitolo 6. Sulle ricadute sulla cultura identitaria tedesca dopo il 1871, *infra*, in questa introduzione. Sul dibattito critico che si sviluppò intorno alla mostra di Holbein, si veda anche Kultermann (1990), pp. 141 e sgg.

²⁴ Andrea Emiliani ha sottolineato la funzione latente delle case regnanti nell'istituzione dei musei pubblici italiani pochi lustri prima dell'epilogo del loro potere antico. In epoca preunitaria, infatti, presero vita alcune delle gallerie di maggiore prestigio sul territorio, come la quadreria di Palazzo Madama (1832) e l'Accademia reale (1837) di Torino per opera di Carlo Alberto, la Galleria Nazionale Palatina di Modena (1859) a opera della famiglia Estense o ancora la costituzione in ente morale di Casa Buonarroti (1859) a Firenze per volontà di Leopoldo II di Lorena. Si veda, al riguardo, Emiliani (1980c), p. 129. Le raccolte dinastiche svolsero, in effetti, una funzione anticipatrice rispetto alla costruzione di un sistema museale nazionale,

Si stabilì, dunque, un legame di sistematica cooperazione tra il settore della storiografia e il sistema della conservazione dei beni culturali, principalmente sotto tre rispetti: la musealizzazione della cultura etnografica nazionale, l'esposizione dell'arte e delle manifatture nazionali, la conservazione del patrimonio secolarizzato o acquisito dallo Stato per formare le prime collezioni pubbliche d'arte e documenti. A partire dal Musée des Monuments français di Alexandre Lenoir (1761-1839), prima iniziativa di tutela e valorizzazione del patrimonio nazionale dopo le distruzioni rivoluzionarie, i musei pubblici sorti in Europa nel corso di tutto il XIX secolo contribuirono sostanzialmente alla creazione dell'immagine della nazione, non solo raccogliendo le testimonianze della cultura nazionale, ma anche fornendo a studiosi e artisti documenti e modelli per conoscerne e raccontarne il patrimonio artistico, storico e simbolico. In aggiunta alla più antica istituzione del museo d'arte, che si moltiplicò eccezionalmente in molte sedi locali per ospitare i patrimoni secolarizzati, conobbe una straordinaria diffusione, in questo contesto, un'offerta espositiva ineditamente ampia e varia.

Un esempio rilevante è quello del Germanisches Nationalmuseum di Norimberga, istituito nel 1852 grazie alla donazione di un privato cittadino, Hans Freiherr von Aufsess (1801-1872), che doveva riunire in una collezione multiforme le testimonianze della storia nazionale tedesca – dipinti, documenti e oggetti etnografici. All'apertura del museo tedesco seguirono altre iniziative simili in Francia, Spagna e, superata la soglia del Novecento, in Danimarca, Olanda e Italia²⁵. Un'iniziativa britannica, poi mutuata altrove, fu quella dell'artista e imprenditore Henry Cole (1808-1882) che, rielaborando lo spirito delle grandi esposizioni internazionali – occasioni privilegiate per la rappresentazione dell'identità nazionale attraverso i manufatti del territorio – fondò a Londra un museo di arte applicata e industriale, destinato a costituire, dal 1899, il nucleo originario del Victoria and Albert Museum²⁶. In anticipo sulla più celebre *Arts and Crafts Society* di William Morris (1834-1896), l'idea di Cole trovò terreno fertile anche in Austria, dove venne

avviato programmaticamente dopo l'unificazione e caratterizzato da una distribuzione capillare e decentrata di musei pubblici, istituiti per rappresentare la dimensione nazionale a partire dalle province e dalle capitali preunitarie. Diversamente dagli altri casi europei e, segnatamente, da quello francese, che aveva concentrato a Parigi il patrimonio museale nazionale, la storia particolaristica della penisola si riflesse spontaneamente nell'organizzazione del sistema conservativo, che assunse una configurazione geografica diffusa, municipalistica, frazionata sulle specificità regionali. Il saggio di Guichard e Savoy (2009), poi, ha affrontato, più recentemente, il tema dell'istituzione dei musei come strumenti politici per la definizione delle capitali culturali tra Sette e Ottocento.

²⁵ Thiesse (1999), pp. 196 e sgg., nomina, per esempio, i musei di etnografia sorti in seguito all'Esposizione Internazionale del 1878, cui la Svezia partecipò con una mostra di oggetti etnografici e scenografie finalizzati a rappresentare la cultura della Dalarna, provincia storica dell'area centrale del paese, poi fissatasi in un museo stabile, il Nordiska Museet: «Dopo l'Esposizione del 1878, le inaugurazioni di musei nazionali di etnografia si succedono a ritmo serrato: 1884, apertura presso il museo del Trocadéro della sala francese, nella quale viene esposto il materiale folclorico nazionale; 1885, museo nazionale danese di etnografia; 1889, museo dei costumi tedeschi e degli utensili domestici popolari (Museum für deutsche Volkstrachten und Erzeugnisse des Hausgewerbes) a Berlino; 1894, museo nazionale norvegese di etnografia (Norsk Folkemuseum) a Oslo e museo del folklore (Museum für Volkskunde) a Vienna; 1895, museo di etnografia cecoslovacca a Praga; 1896, museo nazionale a Budapest, con una cospicua sezione etnografica, ecc.».

²⁶ Sul valore identitario delle esposizioni internazionali, si veda Thiesse (1999), p. 13.

istituito, sul modello inglese, l'Österreichisches Museum für Kunst und Industrie, in Norvegia, dove dal 1876 aprì il museo di arti applicate di Oslo e in Danimarca, dove nel 1890 fu fondato quello di Copenaghen²⁷.

In Italia, al di là del fondamentale ruolo dei musei civici d'arte, che nacquero con lo scopo di raccordare la dimensione locale delle piccole patrie e la dimensione centrale del nuovo assetto statale, a partire dagli anni Ottanta dell'Ottocento, furono principalmente i musei del Risorgimento a occuparsi di materializzare e mitizzare la storia unitaria del Regno e, dunque, di fondare gli spazi e di valorizzare gli oggetti del culto dell'identità nazionale. A partire dal Padiglione del Risorgimento nell'*Esposizione Generale Italiana* tenutasi a Torino nel 1884 grazie all'iniziativa della *Società promotrice dell'industria nazionale*, l'impegno museale nella storicizzazione e nella legittimazione delle origini dello Stato unitario sarebbe stato assiduamente condotto fino al tramonto del nazionalismo fascista²⁸. Sull'argomento esiste una letteratura esaustiva e aggiornata, in virtù della quale appare superfluo dettagliare oltre la questione²⁹. Quello che qui è utile evidenziare, invece, è che le esposizioni – temporanee o permanenti – sul Risorgimento, basate su un allestimento retorico di qualsiasi oggetto dimostrasse un legame materiale, simbolico, documentale o visivo con la vicenda dell'unificazione, drenarono significativamente l'accumulo di documenti cartacei di varia natura, quali lettere, manoscritti, giornali, stampe, manifesti, affiancandosi con efficacia al generale moto di rivalutazione delle carte d'archivio in cui agivano contestualmente – e sempre con intenti storiografici – le altre istituzioni pubbliche per la conservazione.

Nonostante l'ampia diffusione dell'istituzione museale comportò necessariamente una serie di interrogazioni sul metodo espositivo e sulla gestione e l'ordinamento delle collezioni tra i poco esperti funzionari di musei e biblioteche, soltanto dopo la metà del secolo e in maniera simile in tutta Europa, il dispositivo museale seppe adattarsi a criteri storici di rappresentazione del patrimonio, all'organizzazione tematica delle raccolte, mentre inizialmente era tenuto in maggiore conto l'effetto estetico. La funzione museale, infatti, mutava in quegli anni verso la finalità di diffondere la conoscenza della storia nazionale e di contribuire alla causa identitaria, non solo mettendo in mostra una selezione congeniale dell'arte antica, ma anche promuovendo la musealizzazione di una certa produzione artistica coeva, come accadde, del resto, alla citata esposizione torinese del 1884. Dopo le restituzioni seguite al Congresso di Vienna, a Parigi le opere ritornate ai paesi vincitori vennero soppiantate in vari musei da dipinti e sculture di artisti viventi. Con tale vocazione nacque il Musée du Luxembourg nel 1818, inaugurato dal Luigi XVIII, e la sezione dedicata alla scultura di scuola francese della Nouvelle Galerie d'Angoulême, aperta nel 1827. Nel 1855, aprì anche il Bayrisches Nationalmuseum di Monaco, fondato sul nucleo originario della collezione dei fratelli Sulpiz e Melchior Boisserée (rispettivamente 1783-1854, 1786-1851), fatta dalle pitture degli antichi maestri tedeschi raccolte

²⁷ Thiesse (1999), p. 202.

²⁸ Alcune note sul rapporto tra musei e nazione nell'Italia postunitaria sono fornite da Jalla (2012) e da Troilo (2011). Come ha rilevato Baioni (2020), p. 38, in epoca giolittiana sorsero, soprattutto a Settentrione, numerosi Musei del Risorgimento. Sul periodo fascista, si veda lo stesso saggio, pp. 149 e sgg.

²⁹ Si vedano almeno Baioni (2020), Brevetti (2018), Montaldo (2013) e le relative bibliografie.

negli innumerevoli viaggi condivisi nei primi quarant'anni dell'Ottocento, ma orientato anche alla raccolta di pezzi coevi.

La pittura di storia, in particolare, conobbe una diffusione significativa in tutta Europa soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento. È possibile, anzi, affermare che le belle arti costituirono una delle pratiche – accademiche – col maggiore impatto transnazionale. Il repertorio iconografico della pittura di storia, che svolgeva il ruolo primario di rappresentazione della memoria nazionale, fu significativamente influenzato dal racconto scientifico della storia nazionale, veicolato dagli studi storici. Oltre alla personificazione femminile della nazione – l'Italia turrata, Marianna, Britannia, Pannonia e Germania, per esempio – ebbero una straordinaria fortuna i dipinti di commemorazione della storia antica del paese oppure i ritratti degli uomini illustri, anch'essi impiegati come immagini allegoriche della nazione³⁰.

History paintings depicted mythical and “real” events from the nation’s past, glorifying the nation’s achievement, sufferings and heroic deeds. In Belgium Henri de Caisne (1799-1852) even attempted to bring the whole of Belgian history on one canvas with his *La Belgique couronnant ses enfants illustres* from 1839, depicting famous Belgians from diverse walks of life under the spread-out arms of “la Belgique”. In Denmark, Christian August Lorentzen (1749-1828) in his *Danebrog falder ned fra himlen under Volmerslaget ved Lyndanis 15. juni 1219* (1809) depicted the Danish flag falling from the sky during the battle of Lyndanise in 1219 – a famous incident in the national mythology of Denmark. In the German lands Julius Schnorr von Carolsfeld (1794-1872) depicted the death of Frederick Barbarossa as a Germanic hero in his painting *Der Tod Friedrich Barbarossa* from 1832. In Britain Benjamin West’s (1738-1820) painting *The Death of Lord Nelson* depicts another major national hero and his sacrifice on the altar of the nation. Jan Matejko (1838-1893) in Poland, Oscar Arnold Wergeland (1844-1910) in Norway, Eugène Delacroix (1798-1863) in France, František Ženíšek (1849-1916) in Bohemia, Mihály Munkácsy (1844-1900) in Hungary, and Il’ja Efimovič Repin (1844-1930) in Russia

³⁰ Sui temi e gli spazi della pittura postunitaria in Italia, si veda Rossi Pinelli (1991). Di allegorie della nazione parla anche Banti (2000), p. 67, nota n. 26, Irace (2003), p. 195, citando Porciani (1993), e l'insieme dei contributi al libro collettaneo curato da Belardelli (2020). Sulla funzione del museo nel *nation-building* in Europa, si rimanda al saggio di Aronsson ed Elgenius (2010). Baioni (2020) e Brevetti (2018) offrono, invece, una panoramica molto densa della situazione italiana. Serena (2015) riflette, invece, sull'interessante ruolo della fotografia e degli archivi fotografici nel processo di costruzione dell'identità culturale italiana nel periodo postunitario. Tra le tracce transnazionali della formazione di un'iconografia nazionale, è eloquente e curioso il caso dei francobolli emessi entro la metà del Novecento in Europa, in quanto strumenti di diffusione dell'immagine pubblica dello Stato e di glorificazione degli eroi nazionali al pari delle banconote. I valori bollati veicolavano all'interno e all'esterno dei confini statali la rappresentazione commemorativa di momenti salienti della storia nazionale, come, per esempio, le Olimpiadi in Grecia (1896), il Trecentenario del *Don Chisciotte* per la Spagna (1905), il LX compleanno di Francesco Giuseppe per l'impero austro-ungarico (1908), il primo cinquantenario dall'annessione delle Due Sicilie (1910) e dall'Unità d'Italia (1911), l'indipendenza del Belgio (1930). Si vedano Hobsbawm (1983b), pp. 270-271 e Thiesse (1999), pp. 213-217. Sulla storia italiana dei francobolli fino al 1948, quando il processo di compimento del Risorgimento era definitivamente concluso, si vedano Zeri (1980) e Bandini Buti (1946), parte seconda, capp. II e VII.

are just some of the many history painters in Europe depicting aspects of the national historical master narratives on canvas.³¹

Le esposizioni nazionali e internazionali, vocate essenzialmente a comunicare i molteplici caratteri dell'identità materiale della nazione nello specifico contesto del *nation-building* europeo, svolsero un servizio utile ed efficace alla circolazione delle opere d'arte coeve, che tanta parte avevano, come si vede, nella questione identitaria. In Italia, le esposizioni nazionali si aggiunsero, a tempo debito, all'azione ormai insufficiente delle Società promotrici, operative dagli anni Quaranta dell'Ottocento. La mostra pubblica di manifatture e industrie programmata a Firenze per il settembre 1861 dal decreto regio dell'8 luglio 1860 doveva comprendere le belle arti, come testimonia la circolare del 25 luglio destinata ai governatori locali e recuperata, alcuni anni fa, da Barbara Cinelli. Il plebiscito per l'annessione della Toscana al Regno d'Italia, caduto nel marzo dello stesso anno, aveva, infatti, consentito di presupporre con una certa garanzia l'Unità del Regno, e quella che era inizialmente immaginata come una mostra regionale fu, invece, progettata per replicare le grandi esposizioni di Londra (1851) e di Parigi (1855), luminose ribalte per le arti nazionali, con tutto il necessario spiegamento di forze accorse dall'ambiente accademico e dagli altri reparti tecnici del sistema artistico. Il governo centrale, dunque, nell'iniziativa di Quintino Sella (1827-1884), segretario generale al Ministero della pubblica istruzione per la Destra storica di Cavour e Ricasoli, riconobbe nelle Belle arti una «Gloria tutta nazionale», e nell'esposizione un'occasione di promozione per gli artisti. All'evento fiorentino di Porta al Prato fecero seguito, coi medesimi intenti, l'esposizione nazionale di Milano (1872), quella di Napoli (1877), quella di Torino (1880), per citarne alcune, ma anche, con criteri affini, l'Esposizione internazionale di Belle arti di Roma (1883) e la prima Triennale di Brera (1891)³².

Gli storiografi dell'arte, per parte loro, all'opera su oggetti e documenti, contribuivano contestualmente all'individuazione dei caratteri storici peculiari delle arti nazionali, propedeutica alla definizione dei parametri estetici e iconografici in base ai quali selezionare il patrimonio destinato ad arricchire i nuovi musei pubblici. La storia dell'arte tedesca, modello internazionale per la storiografia artistica ottocentesca a partire dalle fondamenta poste da Winckelmann ed Herder, si concentrò a lungo sulla contrapposizione tra i valori gotici dell'arte nazionale e i valori classici dell'arte italiana e francese, allo scopo di fare emergere la specificità e l'indipendenza della vicenda artistica tedesca da quella del resto d'Europa. Friedrich Schlegel (1772-1829), tra gli altri, in *Vorlesung über dramatische Kunst und Literatur* (1809), aggiornando l'interpretazione di Winckelmann,

³¹ Berger e Conrad (2015), p. 92. Si vedano, sullo stesso argomento, anche le riflessioni di Charle (2015), pp. 224-225; per il fronte italiano, si rimanda a Rossi Pinelli (1991).

³² Su Firenze, si veda Cinelli (1982), pp. 21-22, note nn. 5 e 8, ripresa incidentalmente da Possieri (2020), e Negri (2011), pp. 33-36. Su alcune delle altre mostre citate, si vedano Lamberti (1982), Scotti (1982), Gallo (2013). È necessario considerare che, secondo quanto stabilito dalla *Relazione del Comitato Esecutivo per l'Esposizione Nazionale di Belle Arti e per il secondo Congresso Artistico in Milano nel 1872: Letta al Consiglio della R. Accademia di belle arti nella seduta del 30 dicembre 1872*, le esposizioni nazionali in Italia avevano cadenza biennale. Per la funzione identitaria delle mostre d'arte antica e contemporanea negli anni postunitari, si veda la sezione dedicata di «Annali di critica d'arte», IX, 2013, vol. 2, primo tomo. Cenni alla crisi delle Società Promotrici nell'ultimo quarto del secolo sono presenti in Lamberti (1982), p. 37, che offre una bibliografia ancora utile alla nota 2.

sfruttava un'idea di stile soggettivo e dipendente da fattori climatici, linguistici, geografici per distinguere nettamente l'arte gotica dall'arte classica, negando qualsiasi tipo di influenza mediterranea in epoca antica e moderna. Per quanto Franz Mertens (1840-1927) avrebbe dimostrato, più avanti, la precedenza del gotico francese sul gotico tedesco, è sulle origini della cultura medievale che prese valore e sostanza il discorso sull'identità artistica in Germania nell'Ottocento. Se nella storiografia precedente aveva avuto maggiore importanza lo studio dello stile in relazione all'articolazione cronologica dei fatti artistici, ora lo stile assumeva un significato prettamente geografico, aderendo ai confini culturali della nazione tedesca. Tale tendenza alla nazionalizzazione dello stile artistico fu più marcata, in Germania, in seguito alla *Deutsche Einigung* (1871). In quegli anni, Wilhelm Lübke (1826-1893), tra i primi teorici dell'arte nazionale, spinse il discorso sull'emancipazione dell'arte tedesca fino alla negazione dell'ammirazione di Albrecht Dürer per il Rinascimento italiano, dando effettivamente inizio al lungo processo di invenzione della cultura artistica in Germania, protrattosi fino alle ultime fasi del nazionalismo novecentesco³³. La ricerca dell'identità artistica tedesca sollecitò, infatti, una sistematica opera di resistenza e ribaltamento di qualsiasi narrazione sottolineasse le reciproche influenze e i mutui scambi culturali su cui si era tessuto storicamente il rapporto tra il sistema delle arti tedesco e il sistema delle arti italiano. Heinrich Wölfflin (1864-1945) diede uno slancio teorico preliminare alla causa identitaria tedesca con la dissertazione del 1886 intitolata *Prolegomena zu einer Psychologie de Architektur*, nella quale indicava nelle arti – risultati della congiuntura di tempo, luogo e popolo – il *Grundcharakter* della nazione e il portato di una *nationales Kunstwollen*. Come ha chiaramente sottolineato la letteratura recente, a cui si rimanda per un esame approfondito del problema, buona parte della produzione successiva di Wölfflin proseguì sistematicamente nel sostenere la causa identitaria tedesca a partire dalle questioni storico-artistiche, col supporto contestuale delle discipline extra-storiche della psicologia della *Gestalt* e della più comprensiva *Völkerpsychologie*³⁴.

Mentre lo scenario europeo della storiografia nazionale si arricchiva di innumerevoli contributi provenienti dal settore degli studi storico-artistici, la storia dell'arte trovava collocazione nell'ambiente accademico come una delle discipline fondative per la conoscenza storica della cultura nazionale. Ancora in Germania, Gustav Friedrich Waagen (1794-1868), si insediava nella cattedra di storia dell'arte berlinese nel 1844; a Vienna, veniva istituita nel 1852 e assegnata a Rudolf Eitelberger (1819-1885), filologo pubblicista e fondatore dell'Österreiches Museum für Kunst und Industrie nel 1864; nell'ultimo quarto del secolo seguivano le cattedre di Monaco e Amburgo³⁵. Venne, poi,

³³ Nel ricostruire e ridare validità storica ai mutui scambi culturali tra Germania e Italia durante il processo di nation-building, Garinei (2018), pp. 21 e sgg., esamina gli effetti della nascita della disciplina storico-artistica sulle questioni identitarie. Per approfondimenti, si veda anche il commento sul ruolo di Rembrandt nell'opera teorica di Julius Langbehn (1851-1907) e nella politica museale di Wilhelm von Bode (1845-1929), sempre in Garinei (2018), pp. 25 e sgg. Della storia dell'arte nella cosiddetta *Gründerzeit*, ossia del periodo di fondazione nazionale, parla anche Kultermann (1990), pp. 125 e sgg.

³⁴ Si veda a questo riguardo Garinei (2018), pp. 30 e sgg. e Passini (2012), capitolo quarto

³⁵ Ne fa cenno Garinei (2018), pp. 49-51 e nota 144, ma anche Bazin (1986), pp. 633 e sgg., Bickendorf (1997), Rossi Pinelli (2014), pp. 181 e sgg.

la Francia, dove dagli anni Sessanta dell'Ottocento si svolse una storia piuttosto stratificata dell'insegnamento della storia dell'arte nelle accademie e nelle università, dettagliatamente ricostruita da Lyne Therrien³⁶. In Italia, l'istituzione della prima cattedra di storia dell'arte all'Università di Roma fu tardiva rispetto agli altri Stati europei: solo nel 1901, infatti, fu assegnata formalmente ad Adolfo Venturi, sul ruolo del quale si avrà occasione di ritornare più avanti³⁷.

Nel contesto del complesso intreccio di piani di cui è fatta la storia delle identità degli Stati nazionali europei, si giustifica lo studio delle lettere d'artista intese come parte del patrimonio nazionale. Nel gioco transnazionale di creazione delle storie nazionali, i documenti svolsero, infatti, il ruolo decisivo di appoggio, di fonte, di dimostrazione dell'esistenza di una tradizione. La formalizzazione delle discipline della storia e della storia dell'arte e la costituzione di ricchi fondi documentali favorita dal generale processo di museificazione della storia nazionale, comportarono in ogni parte d'Europa l'asestamento di un metodo di studio fondato sullo sfruttamento scientifico delle fonti scritte. La raccolta e la pubblicazione delle fonti della storia nazionale era principalmente utile a opporre alle narrazioni di antico regime una nuova storia delle nazioni, incontrovertibilmente dimostrata dalle carte, e a fondare su di esse la legittimazione dello Stato nazionale³⁸. Le lettere d'artista costituirono un genere peculiare e autonomo della letteratura artistica ottocentesca, *inventato* dagli studi di Stefano Ticozzi e Johann Wilhelm Gaye, tra gli anni Venti e gli anni Trenta. Pur recuperando i propositi settecenteschi di Giovanni Gaetano Bottari, gli studiosi di storia dell'arte dell'Ottocento produssero un repertorio di edizioni di fonti epistolari provenienti dagli scrittoi dei maggiori artisti nazionali funzionale alla costruzione di una storiografia di carattere nazionalistico e fortunatissimo negli sviluppi³⁹.

Per far fronte a tale complessità e garantire la coerenza del quadro di indagine, si è dimostrato necessario contenere in un unico sistema di riflessione fatti e risvolti articolatisi in un ampio arco cronologico, che parte dai primi moti di patriottismo di fine Settecento e giunge fino ai margini più estremi e finali del movimento internazionale di costruzione dell'idea della nazione, che per alcuni Stati Europei – tra cui l'Italia – si sono delineati nei primi decenni del Novecento, con le esperienze dei nazionalismi dittatoriali. Per ragioni storiche, dunque, la scelta di esaminare il problema nel vasto contesto di quello che la storiografia definisce il *lungo Ottocento* è necessaria a raccontare con coerenza e una pretesa minima di completezza la vicenda dell'invenzione del patrimonio

³⁶ Qui si fa riferimento a Therrien (1998).

³⁷ La storia della nascita della storia dell'arte come disciplina scientifica in Italia è interamente ricostruita da Agosti (1996). Si veda, in particolare, p. 154.

³⁸ Traendo il modello dall'edizione dei *Monumenta Germaniae Historica* avviata da Georg Heinrich Pertz (1795-1876) nel 1819, molti degli storici europei si dedicarono all'edizione di simili antologie critiche. Tra gli innumerevoli prodotti di tale temperie, sarà il caso di ricordare per l'ampiezza delle ricerche, almeno la *Collection des documents inédits sur l'histoire de France*, iniziata da Guizot nel 1833 e i successivi *Chronicles and Memorials of Great Britain and Ireland during the Middle Ages*. Le raccolte sono citate da Berger e Conrad (2015), p. 135. Un'ampia bibliografia è offerta anche da Charle (2015), pp. 208 e sgg.

³⁹ Il riferimento è a Bottari (1754-1773), Bottari e Ticozzi (1822-1825) e Gaye (1838-1840).

italiano⁴⁰. Infatti, pur individuando nell'unificazione il fulcro attivo di tale processo, da cui irraggiarono fenomeni culturali e politici di largo impatto sull'edificazione di una struttura di istituzioni e depositi storico-artistici di dominio pubblico, non è possibile non dare ragione sia dei fenomeni pregressi, che non solo diedero luogo alle vicende postunitarie in quanto cause storiche, ma che in esse confluirono e proseguirono come in una traccia unica; sia dei fenomeni susseguenti, in grado di mostrare gli esiti notevoli della formazione del nuovo Stato unitario. Nel considerare il collezionismo privato come un passo preliminare verso l'individuazione di un patrimonio nazionale, per esempio, si vedrà che i primi modelli appropriati di salvaguardia della memoria del territorio furono forniti dalla temperie veneziana antifrancese, per proseguire numerosi nell'espressione del patriottismo locale dell'epoca di Restaurazione e nell'impegno centrale e municipale degli anni postunitari, dedicati profusamente al precipuo lavoro legislativo in materia di belle arti, a sua volta concretizzatosi efficacemente nelle leggi organiche del primo Novecento. Se, allo stesso tempo, si guarda, invece, al trattamento scientifico dei documenti che, come si è illustrato in questa introduzione, si accompagnò in parallelo all'invenzione delle identità e dei patrimoni nazionali seguendo la linea dell'evoluzione metodologica delle discipline storiche e filologiche, si vedrà che anche su quel piano non è possibile esprimere un discorso esaustivo se non considerando l'ampia parabola che dall'enciclopedia di fine Settecento condusse fino alle conseguenze e al seguito della formalizzazione positivista delle scienze – rivista a cavallo tra Otto e Novecento – e che dà ragione di come lo statuto del documento sia progressivamente mutato anche a favore di una acquisizione consapevole del documento stesso nel patrimonio pubblico.

⁴⁰ Il riferimento è, naturalmente, alla celeberrima trilogia di Eric Hobsbawm recentemente ristampata in italiano con i titoli di *Le rivoluzioni borghesi (1789-1848)*, Milano, Res Gestae, 2016; *Il trionfo della borghesia, (1848-1875)*, traduzione di Bruno Maffi, III Edizione, Roma-Bari, Laterza, 2010; *L'età degli imperi (1875-1914)*, traduzione di Franco Salvatorelli, III Edizione, Roma-Bari, Laterza, 2011.

0. Premessa. Patrimonio e storia dell'arte nell'Italia unita: brevi note sull'uso dei documenti

In anticipo sull'unificazione politica del territorio, l'Italia prendeva posto nel panorama dinamico degli stati nazionali europei, come si è visto impegnati dal primo Ottocento nel complesso esercizio dell'invenzione di se stessi, del proprio patrimonio e della propria storia culturale. Come si è accennato nell'introduzione, il *coté* culturale della penisola, partecipa al richiamo internazionale del movimento di formazione culturale degli Stati europei che raggiunsero per primi la loro statuizione, si impegnò a condurre già in epoca preunitaria la costruzione dell'identità e della memoria collettive cercate contestualmente nel resto del continente. Nonostante i diversi tempi e le diverse dinamiche di fondazione degli Stati nazionali, l'ingresso nella modernità – così è posta la questione da Giulio Bollati – fu, dunque, un gesto corale, compiutosi sinergicamente, e su istanze di carattere transnazionale: «Rien de plus international que la formation des identités nationales», chiosa efficacemente Thiesse¹. Sebbene i primi segnali di interesse nazionalistico – nel senso lato di ricerca e riconoscimento del carattere culturale nazionale – siano forniti già nella prima metà dell'Ottocento dagli studi storici e dalle iniziative politiche per la fruizione pubblica dei patrimoni privati e l'istituzione di biblioteche pubbliche nazionali, un pensiero teorico-critico dell'unificazione culturale dell'Italia tardò a comporsi. Una parte della letteratura recente, riprendendo gli studi classici sul nazionalismo italiano di fine Ottocento e inizio Novecento, ha sottolineato come il processo di creazione di una identità e di un patrimonio nazionali fosse anzi l'esito della passiva accoglienza di un invito internazionale da parte di diverse classi e settori della società, ciascuno ricettore di tali istanze secondo il proprio ordine di idee e le proprie ambizioni². A tal punto questo è vero che, ancora all'inizio del secondo millennio, Alberto Mario Banti sottolineava come – al di là del saggio citato di Bollati e di pochi altri contributi specifici – l'identità nazionale italiana era rimasta «una sorta di “oggetto perduto” della storiografia»³.

Rimanendo sul piano specifico della storia dell'arte, che nel contesto teorico di questa tesi deve essere considerata nelle determinazioni e sotto il profilo di scienza del patrimonio, nella cui veste contribuì all'immane opera di unificazione culturale, l'approccio positivista e il metodo storico avevano trovato una sintesi felice nel lavoro teorico di alcune personalità chiave della disciplina della seconda metà del secolo⁴. Alla solida tradizione della *connoisseurship* ottocentesca italiana, gli studiosi presero a sommare nella

¹ La citazione è tratta da Thiesse (1999), p. 11, che introduce al fenomeno transnazionale della formazione delle identità nazionali in epoca moderna. Sul contributo di Giulio Bollati alla storia dell'identità nazionale, si veda, almeno, Bollati (2011). Sul riferimento alla formazione dell'identità nazionale italiana come azione di ingresso nella modernità, si veda la premessa alla stessa raccolta di saggi, p. XXXV.

² In merito al problema, si veda Garinei (2018), pp. 53-54 e nota n. 152 e Passini (2018), pp. 313-314, verosimilmente appoggiate anche a Busino (1981).

³ Il riferimento è a Banti (2000), p. IX.

⁴ Sulle relazioni tra il processo di *nation-building* e il sistema delle arti in Italia, si rimanda a Zimmermann (2006).

pratica della ricerca storico-artistica lo studio dei documenti cartacei, con lo scopo di superare i fini meramente estetici della critica più in voga, ossia quella proposta da scrittori e artisti⁵. In tutta Europa, del resto, se la storiografia della prima metà del secolo si fondeva sullo studio della letteratura storico-artistica, a partire dalla diffusione dei principi positivisti, la ricerca storica ripiegò radicalmente sullo spoglio d'archivio, acquisendo un'autonomia dalla bibliografia secondaria e un'attendibilità scientifica fino ad allora inedite.

Anche in Italia, l'approccio filologico della storiografia positivista, che rifiutava il carattere interpretativo e narrativo di una parte della storiografia romantica, ebbe sbocco in un vero e proprio culto del documento scritto⁶. Se per Giovanni Morelli (1816-1891) e Giovanni Battista Cavalcaselle (1819-1897), pionieri degli studi e della salvaguardia del patrimonio italiano, l'analisi autoptica dell'opera d'arte rimaneva lo strumento principale per la ricerca storico-artistica, l'approccio positivista degli studiosi della generazione successiva comportò un necessario aggiornamento del metodo, che si pretese di fondare sul documento scritto in primo luogo⁷. In una fase di ancora insufficiente specializzazione degli studiosi di storia dell'arte, che si dedicavano ecletticamente agli studi storici e letterari, il traino del settore degli studi storico-artistici fu senz'altro incarnato dal metodo della critica letteraria, il cui approccio filologico consentì alla storia dell'arte di trovare spazio e credibilità nel dibattito scientifico veicolato dai periodici culturali, che erano perlopiù appannaggio della letteratura, delle scienze e della storia *tout court*.

Fu, d'altra parte, la figura poliedrica di Pasquale Villari (1827-1917), allievo di Francesco De Sanctis (1817-1883), a traghettare il metodo filologico dalla storia della letteratura alla storia dell'arte⁸. Dal 1856, anno in cui avviò la collaborazione con l'«Archivio Storico Italiano», egli insegnò storia e filosofia della storia presso la scuola post-universitaria dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, fondato con decreto del Governo toscano firmato da Ricasoli e Ridolfi. Dopo diversi lustri spesi a fornire alla storiografia un solido apporto documentario – nient'affatto scontato se si tiene conto della natura narrativa e retorica degli studi storici coevi – un anno prima che la sezione di filosofia e filologia mutasse in una vera e propria facoltà universitaria, all'inaugurazione dell'anno accademico 1865-1866, Villari pronunciò una prolusione dedicata a *La filosofia positiva e il metodo storico* – poi ritenuto il manifesto del positivismo italiano – in cui l'autore finalmente fissava criticamente i criteri di rigore scientifico e fedeltà alle fonti d'archivio che egli poneva alla base dell'indagine storica. Secondo Villari, la comprensione scientifica delle vicende umane era determinata unicamente dall'uso del metodo storico, il cui rigore era paragonato a quello del metodo sperimentale delle scienze naturali⁹.

⁵ Il problema è esplicitamente espresso in Venturi (1887), p. 236.

⁶ Sulla storia e lo statuto del documento scritto nell'Ottocento e sul mutare del concetto con la fine del positivismo, di veda la sintesi di Le Goff (1978).

⁷ Non è il caso di approfondire oltre il contributo di Morelli e Cavalcaselle alla storiografia artistica ottocentesca per i riferimenti che si faranno più avanti, ma soprattutto per la vasta bibliografia recente, che ha già illuminato la loro vicenda biografica e professionale. Su Cavalcaselle, si veda senz'altro Levi (1988). Su Morelli, si vedano Dalai Emiliani et al. (1993), Anderson (2000) e Anderson (2019). Un cenno all'azione congiunta di Morelli e Cavalcaselle a favore del patrimonio italiano è fatto in Fiorio (2011), pp. 113-115.

⁸ I riferimenti alla biografia di Villari sono generalmente tratti dal recente profilo scritto da Moretti (2020).

⁹ Per la storia della fondazione dell'Istituto e il ruolo di Villari, si veda l'ancora valido Garin (1976), pp. 29-69. Il discorso di Villari fu, poi, pubblicato su «Il Politecnico»: si veda Villari (1866).

Pur avendo avviato un discorso critico di un certo rilievo già negli anni immediatamente successivi alla stesura di quel saggio, sul metodo della storia dell'arte sarebbe stato, tuttavia, dirimente *La storia è una scienza?*, del 1891, che rilanciò il problema delle fonti della storia da una prospettiva cronologica aggiornata sugli sviluppi del metodo storico in Italia e il generale esaurimento del positivismo internazionale¹⁰. Qui, avendo assunto l'impossibilità di formulare un giudizio critico sull'opera d'arte se non sulla base di indagini archivistiche e filologiche, Villari sottolineava al contempo la necessità di aggiungere all'approccio agli oggetti una sensibilità critico-estetica che potesse restituire ciò che sull'oggetto e sui documenti non si poteva leggere. Questo epilogo, pacificamente atteso alle soglie del secolo per l'indirizzo formalista che stavano intraprendendo gli studi storico-artistici in ambito internazionale, non è che il risultato di una assidua e fedele valorizzazione dei documenti come fonti della storia dell'arte nel corso dei precedenti quarant'anni, che a fine secolo apparve necessario arricchire ampliandone l'orizzonte¹¹.

L'istituzione della disciplina storico artistica su basi documentali è, tuttavia, notoriamente attribuita ad Adolfo Venturi (1856-1941), definito da Germain Bazin come «fondatore della scuola moderna di storia dell'arte del XX secolo»¹². Egli fu colui che sintetizzò e condusse a una concretezza istituzionale le istanze provenienti dai precedenti studi storico-artistici italiani postunitari, che non erano riusciti a formarsi in patria un pubblico di interlocutori né ad agire risolutivamente sui lavori parlamentari per la costruzione del sistema delle istituzioni conservative e culturali in genere¹³. Venturi si mosse armoniosamente su due piani distinti e dialoganti: la difesa del patrimonio e l'aggiornamento metodologico della ricerca storico-artistica. Credendo nel ruolo guida della storia dell'arte nella definizione dell'identità nazionale, oltre a puntare a un aggiornamento tecnico dei mestieri e delle istituzioni conservative e al riordino scientifico delle collezioni pubbliche, Venturi privilegiò, fino alle soglie del Novecento, un approccio filologico appreso dall'ambiente animato dallo stesso Villari in seno all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, in base al quale l'analisi materiale degli oggetti doveva essere supportata dalla conferma documentale offerta dalle fonti scritte¹⁴. Nell'ormai celeberrimo articolo per la «Rivista Storica Italiana» diretta dallo stesso Villari, intitolato *Per la storia dell'arte*, Venturi lamentava l'assenza in Italia di personale specializzato nello studio e nella gestione dei beni storico artistici. Guardando alla situazione internazionale e anzi rilanciando, affermava che la disciplina poteva fiorire sfruttando insieme alle poche forze della

¹⁰ Il riferimento è a Villari (1891), ma si veda anche Villari (1867), che costituisce un passaggio medio nella riflessione dell'autore sul metodo storico e storico-artistico, come ha illustrato Trimarco (2013).

¹¹ Ne parla anche Trimarco (2013), par. 3.

¹² Bazin (1986), p. 507.

¹³ Si pensi al fatto che sia Cavalcaselle che Morelli scrivevano i loro lavori prevalentemente in lingue straniere, rispettivamente l'inglese e il tedesco, e che l'iniziativa del *Catalogo degli oggetti d'arte delle Marche e dell'Umbria* (in *Le Gallerie nazionali italiane*, II (1896), pp. 191-349), da loro compilato, non ebbe il seguito immediato auspicato e fu pubblicato solo trent'anni dopo il suo completamento per iniziativa di Adolfo Venturi. A tal riguardo, si vedano Levi (1993), Meyer (2014b), pp. 287 e sgg. e Passini (2017), pp. 25-26.

¹⁴ Come è meglio specificato nel capitolo primo di questa tesi, Venturi ebbe modo di dialogare con gli attori politici dell'ultimo quarto di secolo, impegnati a definire l'indirizzo di base del sistema delle istituzioni culturali italiane. È noto, per esempio, che i parametri per la catalogazione dei beni storico-artistici derivarono inizialmente dalla sua elaborazione di modelli e linee guida destinate a formare le schede adesso note come *OA*.

connoisseurship italiana (e alla fotografia come nuovo supporto tecnologico per il riconoscimento e l'analisi delle opere) la dimestichezza analitica dei cosiddetti «ricercatori d'archivio», moltiplicatisi grazie alle riforme scolastiche prodotte dalla legislazione degli anni Settanta dell'Ottocento, che favorivano, tra le altre cose, la formazione di storici e archivisti¹⁵. Garantire dignità scientifica agli studi storico-artistici corrispondeva, nell'idea di Venturi, ad acquisire in Italia i modelli storico-documentali tedesco e francese. Dalla metà degli anni Ottanta, fu non a caso collaboratore di prestigiosi periodici, quali «L'Art», «Repertorium für die Kunstwissenschaft» e «Jahrbuch Preussischer Kulturbesitz», da cui trasse un paradigma di studio che applicò agli studi italiani di storia dell'arte, portando la disciplina a recuperare il suo ritardo e, costituendosi come scienza – nell'accezione di *Kunstwissenschaft* – a dialogare con lo scenario accademico internazionale¹⁶.

Un risultato immediato di tale ispirazione fu, com'è risaputo, la nascita nel 1888 dell'«Archivio storico dell'arte», prima rivista italiana di storia dell'arte aperta da Domenico Gnoli (1838-1915) con il fine di materializzare le sollecitazioni dell'articolo di Venturi. Come si avrà modo di illustrare meglio in seguito, la rivista era principalmente basata sull'edizione critica di documenti d'archivio e sulla ricostruzione delle vicende storico-artistiche su base documentale. Il carattere filologico-documentale della rivista si può leggere come l'epilogo di un percorso di acquisizione del metodo storico positivista da Venturi personalmente sperimentato già durante gli anni modenesi col volume su *La Regia Galleria Estense*, prima che il suo sguardo mutasse a favore del formalismo¹⁷. Nel 1894, del resto, quando l'astro del positivismo tendeva al tramonto, sarebbe seguita a quella, la rivista «Le Gallerie nazionali Italiane. Notizie e documenti», che non ebbe vita lunga, poiché si esaurì nel 1902, ma ciononostante svolse una funzione di aggiornamento degli studi sulle fonti e della conservazione tale da essere considerata dalla letteratura il diretto precedente del fortunato e longevo «Bollettino d'arte», che sarà fondato nel 1907 da Corrado Ricci (1858-1934)¹⁸.

Nel 1889, al *IV Congresso storico italiano* convocato da Pasquale Villari e tenutosi a Firenze – uno dei luoghi istituzionali di legittimazione della nuova professione dello storico dell'arte – Venturi presentò una relazione fornita del medesimo potere predittivo dell'articolo del 1887. Con il discorso intitolato *In qual modo le Deputazioni e Società di storia patria possano venire in aiuto al R. Governo nella compilazione del Catalogo generale dei monumenti e degli oggetti d'arte del Regno*, poi pubblicato nella serie quinta dell'«Archivio storico italiano», egli non solo espone al favore del pubblico il suo metodo di studio e catalogazione delle opere d'arte, ma anche avanzò la riflessione intorno alla necessità di istituire in seno all'università italiana la cattedra di storia dell'arte, calcando

¹⁵ Sulla legislazione si veda *infra*, primo capitolo di questa tesi. Relativamente al citato articolo di Venturi, il riferimento è Venturi (1887), pp. 235-236.

¹⁶ Garinei (2018), pp. 66-76, si sofferma proprio sui rapporti tra Venturi e gli studi storico-artistici tedeschi. Ne parla anche Passini (2017), p. 25.

¹⁷ Sulla vicenda giovanile di Venturi si rimanda a *Gli anni modenesi di Adolfo Venturi* (1994). Sul ruolo delle riviste nell'edizione di documenti e lettere d'artista si veda *infra*, paragrafo 2.3.3.

¹⁸ Si veda Cavenago (2020). Sulla storia del «Bollettino d'arte», si vedano almeno Borea (2004) e Impera (2004).

l'accento su quanto si era già fatto in ambito accademico per il settore archeologico¹⁹. Con la mediazione di Giosuè Carducci, fu proprio Venturi a ottenere per primo la libera docenza di storia dell'arte all'Università di Roma, mutata in assegnazione per decreto nel 1896 e nell'istituzione della cattedra nel 1901²⁰. Senza considerare il monumentale impegno per la stesura della *Storia dell'arte italiana* Hoepli, è universalmente noto quale ruolo abbiano svolto le fonti scritte – documenti d'archivio, carteggi, lettere d'artista – nella costituzione degli strumenti metodologici della disciplina storico-artistica nel breve corso ottocentesco guidato principalmente da Venturi verso la sua istituzionalizzazione nel campo accademico e professionale²¹.

Al di là del seguito formalista che l'estetica crociana produsse diffusamente nella critica artistica italiana del primo Novecento, e a cui egli stesso si accostò dopo la fine dell'esperienza con l'«Archivio Storico Italiano» e l'inaugurazione della nuova rivista «L'Arte», Venturi fu il personaggio principe nella vicenda della formalizzazione e dell'emancipazione scientifica della disciplina storico-artistica su base documentale negli anni decisivi del *nation-building* italiano²². Ben oltre la soglia del Novecento, Venturi seppe continuare a fornire agli addetti ai lavori le linee guida per lo studio e l'edizione delle fonti documentali per la storia dell'arte. Egli suggellò, con la sua pratica di studioso e di didatta, il significato storico delle fonti scritte della storia dell'arte aderendo al macroscopico fenomeno di individuazione, riconoscimento, conservazione e fruizione del patrimonio documentale della nazione, avviatosi a inizio secolo per dinamiche e istanze della cui complessità si tenterà di dare conto in seguito, ma che si possono riassumere nell'attribuzione di un valore inizialmente collezionistico e poi anche storiografico alle carte d'archivio, fino alla fine del XVIII secolo considerate meri documenti amministrativi o inerti cimeli²³.

¹⁹ Sulla funzione dei congressi nazionali e internazionali nella formalizzazione della disciplina, si veda Passini (2017), pp. 14-15.

²⁰ Il riferimento è a Venturi (1890). Il tema dell'istituzione del corso di storia dell'arte presso l'università *La Sapienza* di Roma è ampiamente affrontato da Moretti (1995), in *Adolfo Venturi e l'insegnamento della storia dell'arte* (1992), atti del convegno di Roma, da Agosti (1996) e dal saggio di Moretti (2008), condotto invece sul carteggio epistolare di Venturi conservato dal 1984 presso il Centro archivistico della Scuola Normale Superiore di Pisa; infine, in Cavicchioli (2018). In seno all'università romana, egli fu il fondatore di una scuola di perfezionamento che produsse le maggiori personalità nel panorama della gestione museale italiana e della didattica della storia dell'arte del Novecento, quali Federico Hermanin (1868-1953), Ettore Modigliani (1873-1947), Giulio Bariola (1873-1956), Gino Fogolari (1875-1941), Pietro Toesca (1877-1962), Paolo D'Ancona (1878-1964), Antonio Muñoz (1884-1960), Giuseppe Fiocco (1884-1972), Lionello Venturi (1885-1961) – suo figlio, Eva Tea (1886-1971), Mario Salmi (1889-1980), Roberto Longhi (1890-1970), Mary Pittaluga (1891-1977), Maria Accascina (1898-1979), Wart Arslan (1899-1968), Valerio Mariani (1899-1982), Cesare Brandi (1906-1988), Paola della Pergola (1909-1992), Giulio Carlo Argan (1909-1992), Carlo Ludovico Ragghianti (1910-1987). Per ogni altro aspetto del profilo biografico e professionale di Venturi, si rimanda a D'Onofrio (2008), il contributo organico più aggiornato.

²¹ L'analisi delle pratiche della storia dell'arte italiana tra Otto e Novecento è anche lo scopo dello studio di Passini (2018), cui questa parte di questa premessa si sovrappone parzialmente.

²² Oltre al nome di Venturi si potrebbero menzionare, se vi fosse più spazio per divagare, Gaetano Milanesi (1813-1895), Antonino Bertolotti (1834-1893), Alessandro Baudi di Vesme (1854-1923), tutti citati da Meyer (2014b), pp. 290-291.

²³ Si veda, a tal proposito, la relazione al *X Congresso internazionale di storia dell'arte in Roma*, intitolata *Programma generale per l'edizione delle fonti della storia dell'arte italiana* e poi pubblicata da Venturi (1922), citata anche da Sciolla (2013), p. 354, nota n. 14. Il saggio di Sciolla fornisce anche un'utile bibliografia degli studi sulle riviste storico-artistiche di epoca postunitaria, di cui si parlerà più avanti, nell'ultimo paragrafo del secondo capitolo di questa tesi.

È chiaro, dunque, come i due binari della formazione del patrimonio storico-artistico italiano e della formalizzazione della disciplina storico-artistica in Italia si muovessero parallelamente verso la medesima direzione. Michela Passini ha sottolineato, a tal riguardo, come, diversamente dalle dinamiche di normalizzazione ottocentesca delle altre discipline, i luoghi dell'istituzionalizzazione della storia dell'arte furono due: non solo l'università, ma anche il museo²⁴. Nel reciproco gioco tra le due dimensioni, nell'intreccio dei ruoli dei protagonisti di tale dialogo – spesso, come Venturi, conservatori e accademici nello stesso frangente – il mutare dello statuto dei documenti svolse una funzione latente di collegamento, capace di spiegare, come un *passepartout*, le ragioni cruciali dell'una e dell'altra linea. La fonte scritta, infatti, assolveva a un compito utile su entrambi i fronti, ossia alla documentazione per la ricostruzione di raccolte e cataloghi, di biografie e provenienze, e più in generale del racconto universale della storia dell'arte. Nella variegata messe di documenti scritti offerti all'interpretazione degli studiosi e degli storici dell'arte in questa fortunata congiuntura, le lettere d'artista catalizzano l'indagine condotta in questa tesi, che tenta di inserirsi nel solco di una lunga e ancora vivissima tradizione degli studi sull'epistolografia e, in particolare, sull'epistolografia artistica.

²⁴ Il riferimento è a Passini (2017), pp. 13 e sgg., che approfondisce il tema dei luoghi e le occasioni di scrittura della storia dell'arte, molto più complesso di quanto si possa riassumere qui.

0.1 Lo stato dell'arte

L'evoluzione degli studi sull'epistolografia ha raggiunto, negli ultimi anni, un livello di eccezionale complessità e ricchezza²⁵. L'applicazione di approcci diversificati a un oggetto polisemico qual è la lettera autografa ha prodotto una variegata differenziazione dei risultati degli studi sull'epistolarietà, che trovano la loro destinazione nell'indagine letteraria, filologico-testuale, storiografica. Nell'irriducibile quantità di riferimenti ormai disponibili, e malgrado sia stata finora prevalente la bibliografia dedicata alle lettere degli scienziati e dei letterati, attualmente, grazie all'emergere di un interesse specifico da parte degli studi storico-artistici, si può dire considerevolmente avanzata anche la conoscenza teorica e materiale della lettera d'artista. Il repertorio degli studi dedicati alle corrispondenze d'artista forma, in effetti, un'ampia biblioteca internazionale, che comprende studi sulle reti sociali dell'arte, rassegne sulle tipologie epistolari, riflessioni sulle metodologie di analisi dei documenti e rilanci sulla lettura della storia dell'arte moderna e contemporanea.

La letteratura italiana recente, in particolare, ha accettato e sviluppato un'eredità scientifica offerta da pochi importanti studi resi disponibili tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta del Novecento. Al di là degli occasionali lavori sulle corrispondenze risalenti al decennio precedente, il contributo fondativo di questo indirizzo di ricerca in ambito storico-artistico va trovato nel fondamentale testo presentato da Paola Barocchi al convegno organizzato nel 1980 dal CNR presso l'Accademia dei Lincei e dedicato all'*Ecdotica dei carteggi*²⁶. Già sistematicamente ripreso negli scritti sulle lettere d'artista di Serenella Rolfi, l'autrice vi riassume la storia critica dell'epistolografia artistica e indicava in rassegna l'insieme dei progetti allora in cantiere sul tema²⁷. A distanza di circa dieci anni, ritornava sull'argomento Giovanna Perini, alla ricerca di una puntualizzazione sulle origini moderne della storiografia artistica basata sulle lettere – vasto campo multi-genere che conobbe una particolare fortuna nel corso del XIX secolo – a partire dalla *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura e architettura*, ideata e realizzata da Giovanni Gaetano Bottari nel corso del terzo quarto del Settecento²⁸.

Nello stesso torno di anni, condividendo il carattere preliminare e non organico delle ricerche italiane, gli studi francesi di storia dell'arte si muovevano in un'analogia

²⁵ Un quadro approfondito dello stato degli studi sull'epistolarietà è stato fornito, insieme a una ricca bibliografia, dall'editoriale di Donato (2020). L'intero numero tematico 132-2 di «Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines» (MEFRIM, 2020), introdotto dallo stesso contributo, è utile a conoscere l'ampiezza e a comprendere i margini del vasto campo multidisciplinare degli studi epistolari.

²⁶ Tra le opere italiane degli anni Settanta, si può ricordare la notevole edizione delle lettere di Luigi Vanvitelli curata da Franco Strazzullo, in realtà prodotta più in funzione di un'operazione di ordinamento del patrimonio documentale posseduto dalla Reggia di Caserta (Strazzullo, 1976-1977). Tra quelle che non costituiscono edizioni di lettere, ma studi storiografici fondati anche sulle testimonianze offerte dalle lettere d'artista, si veda Conti (1979), che più volte cita le fonti della *Raccolta di lettere* di Bottari, in particolare pp. 254 e sgg. (*infra*, in questa presentazione e nel paragrafo 2.3.1). Tra le edizioni dedicate all'oggetto generale dell'epistolarietà nella storia e nell'arte, si veda, per esempio, Vasio (1975). La citata comunicazione di Paola Barocchi al convegno romano del 1980 è, poi, confluita nel volume degli *Studi vasariani*, qui segnalato come Barocchi (1984).

²⁷ Tra gli scritti in questione di Serenella Rolfi si vedano Rolfi Ožvald (2018a), (2018b), (2019a), (2020b).

²⁸ Si tratta di Bottari (1754-1773). Il saggio di Perini è indicato in bibliografia come Perini Folesani (1992).

direzione di riscoperta della lettera d'artista, nella espressa consapevolezza di quanto fosse utile e urgente l'approfondimento delle conoscenze e delle metodologie conservative riservate a questo tipo di documenti²⁹. Georges Brunel, tra il 1979 e il 1984, pubblicava a Parigi un'opera di alto valore scientifico e di significativo interesse per il circuito degli studi epistolografici italiani dedicata alla *Correspondance des directeurs de l'Académie de France à Rome* – il secondo volume insieme a Isabelle Julia³⁰. In anticipo sull'iniziativa italiana, era in quel momento già operativo il Centre des correspondances du XIXe siècle, diretto a lungo da Madeleine Ambrière-Fargeaud presso la Sorbona, che affronta l'argomento della corrispondenza come pratica sociale, spostando sulla ricostruzione della storia culturale gli scopi degli studi sulle lettere³¹. Considerando le pubblicazioni prodotte durante i primi anni in seno all'istituto, risulta evidente come le lettere d'artista suscitavano inizialmente un interesse minore rispetto a quello riservato alle lettere degli scrittori³². Tuttavia, in seguito al convegno internazionale del dicembre 1993, interamente dedicato alle *Lettres d'artistes: Archives et correspondances*, il centro ha consegnato alla comunità scientifica internazionale un testo pilota sui diversi approcci possibili alla corrispondenza artistica³³. Ancora in Francia, nel 2011, comparivano gli atti del convegno promosso dall'Association Interdisciplinaire de Recherches sur l'Epistolaire (AIRE) su *Artistes en correspondances* nel numero speciale di «Epistolaire», organo ufficiale dell'associazione e ospite di un ampio ventaglio di approcci alle lettere. Un anno dopo Camille Fosse e Lise Lerichomme davano alle stampe un volume che riassumeva il dialogo sorto nell'ambito del programma dottorale interno all'École Doctorale Arts, Lettres, Langues (ALL) dell'università Rennes 2, intitolato *Dits et écrits d'artistes: théories et fonctions* e istituito già nel 2009, configurando una delle prime attestazioni dell'ingresso degli studi sulle corrispondenze d'artista nelle strutture stabili dell'ambiente accademico³⁴. Sul fronte italiano, in realtà, si erano già delineate iniziative universitarie per la ricognizione, lo studio e l'edizione di lettere ed epistolari, ma più nella veste di collaborazioni che come veri e propri programmi di ricerca interni a un ateneo. Nel 2002, per esempio, era stato pubblicato il primo risultato della ricerca sulle *Lettere artistiche del Settecento*

²⁹ Un esame lucido e diretto dello stato degli studi francesi e della posizione delle lettere d'artista nel mercato e nel patrimonio francese degli anni Ottanta è offerta in *Éditorial. Les correspondances d'artiste*, «Revue de l'art» 1985, 67, pp. 4-6, nella quale si fa il punto sullo studio delle corrispondenze d'artista di area francofona alla metà degli anni Ottanta. Il bilancio ivi proposto dimostra come, rispetto ad altre discipline allogene, l'impiego del materiale epistolare nelle ricerche storico-artistiche fosse ancora piuttosto limitato; così come viene sottolineata l'insufficienza del contributo pubblico alla conservazione di questi materiali.

³⁰ Il riferimento è a Brunel (1979) e Brunel e Julia (1984). Si vedano anche i diversi epistolari di artisti francesi dati alle stampe nello stesso periodo: Bailly-Herzberg (1980), Merlhès (1982), Siler (1984). Notizie più approfondite di questa bibliografia sono offerte dall'editoriale della «Revue de l'art», 1985, n. 67, pp. 4-6, intitolato *Les correspondances d'artistes*.

³¹ Sulla storia culturale della scrittura e della lettura, si vedano i riferimenti suggeriti da Donato (2020), note 13-17 e Roche (1988), pp. 263-285.

³² Sulla storia dei primi quindici anni dell'istituto, si veda la premessa di Madeleine Ambrière in Ambrière e Chotard (1996), pp. 9-13.

³³ Si veda Ambrière et Chotard (1996).

³⁴ Il riferimento è anzitutto a Haroche-Bouzinac (2011), volume che raccoglie gli atti del convegno del Musée des Beaux-Arts e dell'università di Orléans, organizzato da Geneviève Haroche-Bouzinac, Sylvain Bellenger e Isabelle Klinka. Sulla storia degli studi epistolari dell'AIRE e non solo, si veda anche Haroche-Bouzinac (2020). In secondo luogo, a Fosse e Lerichomme (2012). Si veda, in particolare, la premessa alle pp. 7-10.

veneziano, promossa da un gruppo misto di ricerca diretto dalla compianta Marina Magrini e proseguita nell'edizione di volumi dedicati nella collana di *Fonti e documenti per la storia dell'arte veneta* della Fondazione Giorgio Cini³⁵.

Per tutto il corso del decennio, anche altrove in Europa, il percorso di riscoperta delle fonti epistolari, non solo nell'ambito disciplinare della storia dell'arte, ma nel contesto di un più ampio ed eterogeneo movimento di analisi dei carteggi, ha condotto alla definizione di un campo specifico di studi sulla corrispondenza e le reti epistolari. Certo è che soltanto negli ultimi anni il ritorno di interesse specifico per la lettera d'artista ha sollecitato uno sviluppo davvero significativo degli studi specialistici. Nel 2015, segnatamente, il lavoro dell'equipe di ricerca *Corrispondenze d'artista: Roma e l'Europa (XVIII-XIX secolo)*, raccogliendo le sollecitazioni provenienti dalla letteratura internazionale, ma più ancora dall'evidenza del ruolo marginale della storia dell'arte nel panorama degli studi sulle corrispondenze, si è intrecciato con quello delle forze attive non solo in Francia, ma anche in Croazia, Germania, Inghilterra, Portogallo e Spagna, applicate allo studio delle lettere d'artista. L'omonimo convegno, svoltosi a Roma, ha dunque aperto

³⁵ Il progetto è descritto in Magrini (2019). È nato nell'ambito del programma di studi dell'Istituto di Storia dell'arte della Fondazione Giorgio Cini per iniziativa del direttore Alessandro Bettagno e ha coinvolto il CNR e l'Università Ca' Foscari. Le pubblicazioni prodotte grazie all'avanzamento del progetto sono a nome di Bettagno e Magrini (2002), Borean (2004), Tormen (2009) e Llewellyn (2009). Tuttora attivo nell'attività di edizione e inquadramento storico delle fonti epistolari e di repertori bibliografici, il *Centro di Ricerca sugli Epistolari del Settecento* (CRES), diretto da Corrado Viola presso l'Università degli Studi di Verona, avviava negli stessi anni un periodo di grande produttività, con la vocazione di interrogarsi, però, sugli epistolari di interesse letterario. Si segnalano, a titolo esemplificativo, alcune delle pubblicazioni a cura del CRES oppure gemmate dalla sua attività: anzitutto, i due volumi usciti per la collana Biblioteca del XVIII secolo, *Le carte vive. Epistolari e carteggi nel Settecento*, atti del Convegno CRES di Verona, 4-6 dicembre 2008, qui segnalato come Viola (2011), e *Le carte false. Epistolarità fittizia nel Settecento*, qui segnalato come Forner, Gallo, Schwarze e Viola (2017). Infine, la più recente pubblicazione di Missere Fontana, Gianaroli e Marri (2020). Per una presentazione dettagliata del Centro, dell'organico, delle iniziative e dei risultati scientifici, si veda il sito istituzionale: <https://www.cresverona.it/>. Il regesto completo delle pubblicazioni CRES è consultabile a questo indirizzo: <https://www.cresverona.it/pubblicazioni> (visitato il 27 luglio 2021). L'occasione si presta per sottolineare che, come in Francia, anche in Italia gli studi dei letterati sull'epistolografia e sulla lettera sono stati a lungo preminenti rispetto ad altri approcci metodologici. Tra le prime importanti ricerche italiane, bisogna annoverare i lavori di Amedeo Quondam e Michele Rak sulle *Lettere dal Regno ad Antonio Magliabechi* (1978-1979), *Le carte messaggere* di Quondam (1981) e i diversi contributi di Gian Paolo Marchi, a loro volta sollecitati, almeno in parte, dai primi studi sulla storia del libro e, dunque, del libro di lettere, avviati in Italia da Armando Petrucci nella seconda metà degli anni Settanta. Si veda, a tal riguardo la premessa di Amedeo Quondam a Forner (2020). In seguito, le ricerche si sono assestate su tre filoni principali: la storia delle pratiche epistolografiche, come quella di Armando Petrucci (2008); gli studi sulla precettistica epistolare, tra cui almeno Braida (2009), Fortini, Izzi e Ranieri (2016), Gallo (2017) e Forner (2020) in seconda edizione; le innumerevoli edizioni di lettere di scrittori e letterati. Per una panoramica dettagliata della letteratura precedente, si veda Tellini (2002) e la ricca appendice sugli *Orientamenti bibliografici*, pp. 341-401. Oltre alla prolifica attività del già citato CRES e del comparto dei numerosi studi prodotti in seno all'università veronese, tra i quali è il caso di citare ancora la monumentale opera dedicata agli *Epistolari italiani del Settecento* di Corrado Viola (2004), (2008), (2015), (2020), e il seminario internazionale di ricerca *Per uno studio delle corrispondenze letterarie di età moderna* tenutosi a Bergamo nel 2014 e curato da Clizia Carminati, Paolo Procaccioli, Emilio Russo e Corrado Viola (2016), è utile, inoltre, segnalare almeno gli atti di alcuni convegni internazionali di studi di altra provenienza: quello di Forlì, sugli autografi dei letterati italiani, organizzato da Guido Baldassarri, Matteo Motolese, Paolo Procaccioli ed Emilio Russo (2008); quello di Bergamo, su carteggi e autografi otto-novecenteschi, i cui atti sono usciti a cura di Bani (2010); quello di Viterbo, curato da Paolo Procaccioli (2019) e dedicato a *L'epistolografia di Antico regime*; infine, quello di Helsinki, animato da un'importante rappresentanza di studi italiani, *Scriver lettere. Tipologie, fruizione, corpora*, a cura di Garavelli e Lenk (2016).

anche in Italia un articolato e definito spazio di discussione sul ruolo della lettera d'artista nella ricostruzione delle reti transnazionali di scambio tra artisti, non solo colmando una lacuna nello stato degli studi, ma altresì inserendosi nel dibattito sulle articolazioni della geografia dell'arte, al centro di diversi indirizzi di ricerca di caratura europea³⁶. Intorno al convegno romano, infatti, si sono precisate le linee di un programma di ricerca intitolato *Lettres d'artistes. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art, XVIIIe-XIXe siècles* (LETTRESART), subito inquadrato nel sistema dei programmi scientifici quinquennali dell'École française de Rome 2017-2021. Diretto da Maria Pia Donato e Giovanna Capitelli, il programma di ricerca coinvolge in partenariato con l'Università degli studi di Roma Tre, con l'Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti-Pescara, con l'Università degli studi di Macerata, con l'Università della Svizzera Italiana, con l'Universidad Nacional de Educación a Distancia di Madrid, con il Koninklijk Nederlands Instituut Rome e con l'Institut d'Histoire Moderne et Contemporaine di Parigi (CNRS-ENS-Paris 1)³⁷. Uno degli obiettivi del programma *LettresArt* è quello di rendere disponibili i risultati del lavoro dell'equipe attraverso i nuovi strumenti digitali di registrazione e condivisione delle fonti, che hanno offerto un significativo contributo all'emancipazione delle ricerche sulle corrispondenze. A questo scopo, con l'appoggio del *pôle Humanités Numériques* del labes TransferS dell'École normale supérieure, è stato avviato un partenariato con *Huma-Num*, un laboratorio CNRS per gli studi digitali, e con *Early Modern Letters Online* (EMLO), un enorme database di fonti schedate e trascritte curato da Miranda Lewis, costruito dai *Bodleian Digital Library Systems and Services* in collaborazione con la Humanities Division dell'Università di Oxford e finanziato da The Andrew W. Mellon Foundation³⁸.

Il dinamico panorama delle *digital humanities* rappresenta un'opportunità di straordinario sviluppo, gestione e fruizione delle risorse, a cui molti progetti stanno ricorrendo da alcuni anni. Il contributo dell'informatica allo studio delle corrispondenze può essere schematizzato in due tipologie di strumenti complessi: da un lato gli archivi digitali, che

³⁶ Si allude, qui, al convegno del 15 e 16 giugno 2015 presso il KNIR, Koninklijk Nederlands Instituut Rome e lo Svenska Institutet i Rom, organizzato dal Dipartimento di Studi umanistici di Roma Tre e dal comitato scientifico composto da Serenella Rolfi, Giovanna Capitelli, Maria Pia Donato, Christoph Frank, Carla Mazzarelli, Ilaria Miarelli Mariani, Susanne Adina Meyer, in partenariato con diversi istituti accademici e di ricerca. Gli esiti di quel convegno sono confluiti nell'importante volume pubblicato da Rolfi Ožvald e Mazzarelli (2019). Sulle ricerche dedicate alla geografia artistica, si vedano, a titolo esemplificativo, DaCosta Kaufmann (2004) e Joyeux-Prunel (2015), (2017) e (2021).

³⁷ Una presentazione completa del progetto, dei partners, dei partecipanti e della bibliografia di riferimento è offerta dalle direttrici in Capitelli e Donato (2019). L'approdo verso una futura prosecuzione e moltiplicazione del programma di ricerca è stato offerto dal progetto collaterale *Epistolarios de artistas y literatos españoles del siglo XIX*, coordinato da Amaya Alzaga Ruiz, con la cooperazione del Museo del Prado, del Museo Lázaro Galdiano di Madrid e dell'Università della Calabria, e finanziato dal Ministerio de Economía y Competitividad de España. Il *coté iberico*, infatti, offre agli studi un ampio campo molto poco esplorato dell'epistolografia artistica, dacché, diversamente da quello che accadde in molta parte dell'Europa ottocentesca, in Spagna non ebbero luogo le molte iniziative di accessione delle lettere d'artista nel patrimonio pubblico in fase di nation-building. Edizioni e acquisizioni di carteggi d'artista sono diventate, quindi, prassi consuete nell'ambito spagnolo della ricerca scientifica e della gestione museale solo a partire dagli anni Ottanta del Novecento; mentre la riflessione teorica e metodologica sulle lettere d'artista è stata oggetto di studi organici solo in anni più recenti. La situazione degli studi spagnoli sulle corrispondenze d'artista è descritta da Alzaga Ruiz e Yeves (2019), p. 398.

³⁸ Per Huma-Num, si vada all'indirizzo <https://www.huma-num.fr/>. Su EMLO, la piattaforma si può interrogare a questo indirizzo: <http://emlo.bodleian.ox.ac.uk/home> (consultati il 27 luglio 2021).

consentono di accedere alla trascrizione o alla digitalizzazione dei documenti attraverso *query* modulabili³⁹. Dall'altro, cataloghi e metacataloghi funzionali alla ricerca delle fonti e delle loro qualità inventariali, relazionali e di contesto⁴⁰. Il vantaggio offerto da tali strumenti ha reso più serrato e più ricco il processo di recupero e rilancio nel sistema delle fonti (digitali) dei materiali epistolari, garantendone un'ampia circolazione.

Il fenomeno di forte incremento di queste iniziative per lo studio dei carteggi, alimentate dall'esistenza di noti fondi antichi di documenti e lettere, è senz'altro ulteriormente sollecitato dal formarsi recente di importanti nuclei epistolari presso biblioteche, musei e università. Volgendo lo sguardo nuovamente verso la scena internazionale, e limitando l'analisi ad alcuni casi di interesse storico-artistico, sarà utile segnalare che presso il Landesmuseum für Kunst und Kulturgeschichte di Oldenburg, è in corso di studio un importante nucleo di lettere appartenute al pittore Wilhelm Tischbein (1751-1829) e pervenute al museo nel 1984, tramite acquisto presso uno degli eredi dell'artista⁴¹. Un progetto di ambito austriaco è, invece, l'*Egon-Schiele-Archiv-Max-Wagner-Stiftung*, fondo documentale relativo alla figura di Egon Schiele, comprensivo di numerose lettere, conservato all'Albertina di Vienna. Per quanto lo sviluppo del nucleo originario si compì nel corso dei primi anni del Novecento a opera del socialista e collezionista Maximilian

³⁹ Un gruppo che lavora con strumenti affini, è *Archilet reti epistolari. Archivio delle Corrispondenze Letterarie di Età Moderna*: un progetto per la schedatura digitale delle lettere, che coinvolge molti attori, federando numerose università italiane ed è coordinato da Clizia Carminati, Paolo Procaccioli ed Emilio Russo (<http://www.archilet.it/>, consultato il 27 luglio 2021; si veda anche Carminati 2020). All'attività di Procaccioli e Russo è legato anche *Autografi dei letterati italiani* (ALI), un portale per lo studio della produzione manoscritta degli scrittori italiani di epoca medievale e moderna (<http://www.autografi.net/it/progetto/>). È il caso di ricordare, poi, il *Corpus Epistolare Ottocentesco Digitale* (CEOD), motore di ricerca che rende accessibile un vasto insieme di lettere trascritte e schedate secondo il modello ecdotico, frutto del lavoro collettivo di quattro università italiane e séguito del PRIN 2001 *Tradizioni e testi. Edizioni, studi e strumenti per la Biblioteca Italiana Digitale*, coordinato da Amedeo Quondam (<http://ceod.unistrasi.it/index.htm>). Archivi digitali di fonti della storia dell'arte che è necessario segnalare sono, poi: il portale della Fondazione Memofonte, fondata da Paola Barocchi a Firenze nel 2000 (www.memofonte.it); il *Corpus Informatico Belloriano* della Scuola Normale Superiore di Pisa (<http://bellori.sns.it/>); The Medici Archive Project (<http://www.medici.org/>). Altri raccoglitori digitali di lettere e altre fonti sono i tedeschi *Aufgeklärter Kunstdiskurs und höfische Sammelpraxis. Das Mahlerey-Cabinet Karoline Luises von Baden (1723-1783) im europäischen Kontext*, diretto da Christoph Frank (<https://www.karoline-luise.la-bw.de/dokumente.php>), gli olandesi *Sharing Knowledge in Learned and Literary Networks* (SKILLNET), condotto da Dirk van Miert (<https://skillnet.nl/>) e *ePistolarium. Circulation of Knowledge and Learned Practices in the 17th-century Dutch Republic* (<http://ckcc.huylgens.knaw.nl/>), il belga *EpistolART*, pilotato da Paola Moreno insieme a un team interno all'Università di Liegi. (http://web.philo.ulg.ac.be/epistolart_bd/; si veda anche Moreno, 2019), i francesi *Correspondance d'Eugène Delacroix*, coordinato dal Centre André Chastel (<http://www.correspondance-delacroix.fr/>), il danese *Arkivet, Thorvaldsens Museum* (<https://arkivet.thorvaldsensmuseum.dk/>), l'americano *The History of the Accademia di San Luca: Documents from the Archivio di Stato di Roma* (<http://www.nga.gov/casva/accademia>), realizzato dal Center for Advanced Study in the Visual Arts della National Gallery di Washington col sostegno dell'Accademia di San Luca e dell'Archivio di Stato di Roma. Tutti gli indirizzi Internet sono stati consultati e verificati il 27 luglio 2021.

⁴⁰ Si citano, a titolo di esempio, il francese *Artl@s*, guidato da Beatrice Joyeux-Prunel (<https://artlas.humanum.fr/en/>), l'intergovernativo *Reassembling the Republic of Letters (1500-1800)*, (COST Action IS1310, <http://www.republicofletters.net/>), gli americani *Mapping the Republic of Letters* (<http://republicofletters.stanford.edu>) ed *Eruditi Italiani Archive* del Getty Research Institute (di quest'ultimo parla dettagliatamente Ciammitti, 2013), i tedeschi *CorrespSearch* (<https://correspsearch.net/>) e *Kalliope* (<http://kalliopeverbund.info/de/index.html>), il neerlandese *CEN-Catalogus Epistularum Neerlandicarum*. Sulle questioni inerenti alla digitalizzazione delle corrispondenze, si vedano Edmondson ed Edelstein (2019) e Hotson e Wallnig (2019).

⁴¹ Ne parlano dettagliatamente Dohe e Falk (2019).

Gustav Wagner (1882-1954), l'opera di nazionalizzazione seguita al suo lascito testamentario si è razionata in alcuni decenni, fino a completarsi molto più tardi⁴². Infatti, se nel 1979, Christian M. Nebehay (1909-2003) ha pubblicato l'inventario della raccolta, rendendo nota la ricchezza della collezione al pubblico, soltanto tra il 2008 e il 2010, la fondazione del Leopold Museum, formato a sua volta nel 1994 grazie all'acquisto statale delle collezioni del grande appassionato dell'arte di Schiele Rudolf Leopold, ha avviato per incarico ministeriale un lavoro di ricerca, studio e informatizzazione degli autografi di Schiele conservati in trenta diverse istituzioni austriache, svizzere, tedesche e americane, infine confluito in un database tuttora in costruzione che conta, attualmente, 2489 pezzi⁴³. È, infine, ampiamente conosciuto il caso dei carteggi del Van Gogh Museum di Amsterdam, ai quali sono stati dedicati sei volumi antologici e un archivio digitale aggiornato ultimamente⁴⁴.

L'approccio al tema dell'epistolografia artistica si presenta, dunque, esso stesso come un'integrazione di discipline affini – la storia, la storia dell'arte, la sociologia dell'arte, gli studi sulla cultura e il patrimonio – i cui metodi convergono sulla raccolta di dati documentali finalizzata all'arricchimento delle conoscenze degli scambi che strutturano la filiera dell'arte. Il carattere personale dei documenti epistolografici è in grado di rivelare, infatti, non solo indicazioni preziose per la tessitura della vicenda biografica dell'autore, ma anche i legami che l'artista, il conoscitore, il mercante d'arte, l'amatore, il collezionista, lo studioso estendono alla sfera pubblica, consentendo, così, di riedificare le interazioni che hanno animato il sistema dell'arte sia sulla linea diacronica che sulla linea sincronica. Una dimensione non ancora esaustivamente esplorata, in questo grande e complesso panorama di strumenti e ricerche, è quella relativa alla storia dell'individuazione della lettera come fonte e come bene meritevole di essere conservato. Si tratta di una vicenda particolare, ma importante per giustificare le origini della formazione – e di conseguenza dello studio – di tale immenso patrimonio epistolare, la cui impressionante consistenza è rivelata dalla quantità di studi e progetti a esso dedicati. Questa vicenda affonda le sue radici in un momento definito della storia ottocentesca dei processi europei di *nation-building* e *state-building*. A seguito di complessi fatti storici innescati, in prima istanza, dalla Rivoluzione francese, prese avvio, in Europa e in Italia, un fenomeno di *patrimonialisation* dei documenti, ossia quel processo socio-culturale, ma anche giuridico e politico, che, nel lessico francese, comporta l'acquisizione di un bene nel patrimonio nazionale. Trovando nella situazione dell'Italia postunitaria il centro specifico dell'attenzione, questa tesi ambisce a chiarire le ragioni, le dinamiche e le conseguenze dell'ingresso della lettera d'artista nel patrimonio culturale e letterario nazionale.

⁴² Per informazioni biografiche sul collezionista, si veda l'Archivio dei politici viennesi della Città di Vienna: <https://www.wien.gv.at/advuew/internet/AdvPrSrv.asp?Layout=politiker&Type=K&POL-LAY=histpolsuche&PERSONCD=2014100110393740&SUCHNAME=Wagner%20Maximilian%20Gustav&HP=Y&PERIODE=&RF=01&ICD=2011021810214075> e i documenti di registrazione presso l'Archivio di Stato: https://www.wien.gv.at/actaproweb2/benutzung/archive.xhtml?id=Akt+++++c94a63e7-d905-4b01-89bd-42c572dbdd96VERA#Akt_____c94a63e7-d905-4b01-89bd-42c572dbdd96VERA. Si veda anche Felix Czeike (1997), *Historisches Lexikon Wien*, vol. 5, p. 568.

⁴³ Il riferimento è a Nebehay (1979). Per il database, si veda http://www.schiele-dokumentation.at/home_en.php (consultato il 27 luglio 2021).

⁴⁴ *Vincent van Gogh: The Letters*, 6 voll., Amsterdam, Van Gogh Museum. Il database è consultabile all'indirizzo <http://vangoghletters.org/vg/> (visitato il 27 luglio 2021).

0.2 Presentazione della tesi

La lettera d'artista ha svolto un importante ruolo di supporto documentale per una parte utile della storiografia artistica ottocentesca, come si è già accennato nell'introduzione. Anzi, il suo peculiare carattere di documento parlante, ma anche di specchio delle relazioni sociali che – agli occhi dello studioso contemporaneo – traspaiono nelle declinazioni varie della precettistica epistolare, ne ha fatto una fonte che si può dire *speciale*, nel senso latino del termine, e che ancora si offre a nuovi livelli di indagine. Su di essa in quanto fonte si è fondato un folto repertorio di saggi e antologie dedicati alla storia generale o individuale dell'arte e degli artisti, prodotto nel contesto di una precisa temperie, ossia quella della costruzione ottocentesca delle storie nazionali: innovativa, per certi versi, e tuttavia legata a una tradizione d'uso dei materiali epistolari acquisita. Oggi, favorevole il lungo corso degli studi recenti sull'epistolarità, è possibile riprendere il discorso sulla funzione della lettera nella storiografia artistica ottocentesca da un'angolazione avvantaggiata, storicizzata, capace non solo di ricostruire il quadro degli studi antichi, ma anche di provare nuovi possibili approcci a tali documenti, partendo dall'enorme repertorio offerto dalle pubblicazioni del XIX secolo. Unendosi ai diversi metodi degli attuali studi sull'epistolarità artistica, questa indagine sulle lettere d'artista è utile a ricostruire dalla giusta distanza una parte specifica della storia della storia dell'arte ottocentesca e a recuperarne il valore, offrendo un contestuale contributo di settore alla storia del patrimonio.

Le dinamiche che, tra Sette e Ottocento, hanno fornito alle lettere d'artista lo statuto del bene degno di essere conservato nel costituendo patrimonio pubblico e, di conseguenza, del bene adatto a essere fruito come documento storico affondano la loro origine in una costellazione di fatti successivi – e in gran parte susseguenti – alla formazione degli Stati nazionali. In primo luogo, la fortuna dell'epistolografia artistica è legata al vasto e longevo fenomeno del collezionismo di autografi, sorto in Francia e presto diffusosi in tutta Europa all'indomani della Rivoluzione francese. Pur se in misura minore rispetto agli epistolari di letterati, principi e scienziati, le lettere scritte e ricevute dagli artisti assunsero, in questo frangente, un pregio materiale – più che testuale – in quanto cimeli della tradizione artistica di epoca moderna, al netto di particolari e non isolati casi di raccolta di carte appartenuti ad artisti coevi o di epoca più recente. Le articolazioni del positivismo in ambito storiografico e filologico resero, poi, metodico il riconoscimento del portato documentale delle lettere d'artista e aprirono la strada al loro impiego nello studio e aggiornamento della storia delle arti.

In seguito, per la spontanea evoluzione del collezionismo in evergetismo, le raccolte di documenti e lettere attraversarono il passaggio, pregno di significati simbolici, dalla biblioteca privata alla biblioteca pubblica. Questo avvenne in virtù di un costume filantropico variamente diffuso, veicolato dalla donazione allo Stato e finalizzato a tradursi in un condiviso abito a contribuire alla costruzione del patrimonio pubblico condotto da collezionisti, benefattori e intellettuali. In Italia, alla vigilia dell'Unità e nell'immediato seguito del Risorgimento, la donazione allo Stato acquistò un significato evidentemente patriottico, espresso a favore non solo dell'invenzione di un patrimonio comune, ma anche di una storia culturale comune. La fase di inventariazione che seguì alla disomogenea

acquisizione dei materiali provenienti dalle raccolte private, ma anche dall'incameramento dei beni claustrali, mobilità molti attori e provocò numerose iniziative ministeriali e private, tra le quali prevalse per efficacia, dimensioni e lungimiranza, quella di Giuseppe Mazzatinti, ideatore e primo curatore della vasta collana degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*.

L'intera operazione di riorganizzazione e ordinamento del patrimonio manoscritto, nelle diverse forme che assunse, funse da presupposto imprescindibile alla ricognizione e rappresentazione del patrimonio documentale a uso degli utenti e a vantaggio della memoria nazionale, che richiedeva di essere ritessuta sulle testimonianze materiali e i documenti pervenuti nelle raccolte pubbliche. La conservazione e la valorizzazione delle lettere d'artista si completò, infatti, in quella peculiare forma di accesso al patrimonio pubblico che fu il riconoscimento letterario, l'edizione critica. L'importanza e il senso dell'accessione delle lettere d'artista nel patrimonio dello Stato italiano in epoca postunitaria si colgono soltanto se è possibile valutare, contestualmente, l'entità del contributo delle lettere d'artista alla letteratura artistica mediante il tramite di un'estesa e raffinata platea di studiosi italiani e stranieri che su di esse poggiarono le loro ricerche.

Per la complessità dell'oggetto di studio, questa ricerca ha richiesto un approccio integrato, basato sul dialogo tra la storiografia artistica, gli studi sul patrimonio e la storia della legislazione, la museologia e la storia della critica d'arte, la biblioteconomia, l'archivistica, la filologia e la storia delle istituzioni culturali e politiche negli Stati dell'Ottocento europeo e, in particolare, nell'Italia unita. In questo senso, per il suo carattere transdisciplinare, la tesi vuole opportunamente inserirsi nel vasto campo tematico di un dottorato in studi umanistici, senza pretendere di esaurire gli spunti sui temi della conservazione, dell'edizione di fonti e della storia della storia dell'arte.

La prima parte del lavoro, dedicata alla definizione dei fattori storici e dei processi politici che condussero alla costruzione del sistema delle istituzioni culturali nell'Italia ottocentesca e postunitaria, si apre con una sintesi sulla legislazione italiana in materia di Belle arti, fino al periodo fascista. Da un lato, la fisionomia del patrimonio nazionale italiano fu delineata dalle leggi di secolarizzazione dei beni ecclesiastici, che riversarono nei depositi e nelle sale di biblioteche e musei civici una quantità enorme di oggetti da ordinare e catalogare per comporre i nuclei fondativi delle collezioni pubbliche postunitarie. Dall'altro, la rete di istituzioni preposte alla conservazione del patrimonio pubblico fu tessuta da un lento e inizialmente esitante lavoro di legiferazione, che si protrasse per quasi ottant'anni, fino alla promulgazione delle nuove leggi organiche di epoca fascista. Si è reputato utile, dunque, anzitutto garantire al lettore un quadro della situazione politica e normativa sullo sfondo della quale si svolse la vicenda dell'accesso delle lettere d'artista al patrimonio pubblico. Infatti, procedendo nel racconto della formazione del patrimonio documentale ed epistolare italiano, si rivela puntualmente indispensabile il richiamo alle contestuali condizioni giuridiche di gestione e organizzazione dei beni.

Definito l'apparato normativo di riferimento, il secondo capitolo fa il punto sulla storia del collezionismo di autografi: sulle origini, le ragioni e gli sviluppi di una moda destinata a porsi a fondamento di un prezioso patrimonio di documenti che sarà affidato, secondo le direttive dei primi regolamenti degli anni Settanta dell'Ottocento, agli archivi

e soprattutto alle biblioteche delle città italiane. Nel ricco e non ancora del tutto investigato panorama del collezionismo italiano di autografi, si è ritenuto di dover porre in evidenza quei casi in cui la cosiddetta autografomania si sovrappose fortunatamente allo studio storiografico degli autografi, producendo due effetti diversi e congiunti: l'edizione di fonti e lettere d'artisti o la compilazione di saggi storici fondati sullo spoglio d'archivio; l'acquisizione da parte degli enti pubblici cittadini di ampi e pregiati archivi di documenti storici.

Sia nei decenni preunitari che a unificazione compiuta, il senso di appartenenza alla "piccola patria" spinse molti intellettuali a farsi carico dell'urgenza di preservare la memoria dei luoghi dall'oblio, in un periodo di eccezionali rivolgimenti politico-culturali. Nonostante le differenze cronologiche che le separano, le esperienze di Carlo Morbio, Giuseppe Campori e Carlo Piancastelli, che sono selezionate in questo lavoro come modelli diversi di preparazione del patrimonio archivistico pubblico, sono, infatti, tutte accomunate dall'impulso filantropico e mecenatistico che i tre assecondarono con il fine di garantire ai coevi e ai posteri gli strumenti per una profonda conoscenza storica del territorio. Pur resistendo, in genere, a lasciare tracce della provenienza delle loro collezioni – fatto che rende più ardua l'analisi dei *corpora* – questi autori erano perfettamente consci del pregio di monumento pubblico delle raccolte che andavano costruendo.

Un simile esempio di primo Ottocento è rappresentato allo stesso modo dalla raccolta veneziana di Teodoro Correr, messa insieme dopo il tramonto della Repubblica per salvare dalla dispersione quante più testimonianze possibili dell'arte e della cultura lagunare. La consegna al Municipio dell'intero museo privato, ricco di carteggi e documenti, allestito dall'abate presso la sua dimora, diede origine al ricchissimo patrimonio storico-artistico della città di Venezia, incrementato per tutto il corso del secolo e oltre per rappresentare la storia del territorio attraverso oggetti e documenti. Il trasferimento dalla dimensione privata alla dimensione pubblica delle raccolte di autografi, ma anche degli archivi privati, della prima metà del secolo – di cui Correr e Morbio sono casi esemplari – si trascinò fino a divenire un fenomeno ripetitivo e su vasta scala, e costituì il passaggio intermedio e cruciale al fine dell'acquisizione del materiale epistolare tra le fonti della letteratura artistica.

Pur nella specificità dei casi scelti, ciò che qui si vuole argomentare ed evidenziare è il fatto che alla base della conservazione dei manoscritti e delle lettere d'artista negli istituti culturali pre e postunitari – che fosse essa sollecitata da collezionisti e donatori oppure dall'iniziativa degli istituti stessi – risiede la volontà di conoscere, tutelare e cristallizzare la memoria dei luoghi in una storia da scrivere sulle fonti consegnate dal passato. Così valse per la donazione dell'archivio di Francesco Hayez all'Accademia di Brera dopo la sua scomparsa, ma anche per la creazione del fondo *Carteggi d'artisti* presso l'Archivio di Stato di Firenze e della *Sezione autografi* della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, e per la formazione del nucleo di carte e lettere d'artisti al Museo di San Martino di Napoli. L'insieme di questi casi, esaminati nel capitolo secondo della tesi, rappresenta emblematicamente un fenomeno ampio e capillare, che coinvolse il sistema culturale civico a ogni latitudine nel paese. Le vicende citate sono, di fatto, selezionate per saggiare ambiti vastissimi e impossibili da scandagliare in un testo di carattere

introduttivo come questo. Nondimeno, i fenomeni di acquisizione, collezionismo o donazione di archivi privati, così come i fondi musealizzati o conservati in biblioteche e archivi pubblici sono, qui, scelti in base all'importanza storica delle raccolte e dei raccoglitori, ma anche in funzione delle misure di accessibilità alle fonti stesse, concesse dalla letteratura e dagli strumenti per la ricerca scientifica predisposti dagli enti presso cui queste sono collocate.

L'epilogo, e il fine teleologico, di questa storia termina nella fruizione pubblica, lo studio e l'edizione delle fonti epistolari, rese disponibili dagli enti conservativi e dai loro strumenti e servizi per la ricerca e la consultazione. Anche quello della valorizzazione letteraria e scientifica delle lettere d'artista è un campo ampio e complesso, composto da voci e canali diversi e concomitanti. Tra i generi più specificamente basati sulle lettere d'artista è necessario annoverare le antologie di lettere e documenti, che trovarono una buona fortuna nel corso di tutto l'Ottocento. Ereditando il lascito settecentesco di Giovanni Gaetano Bottari, autore della prima *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, alcuni grandi nomi della storiografia artistica del secolo successivo, tra i quali Stefano Ticozzi, Johan Wilhelm Gaye, Michelangelo Gualandi, Gaetano Milanesi e Karl Frey – per citarne qualcuno – dedicarono molta parte del loro lavoro intellettuale all'edizione dei materiali epistolari scritti e ricevuti dagli artisti allo scopo di svelare passaggi ignoti della loro biografia, oppure per colmare le lacune della storiografia con notizie inedite e puntuali anche sui dettagli minuti della vita della filiera artistica, così come questa emergeva da quel peculiare tipo di documento.

Oltre che per ricostruire la narrazione della storia dell'arte, le lettere furono ampiamente impiegate per la compilazione di biografie e monografie d'artista, richieste principalmente dai programmi di celebrazione di centenari e altri anniversari scaturiti dalle prime iniziative di valorizzazione della storia culturale di città e regioni. Qui, se ne dà un'ampia campionatura non solo per evidenziare il percorso di acquisizione letteraria delle lettere d'artista, ma anche per mostrare, da un punto di vista parallelo, quanto attivamente il mercato dell'editoria artistica ottocentesca fosse alimentato da studi e ricerche fondati sui materiali epistolari. Allo stesso tempo, proliferarono i saggi brevi destinati ai periodici, attivi costruttori e veicoli di un metodo storiografico che fondava sui documenti la scrittura della storia. Importato in Italia dalle riviste di area toscana e soprattutto dal laboratorio di Vieusseux, il metodo positivista fornì in Italia come in Europa i criteri di rinnovamento e definizione della disciplina storica e, di conseguenza, di quella storico-artistica, provandosi, tra le altre occasioni, sull'edizione critica delle lettere d'artista. Per evitare il naufragio in un argomento molto esteso, si è resa necessaria una ricerca piuttosto stretta sulle riviste otto-novecentesche, studiate qui in base alla vocazione, alla specializzazione e alla diffusione di cui godettero nell'arco della loro attività.

Una volta chiariti le premesse e l'esito dell'acquisizione delle lettere d'artista nel patrimonio pubblico, la seconda parte della tesi è volta all'approfondimento della fase di mezzo, ossia il passaggio chiave di accompagnamento alla mutazione della lettera d'artista dallo *status* di cimelio nelle raccolte dei collezionisti a quello di documento nei testi della storiografia artistica. Questa transizione materiale, e al contempo simbolica, da una condizione all'altra della lettera d'artista fu validata da una generale azione di ordina-

mento e catalogazione di tali documenti presso gli istituti della conservazione, che li avevano acquisiti da legati e donazioni oppure – con un minore impatto – da una ricerca sul campo dettata da precise politiche di incremento delle raccolte. Tra le molte iniziative, che sono puntualmente richiamate nel corso del discorso, la compilazione dei già citati *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* si configurò come la maggiore operazione di organizzazione e rappresentazione del posseduto manoscritto delle biblioteche italiane, non solo in quanto sintesi finale di un fenomeno quasi secolare di costruzione del patrimonio italiano, ma anche come strumento sfruttato di preferenza e alimentato per tutto il corso del Novecento.

Sul progetto privato di Giuseppe Mazzatinti, filologo e bibliotecario nonché epigono della scuola storica di cui fu maestro Alessandro D'Ancona, si articolò un immenso lavoro di inventariazione dei fondi manoscritti delle biblioteche italiane che, dunque, sopravvisse a lungo al suo ideatore, ma espresse già nei primi anni di vita un valore che si potrebbe dire strutturante, ossia di vera e propria costruzione di un patrimonio altrimenti silente e sconosciuto. Al di là della necessaria contestualizzazione tra i modelli italiani ed europei su cui l'idea di Mazzatinti prese corpo, il capitolo terzo della tesi indaga dettagliatamente metodi e contenuti degli *Inventari*, per porre in luce sia l'enorme spazio conquistato dalle lettere d'artista nell'insieme del patrimonio censito, sia i parametri di riconoscimento e ordinamento del patrimonio manoscritto allora in uso. Ricomposto il *réseau* di studiosi nel quale egli operava, infatti, dalla recensione critica degli *Inventari* che il capitolo restituisce, appare chiaro come i criteri di organizzazione del patrimonio archivistico fossero in quegli anni soggetti a un aggiornamento che i primi volumi della collana, quelli redatti sotto la guida diretta di Mazzatinti, non colsero appieno o non ebbero tempo di cogliere. Su questi aspetti si è fondata la critica, per certi versi anacronistica, mossa dagli studi di fine Novecento, che hanno recuperato la vicenda biografica e professionale dello studioso per dare lustro alla storia liviense ed eugubina. Il metodo ibrido di Mazzatinti, fissato sul modello muratoriano dell'edizione di fonti e adeguato alle richieste analitiche dell'inventariazione, ha il merito di fornire informazioni spesso più generose di quelle cercate in un catalogo di biblioteca, ma altrettanto spesso carenti di dati sulla provenienza e la vicenda conservativa dei documenti elencati. Ai fini della compilazione di questa tesi, tali informazioni sono state cercate sovente altrove.

Tra le innumerevoli storie e raccolte di manoscritti registrate nella collana mazzatintiana, si è scelto di approfondire l'analisi della descrizione, della provenienza e della natura del fondo *Carte Vermiglioli*, conservato presso la Biblioteca Augusta di Perugia. Frutto della corrispondenza e dell'attività di studio di Giovanni Battista Vermiglioli, figura di spicco dell'archeologia etrusca e dell'erudizione locale nella Perugia del periodo di Restaurazione, il grande nucleo di documenti comprende un *corpus* notevole di lettere d'artista, che è parte dell'epistolario passivo dello studioso. Insieme al portato storiografico delle lettere in questione, di cui si offre la trascrizione integrale in appendice, è utile sottolineare come la storia di questa raccolta si inserisca perfettamente nella complessa cornice ottocentesca della conservazione istituzionale delle lettere, ordita dall'azione congiunta del collezionismo, nel suo risvolto filantropico, della donazione di archivi privati e delle politiche di acquisizione messe in opera dagli enti pubblici. Le lettere d'artista

contenute nel fondo perugino non solo raccontano della rete di scambi eruditi di cui furono attori diversi artisti colti nel loro dialogo con Vermiglioli, ma sono anche esempio concreto delle dinamiche di inserimento di documenti privati nel patrimonio pubblico, con tutto il corollario di significati storico-culturali che questo passaggio ha comportato.

Gli argomenti di questa tesi sorgono sulla spinta offerta dai contenuti pertinenti degli *Inventari* di Mazzatinti, che costituiscono, come si vede, un bacino generoso di spunti e indicazioni sulle lettere d'artista conservate in Italia. Nell'ambito del programma di ricerca dell'École française de Rome, *Lettres d'artistes. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art, XVIIIe-XIXe siècles*, all'origine di questa ricerca e parallelamente al lavoro di ricostruzione storica e critica dei fatti rappresentati è stato, infatti, preliminarmente condotto un esteso lavoro di censimento delle lettere artistiche e d'artista conservate in Italia, sulle pagine dell'intera collana degli *Inventari*, dalla prima edizione del 1890 all'ultimo volume, il CXVI, uscito appena nel 2013. Per quanto il panorama sul vastissimo patrimonio epistolografico presente in Italia non possa essere esaurientemente mostrato da questi utilissimi strumenti – che limitano la loro ricognizione a una rosa per quanto ampia di biblioteche escludendone altre e tralasciando la maggior parte di archivi, musei, accademie e collezioni private – essi rappresentano un repertorio finito, compilato secondo un progetto discreto e coerente di individuazione delle opere manoscritte. Per questi motivi, le dimensioni storica, geografica e teorica degli *Inventari* sono state adottate come criterio razionale e oggettivo di selezione del campo di indagine. Il secondo volume di questa tesi è quasi interamente riservato alla descrizione dei dati rilevati grazie al censimento, organizzata in una tabella ordinata secondo la successione numerica dei volumi degli *Inventari*. Il *Censimento delle lettere d'artista in Italia*, composto da circa tremila record relativi a lettere e nuclei di lettere artistiche e d'artista, che così è stato dedotto dagli *Inventari*, aspira a contribuire a una guida alle fonti epistolografiche di ambito storico-artistico in Italia. Nonostante la parzialità delle notizie raccolte, che dipende principalmente dalla configurazione degli inventari via via determinata dal contributo di studiosi di epoche e formazioni diverse, il database è, infatti, utile a tracciare la mappa di un patrimonio che ha preso quasi interamente forma proprio in epoca postunitaria.

L'obiettivo di ricostruire i modi e i motivi della formazione del patrimonio nazionale e, in particolare, dell'accessione delle lettere d'artista nelle istituzioni conservative e nei repertori di documentazione per la storiografia artistica, impone il difficile compito di trovare la sintesi storica di fenomeni diversi – nazionalismo, collezionismo, invenzione della tradizione, creazione del sistema delle istituzioni pubbliche – che domandano di essere interpretati in maniera unitaria, come condizioni concomitanti di realizzazione del processo stesso di *patrimonialisation*. Come esibire il macrofenomeno se non attraverso gli esempi fattuali che ne danno chiara dimostrazione? La tesi contiene a questo scopo alcune sezioni caratterizzate da uno stile enumerativo e da piccoli repertori esemplari, che sono espressione discreta della storia del processo nel suo divenire. Riprendendo le parole di Krzysztof Pomian:

Sarà poi in grado una tale storia, immancabilmente particolare e così ben circoscritta nello spazio, di giustificare conclusioni significative e abbastanza generali? Risponderemo sulla base dei risultati. Vogliamo solo premettere che la storia trattata è talmente ricca che il rischio di rimanere confinati nell'aneddoto locale non è così grande da controbilanciare i vantaggi di un procedere rigoroso, che sostituisce con un corpus omogeneo la confusione creata dal mancato rispetto dell'unità di luogo e

della cronologia. Nulla ci vieta di fare appello ai paragoni e ai confronti, e non ne faremo a meno (Pomian, 1989, p. 348).

0.3 Résumé de thèse

0. Introduction. Patrimoine et nation-building: une conjonction transnationale

Cette thèse se situe au croisement de l'histoire de la critique d'art et de l'histoire culturelle. Elle s'insère dans le renouveau des études sur le patrimoine culturel en perspective transnationale et examine un aspect particulier de l'histoire du patrimoine dans l'Italie du XIXe siècle, à savoir la patrimonialisation des lettres d'artistes.

Les profonds changements politiques qui avaient affecté l'Europe entre le XVIIIe et le XIXe siècle – notamment en raison de la Révolution française et de la Restauration – donnèrent lieu à un mouvement intellectuel général d'invention des traditions nationales, qui visait à la fois à préserver et actualiser, la mémoire historique locale et collective des nouveaux États-nations⁴⁵. Surtout dans le cadre des universités européennes, et grâce au soutien de centres d'étude et de recherche historique récemment fondés, des journaux et des archives réorganisées, les historiens commencèrent à se consacrer à l'étude des histoires nationales⁴⁶. Parmi les objectifs de ces recherches, l'identification d'un patrimoine national matériel et immatériel – objets, œuvres d'art, livres, documents et rituels – occupa une place très importante, car c'est essentiellement à travers de l'histoire culturelle des nations qu'une idée d'identité nationale se construisit. Cette thèse vise donc à examiner et reconstruire un moment précis de ce processus d'invention de la tradition et du patrimoine national, c'est-à-dire l'incorporation des correspondances des artistes dans des nouvelles institutions culturelles publiques, comme bibliothèques, archives et musées, et leur définition en tant que source d'une histoire nationale de l'art encore à écrire.

A ce fin, il faut considérer deux phénomènes concomitants au *nation-building* en Europe. D'un côté, déjà évoquée, on doit évaluer l'utilisation scientifique des documents par les historiens, un groupe de plus en plus spécialisé à la suite des nouveaux plans de formation proposés par les universités et les écoles des hautes études. Il convient de souligner que la finalité transnationale de la reconstruction du passé des nations s'articulait autour d'initiatives parallèles de réorganisation des documents historiques dans les archives publiques et les bibliothèques et, donc, la constitution d'un patrimoine documentaire national. Cela favorisa une actualisation des disciplines historiques, alors en train d'élaborer une méthode scientifique basée justement sur l'étude des sources documentaires. D'autre part, il faut contempler la place du patrimoine littéraire et artistique dans le processus de ré-écriture des histoires nationales et la création des identités nationales. Au-delà de la fonction des musées municipaux, qui eurent pour mission de collecter le patrimoine local sécularisé, deux niveaux d'investigation sont à prendre en compte: les

⁴⁵ La définition de “invented tradition” provient de Hobsbawm et Ranger (1983), *The Invention of Tradition (1870-1914)*, Cambridge University Press.

⁴⁶ À propos du rôle joué par le milieu académique, voir Berger e Conrad (2015), *The Past as History: National Identity and Historical Consciousness in Modern Europe*, Londres, Palgrave MacMillan, capp. 3-4, et les recherches dirigées par Ilaria Porciani dans le programme NHIST de l'European Science Foundation, sur l'étude de la construction des histoires nationales en Europe: <http://archives.esf.org/COORDINATING-research/research-networking-programmes/humanities-hum/completed-rnp-programmes-in-humanities/representations-of-the-past-the-writing-of-national-histories-in-europe.html>. Pour une analyse plus détaillée sur l'histoire de l'historiographie européenne, voir Romagnani (2019), *Storia della storiografia: Dall'antichità a oggi*, Rome, Carocci.

fêtes nationales et la définition des panthéons de la nation et la naissance de musées dédiés à l'art et à l'histoire nationale. C'est à de telles occasions et dans ces lieux de mémoire que fut définie une vision cohérente de la culture nationale.

Dans le cadre des études historiques et littéraires, donc, les intellectuels européens menèrent à bien, à travers leurs recherches et publications, la sélection et la glorification des héros nationaux : Jeanne d'Arc et Vercingétorix pour la France, Arminius et Frédéric Barberousse pour l'Allemagne, Dante et Michel-Ange pour l'Italie. L'image de ces mythes nationaux valorisée par l'historiographie se matérialisa systématiquement dans les espaces publics des villes européennes, par l'installation de statues, monuments et épigraphes en mémoire de l'histoire des lieux, posés lors de commémorations nationales et d'anniversaires⁴⁷. Ces célébrations, ainsi que d'autres facteurs sociaux complexes, impliquèrent partout l'organisation d'un réseau permanent d'institutions de recherche et de conservation pour soutenir l'invention des identités nationales, qui à son tour s'appuyait sur les sources documentaires de l'histoire sanctuarisées justement dans les nouvelles archives publiques⁴⁸.

C'est dans ce cadre que les manuscrits des hommes illustres reçurent une attention particulière de la part des savants. En premier lieu, cet intérêt se porta sur les lettres, déjà parmi les autographes les plus recherchés par les collectionneurs, et disponibles en plus grande quantité. Les manuscrits des artistes attirèrent d'abord une attention moindre que ceux des écrivains. Pourtant, l'histoire de l'art naissante contribua de manière significative à la cause des identités nationales. En fait, les musées d'art et d'archéologie furent fondés en grand nombre dans toute l'Europe, à partir de la Restauration et jusqu'à la fin du XIXe siècle, et représentèrent un maillon fondamental du façonnement de l'histoire culturelle de la nation. En ce sens, l'écriture de l'histoire et la conservation procédèrent conjointement, et la discipline de l'histoire de l'art, en cours de professionnalisation, fut le croisement crucial de cette collaboration⁴⁹.

En Italie, les approches théoriques du positivisme européen et les méthodes de la *scuola storica* archivistique convergèrent dans le travail de certains historiens de l'art parmi lesquels Pasquale Villari et Adolphe Venturi, à qui revient la création de la première chaire universitaire d'histoire de l'art en Italie⁵⁰. Venturi, élève de Villari à Florence, promu, diffusa et fit mûrir une méthode d'étude de l'histoire de l'art fondée non seulement sur l'analyse des œuvres, mais également sur la consultation de documents

⁴⁷ Les origines et les évolutions de la conversion de l'ancien panthéon en un édifice pour le culte des hommes illustres de la nation sont étudiées dans l'ouvrage collectif édité par Wrigley et Craske (2004), *Pantheons: Transformations of a Monumental Idea*, Aldershot, Ashgate et dans Bonnet (1998), *Naissance du Panthéon: Essai sur le culte des grandes hommes*, Paris, Fayard.

⁴⁸ Pour un aperçu détaillé de la situation européenne, voir Boudrot (2012), *L'écrivain éponyme*, Paris, Armand Colin, chapitre trois.

⁴⁹ Garinei (2018), *Costruire Nazioni: Questioni identitarie nell'arte e nella critica italiana e tedesca (1895-1915)*, Rome, Campisano, p. 49-51 et note 144, mais aussi Bazin (1986), *Histoire de l'histoire de l'art de Vasari à nos jours*, Paris, Albin Michel, pp. 633 et suiv., Bickendorf (1997), *Vers une histoire de l'art scientifique: Des mauristes à l'École Berlinoise*, in Édouard Pommier, *Histoire de l'histoire de l'art*, actes du colloque (Paris, 1994 e 1995), Paris, Klincksieck, pp. 141-175, Rossi Pinelli (2014), *La storia delle storie dell'arte*, Turin, Einaudi, pp. 181 et suivants.

⁵⁰ L'histoire de la naissance de l'histoire de l'art comme discipline scientifique en Italie est reconstituée par Agosti (1996), *La nascita della storia dell'arte in Italia: Adolfo Venturi dal museo all'università (1880-1940)*, Venise, Marsilio. Voir notamment p. 154.

écrits. Professeur et conservateur de musée, Venturi contribua de manière substantielle à l'émancipation de la discipline historico-artistique pendant les années décisives du *nation-building* italien autour de 1890, en élevant les documents d'archives en source primaire de l'histoire de l'art, et parmi ceux-ci, les correspondances. C'est justement sur cette typologie de documents, les lettres d'artiste, que se concentre cette thèse.

Première partie. La construction du système des institutions culturelles italiennes et la conservation des lettres

1. Lois et institutions culturelles dans l'Italie unie

Avec le soutien des lois de l'État, l'étatisation du patrimoine culturel hérité par l'Italie après l'Unification fut l'un des principaux instruments du *nation-building*. La valeur périodisante de l'unification apparaît clairement lors qu'on étudie la naissance du système des institutions consacrées à la préservation du patrimoine culturel; celui-ci fut naturellement déterminée par la législation du nouveau gouvernement central. Dans le panorama complexe de la législation post-unification, ce furent surtout les lois des années 1870 sur les bibliothèques et les archives qui servirent à organiser tant les collections déjà existantes que les nouvelles acquisitions; celles-ci furent alimentées principalement par le biais de legs et de donations d'intellectuels et de collectionneurs d'autographes en faveur de la Patrie.

La législation post-unification s'articulait principalement autour de deux axes: d'une part, la classification et le catalogage, nécessaires pour vérifier la consistance du patrimoine public; d'autre part, la création et la réglementation des institutions culturelles⁵¹. La première initiative législative importante pour la réorganisation du patrimoine national fut en effet le Décret Royal 3036 du 7 juillet 1866, qui supprima définitivement les corporations religieuses et acquit à l'État leur patrimoine d'œuvres d'art, livres et documents⁵². La grande quantité de biens ainsi collectés dut être redistribuée entre les institutions existantes et celles créées *ex novo*. Au départ, les anciennes capitales des états préexistants furent privilégiées, car elles abritaient déjà de grands musées et d'importantes académies des beaux-arts. Cependant, les régions périphériques revendiquèrent rapidement le droit de conserver les biens historiques et artistiques de leur territoire sur place. Avec l'aide des conseils municipaux et des commissions locales des beaux-arts – dont la tâche était précisément de superviser et d'empêcher la dispersion du patrimoine

⁵¹ Balzani (2007b), *Tutela del patrimonio, "politiche della bellezza" e identità nazionali fra Otto e Novecento: Un confronto tra Italia e Francia*, in Maria Luisa Catoni, *Il patrimonio culturale in Francia*, Milan, Electa, p. 215, résume les sollicitations absorbées par le parlement à l'origine de l'histoire législative des beaux-arts en Italie unifiée.

⁵² Outre les études des années 1970 d'Andrea Emiliani, voir Gioli (2012), "*Centri*" e "*periferie*" nella storia del patrimonio culturale: *L'istituzione di musei e pinacoteche nei verbali dei comuni (1860-1880)*, in Ragusa, *La Nazione allo specchio*, Manduria-Bari-Rome, Licaia, p. 61. Sur les sources documentaires témoignant du phénomène de sécularisation des bibliothèques ecclésiastiques, voir Granata (2003), *Fonti documentarie per lo studio delle devoluzioni post-unitarie di raccolte ecclesiastiche*, in Alberto Petrucciani e Paolo Traniello, *La storia delle biblioteche: Temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici*, colloque national, L'Aquila, 16-17 Septembre 2002, Rome, AIB, pp. 111-122. Sur les travaux parlementaires qui ont conduit à la promulgation de la loi, voir également Gioli (1997), *Monumenti e oggetti d'arte nel Regno d'Italia: Il patrimonio artistico degli enti religiosi soppressi tra riuso, tutela e dispersione: Inventario dei Beni delle corporazioni religiose, (1860-1890)*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Rome, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, pp. 37-55.

public – la législation évolua lentement vers la création de musées et de bibliothèques civiques auxquels la responsabilité des collections fut finalement confiée. En outre, parallèlement à l’acquisition de propriétés monastiques, le patrimoine public s’enrichit d’autres collections, provenant de donations privées à l’État par des nobles et des intellectuels désireux de lier leur nom à l’histoire de telle ou telle ville. C’est en fait principalement à l’échelle des villes que se déroula cette longue phase d’affirmation du rôle de l’État dans les politiques de gestion du patrimoine et que le processus d’invention du patrimoine public s’amorça.

En ce qui concerne la situation spécifique des livres et des manuscrits, les travaux de la Commission Cibrario, nommée le 20 juillet 1869 et chargée d’élaborer un règlement pour la réaménagement scientifique et matériel des bibliothèques gouvernementales⁵³, furent d’une importance capitale. L’un des résultats les plus importants du travail de la commission qui mérite d’être souligné ici se trouve dans le premier *Regolamento generale per gli Archivi di Stato*, établi par le Décret Royal 2552 du 27 mai 1875⁵⁴. Le règlement stipulait, entre autres, que les archives étaient chargées de la conservation et gestion des documents administratifs produits par l’État, tandis que le reste des documents historiques et non administratifs étaient confiés aux bibliothèques. Ce principe détermina le sort des collections de correspondance qui, à l’avenir, seraient systématiquement rassemblées et préservées dans les bibliothèques. C’est par ailleurs également grâce à ce règlement que les experts purent accéder à l’étude des documents dans les archives publiques, alors que les documents des bibliothèques étaient déjà consultables. Grâce à l’étude et à l’édition de sources et de documents d’archives, les chercheurs purent participer à la transmission de la mémoire locale et nationale en développant un solide travail historiographique fondé sur des preuves documentaires⁵⁵. Les musées historiques et les «députations» pour l’histoire nationale prirent également part à la monumentalisation des documents historiques sur lesquels se fondaient l’histoire de la nation et, donc, la légitimation culturelle de l’État unitaire. Pour cette raison, les dossiers, les lettres et les autres manuscrits provenant des archives d’État et des bibliothèques publiques furent volontiers exposés comme des reliques dans des expositions et lieux ad hoc accessible à un public plus large que les usagers des bibliothèques stricto sensu. Le phénomène devint tellement répandu et important que la littérature la plus récente parle de «muséologie archivistique», identifiant ainsi un domaine spécialisé de la gestion publique du patrimoine⁵⁶.

⁵³ Traniello (2014), *Storia delle biblioteche in Italia. Dall’Unità a oggi*, Bologne, Il Mulino, p. 44; Tosti-Croce (2002), *L’amministrazione delle biblioteche dall’Unità al 1975*, in *Archivi di Biblioteche: Per la storia delle biblioteche pubbliche statali*, Rome, Edizioni di storia e letteratura, pp. LIII et s.

⁵⁴ Voir au moins Giuva (2014), *Gli archivi storici in Italia: La mappa della conservazione*, in Giuva et Guercio, *Archivistica: Teorie, metodi, pratiche*, Rome, Carocci, p. 106; Carucci (2011), *Conservazione e trasmissione della memoria nel nuovo Stato unitario*, in Andrea Capaccioni, *Archivi, biblioteche e musei nei 150 anni dall’Unità d’Italia*, Editoriale Umbra, p. 27; Zanni Rosiello (2005), *Gli archivi tra passato e presente*, Bologne, Il Mulino, pp. 50 et s. Lodolini (2018), *Storia dell’archivistica italiana: Dal mondo antico alla metà del secolo XX*, Milan, Franco Angeli, p. 207.

⁵⁵ Voir Verga (2006), *Patriottismo istituzionale e memoria collettiva negli Stati d’antico regime*, in Irene Cotta et Rosalia Manno Tolu, *Archivi e storia nell’Europa del XIX secolo: Alle radici dell’identità culturale europea*, actes du colloque international d’études, Florence, 4-7 décembre 2002, Rome, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, pp. 29-30.

⁵⁶ Les exemples italiens de muséologie archivistique du XIXe siècle sont ou ont été: le Museo dell’Archivio di Stato de Naples; le Museo diplomatico de Milan, fondé par Luigi Osio en 1852; l’exposition permanente

Au même temps, l'organisation des organismes publics pour la protection des beaux-arts et des antiquités continuait à évoluer grâce au travail d'une série changeante de Conseils et de Commissions, périodiquement remaniés à chaque changement de cabinet. Malgré ces variations, qui perdurèrent jusqu'à la rédaction des règlements du début du XXe siècle, le premier bureau central pour l'administration des beaux-arts fut créé par le ministère de Ruggiero Bonghi, en poste de 1874 à 1876⁵⁷. C'est Pasquale Villari qui, par le Décret 392 de 1891, donna une empreinte durable au système des institutions des beaux-arts. Il différençia définitivement le secteur de la formation artistique de celui de la conservation, en créant des bureaux différents pour l'organisation des académies et l'organisation des musées et des bibliothèques⁵⁸. La meilleure distinction des rôles et des fonctions dans le secteur des beaux-arts s'accompagna d'une formalisation progressive de la discipline de l'histoire de l'art, qui fut à son tour facilitée par l'émergence d'un réseau de gestion du patrimoine de plus en plus stable et articulé.

Si l'histoire de l'art ne put devenir une matière académique qu'en 1901, avec l'institution du cours confié à Adolfo Venturi à l'université de Rome, la première loi organique sur les beaux-arts est encore plus tardive. Après un long *iter* parlementaire, sous le troisième gouvernement Giolitti, la loi 364 du 20 juin 1909 fut adoptée sur la base du texte final rédigé par Giovanni Rosadi⁵⁹. La loi, qui portait également sur la protection des bibliothèques, prévoyait le droit de préemption de l'État, l'inaliénabilité des biens publics, une différenciation complexe des structures centrales et périphériques, la prévalence de l'intérêt public sur la propriété privée en matière d'expropriation, la protection du paysage, et la reconnaissance de l'utilité de l'*azione popolare* pour défendre le patrimoine national. Parmi les objets protégés par la nouvelle réglementation figuraient «les codex, les manuscrits anciens, les incunables, les estampes et les gravures rares et précieuses et les objets d'intérêt numismatique»⁶⁰. En général, on peut dire qu'après la loi de 1909, les décrets ultérieurs améliorèrent considérablement les activités des bibliothèques gouvernementales, grâce à l'allocation de fonds, à l'augmentation des collections, à la

de l'Archivio di Stato de Sienne, ouverte en 1865; le Museo storico dell'Archivio de Turin, ouvert en 1873; le Museo paleografico della regione veneta de l'Archivio generale dei Frari de Venise, ouvert au public en 1879. Voir Spadaccini (2006), *Il Museo storico del Grande Archivio di Napoli e il recupero delle "memorie patrie"*, in Irene Cotta et Rosalia Manno Tolu, *Archivi e storia nell'Europa...*, pp. 777-799.

⁵⁷ Bencivenni (1987b), *Verso un servizio su scala nazionale (1865-1874)*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra et Paola Grifoni, *Monumenti e istituzioni, 1. La nascita del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1860-1880)*, Florence, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica, p. 190; Dalla Negra (1987b), *Gli organismi periferici di vigilanza e nascita delle strutture centrali (1875-1880)*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra et Paola Grifoni, *Monumenti e istituzioni. I...*, p. 271.

⁵⁸ Emiliani (1973), *Musei e museologie*, in *Storia d'Italia, Annali, vol. V. I documenti*, tomo II, Turin, Einaudi, p. 1649 ; Dalla Negra (1992a), *Dall'abolizione della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti alla sua ricostituzione (1891-1896)*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra et Paola Grifoni, *Monumenti e istituzioni, 2. Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1880-1915)*, Florence, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica, p. 71.

⁵⁹ Les principales références bibliographiques sur le sujet sont: Balzani (2003), *Per le antichità e le belle arti: La legge n.364 del 20 giugno 1909 e l'Italia giolittiana*, Bologne, Il Mulino; Dalla Negra (1992b), *La riforma del servizio di tutela...*, pp. 184-192.

⁶⁰ *Legge n. 364 del 20 giugno 1909*, Tipografia delle Mantellate, Rome, vol. III, p. 2056, cité par Ragusa (2011), *Alle origini dello Stato contemporaneo: Politiche di gestione dei beni culturali e ambientali tra Ottocento e Novecento*, Milan, Franco Angeli, p. 140.

mise à jour des organigrammes, à la restructuration des locaux et au renforcement des Surintendances régionales⁶¹.

En revanche, les institutions culturelles italiennes connurent un tout autre sort sous le régime fasciste, qui chercha à exploiter idéologiquement non seulement le marché éditorial et l'art contemporain, mais également le patrimoine déjà consolidé et les politiques d'acquisition des bibliothèques publiques et des musées⁶². Si la législation sur les bibliothèques publiques ne sera mise à jour que dans les années 1940, une révision d'une certaine importance de la loi sur les beaux-arts fut promue par les lois Bottai 1089 et 1497 au cours de l'été 1939⁶³. Il s'agissait de lois sur la protection des objets d'intérêt artistique et historique et sur la protection de la *beauté naturelle*, dont les principes étaient cependant entachés par l'idéologie nationaliste de la dictature. En réalité, le patrimoine national italien ne sera garanti qu'en 1947, en vertu des dispositions de l'article 9 de la Constitution républicaine⁶⁴.

Après avoir tracé le périmètre législatif, la thèse examine le phénomène de la patrimonialisation des lettres d'artistes à partir du collectionnisme d'autographes. Le goût pour ce genre de documents fut extraordinairement répandu dans toute l'Europe du XIXe siècle. Le don et lègue d'archives et de livres à l'État par de nombreux savants et collectionneurs, servit souvent de condition préalable à la formation de fonds de lettres dans les institutions culturelles italiennes. Lors de leur passage des collections privées aux collections publiques, par ailleurs, la correspondance des artistes contribua à l'écriture de l'histoire nationale, et suivirent un autre trajet dans le processus de reconnaissance, de conservation, d'étude et de muséification.

2. Conservation et édition des lettres d'artiste dans l'Italie du XIXe siècle

Bien que la conscience de la valeur documentaire et littéraire de la correspondance ait déjà mûri à l'époque de l'humanisme et de la Renaissance, ce n'est qu'aux XVIIIe et XIXe siècles qu'une série de facteurs politiques et sociaux complexes se sont entrecroisés pour modifier le statut des lettres d'artistes pour l'historiographie et l'historiographie de l'art⁶⁵. La patrimonialisation des lettres d'artistes, phénomène particulier mais parallèle et conséquent au mouvement continental d'invention des identités nationales, se déroula à deux niveaux d'égale importance: d'une part, par leur incorporation dans les nouvelles archives publiques, musées et bibliothèques, en tant que biens culturels au sens propre du

⁶¹ Traniello (2014), *Storia delle biblioteche in Italia...*, p. 106-108.

⁶² Les faits historiques et juridiques concernant les bibliothèques italiennes dans les années 1930 sont traités plus en détail par Traniello (2014), *Storia delle biblioteche in Italia...*, p. 108-131.

⁶³ Emiliani (1973), *Musei e museologie...*, p. 1652; Tosco (2014), *I beni culturali. Storia, tutela e valorizzazione*, Bologne, Il Mulino, p. 97. Sur le profil biographique de Bottai, voir Cassese (1971), *Giuseppe Bottai*, dans *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13, *ad vocem*.

⁶⁴ Montanari (2018), *Costituzione italiana: Articolo 9*, Rome, Carocci.

⁶⁵ Barocchi (1984), *Fortuna dell'epistolografia artistica*, présentation au colloque du CNR *Ecdotica dei carteggi* tenu à Rome en 1980, in *Studi Vasariani*, Turin, Einaudi, pp. 86-90 et Perini Folesani (1992), *Le lettere degli artisti da strumento di comunicazione, a documento a remmimento*, in *Documentary culture: Florence and Rome from Grand-Duke Ferdinand I to Pope Alexander VII*, actes du colloque édités par Elizabeth Cropper, Giovanna Perini, Bologne, Nuova Alfa Ed, p. 178, ont été les premiers à reprendre le discours sur la fortune de l'épistolographie artistique. Petrucci (2008), *Scrivere lettere: Una storia plurimillennaria*, Rome-Bari, Laterza.

terme; d'autre part, au niveau de la reconnaissance littéraire, véhiculée notamment par la publication de ces lettres.

Le phénomène de la patrimonialisation des lettres d'artistes en Italie commença au début du XIXe siècle grâce à la mode transnationale de la collection d'autographes. Indépendamment de la législation étatique relativement tardive sur la gestion du patrimoine, une partie considérable du patrimoine public des lettres se constitua grâce à l'initiative privée de savants et de collectionneurs qui, à la fin de leur vie, décidaient de faire don de leurs collections à des institutions civiques, en particulier à des bibliothèques, selon une idéologie philanthropique qui mélangeait l'ambition de perpétuité du nom et l'élan patriotique⁶⁶. Le patrimoine public se développa ainsi considérablement dans les années qui suivirent la réunification, non seulement grâce aux lois de dissolution des corporations ecclésiastiques, mais aussi grâce à ces initiatives de valorisation de la mémoire locale. C'est précisément cette floraison des collections privées, qui furent ensuite incorporées au domaine public, qui a favorisé une nouvelle approche aux documents et, par extension, aux lettres d'artistes. Celles-ci, grâce à la spécialisation croissante des disciplines historiques dans le cadre du positivisme européen, commençaient déjà à être réévaluées comme un genre autonome de la littérature artistique et/ou des sources primaires de l'histoire de l'art. Ainsi, la production en histoire de l'art consacrée à l'édition de lettres d'artistes, utilisées comme des témoignages inédits et précieux de l'histoire, devint rapidement très ample. En d'autres mots, les lettres d'artistes, du XIXe au début du XXe siècle furent incorporées au patrimoine national italien de trois manières principales: le collectionnisme privé, le collectionnisme public et l'édition critique. La thèse retrace ces parcours un par un.

Pour retracer les origines du collectionnisme d'autographes pendant le XIXe siècle, il est nécessaire de se pencher sur certaines des conséquences complexes de la Révolution française. Suite à la dispersion de nombreuses collections de documents anciens causée par les bouleversements révolutionnaires, une énorme quantité de documents inonda le marché international des antiquaires, dont les centres commerciaux les plus importants étaient Rome, Milan, Paris, Berlin, Vienne, Londres, Cologne, Leipzig et Francfort⁶⁷. Cela conduisit presque spontanément, avec un corollaire d'autres événements mineurs, à la mode internationale de la collection d'autographes d'hommes illustres, parmi lesquels les lettres étaient les plus recherchées en raison de leur relation supposée intime avec l'auteur.

Initialement, les collectionneurs ne s'intéressaient qu'à la valeur de «témoins» des documents, à tel point qu'il n'était pas rare qu'ils découpent la signature de l'auteur, con-

⁶⁶ Sur cette pratique, voir Balzani (2018). *Donare allo Stato: una complicata premessa ottocentesca*, in Lorenzo Casini et Emanuele Pellegrini, *Donare allo Stato: Mecenatismo privato e raccolte pubbliche dall'Unità al XXI secolo*, Bologne, Il Mulino, pp. 15-38, Bernard (2018), *Donner, perdre, (se) raconter, transmettre: Accueillir une histoire de vie*, in Grailles, Marcilloux, Neveu et Sarrazin, *Les dons d'archives et de bibliothèques, XIXe-XXIe siècle: De l'intention à la contrepartie*, Rennes, Presses universitaires, pp. 33 ; Verry (2018), *Le don: Un geste de (sur)vie*, in Grailles, Marcilloux, Neveu et Sarrazin, *Les dons d'archives et de bibliothèques, XIXe-XXIe siècle: de l'intention à la contrepartie*, Rennes, Presses universitaires, p.171. et s.

⁶⁷ Budan (1900), *L'amatore d'autografi*, Milan, Hoepli, pp. 251-252.

sidérée comme l'élément le plus précieux au détriment du texte. Les premières bibliothèques privées d'autographes étaient, de ce fait, généralement dépourvues de cohérence interne, puisque les documents étaient rassemblés sans projet philologique ni recherche scientifique de pièces, mais uniquement en fonction des goûts et de la disponibilité du marché⁶⁸. Cependant, le lien entre les motivations des collectionneurs d'autographes et l'actualité politique des États-nations a progressivement fait entrer cette pratique dans la sphère d'intérêt des savants, désireux d'exploiter ces ressources à des fins d'écriture de l'histoire. Des personnalités telles que Carlo Morbio, Giuseppe Campori et Carlo Piancastelli – trois des plus célèbres intellectuels collectionneurs d'autographes – furent en mesure de réunir d'énormes collections de documents caractérisés par une bonne cohérence thématique et accessible aux chercheurs, qui eurent ainsi accès à des collections documentaires inédits pour l'étude de l'histoire locale non encore disponibles dans les bibliothèques et les archives publiques, avant de passer à l'État avec la correspondance personnelle des donateurs⁶⁹.

Chaque collection privée d'autographes finit ainsi par générer de nouveaux *corpora* documentaires, qui furent par la suite ordonnés et inventoriés par les fonctionnaires du nouvel État italien, et sur lesquels se construit progressivement la mémoire historique locale et nationale. Les bibliothèques publiques et les musées furent les lieux de prédilection pour la conservation des lettres d'artistes, conformément à la réglementation des années 1870 qui distinguait les tâches des bibliothèques de celles des archives. Les académies des beaux-arts, impliquées dans des dynamiques similaires de patrimonialisation des documents même si elles n'étaient pas des institutions de conservation au sens strict du terme, eurent un rôle plus spécifique et limité. Par exemple, en 1883, l'Académie des beaux-arts de Brera accepta la donation des œuvres et des lettres de Francesco Hayez par sa fille adoptive, ce qui donna lieu à la grande exposition rétrospective de 1890 et à l'édition posthume de *Le mie memorie*, publiée par le Comitato per le onoranze della Reale Accademia di Belle arti in Milano⁷⁰. Par contre, la plus grande quantité de documents épistolaires conservés dans les archives de cette même académie n'est que le résultat d'une accumulation de papiers dans les temps, se stratifiant suivant la vie de l'institution elle-même.

⁶⁸ Miarelli Mariani (2019), *La "caccia agli autografi" tra Otto e Novecento: Carteggi artistici nelle collezioni epistolari romane: Prime considerazioni sulla raccolta Ferrajoli*, in Rolfi Ožvald et Mazzarelli, *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana, p. 415, rappelle la différence essentielle entre les collections d'autographes du XIXe siècle et les collections organiques de l'Ancien Régime, comme celles de Malvasia et Bottari, qui étaient imaginées et maintenues ensemble par un projet historiographique homogène. Mineo (2020), *"Ils les ont commandés en série pour leur propre bénéfice et celui des autres": Collections d'autographes et archivistique*, dans «JLIS.it», 11, 1, p. 132, réfléchit sur les motifs originaux du collectionnisme d'autographes.

⁶⁹ Sur le problème des archives privées et de la bibliographie de référence, voir De Pasquale (2019), *Private archives in the library: Types, acquisition, treatment and description*, in "JLIS.it" vol. 10, n 3, p. 35. Sur les politiques d'ouverture des dépôts d'archives publiques aux chercheurs, voir aussi Vitali (2019), *Dall'amministrazione alla storia, e ritorno: La genesi della rete degli archivi di Stato italiani fra la Restaurazione e l'Unità*, in Giorgi, Moscadelli, Varanini, Vitali, *Erudizione cittadina e fonti documentarie: Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, vol. I, Florence University Press, p. 44 et s.

⁷⁰ Voir également Borghi (1948), *F. Hayez: Esposizione 1883... (1883); Catalogo della esposizione retrospettiva... (1883)*.

Quoi qu'il en soit, comme on l'a déjà mentionné, les dons des particuliers à la patrie fit croître le patrimoine public bien avant l'Unification. L'histoire des acquisitions de lettres d'artistes au Museo Correr, par exemple, commence à la fin du XVIIIe siècle, et court en parallèle au déclin de la République vénitienne⁷¹; le fonds *Carteggi d'artisti* des Archives d'État de Florence fut créé grâce à l'initiative personnelle du peintre et archi- viste Luigi Scotti entre 1839 et 1841⁷². L'archéologue Giuseppe Fiorelli, entre 1883 et 1884, fournit au Museo Nazionale di San Martino de Naples une remarquable collection de lettres d'artistes⁷³. La création de la *Sezione autografi* à la bibliothèque Archiginnasio de Bologne, conçue et organisée par le directeur Albano Sorbelli entre 1904 et 1943, est encore plus tardive, ce qui montre à quel point le phénomène de patrimonialisation des lettres d'artistes s'est poursuivi dans le temps, se chargeant au cours XXe siècle de motivations culturelles changeantes⁷⁴.

Il faut dire que, en toute l'Europe, dès la Restauration, l'émergence de collections publiques dans les capitales européennes avait entraîné une demande de coopération entre les historiens de l'art et les musées de différents pays afin d'accroître les collections et d'élaborer des catalogues, ainsi que de préparer des monographies sur tel ou tel artiste. L'histoire de l'art commençait alors à être formalisée dans la cadre de l'université. En particulier dans le contexte allemand, où le système institutionnel semble avoir été plus cohérent avec un programme de recherche partagé, la proposition de combiner la pratique de la *connaisseurship* et la vérification des sources archivistiques surgit de plusieurs côtés. Les premiers résultats importants du croisement méthodologique des données visuelles et documentaires sont les *Italienische Forschungen* de Karl Friedrich von Rumohr (1785-1843) et *Über Hubrecht und Johann Van Eyck* de Gustav Friedrich Waagen (1794-1868), à ce jour encore considérés comme des textes fondateurs de l'historiographie de l'art moderne basé sur paramètres philologiques⁷⁵.

En Italie, ces modèles européens furent diffusés *in primis* par l'«Antologia» de Giovan Pietro Vieusseux. C'est par ce biais et par d'autres canaux similaires que, au milieu du XIXe siècle, l'esprit positiviste commença à informer la méthode des chercheurs italiens, les incitant à utiliser davantage les sources archivistiques, afin d'en déduire des

⁷¹ Voir au moins Romanelli (1988a), *Introduzione alla mostra*, in *Una città e il suo museo: Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, Venise, Museo Correr, p. 11; Romanelli (1988b), “*Vista cadere la patria...*”: *Teodoro Correr tra pietas civile e collezionismo erudito*, in *Una città e il suo museo...*, pp. 13-25; et Viero et Terenzoni, *Di famiglie e di persone: Guida agli archivi storici dei Musei Civici di Venezia secc. XI-XXI*, Venise, Lineadacqua.

⁷² <https://www.archiviodistato.firenze.it/archiviodigitali/unita-archivistica/?id=964>. Voir aussi Gregori (1984), *Presentazione*, in Laura Giovannini, *Lettere di Ottavio Falconieri a Leopoldo de' Medici*, Florence, EDAM, p. 3.

⁷³ Trombetta (2002), *Storia e cultura delle biblioteche napoletane: Librerie privati, istituzioni francesi e borboniche, strutture postunitarie*, Napoli, Vivarium, p. 530.

⁷⁴ Pour plus de détails, voir le dossier dédié aux *Fondi nel web* de la Bibliothèque Archiginnasio de Bologne: <http://badigit.comune.bologna.it/fondi/fondi/204.htm>. Pour une histoire générale de la bibliothèque, voir Ricci (2005), *La ricerca bibliografica: Le istituzioni culturali*, in Enrico Malato, *Storia della letteratura italiana*, vol. XIII, Rome, Salerno Editrice, pp. 113 et s.

⁷⁵ Meyer (2014a), *Epoche, nazioni, stili (1815-1873)*, in Orietta Rossi Pinelli, *La storia delle storie dell'arte*, Turin, Einaudi, p. 190-191; Gregori (1984), *Presentazione...*, p. 3. Pour d'autres références bibliographiques sur la méthode de Rumohr, voir aussi Battezzati (2018), *Carl Friedrich von Rumohr (1785-1843) tra Milano e Brescia: Riflessioni e nuove letture*, in Francesco Caglioti, Andrea De Marchi & Alessandro Nova, *I conoscitori tedeschi tra Otto e Novecento*, Milan, Officina libraria, p. 15, note 2.

informations sur le système artistique du passé⁷⁶. La recherche de documents autographes sur l'histoire de l'art aboutit dans un phénomène spécifique dans l'historiographie de l'art, à savoir la publication de lettres d'artistes dans des anthologies, des monographies et des articles de journaux. Un premier pas en cette direction fut fait tout d'abord par Louis Joseph Jay, artiste et professeur de dessin à l'École centrale de Grenoble, qui publia à Paris en 1817 une édition traduite et enrichie de la *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura e architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII* de l'érudit florentin G.G. Bottari⁷⁷. Plus significative encore fut la contribution de Stefano Ticozzi, qui édita une réédition augmentée et une amplification de cette même œuvre, devenue entre-temps indisponible sur le marché⁷⁸.

La première preuve d'une véritable émancipation du répertoire de Bottari, non pas en termes de genre, mais en termes d'originalité de son contenu, fut cependant le *Carteggio inedito d'artisti dei secoli XIV, XV, XVI* de Johann Wilhelm Gaye (1804-1840), qui avait mené de longues recherches dans les archives italiennes sur des documents inédits⁷⁹. Son enquête, avant toute autre, ouvrit la voie à l'utilisation scientifique des sources archivistiques pour l'histoire de l'art au XIXe siècle, émancipant ainsi le travail d'anthologisation des lettres d'artistes des intentions encyclopédiques et esthétiques du XVIIIe siècle. De nombreux autres chercheurs suivirent son modèle, rejoignant ainsi un large groupe de spécialistes des sources écrites de l'histoire de l'art et, plus particulièrement, des lettres artistes. Citons à ce propos rapidement Michelangelo Gualandi, Giuseppe Campori, Gaetano Milanesi et Karl Frey, tous engagés dans la mise en lumière et l'examen critique d'un riche répertoire épistolaire utile à l'écriture d'une nouvelle histoire de l'art italien.

Non seulement en Italie, mais dans toute l'Europe, d'ailleurs, la publication de monographies sur la vie et l'œuvre d'artistes connut un essor significatif et transnational, souvent dicté par la coutume (elle aussi internationale) d'instituer des célébrations solennelles à l'occasion des anniversaires de la naissance ou de la mort des artistes nationaux. Généralement enrichies de la publication de lettres en annexe, ces monographies se déclinent en différentes versions, mais sont souvent fidèles au modèle britannique des *Life and Letters*, un genre à succès de l'historiographie artistique et littéraire⁸⁰. Ainsi, la biographie des artistes était complétée par un catalogue de ses œuvres et une sélection de

⁷⁶ Meyer (2014b), *La storia dell'arte tra Nationbuilding e studio della forma (1873-1912)*, in Orietta Rossi Pinelli, *La storia delle storie dell'arte*, Turin, Einaudi, p. 243; Tamblé (2006), *Gli archivi e l'archivistica in carteggi inediti di archivisti e di storici dell'Ottocento*, in Irene Cotta et Rosalia Manno Tolu, *Archivi e storia nell'Europa...*, p. 55.

⁷⁷ La référence est à la collection éditée par Bottari (1754-1773), *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, sept volumes, Rome, Barbiellini, Pagliarini et ensuite Stamperia di Pallade.

⁷⁸ Bottari e Ticozzi (1822-1825), *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII*, 8 voll., Milan, Giovanni Silvestri.

⁷⁹ Gaye (1839-1840), *Carteggio inedito d'artisti dei secoli XIV, XV, XVI, pubblicato ed illustrato con documenti pure inediti dal dott. Giovanni Gaye*, trois volumes, Florence, Giuseppe Molini. Voir aussi Meyer (2019), *The artist in the archive: Writing the History of Art with the Artists' Letters (Bottari, Fiorillo, Rumohr, Gaye)*, in Donato et Saada, *Pratiques d'archives à l'époque moderne: Europe, mondes coloniaux*, Paris, Classiques Garnier, p. 128 et s.

⁸⁰ Barocchi (1984), *Fortuna dell'epistolografia artistica...*, pp. 95-96. Certains aspects du genre sont discutés dans Levi (1988), *Cavalcaselle: Il pioniere della conservazione dell'arte italiana*, Turin, Einaudi, pp. 378-389.

lettres, rendues accessibles à un large public. De nombreux artistes ont été honorés par l'édition de telles œuvres produites dans leur pays d'origine. Parmi les plus importants: Michel-Ange, Raphaël et Titien, Poussin, Rubens et Rembrandt, pour n'en citer que quelques-uns.

En revanche, les éditions de lettres qui paraissaient nombreuses à cette même époque dans les périodiques italiens et européens étaient destinées à un usage plus spécialisé. Les revues fonctionnèrent en effet comme de laboratoires pour l'étude des sources épistolaires et le partage transnational des connaissances historiographiques, ce qui fut favorisé, d'une part, par l'effervescence du journalisme au XIXe siècle, et d'autre part, par la diffusion continentale des méthodes positivistes⁸¹. En Italie, les modèles français et allemand exercèrent une forte influence, orientant des revues comme l'«Archivio storico italiano» de Vieusseux et l'«Archivio storico dell'arte» de Domenico Gnoli et Adolfo Venturi, ainsi que de nombreuses autres revues locales ayant une empreinte similaire, vers la publication régulière de sources d'archives, et spécialement de lettres.

Deuxième partie. Le patrimoine italien des lettres et son premier catalogage systématique établi par Giuseppe Mazzatinti

3. Les Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia: histoire et questions

La deuxième partie de la thèse analyse de manière plus rapprochée l'une de grandes entreprises de recensement du patrimoine culturel de l'Italie récemment unifiée, et la place qu'elle réserve aux correspondances des artistes: les *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* de Giuseppe Mazzatinti.

Dans les années 1880, avec en toile de fond le cadre complexe de l'organisation du patrimoine public et la formation des premiers fonds de manuscrits dans les institutions publiques de conservation que je viens d'esquisser, l'initiative scientifique changea de focale. Giuseppe Mazzatinti, adepte du courant de la *Scuola storica* et directeur de la Bibliothèque municipale de Forlì, conçut alors un vaste projet de catalogage du matériel manuscrit présent dans les bibliothèques de toute l'Italie, visé à combler un vide mais rendu urgent par l'accumulation d'un énorme patrimoine de documents. Dans l'idée de Mazzatinti, l'inaccessibilité des documents, invisibles parce qu'ils n'avaient jamais été catalogués et/ou qui n'étaient disponibles pour la recherche que pour ceux qui pouvaient consulter les registres internes des bibliothèques civiques et gouvernementales, devait être palliée par une série d'inventaires consacrés aux collections de manuscrits de toutes les bibliothèques qui avaient adhéré à l'initiative – inventaires destinés à l'impression et à la vente sur le marché éditorial. Ce fut le début de la série monumentale des *Inventari*

⁸¹ Clayton (2013), *The Golden Thread: The Story of Writing*, London Atlantic Books Ltd [tr. it. Benedetta Antonielli d'Oulx, *Il filo d'oro: Storia della scrittura*, Turin, Bollati Boringhieri, 2014], p. 241 et s.; Barbier (2000), *Histoire du livre*, Paris, HER/Armand Colin [tr. It. par Rita Tomadin, *Storia del libro: Dall'antichità al XX secolo*, Bari, Dedalo, 2004], p. 474; Gozzini (2000), *Storia del giornalismo*, Milan, Bruno Mondadori, pp. 129 et s.; Bernabei (2002), *Critica d'arte e pubblicistica*, in Giuseppe Pavanello, *La pittura nel Veneto: L'Ottocento*, vol. II, Milan, Electa et Regione del Veneto, p. 499. Un aperçu détaillé des revues italiennes de la période post-unification engagées dans l'édition de sources de l'histoire de l'art est proposé par Sciolla (2013), *Per le riviste della Nuova Italia: qualche considerazione in margine*, in «Annali di critica d'arte», *Identità nazionale e memoria storica: Le ricerche sulle arti visive nella nuova Italia (1861-1915)*, deux volumes, vol. II, n° IX, 2013, p. 351-369.

dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, publiée à Florence par la maison d'édition de Leo Olschki⁸².

Plus particulièrement, la série, dont Mazzatinti dirigea les treize premiers volumes (1890-1908, le dernier publié à titre posthume), germina dans le contexte des campagnes de catalogage du patrimoine public inaugurées en 1861 par les enquêtes de terrain de Giovanni Battista Cavalcaselle et Giovanni Morelli qui, à la demande du ministère de l'Instruction publique, rédigèrent le *Catalogo degli oggetti d'arte delle Marche e dell'Umbria*⁸³. L'entreprise était en effet le reflet d'une époque de récupération, de construction et d'organisation du patrimoine artistique, livresque et archivistique du nouvel État, qui se déroulait simultanément sur différents fronts, et visait à la reconnaissance de biens tout à fait différents. Le monde des bibliothèques, en particulier, était animé, comme le montre d'ailleurs l'ouvrage de Mazzatinti, par la diffusion de la méthode philologique, qui éloignait progressivement la discipline de la critique esthétique des textes littéraires encore en vogue au milieu du XIXe siècle.

L'ambition de collecter, d'ordonner et de vérifier la cohérence du patrimoine manuscrit conservé dans les bibliothèques publiques italiennes conduisit l'œuvre de Mazzatinti à devenir un important instrument d'enquête et, à court terme, un moyen de «donner un support documentaire à cette identité nationale dont avait besoin – ou semblait avoir besoin – le jeune État italien»⁸⁴. La perspicacité de son travail et la poursuite diligente du projet par Albano Sorbelli firent de la série *Inventari* un instrument d'analyse de grande utilité, dont l'ampleur égalisait, au niveau international, ce qui avait été le modèle pour Mazzatinti lui-même: *Le Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques des départements*, la principale référence pour les manuscrits conservés dans les bibliothèques publiques françaises, lancée par le ministère français de l'Instruction publique et alimentée entre 1849 et 1994⁸⁵.

La publication des *Inventari* naquit donc d'une initiative privée, bien que d'intérêt public, après la brève expérience ministérielle des *Indici e Cataloghi*⁸⁶. L'intention était de fournir un inventaire de toutes les collections de manuscrits conservées dans les bibliothèques italiennes de tout ordre, en privilégiant les bibliothèques plus petites et plus

⁸² Pour des informations biographiques, voir Corradi (2008), *Giuseppe Mazzatinti*, dans *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 72, *ad vocem*; Squadroni (2006), *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria; Castelli, Menestò et Pellegrini (1991), *Giuseppe Mazzatinti (1855-1906): Tra filologia e storia*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'alto medioevo; Castelli (1988), *À Rebours (1888-1898): Giuseppe Mazzatinti e l'archivio di Mastro Giorgio*, Pise, Pacini; l'entrée dédiée dans le *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, Pubblicazioni AIB (<https://www.aib.it/aib/editorial/dbbi20/mazzatinti.htm>). Voir, enfin, l'entrée dédiée dans les archives de la personnalité de SIUSA (<https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=46619&RicProgetto=personalita>).

⁸³ Selon Corradi (2008), *Giuseppe Mazzatinti...*, la date réelle de publication du premier volume des *Inventari* est 1891, malgré la date indiquée sur la page de titre. Selon la notice du *Dizionario Biografico degli Italiani* consacrée à Giovanni Battista Cavalcaselle (1979), le catalogue a été publié dans «Le Gallerie nazionali italiane», II, 1896, pp. 191-349.

⁸⁴ Guerrini (2009), *Guida alla biblioteconomia*, Milan, Editrice Bibliografica, p. 185; Ovidio Capitani, *Prefazione alla ristampa*, in Castelli, Menestò et Pellegrini (1991), *Giuseppe Mazzatinti...*, p. VIII.

⁸⁵ Le Catalogue général des manuscrits: <https://www.bnf.fr/fr/le-catalogue-general-des-manuscrits-cgm>.

⁸⁶ Sorbelli (1941), *Gli Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia (1890-1941)*, in «La Bibliofilia: Rivista di storia del libro e delle arti grafiche di bibliografia ed erudizione», XLIII, mars-juin, dispensa 3^o-6^o, pp. 67-68.

difficiles d'accès, sans négliger les grandes institutions des principaux centres culturels du pays. Les inventaires fournissent, entre autres, un aperçu très détaillé des lettres d'artistes intégrées au cours du XIXe siècle aux collections nationales, qui constituent l'objet principal de cette thèse. Bien que la compilation de la série ait pris un siècle, et acquiert donc une signification historiographique changeante, la valeur scientifique des *Inventari* de Mazzatinti peut être appréciée de par au moins deux qualités, dont l'une survenue dans un deuxième moment, mais toutes deux articulées sur les intentions originales du projet. À l'époque du lancement du projet, il s'agissait de créer un outil indispensable pour estimer la consistance du patrimoine de manuscrits du domaine public et pour affiner des mesures adéquates pour leur préservation et utilisation, au lendemain des lois de 1866. Cependant, à l'historien d'aujourd'hui, les volumes des *Inventari* offrent une clé d'accès aux préoccupations, méthodes et outils intellectuels qui ont caractérisé la construction de la culture nationale et de ses institutions à la fin du XIXe siècle. Grâce à leur structure et à leur organisation, ils permettent d'apprécier de manière rapprochée le processus de sélection et d'identification du patrimoine public pendant la période de *nation-building*.

Laissant de côté la présentation détaillée du réseau de collaborateurs sur lequel Mazzatinti put compter, il convient d'illustrer rapidement les résultats que l'examen des *Inventari* a permis d'obtenir autour de la patrimonialisation des lettres d'artistes. Le recensement des lettres d'artistes conservées dans les institutions considérées dans la série *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, sur lequel se base une partie empirique substantielle de cette thèse, montre clairement les lignes générales du phénomène de l'entrée de ces sources particulières de l'histoire de l'art dans le patrimoine public italien. Le passage des documents épistolaires du marché et des collections privées aux dépôts des institutions civiques et étatiques apparaît comme un phénomène constant, qui se développe tout au long de l'arc chronologique qui comprend les premiers mouvements culturels vers l'unification et son achèvement. C'est en effet entre les années 1830 et 1930 qu'eut lieu la partie la plus importante du processus de formation du patrimoine public étudié par Mazzatinti et ses successeurs.

D'un point de vue technique, la description des documents dans les répertoires édités par Mazzatinti consiste en de brèves informations sur la provenance des fonds, enrichies très souvent par un *excursus* sur l'histoire des institutions de conservation, de sorte que la connaissance des documents et celle des fonds se valident mutuellement. Les autres bibliographes qui collaborèrent à l'initiative s'inspirent tous de ce modèle. Il n'est pas rare que Mazzatinti – ou le conservateur en charge de la description – fournisse une bibliographie de référence concernant des statistiques ministérielles et des essais sur l'histoire locale, dans l'idée de fournir des outils utiles pour une étude plus approfondie. La nature matérielle et textuelle des manuscrits est précisée dans la section codicologique, toujours présente à la fin des listes, et par la transcription des *incipit* et *explicit* de chaque item; toutefois, ce ne sont pas systématiquement fournis pour les correspondances recensées⁸⁷.

⁸⁷ Les données relatives au fonds commenté dans ce paragraphe sont reportées avec précision dans la *Base de données* du recensement des lettres d'artistes en Italie, en annexe de la thèse.

En général, il est possible d'affirmer que la description des dons et les legs de collections d'autographes et d'archives personnelles, même s'ils ne sont pas accompagnés d'un programme précis d'acquisition de la part des institutions elles-mêmes, avait la fonction de valoriser le patrimoine documentaire local, puisque elle offrait l'occasion de représenter l'histoire et la géographie des relations municipales et interrégionales des nobles et des savants locaux avec le milieu national de l'art et de la culture. Le premier cas à mentionner est celui de la correspondance personnelle de Giovanni Battista Morgagni, qui est parvenue à la bibliothèque municipale de Forlì en 1873: grand anatomiste, professeur de médecine à Padoue, il entretint une correspondance avec le peintre Carlo Cignani, la peintre Rosalba Carriera, les frères Giandomenico et Lorenzo Tiepolo, ainsi que avec divers théoriciens des arts, tels Anton Francesco Gori, Scipione Maffei et Ludovico Antonio Muratori. Les papiers d'un autre citoyen illustre de Forlì, Melchiorre Missirini, secrétaire de l'Académie romaine de San Luca, sont également présents dans la même bibliothèque, bien que leur origine soit plus complexe. Sa correspondance a été inventoriée à plusieurs reprises, même après la mort de Mazzatinti.

La recherche empirique que j'ai conduite sur les *Inventari*, a permis de retracer des nombreuses correspondances d'artistes tels que Camuccini, Thorvaldsen et Canova. Pour ce dernier, la richesse des autographes détenus par la bibliothèque municipale et les archives de la ville de Bassano Del Grappa est frappante: elles conservent une vaste collection de la correspondance de Canova, donnée entre 1852 et 1857 par son frère Giovanni Battista Sartori, et partiellement publiée dans l'édition nationale des œuvres du sculpteur⁸⁸. Encore, le *Fonds Gonzati* de la Biblioteca Bertoliana de Vicence, légué en 1876, comprend la collection d'autographes d'artistes constituée par Ludovico Gonzati et son père, contenant des lettres de l'architecte Giovanni Battista Aleotti, Gian Francesco Bembo, peintre du XVIe siècle, Michel-Ange, l'architecte Ottone Calderari, Canova, Cicognara, Scipione Maffei, Francesco Milizia, les graveurs Raffaello Morghen et Giovanni Volpato. Enfin, pour conclure ce très rapide aperçu, il convient de mentionner rapidement le remarquable patrimoine de lettres artistiques et d'artistes de la Biblioteca Oliveriana de Pesaro, dépositaire de la correspondance du peintre, architecte et homme de lettres Giannandrea Lazzarini, de Ciro Antaldi, de Federico Barocci, de Salvatore Betti, de Giuseppe Bossi et de Francesco Rosaspina, pour n'en citer que quelques-uns.

La vue d'ensemble qu'offrent les *Inventari* sur les dépôts de lettres d'artistes en Italie est beaucoup plus large que celle que l'on peut exposer dans ce résumé. Il faut cependant évoquer un problème récurrent dans les *Inventari*: souvent les collections de manuscrits sont trop importantes et trop anciennes pour que les collaborateurs de Mazzatinti aient pu produire un inventaire détaillé. Les *Fondi manoscritti* de la bibliothèque Mozzi-Borgetti de Macerata est un cas exemplaire. Comme beaucoup d'autres bibliothèques civiques, la bibliothèque de Macerata fut fondée grâce à la générosité de notables locaux dans les premières décennies du XIXe siècle. Plus de mille lettres de Luigi Lanzi y sont conservées⁸⁹. Dans la période post-unitaire, le même institut reçut la donation

⁸⁸ *Edizione nazionale delle opere di Antonio Canova*, Rome, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, [alors] Rome, Salerne, [alors] Bassano del Grappa, Comitato per l'edizione nazionale, (1994 -)

⁸⁹ Mazzatinti (1890-2013), *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. C, tomo I, pp. 225-229, 769-771.

d'Amico Ricci (1794-1862), la bibliothèque et les archives personnelles de Massimo D'Azeglio, mais la partie la plus consistante des acquisitions fut enregistrée sous la direction de Giovanni Spadoni, entre 1925 et 1940⁹⁰. Notons cependant que, mises à part quelques exceptions, comme la Collection Malvezzi-De' Medici acquise par la Bibliothèque de l'Archiginnasio de Bologne en trois périodes différentes entre le début des années 1930 et le milieu des années 1960, la majorité des acquisitions de manuscrits et de lettres dans les bibliothèques italiennes recensée dans les *Inventari* se situent dans le cadre du processus initial de *nation-building*, achevé à la fin de la première Guerre mondiale.

4. Le fonds Carte Vermiglioli de la Biblioteca Augusta de Pérouse : l'histoire de la collection et les lettres d'artistes qui y figurent

Parmi les différentes collections de correspondance liés aux artistes, *connoisseurs* et historiens d'art enregistrés dans les volumes des *Inventari* qui furent compilés sous la direction personnelle de Mazzatinti, le fonds *Carte Vermiglioli* émerge comme un fonds homogène et relativement cohérent. Les documents qu'il contient permettent de reconstruire avec précision certains aspects d'une histoire particulière: celle du Pérouse savant de la première moitié du XIXe siècle et de ses liens avec la culture artistique et littéraire de la Rome papale et de la Toscane grand-ducale. Ces documents sont un reflet emblématique de la dynamique culturelle du XIXe siècle, qui traverse les frontières interétatiques et interrégionales par le biais de réseaux épistolaires de l'intelligentsia locale et impliquant différentes figures du système artistique. La collection en question – dotée de la cohérence thématique et géographique typique des correspondances passives qui manque, au contraire, aux collections d'autographes – contient presque les lettres envoyées par des artistes, des archéologues et des intellectuels à Giovanni Battista Vermiglioli (1769-1848), l'un des principaux protagonistes des études antiquaires à Pérouse pendant la période de la Restauration⁹¹.

L'histoire du fonds participe au grand flux d'adhésions aux institutions publiques d'archives et bibliothèque privées qui, comme on l'a vu, tout au long du XIXe siècle forma la base du processus de formation du patrimoine culturel, d'abord local, puis national. Comme c'était le cas pour de nombreux autres savants et philanthropes contemporains, dont certains ont déjà été mentionnés, Vermiglioli fit don de ses papiers à sa ville natale motivé par le désir d'associer son nom à l'histoire de la commune. Pourtant, les

⁹⁰ Pour une brève histoire de la bibliothèque, voir Ricci (2005), *La ricerca bibliografica...*, pp. 254-256. Pour la correspondance d'Amico Ricci et les copies de lettres d'artistes conservées dans sa bibliothèque, voir Mazzatinti (1890-2013), *Inventari dei manoscritti...*, vol. C, tomes I et II, marques d'inventaire 179 ; 211 ; 215 ; 218 ; 231 ; 268-XXXIV ; 275-XXIV ; 275bis-III ; 275bis-IV ; 282 ; 285-I ; 285-II ; 623/624-IX ; 942-XXIX ; 946-XXVII ; 946-XLI-41 ; 962-XX-4 ; 962-LXI-7 ; 963-IX-2 ; 965-L-2 ; 968-V-27 ; 1011-IV-1/3 ; 1056-III-91/99 ; 1057-29-4 1057-30 ; 1058-3-121 ; 1059 ; 1061-VIII-7 ; 1061-XI-1 ; 1063 ; 1064-18-68 ; 1065-1079 ; 1093-I/III-88/89 ; 1093-I/III-156 et 157 ; 1093-I/III-170/171 ; 1093-I/III-197 ; 1093-I/III-224 ; 1102-I-1 ; 1190-II-10 ; 1190-VI-6 ; 1203-III et IV (A/D) ; 1203-IV-i-18 ; 1282-VIII et IX ; p. 543, 4* ; p. 544, 8*. Les lettres de Massimo D'Azeglio sont enregistrées dans le vol. CIII.

⁹¹ Polverini (1998b), *Vermiglioli, Fabretti, Conestabile fra biografia e storia*, in Leandro Polverini, *Eruzione e antiquaria a Perugia nell'Ottocento*, Naples, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. Polverini (2020), *Giovanni Battista Vermiglioli, in Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 98, *ad vocem*. La biographie la plus détaillée reste cependant celle de Conestabile (1855), *Dei monumenti di Perugia etrusca e romana, della letteratura e bibliografia perugina, nuove pubblicazioni precedute da un discorso intorno alla vita, agli studi ed alle opere di Giambattista Vermiglioli*, parte prima, Pérouse, Bartelli.

intentions des donateurs n'étaient certainement pas suffisantes pour garantir la cohérence, l'utilité et la fonctionnalité des documents donnés, et l'exemple de Pérouse est susceptible de clarifier ce problème. En effet, au-delà du contenu des documents transcrits, qui peut fournir quantité d'informations, notamment sur la place qu'occupe la lettre d'artiste parmi les sources de l'historiographie artistique, le cas des *Carte Vermiglioli* met en évidence le caractère chaotique du processus d'acquisition de ce type de documents dans le domaine public, qui n'est pratiquement jamais guidé par des critères scientifiques. Les effets d'un tel mécanisme aléatoire d'acquisition est justement visible dans les qualités intrinsèques des collections épistolaires ainsi créées, y compris celle de Vermiglioli, à savoir, l'intérêt assez limité de quantité de documents. De ce point de vue, paradoxalement, ces collections personnelles entrées telles quelles dans les bibliothèques civiques se révèlent à certains égards moins intéressantes que certaines collections thématiques d'autographes. Mais c'est précisément cela qui met à grand jour la pluralité et la complexité du grand mouvement de l'invention du patrimoine national, que l'on ne saurait nullement réduire à l'initiative étatique centrale.

Pour revenir aux *Carte Vermiglioli*, comme il n'avait pas d'héritiers, Vermiglioli légua sa bibliothèque au comte Francesco Baglione, le mari d'une de ses nièces. Les manuscrits, ainsi que ses archives personnelles, furent au contraire destinés, selon sa volonté, à la bibliothèque municipale Augusta, dont il avait été nommé conservateur honoraire en 1843⁹². Les *Carte Vermiglioli* furent par la suite décrites par Alessandro Bellucci dans le cinquième volume des *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*⁹³. Malgré l'importance du noyau de lettres à Vermiglioli et la variété des interlocuteurs, l'inventaire de Bellucci manque de toute analyse codicologique ou philologique⁹⁴. Bien que sa fonction principale était celle de faire circuler l'information et rendre les fonds accessibles à un public nettement plus large que les usagers locaux de la bibliothèque, on ne peut y obtenir que très peu d'informations sur la correspondance passive de Vermiglioli. Introduite par quelques lignes sur la biographie de Vermiglioli, la section des lettres est décrite par l'extenseur au moyen d'un résumé du contenu de chaque dossier, consistant en fait en une simple liste alphabétique des expéditeurs, sans autre classement par profession, origine, fonction. Aucune autre donnée n'est disponible sur les correspondants eux-mêmes, qui ont parfois sombré dans l'oubli de l'historiographie. En outre, Bellucci exclut toute référence directe aux papiers: l'analyse de la matérialité et des qualités textuelles des documents est complètement absente du catalogue, et leur existence ne peut être déduite – puisque leur consistance, leur date chronologique et leur date topique restent inconnues – que de la référence au seul nom de l'auteur. C'est d'ailleurs pour cette raison que j'ai choisi de donner dans la troisième partie de la thèse une description plus détaillée de la collection; en outre, une anthologie de la correspondance du fonds *Carte Vermiglioli* en annexe de cette thèse présente la transcription complète des lettres envoyées à Vermiglioli par les directeurs et les responsables de l'Accademia di Belle Arti di Perugia et par tous

⁹² Frati (1933), *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, Firenze, Olschki et Polverini (2020), *Giovanni Battista Vermiglioli...*

⁹³ Mazzatinti (1890-2013), *Inventari dei manoscritti...*, vol. V, p. 293-296.

⁹⁴ La référence est toujours à Mazzatinti (1890-2013), *Inventari dei manoscritti...*, vol. V, p. 293-296.

les artistes cités dans l'inventaire de Bellucci: Pietro Benvenuti, Luigi Canina, Felice Carroni, Girolamo Ioli, Cesare Masini, Tommaso Minardi, Felice Nicolas, Baldassarre Orsini, Giuseppe Del Rosso, Gaspare Salvi et Jean-Baptiste Wicar. Seules les lettres de Francesco Inghirami incluses dans le ms. 1518 – pour la plupart déjà publiées intégralement ou par extraits – ont été exceptées de l'annexe⁹⁵.

D'une manière générale, toute la correspondance entre Vermiglioli et ses collègues artistes – aux personnalités professionnelles souvent complexes – revient, comme il est logique, ponctuellement sur des thèmes d'archéologie et sur les activités de création et de recherche qui occupaient les expéditeurs. Néanmoins, la correspondance de Vermiglioli constitue un espace de réflexion sur la circulation d'éléments théoriques et historiques dans les milieux artistiques et offre un aperçu sur la culture et la vie intellectuelle et sociale des artistes à travers leurs lettres. L'examen de la correspondance n'a pu, à cette occasion, être exhaustif. Parmi les correspondants les plus réguliers de Vermiglioli, il faut signaler le groupe des historiens et des théoriciens de l'art, dont le vénitien Giovanni Battista Baseggio; Salvatore Betti, secrétaire de l'Accademia di San Luca; Leopoldo Cicognara, Michelangelo Gualandi, Melchiorre Missirini, Luigi Pungileoni, Sebastiano Ranghiasi de Gubbio et, enfin, le célèbre Amico Ricci. La présence de leurs noms dans le carnet d'adresses de l'archéologue suffit à renforcer l'expression de la densité et de l'utilité du fonds *Carte Vermiglioli* pour l'historiographie de l'art.

5. Conclusion

La reconstruction de l'histoire complexe de la patrimonialisation des lettres d'artistes, qui commença au début du XIXe siècle et termina au début du siècle successif, doit intégrer différents niveaux de réflexion. Les lois de l'État unitaire, promulguées et actualisées pendant une cinquantaine d'années, ne servirent pas seulement à donner une première organisation au système des institutions culturelles de l'Italie unie, mais aussi à réglementer les collections publiques héritées de la période pré-unitaire. Parmi celles-ci, une grande partie des fonds épistolaires avaient été créés grâce à la coutume, très répandue depuis les dernières années du XVIIIe siècle parmi les nobles et les intellectuels, de léguer aux villes natales ses collections privées de livres et de documents et archives personnelles.

Le lien macroscopique entre le collectionnisme privé et le collectionnisme public a orienté l'enquête de cette thèse sur la formation du patrimoine documentaire italien et, en

⁹⁵ La transcription des lettres artistiques à Vermiglioli est incluse en annexe de la thèse. Dans Conestabile (1855), *Sur les monuments de Pérouse...* On extrait les lettres, alors encore non marquées, du 6 août 1810 de Volterra ; du 22 novembre 1810 de Volterra ; du 29 juin 1811 de Florence ; du 14 octobre 1812 de Florence ; du 14 mai 1814 de Fiesole ; du 22 mai 1816 de Fiesole ; du 17 octobre 1816 de Fiesole ; du 17 avril 1819 de Florence ; du 31 janvier 1821 sans lieu ; du 22 mars 1821 de Florence ; du 14 juin 1822 de Florence ; du 25 janvier 1824 de Fiesole ; du 5 mai 1829 de Fiesole ; du 2 avril 1830 de Florence ; du 2 décembre 1831 de Fiesole ; du 9 décembre 1831 de Fiesole ; du 1er août 1833 de Chianciano ; du 11 septembre 1835 de Fiesole ; du 13 octobre 1835 de Fiesole ; du 16 mars 1837 de Florence. Dans Defosse (1969), les lettres du ms. 1518, nos. 30 (p. 179), 32 (p. 180), 33 (p.180)), 37 (p. 175), 40 (p. 179), 47 (p. 180), 58 (p. 179), 67 (p. 176), 69 (p. 182), 75 (p. 182), 81 (p. 176 et 178), 86 (p. 181), 94 (p. 182), 99 (p. 179), 104 (p. 182), 107 (p. 176), 113 (p. 179), 115 (p. 176), 86 (p. 181), 94 (p. 182), 99 (p. 179), 104 (p. 182), 107 (p. 176), 113 (p. 179), 115 (p. 176). 179), 115 (p. 176), 116 (p. 176), 117 (p. 179), 136 (p. 176), 137 (p. 176), 141 (p. 177 et 182), 142 (p. 177), 143 (p. 180), 163 (p. 178), 164 (p. 178), 165 (p. 180), 183 (p. 180).

particulier, des lettres d'artistes. L'approfondissement sur le collectionnisme d'autographes, proposé dans le deuxième chapitre, a mis en évidence qu'il n'exista pas en Italie un collectionnisme spécifiquement focalisé sur les artistes. Les lettres d'artiste étaient achetées et échangées en fonction de la mode dans le contexte plus large du collectionnisme d'autographes d'hommes illustres, *in primis* les écrivains.

Les lettres d'artiste entrèrent donc dans le patrimoine public de manière presque accidentelle, en tant que items de plus vastes collections d'autographes d'auteurs divers. Pourtant, grâce à ce collectionnisme privé d'autographes, non seulement les collections publiques furent augmentées par des dons et des legs, mais encore la lettre d'artiste fut pleinement reconnue comme source de l'histoire de l'art. En effet, ce fut grâce aux nouveaux dépôts dans les bibliothèques publiques et les musées que nombre de savants purent utiliser ces documents dans le cadre de leurs recherches sur l'histoire de l'art nationale et locale. Un répertoire des très nombreux travaux d'historiens de l'art du XIXe siècle basés sur des lettres est présenté dans le deuxième chapitre également.

Le premier inventaire systématique des manuscrits incorporé dans le patrimoine public italien fut réalisé dans les *Inventari dei manoscritti delle biblioteche italiane*, une volumineuse collection de catalogues de bibliothèque lancée par Giuseppe Mazzatinti en 1890 et est examinée dans le troisième chapitre. L'étude systématique des *Inventari* permet d'éclairer de nombreux exemples de patrimonialisation de lettres d'artistes, parmi lesquels les *Carte Vermiglioli* de la Bibliothèque Augusta de Pérouse forme l'objet de la troisième partie de la thèse. Les vicissitudes des *Carte Vermiglioli*, qui comprennent la correspondance passive personnelle que l'archéologue Giovanni Battista Vermiglioli entretint avec plusieurs artistes contemporains, mettent bien en évidence certains aspects problématiques de l'histoire de la patrimonialisation des lettres d'artiste, déterminés principalement par des motivations personnelles de la part des donateurs. Les lettres d'artistes contenues dans le fonds *Carte Vermiglioli*, en effet, n'ont intégré le patrimoine public qu'en tant que partie d'un plus vaste corpus de documents ou dans le cadre d'un projet scientifique d'accroissement des collections publiques, mais par le simple don d'un individu.

En conclusion, les différents aspects de la patrimonialisation des lettres d'artiste pendant le *nation-building* italien que cette thèse a examiné, permettent de formuler la conclusion que, plutôt que l'acquisition des fonds en soi, c'est l'acquisition scientifique et littéraire des lettres d'artiste par la production historiographique basée sur ces matériaux qui fut l'élément déterminant de l'«invention» de ce patrimoine. Grâce à la littérature artistique du XIXème siècle basée sur les lettres, il fut en effet possible de réunir dans un espace cohérent et selon des critères communs de collections très variées et hétérogènes de lettres, dispersées en différents lieux, et il fut ainsi possible de dépasser le caractère relativement discontinu de cette documentation. La ré-semanticisation de la lettre d'artiste comme source de l'histoire de l'art accompagna, par ailleurs, la formalisation académique de la discipline.

En plus de reconstituer l'histoire jusqu'à présent mal connue de la patrimonialisation des lettres d'artistes dans l'Italie post-unitaire, cette thèse fournit deux outils qui seront peut-être utiles à des futures études. Le premier est une première bibliographie panoramique des publications et éditions de correspondances d'artiste. Le deuxième est la

base de données (en annexe) qui contient les données du recensement des lettres d'artiste réalisé sur tous les volumes des *Inventari*, publiés de 1890 à 2013. En plus de restituer la géographie des emplacements de lettres d'artiste dans les bibliothèques italiennes, les données confirment que la patrimonialisation de presque toutes les lettres d'artiste recensées se termina entre les années de la Restauration et les décennies post-unitaires.

Il est nécessaire, cependant, de préciser qu'un nombre important de lettres d'artiste se trouve à ce jour encore auprès des académies des beaux-arts: institutions pour la plupart exclues de cette recherche, ne pouvant être classées comme instituts de conservation du patrimoine et donc situées en dehors du circuit du collectionnisme. Bien que ce soient les bibliothèques publiques qui accueillirent la plus grande partie du patrimoine documentaire au XIXe siècle, les académies des beaux-arts conservent d'énormes quantités de documents autographes accumulés au cours de leur histoire. Sur ces archives il est encore nécessaire d'enquêter, ainsi qu'il serait important d'examiner l'histoire des acquisitions documentaires des musées, où la lettre d'artiste est normalement acquise selon un projet scientifique en complément des collections artistiques.

Brevi precisazioni sul lessico

Per una questione di economia del linguaggio, in questa tesi sono validate alcune licenze lessicali. Purché il senso del discorso sia ineccepibilmente chiarito dal contesto dell'argomentazione, si fa talvolta un uso indistinto dei termini "catalogazione" e "inventariazione", "inventario" e "repertorio", "carteggio" ed "epistolario". Quando si nomina genericamente il "materiale archivistico", si intende fare riferimento anche a documenti che non hanno origine amministrativa, ma che fanno o hanno fatto parte di un archivio personale, come le lettere⁹⁶. Quando si parla di "biblioteche pubbliche", si intende generalizzare il concetto di "biblioteche governative". Le volte che si parla di "carteggi" si vuole quasi sempre significare "carteggi epistolari". Infine, la dicitura "lettera d'artista" sottende spesso, in realtà, un significato più comprensivo, capace di indicare non solo le lettere scritte dagli artisti, ma anche quelle a tema artistico o scritte da altri attori del sistema delle arti.

Al di là dei molti aspetti che, conclusa questa tesi, sarà ancora necessario approfondire, uno dei più evidenti problemi residuali è, forse a sorpresa, un problema lessicale, emerso dal confronto italo-francese dei linguaggi della disciplina storico-artistica, che questo dottorato in cotutela ha favorito. Il vocabolario della lingua francese contempla il termine "patrimonialisation", inteso nell'accezione prodotta non troppo tempo fa nell'ambito degli studi sociologici parigini, e a cui qui si è fatto brevissimo cenno negli ultimi paragrafi dello *Stato dell'arte* e della *Presentazione della tesi*. Nel 2004, Emmanuel Amougou ha legato a questa parola la definizione che segue:

La patrimonialisation pourrait ainsi s'interpréter comme un processus social par lequel les agents sociaux (ou acteurs si l'on préfère) légitimes entendent, par leurs actions réciproques, c'est-à-dire interdépendantes, conférer à un objet, à un espace (architectural, urbanistique ou paysager) ou à une pratique sociale (langue, rite, mythe, etc.) un ensemble de propriétés ou de "valeurs" reconnues et partagées d'abord par les agents légitimés et ensuite transmises à l'ensemble des individus au travers des mécanismes d'institutionnalisation, individuels ou collectifs nécessaires à leur préservation, c'est-à-dire à leur légitimation durable dans une configuration sociale spécifique.⁹⁷

Più sinteticamente, la *patrimonialisation* può essere definita come un processo politico, sociale, culturale in funzione del quale un oggetto – limitatamente a quello che qui è rilevante – accede stabilmente al patrimonio culturale. Questa parola avrebbe, dunque, potuto esprimere e sintetizzare in forma perfetta l'enorme complessità di ragioni, fenomeni e funzioni che hanno condotto all'accesso delle lettere d'artista nella sfera del patrimonio e di cui qui si è parlato per mezzo di un repertorio finito di perifrasi semanticamente molto meno efficaci. Il senso di "patrimonialisation", in effetti, non è traducibile in italiano se non in una locuzione più o meno articolata. Considerato che "patrimonializzazione" connota, nella nostra lingua, un significato affatto diverso dall'omologo fran-

⁹⁶ Si veda Brenneke (1943), p. 28.

⁹⁷ La citazione è tratta da Amougou (2004), p. 25. Il concetto è stato ripreso recentemente almeno da Deschepper (2021).

cese e ricadente nel campo specialistico del linguaggio giuridico, si può tentare di avvicinarsi a quel significato con vocaboli diversi che, in definitiva, risulteranno insufficienti allo scopo.

L'accesso delle lettere d'artista al patrimonio – privato, pubblico o letterario – è legittimamente interpretabile come una forma di “istituzionalizzazione” dell'oggetto, che assume, in quel passaggio, una funzione istituzionale duplice: quella di bene culturale conservato e reso fruibile e quella di fonte della storiografia, riferimento primario degli studi storici. Tuttavia, la rappresentazione che questo significante offre del concetto, nel porre in evidenza il fine, il compimento del processo, cioè l'accesso al patrimonio, ne esclude cause, dinamiche e prospettive. Si potrebbe, allora, parlare di “riconoscimento” delle lettere d'artista, di “individuazione” delle carte in quanto documenti, testimonianze del passato e oggetti storici; ma così facendo, all'inverso, si limiterebbe la messa a fuoco sulle ragioni che ne precedono cronologicamente l'acquisizione nel patrimonio e che ne sono mera premessa.

Appare, dunque, chiaro che l'intraducibilità del lemma francese “patrimonialisation” costituisce un limite non solo linguistico, ma soprattutto metodologico per gli studi italiani sul patrimonio, che si auspica possa essere superato mediante un aggiornamento del glossario degli studi umanistici. Poter parlare in maniera regolamentata di *patrimonializzazione* nel campo degli studi sul patrimonio, immaginare tale processo come un oggetto specifico della ricerca scientifica, come un concetto definito, individuato dalla traduzione verbale, significherebbe ampliare le possibilità logiche dell'indagine sul patrimonio, dotare il settore di uno strumento nuovo di organizzazione della materia, colmare un vuoto di procedura. Non è, invece, ancora possibile dare un nome alla generale vicenda dell'invenzione del patrimonio pubblico italiano, che si pone a fondamento della storia culturale italiana contemporanea e che si svolge sovrapposto alla storia ottocentesca della nazione italiana.

Esprimo con piacere la mia gratitudine nei confronti dei funzionari di biblioteche, accademie, archivi e musei per l'utile consulenza che mi hanno generosamente offerto sui dati relativi alle forme di accessione ottocentesche e postunitarie delle lettere d'artista presenti nelle collezioni delle loro istituzioni di riferimento. Di seguito, i nomi in ordine sparso: Francesca Grauso, Monica Viero, Sergio Merlo, Marianna Di Geronimo, Michela Marangoni, Daniele Scarazzati, David Speranzi, Aldo Coletto, Patrizia Rocchini, Maria Grazia Alberini, Patrizia Busi, Michele Tagliabracci e Simone Gobbi, Stefano Pagliantini, Anna Letizia Di Carlo, Alice Setti, Giovanni Delama, Valter Pandolfi e Federico Marcucci, Ivana Pagani, Massimo Riva, Stefania Filippi, Floriana Amicucci, Marta Gamba, Elisabetta Passerini. Dichiaro, infine, il mio debito di riconoscenza nei confronti di un'amica cara, Rossana De Angelis, con la quale ho condiviso un dialogo intellettuale sempre fecondo.

PARTE PRIMA. La costruzione del sistema culturale italiano e l'accesso delle lettere nel patrimonio nazionale

1. Leggi e istituzioni culturali nell'Italia postunitaria

Seppure, come si è già accennato in introduzione e come si avrà modo di vedere approfonditamente più avanti, la creazione di un'identità e di un patrimonio nazionali fu mossa dalle numerose e differenziate istanze sorte nell'Italia napoleonica e di Restaurazione, fu nel periodo postunitario che si compì materialmente l'autonomo processo di definizione del sistema culturale nazionale, fatto da ordinamenti e istituzioni, nel quale trovò sistemazione il variegato patrimonio di documenti che è oggetto di questa tesi. A tale sistema sottese l'organizzazione e la regolamentazione generali del patrimonio storico-artistico italiano, nella dimensione del lavoro legislativo riconducibile al nuovo ruolo del governo centrale. È principalmente per tali motivi, invertendo per un momento la trama del racconto, che qui si parte dalla seconda metà del secolo, fissando nell'Unità d'Italia la soglia di attivazione di un meccanismo centrale di raccordo e assestamento delle politiche di accumulo e gestione del patrimonio nazionale italiano, che si praticarono, senza soluzione di continuità, lungo tutto il corso del secolo.

L'ampio e complesso processo di individuazione del patrimonio culturale nazionale dopo l'Unità d'Italia si svolse, dunque, in concomitanza con un lungo lavoro di costruzione del sistema statale di leggi e regolamenti in materia di Belle arti. Il fenomeno della statalizzazione dei beni culturali dei territori preunitari costituì, non senza il fiorire di problematici corollari socio-politici, uno dei più potenti meccanismi prestati al compimento del *nation-building*. L'ingresso di beni di diversa provenienza nel patrimonio comune, appoggiandosi oppure determinando una normativa statale richiesta da inedite esigenze di organizzazione degli enti pubblici, sintetizzò in sé il significato di molta parte dei risultati politici e culturali dell'unificazione. Condotta non solo in parlamento, ma anche negli spazi aperti del mondo accademico e della stampa periodica, l'azione congiunta di ministri, conservatori e studiosi di storia dell'arte diede luogo, infatti, a un dibattito critico che avrebbe accompagnato, nelle more dell'unificazione culturale del Paese, sia l'invenzione di un patrimonio condiviso, sia un nuovo approccio alle fonti della storia nazionale, sia l'istituzione della disciplina storico-artistica in seno all'università italiana. Al di là delle motivazioni che portarono all'istituzione della rete delle biblioteche e dei musei civici o degli archivi di Stato, fondamentali per la comprensione della struttura organizzativa allestita intorno al patrimonio nazionale, si colloca il ruolo che i documenti acquisirono in seguito congiuntamente alla moda del collezionismo di autografi di inizio Ottocento e al costume di farne dono alle città onorate da molti patrioti locali. In particolare, la legislazione degli anni Settanta dell'Ottocento per le biblioteche e gli archivi, che non è comprensibile se non nel contesto del generale ripensamento o superamento delle leggi preunitarie a favore di un sistema normativo organico, favorì e, anzi, consentì il compimento dell'accessione regolamentata dei documenti storici e dunque delle lettere d'artista nel patrimonio statale. L'epilogo di questa vicenda, definito dalla formazione di numerosissimi nuclei epistolari nelle biblioteche italiane, affonda quindi le sue ragioni non solo negli usi eruditi di epoca preunitaria, ma anche nella legislazione sul

patrimonio dello Stato italiano, il cui problema si pose tra i primi da affrontare una volta fatta l'Unità.

I principi sui quali si costruì l'esperienza legislativa dell'Italia postunitaria in materia di belle arti derivarono da poche e puntuali istanze, che persistettero dagli anni Sessanta fino alle soglie del nuovo secolo¹. Le esigenze dell'azione statale, mossa dalla classe alto-borghese, si condensarono essenzialmente in due punti: anzitutto, nell'urgenza della classificazione e catalogazione dei beni finalizzata a una ricognizione della reale consistenza del patrimonio pubblico, al quale applicare provvedimenti per la tutela e la conservazione². In secondo luogo, e con la medesima premura, nella difesa della proprietà privata, già sancita dall'articolo 29 dello *Statuto Albertino*, poi recepito dal codice civile del 1865, in ordine al quale erano assoggettati il godimento e l'alienazione dei beni materiali³. Lo stesso *Statuto*, per la chiara impronta liberale di cui era dotato, era stato comunque acquisito già dal 1861 come carta fondamentale del nuovo Regno d'Italia⁴. La protezione della proprietà privata fu, infatti, la cifra autentica del liberismo postrisorgimentale e divenne presto oggetto del contrasto del Senato con l'inedito assetto centralistico del Governo⁵. Si avviava, così, un conflitto apparentemente irrisolvibile tra la necessità di imporre misure conservative volte a proteggere un vasto patrimonio di beni storico-artistici divenuto, con l'Unità e la legislazione postunitaria, di pertinenza statale e il valore della proprietà privata, profondamente innestato nell'indirizzo politico costitutivo del nuovo Stato.

L'assetto binario nel quale si assestò così a lungo il processo di legislazione in Italia ricalcava, per molti versi, la coeva situazione internazionale. Coinvolta nelle dinamiche di *state-building* e *nation-building* che interessavano negli stessi anni gli altri paesi europei, l'Italia aveva, da un lato, assorbito il senso classificatorio del positivismo internazionale; dall'altro, confliggevano, nel nuovo spazio statale, la realtà locale con quella centrale, l'interesse individuale con l'utilità pubblica⁶. Se, oltralpe, l'opposizione alla tutela era frutto perlopiù dell'azione ideologica del notabilato e dei possidenti, in Italia erano i collezionisti, i mecenati, i proprietari di preziosi beni mobili, a contrastare l'avanzamento di una legislazione di tutela. Lo status sociale di queste figure sovente coincideva con la classe dell'aristocrazia fondiaria, che per rispondere agli effetti di una grave crisi finanziaria in cui era stato coinvolto il settore agricolo nel corso degli anni Ottanta, liquidava,

¹ Balzani (2007b), p. 215, sintetizza le sollecitazioni assorbite dal parlamento all'origine della storia legislativa in materia di Belle arti dell'Italia Unita.

² Emiliani (1996), p. 15.

³ Sirena (2012), sintetizza la storia giuridica del bene culturale. Si veda p. 114 per le considerazioni sullo Statuto albertino.

⁴ Emiliani (1973), p. 1616; Emiliani (1996), pp. 1-2. Sullo Statuto Albertino, si veda Tamiozzo (2014), p. 3.

⁵ Gioli (1997), pp. 37-38.

⁶ In particolare, l'Italia condivideva le medesime ragioni della Francia in quel processo di formazione di una politica nazionale della tutela che, pur con un leggero sfalsamento cronologico, impegnava entrambi i paesi tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Si veda Balzani (2007b), p. 213 e Ragusa (2011), pp. 51 e sgg. Per una storia della formazione del patrimonio culturale in Francia si veda la sintesi di Catoni (2007), oppure i più approfonditi contributi di Auduc (2008), Babelon, Barbat e Forlivesi (2008), Barnett-Graham (1987), Bonfait, Hochmann et al. (2001), Chastel e Babelon (1994), McWilliam e Hargrove (2004), Nora (1997), Passini (2008), Pommier (1995), Poulot (1986), (1994), (1996), (1997), (1998), (2001), (2005), (2006a), (2006b), (2009), (2012a), (2012b), (2012c), (2016), (2017). Per una breve panoramica europea, si veda Ragusa (2011), pp. 51 e sgg. e Ragusa (2012b), ma soprattutto Bobbio (1992).

spesso all'estero, importanti pezzi delle proprie collezioni d'arte, resistendo, di fatto, al compimento del processo di nazionalizzazione del patrimonio⁷. Inoltre, un'intera filiera di operatori del sistema delle arti sollecitava l'alienazione di grandi quantità di beni di eccezionale valore che alimentavano un mercato molto attivo: antiquari, mercanti d'arte e agenti dei collezionisti stranieri – in particolare di quelli inglesi – favorivano la circolazione degli oggetti d'arte e, di conseguenza, una significativa dispersione⁸.

Si produceva, in questo modo, la paradossale situazione per cui la legislazione postunitaria risultava più debole rispetto alle disposizioni adottate nei decenni precedenti. Infatti, il fenomeno era storicamente diffuso e, quando il Risorgimento non si era ancora realizzato, diversi fra gli Stati preunitari avevano già manifestato la volontà di preservare il proprio patrimonio culturale da alienazioni e vari motivi di dispersione e distruzione mediante l'applicazione di specifiche e rigide soluzioni normative. Tra gli schemi più articolati e funzionali, l'Editto del Cardinale Bartolomeo Pacca *Sopra le antichità e gli scavi* del 7 aprile del 1820 rappresentò l'ultimo passaggio della lunga storia della legislazione pontificia in materia di Belle Arti e si sarebbe imposto come un modello anche per le leggi di tutela del venturo Stato italiano⁹. Anche il Granducato di Toscana, il Regno Borbonico di Napoli, il Regno delle Due Sicilie, il Ducato di Parma, Modena, il comune di Venezia e il Regno Sabauda si erano dotati di decreti, istituti e commissioni, il cui compito era proprio quello di controllare il commercio dei beni storico-artistici, oltre che di studiarne l'importanza e il pregio e di conservarli secondo procedure regolamentate da disposizioni ministeriali¹⁰. Invece, come si dirà più avanti, nel contesto politico e culturale postunitario, i motivi della dispersione si sovrapposero a una catena complessa di fattori, che aggravarono il carico già oneroso di ministeri ed enti locali, impegnati nella definizione della struttura amministrativa e nell'unificazione politica, culturale e territoriale del nuovo Stato italiano¹¹.

Solo superata la soglia del Novecento, l'Italia saprà darsi una legislazione organica in materia di belle arti, concretizzatasi nella legge n. 364 del 20 giugno 1909. La normativa sarà perfezionata durante il ventennio fascista, quando sarà sfruttato il più enfatico e strumentale uso retorico del patrimonio nazionale, ciononostante poveramente risarcito fino a quel punto dall'ormai lunga e articolatissima storia legislativa postunitaria.

⁷ Balzani (2007b), pp. 215-216.

⁸ Sul mercato inglese, si veda Tosco (2014), p. 53. Sul problema della circolazione dei beni, si veda Balzani (2007b), p. 216; Fiorio (2011), p. 112. Per approfondimenti sul problema del traffico illecito degli oggetti d'arte antica, si veda Smalcerz (2020); sul fenomeno ottocentesco dell'esportazione dell'arte italiana dall'epicentro romano, si vedano Capitelli, Grandesso e Mazzarelli (2012), Capitelli e Bacchi (2021) e Coen (2020).

⁹ Sull'Editto Pacca, si vedano Emiliani (1973), p. 1615; Tamiozzo (2014), p. 2; Papi (2008), p. 175; Fiorio (2011), p. 112. Sul recupero dell'editto nella legislazione successiva, si vedano Emiliani (1996), p. 8; Balzani (2007b), p. 215; Papi (2008), p. 176; Fiorio (2011), p. 64. Sulle dinamiche che condussero alle prime esperienze di legislazione in Italia si veda anche Balzani (2009).

¹⁰ Mariotti (1892), pp. 249-307; Emiliani (1996), Dalla Negra (1987a), pp. 3-48; p. 15; Troilo (2005), pp. 27-28; Papi (2008), pp. 176-177; Tamiozzo (2014), p. 2. Un inquadramento breve ma denso del problema è proposto da Andrea Emiliani, nella premessa a Gioli (1997), pp. 3-6.

¹¹ Bencivenni (1987a), p. 91.

1.1 La legge del 1866

La prima iniziativa legislativa destinata a ripercuotersi con ampie conseguenze sulla formazione e sull'organizzazione del patrimonio nazionale italiano fu intrapresa dal secondo governo Ricasoli con l'adozione del Regio Decreto 3036 del 7 luglio 1866, che fu frutto di lunghi e accesi dibattiti parlamentari¹². Il passo iniziale della legiferazione statale si compì verso la requisizione dei beni ecclesiastici che, insistenti sul territorio nazionale, dovevano essere restituiti alla Nazione in base all'affermazione di una politica legislativa di ridimensionamento del potere temporale della Chiesa, che era in atto dalla metà del secolo¹³. Infatti, tralasciando i vaghi risultati della legge 2359 del 20 giugno 1865 sull'espropriazione dei monumenti e antichità per utilità pubblica, quando, nel 1866, la legge di soppressione delle corporazioni religiose fu estesa a tutto il territorio nazionale, il seguito di effetti diretti e indiretti che la sua applicazione implicò sulla formazione del patrimonio pubblico fu relevantissimo¹⁴. Dall'applicazione di questa legge dipese, infatti, l'apertura di un programma molto complesso e oneroso di individuazione, catalogazione e musealizzazione di un vastissimo insieme di materiali archivistici, librari e storico-artistici, che così fecero ingresso nel patrimonio pubblico italiano.

La *Legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico* dispose l'eliminazione di ogni ordine e congregazione religiosa e la devoluzione dei beni ecclesiastici, mobili e immobili, a favore del demanio, tramite la mediazione del *Fondo per il culto*¹⁵. Il decreto avrebbe avuto efficacia fino alla revisione definita dai Patti lateranensi, firmati dal Regno d'Italia e dalla Santa Sede l'11 febbraio del 1929. La norma ebbe, dunque, una vita piuttosto lunga se si considera che essa individuava una prima timida prova del governo unitario sulla gestione del patrimonio. Si trattava, in verità, della fase finale di una serie di leggi finalizzata alla liquidazione dell'asse ecclesiastico, il cui processo aveva avuto origine nella legge 878 del 29 maggio 1855, varata su iniziativa del ministro del Regno di Sardegna, Urbano Rattazzi (1808-1873), con la quale si disponeva la soppressione degli enti ecclesiastici che non provvedessero alla predicazione, all'educazione o al soccorso ai malati. Questa venne estesa con il decreto 205 dell'11 dicembre 1860 – modificato dal decreto 253 del 18 dicembre 1860 – voluto da Gioacchino Napoleone Pepoli (1825-1881), allora Regio commissario straordinario generale nelle province dell'Umbria¹⁶. Poco dopo, interessò le Marche grazie a Lorenzo Valerio (1810-1865), incaricato della medesima funzione, secondo quanto stabilito dal decreto 705 del 3 gennaio 1861¹⁷. Infine, la medesima fu applicata nella città di Napoli, grazie al decreto 251 del 17 febbraio 1861, voluto dal Luogotenente generale del Re per le province napoletane Pasquale Stanislao Mancini (1817-1888)¹⁸.

¹² Gioli (2012), p. 61. Sulle fonti documentarie che testimoniano il fenomeno della secolarizzazione dei beni librari ecclesiastici, si veda Granata (2003). Sui lavori parlamentari che condussero all'emanazione della legge si veda anche Gioli (1997), pp. 37-55.

¹³ Fiorio (2011), pp. 111-112.

¹⁴ Sulla legge del 1865, si veda: Gioli (1997), p. 38.

¹⁵ Per una puntuale analisi del testo si veda Jemolo (1929) e Gioli (1997). Sull'estensione all'ambito romano e l'attenuazione delle leggi eversive negli anni 1870, si veda anche Taviani (2000).

¹⁶ Bencivenni (1987a), p. 113; Gioli (1997), pp. 17-19.

¹⁷ Bencivenni (1987a), p. 115.

¹⁸ Gioli (1997), p. 30; Troilo (2005), p. 28.

L'iniziativa governativa di concentrazione e redistribuzione del patrimonio claustrale favorì in un primo momento i grandi centri urbani e, in primo luogo, le ex capitali. Si predilessero, quindi, gli istituti storici o appositamente fondati, che rientrassero nel vasto progetto di riqualificazione culturale delle nuove province del Regno¹⁹. Tra questi, l'Accademia di Belle arti di Perugia, l'Istituto di Belle arti di Urbino, inaugurato contestualmente nell'ex convento locale dei Gerolamini, o il Museo e la Soprintendenza di Napoli. Molti dei beni artistici incamerati uscirono dai confini regionali: le opere provenienti dai conventi marchigiani raggiunsero le gallerie e le accademie di Firenze, Milano, Venezia e Bologna²⁰.

Il programma di redistribuzione, poiché impostato su criteri di ampia movimentazione dei patrimoni, scatenò spesso le reazioni avverse dei piccoli municipi che, memori delle requisizioni napoleoniche, intendevano difendere il patrimonio del territorio, percepito come strettamente legato alla storia dei luoghi²¹. Il governo dovette, dunque, confrontarsi presto con due esigenze contrapposte. Da un lato, individuare le opportune destinazioni del patrimonio storico-artistico e librario nazionale significava rispettare un ordinamento gerarchico delle istituzioni adatte e disponibili al riallestimento dei beni, oltre che sfruttare le migliori risorse già presenti sul territorio nazionale. Dall'altro, era necessario fare fronte alle rimostranze dei comuni, che sovente determinarono una rivalutazione delle scelte dei commissari, in genere risoltasi a favore dei municipi²². La convivenza delle due opzioni di devoluzione – una vantaggiosa per le ex capitali, l'altra funzionale alla salvaguardia della memoria culturale delle periferie – impose al governo una difficile riflessione intorno al problema della centralizzazione del patrimonio che, resa ancora più impegnativa dall'insufficiente normativa, produrrà i suoi frutti solo alcuni anni dopo con la pubblicazione della legge del 1866.

Il processo di devoluzione, in effetti, influiva in senso pratico sull'assetto del territorio perché si aggiungeva ai meccanismi di ridefinizione politica dei confini regionali, determinando una percezione amplificata di sottrazione di identità, di perdita dei margini.

La forza del discorso identitario fatto proprio e rilanciato dalle varie municipalità trovava spiegazione anche dalle circostanze in cui la questione dei manufatti si collocava, cioè dall'avvio dei processi del *nation-building* attraverso cui lo Stato conquistava il territorio, riorganizzandolo secondo principi e prospettive del tutto innovativi. Erano, questi, decenni segnati dalla ridefinizione funzionale dello spazio, dal ripensamento di linee e confini che ridisegnavano la mappa territoriale secondo logiche di integrazione e controllo diramate dal centro nella nuova periferia del regno.²³

Il particolarismo preunitario sopravviveva nelle coscienze dei molti funzionari ed eruditi che ritenevano necessario preservare l'identità locale, pur dovendo essere questa utilmente coinvolta nell'unificazione amministrativa e normativa della gestione del patrimonio pubblico. Per contro, la salvaguardia dell'identità locale poneva non meno importanti

¹⁹ Gioli (1997), p. 20.

²⁰ Gioli (2012), p. 59.

²¹ Troilo (2005), p. 29.

²² Gioli (2012) approfondisce il rapporto tra centro e periferia nella storia del patrimonio culturale.

²³ Troilo (2005), p. 30.

questioni, che si dimostravano irrisolvibili nell'immediato: a quali istituzioni locali devolvere i beni? Nell'eventualità di una devoluzione municipale dei beni claustrali, in molti centri minori musei e biblioteche dovevano essere appositamente istituiti. Inoltre, a quali enti affidare la responsabilità delle raccolte? Quali parametri di conservazione e fruizione erano capaci di garantire i musei e le biblioteche locali?²⁴

All'incertezza normativa e alla fragilità strutturale del sistema si alleava un diffuso stato di abbandono in cui oggetti ed edifici erano stati lasciati dopo lo scioglimento delle corporazioni religiose, ereditato dall'inefficace o assente legislazione degli anni precedenti. Col decreto 4474 del 5 dicembre 1860, il Ministero della Pubblica Istruzione, al quale era affidata la legislazione in materia di belle arti per la stretta affinità tra accademie e musei, istituì la *Consulta di Belle arti*²⁵. Il nuovo organo doveva intervenire con un'azione di controllo centralizzata per superare le problematiche dovute all'assenza di una normativa univoca postunitaria. Più incisivamente, fu però l'opera di inventariazione degli oggetti d'arte di Marche e Umbria condotta da Giovanni Morelli (1816-1891) e Giovanni Battista Cavalcaselle (1819-1897) a individuare, inizialmente, seppure in modo parziale, il patrimonio pubblico di provenienza ecclesiastica²⁶. Nella primavera del 1861, i due conoscitori, incaricati da Francesco De Sanctis (1817-1883) di raccogliere in un catalogo tutte le informazioni disponibili sui beni storico-artistici dell'Italia centrale, produssero un repertorio in base al quale lo Stato avrebbe cominciato a orientare i suoi passi verso le successive azioni di tutela. Contestualmente, la Soprintendenza di Napoli avviava la compilazione di un catalogo ragionato degli oggetti d'arte provenienti dalle case religiose soppresse nella provincia, dotato di riproduzioni ad acquaforte dei beni registrati²⁷.

Nonostante le prime valide iniziative di ricognizione del patrimonio, la risposta del governo alla dispersione dei beni non fu tempestiva. La dispersione, del resto, era alimentata da tre fatti direttamente dipendenti dalle soppressioni:

I trafugamenti ed i furti, responsabili della maggior parte delle perdite, compiuti spesso dai religiosi sia per evitare la demanializzazione dei beni sia per sollecitazione di mercanti, collezionisti ed emissari di istituzioni straniere; le incaute alienazioni effettuate dalla Cassa ecclesiastica; le rivendicazioni di proprietà avanzate dai patroni di chiese e cappelle che, generalmente accettate, rimettevano il destino delle opere in mani private.²⁸

Nel complesso dei grandi rivolgimenti politico-culturali che interessarono il paese in questo momento, furono numerose e diverse le responsabilità esercitate sul patrimonio in funzione della sua difesa e della sua distruzione. La giovinezza delle normative comportò

²⁴ Gioli (2012), p. 60.

²⁵ Gioli (1997), p. 22; Bencivenni (1987a), p. 145.

²⁶ Il catalogo venne pubblicato ne «Le Gallerie Nazionali Italiane. Notizie e documenti», II, 1896, pp. 191-348. Si veda Levi (2012), p. 12, nota n. 3; Levi (1988), pp. 151 e sgg.; Emiliani (1973), pp. 1617-1618; Fiorio (2011), p. 113 e sgg. Su Cavalcaselle, oltre al denso saggio di Levi (1988) si veda anche il più recente contributo di Terraroli (2021). Tra i maggiori studi dedicati a Morelli e alla sua attività artistica e istituzionale, si vedano gli atti del convegno internazionale curato da Dalai Emiliani, Agosti, Manca e Panzeri (1993) e i saggi di Anderson (2000) e (2019).

²⁷ Gioli (1997), pp. 32-33.

²⁸ Ivi, p. 27.

una lunga fase di sperimentazione delle competenze, che produsse, sulla consistenza del patrimonio nazionale, ingenti sottrazioni.

Fu proprio il pioniere Cavalcaselle ad avviare una campagna di sensibilizzazione sui temi del patrimonio e della sua tutela. Nel 1863, egli pubblicò sulla «Rivista dei Comuni italiani» la sua relazione *Sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di belle arti e sulla riforma dell'insegnamento accademico*, rivolta all'attenzione dell'allora ministro dell'Istruzione Michele Amari (1806-1889)²⁹. Nello scritto, l'autore ribadiva i termini salienti della situazione di emergenza in cui versavano molti monumenti e oggetti d'arte italiani, che aveva già palesato al ministero, rammaricandosi del disinteresse del governo e degli stessi italiani. Denunciava, in particolare, la parzialità dei provvedimenti presi a quella data dal governo centrale e la necessità di affidare i compiti inerenti alla tutela agli specialisti del settore, dotati delle competenze necessarie allo studio del profilo storico-documentale del patrimonio e alla valutazione di eventuali interventi di restauro sulle opere e sulle strutture. Sugeriva, a questo scopo, l'impostazione di una gerarchia tra enti periferici ed enti locali e lo sviluppo di procedure di controllo sull'attività dei funzionari. Il parere dello studioso si estendeva, inoltre, alla riforma della didattica dell'arte, immaginata come ripensamento degli insegnamenti e riduzione del numero delle accademie. Infine, Cavalcaselle suggeriva l'istituzione di commissioni municipali e il trasferimento delle competenze sulle architetture e le decorazioni murali dal ministero dell'Interno al ministero dell'Istruzione. Segue e conclude il discorso una serie dettagliata e analitica di articoli utili all'approfondimento e all'applicazione dei pareri così forniti³⁰. Il governo centrale era ancora ben lontano dal raggiungere un ordinamento chiaro e univoco in materia di Belle arti, ma di lì a poco, avrà avviato la prima significativa fase di preparazione di un sistema statale per la conservazione e la tutela del patrimonio pubblico.

Cavalcaselle fotografava uno stato dei fatti destinato a mutare molto velocemente. L'enorme quantità di oggetti di proprietà ecclesiastica incamerati dallo Stato attendeva di essere quantificato, esaminato e riallestito, ma non costituiva l'unica fonte di approvvigionamento per il grande deposito del patrimonio pubblico. Il sistema che si strutturò intorno alla creazione del patrimonio italiano fu, infatti, soltanto inizialmente alimentato dalle leggi eversive in funzione delle quali lo Stato aveva secolarizzato i beni sottratti alla Chiesa. Di per sé, questo costituiva «un patrimonio» – come afferma Antonella Gioli – «che per committenza, storia, valore e diffusione costituiva parte notevole della ricchezza artistica italiana»³¹. Tuttavia, nei decenni successivi alla pubblicazione delle leggi eversive, parallelamente alla definizione statale delle pratiche di gestione del patrimonio pubblico, si sommava agli introiti da quelle derivanti una generosa serie di donazioni provenienti da collezionisti ed eruditi locali. Intorno agli anni Ottanta, sarebbe stato, inoltre, avviato un piano di importanti acquisizioni statali di opere captate nel mercato artistico e antiquario nazionale e internazionale da devolvere ai grandi musei pubblici. Così, i governi avrebbero lavorato a un grande progetto trasversale col quale si intendeva consegnare alla nascente nazione una rappresentazione materiale della sua identità storica.

²⁹ Cavalcaselle (1863).

³⁰ Cavalcaselle (1863), pp. 1-7.

³¹ Gioli (1997), p. 7.

Le prime istituzioni coinvolte nella riorganizzazione del patrimonio nazionale furono i musei civici e le biblioteche comunali, custodi della storia culturale delle periferie e protagonisti della nuova articolazione tra istituzioni statali e istituzioni locali³². Negli spazi messi a disposizione dagli enti locali confluirono anzitutto i beni sottratti alla Chiesa. In un primo momento, erano state le accademie a dover farsi carico della cura delle opere nazionalizzate; tuttavia, l'inadeguatezza degli spazi, sovente sottodimensionati e non dotati delle corrette condizioni per la conservazione, l'assenza di personale specializzato e, infine, la destinazione didattica cui le accademie assolvevano primariamente, rese questa soluzione precaria, temporanea. Risultò dunque necessaria l'istituzione dei musei cittadini, luoghi esclusivamente adibiti al ricovero e alla conservazione degli oggetti, che ricevevano la loro legittimazione in funzione degli stessi patrimoni in essi ospitati al di qua di qualsiasi progetto museologico³³. Per questo verso, la legge del 1866 contribuì con notevole impatto, anche se in maniera riflessa, alla costituzione delle collezioni civiche.

Nel giro di un trentennio, i materiali d'arte e di storia defluirono verso i nuclei formativi dei Civici Musei, forti aggiunte comunque, buone acquisizioni sempre. Non c'è istituto civico italiano, da Milano a Brescia, da Bologna a Pavia, a Volterra, a Palermo, che non abbia tratto da questa trasformazione, tanto vasta quanto profonda, una impressionante quantità di opere d'arte e di materiali di storia. Quel che ancor più conta, sotto un certo profilo, è infine che quasi ovunque le opere d'arte siano confluite nei luoghi originari, rispondendo in questo modo – per una volta almeno – alle pulsioni di un decentramento reale, concretamente politico e realizzato secondo le prospettive della prima grande stagione del governo dei Padri della Patria.³⁴

La vicenda della formazione delle collezioni cittadine trae la sua origine autentica dalla controversa applicazione dell'art. 24 della legge del 1866, che regolava le modalità della devoluzione del patrimonio culturale claustrale. Il testo non dava prescrizioni specifiche sulla natura istituzionale dei musei ai quali affidare i beni, ma limitava alla provincia di appartenenza l'ambito massimo di spostamento delle opere, risolvendo in parte le questioni intorno alla redistribuzione del patrimonio sollevate qualche anno prima³⁵. Pur nell'indeterminatezza di un sistema legislativo parziale e di recente formazione, appaiono evidenti, in questo passaggio, il valore storico e l'impegno amministrativo che si profuse nel riassetto dei beni pubblici³⁶. I legislatori avevano fatto tesoro delle prime difficili esperienze di redistribuzione del patrimonio in Umbria e nelle Marche, di cui si è parlato sopra; perciò si impegnarono nel regolare il riallestimento dei beni nel rispetto del loro

³² Troilo (2005), p. 43. Sullo specifico impatto della legge del 1866 sull'amministrazione delle biblioteche pubbliche, si veda Tosti-Croce (2002), pp. XLVI e sgg.

³³ Fiorio (2011), pp. 112-113; Balzani (2018), p. 18; Mottola Molfino (1991), p. 44; Emiliani (1980b), pp. 37-40.

³⁴ Andrea Emiliani, *Premessa*, in Gioli (1997), pp. 4-5.

³⁵ Gioli (2012), p. 61, riporta il testo dell'articolo, che è il seguente: «I libri, i manoscritti, i documenti scientifici, gli archivi, i monumenti, gli oggetti d'arte o preziosi per antichità che si troveranno negli edifici appartenenti alle case religiose e agli altri enti morali colpiti da questa o da precedenti Leggi di soppressione, si devolveranno a pubbliche biblioteche od a musei nelle rispettive provincie mediante decreto del Ministero per i culti, previi gli accordi col Ministero per la pubblica istruzione».

³⁶ Andrea Emiliani, *Premessa*, in Gioli (1997), p. 5.

valore di testimoni della storia del territorio. In particolare, fu con la *Relazione* della Commissione Raeli e poi con le *Avvertenze sull'esecuzione dell'art. 24 della legge 7 luglio 1866* che si precisarono modi e luoghi della devoluzione³⁷. Fu, così, riconosciuto il diritto prioritario alla conservazione a quei comuni nei quali insistevano i patrimoni secolarizzati che si dimostrassero capaci di allocarli e renderli fruibili. Con le *Avvertenze*, in particolare, il governo manifestava la volontà di privilegiare la concentrazione dei beni nei capoluoghi di provincia, dove gli istituti per la conservazione erano già esistenti e i patrimoni erano più facilmente incrementabili³⁸. Ciononostante, per ragioni legate al senso di appartenenza, all'uso didattico del patrimonio e alle prospettive di guadagno, i comuni non rinunciarono alla possibilità di trattenere in sede i loro beni storici³⁹. Le località prive di spazi adatti a ospitare le opere provenienti dalle proprie diocesi istituirono musei o biblioteche pubbliche allo scopo di rispondere a questa richiesta, sfruttando, allo stesso tempo, un'occasione utile per la valorizzazione della città.

Il movimento locale di appropriazione culturale, incontrandosi con la presenza capillare del patrimonio artistico, espresse così la nuova tipologia del museo civico, nella cui distribuzione diffusa, quasi speculare a quella originaria del patrimonio, si attuò una quasi "naturale" conservazione decentrata, dimostrazione di come in questi anni fosse difficilmente attuabile l'idea di un accentramento patrimoniale.⁴⁰

Per mezzo dei nuovi musei civici, che formavano la nuova fitta rete per la conservazione e la fruizione, l'organizzazione del patrimonio italiano assunse presto una configurazione territoriale. La devoluzione era concessa in cambio di uno stanziamento minimo annuo obbligatorio di 200 lire che il Comune si impegnava a garantire perpetuamente al museo cittadino per la gestione e l'accrescimento della collezione. Nella realtà, è vero, la forte frammentazione del patrimonio e l'incapacità dei comuni di stanziare i finanziamenti furono, spesso, motivo di rallentamento del processo. Del resto, i requisiti imposti dal Ministero non apparivano dotati dei necessari parametri di proporzionalità: infatti, secondo il dispositivo, i municipi minori erano sottoposti alla medesima pressione economica di quelli più importanti, pur essendo interessati da oneri oggettivamente meno impegnativi rispetto ai secondi.

Ciononostante, come ha ben messo in luce Antonella Gioli, è nel museo civico che si concretizzò l'appropriazione collettiva del patrimonio nazionale italiano; è nel Comune che si realizzò una concreta politica culturale. Superato il lungo periodo delle devoluzioni, il compito del museo civico sarebbe proseguito e si sarebbe articolato in funzioni utili al rafforzamento dell'idea di un patrimonio comune: avrebbe raccolto i reperti provenienti dai coevi scavi archeologici e i lasciti di numerose personalità locali; sarebbe stato intitolato ai grandi artisti del territorio; avrebbe, in definitiva, costruito e comunicato il valore identitario del patrimonio nazionale nella sua articolazione locale⁴¹.

Le straordinarie dimensioni del riassetto dei beni mobili nei musei locali non rappresentarono il solo significato fattivo della legge del 1866. Dalla sua attuazione dipese

³⁷ Gioli (2012), pp. 61 e sgg.

³⁸ Gioli (1997), pp. 110-112. Per un regesto di casi notevoli, si vedano le pagine successive. Gioli (2012), pp. 62 e 64.

³⁹ Si veda lo studio di Gioli (2012) sui verbali comunali di istituzione di musei e pinacoteche.

⁴⁰ Gioli (1997), p. 123.

⁴¹ Sulle vicende istitutive del museo civico italiano qui richiamate, si veda Gioli (1997), pp. 119-133.

la demanializzazione di un consistente numero di edifici che, rifunzionalizzati e occupati per scopi di pubblico servizio, indussero a una sostanziale trasformazione urbanistica. Molti fabbricati incamerati, un tempo adibiti a caserme, ospedali, uffici, scuole, risolsero problemi logistici, burocratici e finanziari: i servizi pubblici si moltiplicarono e si distribuirono più efficacemente sul territorio con un basso investimento statale⁴². La circolare del 5 luglio 1866, d'altra parte, esonerava dal riuso gli immobili ai quali veniva riconosciuto il carattere di monumentalità, assegnato in base all'importanza architettonica del contenitore e al pregio del contenuto⁴³. Tuttavia, non sempre questa prescrizione si traduceva in una reale applicazione, e molti complessi di notevole interesse storico-architettonico, di frequente occupati dagli ordini militari, dovettero subire gravi manomissioni strutturali e insediamenti usuranti che influirono sensibilmente sul deperimento dei beni mobili in essi custoditi, quando questi non erano stati prontamente spostati altrove⁴⁴. Allo stesso tempo, non era del tutto assente un'attenzione conservativa rivolta alle decorazioni murali presenti in chiese e conventi requisiti: quando non nascosti da protezioni rabberciate, affreschi e altri dipinti venivano esibiti come segni della proprietà pubblica. Gli edifici ceduti ai municipi divennero spesso, invece, musei e biblioteche, salvandosi, così, il valore e il significato storico-artistico di questo patrimonio. Quelli rimasti senza assegnazione, furono generalmente alienati⁴⁵.

Oltre a mettere in moto la rete di istituzioni per l'immagazzinamento e la conservazione degli oggetti d'arte e del materiale archivistico e librario e a trasformare il volto delle città, la legge del 1866 avviò un lungo processo legislativo riservato alla costruzione degli organi destinati alla conservazione e alla tutela del patrimonio. Si deve, anzitutto, porre l'accento sulla fondazione dell'organo periferico della *Commissione Consultiva di Belle Arti* che, aggiornando funzioni e compiti della *Commissione per la Conservazione* voluta da Bettino Ricasoli (1809-1880) sei anni prima, si doveva dedicare non solo alla catalogazione degli oggetti, ma anche alla loro distribuzione e alle consulenze sugli eventuali interventi di restauro a quelli dedicati⁴⁶. Essendo frammentata in sezioni che operavano separatamente sul territorio, la *Commissione Consultiva* non era, però, dotata di una configurazione utile alla gestione omogenea, unitaria e coordinata delle questioni di sua competenza, pur corrispondendo direttamente col Ministero. Nel 1867, col Regio Decreto 4008 del 20 ottobre, fu, dunque, creata, per volontà del Ministro Michele Coppino (1822-1901), la *Giunta di Belle Arti*: un organo centrale composto da cinque membri scelti dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e sei cultori delle Belle Arti nominati dal Ministero, il quale, tuttavia, investì preliminarmente grandi risorse nella sola definizione del regolamento interno⁴⁷. Non a caso, la legge compariva pochi mesi dopo un importante intervento dell'architetto e storico dell'arte padovano Pietro Selvatico (1803-1880), che

⁴² Ivi, pp. 85-86.

⁴³ Gioli (1997), p. 69. L'autrice riporta nel testo una tabella contenente l'elenco degli edifici monumentali al 25 giugno 1869, p. 74.

⁴⁴ Gioli (1997), p. 77. Si veda il caso della chiesa dell'Annunziata di Bologna, di cui parla Gioli (1997) a p. 91.

⁴⁵ Ivi, pp. 93-108; Troilo (2005), pp. 116-117.

⁴⁶ Mariotti (1892), p. 261; Bencivenni (1987), p.190.

⁴⁷ Gioli (1997), p. 56; si veda anche la sintesi di Papi (2008), pp. 178-179.

nel luglio dello stesso anno aveva ripreso e rilanciato, sulle pagine della «Nuova Antologia», i problemi prospettati nel rapporto del 1863 di Cavalcaselle sulla conservazione del patrimonio e sulla riforma delle Accademie⁴⁸.

Alla stessa stregua dei beni artistici, all'indomani dell'Unità d'Italia, il patrimonio librario fu considerato come un tesoro da custodire per il fatto di porsi come una traccia del passato, o meglio, come la testimonianza di una continuità nella vicenda culturale della penisola. L'attribuzione del titolo di "Biblioteca nazionale" costituiva l'ufficiale riconoscimento di questo valore. Già nel 1860, la *Reale Biblioteca Borbonica* di Napoli era stata dichiarata Biblioteca Nazionale col decreto 130 del 17 ottobre. Questa, insieme a tutte le biblioteche appartenute agli Stati preunitari, ricadde sotto la giurisdizione dello Stato centrale solo a unificazione avvenuta, ma costituiva senz'altro un significativo e recentissimo precedente. Se l'uso di istituire biblioteche nazionali derivava dal periodo delle repubbliche giacobine e si praticava, negli Stati dinastici, sulla matrice della Rivoluzione francese, in età postunitaria esso assunse un valore peculiare, poiché il concetto di Nazione si sovrapponeva, ormai, a quello di Stato⁴⁹. La biblioteca nazionale si configurava, dunque, non più soltanto come biblioteca pubblica, ma come biblioteca pubblica statale⁵⁰. Non è un caso se, immediatamente dopo l'unificazione, nel 1865, fu statuito il primo insediamento delle discipline della biblioteca all'Università, con le *Lecture di bibliologia fatte nella Regia Università degli studi in Napoli* tenute da Tommaso Gar (1808-1871)⁵¹. La storia delle biblioteche pubbliche è, peraltro, intrecciata a un fenomeno che attraversò l'Ottocento per intero, e cioè la fondazione e la diffusione sul territorio nazionale degli istituti storici e delle deputazioni di storia patria, che ebbero il compito di supplire all'assenza di una storiografia di respiro nazionale, approfondendo gli studi di storia locale.

La Deputazione subalpina istituita da Carlo Alberto [...] già nel 1833, e poi la costituzione della Società ligure di storia patria (1857), le tre deputazioni emiliano-romagnole istituite da Farini nel 1860, la Deputazione toscana (1862), la Società storica lombarda (1873), la Deputazione di storia patria per le Venezie (1873), la Società napoletana di storia patria (1875), ma preceduta da una Società storica napoletana), la Società romana di storia patria (1876), e via via le numerosissime società storiche locali, anche in piccoli centri⁵².

Come le deputazioni – anch'esse enti governativi, diversamente dalle Società storiche – le biblioteche si prefiggevano lo scopo di costruire i repertori della storiografia locale attraverso il veicolo delle raccolte e delle pubblicazioni. La Deputazione albertina, per esempio, stampò nove volumi di fonti storiche sul Regno sabauda intitolati *Monumenta historiae patriae* e la *Miscellanea di storia italiana*. Ciascuna Deputazione era dotata, in

⁴⁸ *Supra*. Selvatico (1867); Papi (2008), pp. 25-27.

⁴⁹ Uno dei più recenti ed esaustivi saggi sulla storia delle biblioteche italiane dall'Unità in poi è quello di Traniello (2014). Sulle fasi storiche citate qui, si vedano nello stesso saggio le pp. 8-11.

⁵⁰ Per la storia europea della biblioteca pubblica, si veda Traniello (1997).

⁵¹ Ne parla Guerrini (2009), p. 34.

⁵² Petrucciani (2012), p. 199. Sulla storia delle Deputazioni di storia patria e sul loro ruolo nella definizione della storiografia italiana, si veda anche Romagnani (2019), pp. 253 e sgg. La voce enciclopedica di Panella (1931) è molto utile a comprendere il significato originario delle Deputazioni di storia patria.

generale, del suo organo di stampa, utile, come molti periodici di questo tempo, a diffondere e uniformare una cultura condivisa e un sistema di studio e conoscenza della cultura nazionale. Molta parte avranno, in questa funzione, gli archivi pubblici, la cui organizzazione sarà uno dei fulcri della legislazione degli anni Settanta. Sarà in quel decennio che si definiranno le fondamentali differenze tra ruolo amministrativo e ruolo conservativo: gli archivi storici dell'Italia unita si situeranno alla base di un nuovo approccio alle fonti documentali e diverranno il principale laboratorio della storiografia nazionale.

1.2 Decreti e leggi dagli anni Settanta agli anni Novanta

Un momento chiave della legislazione degli anni Settanta fu fissato dalla nomina del 20 luglio 1869 della prima Commissione Cibrario per il riordino scientifico e organizzativo delle biblioteche governative⁵³. In base alla relazione richiesta alla commissione fu redatto e pubblicato il Regio Decreto 5368 emanato il 25 novembre 1869. Il decreto non recepiva, in realtà, le più interessanti valutazioni della commissione: a fronte della richiesta di ammodernamento del patrimonio librario, dell'organizzazione di un sistema periferico, del miglioramento dell'offerta scientifica e di un diverso conferimento delle dotazioni, la norma si limitò a prescrivere il deposito obbligatorio delle pubblicazioni alla Nazionale di Firenze e la compilazione di cataloghi distinti per ordine alfabetico e per materia e di un inventario generale in volumi.

L'attività di catalogazione era evidentemente assunta dal governo come una delle emergenze maggiori. La ragione dell'urgenza derivava dalla giacenza di un'immensa messe di materiali che, in seguito alle leggi eversive, si era riversata nei depositi delle biblioteche pubbliche. A Roma, città ricchissima di biblioteche appartenute a enti religiosi, si rese necessaria, dopo l'annessione e l'estensione al territorio romano delle leggi del 1866 e 1867 attraverso l'applicazione della legge 1402 del 19 giugno 1873, la creazione di una biblioteca statale che raccogliesse la straordinaria quantità di libri e carte provenienti dalle confische. Secondo le prescrizioni di legge, tali materiali dovevano essere assegnati al Ministero dell'Istruzione Pubblica. Nella prima formulazione proposta nel 1872 dal commissario speciale per le biblioteche romane Enrico Narducci (1832-1893), in una lettera aperta indirizzata al sindaco Francesco Grispigni e pubblicata sul numero di gennaio de «La Libertà», la biblioteca doveva assolvere a un servizio pubblico votato al racconto della storia locale e dunque della storia politica del Regno⁵⁴.

La proposta consisteva nella creazione a Roma, a carico del comune, di una «Biblioteca Patria» nella quale raccogliere materiale di ogni genere, vale a dire, oltre ai libri, i giornali, gli opuscoli, le stampe, le carte e le mappe, che concernesse «la storia civile, scientifica, letteraria, artistica e topografica di Roma», insomma l'istituzione

⁵³ Traniello (2014), p. 44; Tosti-Croce (2002), pp. LIII e sgg. Si noti che, in questo paragrafo, in relazione alle biblioteche pubbliche si fa spesso uso dell'aggettivo "governativo" e dell'aggettivo "statale" come sinonimi, pur nella consapevolezza che le biblioteche pubbliche italiane diventeranno formalmente statali con il DPR 1501 del 5 settembre 1967.

⁵⁴ Non è stato possibile rintracciare la cronologia di Grispigni, ma è disponibile il VIAF ID: 307349933.

di una biblioteca locale dotata in primo luogo di un servizio tendenzialmente completo nel campo che viene oggi comunemente denominato «storia locale», anche se, nel caso specifico, quella storia avrebbe necessariamente posseduto tratti assai vasti, dato il carattere della città interessata.⁵⁵

Per ovvie ragioni cronologiche, Narducci non nominava, in questa occasione, il problema delle devoluzioni, nonostante esso fosse già noto e atteso. L'ideale compito della biblioteca nazionale si sarebbe, comunque, sin dall'inizio subordinato alla raccolta dei materiali provenienti dai conventi soppressi. Così, il 13 giugno del 1875, su iniziativa del Ministro Ruggiero Bonghi (1826-1895), fu emanato il decreto istitutivo della nuova biblioteca di Stato. Il 14 marzo 1876, la *Biblioteca Vittorio Emanuele II* trovava sede presso il Collegio Romano, sin dal 1584 sede del principale collegio gesuita e dimora di una delle maggiori raccolte librerie romane dopo quella del Vaticano⁵⁶. Le difficoltà organizzative riscontrate già nei primi mesi di attività e la scarsa specializzazione dei funzionari condussero alla chiusura della biblioteca nel 1879 e alla nomina di una commissione d'inchiesta ministeriale che individuasse mancanze e irregolarità. La riapertura al pubblico sarebbe stata autorizzata nel 1881, con la direzione di Domenico Gnoli (1838-1915). Nel 1882, Aristide Staderini (1845-1921) avrebbe progettato per la biblioteca due cataloghi a schedario: uno a cassette e uno a volumi⁵⁷.

In funzione della relazione redatta il 13 aprile 1870 dalla seconda Commissione Cibrario, nominata, questa volta, in vista del riordino degli archivi pubblici, fu fondato il *Consiglio Superiore degli Archivi* nel 1874, anno della scomparsa di Francesco Bonaini (1806-1874), uno dei più autorevoli studiosi e funzionari del variegato mondo degli archivi, che della commissione aveva fatto parte⁵⁸. Il Consiglio era investito del compito di guidare la gestione degli archivi italiani, promuovendo leggi e regolamenti, organizzando i servizi, selezionando i funzionari: avrebbe svolto tale ruolo per più di un secolo⁵⁹. Veniva, così, riconosciuta ai soprintendenti una misurata arbitrarietà nella decisione dell'ordinamento degli archivi, che doveva essere generalmente finalizzato alla ricostruzione dell'ordine originario delle carte, a sua volta dipendente dalla peculiare vicenda dell'istituzione produttrice⁶⁰. Per tutelare la riservatezza dei documenti politici, la commissione stabilì, inoltre, di indicare nel Ministero dell'Interno la giurisdizione degli archivi pubblici, superando la diversa afferenza degli archivi negli ex Stati regionali come la Toscana e Napoli, nelle quali, prima del *Regolamento*, gli archivi erano dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica⁶¹. Si respingeva, poi, la differenza tra archivi storici e archivi correnti, pur disponendo la distinzione tra i materiali antichi e quelli moderni. Per discernere formalmente gli uni dagli altri, la commissione discusse sull'individuazione di date *ante quem* e *post quem*. Furono tre, le cesure riconosciute: il 1796, anno dell'arrivo dei

⁵⁵ Traniello (2014), p. 50.

⁵⁶ Sulla storia delle biblioteche italiane nel secondo decennio postunitario, si veda Traniello (2014), pp. 45-53.

⁵⁷ Guerrini (2009), p. 206.

⁵⁸ Vitali (2011), pp. 121-123.

⁵⁹ Cavazzana Romanelli (2016), p. 239.

⁶⁰ Lodolini (2018), p. 203.

⁶¹ Vitali (2019), p. 63, nota n. 164.

francesi in Italia e della profonda riorganizzazione della struttura istituzionale; il 1815, anno di inizio del processo di Restaurazione; il 1861, anno dell'unificazione del Regno⁶².

L'insieme delle valutazioni della seconda Commissione Cibrario confluisce nel Regio Decreto 2552 del 27 maggio 1875, istitutivo del primo *Regolamento generale per gli Archivi di Stato*, che sarà aggiornato soltanto dal Regio Decreto 445 del 9 settembre 1902 e, in seguito, dal Regio Decreto 1163 del 2 ottobre 1911 e dalla Legge 2006 del 22 dicembre 1939 sul *Nuovo ordinamento degli Archivi di Stato*⁶³. Il regolamento imponeva l'applicazione del principio teorico della conservazione dei documenti prodotti dallo Stato negli Archivi di Stato e mai in biblioteche o musei, dunque la distinzione tra materiale archivistico e materiale bibliografico e la cessione agli archivi di tutti i documenti pubblici e privati in senso giuridico e diplomatico da parte di musei e biblioteche⁶⁴. Si stabiliva, inoltre, che venisse applicato come metodo canonico l'ordinamento secondo il principio di provenienza, raccomandato nelle teorizzazioni della scuola storica, e si vietava l'uso di sistemi diversi da quello prescritto⁶⁵. Per quanto non fu particolarmente notevole la consistenza del materiale che in funzione di questa legge cambiò sede, il principio di distinzione dei documenti in base all'origine determinava il destino dei fondi di corrispondenza, che in futuro sarebbero stati sistematicamente riuniti e conservati in biblioteca.

Il *Regolamento* istituiva, poi, l'obbligo di frequenza presso le Scuole pubbliche degli Archivi di Stato per chi volesse accedere alla professione di archivista e sanciva l'ampliamento e il consolidamento delle politiche di accesso e consultazione degli archivi, già avviate negli anni centrali del secolo dalle ex capitali, dando luogo ai presupposti per un nuovo indirizzo storiografico, fondato sullo sfruttamento intensivo delle fonti archivistiche⁶⁶. Infine, statuiva la persistenza dell'archivio nel suo originario luogo di formazione⁶⁷. Infatti, per quanto la rete archivistica nazionale fosse imperniata sul sistema costituito dagli archivi delle capitali degli Stati preunitari, l'articolazione dei depositi sul territorio era arricchita da dieci Soprintendenze archivistiche. Tale opzione era stata preferita per dare atto ai territori locali della diversità e particolarità culturale degli archivi, testimoni delle storiche differenze geografiche e politiche delle varie regioni italiane⁶⁸. Le normative successive manterranno lo stesso principio di collegamento tra centrale e locale, sulla traccia del medesimo riconoscimento tributato ai musei e alle accademie, custodi del patrimonio storico-artistico dei luoghi di afferenza.

In base al primo riordinamento, l'amministrazione centrale degli archivi spettava, dunque, al Ministero dell'Interno, il coordinamento scientifico al Consiglio superiore e la direzione ai soprintendenti⁶⁹. Assunta l'amministrazione generale, una delle prime azioni

⁶² Carucci (2011), p. 36.

⁶³ Giuva (2014), p. 106; Carucci (2011), p. 27; Zanni Rosiello (2005), pp. 50 e sgg. Lodolini (2018), p. 207.

⁶⁴ Il testo del R. D. 2552 del 27 maggio 1875, art. 74, recitava: «le biblioteche, i musei e le istituzioni governative che conservano documenti pubblici o privati nel senso giuridico e diplomatico della parola, faranno cambio dei medesimi cogli archivi, i quali invece cambieranno colle biblioteche e coi musei le scritture che non abbiano tale carattere», citato da De Pasquale (2008), p. 38.

⁶⁵ Lodolini (2018), p. 205. *Infra*.

⁶⁶ Il problema è approfondito da Vitali (2019), p. 55.

⁶⁷ Lodolini (2018), pp. 206-208.

⁶⁸ Giuva (2014), pp. 105-106.

⁶⁹ Carucci (2014), pp. 37-38.

del Ministero dell'Interno a esercitare sull'organizzazione nazionale degli archivi italiani una significativa innovazione fu la diffusione della circolare del 5 febbraio 1881, diretta a tutti gli archivi pubblici. Il documento diramava l'invito ad adottare le norme archivistiche formulate da Salvatore Bongi (1825-1899), allievo di Bonaini, per l'*Inventario dell'Archivio di Stato in Lucca*, definito come il più importante modello di ordinamento d'archivio prodotto secondo il metodo storico⁷⁰. Secondo questa metodologia, l'ordinamento delle carte doveva assecondare la storia delle istituzioni produttrici, accompagnandosi a una narrazione dettagliata di tali vicende, così che il fondo archivistico potesse esplicitamente rappresentare il suo senso stretto e contestuale. Solo nel 1908, però, Giuseppe Bonelli (1875-1956) e Giovanni Vittani (1875-1938) avrebbero tradotto il primo manuale di archivistica ispirato a tali principi, edito in Olanda dieci anni prima. Sulla base di quel testo, gli archivisti italiani si sarebbero dotati di un metodo comune, tendenzialmente più omogeneo e più vicino ai principi stabiliti dal regolamento del 1875⁷¹.

Come valse per le biblioteche, anche la storia degli archivi italiani affonda ovviamente le sue radici nella vicenda degli Stati preunitari che, a unificazione compiuta, avevano lasciato in eredità allo Stato centrale un consistente patrimonio di fonti archivistiche, già meta ambita di molti studiosi europei⁷². Infatti, pur essendo limitato agli archivisti e a ristrette cerchie di studiosi espressamente autorizzati, l'accesso alle carte, la riorganizzazione, lo studio e l'edizione delle fonti archivistiche costituirono, nel XIX secolo, le principali occasioni di salvaguardia e trasmissione della memoria, nonché di formazione di una cultura collettiva, nazionale, identitaria. Alla scienza storica, d'altra parte, gli Stati Nazionali assegnarono un'importante funzione pedagogica e sul forte legame tra storia della nazione e storia delle istituzioni si articolò la grande storiografia ottocentesca⁷³. La particolare temperie politica che, nel corso del secolo, aveva determinato cambiamenti straordinari nell'assetto delle istituzioni centrali, suscitò negli esperti la percezione di un'urgenza conservativa, che imponeva all'archivio il compito di salvare dalla dispersione le testimonianze documentali del passato per convertirle in patrimonio pubblico⁷⁴. Luoghi della memoria, dunque, il significato autentico degli archivi in Italia si evolvettero in linea con lo sviluppo della loro sistemazione:

Nel corso del sec. XIX, il progresso dell'archivistica, la riscoperta degli archivi, in Italia come in altri paesi dell'Europa, furono strettamente collegati a un vigoroso movimento della storiografia romantica, di pari passo con l'affermarsi del principio di nazionalità. I popoli d'Europa – e in prima linea gli italiani e i tedeschi – cercarono negli archivi le fonti della propria storia, della propria identità nazionale, della propria passata grandezza. Se nei secoli precedenti gli archivi avevano costituito l'“armoria” giuridica dei principi e dei sovrani assoluti, nell'Ottocento essi divennero i depositari dei titoli di nobiltà dei popoli e delle Nazioni.⁷⁵

⁷⁰ Lodolini (2018), pp. 192-193.

⁷¹ Lodolini (2018), p. 234.

⁷² Carucci (2011), p. 28; Moretti (2006), p. 18. Si veda anche Chiavistelli (2019).

⁷³ Verga (2006), pp. 29-30.

⁷⁴ Toccafondi (2006), pp. 251-252.

⁷⁵ Lodolini (2018), p. 222. Sul valore politico degli archivi nella vicenda italiana in epoca napoleonica, si veda Donato (2019b).

Il passaggio indotto dall'Unità d'Italia non fu privo di difficoltà. Per quanto continuativo fosse l'effetto di una concezione dell'archivio inteso come uno strumento di costruzione di storia e identità, i problemi della gestione degli archivi pubblici uniformata nella normativa, la definizione di ordinamenti scientificamente validi e la formazione alla professione si risolsero lentamente, nel corso di diversi lustri⁷⁶. Negli archivi postunitari si modificò, altresì, il significato del documento, ampliandosi in una serie di valori inediti, che Diana Toccafondi ha rilevato dal carteggio di Cesare Guasti e Isidoro del Lungo:

[L'] «interrogazione del documento» [...] è sicuramente filologica, ma aspira a diventare letteraria, retorica, a trasformarsi in racconto, a capire il «segreto» del documento, a disegnare affreschi, ad assumere il «colorito della narrazione». Addirittura, carica il documento di un compito non solo di risposta scientifica all'interrogazione storiografico-letteraria ma anche di edificazione morale, arrivando ad affermare, anche se in tono scherzoso, che sia meglio lasciare inediti i documenti quando da essi emerga una visione, poco edificante della storia e dei suoi protagonisti.⁷⁷

In questo senso, l'archivio assunse il pregio di monumento, ossia di strumento per la commemorazione e la trasmissione di un passato idealizzato dalla selezione dei tratti più edificanti della storia narrata nei documenti. La finalità di custodire e diffondere la conoscenza della storia nazionale attraverso le fonti fu spesso perseguita dai musei storici, che mettevano in mostra i contenuti dei fascicoli, lettere, manoscritti e codici in possesso di archivi e deputazioni di storia patria, dei quali si è già parlato nel paragrafo precedente.

Nel panorama della museologia archivistica italiana di epoca postunitaria, il Museo dell'Archivio di Stato di Napoli presso l'antico monastero benedettino dei Santi Severino e Sossio rappresentò un caso esemplare dell'applicazione eterogenea del metodo storico⁷⁸. La sua inaugurazione cadde nell'anno 1892, quando il soprintendente Bartolomeo Capasso (1815-1900) completò un importante intervento di riordinamento e catalogazione dei materiali conservati nella sala denominata *Museo*, documentato dalla sua relazione annuale. Nella relazione, Capasso rappresentò soluzioni museografiche che puntavano alla razionalità scientifica delle collocazioni e alla sobrietà dei dispositivi per l'allestimento⁷⁹. Perdute le notizie sulla provenienza dei documenti, questi furono ordinati per materia. Nella sala dell'archivio che già prestava il suo titolo allo scopo della musealizzazione dei materiali, furono riuniti i pezzi più preziosi del patrimonio: non solo carte, diplomi e sigilli, ma anche altri oggetti, disegni e codici miniati, perlopiù derivanti dalle antiche case regnanti e dagli ordini religiosi soppressi con le leggi eversive. Pur essendo condivisa da altri archivi italiani ed europei, come per esempio il museo diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano e il museo paleografico annesso all'Archivio Nazionale di Parigi, l'esperienza di Capasso contravveniva alle regole della dottrina, che tendeva a

⁷⁶ Cenni alla legislazione postunitaria sugli archivi sono presenti in Zanni Rosiello (2005), pp. 49 e sgg.

⁷⁷ Toccafondi (2006), p. 259.

⁷⁸ Esempi italiani di museologia archivistica ottocentesca sono anche: il Museo diplomatico di Milano, fondato da Luigi Osio nel 1852; la mostra permanente dell'Archivio di Stato di Siena, aperta nel 1865; il Museo storico dell'Archivio di Torino, inaugurato nel 1873; il Museo paleografico della regione veneta nell'Archivio generale dei Frari a Venezia, aperto al pubblico nel 1879. Si veda Spadaccini (2006).

⁷⁹ La relazione è parzialmente riportata da Spadaccini (2006), che riporta dettagliatamente la vicenda del museo napoletano. Si vedano, a questo riguardo, le pp. 779-784.

rifiutare un uso del documento diverso da quello finalizzato allo studio storico e all'impiego amministrativo. La raccolta di materiali destinati al "museo" proseguì e, dalla relazione del 1897, risulta che l'esposizione permanente – incardinata come ambito speciale nella prima Sezione diplomatica – era dotata di una guida ed era indicata come Museo storico paleografico. Distrutto durante la Seconda guerra mondiale, nella sua durata effimera, il museo napoletano si propose come una presentazione didattica dei documenti d'archivio, accedendo a un pubblico allora insolito e più ampio rispetto alle dimensioni del bacino di utenza delle sale di lettura, che Capasso riconobbe nei «curiosi», «dotti visitatori» e «colte dame». In generale, la messa in mostra delle carte d'archivio che ebbe, in questo frangente, una funzione di introduzione alla platea di non specialisti, è interpretabile anche come una spia della nuova connotazione che il documento d'archivio assunse a partire da metà secolo e del suo valore non solo come oggetto di studio storiografico ma anche come bene da collezionare e conservare.

Fatta l'Unità, la costruzione di un sistema degli archivi pubblici si articolò principalmente intorno al ruolo, alla competenza e alla formazione degli archivisti. In linea con l'esempio della Francia di Luigi XVIII – nella quale, all'indomani della Restaurazione, fu istituita l'École des chartes per consolidare il lavoro di acquisizione nel patrimonio pubblico dei documenti della nazione – il governo italiano, con esiti meno immediati, rivolse presto la sua attenzione alla creazione dei luoghi e dei parametri per la formazione degli archivisti di Stato⁸⁰. Alla fine degli anni Sessanta, la *Scuola dell'Archivio di Stato di Firenze*, aperta nel 1856, venne traslata presso il *Reale Istituto di Studi superiori, pratici e di perfezionamento*, ma non erogò alcun corso di archivistica fino al 1925, quando, in seguito alla trasformazione dell'istituto in università, si insediò nella cattedra di Archivistica Antonio Panella (1878-1954). Tutte le altre Scuole operanti in seno agli Archivi di Stato saranno unificate nel 1874, con la denominazione di *Scuole di paleografia e dottrina archivistica*⁸¹. Nel 1931, verrà istituito presso il Ministero dell'Interno l'Ufficio centrale per gli Archivi di Stato. La legislazione in materia sarà piuttosto lenta e povera di particolari innovazioni fino alla seconda metà del Novecento.

Ritornando al parallelo dominio della conservazione dei beni archeologici e artistici, continuava a mutare l'organizzazione degli organi statali per la tutela delle belle arti e delle antichità, che vennero globalmente sostituiti con il *Consiglio Centrale di Archeologia e Belle Arti* per opera di Girolamo Cantelli (1815-1884). Lo stesso Ministro istituì le *Commissioni Conservatrici dei Monumenti* col Regio Decreto del 7 agosto 1874: entro due anni, ventisette *Commissioni provinciali* si aggiunsero a quelle statuite nel 1866⁸². Il dibattito sulla situazione de *Gli scavi e gli oggetti d'arte in Italia* che Ruggiero Bonghi aveva avviato con il conte e archeologo Gian Carlo Conestabile (1824-1882) tramite la pubblicazione sulla «Nuova Antologia» di una lettera aperta a lui indirizzata, ebbe seguito anche in Parlamento. L'ambiente delle riviste, infatti, costituì a lungo un laboratorio di idee per la tutela, offrendo ampi contributi e utili spunti al lavoro parlamentare. Sulla traccia del dialogo erudito furono discussi approfonditamente i problemi legati alla ge-

⁸⁰ Sulla funzione e la storia dell'École des chartes, si veda Barbier (2016), p. 338 e Delmas (2006).

⁸¹ Lodolini (2018), p. 195. Sulla didattica dell'archivistica si veda p. 223 e sgg.

⁸² Bencivenni (1987b), p. 200. Dalla Negra (1987b), p. 289.

stione dei cantieri e dei reperti archeologici, all'insegnamento delle discipline dell'antichità, all'arretratezza degli studi archeologici italiani e alla dispersione del patrimonio antico nazionale⁸³. Col Regio Decreto 2440 del 28 marzo 1875, dunque, Ruggiero Bonghi, diventato da poco ministro della Pubblica Istruzione, poté tradurre in pratica le proposte e i pareri rimbalzati sulle pagine della rivista. La *Scuola Italiana di Archeologia* fondata nel 1866 fu arricchita di due nuove sedi, una a Roma e una ad Atene, e fu aperta la *Direzione Generale degli Scavi e dei Musei*, incaricata del controllo tecnico-scientifico degli scavi⁸⁴. Col Regio Decreto 2419, datato come il primo, nacque la *Giunta di Archeologia e Belle Arti*: istituita in seno al *Consiglio Superiore* del Ministero della Pubblica Istruzione, prese il posto del *Consiglio Centrale*, voluto l'anno prima da Cantelli, e fu diretta da studiosi di storia e archeologia, che sostituirono, in questo ruolo, gli artisti. Il Ministero guidato da Bonghi, infatti, intendeva affidare la conservazione del patrimonio pubblico agli storici, che fondavano le loro competenze sulla conoscenza della vicenda e dei contesti di creazione degli oggetti, piuttosto che sulle loro qualità materiali. Così facendo, il Ministero riconosceva la sua controparte nel mondo vivo delle arti che, invece, intendeva il patrimonio come un modello per lo sviluppo dell'arte contemporanea e, in quanto tale, lo considerava appannaggio degli artisti⁸⁵. Col decreto 2554 del 27 maggio 1875, così, Bonghi stabilì una tassa d'ingresso ai musei e agli scavi archeologici, con l'intenzione di fornire loro un'occasione di emancipazione amministrativa dalle accademie⁸⁶. Durante lo stesso anno, in attuazione del decreto 2440, venne introdotta la figura dell'*Ispettore agli Scavi e ai Monumenti*, il cui compito era quello di mediare tra il territorio nazionale e il Ministero, attraverso un'azione di vigilanza⁸⁷. Inoltre, con il Regio Decreto 2974 del 20 gennaio 1876, Bonghi assunse la paternità del primo regolamento organico in materia di biblioteche⁸⁸.

Un problema diverso, che si era presentato in modo acuto solo in seguito all'annessione di Roma, nel 1870, coinvolse la protezione delle molte collezioni private che, in base a leggi precedenti, erano state vincolate da fedecommissi⁸⁹. Poiché con l'art. 899 del Codice Civile del 1865 si aboliva questa disposizione testamentaria e si agevolava, di conseguenza, il mercato del collezionismo internazionale, la legge 286 del 28 giugno 1871, interveniva disponendo la salvaguardia dell'integrità e dell'inalienabilità di gallerie, biblioteche e collezioni d'arte e d'antichità, allo scopo di attenuare gli effetti della dispersione di questa parte non minima del patrimonio insistente sul territorio italiano⁹⁰. Lo Stato medesimo si sarebbe posto, in seguito, il problema di perfezionare le disposizioni della legge 286, quando si sarebbe presentata l'occasione di acquisire la Collezione Corsini, nel 1883, durante il quinto ministero Depretis. L'8 luglio dello stesso anno, fu

⁸³ Bonghi (1874). Per il dettaglio del "botta e risposta", si veda Papi (2008), pp. 27-33.

⁸⁴ Dalla Negra (1987b), p. 276 e p. 280.

⁸⁵ Dalla Negra (1987b), pp. 283-284; Bencivenni (1992a), p. 8.

⁸⁶ Emiliani (1973), p. 1642; Gioli (1997), p. 25.

⁸⁷ Tosco (2014), p. 54; Dalla Negra (1987b), p. 284 e p. 290; Papi (2008), p. 186.

⁸⁸ Traniello (2014), p. 56; Tosti-Croce (2002), pp. LVIII-LIX.

⁸⁹ Papi (2008), p.179; Tosco (2014), p. 54; Sirena (2012), pp. 114-115.; Balzani (2018), pp.19 e sgg. Una lista delle raccolte romane coinvolte è offerta da Balzani (2018), p. 20, nota 13, e comprende le collezioni Albani, Barberini, Barberini Colonna di Sciarra, Borghese, Corsini, Doria Pamphili, Ludovisi Boncompagni, Rospigliosi, Spada, Torlonia e Valentini. *Infra*.

⁹⁰ Fiorio (2011), pp. 31-32; Tosco (2014), p. 54. Balzani (2007b), p. 216. Mariotti (1892), p. 188; Bencivenni (1987b), p. 202.

emanata, infatti, la legge 416, che, all'art. 1, stabilì che l'alienazione delle gallerie private fosse considerata lecita qualora i diritti su di esse fossero trasferiti allo Stato⁹¹. Eccezion fatta per il palazzo alla Lungara, che fu acquistato grazie ai fondi della legge 209 dell'11 maggio 1881 sulle spese per opere pubbliche romane, rimaneva tuttavia aperto il problema dell'indisponibilità delle risorse necessarie all'acquisto di tali raccolte, che non erano contemplate da alcuna voce in bilancio⁹².

La progressiva assunzione di responsabilità che il Ministero aveva dimostrato nel corso del decennio condusse, con il contributo di Bonghi, alla prima chiara definizione di una struttura centrale, dotata di funzioni consultive ed esecutive e intestataria di competenze specifiche per il settore delle Belle arti⁹³. Il cardine attorno cui ruotava il grande meccanismo legislativo rimaneva, evidentemente, la volontà di costruire e preservare la memoria culturale italiana. Non tacevano gli effetti di una progressiva storicizzazione dei processi risorgimentali, ai quali si chiedeva di giustificare la fondazione del nuovo Stato nazionale. Il 12 giugno 1880, Pasquale Villari discusse in Parlamento la necessità di stanziare fondi da destinare alla raccolta di materiale documentale utile allo studio del Risorgimento. Domenico Gnoli, a capo della Biblioteca Nazionale di Roma, accolse e accrebbe i primi nuclei di documenti e altre testimonianze⁹⁴. Alla stessa data, dunque, si fa corrispondere la nascita dei musei del Risorgimento, di cui il padiglione dedicato presso l'*Esposizione generale di Torino* del 1884 costituì l'anticipazione⁹⁵. Nel corso dell'anno, sarebbero state poste, infatti, le basi statutarie per l'istituzione del *Museo nazionale del Risorgimento* di Roma e del *Museo del Risorgimento* di Milano. A Palermo, comparirà nel 1892; in molte altre città, i musei del Risorgimento saranno istituiti prevalentemente in età giolittiana: a Ferrara nel 1903, a Faenza nel 1904, a Udine nel 1906, a Macerata nel 1907, nel 1908 a Torino; infine a Firenze nel 1909⁹⁶.

Nel 1881, Guido Baccelli (1830-1916), che aveva mantenuto il ruolo di ministro dell'Istruzione pubblica al passaggio dal terzo governo Cairoli al quarto governo Depretis, riformò interamente la struttura del Ministero. Anzitutto, piazzò al vertice la *Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti*. Inoltre, abolì la *Giunta di Archeologia e Belle Arti*, nonostante il suo operato si fosse dimostrato di grande utilità, soprattutto per l'approvazione delle *Istruzioni generali per la condotta degli Scavi di Antichità*, che rappresentarono il primo concreto impegno legislativo sulla materia⁹⁷. Infine, instaurò la *Commissione Permanente di Belle Arti*, una commissione parlamentare dotata di competenze sulle biblioteche, i musei e le gallerie⁹⁸. Si avviò, così, un'iniziativa generale di controllo e gestione degli istituti pubblici della cultura, al fine di individuare modelli operativi per

⁹¹ Mariotti (1892), p. 180. Sugli acquisti successivi e l'evoluzione della legge, si veda la sintesi di Ragusa (2011), pp. 68-74.

⁹² Balzani (2018), pp. 23-24.

⁹³ Bencivenni (1987b), p. 190; Dalla Negra (1987b), p. 271.

⁹⁴ Brevetti (2018), p. 42.

⁹⁵ Pizzo (2018), p. 62. Per un'analisi approfondita dell'evento, si veda Brevetti (2018), pp. 21-41.

⁹⁶ Brevetti (2018), p. 51; Pizzo (2018), p. 62. Irace e Scotto di Luzio (2012), pp. 441-442, offrono un'interessante mappatura dell'istituzione dei musei del Risorgimento, nella quale il fenomeno si palesa come prevalentemente settentrionale.

⁹⁷ Dalla Negra (1987b), p. 287.

⁹⁸ La commissione è brevemente citata da Papi (2008), p. 187.

il loro corretto funzionamento e un regolamento aggiornato sulla reale pratica degli istituti. Nella Commissione di Baccelli, gli artisti furono di nuovo chiamati a esercitare la loro perizia tecnica insieme agli studiosi che erano stati preferiti da Bonghi⁹⁹. Tuttavia, nel 1885, per ragioni che dipesero in gran parte dalla inefficace collaborazione delle biblioteche coinvolte nell'inchiesta, la commissione non seppe fornire un contributo utile alla causa; si sciolse, quindi, senza conseguenze fattive¹⁰⁰.

Sul versante della ricognizione dei beni artistici, in attuazione del Regio Decreto del 27 novembre 1884, con la nuova nomina di Michele Coppino (1822-1901), si riconobbe con maggiore forza l'importanza del lavoro di catalogazione dei beni. Infatti, fu dato incarico ai *Delegati regionali per la riforma dell'elenco dei monumenti nazionali* di catalogare il patrimonio dello Stato per averne una conoscenza puntuale. Sulla base dei rapporti dei delegati, si aveva intenzione di gestire, con oculatezza ed efficacia economica, gli interventi di restauro e altre iniziative per la conservazione. Fu proprio in funzione di una insistente richiesta dei delegati regionali che Paolo Boselli (1838-1932), successore di Coppino, istituì, nel 1889, i *Commissariati per le Antichità e Belle Arti*, ossia uffici incaricati di sovrintendere al lavoro di tutti gli enti attivi sul territorio nell'ambito della tutela e della formazione artistica, quali musei, gallerie, scavi, monumenti e accademie¹⁰¹. L'opera dei commissari consisteva nel prendere decisioni non solo sugli interventi di restauro, ma anche sull'esportazione dei beni e sui programmi di formazione artistica. In questi anni, Camillo Boito (1836-1914) si prodigò in una campagna culturale di approfondimento degli stessi temi e, in particolare, in un rinnovato invito alla stesura di una legge statale a tutela di monumenti e opere, mediata da una serie di articoli comparsi tra il 1885 e il 1886 su la «Nuova Antologia». La complessità dell'intervento di Boito non fu interamente recepita; tuttavia, l'emanazione del Regio Decreto 6197 del 20 giugno 1889, che fondava i commissariati regionali, dovette imporsi proprio come conseguenza del vasto dibattito che da lui era stato innescato e da Guido Carocci (1851-1916) proseguito¹⁰².

Per colmare il vuoto lasciato dall'estinzione della commissione Baccelli, nel 1885, Michele Coppino si fece promotore di un nuovo regolamento per le biblioteche, emanato col Regio Decreto 3464 del 28 ottobre, in base alle indicazioni fornite dal nuovo direttore della Nazionale di Firenze, Desiderio Chilovi (1835-1905)¹⁰³. La norma assegnò alla Nazionale di Roma e alla Nazionale di Firenze il titolo di biblioteche centrali, conferendo loro una funzione di controllo e di archivio statale delle pubblicazioni¹⁰⁴. L'anno successivo, infatti, prese avvio l'edizione del *Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze*. Con le parole di Alberto

⁹⁹ Bencivenni, (1992a), p. 9.

¹⁰⁰ Traniello (2014), pp. 63-66.

¹⁰¹ Bencivenni, (1992a), pp. 26-32; si veda anche la sintesi di Papi (2008), p. 188.

¹⁰² Oltre alle fonti primarie, Boito (1885a), Boito (1885b), Boito (1886), si può vedere Papi (2008), pp. 33-48 e pp. 52-87.

¹⁰³ Tosti-Croce (2002), p. LXIV.

¹⁰⁴ Traniello (2014), pp. 70-71.

Petrucciani, allo scadere dell'«età dei regolamenti», «venne fissata una *koiné* della gestione pratica delle biblioteche che rappresentò per circa un secolo il riferimento comune»¹⁰⁵.

Si consolidavano e si chiarivano, in questi anni, le funzioni della professione del bibliotecario ed emergeva una sempre maggiore consapevolezza del suo ruolo e della necessità della specializzazione del mestiere. Molti bibliotecari storici si formarono in questo periodo: Guido Biagi (1855-1925), fondatore della «Rivista delle biblioteche»; Giuseppe Fumagalli (1863-1939), impegnato, agli inizi degli anni Ottanta, nella compilazione del *Catalogo alfabetico delle pubblicazioni italiane* e, poi, direttore della *Braïdense*¹⁰⁶; Giuseppe Mazzatinti (1855-1906), iniziatore dell'opera in 116 volumi degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, sul quale si avrà modo di tornare assai più estesamente¹⁰⁷. La prima importante affiliazione di bibliografi prese il nome di *Società Bibliografica Italiana* e, per alcuni anni, ebbe come organo ufficiale la rivista di Biagi. Il consorzio sorse nel 1896 per opera di nomi noti alla bibliofilia dell'epoca, tra cui Fumagalli, che fu uno dei soci fondatori. La sua nascita fu, del resto, preparata da una precedente maturazione europea:

Nel 1868 in Francia era stata fondata la Société Bibliographique, che pubblicava la rivista mensile «Polybiblion»; nel 1890 in Scozia la Edinburg Bibliographical Society, le cui «Transactions» uscivano a scadenza annuale; nel 1892 a Londra si era formata la Bibliographical Society, per iniziativa di un gruppo di «pionieri» con comuni interessi e specifiche competenze individuali nei campi della bibliografia, della storia della stampa, delle biblioteche.¹⁰⁸

Come emerse dalla riunione costitutiva del 27 settembre 1896, l'associazione ambiva a diventare la struttura ufficiale degli studi bibliografici a livello nazionale, raccogliendo l'adesione di esperti e bibliofili. Lo statuto, redatto nei mesi successivi, evidenziava tra gli scopi l'avanzamento degli studi e l'incremento delle biblioteche italiane. Oltre a rappresentare le classi professionali della biblioteca e dell'editoria, il numero dei soci comprese una parte significativa di amatori e collezionisti, integrati nel panorama culturale che si espresse a cavallo dei due secoli intorno al sistema delle case editrici, delle riviste e delle società storiche¹⁰⁹. La loro cooperazione condusse alla realizzazione di diverse iniziative utili alla configurazione di una compagine nazionale nell'ambito della bibliografia.

La seconda grande azione di riorganizzazione del Ministero fu attuata da Pasquale Villari col Regio Decreto 392 del 1891. Venne meno la *Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti*, mentre presero vita due *Divisioni per l'Arte Antica e per l'Arte Contemporanea* e alla *Commissione permanente di Belle Arti* si affiancò la *Commissione*

¹⁰⁵ Petrucciani (2013), p. 68.

¹⁰⁶ Fagioli Vercellone (1998) e Giunchedi e Grignani (1994), pp. 3-4.

¹⁰⁷ Mazzatinti (1890-2013).

¹⁰⁸ La citazione è tratta da Giunchedi e Grignani (1994), p. 17.

¹⁰⁹ Sulla storia della Società Bibliografica Italiana, si veda Giunchedi e Grignani (1994), p. 3, nota 4 e pp. 19-22.

*Consultiva di Archeologia*¹¹⁰. In tal modo, erano finalmente differenziati l'istruzione artistica dalla conservazione dell'arte contemporanea, l'archeologia dalla conservazione dell'arte antica. Col Regio Decreto del 19 agosto 1891, il Ministro trasformò i *Delegati Regionali* in *Uffici tecnici regionali* e soppresse i *Commissariati*, restituendo agli enti da questi dipendenti una corrispondenza diretta col Ministero. Ferdinando Martini (1840-1928), Ministro della Pubblica Istruzione del primo Governo Giolitti, riconobbe, al posto della *Commissione Permanente*, solo una *Giunta di Belle Arti* divisa in due sezioni, dedicate una all'Arte Antica e una all'Arte Moderna. La *Direzione Generale* chiusa da Villari fu ricostituita nel 1893 da Guido Baccelli, che abolì la *Giunta* di Martini e riconsegnò agli uffici regionali la mansione di compilatori del catalogo del patrimonio, spostato dal precedente dicastero a un ufficio appositamente costituito¹¹¹. Questa scelta, in particolare, fece seguito a un esteso lavoro di censimento del patrimonio storico-artistico toscano operato da Guido Carocci (1851-1916), che nel ruolo di ispettore onorario, aveva compilato una mole vastissima di schede – circa quarantamila in totale – nel formato proposto da Adolfo Venturi in occasione del *IV Congresso Storico Italiano* – citato in premessa – approvato e deliberato nella circolare del 24 settembre 1888 della *Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti*¹¹².

Carocci avrebbe proseguito il lavoro fino al 1909, ma l'estensione dei risultati raccolti entro il 1893 doveva già apparire notevole agli organi di governo, che rafforzarono l'invito agli enti locali a prodigarsi nella ricognizione regolamentata del patrimonio pubblico. Peraltro, nel 1890, Natale Baldoria aveva recuperato il tema del catalogo generale degli oggetti d'arte nella relazione sul dibattito che aveva avuto luogo al Congresso Internazionale per la protezione delle opere d'arte e dei monumenti, tenutosi a Parigi nel giugno del 1889 e pubblicato in seguito sull'«Archivio Storico dell'Arte»¹¹³. Era opinione condivisa in senso transnazionale che alla base della strumentazione indispensabile a un governo per la tutela del patrimonio nazionale vi fosse, oltre a una normativa organica sull'esportazione e all'insegnamento delle discipline storico-artistiche, anche un inventario unico¹¹⁴. Poco dopo Baldoria, l'amico Giacomo Boni (1859-1925), anche collega di Venturi al ministero, interveniva sulle pagine della stessa rivista a difesa della proposta degli architetti Giuseppe Sacconi (1854-1905) e Luca Beltrami (1854-1933) sulla dichiarazione di monumentalità per la tutela degli edifici dotati di un valore storico-artistico¹¹⁵. L'articolo era corredato da un modello di scheda di catalogazione dei beni aventi carattere di monumentalità, messo a punto dallo stesso Boni¹¹⁶. Spetterà a Giovanni Codronchi (1841-1907), ministro per un brevissimo mandato nel 1897, il merito di fondare la prima

¹¹⁰ Emiliani (1973), p. 1649; Dalla Negra (1992a), p. 71.

¹¹¹ Dalla Negra (1992a), pp. 73 e 89. Per un'agile sintesi, si veda anche Papi (2008), pp. 189-190.

¹¹² Papi (2008), pp. 78-79. Sul ruolo di Adolfo Venturi nella politica della tutela italiana, si veda la sintesi di Levi (2012).

¹¹³ Sciolla e Varallo (1999), p. 167. Non sono noti i dati biografici di Natale Baldoria, che è tuttavia riconoscibile mediante il seguente VIAF ID: 88678131.

¹¹⁴ Baldoria (1890); Papi (2008), pp. 105-106.

¹¹⁵ Papi (2008), pp. 111-117, Boni (1891).

¹¹⁶ Le voci della scheda di catalogo sono estesamente commentate da Papi (2008), p. 118, nota 354.

Soprintendenza ai Monumenti: diretta da Corrado Ricci a Ravenna, diede inizio alla formazione di uno schema di gestione periferica dei beni culturali che l'epoca contemporanea avrebbe ereditato¹¹⁷.

1.3 Le prime leggi organiche fino al periodo fascista

Nonostante la fondamentale funzione di sostegno al patriottismo che la storia italiana artistica e letteraria aveva svolto nella retorica risorgimentale, il parlamento seppe produrre una legge organica per il settore del patrimonio culturale solo una volta superata la soglia del Novecento¹¹⁸. Una serie incrociata di fattori maturati insieme alla storicizzazione del Risorgimento doveva facilitare, a questo punto, un più deciso riformismo e la stesura dei primi testi organici¹¹⁹. Lo stesso lavoro parlamentare dal quale erano scaturite le numerose forme istituzionali della tutela, sorte e scomparse nello spazio di poche legislature, comprese in sé la messa in prova e il perfezionamento della legge. Un più percepibile sentimento di appartenenza nazionale, una più autonoma ricezione sociale del valore del patrimonio pubblico e, infine, il consolidamento delle discipline storico-artistica, archivistica e biblioteconomica attraverso la pubblicazione e la diffusione di riviste di settore, furono i fatti auspicati dalle diversificate operazioni postunitarie per l'invenzione di una cultura nazionale, che offrivano, finalmente, i loro risultati.

Nel 1906, la fondazione del *Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento* a opera del Ministro della Pubblica istruzione Paolo Boselli, occorre a dimostrare come il processo di unificazione nazionale fosse allora storicizzato e inteso come un passaggio chiave della storia recente, ma già disposto a essere osservato da uno sguardo storiografico. Al gruppo era affidato il compito di ordinare e studiare i documenti e gli oggetti dotati di valore storico raccolti con la collaborazione di enti pubblici e privati, giornalisti, editori, soldati e studiosi¹²⁰. Pervenivano lettere, incisioni e stampe, armi, uniformi, fotografie, volantini, dipinti, disegni, sculture e bandiere, tutti sottoposti a inventariazione e schedatura¹²¹. Ma un'opera di riflessione storiografica specializzata intorno alla questione risorgimentale era già stata avviata dalle riviste; tra le altre, la *Rivista storica del Risorgimento*, fondata il 20 settembre 1895 da Beniamino Manzone (1857-1909), che, nonostante la sua breve vita, seppe impostare le basi di un approccio storico alla vicenda inaugurale – recente eppure mitica – dello Stato italiano¹²².

Oltre a supportare lo sviluppo e rinsaldare l'attività delle istituzioni per la memoria storica dell'Italia unita, l'impegno legislativo di questi anni mirò alla ricalibratura, al riaspetto e all'aggiornamento dell'imperfetta legislazione postunitaria in materia di belle arti, vittima di una convulsa progressione dei lavori parlamentari. Un primo passo verso la

¹¹⁷ Bencivenni (1992b), p. 148; Papi (2008), p. 190. Una più specifica e dettagliata riflessione sulla storia e il ruolo delle Soprintendenze per le Belle arti è contenuta in Varni (2012).

¹¹⁸ Levi (2012), p. 11.

¹¹⁹ Emiliani (1973), p. 1650.

¹²⁰ Pizzo (2018), p. 65.

¹²¹ Brevetti (2018), p. 7. Il contributo di Giulio Brevetti raccoglie una vasta bibliografia relativa alle celebrazioni del Risorgimento, ai musei del Risorgimento, alla costruzione dell'identità nazionale tramite l'istituzione museale.

¹²² Pizzo (2018), pp. 62-63.

soluzione di vecchie aporie fu mosso da Adolfo Venturi, allora direttore dell'«Archivio Storico dell'Arte». In un editoriale del 1892, intitolato *Questioni d'arte*, egli osservò la necessità di aggiornare la legge sulle gallerie fedecommissarie, la cui detenzione era stata regolata, come già detto, dalla legge 286 del 28 giugno 1871¹²³. Riguardo al regolamento emanato da Pasquale Villari il 23 novembre 1891 per rendere i vincoli di inalienabilità e indivisibilità delle raccolte fedecommissarie permanenti, Venturi ribadiva la necessità di rivedere gli elenchi delle collezioni principesche romane, perché la legge potesse essere efficace¹²⁴. Una prima attuazione della raccomandazione di Venturi è riscontrabile in una lettera che il pittore e museologo marchigiano Giulio Cantalamessa (1846-1924) spedì all'amico Domenico Gnoli nel 1892. Nel testo asseriva di aver accettato l'incarico ministeriale di aggiornare gli inventari delle raccolte fedecommissarie. Il mandato, alla base di un'importante modifica delle leggi sui patrimoni privati ma vincolati, gli fu fausto, dal momento che da lì prese avvio una brillante carriera in ascesa verso la direzione della Galleria Borghese, che avrebbe guidato a partire dal 1906¹²⁵.

La prima legge organica in materia di belle arti dello Stato unitario fu approvata grazie alla partecipazione del Ministero di Nunzio Nasi (1850-1935), autore della legge 185 varata il 12 giugno 1902 in base a una lieve revisione della relazione del predecessore Niccolò Gallo (1849-1907), che tra il 1898 e il 1900, mantenendo la carica al passaggio dal governo Di Rudinì al governo Saracco, aveva per primo ripreso la questione problematica della legislazione sui monumenti e i beni mobili d'arte e antichità. Il dibattito intorno ai principi che dovevano regolare l'indirizzo di tutela centrale fu acceso dall'opinione avversa del ministro di minoranza Giuseppe Carle (1845-1917), promotore di una più decisa azione di controllo statale sull'alienazione dei beni, che, tuttavia, non ebbe la meglio. In effetti, la legge del 1902, che individuava come opere inalienabili solo pochi capolavori, proibiva l'espropriazione dei beni mobili e applicava il vincolo di tutela solo ai beni immobili esposti alla vista pubblica, non sembrava efficiente come era richiesto dalla seria situazione di dispersione nel mercato antiquario e dall'arbitraria gestione privata degli altri beni. Peraltro, le nuove disposizioni sull'esportazione continuavano a coesistere con quelle obsolete e mai abrogate statuite dagli antichi Stati italiani: al netto del pagamento di sanzioni e tasse doganali, la legge risultava inapplicabile e il mercato internazionale dell'arte rimaneva un canale piuttosto attivo.

Con la legge 242 del 27 giugno 1903, emanata su mozione di Felice Barnabei (1842-1922), si ordinò il blocco delle esportazioni di oggetti di antichità rinvenuti in scavi archeologici¹²⁶. Per le opere d'arte dichiarate di sommo pregio attraverso l'iscrizione delle stesse in un catalogo destinato a essere pubblicato dallo Stato entro il termine dello stesso anno, così come per tutte le altre, era altresì necessario sottomettere una richiesta di autorizzazione all'esportazione presso gli uffici addetti del comune e della provincia,

¹²³ Venturi (1892). Per un approfondimento sul contributo di Adolfo Venturi alla legislazione in materia di Belle arti e in generale sul suo ruolo nell'ambiente culturale e accademico italiano, si vedano le parti dedicate in D'Onofrio (2008) e *Gli anni modenese di Adolfo Venturi* (1994).

¹²⁴ Papi (2008), pp. 130-131.

¹²⁵ La lettera è trascritta da Papi (2008), pp. 132-133.

¹²⁶ Il saggio di Balzani (2003), interamente dedicato alla legge del 1909, introduce la questione ricostruendo i lavori parlamentari precedenti e interconnessi. Per le questioni citate qui, si vedano le pp. 39 e sgg.

in modo che i funzionari potessero valutarne l'esportabilità ed esercitare il diritto di prelazione statale¹²⁷. Non solo, l'art. 3 imponeva al governo di prevedere in bilancio le risorse necessarie a coprire eventuali acquisizioni. Vigendo, questo, per una durata limitata a due anni, l'ordine sarà replicato per tre volte¹²⁸. Da questo momento non fu compiuto alcun passo indietro sulle politiche di tutela del patrimonio. L'impatto della legge del 1903 sul sistema della circolazione commerciale dell'arte fu violento, ma meglio compreso da una società molto mutata rispetto a quarant'anni prima:

Perché un Piero della Francesca era «patrimonio» intangibile, se collocato in un tempio famoso, e il semplice oggetto di una transazione economica, se posseduto da un facoltoso e fortunato signore? È vero che il *partito degli antiquari* si sforzava di scindere le «grandi opere» nate per una fruizione pubblica, per un riscontro collettivo, da quelle prodotte da un «genio» priva per un ricco privato, e dunque, fin dall'origine, oggetto di scambio, destinate al mercato poiché nel mercato e per il mercato generate. Ma si trattava di una divaricazione artificiale: perché retrodatare il meccanismo liberale al Medioevo o alla classicità era, come minimo, una grottesca forzatura; e perché quel «ricco privato» che commissionava e acquistava era, spesso, uomo pubblico e potente, nel cui mente albergava un concetto di mecenatismo che quasi mai era disgiunto dalla rappresentazione e dall'esercizio del potere.¹²⁹

La categoria degli antiquari e dei mercanti avrebbe ovviamente proseguito la militanza liberale anche negli anni seguenti, fino all'approvazione della legge del 1909, attraverso l'azione della Camera di commercio romana e le pagine del giornale fiorentino diretto da Demetrio Toscani l'"Antiquario: Rivista mensile in difesa degli interessi della classe". Nonostante confliggesse anche con gli interessi dei proprietari, la leggina del 1903 fu immediatamente efficace. Sostenuta dai più importanti quotidiani nazionali e dai periodici culturali – tra i quali "Emporium" e "Il Marzocco" – la norma colmò le più importanti lacune della normativa precedente. Venne, in seguito, integrata dal Regio Decreto 431 del 17 luglio 1904 e dalla legge 386 del 27 giugno 1907, che istituiva le Soprintendenze sul modello di quella ravennate come proposto del romagnolo Ministro Luigi Rava (1860-1938)¹³⁰. Lo stesso anno, Corrado Ricci istituiva il «Bollettino d'arte del Ministero della Pubblica Istruzione», col quale si rendeva statale e ufficiale la comunicazione di notizie inerenti al sistema museale e le Belle arti, della cui diffusione, fino a quel momento, si era occupata la stampa indipendente¹³¹. Con decreto 733 del 24 ottobre 1907, veniva, inoltre, emanato il terzo regolamento organico per le biblioteche pubbliche governative, che sarebbe rimasto efficace, al netto delle novelle, per circa sessant'anni¹³². Tra luglio e agosto dell'anno successivo, il Parlamento stanziava un cospicuo finanziamento al Comune di Roma, per l'isolamento delle Terme di Diocleziano e l'ampliamento del Museo

¹²⁷ Il catalogo fu pubblicato nella Gazzetta ufficiale, n. 307 del 31 dicembre 1903. Si veda Balzani (2003), pp. 51 e sgg. e p. 57. Sulla prelazione, si vedano Tamiozzo (2014), p. 3.

¹²⁸ Tosco (2014), p. 55; Balzani (2003), p. 58, pp. 71 e sgg, pp. 83-85, p. 92.

¹²⁹ Balzani (2003), p. 55.

¹³⁰ Per un'agile sintesi, si veda Tosco (2014), p. 55.

¹³¹ Papi (2008), p. 22.

¹³² Traniello (2014), p. 88.

Nazionale Romano¹³³. Il moto della legislazione dei beni storico-artistici si mostrava tutt'a un tratto accelerato.

Il terzo mandato del governo Giolitti definiva, dunque, l'ultima e più duratura configurazione dell'amministrazione del patrimonio culturale. La legge 386 per *Uffici e personale delle Antichità e Belle arti* derivava dal lavoro di due commissioni istituite successivamente per la configurazione di un progetto stabile e omogeneo sulla gestione ramificata del patrimonio del territorio. Il principio basilare riconosciuto dai commissari era quello dell'accentramento degli uffici, funzionale a una migliore organizzazione logistica e a un più efficace impiego delle risorse. In linea con la generale tendenza dei provvedimenti precedenti, si intendeva evitare un eccessivo spostamento dei poteri nelle periferie, sovente difficili da raggiungere e prive di mezzi propri. A questo scopo, alcune province venivano accorpate, altre svincolate, altre riunite in base a una condivisa identità storico-artistica. La distinzione in Soprintendenze ai monumenti, agli scavi e ai musei, alle gallerie e agli oggetti d'arte, rendeva, tuttavia, piuttosto fitta la nuova rete di enti per la tutela direttamente dipendenti dal ministero. Queste dovevano essere abitate dalle figure professionali stabilite dalla stessa legge, che distingueva, altresì, mansioni, criteri di reclutamento e soglie per la retribuzione: con la norma, i parametri della competenza specifica furono definitivamente imposti quali condizioni necessarie per la selezione di funzionari e dirigenti¹³⁴.

Una questione apparentemente secondaria, ma che esercitò un discreto impatto sui tempi della legislazione è legata alla temperie artistica di inizio secolo, che volgeva al radicale rinnovamento iconografico e iconologico proposto dalle avanguardie. Per una sorta di reazione inversa, la vita attiva dei modernismi europei, espressione dominante del fare artistico presente, suscitò l'enfatizzazione del ruolo memoriale dei beni antichi, accelerò i processi di conservazione e rimarcò l'urgenza della tutela dei beni storici¹³⁵. Al contempo, pur su un piano affatto diverso, gli effetti del terremoto del 1908 sul patrimonio pubblico di monumenti e opere, aggravarono la comune percezione che molto ancora era necessario fare a tutela della memoria materiale nazionale. Attraverso un iter parlamentare piuttosto stratificato, si pervenne così nel torno di pochi mesi alla legge 364 del 20 giugno 1909, col testo definitivo curato dal Ministro Giovanni Rosadi (1862-1925), ma frutto di una lunga cooperazione non senza conflitti con il Ministro Luigi Rava, autore del disegno di legge del 1906¹³⁶. La legge, rivolta anche alla tutela dei beni librari, prevedeva la sostituzione del catalogo con la notifica, il diritto di prelazione dello Stato, l'inalienabilità del patrimonio pubblico, una differenziazione complessa delle strutture centrali e periferiche per la tutela, il perfezionamento delle norme sull'esportazione e la prevalenza dell'interesse pubblico sulla proprietà privata, il vincolo paesaggistico, l'espropriazione dei beni mobili e il riconoscimento dell'*azione popolare* a difesa del patrimonio nazionale¹³⁷. L'insieme delle *cose* tutelate dalle nuove prescrizioni era molto più

¹³³ Si veda ancora, diffusamente, Balzani (2003), pp. 55-58, pp. 83-91.

¹³⁴ Per un elenco delle soprintendenze istituite con la legge 386 del 1907, si veda l'utile rassegna di Ragusa (2011), pp. 110-111.

¹³⁵ Balzani (2003), p. 15.

¹³⁶ Balzani (2003), pp. 71 e sgg e p. 109; Dalla Negra (1992b), pp. 184-192; Papi (2008), p. 191.

¹³⁷ Tosco (2014), p. 55; Ragusa (2011), pp. 136-143; Papi (2008), p. 190; Balzani (2003), p. 78, pp. 84-85; pp. 87 e sgg.

comprensivo rispetto al passato: erano esclusi, infatti, solo edifici e oggetti prodotti da meno di cinquant'anni; erano inclusi, invece, «codici, antichi manoscritti, incunaboli, stampe ed incisioni rare e di pregio e cose d'interesse numismatico»¹³⁸. Nel 1912, la disciplina derivante dalla legge 364 sarebbe stata applicata anche a Ville, parchi e giardini, grazie alla legge 688, che precedette la legge 778 dell'11 giugno 1922, prima norma *Per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico*, impostata su un disegno di legge di Benedetto Croce¹³⁹.

Sulla base della legge del 1909, la legislazione successiva sarebbe, poi, ritornata sull'organizzazione delle Soprintendenze. Il decreto legge 2074 del 2 ottobre 1919, avrebbe aggiunto alle disposizioni di dieci anni prima l'istituzione di 12 Soprintendenze bibliografiche¹⁴⁰. Il 7 giugno 1926, con Regio Decreto 944, sarebbe stata istituita la *Direzione generale accademie e biblioteche* in seno al Ministero della Pubblica Istruzione¹⁴¹. Grazie alla nascita di questo organismo, l'attività bibliotecaria statale avrebbe conosciuto un rilevante miglioramento: sarebbe stata fondata la rivista «Accademie e Biblioteche d'Italia», nata per ospitare gli Annali della Direzione generale; ridefinito l'organigramma dei dipendenti statali nelle biblioteche; stanziati consistenti fondi; finanziati interventi di restauro organicamente programmati; acquistati presso il mercato dell'antiquariato materiali rari o pregiati; disposta la ristrutturazione di edifici destinati ad accademie e biblioteche; potenziate ancora le Soprintendenze¹⁴².

In ambito museale, tra i primi seguiti delle novità normative del 1909 deve collocarsi l'inaugurazione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, aperta il 27 marzo del 1911 per ospitare il padiglione centrale dell'*Esposizione Internazionale di Belle Arti di Roma*. La fondazione del primo museo pubblico italiano costruito *ex novo* e allestito con opere appositamente acquistate dallo Stato era stata statuita nel 1883 con il Regio Decreto 1526 del 26 luglio, voluto dal Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli¹⁴³. Erano state avviate allora le procedure per l'acquisizione di opere d'arte contemporanea da destinare alla futura galleria, provvisoriamente conservate nei locali del Palazzo delle Esposizioni. Dopo lunghi anni trascorsi alla ricerca di una sede, nel periodo della ripresa economica giolittiana, il nuovo sindaco di Roma Ernesto Nathan (1845-1921), partecipò a una complessa trattativa tra Stato, Comune e privati proprietari per l'acquisizione della Vigna Cartoni a Valle Giulia, sul cui terreno doveva edificarsi la galleria. Raggiunti gli accordi, la sede venne progettata da Cesare Bazzani (1873-1939), vincitore del concorso a inviti indetto nel 1908 dal Comitato esecutivo per l'Esposizione del 1911. Ritornerà formalmente alla sua funzione di museo nazionale il 30 giugno 1913, poco dopo la chiusura della grande mostra, quando l'edificio sarà ufficialmente consegnato al ministero

¹³⁸ Legge n. 364 del 20 giugno 1909, Tipografia delle Mantellate, Roma, vol. III, p. 2056, citata da Ragusa (2011), p. 140.

¹³⁹ Ragusa (2011), p. 149 e p. 193.

¹⁴⁰ Traniello (2014), p. 90.

¹⁴¹ Petrucciani (2013), p. 70.

¹⁴² Traniello (2014), pp. 106-108.

¹⁴³ Sui progetti di legge relativi alla materia della costruzione o restaurazione di edifici museali, si veda la rassegna di Ragusa (2011), p. 58.

dopo il collaudo tecnico¹⁴⁴. Nel corso dello stesso anno, era stato emanato il Regio Decreto 363, che conteneva il regolamento relativo alla legge *Per le antichità e le belle arti*, e che rimarrà valido fino al 1999.

Sul versante degli archivi, nel 1910, in seno al Ministero dell'Interno, nacque la Sezione dedicata; nel 1914, venne per la prima volta nominato l'Ispettore generale degli Archivi; solo nel 1939 sarebbero state istituite le Soprintendenze archivistiche per la vigilanza sugli archivi non statali¹⁴⁵. Un significativo incremento dell'attività bibliotecaria statale fu, invece, determinato dalla legislazione degli anni Venti, grazie all'azione della quale furono migliorate le condizioni generali delle biblioteche pubbliche. Dopo la creazione delle Soprintendenze bibliografiche aventi sede presso le biblioteche pubbliche statali nel 1919, tra i risultati del Regio Decreto 944 del 1926, si devono annoverare la costituzione della *Direzione generale per le accademie e biblioteche* e il completamento dei lavori di costruzione della nuova sede della Biblioteca Nazionale di Firenze, cominciati nel 1911 sul progetto dell'architetto della Galleria nazionale, Cesare Bazzani, e terminati nel 1933¹⁴⁶. Come il museo romano, l'edificio costituiva il primo esempio italiano di architettura destinata *ab origine* a una biblioteca. Fu ristrutturata la sede della Biblioteca Marciana di Venezia e ampliate quelle della Palatina di Parma, l'Universitaria di Napoli e la Marucelliana di Firenze, insieme ad altre biblioteche statali. Ricevettero una nuova collocazione anche la Biblioteca Universitaria di Genova e la Biblioteca Alessandrina di Roma. Nel 1939, fu ordinata la Biblioteca di storia moderna e contemporanea a Palazzo Antici Mattei, fino ad allora sistemata a Palazzo Venezia come Reale Biblioteca, Museo e Archivio del Risorgimento. Si concretizzò, gradualmente, un interesse per il libro in quanto oggetto e si impostarono iniziative e organismi volti alla sua valorizzazione. Durante gli anni Trenta si sviluppò l'uso delle mostre di materiale librario, organizzate presso gli spazi delle biblioteche statali; mentre, nel 1931, nacque, presso la Nazionale Centrale di Roma, il Centro Nazionale di Informazioni Bibliografiche, al quale erano assegnati diversi compiti nell'ambito della ricerca bibliografica:

Aveva come scopo principale quello di fornire agli studiosi italiani e stranieri le indicazioni atte ad agevolare le loro ricerche; si proponeva inoltre la pubblicazione di alcuni strumenti di lavoro quali un «repertorio generale delle materie», da produrre sulla scorta della classificazione decimale universale in corso di elaborazione presso l'Istituto internazionale di bibliografia di Bruxelles; una bibliografia generale degli «scrittori d'Italia», da realizzare mediante lo spoglio dei cataloghi di tutte le biblioteche italiane e un «catalogo generale degli incunaboli conservati nelle biblioteche italiane».¹⁴⁷

Tra le ambizioni del Centro, tuttavia, si realizzerà soltanto la pubblicazione dell'*Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia* sul volume di *Indici e Cataloghi* del 1943, per opera di una commissione apposita, riunitasi per la prima volta nel 1934. Non si trattò di un'iniziativa isolata, in questo campo; infatti, nel 1935, avrebbe preso avvio una collana di manuali di bibliologia, bibliografia e biblioteconomia diretta da Achille

¹⁴⁴ Frezzotti (2011), pp. 49-63.

¹⁴⁵ De Pasquale (2008), p. 17.

¹⁴⁶ De Pasquale (2008), p. 17.

¹⁴⁷ Traniello (2014), p. 111.

Starace (1889-1945) con il supporto di Albano Sorbelli (1875-1944) e dell'AIB, dal titolo *Enciclopedia del libro*, pubblicata dalla Mondadori. Con decreto 1038 del 23 giugno 1938, sarebbe stato, inoltre, istituito, su un progetto dell'ispettore superiore Alfonso Gallo, l'*Istituto di patologia del libro*, rivolto alla diagnostica e al restauro dei materiali librari. Il governo fascista dimostrava, in questi termini, un interesse specifico per la questione libraria, intesa sia come settore industriale in via di sviluppo, sia come strumento per l'indottrinamento ideologico¹⁴⁸. Di fatto, però, le biblioteche gestite direttamente dallo Stato, pur essendo aperte a tutti, apparivano essere indirizzate – per il tipo di risorse possedute e di servizi erogati – alla classe degli studiosi, degli insegnanti e di altri professionisti. Molto meno si rivolgevano al resto dell'utenza; infatti, non fu mai predisposto un intervento programmatico per il rifornimento e il prestito della narrativa coeva o di opere di apologia e, per buona sorte, il concreto potere di indottrinamento veicolato dagli istituti della cultura era minimizzato, ridotto alla retorica degli organi di stampa ufficiali e all'imposizione della camicia nera ai congressisti dell'AIB dal 1934¹⁴⁹.

Da notare, per inciso, che il fascismo, piuttosto, intervenne in senso negativo, come evidenzia Alberto Petrucciani, sulle biblioteche popolari, assumendone il controllo per scongiurare che si prestassero a fenomeni di aggregazione culturale di stampo socialista e liberale¹⁵⁰. Lo stesso fato toccò a molte organizzazioni dello stesso tipo, assorbite, sotto il profilo amministrativo, dal Regime e integrate nell'*Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche*, che sorse come ente del Ministero dell'Educazione nazionale col Regio Decreto 1335 del 24 settembre 1932¹⁵¹. La normativa sulle biblioteche locali, invece, si sarebbe rinnovata solo dopo l'inizio della Seconda guerra mondiale, grazie ai contenuti della legge 393 del 24 aprile 1941, i quali stabilivano che in ogni comune capoluogo di provincia non dotato di una biblioteca governativa doveva essere aperta una biblioteca comunale capace di erogare un servizio pubblico conformato, sostenuto dalle casse del municipio in concorso con la provincia¹⁵². L'obiettivo della prescrizione risiedeva nella modernizzazione del sistema culturale italiano, mediante la ramificazione degli istituti bibliotecari sul territorio dei principali comuni. Tuttavia, alla conclusione dell'esperienza fascista, la rete delle biblioteche pubbliche non appariva sostanzialmente migliorata rispetto alla situazione ottocentesca: le biblioteche locali rimanevano custodi della storia del territorio e non erano affatto capaci di offrire strumenti aggiornati ed efficaci per lo studio e per la ricerca scientifica¹⁵³.

¹⁴⁸ L'insieme qui ripreso dei fatti storici e giuridici relativi alle biblioteche italiane negli anni Trenta è trattato con maggiore dettaglio da Traniello (2014), pp. 108-131.

¹⁴⁹ Petrucciani (2013), pp. 85-86.

¹⁵⁰ Nel 1926, fu espulso dalla direzione della *Federazione milanese delle biblioteche popolari* il turatiano Ettore Fabietti (1876-1962); mentre, negli anni successivi, si procedette a una silenziosa selezione del potenziale informativo già in possesso delle biblioteche popolari, non meglio documentata dalle fonti, che culminerà con l'istituzione della *Commissione per la bonifica libraria* nel terribile 1938. Si veda Petrucciani (2013), pp. 86-100.

¹⁵¹ Fino alla fine degli anni Trenta, il governo approvvigionò di doni librari le biblioteche popolari segnalate dai soprintendenti con opere classiche e altre opere di propaganda, in numero totale di sedicimila volumi. Poi, si intensificarono i casi di licenziamento, allontanamento o pensionamento anticipato di molti bibliotecari ebrei, antifascisti o non fascisti. Si veda Petrucciani (2013), pp. 88-92.

¹⁵² Traniello (2014), p. 121.

¹⁵³ Petrucciani (2012), p. 199; Traniello (2014), p. 134.

Anche sulle questioni inerenti ai beni storico-artistici, i testi normativi conobbero un misurato aggiornamento con l'approvazione delle leggi firmate da Giuseppe Bottai (1895-1959) nel 1939¹⁵⁴. Si tratta, nello specifico, della legge 1089 del 1 giugno sulla *Tutela delle cose d'interesse artistico e storico* e della legge 1497 del 29 giugno sulla *Protezione delle bellezze naturali*¹⁵⁵. Governatore di Roma durante l'apertura dei grandi cantieri urbani, che dovevano convertire la città nella capitale del magnificato ed effimero impero fascista e che seguivano alle prime campagne di restauro selvaggio e trasformazione cittadina svoltisi negli anni Ottanta dell'Ottocento, Giuseppe Bottai era stato nominato Ministro dell'Educazione nazionale nel 1936¹⁵⁶. Al *Convegno dei soprintendenti all'Antichità e all'Arte*, che si tenne il 4 luglio 1938 a Roma, il ministro anticipò le direttive che sarebbero state riversate nelle leggi dell'anno successivo, il cui progetto era già stato definito e avviato¹⁵⁷. Dopo aver fatto un breve richiamo all'attuale situazione normativa e al percorso che vi aveva condotto, segnalando i problemi pratici cui ancora non si era riuscito a far fronte, il Ministro affermava:

A una più rigida intransigenza ci è parso opportuno attenerci nel prevedere le disposizioni relative alla tutela dell'integrità delle collezioni artistiche, che per la tradizione loro connessa o per il loro carattere organico rivestono, come complesso omogeneo, un eccezionale interesse; o quelle, che dovrebbero consentire al Ministero di provvedere direttamente, d'autorità, alla conservazione delle cose notificate di proprietà privata; o, infine, quelle relative alla disciplina dei ritrovamenti e all'incondizionato diritto dello Stato sulle cose ritrovate.¹⁵⁸

Ma il discorso di Bottai, precario compromesso tra una ferma razionalità amministrativa e una vuota retorica, non insisteva solo sul perfezionamento delle leggi esistenti in materia di Belle arti, anzi rivelava molto chiaramente su quali interessi si fondasse la politica culturale del regime. Anzitutto, è palesata la volontà di gestire con maggiore flessibilità il fenomeno dell'esportazione, in particolar modo del mercato antiquario. Il ministro sosteneva che il commercio di beni archeologici e storico-artistici potesse offrire al paese un'ottima posizione nel mercato internazionale. Veniva, inoltre, enfatizzata l'importanza politica delle mostre d'arte antica, alla partecipazione delle quali il governo fascista offriva un solido incoraggiamento. Intendendo i capolavori di epoca moderna come manifesti dell'antica cultura italiana e come strumenti di propaganda, il regime si proponeva di autorizzare l'espatrio temporaneo di opere d'arte di grande pregio per prestarle a esposizioni dedicate al racconto mitizzato della storia della Nazione. Il medesimo scopo di raccontare la tradizione storico-artistica degli italiani, di mettere in mostra la civiltà e l'antica grandezza che avevano fatto il presente, doveva essere perseguito, nella politica interna, con il riordinamento delle Soprintendenze, che, individuate e parcellizzate le

¹⁵⁴ Emiliani (1973), p. 1652. Sul profilo biografico di Bottai, si veda Cassese (1971).

¹⁵⁵ Tosco (2014), p. 97.

¹⁵⁶ Masi (1992), p. 32 e pp. 122-140. Papi (2008), pp. XVII e XXIV. Sul ruolo di Bottai nella politica fascista per le Belle arti, si vedano i documenti recuperati e commentati da Salvagnini (2000), pp. 379-427.

¹⁵⁷ Bottai (1938b). Si veda anche la *Relazione sul progetto di legge per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico*, in Masi (1992), pp. 181-186 e *La nuova legislazione sulle belle arti*, in Masi (1992), pp. 187-197.

¹⁵⁸ Bottai (1938b), p. 2.

competenze, avevano il compito di risolvere l'insieme dei problemi di conservazione e tutela del patrimonio del territorio¹⁵⁹.

Nel suo discorso, peraltro, Bottai rinnovava e rilanciava l'argomento dell'importanza dell'opera di catalogazione dei beni, che era stata una delle iniziative del governo postunitario: iniziata nel 1861 da Morelli e Cavalcaselle e proseguita nel 1887 da Adolfo Venturi fino alla redazione dell'*Elenco degli edifici monumentali* pubblicato nel 1902 dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle arti, l'inventariazione del patrimonio costituiva anche per il governo Bottai uno strumento fondamentale per la tutela¹⁶⁰. Sul catalogo dovevano basarsi le attività delle nuove Soprintendenze. Proponendo un approccio massimamente centralista, in particolare, osservava:

È inutile sottolineare la fondamentale necessità di una completa ricognizione inventariale del patrimonio artistico, ai fini della sua tutela amministrativa. Mi limiterò a indicare l'importanza di quel servizio nel quadro della cultura nazionale. La competenza scientifica delle persone addette alla compilazione del catalogo e il lavoro di sistematico inquadramento, che viene compiuto al centro, all'atto della pubblicazione, sottraggono finalmente l'elaborazione del materiale artistico dei centri minori e minimi alla limitata veduta regionalistica degli studiosi locali. Anche i problemi più particolari del patrimonio artistico vengono così ricondotti sistematicamente ai problemi maggiori, dai quali dipendono e organicamente inseriti nel grande quadro della storia artistica nazionale. È, dunque, nel catalogo, che l'Amministrazione esplica il suo compito di strumento di cultura, di organo motore degli studi artistici.¹⁶¹

La costruzione di un archivio fotografico centrale e di un repertorio di rilievi e studi scientifici sul patrimonio storico-artistico e architettonico del paese rientrava tra i compiti delle Soprintendenze immaginate dal Ministro: queste dovevano saper fornire non solo alla memoria patria, ma anche agli studiosi, in particolare a quelli stranieri, tutti gli strumenti utili a conoscere le ricchezze italiane. Con lo stesso approccio, Bottai reinterpretava, poi, l'attività di restauro, che doveva essere consegnata a un unico organo statale specializzato. Non a caso, la legge 1240 del 22 luglio 1939 – voluta anche questa dal Ministero dell'Educazione Nazionale – avrebbe fondato l'Istituto Centrale del Restauro, che, organizzato secondo il progetto di Cesare Brandi (1906-1988) e Giulio Carlo Argan (1909-1992), sarebbe stato inaugurato nel 1941¹⁶². Ai musei e all'arte contemporanea, infine, Bottai dedicava un'attenzione aggiornata: promuoveva una riorganizzazione museografica dei musei pubblici, la cui funzione doveva essere quella di garantire un racconto scientifico della storia dell'arte, un'interpretazione chiara e fruibile della storia del patrimonio, che non opponesse all'arte del presente un obsoleto spirito di conservazione. Le leggi 1089 e 1497 del 1939 si dimostreranno perfettamente coerenti con le promesse lanciate in occasione del Convegno¹⁶³.

¹⁵⁹ L'insieme dei criteri di aggiornamento della legge qui illustrato è descritto in Bottai (1938b), pp. 2-5.

¹⁶⁰ Tosco (2014), p. 119; Meyer (2014b), p. 291.

¹⁶¹ Bottai (1938b), p. 6.

¹⁶² Icr.beniculturali.it. Masi (1992), pp. 264-268.

¹⁶³ Grisolia (1939).

Per ragioni di carattere socio-politico, dunque, lo Stato italiano stentò a lungo a riconoscere i valori essenziali di una legislazione per la tutela e la fruizione di un preziosissimo e vastissimo patrimonio storico-artistico, librario e documentale. Al prezzo di lunghi tempi di preparazione e di un significativo versamento di beni dispersi, alienati, distrutti o deperiti, il patrimonio nazionale sarà formalmente messo al sicuro solo nel 1947, in virtù delle prescrizioni dell'articolo 9 della Costituzione repubblicana¹⁶⁴.

Come si è visto, lungo il lento percorso di legislazione postunitaria, le prove dei governi si svolsero parallele e sovrapposte al fermento civico che lavorava anch'esso, per vie minute, alla varia musealizzazione della memoria del paese. L'ampio e antico fenomeno del collezionismo di documenti, dipinti e altri manufatti dotati di un valore collegato alla storia, alle arti e alla letteratura nazionali e locali, agì da potente operatore della creazione del patrimonio nazionale, poiché, ben prima della formazione dello Stato unitario, aveva avviato la costituzione di importanti raccolte di oggetti e documenti, poi lasciate in eredità alle nuove istituzioni pubbliche della cultura¹⁶⁵. È questo fenomeno che, tracciato il perimetro legislativo, si tratta ora di esaminare meglio, centrando l'analisi su una particolare categoria di oggetti, le lettere degli artisti.

Tra le testimonianze del passato, il peculiare bene culturale che era la lettera d'artista arricchì le raccolte private di molti amatori ed eruditi, per poi confluire, soprattutto verso la fine del secolo, nei grandi capitali nazionali conservati da biblioteche, archivi, accademie e musei, fondati o riformati dalla legislazione postunitaria. I carteggi degli artisti contribuirono, nel loro passaggio dalle raccolte private alle raccolte pubbliche, a scrivere una parte non minima della storia nazionale, percorrendo diversi ma definiti canali di riconoscimento, conservazione, studio e musealizzazione.

¹⁶⁴ Si vedano Montanari (2018) e Ragusa (2011), pp. 233 e sgg. Sulla legislazione dal secondo dopoguerra, si veda, invece, Ragusa (2015).

¹⁶⁵ Pomian (1989), pp. 8-9.

2. Conservazione ed edizione delle lettere d'artista nell'Italia ottocentesca

Per quanto già in epoca umanistico-rinascimentale era maturata la contezza del valore documentario e letterario della corrispondenza, solo tra il XVIII e il XIX secolo, una serie di fattori politici e sociali complessi si intrecciò nel modificare lo statuto delle lettere degli artisti per la storiografia e per la storiografia artistica successive¹. Parallelamente alle dinamiche di costituzione delle identità politiche e culturali degli Stati europei tra Sette e Ottocento, si formarono le trame di un processo che si sarebbe trascinato per più di un secolo, a cui corrispose un lungo e peculiare periodo della storia conservativa del documento epistolare. La vicenda storica dell'accessione delle lettere nel patrimonio materiale e intellettuale nazionale comprese in sé da un lato, la conservazione delle lettere come beni culturali in senso proprio nei nuovi archivi, biblioteche, musei pubblici e accademie riformate. Dall'altro, un riconoscimento letterario dei carteggi, veicolato in special modo dalla loro edizione.

Occorre anzitutto precisare che, fino a un certo punto, in Italia l'ampio fenomeno ottocentesco di acquisizione pubblica dei documenti epistolari si sviluppò indipendentemente dalla tardiva legislazione sulla gestione del patrimonio pubblico e sull'ordinamento di archivi e biblioteche². Come si mostrerà in questo capitolo, inizialmente la conservazione del materiale epistolare trovava le sue ragioni esplicite in alcune istanze transnazionali recepite dal sistema dell'erudizione italiano. Determinante, tra queste, fu la moda del collezionismo di autografi, partita dalla Francia e garantita in tutta Europa da un enorme flusso di tali documenti sul mercato internazionale antiquario e librario. In Italia, questa moda prese corpo insieme a una coscienza nazionale che emerse in anticipo sulla formazione politica dello Stato unitario e che proveniva dalla statualità dell'Italia di antico regime, su cui poggiava il radicato senso di appartenenza alla "piccola patria"³.

Nel torno di pochi anni, l'epilogo immediato delle singole esperienze di collezionismo di autografi si rivelò essere la pratica del dono delle raccolte private agli istituti pubblici per la conservazione. Consolidatasi in breve tempo come segno di filantropia e di valorizzazione della memoria locale, la donazione si perfezionava in genere alla morte

¹ Barocchi (1984), pp. 86-90 e Perini Folesani (1992), p. 178, furono le prime a riprendere il discorso sulla fortuna dell'epistolografia artistica. Ne parla in sintesi anche Petrucci (2008). In varie parti di questo capitolo sono citate raccolte, inventari e altre edizioni di lettere artistiche e d'artista. I relativi riferimenti sono tutti tratti e riuniti in un più ampio e comprensivo elenco delle *Edizioni di lettere, epistolari e carteggi artistici e d'artista*, collocato in appendice.

² Oltre al lungo processo di formazione di una legislazione per i beni culturali di cui si è ampiamente parlato sopra, sarà necessario ricordare il Titolo III del codice civile del 1865, che disciplinava le donazioni. Prima di quello, i codici normativi non contemplavano il lessico appartenente al campo semantico della donazione. Sulla base di queste ragioni, Balzani (2018) distingue nettamente l'accessione ottocentesca nei patrimoni pubblici delle collezioni private da simili processi verificatisi in precedenza, in quanto la prima era dettata da ragioni storico-culturali diverse e inserita in un quadro politico e giuridico nient'affatto paragonabile al passato. Le collezioni appartenute a dinastie preesistenti allo Stato unitario vennero, d'altra parte, assorbite per annessione e il capitolo delle acquisizioni successive fu dettato da una normativa moderna e adeguata a rispondere alle istanze della coeva temperie.

³ Balzani (2018) riflette sulla pratica del dono dei beni privati allo Stato. Si veda p. 15 e sgg. per le premesse socio-culturali del fenomeno.

del collezionista e per espressa sua volontà. Agli effetti di un simile costume si aggiungevano quelli prodotti dalla giovane legislazione postunitaria in materia di belle arti, soprattutto a stabilire i primi uniformi criteri di distribuzione e regolamentazione del patrimonio nazionale.

Avviato in questa maniera il meccanismo di accumulazione pubblica delle lettere di uomini illustri e degli archivi privati di eruditi e collezionisti, ebbe senso e luogo l'uso testuale dei documenti, che trovarono un fortunato spazio nel genere storiografico della pubblicazione delle fonti e poi nelle biografie e nei saggi storici. Furono almeno tre, dunque, le vie percorse dalle lettere d'artista tra l'Ottocento e il primo Novecento per accedere al patrimonio nazionale italiano: in ordine causale, il collezionismo privato, il collezionismo pubblico e l'edizione critica.

In questo capitolo, si tenta anzitutto una breve ricostruzione storica del fenomeno del collezionismo di autografi in Italia, e dei motivi della sua stretta relazione con il processo di formazione del patrimonio documentale nazionale. I casi di collezionismo privato e pubblico cui si fa variamente riferimento sono selezionati per porre in luce l'articolazione di questa ampia filiera, ma non esauriscono la complessità del fenomeno. Dimostrato, comunque, il percorso specifico delle carte dalla collezione o dall'archivio privato alla fruizione pubblica, è necessario a chiudere il quadro di questa complessa forma di *patrimonialisation* descrivere l'esito letterario della conservazione di questi materiali, che coincide con la loro edizione e l'impiego nelle ricerche storiografiche poste al servizio dell'invenzione della tradizione storica del nuovo Stato italiano.

La conservazione delle lettere d'artista facilitò, infatti, il proseguimento dello studio delle fonti e l'edizione di epistolari e carteggi, spesso pubblicati in corrispondenza delle celebrazioni nazionali tributate ai miti della letteratura e dell'arte nazionale. Tra i casi esemplari italiani e stranieri, Michelangelo (1475-1564) a Firenze nel 1875, Peter Paul Rubens (1517-1640) a Bruxelles nel 1877, Raffaello (1483-1520) a Urbino nel 1883, i cui scritti non furono esclusi da una strumentalizzazione retorica e letteraria. Un fenomeno minuto, eppure interessante per la comprensione del valore identitario dell'oggetto epistolare in Italia, fu l'edizione, per tutto il corso dell'Ottocento, di libretti di lettere come doni di nozze⁴. Nonostante si trattò di un costume diffusissimo, che produsse innumerevoli esemplari, le lettere scritte o dirette ad Antonio Canova, mito internazionale dell'arte italiana, furono in generale gli scritti prediletti per la composizione dei cosiddetti *nuptialia*⁵. Si presentavano come opuscoli ornati da una dedica personalizzata per gli sposi, essendo appositamente composti e intitolati per divenire omaggi dedicati di nozze per i rampolli dell'élite economica e culturale del paese.

Se fino alla prima metà dell'Ottocento, dunque, le fonti epistolari erano occasionalmente consultate per dedurre informazioni circa i contesti di produzione e destinazione delle opere e il generale divenire della storia dell'arte, più avanti gli studi ripiegheranno, in maniera più o meno evidente e sotto la pressione delle richieste della cultura nazionale,

⁴ Giordani (1836); *Lettere di Francesco Milizia...* (1823). Rolfi Ožvald (2018a), pp. 5-6, note 5 e 11.

⁵ *Alcune lettere di Antonio Canova...* (1823); Selva (1835); *Lettere inedite di Antonio Canova...* (1854); *Lettere di uomini illustri ad Antonio Canova...* (1865); *Lettere inedite di Giuseppina Bonaparte...* (1865). Ne parla Rolfi Ožvald (2019a), p. 16. Altre antologie nuziali di lettere di letterati e altre personalità sono elencate in Pigozzi (2010), Fumi (2005), Salone (2003), Pinto (1971). Una vasta ricognizione è quella di Vanbianchi (1901), pp. 205 e sgg.

sull'indagine del processo creativo e della personalità dell'artista⁶. Una prova di questa graduale mutazione nel significato storiografico delle lettere è data dalla maggiore diffusione delle biografie d'artista, parzialmente o totalmente basate sulle lettere, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, che è anche il periodo di formalizzazione della disciplina storico-artistica.

Mutando momentaneamente il piano della riflessione, tali accezioni della lettera d'artista per la storiografia e i canali della conservazione del patrimonio si giustificano e diventano più chiaramente intelligibili se si considera il contesto vario dell'utilizzazione del genere epistolare come fonte nella storiografia ottocentesca europea. Nel 1824 doveva essere pronto il piano editoriale definitivo dei *Monumenta Germaniae Historica*, imponente raccolta di fonti della storia medievale dell'Europa centrale e nordoccidentale, elaborata nell'ambito della Gesellschaft für Deutschlands ältere Geschichtskunde. Capace di fungere da modello alla coeva storiografia europea, l'opera era divisa in cinque sezioni, una di queste dedicata interamente al genere delle *Epistulae*⁷. Nello spazio di sviluppo del rigido metodo critico-filologico della storiografia ottocentesca, che a questa altezza cronologica situava nell'area prussiana uno dei primi centri di elaborazione, le lettere antiche, insieme a manoscritti di altra natura, venivano raccolte e studiate a scopi eruditi e comparativi, assurgendo allo statuto di fonte primaria per la scrittura delle storie nazionali. La medesima attenzione sarebbe stata gradualmente rivolta ai materiali epistolari più recenti, di epoca moderna e contemporanea, rimanendo identici gli scopi della ricerca. Riprendendo pochi altri esempi salienti successivi di tale filone, il lavoro di recupero metodologico dei materiali epistolari nel campo degli studi storici proseguì nel *Sommario di Istorica* dello storico tedesco Johann Gustav Droysen (1808-1884). Nell'impianto filosofico del compendio tratto dalle lezioni tenute tra Jena e Berlino e riunite sotto il titolo di *Grundriss der Historik*, Droysen dà spazio a precise indicazioni di metodo della ricerca storica. In particolare, apre la sezione dedicata all'*Euristica* un passaggio che vale la pena di citare ampiamente:

L'euristica ci procura i materiali per il lavoro storico [...] Il materiale storico è in parte quel che ancora sussiste immediatamente di quei presenti dei quali noi cerchiamo la comprensione (*avanzi*, [*reliquie*]), in parte quel che di essi è passato nelle idee degli uomini e vien tramandato a scopo di ricordo (*fonti*); in parte nelle cose che nelle quali si riuniscono le altre due forme [...] Nella ricchezza degli *avanzi* [o *reliquie*] si possono distinguere: a) Opere dell'attività plasmatrice dell'uomo (opere d'arte, prodotti della tecnica, ecc.; strade, campi, ecc.); b) Situazioni di comunanze etiche (usi e costumi, leggi, ordinamenti politici, ecclesiastici, ecc.); c) Esposizioni di pensieri, conoscenze, di processi spirituali d'ogni genere (filosofemi, letterature, mitologemi, ecc.; anche opere storiche considerate come prodotti del loro tempo); d) Carte d'affari (corrispondenze, conti, materiali archivistici di ogni specie). [...] Gli *avanzi* [o *reliquie*] alla cui produzione per altri scopi (ornamento, utile pratico) cooperò anche l'intenzione della memoria, sono monumenti.⁸

Lettere e altri manoscritti, riuniti nell'etichetta di "Carte d'affari", ricadono, nel pensiero di Droysen e degli storici a lui coevi, in quell'insieme variegato di "reliquie" in base alle

⁶ Un caso interessante che raccolse l'attenzione di alcuni studiosi di metà Ottocento è la "lettera di formazione", prodotto generoso dei grand tourists, di cui parla Rolfi Ožvald (2019b).

⁷ Romagnani (2020), pp. 216-217. Si vedano anche Berger e Conrad (2015), pp. 134-135 per altri esempi continentali e intercontinentali.

⁸ Droysen (1868), pp. 40. Si veda anche Romagnani (2020), pp. 223-224.

quali si intendeva aggiornare la storia mediante un approccio critico anch'esso esplicitamente codificato nell'ambito degli insegnamenti universitari⁹. Come il saggio di Droysen, anche l'*Introduction aux études historiques*, successivo al primo di un trentennio, di Charles-Victor Langlois (1863-1929), futuro direttore delle Archives Nationales, e Charles Seignobos (1854-1942), professore all'École Normale Supérieure, si proponeva originariamente ai giovani storici ancora in formazione¹⁰. In quello che è oggi considerato uno dei primi manuali moderni completi sul metodo della ricerca storica, gli autori francesi sottolineano diffusamente nel testo l'utilità delle corrispondenze e degli archivi privati per la compilazione della storia generale, dimostrando – se ce ne fosse bisogno – l'avvenuta acquisizione del metodo storico di derivazione tedesca anche al di fuori dei confini dell'Impero¹¹. Limitatamente agli aspetti che qui sono interessanti, il loro insegnamento si semplifica sinteticamente nel criterio per il quale la storia si può scrivere e aggiornare solo sulla base di fonti di prima mano. In maniera piuttosto efficace, anche qui nella sezione dedicata all'euristica, in apertura al testo, essi esordiscono con l'ormai celebre motto: «L'histoire se fait avec des documents»¹².

È chiaro, dunque, che lo studio e la valorizzazione delle lettere d'artista devono essere considerati come varianti specifiche di un fenomeno ben più ampio che coincide, come sinteticamente anticipato nell'introduzione, con la scoperta del documento epistolare tra le fonti della storiografia generalista ottocentesca, che ne mise in luce l'importanza e le qualità epistemologiche. Se, da un lato, l'avanzamento metodologico della storia produsse effetti visibili sulla professionalizzazione del mestiere dello storico, dall'altro, il medesimo passaggio di qualità per il metodo e la professione degli storici dell'arte dev'essere colto come un risultato derivato, come un precipitato di secondo grado. In generale, bisogna, dunque, assumere preliminarmente che, per quanto l'acquisizione letteraria e l'acquisizione materiale della lettera d'artista nel patrimonio prima privato e poi pubblico procedettero pressoché di pari passo, implicando l'una sull'altra un'influenza di un certo peso, l'esercizio storiografico operò come una condizione necessaria, benché non sufficiente, per l'invenzione di un patrimonio epistolare nazionale.

2.1 Il collezionismo di autografi

La grande disponibilità di materiali manoscritti di cui il collezionismo privato poté nutrirsi per tutto il corso dell'Ottocento derivava dalla congiuntura di cesure storiche profonde, concentrate intorno alla Rivoluzione francese. La dispersione di antiche collezioni francesi di documenti causata dalle distruzioni rivoluzionarie, si arrestò nel 1794 grazie al *Rapporto sulle distruzioni operate dal vandalismo e sui modi per reprimerlo* pronunciato da Henri Grégoire (1750-1831) alla Convenzione nazionale, mutando nel commercio di numerosissimi documenti, spesso finiti sugli scaffali di drogherie e tabacchi¹³. Le indebite sottrazioni e la dispersione di documenti che fecero da complemento alla movimentazione di migliaia di archivi in epoca napoleonica condussero al riversamento in un

⁹ Sulla critica delle fonti, si veda ancora Droysen (1868), pp. 43-47.

¹⁰ Langlois e Seignobos (1898).

¹¹ Berger e Conrad (2015), p. 429.

¹² Langlois e Seignobos (1898), p. 1.

¹³ Ascoli (2020), pp. 143 e 146; Carpita (2007), p. 258. Sulle origini dello «chambardement des manuscrits», si veda Thiesse (2019), pp. 75-77.

mercato di estensione europea di innumerevoli manoscritti utili a vario titolo a testimoniare la storia antica del continente¹⁴. Ai documenti di carattere politico, alle testimonianze storiche manoscritte, alla corrispondenza di principi e militari, si aggiungeva tra i manoscritti desiderati dai collezionisti la messe vastissima di materiali epistolari a documentazione della storia della cultura lasciata in eredità agli studiosi di fine Settecento dall'esaurimento della vitalità della Repubblica delle Lettere¹⁵. A Roma, Milano, Parigi, Berlino, Vienna, Londra, Colonia, Lipsia e Francoforte si tenevano aste periodiche alimentate da simili contingenze, da cui i collezionisti traevano buona parte dei loro acquisti¹⁶.

L'insieme contestuale di tali disorganici fattori generò la moda ottocentesca del collezionismo di autografi, che si sarebbe trascinata fino al primo Novecento¹⁷. Secondo la letteratura, un punto di svolta fu segnato da Mathieu-Guillaume-Thérèse Villenave (1762-1846), bibliofilo e scrittore francese, che vendette nel 1822 la sua immensa collezione¹⁸. Impostandosi sulla traccia da costui segnata, già a metà del XIX secolo, il commercio degli autografi era perfettamente rodato: la pubblicazione di cataloghi di vendita, di manuali per collezionisti e cataloghi di collezioni private, di riviste e rubriche come, tra i più celebri, il «Bulletin: L'amateur d'autograph» di Lavardet e Charavay, informava la rete europea dei raccoglitori, che si riunivano in gruppi amicali e anche in vere e proprie società¹⁹. Oltre a servirsi presso librerie e aste, qui i collezionisti sovente si procuravano i pezzi desiderati grazie allo scambio con altri raccoglitori dei preziosissimi “doppi”, ossia di manoscritti diversi prodotti dal medesimo autore. Ancor più astuta era la prassi di procurarsi gli autografi direttamente da coevi illustri, scrivendo loro con un pretesto ben ideato, in modo da ricevere una risposta personale e firmata. Né mancò un ampio fenomeno di falsificazione e invenzione di manoscritti di uomini celebri, nutrito da ottime prospettive di guadagno²⁰.

Affine al collezionismo di reliquie, cimeli e curiosità di antica tradizione, il collezionismo di autografi supportò, tra Sette e Ottocento, l'apice storico del culto degli uomini illustri, diventando un'occasione privilegiata per conservare la memoria del passato. Nel suo saggio-manuale, intitolato *L'amatore di autografi*, pubblicato dopo circa un secolo di tradizione collezionistica, il conte Emilio Budan (1869-1936), erudito e bibliofilo, ancora asseriva quanto segue: «Fra quanto l'uomo abbandona in terra, nulla gli è appartenuto in modo più completo della scrittura: prodotto diretto della sua attività intellettuale

¹⁴ Patetta (1930); Balsamo (2017), p. 153; Mineo (2019), pp. 132-133; Bertolo (2007), pp. 45-46; Shearman (2003), vol. I, p. 24; Zanni Rosiello (2005), pp. 75 e sgg. Tra le fonti ottocentesche, De Lescure (1865), pp. 38-45; Fontaine (1836), pp. 17-23; Peignot (1836), pp. 42-45. Sulle requisizioni napoleoniche degli archivi degli Stati sconfitti, si veda Donato (2019b).

¹⁵ Bots e Waquet (2005), pp. 75 e sgg.; pp. 183-185. Per approfondimenti ulteriori, si veda Fumaroli (2018), pp. 308-329.

¹⁶ Budan (1900), pp. 251-252.

¹⁷ Meyer (2014a), pp. 180-181.

¹⁸ Charavay (1887), p. XIII; menzionato da Miarelli Mariani (2019), p. 416.

¹⁹ Ascoli (2020), p. 143, nota 1, e p. 147. Almeno fino ai primi anni Trenta, l'Italia non ebbe riviste specializzate in collezionismo d'autografi. A questo riguardo, si veda Patetta (1930).

²⁰ Budan (1900), pp. 35 e sgg. e 252-255. Ascoli (2020), riprende il discorso di Budan a pp. 148-149.

e materiale, emanazione immediata della sua personalità e delle sue azioni – nessuna reliquia gli fu più saldamente congiunta, nessuna comunanza fu tanto poco casuale».²¹

Sovente appannaggio di principi e sovrani – Metternich (1773-1859), Carolina Murat Bonaparte (1782-1839), Federico III di Prussia (1831-1888), Ernesto II di Sassonia (1818-1893), Leopoldo I del Belgio (1790-1865), Vittoria del Regno Unito (1819-1901), Margherita di Savoia (1851-1926) – il collezionismo di autografi transitò inizialmente attraverso una fase di interesse meramente materiale per l'oggetto, e i criteri di conservazione delle lettere non erano in origine dettati da un'attenzione di tipo filologico. Fatte salve poche eccezioni, i raccoglitori di primo Ottocento erano perlopiù mossi da una volontà prettamente estetica, che li induceva a scegliere i pezzi senza progettualità, in base al valore intrinseco dell'oggetto più che al suo portato documentale²². Non doveva destare particolare apprensione l'uso dei mercanti di ritagliare dai manoscritti solo la firma degli autori, ritenuta l'elemento più prezioso del documento, a discapito del resto del testo, che veniva, invece, distrutto o, con maggiore profitto, venduto separatamente. Le raccolte private erano, a causa di questo, generalmente prive di un centro tematico e il loro assortimento dipendeva dal gusto del collezionista oppure dalle disponibilità di mercato. Lo smembramento e la dispersione di fondi organici, inoltre, fu a lungo la norma richiesta per ottimizzare le vendite o nascondere provenienze illecite²³.

La valutazione degli autografi fu generalmente bilanciata tra la devozione per le celebrità politiche e culturali del passato e una accorta lungimiranza, che puntava a scommettere su personalità minori potenzialmente destinate a essere ricordate dai posteri. Lo stesso Budan, infatti, raccomandava:

A regnanti, saggi, intraprendenti e fortunati, a valorosi generali, a eminenti uomini politici, a letterati. Scienziati e artisti il di cui nome, varcando le frontiere della patria, s'acquistò duratura fama mondiale, compete in ogni raccolta il primissimo posto [...]. Il collezionista che ammette nella sua raccolta solo nomi di primissima importanza non partecipa al profitto che le cognizioni speciali e la coltura generale dell'amatore più universale ritraggono dall'assiduo raccogliere e classificare.²⁴

²¹ Budan (1900), p. 6. Alle soglie del Novecento il collezionismo di autografi era un costume consolidato e largamente condiviso dalla borghesia italiana. L'uscita quasi sincronica de *L'amatore di autografi* di Emilio Budan (1900) e di *Raccolte e raccoglitori di autografi* di Carlo Vanbianchi (1901), sul modello di simili contributi nazionali e internazionali precedenti di alcuni decenni, testimonia la duratura vitalità del fenomeno dopo l'impetuoso inizio in epoca di Restaurazione. Nonostante la data ufficiale di pubblicazione del manuale di Vanbianchi sia indicata sul frontespizio dell'opera, il libro è già citato in Budan (1900), p. 211, come una pubblicazione Hoepli del 1899. In Italia, era già uscito nel 1846 *Intorno agli autografi* di Antonio Neu-Mayr; in Europa, erano noti il *Manuel de l'amateur d'autographes* di Pierre-Jules Fontaine, uscito a Parigi nel 1836; l'*Handbuch für Autographen-Sammler* di Günther & Schulz, uscito a Lipsia nel 1856; *L'autographe* di Feuillet de Conches, pubblicato a Parigi nel 1877. Anche De Pasquale (2019), pp. 36-37, cita e commenta Budan e Vanbianchi.

²² Miarelli Mariani (2019), p. 415, ricorda l'essenziale differenza tra le collezioni d'autografi ottocentesche e le organiche raccolte di Antico regime, come quelle di Malvasia e Bottari, che erano immaginate e tenute insieme da un omogeneo progetto storiografico. Anche Mineo (2020), p. 132, riflette sui motivi originari del collezionismo di autografi.

²³ Il divieto di dividere gli archivi privati sarà sancito soltanto dalla legge n. 2006 del 22 dicembre 1939. Si vedano Navarrini (2018), pp. 38 e sgg., Lodolini (1997), p. 38 e pp. 54 e sgg., e la parte dedicata nel più ampio e più recente lavoro di Lodolini (2005).

²⁴ Budan (1900), pp. 297-299.

I parametri sui quali misurare il valore di un autografo soggiacevano, così, a tre ampi significati: l'importanza storica dell'autore, la rarità e la qualità del manoscritto²⁵. A colmare gli spazi interstiziali di una simile schematizzazione, lo sguardo dei valutatori si spostava sulla geografia di provenienza, sulla durata della vita dell'autore e sull'ampiezza della rete dei suoi interlocutori, corrispondenti o istituzioni che fossero. Quando l'attenzione dei collezionisti volgeva a considerare la lunghezza o il contenuto del testo, questo avveniva pur sempre in considerazione della sua unicità, del suo valore assoluto, non certo per lo scopo di inserirlo in un sistema di documenti capace di senso storiografico. In generale, la scelta degli autori dei quali si desiderava possedere un manoscritto era dettata dai fatti politico-culturali nazionali contingenti, in base ai quali la richiesta si differenziava in senso geografico, ed era strettamente connessa ai meccanismi specifici di costruzione dell'identità nazionale²⁶. In quest'ottica ottennero attenzione e valore, oltre a quelle scritte da regnanti, militari, pontefici e letterati, anche le lettere dei maggiori artisti nazionali.

Fu questo stesso legame con il presente politico degli Stati nazionali che condusse gradualmente la raccolta di documenti autografi nella sfera di interesse degli eruditi, che nei documenti epistolari cercavano testimonianze schiette e dirette, poiché inintenzionali, della storia²⁷. Nella fitta selva dei traffici di falsi e *fac-simili* che scaturì spontaneamente dal fenomeno dell'autografomania, l'autenticità del documento prese ad assumere, dunque, un valore imprescindibile, travalicando il ruolo di feticcio e cimelio per diventare prova di veridicità storica²⁸. Talché, in un passaggio relativo ai *Modi di procurarsi gli autografi*, Budan si trovò ad ammettere che «Le ricerche negli archivi non meritano d'esser prese in considerazione, perché ai nostri giorni ben di rado un amatore avrà la fortuna di por piede in un archivio risparmiato da precedenti "esploratori"». Egli testimoniava, così, la controversa pratica del saccheggio degli archivi a beneficio delle private raccolte e, soprattutto, degli studi storici su di quelle fondati²⁹.

Tra le diverse tipologie di documenti, gli autografi più richiesti erano proprio le lettere, «unanimente riconosciute come la fonte genuina per eccellenza», in grado di rappresentare quel legame indicale con l'autore, che era tradotto non solo dai tratti unici

²⁵ Ivi, pp. 297-306. Si veda anche Patetta (1930).

²⁶ Miarelli Mariani (2019), p. 415.

²⁷ Budan (1900), pp. 2-6. Marini Clarelli (2011a), pp. 39-40.

²⁸ Sul fenomeno della falsificazione di autografi si veda Patetta (1930). Alcuni dati storici sulla falsificazione di lettere e documenti è contenuto nel vasto saggio di Preto (2020).

²⁹ Budan (1900), p. 251; anche citato da Miarelli Mariani (2019), p. 417. La mania del collezionismo di autografi condusse, non di rado, a una sospetta fuoriuscita di documenti dagli archivi pubblici, come fu provato su alcuni autografi appartenuti a Carlo Morbio dopo la dispersione della sua collezione sul mercato antiquario tedesco, che risultarono essere stati anticamente conservati presso l'Archivio di Stato di Milano, e dalla relazione di Francesco Bonaini per il ministro dell'Istruzione Pubblica Marco Tabarrini, del 25 febbraio 1861. Sul problema dei furti di autografi e documenti storici si veda anche De Pasquale (2008), p. 36. D'altra parte, non era insolito che gli stessi governanti concedessero in regalo alcuni pezzi dei loro archivi: generosità da cui trasse beneficio il raccoglitore e musicista Antonio Gandini (1786-1842), al servizio di Francesco IV duca di Modena, che da questo ricevette in dono circa tremila antichi manoscritti, poi parzialmente confluiti nella collezione di Giuseppe Campori. Ne ha parlato Rosiana Schiuma, nella relazione dal titolo *Alle origini dell'Autografoteca Campori: La collezione della famiglia Gandini*, presentata al convegno *Il collezionismo di autografi nell'Ottocento e l'autografoteca di Giuseppe Campori*, organizzato da Elena Fumagalli presso il DHMoRe, Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, il 23 febbraio 2021. Si vedano anche Patetta (1930) e il *Catalogo di mille ottocento e più autografi di personaggi che furono rinomati sul trono nelle cose di guerra o di stato nel clero nelle scienze nelle lettere o nelle arti pertinenti ad Antonio Gandini*, Modena, Reale tipografia Eredi Soliani, 1837.

e personali dalla calligrafia, ma anche dal carattere privato del contenuto. La collazione di materiale epistolare pose, così, la questione del suo ordinamento, che per la peculiarità dell'oggetto, sorgeva come una domanda inedita, sulla quale era necessario lavorare *ex novo*. Sulla base del loro valore estetico o materiale, le lettere collezionate furono presto sottoposte a un programma di raccolta e ordinamento, comune in tutta Europa³⁰.

Partendo da nuclei omogenei, originati magari da archivi personali, si assiste a un generalizzato e diffusissimo processo di “costruzione” di epistolari, depurati da lettere ripetitive o poco importanti, buone per alimentare scambi, o da quelle troppo intime, destinate alla distruzione, arricchiti dalle più disparate provenienze e organizzati secondo modelli precisi, anche nelle collezioni pubbliche, a presagire la loro edizione: lettere distinte per categorie di corrispondenti – re, regine, principi di sangue, prelati, militari, magistrati, uomini di Stato, personaggi celebri delle scienze e delle arti ecc. – per periodo, aree geografiche, rilegate in volumi o raccolte in camicie. Il tutto corredato da profili biografici, opere a stampa e, preferibilmente, da un ritratto iconografico dei corrispondenti, come a prolungare una pratica assai risalente, in ossequio alla quale “les lettres ont été séparées des archives où elles étaient conservées, pour être insérées dans les oeuvres des savants considérés comme des auteurs”³¹.

Per citare un esempio italiano, Leopoldo Cicognara (1767-1834) fu tra i primi a riconoscere il carteggio d'artista come fonte e materia bibliografica autonoma³². Come risulta dal *Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità* che componevano la sua collezione, in anticipo sui vari sistemi europei di classificazione degli autografi – Fontaine, Sicard, Fillon-Boved, Hodge, Fischer, Preusker, Falkenstein e lo stesso Budan – il conte ferrarese assegnò al gruppo delle lettere artistiche comprese nella sua collezione una collocazione categoriale propria. Il primo volume del repertorio comprende, infatti, una sezione dedicata alle *Lettere pittoriche e antiquarie*. Al di là di alcuni riferimenti alla stessa tipologia di documento saltuariamente affioranti nelle pagine precedenti e successive, questa sezione costituisce la specifica classificazione bibliografica dei materiali epistolari autografi o apografi e delle sillogi epistolari di interesse storico-artistico inclusi nella raccolta³³. L'aggiornamento dell'ordine delle materie operato nel catalogo di Cicognara rendeva, così, sistematica l'individuazione delle lettere d'artista tra le nuove fonti dell'erudizione in un momento cruciale per la storia dell'epistolografia artistica. Limitatamente ai criteri di inventariazione, si può brevemente notare che la sezione si apre con il numero

³⁰ Mineo (2019), p. 133.

³¹ Mineo (2020), p. 134.

³² Rolfi Ožvald (2019a), p. 12; Frati (1933), p. 165. Il riferimento è a Cicognara (1821), anche disponibile su <https://cicognara.org/>, sito dedicato alla digitalizzazione della biblioteca di Cicognara. Pasquali (2019) fa riferimento, per esempio, alla *Bibliografia storico-critica dell'architettura civile ed arti subalterne* (1788-1791) di Angelo Comolli, nella quale è individuata la sottoclasse delle «Lettere, dialoghi, dissertazioni, memorie, discorsi, opuscoli, e miscellanee diverse». Sul sistema bibliografico di Leopoldo Cicognara in generale, si veda Steindl (2014).

³³ Cicognara (1821), pp. 204-216. Nella sezione dedicata alle «Belle arti in generale», compare un riferimento alla *Raccolta* di lettere di Bottari (p. 2) e alle *Opere e Dissertazioni in materia di Belle Arti* (1806) di Giovanni Andrea Lazzarini (p. 25), che raccoglie, nel secondo volume, una quantità non nota di «Lettere pittoriche». Sui metodi di classificazione si veda la sintesi di Budan (1900), pp. 163-179.

di inventario 1131 e procede secondo l'ordine alfabetico degli autori, e ciascun documento è contrassegnato da un numero di schedatura che segue un ordine diverso dall'alfabetico.

Il *Catalogo* del 1821 documenta il crescere d'interesse e nel contempo la necessità di procedere a un censimento della bibliografia sul carteggio d'artista, quasi in contemporanea alla riedizione e ampliamento a cura di Stefano Ticozzi della *Raccolta* di Bottari sul fiorentino mercato editoriale milanese degli anni Venti dell'Ottocento, e a ridosso della traduzione e del rimaneggiamento francese della *Raccolta* di Bottari a opera di Louis-Joseph Jay nel 1817.³⁴

Cicognara vendette la ricca biblioteca rappresentata da questo catalogo nel 1824 a papa Leone XII (1760-1829), attraverso la mediazione del cardinale Angelo Mai (1782-1854), a causa di problemi finanziari che il colto collezionista non aveva potuto risolvere altrimenti. Il suo metodo ordinativo, tuttavia, non fu dimenticato³⁵. Negli anni che seguirono, i collezionisti cominciarono a prestare un'attenzione più specifica alla raccolta organica delle lettere degli artisti, intesi come una categoria definita, alla stregua di quella dei letterati o dei principi. Non era ancora matura, invece, l'idea di collezionare tali documenti in funzione di una coerenza tematica delle sezioni epistolari, che, come accennato, sarà comunemente più chiara più tardi.

Inoltre, la riorganizzazione delle raccolte pubbliche determinate da un generale mutamento tassonomico e normativo favorì la definizione di sezioni documentali specificamente dedicate all'epistolografia artistica. Si pensi, come vedremo meglio in seguito, al riordino degli Archivi Medicei, che tra il 1769 e il 1841 produsse la sezione *Carteggi d'Artisti*; o la creazione, nell'Italia postunitaria, delle sezioni dedicate ai carteggi d'artista presso l'Archivio di Stato di Milano diretto da Amadio Ronchini (1812-1890), l'Archivio di Stato di Modena, diretto da Francesco Bonaini, e l'Archivio di Stato di Roma, diretto da Antonino Bertolotti (1834-1893)³⁶.

Diversamente dall'uso di inizio secolo, le qualità informative del documento raccolsero, dunque, un importante riconoscimento nell'ambito degli studi storici sulle fonti e, in funzione di questo, l'epistolografia ebbe posto nel settore degli studi letterari³⁷. Nella seconda metà dell'Ottocento le raccolte furono, infatti, via via aperte al sistema dell'erudizione, in funzione di una nuova tradizione storiografica e di una nuova forma di emanazione privata della conoscenza documentale³⁸. Parallela al sistema del collezionismo, si sviluppava, infatti, una tendenza erudita fondata sullo studio delle fonti e la ricerca archivistica, funzionali precipuamente al racconto della storia locale e nazionale in una fase di straordinari rivolgimenti politici e identitari che minacciavano di dissolvere la

³⁴ Rolfi Ožvald (2019a), p. 13, compiendo una generale disamina della storia del carteggio d'artista inteso come pratica e come fonte, commenta tra le altre cose il *Catalogo* di Cicognara considerandolo un punto di svolta nell'interpretazione e storicizzazione di questi documenti.

³⁵ Granuzzo (2011), pp. 421-422. Sulla storia della biblioteca Cicognara e le vicende della vendita, si veda soprattutto Miarelli Mariani e Rita (2020).

³⁶ Perini Folesani 1992, p. 180, nota 53. Per l'archivio di Stato di Milano, si veda Poli (1994), per l'archivio di Stato di Roma, si veda Lume (1992). Dell'archivio di Stato di Firenze si parla più avanti.

³⁷ Vanbianchi (1901), p. XIII, parla dell'autografilia come de «l'amore per questo ramo della letteratura».

³⁸ Una riflessione sul rapporto degli eruditi otto-novecenteschi in funzione della condivisione delle loro biblioteche è offerta da Traniello (2005a).

memoria precedente. In questo nuovo spazio della ricerca storica, raccolte e archivi privati svolsero una funzione di veri e propri laboratori.

Nel medesimo frangente e in maniera parallela alla formazione delle raccolte documentali private, gli archivi personali mutarono forma in funzione di una acquisita distinzione disciplinare tra archivistica e diplomatica, che assumeva l'archivio come un deposito non necessariamente vincolato al ruolo di registratura³⁹. Gli studi attuali sono ancora impegnati a sciogliere la natura controversa dell'"archivio d'autore" o "archivio culturale", slegato molto spesso da qualsiasi struttura organizzativa o vincolistica, ma è ben chiaro l'intento conservativo e filantropico che risiedeva nella cura a tutela dei documenti personali – quali carteggi e copialettere, copie di documenti e fonti, manoscritti di lezioni, appunti eruditi, diari di viaggio – a cui intellettuali e cultori si dedicavano sistematicamente e con lungimiranza, col precipuo scopo di consegnare infine la memoria dei loro archivi alla fruizione pubblica⁴⁰. Nel periodo postunitario, peraltro, anche in virtù di una legislazione specifica per gli archivi pubblici, il materiale librario e le carte personali erano considerati affini sotto il profilo della conservazione e dell'ordinamento, le une corollario degli altri⁴¹. Collezionismo privato e formazione di archivi privati, risultati della medesima sensibilità rispetto al valore storico del documento, si intrecciarono poi a un fenomeno ulteriore e concomitante, che fu lo sviluppo di una politica di apertura dei depositi archivistici pubblici all'accesso degli studiosi⁴². Fu l'articolarsi di questo circuito della conservazione dei documenti a rendere percepibile sempre più chiaramente l'utilità degli archivi e, in generale, dei documenti d'archivio nella rifondazione della storiografia e della storiografia artistica.

A conferma dell'ovvia circostanza per cui le biblioteche private sono parte imprescindibile della storia della formazione dei patrimoni documentari pubblici e partecipano alla storia generale della biblioteca, il collezionismo privato, funse da primo presupposto della conservazione delle lettere d'artista nelle istituzioni pubbliche dello Stato postunitario⁴³. Tramite la pratica della donazione e del legato, le raccolte private si collocarono, anzi, «alla radice dell'idea pubblica di patrimonio»⁴⁴. E come è vero che all'origine della biblioteca pubblica si situa la storia dei patrimoni privati poi messi a disposizione della

³⁹ Si veda Navarrini (2018), pp. 19-20 e Lodolini (1997), p. 39, nota 53. Mentre in antico regime era costume tipico quello di alimentare e conservare l'archivio di famiglia, nel corso dell'Ottocento prevalse la formazione di archivi individuali. L'istituzione sociale dell'archivio personale avrà grande fortuna soprattutto nella prima metà del Novecento, quando la pratica delle donazioni in favore delle istituzioni pubbliche si sarebbe consolidata in una vera e propria tradizione, assecondata dalla nuova teoria archivistica e da una specifica normativa di tutela, avviata dalla legge n. 2006 del 22 dicembre 1939. Si veda sempre Navarrini (2018), pp. 38 e sgg.

⁴⁰ Sul problema degli archivi privati e sulla bibliografia di riferimento, si veda De Pasquale (2019), p. 35. Sugli aspetti novecenteschi del problema, si veda Zagra (2007). Un contributo esteso è, inoltre, offerto da Grispo (1997).

⁴¹ Navarrini (2018), pp. 97-100.

⁴² Vitali (2019), pp. 44 e sgg.

⁴³ Un saggio breve sul legame storico tra collezionismo e patrimoni pubblici è quello scritto da Rosalba Tardito nell'introduzione alla storia della pinacoteca di Brera (Tardito, 1986), pp. 7-12, che si aggiunge alla folta bibliografia sugli aspetti museologici riguardanti la nascita dei patrimoni pubblici moderni e la sintesi. Inevitabile il riferimento a Pomian (2003). Per una breve storia delle biblioteche private, si veda Nuovo (2007).

⁴⁴ Balzani (2018), p. 15.

comunità grazie a depositi, legati e donazioni, la medesima dinamica valse per la costituzione della maggior parte dei nuclei pubblici di lettere⁴⁵.

Alla scomparsa della prima generazione di raccoglitori, in funzione del riconosciuto valore identitario e storiografico delle lettere, le loro raccolte confluirono, dunque, attraverso legati e donazioni, nei patrimoni delle prime istituzioni pubbliche della cultura: biblioteche civiche, musei cittadini e nazionali, archivi pubblici. Contestualmente, le stesse istituzioni si predisposero ad acquistare o ad accogliere in altri modi le lettere di personalità illustri, in primo luogo di letterati, costituendo fondi di personalità che si legassero e valorizzassero la storia dei luoghi e, in generale, la memoria del territorio⁴⁶. Non di rado, questa ricerca conduceva i bibliotecari a una concorrenza diretta con i privati raccoglitori, che si svolgeva principalmente presso le aste⁴⁷. Gli approdi a cui giunse il fenomeno della donazione di raccolte alle istituzioni pubbliche alla fine del secolo influirono sull'organizzazione archivistica nazionale – e con questo si intende archivi pubblici e sezioni archivistiche di biblioteche, musei e accademie – poiché da questo specifico interesse collezionistico dipese da un lato, come già detto, il destino di molti antichi archivi, distrutti per assecondare le richieste del mercato antiquario; dall'altro, la formazione di nuovi *corpora* documentali, sui quali si costruì la memoria storica locale e nazionale⁴⁸.

Da tali complesse dinamiche dipese la fioritura di un insieme di strumenti di ricerca e studio delle collezioni, quali cataloghi, bibliografie ed edizioni di fonti. Nella prima metà del secolo, questi avevano compensato l'inaccessibilità ai documenti in possesso degli archivi pubblici o principeschi⁴⁹. Si pensi, a questo riguardo, al lavoro di Michelangelo Gualandi, che raccolse i documenti per la *Nuova raccolta di lettere* solo grazie al Sovrano rescritto di Leopoldo II Granduca di Toscana, il quale gli permise di accedere liberamente agli Archivi Medicei⁵⁰. In epoca postunitaria, cataloghi ed edizioni di fonti divennero, invece, strumenti imprescindibili per la conoscenza dei documenti conservati in biblioteche e archivi pubblici, i cui patrimoni manoscritti divenivano così noti a un più vasto pubblico. I repertori a stampa relativi al posseduto di biblioteche pubbliche e private erano potenti incentivi ai viaggi di ricerca e, in generale, al consolidamento della rete dell'erudizione storica e storico-artistica. La catalogazione assumeva in questi anni un valore scientifico e una concretezza di scopi sconosciuti prima della pubblicazione delle *91 regole* di Antonio Panizzi (1797-1879) nel 1841, esercitando un effetto indiretto ma significativo sull'ecdotica dei carteggi d'artista, da cui sarebbe partita una tradizione tutta ottocentesca di studio ed edizione delle fonti manoscritte della storia dell'arte⁵¹.

I casi eccezionali delle collezioni di Carlo Morbio, Giuseppe Campori e Carlo Piancastelli, a loro modo fautori di una parte della nazionalizzazione della cultura locale, mostrano come il culto del documento condusse, nell'arco dell'Ottocento, alla sovrapposizione del fenomeno del collezionismo di autografi con quello dello studio delle fonti,

⁴⁵ Montecchi (2005), p. 364. L'intero contributo è dedicato allo storico rapporto tra il collezionismo librario privato e la formazione dei patrimoni pubblici.

⁴⁶ Mineo (2020), p. 143.

⁴⁷ Ascoli (2020), pp. 149-150.

⁴⁸ Mineo (2020), p. 132.

⁴⁹ Ivi, pp. 135 e sgg.

⁵⁰ Gualandi (1844-1856). *Infra*, paragrafo 2.3.1.

⁵¹ Guerrini e Bianchini (2007), p. 373.

tipico della temperie positivista europea, che riconosceva nel documento il mezzo primario per la ricostruzione scientifica dei fatti storici. Su di esse, emergenti rispetto a molti eccellenti casi italiani di collezionismo di autografi per la quantità di lettere d'artista comprese, si innestarono diverse prove dello studio della storia e della storia artistica locale e nazionale e si poggiarono gli esiti di un'importante opera di conservazione di documenti e lettere legati a molte figure dell'arte regionale e nazionale. Le tre esperienze si separano, infatti, dal contesto del coevo collezionismo di autografi per la ricerca di un'omogeneità e di una completezza delle raccolte, che fosse funzionale alla ricostruzione del contesto di produzione e uso e non si limitasse alla sterile esaltazione del singolo pezzo.

La storia di queste tre collezioni è, in definitiva, indicativa delle ragioni della ricerca storiografica ottocentesca basata sulle fonti documentali e dell'acquisizione nel patrimonio pubblico dei beni documentali ed epistolografici in specie. Entrambi i fenomeni sono strettamente legati alle istanze risorgimentali e nazionalistiche in generale, e ricevettero grande impulso soprattutto dalle aree centro-settentrionali del paese. Da un lato, infatti, Morbio operò nella Milano degli anni Trenta, che, dopo la Restaurazione, era diventata uno dei maggiori poli culturali della penisola e uno dei più attivi centri dell'informazione culturale europea, in compensazione dell'attenuato ruolo culturale di Venezia⁵². Il fiorentino mercato librario milanese, che recepiva le richieste di un pubblico vasto e colto, mise in moto le prime esperienze di collezionismo di manoscritti e autografi, delle quali Morbio fu un consapevole e ambizioso attore⁵³. La sua vicenda, si chiuderà, infine, con l'acquisizione di una parte significativa dei carteggi da parte della Biblioteca Braidense.

Più recente e più consistente fu l'apporto dell'élite romagnola alla causa della musealizzazione di documenti e carteggi, qui rappresentato dalle collezioni di Giuseppe Campori e Carlo Piancastelli. Soprattutto in epoca risorgimentale e postunitaria, nella nuova Emilia-Romagna, interessata da una riorganizzazione territoriale e politica profonda, si dispiegò una serie di fatti notevoli, contestuali alla formazione del patrimonio nazionale di studi e di beni storico-artistici. Perciò, alla liberalità progressista dell'emiliano Campori, che volle filantropicamente ricostruire la storia emiliana attraverso un lavoro puntuale di raccolta di fonti e oggetti, seguì una generazione di romagnoli attivamente impegnati nella costruzione delle sovrastrutture necessarie alla ricognizione e a una moderna gestione del patrimonio comune⁵⁴. La collezione Piancastelli, acquisita dalla

⁵² Berengo (1980), p. 25; Irace (2012b), pp. 202 e sgg. Su Venezia, si veda Callegari (2016).

⁵³ Berengo (1980), p. 27.

⁵⁴ Sul valore filantropico della donazione alle istituzioni cittadine e, in particolare, al museo, si veda Levi (2018), p. 55. Dalla metà degli anni Ottanta, dopo la scomparsa di Campori e parallelamente al formarsi della rinomata collezione di Piancastelli, che sorgeva velocemente con i medesimi scopi camporiani, il ravennate Corrado Ricci svolgeva il ruolo di direttore della Galleria nazionale di Parma (1894), della Galleria Estense di Modena e del Museo nazionale di Ravenna (1897), e diventava il primo Sovrintendente ai monumenti di Ravenna (1898), limitatamente alle mansioni esercitate entro i confini regionali. Più tardi, l'imolese Giovanni Codronchi contribuì con un notevole apporto alla redazione della proposta di legge per le antichità e belle arti, il cui disegno sarà varato nel 1909 dal corregionale Luigi Rava, ministro della Pubblica istruzione. Il sostrato culturale su cui poggiavano le idee di questi illustri personaggi si costruì in parte sull'antica tradizione della bibliofilia, della bibliografia e della raccolta documentale. Fiorita in Emilia e in Romagna tra il XVIII e il XIX secolo – si pensi al lughese Giacomo Manzoni, al ferrarese Giuseppe Cavaliere, al bolognese Michelangelo Gualandi – operò una vasta sensibilizzazione verso la questione identitaria, storica e culturale in genere, di cui il collezionismo erudito è solo una delle possibili espressioni. I contributi di questi e di altri protagonisti della scena intellettuale italiana otto-novecentesca sui quotidiani

Biblioteca comunale di Forlì alla fine degli anni Trenta del Novecento, chiude i margini cronologici di questa vicenda esemplare di conservazione e valorizzazione di documenti epistolari.

Nel complesso e nella varietà di motivazioni e pratiche collezionistiche che si articolano variamente nell'ampio raggio cronologico e geografico dell'Italia del secolo XIX, il collezionismo di autografi appare, in definitiva, come il motore di due distinte e contestuali modalità di conservazione pubblica delle lettere d'artista. Da un lato, fu presupposto alla formazione delle collezioni pubbliche locali e nazionali; dall'altro, fu tra i principali moventi dei primi studi storiografici dedicati alle fonti artistiche. Mentre quest'ultimo tema è sviluppato più avanti nel seguito del capitolo, i paragrafi che seguono immediatamente entrano nel merito della storia specifica del collezionismo italiano di autografi, dando risalto ai casi citati di Morbio, Campori e Piancastelli, che con maggiore evidenza si sono rivelati in grado di dimostrare lo stretto legame tra pratiche collezionistiche, studi storiografici e formazione di un patrimonio epistolografico nazionale. Per quanto l'attenzione recente di molti studiosi si sia concentrata su casi e caratteri del fenomeno del collezionismo di autografi, non esiste una letteratura generale dedicata che dia conto del suo sviluppo storico, di dinamiche ed emergenze nel corso del secolo. L'argomentazione che segue è, dunque, metodologicamente poggiata sullo studio dei cataloghi delle raccolte documentali che i proprietari facevano realizzare o compilavano da sé, oppure sulle pubblicazioni tratte dall'edizione dei pezzi delle raccolte stesse. Questo tipo di fonti, infatti, costituisce tuttora il principale e più attendibile mezzo per la ricostruzione di una traccia storica del collezionismo di autografi italiano ottocentesco, che è ancora un argomento non interamente esplorato⁵⁵.

2.1.1 Breve profilo storico del collezionismo di autografi in Italia

Prima di analizzare la vicenda delle collezioni di autografi di Morbio, Campori e Piancastelli, sarà utile fare brevemente il punto sulla generale situazione del collezionismo ottocentesco degli autografi in Italia, per evidenziarne dinamiche e protagonisti – spesso in rapporto di mutuo scambio e confronto tra di loro – e per stimare il ruolo e la richiesta di corrispondenze d'artisti nel contesto di raccolte dotate ciascuna delle sue peculiarità. Per la presenza di un'ampia sezione di lettere d'artista, è rilevante la vicenda della grande collezione Bastogi, oggi conservata presso la Biblioteca comunale Labronica di Livorno, alla sede di Villa Fabbricotti⁵⁶. La raccolta fu avviata da Pietro Bastogi (1808-1899), banchiere toscano e ministro delle finanze nei governi di Camillo Benso e Bettino Ricasoli⁵⁷. Non è noto quando Bastogi cominciò a interessarsi al collezionismo di autografi, ma è disponibile la data di acquisizione delle carte foscoliane, forse uno dei primi

e sugli altri periodici confermano la sussistenza della programmata ambizione a «stabilizzare [...] la nozione [...] [e] la pratica del patrimonio». Sul tema, si veda Balzani (2003b), pp. 113 e sgg.

⁵⁵ Un contributo prezioso per una storia del collezionismo di autografi nell'Italia ottocentesca è quello recente di Mineo (2020).

⁵⁶ Luschi (1995); Vanbianchi (1901), p. 49; Frati (1933), p. 57.

⁵⁷ Iaconi (2018); Coppini e Nitti (1970); Passerin d'Entreves e Coppini (1963); Frati (1933).

acquisti, risalente al 1834⁵⁸. È certo, tuttavia, che il suo impegno di raccoglitore fu costante e duraturo, fino a trasferirsi ai suoi figli Giovannangelo (1850-1915) e Gioacchino (1851-1919), che incrementarono la ricchezza del vasto patrimonio di manoscritti messo insieme da Pietro. La letteratura ha lanciato da un decennio l'ipotesi secondo cui, i Bastogi non furono i reali artefici della collezione. Furono, invece, degli ottimi custodi di una raccolta che fu probabilmente messa insieme da altri e acquistata in blocco da Pietro o da Gioacchino, senza modificarne l'assetto e la composizione⁵⁹. È dato, comunque, che non si possono produrre dati più chiari circa la provenienza dei pezzi. Nel 1923, gli eredi dei due fratelli donarono la raccolta al Comune di Livorno, luogo natale della famiglia, che la affidò alla biblioteca cittadina nel 1927⁶⁰.

Ricco di documenti utili alla storiografia della letteratura italiana, l'insieme di circa settantamila autografi comprende testimonianze che datano tra il XV e il XX secolo, con una significativa concentrazione di documenti sette-ottocenteschi⁶¹. Tra i più rilevanti per l'ambito storico-artistico sono registrati due corposi carteggi rispettivamente di Massimo D'Azeglio (1798-1866) e Pietro Giordani (1774-1848). Pietro Bastogi dovette dedicarsi alla raccolta delle lettere di D'Azeglio mentre l'autore era ancora in vita. Infatti, la prima antologia postuma del carteggio, *Lettere di Massimo D'Azeglio a sua moglie Luisa Blondel*, curata da Giulio Carcano e pubblicata nel 1870, si poggiava in buona parte sui documenti dell'autografoteca livornese⁶². Il fondo D'Azeglio della collezione Bastogi è quasi interamente costituito dall'epistolario attivo di D'Azeglio con la moglie, che consta di quattrocentocinquantaquattro lettere spedite tra il 1838 e il 1865; mentre le rimanenti cinquantaquattro sono destinate a interlocutori diversi, tra i quali la figlia Alessandrina⁶³. Meno ampio, il fondo Giordani è composto da centoventisei unità, di cui centoventiquattro lettere scritte dall'autore tra il 1807 e il 1848 per corrispondenti vari, tra i quali Pietro Valardi (1770-1819), Giovan Pietro Vieusseux (1779-1863) e Atto Vannucci (1810-1883)⁶⁴. Caso simile alla silloge per D'Azeglio, l'*Epistolario di Pietro Giordani*, pubblicato in sei

⁵⁸ Cristina Luschi, relazione dal titolo *L'autografoteca Bastogi: Storia di una collezione e della sua valorizzazione*, presentata al convegno *Il collezionismo di autografi nell'Ottocento e l'autografoteca di Giuseppe Campori*, organizzato da Elena Fumagalli presso il DHMoRe, Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, il 23 febbraio 2021. Si veda, comunque, Luschi (2010), p. 697.

⁵⁹ Luschi (2010), p. 698.

⁶⁰ Si veda la scheda dedicata all'Autografoteca Bastogi nel repertorio del SIUSA – Archivi di personalità, Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900: <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=9055&RicProgetto=personalita&RicSez=indcons&RicVM=indice&RicTipoScheda=sc>.

⁶¹ Luschi (2010), p. 698.

⁶² Carcano (1870).

⁶³ Si veda la scheda dedicata al fondo D'Azeglio dell'Autografoteca Bastogi nel repertorio del SIUSA – Archivi di personalità, Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900: <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TuttoAperto=1&RicProgetto=personalita&TipoPag=comparc&ApriNodo=0&ChiaveAlbero=9055&RicSez=fondi&RicVM=indice&RicTipoScheda=ca&ChiaveRadice=9055&Chiave=9042>.

⁶⁴ Si veda la scheda dedicata al fondo Giordani dell'Autografoteca Bastogi nel repertorio del SIUSA – Archivi di personalità, Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900: <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?ChiaveAlbero=9055&ApriNodo=0&TipoPag=comparc&Chiave=9043&ChiaveRadice=9055&RicSez=fondi&RicProgetto=personalita&RicVM=indice&RicTipoScheda=ca>.

volumi tra il 1854 e il 1855 da Antonio Gussalli (1806-1884) comprende le lettere Bastogi. Sarà necessario, infine, menzionare le poche decine di lettere scritte quasi tutte a Roma da Antonio Canova (1757-1822) fino al 1820, per artisti, eruditi e committenti: Leopoldo Cicognara, l'incisore Raffaello Morghen (1758-1833), la pittrice Marianna Dionigi (1756-1826), l'architetto Giannantonio Selva (1751-1819), Giovanni Degli Alessandri (1765-1830), presidente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e direttore degli Uffizi, lo scultore Antonio D'Este (1754-1837) e il conte Tiberio Roberti (1749-1817)⁶⁵. A discapito del costume condiviso da molti collezionisti per fini autocelebrativi ed eruditi, Bastogi non pubblicò il catalogo della propria autografoteca, né si occupò di produrre edizioni critiche dei suoi documenti, che, tuttavia, come dimostrano le antologie di D'Azeglio e Giordani, furono utili all'altrui lavoro di studio e ricerca.

Lo storico, archivista e numismatico bergamasco Damiano Muoni (1820-1894) condivise diversamente i contenuti della sua collezione di autografi, incoraggiato dalla consuetudine a lui molto familiare per mestiere, e tipica della temperie di metà secolo, di pubblicare edizioni commentate di fonti in funzione di un aggiornamento puntuale e provato delle conoscenze storiche⁶⁶. Tra il 1858 e il 1859, infatti, diede alle stampe la *Collezione d'autografi di famiglie sovrane: Celebrità politiche, militari, ecclesiastiche, scientifiche, letterarie ed artistiche*, che si presenta come un dizionario biografico, le cui voci sono compilate in base ai documenti e alle lettere scritte o ricevute dai soggetti, compresi nella sua collezione privata⁶⁷. Nonostante il pregio storiografico dell'opera, questa non si dimostra utile alla comprensione della struttura della collezione di lettere d'artista che Muoni accumulò almeno a partire dalla fine degli anni Quaranta; né appare offrire un contributo significativo alla storiografia artistica, poiché si concentra specialmente sulla storia politica e militare.

Una maggiore contezza sulla consistenza e l'importanza della raccolta di autografi nel suo complesso è data dai *Cenni sulle varie raccolte*, un breve opuscolo in cui il collezionista sintetizza analiticamente il suo repertorio di autografi⁶⁸. Il fascicolo è organizzato in quattro categorie: papi e dinastie italiane ed europee; Governatori, Luogotenenti e Capitani generali dello Stato di Milano; artisti; «celebrità scientifiche, letterarie, militari, politiche, religiose»⁶⁹. Tra i numerosi artisti, sono menzionati Pellegrino Tibaldi (1527-1596), il Guercino (1591-1666), Vincenzo Camuccini (1771-1844), Gaspare Landi (1756-1830), Andrea Appiani (1754-1817), Giuseppe Bossi (1777-1815), Francesco Hayez (1791-1882), Pelagio Palagi (1775-1860), Antonio Canova, Raffaele Morghen (1758-1833), Francesco Rosaspina (1762-1841), Luigi Vanvitelli (1700-1773) e David d'Angers (1788-1856)⁷⁰. Il libretto si limita di fatto a un'elencazione dei nomi dei corrispondenti dalla quale non è possibile dedurre altre informazioni significative sulle caratteristiche cronologiche, geografiche, testuali, quantitative della sezione. Rimane l'evidenza che fosse una collezione di pregio, ambita da due delle maggiori istituzioni milanesi – Brera e l'“Archivio civico” di Milano – dopo la messa in vendita nel 1903. Francesco

⁶⁵ https://opacsol.comune.livorno.it/SebinaOpac/query/canova%20KF_KITH:carteggio?context=catalogo.

⁶⁶ Cenni alla biografia di Muoni si trovano in Moretti (2012).

⁶⁷ Muoni (1858-1859) citato da Frati (1933), p. 390.

⁶⁸ Muoni (1861).

⁶⁹ Ivi, p. 4.

⁷⁰ *Ibidem*.

Novati (1859-1915) dà notizia della controversa alienazione della collezione, affidata dagli eredi alla casa d'aste di Giulio Sambon (1836-1921), che registrò le prime vendite nell'estate dello stesso anno⁷¹. Posta sotto sequestro in seguito alla rivendicazione di diritti di prelazione del Ministero dell'Interno, fu rimesso in vendita quanto rimaneva dopo la sentenza favorevole del Tribunale di Milano, occorsa non più tardi del 1908. Lo stesso Sambon, avendo trasferito all'estero i suoi affari, delegò alla vendita la casa d'aste Battistelli, che produsse in quello stesso anno il catalogo della collezione al netto di quanto era già stato acquistato presso Sambon⁷². Su quel catalogo Novati basò la sua ricognizione. Egli riporta che tra il 27 e il 29 novembre erano stati venduti perlopiù i manoscritti di epoca moderna. Quelli di provenienza lombarda andarono alla biblioteca nazionale e all'archivio municipale⁷³. Lo stesso Novati si dichiara tra gli acquirenti delle carte di Vincenzo Lancetti (1767-1851), poeta e amico di Foscolo⁷⁴. Non erano note neppure a Novati le destinazioni delle lettere d'artista, che dovettero disperdersi tra i molti privati offerenti.

Nel 1871, pochi anni prima della scomparsa di Muoni, il marchese di Cingoli Filippo Raffaelli, bibliofilo e bibliotecario della Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti di Macerata, diede alle stampe il *Catalogo ragionato e illustrativo della sua privata raccolta di autografi*⁷⁵. Nel corso degli anni precedenti era stato curatore di una *Raccolta di lettere inedite d'illustri Italiani del secolo XVIII*, pubblicata a Sanseverino da Benedetto Ercolano, che chiuse per fallimento la sua tipografia prima di stampare il terzo e ultimo volume⁷⁶. Trascrizioni e commenti delle lettere provenienti dalla sua autografoteca furono, invece, pubblicati solo negli anni successivi all'edizione del catalogo, in massima parte nel 1873 sulle pagine del «Giornale delle biblioteche». Ben prima, tuttavia, la sua collezione aveva raggiunto un prestigio tale da essere ammirata anche al di fuori dei confini nazionali. Infatti, come risulta dal *Catalogue d'une belle collection des Lettres autographes, de Manuscrits, Dessin originaux et Livres annotés, composant la collection de M. le Marquis Philippe Raffaelli de Cingoli*, nel 1863 concesse in vendita cinquecentoventisette duplicati di autografi in suo possesso a un'asta parigina con la mediazione di Étienne Charavay (1848-1899)⁷⁷. Come suggerisce il titolo del catalogo, egli fu, dunque, non solo bibliofilo, ma anche collezionista d'arte. Nel 1865, espose alla Mostra Dantesca di Firenze un ritratto di Dante che Carlo Frati dice fosse «lucidato da un codice membr. Casanatense da Pietro Galli scultore romano». Un ritratto di Dante fatto da Giotto è l'argomento di una lettera da lui ricevuta da Michelangelo Caetani (1804-1882), duca di Sermoneta. Del catalogo del 1871 è disponibile solo la prima parte e non sono note alla let-

⁷¹ Novati (1908), p. 172.

⁷² *Catalogue N. 64 – Collection d'autographes, manuscrits, parchemins, documents historiques de feu m. le chev. D. Muoni, en vente aux enchères publiques, A Milan, Via Brera, 3, Maison de ventes L. Battistelli, Milan, 1908.*

⁷³ Per il dettaglio degli acquisti, si veda Novati (1908), pp. 173-174.

⁷⁴ Novati (1908), p. 175

⁷⁵ Raffaelli (1871). Nonostante fu un esperto e importante bibliofilo, non esiste una biografia dettagliata di Filippo Raffaelli. Grazie alla voce contenuta nel *Dizionario Frati* (1933), pp. 478-480, è noto che fu bibliotecario della "Comunale" di Fermo dal 1873. Tutte le notizie bio-bibliografiche qui riprese, sono tratte dalla medesima fonte.

⁷⁶ Raffaelli (1846-1854).

⁷⁷ *Catalogue d'une belle collection des Lettres autographes... 1863.* La notizia è riportata dallo stesso Raffaelli nell'introduzione del catalogo del 1871, p. VIII.

teratura ulteriori edizioni. Lo stesso autore e possessore afferma in conclusione all'introduzione che la seconda parte del catalogo avrebbe contenuto i documenti ricadenti nella classe terza, ossia quella dedicata agli scritti di scienziati e letterati. Nel prospetto sinottico del primo volume offerto più avanti, non compare la categoria degli artisti. Oltre a ipotizzare che questi possano essere stati valutati come interlocutori di personaggi ritenuti di maggiore importanza per la storia politica e religiosa, sarà necessario constatare, allora, che il repertorio noto della collezione di autografi Raffaelli è, purtroppo, parziale. La sua biblioteca sarà acquistata presso gli eredi dal libraio romano Dario Giuseppe Rossi, che ne pubblicherà il catalogo nel 1916⁷⁸.

Una storia novecentesca è, invece, quella della conservazione istituzionale della collezione Ferrajoli, una delle maggiori autografoteche della Roma dell'Ottocento⁷⁹. Nel marzo 1926, immediatamente dopo la scomparsa di Filippo Ferrajoli, pervenne presso la Biblioteca Apostolica Vaticana l'ultima parte della prestigiosa biblioteca e della vasta raccolta di manoscritti appartenute alla famiglia romana. Iniziata da Giuseppe Ferraioli, padre di Filippo, Alessandro e Gaetano (1838-1890), fu quest'ultimo a farne una delle più importanti raccolte italiane⁸⁰. Abile raccoglitore, Gaetano poté dedicarsi pressoché esclusivamente alla ricerca erudita grazie alle ricchezze della famiglia, amministrate principalmente dai fratelli⁸¹. Non fu accademico, né socio di altre istituzioni culturali; nonostante non si abbiano notizie sugli anni della sua formazione, la sua vita fu dominata dagli interessi letterari e bibliofili, che si deducono da appunti, note e richiami redatti a margine delle opere della sua biblioteca. Con testamento del 3 gennaio 1890, egli costituì i suoi fratelli eredi in parti uguali del suo patrimonio librario. In virtù dello stesso documento, alla sua morte, sopravvenuta un mese dopo, furono donate alla Biblioteca apostolica Vaticana le opere bibliche e le carte Lanci. Il catalogo compilato da Isidoro Carini (1843-1895), paleografo e "primo custode" della Biblioteca apostolica vaticana, registra, infatti, questo primo lascito di libri e manoscritti, cui seguirà la seconda donazione nel 1926⁸². Quando, infatti, anche Alessandro morì non sposato nel 1919, egli legò la sua parte di biblioteca al fratello Filippo, con la condizione che non venisse venduta, né divisa, ma fosse lasciata in dono a una biblioteca pubblica, possibilmente la Vaticana. Sarà la vedova di Filippo, Natalia De Rossi, figlia dell'archeologo ed epigrafista Giovanni Battista (1822-1894), a rispettare le volontà di Alessandro, devolvendo l'intera libreria Ferraioli alla biblioteca Vaticana.

Pur non essendo neppure menzionata da Carlo Vanbianchi, la collezione si dimostra piuttosto interessante per l'approccio storico-artistico, considerata la grande quantità di

⁷⁸ Si veda «Bibliofilia», XVII, 1915-1916, p. 33. Non è stato possibile recuperare le date biografiche del libraio, di cui, tuttavia, è possibile fornire il VIAF ID: 185159474046727660555.

⁷⁹ Ne parlano Miarelli Mariani (2019) e Manfredi (2010), pp. 707-709, ma l'opera maggiore sulla raccolta rimane al momento l'inventario di Paolo Vian (1990-1996).

⁸⁰ Paolo Vian, relazione dal titolo *Gaetano Ferraioli, un collezionista di autografi nella Roma ottocentesca*, presentata al convegno *Il collezionismo di autografi nell'Ottocento e l'autografoteca di Giuseppe Campori*, organizzato da Elena Fumagalli presso il DHMoRe, Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, il 23 febbraio 2021. Secondo Vian, la consistenza complessiva attuale dell'autografoteca Ferraioli ammonta a 31.751 pezzi per un numero di ff maggiore a 50.700.

⁸¹ La maggior parte delle notizie biografiche su Gaetano Ferraioli sono tratte da Fagioli Vercellone (1996).

⁸² Frati e Sorbelli (1933), p. 220; Carini (1890).

lettere artistiche e d'artista in essa compresa. Studi recenti, già affiancati da ricerche ancora in corso, dimostrano l'importanza della *Raccolta prima*, la più antica, costituita da epistolari riuniti da Gaetano, per il contenuto di fonti epistolari di interesse storico-artistico⁸³. Come molte altre raccolte ottocentesche, la collezione Ferraioli mostra evidenti limiti, dovuti alla frammentarietà della documentazione e all'assenza di un progetto di raccolta comprensivo e votato a scopi storiografici. I nomi che compaiono nell'indicizzazione di Paolo Vian sono, tuttavia, notevolissimi⁸⁴. In particolare, Miarelli Mariani ha ivi rilevato una lettera privata di Jacques-Louis David (1748-1825) all'allievo Jean-Baptiste Wicar (1762-1834); una lettera di Raffaele Stern (1774-1820) alla moglie Maddalena Valeri; e ancora lettere di Raphael Mengs (1728-1779), Nicola Consoni (1814-1884), Filippo Agricola (1776-1857), Filippo Bigioli (1798-1878), Antonio di Cabral (1803-1889), Bertel Thorvaldsen (1770-1844), Vincenzo Camuccini (1771-1844)⁸⁵.

Le innumerevoli esperienze di collezionismo di autografi in Italia, come in Europa, si condensarono attorno a due poli: la moda e la ricerca erudita. Non sempre perfettamente distinti, i due scopi mossero contestualmente gli interessi dei raccoglitori, tutti ugualmente inclini al possesso di cimeli dal significato patriottico. Solo alcuni di loro, però, seppero e vollero agire per ricavare dalle proprie raccolte un'utilità storiografica tangibile. Le molte antologie di fonti storiche, comprese le edizioni degli epistolari degli artisti, ebbero origine proprio dalle numerose raccolte locali di documenti manoscritti inediti, ma solo in alcuni casi, e con maggiore frequenza alla fine del secolo, il collezionismo di autografi si sovrappose alla ricerca storica.

2.1.2 Carlo Morbio, Giuseppe Campori e Carlo Piancastelli

2.1.2.1 Carlo Morbio

Venendo gradualmente meno gli animati scambi culturali della stagione del «Caffè» dei fratelli Verri, la Milano della Restaurazione conservava un vivo sostrato intellettuale nella categoria dei librai e degli editori, che, con la loro attività produttiva, mantenevano vigile e competitivo il comparto degli studi locali⁸⁶. La vivacità del mercato librario milanese si tradusse presto nella maggiore occasione di reimpiego dei colti funzionari del governo napoleonico licenziati in seguito allo scioglimento dei ministeri, i quali andarono a costituire, insieme a una schiera di giovani liberali, il folto ceto intellettuale milanese⁸⁷. Nonostante la partenza dei francesi, che l'avevano condotta in una posizione di primo piano nella politica italiana, Milano era rimasta una capitale culturale, capace di dare avvio all'esperienza del Romanticismo italiano con l'epoca creativa di Alessandro Manzoni, tornato in città dopo il soggiorno parigino, nel 1812.⁸⁸ Laboratorio letterario e punto di riferimento cui giungevano i letterati di tutta Italia, la prima città del Regno Lombardo-Veneto offrì a molti il successo, pur al netto di un ancora problematico

⁸³ Miarelli Mariani (2019), p. 418 e p. 417, nota 20.

⁸⁴ Vian (1990), *Introduzione*.

⁸⁵ Miarelli Mariani (2019), pp. 418-421.

⁸⁶ Dionisotti (1998), pp. 241-250; Berengo (1980).

⁸⁷ Berengo (1980), p. 28. Albergoni (2006) propone un dettagliato studio sociologico e statistico sulla classe dei letterati a Milano nella prima metà dell'Ottocento.

⁸⁸ Dionisotti (1998), p. 244; Albergoni (2006), pp. 26 e sgg.

inquadramento professionale e delle spiacevoli conseguenze contrattuali dovute ai vezzi di un mercato in costante espansione⁸⁹. Erano anni fortunati per librai ed editori: l'inedito proliferare di giornali e riviste – tra i quali la longeva «Biblioteca italiana» – si affiancava a una ricca offerta di saggi e romanzi che posizionò per alcuni anni Milano a capo degli altri principali centri editoriali italiani, come Verona, dove nel 1886 sarebbe sorta la Olshki, o Bari, dove nel 1897 sarebbe nata la Laterza⁹⁰. Il felice quadro d'insieme fu favorito dalla comparsa, nell'universo librario, della figura dell'editore moderno, capace di un senso dell'impresa e del progetto estraneo ai tipografi librai, il cui lavoro faceva da traino agli altri settori del commercio librario, tra cui il mercato antiquario⁹¹.

Alla fiorente condizione dell'editoria e del commercio librario corrente e antiquario in ambito milanese era collegato il diffuso fenomeno della bibliofilia e del collezionismo di autografi, di cui Carlo Morbio (1811-1881) fu un illustre rappresentante⁹². Nato in Piemonte, si trovò in città dagli anni della formazione e si distinse, già negli anni Trenta, per gli ampi studi storici dedicati al suo luogo natale, Novara, poi confluiti nella più vasta raccolta intitolata *Storie dei municipj italiani illustrate con documenti inediti notizie bibliografiche e di Belle Arti*, pubblicata in sei volumi tra il 1836 e il 1843⁹³. Le *Storie dei municipj* valsero a Morbio un discreto successo a livello nazionale e internazionale, che si concretizzò non solo nell'acquisizione del ruolo di corrispondente per la Real Deputazione di storia patria di Torino nel 1837, ma anche nell'attribuzione dell'incarico del ministro dell'Istruzione pubblica di Francia Abel François Villemain di recensire i manoscritti francesi di storia e letteratura conservati in Italia⁹⁴. Ne derivò l'antologia *Manuscripts, relatifs à l'histoire et à la littérature de France découverts en Italie*, che sarà completata, nel 1873, dalla raccolta *Francia ed Italia ossia i manoscritti francesi delle nostre biblioteche*⁹⁵. Morbio seppe coniugare l'attività di erudito e collezionista alla vasta opera di raccolta di documenti, testi antichi e altre carte, che andarono a comporre la sua grandiosa biblioteca, spesso posta al servizio di un'ampia rete di letterati e intellettuali, tra i quali era compresa la più importante figura del panorama letterario milanese contemporaneo, Alessandro Manzoni (1785-1873)⁹⁶. Dallo studio critico dei documenti in suo possesso derivò alcune pubblicazioni di fonti, tra cui l'antologia di *Lettere storiche e artistiche* e un dettagliato catalogo ragionato della sua collezione di autografi e monete da lui stesso compilato e portato a compimento nel 1876⁹⁷.

⁸⁹ Albergoni (2006), pp. 36 e sgg; pp. 137 e sgg; pp. 264 e sgg.

⁹⁰ Irace (2012b), p. 208. Sarà necessario ricordare anche le storiche case editrici Sonzogno, Treves e Hoepli a Milano; Pomba a Torino; Barbera a Firenze, Zanichelli a Bologna; Perino e Sommaruga a Roma; Morano a Napoli. A tal riguardo, si veda Vignini (2007), p. 815.

⁹¹ Un quadro sintetico, ma esaustivo del giornalismo milanese fino agli anni Quaranta è offerto da Albergoni (2006), pp. 264-269. Sulla figura della nuova figura professionale dell'editore, si veda anche Irace (2012b), p. 202.

⁹² Un profilo biografico di Morbio è fornito da Camarotto (2012).

⁹³ Morbio (1833-1834). Per la bibliografia di Carlo Morbio si veda Frati (1897), pp. 5-6. Morbio (1836-1843).

⁹⁴ Frati (1897), p. 6.

⁹⁵ Rispettivamente Morbio (1839) e Morbio (1873).

⁹⁶ Camarotto (2012).

⁹⁷. Rispettivamente Morbio (1838) e (1840), Morbio (1857), Morbio (1876a) e (1876b).

L'introduzione al catalogo della collezione si presenta come un elogio agli studi storici e ai coevi laboratori che li ospitavano. Qui, Morbio richiama, infatti, alcune esperienze civiche di riordino degli archivi come quella di Vercelli, Lodi, Brescia e Pavia, i cui municipi, a inizio secolo, stimarono necessaria la riorganizzazione e lo studio dei documenti relativi alla storia del territorio⁹⁸. Ricorda su quali prestigiosi nuclei si fosse fondata la memoria nazionale e molte ricerche internazionali, nominando il pregio degli archivi di Venezia e di Milano; dell'Ambrosiana; dell'ex ducale di Mantova; dell'Estense; ma anche quello di San Severino a Napoli e dell'archivio generale di Palermo. Cita, infine, *Sugli archivi delle due Calabrie ulteriori* di Vito Capialdi (1790-1853)⁹⁹. L'ampia panoramica sul patrimonio documentario italiano è arricchita da una fitta serie di riferimenti bibliografici, che testimoniano la temperie culturale nella quale lo stesso Morbio aveva fondato la sua conoscenza di cultore. Non è un caso se molto spazio è riservato alla recensione della estesa *Storia d'Italia* del napoletano Carlo Troya, generosa risorsa per i documenti e le conoscenze numismatiche di epoca medievale cui la collezione di Morbio aveva dato un notevole contributo¹⁰⁰.

Insieme alle pergamene e alle monete, sostiene Morbio, sono, tuttavia, necessari alle ricerche storiche anche gli autografi. Stando alle sue indicazioni, il collezionismo di autografi era diffusamente praticato in Francia, Inghilterra e Germania, dove occupava una fetta significativa del mercato librario¹⁰¹. Lo studioso ricostruisce alcuni episodi recenti del commercio europeo di autografi, offrendo un quadro molto chiaro del valore che nel corso di alcuni anni acquisirono i manoscritti antichi nell'Europa degli Stati nazionali e del Positivismo. Riferisce, infatti, che pochi anni prima era stata alienata a Vienna la collezione Gräffer, contenente, tra gli altri preziosi documenti, anche uno o più autografi di Albrecht Dürer (1471-1528), i cui scritti sarebbero stati disponibili in tedesco solo nel 1893, grazie alla traduzione di Konrad von Lange e Franz Louis Fuhse¹⁰². Il valore delle carte di simile pregio era già lievitato fino a raddoppiare nel 1857, come dimostrava, per esempio, il «foglietto di disegni, con qualche parola di Leonardo da Vinci [...] acquistato in Olanda dal Museo del Louvre per 235 fiorini»¹⁰³. Per quanto, in base agli *Autographs of royal, noble, learned, and remarkable personages conspicuous in English history*, la storia del collezionismo di autografi sembri avere origine in area britannica, Morbio afferma che risiedesse in Francia il maggior numero di raccoglitori¹⁰⁴. In effetti, il fenomeno tutto ottocentesco dell'autografofilia fu, in grande misura, una conseguenza delle distruzioni rivoluzionarie e delle requisizioni di opere e archivi seguite alle conquiste napoleoniche, che comportarono non solo un diffuso riversamento nel mercato antiquario di documenti, manoscritti, oggetti d'arte e reliquie, ma anche l'interesse di molti benemeriti e collezionisti di preservare quello che rimaneva della memoria di Antico Regime¹⁰⁵. Sono di provenienza francese, infatti, i maggiori e più cospicui studi dedicati ai manoscritti

⁹⁸ Morbio (1857), p. 4.

⁹⁹ Ivi, p. 5.

¹⁰⁰ Troya (1830-1854).

¹⁰¹ Morbio (1857), p. 10.

¹⁰² Lange e Fuhse (1893).

¹⁰³ Morbio (1857), p. 11.

¹⁰⁴ Nichols e Smith (1829). Morbio (1857), p. 11.

¹⁰⁵ Patetta (1930); Mineo (2020), pp. 132-133. Per un'approfondita analisi del fenomeno delle requisizioni archivistiche in epoca napoleonica, si veda Donato (2019b).

autografi, tra i quali anche i manuali per la raccolta e l'ordinamento delle collezioni di autografi, che Morbio cita diligentemente e in gran numero¹⁰⁶. È appannaggio degli italiani, invece, secondo Morbio, la tradizione dell'edizione di lettere e manoscritti, tra le quali lo stesso menziona le più note raccolte cinquecentesche, come *Le lettere volgari di diversi nobilissimi huomini et eccellentissimi ingegni, scritte in diverse materie*, stampate in due volumi da Aldo Manuzio nel 1545.

Gli autografi, venduti all'asta, occupavano, in questo periodo, una posizione privilegiata tra i cimeli storici, poiché non erano solo rappresentazioni indicali della personalità di coloro cui erano appartenuti, ma svolgevano anche la funzione di testimonianze parlanti del passato, che offrivano informazioni irreperibili nelle cronache e nelle biografie¹⁰⁷. Il catalogo ragionato di Morbio si propose, così, come un modello prototipico per le molte raccolte italiane pubbliche e private di cui non erano ancora disponibili inventari, cataloghi o altri strumenti di conoscenza generale dei contenuti, utile affinché anche le raccolte manoscritte potessero essere messe a disposizione delle ricerche di carattere storico¹⁰⁸. La sua passione, dichiara Morbio, nacque vedendo «le magnifiche raccolte di Parigi»¹⁰⁹.

Tutte le celebrità sono buone per me, di qualunque tempo, o paese esse sieno, sebbene però dia sempre la precedenza alle italiane, e fra le italiane, alle celebrità artistiche e letterarie, principalmente antiche. Come si vedrà da questo catalogo, dopo le celebrità italiane, ho riunito un buon numero di francesi e di tedesche, ma non ve ne mancano di inglesi ed anche di remotissime nazioni, come del Brasile e del Chili.¹¹⁰

Nell'organizzazione della biblioteca, i nuclei di lettere erano riuniti in volumi; nel caso delle lettere di artisti, spesso queste erano unite a disegni, schizzi e incisioni, che si aggiungevano alla variegata raccolta di ritratti, perlopiù a bulino, di cui Morbio offre una discreta rassegna ancora nell'introduzione. Molti artisti, dunque, compaiono nel catalogo in quanto autori di opere simili o di più preziosi dipinti presenti nella collezione. Per Antonello da Messina (1430-1479), infatti, è segnalato un ritratto su tavola; sotto il nome di Giovita Garavaglia (1790-1835) figurano un ritratto e un disegno di derivazione da Raffaello; relativamente a Francesco Hayez, sono elencati un'incisione, due matrici e quattro schizzi¹¹¹.

Di molti, d'altra parte, Morbio possedeva anche alcuni documenti epistolari. Per Giambattista Gigola (1767-1841), per esempio, sono registrati un codice da lui miniato, un disegno, trentasei schizzi firmati e una lettera autografa, di cui non è riferita né la data,

¹⁰⁶ Si consideri, a titolo esemplificativo, il *Manuel de l'amateur d'autographes* di Pierre Jules Fontaine, pubblicato a Parigi nel 1836 per i tipi di Morta.

¹⁰⁷ Morbio (1857), p. 13.

¹⁰⁸ Ivi, p. 14.

¹⁰⁹ *Ibidem*. Difficile individuare esattamente quelle a cui Morbio si riferisce. Le maggiori e più antiche collezioni di manoscritti parigine sono quelle del Louvre e della Bibliothèque nationale de France.

¹¹⁰ *Ibidem*.

¹¹¹ Morbio (1857), p. 27. Il catalogo è generalmente organizzato in ordine alfabetico. La successione è, talvolta, inframmezzata da gruppi chiusi, spesso riconducibili al nome di una famiglia. D'ora in avanti, è, dunque, superfluo riportare il numero della pagina del catalogo corrispondente al riferimento citato.

né il destinatario, né il contenuto. Pur insistendo sulle informazioni di contesto nella descrizione di altri oggetti della collezione, le lettere non sempre sono illustrate in modo dettagliato. In molti altri casi, ricorre una dicitura tipica, che si esemplifica come segue: «Anderloni (Pietro), incisore – Al pittore Gigola, 1828». Si suppone che questa faccia riferimento proprio ai materiali epistolografici, che spesso non sono diversamente indicati, significando: “Lettera di Pietro Anderloni a Giambattista Gigola datata al 1828”. Come si evince dalla comparazione della stringa dedicata a Gigola con quella dedicata ad Anderloni, il catalogo registra tendenzialmente la corrispondenza attiva e non contempla l’uso di rimandi tra una voce e l’altra. Così vale per Andrea Appiani, del quale sono segnalati ritratti, vignette, disegni e un catalogo delle opere, oltre che una lettera inviata a Francesco Rosaspina nel 1812.

Nel catalogo di Morbio sono comprese anche: una lettera di Massimo D’Azeglio a (Claudio?) Artaria del 1830; una di Francesco Galli Bibbiena (1659-1739) al conte Girolamo di Lodrone del 1731; una di Giuseppe Bossi all’avvocato Rejna del 1810; una di Vincenzo Camuccini a Melchiorre Missirini (1773-1849) del 1830; una di Luigi Crespi (1708-1779) a Venanzio De Pagave del 1777; una del Guercino al cardinale Stefano Donzighi del 1648; una di Francesco Hayez a Ferdinando Artaria del 1837; una di Pelagio Palagi a Francesco Rosaspina del 1822; una di Pellegrino Tibaldi al conte Borromeo del 1584; una di Giampietro Zanotti (1674-1765) a Camillo Zampieri del 1744. Si citano, così, solo alcuni degli autori più celebri; infatti, seppure un’agile ricognizione delle lettere d’artista presenti nella collezione Morbio dimostri la sua predilezione per gli autori italiani sette-ottocenteschi, non mancano, nella lista, autori minori e stranieri di epoca precedente. Bisogna valutare, d’altra parte, l’impatto che ebbero la variabile economica e la disponibilità di mercato sulla formazione della collezione, che non fu certo il frutto di una lunga storia di acquisizioni familiari tramandate ed ereditate.

Ludovico Frati nel descrivere il «Museo» di cui Morbio era padrone e attento conservatore, affermava:

Le indagini intraprese con tanto fervore dal Morbio nelle biblioteche e negli archivi italiani, e lo straordinario suo zelo per gli studi storici del suo paese lo indussero a raccogliere, con ingenti spese e costante assiduità, un numero considerevole di antichità Egizie, Etrusche e Romane, di monete romane e di zecche italiane; di capi d’arte del Medio Evo e del Rinascimento; di preziosi codici, documenti, autografi, stampe, disegni, opuscoli e fogli volanti assai rari.¹¹²

Sempre Frati, nella ricostruzione della vicenda collezionistica, riferisce di duemila lettere autografe, che si univano a una vasta biblioteca di codici manoscritti e di carte diplomatiche, alcune delle quali, si scoprì dopo la sua morte, provenienti illecitamente dall’Archivio di Stato di Milano. La libreria di Morbio passò, infine, alla figlia minore, Giulia, sposata con Benigno Crespi, che è l’erede segnalato da Frati. Una piccola parte della raccolta fu donata alla Biblioteca civica di Novara, mentre, l’archivio fu ceduto alla Biblioteca Ambrosiana. Di quest’ultimo, il faldone *R 185 inf.* contiene appunti sugli artisti

¹¹² Frati (1897), pp. 6-7.

di scuola lombarda; il faldone *Z 141 suss.* comprende, invece, una parte della corrispondenza di Morbio, ora identificata con la segnatura *S.P.II.260*.

Nel 1884, Crespi vendette la parte maggiore e rimanente della collezione al libraio monacense Teodoro Ackermann e ad altri, che la acquistarono in società con lui. Non essendo riuscita la vendita in blocco della biblioteca, nel 1889, i librai Francke e List allestirono un'asta a Lipsia, nel corso della quale, molti importanti pezzi furono acquisiti da biblioteche e università tedesche. All'asta, la libreria di Ulrico Hoepli acquistò per sé e per alcuni committenti quattrocento manoscritti, riportandoli in Italia assieme agli acquisti dei librai romani Rossi e Menozzi¹¹³. In occasione della riunione della Società storica lombarda tenutasi il 9 giugno 1889, Isaia Ghiron, direttore della Biblioteca nazionale di Brera, lanciò l'invito a sostenere la braidense nell'acquisto dei manoscritti sulla storia lombarda che erano appartenuti a Morbio. Fu proprio sulle pagine dell'«Archivio Storico Lombardo» che Cesare Cantù (1804-1895) denunciò l'esportazione della collezione Morbio, auspicando il rientro a Milano dei documenti appartenuti all'archivio della città, che dovevano, così, ritornare alla loro originaria collocazione¹¹⁴. Col sostegno di alcuni soci, la biblioteca riuscì, finalmente, a comprare centocinquantasei manoscritti, in buona parte composti da carteggi, ora divisi in circa cento volumi ordinati con la segnatura *14.16.C* e già catalogati da Ludovico Frati e Giuseppe Mazzatinti¹¹⁵.

2.1.2.2 Giuseppe Campori

Come valse per il caso di Carlo Morbio, l'esperienza del marchese Giuseppe Campori (1821-1887) e, in misura minore del fratello Cesare, non fu ereditata dal costume familiare, seppure la posizione economica del blasonato casato Campori ne facilitò il vastissimo progetto¹¹⁶. Piuttosto, fece seguito e si unì a una tradizione di erudizione e collezionismo regionale che godette di larga fama¹¹⁷. Appassionato cultore d'arte e viaggiatore emiliano, Campori conobbe l'idealista tropeano Pasquale Galluppi a Napoli e fu molto vicino all'ambiente culturale liberale di Firenze, dove avviò una collaborazione con l'«Archivio storico italiano» e un duraturo rapporto d'amicizia con Giovan Pietro Vieusseux (1779-1863) e con molti dei frequentatori del suo gabinetto di lettura. Il suo inserimento nella vasta rete europea di intellettuali e cultori d'arte e di storia era stato fatalmente preceduto dalla pubblicazione del suo primo scritto nel 1841: si trattava della recensione della raccolta Torreggiani *Lettere di vari illustri italiani del secolo XVIII e XIX a' loro amici*, di cui Campori discusse sulla rivista modenese «Il Silfo»¹¹⁸. Del resto, una lettera di Camillo Baggi, compagno di studi di un Campori diciottenne, conservata presso la *Raccolta Sorbelli* della Biblioteca Estense di Modena, testimonia, già all'altezza

¹¹³ Le vicissitudini della raccolta successive alla morte di Morbio sono raccontate in Frati (1897), pp. 8-10.

¹¹⁴ Cantù (1889), p. 513.

¹¹⁵ Frati (1897). Mazzatinti (1890-2103), vol. VII, pp. 5-194.

¹¹⁶ In questo paragrafo, le notizie biografiche su Campori sono generalmente tratte da Ascari (1974). Chiarelli et al. (1987), p. V.

¹¹⁷ Balzani (2007a); Briigliadori e Palmieri (2003). Si veda, nello specifico, Avellini (2007) e Venturi (2011), pp. 26-27.

¹¹⁸ *Lettere di vari illustri italiani del secolo XVIII e XIX a' loro amici e de' massimi scienziati e letterati nazionali e stranieri al celebre abate Lazzaro Spallanzani e molte sue risposte ai medesimi ora la prima volta pubblicate*, Reggio, Torreggiani e Compagno, 1841-1843. Ascari (1974).

del 1839, la sua passione per il collezionismo di autografi; infatti, vi è scritto¹¹⁹: «Dunque te ne vai a Roma e a Napoli [...] Ho parlato col papà per ottenerti un qualche autografo e mi ha detto che ve ne darà, ma quando sarete di ritorno»¹²⁰. Poco più di dieci anni dopo, avrebbe fondato l'«Annuario Storico Modenese», che non ebbe grande risonanza, ma si storicizza significativamente nella sua vicenda biografica, per lo spazio che egli intendeva dedicarvi alla pubblicazione di materiali provenienti dallo scavo d'archivio¹²¹.

La bibliografia camporiana di scritti storico-artistici e di edizioni di lettere è vastissima e in essa si riflette non soltanto lo spirito positivista del raccoglitore di fonti che aveva mutuato dal *milieu* fiorentino, ma anche, e con evidenza, il suo interesse di collezionista di autografi.

Lo studioso modenese, da appassionato collezionista di autografi, soprattutto epistolari, coglieva intuitivamente il sistema relazionale che poteva ricostituire una *res publica* degli eruditi e che poteva contestualmente disegnare il profilo di un ceto intellettuale nazionale attento a non disperdere le eredità municipali di un'aristocrazia delle lettere, in gran parte coincidente con l'aristocrazia del patrimonio, figlia del riassetto sociale e culturale postumanistico nella maggior parte delle realtà urbane della penisola.¹²²

Appartiene al periodo giovanile un lavoro di ricognizione dell'arte modenese nelle collezioni austriache, intitolato *Delle opere di pittori modenesi che si conservano nella Imperiale Galleria del Belvedere in Vienna*, che si palesò come il risultato del soggiorno viennese presso l'arciduca Massimiliano di Austria-Este¹²³. Seguirono i *Racconti artistici* del 1852, stampati a Modena parallelamente ai diversi interventi sulla rivista locale, l'«Indicatore modenese»¹²⁴. Nello stesso giro d'anni, sulle pagine del periodico, Campori spesso riversò le sue scoperte d'archivio e le notizie sugli autografi di sua proprietà, tra le quali si annoverano alcune lettere di Vittorio Alfieri (1749-1803), che, secondo la *Nota degli autografi più insigni della collezione di C. e G. Campori*, lo studioso aveva acquisito prima del 1850¹²⁵. L'opera più importante degli anni Cinquanta fu *Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi*, un catalogo storico basato su fonti e documenti inediti, tra cui centotrenta lettere, che illuminano le vicende dei molti artisti italiani ed europei dimoranti o operanti in area estense in epoca moderna e contemporanea¹²⁶. Negli anni Sessanta ampliò lo sguardo verso l'arte nazionale, dedicandosi allo studio di Raffaello e riservando una parentesi fortunata alle *Lettere artistiche inedite*¹²⁷. Non abbandonò, tuttavia, il culto della storia locale, coerentemente con l'applicazione di un modello storiografico tratto dalle esperienze di Ludovico Antonio Muratori e Girolamo Tiraboschi¹²⁸. Infatti, nel 1873, diede alle stampe le *Memorie biografiche degli scultori, architetti, pittori ec. nativi di Carrara e di altri luoghi della provincia di Massa*, tra i lavori di raccolta

¹¹⁹ Si veda il database.

¹²⁰ Chiarelli et al. (1987), p. 3, scheda n. 8.

¹²¹ Avellini (2007), pp. 116-117.

¹²² Ivi, p. 116.

¹²³ Campori (1844).

¹²⁴ Campori (1852).

¹²⁵ Campori (1851), *Nota degli autografi più insigni della collezione...* (1850).

¹²⁶ Campori (1855), p. IX.

¹²⁷ Campori (1863) e (1870b); Campori (1866). *Infra*.

¹²⁸ Avellini (2007), p. 113; Michelacci (2007), p. 133.

documentale più complessi del periodo¹²⁹. A partire dall'anno successivo e fino al momento di mancare alla vita, Campori fu presidente della Deputazione di Storia patria e dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti.

Con testamento redatto il primo giugno del 1885, lo studioso stabiliva che la sua collezione di manoscritti e disegni, tra cui alcune opere di Mattia Preti e Palma il Giovane, dovesse essere affidata in deposito permanente alla Biblioteca Estense, mentre il resto della raccolta veniva diviso tra le altre istituzioni culturali della città: i libri di argomento storico-artistico alla Biblioteca civica; dipinti e oggetti d'arte alla Pinacoteca e al Museo civico; gli epistolari a stampa all'Accademia di Scienze, Lettere e Arti¹³⁰. L'autografoteca fu effettivamente presa in consegna da Carlo Frati nel 1893. Composta da circa centoventimila lettere autografe di personaggi notevoli vissuti tra il XV e il XIX secolo – tra cui Foscolo e Leopardi, Napoleone e Garibaldi, Mozart e Beethoven – divenne, finalmente, di accesso pubblico, come Campori aveva desiderato¹³¹. Era stato proprio Luigi Lodi, vicebibliotecario della Estense, a compilarne il vasto catalogo in tre volumi, cui si aggiunse in seguito il quarto, redatto con la collaborazione di Raimondo Vandini¹³². A questi si unirono, tra gli anni Ottanta e Novanta, le due appendici curate dallo stesso Vandini, l'ultima delle quali successiva al legato alla Biblioteca Estense e, poiché postuma, completata dall'editore Domenico Tonietto con un indice generale dell'intera schedatura divisa nei risultanti sei tomi¹³³. Il valore della collezione, che spesso significò l'unica fortunata occasione di tutela di molti materiali derivati dalla razionalizzazione degli enti religiosi, è interpretato, da Campori stesso, in senso patriottico e, in generale, di utilità pubblica¹³⁴.

Ma le generazioni moderne hanno portato nelle materie dell'arte un'idea che i loro progenitori non ebbero, o ebbero imperfetta: l'idea dell'utile pubblico. Quando nei secoli trascorsi i principi e i privati raccoglievano statue, dipinti, anticaglie, ve li eccitava il sentimento del lusso e del fasto, soventi volte ancora il nobilissimo intendimento di favorire gli artefici, non mai o per eccezione soltanto, il pensiero di avvantaggiare il gusto e di promuovere gli avanzamenti dell'arte; imperocché questi tesori rimanessero gelosamente custoditi, o dispersi negli abitati appartamenti e mostrati solo per favore ai forestieri di preferenza che ai nostrali. Ma nei moderni tempi si volle che l'arte più che a soddisfazione di un capriccio, a ostentazione di pompa, a decorazione di stanze, servir dovesse alla educazione e all'insegnamento, perché nella contemplazione dei capolavori dell'ingegno umano l'animo anche volgare si educa, s'ingentilisce, si eleva a nobiltà di pensieri. E gli artisti ebbero più largo e libero il campo agli studi e gli eruditi poterono al confronto di tante e sì svariate produzioni emendare e raddrizzare i falsi giudizi delle antiche storie, e il gusto universale dalla molteplicità e dalla bontà dei modelli si appurò, si volgarizzò. Chi non

¹²⁹ Campori (1873).

¹³⁰ Testamento del Marchese Giuseppe Campori pubb. a rogito del dottor Giuseppe Camurri, 22 luglio 1887, rep. N. 161/1830, registrato il 23 luglio 1887 al n. 103, vol 798-33, Archivio Notarile Distrettuale di Modena. Si veda, nello specifico, Michelacci (2007), p. 120, ma anche Chiarelli et al. (1987), p. VI. Venturi (2011), p. 25; Michelacci (2007), p. 120; Gasponi (2001); Ascari (1974).

¹³¹ Chiarelli et al. (1987), pp. V-VI e sezione IX, pp. 32-38, Ascari (1974).

¹³² Il riferimento è rispettivamente a Lodi (1875) e a Lodi e Vandini (1884)

¹³³ Vandini (1886) e (1894).

¹³⁴ Venturi (2011), p. 26.

conosce i mirabili risultati che si originarono dalla formazione dei nuovi musei dell'Inghilterra, della Francia, della Germania?¹³⁵

La funzione museale, favorita dal contributo del *genius loci* cittadino, quale egli fu, doveva accompagnare le ambizioni unitarie e produrre una storia della memoria nazionale a partire dal patrimonio locale di studi e di oggetti, rispondendo, allo stesso tempo, a una tradizione familiare di mecenatismo e promozione delle arti e della cultura¹³⁶. In questo quadro, le carte occupavano un ruolo non accessorio, poiché su di esse si aggiornava e si rettificava la conoscenza storica pregressa. Una parte sostanziale della raccolta era, infatti, riservata ai documenti della storia regionale e cittadina, come testimoniano le carte e le lettere della famiglia D'Este, che occupano larga parte della sezione sul XVI secolo, dei personaggi di Ferrara e di Bologna e delle altre istituzioni emiliane e romagnole.

Il catalogo di Luigi Lodi, cui Campori aveva attribuito l'onere di riordinare e rendere pubblico il contenuto della sua sezione di manoscritti intorno al 1875, era stato immaginato proprio in funzione delle necessità di ricerca di altri studiosi e cultori di storia e letteratura. Da ciò che è possibile dedurre da tale strumento di indagine, i documenti relativi all'ambito storico-artistico sono vari nella tipologia: non solo lettere e carteggi, ma anche ricevute d'affitto, saggi, come quello *Sopra l'espressione generale e particolare delle passioni* di Charles Le Brun (1619-1690), pubblicato anche a Verona nel 1751¹³⁷, inventari di quadre¹³⁸, notizie manoscritte su commissioni e restauri tratte da registri di chiese e monasteri, disegni e progetti architettonici, lezioni d'accademia, biografie di artisti, come la *Vita di Michelangelo Buonarroti scritta da Ascanio Condivi* nell'edizione di Anton Francesco Gori¹³⁹, notizie sciolte, libri autografati e attestati, come i diplomi accademici attribuiti a Leopoldo Cicognara e la sua corrispondenza¹⁴⁰.

Tra i materiali epistolografici, è il caso di citare la lettera con cui Antonio Canova ringraziò i membri dell'Accademia di San Luca per la sua elezione a Presidente perpetuo nel 1814¹⁴¹. È, inoltre, presente nella collezione una minuta di Michelangelo destinata a papa Paolo III, in cui «l'artista tratta del cornicione di Palazzo Farnese», richiamandosi a una disputa sullo stile che si era aperta con Giuliano da Sangallo, architetto dell'edificio. La lettera, che nel catalogo della Biblioteca Estense è datata tra il 1534 e il 1549, non sembra trovare alcuna corrispondenza nel catalogo di Barocchi e Ristori¹⁴². Infatti, le uniche lettere destinate al pontefice in quell'arco di tempo che compaiono nel *Carteggio di Michelangelo* sono le due copie di mano di Luigi del Riccio, datate al 20 luglio 1542, che trattano della costruzione della tomba di Giulio II a San Pietro in Vincoli¹⁴³. Il documento è, invece, pubblicato nella raccolta di Gaetano Milanese con datazione al 1544¹⁴⁴. Qui,

¹³⁵ Campori (1870a), pp. VI-VII.

¹³⁶ Michelacci (2007), p. 129.

¹³⁷ Lodi (1875), vol. I, p. 391, n. o. 1028.

¹³⁸ Vandini (1894), p. 750, n. o. 2609.

¹³⁹ Lodi e Vandini (1884), p. 450.

¹⁴⁰ Vandini (1894), p. 739, n. o. 2563. L'epistolario di Cicognara, composto da quattrocento lettere, è studiato da Granuzzo (2011).

¹⁴¹ Una rassegna incompleta ma molto ricca dei materiali epistolografici della collezione Campori è riportata in Vandini (1894), p. 897. Chiarelli et al. (1987), p. 37, scheda n. 158.

¹⁴² Barocchi e Ristori (1965-1983). Si veda Chiarelli et al. (1987), p. 33, scheda n. 137.

¹⁴³ Barocchi e Ristori (1965-1983), vol. IV, pp. 135-140, schede CMXCIII e CMXCIV.

¹⁴⁴ Milanese (1875), pp. 500-501. *Infra*.

risulta proveniente dalla «Raccolta del cav. Palagi in Firenze», da cui Campori dovette acquisirla, direttamente o tramite passaggi che non sono noti, dopo il 1875, anno di edizione dell'antologia di Milanesi.

I tentativi di ricostruire la storia della collezione Campori non sono stati, in effetti, felici, per le magre tracce lasciate dall'erudito al riguardo¹⁴⁵. Oltre alle puntate alle aste di Parigi e Londra tracciate nei vecchi cataloghi, si è potuta dedurre la provenienza di alcuni materiali dagli *ex libris* posti sui volumi tratti dall'alienazione di biblioteche private e da alcune note di vendita relative a qualche codice¹⁴⁶. Sono, d'altra parte, noti alcuni legami di carattere intellettuale e commerciale, che Campori intrattene con coloro che dovevano essere i suoi maggiori fornitori di opere e documenti. Fu a lungo corrispondente con Michelangelo Gualandi, cultore di storia delle arti e agente nel mercato librario e artistico attivo in ambito bolognese¹⁴⁷. Tra i contatti torinesi, ebbe Luigi Cibrario¹⁴⁸; mentre a Milano operavano per lui Giovanni Morelli e Giuseppe Vallardi¹⁴⁹.

Questa storia è, tuttavia, in qualche misura legata alla meno lacunosa vicenda professionale di Albano Sorbelli, direttore storico della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna. Nell'amena sede di Ca' Orsolino a Benedello, nella provincia modenese, egli aveva composto una ricca biblioteca privata col fine di riunirvi le raccolte disperse di documenti e fonti per la storia locale, in particolare frignanese¹⁵⁰. Dall'introduzione alla raccolta di Benedello, redatta dallo stesso Sorbelli per la collana dei mazzatintiani *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, risulta che Giuseppe e Cesare Campori avevano posseduto importanti nuclei appartenuti a eruditi emiliani, tra cui quello di Paolo Zecchini Roncoscaglia-Castellaro, che si dice già confluito – siamo nel 1933 – nel patrimonio della Biblioteca Estense insieme alla Raccolta Campori, e quello di Giambattista Jacoli, in massima parte acquistato da Cesare Campori presso gli eredi¹⁵¹. Al nucleo iniziale della raccolta di Benedello, composto da documenti e testi provenienti dalla biblioteca della famiglia Benedelli e dal patrimonio librario e documentale della famiglia Sorbelli, si aggiunsero le raccolte storiche Campori, di Giuseppe e di Cesare, da Sorbelli stesso acquistate presso il mercato librario antiquario di Modena¹⁵².

Nella stessa introduzione, Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione¹⁵³. Nel 1939, l'esperienza di Ca' Orsolino si concluse, comunque, pretermine: negli ultimi due anni Sorbelli aveva perso per contingenze diverse e sfortunatissime entrambi i giovani figli e dichiarava di avere

¹⁴⁵ Michelacci (2007), pp. 124 e sgg.

¹⁴⁶ Venturi (2011), p. 26.

¹⁴⁷ *Infra*, paragrafo 2.3.1.

¹⁴⁸ Tra le altre cose, Luigi Cibrario fu autore di due raccolte di lettere. Si veda Cibrario (1828) e (1861).

¹⁴⁹ Gasponi (2001), pp. 61-70. Si veda anche Michelacci (2007), pp. 125-126.

¹⁵⁰ Mazzatinti (1890-2013), voll. LVII, LIX, LXI, LXXII, a cura di Albano Sorbelli. La biblioteca era aperta al pubblico durante il mese di agosto e la consultazione dei documenti era regolamentata da una normativa interna, che prevedeva il prestito dei testi a favore di biblioteche e archivi pubblici. Si veda Mazzatinti (1890-2013), vol. LVII, pp. XI-XII. Mazzatinti (1890-2013), vol. LVII, p. V.

¹⁵¹ Mazzatinti (1890-2013), vol. LVII, pp. V-XXII. Si veda la *Sinossi degli Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia citati* in appendice.

¹⁵² *Ivi*, pp. XVI-XVIII.

¹⁵³ *Ivi*, p. XXII.

smarrito l'entusiasmo che aveva portato sino a quel punto il notevole progetto¹⁵⁴. Dopo la sua morte, sopravvenuta nel 1944, insieme alla raccolta dei *Manoscritti Campori*, confluì nel patrimonio della Biblioteca Estense anche la *Raccolta Sorbelli*, acquisita forse lo stesso anno¹⁵⁵. Questa si aggiungeva agli acquisti degli anni 1931-1932 che la Biblioteca dell'Archiginnasio aveva concluso sul mercato librario antiquario modenese e bolognese. Le diverse transizioni con la *Libreria Gustavo Molinari*, la *Libreria Vincenzi e Nipoti di Dante Cavallotti* e la *Libreria Mario Landi* avevano già portato nel patrimonio della biblioteca bolognese diverse centinaia di carte, provenienti probabilmente da Matteo Campori (1856-1933), terzogenito di Cesare e nipote di Giuseppe, che fu l'ultimo proprietario dei documenti prima delle librerie. L'attuale fondo Campori dell'Archiginnasio è il risultato di queste aggiunte, seguite dal bombardamento del 9 gennaio 1942, che danneggiò gravemente la raccolta, provocandone la parziale distruzione¹⁵⁶.

2.1.2.3 Carlo Piancastelli

Il cospicuo patrimonio della famiglia Piancastelli servì a soddisfare le ambizioni collezionistiche dell'unico figlio dell'avvocato Giovanni Piancastelli, Carlo (1867-1938), che, laureato in legge ed erede di vasti possedimenti agricoli, fu un appassionato numismatico e cultore di storia romagnolo¹⁵⁷. Dopo aver commissionato all'architetto Enrico Gui la costruzione della sua residenza a Fusignano (1889-1894), vi collocò la sua vasta raccolta tematica di libri, documenti, vari prodotti tipografici e «anticaglie» relativi alla storia romagnola tra i secoli XVIII e XIX. Il valore della raccolta era complessivamente sintetizzato dallo scopo evergetico di preservare dall'oblio la storia preunitaria della regione, riunita all'Emilia nel nuovo assetto territoriale che il Regno d'Italia aveva assunto¹⁵⁸. L'impegno collezionistico di Piancastelli interpretava il ruolo minuto, ma originario, della dimensione cittadina nella formazione di un'identità condivisa e sovraregionale. In maniera maggiore nell'ultima parte del secolo, il rapporto oppositivo tra centrale e locale, che era stato la cifra del cammino verso la costruzione politica e culturale dell'Italia, diventava vettore di quel processo di invenzione di una tradizione nazionale, unitaria ma corale, collettiva ma qualificata da una secolare frammentazione del territorio.

Egli fu un avveduto esperto di antiquaria. Grazie anche allo spirito imprenditoriale che aveva ereditato dalla famiglia, seppe tessere una fitta rete di rapporti con librai, agenti d'arte e case d'asta. Dai suoi contatti nazionali e internazionali derivarono idee e transazioni per l'arricchimento della sua grande collezione privata. Le dimensioni che la biblioteca-archivio raggiunse superata la soglia del secolo erano di gran lunga maggiori rispetto

¹⁵⁴ Mazzatinti (1890-2013), vol. LXXII, pp. VII-VIII.

¹⁵⁵ *Fondi nel web*, Biblioteca dell'Archiginnasio: <http://badigit.comune.bologna.it/fondi/fondi/114.htm>.

¹⁵⁶ Luca Sandoni, relazione dal titolo *Fuori dall'Autografoteca: Le carte Campori all'Archiginnasio di Bologna*, presentata al convegno *Il collezionismo di autografi nell'Ottocento e l'autografoteca di Giuseppe Campori*, organizzato da Elena Fumagalli presso il DHMoRe, Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, il 23 febbraio 2021. Lo studioso ha citato i dati tratti dal Registro acquisto della biblioteca.

¹⁵⁷ Dove non diversamente espresso, in questo paragrafo, le notizie biografiche su Piancastelli sono generalmente tratte da Vistoli (2015), che è il contributo più aggiornato. Per una bibliografia precedente sulla biografia di Piancastelli, si veda Imolesi Pozzi (2008), p. 14, nota 12.

¹⁵⁸ Mambelli (1938), pp. 78-83. Imolesi Pozzi (2008), p. 12; Balzani (2007a), p. 10; Belletti (2003), p. 17.

alla struttura immaginata nei suoi iniziali progetti. Infatti, i temi del suo repertorio risultarono presto ampliati ed estesi oltre il campo della storia regionale, fino a comprendere riferimenti alla vicenda risorgimentale e alcuni manoscritti inerenti alla cultura e all'arte francesi¹⁵⁹. Le ragioni dell'occasionale varietà dei soggetti possono scorgersi nell'annessione di blocchi librari organici che Piancastelli dovette accettare di acquistare unitariamente partecipando alle aste internazionali¹⁶⁰.

Come ricorda Augusto Campana (1906-1995), che fu molto addentro alla vita culturale di Forlì e delle province romagnole, alla biblioteca Piancastelli attinsero molti cultori, in modo preponderante dopo il Primo conflitto mondiale, interessati a recuperare sui documenti la memoria antica dei luoghi¹⁶¹. Egli stesso ebbe modo di conoscere il fasto di quell'immensa biblioteca entro la fine degli anni Venti, quando si era recato a Fusignano con Domenico Fava (1873-1956), allora Soprintendente, per chiedere a Piancastelli il suo indispensabile contributo all'organizzazione della *Mostra del Libro* presso la Biblioteca Estense¹⁶².

Il 15 ottobre 1930, otto anni prima di morire in solitudine nell'abitazione romana, fissò nel suo testamento olografo la decisione di lasciare alla biblioteca di Forlì la sua raccolta libraria e documentale, volendo onorare il duce e la sua provincia di origine, cara al raccoglitore anche per motivi familiari¹⁶³. Nel favorire una provincia diversa da quella ravennate – dimora della Classense – che per tutta la vita lo aveva ospitato, Piancastelli espresse la sua inimicizia verso i notabili della città, che si erano opposti alla sua nomina a commendatore della Corona d'Italia. Esercitò, così, il potere che gli era proprio di consegnare a Forlì, insieme alla sua collezione, un ruolo culturale centrale per gli studi storici regionali anche negli anni a venire¹⁶⁴.

L'insieme del patrimonio Piancastelli era articolato in cinque sezioni, che furono mantenute anche dopo l'allestimento a Forlì.

Topografia comprendente opere che riguardano la Romagna nel suo insieme o singole città e luoghi secondo l'aspetto fisico, storico, culturale, letterario; *Biografia* costituita da opere che illustrano la vita di singoli individui o famiglie della regione; *Autori* con pubblicazioni di letterati, scienziati, artisti romagnoli nelle varie edizioni; *Stampatori* ovvero la serie delle opere pubblicate in Romagna oppure di tipografi romagnoli operanti fuori dalla regione [...] *Carte* comprendente lettere autografe, appunti, fogli volanti, minute, ecc. di romagnoli.¹⁶⁵

¹⁵⁹ Balzani (2007a), p. 10. Sulle *Carte Risorgimento*, si veda Troncosi (2003), pp. 66 e sgg. Zanelli Quarantini (2003).

¹⁶⁰ Imolesi Pozzi (2008), p. 17.

¹⁶¹ Mazzatinti (1890-2013), vol. XCIII, pp. V e sgg. Piancastelli offerse la sua biblioteca anche a Corrado Ricci, come dimostra la loro corrispondenza, conservata alla Classense, *Carteggio Ricci, Corrispondenti*, vol. 150, doc. 27.974. Si veda Balzani (2003b), p. 117; Balzani (2007a), p. 11; Troncosi (2003), pp. 67-68.

¹⁶² Mazzatinti (1890-2013), vol. XCIII, p. VI.

¹⁶³ Belletti (2003), pp. 17-18. Si veda anche la prefazione di Augusto Campana a Mazzatinti (1890-2013), vol. XCIII, pp. VII-VIII, nota 8.

¹⁶⁴ Belletti (2003), pp. 26-27; Troncosi (2003), pp. 71-72.

¹⁶⁵ Troncosi (2003), p. 64. Si veda anche la prefazione di Augusto Campana a Mazzatinti (1890-2013), vol. XCIII, p. IX.

Tutti i pezzi della biblioteca erano stati catalogati dallo stesso Piancastelli, con il supporto di tre collaboratori pressoché ignoti: Guglielmo Grossi, Giuseppe e Anna Battaglia. Il catalogo era stato organizzato su schede mobili formato Staderini, in base a un metodo catalografico messo a punto dal collezionista in un breve scritto del 1915, escluso dalla donazione alla biblioteca di Forlì ma recuperato e reso noto, alla sua morte, da Antonio Mambelli¹⁶⁶. Il metodo individuava con le iniziali dei fondi – T, B, A, S – le quattro sezioni in cui erano divisi gli stampati e i manoscritti; mentre l’ordinamento delle sotto-sezioni era perlopiù indicato dall’ordine alfabetico¹⁶⁷. Solo le *Carte* non furono schedate, ma inventariate in una rubrica alfabetica per autore. Sia il catalogo originale che l’inventario delle carte, giunsero alla Biblioteca di Forlì insieme al fondo librario e archivistico¹⁶⁸. Come nel caso della collezione Campori, non sono pervenuti tutti quei documenti personali e correnti che sarebbero stati utili agli studiosi per ricostruire la formazione della collezione, la provenienza degli oggetti, le modalità di acquisizione. Eccezion fatta di qualche ricevuta e di alcuni cataloghi d’asta sulle cui schede i segni a matita apposti da Piancastelli ne indicano almeno le preferenze, la parte più consistente di questi documenti è stata distrutta dallo stesso collezionista entro il 1923. L’informazione è esplicitamente espressa dallo stesso collezionista in una lettera del 19 novembre di quell’anno, spedita da Fusignano all’amico Emilio Biondi. Nel testo, egli parla all’interlocutore della sua collezione, attestando tra il 1900 e il 1914 i più consistenti acquisti¹⁶⁹.

La letteratura, appoggiandosi ai suoi carteggi epistolari privati depositati alla civica di Forlì e alla Manfrediana di Faenza, ipotizza che l’interesse collezionistico di Piancastelli abbia preso avvio intorno al 1885, con l’acquisizione di un antico trattato sulle monete romane di epoca imperiale, che si legava alla storia locale mediante l’argomento della monetazione in ambito ravennate¹⁷⁰. Ancora a metà degli anni Novanta, è quasi certo che la collezione si componesse di soli materiali numismatici¹⁷¹. L’ampliamento della raccolta con aggiunte librerie si compì a partire dalla seconda metà dello stesso decennio, grazie all’acquisto parziale delle raccolte private del conte Giacomo Manzoni (1816-1889) presso la casa d’aste romana Sangiorgi tra il 1893 e il 1894. Sui pezzi di quel lotto era rimasto, infatti, il talloncino dell’*ex libris*, che li rese riconoscibili al momento della vendita¹⁷². Seguì l’acquisto delle collezioni librerie e documentarie di Paolo Borghese, principe di Sulmona (1845-1920), Baldassarre Boncompagni-Ludovisi (1821-1894), di Francesco Miserocchi, di Filippo Guarini (1839-1921), Angelo Battaglini (1759-1842), che furono alienate tra gli anni Novanta e la prima decade del Novecento¹⁷³. Tra queste, è annoverata anche parte del patrimonio di Luigi e Giuseppe Azzolini, proprietari di una conosciuta raccolta di autografi che secondo le fonti doveva comprendere

¹⁶⁶ Mambelli (1938). Si veda anche la prefazione di Augusto Campana a Mazzatinti (1890-2013), vol. XCIII, pp. IX e sgg.

¹⁶⁷ Mazzatinti (1890-2013), vol. XCIII, p. IX.

¹⁶⁸ Troncosi (2003), pp. 64-65.

¹⁶⁹ Brigliadori e Palmieri (2003), p. 13; Troncosi (2003), pp. 51-52, nota 7 e p. 61; Zanelli Quarantini (2003), p. 184; Imolesi Pozzi (2008), pp. 15-16.

¹⁷⁰ Mazzatinti (1890-2013), vol. XCIII, p. VIII. Imolesi Pozzi (2008), p. 15, in cui si cita Antonio Mambelli, e p. 16.

¹⁷¹ Troncosi (2003), pp. 49-50.

¹⁷² Mazzatinti (1890-2013), vol. XCIII, p. VIII.

¹⁷³ Troncosi (2003), p. 50. Ne parla anche Imolesi Pozzi (2008), p. 15. Di Miserocchi non è stato possibile rintracciare le date biografiche, ma è disponibile il VIAF ID: 89255267.

una parte della straordinaria collezione Camuccini¹⁷⁴. Piancastelli ne divenne proprietario dopo una lunga trattativa, condotta dal 1910 al 1917, assumendo nella sua raccolta un *mélange* di documenti che avrebbero richiesto la creazione del nucleo di *Autografi non romagnoli dei secoli XII-XVII*¹⁷⁵.

È noto, inoltre, che Piancastelli condusse le sue scelte sui principali repertori bibliografici europei e sui cataloghi di pubblicazioni d'antiquariato, come testimoniato da alcuni pezzi della sua raccolta liviense, comprensiva dei sessanta volumi pubblicati tra il 1890 e il 1937 degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*¹⁷⁶. Guidato, inoltre, dai resoconti dei numerosissimi periodici cui era abbonato e dalla folta schiera dei suoi corrispondenti eruditi e appassionati, Piancastelli fece affari con molte librerie italiane ed europee, agenti e collezionisti, il lungo elenco dei quali è dettagliatamente reso da Maria Laura Troncossi¹⁷⁷.

Al momento dell'accessione della collezione presso la Biblioteca comunale di Forlì, si è stimato a posteriori che l'insieme di autografi e altri documenti ammontasse a duecentonovantatremila pezzi, tra i quali erano compresi tutti i manoscritti catalogati da Piergiorgio Briigliadori e Luigi Elleni nei volumi XCIII-XCVIII degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*¹⁷⁸. Il complesso delle *Carte Romagna*, ossia dei documenti, le lettere e le minute, i fogli volanti e gli appunti che non rientrano nelle altre quattro sezioni, comprende un numero significativo di carteggi di uomini illustri del panorama romagnolo. Tra questi, sarà necessario ricordare le molte lettere di Vincenzo Monti (1754-1828), da cui Alfonso Bertoldi trasse le fonti per la pubblicazione del vasto *Epistolario*¹⁷⁹. È noto che Piancastelli acquistò per 1800 lire l'epistolario passivo di Francesco Rosaspina, incisore romagnolo, presso la libreria antiquaria del bolognese Ernesto Martelli¹⁸⁰. In seguito all'inventariazione di Briigliadori ed Elleni, è, inoltre, possibile sapere che questo nucleo consta di un numero di lettere maggiore a cinquecento¹⁸¹. In base a una ricerca incrociata sulle schede dello stesso inventario, è possibile rilevare alcuni dei nomi degli interlocutori dell'artista, tra i quali figurano quelli dello scultore neoclassico Luigi Acquisti (1745-1823); del decoratore Pietro Piani (1770-1841); del pittore Giuseppe Turchi (1759-1799), tutti romagnoli. Tra gli artisti non romagnoli, l'architetto Giovanni Antolini (1753-1841) e il figlio Filippo (1787-1959); il faentino Tommaso Minardi (1787-1871); il ravennate Enrico Pazzi (1818-1899). Molto vasto è il carteggio di Tullo Golfarelli (1852-1928), scultore di Cesena, che fu coetaneo di Piancastelli, ma del quale

¹⁷⁴ Esistono tracce dei rapporti tra Piancastelli e gli Azzolini nel *Carteggio Piancastelli* conservato presso la Biblioteca "Aurelio Saffi" di Forlì. Si veda Balzani (2007a), pp. 10-11; Mazzatinti (1890-2013), vol. XCIII, p. XIV. La collezione Camuccini, perlopiù composta da preziosi autografi d'artista, è passata all'asta il 21 maggio 1996 dalla sede romana di Christiès, dove è stata venduta per 120 milioni di lire. Il 16 giugno 2009 è stata rimessa in vendita presso Bloomsbury, sempre a Roma, con una stima di 70mila euro. Non è stato possibile reperire il risultato dell'ultima asta dai cataloghi di vendita. Si parla più estesamente della storia della collezione in Perini Folesani (2012), p. 392.

¹⁷⁵ Il nucleo è citato da Imolesi Pozzi (2008), p. 17.

¹⁷⁶ Mazzatinti (1890-2013). Si veda Troncossi (2003), p. 55, nota 24, e pp. 55 e sgg.

¹⁷⁷ Troncossi (2003), pp. 57-60.

¹⁷⁸ Mazzatinti (1890-2013). Ricci (2005), p. 202.

¹⁷⁹ Bertoldi (1928-1931).

¹⁸⁰ Troncossi (2003), p. 61.

¹⁸¹ Il lavoro di Piergiorgio Briigliadori e Luigi Elleni è stato oggetto del censimento delle lettere d'artista i cui risultati sono contenuti nel database collocato in appendice. Tutte le corrispondenze citate di seguito sono ivi menzionate e più dettagliatamente rappresentate.

non risultano inventariate lettere inviate o ricevute dal collezionista. Tra gli eruditi, soprattutto archeologi, è il caso di menzionare Pietro Borghesi (1722-1794), Girolamo Amati (1768-1834), che aveva larga familiarità con l'ambiente romano della circolazione lecita e illecita di autografi d'artisti autentici e falsi; Luigi Nardi (1777-1837), Antonio Zannoni (1833-1910) e l'insigne emiliano Pietro Giordani (1774-1848)¹⁸². Più di mille risultano essere, invece, i pezzi della corrispondenza di Carlo Piancastelli, tra lettere, telegrammi e cartoline.

Nel 1933, Piancastelli offrì in deposito alla biblioteca di Forlì il complesso degli *Autografi non romagnoli dei secoli XII-XVIII* e degli *Autografi non romagnoli del XIX*. Una parte delle carte fu messa in mostra nel 1938 in occasione di un'esposizione complementare a quella dedicata al pittore Melozzo (1438-1494) per le celebrazioni del quinto centenario dalla nascita dell'artista¹⁸³.

2.2 La conservazione istituzionale delle lettere

Come si vede dall'epilogo comune a molte storie di collezionismo di autografi, la formazione delle biblioteche private ottocentesche fu propedeutica e funzionale alla «formazione delle memorie documentarie collettive»¹⁸⁴. Già sin dalla metà del secolo, incominciavano a mostrarsi i prodromi di un'abitudine destinata a divenire presto tipico nel quadro della formazione del patrimonio nazionale, durante il periodo di *nation-building*. Si trattava dell'uso di molti collezionisti ed eruditi di lasciare in eredità alle istituzioni culturali pubbliche, principalmente biblioteche e musei cittadini, le proprie private raccolte di opere d'arte, libri e manoscritti, oltre che gli archivi personali e familiari e le corrispondenze private. Il dono era solitamente giustificato nelle volontà testamentarie del donatario, da un'ambizione di perpetuità del nome, da scopi filantropici e patriottici, da particolari ricorrenze e commemorazioni¹⁸⁵.

Avviato in anticipo rispetto alla lunga fase di formazione degli Stati nazionali, il lavoro di costruzione di una memoria comune, di cui la conservazione di documenti fu un'espressione tipica, fu condotto a termine dalle generazioni di studiosi e collezionisti dell'ultimo quarantennio dell'Ottocento. Così, a cavallo tra Otto e Novecento, la conservazione di ampi fondi manoscritti ed epistolari si dimostrò un episodio ricorrente nella storia della composizione dei patrimoni artistico-culturali pubblici europei. Molta parte del processo di conservazione delle lettere d'artista si attuò, di conseguenza, grazie all'acquisizione di private collezioni di autografi nei nuovi enti pubblici della cultura nello stesso frangente e fino agli anni Trenta del Novecento.

Nel 1898, chiudendo la sua introduzione a *L'amatore di autografi*, Budan affermava: «Doppiamente soddisfatto sarò sei miei deboli sforzi varranno a risvegliare anche presso di noi un attivo e ben regolato commercio d'autografi, in modo che anche quelli degli uomini illustri di cui in tutti i tempi fu adorna la patria nostra, sieno giustamente

¹⁸² Su "The Roman Scriptorium", ossia il laboratorio dei falsi autografi d'artista operativo a Roma, si veda Perini Folesani (2012), p. 388. Shearman (2003) affronta il medesimo tema a p. 391, nota 26 e p. 392.

¹⁸³ Imolesi Pozzi (2008), p. 18.

¹⁸⁴ Nuovo (2007), pp. 717-718.

¹⁸⁵ Bernard (2018), p. 33; Verry (2018), pp.171 e sgg.

valutati, apprezzati e ricercati»¹⁸⁶. L'autore fotografava, così, la realtà incompiuta della musealizzazione degli autografi, che proseguirà il suo percorso per alcune decine di anni ancora, per poi mutare in un sovrapponibile fenomeno novecentesco dettato da istanze storico-culturali diverse.

Al di là della sfuggente, varia e stratificata storia delle acquisizioni isolate di musei e biblioteche, è, dunque, possibile tenere traccia delle vicende di accessione al patrimonio pubblico delle lettere d'artista, che si verificarono nella dimensione degli enti pubblici conservativi, seguendo lo svolgersi di alcune esemplari storie di collezionismo di autografi conclusesi con la fondazione di repertori disponibili al pubblico accesso. Molta parte delle maggiori raccolte di lettere acquisite da musei, biblioteche, archivi e accademie italiani tra la metà dell'Ottocento e la metà del Novecento proveniva da collezioni private appartenute a grandi mecenati e filantropi, a studiosi e a raccoglitori, che ebbero il merito di partecipare alla temperie del primo nazionalismo, con i loro studi, le loro ambizioni collezionistiche e le loro generose donazioni.

In controparte, si espresse il merito dei bibliotecari incaricati di raccogliere e sistemare i lasciti dei collezionisti, attraverso un'estesa opera di catalogazione e ordinazione che diede alle lettere d'artista la dignità dell'esistenza e agli studiosi la possibilità di accedervi¹⁸⁷. L'instancabile lavoro di compilazione dei numerosi cataloghi di biblioteche, prodotti nell'arco di alcuni decenni, registrò l'aumento eccezionale delle raccolte librerie e documentali pubbliche, soprattutto in epoca postunitaria. Rispetto agli archivi, storicamente deputati alla conservazione di documenti, le biblioteche furono favorite dai donatori, spontaneamente propensi a lasciare il loro patrimonio presso un'istituzione che, come la biblioteca, fosse preordinata allo studio, garantito dal libero accesso, previsto per gli archivi solo dalla legislazione della seconda metà degli anni Settanta¹⁸⁸. A questo si aggiunga che durante il processo ottocentesco di smistamento e riorganizzazione del patrimonio archivistico e librario, molti materiali inizialmente compresi in fondi archivistici furono acquisiti, per motivi legati al collezionismo, dalle biblioteche¹⁸⁹. Fatto dal quale derivò che la parte maggiore del materiale archivistico storico di proprietà pubblica prese a risiedere nelle biblioteche, piuttosto che negli archivi¹⁹⁰.

Per il loro valore documentario per la storia, la storia delle arti e la storia della letteratura, soprattutto i carteggi e i materiali epistolari furono separati dal *corpus* archivistico cui appartenevano per confluire nei patrimoni di pertinenza bibliotecaria. Al contrario, agli archivi storici rimanevano, di preferenza, i documenti di origine o spettanza governativa e in generale dotati di significato giuridico, pur spesso sottratti, anch'essi, all'originaria unità sistemica di cui facevano parte. Nonostante le funzioni di archivi e biblioteche sarebbero state precisate dalla lenta e tardiva legislazione in materia di beni archivistici e librari a partire dalla relazione della Commissione Cibrario, si trattò sin dalla fine degli anni Sessanta di una scelta gestionale consapevole, poiché in epoca postunitaria, superata l'ambiguità lessicale che il termine "biblioteca" recava con sé sin dall'antichità, tra gli addetti ai lavori era fermamente condivisa l'idea che archivi e biblioteche si

¹⁸⁶ Budan (1900), p. 14.

¹⁸⁷ Sui metodi della catalogazione dei carteggi, si veda De Pasquale (2019), che fornisce anche un'utile bibliografia sul tema.

¹⁸⁸ De Pasquale (2019), p. 35.

¹⁸⁹ Sugli archivi situati nelle biblioteche, si veda De Pasquale (2008).

¹⁹⁰ Dentoni Litta (2005), pp. 37-38.

identificassero come due istituzioni affatto diverse nella natura e negli ambiti di competenza¹⁹¹.

I musei cittadini, dal loro canto, si collocarono in una posizione assimilabile a quella delle biblioteche, proponendosi come luoghi della conservazione *tout court*, spesso capaci di accogliere e musealizzare collezioni complesse, composte da oggetti d'arte, cimeli, memorie e librerie¹⁹². Quando istituiti in ragione di una iniziale donazione, si prestavano a diventare luoghi di destinazione di successive donazioni ad ampliamento della prima, raccogliendo il ruolo di deposito generale e spesso indiscriminato della memoria locale, almeno fino ai primi riordinamenti, occorsi tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento¹⁹³.

Fu, all'inverso, più specifico e più antico il ruolo delle Accademie: laboratori attivi della storia dell'arte prima e durante la fondazione della disciplina, nei cui archivi storici si accumularono le corrispondenze istituzionali degli allievi e dei professori che le animarono, divennero, talvolta, deposito esclusivo delle loro lettere private, pervenute, come nel caso del fondo Hayez di Brera, grazie a una donazione della famiglia. Per quanto collocate al di fuori dei processi di accessione al patrimonio pubblico innescati dallo sviluppo e, infine, dall'esaurimento del collezionismo ottocentesco di autografi, le donazioni in favore delle accademie furono spie, ugualmente significative, di un sentimento di appropriazione della memoria che maturò parallelamente a quelli e al divenire di una storia nazionale. In questo senso, i depositi di lettere negli archivi delle accademie costituiscono una traccia della storia dell'istituzione e, al contempo, della storia dei suoi protagonisti, nel contesto più ampio della storia del *nation-building*¹⁹⁴.

Inevitabilmente parziale, l'unico fine di questa rassegna è, dunque, quello di offrire una semplice casistica, geografica e tipologica, di acquisizioni e vicende collezionistiche di lettere d'artisti tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, dalla quale emergano – insieme alla peculiarità di ciascuna esperienza – isomorfismi e similitudini di carattere storico-culturale, che sono indici di una precisa temperie: quella successiva e conseguente alla formazione degli Stati nazionali. Il carattere enumerativo dell'argomentazione diventa, di seguito, inevitabile. Con le parole di Maria Alessandra Panzanelli Fratoni: «Perché la storia degli istituti bibliotecari possa essere inserita nel contesto di una storia generale, è prima necessario rendere nota la vicenda di ogni singola raccolta»¹⁹⁵.

¹⁹¹ *Supra*. De Pasquale (2008), pp. 14-15, p. 19, p. 36.

¹⁹² Levi (2018) offre una panoramica dei casi minori di donazioni ai musei civici situati nell'Italia settentrionale, dove il fenomeno si verificò con maggiore persistenza, per dare un generale quadro storico del costume della donazione alle istituzioni pubbliche delle collezioni private.

¹⁹³ *Ivi*, p. 49 e p. 64.

¹⁹⁴ Rolfi Ožvald (2020b), paragrafo 34, interpreta gli archivi di corrispondenze conservati presso le accademie italiane ed europee come un segnale dell'evoluzione del ruolo degli artisti in seno alla società culturale ottocentesca e della consapevolezza del valore storiografico dei loro documenti personali acquisiti o accumulati dalle istituzioni di appartenenza allo scopo di conservare testimonianze della storia artistica.

¹⁹⁵ Panzanelli Fratoni (2004), p. 26. Poiché già interamente studiati, questa ricerca non ha indagato i ben noti materiali documentali, quali scritti, lettere e diari rimasti nello studio di Rosalba Carriera, che fecero parte della collezione di lord Ashburnham e, nel 1884, furono acquistati dallo Stato italiano e depositati nella Biblioteca Laurenziana di Firenze. Si veda l'edizione completa dei manoscritti, curata da Sani (1985).

2.2.1 Il Museo Correr e l'acquisizione delle raccolte d'autografi d'artista di patrizi e amatori veneziani

L'alto magistrato veneziano Teodoro Correr (1750-1830) decise di vestire l'abito di abate nel fatidico 1789¹⁹⁶. Dopo aver a lungo ricoperto prestigiose cariche pubbliche, a partire da quel momento egli poté dedicarsi all'incremento di una raccolta di memorie storiche e artistiche avviata in un non meglio noto periodo della sua giovinezza. Come molti coevi raccoglitori, Correr godette di un momento davvero proficuo per l'ampiamiento della sua già vasta collezione dopo la caduta della Serenissima nel 1797, quando il mercato antiquario d'arte e documenti cominciò a registrare un'originale mobilità di oggetti, opere d'arte, libri e archivi a seguito dell'alienazione e dispersione di molte collezioni private¹⁹⁷. Tra i pochi a poter investire del denaro in una raccolta storico-artistica, egli dovette affrontare non molti competitori. Così, negli spazi della sua residenza a San Giovanni Decollato, accumulò in breve tempo dipinti, gemme, monete, manoscritti, medaglie, antichità e libri, che offerse spesso alla curiosità e allo studio di molti che chiedevano di visitare la sua collezione. La sua brama collezionistica lo condusse a riunire una raccolta ricchissima anche al prezzo di furti, spogli, falsificazioni, raggiri, e usura, che non erano rari nel clima turbolento dell'invasione.

Haskell reputa improbabile che Correr abbia acquistato opere d'arte da artisti coevi, poiché i suoi interessi furono sempre rivolti all'arte antica. Oltre che al mercato antiquario e alle aste pubbliche, dove ottenne principalmente i pezzi provenienti dalle collezioni ex-claustrali, egli si rivolse senza scrupoli alle grandi famiglie del patriziato veneziano, come i Molin, Pellegrini e Orsetti, spesso in difficoltà dopo la fine della repubblica, con l'intenzione di raccogliere quanto più possibile sulla storia e la cultura della città, al di là delle mode coeve. Grazie a questo approccio poco selettivo, Correr riuscì ad appropriarsi di opere di elevata qualità, ma di scarso interesse per gli altri collezionisti, come il *Cristo morto sorretto da angeli* di Antonello da Messina e la *Pietà* di Cosmè Tura (1430-1495). Altre fonti citano le circa venti opere di Pietro Longhi (1701-1785) che Correr chiese al figlio Alessandro, forse alcune direttamente al pittore¹⁹⁸. Egli, anzi, viene sovente ricordato dalle testimonianze più antiche come un filantropo che si dedicò a proteggere la ricchezza del patrimonio d'arte veneziano, diversamente destinato a essere distrutto o disperso al di fuori dell'antico territorio¹⁹⁹.

Col testamento del 10 gennaio 1830, redatto da Filippo Trois, Correr avrebbe deciso di affidare alla città il suo museo insieme alle risorse necessarie a conservare e aumentare la raccolta, perché potesse continuare a essere utilmente fruito da tutti²⁰⁰.

¹⁹⁶ I vari riferimenti alla biografia di Teodoro Correr sono tratti da Romanelli (1983) e (1988b).

¹⁹⁷ Ne parla anche Lazari (1859), p. V.

¹⁹⁸ Haskell (1963), p. 537; Romanelli (1988b), p. 20; Lazari (1859), p. V.

¹⁹⁹ Molmenti (1922), p. 216 e sgg.

²⁰⁰ Romanelli (1988b), p. 22. Il costume di destinare ai musei e alle biblioteche della città le private collezioni d'arte e di documenti fu a lungo condiviso da molti nobili e amatori in Europa. Un esempio francese decisamente più recente rispetto al caso Correr è costituito dalla ricca collezione di autografi del Département des Arts graphiques del Louvre, che deriva dall'incremento dell'originario fondo donato per legato testamentario al museo dal collezionista, poliedrico artista e storico dell'arte Étienne Moreau-Nélaton nel 1927 (Pomarède (1991a), pp. 31 e sgg; Pomarède (1991c). De Chillaz (1997), p. 15; Koechlin (1927)). Un trascorso di normalien alle spalle, egli fu pittore dal 1883 (Distel (1991), p. 1; Pomarède (1991a), pp. 30-33) e, almeno dal 1886, collezionista di dipinti impressionisti (Distel (1991), p. 1, nota 3; De Corot aux Impressionnistes..., p. 2, p. 112, scheda n. 90), seppure l'esperienza impressionista fece fatica a storicizzarsi prima della pubblicazione de *Les Archives de l'Impressionnisme* di Venturi nel 1939, che ebbero il

Che la sua casa di abitazione posta in San Jacopo dall'Orio al n. 1278 vicina a San Giovanni Decollato, ove conservasi il Museo, abbia quindi innanzi a prendere il nome di Raccolta Correr; che sia aperta a comodo del pubblico almeno due giorni per settimana dalle ore 9 della mattina alle 3 pomeridiane, e che qualunque studioso ed ammiratore possa [...] vedere, trascrivere e disegnare; che tre persone alle quali si assegna un decoroso stipendio, siano d'immediato servizio al Museo e cioè un Preposto, un Custode, un Portiere; che detratti i pesi alle eredità inerenti, parte del sopravanzo sia impiegato in acquisto di oggetti ad incremento del Museo; che tutta la sua facoltà mobile, immobile, azioni, ragioni, crediti abbiano a servire di patrocinio a questa sua Pubblica istituzione, ch'egli pone a tutela della Città di Venezia.²⁰¹

merito di chiarire, agli studiosi stessi, la veridica storia di un movimento anticonvenzionale sulla cui vicenda si era impostato un pregiudizio estetico e storico (*Infra*; Foucart (1991). Pomerède (1991b), p. 42). Con la prima generosa donazione di opere grafiche e dipinti dal Neoclassicismo all'Impressionismo del 1906 al Louvre, egli si inserì nella schiera degli amatori e patrioti che, intorno alla soglia del secolo, sostituirono lo Stato francese nella formazione di un patrimonio artistico nazionale dell'arte recente (Pomarède (1991b), pp. 41-42; Cachin e Ro-senberg (1991), pp. XIII-XIV). A questa altezza cronologica, Moreau-Nélaton non possedeva ancora una vera e propria raccolta di lettere, ma solo qualche manoscritto recuperato da suo padre Adolphe, che era stato anch'egli un amatore, collezionista d'arte e biografo di artisti (Moreau (1869) e (1873); De Chillaz (1991), p. 269; Pomarède (1991a), pp. 24 e sgg). Ciò che lo avvicinò allo studio e alla raccolta degli autografi d'artista fu il lavoro di spoglio effettuato sulle carte di Corot possedute dall'amico e biografo dell'artista Alfred Robaut, in funzione della stesura dell'introduzione a *L'Oeuvre de Corot*, che insieme avrebbero pubblicato nel 1905 (De Chillaz (1991), p. 269; Foucart (1991), pp. 284-285). È noto che acquistò alcuni pezzi alle aste pubbliche di Gauchez e di Chéramy, rispettivamente avvenute nel 1908 e nel 1913. Più frequentemente, egli era solito mettersi in contatto direttamente con gli interlocutori o gli eredi degli artisti di cui desiderava avere gli autografi (De Chillaz (1991), p. 269). Una buona parte della collezione fu composta, inoltre, grazie a un intenso lavoro di copia manoscritta e dattiloscritta e assemblaggio di lettere delle quali non era possibile acquisire gli originali. Questa vasta operazione – Moreau-Nélaton copiò mille lettere di Millet, sessanta di Jongkind e otto volumi rilegati di lettere di Daubigny – garantì, una straordinaria estensione e comprensività della raccolta (De Chillaz (1997), p. 20; De Chillaz (1991), p. 269). Fino a poco prima di morire, Moreau-Nélaton sfruttò una parte delle lettere in suo possesso per produrre una serie interessante di biografie, dedicate ai due maestri nazionali Eugène Delacroix (1798-1863) e Jean-Baptiste Camille Corot (1796-1875), a Johan Barthold Jongkind (1819-1891), Jean-François Millet (1814-1875), Charles-François Daubigny (1817-1878), Édouard Manet (1832-1883) e François Bonvin (1817-1887), in cui lasciava parlare principalmente le opere e i manoscritti (De Launay (1927), p. 686. Pomarède (1991a), p. 37; Foucart (1991), p. 285. Moreau-Nélaton (1916). Moreau-Nélaton (1924). Moreau-Nélaton (1918). Moreau-Nélaton (1921). Moreau-Nélaton (1925). Moreau-Nélaton (1926). Il libro fu preceduto da un catalogo delle stampe di Manet: Étienne Moreau-Nélaton, *Manet: graveur et litographe*, Parigi, Loys Delteil, 1902. Moreau-Nélaton (1927)). Le lettere d'artista pervennero al museo insieme a circa tremila disegni e album, di cui i testi manoscritti completavano la storia e i significati (De Chillaz (1997), p. 18). Infatti, Moreau-Nélaton decise lucidamente di offrire la sua raccolta a un museo piuttosto che a una biblioteca, affinché non venissero dissociate «les deux formes d'expression graphique d'un même artiste» (De Chillaz (1997), p. 18). Nel vario interesse che l'intera collezione solleva, manifestano, appunto, un valore peculiare diverse «lettere figurate», ossia lettere in cui al testo si accompagnano diverse forme di espressione non verbale realizzate a matita o ad acquerello, che hanno già suscitato l'attenzione di Roseline Bacou, co-curatrice dell'ottantasettesima esposizione del cabinet des dessins del Louvre intitolata *Les mots dans le dessin* (Rolfi Ožvald (2018a), p. 14, Rolfi Ožvald (2018b), pp. 244-245. *Les Mots dans le dessin* (1986). Un interessante contributo di ambito francese sulla lettera dipinta è quello di Buisine (1990)). Nella biografia dedicata a Manet nel 1926, Moreau-Nélaton ne rese pubbliche alcune (Moreau-Nélaton (1926), pp. 70-71. Per la bibliografia più recente, si veda De Chillaz (1997), aut. 1474-aut. 1486, pp. 198-205). Nel 1927, lo stesso anno in cui la raccolta di autografi fece ingresso nel patrimonio del Louvre, alla Bibliothèque Nationale fu destinato il legato di documenti storici, grafici e fotografici, che Moreau-Nélaton raccolse per tutto il corso della sua attività di collezionista e di storico (Foucart (1991), pp. 286 e sgg).

²⁰¹ Il testamento è parzialmente citato da Romanelli (1983). Il passo riportato, che riprende lo stesso documento, è tratto da «La Gazzetta di Venezia», 26 febbraio 1830.

A seguito di successive accessioni per donazione o per acquisto, la collezione crebbe fino a richiedere una sistemazione più adeguata. Nel 1880, fu allora trasferita presso l'adiacente Fondaco dei Turchi, appositamente restaurato, dove rimase per un quarantennio²⁰². Dopo la parentesi della Grande guerra, durante la quale il patrimonio del museo fu parzialmente messo al sicuro grazie a un trasloco temporaneo verso Pisa, Firenze e Roma, si diede alla collezione Correr una nuova e definitiva collocazione²⁰³. Avendo il sovrano retrocesso allo Stato gran parte degli immobili che la corona aveva in dotazione, tra il 1921 e il 1922, per intercessione dell'allora sottosegretario alle Belle Arti Pompeo Molmenti (1852-1928), l'intera raccolta fu allocata definitivamente presso l'ala Napoleonica dell'ex Palazzo reale e parte delle Procuratie Nuove di Piazza San Marco²⁰⁴. Dal nucleo Correr ebbe, di fatto, origine il patrimonio civico veneziano nel suo complesso²⁰⁵. La collezione fu, infatti, inizialmente catalogata nell'*Inventario giudiziale della Raccolta Correr* del 19 aprile 1834; poi, resa fruibile nel 1836²⁰⁶. A dispetto dell'attenzione alla conservazione pubblica dei suoi beni, giunta fino a stabilire con esattezza gli orari di apertura e i criteri di gestione del museo, Teodoro Correr non si preoccupò negli anni di formare una collezione organica. Solo Vincenzo Lazari (1823-1864), terzo direttore del museo dopo Marcantonio Corniani (1768-1845) e Luigi Carrer (1801-1850), provvide ad allestire il complesso ormai accresciuto della collezione civica secondo un criterio museografico e a distinguere un gabinetto di studio da un percorso espositivo destinato al grande pubblico²⁰⁷.

A lui si deve la *Notizia delle opere d'arte e di antichità della raccolta Correr di Venezia*, un catalogo analitico, anche se non completo, delle materie di cui la collezione era composta all'origine della musealizzazione²⁰⁸. Un breve spazio è, qui, dedicato alla descrizione delle acquisizioni dei manoscritti compresi nella variegata collezione. Lazari segnala, infatti, che Correr acquistò dalla celebre e cospicua biblioteca di Iacopo Soranzo (1686-1761) la metà dei manoscritti «che si rendeanla famosa»²⁰⁹. Non è dichiarata la data dell'acquisto, ma molto probabilmente il passaggio di proprietà avvenne nel 1780, quando Frati registra una parziale vendita della biblioteca del senatore veneziano²¹⁰. La stessa fonte informa che libri a stampa e manoscritti provenivano dalle raccolte appartenute al doge Marco Foscarini (1696-1763), al convento di San Mattia di Murano e agli eredi dell'abate padovano Giovanni Brunacci (1711-1772), del barnabita Angelo Maria Cortinovis (1727-1801) e del poeta Antonio Lorenzo Da Ponte (1749-1838)²¹¹. Per la densità stessa delle raccolte, l'intera libreria di Correr, contenente libri, manoscritti, incisioni e sigilli, è rimasta esclusa dalla catalogazione di Lazari²¹². Fu, tuttavia, lo stesso Lazari il primo a provvedere alla compilazione del *Catalogo dei manoscritti* su schede

²⁰² Molmenti (1922), p. 219. Sulla storia della sede, si veda anche Viero (2020) e Viero e Terenzoni (2020), pp. 73 e sgg.

²⁰³ Molmenti (1922), p. 219.

²⁰⁴ Romanelli (1988b), p. 24; Lorenzetti (1926), p. 709.

²⁰⁵ Romanelli (1988a), p. 11.

²⁰⁶ Frati (1933), p. 181.

²⁰⁷ Viero (2016-2017), p. 131; Romanelli (1988b), pp. 22-23. Per la storia dei trasferimenti di sede del museo, si veda Barizza (1986).

²⁰⁸ Lazari (1859).

²⁰⁹ *Ibidem*, p. V.

²¹⁰ Frati (1933), p. 521.

²¹¹ Lazari (1859), p. V; Viero (2016-2017), p. 130.

²¹² Il Fondo Correr è individuabile secondo le seguenti signature: BMCVe, ms. Correr 1; Correr 1180 (=Misc. Correr LI 2187-2217), Correr 1180/2187 (=Misc. Correr LI 2187).

mobili in sostituzione degli inventari giudiziari, come era richiesto non solo dal testamento di Correr, ma anche dai numerosi studiosi che si recavano presso il museo per motivi di ricerca²¹³.

La recente letteratura, recuperando il contenuto delle testimonianze documentali più antiche, fornisce, invece, una panoramica più dettagliata sulla provenienza e i contenuti delle raccolte librerie e documentarie conservate presso il museo veneziano, dalla donazione fondativa di Teodoro Correr in avanti. È noto, secondo quanto riportato dall'inventario giudiziale citato sopra, che nell'assetto della collezione come Correr l'aveva lasciata erano compresi 1557 manoscritti. Tra questi, in maggioranza relativi alla storia politica ed ecclesiastica di Venezia, era compreso un *corpus* di lettere di uomini illustri e l'epistolario dello stesso Correr, che fu interlocutore dell'incisore Vincenzo Giaconì (1760-1829), dello storico dell'arte Giannantonio Moschini (1773-1840) e del collezionista e archeologo Angelo Maria Cortenovìs (1727-1801)²¹⁴.

Il comparto delle lettere fu aumentato grazie ad acquisizioni successive, in seguito alle quali la libreria Correr fu smembrata con lo scopo di dividere l'allocatione dei materiali a stampa dai manoscritti in ragione di criteri non museologici, ma connessi alla più utile sistemazione del loro notevole volume. L'accessione nelle collezioni museali di molti archivi familiari, già dai primi anni Cinquanta dell'Ottocento, fece di fatto smarrire l'originario vincolo di provenienza delle carte²¹⁵. La prima raccolta di carattere storico-artistico ad aggiungersi al patrimonio museale fu quella del negoziante Domenico Zoppetti (1792-1849), collezionista di memorie e oggetti correlati alla storia di Venezia e di opere grafiche, strumenti, bozzetti e due lettere di Canova, che conservò in una sala adiacente alla sua abitazione in Santa Sofia²¹⁶. Egli partecipò con il collezionismo al culto della Serenissima, come molti raccoglitori nella Venezia austriaca²¹⁷. Fu Emmanuele Antonio Cicogna (1789-1868), storico, bibliofilo e personale consigliere di Zoppetti, a redigere il catalogo parziale della raccolta, che uscì a Padova nel 1847 col titolo *Disegni di monumenti storici veneziani esistenti presso il Signor Domenico Zoppetti di Venezia raccoglitore di monete medaglie, ed altre patrie antiche curiosità, incise e disegnate da G. Prosdocimi*²¹⁸. La sua raccolta era a tal punto rinomata in città da essere una tappa di piacere per i partecipanti del IX Congresso degli Scienziati Italiani, riunitisi a Venezia nel corso dello stesso anno²¹⁹.

Nel testamento del 19 luglio 1848, corretto l'11 luglio dell'anno seguente, egli ripeteva il gesto di Teodoro Correr, lasciando alla città la sua collezione. Il 2 giugno 1852, dopo che il complesso era rimasto giacente nell'abitazione del legatario per circa due anni, oggetti e documenti furono ufficialmente consegnati al Municipio dall'erede Sebastiano Franceschi²²⁰. L'allestimento voluto da Zoppetti fu ricreato a Palazzo Correr, dove già era allocata la collezione più antica. Da questo momento le due raccolte condivisero

²¹³ Viero (2016-2017), p. 131; Lazari (1859), p. VIII-IX.

²¹⁴ Viero (2016-2017), p. 130 e Viero e Terenzoni (2020), p. 74.

²¹⁵ Viero (2016-2017), p. 130.

²¹⁶ Del gruppo di opere di Canova della collezione Zoppetti è disponibile una descrizione e una discreta bibliografia in Pavanello (1986), p. 118 e nota 12.

²¹⁷ Pavanello (1986), p. 117.

²¹⁸ Cicogna (1847). Su Cicogna collezionista e conoscitore, si veda Collavizza (2017), che basa una nuova ricerca biografica sull'epistolario conservato in 23 buste al Museo Correr.

²¹⁹ Pavanello (1986), p. 117.

²²⁰ Viero (2016-2017), p. 130; Pavanello (1986), p. 118 e nota 16.

il futuro museografico già descritto sopra. L'insieme dei materiali a stampa e dei manoscritti della collezione Zoppetti pervenuto al Comune di Venezia ammontava a duemilacinquecento pezzi, anche in questo caso principalmente dedicati alla storia veneziana. Erano dotate del medesimo valore anche le collezioni librerie e documentali di Antonio Calafà (1776-1852), Giuseppe Maria Malvezzi, Carlo Ghega (1802-1860) e Federico Garofoli, che pervennero al museo durante la direzione Lazari²²¹.

Una delle accessioni più importanti, registrata appena prima dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia, nel giugno del 1865, fu quella della biblioteca di Emmanuele Cicogna²²². Ancora in vita, in cambio di un vitalizio per le due sorelle, egli volle offrire alla città la sua vastissima raccolta libraria e documentale, affidandola al directorato di Niccolò Barozzi (1866-1882)²²³. I beni raccolti in sessant'anni, tra i quali Cicogna aveva già personalmente catalogato i codici in sei volumi, furono collocati a Palazzo Correr e suddivisi in base alla tipologia materiale, necessità che comportò una variazione rispetto alla segnatura originale²²⁴. Da una lettera di Barozzi risulta, invece, che gli epistolari, compreso quello privato pervenuto al museo tra il 1867 e il 1869, non ebbero un ordinamento immediato. Per ragioni di spazio, furono provvisoriamente lasciati accatastati in volumi privi di segnatura e poi catalogati da Giuseppe Giordani, che diede loro la disposizione tuttora in uso²²⁵.

I quattromilacinquecento manoscritti della collezione comprendevano una significativa quantità di materiali epistolografici di interesse storico-artistico. Anzitutto, il complesso archivistico organico di Giovanni Casoni (1783-1857), dal 1818 architetto dell'Imperial Regia Marina, che aveva disposto nel suo testamento la destinazione a Cicogna del suo patrimonio documentale, nel quale era contenuta la corrispondenza. Poi, le carte del pittore veneziano Giovanni Carlo Bevilacqua (1775-1849), distinte in memorie sulla sua attività professionale, progetti, studi, contratti e lettere, ricevute in eredità da Cicogna²²⁶. Infine, il *Catalogo dei libri a stampa e codici manoscritti spettanti alla libreria del fu Giandomenico Tiepolo defunto a Venezia nel 1836*, preso all'asta presso il libraio Bonvecchiato nel 1837²²⁷.

Secondo la *Statistica delle biblioteche* del 1889, successiva alla duplice donazione della contessa Chiara Dandolo (1867 e 1874) e al lascito di Teodoro Toderini del 1869, la biblioteca del Museo Correr conservava un numero molto significativo di lettere autografe di autori antichi e moderni²²⁸. Insieme al patrimonio proveniente dalla soppressa confraternita di San Michele di Murano, giungevano presso il museo, sempre nel 1869, le lettere del sacerdote e storico dell'arte Giovanni Moschini (1773-1840) e una serie

²²¹ Viero (2016-2017), pp. 130-132.

²²² BMCVe, ms. Cicogna 1, Epistolario Cicogna 1/1. Documentata anche in Viero e Terenzoni (2020), pp. 60 e sgg, con un'ampia bibliografia di riferimento.

²²³ Dorigato (1986), p. 143. Sulla direzione di Barozzi, si veda anche Tonini (2018).

²²⁴ Frati (1933), p. 164. Si veda il più recente contributo di Bernardi e Vanin (2007).

²²⁵ Il documento, citato da Viero (2016-2017), p. 133, nota 32, è conservato presso l'Archivio storico dei Musei Civici di Venezia, ASMCVe, 1869, 86. Si veda anche Viero e Terenzoni (2020), p. 60.

²²⁶ Viero e Terenzoni (2020), p. 64.

²²⁷ Sui contenuti della biblioteca Cicogna, si veda Viero (2016-2017), pp. 132-133. Si veda anche Dorigato (1986), p. 144 e sgg. Il carteggio Casoni è conservato in 65 buste (Ms. Cicogna dal 3315 al 3379).

²²⁸ *Statistica delle biblioteche*, Ministero di agricoltura, industria e commercio, Direzione generale della statistica, Roma, Tipografia nazionale di G. Bertero, 1893-1896, 2 vol. in 3 tomi. Si veda anche Viero (2016-2017), pp. 133-134.

generosa di altre private librerie puntualmente descritta da Monica Viero ed Erilde Terenzoni, comprensiva dei doni Bosa, Sagredo, Veronese, Manfredini e Manin²²⁹. Sarebbe seguito, nel 1891, l'acquisto della biblioteca e dell'archivio della famiglia Morosini-Grimani, il cui ramo si era esaurito con Loredana Morosini Gatterburg, scomparsa nel 1884²³⁰. L'unico inventario a stampa dedicato alle raccolte manoscritte del Museo Correr è il volume LXVIII degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, curato da Albano Sorbelli con la collaborazione di Mario Brunetti, che insiste proprio sui beni manoscritti della collezione Morosini-Grimani. Tra gli altri, sono comprese una lettera del cardinale e mecenate Alessandro Albani (1692-1779) a Olimpia Colonna Pamphili (1672-1731) e una dell'erudito e studioso d'arte Scipione Maffei (1675-1755) a un non meglio noto Domenico Tiepolo, a meno che non si tratti del giovane pittore Giandomenico (1727-1804)²³¹.

La stratificazione di accessioni che risultò dalla politica di acquisizioni su cui si costruì nei decenni il patrimonio archivistico dei musei della città condusse a una serie di spostamenti e di azioni di frammentazione dei nuclei originari, in funzione della riorganizzazione di un patrimonio totale che rappresentasse il memoriale veneziano. Questo processo ripetitivo indebolì o dissolse il vincolo archivistico, superando il principio della protezione dell'integrità dei fondi. Risulta piuttosto difficile, dunque, il compito di ricostruire la composizione iniziale delle numerose raccolte documentali acquisite. Sfugge, per gli stessi motivi, la specifica storia dei passaggi di lettere, grafica e altri manoscritti, presso gli altri musei civici via via sorti per accogliere il progressivo incremento delle raccolte d'arte e documenti municipali, oggi componenti di un vero e proprio "archivio diffuso" cittadino²³².

Nel 1899, Angelo Scrinzi (1867-1919), allora direttore del museo, acquistò le carte della vedova di Federico Stefani (1827-1897), direttore del Regio Archivio. Della raccolta facevano parte tremila lettere dell'architetto Antonio Diedo (1772-1847), a sua volta corrispondente di Leopoldo Cicognara e Giannantonio Selva (1751-1819), ricevute a completamento del più ampio archivio Diedo, collocato presso l'Archivio storico dell'Accademia di Belle arti di Venezia²³³. Le sopraccitate lettere dell'architetto Casoni sono poi confluite alla Galleria d'Arte internazionale di Ca' Pesaro – palazzo donato alla città nel 1898 dalla duchessa Felicita Bevilacqua La Masa (1822-1899) e istituito museo nel 1902 – per accompagnarsi agli archivi di altri otto architetti e ingegneri, quali Guido Costante Sullam (1873-1949), Brenno Del Giudice (1888-1957), Cesare Laurenti (1854-1936), Luigi Marangoni (1937-1981), Giovanni Battista Meduna (1800-1880), Ambrogio Narduzzi (1870-1946), Duilio Torres (1882-1969)²³⁴.

La deduzione più recente del posseduto archivistico acquisito tramite accessione della Fondazione dei Musei Civici di Venezia è data dalla prima guida agli archivi storici

²²⁹ Viero (2016-2017), pp. 134-135. Si veda anche Viero e Terenzoni (2020).

²³⁰ BMCVe, ms. Morosini Grimani 1.

²³¹ Rispettivamente A. Sorbelli (1939), vol. LXVIII, p. 114, n. o. 121 e A. Sorbelli (1939), vol. LXVIII, p. 31, n. o. 48. Si veda anche Viero e Terenzoni (2020), pp. 160 e sgg.

²³² Viero (2020), p. 22. Un regesto cronologico della storia delle fondazioni delle istituzioni museali civiche veneziane è offerto sempre da Viero (2020), pp. 23-25.

²³³ Terenzoni (2020), p. 20 e Viero e Terenzoni (2020), pp. 88 e 182-183.

²³⁴ Terenzoni (2020), pp. 20-21 e relative schede in Viero e Terenzoni (2020).

delle istituzioni museali cittadine, di recente pubblicazione²³⁵. In base a quella, è possibile attestare anche la presenza di diversi altri nuclei di lettere artistiche e d'artista di proprietà della rete museale civica veneziana. Limitatamente alle acquisizioni ottocentesche, si segnalano, anzitutto, le corrispondenze dei direttori storici del Correr. Sette buste contengono l'archivio di lavoro e la corrispondenza di Luigi Carrer (1801-1850), direttore del museo dal 1846 fino alla sua scomparsa²³⁶. Una busta è relativa alle carte di Niccolò Barozzi, comprensiva della corrispondenza privata che intrattenne con vari interlocutori durante gli anni del suo mandato, tra il 1866 e il 1882²³⁷. Cinque buste contengono l'epistolario di Vincenzo Lazari, organizzato in fascicoli secondo l'ordine alfabetico dei mittenti, tra i quali sono annoverati gli stessi Giovanni Casoni ed Emmanuele Cicogna²³⁸.

Nel 1908, gli eredi di Pietro Cortes (1831-1908) donarono al Museo Correr la collezione di cimeli e memorie del Risorgimento che egli aveva raccolto a partire dagli anni Novanta, nella quale sono riunite diverse lettere di artisti coevi²³⁹. Con l'archivio del sacerdote ed erudito Jacopo Bernardi (1813-1897), depositato presso il Museo Correr nel 1914 dai suoi eredi, entrarono nelle raccolte veneziane la corrispondenza dell'architetto feltrino Giuseppe Segusini (1801-1876) e le lettere di argomento storico-artistico di Antonio Paravia (1754-1828), zio paterno del letterato Pier Alessandro (1797-1857), a sua volta sodale del religioso²⁴⁰. Dopo il 1928, tramite legato testamentario, il Museo Correr ricevette l'intera collezione d'arte, gli arredi e l'epistolario di Pompeo Molmenti, testimone oltre che di passaggi biografici privati anche della sua attività di studio ed esercizio critico in ambito storico-artistico²⁴¹.

Rispetto ai margini cronologici di interesse per questo saggio, risultano tardive ma di non secondario interesse le acquisizioni dei fondi De Lisi Usigli, De Maria, Fortuny y Madrazo, Lorenzetti, Ravà Fenton, Selvatico²⁴².

2.2.2 Brera: Le corrispondenze d'artista e la storia dell'accademia

Sedimentatosi nell'arco di due secoli sulle varie funzioni di promozione dell'arte, formazione degli artisti, difesa dei monumenti e del patrimonio, l'Archivio storico dell'Accademia di Brera conserva una folta documentazione dell'epoca ottocentesca, al netto di alcune lacune relative al primo periodo, compensate dalle fonti conservate presso il *Fondo Studi* dell'Archivio di Stato di Milano. In seguito all'instaurazione della Repubblica Cisalpina e all'avvio di profonde riforme di carattere politico-culturale provenienti dall'esercizio del governo francese, l'Accademia di Brera si attrezzò per adottare e diffondere la nuova estetica neoclassicista. Durante il segretariato di Giuseppe Bossi, primo riformatore e nuovo fondatore, ebbe avvio una fitta e duratura corrispondenza istituzionale, oltre che con le maggiori accademie italiane – Parma, Firenze, Roma, Venezia – anche con la Royal Academy di Londra, che era ritenuta un modello sul quale attuare la

²³⁵ Viero e Terenzoni (2020). La guida esclude gli archivi propri dei musei. Uno strumento digitale parziale per la consultazione dei fondi è la *Nuova Biblioteca Manoscritta* (<https://nbm.regione.veneto.it/index.html?language=IT>): sui dettagli del progetto e la bibliografia, si veda la pagina dedicata sul sito del database: <https://nbm.regione.veneto.it/progetto.html#bibliografia>.

²³⁶ Viero e Terenzoni (2020), p. 53.

²³⁷ Scheda e bibliografia disponibili in Viero e Terenzoni (2020), p. 38.

²³⁸ Ivi, p. 130.

²³⁹ Ivi, pp. 76 e 77.

²⁴⁰ Viero e Terenzoni (2020), pp. 40 e sgg.

²⁴¹ Ivi, pp. 156 e 157.

²⁴² Si vedano le relative schede in Viero e Terenzoni (2020).

revisione dello statuto²⁴³. Con l'accademia londinese, Bossi attuò un fitto scambio di programmi che dovevano servire a uniformare la didattica braidense con quella europea. Parallelamente, mosso da un senso della nazione che si affermava in anticipo sui fatti storici, Bossi si impegnò in un'organizzazione unitaria degli insegnamenti che fosse funzionale alla fede civica nel ruolo commemorativo dell'arte. In un discorso agli allievi tenuto nel 1805, egli affermava:

Ricordate adunque la nobiltà della nazione cui appartenete; sianvi presenti nel pensiero le sue nuove speranze; avvezzate le vostre menti a quanto vi ha di più grande e di più gentile ed escludete da quelle tutto ciò che può essere suggerito da altri sentimenti di quello del proprio onore e della gloria nazionale. Giovate l'energica giovanile immaginazione di tali assidui e profondi studi, che pongano intero sotto il di lei dominio il vasto campo della natura. Dopo lo studio della bellezza, a cui dovete consacrare i primi anni, rivolgete la meditazione sulle ammirabili qualità del misterioso animo umano, e scegliete a soggetto dell'arte vostra quelle sole che onorano l'umanità e sono care alla virtù e alla patria.²⁴⁴

Sotto il mandato di Bossi, migliorò la dotazione di stampe e incisioni, gessi e cartoni, destinati alla didattica, per la quale non si può certo parlare di una selezione progettuale, ma che darà origine, nel giro di pochi lustri, alla preziosa pinacoteca braidense²⁴⁵. Egli volle, intanto, comporre una ricca biblioteca specializzata, che, insieme a un'inedita attenzione per l'acquisto di opere d'arte, rese la scuola d'arte milanese un centro di richiamo per gli artisti²⁴⁶. Grazie all'istituzione delle mostre interne, anche il pubblico cittadino poté partecipare alla vita accademica a partire dalla mostra del maggio 1806, in occasione della quale vennero esposti i lavori premiati ai concorsi annuali²⁴⁷. In seguito alla nomina dei soci onorari, selezionati tra i maggiori rappresentanti dell'arte europea, Brera fu capace di indirizzare il gusto artistico italiano del tempo. Del grande successo dell'istituto milanese testimonia la corrispondenza con l'Académie de France à Rome e con Antonio Canova, che si espressero entusiasticamente sui nuovi programmi didattici²⁴⁸.

Il progressivo sviluppo delle collezioni artistiche verso la costruzione di un vero e proprio museo è anch'esso testimoniato dagli scambi epistolari risalenti al 1803, che Giuseppe Bossi intrattenne con il Commissario Straordinario della Repubblica Italiana di stanza a Torino e con il Ministro degli Affari Interni, in cui sono testimoniate le prime acquisizioni di importanti pezzi scultorei²⁴⁹. La storia delle acquisizioni della prima metà dell'Ottocento è, d'altra parte, ampiamente documentata, oltre che dalle fonti, dalla letteratura. Le raccolte di Brera si arricchirono di opere preziose grazie a una serie di donazioni e legati pervenuti in Accademia entro il 1807, di acquisti precipuamente destinati all'istituzione, ma in larga misura dalle spoliazioni napoleoniche e dalle soppressioni degli enti ecclesiastici, in funzione delle quali si concentrava nel grande ambiente metropolitano la grande raccolta di opere sottratte ad altri patrimoni europei e italiani²⁵⁰. Il napoleonico Andrea Appiani, che divenne conservatore della pinacoteca ormai formata, subito

²⁴³ Tea (1941), pp. 44 e sgg; p. 65.

²⁴⁴ Ivi, p. 55.

²⁴⁵ Tardito (1986), p. 34.

²⁴⁶ Sulla riorganizzazione della biblioteca in epoca di Restaurazione, si veda Scotti (1979), pp. 68 e sgg.

²⁴⁷ Bossi (1806); Tardito (1986), p. 31.

²⁴⁸ Tea (1941), pp. 61 e sgg.

²⁴⁹ Tardito (1986), p. 35.

²⁵⁰ Si veda l'*Inventario napoleonico*, (1976); Tradito (1986), pp. 35 e sgg.

dopo le dimissioni di Bossi, fu un notevole protagonista di questa opera di invenzione – ma anche di alterazione – delle raccolte pubbliche, mentre al pittore bustocco succedette l'architetto Giuseppe Zanoja (1752-1817). Durante il suo mandato, nel 1811, fu istituita la rosa dei soci corrispondenti e il pensionato romano otteneva il patrocinio di Canova.

È, ancora una volta, la corrispondenza di Appiani e Zanoja e dei loro successori, parzialmente conservata nell'Archivio della Soprintendenza, a definire il seguito degli ingressi entro il 1815 e oltre la cesura della Restaurazione. La caduta di Napoleone, infatti, comportò inevitabilmente l'avvio di un articolato processo di restituzioni, di cui beneficiarono le diverse collezioni italiane prima depredate²⁵¹. La «politica di smantellamento del patrimonio artistico di Brera» comportò, in questi anni, alcuni errori di valutazione sulle nuove acquisizioni, uno dei quali si concretizzò nel rifiuto avverso alla proposta di vendita del carteggio di Bossi avanzato dagli eredi, che lo cederanno all'Ambrosiana, e della biblioteca e della collezione grafica dell'artista, che saranno vendute all'asta per confluire, dopo alcuni passaggi, nel patrimonio dell'Accademia di Venezia grazie alla mediazione di Leopoldo Cicognara²⁵². Nel 1820, fu emanato il decreto con cui l'Accademia era sancita Imperial Cesarea Accademia, con l'Arciduca Giovanni e il Principe di Metternich tra i soci onorari²⁵³. Quest'ultimo, curatore dell'Accademia di Vienna, con una lettera formale rivolta al presidente Luigi Castiglioni (1757-1832), fece richiesta dei programmi di Brera, offrendo in cambio quelli di Vienna²⁵⁴.

Durante la presidenza di Carlo Londonio (1780-1845), negli anni Trenta, la fama dell'accademia si accrebbe anche grazie all'assunzione di soci illustri, quali Alessandro Manzoni, Massimo d'Azeglio, Thomas Lawrence (1769-1830), Tommaso Minardi e Domenico Induno (1815-1878). Dal 1822, Francesco Hayez assunse la supplenza alla cattedra di pittura temporaneamente lasciata vacante da Luigi Sabatelli (1772-1850): diventerà professore ordinario nel 1850, alla morte di quest'ultimo. È testimoniato nelle lettere di Hayez conservate nell'Archivio storico dell'accademia il suo ruolo nell'aggiornamento dei programmi su un rinnovato quadro politico e storiografico. Da un lato, infatti, l'Accademia aveva formalmente manifestato la sua sommissione al Governo provvisorio italiano; dall'altro, prima della metà del secolo, era progressivamente mutato il metodo dell'approccio teorico all'arte e la storiografia si sostituiva lentamente all'estetica anche nell'insegnamento accademico. Ignazio Fumagalli (1778-1842), segretario e, in seguito, professore di storia dell'arte, in una lettera al presidente del 1833, affermava, infatti:

L'estetica o la istruzione della parte sublime dell'arte può spiegarsi con poche lezioni e può in certo modo ravvisarsi come una cattedra di lusso, perché ciascun professore all'atto pratico deve accennare alle bellezze che sono offerte all'ammirazione dell'allievo e perché ai tempi di Raffaello si senti il sublime senza che fosse spiegato da una cattedra.²⁵⁵

Tra le altre numerosi fonti epistolari, Eva Tea, nella sua storia dell'Accademia di Brera, riporta uno stralcio del nuovo programma proposto da Hayez in cui il pittore insisteva sulla necessità che gli allievi possedessero una buona conoscenza della storia culturale

²⁵¹ Tardito (1986), pp. 44 e sgg.

²⁵² Ivi, p. 50. Sugli scritti e le lettere di Bossi si veda Nenci (2004) e Ciardi (1982).

²⁵³ Tea (1941), p. 73.

²⁵⁴ *Ibidem*. La lettera di Metternich a Castiglioni è interamente riportata da Tea (1941), appendice n. XX.

²⁵⁵ Tea (1941), pp. 83-84.

«di tutti i tempi e di tutte le nazioni»²⁵⁶. La stessa convinzione è ribadita in una lettera al presidente del 19 novembre 1855, nel cui testo affermava: «L'allievo, prima di trovarsi al comporre, deve possedere la parola conveniente perché possa far manifesto agli altri il proprio pensiero»²⁵⁷. D'altra parte, è in questi anni che la scuola pittorica assunse un rilievo inedito, sostituendo, nella gerarchia accademica, l'architettura.

Alla presidenza di Felice Bellotti (1786-1858) subentrò l'architetto Ambrogio Nava (1791-1862), che, nel 1859, scriveva una lettera di omaggio per Vittorio Emanuele II, interpretando il generale entusiasmo risorgimentale degli artisti milanesi collegati all'accademia. Ma l'unificazione comportò riforme drastiche delle accademie a favore della professionalizzazione del titolo, spesso mal digerite dagli artisti. Brera fu sciolta con decreto del 2 settembre 1859 dal Ministro Casati e rilanciata il 18 dello stesso mese attraverso la costituzione di una commissione incaricata di produrre il nuovo regolamento. Il nuovo documento fu presentato al Principe di Savoia Eugenio Carignano, Luogotenente del re nei Regi Stati, il 3 novembre 1860 tramite una relazione di Terenzio Mamiani²⁵⁸. Camillo Boito si fece mediatore delle istanze del Consiglio Accademico e individuò, nella sua corrispondenza col Ministero, le vie di compromesso attraverso le quali proseguì la vita dell'accademia. La campagna di acquisti di opere per la pinacoteca continuò nei decenni seguenti, anche se ancora nel 1873, come testimonia il saggio dell'allora segretario Antonio Caimi (1814-1878), la Pinacoteca rimaneva accessibile solo su richiesta per la carenza di personale²⁵⁹. Le scuole provinciali di Pavia e Bergamo incominciavano a proporsi come concorrenti di Milano e la sempre più tenace tendenza anticlassica conduceva alla fine del pensionato romano nel 1876²⁶⁰.

La raccolta di opere d'arte dell'accademia diverrà Pinacoteca di Stato nel 1882, contestualmente alla legge sulla bigliettazione voluta da Ruggiero Bonghi, ma, qui, la sua storia istituzionale si divide formalmente da quella dell'Accademia, dalla quale venne, con l'occasione, scorporata²⁶¹. Nel 1897, lo stesso Camillo Boito divenne presidente dell'accademia: il suo mandato si concluderà nel 1914, quando, con una lettera del 17 maggio indirizzata al segretario Virgilio Colombo (1878-1929), l'architetto rassegnerà le sue dimissioni, motivandole con l'età avanzata e la salute precaria. Morirà poco più di un mese dopo. Con la legge nazionale per le belle arti del 1909, comunque, l'accademia aveva perso la sua autonomia e la sua storia, soprattutto dopo lo scioglimento del Corpo accademico nel 1926, prese a coincidere con quella del sistema scolastico nazionale²⁶².

Tutti i principali sviluppi storici del complesso dell'Accademia di Brera sono, dunque, testimoniati dal materiale epistolare accumulatosi nel corso di più di un secolo nelle cartelle dei *Provvedimenti* dell'Archivio storico, insieme alla corrispondenza dei soci onorari e alla documentazione di rito in cui gli artisti in formazione erano coinvolti – come le carte relative all'iscrizione, alla partecipazione ai premi, all'esenzione dalle tasse, all'esito degli esami. Costituì un'eccezione illustre il caso della donazione della biblioteca, delle opere rimaste in atelier e delle lettere di Hayez a opera della figlia adottiva

²⁵⁶ Ivi, p. 85.

²⁵⁷ *Ibidem*.

²⁵⁸ Tea (1941), pp. 90-92.

²⁵⁹ Caimi (1873). Si veda anche, Tardito (1986), p. 52;

²⁶⁰ Tea (1941), p. 102.

²⁶¹ Sulla legislazione Bonghi, si veda *supra*. Tardito (1892), p. 59; Tea (1941), p. 107.

²⁶² Tea (1941), pp. 111-115.

Angiolina Rossi Hayez nel 1883, ossia l'anno successivo alla scomparsa dell'artista, durante il quale l'Accademia volle dedicargli una grande mostra retrospettiva²⁶³. In particolare, nei cinque *Faldoni delle onoranze*, sono conservati i materiali autobiografici ed epistolari su cui prese forma l'edizione de *Le mie memorie*²⁶⁴: monografia d'artista pubblicata nel 1890 dal Comitato per le onoranze dell'allora Reale Accademia di Belle Arti in Milano, contenente l'autobiografia scritta tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta, le lettere istituzionali e private derivate dalla donazione, dall'archivio di Brera e da una vasta campagna di ricerca tra gli interlocutori, e il catalogo delle opere.

2.2.3 Il fondo *Carteggi d'artisti* all'Archivio di Stato di Firenze: breve storia della provenienza

Secondo un'iscrizione anonima e non datata riportata sulla copertina dell'*Indice Repertorio alfabetico dei codici del Carteggio di artisti* compilato a metà dell'Ottocento, «Il riordinamento di queste filze fu fatto da Luigi Scotti [come] egli stesso ci fa sapere nel suo manoscritto che si con[serva] presso la biblioteca degli Uffizi (n. 56, vol. II, c. 70). [illegibile] Scotti mostrò al Gaye le lettere che furono poi pubblicate nel Carteggio [inedito d'artisti dei secoli XIV, XV, XVI, Presso G. Molini, 1840]. Il riordinamento fu cominciato il [cancellato: 29 giugno del 1840] 23 febbraio del 1839 e fu terminato il 20 febbraio del 1841 (vol. II cit. c. 96-97). Ne erano state fatte ben 2838 schede, che oggi

²⁶³ Si veda anche Borghi (1948). F. Hayez: *Esposizione 1883...* (1883); *Catalogo della esposizione retrospettiva...* (1883). A dimostrazione di un sistematico isomorfismo transnazionale dei fenomeni di formazione del patrimonio pubblico, nello stesso decennio, qualcosa di simile accadeva all'École royale des Beaux-Arts di Parigi. A partire dal 1842, Jean-Louis Charles Garnier (1825-1898) era divenuto allievo della storica accademia d'arte e, avendo vinto il Grand Prix de Rome nel 1848, aveva svolto il pensionato all'Académie de France à Rome dal 17 gennaio al 31 dicembre 1849. Nel 1860, il giovane Charles Garnier aveva vinto il concorso indetto per la realizzazione dell'Opéra di Parigi, cantiere grazie al quale l'artista aveva conosciuto una fama immediata. È di quell'anno il ritratto realizzato dal collega e amico Paul Baudry (1828-1886), attualmente conservato al Musée d'Orsay (Paul Baudry, *Charles Garnier*, 1868, olio su tela, 102,8 x 81,5 cm; con cornice 134,5 x 113 cm, Musée d'Orsay, Parigi). I lavori si erano protratti per 15 anni, interrotti dagli eventi funesti generati dalla guerra franco-prussiana, cui seguì la caduta del Secondo Impero e l'instaurazione della Comune. Proprio alla fine dell'inverno del 1871 risale il suo trasferimento a Mentone, città di origine della moglie Louise nata Bary, situata nel dipartimento delle Alpi Marittime della Provenza. Nello stesso frangente, la costruzione del Palazzo dell'Opera dovette arrestarsi e l'artista, di salute cagionevole, preferì spostarsi con la famiglia in un luogo più sicuro (Si veda il ms.741-107 e il ms.742-3). Nel corso dello stesso anno, visitata Bordighera, decise di costruirvi la residenza di famiglia, Villa Garnier, conclusa nel 1873 e inaugurata nel 1875: lo stesso anno in cui fu finalmente aperto il Teatro dell'Opéra. Per i suoi meriti artistici, a partire dal 1874, fu eletto membro dell'Institut de France in qualità di professore di architettura all'Académie des Beaux-Arts. Nel 1898, ritiratosi da due anni dall'esercizio della professione, morì nella sua dimora parigina. Lo stesso anno, la moglie Louise donò all'École royale des Beaux-Arts, dove l'architetto aveva appreso i fondamenti della sua arte, il carteggio che egli intrattenne con Baudry dal 1865 al 1885 (Première partie (1865-1872), Statut Actuel Numéro d'entrée: PC 41851, Numéro d'inventaire: Ms.741; Deuxième partie (1873-1885), Statut Actuel Numéro d'entrée: PC 41851, Numéro d'inventaire: Ms.742). Eccezion fatta della lettera numero 49 del 28 luglio 1868 scritta da Paul Baudry a Louise Garnier, in cui l'artista citava una delle caricature della raccolta di Garnier, le circa trecento lettere di cui il fondo è composto sono rimaste totalmente inedite. Si veda Emmanuelle Brugerolles, a cura di, (2007). *Paul Baudry dessinateur*, Lucs-sur-Boulogne, Historial de la Vendée, 27 octobre 2007 - 3 février 2008; Paris, École nationale supérieure des beaux-arts, 18 février - 9 mai 2008, Carnets D'Etude n. 10, Parigi, Beaux-arts de Paris. Una parte del fondo è accessibile online grazie alla trascrizione delle lettere disponibile sul catalogo informatico dell'École nationale supérieure des beaux-arts, all'indirizzo: <http://www.ensba.fr/ow2/catzarts/index.xsp>.

²⁶⁴ Hayez (1890).

non si sa più dove sono, ma che forse furono usate per la compilazione del presente indice»²⁶⁵.

Tra il 1838 e il 1841, il pittore Luigi Scotti, impegnato dai primi anni Trenta in un lavoro di ordinamento dei materiali grafici ottocenteschi della Real Galleria degli Uffizi, estrasse dall'archivio del museo ventidue codici contenenti documenti e lettere prodotti o diretti a più di ottanta corrispondenti italiani e stranieri, tra agenti, conoscitori, collezionisti e artisti, come Carlo Cesare Malvasia (1616-1693), Giovan Pietro Bellori (1613-1696) e Marco Boschini (1602-1681)²⁶⁶. L'insieme dei documenti, costitutivo del nuovo fondo *Carteggi di artisti*, era il risultato di una integrale riorganizzazione dell'archivio museale, a sua volta composto negli ultimi decenni del XVIII secolo.

Il *corpus* archivistico che, negli anni Dieci dell'Ottocento, era collocato negli spazi della Galleria, era stato recentemente composto con i documenti provenienti dalla Segreteria Vecchia, allora curata da Carlo Bonsi, Riguccio Galluzzi (1739-1801) e Ferdinando Fossi (1720-1800)²⁶⁷. La prima richiesta di isolare i documenti medicei relativi alla costituzione del tesoro degli Uffizi, era stata inoltrata alle autorità granducali da Giuseppe Querci, direttore della Galleria, che aveva espresso il desiderio di studiarne i contenuti in vista della stesura del *Saggio Istorico della Real Galleria di Firenze*, poi pubblicato nel 1779. Alla sua morte, il successore Raimondo Cocchi (1735-1775) fece istanza di trasferimento degli stessi documenti presso la Galleria, dove dovevano servire a ricostruire la storia della collezione e la provenienza dei pezzi. Ottenuta la concessione da Pietro Leopoldo, il primo inventario fu redatto dallo stesso Cocchi, con la cooperazione di Galluzzi, che aveva maggiore contezza del patrimonio dell'Archivio dell'antica Segreteria di Stato²⁶⁸.

Quando, nel 1775, alla morte di Cocchi, fu nominato direttore della Galleria Giuseppe Pelli Bencivenni, Luigi Lanzi, suo collaboratore, redasse un regesto delle lettere artistiche rimaste nell'Archivio Mediceo Segreto a Palazzo Vecchio, anch'esse, infine, confluite nel carteggio d'artisti²⁶⁹. Da un diverso regesto intitolato *Nota di ciò che [si] contiene nei vol. XVI / Manoscritti della Biblioteca Stroziana / pervenuti in questa R. Galleria / Il di Primo Ottobre 1785 come nella Filza XVIII a c. 23*, risulta che altre accessioni di materiale epistolare di argomento artistico ricevute dalla Galleria provenivano dalla Libreria della famiglia Strozzi, smembrata in seguito all'estinzione del ramo ereditario²⁷⁰.

Dopo aver scomposto le filze accumulate fino alla fine della direzione Bencivenni, Scotti riordinò i materiali in ordine cronologico, dividendo i documenti di provenienza strozziana, da quelli derivati dall'Archivio segreto e dalla Segreteria Vecchia. Il corpuso

²⁶⁵ <https://www.archiviodistato.firenze.it/archiviodigitali/unita-archivistica/?id=964>. Si veda anche Gregori (1984), p. 3.

²⁶⁶ Barocchi (1984), p. 98; Fileti Mazza (2010), p. 555.

²⁶⁷ Giovannini (1984), p. 8; Baggio e Marchi (2002), vol. I, p. 9.

²⁶⁸ Archivio di Stato di Firenze, Reggenza 1030, *Carteggio del Direttore della Segreteria di Stato: Affari interni degli anni 1774-1775*, ins. 23, 4 luglio 1774, lettera autografa di Raimondo Cocchi. Si veda Giovannini (1984), p. 9, nota 9. Si veda anche Perini Folesani 1992, p. 180, nota 53.

²⁶⁹ Archivio delle Gallerie di Firenze, ms. 38, Luigi Lanzi, *Studi sulla Galleria di Firenze*, ins. *Estratti di filze*. Si veda Giovannini (1984), p. 12, nota 18.

²⁷⁰ Archivio delle Gallerie di Firenze, filza XVIII, ins. 8, anno 1785, c. 23. Si veda Giovannini (1984), p. 13, nota 25.

nucleo di documenti così ordinati, componeva un repertorio interessante di testimonianze epistolari degli artisti moderni gravitanti attorno alla corte medicea e un vero e proprio archivio del collezionismo granducale²⁷¹. Come riportato dalla breve indicazione scritta a mano sull'indice della sezione, Giovanni Gaye ricevette dallo stesso Scotti la segnalazione delle lettere d'artisti, che pubblicò integralmente, limitatamente ai primi due volumi e parte del terzo, tra il 1839 e il 1841. La cronologia dei documenti in questione è compresa tra le date estreme 1428-1682. I rimanenti volumi della sezione sono quasi interamente costituiti dalla corrispondenza passiva di Leopoldo de' Medici (1617-1675). Poche lettere tratte dalla corrispondenza di Raimondo Cocchi, sono comprese nel volume ventesimo²⁷².

Con il decreto del 30 settembre 1852, Leopoldo II istituì negli spazi degli Uffizi l'Archivio centrale di Stato, la cui direzione affidò a Francesco Bonaini, già posto a capo della Direzione centrale degli archivi di Stato col decreto del 20 febbraio dello stesso anno. Il granduca operava in linea con simili iniziative di transizione conservativa e di apertura alla ricerca storica ed erudita già adottate in Francia, Belgio, Prussia e altri stati europei²⁷³. Grazie a questa aggiornata politica di gestione degli archivi storici del territorio, la tradizione non nuova dello studio delle fonti documentarie conosceva, così, a Firenze un impulso inedito, favorito dalle prime operazioni di ordinamento e inventariazione dei fondi secondo criteri scientifici, accompagnate dall'edizione delle fonti documentali degli Uffizi nella collana dei «Documenti degli archivi toscani»²⁷⁴.

Dopo aver accolto, a partire dal 1861, gli archivi non correnti ereditati dallo Stato unitario, Nel luglio del 1872, in seguito alle realizzazioni immediate della Commissione Cibrario, l'Archivio Storico di Firenze ricevette dalle Reali Gallerie degli Uffizi le filze isolate da Scotti un trentennio prima²⁷⁵.

2.2.4 Lettere d'artista nella *Sezione autografi* della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna

A partire dal 1904 e per quasi quarant'anni, la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna fu diretta da Albano Sorbelli, primo ordinatore e responsabile dello sviluppo della ricchissima sezione denominata *Collezione di autografi*²⁷⁶. Alla soglia del secolo la biblioteca conservava ingenti quantità di documenti simili, raccolti per donazioni, lasciti e acquisti nel corso della seconda metà del secolo precedente. In epoca risorgimentale e postunitaria, infatti, la biblioteca diede spazio nel suo archivio alla formazione di numerosi fondi di autografi appartenuti a personalità illustri le cui vicende personali e professionali erano legate, in qualche misura, alla città e alla regione.

²⁷¹ Ne parla Barocchi (1978).

²⁷² Giovannini (1984), p. 7.

²⁷³ Pansini (1995), p. 34; Vitali (1995), p. 39; Manno Tolu (2002), p. 7.

²⁷⁴ Manno Tolu (2002), p. 8.

²⁷⁵ Si veda la scheda dedicata del sito del *Progetto archivi digitalizzati*: <https://www.archiviodistato.firenze.it/archividigitali/complesso-archivistico/?id=22>. La filza ventiduesima rimase presso le Gallerie, poi Soprintendenza alle Gallerie, e vi è tuttora conservata con la segnatura Manoscritto 63, "Copie di lettere d'artisti del sec. XVI, XXII".

²⁷⁶ Per approfondimenti, si veda la scheda dedicata dei *Fondi nel web* della biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna: <http://badigit.comune.bologna.it/fondi/fondi/204.htm>. Per una storia generale della biblioteca, si veda Ricci (2005), pp. 113 e sgg.

Istituita dal Dipartimento del Reno nel 1801 presso i locali del Convento di San Domenico, il patrimonio fu sistemato solo nel 1838 nelle antiche aule del palazzo universitario; mentre soltanto dall'inverno del 1846 la sala lettura fu aperta all'accesso pubblico. Le acquisizioni documentali significative per l'ambito storico-artistico furono, dunque, deliberate a cominciare dalla metà del secolo. Tra il 1850 e il 1854, a cavallo tra la direzione di Giovanni Marchetti (1790-1852) e la reggenza di Pietro Bortolotti (1818-1894), pervennero alla biblioteca quaranta buste contenenti l'archivio manoscritto di Francesco Tognetti (1767-1849), acquistate dal Municipio di Bologna sul mercato librario, nel quale le aveva immesse il figlio Luigi²⁷⁷. Collezionista, letterato e segretario dell'Accademia di Belle Arti per un ventennio, era mancato appena un anno prima, nel 1849. L'acquisizione si completò in due passaggi. Il primo acquisto conduceva in biblioteca, tra le altre carte, un nucleo di manoscritti datati tra il XVII e il XVIII secolo di argomento letterario e storico-artistico; il secondo, altri appunti manoscritti di Tognetti e la sua corrispondenza con il figlio Raffaele, che era stato direttore della biblioteca municipale dal 1831 al 1833. Il *Fondo speciale Francesco Tognetti* fu, in seguito, ulteriormente incrementato con l'acquisizione di altri materiali epistolografici, riuniti, però, in fondi diversi, come il fondo *Tommaso Casini*, busta XX, fasc. 75, che contiene diverse lettere di Tognetti rivolte a Casini. Nel 1860, direttore Luigi Frati, grazie al lascito testamentario di Pelagio Palagi, professore di pittura, artista e collezionista bolognese, la biblioteca acquisì, insieme agli scritti e agli studi, anche un vastissimo carteggio, composto da quattromilanove lettere divise in venticinque cartoni²⁷⁸.

L'inventario di questi documenti è stato riordinato solo nel 1979 dai funzionari della biblioteca sulla base di un più antico elenco manoscritto in copia fotostatica in possesso del Museo Civico di Bologna. Nella lista, le lettere sono identificate dalla numerazione e disposte secondo l'ordine alfabetico degli interlocutori di Palagi, ma anche degli autori di lettere non destinate a lui, tra i quali spiccano i nomi di Cincinnato Baruzzi, Leopoldo Cicognara, Giuseppe Gaggini (1791-1867), Michelangelo Gualandi (1795-1865), Francesco Hayez, Tommaso Minardi, Carlo Morbio, Giuseppe Tambroni (1773-1824)²⁷⁹. Altri epistolari, di consistenza minore, sono integrati nei cartoni contenenti il resto della documentazione palagiana, inventariati da Lanfranco Bonora nel 1987²⁸⁰. Una parte davvero cospicua della corrispondenza privata di Cincinnato Baruzzi fu, del resto, ceduta alla biblioteca per lascito testamentario dell'allievo prediletto di Canova, scomparso nel 1878. La collezione, composta da ventotto buste, fece il suo effettivo ingresso in biblioteca nel 1912, sotto la direzione Sorbelli, confluendo nella sezione allora appena aperta della *Collezione di autografi*²⁸¹. Questa è comprensiva della corrispondenza che l'artista e la moglie, Carolina Primodi, intrattennero tra il 1825 e il 1870 con familiari, accademici, artisti e altre personalità legate ai coniugi per motivi professionali o relativi alla gestione del patrimonio di famiglia, di cui anche Carolina si occupava²⁸².

²⁷⁷ *Catalogo della libreria privata che appartenne al fu ch. Francesco Tognetti di Bologna*, 1850. Si veda anche la scheda dedicata dei *Fondi nel web* della biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna: <http://badigit.comune.bologna.it/fondi/fondi/79.htm>.

²⁷⁸ Bonora e Scardovi (1979), p. 40.

²⁷⁹ Ivi, pp. 40-65.

²⁸⁰ Bonora (1987).

²⁸¹ Maldini (2009), p. 467.

²⁸² Per gli ordinamenti successivi al 1912, si guardi la scheda dedicata sul sito dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della regione Emilia Romagna: http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.find?flagfind=customXdamsTree&id=IT-ER-IBC-AS00052-0000000&munu_str=0_1_1&num-Doc=69&docStart=1&backward=&hierStatus=2,1,0&docCount=25&physDoc=2&comune=#nogo

Per rimanere in ambito emiliano, è il caso di segnalare come completamento dei fondi bolognesi l'epistolario passivo di Adeodato Malatesta (1806-1891), posseduto dalla Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti di Modena²⁸³. Tra i diversi fondi modenesi comprensivi di lettere artistiche e d'artista, come l'Archivio Luigi Poletti (1817-1869) e l'Archivio Carlo Barberi (seconda metà sec. XIX), situati nella medesima biblioteca, il *Fondo Adeodato Malatesta* era inizialmente composto da millenovecentotrenta lettere ricevute dall'artista da cinquecentosessantuno corrispondenti dal 1831 al 1889 e acquistato dal Comune di Modena presso gli eredi nel 1896²⁸⁴. Le carte testimoniano dell'impegno e del ruolo che il pittore ricoperse nel sistema delle arti emiliano, sin da prima di ottenere la direzione dell'Accademia Atestina, sulla quale testò un'importante riforma della didattica ispirandosi alle idee di Pietro Selvatico e Giovan Battista Cavalcaselle. Nel 1996, lo stesso fondo è stato integrato da un acquisto di ulteriori dodici lettere autografe di Malatesta, reperite sul mercato antiquario²⁸⁵.

2.2.5 Carte e lettere d'artisti dalla Biblioteca del Museo Nazionale di San Martino a Napoli

In seguito alla legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico del 1866, l'antica Biblioteca della Certosa di San Martino fu riordinata come sezione per la documentazione del Museo Nazionale di Napoli e per la storia della città e della provincia²⁸⁶. In base alla legge del 7 luglio 1866, l'intero complesso fu dichiarato monumento nazionale e ne fu subito reso fruibile il ricco patrimonio architettonico e artistico²⁸⁷. Nonostante fosse nominata istituzione autonoma solo nel 1871 nell'*Annuario della Istruzione Pubblica*, la nuova biblioteca cominciò a riunire il suo nucleo fondativo a partire dal 1867, anno in cui i documenti attestano le prime consegne di manoscritti e volumi a stampa provenienti dai conventi soppressi²⁸⁸. Appare chiaro dalle testimonianze documentali interne, quali giornali dei beni mobili, verbali, informative e rendiconti di spesa per scaffalature, che nel corso del primo quinquennio i funzionari, primo fra tutti Carlo Padiglione (1827-1921), si occuparono del censimento, catalogazione e allestimento della collezione²⁸⁹.

Il contributo maggiore al rinnovamento del Museo Nazionale e del suo centro di documentazione fu, però, offerto dall'archeologo Giuseppe Fiorelli (1823-1896) sin dalla fondazione. Già segretario della Reale Accademia di archeologia lettere e belle arti, fu

²⁸³ Il fondo completo con le acquisizioni recenti è interamente consultabile grazie a un database predisposto dalla biblioteca, disponibile al link seguente: <http://highway.comune.modena.it/h3/h3/amalatesta>.

²⁸⁴ Per conoscere l'elenco dei mittenti del *Fondo Malatesta*, si veda il documento compilato dai funzionari della biblioteca e reso disponibile al seguente link: https://www.comune.modena.it/biblioteche/poletti/amalatesta_epistolario_elencomittenti.pdf. Per l'archivio Poletti, si veda la scheda dedicata sul sito dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della regione Emilia Romagna: http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?munu_str=0_1_0&numDoc=8&flagview=viewItemCaster&typeItem=2&itemRef=IT-ER-IBC-036023-013-008. Per l'archivio Barberi, si veda la scheda dedicata sul sito dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della regione Emilia Romagna: http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?munu_str=0_1_0&numDoc=8&flagview=viewItemCaster&typeItem=2&itemRef=IT-ER-IBC-036023-013-005.

²⁸⁵ Per conoscere l'elenco dei destinatari, si veda il documento compilato dai funzionari della biblioteca e reso disponibile al seguente link: https://www.comune.modena.it/biblioteche/poletti/amalatesta_epistolario_elencodestinatari.pdf.

²⁸⁶ Trombetta (2002), p. 521.

²⁸⁷ Fittipaldi (1995), p. 15.

²⁸⁸ *Annuario dell'Istruzione Pubblica del Regno d'Italia per 1870-71*, Firenze, Tipografia Claudiana, 1871, p. 318. Per le altre fonti, si veda Trombetta (2002), pp. 521-522.

²⁸⁹ Trombetta (2002), pp. 522-523.

nominato senatore del Regno nell'ottobre del 1865 per «meriti eminenti» e, a partire dal 1866, ricoprì la carica di presidente della Commissione consultiva di belle arti di Napoli e della Commissione per la preparazione di una legge sulla conservazione degli oggetti d'arte e di antichità²⁹⁰. Grazie alla prestigiosa posizione istituzionale che occupava, Fiorelli ebbe ampi margini di intervento nella ridefinizione del sistema delle istituzioni partenopee, chiamate ad adattarsi alle nuove emergenze culturali dell'Italia unita. Alla sua iniziativa per San Martino sarebbero seguite altre fondazioni, motivate dal medesimo quadro storico e patriottico. Per esempio, nel 1873, Annibale Sacco avrebbe avviato una campagna di raccolta delle porcellane borboniche in un'area dedicata del Museo di Capodimonte; nel 1881, sarebbe sorto il Museo Filangieri, grazie alla privata donazione alla città di Napoli delle raccolte di famiglia di Gaetano Filangieri (1824-1892)²⁹¹.

Per la Biblioteca di San Martino, egli agì inizialmente sugli inventari del posseduto artistico e documentale del museo, disponendone l'aggiornamento. Di conseguenza, operò sensibilmente sulla politica di acquisizioni. Nel corso degli anni Settanta dell'Ottocento, la biblioteca acquisì, infatti, opere della letteratura e del teatro napoletani, manoscritti di autori partenopei, stampe dedicate alla storia archeologica regionale, saggi di storia napoletana, annali, periodici, e il *Real Museo Borbonico* in quindici volumi²⁹². La raccolta libraria e documentale si accresceva in parallelo alla sezione pittorica, che prese forma anche grazie ad alcuni trasferimenti dalle collezioni museali napoletane, a donazioni private e a dirette commissioni di paesaggi e scorci napoletani agli artisti coevi. Dal Museo Nazionale sarebbero arrivati, tra il 1873 e il 1884, *La presa di Capri* di Odoardo Fischetti (1777-1823) e *La Mostra industriale alla sala Tarsia* di Salvatore Fergola (1799-1874), ma anche alcune tele di Marco Pino (1521-1583), Massimo Stanzione (1585-1656), Andrea Vaccaro (1600-1670), Mattia Preti (1613-1699), Salvator Rosa (1615-1673), Luca Giordano (1634-1705), Francesco Solimena (1657-1747), Francesco De Mura (1696-1782)²⁹³.

L'anno 1873 fu particolarmente denso per i lavori di incremento delle raccolte. Fu accolta quell'anno la donazione di Maria De Miranda, che consegnava alla custodia della biblioteca carte e lettere autografe di Luigi Vanvitelli (1700-1773), insieme a un album di disegni tecnici realizzati per la costruzione della Reggia di Caserta²⁹⁴. L'accessione delle lettere di Vanvitelli a San Martino si qualificava come la controparte minima, eppure preziosa per una biblioteca delle memorie patrie campane, della più ampia raccolta epistolare e di manoscritti conservata dalla Biblioteca Palatina casertana, in cui sono comprese circa millecinquecento lettere scritte dall'architetto al fratello Urbano e alla moglie Olimpia Starich tra il 1751, anno di avvio dei progetti per la costruzione della dimora reale, e il 1768²⁹⁵. Alla donazione di De Miranda si accompagnava, ancora nel 1873, anche quella dell'abate Masseangelo Masseangeli (1809-1878), uno studioso toscano che

²⁹⁰ Kannes (1997). Si veda anche la scheda dedicata nell'Archivio storico digitale del Senato della Repubblica: <http://notes9.senato.it/web/senre-gno.nsf/8c58c55c1230e7f8c125703d002fe257/a8f768b99a50837e4125646f005bc284?OpenDocument>.

²⁹¹ Fittipaldi (1995), p. 16.

²⁹² Trombetta (2002), pp. 523-524; Trobetta (2008), pp. 132-135. Sul Real Museo Borbonico e sul suo valore identitario, si veda anche Milanese (2001).

²⁹³ Fittipaldi (1995), pp. 121 e 170.

²⁹⁴ Trombetta (2002), pp. 523-524.

²⁹⁵ Strazzullo (1976) e Gianfrotta (2000). Si veda anche Manfredi (2020).

svolse il ruolo di precettore a Napoli, comprensiva di centottantasette pezzi tra disegni tecnici, schizzi e paesaggi di Gaspar van Wittel (1653-1736) e del figlio²⁹⁶.

I documenti vanvitelliani di San Martino sono esclusi dall'indice del primo catalogo dei manoscritti. Curato da Padiglione, fu pubblicato nel 1876 a Napoli da Francesco Gianini col titolo *La Biblioteca del Museo Nazionale nella Certosa di S. Martino in Napoli ed i suoi manoscritti*²⁹⁷. La spiegazione potrebbe consistere nel fatto che la classificazione di Padiglione, articolata nelle sei grandi classi di teologia, giurisprudenza, scienza, belle arti, belle lettere e storia, stentava a ricomprendere le lettere d'artista per la ridotta quantità di documenti di questo tipo allora presenti nella raccolta, forse limitata proprio all'esile carteggio epistolare dell'architetto²⁹⁸. Nell'introduzione al catalogo, infatti, Padiglione nomina solo gli «autografi di uomini eminenti nelle lettere, nella magistratura, nelle armi, nel campo politico od in quello della chiesa»²⁹⁹.

Tra il 1883 e il 1884, si sarebbero, tuttavia, aggiunte al fondo manoscritti di San Martino altre missive di artisti per donazione diretta dello stesso Fiorelli, che consegnò alla biblioteca più di settecento lettere autografe di suoi corrispondenti, personalità di spicco della cultura artistica, letteraria e scientifica napoletana. La donazione pervenne in una fase di relativa stasi nella gestione degli spazi e delle raccolte, generata dalla poca disponibilità di mezzi. A rafforzare il legame della biblioteca col museo e il valore storiografico del patrimonio librario e documentale, servirono, tra le altre, le lettere dello scultore napoletano Tito Angelini (1806-1878), di Enrico Alvino (1809-1872), architetto milanese a lungo attivo a Napoli, dell'architetto e archeologo Guglielmo Bechi (1791-1852) fiorentino di nascita e per breve tempo direttore degli scavi di Pompei, dell'archeologo e accademico calabrese Vito Capialbi, del pittore e restauratore napoletano Camillo Guerra (1797-1874), dell'architetto toscano Antonio Niccolini (1772-1850), morto a Napoli, di Giuseppe Palizzi (1812-1888), fruttuosamente rimasto a Napoli per un decennio³⁰⁰.

Nel 1924, circa diecimila volumi e settecentottantasei manoscritti della Biblioteca di San Martino saranno annessi alla Biblioteca Nazionale in piazza Plebiscito. Nel 1936, ritorneranno alla collocazione originaria solo i manoscritti relativi alla storia del Risorgimento³⁰¹. Il fondo grafico vanvitelliano passerà, invece, a Caserta nel 1933³⁰².

2.3 Le lettere come fonti della storiografia artistica

La nascita delle collezioni pubbliche nelle capitali culturali europee aveva condotto a una richiesta di cooperazione tra storici dell'arte e musei per l'incremento delle raccolte e la stesura di cataloghi e monografie d'artista. La disciplina iniziava a formalizzarsi

²⁹⁶ Fittipaldi (1995), p. 186.

²⁹⁷ Padiglione (1876). È dello stesso anno la *Nuova guida generale del Museo Nazionale di Napoli... Corredata da un'appendice riguardante Pompei e la Certosa di San Martino*, di Achille Migliozi, pubblicata a Napoli da De Angelis, che precedette il primo catalogo del museo, scritto da Vittorio Spinazzola e pubblicato nel 1910 a Torino da Paravia col titolo *Guide du musée et de la chartreuse de San Martino*.

²⁹⁸ Trombetta (2002), p. 526; Padiglione (1876), pp. "a" e sgg.

²⁹⁹ Padiglione (1876), p. "b".

³⁰⁰ Tutti citati da Trombetta (2002), p. 530.

³⁰¹ Si veda la scheda di descrizione del *Fondo San Martino* predisposta dalla Biblioteca Nazionale di Napoli sul sito istituzionale: <http://www.bnnonline.it/index.php?it/205/fondo-san-martino>.

³⁰² Fittipaldi (1995), p. 186.

nell'ambiente universitario e le competenze dei professori assumevano un ruolo preminente rispetto alla professionalità degli artisti, fino ad allora riconosciuti sia nella qualità di tecnici che nella qualità di storici e teorici dell'arte. Soprattutto in ambito tedesco, dove il sistema istituzionale appariva più coeso intorno a un programma di condivisione del lavoro di ricerca, sorse da più parti la proposta di unire la pratica della *connoisseurship* alla verifica sulle fonti d'archivio. I primi importanti risultati dell'incrocio metodologico dei dati visuali con quelli documentali, furono le *Italienische Forschungen* di Karl Friedrich von Rumohr (1785-1843) e *Über Hubrecht und Johann Van Eyck* di Gustav Friedrich Waagen (1794-1868), considerati testi fondanti della moderna storiografia artistica su basi filologiche³⁰³.

Nell'abbracciare l'approccio berlinese, Giovanni Gaye (1804-1840) ebbe tempo di pubblicare il *Carteggio inedito d'artisti dei secoli XIV, XV, XVI*, frutto di una ricerca decennale negli archivi italiani che doveva condurre a una estesa storia dell'arte, dalla caduta dell'Impero romano alla fine del XVI secolo, mai pubblicata per la prematura scomparsa dell'autore³⁰⁴. Alla luce di nuove motivazioni storiche e di aggiornati criteri scientifici, l'antologia di Gaye rilanciava l'iniziativa settecentesca di Giovanni Gaetano Bottari (1689-1775), curatore di una vasta raccolta di lettere pittoriche, dando avvio a un genere autonomo e compiuto della letteratura artistica che avrebbe avuto lunga fortuna³⁰⁵.

Gli studiosi ottocenteschi, infatti, avvantaggiati dalla più diffusa circolazione di autografi nel mercato europeo e da una progressiva apertura normativa alla fruizione degli archivi storici, proseguirono un grande lavoro di ricognizione delle carte artistiche e d'artista, sulle quali si cercavano le prove che l'esame autoptico delle opere non poteva restituire³⁰⁶. In Italia, i modelli storicisti europei più in voga erano diffusi dall'«Antologia» di Giovan Pietro Vieusseux (1779-1863), ben nota agli studiosi non solo toscani, che offerse esempi e pratiche per la compilazione di repertori di documenti sui quali la storiografia poteva ricostruire biografie, precetti, iconologie e vicende collezionistiche dell'intera geografia artistica europea. A metà secolo, lo spirito positivista raggiunse e informò il metodo degli studiosi italiani, spingendoli a servirsi molto più largamente di prima delle fonti d'archivio, in quanto testimonianze dirette e spesso uniche dei fatti contingenti, per dedurre notizie di prima mano sul sistema delle arti del passato – sul contesto di produzione e destinazione delle opere – utili alla costruzione di una storia dell'arte generale, ancora inesistente o, comunque, priva del supporto di una disciplina specialistica, che nascerà formalmente solo al sorgere del Novecento³⁰⁷. Vista la prevalente disponibilità di carteggi appartenuti ad artisti coevi, furono discretamente presenti nel mercato editoriale anche antologie compilate da coniugi, figli ed eredi degli artisti stessi, mossi perlopiù da intenti autocelebrativi. A mero titolo di esempio, fu questo il caso di William Michael Rossetti, fratello del pittore preraffaellita, che, nel 1895, avrebbe dato alle stampe le sue lettere familiari³⁰⁸.

³⁰³ Meyer (2014a), pp. 190-191; Gregori (1984), p. 3. Per ulteriori riferimenti bibliografici sul metodo di Rumohr, si veda anche Battezzati (2018), p. 15, nota 2.

³⁰⁴ Gaye (1839-1840). Si veda anche Meyer (2014a), p. 192. Sulla “Scuola di Berlino”, si veda sempre Meyer (2014a), pp. 183-185.

³⁰⁵ Bottari (1754-1773).

³⁰⁶ Ne parla anche Perini (1992).

³⁰⁷ Meyer (2014b), p. 243; Tamblé (2006), p. 55.

³⁰⁸ Guhl (1853) e (1856). Per un'analisi approfondita dell'opera, si veda Francesco Mazzaferro (2016). Rossetti (1895).

Contestualmente, lo studio delle fonti epistolari si sarebbe mosso dall'abitudine sette-ottocentesca di «fare la storia dell'arte, non quella degli artisti», estendendosi a scopi deduttivi, all'indagine del processo creativo stesso e della personalità dell'artista, come si evince dalle edizioni di lettere familiari, della corrispondenza privata tra allievi e maestri e dalla maggiore diffusione delle biografie di artisti³⁰⁹. Diverso è il caso degli artisti già mitizzati all'avvento dei motivi nazionalistici determinati dalle grandi riforme politiche successive alla Restaurazione: tra questi, Michelangelo, a cui erano dedicate molte biografie già all'inizio dell'Ottocento, sia in ambito italiano che in ambito europeo.

In seguito ai processi di unificazione nazionale, l'edizione di monografie d'artista conobbe uno slancio significativo e transnazionale, dettato dal costume, comune in Europa, di istituire celebrazioni solenni in occasione degli anniversari di nascita e morte degli artisti nazionali. Queste erano caratterizzate da una serie di iniziative volte alla valorizzazione della memoria comunitaria attraverso l'inaugurazione di monumenti e lapidi, l'organizzazione di esposizioni, la pubblicazione di biografie romanzate, edizioni e riedizioni di scritti, epistolari e fonti. L'invenzione dei Pantheon nazionali si accompagnò sistematicamente a un preciso progetto storiografico, articolatosi nelle complesse fasi di riconoscimento, individuazione, collezione, studio e pubblicazione delle fonti d'archivio.

Una parte non trascurabile delle edizioni di lettere d'artista comparve, infine, sulle pagine dei periodici che, più minutamente delle monografie e delle antologie, offrono il quadro delle variazioni nell'approccio storiografico alle fonti tra la metà dell'Ottocento e il primo Novecento. La circolazione transnazionale di giornali, bollettini e riviste fece dell'edizione periodica delle fonti della storia dell'arte un fenomeno piuttosto omogeneo in tutta Europa. I molteplici modelli di uso storiografico delle lettere d'artista si influenzarono vicendevolmente, fino a produrre un metodo internazionale condiviso, basato sulla trascrizione, la contestualizzazione, la comparazione e il commento critico dei testi³¹⁰. Di seguito, sulla base di un attento ed esteso lavoro di spoglio, si tenta di dare un saggio della ricchezza e del funzionamento di questo sistema.

La credibilità delle lettere intese come fonti era estesamente assunta dagli studiosi ottocenteschi, che consideravano l'epistolografia artistica una risorsa certa per la costruzione della storia dell'arte³¹¹. Grazie alla distanza concessa da una più matura riflessione intorno al portato di veridicità di questi documenti, la disciplina ne ha via via messo a fuoco le peculiarità. I contenuti delle lettere d'artista furono, com'è naturale, strategicamente subordinati alle intenzioni del mittente e ai propositi che muovevano il rapporto di corrispondenza con l'interlocutore. Diversa sarà l'attendibilità storica della lettera di autopromozione da quella della lettera alla famiglia. Senz'altro distinta sarà, infine, la natura delle lettere scritte dagli artisti attivi tra la metà e il secondo Ottocento, già consapevoli dell'uso documentale che verosimilmente gli studiosi avrebbero fatto *post mortem* della loro corrispondenza.

³⁰⁹ La citazione è tratta da Previtali (1964), p. 127.

³¹⁰ Eccedono, dunque, da questa rassegna i casi di epistolarietà fittizia comparsi sui medesimi mezzi, ossia i prodotti di quegli autori che si appropriarono del modello epistolare di stampo letterario per veicolare riflessioni e opinioni intorno al dibattito artistico. Di quel genere parla Rolfi Özvald (2017), p. 483 e sgg. Un'indagine di questo tipo sul Settecento italiano è offerta anche da Forner et al. (2017).

³¹¹ Sul carattere problematico delle lettere d'artista intese come fonti, si veda House (2012).

2.3.1 Le antologie epistolari

Nel 1754, a Roma, fu dato alle stampe il primo volume della *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII*, curata da Giovanni Gaetano Bottari (1689-1775), monsignore, accademico della Crusca ed esponente di spicco della *République des Lettres*. Con l'aggiunta dei successivi sei tomi, pubblicati in un ventennio, l'opera si impose quale punto di partenza di una nuova interpretazione storiografica delle lettere degli artisti e del loro riconoscimento in quanto genere individuato e autonomo della letteratura artistica, che avrà molto peso nella storia ottocentesca della storia dell'arte³¹².

Il progetto di un'edizione di lettere scritte dagli artisti era nato in ambito fiorentino intorno agli anni Trenta del Settecento a opera del collezionista e storico dell'arte Francesco Maria Niccolò Gabburri (1675-1742). In una lettera del 4 ottobre 1732 nota a Bottari, che l'avrebbe poi inserita nel volume secondo della *Raccolta*, Gabburri comunicava al libraio e incisore Pierre-Jean Mariette (1694-1774) l'intenzione di pubblicare le lettere artistiche dell'abate Antonio Maria Salvini (1653-1729), grecista e maestro di Bottari, e di altre lettere di pittori, scultori e architetti. Nessuno di questi progetti, in realtà, fu contestualmente condotto a termine. Il programma delle edizioni della Stamperia granducale era dominato, infatti, da un genere già fortunato e riconosciuto dalla tradizione letteraria, ossia quello delle antologie di lettere di scienziati e letterati, a cui lo stesso Gaburri diede la precedenza. L'iniziativa, tuttavia, fu infine adottata da Bottari dopo essere giunto a Roma. Direttore della stamperia fiorentina dal 1716 e fino al suo trasferimento al servizio della famiglia Corsini, egli aveva mantenuto i contatti e la collaborazione con lo stesso Mariette, col quale avrebbe avuto modo di confrontarsi lungamente sul lavoro editoriale³¹³.

Nell'ambito degli studi storico-artistici novecenteschi, il valore della *Raccolta* è stato recuperato inizialmente da Paola Barocchi, che l'ha valutata uno snodo cruciale per l'evoluzione della lettera d'artista da reliquia a fonte della storiografia. Pur elaborando egli stesso una precedente tradizione di raccolta ed edizione di fonti, Bottari produsse uno strumento critico dotato di un allora ancora ignoto rigore scientifico. Egli si giovava, infatti, di una lunga esperienza nel campo degli studi letterari. Era autore di un'edizione commentata delle *Vite* di Vasari e di Bellori, cui lavorò contestualmente alla *Raccolta*, e fine conoscitore della *Felsina Pittrice* di Carlo Cesare Malvasia.

Al di là di una selezione dei materiali che escludeva volutamente le lettere famigliari, gli *expertise* e le altre carte di carattere tecnico poiché manchevoli di un'aspira-

³¹² Il riferimento è all'insieme di raccolte curate da Bottari (1754-1768) e da Bottari e Crespi (1773), completato, in seguito, da un ottavo volume pubblicato da Stefano Ticozzi, indicato in bibliografia come Bottari e Ticozzi (1822-1825). Ne parlano, nei termini di una originale individuazione delle lettere artistiche, Rolfi Ožvald (2019), in particolare p. 14 e Oy-Marra (2019), p. 29.

³¹³ La lettera di Gabburri è collocata in Bottari 1757, t. II, n. XCIX, p. 274-275. L'intera vicenda è dettagliatamente descritta da Rolfi Ožvald (2020b). Per la biografia di Bottari, in questi paragrafi si fa variamente riferimento al profilo descritto da Petrucci e Pignatelli (1971) con alcuni aggiornamenti tratti da Rolfi Ožvald (2020b). Sullo spostamento di Bottari da Firenze a Roma, si noti che egli prestò servizio presso i Corsini a Firenze dal 1718. Nel 1730, si trasferì a Roma a Palazzo Corsini della Lungara, presso il cardinale Neri Corsini.

zione letteraria, nelle sue intenzioni l'antologia doveva essere utile ad approcciare la storia delle arti non attraverso la mera descrizione efrastica di opere e fatti, ma a partire dalle testimonianze dirette dei suoi protagonisti. In questo senso emerge la qualità meta-storica dell'opera, che fu capace di anticipare, nell'interpretazione di Barocchi, la *Storia pittorica* di Lanzi, prima grande opera moderna di storiografia artistica. Infatti, pur aprendo la via a un florilegio di repertori di lettere artistiche e d'artisti, prodotti copiosamente nel corso dell'Ottocento, non sempre furono in seguito replicati i razionali scopi storiografici di Bottari, che nonostante la discontinuità delle parti, erano guidati dalla ricerca e dall'analisi di *corpora* sistematici, organizzati in un'orditura immaginata per distinguere puntualmente periodizzazioni e scuole regionali³¹⁴.

L'erudito trascorse molti anni alla ricerca di autografi presso gli archivi e le più importanti collezioni coeve. Un bacino importante cui egli attinse soprattutto per la compilazione del primo volume, fu il celebre *Museo cartaceo* di Cassiano Dal Pozzo (1588-1657) – di cui era allora in possesso il cardinale Alessandro Albani (1692-1779) – che comprendeva numerosi documenti epistolari. Bottari si giovò altresì della collaborazione di diversi collezionisti, amatori e artisti, il cui contributo arricchì notevolmente l'insieme di carte infine riunite e commentate³¹⁵. La monumentale antologia di lettere dedicatorie, precettistiche, apologetiche e di altre specie, fu redatta nel corso di un ventennio sotto la diretta cura del longevo raccoglitore, ma sin da subito l'opera fu capace di stabilire il senso moderno che la raccolta di lettere artistiche avrebbe rivestito per la storiografia dell'arte ottocentesca e di primo Novecento³¹⁶. Infatti, in un passo della premessa al primo

³¹⁴ Il riferimento è al contributo di Barocchi (1984), al convegno organizzato dal CNR sull'*Ecdotica dei carteggi*, tenutosi nel 1980 all'Accademia dei Lincei. Si vedano, in particolare, le pp. 90-93. Il riferimento esteso a Lanzi è il seguente: Luigi Lanzi, a cura di, (1795-1809). *Storia pittorica della Italia*, 6 voll., Bassano, Remondini. Perini Folesani (1992) e Rolfi Ožvald (2020b), oltre a studiare nuovamente la *Raccolta* di Bottari, hanno ricostruito la storia dei casi di collezione erudita di autografi d'artista che la precedettero. Sul Lanzi storico, si veda l'esaustivo saggio di Rossi (2006). Rolfi Ožvald (2018a), p. 5, nota come nella *Storia pittorica della Italia di Lanzi*, la *Raccolta* sia citata alcune decine di volte come fonte.

³¹⁵ Perini Folesani (1992), p. 165, nota 1, fa il punto sugli anni delle ricerche di Bottari. Il cardinale è nominato da Bottari (1754-1773), vol. I, p. VII. La collezione di carte di Cassiano dal Pozzo fu acquistata da papa Clemente XI dagli eredi del collezionista nel 1703. Nel 1714, questa passò al nipote del pontefice, Alessandro Albani, che la custodì fino al 1763, quando la vendette al Re d'Inghilterra Giorgio III. A partire dal 1834, la raccolta fu sistemata presso le collezioni reali dei Windsor. Oggi è conservata alla British Library di Londra e in massima parte nella Royal Library. Si veda: Haskell e Montagu (1997), pp. 1-3.; Solinas (1989); rct.uk e britannica.com. Tra i collaboratori dell'erudito, il nobiluomo Rosso Antonio Martini, dal 1732 soprintendente alla Stamperia granducale, e il pittore Ignazio Husfort sono nominati in Bottari (1754-1773), vol. I, p. VII; Suddecano Riccardi, ancora Rosso Antonio Martini, Lodovico Carrara e la «libreria Corsini» sono citati nel vol. III, pp. VII e VIII; Giacomo Carrara, Pietro Mariette sono menzionati nel vol. IV, pp. VII e VIII; Vincenzo Patuzzi è ricordato nel vol. V, p. VII; ancora Giacomo Carrara, Carlo Giuseppe Ratti, Domenico Manni Fiorentino, Apostolo Zeno, ancora Vincenzo Patuzzi sono richiamati nel vol. VI, pp. XI-XV. Si veda anche Rolfi Ožvald (2017), p. 479.

³¹⁶ Una sintetica indagine sulle tipologie epistolari selezionate da Bottari è offerta da Rolfi Ožvald (2017), p. 473. Relativamente alla storia della curatela della raccolta, sarà utile precisare che dopo i primi tre volumi, l'*imprimatur* non fu più imposto dallo stesso Bottari, ma fu concesso da Prospero Petroni il cui nome compare nei volumi IV, V, VI e VII. Fino al compimento del VI volume, il curatore della raccolta rimase, tuttavia, Giovanni Bottari. Luigi Crespi curò il VII e ultimo volume. Secondo la testimonianza dell'editore Marco Pagliarini, il completamento dell'impresa fu affidato al pittore e storiografo bolognese essendo Bottari impegnato in altri studi: si veda il vol. VII, p. III. Negli stessi anni, in effetti, Bottari era impegnato nella stesura della nuova edizione dei *Dialoghi sopra le tre arti del disegno*, (Firenze, 1770), già comparsi nel vol. VI della *Raccolta* (Bottari 1754-1773). Per altre interpretazioni, si veda Francesco Mazzaferro (2019).

volume, già messo in luce da Serenella Rolfi, Bottari individuava in maniera molto chiara il valore storico e sincronico della documentazione epistolografica³¹⁷:

L'utile, che si può trarre da queste Lettere, non è solamente di venire in cognizione di varie cose appartenenti alle vite di molti celebri Professori, che pure da sé sarebbe molto notevole, e da desiderarsi; ma anche se ne possono ricavare molti precetti appartenenti alle tre belle Arti, e molta storia delle loro famose opere, e il modo di ordinarle, e di disporle, e il significato di esse, e la maniera di rappresentare molte figure ideali, e diverse invenzioni, e concetti morali, e poetici; il che può essere di ajuto, e di lume agli artefici nel condurre a perfezione le loro opere.³¹⁸

Avendo come scopo quello di ricavare dalle lettere conoscenze inedite e dettagliate sulla pratica e la storia delle arti fino al presente, Bottari incluse se stesso e i suoi interlocutori tra i corrispondenti selezionati, come amatori dell'arte e interpreti della letteratura artistica. Rientrano nella selezione, infatti, non solo le lettere ricevute da Luigi Lanzi, ma anche quelle di Mariette sugli interventi di revisione della *Raccolta* stessa, che mettono a disposizione del lettore un racconto contestuale al lavoro di realizzazione del repertorio.

Giovanna Perini ha lavorato più estesamente sul merito metodologico dell'opera di Bottari, in comparazione con quanto precedette l'uscita della sua *Raccolta* – segnatamente le ricerche di Carlo Cesare Malvasia e Giovan Pietro Bellori. La normalizzazione della scrittura, talvolta sfociata in una vera e propria manomissione dei testi, su cui maggiormente insiste Perini, era e sarebbe stata ampiamente praticata secondo i criteri filologici sette-ottocenteschi almeno fino alla *Nuova raccolta di lettere* di Michelangelo Gualandi. Queste peculiarità metodologiche non attenuano, dunque, la funzione di apripista che la *Raccolta* settecentesca esercitò a favore della storiografia artistica su base epistolografica ottocentesca. Attraversato il passaggio dal contesto della Repubblica delle lettere a quello della storiografia ottocentesca, le lettere d'artista non avrebbero smesso, infatti, di essere una fonte di largo utilizzo per la narrazione della storia dell'arte, al di là del frequente divario non solo testuale tra documento autografo e antologia di fonti, che era tacitamente noto agli ottocenteschi, ma che è stato riconosciuto come un problema solo dagli studi degli ultimi trent'anni³¹⁹.

Dopo l'esperienza francese di Louis Joseph Jay (1755-1836), che, nel 1817, aveva pubblicato a Parigi un'edizione tradotta e arricchita della raccolta di Bottari, gli intenti dell'erudito monsignore furono ripresi dallo stampatore Giovanni Silvestri che, constatato il grande successo della *Raccolta* ed essendo questa ormai indisponibile da decenni, volle riproporla nell'edizione della *Biblioteca Scelta* della sua tipografia³²⁰. Silvestri incaricò lo storico dell'arte lombardo Stefano Ticozzi (1762-1836) di aggiornare l'opera di

³¹⁷ Il passo è citato e commentato in Rolfi Ožvald (2020b) e Rolfi Ožvald (2018b), pp. 243-244.

³¹⁸ Bottari (1754-1773), vol. I, pp. VII e VIII.

³¹⁹ Oltre alla già menzionata Perini Folesani (1992), si veda Rolfi Ožvald (2019a), pp. 12-13. Sul rapporto controverso tra autografo originale e trascrizioni antologiche, soggetto a falsificazioni e correzioni, si veda l'accenno di Rolfi Ožvald (2019a), p. 19 e Shearman (2003), vol. II, pp. 1457-1462, ivi citato, insieme alla bibliografia di riferimento.

³²⁰ Jay (1817). Bottari & Ticozzi (1822-1825), vol. I, pp. V e VI. Barocchi (1984), p. 92. Berengo (1980), pp. 65 e sgg.

Bottari con l'aggiunta di materiale epistolografico inedito³²¹. Volendo preservare l'identità della silloge, si resistette, invece, all'impulso di modificare l'ordine di successione dei documenti, disposti da Bottari secondo un criterio non sempre razionale, per via della grande mole di carte che si sommarono in corso d'opera alle altre già note e pubblicate nei primi volumi, ma come già detto dotato di una sua efficacia argomentativa. Nella nuova edizione, il settimo volume, allora curato da Luigi Crespi, fu riedito come parte integrante del lavoro di Bottari. L'ottavo, invece, fu interamente compilato da Ticozzi con i materiali raccolti da Bottari e mai pubblicati, le lettere di registro confidenziale ignorate dalla storiografia settecentesca e altri documenti inediti rinvenuti successivamente, comprese le lettere di Antonio Canova e dello stesso Ticozzi – il quale fu corrispondente di artisti e collezionisti – che spostavano in avanti, fino alla contemporaneità, i margini cronologici entro cui aveva potuto muoversi Giovanni Bottari³²².

La prima prova di vera emancipazione dal repertorio di Bottari, non per il genere, ma per la specificità e l'originalità dei contenuti, fu data dal *Carteggio inedito d'artisti dei secoli XIV, XV, XVI* di Johann Wilhelm Gaye³²³. Il filosofo e storico dell'arte tedesco trascorse lunghi anni in Italia a partire dal 1830 e fino alla fine della sua breve esistenza, a studiare luoghi e fatti della cultura artistica della penisola dall'antichità al compimento del Rinascimento. Aveva conosciuto e schedato molti oggetti, ma anche indagato le carte di molte biblioteche pubbliche e archivi, presso cui aveva raccolto materiale a sufficienza per strutturare una densa raccolta in tre volumi³²⁴. Per poco non riuscì a vedere la sua opera compiuta, poiché scomparve il 26 agosto, appena una settimana prima che Alfredo Reumont (1808-1887) firmasse a Firenze la prefazione all'ultimo libro³²⁵.

Gaye si inserisce nella tradizione degli studi storiografici che miravano alla costruzione di un racconto coerente, provato e generale della storia dell'arte sulla base della documentazione d'archivio e l'esame autoptico delle opere. Una traccia nitida di questo approccio emerge dalla prefazione al *Carteggio*, il cui *incipit* recita: «Per una Storia delle Belle Arti d'Italia, della quale da più anni mi occupo, il raccogliere ciò che d'importante e d'ancora inedito a tale scopo si riferisce, mi è sembrata sempre cosa non solamente utile, ma assolutamente indispensabile»³²⁶. Per quanto Bottari avesse, di fatto, dato avvio a una tradizione, i raccoglitori di lettere ottocenteschi operavano in una temperie nella quale l'enciclopedismo, il positivismo, l'istituzionalizzazione delle discipline storiche e la necessità di individuazione dei patrimoni nazionali determinavano spontaneamente una spinta alla ricognizione, conservazione e studio critico di carteggi e documenti, custodi attendibili della memoria. Le lettere degli artisti, dunque, non erano più un complemento per gli studi biografici, ma divenivano documento autonomo, dotato di un valore storiografico intrinseco.

³²¹ Rolfi Ožvald (2017), p. 476. Nella chiosa all'ottavo volume, Giovanni Silvestri dichiara i nomi dei collaboratori alla raccolta di lettere inedite: nomina i «Professori Marsand di Padova e Moschini di Venezia», il «cavalier Tambroni» e «G. Cattaneo». Si veda Bottari e Ticozzi (1822-1825), vol. VIII, p. 476.

³²² Rolfi Ožvald (2018a), pp. 6 e sgg., descrive l'opera e le fonti di Ticozzi.

³²³ Gaye (1839-1840). Si veda anche Meyer (2019) pp. 128 e sgg.

³²⁴ Le brevi note biografiche riportate qui sono tratte da Gaye (1839-1840), pp. I-XI.

³²⁵ Gaye (1839-1840), vol. III, p. XI.

³²⁶ Ivi, vol. I, pp. I-IV.

Come Bottari e i suoi stessi successori, Gaye era inserito in una rete di eruditi e amatori che cooperavano all'individuazione di materiali utili. La raccolta di Gaye, infatti, comprende una varietà di documenti di ogni sorta che convivono con una più estesa quantità di trascrizioni normalizzate di lettere autografe. Alcune di queste, legate al territorio mantovano, gli furono offerte da Giuseppe Arrivabene (1799-1847), conte e patriota; alcune notizie sulla storia di Siena gli pervennero, invece, dal consiglio del compositore toscano Ettore Romagnoli (1772-1838)³²⁷. Tale Ramirez di Montalvo, del quale non è noto il nome, è, infine, citato come collaboratore nel secondo volume³²⁸. Condotti in buona parte a Firenze, gli spogli del ricercatore tedesco furono resi possibili dal beneplacito del «Governo Toscano» e, in qualche misura, dal sostegno del conte di Schaffgotsch, diplomatico della corte prussiana a Firenze, come lo stesso autore dichiara³²⁹. Egli intendeva, d'altra parte, dedicare alla città una guida storico-artistica che, secondo le sue intenzioni, avrebbe dovuto essere stampata appena dopo la conclusione della raccolta, al suo ritorno in Germania³³⁰. L'estensione sia cronologica che geografica delle ricerche di Gaye gli concessero, d'altra parte, una meritata autonomia nella costruzione dell'impianto critico al *Carteggio*; del metodo egli dà una sintesi illuminante nella prefazione al secondo volume.

Scegliendo e pubblicando questa collezione di documenti artistici, ho dato sempre la preferenza a quelle lettere, le quali nello stesso tempo che esse formano i materiali per una storia delle arti, servire possono a chiarire maggiormente l'unità, la quale fra le arti e fra la storia politica ha necessariamente in ogni tempo esistito. Non furono dunque le notizie biografiche sole che ebbi in mira, ma più di qualunque altra cosa le *intraprese artistiche* in generale e la *vita interna* delle arti.³³¹

La selezione si indirizza, dunque, non verso l'indagine biografica, non verso l'esaltazione mitica dei maestri dell'arte italiana – come sarà richiesto pochi lustri dopo, nel clima postunitario italiano e, in generale, nel secondo Ottocento Europeo – ma ad apportare materiale utile alla fondazione del racconto della storia dell'arte, secondo un approccio di fatto interdisciplinare. In questo senso, tra i criteri di Gaye per la selezione dei documenti, è prevalente il valore dei documenti pubblici su quello dei documenti privati³³². Poco più avanti, infatti, Gaye introduce la documentazione contenuta nel secondo volume attraverso un cenno ai fatti sociopolitici salienti dei grandi centri dell'arte rinascimentale: si intuisce il rimando alle corti di Firenze, Mantova e Roma³³³. Il curatore chiarisce, in seguito, la consistenza dei documenti studiati in copia, che si limitano, tuttavia, a pochissimi

³²⁷ Gaye (1839-1840), vol. I, p. II.

³²⁸ Ivi, vol. II, p. XII.

³²⁹ Ivi, vol. I, p. IV.

³³⁰ Ivi, vol. I p. III; vol. III, p. X, nota.

³³¹ Ivi, vol. II, p. III.

³³² Barocchi (1984), p. 93.

³³³ Gaye (1839-1840), vol. II, p. IV.

esemplari da lui stesso riconosciuti come «Fac-simili» grazie alla sua competenza di paleografo³³⁴. Organizza, inoltre, l'edizione critica secondo criteri editoriali che manifestano un attento rispetto dei testi³³⁵.

In conclusione alla presentazione, Gaye, già da tempo conquistato dalla storia delle arti italiane, esprime una speranza che, nel giro di mezzo secolo, rivelerà i suoi risvolti profetici:

In luogo di ripetere il Fac-simile di *Raffaello* già pubblicato varie volte, preferisco di manifestare qui il desiderio che l'Italia, imitando i Fiorentini, che ora colle 28 statue de' celebri Toscani pagano un sì segnalato tributo ai meriti de' loro antenati, inalzasse un monumento alla di lui memoria, e ciò nel paese che lo vide nascere. Il nome dell'Urbinate appartiene non che all'Italia, all'Europa intera; per adempire degnamente un sì sacro dovere, potrebbe e dovrebbe l'Italia, rinnovando i tempi del Ghiberti e del Brunellesco, aprire un concorso agli artisti sì nazionali che stranieri. Facciamo voti che, in confronto delle città di Germania e di Francia, le quali in questo modo si ricordano di Goethe, di Schiller, di Alberto Durer, di Moliere e d'altri, che, dico, anche per gli Italiani non sia lontano quel giorno, in cui veggasi dedicato alla memoria di Raffaello un monumento in Urbino.³³⁶

Il concorso sarebbe stato indetto dal Comune di Urbino nel 1883 e vinto dallo scultore torinese Luigi Belli, che avrebbe ritratto l'artista stante, lo sguardo solenne e la mano sinistra impegnata da pennelli e tavolozza. Il monumento, installato a Piazza Duca Federico, sarebbe stato inaugurato nell'agosto del 1897³³⁷.

La medesima volontà di contribuire all'edificazione del racconto generale della storia dell'arte fu espressa dal coevo Michelangelo Gualandi (1793-1887), erudito e collezionista bolognese, autore della *Nuova raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV a XIX, in aggiunta a quella data in luce da mons. Bottari e dal Ticozzi*³³⁸. L'opera nacque come una derivazione dal repertorio di documenti sulla storia dell'arte italiana intitolato *Memorie originali italiane riguardanti le Belle arti*, cui Gualandi aveva dato avvio nel 1840 con il sostegno dell'editore Jacopo Marsigli³³⁹. Nella premessa al primo volume, il curatore chiarisce nel solco di quale traccia di studi intendesse inserirsi. È il caso di riportarne un lungo passaggio:

Non è nuovo in Italia il pensiero di raccogliere documenti storici riguardanti le arti del disegno, vuoi d'una città e sua provincia, vuoi della intera nazione. Veramente

³³⁴ Ivi, vol. II, pp. XI e sgg. Sull'uso dei fac-simili d'artista, in Gaye e altrove, si veda Rolfi Ožvald (2020a), in particolare pp. 87 e sgg.

³³⁵ Barocchi (1984), pp. 93-94.

³³⁶ Gaye (1839-1840), vol. II, p. XII.

³³⁷ Il monumento è collocato, dal 1947, in Piazzale Roma.

³³⁸ Gualandi (1844-1856).

³³⁹ Gualandi (1840).

non ha guari (tacendo di molti altri ricoglitori come un Bottari³⁴⁰, un Affò³⁴¹, un Zanotti³⁴², un Della Valle³⁴³, un Moreni³⁴⁴), molti chi più chi meno intrapresero ad illustrare con doviziosa copia di aggiunte le classiche opere del Vasari, dal Baldinucci, e d'altri tali, d'onde si diffuse nuova luce sulle arti; le quali furono poscia la

³⁴⁰ Per citare alcune opere che Gualandi doveva avere presenti, qui e nelle altre note: Giovanni Gaetano Bottari, a cura di, (1737-1754), *Sculture e pitture sagre estratte dai cimiterj di Roma*, 3 voll., Roma, Giovanni Maria Salvioni, poi Antonio De Rossi, infine Niccolò e Marco Pagliarini; (1741-1782), *Del Museo Capitolino*, 4 voll., Roma, Calcografia Camerale; (1754 e 1770), *Dialoghi sopra le tre arti del disegno*, Lucca, Filippo Maria Benedini; (1754-1773), *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura e architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII*, 8 voll., Roma, Barbiellini e poi Pagliarini.

³⁴¹ Ireneo Affò, a cura di, (1780), *Descrizione degli edifici monumentali ed oggetti d'arte esistenti in Sabioneta*, Casalmaggiore, Tipografia Granata; (1781), *Memorie della vita di donna Ippolita Gonzaga duchessa di Mondragone*, Guastalla, Salvatore Costa; (1781), *Memorie di Taddeo Ugoletto parmigiano bibliotecario di Mattia Corvino re d'Ungheria*, Parma, Stamperia Reale; (1782), *Delle zecche e monete di tutti i principi di casa Gonzaga che fuori di Mantova signoreggiarono*, Bologna, Lelio Della Volpe; (1783), *Vita del graziosissimo pittore Francesco Mazzola detto il Parmigianino*, Vinergia, Stamperia Coletti; (1785-1787), *Istoria della città e ducato di Guastalla*, 4 voll., Guastalla, Salvatore Costa; (1787), *Memorie di tre celebri principesse della famiglia Gonzaga offerte a sua eccellenza il signor conte Stefano Sanvitale in occasione delle sue felicissime nozze con sua eccellenza la signora principessa donna Luigia Gonzaga mantovana*, Parma, Stamperia Carmignani; (1789-1797), *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*, 5 voll., Parma, Stamperia Reale; (1792-1795), *Storia della città di Parma*, 4 voll., Parma, Stamperia Carmignani.

³⁴² Giampietro Zanotti, a cura di, (1705), *Lettere familiari scritte ad un amico in difesa del conte Carlo Cesare Malvasia autore della Felsina pittrice da Giovanni Pietro Cavazzoni Zanotti all'illustrissimo sig. avvocato Francesco Bardelli nobile cortonese*, Bologna, Costantino Pisarri; (1710), *Dialogo di Giovanni Pietro Cavazzoni Zanotti pittore bolognese in difesa di Guido Reni steso in una lettera*, Venezia, Antonio Bortoli; (1739), *Storia dell'Accademia Clementina di Bologna aggregata all'istituto delle Scienze e delle Arti*, Bologna, Lelio Della Volpe; (1756), *Avvertimenti di Giampietro Cavazzoni Zanotti per lo incamminamento di un giovane alla pittura*, Bologna, Lelio Della Volpe; (1756), *Le pitture di Pellegrino Tibaldi e di Niccolò Abbati esistenti nell'istituto di Bologna*, Venezia, Giambattista Pasquali.

³⁴³ Guglielmo Della Valle, a cura di, (1782-1786), *Lettere sanesi di un socio dell'Accademia di Fossano sopra le Belle arti*, 3 voll., Venezia, Giambattista Pasquali; (1791), *Stampe del Duomo di Orvieto dedicate alla santità di nostro signore Pio VI pontefice massimo*, Roma, Lazzarini; (1791-1795), *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti scritte da Giorgio Vasari arricchite più che in tutte l'altre precedenti di rami, di giunte e di correzioni per opera del p. m. Guglielmo Della Valle*, 11 voll., Siena, Pazzini Carli e compagno; (1795), *Vite dei pittori antichi greci e latini*, Siena, Pazzini Carli e compagno.

³⁴⁴ Domenico Moreni, a cura di, (1791-1795), *Notizie istoriche dei contorni di Firenze*, 6 voll., Firenze, Gaetano Cambiagi; (1811), *Annali della tipografia fiorentina di Lorenzo Torrentino*, Firenze, Niccolò Carli; (1812), *Memoria intorno al risorgimento delle Belle Arti in Toscana e ai ristoratori delle medesime*, Firenze, Niccolò Carli; (1813), *Delle tre sontuose Cappelle Medicee situate nell'imp. Basilica di San Lorenzo*, Firenze, Niccolò Carli; (1813), *Descrizione della Gran Cappella delle Pietre dure e della Sagrestia vecchia eretta da Filippo di se Brunellesco situate ambedue nell'imp. Basilica di San Lorenzo*, Firenze, Niccolò Carli; (1813), *Descrizione storico-critica della imp. Cappella de' Principi eretta nella Basilica di San Lorenzo da Michelangelo Buonarroti d'ordine del sommo pontefice Clemente VII*, Firenze, Niccolò Carli; (1823), *Sonetti di Angiolo Allori detto il Bronzino ed altre rime inedite di più insigni poeti*, Firenze, Stamperia Magheri; (1824), *Illustrazione storico-critica di una medaglia rappresentante Bindo Altoviti opera di Michelangelo Buonarroti*, Firenze, Stamperia Magheri.

meta di più scrittori, siccome il Lanzi³⁴⁵, il Winckelmann³⁴⁶, il d'Angicourt³⁴⁷, il Cicognara³⁴⁸, e al presente il professore Rosini³⁴⁹.

Ma il mio assunto è di pubblicare nuovi Documenti inediti o rari, che abbiano relazione alle arti ed agli artisti; anzi per non incorrere in voce di servile raccoglitore, ho divisato di aggiungere ai documenti note opportune ad illustrarli e a renderli vie più interessanti. Gl'indici in fine d'ogni serie indicheranno l'ordine cronologico delli documenti in esse contenuti.

Sulle tracce d'un Ciampi³⁵⁰, di un Capponi³⁵¹, di un Molini³⁵², di un Cibrario³⁵³, di un Morbio³⁵⁴, di un Albèri³⁵⁵, di un Gaye³⁵⁶ ponendo io le norme, confido non demeritare il pubblico suffragio offerendo com'essi alla stampa una collezione di Memorie e Documenti ch'io compilai nei lunghi viaggi da me intrapresi anche fuori d'Italia, o che per ventura mi pervennero, mercè la conoscenza ed amicizia di persone cortesi e distinte per condizione, e per sapere. Le quali conscie del mio divisamento, con ogni loro potere intesero a secondarlo generosamente: di che farà fede la grata menzione che io verrò facendo di ciascuno nelle note e secondo le circostanze.

Ora, essendo mio unico fine il promuovere con nuovi esempi negli amatori delle arti belle il pensiero e la risoluzione nobilissima, d'incoraggiare validamente i giovani in sì difficile carriera, all'oggetto di cooperare a quell'incremento che valga a mantenere in onoranza esse arti ed il nome italiano, mi giova sperare che le mie cure siano accolte e benignamente secondate.³⁵⁷

³⁴⁵ Luigi Lanzi, a cura di, (1795-1809). *Storia pittorica della Italia*, 6 voll., Bassano, Remondini.

³⁴⁶ Johann Joachim Winckelmann, (1763), *Geschichte der Kunst des Alterthums*, Dresda, Georg Conrad Walther [prima traduzione italiana di Carlo Amoretti, *Storia delle arti del disegno presso gli antichi*, Milano, monastero di Sant'Ambrogio Maggiore, 1779; seconda e più famosa traduzione di Carlo Fea, *Storia delle arti del disegno presso gli antichi*, 3 voll., Roma, Stamperia Pagliari, 1783-1784].

³⁴⁷ Jean Baptiste Seroux D'Angicourt, (1808-1823), *Histoire de l'art par les monuments*, 6 voll., Parigi, Treuttel et Würtz [prima traduzione italiana di Stefano Ticozzi, *Storia dell'arte dimostrata coi monumenti*, 6 voll., Prato, fratelli Giachetti, 1826-1829].

³⁴⁸ Leopoldo Cicognara, (1814-1825), *Storia della scultura dal suo risorgimento in Italia fino al secolo di Canova*, 7 voll., Prato, fratelli Giachetti.

³⁴⁹ Giovanni Rosini, (1839-1852), *Storia della pittura italiana*, 7 voll., Pisa, Niccolò Capurro.

³⁵⁰ Sebastiano Ciampi, a cura di, (1810). *Notizie inedite della Sagrestia Pistoiese*, Firenze, Molini, Lando e Compagno; (1834). *Lettera di Michelangiolo Bonarroti per giustificarsi contro le calunnie degli emuli e de' nemici suoi sul proposito del sepolcro di papa Giulio II*, Firenze, David Passigli e socj.

³⁵¹ Alessandro Gregorio Capponi, *Diario di acquisti di quadri, oggetti, iscrizioni, dal 26 sett. 1717 al sett. 1746*, Biblioteca Apostolica Vaticana, Fondo Capponi, ms. 293. Il diario è parzialmente edito in Michele Franceschini e Valerio Vernesi, a cura di, (2005), *Statue di Campidoglio: Diario di Alessandro Gregorio Capponi (1733-1746)*, Città di Castello, Edimond.

³⁵² Giuseppe Molini, a cura di, (1832), *Vita di Benvenuto Cellini scritta da lui medesimo tratta dall'autografo per cura di Giuseppe Molini*, Firenze, Tipografia All'insegna di Dante; (1836-1837), *Documenti di storia italiana copiati su gli originali autentici e per lo più autografi esistenti in Parigi*, 2 voll., Firenze, Tipografia All'insegna di Dante.

³⁵³ Luigi Cibrario, a cura di, (1828), *Lettere inedite di principi e d'uomini illustri*, Torino, Alliana; (1833), *Documenti, sigilli e monete appartenenti alla storia della monarchia di Savoia*, Torino, Stamperia Reale; (1840-1844), *Storia della monarchia di Savoia*, 3 voll., Torino, Fontana; (1861), *Lettere inedite di santi, papi, principi, illustri guerrieri e letterati*, Torino, Botta.

³⁵⁴ Carlo Morbio (1836), *Storia dei municipi italiani illustrate con documenti inediti, notizie bibliografiche e di Belle arti*, Milano, Omobono Manini.

³⁵⁵ Eugenio Albèri, a cura di, (1839-1863), *Le relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, Firenze, Tipografia e Calcografia All'insegna di Clío; (1842-1856), *Le opere di Galileo Galilei*, Firenze, Società editrice fiorentina.

³⁵⁶ Johan Wilhelm Gaye, a cura di, (1839-1840), *Carteggio inedito d'artisti dei secoli XIV, XV e XVI*, 3 voll., Firenze, Molini.

³⁵⁷ Gualandi (1840), pp. 1-2. Passo citato parzialmente da Barocchi (1984), p. 94, nota 142.

Tra i maggiori riferimenti della storiografia artistica sette-ottocentesca che assunse a modello della sua ricerca, Gualandi alludeva, nella premessa alle *Memorie*, non soltanto alle precedenti raccolte di documenti e lettere, ma anche ai primi importanti compendi di storia dell'arte. A questo genere desiderava offrire un complemento e un supporto, grazie al vasto *corpus* di carte che aveva avuto modo di comporre a partire dalla metà degli anni Venti. In quel periodo, infatti, lo studioso svolgeva l'incarico di segretario particolare di don Ignacio Sanchez de Tejada, inviato straordinario e ministro plenipotenziario delle repubbliche di Colombia e Venezuela alla corte papale³⁵⁸. Questa funzione gli consentì di viaggiare a lungo in Francia, Inghilterra e Germania, dove ebbe modo di accedere e studiare in diversi archivi e biblioteche pubbliche e private. Allo stesso modo poté integrarsi nell'ambiente accademico, divenendo socio di molti istituti di cultura in Italia e all'estero³⁵⁹. Qui tessé un'ampia rete di corrispondenti, che sovente contribuirono ad arricchire le sue ricerche, anche mediante il prestito di documenti tratti dalle loro stesse collezioni.

Grazie all'ostinato e paziente lavoro di trascrizione delle fonti, Gualandi riuscì a raccogliere una cospicua quantità di documenti notevoli, che si prestavano, per il loro pregio, a essere commentati e resi pubblici. Come si evince dagli indici delle prime serie delle *Memorie*, la varietà di fonti raccolte è significativamente complessa: ricordi autografi d'artisti, cataloghi di oggetti d'arte, contratti e ricevute di pagamento, testamenti, registri delle spese per interventi di restauro, inventari di collezioni, attestati di proprietà o di paternità di opere d'arte e materiale epistolografico. Ciascuna fonte è corredata da un apparato critico che non solo inquadra storia, provenienza, collocazione e significato storico del documento, ma assolve anche a una funzione di contestualizzazione nelle circostanze di prima produzione e originaria conservazione, attraverso l'illustrazione di notizie e fatti storici e biografici inerenti autori, interlocutori e agenti coinvolti.

In seguito al Sovrano rescritto del 3 settembre 1841 con cui Leopoldo II Granduca di Toscana autorizzò Gualandi ad accedere agli Archivi Medicei, il numero di lettere artistiche e di artisti destinata alla pubblicazione della terza serie delle *Memorie* nel 1842 aumentò notevolmente³⁶⁰. Nello stesso volume, dunque, Gualandi annunciò l'avvio di un progetto complementare e distinto, che doveva intitolarsi *Nuova raccolta di lettere di pittura, scultura e architettura*, nel quale sarebbero confluiti tutti i materiali epistolografici già editi nelle *Memorie* insieme a quelli recuperati nell'Archivio Mediceo e, in seguito, altrove³⁶¹. È, tuttavia, necessario precisare che il progetto di Gualandi potrà compiersi solo parzialmente. Infatti, esclusa una lettera di Tiziano contenuta nelle *Memorie* che, probabilmente per una disattenzione, non è stata trasposta nella *Nuova raccolta di lettere*, non saranno mai rese note le lettere degli Archivi Medicei datate dopo l'anno 1700, col quale si chiude la datazione dei documenti contenuti nel terzo volume³⁶². Qui,

³⁵⁸ Biografia di Gualandi, compilata per la scheda dedicata nel portale *cittadegliarchivi.it*.

³⁵⁹ Biografia di Gualandi, compilata per la scheda dedicata nel portale *cittadegliarchivi.it*. Presso l'Archivio della Deputazione di Storia patria per le province di Romagna, Carte di Michelangelo Gualandi, b. 130, reg. 7, è disponibile l'elenco dei titoli assegnati allo studioso da accademie e altri istituti culturali.

³⁶⁰ Gualandi (1842), p. 196.

³⁶¹ *Ibidem*. Sono citati Gualandi (1844b), (1845b), (1856). Si veda anche Barocchi (1984), p. 94.

³⁶² È apparentemente sfuggita all'attenzione di Gualandi la lettera di Tiziano indirizzata al figlio Orazio nel 1557, proveniente dalla raccolta di autografi inediti di proprietà del veneziano cav. Carlo de Roner, riportata

in chiusura, Gualandi anticipa la notizia dell'uscita di un quarto e ultimo volume, che sarebbe stato verosimilmente dedicato a pochi documenti del XVII e molti del XVIII secolo: prevista per il 1857, non si realizzò mai³⁶³. La mancata pubblicazione del quarto volume della silloge produsse una conseguenza significativa sulla conoscenza delle lettere conservate a Firenze, poiché sono note grazie a Gualandi solo quelle datate fino al XVII secolo.

A dieci anni di distanza dalla pubblicazione dell'ultimo volume della raccolta di Michelangelo Gualandi, Giuseppe Campori (1821-1887) pubblicava un corposo volume di *Lettere artistiche inedite*³⁶⁴. Nell'avvertenza ai lettori, Campori fa il punto sullo stato dell'arte e sulla fortuna del genere, dimostrando quale cognizione e quale considerazione si avesse, all'epoca, dell'epistolografia artistica.

Dappoiché Monsignor Giovanni Bottari nella metà del secolo scorso diede il primo saggio in più volumi di una raccolta di lettere sulle arti, edite ed inedite, questa sorta di documenti negletti nel tempo passato incominciò ad essere ricercata e a tenersi in istima, e le pubblicazioni che ad imitazione di quella furono fatte posteriormente, ottennero il favore e la lode degli studiosi. Infatti tali lettere o sono scritte da artisti e ti allettano per la semplicità e la naturalezza, che la preoccupazione dello stile e della eleganza non lascia scorgere in quelle de' letterati; o sono opera di eruditi e di amatori che espongono il risultato delle loro indagini e i loro pensieri nel fatto delle discipline artistiche, e l'utilità che per esse deriva alla storia dell'arte ne rende desiderato ed accetto il divulgamento.³⁶⁵

Campori fu spinto da tali premesse a pubblicare le carte provenienti dalla sua ricca autografoteca, replicando l'esperienza di Carlo Morbio, che nel corso del 1840, aveva dato alle stampe l'antologia di *Lettere storiche e artistiche*, seconda edizione di un ben più ridotto catalogo uscito a Milano due anni prima³⁶⁶. Tuttavia, in quantità minore, la raccolta di Campori conteneva anche alcuni documenti che aveva rinvenuto durante le sue ricerche di appassionato in archivi e biblioteche³⁶⁷. Le lettere sono, in genere, introdotte da un commento erudito sui fatti e i personaggi coinvolti nella produzione e nella fruizione dei documenti.

Come i suoi predecessori, anche Campori dichiara i suoi debiti di riconoscenza nei confronti degli studiosi e collezionisti che contribuirono all'impostazione critica della silloge. Per l'importante consistenza di fonti in essa riunite e per la specificità degli argomenti trattati, quest'opera si colloca tra quelle più rilevanti per l'apporto offerto alla storiografia artistica. Gli antichi cataloghi della sua biblioteca, che costituiscono tutt'oggi il principale strumento di conoscenza della raccolta, testimoniano la sconfinata mole della collezione di autografi di Campori, che, in quanto composta da oltre centomila documenti,

nella serie seconda delle *Memorie* con il numero d'ordine 58; si veda Gualandi (1841), p. 102. Relativamente alle lettere del XVIII secolo, si tratta di un cospicuo numero di lettere comparse in parte nella prima e in parte nella terza serie delle *Memorie*; si veda Gualandi (1840) e (1842).

³⁶³ Gualandi (1856), p. 324.

³⁶⁴ Campori (1866).

³⁶⁵ Ivi, "Avvertimento", senza pagina.

³⁶⁶ Morbio (1838) e Morbio (1840). *Supra*, paragrafo 2.1.2.

³⁶⁷ Campori (1866), "Avvertimento", senza pagina.

sfugge a un'inventariazione analitica dei pezzi³⁶⁸. Non è, dunque, possibile, se non al costo di un lungo lavoro di spoglio del fondo conservato dal 1893 alla Biblioteca Estense di Modena, approfondire i parametri di selezione del materiale epistografico confluito nell'edizione del 1866.

Del resto, nella vasta produzione bibliografica di Campori, compaiono diversi altri contributi notevoli, sempre impostati sulla raccolta di materiale documentario che si pre-stasse a colmare gli aspetti lacunosi della storiografia: dall'articolo del 1844 per la *Strenna modenese*, intitolato *Delle opere di pittori modenesi che si conservano nell'imperiale Galleria del Belvedere di Vienna*; al catalogo su *Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi*, pubblicato dalla Tipografia della R. D. Camera di Modena nel 1855; alla *Raccolta di cataloghi ed inventari inediti di quadri, statue, disegni, bronzi, dorerie, smalti, medaglie, avorii, ecc. dal sec. XV al sec. XIX*, pubblicato da Carlo Vincenzi a Modena nel 1870; alle *Memorie biografiche degli scultori, architetti, pittori ec. nativi di Carrara e di altri luoghi della provincia di Massa con cenni relativi agli artisti italiani ed esteri che in essa dimorarono ed operarono*, stampata dallo stesso editore nel 1873.

Coeva al repertorio di Campori è la raccolta di *Lettere d'artisti italiani dei secoli XIV e XV* di Gaetano Milanesi (1813-1895), pubblicata a Roma nel 1869³⁶⁹. A differenza dei precedenti esempi, si tratta di un breve opuscolo, in cui sono raccolte sette lettere inedite tratte dagli Archivi Medicei, già noti a Gaye e a Gualandi, principalmente dirette a Piero di Cosimo de' Medici (1416-1469) e a Lorenzo il Magnifico (1449-1492)³⁷⁰. In queste poche carte, Milanesi vedeva documenti ugualmente utili agli studiosi, che per vocazione favoriva nelle ricerche anche grazie all'attività della Società degli Amatori delle Belle arti, nata per promuovere la pubblicazione delle fonti toscane della storia dell'arte³⁷¹. In effetti, la prima lettera trascritta è quella spedita da Taddeo Gaddi (1290-1366) a Tommaso di Marco degli Strozzi verso Firenze il 7 settembre del 1341 o '42³⁷². Secondo Milanesi, la lettera in questione è la più antica scritta da artista che si conosca. Nel testo, il pittore fa riferimento alla commissione di un'opera da parte del destinatario, di cui, a quanto risulta dalle ricerche di Milanesi, potrebbe non comparire traccia neppure nelle *Vite* di Vasari. Oltre alla settima, scritta da Andrea Mantegna (1431-1506), un caso interessante di intertestualità è rappresentato dalla quinta, scritta dall'architetto Aristotele Fioravanti (1415-1486) a Giovanni di Cosimo de' Medici (1421-1483)³⁷³. Infatti, l'apparato critico che fa da corredo a questa lettera è quasi interamente tratto dalla serie V delle *Memorie* di Gualandi, che già aveva indagato gli aspetti biografici dell'antico autore.

Decisamente più impegnativa fu l'impresa dedicata a *Le lettere di Michelangelo Buonarroti pubblicate coi ricordi ed i contratti artistici*³⁷⁴. Commissionata dal "Comitato fiorentino per le feste del IV centenario dalla nascita di Michelangelo", usciva contestualmente alla *Vita di Michelangelo Buonarroti* di Aurelio Gotti (1833-1904) e si univa a una

³⁶⁸ Lodi (1875), ma soprattutto Vandini (1894), Avvertenza, senza pagina.

³⁶⁹ Milanesi (1869). Per una biografia di Milanesi, si veda Petrioli (2004).

³⁷⁰ Milanesi (1869), p. 3.

³⁷¹ Meyer (2014a), p. 193.

³⁷² Milanesi (1869), p. 5.

³⁷³ Rispettivamente Milanesi (1869), pp. 13-14 e Milanesi (1869), pp. 9-11.

³⁷⁴ Milanesi (1875).

complessa serie di iniziative collegate all'anniversario³⁷⁵. In accordo con la temperie postunitaria, che individuava nell'operato di pochi personaggi celeberrimi della tradizione culturale italiana il lustro della storia nazionale, mitizzandoli e omaggiandoli con celebrazioni e commemorazioni pubbliche, il carteggio di Michelangelo curato da Milanese è il primo significativo tributo non più alla storia dell'arte intesa come sistema, ma all'artista, all'operatore singolo della grande vicenda delle arti in Italia, la cui memoria è valida in sé, in quanto *genius loci* dell'arte moderna. L'antologia è divisa in quattro parti: le *Lettere alla famiglia*³⁷⁶, le *Lettere a diversi*³⁷⁷, i *Ricordi*³⁷⁸, infine i *Contratti artistici*³⁷⁹. L'interesse totalizzante riservato al personaggio di Michelangelo indusse il curatore a esigere una conoscenza maggiore dell'attività dell'artista e della vicenda dell'uomo rispetto a quella che può essere fornita dalla documentazione privata dell'epistolario. Milanese raccolse, dunque, anche le lettere familiari, i diari e i contratti artistici, per edificare, con questi solidi materiali, l'immagine leggendaria che la città di Firenze intendeva consegnare al mondo³⁸⁰. Con la cooperazione di Carlo Pini (1805-1879), Jacopo Cavallucci (1827-1906) e don Gregorio Palmieri (1828-1918), Milanese mise insieme un vasto *corpus* di documenti tratti in massima parte dall'archivio della famiglia Buonarroti e dal «Museo Britannico»:

Venendo ora alle *Lettere di Michelangelo*, che occupano la maggior parte del presente volume, alla loro provenienza, e a' modi da me tenuti nel pubblicarle, dirò, che esse assommano a 495, e sono tratte le più dagli autografi degli Archivi Buonarroti, e dal Museo Britannico: quelle del primo, meno qualcuna, erano tutte inedite; non così le seconde, in generale assai meno importanti, chè il Grimm nella sua *Michelangelo Leben*³⁸¹, e il Piot nel *Cabinet de l'Amateur*, Année II³⁸², ne avevano stampate tra ambidue da una quarantina. Di alcune edite nelle *Pittoriche*³⁸³ e nel *Carteggio* del Gaye³⁸⁴, ho fatto riscontro cogli autografi, e in difetto loro, con copie antiche dell'Archivio Buonarroti e di quello di Stato in Firenze; non senza vantaggio della lezione, spesso negli stampati corrotta. Quanto alle Lettere di Michelangelo a Giorgio Vasari, io mi chiamo fortunato di averle potute riscontrare, colle copie fatte da Michelangelo Buonarroti il Giovane, sopra gli originali, allora presso gli eredi del Vasari: e si vedrà col confronto quanto sciattamente fossero stampate nella *Vita di Michelangelo* dal Biografo Aretino.³⁸⁵

Le lettere di Michelangelo sono tuttora conservate principalmente presso l'Archivio di Casa Buonarroti a Firenze e l'Archivio del British Museum di Londra³⁸⁶. Da un lato, dunque, Milanese si appoggiò alle risorse fiorentine rimaste negli archivi della famiglia

³⁷⁵ Ivi, retro dell'occhiello. Gotti (1875).

³⁷⁶ Milanese (1875), pp. 3-374.

³⁷⁷ Ivi, pp. 375-562.

³⁷⁸ Ivi, pp. 563-612.

³⁷⁹ Ivi, pp. 613-720.

³⁸⁰ Ivi, pp. V-IX.

³⁸¹ Grimm (1860-1922).

³⁸² Eugène Piot, (1863). *Le Cabinet de l'Amateur*, Parigi, Firmin Didot.

³⁸³ Bottari e Visconti (1833).

³⁸⁴ Gaye (1839-1840).

³⁸⁵ Milanese (1875), p. VIII.

³⁸⁶ La storia delle collezioni archivistiche della fondazione è consultabile sulle riproduzioni degli inventari antichi a correnti: <https://www.casabuonarroti.it/strumenti-di-ricerca/>.

Buonarroti fino alla morte dell'ultimo erede diretto, Cosimo (1790-1858), che nel testamento aveva espresso la volontà di lasciare alla città di Firenze il palazzo e i beni in esso conservati. Nell'aprile del 1859, Leopoldo II di Lorena (1797-1870) costituì Casa Buonarroti in Ente morale. Non è un caso se la recente musealizzazione dell'edificio, con le opere, l'archivio e la biblioteca, desse i primi frutti proprio in occasione dei festeggiamenti michelangioleschi del 1875, a complemento dei quali la pubblicazione delle carte a opera di Milanesi fu solo una delle diverse iniziative previste³⁸⁷. Dall'altro, Milanesi estese le sue ricerche al fondo acquisito dal British Museum sempre nel 1859 tramite acquisto da Michelangelo Buonarroti, nipote di Cosimo e, verosimilmente, copista delle lettere dell'artista, nominato da Milanesi nella prefazione al volume³⁸⁸. Solo dopo la pubblicazione della silloge di Milanesi, nel 1878, Charles Heath Wilson (1809-1882), curatore dell'edizione inglese della biografia di Michelangelo di Aurelio Gotti, compilava per «Academy» l'*Index of letters and other documents addressed to Michelangelo Buonarroti and preserved in the Archives of the Casa Buonarroti. Florence*³⁸⁹.

Nel 1876, invece, Milanesi completerà una raccolta di lettere peculiare, prodotta per scopi più affini alla paleografia e all'interesse collezionistico che alla filologia e alla storiografia. Si intitolerà *La scrittura di artisti italiani*: un catalogo in tre volumi di riproduzioni fotografiche di lettere di artisti realizzate da Carlo Pini e corredate ciascuna da un commento compilato da Milanesi³⁹⁰. Tra il 1878 e il 1885, lo stesso Milanesi si dedicherà, invece, alla stesura di una nuova edizione delle *Vite* di Vasari, nei confronti del quale aveva dimostrato un interesse critico almeno a partire dalla prefazione alle carte michelangiolesche³⁹¹. L'ottavo volume, uscito nel 1882, raccoglie *I ragionamenti e le lettere edite e inedite di Giorgio Vasari*. In particolare, la sezione che contiene le lettere è composta dalla trascrizione delle cinquantaquattro lettere apografe dell'aretino tratte dal codice cartaceo 2354 della Biblioteca Riccardiana di Firenze, compilato da Giorgio Vasari, nipote dell'artista e storiografo³⁹². Come indica lo stesso curatore nella prefazione alla sezione, molta parte di queste lettere era stata pubblicata da Bottari, Gaye, Gualandi e dal non ancora citato Stefano Audin (1831-1853), curatore di una precedente riedizione delle *Vite* vasariane³⁹³. Tuttavia, lo scopo di Gaetano Milanesi era quello di riordinare tutte le carte note in una silloge che apparisse completa e razionalmente organizzata.

In virtù della caratura internazionale delle celebrazioni per i centenari, nel 1877, anno dei festeggiamenti nazionali per il trecentesimo anniversario dalla nascita di Peter Paul Rubens (1577-1640), in occasione delle quali l'artista fu canonizzato come il maggiore eroe culturale del Belgio, usciva anche a Bruxelles una raccolta di *Documents et lettres* commentata da Charles Ruelens (1820-1890), conservatore della sezione Manoscritti della Bibliothèque Royale. L'opera riuniva, per l'occasione, una serie di contributi

³⁸⁷ Tutte le notizie storiche su Casa Buonarroti sono tratte dalla documentazione resa disponibile dal sito della Fondazione e raccolte da Pina Ragionieri.

³⁸⁸ Ramsden (1963), p. XVII.

³⁸⁹ Gotti (1875), Wilson (1876). Si veda anche Barocchi in Barocchi e Ristori (1965-1983), vol. I, p. VII.

³⁹⁰ Milanesi (1876).

³⁹¹ Milanesi (1878-1885).

³⁹² Milanesi (1882), pp. 227 e sgg.

³⁹³ Stefano Audin, a cura di, (1822-1823). *Opere di Giorgio Vasari pittore e architetto aretino*, 13 voll., Firenze, Audin e Co.

dedicati alle fonti rubensiane pubblicate nelle riviste «Art universel» e «Actualité» dal 15 febbraio 1874 al 15 luglio di quell'anno³⁹⁴.

Nous connaissons aujourd'hui à peu près 150 lettres de Rubens; des calculs fondés nous permettent d'évaluer à 8000, au moins celles qu'il a écrites! Si nous les possédions toutes, l'une expliquerait l'autre, ce serait Rubens lui-même - sans l'aide d'un commentateur qui nous raconterait sa vie et ses oeuvres d'artiste et de citoyen, qui nous ferait admirer ses vastes connaissances et ressusciterait, à nos yeux, les rois, les princes, les savants, tous ceux qui se sont trouvés en rapport avec lui ou qui ont tenu une place dans son cœur.³⁹⁵

In realtà, le conoscenze del catalogo dell'artista non erano ancora sufficientemente ampie da supportare un'edizione critica delle sue lettere che fosse dettagliatamente commentata, poiché molte erano le lacune storiografiche intorno alla sua biografia e alla sua produzione. D'altra parte, l'edizione di lettere per il centenario non era la prima. Era stata, infatti, preceduta da una raccolta epistolare inedita curata dallo storico francese Émile Gachet (1809-1857) e pubblicata, sempre a Bruxelles, nel 1840: *Lettres inédites de Pierre-Paul Rubens*³⁹⁶. La raccolta veniva divulgata in corrispondenza di un non meno importante evento storico per il Belgio, che solo un anno prima era stato riconosciuto Stato indipendente, dopo la secessione dal Regno Unito dei Paesi Bassi, che si era formato in epoca di Restaurazione. La maggior parte delle fonti riunite in quest'opera furono copiate da «M. Gachard», archivista generale del regno del Belgio, durante un viaggio da lui compiuto a Parigi e ad Aix nel 1838, quando la rivoluzione per l'indipendenza era avviata già da otto anni e volgeva all'epilogo³⁹⁷. Le lettere di colui che era già considerato «prince des peintres flamands», qui edite e commentate, provenivano, infatti dagli autografi e dagli apografi della «Bibliothèque du Roy» di Parigi e dalla «Bibliothèque de Méjanès» di Aix en Provence³⁹⁸. Negli scritti di Rubens, si cercavano i segreti della sua vicenda e della sua arte perché potesse più agevolmente entrare nell'immaginario e nella memoria storica dei suoi concittadini ottocenteschi.

Les monuments qui font le mieux connaître les grands hommes sont évidemment leurs correspondances intimes. C'est là que leur âme s'est épanchée en toute liberté, c'est là, bien mieux que dans les livres ou les ouvrages destinés par eux à être publiés, qu'il sont montrés sous toutes les faces leur esprit et leur caractère, et Buffon aurait été plus vrai, selon nous, s'il avait dit surtout à propos des lettres intimes: Le style, c'est l'homme.³⁹⁹

Le lettere hanno il merito di mostrare Rubens non più come la regale figura di artista illustre, astratto dal suo tempo. Lo ritraggono, piuttosto, come un uomo di grande genio, perfettamente immerso nel contesto storico, sociale e politico in cui visse. I documenti, dunque, restituivano la sua memoria in un'immagine più autentica, motivo di un orgoglio nazionale forse ancor più solido. Più tardi, nel 1859, in Inghilterra, dove Rubens aveva

³⁹⁴ Ruelens (1877), p. V.

³⁹⁵ Ruelens (1877), p. VII.

³⁹⁶ Gachet (1840).

³⁹⁷ Ivi, p. III.

³⁹⁸ Ivi, p. IV.

³⁹⁹ Ivi, p. VII.

lavorato come favorito di Carlo I, sarebbe uscita una nuova antologia di documenti inediti, a cura di William Noel Sainsbury (1825-1895), mentre solo tra il 1887 e il 1909 uscì ad Anversa un'antologia di lettere e altri documenti in sei volumi per opera di Ruelens, citata da Schlosser⁴⁰⁰.

Superata la soglia del secolo, parallelamente all'edizione di lettere di Buonarroti prefata da Giovanni Papini (1881-1956), Karl Frey (1857-1917) preparerà la traduzione in lingua tedesca di una selezione dal carteggio di Michelangelo, che vedrà la luce nel 1907, poco prima della prima uscita dell'edizione dei disegni⁴⁰¹. Diversi anni prima, nel 1899, il professore e filologo, che agli occhi degli storici dell'arte tedeschi minacciava l'autonomia della giovane disciplina antepoendo lo studio dei documenti allo studio delle opere, aveva già compilato una silloge del carteggio passivo di Michelangelo data alle stampe contravvenendo al contratto di consultazione delle fonti di Casa Buonarroti, la cui uscita interruppe bruscamente le trattative con la britannica Harper and Brother per la pubblicazione delle fonti michelangelolesche conservate a Firenze⁴⁰². L'Ente fiorentino sarà, tuttavia, capace di annunciare, nel 1910, un'*Edizione nazionale* delle lettere ricevute dall'artista, le cui caratteristiche vennero illustrate nel contratto sottoscritto il 13 agosto 1913⁴⁰³. L'impresa, organizzata in cinque volumi e stampata dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, fu affidata a Guido Biagi (1855-1925), conservatore dell'archivio, Corrado Ricci (1858-1934) e Giovanni Poggi (1880-1961). L'avvento della guerra sospese il progetto, che, proseguito soltanto dal più giovane Giovanni Poggi per più di trent'anni, rimarrà incompiuto fino all'intervento di Paola Barocchi (1827-2016), Enzo Ristori e Kathleen Loach Bramanti⁴⁰⁴.

Ritornando alle ricerche di Karl Frey, nel 1923, grazie al figlio Herman-Walther, uscirà postumo il carteggio di Vasari, séguito e completamento di una riedizione delle *Vite*, che lo storico dell'arte tedesco aveva dato alle stampe nel 1911⁴⁰⁵. Nella postfazione al volume dedicato a Michelangelo, Frey indica nel repertorio di Milanese il suo più affine e prossimo riferimento bibliografico, poiché anch'egli indaga i maggiori fondi michelangeloleschi a Firenze e a Londra⁴⁰⁶. Tuttavia, dichiara di aver recuperato sugli originali, cui lui stesso, come Milanese, aveva avuto accesso, gli spunti per un più aggiornato lavoro critico sui testi. Cita, altresì, le precedenti edizioni tedesche di lettere e fonti italiane sul Rinascimento, su cui si era andato innestando il ramo originario della letteratura artistica in Germania: la più antica, curata da Ernst Karl Guhl (1819-1862) e uscita tra il 1853 e il 1856 col titolo di *Künstler-Briefe*⁴⁰⁷; la biografia scritta da Hermann Grimm (1828-1901), *Leben Michelangelo's*, compilata tra il 1860 e il 1922⁴⁰⁸; infine, l'esteso studio di Henry

⁴⁰⁰ Sainsbury (1859). Ruelens (1887-1909); Schlosser (1924), p. 508.

⁴⁰¹ Papini (1910). Frey (1907). Frey (1909-1911). Sul contributo alla storiografia artistica di Frey, si rimanda al saggio dedicato negli atti del convegno del Kunsthistorisches di Firenze (Caglioti, De Marchi e Nova, 2018).

⁴⁰² Jonietz (2018), p. 140. Frey (1899). Jonietz (2018), pp. 143-144. Barocchi in Barocchi e Ristori (1965-1983), vol. I, pp. VII e sgg. Barocchi (1984), p. 96.

⁴⁰³ Barocchi in Barocchi e Ristori (1965-1983), vol. I, pp. X-XI.

⁴⁰⁴ Ivi vol. I, pp. XII-XIII. Si parla, naturalmente di Barocchi e Ristori (1965-1983) e di Paola Barocchi, Kathleen Loach Bramanti e Renzo Ristori (1988-1995).

⁴⁰⁵ Frey e Frey (1923), (1930) e (1941). Frey (1911).

⁴⁰⁶ Frey (1907), pp. 337-339.

⁴⁰⁷ Guhl (1853) e (1856). Per un'analisi approfondita dell'opera, si veda Francesco Mazzaferro (2016).

⁴⁰⁸ Grimm (1860-1922).

Thode (1857-1920), *Michelangelo und das Ende der Renaissance*, del 1902-1903⁴⁰⁹. Invece, le Carte Vasariane, cui pure lo storico dell'arte aveva dedicato molta attenzione fino allo scoppio della Prima guerra mondiale, si dice nella prefazione che provenissero in gran parte dall'archivio del Conte Luciano Rasponi Spinelli (1856-1931) di Firenze, presso la cui abitazione Frey aveva svolto una parte delle sue ricerche.

Nel 1686, il Senatore Bonsignor Spinelli, esecutore testamentario del cavalier Francesco Maria Vasari, ultimo erede dell'artista, ebbe acquisito l'archivio di Vasari. I Conti Spinelli tramandarono il prezioso lascito alle generazioni successive fin quando, nel 1921, lo stesso Luciano Rasponi Spinelli, cui H. W. Frey fa riferimento, non affidò in deposito perpetuo trentuno su trentaquattro filze delle Carte Vasari al Comune di Arezzo, con la clausola che venissero conservate e rese disponibili per ragioni di studio presso Casa Vasari, da poco istituita museo. Le altre tre rimasero integrate nell'Archivio Rasponi Spinelli presso la Villa Murlo a San Casciano, dimora della famiglia nobile. Si aggiungevano a queste, i documenti provenienti dall'Archivio Buonarroti, dall'Archivio del Comune di Arezzo, dall'Archivio di Stato di Firenze, dall'Archivio degli Uffizi, dalla Biblioteca e dall'Archivio Vaticano, e da diversi altri istituti per la conservazione archivistica. Ordinati per data, i diversi nuclei si integrano e completano a vicenda. L'antologia, compilata secondo criteri filologici inediti, si propone come una prima approfondita critica dei contenuti delle *Vite* di Vasari attraverso il supporto del valore rivelatore delle lettere, che H. W. Frey ritiene più veridiche e sincere delle interpretazioni storico-artistiche dell'aretino. Non solo: lo stesso Vasari fu un importante protagonista della storia dell'arte moderna e la sua stretta vicinanza ai grandi protagonisti del Rinascimento italiano faceva della sua corrispondenza una risorsa preziosa per la conoscenza che se ne può trarre sulla sua biografia e sull'ambiente culturale nel quale visse e operò⁴¹⁰. Frey padre, scomparso nel 1917, non aveva avuto modo di completare gli apparati critici alle carte; dunque, buona parte del lavoro venne svolto da H. W., che, ciononostante, segnala chiaramente la paternità dei commenti.

Il primo Novecento tedesco fu testimone di alcuni altri importanti contributi alla storia delle raccolte epistolari, precedenti e successive a quelle di Frey. In primo luogo, l'edizione curata nel 1914 da Else Cassirer (1873-1942), moglie dell'editore Bruno, intitolata *Künstlerbriefe aus dem neunzehnten Jahrhundert*⁴¹¹. Dopo la grande attenzione rivolta dagli storici dell'arte in Germania ai temi dell'epoca moderna, qui sono riunite le fonti storiche più prossime al presente, dal Neoclassicismo all'Impressionismo, a supporto della fazione dei conservatori nel vivace dibattito sull'aggiornamento dell'arte tedesca in funzione dei modernismi di area francese e scandinava che avevano già raggiunto Berlino⁴¹². Appare significativo il fatto che, nella schiera degli artisti di lingua tedesca protagonisti della raccolta, la curatrice include anche Antonio Canova e Giovanni Segantini (1858-1899), allora sudditi dell'Impero asburgico⁴¹³. Del resto, il rapporto degli artisti

⁴⁰⁹ Thode (1902-1903). Sul contributo alla storiografia artistica di Thode, si rimanda al saggio dedicato negli atti del convegno del Kunsthistorisches di Firenze (Caglioti, De Marchi e Nova, 2018).

⁴¹⁰ L'insieme delle notizie sulla formazione dell'opera sono tratte da Frey e Frey (1923), pp. XI-XIX.

⁴¹¹ Cassirer (1914). Nel 1919 e nel 1923, presso lo stesso editore, usciranno due edizioni successive della stessa opera.

⁴¹² Francesco Mazzaferro (2016d), parte prima.

⁴¹³ *Ibidem*.

tedeschi con il territorio italiano, e in particolare con Roma, fu strettissimo per tutto il corso dell'Ottocento. Questo dato emerge con forza dalle lettere commentate da Cassirer, nelle quali gli autori tedeschi – che popolano la sezione più ampia della raccolta – nominano con una certa ricorrenza i temi e i modelli dell'arte italiana rinascimentale⁴¹⁴. La panoramica offerta dai documenti valica, comunque, questi margini geografici: è più ampia e in buona parte inedita. Infatti, Cassirer comprende, nella sua selezione, anche le lettere di artisti inglesi, belgi, olandesi tra cui Vincent Van Gogh (1853-1890), Francisco Goya (1746-1828) per la Spagna, e molti artisti francesi. Di questi ultimi, eccezion fatta per Eugène Delacroix (1798-1863) ed Eugène Fromentin (1820-1876), la curatrice offre documenti che erano inediti anche in Francia⁴¹⁵. Soltanto nel 1921 uscirà, infatti, la silloge documentaria di Paul Ratouis de Limay (1881-1963)⁴¹⁶. Così come le prime edizioni anglofone di documenti per la letteratura artistica saranno pubblicate da Robert Goldwater (1907-1973), Marco Treves (1902-1990) e l'allieva di Erwin Panosky Elizabeth Gilmore Holt (1906-1987) solo tra il 1945 e il 1947⁴¹⁷.

Seguirono alla raccolta di Cassirer i *Künstlerbriefe über Kunst* di Hermann Uhde-Bernays (1873-1965): uscite nel 1926, conobbero una duratura fortuna⁴¹⁸. Il corposo volume seleziona trecentocinquanta lettere di artisti vissuti dall'inizio del Quattrocento alla fine dell'Ottocento, accompagnate da sessanta autoritratti firmati e dotate di qualità estetico-critiche piuttosto che documentarie. Infatti, il curatore intendeva superare le ragioni di Ernst Karl Guhl, la cui antologia rappresentava ancora la tradizione della letteratura artistica tedesca, spostandosi dalla ricerca di notizie biografiche allo studio del contributo diretto degli artisti alle teorie dell'arte e alla sua ricezione e interpretazione⁴¹⁹. Per assecondare tale scopo, nell'introduzione all'antologia, Uhde-Bernays pone l'enfasi sugli aspetti linguistici dei testi, mostrando come attraverso i loro scritti gli artisti acquisiscano, nel corso della storia, un lessico complesso, adatto all'ecfrasi e al giudizio estetico delle opere proprie e altrui⁴²⁰. La vicenda dell'artista scrittore si intreccia, nell'esegesi del curatore, a quella dei letterati a partire dall'esperienza di Giorgio Vasari (1511-1574)⁴²¹. Superata la *querelle* dell'"Ut pictura poësis", l'artista accademico cominciò a scrivere trattati d'arte, perché il suo sapere teorico fosse trasmissibile. Nell'ambito dell'accademia, l'arte e i suoi generi subirono una canonizzazione estetica che lasciava poco spazio alla riflessione teorica. Tuttavia, nel corso del XIX secolo, l'emancipazione della pratica artistica dal canone scolastico restituì agli artisti l'occasione di interrogarsi sullo stile, i temi e i motivi del divenire artistico. Secondo Uhde, nei documenti privati degli artisti ottocenteschi, in prevalenza tedeschi di stanza a Roma e francesi, sono custodite riflessioni preziose sulle questioni dell'arte – fiorite naturalmente dal gusto, dalla creazione artistica e dal reciproco confronto – che gli stessi storici e i critici non arrivarono a for-

⁴¹⁴ Francesco Mazzaferro (2016d), parte quinta.

⁴¹⁵ Rispettivamente Burty (1880) e Fromentin (1909).

⁴¹⁶ Paul Ratouis de Limay (1921), *infra*.

⁴¹⁷ Rispettivamente Goldwater e Treves (1945) e Gilmore Holt (1947). Si veda anche Francesco Mazzaferro (2016e).

⁴¹⁸ Uhde-Bernays (1926).

⁴¹⁹ Guhl (1853-1856).

⁴²⁰ Uhde-Bernays (1926), p. 7. Francesco Mazzaferro (2016f), parte seconda.

⁴²¹ Uhde-Bernays (1926), introduzione.

mulare. Come dichiarato dall'autore nella postfazione, le lettere sono tratte dalle collezioni di diverse biblioteche tedesche e da altre raccolte private di autografi. In minima parte, anche dall'edizione di Guhl⁴²². La ricerca delle fonti del XVIII secolo, in gran parte inedite, fu condotta sugli inventari di collezioni di autografi francesi, come quella molto vasta di M. Benjamin Fillon (1819-1881), sul grande dizionario di Ulrich Thieme (1865-1922) e Felix Becker (1864-1928), sulla raccolta di Else Cassirer⁴²³. A quest'ultima, oltre che allo stesso Uhde-Bernays, si ispirerà tacitamente l'antinazista Hans Eckstein (1898-1985), quando pubblicherà in tutt'altro clima, alle soglie del Secondo conflitto mondiale, la raccolta commentata di lettere e scritti di artisti e architetti tedeschi intitolata *Künstler über Kunst*⁴²⁴.

2.3.2 Monografie d'artista e altri generi fortunati

Nel corso del XIX secolo, fu intensamente prolifico un indirizzo di studi che fondeva in parte sulle fonti epistolari la costruzione delle biografie e delle monografie d'artista. Sganciandosi dai lasciti della storiografia precedente, esso si svolgeva parallelo alla tradizione della raccolta documentaria. Il fortunato filone ottocentesco delle "Vite e lettere" o "Vite e scritti", costituì il genere prevalente nell'ambito degli studi basati sull'epistolografia artistica intorno alla metà del secolo, prima in area britannica e in seguito in tutta Europa⁴²⁵. Questo fenomeno, pur svolgendosi spesso a favore di un pubblico non specialista, condusse a una variazione di metodo significativa:

Nineteenth-century editions of artists' letters were often meant for a wide audience, and therefore favoured the Grand Masters of modern art in national perspective (Michelangelo, Titian, Rubens etc.). Because they were addressed to a lay audience, such publications were actually designed for providing a fresco of "the artist and his time", for giving the flavour of past epochs to the readers and supposedly bringing them as close as possible to the personality of the outstanding, creative individual – in other words, to come "closer to the master". This approach could lead very far away from the philological-historical archival practices of previous scholars.⁴²⁶

Nell'Inghilterra vittoriana, i generi del *Life and Letters* e del *Life and Writings*, non essendo sempre prodotti da esperti, furono molto in voga nell'ambito del più ampio campo del *life writing*. Di norma, si affiancavano ad altri generi di tipo biografico, come quello del *Life and Times*, che contestualizzava il personaggio nel quadro storico grazie anche al supporto delle lettere, e delle biografie di *Old Masters*, scritte, in genere, dai cultori della materia a seguito di una contaminazione con i generi precedenti. Tramite questi canali e nell'ambito delle edizioni di fonti a scopo biografico, le lettere, pur fungendo da

⁴²² Guhl (1853-1856).

⁴²³ Charavay (1877-1883); Thieme e Becker (1907-1950); Cassirer (1914).

⁴²⁴ Eckstein (1938-1954). Else Cassirer, ebrea, non è citata e neppure Uhde-Bernays. Questo accade nonostante le numerose ed evidenti sovrapposizioni della raccolta di Eckstein con le due precedenti. Francesco Mazzaferro (2017) ha indagato in motivi di questa manchevolezza, imputandoli al regime di controllo culturale nazista, che influì variamente sulla libertà di studio e l'onestà scientifica del curatore.

⁴²⁵ Barocchi (1984), pp. 95-96. Alcuni aspetti del genere sono discussi in Levi (1988), pp. 378-389.

⁴²⁶ La citazione è tratta da Meyer (2019), p. 133.

accompagnamento al profilo della vita dell'artista, acquisirono sempre maggiore importanza. Rientra in quest'ampia categoria la biografia di Thomas Lawrence, pubblicata in due volumi nel 1831 da D. E. Williams, ed esempio di come gli omaggi storiografici tributati ai grandi artisti divenivano, non di rado, occasione di elogio dei committenti. Infatti, scomparso solo un anno prima dell'uscita dell'opera, il pittore era stato corrispondente di Robert Peel (1788-1850), figura di spicco dell'industria e della politica britannica di primo Ottocento, cui Williams dedicò solennemente il suo lavoro⁴²⁷. A diverso titolo, è possibile ricordare anche il lavoro di Richard Duppa (1768-1831), studioso e disegnatore britannico, che, nel 1807, pubblicò un'edizione aggiornata della vita di Michelangelo data alle stampe l'anno prima: *The life of Michel Angelo Buonarroti with his Poetry and Letters*⁴²⁸. Inserendosi nella sconfinata produzione di biografie dedicate a Michelangelo, Duppa riprese le opere di Ascanio Condivi (1525-1574) e Giorgio Vasari e ne arricchì i contenuti con altre fonti cinquecentesche, le poesie e le lettere⁴²⁹. Sul fronte francese, invece, nel 1844 venivano pubblicate le *Oeuvre complètes de Michel-Ange*; mentre, a partire dal 1905, Romain Rolland (1866-1944), avrebbe avviato una lunga serie di edizioni sulla vita di Michelangelo⁴³⁰. In Italia, Guglielmo Enrico Saltini (1830-1903), propose, nel 1858, una nuova edizione di rime e lettere michelangiottesche, alcune tratte dalla raccolta di Gaye, anche queste corredate dalla biografia di Condivi⁴³¹.

Nonostante la fortuna critica di Raffaello nel quarantennio centrale del secolo, fu, per molti aspetti, diversa l'attenzione riservata dagli studiosi alla vita del più giovane maestro del Rinascimento, i cui scritti, del resto, per la poca attitudine dell'artista alla grafia, costituivano un repertorio piuttosto discreto, anche se rilevante per i contenuti⁴³². Dopo la monografia curata da Antoine Quatremère de Quincy (1755-1849) e quasi subito tradotta in italiano da Francesco Longhena (1796-1864), Pietro Ercole Visconti (1802-1880) ripropose, nel 1840, la *Lettera di Raffaello D'Urbino a papa Leone X*, già nota nelle edizioni settecentesche degli scritti di Baldassarre Castiglione (1478-1529) curate da Pierantonio Serassi (1721-1791) e da Daniele Francesconi (1761-1855)⁴³³. Per quanto questo documento non sia una missiva in senso proprio e abbia assunto dalla tradizione l'appellativo di lettera, esso compare collocato tra i pochi pezzi della corrispondenza dell'artista a opera di una parte autorevole della letteratura critica novecentesca italiana⁴³⁴. Questo dimostra che, nonostante l'intricata storia attributiva, che si aggiunge alle qualità spurie del manoscritto, la storiografia non ha finora ritenuto utile la rivalutazione della natura del documento, che avrebbe potuto essere riclassificato come saggio storico, progetto architettonico o scritto di autopromozione. La *Lettera a Leone X* mantiene, infatti, le caratteristiche precipue della corrispondenza, ossia la natura manoscritta del testo,

⁴²⁷ Il riferimento è a Williams (1831). Si vedano in particolare le pp. III-IV.

⁴²⁸ Duppa (1806) e Duppa (1807).

⁴²⁹ Condivi (1553); l'opera era stata ripubblicata nel 1746 da Anton Francesco Gori (1691-1757). Vasari (1550) e (1568).

⁴³⁰ *Oeuvres complètes de Michel-Ange...* (1844). Rolland (1905).

⁴³¹ Santini (1858). Gaye (1839-1840), Santini (1858), p. XV.

⁴³² Camesasca (1993). È in uscita anche Francesco Paolo Di Teodoro, *Scritti di e per Raffaello*, Firenze, Olschki. Sulla fortuna di Raffaello, si veda Capitelli (2018).

⁴³³ Sono nominati, rispettivamente: Quatremère de Quincy (1824a); Longhena (1829); Visconti (1840); Serassi (1769); Francesconi (1799).

⁴³⁴ Camesasca (1956), p. 9; Camesasca (2020), pp. 69 e sgg.

il tono privato del discorso, il suo il carattere dialogico e la destinazione dei contenuti a un singolo interlocutore. Per tutti questi motivi si è ritenuto di non doverla escludere da questa rassegna.

Protagonista di una complessa vicenda conservativa e al centro di una controversa storia attributiva, il testo è attualmente conosciuto in quattro testimoni, di cui uno a stampa⁴³⁵: il manoscritto autografo di Baldassarre Castiglione, autore delle correzioni al testo di Raffaello, conservato presso l'Archivio di Stato di Mantova⁴³⁶; il manoscritto della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco, unito a una raccolta miscellanea⁴³⁷; l'edizione cominiana del 1733⁴³⁸, trascritta dall'originale di cui era in possesso Scipione Maffei⁴³⁹; infine, un terzo manoscritto, parte primaria di un carteggio apografo di Baldassarre Castiglione custodito in un archivio privato mantovano e dipendente da un antografo comune al precedente⁴⁴⁰. Dopo l'edizione dei fratelli Volpi del 1733, la *Lettera* conobbe un'inedita fortuna grazie a Francesconi, il quale, nel periodo delle campagne napoleoniche, per primo attribuì la paternità dello scritto a Raffaello. Francesco Paolo Di Teodoro, che ha recentemente chiarito i passaggi storici attraversati dal documento, osserva che l'influenza dell'edizione di Francesconi sui successivi provvedimenti per la tutela adottati in risposta all'esperienza tragica delle spoliazioni – prime fra tutte le norme promulgate nel 1802 da Pio VII tramite il chirografo di Carlo Fea – dovette essere determinante, in un'azione congiunta con le *Lettres à Miranda* di Quatremère de Quincy, di poco precedenti⁴⁴¹. E così valse per la storia legislativa seguente, italiana ed europea, poiché, in quel documento, governi e intellettuali individuavano una fonte di ispirazione comune sui principi della moderna tutela.

Sarà, tuttavia, soprattutto in epoca postunitaria, in particolare a partire dagli anni Ottanta, che la figura dell'artista acquisirà un'importanza specifica. Infatti, istituzionalizzato come mito della cultura nazionale italiana, nel 1883 sarà oggetto di notevoli e vari tributi resi da più parti in occasione del quarto centenario della sua nascita. Insieme a iniziative di carattere pubblico, saranno a lui dedicati numerosi studi biografici che avrebbero seguito a essere pubblicati per tutto il decennio. L'alsaziano Eugène Müntz (1845-1902), tra gli altri, dedicò molta parte del suo lavoro alla storia dell'artista urbinato⁴⁴². Nell'autunno del 1880, lo storico dell'arte pubblicò per la «Gazette des beaux-arts» un breve saggio sulla conoscenza e l'impegno di Raffaello nella difesa del patrimonio antico di Roma dopo il 1515, basato sul commento alla lettera a Leone X e, in secondo luogo, sulla descrizione delle collezioni di antichità romane e dei monumenti pubblici della capitale che l'artista doveva aver visto, studiato e citato nelle sue opere⁴⁴³. All'articolo se-

⁴³⁵ Di Teodoro (2020b), pp. 15 e sgg; Terraroli (2020), p. 15.

⁴³⁶ Archivio Castiglioni 2016, busta 2, carta 12; Di Teodoro (2020b), pp. 15 e sgg.

⁴³⁷ Cod. It. 37b; Di Teodoro (2020b), pp. 18 e sgg.

⁴³⁸ Volpi (1733); Di Teodoro (2020b), pp. 19 e sgg.

⁴³⁹ Di Teodoro (2020b), p. 19.

⁴⁴⁰ Ivi, pp. 17 e sgg.

⁴⁴¹ Di Teodoro (2020b), pp. 39-41; (2020c), pp. 69-70.

⁴⁴² Studi specialistici sulla biografia e l'opera di Müntz sono quelli di Passini (2012), pp. 26-40; Passini (2016), pp. 7-24.

⁴⁴³ Müntz (1880), p. 1. Spesso si parla di una nomina di Commissario delle Antichità di Roma, che dovesse essere attribuita a Raffaello da papa Leone X per l'avvio di una protostorica tutela delle Belle arti. Per l'inesistenza di un documento che provi il fatto, e alla luce di quanto scritto nel breve del pontefice del 27

guì, nel 1881, una densa biografia completata dal catalogo delle opere, che l'autore ripenserà in un formato divulgativo ancora nel 1901⁴⁴⁴. Nel 1883, invece, Müntz partecipò alle celebrazioni pubblicando *Les Historiens et les critiques de Raphaël (1483-1883)*, che si presentava come un complemento di *Raphaël d'Urbino et sono père Giovanni Santi*, di Johann David Passavant (1787-1861)⁴⁴⁵. L'opera bibliografica, oltre che ordinare in una rassegna commentata le biografie e i cataloghi dedicati a Raffaello, comprende un'appendice documentaria in cui Müntz riunì diverse carte antiche sul mestiere, le opere e la vita privata dell'artista, tra cui alcune fonti epistolari di Giovanni Antonio Dosio (1533-1609), Pierre-Jean Mariette e Bottari⁴⁴⁶. L'autore desiderava offrire, con questo studio, un impulso utile alla riflessione teorica e storiografica su Raffaello, a suo dire ingiustamente trascurato dagli studi precedenti. Dal 1885, lo storico dell'arte dirigerà, poi, la collana «Les Artistes célèbres» edita a Parigi da Rouam⁴⁴⁷. Soltanto nel 1924 uscirà un volumetto specificamente dedicato alle lettere e ai disegni di Raffaello: quello di Leone Zanetti (1890-1970)⁴⁴⁸.

Un'attenzione pari a quella che, invece, fu tributata a Michelangelo, raccolsero, soprattutto in ambito francese, la vita e le lettere di Nicolas Poussin (1594-1665), personaggio illustre nella memoria artistica romana e, secondo un processo di mitizzazione patriottica ottocentesco, fondatore della pittura francese. Se, già a partire dall'inaugurazione del 1793, i dipinti dell'artista avevano occupato un posto d'onore nella *Grande Galerie* del Musée de la Nation, nel 1803, il pittore e storico dell'arte Pierre-Marie Gault de Saint-Germain (1754-1842) aveva compilato la *Vie de Nicolas Poussin, considéré comme chef de l'École Française*⁴⁴⁹. Si trattava di una monografia composta dalla descrizione delle vicende biografiche dell'artista inserite nel contesto storico-artistico coevo e dal catalogo dei dipinti e dei disegni⁴⁵⁰. L'impresa fu replicata, poco dopo, da Charles-Paul Landon (1760-1826). Nell'anno 1800, l'artista e critico repubblicano, tentando di rinnovare l'*appeal* del «Journal des arts, des sciences et de littérature» per il quale lavorava, aveva concepito le «Annales du Musée et de l'école moderne des beaux-arts» con l'intento di comunicare con il sistema e gli amatori delle arti parigini attraverso la raccolta e riproduzione di *gravures au trait* derivate dai capolavori conservati a Parigi e in Francia, compresi quelli di Poussin⁴⁵¹. La diffusione di questi ultimi era valorizzata in quanto mezzo

agosto 1515, da cui tutto si fa tradizionalmente cominciare, è necessario sottolineare che la disposizione statuita, in realtà, una regolamentazione del riuso dei marmi antichi per la costruzione della nuova Basilica di San Pietro, del cui progetto Raffaello era stato incaricato un anno prima dallo stesso. Invece, l'incompiuta *Descriptio Urbis Romae*, di cui la *Lettera a Leone X* era la dedicatoria, e la congiunta funzione di “primo ispettore” rimasero esperienze distinte dalla prima. Lo sostengono Di Teodoro (2020b), pp. 7-8, e Mazzaferro (2020). Si veda anche Mazzaferro (2014).

⁴⁴⁴ Müntz (1881). Sulla ricezione dell'opera, si veda Passini (2016), pp. 35-36, 38-39, 150-152, 156, 164, 186, 192, 238. Müntz (1901).

⁴⁴⁵ Müntz (1883). Si veda Passini (2016), pp. 81-82, 220-222. Passavant (1860) e (1858). Sul contributo alla storiografia artistica di Passavant, si rimanda al saggio dedicato negli atti del convegno del *Kunsthistorisches* di Firenze (Caglioti, De Marchi e Nova, 2018).

⁴⁴⁶ Müntz (1883), p. 147 e pp. 152 e sgg.

⁴⁴⁷ Passini (2016), pp. 16-17.

⁴⁴⁸ Zanetti (1924).

⁴⁴⁹ Si veda Bonfait (2015), pp. 7 e sgg. È citato qui Gault de Saint-Germain (1803).

⁴⁵⁰ Gault de Saint-Germain (1803), pp. 5-6.

⁴⁵¹ Scognamiglio (2012-2013), pp. 204-205; Scognamiglio (2019), p. 248; Scognamiglio (2018), pp. 321-323. Per un'estesa bibliografia sul personaggio di Landon, si veda Scognamiglio (2019). Per una sintesi

di conoscenza della pittura e sfruttata a fini didattici, come occasione di discussione intorno ai temi più disparati ricadenti nell'ambito dell'arte e della letteratura e collegati all'attività museale del Louvre e dei *Salon*: mostre, fonti, biografie, interpretazioni. Tale impegno si era trasformato presto in un'impresa di grande ampiezza, tanto che, spostato il progetto su un prodotto editoriale autonomo, la prima collezione in sedici volumi si chiuse soltanto nel 1808⁴⁵². L'anno successivo, si aggiunse a questi un supplemento e quattro volumi dedicati al paesaggio e alla pittura di genere, inizialmente esclusi dalla raccolta⁴⁵³. Il gusto classicista del Landon pittore influì particolarmente sulla selezione delle opere riprodotte.

Oltre alle stampe già diffuse dal «Journal des Arts», le integrazioni risultano indicative delle propensioni dell'autore e denotano un gusto votato a una matrice classicista – Raffaello e la scuola bolognese, con Guido Reni e Domenichino, ma anche i capostipiti dello stile francese, Le Sueur e soprattutto Poussin – ben evidente anche nella decisione di dedicare alle sculture del nascente Musée des Antiques un'analisi dettagliata; un'inclinazione che si distingue anche sul versante moderno, con opzioni che rilevano preferenze spiccate, come manifesta l'atto di riconoscenza al maestro Regnault – rappresentato con ben tre quadri – e il commento entusiastico dedicato a Jean-Germain Drouais, scomparso prematuramente.⁴⁵⁴

Il *mélange* di contributi frammentari che furono le *Annales* trovò una controparte solida e sistematicamente argomentata nella collana delle “Vies et oeuvres”, da Landon diretta e composta tra il 1803 e il 1817⁴⁵⁵. Molta parte dei suoi interessi classicisti vi confluirono, come testimoniano i contenuti dei dodici volumi, dedicati alle figure di Francesco Albani (1578-1660), Domenichino (1581-1641), Raffaello, Michelangelo e agli altri maestri del Cinquecento e del Seicento italiani e francesi⁴⁵⁶. Tra le altre, scrisse, nel 1809, la *Vie et oeuvre complète de Nicolas Poussin*, completata dal catalogo delle opere posto in appendice, che costituì uno dei risultati maturi di una ricerca lunga e diffusa sui molti ambiti della critica dell'arte antica⁴⁵⁷.

Ai prodotti della comunità europea di eruditi occupata nell'edizione delle fonti epistolari della storia dell'arte si unì, nel 1824, la raccolta di Quatremère de Quincy. Già

della biografia, Scognamiglio (2012-2013) e la voce “Landon, Charles-Paul”, scritta da Chiara Savettieri per il *Dictionnaire critique des historiens de l'art actifs en France de la Révolution à la Première Guerre mondiale* dell'INHA: <https://www.inha.fr/fr/ressources/publications/publications-numeriques/dictionnaire-critique-des-historiens-de-l-art/landon-charles-paul.html>.

⁴⁵² Scognamiglio (2019), pp. 246-248.

⁴⁵³ Scognamiglio (2019), p. 251; Scognamiglio (2012-2013), p. 221.

⁴⁵⁴ Scognamiglio (2012-2013), p. 222.

⁴⁵⁵ *Vies et oeuvres des peintres les plus célèbres de toutes les écoles; recueil classique, contenant l'Oeuvre complète des Peintres du premier rang et leurs Portraits; les principales Productions des Artistes de 2e et 3e classes; un Abrégé de la Vie des Peintres Grecs, et un choix des plus belles Peintures antiques; réduit et gravé au trait, d'après les Estampes de la Bibliothèque impériale et des plus riches Collections particulières, publié par C. P. Landon, Peintre, ancien pensionnaire du Gouvernement à l'École Française des Beaux-Arts à Rome, Membre de plusieurs Sociétés Littéraires, Éditeur des Annales du Musée*. Si veda Scognamiglio (2019), pp. 251-252; Scognamiglio (2012-2013), p. 226-228.

⁴⁵⁶ Scognamiglio (2012-2013), nota 112.

⁴⁵⁷ Landon (1809), pp. 54-203.

autore, nello stesso anno, della biografia di Raffaello, diede alle stampe, a Parigi, la *Collection de lettres de Nicolas Poussin*⁴⁵⁸. Quatremère de Quincy trasse le sue fonti dalla *Raccolta di lettere* di Bottari, dalla quale selezionò quelle che il pittore scrisse in italiano sia durante il periodo romano che nel corso della sua permanenza in Francia tra il 1639 e il 1643, e che erano parte della sua corrispondenza con Cassiano del Pozzo e con suo fratello. In misura maggiore, le carte erano provenieneti dalle copie inedite della collezione della famiglia Chantelou (1609-1694), presso i cui archivi era stato custodito, fino alla metà del Settecento, il corposo carteggio che Paul Fréart de Chantelou, ingegnere militare e collezionista d'arte, aveva intrattenuto in un ventennio con Poussin, insieme ad altri documenti epistolari scritti in lingua francese da e per il pittore. Quatremère de Quincy riferisce che gli autografi originali dovettero essere andati perduti nel 1796, dopo la morte di M. Favri de Chantelou, nipote dell'ingegnere, poiché venduti o dispersi dagli eredi⁴⁵⁹. Alcuni di questi, citati da André Félibien (1619-1695) nelle sue *Entretiens sur les vies et les ouvrages des peintres*, dovettero essere estratti all'epoca dalla collezione, che ne risulta mancante già nella trascrizione di Quatremère de Quincy⁴⁶⁰. Il curatore, tuttavia, ne cita i riferimenti in appendice al testo, recuperando parzialmente la memoria e il pregio di quei documenti.

Il risultato della collazione in un'unica antologia dell'intero carteggio noto di Poussin, la cui realizzazione fu voluta e sostenuta dall'Académie royale des Beaux-Arts e dall'Institut de France, è una vasta panoramica sui fatti privati della vita del pittore che arricchì ed espanse le conoscenze già diffuse dalle prime biografie⁴⁶¹. Ancora l'editore parigino Didot e l'Imprimeurs de l'Institut de France pubblicarono, nel 1845, le *Oeuvres complètes de Nicolas Poussin*⁴⁶²: opera in due volumi che riprese una parte del materiale epistolare già edito e riordinò biografia e catalogo dell'artista, uscita appena un anno dopo la monografia su Michelangelo, prodotta dallo stesso editore⁴⁶³. Una prima edizione novecentesca delle lettere dell'artista sarà curata, nel 1929, da Pierre du Colombier, e immediatamente preceduta da una biografia aggiornata, scritta da Pierre Courthion⁴⁶⁴.

Nell'Italia postunitaria, a cavallo tra l'Otto e il Novecento fu Salvator Rosa (1615-1673) a catalizzare l'attenzione di molti studiosi. Alla prima edizione di *Satire, Odi e Lettere* curata da Giosué Carducci (1835-1907), seguì l'analoga antologia in due volumi di Giovanni Alfredo Cesareo (1860-1937), *Poesie e Lettere Edite e Inedite di Salvator Rosa*⁴⁶⁵. Più tardi, nella seconda metà degli anni Trenta del Novecento, il rapporto epistolare tra il pittore e il nobile commediografo pisano Giovan Battista Ricciardi (1623-1686) sarà indagato da Ferdinando Gerra (1901-1979) e da Aldo De Rinaldis (1881-1949) allo scopo di incrementare la conoscenza della vicenda biografica del pittore, della sua attività artistica e della rete dei suoi rapporti di lavoro e di affetto⁴⁶⁶.

⁴⁵⁸ Quatremère de Quincy (1824a). Quatremère de Quincy (1824b).

⁴⁵⁹ Quatremère de Quincy (1824b), pp. I-II.

⁴⁶⁰ Félibien (1666-1688).

⁴⁶¹ Quatremère de Quincy (1824b), pp. II-III.

⁴⁶² *Oeuvres complètes de Nicolas Poussin*, (1845).

⁴⁶³ *Oeuvres complètes de Michel-Ange...*, (1844).

⁴⁶⁴ Du Colombier (1929). Courthion (1928).

⁴⁶⁵ Carducci (1860). Cesareo (1892).

⁴⁶⁶ Oltre ai citati Gerra (1937) e De Rinaldis (1939), Miarelli Mariani (2014), ha studiato la biografia e la corrispondenza di Ricciardi.

Un ruolo preminente nello studio e nella pubblicazione di fonti per la storia dell'arte e degli artisti fu, in questo frangente, ricoperto da Giovanni Battista Cavalcaselle e Sir Joseph Archer Crowe (1825-1896). Amici e collaboratori, raccolsero i lasciti della storiografia ottocentesca e lavorarono insieme alla scrittura della storia dell'arte italiana ed europea dall'antichità al Rinascimento. Divenuti sodali dopo il fortunato incontro parigino, Crowe propose a Cavalcaselle di partecipare alla stesura di un progetto dedicato ai pittori fiamminghi del Quattrocento⁴⁶⁷. In funzione di questa collaborazione, Cavalcaselle organizzò il suo viaggio europeo del 1852 in modo da riservare il giusto spazio alla visita delle città e dei musei delle Fiandre e proseguì, in seguito, le ricerche d'archivio e le analisi autoptiche delle opere presso musei e gallerie insieme a Crowe⁴⁶⁸. Nel 1857, l'importante editore londinese John Murray III diede finalmente alle stampe *Early Flemish Painters*: una vasta opera di ricognizione e interpretazione della pittura fiamminga nelle collezioni europee, le cui fonti storiografiche furono spesso costituite da materiali epistolografici prodotti da artisti, critici e collezionisti⁴⁶⁹. Lo stesso editore, tra il 1877 e il 1878, pubblicò l'edizione italiana e quella inglese della biografia in due volumi di Tiziano (ca. 1488-1576)⁴⁷⁰; mentre, appena quattro anni dopo, fu avviata l'opera monografica su Raffaello⁴⁷¹. I saggi furono presentati in corrispondenza degli anni in cui si celebravano gli anniversari della nascita dei due artisti, secondo il consolidato costume delle celebrazioni nazionali.

Titian: His Life and Times fu il risultato di un vasto e complesso lavoro di ricognizione delle fonti e delle opere che prese avvio dallo studio della letteratura artistica antica, fino a giungere a quella contemporanea, e si completò negli archivi europei⁴⁷². La frammentarietà degli studi su Tiziano indusse gli autori a riunire le conoscenze e i documenti sulla vicenda del maestro veneto in una monografia d'artista illustrata e aggiornata sui nuovi criteri storiografici e filologici, comprensiva di un'appendice dedicata alle lettere di Tiziano e su Tiziano, edite e inedite, che furono loro fornite dal «Canon Braghirolli»⁴⁷³.

⁴⁶⁷ Levi (1988), pp. 14-19, pp. 25 e sgg, p. 57.

⁴⁶⁸ Ivi, pp. 57 e sgg.

⁴⁶⁹ Cavalcaselle e Crowe (1857).

⁴⁷⁰ Cavalcaselle e Crowe (1877-1878a) e Cavalcaselle e Crowe (1877-1878b).

⁴⁷¹ Cavalcaselle e Crowe (1884-1891); Cavalcaselle e Crowe (1882-1885), si veda anche Passini (2016), pp. 230-232.

⁴⁷² Gli autori citano, in prefazione, il *Dialogo della pittura o l'Aretino* (1557) di Ludovico Dolce e la seconda edizione delle *Vite* di Vasari, scritta mentre Tiziano era ancora vivente. Tra i riferimenti più recenti, sono menzionate le *Vite* di Carlo Ridolfi, che agli autori reputano poveramente approfondite nonostante la ricchezza delle fonti, e i tre libri sulla vita e l'opera di Tiziano compilati da Stefano Ticozzi sulla base delle raccolte documentarie di Taddeo Jacobi, discendente dell'artista, ritenuti, tuttavia, inappropriati e privi di valore scientifico. Si vedano Ridolfi (1835) e Ticozzi (1817-1818). Tra i documenti spagnoli, piuttosto utili alle ricerche dei due studiosi, compare l'antico catalogo del museo nazionale madrilenno, compilato da Pedro de Madrazo (1816-1898) l'anno prima e intitolato *Catálogo de los cuadros del Museo del Prado de Madrid*. Si tratta di Madrazo (1876). Tra gli studi olandesi, sono notificati gli inventari e le corrispondenze dei grandi mecenati curati da Louis Prosper Guichard (1800-1885) e Alexandre Pinchart (1823-1884). Si vedano, nello specifico, Guichard (1854-1855) e (1859). Pinchart (1837-1879) e (1860-1881). Infine, oltre alla trascurabile letteratura inglese e francese, un'articolata serie di studi italiani, tra i quali, Cavalcaselle e Crowe pongono in evidenza i *Monumenti di Venezia* del curatore della Biblioteca Marciana Giambattista Lorenzi. Si veda Lorenzi (1868). Levi (1988), pp. 371 e sgg., descrive dettagliatamente la vicenda di preparazione dell'opera.

⁴⁷³ Cavalcaselle e Crowe (1877-1878b), vol. I, pp. 441-459; vol. II, pp. 497-541.

Le stesse lettere ricoprirono un ruolo fondamentale per la fase di documentazione e ricostruzione delle vicende articolatesi intorno alle opere, delle datazioni e dei rapporti di lavoro e amicizia dell'artista⁴⁷⁴. In quanto supporto documentario, si coniugarono a un attento vaglio delle attribuzioni e al recupero critico del racconto tramandato dalle fonti antiche.

In maniera del tutto discorde rispetto all'opinione di Eugène Müntz, che pubblicava negli stessi anni la sua opera principale su Raffaello, sulle pagine di *Raphael: His Life and Works* Crowe e Cavalcaselle esordirono affermando: «The life of Raphael has been the subject of countless biographies and essays in which admiration and praise were justly lavished on the greatest painter of any age»⁴⁷⁵. Si dicono convinti, allo stesso modo, che nonostante le ricerche di Friedrich von Rumohr, Passavant, Waagen e gli altri, una biografia completa e unitaria, che inserisse nel complesso contesto storico-artistico di riferimento l'attività di Raffaello, non si fosse ancora presentata⁴⁷⁶. Per quanto quest'opera non replichi esattamente l'impostazione scelta per la biografia di Tiziano, e non sia, dunque, dotata di un'appendice separata che riunisca la corrispondenza, l'intera argomentazione si costruisce poggiando sui documenti d'archivio – oltre che sull'esame delle opere – tra i quali molti e notevoli sono di tipo epistolare. Nata come un catalogo dei disegni di Raffaello, l'opera acquisì il carattere di biografia proprio sulla base della documentazione raccolta e grazie al lungo e intenso lavoro di cooperazione di Crowe e Cavalcaselle che emerge dal loro carteggio⁴⁷⁷.

Oltre alle monografie dedicate agli artisti dell'epoca *early modern*, sulle cui vicende si formò la tradizione della storiografia artistica in Europa, sin dal primo Ottocento comparvero alcuni importanti saggi d'arte contemporanea. I primi contributi sulle vite dei rivali Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen videro la luce tra gli anni Venti e gli anni Trenta. Due biografie di Canova uscirono, infatti, immediatamente dopo la scomparsa del grande maestro a opera di Leopoldo Cicognara e Melchiorre Missirini, sodali dell'artista, che diedero alle stampe i loro lavori tra il 1823 e il 1824⁴⁷⁸. La monografia di Cicognara, divisa in tre volumi, dedica un intero tomo alle lettere familiari; in quella di Missirini, composta di quattro volumi, le lettere sono, al contrario, integrate nella bella prosa del curatore. A queste seguì la monografia scritta dall'amico Quatremère de Quincy nel 1834 e intitolata *Canova et ses ouvrages ou Mémoires historiques sur la vie et les travaux du célèbre artiste*⁴⁷⁹. La prima biografia di Thorvaldsen, invece, fu avviata da Just Mathias Thiele (1795-1874) nel 1831, quando l'artista era ancora in vita, anche sulla base di materiali epistolografici degli ultimi anni che il biografo aveva in suo possesso⁴⁸⁰. Grazie al facile accesso agli archivi della Royal Danish Academy of Fine Arts di cui Thiele godeva in quanto segretario (1825-1871), ma soprattutto in seguito al fortunoso ritrovamento delle lettere, dei disegni e degli schizzi dell'artista, che emersero dalla polverosa cantina

⁴⁷⁴ Levi (1988), pp. 372 e sgg.

⁴⁷⁵ Levi (1988), pp. 389 e sgg. Cavalcaselle e Crowe (1882-1885), vol. I, p. VII. Per una sintetica rassegna delle biografie di Raffaello, si veda Levi (1988), p. 378 e note.

⁴⁷⁶ Rispettivamente, il riferimento è a Rumohr (1827-1831), Passavant (1860) e (1858). Waagen (1860).

⁴⁷⁷ Levi (1988), pp. 392 e sgg e, in generale, pp. 389-400.

⁴⁷⁸ Si tratta rispettivamente di Cicognara (1823) e Missirini (1824).

⁴⁷⁹ Quatremère de Quincy (1834). Altri consigli bibliografici in Grandesso e Mazzocca (2019), p. 19 e note.

⁴⁸⁰ Si veda la biografia di Thiele, messa a disposizione sul sito dell'Archivio del Thorvaldsens Museum.

di Casa Buti e dal bureau personale dell'artista, la monumentale biografia in quattro volumi completata nel 1850 fu aggiornata e ripubblicata tra il 1851 e il 1856, in una versione arricchita della vastissima mole di informazioni ricavate dal carteggio e subito tradotta in tedesco; poi in inglese⁴⁸¹.

In Italia e in Europa, l'uso di compilare la biografia di autori appena scomparsi sulla base delle fonti epistolari che gli erano appartenute proseguì anche in epoca postunitaria. Oltre alla biografia di Francesco Coghetti (1801-1875), pubblicata nel 1876 e, poi, nel 1915, comparve il notevole contributo di Oreste Raggi (1812-1882), che, nel 1880, compilò in tre libri la storia della vita e il catalogo delle opere di Pietro Tenerani (1798-1869)⁴⁸². In seguito, fu data alle stampe la biografia di Tommaso Minardi scritta da Ernesto Ovidi (1845-1915) e uscita a Roma nel 1903⁴⁸³. A conferma della longevità della tradizione del genere della monografia d'artista, nell'arco di un cinquantennio a cavallo tra i due secoli furono, inoltre, pubblicate almeno due importanti raccolte di lettere di Eugène Delacroix: quella di Philippe Burty (1830-1890) del 1880, e quella di André Joubin (1868-1944), del 1935⁴⁸⁴. Nel 1886, la biografa britannica Margareth Howitt (1839-1920), figlia della più celebre scrittrice e traduttrice Mary Botham Howitt (1799-1888), curò l'edizione sulla vita e gli scritti di Friedrich Overbeck (1789-1869)⁴⁸⁵. Nel 1897, Walter Thornbury (1828-1876) pubblicò a Londra *The Life of M. W. Turner founded on Letters and Papers*⁴⁸⁶.

Una mutazione significativa nel metodo e nell'interesse di pubblicare le lettere d'artista, si concretizzò qualche anno più tardi, in seguito a una graduale virata verso una più comprensiva indagine sul diversificato insieme documentale delle carte d'artista. Tra il primo e il secondo dopoguerra, oltre alle lettere, suscitavano l'attenzione degli studiosi anche i diari, le prose, le poesie, e altri documenti. Si pensi, tra gli altri, a *Les Artistes Écrivain* di Paul Ratouis de Limay, che raccoglie estratti di scritti d'artista da Leon Battista Alberti (1404-1472) alla Scuola di Barbizon (1830) e si interroga sulla qualità letteraria dei testi⁴⁸⁷; o, ancora, alle *Künstler-Bekenntnisse* di Paul Westheim (1886-1963), dedicata agli artisti ottocenteschi e ancora viventi, alcuni dei quali sarebbero scomparsi pochi anni dopo nei campi di concentramento nazisti⁴⁸⁸. Appartiene a questo periodo anche uno dei lavori maggiori di Lionello Venturi (1885-1961) sull'arte moderna, *Les Archives de l'Impressionnisme*, pubblicate per la prima volta dagli eredi del gallerista ed editore Paul Durand-Ruel (1831-1922) nel 1939⁴⁸⁹. Sèguito e complemento di *Peintres Modernes* – uscito nel 1941, ma già pronto nel 1938 – la raccolta costituiva una delle ultime e più mature occasioni per gettare una luce riabilitante sull'attività degli artisti

⁴⁸¹ Thiele (1851-1856). Helms (1852-1856). Barnard (1865). Si veda l'articolo di Kira Kofoed, *Arkivets historie*, nella versione aggiornata e tradotta da Glyn Jones, disponibile all'indirizzo: <https://arkivet.thorvaldsensmuseum.dk/articles/history-of-the-archives>.

⁴⁸² *Biografia del professore Coghetti Cav. Francesco*, 1876; Pinetti (1915). Raggi (1880).

⁴⁸³ Ovidi (1903).

⁴⁸⁴ Burty (1880); Bouillon e Méneux (2010), pp. 77-78. Per approfondimenti, si veda anche Laugée (2011). Joubin (1935).

⁴⁸⁵ Howitt (1886).

⁴⁸⁶ Thornbury (1897).

⁴⁸⁷ Ratouis de Limay (1921). Per una critica approfondita dell'opera di veda Francesco Mazzaferro (2016b).

⁴⁸⁸ Westheim (1925). Si veda anche Francesco Mazzaferro (2016c).

⁴⁸⁹ Venturi (1939), p. 7.

impressionisti⁴⁹⁰. Infatti, nonostante alcune iniziative europee di inizio secolo, ancora all'altezza degli anni Trenta del Novecento, la generale opinione di pubblico ed esperti, che aderivano in gran parte alla lunga spinta internazionale del ritorno all'ordine, sembrava non voler riconoscere il valore storico del movimento né il suo influsso sull'arte moderna⁴⁹¹. Questa condizione di sospensione critica intorno a una vicenda artistica che, tuttavia, era stata largamente recepita dal collezionismo contemporaneo, era dovuta a ragioni dipendenti dalla qualità stilistica, pittorica, dei dipinti impressionisti, ma anche a fattori storico-culturali, chiaramente sintetizzati nelle parole di Laura Iamurri⁴⁹²:

Passato di moda senza essere storicizzato, troppo poco rispondente alle necessità, pur multiformi, dei vari ritorni all'ordine e troppo recente per divenire materia di studio accademico, l'impressionismo era stato presto identificato con una pittura sregolata e sfatta, con un disordine formale (e sociale), che ne avevano favorito lo scioglimento in una sorta di limbo della memoria, fino quasi alla perdita di ogni riferimento storico concreto.⁴⁹³

La stessa formazione di Venturi si fondava su alcune radicate idiosincrasie verso l'arte recente e, in particolare, verso i modernismi di inizio secolo. Tuttavia, il suo sguardo sull'arte francese ottocentesca era del tutto svincolato da legami di carattere culturale che potessero giocare un qualche condizionamento sulla percezione della pittura impressionista nel suo rapporto di antagonismo con la tradizione classicista⁴⁹⁴. Questa libertà critica lo spinse a una ricerca approfondita sulla costellazione di fonti e di fatti sui quali si era costruita la vicenda impressionista, allo scopo di restituirle un significato storico veridico e incorrotto.

L'intenso dibattito parigino sull'arte moderna fece da sfondo, d'altra parte, a un lento processo di rianalisi dell'Impressionismo, che ebbe inizio con alcune importanti esposizioni: le prime, tenutesi tra il 1930 e il 1933 all'Orangerie, furono dedicate a Pissarro (1830-1903), Degas (1834-1917), Monet (1840-1926), Manet (1832-1883) e Renoir (1841-1919)⁴⁹⁵. Édouard Manet, in particolare, in occasione del centenario della sua nascita, fu oggetto di studi approfonditi confluiti nel primo catalogo ragionato⁴⁹⁶. Alcune raccolte di lettere di impressionisti furono pubblicate, sempre a Parigi, nel corso dello stesso lustro⁴⁹⁷. Oltre alle ricerche di John Rewald (1912-1994), gli studi di Venturi che si inserirono in questo contesto storico-critico costituiscono i primi significativi riferimenti della letteratura sull'Impressionismo prodotta in base a criteri di rigida filologia e paziente ricerca storica⁴⁹⁸. Esule a Parigi dal 1931, il suo primo contributo comparve su

⁴⁹⁰ Venturi (1941). Si veda lo studio di Iamurri (2010), p. 163-164.

⁴⁹¹ Sciolla (2006), p. 152; Iamurri (2010), p. 127, nota 12.

⁴⁹² Iamurri (2010), pp. 81-82 e pp. 29-30.

⁴⁹³ Ivi, p. 8.

⁴⁹⁴ Ivi, pp. 10-11.

⁴⁹⁵ Ivi, pp. 23-24.

⁴⁹⁶ Jamot e Wildenstein (1932).

⁴⁹⁷ Poulain (1932); Guérin (1936); Rewald (1937).

⁴⁹⁸ Il panorama delle numerose pubblicazioni francesi dedicate all'Impressionismo è ampiamente e dettagliatamente descritto in Iamurri (2010).

«L'Arte» nel 1935⁴⁹⁹. Pochi mesi dopo, la stessa rivista pubblicò anche un saggio su Cézanne (1839-1906): basato su un ricco repertorio di lettere, era destinato a costituire il fondamento dell'ampio commento al catalogo ragionato delle opere dell'artista, che Venturi pubblicherà nel 1936⁵⁰⁰. Parallelamente, John Rewald pubblicava un breve saggio sui disegni del Louvre di Cézanne, la cui disamina poggiava su altri materiali epistolografici; mentre le gallerie Durand-Ruel e Rosenberg riservavano alle opere di Monet i loro spazi espositivi⁵⁰¹.

Nel definire l'impostazione della seconda serie di *Peintres modernes*, Venturi si rese conto presto dell'utilità di pubblicare un'antologia di documenti inediti – manoscritti e dattiloscritti – piuttosto che un saggio critico. La spiegazione risiede nel fatto che nella straordinaria disponibilità di carte autografe di cui Venturi poteva disporre, riposava una memoria diretta e non alterata degli eventi francesi che non era stata accessibile per lo studio dell'arte più antica. Su quelle carte era, dunque, necessario validare l'ingresso della tendenza nella moderna storia dell'arte europea⁵⁰². Lo studioso trasse, dunque, le sue fonti in misura maggiore dall'archivio e dalle *Mémoires* di Durand-Ruel⁵⁰³. L'archivio, del quale il gallerista aveva avviato l'ordinamento prima di scomparire nel 1922, era custode di una vasta corrispondenza che egli aveva intrattenuto con gli artisti, ma anche di testimonianze fotografiche a documentazione di opere e lettere, e altri materiali quasi del tutto inediti⁵⁰⁴. A esclusione di Cézanne, che non avendo avuto alcun rapporto di lavoro con Durand-Ruel, compare solo nell'introduzione all'antologia, sono coinvolti nella vasta documentazione Renoir, Monet, Pissarro, Sisley (1839-1899) e altri⁵⁰⁵. Come avverte lo stesso autore, la raccolta fu, d'altra parte, il risultato di una selezione operata secondo criteri esplicitamente illustrati: venne esclusa la corrispondenza relativa ai prezzi e ai pagamenti dei dipinti; privilegiati i documenti da cui fosse possibile trarre informazioni di carattere estetico-critico, sulla biografia e il pensiero degli artisti; infine, sulla loro attività produttiva. Le lettere, inoltre, sono datate a partire dal 1881, quando l'esperienza impressionista poteva ormai dirsi esaurita, fino alla morte degli artisti. Per compensare la mancanza di fonti prodotte nel periodo di piena attività dell'Impressionismo, Venturi decise, dunque, di integrare nell'antologia i cataloghi delle otto esposizioni impressioniste (1874-1886) della *Société Anonyme des artistes peintres, sculpteurs, graveurs, etc.*, che, per quanto pubblici, erano già difficilmente reperibili, e gli articoli di quotidiani e riviste nei quali si era espressa sul merito la critica contemporanea⁵⁰⁶.

Anche le *Mémoires*, si presentarono a Venturi, in qualche misura, lacunose o frammentarie. Infatti, Paul Durand-Ruel vi pose mano, inizialmente, prima del 1911, sviluppando il racconto proprio fino al 1874, anno della prima mostra impressionista. Una seconda versione, ripresa nel 1912, proseguiva fino alle vicende del 1886, anno della prima

⁴⁹⁹ Venturi (1935b); Valeri (2014), p. 18 e p. 374.

⁵⁰⁰ Venturi (1935a); Valeri (2014), p. 374. Venturi (1936).

⁵⁰¹ Rewald (1935). Una densa disamina sulle mostre e la critica è presente in Iamurri (2010), pp. 111-112.

⁵⁰² Iamurri (2010), pp. 164-165.

⁵⁰³ Venturi (1939), pp. 8 e sgg.; pp. 141-219.

⁵⁰⁴ Iamurri (2010), p. 166.

⁵⁰⁵ Si veda il sottotitolo dell'opera.

⁵⁰⁶ Venturi (1939), pp. 8-9 e pp. 255-340; Iamurri (2010), pp. 166-169.

esposizione newyorkese organizzata da Durand-Ruel negli spazi dell'*American Art Association*⁵⁰⁷. La terza, invece, consisteva principalmente in una raccolta di informazioni sugli artisti che ebbero un rapporto contrattuale con la galleria. Fu, così, deciso di pubblicare nelle *Archives* la versione di mezzo, ritenuta la più pertinente al tema, migliorata da alcune integrazioni dalla prima versione e privata delle ripetizioni. Bisogna, in ogni caso, sottolineare che lo spazio critico che questa edizione di fonti andava a colmare era notevolissimo, e il repertorio di Durand-Ruel rimaneva la maggiore risorsa documentale a disposizione sull'argomento, ossia su quella che Venturi riteneva essere «la meilleure peinture française [...] développée de 1830 à 1890 environ»⁵⁰⁸. Lo studioso volle, infatti, porre una particolare enfasi sulla provenienza dei documenti, intendendo evidenziare il valore insostituibile delle testimonianze presenti nella raccolta privata di Durand-Ruel. Esordisce, quindi, affermando:

Si les principaux documents sur Raphaël sont conservés dans les archives du Vatican, les documents sur les impressionnistes il convient de les chercher d'abord chez Durand-Ruel. En sa qualité de marchand Paul Durand-Ruel a été le premier à comprendre les impressionnistes; il a eu aussi à les défendre plus que quiconque.⁵⁰⁹

Come documentato dalla prima nota all'introduzione della raccolta, alla ricchezza della documentazione appartenuta al gallerista, Venturi aggiunse molte lettere d'artista provenienti dagli archivi ereditati dalle famiglie e altre conservate nelle collezioni private di Octave Maus (1856-1919), Albert Henraux (1881-1953) e Adolphe Tabarant (1863-1950)⁵¹⁰. Nell'estesa introduzione all'opera, Venturi si preoccupa di fornire ai lettori un apparato di contestualizzazione storico-critica dei documenti e dei fatti narrati, offrendo un contributo inedito alla storia generale del movimento. Il saggio prende avvio dalle vicende che condussero all'apertura della galleria di Durand-Ruel, negli anni Trenta, dagli sviluppi della sua fama internazionale alla metà degli anni Cinquanta e dalla fondazione, all'apice del successo, delle due riviste, la «Revue internationale de l'art et de la curiosité» e l'«Art dans les deux mondes», che agevolassero la vendita dei suoi dipinti, fino alla perdita di una parte della clientela all'arrivo delle opere impressioniste in galleria⁵¹¹.

Ai fatti della galleria si sovrappongono, nel corso dell'argomentazione, le informazioni biografiche sugli impressionisti che Venturi aveva dedotto dallo studio dei carteggi, i dettagli della loro attività pittorica prima e dopo l'esperienza in galleria, la ricezione di pubblico e di critica della pittura impressionista negli anni Settanta, il successo oltreoceano fino alla dissoluzione del movimento e alla nascita del Neo-Impressionismo. Nelle ultime pagine di questa sintetica e densa storia del movimento, Venturi offre una ricognizione della letteratura artistica e delle iniziative espositive dedicate ai grandi maestri dell'Impressionismo tra gli anni Ottanta e Novanta dell'Ottocento, mantenendo un'atten-

⁵⁰⁷ Venturi (1939), pp. 77 e sgg.

⁵⁰⁸ Venturi (1939), pp. 9-10.

⁵⁰⁹ Ivi, p. 7.

⁵¹⁰ *Ibidem*, nota 1.

⁵¹¹ Ivi, pp. 11-16.

zione peculiare sull'apporto di Durand-Ruel alla conoscenza e all'apprezzamento in ambito collezionistico della pittura impressionista e post-impressionista, per concludere sugli ultimi anni di Sisley, Pissarro, Renoir e Monet. L'opera doveva essere completata nei primissimi mesi del 1939⁵¹², ma già nell'ottobre dello stesso anno, quando Venturi era ormai partito per gli Stati Uniti, il Ministero della Cultura Popolare fascista imponeva il divieto di vendere le *Archives* nelle librerie italiane, privando, per ragioni politiche, gli studiosi italiani di un fondamentale repertorio di fonti dirette su una fase cruciale e misconosciuta dell'arte europea dell'Ottocento⁵¹³.

2.3.3 Le edizioni di lettere nei periodici

Un vasto lavoro di interpretazione delle fonti epistolari della storia dell'arte fu condotto sulle pagine di numerose riviste internazionali e italiane, che, nel secolo della stampa periodica industriale, divennero i luoghi privilegiati per la raccolta e la condivisione di conoscenze e notizie storiche e culturali⁵¹⁴. Nel corso dell'Ottocento, le ricerche d'archivio costituirono, nell'Europa positivista, il principale mezzo di ricostruzione della storia nazionale. I documenti venivano rinvenuti, studiati e condivisi tramite l'edizione di vaste raccolte o di studi specifici, nell'ottica del recupero e della valorizzazione storicista e positivista della tradizione locale e nazionale. In questo momento, la critica trovò un ideale congiungimento con il giornalismo, che assurse tra i principali oggetti del consumo culturale e fu capace di veicolare in modo agile e capillare la conoscenza delle scoperte documentali di carattere storico-letterario⁵¹⁵.

L'entità del contributo dei periodici allo studio delle lettere d'artista dipese, d'altra parte, dal peculiare compito che gli intellettuali e il pubblico riconoscevano alle riviste e che, nell'arco di questa cronologia, non rimase uguale a se stesso. Infatti, ancora nel primo quarto dell'Ottocento, le riviste erano improntate a un enciclopedismo finalizzato ad assecondare gli interessi di un pubblico vario e non ancora specializzato⁵¹⁶. I primi segni di un interesse specifico ancorché non specialistico verso la storia dell'arte erano provenuti in primo luogo dalla Germania, dove la Kaiserlichen Akademie di Augusta avviò la pubblicazione de «Journal zur Kunstgeschichte und zur allgemeinen Literatur» nel 1775. A Vienna, comparve dal 1782 il mensile «Monatschrift für Bildenden Künstler» e il settimanale «Wöchentliche Anzeigen von Künstlern und Kunstsachen» dall'anno successivo. Di questi anni è anche l'inglese «The Artists' Repository and Drawing Magazine», che precedette, insieme agli «Annals of the Fine Arts», la stagione dell'editoria periodica sulle arti applicate e decorative. In Italia, sorgeva nel 1784 il «Giornale delle belle arti» e, nello stesso frangente, il periodico archeologico «Monumenti antichi inediti, ovvero Notizie sulle antichità e belle arti di Roma». In Belgio, il «Messenger des sciences et des arts du Royaume des Pays-Bas», pubblicato a partire dal 1823, manifestò tra i primi un approccio

⁵¹² Secondo una valutazione di Iamurri (2010), p. 174.

⁵¹³ Iamurri (2010), p. 185.

⁵¹⁴ Clayton (2014), pp. 241 e sgg.; Barbier (2004), p. 474; Gozzini (2000), pp. 129 e sgg.

⁵¹⁵ Bernabei (2002), p. 499. Una panoramica dettagliata delle riviste italiane di epoca postunitaria impegnate nell'edizione di fonti storico-artistiche è offerta da Sciolla (2013).

⁵¹⁶ Si veda Chevrefils Desbiolles (2014), pp. 30 e sgg.

storico alle questioni artistiche⁵¹⁷. Tuttavia, nonostante la precoce e rigorosa esperienza delle «Annales du Musée et de l'École moderne des beaux-arts» di Charles-Paul Landon, e la successiva spinta romantica verso il culto dell'artista e della storia, solo la formazione di un «esprit scientifique plus nettement positiviste» condusse allo studio del documento e alla teoria dell'arte, prima in Francia e poi nel resto d'Europa⁵¹⁸.

Il lungo percorso italiano di maturazione della stampa periodica di ambito storico-artistico e, in generale, la tradizione della raccolta e pubblicazione delle fonti della storia dell'arte, fu preceduto dalle significative esperienze degli altri paesi interessati, prima dell'Italia, da un complesso processo di nazionalizzazione, e soprattutto, dotati, a differenza dell'Italia, di un solido sistema di istituzioni culturali entro le quali questo processo si produceva e si sviluppava⁵¹⁹. I modelli tedesco e francese, in particolare, esercitarono un forte ascendente sull'Italia dell'Ottocento, precedendola nell'attuazione dei primi modelli culturali nazionali⁵²⁰. Il movimento nazionale prussiano, per esempio, si appoggiò a un vasto sistema culturale, fatto di università, accademie e riviste, che era favorito dai finanziamenti governativi e difendeva l'unificazione tedesca su basi storiche⁵²¹. Leopold von Ranke (1795-1886), direttore della «Historische-Politische Zeitschrift», fu tra i maggiori protagonisti di questa temperie, nella quale la funzione culturale era strettamente unita alla causa politica⁵²². A Berlino, le facoltà di filosofia e filologia divennero i laboratori della storia tedesca in cui si faceva l'unità nazionale ricostruendo la memoria comune dei popoli germanici⁵²³. Uno dei primi esiti di questo movimento intellettuale, confluiti nell'esperienza della *Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde*, che, volta principalmente alla pubblicazione di fonti storiche, tra cui importanti epistolari, condusse alla realizzazione della serie dei *Monumenta Germaniae Historica*, uscita dal 1819 al 1876 e in parte compilata in base a indagini d'archivio condotte in Italia⁵²⁴. A partire dal 1871, quando la Prussia entrò nel Secondo Reich, l'iniziativa si legò al governo imperiale. Nel medesimo contesto storico, fu fondato nel 1880 il prestigioso «Jahrbuch der Königlich Preussischen Kunstsammlungen» per opera di Wilhelm von Bode (1845-1929), Hermann Grimm (1828-1901) e Robert Dohme (1845-1893)⁵²⁵.

⁵¹⁷ Tutti i riferimenti alle prime riviste di carattere storico artistico citate in questo paragrafo sono tratti da Chevrefils Desbiolles (2014), p. 32.

⁵¹⁸ Chevrefils Desbiolles (2014), pp. 33-34.

⁵¹⁹ In questo caso, la nozione di nazionalizzazione aderisce a quella che Frédéric Barbier (2016) ha offerto riferendosi all'istituzione delle identità nazionali intorno alla metà del XIX secolo: «In questa fase un vocabolo fece il suo ingresso nella storia delle biblioteche: nazionalizzazione, inteso nella sua accezione tedesca (*Nationalisierung*). Con questo termine non si intende rendere nazionale fondi librari acquisiti tramite confisca, quanto piuttosto fondare sui libri e sulle biblioteche i processi di costruzione e affermazione (ed eventualmente anche di decostruzione) dell'identità nazionale di una collettività», p. 357. Per approfondimenti sul generale rapporto tra enciclopedismo e storiografia artistica in Italia, si rimanda agli atti della giornata di studi tenutasi a Lecce: Caracciolo, Conte e Monaco (2008).

⁵²⁰ Sulle tangenze nella costruzione delle identità nazionali italiana, tedesca e francese è interamente basato il libro I del denso saggio di Silvia Garinei (2018).

⁵²¹ Porciani (1979), pp. 7 e sgg.

⁵²² Garinei (2018), p. 25; p. 83, nota 24.

⁵²³ Porciani (1979), p. 8.

⁵²⁴ Rando (2019).

⁵²⁵ Sul contributo alla storiografia artistica di Bode, si rimanda al saggio dedicato negli atti del convegno del Kunsthistorisches di Firenze (Caglioti, De Marchi e Nova, 2018).

Tra le altre riviste tedesche, lo *JKPK* è rilevante per la prospettiva italiana, poiché ospitò diverse edizioni di lettere e scritti di Michelangelo curate da uno dei maggiori studiosi del maestro, il già menzionato Karl Frey, prima che fossero pubblicate le sue raccolte novecentesche⁵²⁶. Nella sezione *Studien und Forschungen* del fascicolo IV del 1883, Frey raccolse e commentò i componimenti e le lettere dell'artista presenti nel Codice Vaticano Latino 3211⁵²⁷. Composto da Fulvio Orsini (1529-1600), comprende scritti e lettere autografi di Michelangelo datati dal 1534 al 1563. Frey ne compilò una densa disamina in due parti, entrambe comprese nel medesimo fascicolo⁵²⁸. Tra le altre carte, Frey scelse di soffermarsi sulle lettere destinate o ricevute da alcuni significativi interlocutori: Vittoria Colonna (1492-1547), alla quale Michelangelo scrisse tra il 1538 e il 1541; il nipote Leonardo Buonarroti; Cornelia Colonnelli, moglie del fedele collaboratore Pietro Urbino; Giorgio Vasari; infine, Cosimo I de' Medici. Ricompose, così, la rete fitta e varia dei corrispondenti dell'artista, che trovavano collocazione negli ambiti più diversi della vita dell'uomo e dell'artista. Frey ritornò a discutere delle fonti michelangeloesche nel fascicolo XVII del 1896 con *Studien zu Michelagnolo*, anticipando i risultati complessi e sistematici della raccolta di lettere del 1899⁵²⁹. Ormai compiute le ricerche maggiori per la composizione delle sue raccolte che usciranno postume grazie all'intercessione del figlio, nel 1910 e nel 1916, lo studioso pubblicò sulla stessa rivista alcune lettere complementari a un più ampio discorso sui lavori per la Fabbrica di San Pietro, che Michelangelo spedì a Monsignor di Cesena, ai «Soprastanti della Fabbrica di San Pietro in Roma» e a Giorgio Vasari⁵³⁰.

Ma un parallelo davvero stringente con l'esperienza italiana si svolse, piuttosto, in Francia, dove le iniziative derivanti dalla creazione del Louvre, dalla riforma dell'École des beaux-arts, dall'apertura dell'Institut de France e dalla riforma del Salon avevano comportato il proliferare di opuscoli e riviste⁵³¹. In particolare, la critica specializzata delle fonti fu agevolata dalla fondazione dell'École des Chartes, che si aggiunse alle Archives Nationales già nel 1821 nella gestione, conservazione e studio delle fonti d'archivio⁵³². A partire dagli anni Quaranta, il Comité des travaux historiques assunse l'incarico ministeriale di condurre una ricognizione del patrimonio archivistico nazionale, e crebbe, verso la fine del decennio successivo, il numero di riviste specializzate in storia dell'arte⁵³³. Dopo il successo de «L'Artiste», settimanale di grande formato fondato da Achille Ricout, sodale di Delacroix, nel 1831, all'inizio degli anni Cinquanta, sorse un'importante rivista specializzata nella raccolta di fonti e studi per la storia dell'arte: l'«Archives de l'art français: Recueil de documents inédits relatifs à l'histoire des arts en France» comparsa per la prima volta nel 1851 e diretta da Charles-Philippe de Chennevières-Pointel (1820-1899) e Anatole de Montaiglon (1824-1895)⁵³⁴.

⁵²⁶ Frey (1907); postume: (1923), (1930), (1941). *Supra*, paragrafo 2.3.1.

⁵²⁷ Biblioteca Vaticana Apostolica, Vat.lat.3211.

⁵²⁸ Frey (1883).

⁵²⁹ Frey (1896). Frey (1899).

⁵³⁰ Frey (1910), p. 94; Frey (1916), p. 40.

⁵³¹ Chevretil Desbiolles (2014), p. 33.

⁵³² Barbier (2016), p. 338.

⁵³³ Porciani (1979), p. 16; Wildenstein (1960), p. 6.

⁵³⁴ Su «L'Artiste», Chevretil Desbiolles (2014), pp. 35 e sgg.

Diversamente dalla coeva e prestigiosa «Gazette des Beaux-arts», votata più a un approccio critico che storico, le «Archives de l'art français» sono uno scrigno preziosissimo di testimonianze epistolari scritte da artisti francesi di epoca moderna e contemporanea⁵³⁵. Vi trovano spazio documenti singoli pervenuti alla redazione tramite segnalazioni di studiosi e collezionisti, ma anche nuclei più corposi, a cui è dedicata un'attenzione sistematica. Appartengono alla prima categoria alcune lettere variamente comparse nelle annate della prima serie della rivista. Nel secondo fascicolo dell'annata 1852-1853, per esempio, è presente una lettera del secentesco Eustache Le Sueur (1616-1655), che Pierre Hédouin (1820-1889), pittore e scrittore d'arte meglio noto con il nome di Edmond, inviò al direttore in una copia tratta dall'originale detenuto da "Monsieur Campenon", accademico e suo amico⁵³⁶. Pur essendo priva di destinatario, la lettera rivela molto delle opinioni dell'artista sulla pittura di Poussin, col quale intratteneva un rapporto di competizione e amicizia. Il grande maestro non è nominato nel testo, ma è ritenuto essere l'oggetto dell'interesse di Le Sueur dallo stesso Hédouin, il cui commento correda il documento, nella forma che lo studioso aveva dato alle sue ipotesi comunicate privatamente a Charles-Philippe de Chennevières-Pointel nella lettera di accompagnamento alla spedizione. Nel secondo fascicolo dell'annata 1851-1852, invece, sono pubblicate due lettere inedite di Rubens, corredate da un notevole commento di Ludovic Lalanne (1815-1898), in cui sono raccolti i maggiori riferimenti bibliografici sulle coeve o precedenti edizioni delle lettere di Rubens e molte informazioni sulla provenienza delle carte⁵³⁷. Lalanne opera, infatti, una complessa ricognizione critica delle conoscenze dei carteggi di Rubens, che è completata da un regesto dei vari passaggi dei documenti sul mercato antiquario, utile a dimostrare il carattere inedito dei due documenti proposti alla rivista.

L'organizzazione del primo numero della rivista è, invece, prevalentemente improntata allo studio di un importante nucleo epistolare, appartenuto all'abate Claude Nicaise (1623-1701), canonico di Sainte-Chapel a Digione. Il carteggio è quasi interamente costruito attorno alla figura di Nicolas Poussin: la sua attività artistica e la sua vicenda biografica si collocano al centro degli scambi epistolari tra Nicaise e i suoi illustri interlocutori. Al riguardo, la struttura dell'indice è chiarificatrice:

⁵³⁵ Nella presentazione della rivista in prefazione al primo numero del gennaio 1859, sono riassunti gli scopi del progetto. Tra le altre cose si afferma: «Cette transformation de la critique d'art, parallèle aux progrès de notre école historique, est due en partie aux influences de l'Allemagne. A son exemple, nous avons acquis la patience de fouir les bibliothèques, de compulsur les chartes, de déchiffrer les manuscrits. Tel journaliste superficiel s'est fait archéologue; tel critique évaporé songe à l'Académie des inscriptions, de sorte que nos Français, qui avaient toujours eu de la grâce, y ont ajouté le savoir. Mais comme une telle réaction ne pouvait s'opérer sans quelques excès, il s'est trouvé qu'on a un peu exagéré l'importance de certaines fouilles que les chercheurs se sont égarés dans les minuties, et ont perdu de vue ce qui constituait justement la physionomie originale de l'art français. La précision des dates est un véritable trésor sans doute, à la condition pourtant que les chiffres ne nous feront pas oublier la philosophie des choses. Parce que les registres de l'état civil auront fourni quelquefois des faits intéressants ou des rapprochements lumineux, il ne faut pas nous laisser envahir par la marée montante des paperasses; car enfin, si les actes de baptême, les petits billets retrouvés, les autographes intimes ont infiniment d'intérêt lorsqu'il s'agit d'un de ces artistes supérieurs qui honorent l'humanité, on conviendra qu'il n'en est pas tout à fait de même quand on s'occupe du premier peintre de la mairie de Saint-Flour. L'important, d'ailleurs, au sujet des grands hommes, n'est pas de savoir ce qui s'est passé dans leur ménage, mais ce qui se passait dans leur esprit».

⁵³⁶ Hédouin (1852).

⁵³⁷ Lalanne (1851).

NICOLAS POUSSIN - Nicolas Poussin, indiqué deux fois comme parrain en 1609 et 1610, dans les registres baptismaux des Andelys	2
Vente d'un champ par son père et par sa mère, en 1613	2
Lettre à l'abbé Nicaise d'un inconnu qui a assisté aux funérailles du Poussin	4
Lettre de Jean Dughet à l'abbé Nicaise sur les estampes, antiquités, dessins et papiers du Poussin, son beau-frère	6
Fragment de lettre sur le même sujet, de l'oratorien Fr. Chappuys	10
Autre lettre de Jean Dughet à l'abbé Nicaise	10
ANDRE FELIBIEN - Huit lettres à l'abbé Nicaise sur les divers ouvrages concernant les arts, sur le Poussin, sur les antiquités, etc. (1679-1685)	12
J.-P. BELLORI - Lettre latine de Bellori à Nicaise: il y parle des lettres du Poussin qu'il possède	25
D'Alphonse Du Fresnoy	27
De Pierre Le Maire	28
Lettre des héritiers de Bellori à Nicaise, sur les ouvrages de celui-là, soit publiés, soit restés inédits	30
Même sujet, lettre d'un ami de Nicaise	33
Lettre de Bosquillon à l'abbé Nicaise, sur sa traduction de la description des peintures de Raphaël, par Bellori ⁵³⁸	34

La rivista fu, dunque, sostanzialmente inaugurata dagli studi su Poussin, il cui catalogo e le lettere erano stati oggetto di alcuni importanti studi pubblicati entro la prima metà del secolo⁵³⁹. Proseguiva, così, una tradizione che sarebbe stata lunga e florida. Infatti, la ricchezza delle informazioni inedite fornite dal fascicolo colmava le conoscenze di alcuni ambiti della biografia e della produzione dell'artista, rimasti lacunosi nonostante gli studi monografici già noti. Dal registro battesimale di Les Andelys, agli atti di proprietà della famiglia, alle testimonianze sulle opere, le lettere e gli studi, la mole di documenti d'archivio resi disponibili nelle «Archives» ampliava sensibilmente la notorietà del pittore e accompagnava il suo inserimento nel pantheon degli uomini celebri della Francia repubblicana. La stessa rivista proseguirà il medesimo compito nei volumi successivi, che spesso avrebbero contenuto riferimenti più o meno estesi all'artista nazionale.

Una ragguardevole rassegna è dedicata al carteggio del rivale di François Boucher (1703-1770), Charles-Joseph Natoire (1700-1777), col soprintendente dei Bâtiments du

⁵³⁸ Sommario delle «Archives de l'art français», I, fasc. I, gennaio 1851.

⁵³⁹ *Oeuvres complètes de Nicolas Poussin*, (1845); Quatremère De Quincy (1824); Landon (1809). *Supra*, paragrafo 2.3.2.

Roi Antoine Duchesne, presentata da Paul Mantz (1821-1895) in tre parti nei fascicoli di novembre, gennaio e maggio dell'annata 1852-1853⁵⁴⁰. Le lettere furono rese note alla direzione della rivista da "Monsieur Duchesne", conservatore del *cabinet des estampes* della Bibliothèque nationale, di cui l'interlocutore del pittore era un antenato, ed erano presentate come i principali documenti utili alla stesura di un'ancora inedita biografia. Nei numerosi testi datati tra il 1751 e il 1761, infatti, il pittore confida amichevolmente le vicende della quotidianità della sua vita d'artista. Duchesne, amatore d'arte e appassionato di storia dell'architettura, raccolse l'epistolario e, nel conservarlo, lo arricchì di un breve commento biografico che introducesse la personalità del suo amico artista. Paul Mantz mantenne il corollario di Duchesne nella trasposizione del nucleo sulle pagine della rivista e lo incrementò grazie alle ricerche condotte sui documenti degli archivi dell'Académie royale de peinture di Parigi, presso la quale l'artista si recò a studiare nel 1717, e ad altre conoscenze maturate sulla sua figura nel corso del secolo⁵⁴¹. Il pittore fu a Roma per la prima volta negli anni Venti: presso l'Accademia di San Luca vinse un premio di pittura nel 1726. Da quel momento, il legame con la città fu indissolubile. La corrispondenza con Duchesne è interamente scritta da Roma. In alcune lettere, i saluti sono scritti in italiano, a dimostrazione di una ormai acquisita familiarità con l'ambiente che divenne il contesto specifico della sua attività a partire dal 1851 e fino alla morte. Il carteggio, infatti, si svolge nel corso dei primi dieci anni della direzione dell'Académie de France à Rome, che Natoire manterrà fino al 1775. Tutte le lettere, oltre che dare conto del ruolo istituzionale dell'autore, costituiscono un repertorio utile alla ricostruzione parziale del catalogo dell'artista, poiché contengono aneddoti su committenti e mercato, iconografie e concorsi. Lo scambio epistolare si interruppe nel 1761, dopo che si fu lentamente allentata l'amicizia tra i due, sulla cui conclusione si chiude la rassegna di Mantz. È romano anche l'epistolario di Pierre-Paul Prud'hon (1758-1823), che comparve, invece, nei fascicoli di luglio e settembre delle «Archives» del 1857⁵⁴². Curate dall'incisore e storico dell'arte Frédéric Villot (1809-1875), che le trasse in parte dalla sua personale raccolta di autografi e in parte dalle collezioni Joliet, Saint-Père e Pelée, queste carte costituiscono la porzione maggiore della corrispondenza che Prud'hon intrattenne da Roma col maestro François Devosge (1732-1811), durante il suo viaggio di formazione in Italia.

L'impostazione dei contributi rimase pressoché immutata anche nella nuova serie delle «Nouvelles archives de l'art français», che fu stampata tra il 1872 e il 1883, salvo alcune modifiche espresse in un'avvertenza che segue immediatamente lo statuto e l'organigramma della Société d'Histoire de l'art français, cui fece capo, da quel momento, la pubblicazione della rivista⁵⁴³. Nel testo si dice:

⁵⁴⁰ Mantz (1852), p. 304; Bouillon e Méneux (2010), pp. 24-25. La notizia della presenza del carteggio di Charles-Joseph Natoire in questa annata della rivista e di quello di Pierre-Paul Prud'hon nell'annata 1857-1858 è tratta da un censimento condotto nell'ambito del programma di ricerca patrocinato dall'École française de Rome, LETTRESART (<https://www.efrome.it/en/lettresart>), a cura di Morena Vitellio, che si ringrazia.

⁵⁴¹ Mantz (1852), p. 248, nota 1.

⁵⁴² Villot (1857).

⁵⁴³ Lebel (1960), p. 13. La rivista ritornerà al primo titolo nel 1907.

Le titre inscrit en tête de ce volume dit assez le but de la Société et celui de ses publications. La tâche autrefois entreprise par les éditeurs des Archives de l'Art français, devenus les premiers collaborateurs de ce recueil, sera continuée avec quelques légères modifications qu'il est utile d'indiquer. Les Nouvelles Archives, comme les anciennes, seront avant tout un recueil de documents. Les commentaires ou annotations accompagnant les pièces ne viendront jamais que comme un accessoire [...]. Toute question d'actualité, toute discussion purement théorique ou esthétique sera soigneusement écartée. Il est important, en effet, que des pièces intéressantes, même modernes, soient rendues publiques dès qu'on peut les saisir au passage, avant qu'elles soient perdues ou, ce qui est tout un, qu'elles aillent s'enfouir dans des collections particulières inaccessibles. Sauvons d'abord, en les publiant, les documents qui ne sont pas immobilisés dans nos dépôts d'archives, dans nos bibliothèques publiques. Les pièces qui appartiennent à l'État peuvent attendre.

Risulta, dunque, radicalizzato l'impegno di trasmettere le fonti della storia dell'arte francese, attraverso la scelta di pubblicare in via privilegiata i documenti provenienti dalle collezioni private per la difficoltà di accedervi, e la decisione di rivolgersi precipuamente allo studio dell'arte del passato. Un'importante quantità di fonti fu prestata alla rivista per la redazione del primo numero della nuova serie dal collezionista Benjamin Fillon, cui appartennero anche le lettere di Jacques-Louis David (1748-1825), lì pubblicate con il commento di Jules-Joseph Guiffrey (1840-1918)⁵⁴⁴. Importanti testimonianze dirette del periodo dell'impegno politico del pittore, le lettere della seconda metà degli anni Novanta sono corredate da una ricerca condotta dal curatore sui verbali della *Convention nationale*, reperiti alle Archives Nationales di Parigi. Il profondo lavoro di ricerca storica amplifica la portata dell'epistolario di David, che diventa testimonianza esplicita non solo della vita dell'artista, ma anche di una fase cruciale della vita sociale e politica della Francia rivoluzionaria. Il barone Auguste Théodore de Girardot (1815-1883) segnalò, invece, per lo stesso numero della rivista, due lettere di Delacroix su due dipinti da lui inviati a Nantes per un'esposizione nel maggio del 1839, corredate dai prezzi imposti dallo stesso artista⁵⁴⁵, e cinque *Lettres et recommandations relatives à des artistes anglais [...] se trouvant à Paris pendant la guerre avec l'Angleterre en 1804*⁵⁴⁶, che costituiscono l'occasione di una configurazione transnazionale della storia dell'arte francese.

L'irriducibile complessità e ricchezza delle fonti raccolte dalla rivista fu, in una certa misura, corrisposta, in ambito italiano dall'«Archivio Storico dell'Arte», la cui esperienza si impostò su una lenta ricezione dei metodi positivisti europei, svoltasi in prima istanza nelle testate di storia e letteratura. Infatti, con l'approdo in Italia delle tendenze positiviste, intorno alla metà del secolo, mancando le strutture culturali già esistenti nel resto d'Europa, l'attività culturale si costruì interamente intorno alla stampa e all'editoria. L'enciclopedismo dei periodici di inizio secolo si ridimensionò, in questi anni, a favore di una organizzazione orientativamente settoriale, anche se – diversamente da quanto accadeva nel resto d'Europa – in Italia non esistettero riviste specializzate in storia dell'arte fino agli anni Ottanta e le ricerche sull'arte furono a lungo ritenute ancillari al più generale

⁵⁴⁴ Guiffrey (1872).

⁵⁴⁵ Girardot (1872a).

⁵⁴⁶ Girardot (1872b).

discorso storico⁵⁴⁷. In quest'ottica, i temi storico-artistici erano riuniti agli studi storici e letterari e su di essi si esprimevano eruditi non specialisti, cultori di storia, letterati, poligrafi. La varietà degli argomenti, tuttavia, si riduceva sempre, infine, a un unico intento condiviso.

La nuova Italia deve fare i conti con una modernità che in piano internazionale è ormai compiuta (il modello francese incombe, a livello artistico soprattutto), ma che da noi è in affanno fra regionalismi e arretratezze; si cerca dunque un'unità verso il moderno, che deve superare, senza però negare, ciò che ci distingue, la più confortante unità del passato culturale italiano.⁵⁴⁸

L'eclittismo delle riviste fu attenuato, dunque, dal condiviso intento patriottico, su cui si innestò lo studio della storia patria. A questo fine, più mirati e sistematici studi di documenti d'archivio furono proposti in epoca risorgimentale e postunitaria dalle innumerevoli riviste denominate, con varie declinazioni, *Archivio storico*, che, sorte in tutto il territorio nazionale, sovente sottesero o dipesero dalla fondazione di Deputazioni di Storia patria (a nomina statale) e Società Storiche (a iniziativa locale)⁵⁴⁹. Nel 1841 fu fondato, anzitutto, l'«Archivio Storico Italiano» a opera di Giovan Pietro Vieusseux, che riunì per primo gli studi dei maggiori storici impegnati nella ricerca archivistico-documentaria per la ricostruzione della memoria storica nazionale, sotto il patrocinio della Deputazione toscana di Storia patria⁵⁵⁰. Nell'ambito delle ricerche storiche, sulle quali poggiava in senso preponderante il processo di acquisizione dell'identità nazionale, il valore del documento d'archivio era metodologicamente fondante⁵⁵¹. Tuttavia, dopo la soppressione per censura dell'«Antologia», che aveva accolto tra i suoi scopi la pubblicazione di fonti storiche significative per la storia patria, Vieusseux rifletté su un progetto più complesso, che individuava nell'«Archivio Storico Italiano» un equilibrato insieme di edizioni di fonti e saggi storici e che maggiormente risentiva degli echi positivisti giunti in quegli anni anche in Italia⁵⁵².

Ilaria Porciani ha rilevato che nonostante il fervore dei coevi lavori sui documenti storici in Francia – di cui Jean Alexandre Buchon (1791-1849) e François Guizot (1787-1874) avevano dato alcune testimonianze – e in Germania – dove si svolgeva l'attività delle Società storiche o della rivista di Wilhelm Adolf Schmidt (1812-1887) – la traccia nella quale Vieusseux intendeva collocare l'«Archivio Storico Italiano» doveva rimanere strettamente legata alla realtà nazionale, identificandosi con la tradizione muratoriana⁵⁵³. Nella foltissima schiera di collaboratori e corrispondenti su cui la rivista poté contare, compaiono i nomi dei possessori di grandi biblioteche e collezioni di manoscritti, tra i

⁵⁴⁷ Papi (2008), p. 25.

⁵⁴⁸ Bernabei (2007), p. 190.

⁵⁴⁹ Papi (2008), p. 23.

⁵⁵⁰ Sciolla (1999), p. 29; Porciani (1979), pp. 19, 35 e sgg. Per un approfondimento sui molteplici aspetti dell'impegno culturale di Vieusseux, si veda Bossi (2013).

⁵⁵¹ Porciani (1979), p. 1.

⁵⁵² Ivi, p. 35, p. 38; Palazzolo (1997), pp. 49 e sgg. Sull'argomento della pubblicazione delle fonti di storia patria, si rimanda a Sisi (2013) e a Barocchi (1975-1979).

⁵⁵³ Porciani (1979), pp. 48-52. La raccolta di fonti *Rerum Italicarum Scriptores* fu completata nel periodo 1723-1751.

quali anche quelli di Carlo Morbio e Giuseppe Campori⁵⁵⁴. In effetti, l'immaturo legislazione preunitaria in materia di archivi e biblioteche pubbliche e la mancanza di una formazione professionalizzante per la disciplina storica rendevano la situazione degli studi storici italiani piuttosto difficile e incline a ripiegare sull'esame delle raccolte private⁵⁵⁵. Il cattivo bilancio della rivista comportò l'apertura di una nuova serie nel 1855. Nel progetto veniva accantonato il programma esclusivo di pubblicazione delle fonti, che, senza il supporto del governo oppure di un solido sistema di istituti per gli studi storici, non poteva proseguire⁵⁵⁶.

Dopo l'Unità, del resto, il governo centrale del nuovo Stato si fece promotore di una serie di iniziative volte al sostegno degli studi storici. L'istituzionalizzazione dell'insegnamento accademico della storia e la ricerca di una memoria nazionale da plasmare, diedero un senso nuovo all'edizione di fonti. Sulla stessa scia percorsa dalla prima serie dell'«Archivio Storico Italiano» si mossero, infatti, i pubblicisti della «Nuova Antologia», diretta da Francesco Protonotari (1836-1888) a partire dal 1866 e, in seguito, dal fratello minore Giuseppe (1850-1896)⁵⁵⁷. La rivista, caratterizzata dall'eclettismo tipico dei periodici primo-ottocenteschi ma contraddistinta da un permeante programma politico liberale e risorgimentale, si impostava sul modello della celebre «Antologia» dello stesso Vieusseux e ne proseguiva gli intenti di unificazione della cultura nazionale in una aggiornata condizione politica, ossia quella della Firenze capitale⁵⁵⁸. Sulle pagine della rivista fiorentina si concentrarono gli scopi della multidisciplinare ricerca documentaria e d'archivio, incardinata nel pensiero positivista e nella scuola storica, di cui Firenze era, allora, un centro molto attivo⁵⁵⁹. Il metodo positivista si estese, sulle colonne della rivista, anche ai temi umanistici della critica artistica e letteraria, traducendosi nella ricerca documentaria come tratto imprescindibile dell'erudizione.

L'influenza del "metodo positivo" appare già fortemente avvertita anche nei saggi di critica letteraria ed artistica, per lo più di impianto erudito e caratterizzati dal rigore filologico, dalla cura prestata alla ricerca e allo studio delle fonti e dei documenti [...]. [Gaetano] Milanesi auspica la applicazione del metodo storico anche sulla storia dell'arte, sostenendo l'utilità di una preliminare, accurata raccolta di dati e documenti per una corretta e moderna critica artistica.⁵⁶⁰

Nonostante le strumentalizzazioni politiche del metodo positivo, che condussero lentamente alla sua decostruzione, le pratiche filologiche da esso derivate, in cui la ricerca storico-artistica si incarnava, offrirono alla disciplina un'importante occasione di rinnovamento e progresso verso la scientificità⁵⁶¹. La fondazione di riviste dedicate alla raccolta di testimonianze documentali della storia si intensificò negli anni immediatamente successivi all'unificazione, in concomitanza con la sempre più capillare istituzione delle

⁵⁵⁴ Porciani (1979), pp. 66 e sgg.

⁵⁵⁵ Ivi, pp. 80 e sgg.

⁵⁵⁶ Ivi, pp. 145 e sgg.

⁵⁵⁷ Ricorda (1980), p. VII. Si veda la scheda dedicata negli *Archivi di personalità SIUSA*: <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=54772&RicProgetto=personalita>.

⁵⁵⁸ Ricorda (1980), pp. 1-4.

⁵⁵⁹ Papi (2008), pp. 23-25; Ricorda (1980), p. 29.

⁵⁶⁰ Ricorda (1980), p. 18; Milanesi (1866).

⁵⁶¹ Ricorda (1980), p. 25.

Deputazioni di Storia patria⁵⁶². In Sicilia, comparve nel 1873 l'«Archivio Storico Siciliano», organo della Società Siciliana per la Storia patria, con lo scopo di «promuovere gli studi di storia siciliana in tutti i suoi aspetti e di pubblicare opere, memorie e documenti che vi si riferiscono», secondo quanto stabilito dall'articolo secondo dello statuto⁵⁶³. Relativamente agli argomenti di carattere storico-artistico, due soci notevoli dell'«Archivio Storico Siciliano» furono Gioacchino di Marzo (1839-1916), che sulle fonti offerte alla rivista baserà i suoi studi monografici su Antonello da Messina e Vincenzo da Pavia (1486-1557)⁵⁶⁴; e Giuseppe Meli (1807-1893), artista, studioso e patriota, che dedicò molta parte delle sue ricerche d'archivio alla riscoperta degli artisti siciliani di epoca moderna, guadagnando una posizione di spicco anche sulle pagine de «La Sicilia Artistica e Archeologica», alla quale offerse i preziosi e vari risultati delle ricerche archivistico-documentarie e letterarie su Giacomo Serpotta (1656-1732)⁵⁶⁵.

L'anno successivo, Cesare Cantù (1804-1895), direttore dell'Archivio di Stato di Milano, istituì l'«Archivio Storico Lombardo», principale organo di divulgazione della Società Storica Lombarda, di cui egli stesso fu fondatore sempre nel 1874. Come si evince dal programma comparso nel mese di marzo sul primo fascicolo, il «rinvenimento documentario e [la] sistematica edizione delle fonti» dovette occupare uno spazio significativo del lavoro dei soci. La struttura del periodico prevedeva, infatti, una sezione intitolata *Degli archivi*, riservata alla pubblicazione delle carte. L'attenzione degli studiosi di storia dell'arte fu catalizzata perlopiù sull'epoca visconteo-sforzesca, che coincidendo con un periodo di particolare fortuna per l'ambiente lombardo, era estesamente documentata negli archivi del territorio⁵⁶⁶. Michele Caffi (1814-1894), in particolare, si occupò degli artisti presenti a Milano nel Quattrocento; Antonino Bertolotti, tra le altre cose, dei Della Porta e di Benvenuto Cellini (1500-1571); infine, Adolfo Venturi, sulle *Relazioni artistiche tra le corti di Milano e Ferrara nel secolo XV*⁵⁶⁷. È del 1875, invece, l'istituzione della Società Napoletana di Storia patria, sorta sulle fondamenta della Società Storica Napoletana, che era stata voluta nel 1843 dallo storico Carlo Troya. L'«Archivio Storico per le Province Napoletane» fu operativo dal 1876, ma, secondo lo spoglio e la stesura dell'indice per autore 1876/2000 condotti da Raffaella Ricco, Mariateresa Schiavino e Renato Dentoni Litta della Biblioteca dell'Archivio di Stato di Salerno, nella storia ottocentesca della rivista non risultano pubblicate lettere artistiche o d'artisti, mentre compaiono nell'elenco i carteggi di letterati, musicisti, politici e regnanti.

Andando definendosi la figura del critico d'arte professionale, al compito civico di stampo risorgimentale di diffondere la conoscenza della cultura artistica nazionale in ge-

⁵⁶² *Supra*, paragrafo 1.2.

⁵⁶³ Il passo è citato in La Barbera (2007), p. 119, nota 169.

⁵⁶⁴ *Di Antonello da Messina e dei suoi congiunti*, Palermo, Scuola tip. Boccone del povero, 1903; *Nuovi studi ed appunti su Antonello da Messina*, Messina, Libreria editrice Ant. Trimarchi, 1905; *Vincenzo da Pavia detto il Romano, pittore in Palermo nel Cinquecento – studi e commenti*, Società Siciliana per la Storia patria, serie IV, vol. XIII, Palermo, 1916. Si veda La Barbera (2007), p. 120.

⁵⁶⁵ Cinà (2007), pp. 240-245. Un'utile rassegna dei suoi contributi usciti sulla rivista è stata compilata da La Barbera (2007), p. 120, nota 172.

⁵⁶⁶ Squizzato (2007), pp. 266-269.

⁵⁶⁷ *Ivi*, p. 269. Il riferimento sciolto a Venturi è il seguente: Adolfo Venturi, *Relazioni artistiche tra le corti di Milano e Ferrara nel secolo XV*, in «Archivio Storico Lombardo», 12 (1885), II, pp. 225-280.

nere praticato da eruditi e poligrafi, si sovrapposero gli intenti di un nuovo ramo giornalistico settoriale, specificamente dedicato alle Belle arti, che si propose per la prima volta intorno agli anni Settanta⁵⁶⁸. Oltre agli organi di stampa degli istituti storici, conobbero un'ottima ricezione gli Atti, le Memorie e i Bollettini sorti con la nascita dei musei pubblici e la riorganizzazione degli istituti culturali, destinati a colmare una lacuna nell'informazione di settore lasciata aperta dalla frammentarietà dei contributi offerti dalle riviste miscellanee. Qui, infatti, è riservato ampio spazio alla comunicazione di nuovi allestimenti, al racconto della storia dell'istituzione, all'entità del patrimonio conservato, ma anche a una storiografia artistica innestata sull'attribuzione delle opere, mediata sia dalla ricerca sulle fonti che dalla *connoisseurship*⁵⁶⁹. Nel 1882, comparve nel panorama dell'editoria periodica italiana la prima rivista specializzata in storia dell'arte: «Arte e Storia» di Guido Carocci, che registrava e aderiva ai cambiamenti delle procedure nell'ambito della teoria e della pratica del restauro, sempre più indirizzate verso un approccio filologico al problema conservativo⁵⁷⁰. «Modello di cultura positivista», sotto il profilo metodologico la rivista si inseriva, infatti, nel solco della «Nuova Antologia»⁵⁷¹.

Ad abbracciare il più ampio campo della ricerca critica e storico-artistica, intervenne, pochi anni dopo, l'«Archivio Storico dell'Arte», fondato nel 1888 da Domenico Gnoli, ma ideato e animato da Adolfo Venturi⁵⁷². La rivista nasceva sui maggiori modelli francesi e tedeschi della «Gazette des Beaux-arts» (1859), della «Zeitschrift für Bildende Kunst» (1866), de «L'Art» (1875) e dello «Jahrbuch der Königlich Preussischen Kunstsammlungen» (1880), che sono i titoli citati nella corrispondenza tra Gnoli e Venturi⁵⁷³. Ma la rivista nasceva, in primo luogo, con un titolo nettamente somigliante a quello delle celeberrime «Archives de l'Art Français». A suscitare la volontà di Gnoli di aprire una nuova testata nell'ambito del vastissimo repertorio dei periodici di Roma capitale, era stato l'articolo di Adolfo Venturi uscito, dopo una serie di rimbaldi, sulla «Rivista Storica Italiana» nel 1887: *Per la storia dell'arte*⁵⁷⁴. Nel testo, Venturi denunciava l'arretratezza della stampa periodica italiana di settore e ne proponeva il rilancio attraverso la presentazione di un programma editoriale finalizzato a inquadrare le caratteristiche, il metodo e il target di una ipotetica rivista scientifica di storia dell'arte italiana, che lui nomina «Annali»⁵⁷⁵. Le finalità indicate da Venturi erano, del resto, il frutto di riflessioni influenzate dalla Scuola storica e che trovarono immediatamente applicazione anzitutto nella «Rassegna emiliana di storia, letteratura ed arte», fondata insieme ad Annibale Campani (1863-?), in cui molto spazio era riservato alla dimostrazione documentaria degli argomenti, e, di conseguenza, agli epistolari degli artisti⁵⁷⁶. Sul valore del documento per la ricerca storico-artistica, Venturi si sarebbe pronunciato poco dopo, in un passo del

⁵⁶⁸ Ricorda (1980), p. 32; Porciani (1979), p. 4, pp. 78 e sgg. Bernabei (2002), pp. 505 e sgg.

⁵⁶⁹ Bernabei (2007), pp. 191-193.

⁵⁷⁰ Vannini (2011).

⁵⁷¹ Papi (2008), p. 53.

⁵⁷² Sciolla e Varallo (1999), p. VII.

⁵⁷³ Roberto (1999), p. 9.

⁵⁷⁴ Venturi (1887). Si veda anche Agosti (1996), p. 76; Roberto (1999), pp. 1 e sgg. e Papi (2008), p. 88.

⁵⁷⁵ Roberto (1999), pp. 4-5.

⁵⁷⁶ Sciolla (1999), pp. 30-31, pp. 70-71; Sciolla e Varallo (1999), p. 185.

Discorso letto per la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1904-1905 nella R. Università di Roma, in totale accordo con Gaetano Milanesi, che aveva promosso l'applicazione del metodo storico alla storia dell'arte almeno quarant'anni prima⁵⁷⁷:

A ricostruire il nostro passato artistico [...] conviene rifarci da capo, stretti al metodo storico, schivi d'ogni empirismo. Convien rivedere, collazionare, pubblicare in sicura lezione i carteggi degli artisti, che tratti dagli archivi, furono editi in gran parte scorrettamente dal Gaye, dal Campori, dal D'Arco, da Napoleone Cittadella, dal Bertolotti.⁵⁷⁸

La proposta, d'altra parte, indusse Gnoli a colmare la lacuna, aderendo piuttosto fedelmente alle indicazioni di Venturi, con lo scopo condiviso di dare avvio a una tradizione di studi italiani sull'arte italiana che potesse competere con la storiografia artistica europea, aiutando contestualmente a consolidare il mito identitario⁵⁷⁹. Le questioni metodologiche trasparirono nella scelta del titolo, col quale Gnoli intendeva inquadrare un prodotto per l'élite intellettuale, che riunisse gli studi storici e favorisse l'avanzamento delle conoscenze scientifiche sul patrimonio storico-artistico italiano⁵⁸⁰. Dopo un serrato scambio epistolare tra Gnoli e Venturi, si stabilì che le rubriche di cui la rivista doveva essere composta, coerentemente col progetto venturiano, concernessero «ampi saggi di apertura, *nuovi documenti*, recensioni e cenni biografici, *miscellanea*, [e] cronaca artistica contemporanea»⁵⁸¹. Queste rimasero perlopiù identiche nel corso della vita della rivista; tuttavia, nel 1889, si sarebbero aggiunte, oltre allo spazio per le necrologie, la sezione *Rivista delle riviste*, in cui Federico Hermanin (1868-1953) raccoglieva i più rilevanti contributi scientifici coevi comparsi su altri periodici, mantenendo uno stretto rapporto tra la rivista e il sistema dell'informazione scientifica⁵⁸². Nondimeno, furono numerosi i corrispondenti cercati tra i nomi notevoli della ricerca storico-artistica nazionale e internazionale; tra i molti, insieme a Gnoli e Venturi, Luca Beltrami (1854-1933), Corrado Ricci, Eugène Müntz, Wilhelm von Bode, Felice Barnabei, Henry Thode (1857-1920), Ugo Fleres (1858-1939), Giovanni Battista Cavalcaselle, August Schmarsow (1853-1936), Giacomo Boni (1859-1925), Enrico Ridolfi (1829-1910), Camillo Boito, Ugo Ojetti (1871-1946).

Prendendo a esempio gli undici fascicoli della prima annata della rivista, si può pacificamente affermare che, oltre alla vasta occorrenza di citazioni di lettere e di raccolte di lettere in molti degli articoli pubblicati dall'«Archivio Storico dell'Arte», nella sezione *Nuovi documenti*, sono numerosissime le testimonianze epistolari fornite e commentate dagli studiosi. Nel primo fascicolo del primo numero della rivista, la sezione è interamente dedicata alla parziale trasposizione de *I precettori di Isabella d'Este* di Alessandro Luzio (1857-1946), libello col quale il cultore aveva omaggiato gli sposi Renier-Campostriani nel 1887⁵⁸³. In particolare, l'autore del contributo firmato "A. V.", che si suppone

⁵⁷⁷ Milanesi (1866). Si veda Ricorda (1980), p. 18 e Sciolla (1999), pp.33-34.

⁵⁷⁸ Citato da Sciolla (1999), pp. 32-33.

⁵⁷⁹ Roberto (1999), pp. 1, 7 e sgg.

⁵⁸⁰ Ivi, pp. 10-11.

⁵⁸¹ Sciolla e Varallo (1999), p. VII. Per un'estesa analisi dei contenuti della rivista, si veda Varallo (1999), pp. 103-162.

⁵⁸² Sciolla e Varallo (1999), p. VIII.

⁵⁸³ Luzio (1887).

essere Adolfo Venturi, estrapolò dall'antologia di Luzio quattro lettere che raccontano variamente del rapporto di committenza che la duchessa intrattenne con Leonardo da Vinci (1452-1519) e che saranno, più recentemente, riprese da Cristina De Benedictis⁵⁸⁴. Tra le altre, una è indirizzata proprio al maestro, che Isabella ebbe modo di conoscere a Milano, presso la corte di Ludovico il Moro (1452-1508), suo cognato. Il documento è datato al 24 maggio del 1504 e in esso la duchessa chiede a Leonardo un dipinto sulla *Disputa di Gesù con i dottori del Tempio*. Come dimostra la lettera di risposta dell'agente Angelo del Tovaglia trascritta di seguito, la domanda non fu ascoltata dal pittore, che in quel periodo era impegnato nella creazione della *Battaglia di Anghiari*.

Nello stesso numero della rivista, immediatamente dopo il contributo di Venturi, compare un articolo dello stesso Luzio, in cui sono trascritte e illustrate alcune lettere della duchessa agli agenti Taddeo Albano (1515, attivo) e Lorenzo da Pavia (1463-1516), ai quali, dopo la morte di Giorgione (1478-1510), aveva chiesto di procurare per lei un'opera dell'artista veneto⁵⁸⁵. In base a questi documenti, l'archivista marchigiano formula alcune ipotesi sul catalogo del pittore, di cui ancora molte attribuzioni e collocazioni erano in dubbio. Nel fascicolo V, uscito lo stesso anno, Luzio ritornò sull'argomento in seguito alla pubblicazione di un articolo di Charles Yriarte (1832-1898) sulla «Gazette des beaux-arts» intitolato *Les Relations d'Isabelle d'Este avec Leonardo de Vinci d'après des documents réunis par Armand Baschet*⁵⁸⁶. Luzio rivendica, qui, la paternità della prima edizione dei documenti citati a brani e tradotti da Baschet e Yriarte e ne corregge l'interpretazione francese, attraverso la prova della trascrizione integrale dei manoscritti originali, che, peraltro, riprendono e proseguono la narrazione cominciata nel fascicolo I dell'«Archivio Storico dell'Arte»⁵⁸⁷.

Nel fascicolo VII della stessa annata, Alessandro Luzio ritorna sulle collezioni Gonzaga, spostando l'attenzione su un carteggio relativo a una topografia di Venezia commissionata a Gentile Bellini (1429-1507)⁵⁸⁸. Il carteggio coinvolge principalmente Francesco II Gonzaga (1466-1519), marito di Isabella, e l'ambasciatore mantovano di stanza a Venezia Antonio Salimbeni, che fece da intermediario per l'acquisto del disegno di Bellini. Nel 1497, dopo quattro anni dalla prima richiesta formale a Gentile, fu coinvolto anche Giovanni Bellini (1430-1516), di cui Luzio riporta la trascrizione di un autografo, al quale il duca di Mantova chiedeva la topografia di Parigi. Sul seguito dei complessi rapporti di committenza tra Giovanni Bellini e Isabella d'Este, Luzio rimanda alla letteratura precedente prodotta da Gaye, Carlo D'Arco e, in particolare, da Willelmo Braghirolli (1823-1884), che, nel 1877, aveva scritto per l'«Archivio Veneto» un contributo intitolato *Carteggio di Isabella d'Este Gonzaga intorno a un quadro del Giambellino*⁵⁸⁹. Le vicende dei Gonzaga si ricollegano, poi, alla figura di Pisanello (1395-1455) nei saggi di Adolfo Venturi e Umberto Rossi, rispettivamente comparsi nel X e nel XI fascicolo

⁵⁸⁴ Venturi (1888a); De Benedictis (1991), pp. 179 e sgg.

⁵⁸⁵ Luzio (1888a).

⁵⁸⁶ Yriarte (1888).

⁵⁸⁷ Luzio (1888b).

⁵⁸⁸ Luzio (1888c).

⁵⁸⁹ Ivi, p. 277; Braghirolli (1877). Si veda anche De Benedictis (1991), p. 179. Si noti, tuttavia, che la citazione corretta del contributo di Braghirolli dev'essere ritenuta quella riportata in questa bibliografia e non quella riportata da De Benedictis.

dell'annata 1888. Venturi, ripropone la lettera di Lionello d'Este (1407-1450) al Fratello, già studiata da Scipione Maffei e a lui resa nota in copia da Remigio Sabbadini (1850-1934)⁵⁹⁰. Nel documento, che Venturi data tra il 1431 e il 1433, quando Meliaduse d'Este (1406-1452) si trovava già a Roma, si parla di un dipinto della Vergine, promesso dal pittore al duca, e che Venturi ipotizza identificarsi con il dipinto conservato presso la *National Gallery* di Londra⁵⁹¹. Insieme all'intervento di Venturi, quello di Rossi si collocava nell'ambito di un panorama degli studi sui primitivi e su Pisanello che conosceva in quegli anni un significativo avanzamento, anche grazie alla monografia di Giovanni Morelli, autore, sotto mentite spoglie, de *Le opere dei maestri italiani nelle gallerie di Monaco, Dresda e Berlino*, citato dallo stesso Rossi⁵⁹². L'intento dell'autore è quello di contribuire alla costruzione di una biografia parziale dell'artista, di cui ancora non si conosceva molto, in base a quanto contenuto nell'epistolario che intrattenne con la famiglia Gonzaga e a formulare ipotesi sui dipinti perduti che in quello sono menzionati. In effetti, attraverso il percorso definito dalle cinque lettere pubblicate, Rossi riesce a configurare una piccola geografia dell'attività artistica di Pisanello tra il 1441 e il 1444, anno della morte di Gian Francesco Gonzaga (1395-1444), suo principale interlocutore a Mantova. I documenti rimanenti, tutti successivi alla scomparsa dell'artista, menzionano una medaglia da lui forgiata per Ludovico Gonzaga (1412-1478) e il crollo della copertura di una sala dipinta da Pisanello per la famiglia mantovana verosimilmente a Palazzo Ducale, verificatosi nel 1480.

L'indirizzo della rivista rimase coerente al progetto iniziale per un decennio. Adolfo Venturi affiancò, poi, Gnoli alla direzione della rivista nel 1898, anno anche della rinomina in «L'Arte»⁵⁹³. Se, nel corso degli anni Novanta, la ricerca documentaria era stata ritenuta preminente rispetto all'analisi delle opere, alla fine del decennio, contestualmente all'aggiornamento del metodo venturiano sul formalismo e l'indagine estetico-stilistica, l'attenzione rivolta agli oggetti si rivelerà essere di sempre maggiore peso⁵⁹⁴. Nel 1900, quando l'affievolirsi del metodo positivista a favore di una critica estetologica dell'arte aveva esaurito gli interessi del bibliotecario, Gnoli lasciò a Venturi la conduzione della rivista, che si dischiuse a orizzonti metodologici nuovi⁵⁹⁵.

Un'altra esperienza italiana significativa nell'ambito della raccolta di fonti storico-artistiche si concretizzò grazie all'idea di Luca Beltrami, che nel 1905 fondò la «Raccolta Vinciana»⁵⁹⁶. La rivista nacque per supportare la collezione del più vario materiale archivistico e bibliografico sulla figura di Leonardo da Vinci, con lo scopo di collocarlo, una volta completato, presso il Castello Sforzesco di Milano entro il 1919, anno dell'anniversario della morte del maestro. L'impresa non si concluderà in tempo, anche a causa dei fatti bellici che sarebbero fatalmente sopraggiunti. Tuttavia, l'invito dello studioso, diffuso dal «Corriere della Sera» del 28 dicembre 1904, raggiunse, oltre che le alte istituzioni

⁵⁹⁰ Venturi (1888b), p.424.

⁵⁹¹ *The Virgin and Child with Saints*, room 54 (<https://www.nationalgallery.org.uk/paintings/pisanello-the-virgin-and-child-with-saints>).

⁵⁹² Lermolieff (1886).

⁵⁹³ Papi (2008), p. 136.

⁵⁹⁴ Sciolla (1999), pp. 63 e sgg; Barocchi (1984), p. 97.

⁵⁹⁵ Roberto (1999), pp. 24-25.

⁵⁹⁶ Sciolla e Varallo (1999), pp. 171-173. Una dettagliata disamina del fenomeno è contenuta in Fumagalli (2007).

pubbliche, anche i maggiori cultori italiani ed europei, che parteciparono numerosi al progetto. Uscirà postuma la *Bibliografia Vinciana* di Ettore Verga (1867-1930), a lungo direttore dell'Archivio Storico Civico di Milano e autentico protagonista del lavoro di ricognizione e riordino dei materiali vinciani⁵⁹⁷. La fortuna dell'iniziativa comportò un vasto richiamo internazionale, inducendo Woldemar von Seidlitz (1850-1922), direttore delle collezioni reali di Dresda, a suggerire la ripetizione dell'impresa a Firenze per Michelangelo e a Roma per Raffaello⁵⁹⁸.

Gli indirizzi dell'idealismo crociano e del formalismo venturiano diventeranno permeanti nella compilazione delle riviste del primo Novecento italiano⁵⁹⁹. Scaduto l'impulso dello storicismo positivista, gli scopi dei redattori saranno generalmente dirottati sull'interpretazione critica dell'arte piuttosto che sulla ricostruzione storico-documentaria e i contributi della letteratura artistica italiana della seconda metà dell'Ottocento saranno svalutati in quanto considerati metodologicamente superati⁶⁰⁰. Più avanti, nel corso degli anni Venti, si riserverà uno spazio rilevante all'informazione e alla narrazione del sistema contemporaneo – esposizioni, mercato, artisti emergenti – come nel caso de «Pagine d'arte», «L'Esame», «Cimento», «Vita artistica»⁶⁰¹. È esemplificativo, sotto questo aspetto, il primo punto dello statuto di «Critica d'arte», fondata nel 1935 da Ranuccio Bianchi Bandinelli (1900-1975) con la collaborazione Carlo Ludovico Ragghianti (1910-1987), in cui è scritto:

La critica d'arte [...] pur riconoscendo appieno il valore della ricerca documentaria per le indagini sulla storia delle arti figurative, vuol raccogliere particolarmente quegli scritti che si propongono di superare lo stadio filologico delle ricerche di natura stilistica e biografica, per avvicinarsi al vero e proprio problema della storia dell'arte, che è la comprensione e la determinazione della personalità artistica dell'artista, ben distinta da quella psicologica, sentimentale, culturale di esso. Così, anche le ricerche attribuzionistiche, che troveranno posto nella rivista, non vogliono essere intese quali mere precisazioni di fatto, di carattere anch'esse, in fondo, più biografico che altro, o di valore soltanto pratico; bensì quali sforzi verso una migliore comprensione del valore e delle qualità proprie alle diverse forme artistiche.⁶⁰²

Anche in Europa l'attenzione dei periodici tese a spostarsi su un'impostazione critica, più che filologica, accompagnando lo spirito dei primi modernismi e poi delle Avanguardie storiche⁶⁰³. Del resto, l'ultimo numero delle «Archives de l'Art Français» fu pubblicato nel 1883: dall'anno successivo, cambierà nome e programma, diventando la «Revue de l'Art français ancien et moderne»⁶⁰⁴. «L'Art» scomparve nel 1907; lo «Jahrbuch der Königlich Preussischen Kunstsammlungen» nel 1919. Solo la «Zeitschrift für Bildende Kunst» rimarrà attiva fino al 1932. Non era del tutto esaurito, tuttavia, l'uso di pubblicare

⁵⁹⁷ Ettore Verga, *Bibliografia Vinciana (1493-1930)*, 2 voll., Bologna, 1931; Fumagalli (2007), p. 323, nota 14, e p. 328.

⁵⁹⁸ Fumagalli (2007), p. 330.

⁵⁹⁹ *Eстетica come scienza dell'espressione* di Benedetto Croce uscì nel 1902 a Milano per i tipi di Remo Sandron.

⁶⁰⁰ Papi (2008), p. 2. Allo stesso problema accenna molto brevemente Agosti (1996), p. 15.

⁶⁰¹ Si vedano rispettivamente Nezzo (2003); Nezzo (2007); Salvatori (2007); Sciolla (2007).

⁶⁰² Sciolla (2003), p. 166.

⁶⁰³ Chevretil Desbiolles (2014), pp. 43 e sgg.

⁶⁰⁴ Lebel (1960), p. 13.

materiali epistolografici di rilievo per la storiografia artistica. Pur essendo conclusa la stagione delle grandi raccolte documentarie, ne fu, infatti, esempio, fino agli anni Trenta, l'edizione di alcune lettere commentate dai grandi accademici europei. Tra questi, è utile ricordare le lettere di Paul Cézanne a Émile Bernard (1868-1941) pubblicate nel decimo fascicolo di «Kunst und Künstler: Illustrierte Monatsschrift für bildende Kunst und Kunstgewerbe» su comunicazione di Jean Royère, già comparse, nel 1907 su «Mercure de France»⁶⁰⁵. O, ancora, l'articolo dedicato all'epistolario inedito di Alfred Sisley, scomparso nel 1899, scritto da René Huyghe (1906-1997) per il numero del novembre 1931 della rivista parigina «Formes»⁶⁰⁶. Il repertorio epistolare è preceduto da un'introduzione di contesto che mette a confronto quelle che l'autore individua come due fazioni interne all'Impressionismo: il genere lirico di Monet, Renoir e Van Gogh, avverso al realismo di Sisley e Pissarro⁶⁰⁷. Huyghe, infatti, non sembra servirsi di una categorizzazione in fasi preliminari, mature e autunnali del movimento. L'autore interpreta, piuttosto, le opere degli artisti impressionisti e post impressionisti a seconda che essi abbiano scelto un linguaggio per comporre l'immagine di uno stato emotivo, oppure che se ne siano serviti per tradurre la realtà, proprio come nel caso di Sisley. D'altronde, il già citato grande contributo di Lionello Venturi alla rivalutazione critica dell'esperienza francese, sulla base di una più vasta documentazione d'archivio, sarebbe stato disponibile solo dopo otto anni⁶⁰⁸. Ciononostante, Huyghe, nel riportare i testi dei documenti, corredandoli di un commento strettamente fondato sulle prove epistolari, tenta, gioco forza acerbamente, di cooperare allo scopo. Dopo una sintesi biografica, si dà, dunque, spazio ai testi di un album di otto lettere autografe firmate indirizzate in gran parte al celebre editore e promotore dell'Impressionismo, Georges Charpentier (1846-1905), e incamerate dal Louvre nel 1927 tramite il legato di Etienne Moreau-Nélaton (1859-1927)⁶⁰⁹. Tra le altre cose, l'artista nomina, nelle lettere, l'importante esposizione del 1897 alla *Galerie Georges Petit*, presso la quale era riuscito a ottenere un contratto dopo la fine del rapporto con Durand-Ruel⁶¹⁰. Prima di raggiungere un effimero successo, tuttavia, l'artista sperimentò momenti di estrema povertà. Infatti, mediante le lettere pubblicate da Huyghe, il pittore chiede ripetutamente un supporto economico all'editore, testimoniando la difficile condizione di vita cui erano costretti diversi artisti collocati al di fuori del sistema istituzionale dell'arte: su questo aspetto pose l'accento Huyghe e avrebbe insistito molto lo stesso Lionello Venturi.

⁶⁰⁵ Royère (1910). Bernard (1907). Si veda anche Francesco Mazzaferro (2016d).

⁶⁰⁶ Huyghe (1931).

⁶⁰⁷ Ivi, p. 151.

⁶⁰⁸ Venturi (1939), *supra*.

⁶⁰⁹ Huyghe (1931), p. 151. De Chillaz (1997). Si veda la scheda dedicata sul catalogo online de *Les collections du département des arts graphiques* del Louvre (<http://arts-graphiques.louvre.fr/detail/oeuvres/0/512647-21-janvier-1897-Moret-sur-Loing-a-Georges-Charpentier>).

⁶¹⁰ Lettera del 12 gennaio; Huyghe (1931), p. 154.

PARTE SECONDA. Il patrimonio epistolografico italiano e la sua prima organica individuazione nell'opera di Giuseppe Mazzatinti

3. Gli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*: storia e temi

Negli anni Ottanta dell'Ottocento, sullo sfondo – e per effetto – dell'articolato quadro dell'organizzazione del patrimonio pubblico e della formazione dei primi nuclei epistolari nelle istituzioni pubbliche della conservazione, si mosse l'iniziativa di un pioniere. Giuseppe Mazzatinti, seguace della Scuola storica e direttore della Biblioteca comunale di Forlì, immaginò un vasto progetto di inventariazione del materiale documentale manoscritto presente nelle biblioteche del territorio italiano, che doveva colmare l'assenza di un'iniziativa statale resa urgente dal giacere occulto di un enorme patrimonio di carte. L'inaccessibilità ai documenti, invisibili poiché mai catalogati oppure disponibili alla ricerca solo per coloro che potessero consultare i registri interni delle biblioteche civiche e governative, doveva essere risolta da una collana di inventari dedicati alle sezioni di manoscritti di tutte le biblioteche che avessero aderito all'iniziativa, destinata alla stampa e all'immissione nel mercato editoriale. In tal modo, si ambiva a rendere evidente e circolante l'esistenza di quel peculiare patrimonio, che si rivelerà di grande interesse per gli studi storici e risorgimentali, ma anche storico-artistici.

Mazzatinti diede avvio, così, alla monumentale serie degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, che sarebbe stata pubblicata a Firenze da Leo Olschki¹. La collana, di cui Mazzatinti curò i primi tredici volumi (1890-1908) – l'ultimo dei quali pubblicato postumo – nasceva nell'ambito delle campagne postunitarie di catalogazione del patrimonio pubblico inaugurate, nel 1861, dalle indagini sul campo di Giovanni Battista Cavalcaselle e Giovanni Morelli, che su incarico del Ministero della Pubblica Istruzione redassero il *Catalogo degli oggetti d'arte delle Marche e dell'Umbria*². Improntata alla ricognizione di beni affatto diversi, se non direttamente connessa al *Catalogo*, l'impresa era, in generale, il riflesso di un'epoca di recupero, costruzione e organizzazione del patrimonio artistico, librario e archivistico del nuovo Stato, contraddistinta da una iniziale storicizzazione del fenomeno risorgimentale e dalla conseguente necessità di indagare e registrare nella storiografia i processi politici e culturali che giustificavano l'unificazione³.

¹ Per le notizie biografiche si vedano Corradi (2008); Squadroni (2006); Castelli, Menestò e Pellegrini (1991); Castelli (1988); la voce dedicata del *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, Pubblicazioni AIB (<https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/mazzatinti.htm>). Si veda, infine, la scheda dedicata negli archivi di personalità del SIUSA (<https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=46619&RicProgetto=personalita>).

² Secondo Corradi (2008), l'effettiva data di pubblicazione del primo volume degli *Inventari* è il 1891, a dispetto della data indicata nel frontespizio. Secondo quanto indicato nella voce del Dizionario Biografico degli Italiani dedicata a Giovanni Battista Cavalcaselle (1979), il *Catalogo* venne pubblicato in «Le Gallerie nazionali italiane», II, 1896, pp. 191-349.

³ Ovidio Capitani, *Prefazione alla ristampa*, in Castelli, Menestò e Pellegrini (1991), p. X. Sul piano amministrativo, si consideri il censimento delle biblioteche italiane del 1896: *Statistica delle biblioteche: Biblioteche appartenenti ad accademie, scuole secondarie, seminari, biblioteche militari, gabinetti di lettura e biblioteche private non comprese nella parte I*, VI-VII, Roma, Bertero, Direzione generale della statistica, nominato in Capaccioni (2017), p. 110.

Il progetto era a sua volta legato a una tradizione italiana più antica, che aveva preso avvio nel corso del secolo precedente. Gli studi su Mazzatinti hanno evidenziato il suo debito nei confronti dei *Rerum Italicarum Scriptores* di Antonio Ludovico Muratori (1672-1750), nume tutelare della storiografia per tutto l'Ottocento⁴. Proprio lo scarto tra il modello dell'edizione di fonti e la struttura richiesta al catalogo costituisce la principale imputazione di Mazzatinti, che, come si chiarirà meglio avanti, tese a compilare gli *Inventari* secondo l'approccio di un filologo. Pur da una prospettiva aggiornata dall'emergere del nazionalismo, egli guardava certamente anche alle precedenti esperienze ottocentesche di catalogazione delle collezioni librerie, sulle quali si erano innestati i primi approcci scientifici alla catalogazione⁵. Una parte significativa di queste iniziative fu, infatti, condotta grazie all'impegno delle «nuove leve uscite dalle facoltà letterarie di Pisa, Firenze e Bologna»⁶. Nondimeno, Mazzatinti seppe trarre spunto da diverse ed efficaci iniziative internazionali, in particolar modo francesi, delle quali aveva una contezza diretta⁷.

Il suo ingresso nella comunità dell'erudizione storico-letteraria si era compiuto già durante gli anni della formazione, svoltasi presso il magistero di Alessandro D'Ancona (1835-1914), patriarca della scuola pisana del metodo storico⁸. Nel panorama degli studi accademici maturati negli anni postunitari, la scuola storica esercitò un ruolo determinante sullo sviluppo di una percezione unitaria della storia letteraria italiana. Nel 1865, in occasione del centenario dantesco, le celebrazioni imposero una riflessione sul valore della letteratura medievale, che già nel XIV secolo aveva generato l'unità linguistica nazionale e dato luogo alla fama e alla riconoscibilità internazionale della cultura italiana. Si palesò, dunque, l'urgenza di un approccio erudito allo studio della letteratura, che superasse il carattere aleatorio dei coevi studi critici e fosse fondato sulla certezza del testo e sulla testimonianza delle fonti storiche⁹.

Fu questo clima di opposizione alla critica estetica del testo letterario e di rinnovamento dello studio letterario sulla base dell'analisi delle fonti storiche che fece di Mazzatinti il noto studioso e catalogatore di documenti archivistici. Egli fu, peraltro, preceduto, con discreto impegno, da Adolfo Bartoli che, non ancora giunto in Toscana, aveva scandagliato i fondi manoscritti della Marciana nel corso di un biennio, all'inizio degli anni Settanta, per proseguire, alla fine della stessa decade, con la pubblicazione dei manoscritti letterari della Biblioteca Nazionale di Firenze¹⁰.

Gli studi promossi dalla scuola storica determinarono, insieme con un fervore archivistico senza precedenti, un vero slabbramento dei margini della ricerca letteraria, e

⁴ Castelli (2006), p. 19; Petrucci (2001), pp. 24-25. Si veda anche Ovidio Capitani, *Prefazione alla ristampa*, in Castelli, Menestò e Pellegrini (1991), p. X.

⁵ Petrucci (2001), p. 26.

⁶ Sulla nuova classe di italianisti, si veda Dionisotti (1986), p. 146.

⁷ Una rassegna delle iniziative di catalogazione e classificazione bibliografica in ambito internazionale è offerta da Balsamo (2017), pp. 167 e sgg.

⁸ La fitta corrispondenza tra Mazzatinti e D'Ancona è citata da Artifoni (1991), p. 135, nota 1. È conservata presso la Biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa, cassetta 25 del *Carteggio D'Ancona*, contenente sessantuno documenti tra lettere e cartoline scritte tra il 1878 e il 1904.

⁹ Dionisotti (1986), p. 140; Bentivogli e Vecchi Galli (2010), p. 27. Il complesso rapporto tra critica estetica e critica erudita è dettagliatamente indagato da Lucchini (2008), pp. 7-42.

¹⁰ *Infra*, paragrafo 3.2. Dionisotti (1986), p. 145.

configurarono in molti casi una nuova area di competenze, che non credo sbagliato chiamare erudizione storico-letteraria, ovvero un'erudizione che, muovendo da interessi letterari, adottava normalmente fonti e procedure storiche.¹¹

La disciplina fiorì sul prolifico terreno preparato dai nuovi periodici dedicati allo studio dei testi e all'edizione delle fonti, attorno a cui si formavano sempre più estesi gruppi di lavoro e ricerca archivistica. L'attività di spoglio e pubblicazione di fonti, favorita dall'apertura postunitaria delle biblioteche agli studiosi, agevolò l'esplorazione capillare e il recupero dei fondi documentali conservati presso le istituzioni pubbliche e private, situate di preferenza nell'area geografica di sviluppo della scuola storica, ossia l'Italia centrale, dove, peraltro, vivissima era la tradizione culturale municipale¹². Ebbe, in questo periodo, un valore peculiare la convergenza degli interessi di letterati, bibliotecari e archivisti nel fine condiviso della conservazione e valorizzazione del patrimonio documentale¹³. Tra gli altri, il «Giornale storico della letteratura italiana», nel quale si incarnò emblematicamente l'approccio della scuola storica, nacque a opera di amici e colleghi di studio di Mazzatinti nel 1883, ossia intorno al periodo di maggiore attività dell'editoria periodica di ambito storico-letterario¹⁴. Il programma della rivista, firmato da Francesco Novati, Arturo Graf (1848-1913) e Rodolfo Renier (1857-1915), promuoveva espressamente la ricognizione bibliografica dei documenti posseduti da biblioteche e archivi, aggiungendosi alle istanze ministeriali che, nello stesso periodo, assegnavano proprio a Mazzatinti l'incarico di censire i manoscritti italiani posseduti dalle biblioteche francesi¹⁵. Mazzatinti medesimo avrebbe mutuato questo punto del programma del «Giornale storico» quando, nel 1884, avrebbe fondato l'«Archivio storico per le Marche e per l'Umbria», al quale avrebbero collaborato sin da subito gli stessi Novati e Renier¹⁶.

La svolta storico-letteraria, così, precedette e, in parte, motivò la maturazione del settore specifico della storiografia degli anni Novanta, che sarebbero stati occupati dall'avvio degli *Inventari* di Mazzatinti. Essa si palesò con la maggiore articolazione e differenziazione territoriale delle deputazioni di storia patria, la diffusa fondazione di società storiche su iniziativa di privati e l'aumentato impegno generale nella ricostruzione della storia locale e nazionale, misurata sull'uso sistematico delle fonti¹⁷. La prima dichiarazione nota di Mazzatinti intorno al progetto degli *Inventari* è stata rinvenuta da Enrico Artifoni in una lettera scritta per Novati il 17 agosto del 1885, in cui scriveva: «È da tanto tempo che ho in testa il progetto di pubblicare un *Inventario sommario dei mss.*

¹¹ Artifoni (1991), pp. 137-138.

¹² Bentivogli e Vecchi Galli (2010), p. 28.

¹³ Vitali (2011), p. 124.

¹⁴ Dionisotti (1986), p. 145; Artifoni (1991), p. 136 e pp. 138-139.

¹⁵ Sul rapporto di lavoro e d'affetto di Mazzatinti con Novati, si veda il *Carteggio Novati* (1882-1903), buste 702 e 703 del fondo archivistico della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano. Artifoni (1991), pp. 152-153; Mazzatinti (1886-1888). *Infra*. È utile segnalare che, all'inverso, nel 1873, Carlo Morbio aveva pubblicato a Milano, presso Ricordi, *Francia ed Italia, ossia i manoscritti francesi delle nostre biblioteche con studj di storia, letteratura e d'arte italiana*.

¹⁶ Artifoni (1991), pp. 156-157.

¹⁷ Ivi, pp. 141-142.

*che conservansi nelle biblioteche italiane, dei quali non siasi ancora pubblicato il catalogo»*¹⁸. Appare, così, palese che il suo progetto fu presente *in nuce* dagli anni della formazione, svolgendosi, in seguito, in una varietà coerente di interessi, tutti finalizzati al recupero scientifico del documento storico, alla costruzione di inventari, cataloghi e sillogi a uso e beneficio degli altri studiosi.

Storia letteraria e artistica per raccogliere i momenti alti della creazione individuale, archivi e biblioteche per ordinare e conservare le istituzioni della memoria collettiva, ricerche folkloriche per porre in salvo voci che altrimenti andrebbero perdute e, più avanti, epistolari per ricostruire i canali della memoria privata e discorsiva fra gli uomini: il piano di lavoro di Giuseppe Mazzatinti aiutò in qualche grado la nuova Italia a scrivere i propri ricordi.¹⁹

L'ambizione di raccogliere, ordinare e accertare la consistenza del patrimonio manoscritto conservato nelle biblioteche pubbliche italiane, avrebbe condotto il lavoro di Mazzatinti a diventare un importante strumento di ricognizione e, nell'immediato, un mezzo per «dare concretezza documentaria a quella identità nazionale che occorreva – o parve dovesse occorrere – al giovane Stato italiano»²⁰. L'acribia del suo lavoro e la solerte prosecuzione del progetto a opera di Albano Sorbelli resero la collana degli *Inventari* uno strumento analitico di eccezionale utilità, la cui estensione è eguagliata, a livello internazionale, da quello che era stato un modello per lo stesso Mazzatinti: *Le Catalogue général des manuscrits*, principale riferimento catalografico per i manoscritti conservati nelle biblioteche pubbliche francesi, alimentato tra il 1849 e il 1994²¹.

La pubblicazione degli *Inventari* partì, dunque, come un'iniziativa privata, seppure di interesse pubblico, seguita alla breve esperienza ministeriale di *Indici e Cataloghi*²². L'intento era quello di fornire di un inventario tutti i fondi manoscritti conservati nelle biblioteche italiane di ogni ordine, favorendo le biblioteche minori e più difficilmente raggiungibili, senza trascurare le grandi biblioteche dei maggiori centri culturali del paese. A distanza di un quarantennio dall'avvio dei lavori, Albano Sorbelli seppe riassumere egregiamente il valore, i caratteri e il merito dell'impresa.

L'Italia per questa opera si colloca in prima linea fra le Nazioni, per quel che riguarda la pubblicazione degli inventari dei manoscritti da ciascuna posseduti; perché in questa silloge italiana tutte le biblioteche sono ordinatamente spogliate, siano esse regie, o comunali, o provinciali, o di enti morali e privati, o infine di particolari, purché i manoscritti siano di consultazione pubblica. La Direzione degli inventari si è rivolta a bibliotecari, a bibliografi, a studiosi; e dappertutto e sempre ha trovato l'accoglienza più cordiale.²³

¹⁸ Artifoni (1991), p. 157, corsivo nel testo.

¹⁹ Ivi, p. 158.

²⁰ Guerrini (2009), p. 185; Ovidio Capitani, *Prefazione alla ristampa*, in Castelli, Menestò e Pellegrini (1991), p. VIII.

²¹ *Le Catalogue général des manuscrits*: <https://www.bnf.fr/fr/le-catalogue-general-des-manuscrits-cgm>.

²² Ne parla Sorbelli (1941), pp. 67-68.

²³ Albano Sorbelli, *Il 50° volume degli Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, in Mazzatinti (1890-2013), vol L, senza pagine, segue al frontespizio.

Gli *Inventari* di Mazzatinti tracciano una storia lunga più di un secolo e raggiungono il presente della catalogazione italiana dei manoscritti, che, nonostante il loro vasto supporto, è ancora lontana dall'essere completa²⁴. Avviata negli anni Ottanta dell'Ottocento e battezzata con la prima pubblicazione nel 1890, la collana era destinata a concludersi soltanto nel 2013, al compimento del volume CXVI. Alla morte di Mazzatinti, precocemente scomparso nel 1906, subentrò Albano Sorbelli, che condusse la collezione al volume LXXV, uscito nel 1945. Al di là delle variazioni metodologiche sulla catalogazione dei documenti, dovute agli approcci personali dei numerosi studiosi che hanno dopo contribuito a proseguirne il percorso, l'opera di inventariazione ha assunto dimensioni tali, che gli stessi tredici volumi diretti da Mazzatinti si sono storicizzati entro i suoi margini. Lo scarto tra gli inventari antichi e quelli più recenti e aggiornati, anche al netto dei volumi dedicati alla prosecuzione dei primi, non è sufficiente a ritenere gli *Inventari* uno strumento obsoleto. Anzi essi forniscono una panoramica molto dettagliata dei fenomeni minuti di conservazione delle lettere d'artista in epoca ottocentesca e postunitaria, che costituiscono il precipuo scopo di questa indagine.

3.1 La descrizione ottocentesca del manoscritto

Tutt'altro che meri strumenti di elencazione di oggetti, i cataloghi delle biblioteche pubbliche redatti dai funzionari al lavoro nell'Italia restaurata e postunitaria costituiscono una fonte variamente utile alla storiografia artistica e alla storia dell'epistolografia artistica²⁵. L'uso di registrare analiticamente il patrimonio artistico e librario, che non ebbe certo origine in epoca contemporanea, si estese sensibilmente nel corso dell'Ottocento in funzione di peculiari contingenze storico-culturali²⁶. Le pratiche dell'individuazione, conservazione e rappresentazione del patrimonio si resero indispensabili in due ambiti distinti: da un lato in conseguenza della riorganizzazione del patrimonio pubblico seguita alle leggi di secolarizzazione dei beni ecclesiastici; dall'altro, per assecondare le istanze sorte dal forte sviluppo del collezionismo librario privato. Tali sollecitazioni trovarono una sintesi comune nell'edizione di cataloghi e inventari²⁷. Tracce della storia materiale e punti di controllo per la storia del patrimonio archivistico e librario, i repertori compilati, per varie ragioni, entro i margini cronologici del processo di costruzione della nazione sono in grado di rivelare lo svolgersi delle dinamiche originarie di raccolta e conservazione delle lettere d'artista.

Sin dal primo Ottocento, la necessità di riordinare un vasto patrimonio di beni librari antichi e carte d'archivio sollecitò con rinnovata forza, soprattutto nella Francia post-rivoluzionaria, lo sviluppo di trattati e manuali di bibliologia e bibliografia enume-

²⁴ Petrucci (2001), p. 14; De Pasquale (2008), p. 8.

²⁵ Si veda Rolfi Ožvald (2018c) e, di conseguenza, Fredericksen (2001). Un utile catalogo degli inventari di documenti d'archivio redatti dopo il 1861 è offerto da Piano Mortari e Scandaliato Ciciani (1995).

²⁶ Si vedano i riferimenti alle esperienze più antiche proposti da Head (2020), Donato e Saada (2019), Rolfi Ožvald (2018c), pp. 240 e sgg., da Balsamo (2017), da Sicca (2014) e da Barroero (2001) e (2008), Cevolini (2006); Petrucci (2001), pp. 19-56, ma soprattutto Serrai (1993) e (1997) e Zanni Rosiello (2005), pp. 89 e sgg. Sorbelli (1941), p. 67, fa, inoltre, cenno agli *Itinera italica*, che considera come i primi precedenti storici dell'impresa mazzatintiana.

²⁷ Petrucci (2001), p. 25.

rativa – come, per esempio, il *Traité élémentaire de bibliographie* del libraio Martin Silvestre Boulard (1748-1809) e il *Manuel du libraire et de l'amateur de livres* del bibliofilo Jacques-Charles Brunet (1780-1867) – sui cui metodi e modelli prese avvio una vasta produzione europea di repertori bibliografici²⁸. Intorno agli anni Venti, in Germania, si praticava per la prima volta l'esercizio accademico della filologia formale, e conoscevano un forte avanzamento i paradigmi della diplomatica, della paleografia, della codicologia²⁹. A Lipsia, Friedrich Adolf Ebert (1791-1834) pubblicava nel 1825 *Zur Handschriftenkunde*, producendo criteri razionali per la descrizione dei manoscritti e la compilazione di dettagliati cataloghi³⁰. In maniera del tutto autonoma rispetto all'area continentale, l'Inghilterra produceva contestualmente numerosi indici e cataloghi sommari, di cui sono esempio notevole la serie dedicata alle accessioni librerie presso il British Museum per un ventennio a partire dagli anni Trenta oppure, più avanti, il *Summary Catalogue* dei manoscritti della Bodleian Libray di Oxford avviato da Falconer Madan (1851-1935) e la serie dei *Descriptive Catalogue of the Manuscripts*, compilata a partire dal 1895 sotto la direzione di Montague Rhodes James (1862-1936) per le varie raccolte dell'università di Cambridge³¹. Prendeva avvio così la tradizione britannica del modello sommario, che già nel 1842 sarebbe stata accolta dal belga e poco noto Jean Marchal, autore del *Catalogue des manuscrits de la bibliothèque royale des ducs de Bourgogne*, edito in tre volumi, dal quale avrebbero tratto esempio i francesi, per le iniziative ben note a Giuseppe Mazzanti³².

I nuovi strumenti per la ricognizione del patrimonio archivistico e librario messi a punto in questa temperie europea furono utili non solo e non tanto – almeno inizialmente – al controllo della produzione editoriale, ma anche e con maggiore urgenza al censimento e all'ordinamento del patrimonio pubblico nel corso del processo di nazionalizzazione. L'impronta nazionalista dei decenni centrali dell'Ottocento, sfruttando l'approccio storicista già condiviso in Europa da inizio secolo, mosse un lavoro solerte e transnazionale allo sviluppo di strumenti pratici e teorici per un'organizzazione funzionale delle biblioteche pubbliche, interessate sia dall'incameramento dei materiali antichi provenienti da

²⁸ Balsamo (2017), pp. 153 e sgg; Blum (1969), pp. 119 e sgg. Sulla storia della biblioteca contemporanea in Francia, si veda la sintesi di Capaccioni (2017), pp. 84 e sgg. Sui metodi e gli scopi della catalogazione e inventariazione archivistica in epoca napoleonica, si veda Donato (2016) e (2017). In Italia, l'opera che avrebbe conquistato l'attenzione di bibliofili e collezionisti comparve tardivamente nel 1885. Si trattava dal *Manuale di bibliografia* di Giuseppe Ottino, la cui fortuna si estese alla terza edizione, curata, nel 1916, da Giuseppe Fumagalli. Non diverse furono le esigenze reclamate in ambito archivistico. Sono citati, inoltre, Boulard (1804) e Brunet (1860-1865). Si veda anche Balsamo (2017), pp. 159-165. Non mancano coevi trattati pubblicati nel resto d'Europa, principalmente in Sassonia, come l'*Allgemeines bibliographisches Lexikon* del bibliografo tedesco Friedrich Adolf Ebert (1821-1830), il *Trésor de livres rares et précieux* di Johann Georg Theodor Grässe (1859-1869), comparso a Dresda in sette volumi (si veda Balsamo (2017), p. 166); fra le quali si colloca, nel 1841, l'invenzione delle 91 regole di catalogazione di Antonio Panizzi. Si veda Sardo (2017), pp. 24 e sgg. Per altre esperienze europee, si veda Balsamo (2017), pp. 180 e sgg.

²⁹ Petrucci (2001), pp. 26-27.

³⁰ Ebert (1825), pp. 163-231, citato in Petrucci (2001), pp. 26-27.

³¹ Petrucci (2001), p. 28 e pp. 40-41; Adorisio (1991), p. 201; Frioli (1991), pp. 100-101, si veda anche la nota 17.

³² Marchal (1842); citato in Petrucci (2001), p. 29.

collezioni disperse, sia dalla raccolta dei prodotti della crescente industria editoriale nazionale³³. Per la fruizione delle collezioni divenivano, così, indispensabili cataloghi aggiornati a stampa, capaci dunque di circolare, in sostituzione dei vecchi repertori manoscritti a uso interno. L'impatto della nuova disciplina per la descrizione bibliografica esercitò, così, un effetto significativo non solo sulla gestione tecnica del patrimonio antico e corrente, ma anche sull'intera filiera della conservazione dei beni librari e archivistici, determinando conseguenze interessanti sulle dinamiche della conservazione e del collezionismo, come nota Balsamo.

I repertori da una parte e, dall'altra, i cataloghi di raccolte private oppure di vendite pubbliche furono collegati da rapporti di influenza reciproca, in cui si sovrappongono inestricabili i dati di causa ed effetto. L'antiquariato librario, e con esso il collezionismo, si andarono specializzando.³⁴

Sulla traccia dell'uso europeo, anche in Italia, la schedatura dei documenti pubblici assunse un peso nuovo nel programma di riordino degli archivi alla prova del passaggio tra il particolarismo delle istituzioni preunitarie e la centralizzazione amministrativa del periodo postunitario³⁵. Per quanto i primi passi verso l'applicazione di regole condivise furono lenti e faticosi, i materiali manoscritti cominciarono a essere attestati nei regolamenti sulla catalogazione per le biblioteche pubbliche a partire dagli anni Settanta: nel *Regolamento organico delle biblioteche governative del Regno* del 1876, nel *Regolamento per le biblioteche pubbliche governative* del 1885; infine nel novecentesco *Regolamento organico delle biblioteche governative*³⁶.

In maniera del tutto simile a quanto era in uso per la valorizzazione dei documenti in possesso delle biblioteche, il patrimonio archivistico, strumento di legittimazione dello Stato nazionale e di consolidamento del sentimento identitario, fu ugualmente inventariato e reso disponibile da cataloghi ed edizioni di fonti³⁷. La situazione della rappresentazione del posseduto archivistico è resa dettagliatamente da D'Addario, che è il caso di citare ampiamente:

Nell'Archivio di Stato di Lucca era già disponibile l'inventario a stampa preparato da Salvatore Bonghi, il cui quarto e ultimo volume era stato pubblicato [...] nel 1888. Inventari sommari generali avevano gli Archivi di Napoli (pubblicato dal Trinchera nel 1872), di Venezia (edito nel 1881 dal Cecchetti), di Torino (curato dal Bianchi nel 1881), di Bologna (stampato a cura del Malagola nel 1883); e di lì a pochi anni sarebbero stati pubblicati quelli degli Archivi di Siena (opera del Lisini), di Cagliari (curato dal Lippi), di Firenze (nel quale il Gherardi descrisse le fonti della storia comunale e repubblicana della città fino al trapasso al regime del principato). Né

³³ Barbier (2016), pp. 388-392.

³⁴ Balsamo (2017), p. 168.

³⁵ Valacchi (2020), p. 31; Giuva (2014), pp. 105 e sgg. Per una storia delle istituzioni dagli Stati preunitari al Risorgimento, si vedano Meriggi (2011) e Melis (2014).

³⁶ Sulla prima regolamentazione ministeriale degli archivi si veda Zanni Rosiello (2005), p. 99. *Supra*. I decreti citati sono, rispettivamente, il R. D. 2974, serie II, del 20 gennaio 1876, art. 18; R. D. 3464 del 28 ottobre 1885, art. 19, modificato dal R. D. 6483, serie III, del 25 ottobre 1889, art. 24; il R. D. 733 del 24 ottobre 1907, artt. 21 e 25, modificato dal R. D. 223 del 1° aprile 1909, art. 13. Le norme sono tutte citate da De Pasquale (2008), p. 43.

³⁷ Valacchi (2020), p. 32; Vitali (2011); Zanni Rosiello (1987), pp. 78-79; Salmi (2014), p. 342; Vitali (2019), p. 59; Salmi (2014), p. 341; Zanni Rosiello (2005), pp. 104-105.

mancavano [...] inventari analitici di serie archivistiche speciali, come quello dei registri Angioini conservati a Napoli, opera di Bartolomeo Capasso (1894), mentre all'Archivio fiorentino Cesare Guasti e Alessandro Gherardi davano mano alla pubblicazione dei regesti dei capitoli del Comune di Firenze, portando avanti un lungo lavoro iniziato nel 1866, occupandosi anche dei manoscritti Torrigiani (1878) e stampando gli indici delle Carte Stroziane, il cui primo volume era apparso nel 1884.³⁸

Come valse per le biblioteche, i tentativi di censire il patrimonio archivistico, per quanto difficilmente riusciti in un assetto completo e razionalmente identificato, espressero la tendenza comune ai vari enti locali a voler dominare e metabolizzare il valore storico del posseduto³⁹. Le iniziative volte alla conservazione degli archivi furono favorite, paradossalmente, dalla «debolezza strutturale dell'amministrazione archivistica post-unitaria» che si dimostrava inadeguata a preservare dalla dispersione le tipologie documentarie di minore interesse per gli Archivi di Stato, tra cui proprio i carteggi e gli archivi di personalità, che, come già accennato sopra, erano sovente affidati alle biblioteche⁴⁰. È a questo titolo che gli strumenti privilegiati per la ricerca di lettere e carteggi sono i cataloghi delle biblioteche e non gli inventari archivistici.

Allo stesso tempo, il paese, interessato dal lungo processo di unificazione, ospitava un apparato bibliotecario rallentato da alcuni problemi strutturali, schematicamente individuati da Armando Petrucci.

1. La disorganicità del sistema, evidente nella manchevole distribuzione territoriale e nelle profonde diversità che rendevano i singoli istituti difformi gli uni dagli altri per patrimonio, ordinamento, finalità; 2. La cattiva conservazione del patrimonio librario, in genere anche non aggiornato e male assortito; 3. La ristrettezza dei mezzi finanziari messi a disposizione delle biblioteche del nuovo stato unitario, che rendeva impossibile sia ogni impresa di rinnovamento delle vecchie strutture, sia un aggiornamento del patrimonio librario funzionale alla ricerca scientifica; 4. La scarsa preparazione professionale dei bibliotecari, che non costituivano una categoria omogenea, erano privi di tradizione e consideravano il loro mestiere un comodo canonicato o un ingrato peso. I più noti fra loro non si occupavano di manoscritti e non avevano alcuna propensione per la catalogazione.⁴¹

Nei centri maggiori, d'altra parte, i modelli europei attecchivano con successo: nella Venezia di Giuseppe Valentinelli (1805-1874), bibliotecario della Marciana e curatore della *Bibliotheca manuscripta*; nella Roma di Enrico Narducci, autore della catalogazione dei codici greci e orientali; nella Torino di Bernardino Peyron (1818-1903), bibliotecario della Nazionale ed estensore dei *Codices Italici*⁴². Nel novero dei diversi progetti di area

³⁸ D'Addario (1991), p. 8.

³⁹ Valacchi (2020), pp. 42-43: si veda la pagina dedicata sul sito dell'Istituto Centrale per gli Archivi (https://www.icar.beniculturali.it/biblio/view_collana.asp?ID_COLLANA=1&NOME_COLLANA=AT-LANTE%2520STORICO%2520DEGLI%2520ARCHIVI%2520ITALIANI) e l'Atlante Storico degli Archivi italiani (<https://www.icar.beniculturali.it/biblio/pdf/PatrimonioDiacronico.html>) citati dall'autore nella nota n. 31.

⁴⁰ Vitali (2011), p. 123. Il rapporto tra materiali d'archivio e materiali da biblioteca è ampiamente indagato da Brenneke (1943), pp. 55 e sgg e 59 e sgg.

⁴¹ Petrucci (2001), pp. 30-31.

⁴² Valentinelli (1868); Narducci (1893); Peyron (1904). Si veda Petrucci (2001), pp. 31-33.

toscana per la compilazione di *Regesti e Inventari*, rientrava, invece, l'iniziativa di Desiderio Chilovi (1835-1905), direttore della Biblioteca Nazionale centrale di Firenze, che, nel 1887, diede avvio alla costituzione dell'*Archivio della letteratura italiana*, in cui riunì, tra gli altri documenti di rilievo per la storia della letteratura, delle scienze e delle arti, i manoscritti, gli autografi e gli epistolari di uomini illustri⁴³. Una prima sintesi delle norme e degli usi nell'ambito bibliografico italiano fu contestualmente messa a punto da Giuseppe Fumagalli (1863-1939), allora sottobibliotecario della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Nel 1887, infatti, egli diede alle stampe *Cataloghi di biblioteche e indici bibliografici*, che fotografava gli aspetti tecnici in uso in quel momento⁴⁴.

Nel diversificato florilegio di cataloghi e inventari di raccolte manoscritte e collezioni librerie comparsi in Italia dal primo Ottocento fino alla cesura della Grande guerra, la varietà e la consistenza di lettere manoscritte e a stampa registrate appare notevole. Nonostante la prima vasta campagna di censimento e costruzione del patrimonio dei beni manoscritti conservati in Italia prenderà avvio solo nel 1890 con l'ambiziosa impresa di Giuseppe Mazzatinti, il repertorio fatto degli antichi cataloghi delle biblioteche è in grado di restituire un'immagine generale dei processi di acquisizione delle lettere artistiche e d'artista in Italia nel periodo di *nation-building*.

3.2 Precedenti italiani

Già nel 1784, Giuseppe Pelli Bencivenni (1729-1808) era stato impegnato nella redazione del catalogo della nuova biblioteca della Galleria degli Uffizi, fondata un decennio prima, in una certa misura séguito e complemento de *Il Saggio istorico della Real Galleria di Firenze*⁴⁵. La versione aggiornata nel 1825, circa trent'anni dopo la conclusione del suo mandato, restituisce un'immagine straordinariamente più ricca del posseduto, a testimonianza della veloce accumulazione di beni librari e archivistici verificatasi nel corso dei lustri precedenti. Nell'*Inventario della Regia Galleria*, infatti, la consistenza di documenti censiti appare decisamente aumentata; tra i molti saggi, trattati e dialoghi dedicati alla storia e alla tecnica delle arti e all'archeologia, compaiono riferimenti notevoli a lettere e persino *epistolae* artistiche e d'artista⁴⁶.

Oltre alle molte lettere di antiquari e archeologi, tra i quali Antonio Guattani (1748-1830), Fortunato Benigni (1756-1831), Philipp von Stosch (1691-1757), Ottavio Falconieri (1636-1675), e alle altrettante testimonianze scritte legate ai grandi uomini politici della storia cittadina, l'*Inventario* del 1825 registra diverse lettere scritte e ricevute da artisti e altri protagonisti del sistema delle arti in particolare settecentesco, diverse delle

⁴³ Zanni Rosiello (2005), p. 103; Vitali (2011), p. 123; De Pasquale (2019), p. 39; De Pasquale (2008), p. 44.

⁴⁴ Fumagalli (1887).

⁴⁵ Pelli Bencivenni (1779). *Inventario generale della R. Galleria di Giuseppe Pelli Bencivenni Classe III, Libri*, 1784, Firenze, Archivio Biblioteca Uffizi, ms. 113. La trascrizione del catalogo manoscritto è disponibile su Biblioteche d'arte – Sezione del sito della Fondazione Memofonte: (<https://www.memofonte.it/ricerche/biblioteche-darte/>).

⁴⁶ *Inventario della Regia Galleria Classe VII, Libri*, 1825, Firenze, Archivio Biblioteca Uffizi, ms. 185. La trascrizione del catalogo manoscritto è disponibile su Biblioteche d'arte – Sezione del sito della Fondazione Memofonte: (<https://www.memofonte.it/ricerche/biblioteche-darte/>).

quali facenti parte della tipologia di lettere stampate in calce a saggi e trattati⁴⁷. Escluse le numerose lettere stampate, che esulano dall'argomento di questo lavoro, è il caso di segnalare, tra le filze settecentesche, alcune cartelle datate al 1771 contenenti la corrispondenza dell'allora direttore della Galleria Giuseppe Querci (1700-1773), che intrattene frequenti scambi epistolari con molti ignoti, ma anche con Anton Raphael Mengs (1728-1779)⁴⁸. Queste sono annoverate insieme alle lettere di servizio, relative alla gestione del patrimonio, ai restauri, alle acquisizioni e alle concessioni e negazioni del "Permesso per copiare e modellare oggetti di belle arti" che circolavano da un ufficio all'altro degli Uffizi o provenivano dagli artisti in formazione. Del fiorentino Angelo Maria Bandini (1726-1803) è, invece, fatta menzione di «Lettere 12 nelle quali si ricerca e si illustra l'antica città di Fiesole»⁴⁹. Una parte significativa dei materiali più antichi era compresa in una miscellanea contenente le lettere di Giorgio Vasari spedite a Vincenzio Borghini (1515-1580) nell'arco di un quindicennio, dal 1559 al 1573, allora conservate insieme a notizie, memorie e progetti dello stesso Vasari e di altri eminenti artisti cinquecenteschi⁵⁰. Secondo quanto riportato dall'*Inventario* del 1825, nella stessa filza doveva essere contenuta la corrispondenza passiva di Vasari, in particolare quella prodotta dal pittore belga Lambert Lombard (1505-1566), dal fiammingo Domenicus Lampsonius (1532-1599) e dal bolognese Lorenzo Sabatini (1530-1576).

Solo molto più tardi rispetto alla catalogazione del 1825 ed entro il 1892, si sarebbe concluso il versamento degli archivi del Guardaroba Mediceo e dell'Imperial e Real Corte nell'Archivio di Stato sorto in seguito all'unificazione italiana⁵¹. Così, alla soglia del secolo, rimanevano presso le Gallerie degli Uffizi i documenti relativi alle istituzioni museali del periodo lorenese e preunitario, cui si aggiungevano le carte correnti di epoca postunitaria. I documenti più antichi dell'archivio storico risalgono agli anni immediatamente successivi alla convenzione con cui Anna Maria Luisa (1667-1743), cedendole al nuovo Granduca Francesco Stefano di Lorena (1708-1765), legava le raccolte medicee alla città di Firenze. Insieme ai registri di carico, alla movimentazione delle opere fiorentine verso Vienna, alle "provvisioni" e alle progressioni di carriera, come l'elezione di Luigi Lanzi (1732-1810) ad Antiquario del museo, è, allo stesso modo, testimoniata anche la corrispondenza di Giuseppe Pelli Bencivenni durante il suo directorato. Tra i documenti dell'anno 1815, compare un atto di approvazione per l'estrazione di una copia da una lettera di Cellini accordata all'editore Guglielmo Piatti, che nel 1829 avrebbe dato alle stampe la *Vita di Benvenuto Cellini* in tre volumi curata da Francesco Tassi (1779-1857)⁵². Sono del 1829, invece, le lettere di Ippolito Rossellini (1800-1843), che chiudeva quell'anno la missione archeologica in Egitto condotta insieme a Jean-François Champollion (1790-1832), finanziata da Pietro Leopoldo, e che condusse alla fondazione, nello stesso anno, del Museo archeologico di Firenze. Un vasto *corpus* di comunicazioni scritte corredano, inoltre, relazioni e atti della Commissione conservatrice fiorentina delle belle

⁴⁷ Rispettivamente G 105, n. 84 e G 109, n. 246 dell'*Inventario* interno del 1914; BV Miscell. II, n. 44; I 696, n. 1528 dell'*Inventario* interno del 1914.

⁴⁸ I 814 e 815; G 136, n. 1; I 808 Fil. 41; G 34 F; I 829; si veda anche Barocchi (1982), p. 1447.

⁴⁹ G 217 ter, n. 180 [?] dell'*Inventario* interno del 1914.

⁵⁰ G 136, n. 4.

⁵¹ Si veda l'introduzione storica all'Archivio storico delle Gallerie fiorentine: <http://www.uffizi.fi-renze.it/archiviostorico/>. L'archivio storico è attualmente dislocato presso la Soprintendenza per il Polo Museale Fiorentino.

⁵² Tassi (1829).

arti, al lavoro sui musei e i monumenti cittadini a partire dal 1861. Le etichette “Lettere diverse” e “Lettere diverse di pittori” ricorrono lungo l’intero asse cronologico di estensione dell’archivio.

Rimanendo in area toscana, a partire dal 1815, il bibliotecario senese Lorenzo Ilari si occupò dell’ordinamento della Biblioteca comunale di Siena. I risultati del suo lavoro si tradussero, negli anni successivi, in una serie di volumi catalogafici. Nel 1848, fu dato alle stampe il tomo settimo dell’opera, dedicato alle materie delle Belle arti⁵³. Il volume è ricco di richiami a vari generi a stampa di interesse epistolografico, ma, allo stesso tempo, è degno di nota anche il patrimonio di lettere autografe e inedite censite. Il catalogo si propone, dunque, come una bibliografia dei contributi in forma epistolare comparsi nei periodici sette-ottocenteschi e, in generale, nella produzione editoriale italiana a cavallo tra i due secoli; ma anche un utile strumento di orientamento per lo spoglio archivistico e per la storia della provenienza delle carte originali allora conservate presso la biblioteca comunale della città. Tra quelle registrate nella sezione *Trattati e Storia* sotto la voce dedicata a Filippo Baldinucci (1624-1697), compare una lettera indirizzata ad Anton Francesco Marmi (1665-1736) da Uberto Benvoglianti (1668-1733), con la quale lo storico dibatte su un non meglio noto argomento relativo al pittore duecentesco Guido da Siena (1230-1290) trattato da Baldinucci⁵⁴. Più eloquente è la descrizione di un fascicolo dedicato ad Anton Maria Lari, detto il Tozzo (1503-?):

Suoi studj architettonici, del Sec. XVI, originali; con altri disegni di varj, aggiunti in principio e in fine del libro. A tergo del fog. 77. vi è una minuta di Lettera scritta a Roma da un Pittore sanese, colla quale chiede di esser proposto per un tal lavoro da farsi in quella città; un vol. in fog. di carte 78. — S. II. 4.⁵⁵

Artista senese del Cinquecento, è noto che la sua vicenda biografica fu ricostruita da Ettore Romagnoli (1772-1838) sulla base di documenti da lui stesso reperiti e riuniti criticamente nel voluminoso manoscritto intitolato *Biografia cronologica de’ Bellartisti senesi*, donato, nel 1835, alla Biblioteca di Siena⁵⁶. Per quanto la sua storia artistica sia stata ricomposta prevalentemente sulle notizie tratte dalla frammentaria corrispondenza attiva dell’artista, quella segnalata da Ilari è una minuta ricevuta da Lari da un ignoto mittente, né sono compresi nello stesso catalogo senese altri documenti attribuiti o collegati all’architetto.

Alcuni documenti epistolari che risultano conservati presso la Biblioteca di Siena dal catalogo di metà Ottocento di Lorenzo Ilari divengono fonti per la storia del collezionismo settecentesco d’arte e documenti rinascimentali. Alla sezione *Gallerie e disegni*, in corrispondenza della voce dedicata a Baldassarre Peruzzi (1481-1536), è nominato un frammento di lettera dell’abate Giuseppe Ciaccheri (1724-1804), che testimonia l’acquisto di un taccuino appartenuto all’artista – così come l’acquisto di un taccuino di simile

⁵³ Ilari (1848). La versione digitale del volume è disponibile su Biblioteche d’arte – Sezione del sito della Fondazione Memofonte: (<https://www.memofonte.it/ricerche/biblioteche-darte/>).

⁵⁴ Il documento è segnalato con la dicitura: fog. 73. del Codice, E. IX. 4.

⁵⁵ Ilari (1848), sezione *Gallerie e disegni*, ordine alfabetico.

⁵⁶ Grasso (2004). Brevi cenni sulla ricezione dell’opera e la trascrizione integrale sono disponibili alla sezione *Scritti d’arte XVI-XVIII secolo* del sito della Fondazione Memofonte: <https://www.memofonte.it/ricerche/ettore-romagnoli-1772-1838/>.

fattura appartenuto a Giuliano da Sangallo (1443-1516) – la cui descrizione nell’inventario recita come segue⁵⁷:

Suo Taccuino, ove sono espressi per la maggior parte in penna molti de’ suoi disegni autografi tanto pittorici che architettonici. — L’autenticità del presente libro si prova per mezzo di varie note di mano del medesimo Peruzzi, che s’incontrano in varie pagine di esso, e specialmente con quella che si legge a fog. 35 della nuova paginatura, ove egli ha scritto le seguenti parole — Fu di me Baldassare Perucio el donai a MS. Jac.° Melighino et a MS. Pierant.° Salimbeni. [...] Il presente Taccuino è cart. In fog. minore, di carte sessanta, del Sec. XVI, e dalla sua antica numerazione si rileva che conteneva almeno nove carte di più delle rimastevi. — S. IV. 7.⁵⁸

Nel carteggio dell’abate Ciaccheri, che dal catalogo risulta riunito con quello dell’abate Girolamo Carli (1719-1786), è compresa anche una lettera del cardinale Antonio Matteucci (1802-1866), alla quale si indica accompagnata la pianta del Duomo di Siena⁵⁹.

In una sezione diversa, *Della pittura*, è fatta, invece, menzione di due lettere apografe di Michelangelo Buonarroti, non relative al cantiere senese per l’altare Piccolomini, ma alle disquisizioni teoriche sulla pittura e sull’arte che il maestro intrattenne con Benedetto Varchi (1503-1565), una delle quali si suppone corrisponda alla lettera n. MLXXXII della schedatura Barocchi-Ristori⁶⁰. Non solo queste risultano tra le lettere destinate a Benedetto Varchi possedute dalla biblioteca. Nella sezione *Precetti e regole pell’arte pittorica*, infatti, Ilari fa menzione di due lettere, rispettivamente di Maestro Tasso e Maestro Tribolo, che compaiono anche nelle *Due lezioni torrentiniane* che Varchi pubblicò nel 1549⁶¹. Così vale per la «Lettera sulla pittura» di Giorgio Vasari⁶².

Al di là del pur ricco repertorio di lettere d’artista che musei e biblioteche cittadini potevano offrire, il maggiore patrimonio pubblico di manoscritti, in epoca risorgimentale e postunitaria, era, tuttavia, conservato presso le nuove biblioteche nazionali, sedi dei maggiori depositi di beni librari e documentali. Rimanendo ancora in area toscana, durante il pieno fermento del riordino delle biblioteche pubbliche, nel 1879, fu pubblicata da Carnesecchi la prima serie del catalogo de *I manoscritti italiani della Biblioteca nazionale di Firenze*, cui sarebbe seguito un numero di fascicoli mensili utili a formare altri tre tomi entro il 1885⁶³. Curato da «una società di studiosi sotto la direzione di Adolfo Bartoli» (1833-1894), come si legge sul frontespizio, il progetto nacque sulla spinta della necessità di catalogare e rendere accessibile la vastissima mole di manoscritti divisi nelle tre antiche sezioni della biblioteca fiorentina – la Magliabechiana, la Palatina e la Riccardiana – che, secondo la stima di Bartoli ammontava, allora, a circa diciassettomila unità⁶⁴.

⁵⁷ Codice D. VII. 15, fog. 100.

⁵⁸ Ilari (1848), sezione *Gallerie e disegni*, ordine alfabetico.

⁵⁹ Ilari (1848), sezione *Monumenti architettonici*, ordine alfabetico, tom. 1, fog. 193, Codice D. VII. 13.

⁶⁰ Ms. V. a fog. 51, Codice L. V. 9.

⁶¹ Varchi (1549).

⁶² Ilari (1848), sezione *Precetti e regole pell’arte pittorica*, ordine alfabetico.

⁶³ Bartoli (1879-1885).

⁶⁴ Asor-Rosa (1964). Bartoli (1879-1885), tomo I, p. VII. Sulla storia settecentesca delle biblioteche fiorentine, si veda Chapron (2009). Una più puntuale indicazione della rosa dei collaboratori è offerta dallo stesso Bartoli nell’avvertenza che apre il tomo II dell’opera, nella quale è dichiarato che molta parte degli

Tolti alcuni precedenti a stampa che si erano già rivelati parziali ed eccettuati i cataloghi manoscritti più antichi redatti per uso interno, quello di Bartoli si propose come il primo catalogo di manoscritti conservati presso la principale biblioteca regionale⁶⁵. L'iniziativa rimarrà, inizialmente, limitata alla prima serie, che censisce solo i codici magliabechiani relativi alla poesia⁶⁶. I manoscritti di prosa della stessa sezione e quelli di prosa e poesia delle rimanenti due non riusciranno a essere ricomprese nello stesso programma editoriale.

Per quanto la prima serie cataloghi in alcuni casi riproduca in fotografia diverse carte dipinte, miniate e acquerellate di interesse storico-artistico, è chiaro che lo spazio dedicato al materiale epistolografico non può che essere molto ridotto e che in generale vi si faccia riferimento al carteggio di Antonio Magliabechi (1633-1714) o a singole missive scritte da poeti e letterati come accompagnamento ai componimenti inventariati. Il Codice II, I, 191, per esempio, contiene una lettera di Giovanni di Nicolò Falgano, notaio fiorentino segnalato come cognato di Pietro Perugino (1446-1523). Secondo le notizie sintetizzate nel catalogo, la lettera proveniva dalla Biblioteca Bargiacchi, presso la quale fu acquistata nel 1836⁶⁷. Il più corposo Codice II, I, 397 contiene una lettera di accompagnamento a un sonetto scritto in morte dell'allievo di Michelangelo, Cecchino Bracci (1527-1544), dall'erudito Donato Giannotti (1492-1573) per lo zio del defunto, Luigi del Riccio (?-1545), anch'egli sodale e fedele corrispondente del grande maestro del Rinascimento⁶⁸. Sulle esequie di Michelangelo, invece, è nominata la lettera di accompagnamento a un sonetto appartenente al medesimo codice, scritta da un non meglio noto Piero Bonfante prete, per l'altrettanto sconosciuto Marcantonio della Rena, al quale fu spedita il 7 luglio 1564⁶⁹. L'estensore della scheda precisa, inoltre, una correzione sulla memoria storiografica del documento:

È attribuito a B. Varchi, come nella stampa (Firenze, Giunti, 1564); ma erroneamente. Questo sonetto è di Anton Francesco Grazzini, detto il Lasca; nella Magliabechiana se ne conserva l'autografo, e come suo fu ristampato nella prima parte delle sue *Rime*, Firenze, Moücke, 1741⁷⁰.

Lasca è nominato nuovamente e ripetutamente nel tomo III della serie. Ma, per ritornare a Michelangelo, è di maggiore rilevanza, nel medesimo codice, il manoscritto CVII. A C. 188 v, che corrisponde a un sonetto di Niccolò Martelli (1498-1555), scrittore fiorentino e corrispondente di Michelangelo, insieme al quale era stata conservata la lettera autografa di risposta dell'artista che, però, si dice trattenuta dall'autore. Inoltre, si aggiunge:

Invero nella carta seguente si trova la copia della lettera di Michelagnolo risposta al detto Nicco.o Martelli in data di Roma Alli XX di Genn.o l'Anno XLIJ (*sic*). Tanto la lettera del Martelli quanto quella del Buonarroti sono stampate nel *Primo libro delle Lettere di Niccolò Martelli*, Firenze, MDXLVI. Il cav. Gaetano Milanese

estensori proveniva dai suoi corsi presso la Facoltà di Lettere del R. Istituto Superiore. I nomi sono variamente specificati nell'avvertenza al II tomo e all'ultima pagina del tomo III. Tra i collaboratori illustri figura puntualmente Gaetano Milanese.

⁶⁵ Bartoli (1879-1885), tomo I, p. VII.

⁶⁶ La ragioni dell'insuccesso sono espresse, in controluce, nell'avvertenza al tomo III.

⁶⁷ Bartoli (1879-1885), tomo I, p. 168-169.

⁶⁸ Numero d'ordine XXIV. A e. 36, Bartoli (1879-1885), tomo I, pp. 217-218.

⁶⁹ Numero d'ordine LVIII. A e. 119, Bartoli (1879-1885), tomo I, p. 228.

⁷⁰ Numero d'ordine LVIII. A e. 119, Bartoli (1879-1885), tomo I, p. 228.

pubblicando (Firenze, Le Monnier, 1875) le *Lettere di Michelangelo Buonarroti*, ristampò la lettera del Buonarroti al Martelli seguendo la lezione del nostro codice molto migliore di quella della stampa.⁷¹

Entrare nel merito dei contenuti del patrimonio catalogato è evidentemente utile a campionare un metodo di catalogazione che sarà ripreso da Mazzatinti soprattutto nell'uso di descrivere e contestualizzare i documenti non solo nella storia della provenienza, ma anche nel quadro dei riferimenti bibliografici e intertestuali utili a comprenderne il valore storiografico. È chiaro, infatti, che i criteri di catalogazione delle lettere adottati da Bartoli, diversamente dagli schemi più sintetici in uso a inizio secolo, sono in qualche misura funzionali a una completezza critico-filologica, piuttosto che all'analiticità di un record inventariale. La continuità, non solo cronologica, tra l'iniziativa di Bartoli e quella di Mazzatinti sarà meglio evidente entro il 1906, quando saranno conclusi i tomi degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* dedicati ai manoscritti della Nazionale di Firenze, a completamento di quelli già editi in questi anni. La stessa condivisa ambizione di abbracciare in un progetto comprensivo l'integrità del patrimonio sottoposto a riordinamento è sintomo di una precisa domanda, storicamente determinata nell'ultimo quarto del secolo.

L'intenzione di Adolfo Bartoli di estendere il lavoro di catalogazione anche agli altri grandi fondi della Biblioteca nazionale si concretizzò, immediatamente dopo la conclusione del terzo tomo dell'edizione carnesecchiana, pur in una veste editoriale diversa. Infatti, il gruppo dei codici palatini, di cui facevano parte i manoscritti panciatichiani, saranno pubblicati nella collana ministeriale *Indici e Cataloghi*; mentre i manoscritti riccardiani saranno ordinati a partire dal 1893 da Salomone Morpurgo (1860-1942), sempre su incarico del Ministero dell'Istruzione. L'iniziativa più prossima a quella conclusa sulla raccolta Magliabechi è, dunque, il catalogo de *I Codici Palatini della R. Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, volume quarto della collana *Indici e Cataloghi*, il cui progetto prese avvio nel 1884 grazie alla promozione di Ferdinando Martini (1840-1928) e Michele Coppino con l'intento di mettere a punto strumenti validi per la conoscenza e lo studio delle risorse bibliotecarie italiane⁷². I fascicoli usciti nel corso di quattro anni sarebbero stati, infine, riuniti in un unico volume nel 1889, a cura di Luigi Gentile e sotto la supervisione di Bartoli, di quello maestro⁷³. L'intera consistenza del volume secondo fu messa insieme nel 1890⁷⁴; mentre l'ultima raccolta, a cura di Anna Saitta Revignas (1905-1973) e Pier Liberale Rambaldi (1872-1943) sarà resa disponibile solo tra il 1950 e il 1967⁷⁵.

Tralasciando l'antica e stratificata storia collezionistica della raccolta palatina, che ebbe origine nel XVII secolo dalla dedizione bibliofila del granduca Ferdinando II e del fratello Leopoldo, di cui è offerta una dettagliata sintesi nella prefazione al primo volume, è utile notare che tra le acquisizioni della Biblioteca palatina cronologicamente più vicine alla redazione del catalogo, è annoverato l'acquisto della raccolta di autografi dei fratelli

⁷¹ Bartoli (1879-1885), tomo III, pp. 264-265.

⁷² Balsamo (2017), p. 175; Cavarra (2010); Petrucci (2001), p. 34.

⁷³ Gentile (1885-1889). Non è stato possibile recuperare la cronologia dell'autore, ma si fornisce il VIAF ID relativo: 76209971.

⁷⁴ Gentile (1890).

⁷⁵ Saitta Revignas e Rambaldi (1950-1967).

Alessandro e Pietro Gonnelli⁷⁶. Ottenuto nel 1852, durante la direzione di Francesco Palermo (1800-1874), per circa diecimila franchi, secondo le indicazioni di Gentile il nucleo constava di diciassettemilatrecento documenti tra lettere e altre carte, che si sommavano alla raccolta Baldovinetti, acquisita quello stesso anno e a un discreto patrimonio più antico di autografi di letterati e scienziati⁷⁷. Altre acquisizioni di collezioni di manoscritti di minore entità caratterizzarono la politica di ampliamento delle raccolte praticata da Palermo nel corso della seconda metà del secolo. Tra quelle compaiono le «dodici filze di memorie, lettere e documenti spettanti alla famiglia dello scultore Baccio Bandinelli, acquistate nel maggio del 53»⁷⁸. Limitatamente ai volumi redatti in epoca postunitaria, i primi riferimenti a poche lettere artistiche compaiono nel tomo secondo e sono relative a manoscritti di saggi epistolari destinati alla stampa⁷⁹. Sembrano, dunque, ridursi a questo i dati sulle lettere artistiche e d'artista contenuti nei volumi ottocenteschi del catalogo dei codici palatini.

Non più ampio spazio è occupato dalla medesima tipologia di documenti nel terzo e ultimo volume. Pubblicato a metà Novecento, tuttavia fotografa non solo la situazione delle nuove acquisizioni, ma anche il seguito degli antichi fondi rimasti privi di catalogo. Il codice 1031 comprende lettere e memorie di eruditi sulla «pittura, scultura e architettura civile e militare»⁸⁰. Il materiale epistolografico è perlopiù composto dalla corrispondenza passiva del senatore Carlo Strozzi (1587-1670), la cui biblioteca fu acquistata presso gli eredi dal granduca Pietro Leopoldo (1747-1792) nel 1786. È noto, d'altra parte, che gli Autografi palatini, ordinati da Giuseppe Molini (1772-1856) tra il 1827 e il 1834, comprendono almeno due sezioni di interesse storico-artistico⁸¹. Si tratta, in particolare degli *Autografi Varchi*, divisi in due cassette contenenti la corrispondenza passiva di Varchi con Michelangelo Buonarroti, Luigi Alamanni (1495-1556), Pier Vettori (1499-1585) e Cosimo Rucellai (1495-1519); e degli *Autografi Cellini*, che comprendono, insieme ai contratti, ai conti e ad altre carte, le minute delle lettere che lo scultore indirizzò al suo committente Cosimo I (1519-1574).

Nel Fondo panciatichiano, di impronta filologico-letteraria, la cui catalogazione fu avviata nel 1885 parallelamente alla compilazione del catalogo dei codici palatini, non

⁷⁶ Gentile (1885-1889), pp. VII-XLIII.

⁷⁷ Ivi, pp. XXVII-XXIX.

⁷⁸ Ivi, p. XXXI.

⁷⁹ Alla segnatura Palat. 528 corrisponde il manoscritto adesposto intitolato *Lettera ad un Accademico, circa la vera origine e condizione del pittore Antonio Allegri detto il Correggio*, attribuita nel catalogo a Gherardo Brunori – scrittore d'arte quasi del tutto dimenticato dalla storiografia – in base alle dichiarazioni del biografo ottocentesco dell'artista, Luigi Pungileoni. Si veda Gentile (1890), p. 89, Palat. 528. — [18. — E; 5, 3, 57.]. La lettera fu poi edita come Pungileoni (1817-1821), p. 283. Un autografo composto da ventisette carte numerate è la *Lettera a tutti coloro che della professione ingegnossissima del disegno si dilettono*, firmata a Roma da Giovanni Atanasio Mosini – pseudonimo di Giovanni Antonio Massani, monsignore e segretario di Giovanni Battista Agucchi – e datata al 8 giugno 1646. Si veda Gentile (1890), p. 249, Palat. 697. — [405. — E, 5, 9, 26.]. Secondo l'estensore del catalogo, il manoscritto doveva costituire il proemio dell'album dallo stesso pubblicato a Roma nel 1646 col titolo di *Diverse Figure al numero di ottanta, disegnate di penna nell'hore di ricreatione da Annibale Carracci, intagliate da Simone Guilino*.

⁸⁰ Saitta Revignas e Rambaldi (1950-1967), pp. 38-39, Palat. 1031. — [946. — 21, 3].

⁸¹ Si veda la sintesi sugli Autografi palatini offerta dal sito della Biblioteca nazionale di Firenze (<https://www.bncf.firenze.sbn.it/risorse/autografi-palatini/>) e la scheda dedicata dal sito ministeriale InterNetCulturale (<http://www.internetculturale.it/it/41/collezioni-digitali/26308/autografi-palatini>).

compaiono documenti epistolografici di interesse storico-artistico⁸². Così vale per la Biblioteca Riccardiana, riorganizzata da Salomone Morpurgo tra il 1893 e il 1900, che custodiva prevalentemente codici latini, greci e volgari di area toscana⁸³.

Alla stessa altezza cronologica, in Lombardia fervevano simili progetti di censimento e organizzazione del patrimonio archivistico e librario pubblico. Nel 1884, il prefetto Isaia Ghiron (1837-1889) pubblicava il primo catalogo postunitario dei manoscritti dedicati alla storia lombarda posseduti dalla Biblioteca nazionale braidense, successivo e aggiornato rispetto alla *Bibliografia enciclopedica milanese* di Francesco Predari (1809-1870)⁸⁴. Inoltre, come lo stesso autore dichiara in apertura, questo poggiava sul più generale catalogo cartaceo dei manoscritti della biblioteca braidense strutturato in quattro volumi da Giuseppe Cossa (1803-1885) alla metà del secolo, con il vantaggio, sul primo, di essere reso disponibile alla consultazione al di fuori della biblioteca.

Il catalogo alfabetico di Ghiron, censisce, anzitutto, l'epistolario parziale del bibliotecario braidense Giuseppe Allegranza (1713-1785), che fu anche archeologo e scrittore d'arte⁸⁵. Le lettere, indirizzate a diversi tra il 1756 e il 1784, trattano perlopiù di argomenti di carattere storico, archeologico e storico-artistico. Un numero inferiore di documenti proveniva dallo scrittoio del conte e mecenate Carlo Giuseppe di Firmian (1716-1782), relativi al periodo dell'incarico ministeriale in Lombardia per conto degli Asburgo⁸⁶. Sono degni di nota, inoltre, i fascicoli intestati al filantropo Giacomo Mellerio (1777-1847) e riuniti sotto il titolo di *Memorie delle opere fatte da pittori e scultori alla Certosa di Pavia*⁸⁷. Oltre a raccogliere notizie sugli artisti, inventari di opere d'arte, prezzi e conti relativi ai lavori di restauro e abbellimento del monastero, il volume comprende una serie diversificata di documenti – quali lettere, atti giudiziari, decreti e contratti – che accompagnano la vicenda sociale della comunità e la storia artistica del complesso dal XIV al XVII secolo.

Nel quadro degli scopi della *Bibliografia* di Ghiron, non stupisce che sia data maggiore rilevanza ai dispacci regi e diplomatici, alle lettere senatoriali e ad altri documenti di carattere amministrativo. Minore attenzione è riservata alle lettere artistiche, che sono censite solo ai fini di una bibliografia per la storia del territorio. È il caso del carteggio indiretto di Giulio Ferrario (1767-1847), storico e prefetto della Biblioteca di Brera, costruitosi intorno alla stesura delle *Memorie per servire alla storia dell'architettura milanese*, dallo stesso pubblicate in città nel 1843, e al saggio sui *Monumenti sacri e profani della Basilica di Sant'Ambrogio*, del 1824⁸⁸. Quasi affatto nominate, invece, le lettere d'artista, se si eccettua quella spedita dall'architetto Carlo Felice Soave (1749-1803) al priore di San Marco a Milano, di incerta datazione⁸⁹. La lacuna relativa alla conoscenza di collezioni di autografi e lettere in area lombarda sarà parzialmente colmata da Ludovico Frati (1855-1941) nel 1897, quando pubblicherà il catalogo della collezione Morbio, che avrebbe fatto ingresso nel patrimonio della biblioteca milanese nel 1889, solo cinque anni dopo l'edizione del catalogo di Ghiron⁹⁰.

⁸² Morpurgo e Papa (1887-1896); Maracchi Bigiarelli (1953).

⁸³ Morpurgo (1893-1900).

⁸⁴ Ghiron (1884). Predari (1857).

⁸⁵ Ghiron (1884), pp. 7-8, A F. IX. 76.

⁸⁶ Ivi, p. 47, A O. I. 33-34.

⁸⁷ Ivi, pp. 104-106, A D. XV. 12. N. 20/2-6.

⁸⁸ Ivi, p. 46, A G. XIII. 6 e 1. Ferrario (1843) e Ferrario (1824).

⁸⁹ Ivi, p. 129, A D. XV. 8. N. 19.

⁹⁰ Frati (1897). *Supra*, paragrafo 2.1.2.1.

Alla fine degli anni Ottanta, invece, il padre di quello, Luigi Frati (1815-1902), era impegnato nella compilazione della bibliografia delle opere bolognesi conservate nella Biblioteca municipale di Bologna. Il repertorio, cui egli stesso diede avvio in qualità di direttore della biblioteca con il supporto del Comune, classifica i riferimenti al posseduto della parte più cospicua delle collezioni e riassume i contenuti dei diversi antichi cataloghi manoscritti dell'istituzione compilati tra il 1801, data della sua fondazione, e il 1858, momento della consegna dell'incarico a Frati⁹¹. La metodica differenziazione dei materiali per soggetto rende possibile una ricerca settoriale. Precorrendo, anche Frati come Bartoli, il lavoro di Mazzatinti, di ogni documento egli offre una breve descrizione e l'indicazione di eventuali edizioni. Nel paragrafo relativo ai *Musei d'Archeologia*, a sua volta inserito nel capitolo dedicato all'*Università* della *Sezione scientifica*, compare un riferimento a una lettera di Filippo Schiassi (1763-1844) su una *cista mystica* ritrovata nel 1817 e a una lettera firmata da Girolamo Bianconi (1772-1847) per il «prof. Richard», in cui si discute di un capitello rinvenuto in uno scavo bolognese⁹². A eccezione di questi pochi cenni a lettere artistiche, il primo volume dell'opera non contempla riferimenti significativi per l'epistolografia artistica.

Nel volume secondo, pubblicato a solo un anno di distanza dal primo, ricorrono invece più frequentemente registrazioni di carteggi ed epistolari, ai quali è dedicato uno specifico capitolo nella *Sezione letteraria*⁹³. Oltre alle edizioni di antologie epistolari che coinvolsero anche i nomi di alcuni artisti locali come quello di Giampietro Zanotti, che è rappresentato anche nel capitolo delle *Lettere ai Bolognesi*, il repertorio di Frati registra i carteggi del conte e scrittore d'arte Antonio Amorini Bolognini (1767-1845), di Cincinnato Baruzzi, di Luigi Crespi, del mecenate Filippo Hercolani (1736-1810), del collezionista Giuseppe Magnavacca (1639-1724), dello studioso d'arte Marcello Oretti (1714-1787)⁹⁴. Ancora prima, tuttavia, nel capitolo dedicato ai *Cataloghi*, dopo il record relativo al catalogo della libreria di Pelagio Palagi, che era confluita nelle collezioni bolognesi nel 1860, è nominato il catalogo dei manoscritti di Filippo Schiassi (1763-1844), insieme al quale è censito il suo carteggio, che secondo la nota di accompagnamento constava di 2878 pezzi⁹⁵. La *Sezione artistica*, d'altro canto, appare ricca di riferimenti non organici a lettere autografe e saggi in forma epistolare. Sono anzitutto nominate le *Lettere famigliari scritte ad un amico in difesa del conte Carlo Cesare Malvasia autore della Felsina pittrice*, pubblicate a Bologna nel 1705, con le quali Giampietro Zanotti partecipò al durevole dibattito critico seguito all'uscita dell'opera biografica bolognese⁹⁶. Queste sono citate in un lungo elenco dedicato allo stesso tema, che comprende non solo i manoscritti originali di Malvasia, ma anche una serie di recensioni e osservazioni sette-ottocentesche sui suoi contenuti. Dello stesso pittore, che è forse l'artista e l'epistolografo più citato nel catalogo, è nominata una lettera scritta a «un amico carissimo» intorno al suo saggio su *Le pitture di Pellegrino Tibaldi e di Niccolò Abbati esistenti nell'Istituto di Bologna*,

⁹¹ Frati (1888-1889), vol. I, pp. I-IV.

⁹² Ivi, vol. I, colonna 771, rispettivamente numero d'ordine 6315 e 6321.

⁹³ Ivi, vol. II, colonne 971 e sgg.

⁹⁴ Ivi, vol. II, colonna 971, numeri d'ordine 7540 e 7544; colonne 978-979, numeri d'ordine 7614-7623; colonna 972, numeri d'ordine 7547, 7548 e 7551; colonna 973, numeri d'ordine 7553, 7554, 7557, 7559 e 7560.

⁹⁵ Ivi, vol. II, colonna 967, numero d'ordine 7488. Frati (1888-1889), vol. II, colonna 967, numero d'ordine 7493. Al numero d'ordine 7563 dello stesso volume, è censito un altro carteggio di Schiassi di consistenza diversa, e comunque notevole, che è da considerarsi differente rispetto al precedente.

⁹⁶ Ivi, vol. II, colonna 998, numero d'ordine 7744.

uscito a Venezia nel 1756⁹⁷. Diversamente, di Francesco Albèri (1765-1836) è menzionata la *Lettera intorno a un dipinto di Lodovico Lipparini*, data alle stampe a Firenze da Pezzati nel 1824⁹⁸. È chiaro che, in questo caso, prevalgono i riferimenti ai saggi epistolari su quelli agli autografi.

Superata la soglia del Novecento, si sigillò formalmente l'unione tra le sparse iniziative ottocentesche di catalogazione di fondi manoscritti con l'impresa voluta e avviata da Giuseppe Mazzatinti. Ludovico Frati, in quanto conservatore dei manoscritti della Biblioteca nazionale di Bologna dal 1883 al 1923, si sarebbe dedicato a lungo alla compilazione di una serie di cataloghi a stampa immaginati per riordinare e facilitare la fruizione dei codici antichi e moderni della biblioteca⁹⁹. Infatti, oltre all'*Indice dei codici latini*, a partire dal 1909, diede alle stampe il *Catalogo dei manoscritti di Ulisse Aldrovandi* e l'integrale *Inventario dei codici italiani conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, come contributo al progetto degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* curati da Albano Sorbelli, di cui impegnava sette volumi¹⁰⁰.

Durante il suo directorato presso la Marciana di Venezia, il fratello Carlo Frati (1863-1930) avviò insieme al funzionario Arnaldo Segarizzi (1872-1924) la compilazione del primo *Catalogo dei codici marciani italiani*¹⁰¹. Uscito in due tomi tra il 1909 e il 1911, il primo progetto editoriale, che doveva comprendere «non meno di sei» volumi, non fu portato a termine¹⁰². Grazie all'introduzione dei curatori al primo volume, è dato sapere che in uno di quelli doveva essere contenuta la sezione dei *Grammatici, Filologi ed Epistolografi*. Non si può dire quanto questa avrebbe potuto contenere di pertinente all'epistolografia artistica, ma già la classe IV descritta nel volume del 1911 e dedicata alla *Matematica e Arti del disegno* comprende un'apprezzabile quantità di documenti di rilievo. Per esempio, l'epistolario passivo del pittore veneziano Niccolò Cassana (1659-1714), composto da centoventinove lettere autografe di Ferdinando de' Medici spedite durante il suo principato tra il 1697 e il 1709 e proveniente dalla collezione di Amedeo Svajer (1727-1791), che fu parzialmente acquisita dalla biblioteca nel 1794 presso un'asta cittadina¹⁰³. O, ancora, il carteggio originale di Giovanni Poleni (1683-1761) con diversi riferimenti intorno alla stesura delle *Exercitationes Vitruvianae*, quattro volumi di commento al *De Architectura* di Vitruvio, pubblicati tra il 1739 e il 1741 presso l'editore Manfrè a Padova¹⁰⁴. Il nucleo di documenti era stato in parte acquisito nel 1831 dagli «eredi Stratico», ossia dagli eredi di Simone Stratico (1733-1824), allievo che ne proseguì l'opera preparando il quarto e ultimo volume, infine uscito postumo entro il 1830; in parte, dalla raccolta Gazzola acquisita nel 1893¹⁰⁵. I riferimenti alla corrispondenza attiva e passiva di Poleni relativa ai vari cantieri architettonici veneti, peraltro, ricorrono frammentariamente nell'intera classe IV del catalogo, sotto il nome degli interlocutori e dei collezionisti che la raccolsero, e si aggiungono a una più vasta quantità di «Lettere in materia d'acque». Dalla stessa collezione provengono i materiali indicati come *Scritture*

⁹⁷ Frati (1888-1889), vol. II, colonna 1003, numeri d'ordine 7781 e 7782.

⁹⁸ Ivi, vol. II, colonna 1003, numero d'ordine 7807.

⁹⁹ Per una breve parentesi, Frati fu trasferito come bibliotecario a Brera dal 1896 al 1897.

¹⁰⁰ Rispettivamente Frati (1909); Frati (1907); Frati (1909-1923).

¹⁰¹ Frati e Segarizzi (1909-1911).

¹⁰² Ivi, vol. I, p. 7.

¹⁰³ Ivi, vol. II, p. 15, It., IV. 21.

¹⁰⁴ Ivi, vol. II, pp. 150-151, It., IV. 335; p. 152, It., IV. 337; p. 199, It., IV. 597. Si veda anche Signorelli (2015).

¹⁰⁵ Signorelli (2015).

e lettere concernenti i danni della Cupola di S. Maria del Fiore, o sia Duomo di Firenze, provenienti da G. Poleni, che dovettero essere appartenuti all'architetto per poi transitare nella libreria di Gazzola prima di essere integrate nel patrimonio della biblioteca veneziana al fine del secolo¹⁰⁶. Il codice contiene non solo lettere e minute scritte e ricevute da Poleni tra il 1748 e il 1752, ma anche alcuni documenti più antichi di varia natura prodotti alla fine del Seicento sul medesimo argomento. Neppure il codice ex Gazzola intitolato *Osservazioni e lettere sopra i danni e sopra i restauri della Cupola di S. Pietro in Roma* si limita a comprendere la sola corrispondenza, per quanto corposa; infatti, ricade sotto titoli simili un'estesa varietà di documenti, memorie, osservazioni e studi divisi in codici distinti, ma affini sotto il profilo delle materie¹⁰⁷.

Eccezioni notevoli. L'accessione delle maggiori raccolte di carteggi presso la Biblioteca nazionale di Roma risale a un'epoca relativamente recente: i documenti sono perlopiù tratti dai personali archivi di autori novecenteschi per la sezione *Archivi Raccolte e Carteggi*¹⁰⁸. Invece, nel più vasto *Fondo autografi*, che fu istituito alla fine degli anni Settanta dell'Ottocento, immediatamente dopo l'apertura della biblioteca, sono compresi materiali epistolari appartenuti ad artisti e altri autori di epoca più remota¹⁰⁹. È necessario, tuttavia, evidenziare che le notizie sulle lettere possedute dalla Nazionale di Roma sono deducibili soltanto dal catalogo a schede della Sala Manoscritti e dalla sua parziale digitalizzazione, mentre non sono note edizioni ottocentesche di cataloghi a stampa¹¹⁰.

La Biblioteca nazionale di Napoli, in maniera del tutto simile, include tra le sue collezioni un vasto repertorio di carteggi, a loro volta compresi nella sezione *Manoscritti e rari*¹¹¹. Le origini della sezione risalgono alla fine del Settecento, ossia agli anni dell'istituzione della Reale Biblioteca di Napoli presso l'antico Palazzo degli Studi. Nonostante l'antichità della raccolta, anche in questo caso, non sono disponibili opere ottocentesche di catalogazione, ma solo il catalogo a schede, che è stato alimentato almeno fino al 1990¹¹².

Diverso è il caso della Biblioteca nazionale di Torino che, sorta come Biblioteca Reale nel 1723, mantenne a lungo una vocazione peculiare, orientata alla conservazione delle memorie del Regno di Savoia, della storia militare piemontese e della storia d'Italia¹¹³. Non sono noti antichi cataloghi a stampa dei manoscritti, che fossero destinati alla pubblica circolazione successivi ai *Codices manuscripti bibliothecae regii Taurinensis Athenaei* pubblicato nel 1749 da Giuseppe Pasini (1687-1770), Antonio Rivautella (1708-1753) e Francesco Berta (1719-1787)¹¹⁴.

¹⁰⁶ Frati e Segarizzi (1909-1911), vol. II, p. 217, It., IV. 646; p. 225, It., IV. 669.

¹⁰⁷ Ivi, vol. II, p. 226, It., IV. 670; p. 227, It., IV. 674, p. 229, It., IV. 679 e It., IV. 680.

¹⁰⁸ Catalogo della sezione A. R. C. della Biblioteca nazionale di Roma: <http://www.bncrm.beniculturali.it/it/848/archivi-raccolte-e-carteggi>.

¹⁰⁹ Catalogo del Fondo autografi della Biblioteca nazionale centrale di Roma: http://catalogohistorici.bdi.sbn.it/dett_catalogo.php?IDCAT=85.

¹¹⁰ Per informazioni ulteriori sulla sezione, si può vedere Martinoli (2010).

¹¹¹ Scheda della Biblioteca nazionale di Napoli su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Biblioteca.php?ID=74.

¹¹² Per una storia delle biblioteche napoletane e delle altre iniziative di catalogazione, si veda Trombetta (2002).

¹¹³ Repertorio topografico dei fondi manoscritti della Biblioteca Reale di Torino: http://catalogohistorici.bdi.sbn.it/dett_catalogo.php?IDCAT=138.

¹¹⁴ Pasini, Rivautella e Berta (1749).

Il *Fondo Autografi* della Biblioteca Regionale di Palermo, nominata nazionale nel 1876, si costituì perlopiù nel corso del Novecento. La Biblioteca universitaria di Padova avviò la catalogazione dei manoscritti soltanto nel 1905¹¹⁵. La Biblioteca universitaria di Genova possiede un *Fondo Autografi* che consta di quattordicimila pezzi, costituito tra gli anni Trenta e gli anni Sessanta del Novecento. Il patrimonio di manoscritti della Biblioteca Nazionale di Bari, invece, ha carattere locale e perlopiù pertinente all'ambito storico, letterario e politico.

Tra le biblioteche in possesso di interessanti carteggi artistici è necessario nominare, infine, la biblioteca civica di conservazione *Angelo Mai* di Bergamo¹¹⁶. Non solo non sono noti cataloghi ottocenteschi a stampa dei fondi manoscritti, ma rimangono incerte e parziali le conoscenze circa la provenienza dei documenti. Sono presenti nel patrimonio manoscritto della biblioteca il *Minutario della corrispondenza* dell'architetto Giacomo Quarenghi (1744-1817), diviso in due volumi e contenente centodieci carte; un volume di *Lettere a diversi* (AB 464) scritte tra il 1779 e il 1803; infine, la copia anastatica delle *Lettere n. 24 dal 1 giugno 1771 al 31 luglio 1774 del sig. Giacomo Quarenghi architetto direttore dei lavori eseguiti nella Chiesa di S.ta Scolastica di Subiaco* (AB 473), conservate in originale presso Biblioteca statale del monumento nazionale di Subiaco¹¹⁷. Come si evince dall'elenco dei donatori della Biblioteca redatto dal bibliotecario Antonio Tiraboschi (1838-1883) alla fine del XIX secolo, alcune decine di lettere a diversi scritte dallo scultore Giovanni Maria Benzoni (1809-1873) sono state in parte donate alla biblioteca nel 1873 dall'ingegnere bergamasco Giovanni Emanuele Caffi per conto della suocera, moglie dell'artista¹¹⁸. Un fondo più cospicuo, datato agli anni Trenta e Quaranta dell'Ottocento, è intestato al pittore Giuseppe Diotti (1779-1846). Secondo il Registro di Entrata, una parte minima del carteggio giunse in biblioteca nel 1936 per donazione di Luigi Onghero¹¹⁹. Alcune delle numerose lettere di Francesco Coggetti (1802-1875) conservate nella biblioteca, furono donate, invece dal pittore Giuseppe Carsana (1822-1889), come si apprende ancora dal repertorio di Tiraboschi¹²⁰. È più tardiva, invece, l'acquisizione delle lettere del collezionista e avvocato Guglielmo Lochis (1789-1859)¹²¹. È invece, irreperibile la data di acquisizione dei carteggi dei cultori d'arte Luigi Crespi, Francesco Tassi (1710-1782), Aurelio Carrara (sec. XIX) e Giacomo Carrara (1714-1796)¹²².

¹¹⁵ Si veda la scheda dedicata nella Biblioteca Digitale Italiana: (http://cataloghistorici.bdi.sbn.it/dett_catalogo.php?IDCAT=231).

¹¹⁶ Per una storia della biblioteca, si veda Manca (2020).

¹¹⁷ Si veda la scheda dedicata sul sito istituzionale della Biblioteca: <https://www.bibliotecamai.org/patrimonio-e-cataloghi/fondi-e-raccolte-2/#quarenghi-giacomo>.

¹¹⁸ Si veda la scheda dedicata sul sito istituzionale della Biblioteca: http://legacy.bibliotecamai.org/frame.asp?page=cataloghi_inventari/carteggi/carteggi_benzoni.html.

¹¹⁹ Si veda la scheda dedicata sul sito istituzionale della Biblioteca: http://legacy.bibliotecamai.org/frame.asp?page=cataloghi_inventari/carteggi/carteggi_diotti.html.

¹²⁰ Si veda la scheda dedicata sul sito istituzionale della Biblioteca: http://legacy.bibliotecamai.org/frame.asp?page=cataloghi_inventari/carteggi/carteggi_coggetti.html.

¹²¹ http://legacy.bibliotecamai.org/frame.asp?page=cataloghi_inventari/carteggi/carteggi_lochis_guglielmo.html.

¹²² Si vedano le schede dedicate sul sito istituzionale della Biblioteca: <https://www.bibliotecamai.org/patrimonio-e-cataloghi/carteggi/>.

3.3 Modelli internazionali

Al di là del riconoscimento della comunità di metodi e intenti con altri catalogatori italiani, è necessario evidenziare che l'esperienza di Mazzatinti nel campo della compilazione di registri e cataloghi di materiali bibliografici aveva avuto inizio tra il 1882 e il 1887. In questa parentesi di tempo, infatti, si era recato diverse volte a Parigi per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, col mandato di censire i codici italiani posseduti dalle biblioteche francesi¹²³. Concluse le ricerche, i riferimenti collezionati confluirono nell'*Inventario dei manoscritti italiani delle biblioteche di Francia* – pubblicato in tre volumi tra il 1886 e il 1888 – che, inserito nel programma editoriale della collana ministeriale *Indici e cataloghi*, fu preludio al più esteso impegno sul patrimonio conservato in Italia¹²⁴.

Del resto, è di diretta provenienza francese l'ispirazione che indusse Mazzatinti a intraprendere il progetto degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* (d'ora in poi solo *Inventari*). Nella presentazione, scritta di suo pugno, Mazzatinti fa menzione di Charles-Victor Daremberg (1817-1872), medico, erudito, archeologo e funzionario presso la più antica biblioteca pubblica francese, la Bibliothèque Mazarin, del quale riporta un passo di una nota pubblicata nel 1867 nel «Journal des débats»¹²⁵:

Il n'y a pas de pays, comme l'Italie, qui aie autant de mss. dans les bibliothèques publiques, comunales, des convents, des hôpitaux et des Sociétés. Il serait très-important de donner des catalogues complets pour toutes les collections qui n'ont pas encore des catalogues imprimés. Le gouvernement devrait faire les frais d'une telle publication.¹²⁶

Sostenuto dal parere di un importante collega francese, dal pensiero del quale mutuava propositi e ragioni, Mazzatinti sottolinea il valore inedito del suo lavoro nel panorama italiano degli studi di filologia e bibliografia, citando come modello l'*Inventaire sommaire des manuscrits des bibliothèques de France dont les catalogues n'ont pas été imprimés*, redatto da Ulysse Robert e pubblicato a Parigi da Honoré Champion a partire dal 1879. L'inventario di Robert era finalizzato a mettere in luce i fondi manoscritti delle biblioteche francesi private, comunali e afferenti a numerose abbazie, che le prime ricognizioni sulle biblioteche governative avevano tralasciato. Infatti, l'iniziativa di Robert seguiva a una lunga tradizione di inventariazione dei beni della Nazione, che affondava le sue radici nelle disposizioni di antico regime, ma che fu ripresa con maggiore urgenza nell'attività di primo Ottocento dell'antica Académie des Inscriptions¹²⁷.

¹²³ Corradi (2008); Castelli (2006), p. 18.

¹²⁴ Mazzatinti (1886-1888); Sorbelli (1941), p. 66.

¹²⁵ Mazzatinti (1890-2013), vol. I, presentazione. Nel testo in questione, Mazzatinti nomina, senza riferimenti estesi, «un numero dei Débats». È verificato che Daremberg scrivesse regolarmente sulla rivista *Journal des débats*, come si evince da un contributo di Danielle Gourevich, *Charles Victor Daremberg et une histoire de la médecine*, disponibile sul sito della sezione BIU Santé dell'Université de Paris: biusante.parisdescartes.fr/histoire/medica/presentations/daremberg.php.

¹²⁶ *Ibidem*.

¹²⁷ Donato (2019a), p. 106; Moore (2008), pp. 40 e sgg. Sul contributo di Armand-Gaston Camus (1740-1804) si veda Donato (2019a), p. 98.

È il caso, qui, di riepilogare la vicenda. In seguito alla riorganizzazione dei beni storico-artistici determinata dalle restituzioni in epoca di restaurazione, presa coscienza del valore pubblico del patrimonio, l'intero sistema delle istituzioni culturali francesi fu a lungo impegnato in azioni di redistribuzione, catalogazione e riallestimento di materiali d'archivio e librari¹²⁸. Il processo assunse un carattere sistematico negli anni Trenta, con l'avvio del funzionamento continuativo dell'École des Chartes dopo la situazione di arresto dei primi anni Venti¹²⁹. L'attività ordinatrice dell'école, nata per dare seguito ai programmi di ricerca storiografica iniziati dall'Académie des Inscriptions, si inseriva in un più ampio progetto di censimento del patrimonio che François Guizot aveva annunciato in un rapporto del 21 ottobre 1830, redatto per programmare la costituzione della nuova carica dell'ispettore generale dei monumenti storici ed ebbe seguito in vaste campagne di ricognizione e registrazione dei beni¹³⁰. Ne derivò un intenso lavoro di inventariazione del patrimonio archivistico nazionale, nell'articolarsi del quale furono grandi protagonisti lo *chartiste* Benjamin Guérard (1797-1854), futuro conservatore degli archivi e Léopold Delisle (1826-1910), allievo dell'École e poi conservatore della Bibliothèque nationale¹³¹.

Al lavoro di ricognizione e di aggiornamento delle politiche patrimoniali, si associò presto la diffusione degli studi storici e delle *sociétés savantes*, al contempo sintomi e conseguenze della fondazione della nuova storiografia postrivoluzionaria basata sulla catalogazione e sullo studio delle fonti d'archivio¹³².

En effet, aussi bien l'organisation des archives que la recherche historique dans les archives françaises ont été marquées par une innovation modeste mais déterminante, et qui a affecté la gestion des données dans leur matérialité même: la fiche de classement.¹³³

Il rapporto tra i nuovi metodi di catalogazione delle fonti, incarnati dall'originale uso delle carte da gioco per la composizione del catalogo a schede mobili, e l'inedito studio scientifico della storia si stabilì, dunque, come un legame diretto di causa-effetto, da subito destinato a soddisfare le istanze di costruzione di identità nazionale avvertite in seguito all'instaurazione della monarchia di luglio¹³⁴. Furono anzitutto gli allievi dell'École des chartes a occuparsi di inventariare i fondi dipartimentali in base a schemi differenziati¹³⁵. Nel corso del 1840, la Bibliothèque Royale, grazie a generosi finanziamenti governativi ottenuti nella primavera dell'anno precedente, diede avvio alla catalogazione dell'enorme e disordinata massa di documenti che costituivano le collezioni di Antico

¹²⁸ È del 1825 il manifesto intitolato *Guerre aux démolisseurs!* scritto dal giovane Victor Hugo. Si veda Surlapierre (2018).

¹²⁹ Moore (2008), p. 54. Sulle diverse teorie circa la data di istituzione ufficiale della scuola, si veda Moore (2008), pp. 26 e sgg.

¹³⁰ Ragusa (2011), pp. 51 e sgg.

¹³¹ Foucaud (1997), p. 155.

¹³² Donato (2019a), p. 95; Foucaud (1997), p. 148.

¹³³ Donato (2019a), p. 97.

¹³⁴ Sullo delle *fiches*, si veda Donato (2019a), pp. 107 e sgg. Sui fatti storici, Moore (2008), capitoli II e III.

¹³⁵ Moore (2008), pp. 111 e sgg.

regime secondo un criterio univoco, che ricalcava il principio di provenienza o *respect des fonds*¹³⁶.

A partire dalla stessa decade, sulla traccia dei modelli coevi e aggiornati di classificazione e inventariazione dei documenti d'archivio il Ministero francese dell'Istruzione Pubblica, rappresentato da François Guizot e poi da Abel-François Villemain, aveva promosso e finanziato la compilazione e la pubblicazione del *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques des départements*: importante iniziativa statale volta alla catalogazione dei manoscritti delle biblioteche dipartimentali e pubbliche parigine condotta direttamente da funzionari, prefetti e *chartistes* in base alle nuove norme di classificazione diffuse tramite circolare dal ministero e generalmente attribuite a Natalis de Wailly (1805-1886)¹³⁷. Lo svolgersi del processo, funzionale alla fruizione di documenti cui non si aveva avuto accesso prima, era seguito dal Comité des travaux historiques et scientifiques, nell'ambito del quale figurava l'italiano Guglielmo Libri (1802-1869), che vi partecipò, per l'occasione, in qualità di segretario¹³⁸. Non tutti i bibliotecari e archivisti implementarono le norme centrali, ma lo loro istituzione fu senza dubbio un segnale di cambiamento politico e metodologico¹³⁹.

Per quanto il progetto di Robert si sarebbe presto arrestato, gli *Inventari* di Mazzatinti nascevano su quel modello con il compito – afferma l'autore – di integrare, con contenuti specificamente dedicati ai manoscritti, i dati sfuggiti o non contemplati dalla compilazione di *Indici e Cataloghi*, opera di schedatura del patrimonio manoscritto e a stampa delle biblioteche governative cominciata negli anni Ottanta con i fondi del corrispondente dicastero italiano¹⁴⁰. L'obiettivo primario delle ricerche di Mazzatinti si fissava, dunque, sulle biblioteche comunali, provinciali e capitolari. Mentre a partire dal 1897, quando fu reso noto che la Commissione di *Indici e Cataloghi* sarebbe stata sospesa, gli *Inventari* si sarebbero prestati a un'indagine estesa anche alle biblioteche statali, come la Nazionale di Firenze, cui fu dato quasi immediato ed esclusivo spazio fino al 1906¹⁴¹.

Contemporaneamente alla stesura dei primi tomi degli *Inventari*, inoltre, Mazzatinti era impegnato nella compilazione degli *Archivi della Storia d'Italia*: opera in nove volumi che, per importanza e impegno, avrebbe parificato il valore degli *Inventari*, se non si fosse interrotta con l'avvento della Grande guerra. Mazzatinti, per parte sua, riuscì a curare solo i primi quattro volumi lasciando in eredità la compilazione del resto al giovane collaboratore e amico Giustiniano degli Azzi Vitelleschi (1874-1960). Pubblicata da Licinio Cappelli (1864-1952) a Rocca San Casciano a partire dall'annata 1897-1898, la raccolta era concepita per riunire, in modo quanto mai ambizioso, gli inventari di ogni specie di documento d'archivio relativo alla storia d'Italia, conservato non solo presso gli archivi

¹³⁶ Ivi, pp. 107-108, pp. 116 e sgg.

¹³⁷ Ivi, p. 111, p. 117: Circolare n. 14 del 1841. Sulle tipologie classificatorie applicate in Francia in questo periodo, si veda la seconda parte del secondo capitolo di Moore (2008). L'identificazione di norme di catalogazione uniformi e stabili, fu, secondo Moore (2008), pp. 126 e sgg., una spontanea conseguenza dell'instaurazione della monarchia di luglio, dopo la rivoluzione del 1830.

¹³⁸ Petrucci (2001), p. 29; Moore (2008), pp. 109 e sgg. Sulle procedure stabilite da Pierre Daunou (1761-1840) in epoca napoleonica per la sistemazione degli archivi requisiti confluiti a Parigi, si veda Donato (2019a), pp. 98 e sgg. e pp. 105 e sgg. e Donato (2019b). Per le notizie sull'attività del CTHS, ancora operativo, si veda il sito internet: <https://cths.fr/>. Su Guglielmo Libri, si veda Moore (2008), pp. 161 e sgg.

¹³⁹ Moore (2008), pp. 130-131.

¹⁴⁰ Petrucci (2001), p. 35.

¹⁴¹ Sorbelli (1941), p. 71.

pubblici, i cui funzionari erano già al lavoro sulla ricognizione del posseduto, ma anche privati, notarili, parrocchiali o appartenenti a qualsiasi istituto laico e religioso; insomma, tutti quegli archivi che non avevano ricevuto sino ad allora alcuna attenzione di carattere catalografico¹⁴². Peraltro, spesso gli inventari interni su cui doveva teoricamente appoggiarsi una prima indagine non erano ancora stati compilati, e Mazzatinti stesso si assunse l'onere di crearne una prima edizione a uso dell'istituzione di riferimento e, di riflesso, funzionale alla stesura degli *Archivi*¹⁴³. Nella presentazione dell'opera, Mazzatinti dichiara l'intento di servire gli studiosi del Risorgimento, ma anche di salvaguardare l'integrità delle collezioni e di arginare il fenomeno del commercio incontrollato di documenti dotati di un grande valore storico. Il carattere esplicito di questa affermazione si giustifica col fatto che le prime norme conservative dedicate ai documenti d'archivio erano state stabilite pochi lustri prima, con il primo *Regolamento generale per gli Archivi di Stato* contenuto nel Regio Decreto 2552 del 27 maggio 1875, che, come già evidenziato, era stato prodotto in seguito ai lavori della Commissione Cibrario¹⁴⁴. Con esso, non solo si tentava di fornire strumenti utili alla tutela del patrimonio, ma si riconosceva il valore di fonte storica delle carte d'archivio, disponendone la ricognizione e l'inventariazione tramite la pubblicazione ministeriale di relazioni generali¹⁴⁵.

In base alle poche indicazioni sull'organizzazione dell'opera, è consentito, poi, inferire significative assonanze di metodo con i già avviati *Inventari*. Infatti, pur essendo diversi gli oggetti del censimento e dissimile il destino storico, Mazzatinti trattò con la medesima analiticità la selezione, inventariazione, occasionale trascrizione e regestazione dei documenti, servendosi in entrambi casi di una rete di collaboratori variamente specializzati¹⁴⁶. La concomitanza della stesura degli *Archivi* e degli *Inventari* non è soltanto un indice della tipologia e della mole dell'impegno di Mazzatinti nel processo di riconoscimento del patrimonio pubblico; ma è anche un'ulteriore testimonianza del profondo legame dell'autore con la letteratura bibliografica francese, da cui, ancora una volta, il suo interesse fu sollecitato. Gli *Archivi*, infatti, si svilupparono in parallelo alla pubblicazione francese de *Les Archives de l'Histoire de France*, opera compilata a Parigi da Charles-Victor Langlois ed Henri Stein (1862-1940) a cominciare dal 1891, ed edita infine per i tipi di Alphonse Picard (1833-1906) nel 1893¹⁴⁷.

L'iniziativa d'oltralpe conobbe immediatamente una fortunata ricezione in Italia. All'inizio del 1894, Eugenio Casanova (1867-1951), sulle pagine dell'«Archivio Storico Italiano», di cui era divenuto collaboratore da qualche anno, e un anonimo recensore della «Nuova Antologia», auspicavano che la medesima impresa potesse ripetersi in Italia¹⁴⁸. Non è inutile constatare che, già nel 1867, per limitare l'indagine a ritroso al periodo postunitario, Antonio Panizzi, da dieci anni direttore della biblioteca del British Museum, aveva offerto nel suo saggio *Alcune principali questioni intorno agli Archivi italiani* utili

¹⁴² D'Addario (1991), pp. 14-15 e 20-21.

¹⁴³ Mazzatinti (1897-1898), pp. 5-6.

¹⁴⁴ Giuva (2014), p. 106; Carucci (2011), p. 27. *Supra*, paragrafo 1.2.

¹⁴⁵ D'Addario (1991), p. 5, note 3, 4, 5.

¹⁴⁶ Ivi, p. 16. Si veda anche Frioli (1991), p. 92, nota 3.

¹⁴⁷ Castelli (2006), p. 18; D'Addario (1991), p. 3. Sul frontespizio dell'opera è riportata la data del 1891.

¹⁴⁸ «Archivio Storico Italiano», serie V, XIV, 1894, pp. 368-373 e «Nuova Antologia», fasc. 1, 1° febbraio 1894, Notiziario bibliografico, entrambe segnalate da D'Addario (1991), pp. 3-4.

spunti per una inventariazione degli archivi del Regno¹⁴⁹. Il saggio di Panizzi era stato, in effetti, in qualche misura recepito: ne sono prova i diversi inventari d'archivio prodotti dalle istituzioni più antiche tra gli anni Settanta e Ottanta dell'Ottocento, sulla spinta del riordino seguito alla prima legislazione¹⁵⁰. Tuttavia, mai era stato messo a punto un intervento sistematico e unitario, che ora era richiesto anche da Roberto Galli (1840-1931), sottosegretario del Ministero degli Interni – cui gli archivi afferivano – durante il governo Crispi, e dall'archivista e professore di paleografia Cesare Paoli (1840-1902), eminente rappresentante della scienza archivistica nazionale¹⁵¹.

Lo stesso programma francese da cui Mazzatinti traeva spunto, per l'organicità cui tendeva, si dimostrava di difficile completamento. Infatti, esso mirava a riunire in un'unica opera bibliografica l'insieme delle collezioni di documenti d'archivio relativi alla storia francese e a costituire una guida ai luoghi della loro conservazione. Con l'intento di restituire dignità a un patrimonio parzialmente distrutto o disperso a causa dei fatti rivoluzionari, e di compensare con l'inventariazione a stampa la forte frammentazione dei fondi, gli autori sintetizzavano così l'ambizione del lavoro:

Nous entendons par «archives de l'histoire de France» la collection de tous les documents d'archives relatifs à l'histoire de France, c'est-à-dire les pièces officielles de toute espèce: chartes, comptes, enquêtes, etc., et les correspondances publiques ou privées. Cette définition n'exclut, en somme, qu'une seule catégorie de documents anciens: les œuvres historiques, scientifiques et littéraires, qui ont leur place, non dans les archives, mais dans les bibliothèques.¹⁵²

Al di là delle specifiche notazioni sulla storia degli archivi, l'effettiva estensione ultranazionale del censimento francese che il progetto di Mazzatinti non raggiunse, e le proposte amministrative per l'organizzazione del patrimonio archivistico francese, le similitudini tra questa e l'impresa di Mazzatinti testimoniano un confronto diretto del bibliotecario italiano con gli scenari tecnici internazionali, con i quali condivise lo scopo di recuperare i documenti per facilitare la ricostruzione della storia dello Stato. In Francia, sulle istanze degli studi storici, si era cominciato alla fine degli anni Quaranta a pubblicare strumenti utili alla ricerca di fonti archivistiche, quali il *Catalogue général des cartulaires des Archives départementales* e il *Tableau général numérique par fonds des Archives départementales antérieures à 1790*¹⁵³. Aveva preso avvio, così, con la pubblicazione e la circolazione di cataloghi a stampa, l'uso di consentire la consultazione di repertori e registi di documenti anche al di fuori degli enti preposti alla conservazione.

Recuperando un divario dovuto alla tardiva unificazione italiana, gli *Archivi della storia d'Italia* comparvero sul mercato librario nel 1897, a brevissima distanza dalla pubblicazione di Langlois e Stein. L'opera era destinata a occupare un ruolo significativo

¹⁴⁹ Panizzi (1867). D'Addario (1991), p. 6.

¹⁵⁰ *Supra*.

¹⁵¹ D'Addario (1991), pp. 7-10 cita una lettera di Paoli al filologo Guido Biagi (1855-1925), pubblicata nel 1895 sulla «Rivista delle biblioteche e degli archivi», VI, n. 12, pp. 159-160, dunque oggetto e fulcro di un dibattito specialistico sul tema dell'inventariazione degli archivi pubblici italiani.

¹⁵² Langlois e Stein (1891), p. I, parzialmente citato in D'Addario (1991), p. 4.

¹⁵³ *Catalogue...* (1847); *Tableau...* (1848). Si veda anche D'Addario (1991), pp. 4-5.

nella storia dell'archivistica italiana, poiché costituiva un importante esempio metodologico per i successivi lavori di ricognizione del patrimonio archivistico e contribuiva generosamente allo sviluppo della storia culturale italiana mediante la divulgazione di fonti e documenti¹⁵⁴.

Simili finalità, ancora condivise con le istituzioni culturali europee, furono l'oggetto di un progetto coevo a quello degli *Archivi*, ma di diversa natura. Mazzatinti era interessato al recupero della memoria storica dei luoghi e ne perseguiva gli scopi non solo attraverso la catalogazione dei documenti e la pubblicazione di fonti, ma anche mediante l'allestimento di esposizioni e la creazione di nuovi fondi per la documentazione.

Gli studi italiani sembravano andare di pari passo alle attività europee, spinti dalla frenetica esigenza di inventariare e di conoscere i documenti della propria storia, che si era andata sviluppando in Italia soprattutto dopo l'Unità. Questa attesa di sprovincializzazione si rese evidente in Mazzatinti nel momento in cui ideò e promosse la mostra *L'archivio di Mastro Giorgio*.¹⁵⁵

Si trattava, in effetti, di ricostruire, attraverso la documentazione fotografica, il patrimonio di maioliche di Giorgio Andreoli da Gubbio (1465/70-1555), figura storica dell'artigianato locale¹⁵⁶. L'importanza dell'iniziativa, organizzata nel 1898 a Gubbio e immaginata per trasformarsi in un museo fotografico cittadino, fu salutata dal sindaco di Bologna, Alberto Dallolio (1852-1935), come un «evento patriottico», soprattutto in virtù delle gravi spoliazioni che la città aveva subito nel corso dei precedenti decenni¹⁵⁷. Mazzatinti aveva verosimilmente tratto l'idea di un centro fotografico documentario dal panorama delle istituzioni artistiche contemporanee europee narrato dalle coeve riviste. Infatti, egli doveva essere a conoscenza dell'archivio fotografico della Ville Lumière di Parigi, del centro di documentazione fotografica di Caen, diretto da Alfred Liégard (1801-1875) e di quello a Bruxelles, guidato da Ernesto Depoter¹⁵⁸. Supportato da Adolfo Venturi che, grande estimatore della fotografia in quanto strumento per la ricerca storico-artistica, partecipava al comitato d'onore dell'esposizione, Mazzatinti si dimostrava sensibile alla costruzione di strumenti documentari nuovi per la conoscenza storica.

All'azione di Mazzatinti, così inserita in un preciso contesto di ricerca internazionale, fu riconosciuto un immediato prestigio e godette da subito di una larga fortuna. La genealogia degli *Inventari* di Mazzatinti dimostra come la sua opera fosse pienamente immersa nel campo delle esperienze bibliografiche, di riordino e catalogazione dei grandi fondi archivistici e bibliotecari in atto in Francia come in Italia. Essa sopravvenne alla formazione di importanti fondi manoscritti, che in molte biblioteche italiane avevano già raggiunto dimensioni e caratteri significativi in funzione delle dinamiche di collezionismo

¹⁵⁴ D'Addario (1991), p. 26. Oltre che con le ricerche di Luigi Schiaparelli (1871-1934) e i suoi allievi, D'Addario segnala un rapporto di continuità tra gli *Archivi* di Mazzatinti e la *Guida generale degli archivi di Stato*, il cui progetto fu patrocinato dal Ministero degli Interni a partire dal 1966, in seguito ai primi tentativi condotti da Eugenio Casanova negli anni Dieci con *L'Ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani. Manuale storico archivistico*. Dal 1975 al 1994, fu sostenuto, invece, dal nuovo Ministero dei Beni Culturali.

¹⁵⁵ Castelli (2006), p. 18. Sulla mostra, si vedano anche Castelli (1988) e (1991).

¹⁵⁶ Ballardini (1933).

¹⁵⁷ Castelli (2006), p. 18; Castelli (1991); Castelli (1988), p. 42.

¹⁵⁸ Si veda Costantini (1990), pp. 152-156, citato da Castelli (2006), p. 19.

e mecenatismo ottocenteschi di cui si è parlato sopra. Così, Mazzatinti si pose al di qua di altre prossime occasioni di acquisizione e valorizzazione di importanti fondi manoscritti – ed epistolari in particolare – che nel torno di pochi anni avrebbero coinvolto diverse istituzioni internazionali.

Concentrando lo sguardo sulla situazione francese, che così significativamente era stat un modelo di *patrimonialisation* per l'Italia, un episodio significativo nella storia delle collezioni documentali e librerie francesi è incarnato dall'esperienza di Jacques Doucet (1853-1929), couturier, collezionista e mecenate¹⁵⁹. A partire dal 1896, mise insieme una preziosa collezione di opere e oggetti d'arte datati tra il XVIII secolo e il tempo delle Avanguardie storiche, a lui coevo, via via allocata negli spazi del suo Studio parigino in rue Spontini 16, poi dispersa dagli eredi e solo in minima parte conservata nel museo aperto dai nipoti Jean et Paulette Angladon-Dubrujeaud ad Avignone¹⁶⁰. Nelle diverse fasi di acquisto e vendita, la collezione d'arte, la cui ricostruzione è stata negli ultimi anni oggetto del minuzioso lavoro di un'équipe dell'Institut National d'Histoire de l'Art (d'ora in poi INHA), si sviluppò, parallelamente a una ricca *Bibliothèque d'art et d'archéologie* (d'ora in poi BAA), per finanziare la quale Doucet alienò gran parte delle prime raccolte d'arte nel 1912¹⁶¹. La biblioteca era accessibile al pubblico secondo criteri di apertura non ancora noti. Si sa, invece, che dal 1909 fu gestita da tre bibliotecari – René-Jean, Clément-Jeanin e Albert Vualflart – e da venti collaboratori. In particolare, René-Jean, bibliotecario presso l'Union centrale des arts décoratifs, fu incaricato da Doucet di confrontarsi con i professori dell'École du Louvre e del Collège de France sulla politica delle acquisizioni¹⁶². La presenza, tra gli altri collaboratori, di allievi dell'École des Chartes testimonia dell'importanza storiografica che ricoprivano, agli occhi di Doucet e dei suoi consiglieri i materiali archivistici. Di molti manoscritti e lettere d'artisti non disponibili sul mercato furono, peraltro, prodotte copie destinate a entrare nella biblioteca per compensare le lacune e completarne il progetto. Grazie al consiglio di diversi storici dell'arte, amatori, eruditi e letterati, la collezione crebbe molto velocemente fino al 1914, quando l'esperienza fu interrotta dal Primo conflitto mondiale. Nel gennaio 1918, non ancora terminati gli scontri bellici, Doucet ne fece dono all'Université de Paris. Fu, così, dapprima allestita all'Hotel Salomon de Rothschild, rue Berryer, per essere trasferita, nel 1936, a rue Michelet, presso la sede dell'*Institut d'art et d'archéologie*¹⁶³.

¹⁵⁹ Tutti i riferimenti biografici a Doucet sono tratti da Chapon (2006).

¹⁶⁰ Georgel (2016), pp. 98 e sgg.

¹⁶¹ Si veda Georgel (2016) e la scheda del programma di ricerca: <https://www.inha.fr/fr/recherche/le-departement-des-etudes-et-de-la-recherche/domaines-de-recherche/histoire-des-collections-histoire-des-institutions-artistiques-et-culturelles-economie-de-l-art/les-collections-de-jacques-doucet.html>. Si veda, infine, il database che racchiude i dati e le fonti della ricerca: https://agorha.inha.fr/inhaprod/jsp/system/search/search_result_exec.jsp?pagerName=search&searchReferenceContext=true&ts=1607007728889. Sono attualmente in corso indagini sistematiche sulla composizione dei fondi iniziali della BAA, così come confluirono nel patrimonio del vecchio *Institut d'art et d'archéologie*. Si veda, a questo riguardo, la scheda del programma di ricerca: <https://www.inha.fr/fr/recherche/le-departement-des-etudes-et-de-la-recherche/domaines-de-recherche/histoire-et-theorie-de-l-histoire-de-l-art-et-du-patrimoine/la-bibliotheque-d-art-et-d-archeologie-de-jacques-doucet.html>.

¹⁶² Comment e Chapon (2004), p. 29; Si veda Maignan (1979).

¹⁶³ La Bibliothèque Jacques Doucet, devoluta, nel 2003 all'INHA, ne costituì il primo dei nuclei bibliografici fondativi (Comment e Chapon (2004), p. 5). Incrementato negli ultimi anni, oggi comprende circa cinquantamila autografi d'artisti, di collezionisti e di critici divisi in duecento cartoni e datati tra il XVI e il XX secolo. I manoscritti, comprensivi di una vastissima quantità di lettere, minute, cartoline, telegrammi,

Coevo a Jacques Doucet fu un altro collezionista di autografi d'artista e di dipinti impressionisti, pittore e filantropo dello Stato francese, Étienne Moreau-Nélaton dalla cui libreria deriva il nucleo originario della ricca collezione di autografi del Département des Arts graphiques del Louvre¹⁶⁴. Secondo la letteratura, i maggiori investimenti di Moreau-Nélaton nella raccolta di opere d'arte presero avvio nel 1897, quasi per reagire alla tragedia dell'incendio del «bazar de la Charité» che, nella primavera di quello stesso anno, gli portò via la madre e la moglie¹⁶⁵. A partire da questa data, Etienne Moreau-Nélaton aggiornò, e incrementò significativamente la collezione d'arte della sua facoltosa famiglia di cui era così divenuto unico erede. La collezione di Moreau-Nélaton fu il risultato di un progetto razionale, frutto di una metodica osservazione storica dei fatti artistici della Francia ottocentesca. Attento osservatore delle dinamiche creative che condussero allo sviluppo dell'idea impressionista, nella sua collezione d'arte, parzialmente ereditata dal nonno, egli volle porre in evidenza gli aspetti di continuità della pittura francese, mostrando pionieristicamente nell'Impressionismo un risultato della più celebre tradizione realista¹⁶⁶. Dalle caratteristiche della sua collezione si deduce, in effetti, l'uso misurato di un metodo nuovo per la disciplina, che da poco si appoggiava alle fonti scritte, tradizionalmente appannaggio della critica d'arte piuttosto che della storia dell'arte: recensioni critiche, corrispondenze, premi, cataloghi di vendita, fotografie¹⁶⁷. Il suo impegno civile nel preservare dalla dispersione gli esiti di un'arte mal compresa in patria, ma molto richiesta all'estero, era già evidente: la sua collezione di dipinti avrebbe contribuito a contrastare la negligenza della gestione pubblica francese delle *Beaux-Art*, fino ad allora generalmente restia a musealizzare opere d'avanguardia. Infatti, con la prima generosa donazione di opere grafiche e dipinti dal Neoclassicismo all'Impressionismo del 1906 al Louvre, egli si inserì nella schiera degli amatori e patrioti che, intorno alla soglia del

diari – il Journal di Eugène Delacroix, per esempio – sono individuabili, oltre che nel catalogo della biblioteca e nella sezione parziale delle Collections numérisées, anche nella base di dati Agorha, che li comprende interamente (Comment e Chapon (2004), pp. 78-79. Si vedano i link seguenti: [https://bibliotheque-numerique.inha.fr/collection/?search=&sort=_score&perpage=50&page=1&&refine\[Publisher\]\[\]=Biblioth%C3%A8que+de+l%27Institut+National+d%27Histoire+de+l%27Art%2C+collections+Jacques+Doucet&r&&page=1&refine\[Type\]\[\]=Lettre;](https://bibliotheque-numerique.inha.fr/collection/?search=&sort=_score&perpage=50&page=1&&refine[Publisher][]=Biblioth%C3%A8que+de+l%27Institut+National+d%27Histoire+de+l%27Art%2C+collections+Jacques+Doucet&r&&page=1&refine[Type][]=Lettre;) [https://bibliotheque-numerique.inha.fr/collection/?search=&sort=_score&perpage=50&page=1&&refine\[Publisher\]\[\]=Biblioth%C3%A8que+de+l%27Institut+National+d%27Histoire+de+l%27Art%2C+collections+Jacques+Doucet&r&&page=1&refine\[Type\]\[\]=Recueil+de+lettres](https://bibliotheque-numerique.inha.fr/collection/?search=&sort=_score&perpage=50&page=1&&refine[Publisher][]=Biblioth%C3%A8que+de+l%27Institut+National+d%27Histoire+de+l%27Art%2C+collections+Jacques+Doucet&r&&page=1&refine[Type][]=Recueil+de+lettres). Agorha è accessibile al seguente link: https://agorha.inha.fr/inhaprod/jsp/system/search/search_result_exec.jsp?pagerName=search&searchReferenceContext=true&ts=1607071617551). È già esaustivamente studiata, al contrario, la biblioteca letteraria che Doucet seppe raccogliere tra il 1916 e il 1929, una volta conclusa l'opera di generoso mecenatismo che condusse alla formazione della prima Bibliothèque d'art et d'archéologie parigina (Graham (2011); Collot et al. (2007); Comment e Chapon (2004)).

¹⁶⁴ Pomarède (1991a), pp. 31 e sgg; Pomarède (1991c), Distel (1991). De Chillaz (1997), p. 15; Koechlin (1927), De Launay (1927). Al riguardo del collezionismo di opere impressioniste, Pomerède (1991b), p. 42, ha inteso sottolineare come Moreau-Nélaton si dimostrasse, al contempo, un pioniere e un conservatore. Infatti, i suoi interessi di collezionista si arrestarono all'Impressionismo e ai suoi precursori, mentre rimasero esclusi dalla sua galleria i successori del movimento – Cézanne, i fauves e i cubisti – come se l'Impressionismo costituisse ai suoi occhi il fine ultimo del processo artistico.

¹⁶⁵ Distel (1991), p. 2; Pomarède (1991b), pp. 41-42.

¹⁶⁶ Cachin e Rosenberg (1991), pp. XIII-XIV.

¹⁶⁷ Cachin e Rosenberg (1991), pp. XIV.

secolo, sostituirono lo Stato francese nella formazione di un patrimonio artistico nazionale dell'arte recente¹⁶⁸.

A questa altezza cronologica, Moreau-Nélaton non possedeva ancora una vera e propria raccolta di lettere, ma solo qualche manoscritto recuperato da suo padre, Adolphe-figlio, che era stato anch'egli un amatore, collezionista d'arte e biografo di artisti¹⁶⁹. Ciò che lo avvicinò allo studio e alla raccolta degli autografi d'artista fu il lavoro di spoglio effettuato sulle carte di Jean-Baptiste-Camille Corot (1796-1875) possedute dall'amico e biografo dell'artista Alfred Robaut (1830-1909), in funzione della stesura dell'introduzione a *L'Oeuvre de Corot*, che insieme avrebbero pubblicato nel 1905. È noto che acquistò alcuni pezzi alle aste pubbliche di Gauchez e di Chéramy, rispettivamente avvenute nel 1908 e nel 1913; ma, più frequentemente, egli era solito mettersi in contatto direttamente con gli interlocutori o gli eredi degli artisti di cui desiderava avere gli autografi¹⁷⁰. Una buona parte della collezione fu composta, inoltre, grazie a un intenso lavoro di copia manoscritta e dattiloscritta e assemblaggio di lettere delle quali non era possibile acquisire gli originali. Questa vasta operazione – Moreau-Nélaton copiò mille lettere di Jean-François Millet (1814-1875), sessanta di Johan Barthold Jongkind (1819-1891) e otto volumi rilegati di lettere di Charles François Daubigny (1811-1878) – garantì, una straordinaria estensione e comprensività della raccolta¹⁷¹. Fino a poco prima di morire, Moreau-Nélaton sfruttò una parte delle lettere in suo possesso per produrre una serie interessante di biografie, dedicate ai due maestri nazionali Delacroix e Corot, a Jongkind, Millet, Daubigny, Édouard Manet (1832-1883) e François Bonvin (1817-1887), in cui lasciava parlare principalmente le opere e i manoscritti¹⁷². La selezione di autografi pervenuta al museo del Louvre interpretava i suoi gusti in fatto d'arte. Infatti, prevalevano in numero le lettere dei paesaggisti della scuola di Barbizon e dell'Impressionismo. Le lettere d'artista pervennero al museo insieme a circa tremila disegni e album, di cui i testi manoscritti completavano la storia e i significati¹⁷³. Infatti, distinguendosi da altri filantropi francesi, come lo stesso Jacques Doucet, Moreau-Nélaton decise lucidamente di offrire la sua raccolta a un museo piuttosto che a una biblioteca, affinché non venissero dissociate «les deux formes d'expression graphique d'un même artiste»¹⁷⁴. Nel 1927, lo stesso anno in cui la raccolta di autografi fece ingresso nel patrimonio del Louvre, alla Bibliothèque Nationale fu destinato il legato di documenti storici, grafici e fotografici, che Moreau-Nélaton raccolse per tutto il corso della sua attività di collezionista e di storico. Nel corso

¹⁶⁸ La donazione del 1906 comprendeva 31 dipinti neoclassici, romantici e della scuola di Barbizon acquistati, tra il 1835 e il 1860, dal nonno Adolphe Moreau. Si veda Pomarède (1991b), pp. 41-42, per una storia dettagliata della collezione pittorica di famiglia. Sul sentimento civico e nazionalista di protezione del patrimonio francese di Moreau-Nélaton si veda Pomarède (1991a). Si veda anche Distel (1991), pp. 4-5.

¹⁶⁹ Moreau (1869) e (1873); De Chillaz (1991), p. 269; Pomarède (1991a), pp. 24 e sgg.

¹⁷⁰ De Chillaz (1991), p. 269; Foucart (1991), pp. 284-285.

¹⁷¹ De Chillaz (1997), p. 20; De Chillaz (1991), p. 269.

¹⁷² De Launay (1927), p. 686, Pomarède (1991a), p. 37, Foucart (1991), p. 285. Moreau-Nélaton (1916), Moreau-Nélaton (1924), Moreau-Nélaton (1918), Moreau-Nélaton (1921), Moreau-Nélaton (1925), Moreau-Nélaton (1926) – il libro fu preceduto da un catalogo delle stampe di Manet: Étienne Moreau-Nélaton, *Manet: graveur et litographe*, Parigi, Loys Delteil, 1902 – Moreau-Nélaton (1927).

¹⁷³ De Chillaz (1991), p. 18 e p. 270.

¹⁷⁴ De Chillaz (1997), p. 18. Nel vario interesse che l'intera collezione solleva, manifestano, appunto, un valore peculiare diverse «lettere figurate», ossia lettere in cui al testo si accompagnano diverse forme di espressione non verbale realizzate a matita o ad acquerello, che hanno già suscitato l'attenzione di Roseline Bacou, curatrice dell'ottantasettesima esposizione del cabinet des dessins del Louvre intitolata *Les Mots dans le dessin* (1986). Un interessante contributo di ambito francese sulla lettera dipinta è quello di Buisine (1990). Sulla lettera figurata, si veda Rolfi Ožvald (2018a), p. 14, Rolfi Ožvald (2018b), pp. 244-245.

dello stesso anno, fu allestita al Louvre una mostra dedicata alla nuova acquisizione e l'intero nucleo fu, con l'occasione, fornito di un catalogo¹⁷⁵.

Al netto dei necessari lavori di registrazione e catalogazione che accomunano al livello internazionale le accessioni di materiale nuovo, con tali fenomeni l'iniziativa di Mazzatinti non ebbe legami di sorta non solo e non tanto per ragioni cronologiche, dacché i tempi di queste storie si sovrappongono variamente; ma soprattutto per la diversa origine e il diverso procedere della valorizzazione nel suo complesso. Mazzatinti operò, infatti, non come agente della costruzione materiale del patrimonio documentale, ma nell'ambito propedeutico della filologia, esprimendo *après coup* il metalinguaggio della valorizzazione. La sua impresa, nonostante la distanza geografica, ebbe piuttosto assonanza con la fase avanzata dell'ordinamento e ricognizione dei documenti di Thorvaldsen presso l'Archivet del museo a lui intestato a Stoccolma. Primo museo pubblico danese appositamente costruito per essere uno spazio espositivo, fu inaugurato a Copenhagen il 18 settembre 1848, appena quattro anni dopo la scomparsa del già riconosciuto artista nazionale¹⁷⁶. Qui si raccolsero non solo plastici, calchi, schizzi e bozzetti rimasti nell'atelier e nell'abitazione di via Sistina 46, ma anche la significativa collezione di reperti antichi, disegni, stampe, libri e altri oggetti d'arte, che l'artista riunì durante i ricchi anni romani¹⁷⁷. All'epilogo di una lunga e avventurosa storia di ritrovamenti di cui fu protagonista Just Mathias Thiele (1795-1874), primo biografo dell'artista e suo esecutore testamentario, vi era giunto anche un corposo assemblage di documenti personali, comprensivo di carteggi, schizzi e disegni da cui ebbe origine il grande archivio del Thorvaldsens Museum¹⁷⁸. I documenti, a lungo trattenuti da Thiele, furono depositati presso il museo entro il 1908, data *ante quem* corrispondente all'anno di morte di uno dei conservatori, Ferdinand Meldahl (1827-1908), direttore del museo dal 1893. Esistono tracce del lavoro di schedatura e protezione delle informazioni riservate contenute nelle lettere di Thorvaldsen a partire dal 1899. In particolare, si evince da una comunicazione scritta di uno schedatore, Peter Johansen, indirizzata a Meldahl che i lavori di ordinamento delle carte erano già avviati prima della fine del secolo. Risalendo lievemente addietro, è noto, inoltre, che fu il conservatore Andreas Christian Schumacher, tra il 1896 e il 1919, a curare l'ordinamento dei documenti nelle cartelle, a creare un registro del patrimonio e a redigere un indice dei corrispondenti di Thorvaldsen¹⁷⁹.

Il programma di rilevamento degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche di Italia*, che Mazzatinti aveva coraggiosamente avviato, proseguì dopo la sua morte, sopraggiunta nel 1906, da Albano Sorbelli, direttore dell'Archiginnasio di Bologna e, dal secondo dopoguerra, da altri studiosi, bibliofili e bibliotecari che hanno condotto il lavoro

¹⁷⁵ Koechlin (1927). Si veda anche Foucart (1991), pp. 286 e sgg.

¹⁷⁶ Skjøthaug (2019) e Miss (2019).

¹⁷⁷ Miss (2019), p. 107 e p. 119.

¹⁷⁸ Tutte le notizie storiche sul ritrovamento e la patrimonializzazione dell'Archivet sono tratte dall'articolo di Kira Kofoed, *Arkivets historie*, nella versione aggiornata e tradotta da Glyn Jones, disponibile all'indirizzo: <https://arkivet.thorvaldsensmuseum.dk/articles/history-of-the-archives>. Ne parla anche Rolfi Ožvald (2018a), p. 9. Per conoscere l'archivio del Thorvaldsen Museum, si veda *Arkivet, Thorvaldsens Museum*: <https://arkivet.thorvaldsensmuseum.dk/en>.

¹⁷⁹ Dal lavoro di Schumacher, in seguito aggiornato nell'ambito del progetto di ricognizione delle fonti archivistiche relative a Thorvaldsen che è condotto dai funzionari e dagli specialisti dell'Archivet, è possibile dedurre l'ampiezza della rete di corrispondenti dello scultore. Rispetto ai lavori di ordinamento e schedatura del primo Novecento, le attività di studio e acquisizione di altri materiali archivistici concernenti lo scultore si incrementarono intorno agli anni Trenta con la direzione di Sigurd Schultz (1894-1980), fino a raggiungere l'attuale ammontare di più di diecimila documenti.

fino al centosedicesimo volume, uscito nel 2013. Seppure la compilazione della collana attraversò un secolo prima di compiersi, imponendo a sé stessa un significato storiografico mutevole, il valore scientifico degli *Inventari* di Mazzatinti si apprezza per almeno due qualità generali, distinte sul piano della diacronia, ma incardinate entrambe nelle intenzioni originarie del progetto. Ai coevi, servì come uno strumento indispensabile per stimare la consistenza del patrimonio di documenti manoscritti di proprietà pubblica e per disporre le giuste misure di conservazione e fruizione, all'indomani delle leggi eversive e, in generale, immediatamente dopo i primi moti di assestamento del sistema culturale statale. Oggi, i volumi degli *Inventari* si prestano a essere interpretati come una spia eloquente della temperie culturale che li produsse, del diffuso interesse classificatorio di stampo positivista che caratterizzò il cantiere di costruzione della cultura nazionale e delle sue istituzioni. Essi consentono di riconoscere, grazie alla loro struttura e organizzazione, i processi di selezione e individuazione del patrimonio pubblico durante il periodo di *nation-building*.

3.4 Progetto, metodo e reti di collaborazione

Tornato dalla Francia, Mazzatinti si mise in contatto con numerose biblioteche italiane, allo scopo di indagarne i fondi manoscritti, dai quali intendeva trarre materiali utili ai suoi studi storico-letterari. Lo spingeva una volontà metodologica improntata allo spoglio documentario, che così prolifico si era dimostrato per l'impresa gemella in ambito francese¹⁸⁰. Nondimeno, egli era incoraggiato nella ricerca archivistico-bibliografica non solo dalla sua pregressa e riuscita esperienza, ma anche dall'epilogo interrotto delle precedenti iniziative italiane di inventariazione.

Il progetto degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* fu il principale ma non l'unico lavoro di inventariazione condotto da Mazzatinti¹⁸¹. Coraggiosissimo nella sua estensione e lungimiranza, si inseriva, a maggiore titolo rispetto a molte delle precedenti esperienze di catalogazione e inventariazione del patrimonio pubblico italiano, in un contesto storico motivato, da alcuni lustri, da nuove e forti istanze culturali. Eugenio Garin ha formulato una delle migliori sintesi sui tempi e gli scopi dell'impresa.

Si affermò allora largamente nella cultura italiana il metodo positivo nelle discipline storiche, per riconquistare una memoria reale necessaria allo sviluppo del paese. Di qui il problema della documentazione, precisa, capillare, e quindi degli archivi: della conservazione, della catalogazione, della utilizzazione al meglio di ogni tipo di documento. Di qui la cura delle molteplici testimonianze primarie, originali, non ancora rielaborate: gli atti, le lettere che conservano il sapore del dialogo, i diari. Di qui la necessità di rendere utilizzabile ogni ricordo, e quindi la ricerca di varie tecniche, diverse secondo i momenti della ricerca. Così le linee dominanti nell'opera del Mazzatinti sembrano emergere naturalmente. Sono la faticosa, altruistica preparazione e conservazione dei materiali. Sono gli archivi grandi e piccoli, le biblioteche, i musei, che diventano a loro volta oggetto non solo di storia, ma sotto varie angolazioni, di

¹⁸⁰ Sorbelli (1941), p. 66.

¹⁸¹ Per una bibliografia mazzatintiana si veda Barbi e Vecchi (2006).

scienze e tecniche speciali. In una Italia che aveva raggiunto così tardi l'unità, le cui vicende avevano mantenuto tante zone in condizioni di arretratezza, che aveva visto dispersa tanta parte del proprio patrimonio culturale, bisognava cominciare dall'attività preparatoria, ivi compresa l'esplorazione di paesi stranieri, a cominciare dalla Francia.¹⁸²

Diversamente da quanto faticosamente compiuto fino ad allora dal Ministero della Pubblica Istruzione, l'idea di Mazzatinti prometteva razionalità di metodo e sistematicità dell'intervento, e si sarebbe estesa non solo a biblioteche e archivi di biblioteche, come lascia intendere il titolo della collana, ma anche ai musei, seppure in minima rappresentanza¹⁸³. Questo dimostra la generosità e la lungimiranza delle intenzioni iniziali del progetto.

Il primo volume degli *Inventari* fu dato alle stampe nel 1891, pur essendo riportata sul frontespizio la data del 1890. Era dedicato ai manoscritti conservati presso una congerie di biblioteche centro-settentrionali, in particolare situate in Umbria, Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Piemonte e Lazio¹⁸⁴. Tra i primi fondi manoscritti a essere registrati fu scelto il patrimonio della biblioteca di Forlì, diretta da Mazzatinti. La città fu la dimora di adozione dell'eugubino, che alla sua storia avrebbe in seguito contribuito con alcuni studi e lezioni sul risorgimento liviense, anche grazie alla disponibilità dei ricchi materiali documentali conservati al Museo del Risorgimento della città¹⁸⁵.

In particolare, l'apertura del primo volume era dedicata al censimento della raccolta proveniente dalla biblioteca del medico ed erudito locale Giovanni Battista Morgagni (1682-1771), acquistata e in parte donata alla comunale nel 1873¹⁸⁶. Si procedette con un criterio vago, apparentemente non determinato da ragioni sistematiche fino al volume sesto, uscito nel 1896. Dall'anno successivo e fino al 1906, quando era in preparazione il tredicesimo volume, ossia l'ultimo curato da Mazzatinti, egli si dedicò pressoché esclusivamente ai manoscritti della Nazionale di Firenze, con l'eccezione dei manoscritti di Brera e Monteleone di Calabria, compresi nel volume settimo. Ovidio Capitani interpreta i primi movimenti di ricerca di Mazzatinti come scelte discontinue, prive di un indirizzo programmato¹⁸⁷.

¹⁸² Eugenio Garin, *Presentazione*, in Castelli, Menestò e Pellegrini (1991), p. XIV.

¹⁸³ Vanbianchi (1901), p. X, fa riferimento all'ordine ministeriale di catalogare il patrimonio librario e documentale rivolto ai funzionari delle biblioteche nazionali, provinciali e comunali. La collaborazione degli enti fu lenta e parziale, talché l'inventario, incompleto, sarebbe stato pubblicato solo nel 1893. Al Museo Correr di Venezia è dedicato il volume LXVIII degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, redatto e pubblicato nel 1939 da Albano Sorbelli.

¹⁸⁴ Nel dettaglio, sono censite le biblioteche di Bevagna, Fabriano, Forlì, Gubbio, Pinerolo, Pistoia, Savignano, Serrasanquiro, Subiaco.

¹⁸⁵ Pellegrini (1991), p. 35, pp. 44-57. Per una bibliografia mazzatintiana si veda Barbi e Vecchi (2006). Giuseppe Mazzatinti fu un assiduo studioso di fonti manoscritte, alle quali appoggiava i risultati dei suoi studi storici e letterari. Tra le maggiori opere di raccolta, la letteratura ricorda i carteggi di Vittorio Alfieri, Vincenzo Monti e Gioacchino Rossini (1792-1868); mentre le antologie epistolari dedicate a Garibaldi e Mazzini rimasero, alla sua morte, incomplete. Il riferimento è a Mazzatinti (1890), (1891a), (1891b), (1892a), (1892b); Mazzatinti e Bertoldi (1893-1896). Ne fa cenno Squadroni (2006b) pp. 40-41. Egli fece, dunque, esperienza diretta della difficoltà di individuare e reperire materiale documentario negli archivi non inventariati cui ebbe accesso nel corso dei suoi viaggi di studio.

¹⁸⁶ Si veda Mazzatinti (1890-2013), vol. I, p. 1.

¹⁸⁷ Il comune di Monteleone di Calabria corrisponde all'attuale Vibo Valentia.

Il carattere per così dire “desultorio” dell’esplorazione del Mazzatinti, spesso indulgente al gusto delle *trouvailles*, più che intento a concepire disegni organici di edizione: per quanto sia innegabile che per certe aree di elezione, come la Romagna, ed in particolare per il Forlivese quell’esplorazione abbia dato come esito edizioni di testi su cui lavorare con una sicurezza maggiore, anche se non assoluta.¹⁸⁸

Secondo Donatella Frioli, che pure riconosce il carattere caotico delle prime selezioni di fondi, la volontà di partire principalmente dalla Romagna e dall’Umbria è stata prevedibilmente determinata da un lato dai motivi pratici dettati dal suo lavoro di primo bibliotecario, dall’altro dagli interessi di ricerca che Mazzatinti aveva cominciato a coltivare ben prima, studiando le fonti della storia politica e culturale dei luoghi che tra Gubbio e Forlì ospitarono la sua giovinezza¹⁸⁹. Questa intuizione non è, tuttavia, sufficiente a giustificare i contenuti dei volumi successivi al secondo, che abbracciano un’ampiezza geografica davvero significativa: lo sguardo dei compilatori si estende dal Friuli alla Sicilia, attraversando la Puglia. La stessa studiosa cita un inventario pilota dei codici conservati presso diciannove biblioteche pubblicato a Torino da Loescher nel 1887, che è l’anno di uscita del secondo volume degli *Inventari dei manoscritti italiani delle Biblioteche di Francia*¹⁹⁰. Menzionato anche da Albano Sorbelli, il volume in questione, contraddistinto dalla medesima varietà di contenuti che è propria dei primi volumi degli *Inventari*, non compare nella più recente bibliografia mazzatintiana, ma, secondo la letteratura, è da lì che partì di fatto il più importante progetto di Mazzatinti, trainandone in qualche misura la flessibilità metodologica¹⁹¹.

Mazzatinti, infatti, non fece precedere all’avvio degli *Inventari* alcun compendio della metodologia catalogafico-descrittiva alla quale uniformare la redazione dei volumi; è, piuttosto, verosimile che i collaboratori diretti e gli eredi dell’opera si servirono del lavoro di Mazzatinti come modello di compilazione, ciascuno orientato a un approccio in parte personale alla ricerca¹⁹². A questo problema porrà parziale rimedio soltanto Albano Sorbelli, che, a partire dal 1908 e per la più lunga parte della storia della collana, sostituirà Mazzatinti nella direzione dei lavori.

Da questo stato di cose deriva la mancanza di organicità non solo nella selezione dei fondi da riunire in volume, ma anche nella compilazione delle schede, affidate a specialisti diversi per formazione. Da questo e non dalla varia natura dei fondi dipendono, secondo Frioli, le qualità disomogenee della descrizione, «che spesso soccombe, nel Mazzatinti e nei collaboratori [...], di fronte ad interessi eruditi e filologici, focalizzati su aspetti del codice considerati più interessanti»¹⁹³. Un esempio è dato proprio dalla pratica di inventariazione degli epistolari, che peraltro non varierà dopo Mazzatinti: di quelli, due

¹⁸⁸ Ovidio Capitani, *Prefazione alla ristampa*, in Castelli, Menestò e Pellegrini (1991), pp. X-XI.

¹⁸⁹ Frioli (1991), p. 91. Sugli studi eugubini, si veda Castelli (1991). Mazzatinti fu nominato direttore della Biblioteca di Forlì, poi intitolata ad Aurelio Saffi, nel 1888, come risulta dal *Carteggio amministrativo* dell’Archivio storico comunale di Forlì, 1888-1897, titolo VI, rubrica 32. Si veda Danti (2006), p. 84.

¹⁹⁰ Si veda Frioli (1991), p. 91, nota 1.

¹⁹¹ Sorbelli (1941), p. 68; il volume censiva sommariamente i fondi manoscritti conservati a Imola, Camerino, Empoli, Capua, L’Aquila, Rieti, Terni, Narni, Senigaglia, Crescentino, Sessa Aurunca, Asti, Reggio Calabria, Alba, Piazza Armerina, Casale, Siracusa, Cuneo e Macerata. Per una bibliografia mazzatintiana si veda Barbi e Vecchi (2006).

¹⁹² Frioli (1991), p. 94 e p. 109, nota 35.

¹⁹³ Ivi, p. 95.

dati di capitale importanza, quali la consistenza numerica dei fondi e la data cronica delle carte sono rappresentati solo in alcuni casi, corrispondenti in buona parte ai nuclei appartenuti ad autori illustri oppure a quelli dei quali la quantità di carte è agevolmente calcolabile. Né è sempre nota l'identità degli interlocutori¹⁹⁴. Dalla variabilità del metodo dipendono due conseguenze contrapposte e coesistenti. Da un lato, l'incompletezza delle informazioni deriva da un lavoro di ricerca settoriale e frammentario, in quanto tale soggetto a una necessaria integrazione prima di potersi dire definitivo¹⁹⁵. Allo stesso tempo, il medesimo lavoro eccede gli scopi specifici dell'inventariazione. Infatti, pur non trattandosi di un catalogo critico-erudito, gli *Inventari* concedono ampio spazio alle descrizioni testuali. In generale, valgono le parole di sintesi che Frioli ha usato al termine di una rassegna analitica dei problemi metodologici posti dagli *Inventari* direttamente curati dall'eugubino:

Il disperdersi degli interessi di Mazzatinti che, mentre descrive le unità manoscritte, non disciplina gli interessi eruditi, antiquari e filologici o l'entusiasmo per l'inedito, consegue un ennesimo travalicare i compiti catalografici: così l'inventario della Biblioteca di Longiano, comprensivo di unità di carattere storico-documentario, per le quali si rinuncia ancora una volta ad ogni descrizione esterna, è chiuso dall'edizione di alcune laudi in volgare, tradite da un manoscritto del sec. XV, di cui è fornita una minuziosa analisi esterna. Tali inserti di inediti – e l'interesse del Mazzatinti è soprattutto attratto da componimenti in versi – diluiscono e frazionano ulteriormente un già scarso rigore della descrizione inventariale¹⁹⁶.

La tradizione di unire filologia e catalogazione, la descrizione testuale integrata in un'opera di catalogazione, come si è visto, erano comuni a esempi illustri sette-ottocenteschi, ed erano domandate dalla cultura letteraria in cui Mazzatinti operava. Allo stesso tempo, agli scopi di Mazzatinti era richiesto di rispondere con una razionalità in effetti già nota in Europa¹⁹⁷. Il primo contributo organico italiano per una regolamentazione delle norme di inventariazione dei manoscritti, che avrebbe aiutato a emancipare il lavoro tecnico degli schedatori dall'approccio parziale tipico dell'erudizione ottocentesca, sarebbe comparso soltanto nel 1916 a opera di Giuseppe Fumagalli, autore della terza edizione ampliata del manuale di *Bibliografia* pensato da Giuseppe Ottino (1841-1898), al quale egli aggiunse un capitolo specificamente dedicato ai manoscritti¹⁹⁸. A questa altezza cronologica, d'altra parte, la crisi del metodo storico era ampiamente percepita da alcuni anni¹⁹⁹. È ancora più tardiva, invece, la predisposizione di norme governative per il trattamento inventariale dei beni bibliografici, stabilita, nel 1927, dal *Regolamento per la custodia, conservazione e contabilità del materiale artistico, archeologico, bibliografico e scientifico*, poi aggiornato con le *Regole per la descrizione dei manoscritti* del 1941²⁰⁰.

¹⁹⁴ Per un'analisi specialistica e più dettagliata del metodo si veda lo stesso contributo, pp. 95 e sgg.

¹⁹⁵ Frioli (1991), p. 103.

¹⁹⁶ Ivi, p. 100.

¹⁹⁷ Petrucci (2001), p. 41; Adorasio (1991), p. 201; Frioli (1991), pp. 100-101, si veda anche la nota 17.

¹⁹⁸ Fumagalli (1916).

¹⁹⁹ Dionisotti (1986), p. 139.

²⁰⁰ Rispettivamente R. D. 1917 del 26 agosto 1927, art. 5, e *Regole...* del Ministero dell'Educazione nazionale, citati da De Pasquale (2008), pp. 45-46 e p. 59. Si veda anche Bulgarelli (1958) e Petrucci (1958).

Specifiche *Norme per la pubblicazione degli inventari* sarebbero state frutto della legislazione del secondo Novecento²⁰¹.

Sulle sezioni codicologiche, funzionali alla descrizione degli aspetti esterni del codice, le ricerche di Mazzatinti appaiono più puntuali: spesso risultano più ricche o almeno allineate alla prassi delle coeve iniziative europee, tra le quali Frioli nomina gli inventari della Österreichische Nationalbibliothek di Vienna, della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco, della Bodleian Library di Oxford, e i sopracitati cataloghi dipartimentali francesi. Tuttavia, diversamente da quelle, che offrivano una panoramica comprensiva del posseduto, Mazzatinti operò fino al sesto volume una selezione forse orientata sui nuclei di maggiore importanza per la storia locale e nazionale, nonostante di questa intenzione non vi sia traccia nei paratesti di presentazione e chiarimento dal lui redatti²⁰². Diversamente, a partire dal settimo e, in particolare, relativamente a tutti i volumi fiorentini, fu data indicazione di ogni documento posseduto, non più di una arbitraria scelta, e gli *Inventari* assunsero così una più chiara vocazione scientifica²⁰³.

Al di là delle criticità evidenti, una parte significativa dei potenziali rilievi di lacune ed errori si giustifica soltanto *a posteriori*, alla luce di un diverso e distante canone che appare anacronistico imporre agli *Inventari* a distanza di un secolo. Come sottolinea Antonio Adorasio, inoltre, tenere presente il profondo impegno richiesto da qualunque lavoro di catalogazione aiuta a comprendere le difficoltà pratiche prodotte da un'impresa estesa e articolata come quella mazzatintiana²⁰⁴. Essa non poteva sottrarsi a una serie di vincoli di cui la moderna scienza catalografica ha adesso piena contezza:

Ogni impresa catalografica condotta dal bibliotecario sui fondi manoscritti affidati alle sue cure è operazione eminentemente conoscitiva, volta a soddisfare tre fondamentali esigenze: quelle della tutela, quelle della conservazione e quelle della fruizione. Solo la conoscenza delle caratteristiche particolari e salienti di un manoscritto ne consente l'oculata tutela, l'appropriata conservazione, la consapevole fruizione. Ma tale conoscenza presuppone nel catalogatore una vasta gamma di competenze o un gruppo di catalogatori con specifiche competenze, originando nell'uno e nell'altro caso serie difficoltà ad ogni impresa catalografica. Molto improbabile, infatti, è la figura di un catalogatore che riesca ad assommare in sé tutte le competenze necessarie; difficile, anche se non impossibile, appare la possibilità di disporre di gruppi interdisciplinari organicamente formati [...]. In realtà l'ideale della conoscenza esaustiva del manoscritto attraverso l'operazione catalografica rivela, ad un'analisi più realistica, una carica utopica e totalizzante: una conoscenza totale e definitiva nel manoscritto non è realizzabile perché questa è sempre in diretto rapporto con gli uomini e i tempi che la sollecitano. Come ogni conoscenza, anche questa è un fenomeno dinamico; come tutti i cataloghi, anche il catalogo esaustivo dei manoscritti si rivela uno strumento statico, irrimediabilmente ancorato ai tempi e agli uomini che lo hanno prodotto.²⁰⁵

Come fece per la stesura degli *Archivi della storia d'Italia*, in cui a partire dal secondo volume sono segnalati i nomi dei collaboratori, Mazzatinti dovette, dunque, dotarsi di una

²⁰¹ Circolare n. 39/1966 del Ministero dell'Interno; si veda Carucci (1999), pp. 231-239 e De Pasquale (2008), p. 55.

²⁰² Frioli (1991), pp. 107-109; Sorbelli (1941), p. 70.

²⁰³ Tagliaferri (1986), pp. 108-110; Sorbelli (1941), p. 71.

²⁰⁴ Adorasio (1991), pp. 199-200.

²⁰⁵ Ivi, pp. 200-201.

robusta ed estesa rete di supporto al lavoro pratico di individuazione e inventariazione dei fondi selezionati²⁰⁶. Questa prese forma a partire da un primo vasto bacino di conoscenze in ambito bibliotecario che Mazzatinti aveva alimentato durante i primi anni delle sue ricerche storiografiche.

L'impianto di un'opera di tanta mole ed estensione non fu, e lo si comprende molto agevolmente, dei più facili. Invero il Mazzatinti conosceva molte biblioteche e più bibliotecari, avendole visitate o essendosi messo in rapporto con essi per ragioni dei suoi studi: con i bibliotecari avviò di nuovo il carteggio, ad altri si rivolse per mezzo di amici, altri ancora non bibliotecari, ma non alieni dagli studi bibliografici, furono da lui invitati e spronati. Alla fine mise insieme un certo numero di collaboratori, di vario valore bensì, ma tutti volenterosi e infervorati.²⁰⁷

Al netto della disparità di metodi e pratiche, la collaborazione di studiosi di diversa formazione rese possibile un progetto altrimenti irrealizzabile. La fitta corrispondenza intrattenuta con i protagonisti della ricerca storico-letteraria che caratterizza l'erudizione italiana di fine Ottocento offre alcuni indizi sull'impegno e il metodo con cui furono condotti i lavori sotto la sua direzione, puntualmente improntati ai parametri di studio di stampo positivista, ossia l'analisi documentaria e l'osservazione storica²⁰⁸.

Mentre alcuni nuclei epistolari mazzatintiani erano già noti anche grazie al loro censimento negli stessi *Inventari*, risale soltanto al 1987 il ritrovamento di un vasto archivio messo insieme dal 1810 al 1914 appartenuto a Mazzatinti e alla famiglia, che si conservò per tutto il Novecento nella sua residenza eugubina²⁰⁹. Tra i molti documenti, atti, note, diplomi, fotografie, ritagli di giornale e schede bibliografiche, emerse una parte della corrispondenza, composta da circa trecento lettere, che Mazzatinti intrattene con il vasto *parterre* di studiosi di sua conoscenza diviso in tutta Italia²¹⁰. Le carte, comprensive

²⁰⁶ D'Addario (1991), pp. 17 e sgg. cita i nomi di un utile ventaglio di collaboratori alla stesura degli *Archivi*.

²⁰⁷ Sorbelli (1941), pp. 68-69.

²⁰⁸ Ovidio Capitani, *Prefazione alla ristampa*, in Castelli, Menestò e Pellegrini (1991), p. IX. Si veda anche Squadroni (2006b), pp. 37-38, nota 58. Sorbelli (1941), p. 69, cita un «Archivio della raccolta degli *Inventari*» da lui diretto, che doveva contenere la corrispondenza di Mazzatinti con coloro che, in qualsiasi forma, collaborarono alla realizzazione dell'iniziativa. Non è espresso, tuttavia, dove questo archivio fosse situato.

²⁰⁹ Castelli e Pellegrini (1991), pp. 239-241; Pellegrini (2006), p. 47. L'inventario dell'archivio è stato compilato da Vittoria Becchetti (2006), che, in occasione delle celebrazioni per il centenario della morte di Mazzatinti, partecipò con la coordinazione della Soprintendenza Archivistica per l'Umbria al riordino e all'accessione tramite acquisto del complesso archivistico presso l'Archivio di Stato di Perugia, sezione Gubbio. Altri materiali epistolari e documentali appartenuti a Giuseppe Mazzatinti sono conservati presso la Civica biblioteca Angelo Mai di Bergamo, la Casa Carducci a Bologna, la Biblioteca mediceo-laurenziana di Firenze, la Biblioteca nazionale di Firenze, la Biblioteca comunale di Foligno, la Biblioteca comunale Aurelio Saffi di Forlì, la Biblioteca universitaria di Genova, la Biblioteca universitaria Estense di Modena, la Braidense di Milano, la Biblioteca universitaria di Padova, la Biblioteca comunale di Perugia, la Biblioteca della Scuola Normale di Pisa, la Marciana di Venezia, l'Archivio storico comunale di Bevagna, l'Archivio contemporaneo Bonsanti di Firenze, la Sezione di Archivio di Stato di Gubbio, la Società operaia di mutuo soccorso di Gubbio, l'Archivio di Stato di Mantova, la Sezione di Archivio di Stato di Orvieto, l'Archivio di Stato di Reggio Emilia, l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, l'Archivio di Stato di Terni, l'Archivio di Stato di Torino. Si veda la scheda dedicata sul Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche: <https://suisa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/suisa/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=179243>. Si vedano soprattutto Danti (2006) e Trevisan (2006).

²¹⁰ L'elenco dettagliato dei documenti non epistolari rinvenuti è offerto da Pellegrini (2006), p. 47, nota 2.

di trenta lettere scritte dallo stesso Mazzatinti, risultano attualmente conservate presso l'archivio privato Liberati a Gubbio²¹¹.

Spiccano la foto con dedica di Giosuè Carducci; i nomi di Alessandro D'Ancona, maestro, guida ed amico; di famosi storici dell'arte come Adolfo Venturi; di illustri colleghi come Ernesto Monaci, Guido Mazzoni e Vittorio Fiorini; di personaggi che diverranno famosi nel panorama politico o della massoneria come Ernesto Nathan; di Lodovico Fratti; di Napoleone Colajanni, che ricercava la collaborazione di Mazzatinti per la diffusione della «Rivista popolare di politica, lettere e scienze sociali» esaltando implicitamente la vastità di relazioni intessute dallo storico eugubino; degli editori Bordandini, Cappelli, Lapi, Loescher, Albrighi-Seganti.²¹²

Al di là della quotidiana corrispondenza amicale, che offre uno spaccato dei suoi rapporti d'amicizia e d'affetto, per esempio con la patriota e femminista Giorgina Saffi (1827-1911), il ritrovato carteggio epistolare passivo di Mazzatinti restituisce un repertorio di nomi notevoli per l'ambito dei suoi rapporti culturali e lavorativi. Tra i molti, emergono quelli di Giosuè Carducci, che fu associato degli *Inventari*, Luigi Bonfatti e del pittore Lorenzo Delleani (1840-1908)²¹³. Tra i telegrammi di condoglianze alla famiglia sono compresi i messaggi di Adolfo Venturi e Benedetto Croce (1866-1942)²¹⁴. Non sono, tuttavia, note edizioni complessive dei numerosi carteggi di Mazzatinti e rimane limitato il raggio delle ricerche che si possono compiere sulla letteratura. Infatti, negli studi dedicati allo spoglio dei materiali epistolari di Mazzatinti non sembrano comparire i nomi dei compilatori che firmarono le schede componenti i primi sette volumi degli *Inventari*²¹⁵. Tra le testimonianze di cornice, le carte della famiglia Mazzatinti comprendevano alcune lettere di Luigi Bordandini, editore degli *Inventari* prima di Olschki e fino al 1911, e due scritture private con le quali egli trovava un accordo col bibliotecario sul piano dell'opera e sulla spartizione dei ricavi²¹⁶.

Valutando, invece, altre fonti impersonali, emerge dai documenti amministrativi conservati all'Archivio comunale di Forlì che nel settembre del 1891, quando era in preparazione la pubblicazione del volume secondo degli *Inventari*, Mazzatinti fu trasferito per qualche tempo dal Liceo Morgagni al Liceo di Foggia²¹⁷. In questo frangente dovette saldare i rapporti di collaborazione che condurranno tre anni dopo all'edizione dell'inventario della biblioteca pugliese, curato dal poco noto Giuseppe Villani per il volume

²¹¹ Castelli e Pellegrini (1991), pp. 239-241; Pellegrini (2006), p. 47 e p. 49. Al momento del ritrovamento, l'archivio in questione apparteneva per diritto di successione al pronipote di Giuseppe Mazzatinti, Raffaele Liberati. Le trenta lettere che compongono la corrispondenza attiva di Mazzatinti ritrovata insieme al resto dell'archivio privato dello studioso sono state integralmente pubblicate da Castelli e Pellegrini (1991) e sono indirizzate prevalentemente al padre Francesco.

²¹² Pellegrini (2006), pp. 47-48.

²¹³ Trevisan (2006), p. 97, su Carducci socio degli *Inventari*; sui rapporti con Bonfatti, si veda Cece e Sannipoli (2006); sui rapporti con Delleani, si veda Benucci (2006).

²¹⁴ Becchetti (2006), p. 61, sui telegrammi di condoglianze.

²¹⁵ Gli studi di riferimento sulla corrispondenza di Mazzatinti sono: Castelli e Pellegrini (1991); Pellegrini (2006); Becchetti (2006); Cece e Sannipoli (2006); Melani (2006); Pesola (2006); Rossi Caponeri (2006); Benucci (2006). Per la sinossi dei primi sette volumi degli *Inventari* si veda l'elenco in calce a questo paragrafo.

²¹⁶ Becchetti (2006), pp. 60 e 68.

²¹⁷ Archivio storico comunale di Forlì, *Carteggio amministrativo*, 1891, b. 594, tit. VI, classe 32. Si veda Danti (2006), p. 84. Alcuni cenni in Corradi (2008).

quarto degli *Inventari*. È lecito ipotizzare che da qui sia partita anche l'iniziativa di assegnare a Francesco Carabellese (1873-1909), dal 1895 professore al Liceo di Bitonto, il censimento degli altri manoscritti conservati in Puglia e confluiti nel volume sesto del 1896²¹⁸. In particolare, Carabellese firmò le schede di Bitonto e Molfetta, cui si accompagnavano quelle anonime tratte dallo studio dei fondi di vari enti culturali collocati a Terlizzi, Trani, Andria, Barletta, Canosa, Bisceglie e Ruvo²¹⁹.

A complemento delle celebrazioni per il centenario della morte, Fabrizia Trevisan ha compilato il regesto di segnalazioni archivistiche su Mazzatinti provenienti da diversi enti per la conservazione, sia di afferenza ministeriale che indipendenti²²⁰. Nella lista, in corrispondenza alla sezione dedicata alla Biblioteca universitaria di Padova, è indicato un fondo interessante per la tracciatura dei rapporti di collaborazione di Mazzatinti.

Si conservano due lettere autografe, una datata Alba 3 luglio 1886, e l'altra senza data, indirizzate dal Mazzatinti allo storico Luigi Alberto Ferrai. Nelle lettere il Mazzatinti dà notizie della pubblicazione del I volume degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* e mette al corrente il Ferrai della prossima stampa del II volume cui contribuirà lo stesso Ferrai con l'inventario dei manoscritti presenti nella biblioteca di S. Giustina di Padova. Si conserva, inoltre, una minuta del lavoro del Ferrai preceduto dall'introduzione di Mazzatinti, posta tra parentesi quadre e siglata "G. M.". Fondo Luigi Alberto Ferrai, ms. 2310/3, c. 482; ms. 2310/5, c. 480; 2310/9, cc. 1-86.²²¹

Comparando quanto riportato sulle carte padovane con i contenuti del secondo volume degli *Inventari*, si inferisce che, oltre agli studiosi che firmavano in calce alle sezioni di ciascuna istituzione censita, Mazzatinti dovette coinvolgerne numerosi altri rimasti anonimi. Le diverse occorrenze della congregazione di Santa Giustina ricadono nella sezione della Biblioteca Bertoliana di Vicenza, curata da Mazzatinti stesso, e indicano, in realtà, non documenti posseduti dalla biblioteca di Padova, ma documenti provenienti da Santa Giustina in Padova e posseduti dalla biblioteca di Vicenza²²². È, dunque, fortunatamente venuto alla luce che a beneficio del suo personale lavoro sull'inventariazione dei manoscritti vicentini Mazzatinti consultò Ferrai, professore di storia moderna all'Università di Padova, che doveva avere contezza dei processi di incameramento statale dei beni di provenienza ecclesiastica in area veneta²²³. Del suo nome non v'è traccia, ma è certo che si conoscessero da alcuni anni, almeno dal 1883, quando entrambi parteciparono, ciascuno col suo contributo, al primo numero del «Giornale storico della letteratura italiana» diretto da Graf, Novati e Renier²²⁴.

²¹⁸ Per le notizie biografiche su Carabellese, si veda Ferrante (1976).

²¹⁹ Si veda la sinossi dei primi sette volumi degli *Inventari* collocata in calce a questo paragrafo.

²²⁰ Trevisan (2006).

²²¹ Ivi, p. 93.

²²² Mazzatinti (1890-2013), vol. II, pp. 53-55.

²²³ Per la biografia di Luigi Alberto Ferrai, si veda Preto (1996).

²²⁴ *Supra*. «Giornale storico della letteratura italiana», vol. I, 1883: Ferrai recensì, per la sezione bibliografica, il saggio di Pasquale Villari, *Niccolò Machiavelli e i suoi tempi, illustrati con nuovi documenti*, pp. 112-119; Mazzatinti propose l'*Inventario dei codici della biblioteca Visconteo-Sforzesca redatto da Ser Facino da Fabriano nel 1459 e 1469*, pp. 33-188. Sui rapporti di Mazzatinti con la rivista, si veda Artifoni (1991).

Quello delle riviste storico-archivistiche era certamente stato, per Mazzatinti, un ambiente di confronto e contrazione di importanti e longevi sodalizi culturali. Vi ebbe accesso in primo luogo in Toscana, mediante le frequentazioni del vivace *milieu* della scuola storica. Era prevedibilmente un lettore dell'«Archivio storico italiano», sulle cui pagine avrebbe pubblicato un contributo dedicato a *Le lettere politiche di Vincenzo Armani dal 1642 al 1644*²²⁵. Almeno dal 1883, doveva conoscere Flaminio Pellegrini (1869-1928), autore, sul «Giornale storico», di una recensione de *La vita e gli scritti di N. Machiavelli nella loro relazione col machiavellismo* di Oreste Tommasini (1844-1919). Qualche anno dopo, egli si sarebbe occupato dell'inventariazione dei manoscritti di Vigevano per il quinto volume degli *Inventari*²²⁶.

In area umbra, il proliferare delle riviste storico-archivistiche era stato favorito dall'istituzione della Deputazione di storia patria per le province toscane e per l'Umbria con regio decreto 1003 del 27 novembre 1862; mentre l'anno successivo, si sarebbe unita a queste, in un unico ente, la Deputazione per le province delle Marche. Dopo il «Giornale di erudizione artistica», fondato nel 1872 sul principio della pubblicazione delle fonti archivistiche di interesse storico-artistico, fu proprio Mazzatinti, insieme a Milziade Santoni (1834-1907) e Michele Faloci Pulignani (1856-1940), a dare vita, nel 1884, alla prima rivista locale per l'edizione di documenti storici, sulla traccia del più antico «Archivio Storico Italiano»²²⁷. Si trattava dell'«Archivio storico per le Marche e per l'Umbria»: la struttura editoriale della rivista prevedeva una sezione bibliografica sulla quale Mazzatinti aveva incrementato la sua già vasta conoscenza dei fondi storici regionali. L'esperienza si sarebbe chiusa nel 1889 per lasciare spazio al lavoro sugli *Inventari*, progetto che Mazzatinti aveva in mente da alcuni anni²²⁸.

Diversi degli studiosi che parteciparono all'impresa compaiono, in effetti, tra i pubblicisti dell'«Archivio storico per la Marche e per l'Umbria». Guglielmo Padovan (1859-1924), redattore dell'inventario dei manoscritti della Biblioteca del Museo Civico di Belluno compreso nel volume secondo degli *Inventari*, aprì il primo fascicolo della rivista con un contributo su *Gli uffizi drammatici dei disciplinati di Gubbio*²²⁹. Ludovico Frati, curatore dell'inventario dei manoscritti di Brera inserito nel volume settimo, firmò l'articolo su *Federico Duca di Urbino e il Veltro Dantesco*, uscito sulla rivista nel 1885. Mazzatinti doveva, d'altra parte, già conoscerlo, avendo egli pubblicato nei due anni precedenti sul «Giornale storico»²³⁰. Domenico Gaspari, estensore dell'inventario dei manoscritti della Comunale di Serrasanquirico, comparso nel primo volume degli *Inventari*, fu autore del saggio sulle *Fortezze marchigiane ed umbre nel secolo XV*, pubblicato sulla rivista nel 1886²³¹. Alessandro Bellucci, riferimento per i manoscritti della Biblioteca del

²²⁵ «Archivio storico italiano», serie IV, XIX, 1887, pp. 165-187.

²²⁶ «Giornale storico della letteratura italiana», vol. I, 1883, pp. 452-466.

²²⁷ Liurni e Sacilotto (2006), p. 205.

²²⁸ Ivi, p. 208; Artifoni (1991), p. 155 e sgg.

²²⁹ «Archivio storico per la Marche e per l'Umbria», vol. I, 1884, pp. 1-19.

²³⁰ «Archivio storico per la Marche e per l'Umbria», vol. II, 1885, pp. 360-367. Ludovico Frati, *Di alcune rime attribuite al Petrarca*, in «Giornale storico della letteratura italiana», vol. II, 1883, pp. 350-357; *Cantari e sonetti ricordati nella cronaca di Benedetto Dei*, vol. IV, 1884, pp. 162-336.

²³¹ «Archivio storico per la Marche e per l'Umbria», vol. III, 1886, pp. 80-165. Non è stato possibile recuperare le coordinate cronologiche della vita di Gaspari, ma è disponibile il VIAF ID: 89036567.

convento di Fonte Colombo a Rieti, della Biblioteca Dominicini di Perugia e della Comunale di Perugia, integrati nei volumi secondo e quinto degli *Inventari*, partecipò nel 1888 alla redazione della rivista con un contributo dedicato all'*Inventario dell'Archivio Comunale di Perugia*²³².

Soltanto nel 1894, quando gli *Inventari* godevano di una ancora breve tradizione, Mazzatinti fu tra i promotori dell'istituzione della Società storica per l'Umbria, nata per agevolare la definitiva emancipazione regionale dagli studi storici toscani gravitanti intorno all'eredità di Vieusseux²³³. In quanto socio collaboratore, fu impegnato, soprattutto per i primi anni, nella redazione dell'organo ufficiale di stampa, diventato «Bollettino della Deputazione di storia patria dell'Umbria» nel 1896, in seguito al riconoscimento ministeriale dell'ente, recato dal regio decreto 64 del 27 febbraio. Sulle pagine del periodico, ricomparirà il nome di Alessandro Bellucci e, più tardi, di Agostino Zanelli, che si era occupato dei manoscritti della Biblioteca Forteguerri e della Biblioteca Fabroniana di Pistoia per il primo volume degli *Inventari*²³⁴.

In definitiva, non si può cogliere che frammentariamente la trama dei rapporti di collaborazione che Mazzatinti costruì intorno agli *Inventari*. La stessa ricerca sulla struttura della cooperativa di estensori evidenzia l'inesistenza di una programmaticità, di una razionalità progettuale, nell'avanzamento del lavoro di inventariazione. Difficilmente la si individuerà nel prosieguo dei lavori, che, come già anticipato, sarebbero stati condotti da Albano Sorbelli²³⁵.

Quando Mazzatinti, ancora cinquantenne, morì di tubercolosi a Forlì, assisteva al suo passaggio, insieme alla cognata Marietta Locatelli, Fanny Manis (1859-1943), amica di una vita e sottobibliotecaria presso la Biblioteca nazionale di Firenze²³⁶. Doveva, allora, essere concluso il terzo volume dedicato all'inventariazione dei manoscritti della maggiore biblioteca fiorentina, presso la quale lo stesso Mazzatinti aveva trascorso negli ultimi anni molto del suo tempo. Per mezzo di una lettera citata da Mario Squadroni, Manis segnalò immediatamente al direttore Salomone Morpurgo l'intenzione di trattenersi a casa di Mazzatinti per l'affetto e per assicurare all'editore Bordandini il seguito degli inventari già pubblicati²³⁷. Compiuto il volume, la prima bibliografia mazzatintiana compilata dalla stessa Manis comparve in coda alla premessa di Morpurgo e Fortunato Pintor (1871-1960), futuro direttore del *Dizionario Biografico degli Italiani*, che aveva collaborato con lui assiduamente per i precedenti tre anni²³⁸.

²³² «Archivio storico per la Marche e per l'Umbria», vol. IV, 1888, pp. 596-627. Di Bellucci si parlerà estesamente più avanti.

²³³ Marconi (2006), p. 209.

²³⁴ Alessandro Bellucci, *Pompeo Pellini ambasciatore della città di Perugia a papa Gregorio XIII*, vol. II, 1896, pp. 125-130, fasc. I, pp. 533-538, fasc. II; Agostino Zanelli, *Tommaso Pontano: Nuove ricerche ed appunti*, vol. XI, 1905, pp. 53-78.

²³⁵ Si veda la sinossi compilata in Sorbelli (1941), pp. 73-78 e pp. 80-85.

²³⁶ *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, AIB.it.

²³⁷ Squadroni (2006b), p. 38. Non è stato possibile individuare la cronologia dell'autore, ma si segnala il VIAF ID: 49354637.

²³⁸ Mazzatinti (1890-2013), vol. XIII, senza pagine, segue alla premessa di Morpurgo. Albano Sorbelli, *Il 50° volume degli Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, in Mazzatinti (1890-2013), vol. L, senza pagine, segue al frontespizio. Come asserisce Sorbelli (1941), p. 66, il volume uscì nel 1907, nonostante il frontespizio rechi la data del biennio 1905-1906. Si veda Dionisotti (1998), pp. 464-465. Per le notizie biografiche su Pintor, si veda anche Verga (2015).

Albano Sorbelli, che si professava amico e collega del compianto, assumerà la direzione della collana degli *Inventari* nel 1909, su richiesta di Fanny Manis, dell'editore Bordandini, di Benedetto Pergoli (1863-1946), successore di Mazzatinti alla direzione della Biblioteca di Forlì, e di Pietro Fabroni, collega di Mazzatinti al liceo²³⁹. Conscio dell'entità e delle difficoltà connesse al lavoro ereditato, Sorbelli volle precisare immediatamente alcune questioni di metodo, anticipando e invalidando l'utilità di ogni osservazione critica che dovesse giungere *a posteriori*. Asserì:

Nello svolgimento del lavoro non mi staccai dalle norme direttive che informano i tredici volumi già pubblicati. Un'opera come questa non può essere fatta da uno solo, e non può perciò avere, nella descrizione dei singoli fondi o delle svariate biblioteche e raccolte, quell'unità rigorosa di metodo e di forma che sarebbe necessaria in un volume che illustrasse i manoscritti di un unico istituto o fosse prodotto di una sola mano; sarà tuttavia mia cura che tutti gli inventari diano di ogni manoscritto quel tanto che valga a indicarne chiaramente la continenza e a fornire per la parte esteriore i dati più necessari, come quelli, ad esempio, che si riferiscono al tempo e alla mole. Questa varietà che sarà per riscontrarsi, e che del resto vedemmo nei passati volumi degli *Inventari* specialmente nei primi, non sarà per spiacere; rappresentando il prodotto necessariamente vario, a seconda del diverso sentire, di molte persone, starà anche a significare un tributo di molte anime, di molte menti al nome del fondatore degli *Inventari* e a dare un esempio, raro ma più significativo, della riunione di molte forze nel compimento di un'opera scientifica.²⁴⁰

Nella prosecuzione del repertorio di fondi, egli predilesse le biblioteche che ancora non erano state dotate di un catalogo a stampa. Di tutti i fondi e della lista di collaboratori alla compilazione dei volumi fino al LXXIII, Sorbelli offre una sintesi dettagliata sulle pagine del numero primaverile del 1941 de «La Bibliofilia»²⁴¹. Dopo Albano Sorbelli, la casa editrice Olschki proseguì la pubblicazione degli *Inventari* senza una programmazione dei volumi e prevalentemente in base alle spontanee proposte dei bibliotecari più predisposti a sfruttare un'ottima opportunità di pubblicare un catalogo per i propri fondi manoscritti. Prima e dopo Sorbelli, l'assenza di un programma editoriale e la conseguenziale incoerenza dei criteri usati nella redazione dei volumi sono da imputare allo scarto tra la natura pubblica delle istituzioni coinvolte nell'iniziativa e la natura privata dell'iniziativa stessa: un contrasto di competenze che ha disattivato qualsiasi gerarchia organizzativa²⁴². Ciononostante, gli *Inventari*, oltre a rimanere i soli documenti a fotografare lo stato coevo delle collezioni inventariate, in seguito sottoposte ai pericoli di dispersione derivanti dai due conflitti mondiali e da una tardiva legge di tutela, sono rimasti lo strumento conoscitivo più importante per decenni; per molte collezioni tuttora l'unico²⁴³.

²³⁹ Albano Sorbelli, *Avvertenza*, in Mazzatinti (1809-2013), vol XIV, p. 7; Sorbelli (1941), pp. 65 e 72.

²⁴⁰ Albano Sorbelli, *Avvertenza*, in Mazzatinti (1809-2013), vol XIV, pp. 7-8. Il bibliotecario argomenterà nuovamente il problema metodologico al passaggio di consegne in Sorbelli (1941), pp. 72-73.

²⁴¹ Sorbelli (1941), pp. 73-78.

²⁴² Si veda il contributo di Alessandro Olschki alla tavola rotonda con cui si concluse il convegno dedicato alla figura di Mazzatinti nel 1987, in Castelli, Menestò e Pellegrini (1991), p. 224.

²⁴³ Adorasio (1991), p. 202. Nel corso degli anni Ottanta del Novecento, soprattutto grazie all'iniziativa di Angela Vinay (1922-1990), inventrice del Servizio bibliotecario nazionale, l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico ha organizzato una serie di seminari dedicati alle nuove frontiere della catalogazione dei manoscritti, fino a predisporre, nel 1988, gli strumenti per una catalogazione digitale dei manoscritti delle biblioteche italiane, concretizzatisi, infine, nel database di Manus Online (<https://manus.iccu.sbn.it/>). I lavori

*Scheda 1: ESTENSORI DEI PRIMI SETTE VOLUMI DEGLI INVENTARI*²⁴⁴

VOL. I

Comunale Forlì → Mazzatinti
Comunale Savignano → Mazzatinti
Comunale Gubbio → Mazzatinti
Comunale Serrasanquirico → Domenico Gaspari
Comunale Subiaco → Leone Allodi
Comunale Fabriano → A. Zonghi
Comunale Pinerolo → Albino Caffaro
Biblioteca Forteguerra Pistoia → E. Gori - Agostino Zanelli
Biblioteca Fabroniana Pistoia → Agostino Zanelli
Biblioteche Bevagna (comunale e orfanotrofio Torti) → Mazzatinti

VOL. II

Comunale Vicenza → Mazzatinti
Biblioteca della Cattedrale Vicenza → Mazzatinti
Biblioteca del Museo Civico Vicenza → Mazzatinti
Biblioteca Trissino Vicenza → Mazzatinti
Comunale di Como → Francesco Fossati
Comunale di Cagli → non firmata
Comunale di Nicosia → Angelo Boffi
Comunale di Lodi → F. Flamini
Comunale di Belluno → Francesco Pellegrini
Biblioteca del Museo Civico di Belluno → Guglielmo Padovan
Comunale di Rimini → Attilio Tambellini
Biblioteca del convento di Fonte Colombo (Rieti) → Alessandro Bellucci
Biblioteca Dominicini di Perugia → Alessandro Bellucci
Biblioteca Guarnacci di Volterra → Giovanni Giannini
Biblioteca Benveduti di Gubbio → Mazzatinti

VOL. III

Biblioteca dell'Accademia dei Concordi di Rovigo → Giovanni Tambara
Comunale di San Daniele del Friuli → Mazzatinti
Biblioteca Concina di San Daniele del Friuli → Mazzatinti
Biblioteca dell'Archivio Ex-capitolare di Cividale del Friuli → Mazzatinti e Alvisè Zorzi
Biblioteca Ex-capitolare di Cividale del Friuli → Mazzatinti e Alvisè Zorzi
Comunale di Udine → Mazzatinti
Biblioteca Ioppi di Udine → Mazzatinti
Biblioteca Florio di Udine → Mazzatinti
Biblioteca Arcivescovile di Udine → Mazzatinti
Biblioteca Bartolini di Udine → Mazzatinti
Biblioteca Capitolare di Udine → Mazzatinti

sono ancora in corso. Adorisio (1991) segnala alcune specifiche pubblicazioni a cura dell'ICCU nella nota bibliografica a p. 205. Un enorme lavoro di inventariazione di manoscritti rinascimentali è confluito nel noto indice dell'*Iter Italicum: accedunt alia itinera: A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compilato da Paul Oskar Kristeller (1905-1999) e pubblicato in sette volumi dal Warburg Institute di Londra e da E. J. Brill di Leida tra il 1963 e il 1997. Alcune biblioteche hanno più recentemente provveduto alla prima inventariazione di materiali acquisiti in epoca remota, ma mai comparsi nel catalogo del posseduto. Tra le altre, la Biblioteca dell'Ateneo di Salò, i cui funzionari hanno portato a termine nel febbraio 2020 il riordino degli archivi, che ha condotto all'inventariazione di documenti epistolografici non censiti negli *Inventari*, compresi nel fondo Butturini-Grisetti, nel fondo Rodolfi e nel fondo Girardi.

²⁴⁴ Si veda anche Sorbelli (1941), pp. 80-85.

Biblioteca popolare di Castronovo Di Sicilia → Giuseppe Traina

VOL. IV

Biblioteca di Ivrea → Alfonso Professione

Biblioteca di Assisi → Mazzatinti e Leto Alessandri

Biblioteca di Foggia → Giuseppe Villani

Biblioteca di Ravenna → non firmata, si conclude nel volume successivo

VOL. V

Biblioteca Classense di Ravenna (continuazione) → Silvio Bernicoli

Biblioteca dell'Istituto Roncalli di Vigevano → Flaminio Pellergrini

Biblioteca di S. Ignazio Vigevano → Flaminio Pellergrini

Biblioteca dell'Archivio Comunale di Vigevano → Flaminio Pellergrini

Comunale di Perugia → Alessandro Bellucci

VOL. VI

Biblioteca Comunale Ancona → G. M. [Mazzatinti]

Biblioteca Comunale Città di Castello → G. M. [Mazzatinti]

Biblioteca Comunale Osimo → Giosuè Cecconi

Archivio Guarnieri Osimo → G. M. [Mazzatinti]

Biblioteca Comunale Noto → E. Potente

Biblioteca Comunale Bosa → G. M. [Mazzatinti]

Biblioteca dei Seminario Molfetta → Francesco Carabellese

Archivio Comunale Molfetta → Francesco Carabellese

Biblioteca Rogadeo Bitonto → Francesco Carabellese

Archivio Municipale Bitonto → Francesco Carabellese

Archivio Capitolare Bitonto → Francesco Carabellese

Ufficio del Registro Bitonto → Francesco Carabellese

Seminario Bitonto → Francesco Carabellese

Biblioteca Comunale Sulmona → Giovanni Battista Crovato

Biblioteca Piccirilli Sulmona → Giovanni Battista Crovato

Biblioteca De Nino Sulmona → Giovanni Battista Crovato

Biblioteca Comunale Bagnacavallo → G. M. [Mazzatinti]

Biblioteca Civica Novara → Nicolò Colombo

Biblioteca del Seminario Novara → Nicolò Colombo

Capitolare del Duomo Novara → Nicolò Colombo

Istituto Sylos Bitonto → non firmata

Archivio Capitolare Terlizzi → non firmata

Archivio della Cattedrale Trani → non firmata

Biblioteca Vischi Trani → non firmata

Biblioteca d'Alessandro Trani → non firmata

Biblioteca Sarlo Trani → non firmata

Biblioteca Beltrani Trani → non firmata

Archivio Capitolare Andria → non firmata

Biblioteca del Seminario Andria → non firmata

Biblioteca Bonelli Barletta → non firmata

Archivio della Cattedrale Barletta → non firmata

Biblioteca Municipale Barletta → non firmata

Tesoro di S. Sepolcro Barletta → non firmata

Biglioteca Vista Barletta → non firmata

Archivio Capitolare Canosa → non firmata

Archivio della Cattedrale Bisceglie → non firmata

Archivio di S. Audoeno Bisceglie → non firmata

Archivio della Cattedrale Ruvo → Francesco Carabellese

Biblioteca Comunale Poppi → Giuseppe Cipriani

Biblioteca Comunale Longiano → Mazzatinti
Biblioteca della Fraternita Arezzo → G. F. Gamurrini
Biblioteca Comunale Faenza → Guido Camozzi
Biblioteca Capitolare Faenza → Guido Camozzi
Biblioteca del Seminario Faenza → Guido Camozzi

VOL. VII

Reale Biblioteca di Brera → Ludovico Frati
Biblioteca Capialbi di Monteleone di Calabria → Francesco Carabellese
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze → Mazzatinti

3.5 Lettere d'artista nelle biblioteche italiane

Il censimento delle lettere artistiche e d'artista conservate presso le istituzioni annoverate nella selezione della collana degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, su cui poggia una sostanziale parte empirica di questo lavoro, restituisce chiaramente le linee generali del fenomeno di ingresso di queste peculiari fonti della storia dell'arte nel patrimonio pubblico italiano. Il passaggio dei materiali epistolografici dal campo complesso e discreto del mercato e del collezionismo privato ai depositi delle istituzioni civiche e statali della conservazione emerge come un fenomeno ripetitivo, che si sviluppa e si concentra entro l'arco cronologico che comprende i primi moti culturali verso l'unificazione e il suo completamento. Tra gli anni Trenta dell'Ottocento e gli anni Trenta del Novecento, si è, infatti, svolta la parte originaria e più consistente del processo di formazione del patrimonio pubblico censito da Mazzatinti e dai suoi successori. Questa prese avvio dalle donazioni di mecenati e personalità locali a favore dell'Italia dei campanili per trascinarsi fino ai primi decenni del Novecento, attraverso i doni e i legati di eruditi e collezionisti nati a metà del secolo, che vollero patriotticamente partecipare allo stesso movimento.

Sotto il profilo tecnico, nei repertori curati da Mazzatinti, l'individuazione dei documenti è resa da brevi notizie sulla provenienza dei fondi, quando possibile arricchite da un *excursus* sulla storia delle istituzioni conservative, di modo che la conoscenza dei codici e la conoscenza del fondo siano reciprocamente validate. Dal suo modello tesero a trarre spunto gli altri bibliografi che collaborarono all'iniziativa. Non di rado, Mazzatinti – o il curatore – fornisce una bibliografia di riferimento inerente le periodiche statistiche ministeriali e vari saggi di storia locale, utile per gli approfondimenti. La natura fisica e testuale dei manoscritti è precisata nella sezione codicologica, sempre presente in coda agli elenchi, e dalla trascrizione di *incipit* ed *explicit* delle fonti; tuttavia, ciò non è sempre vero per i materiali epistolari²⁴⁵.

Al di là dell'analisi della metodologia catalografica, che è utile a comprendere i criteri specialistici di selezione e registrazione del patrimonio documentale adottati negli *Inventari*, è proficuo per questa ricerca indagare sui personaggi e i documenti pertinenti coinvolti nel censimento, perché da questi sia possibile dedurre un profilo storico dell'acquisizione nel patrimonio pubblico delle lettere artistiche e d'artista. È proprio l'approfondimento delle vicende storiche peculiari dei singoli nuclei che disvela la ricchezza delle risorse, apparentemente mute, elencate sulle pagine degli *Inventari*. La rete di fatti

²⁴⁵ I dati relativi ai fondi commentati in questo paragrafo sono puntualmente riportati nel *Database del Censimento delle lettere d'artista in Italia*, in appendice.

che si struttura, così, attorno a ogni caso è una rappresentazione plastica delle possibilità di ampliamento delle conoscenze storiografiche sul patrimonio agevolato dallo studio di queste fonti. Di seguito, si offre dunque una panoramica dei nuclei che meglio si prestano a un esame più attento, allo scopo di saggiare la fertilità dell'approccio.

Sono numerosissime le occorrenze attinenti al campo dell'arte che il vasto repertorio fornito da Mazzatinti restituisce. Già nel fondo che apre il volume primo della collana, quello intitolato a Giovanni Battista Morgagni, è possibile rilevare alcuni record significativi. I suoi autografi pervennero alla Biblioteca in due riprese, nel 1873. Come è documentato dallo stesso Mazzatinti, una parte della raccolta fu acquistata dai non meglio noti «A. Prati» e «O. Venturini», verosimilmente conservatori o funzionari della biblioteca. Un'altra parte fu donata dal patologo e patriota Camillo Versari (1802-1880), dallo stesso Prati e dal poco conosciuto avvocato Rodolfo Domenico Rossi²⁴⁶. Tra le molte carte a tema medico, tra cui opuscoli, scritti e lettere, gli *Inventari* registrano la corrispondenza di Morgagni con alcune figure chiave della cultura artistica coeva. Ammesso ma non provato che la corrispondenza sia integralmente compresa nella raccolta liviense, Morgagni dovette intrattenere un rapporto epistolare di breve durata con l'anziano pittore Carlo Cignani (1628-1719), caposcuola bolognese, che diresse a Forlì importanti cantieri²⁴⁷. I contenuti epistolari del fondo dimostrano che Morgagni ebbe rapporti di amicizia anche con Rosalba Carriera (1673-1757)²⁴⁸. Già a partire dal 1707, per ragioni legate allo studio e all'esercizio della professione medica, egli ebbe in Venezia la sua seconda dimora. La prima breve permanenza e i successivi viaggi gli consentirono di avere contatti di qualità con la sfera artistico-culturale cittadina²⁴⁹. La rete di contatti che è possibile rilevare dalla natura del fondo, permette di affermare che i suoi rapporti epistolari con personaggi dell'ambiente veneziano sono comunque apparentemente riducibili a un motivo comune, e cioè il legame più o meno diretto che essi ebbero con il territorio emiliano e romagnolo, la cui storia e cultura erano l'oggetto delle speculazioni non professionali di Morgagni. Risultano, dunque, censite negli *Inventari* due lettere spedite da Carriera al medico in un ambito di tempo non rilevabile dalla stessa fonte²⁵⁰. Oltre a queste, le lettere di un intraprendente stampatore d'arte e collezionista veneziano, che fu Giovanni Battista Pasquali (1702-1784), e quelle dei fratelli Tiepolo, Giandomenico e Lorenzo (1736-1776)²⁵¹. In base ai dati riportati da Mazzatinti fu più duraturo degli altri lo scambio epistolare tra Morgagni e quest'ultimo, del quale la biblioteca conserva almeno sedici lettere. Sarà, tuttavia, il fratello maggiore, Giandomenico, che Lorenzo aveva seguito sui cantieri italiani e spagnoli, ad aggregarsi anch'egli all'Accademia Clementina di Bologna, istituzione ben nota a Morgagni, solo dopo la scomparsa di entrambi²⁵². Lo stesso *Fondo* testimonia, altresì, i contatti dell'erudito con diversi scrittori d'arte, tra i quali Anton Francesco Gori (1691-1757), Scipione Maffei (1675-1755) e Ludovico Antonio Muratori (1672-1750)²⁵³.

²⁴⁶ Mazzatinti (1890-2013), vol. I, p. 5. Imolesi Pozzi (2010), p. 684, nomina il bibliotecario Luigi Prati.

²⁴⁷ Ivi, vol. I, p. 8, n. o. 20. Miller (1981), che nomina anche M. G. Allegri, *La cupola di Carlo Cignani nel duomo di Forlì*, tesi di laurea, Università degli studi di Bologna, anno accademico 1968-69. Per altre notizie sulla personalità di Cignani, si veda Zanotti (1739), vol. I, pp. 135-164.

²⁴⁸ Per la biografia di Rosalba Carriera, si veda Gatto (1977).

²⁴⁹ Per la biografia di Morgagni si veda Ongaro (2012), da cui sono tratte le notizie citate in questo paragrafo.

²⁵⁰ Mazzatinti (1890-2013), vol. I, p. 8, n. o. 20.

²⁵¹ Ivi, vol. I, p. 10, n. o. 26; p. 9, n. o. 21.

²⁵² Lucchese (2019a) e (2019b).

²⁵³ Si vedano: Mazzatinti (1890-2013), vol. I, p. 12, n. o. 37; p. 10, n. o. 26.

È altrettanto utile a comprendere l'uso civico del patrimonio documentale locale nell'Ottocento italiano la vicenda del *Fondo Melchiorre Missirini*, liviense anch'egli, contenente appunti, lezioni e lettere che inquadrano il periodo romano del segretariato all'Accademia di San Luca e altri momenti della biografia dell'autore, sodale di Canova. Tra i corrispondenti messi in evidenza da Mazzatinti, che segnala circa cinquanta documenti epistolari, sono nominati Vincenzo Camuccini, Pietro Giordani, Bertel Thorvaldsen. Lo stesso fondo sarà nuovamente censito nel 1935 da Albano Sorbelli, per la stessa collana degli *Inventari*, a integrazione delle cifre registrate da Mazzatinti quarantacinque anni prima. Sorbelli menziona un carteggio di circa centocinquanta elementi, aggiunti al fondo più antico grazie alla donazione di Carlo Piancastelli, che fu quasi contestuale ai lavori di stesura del volume²⁵⁴. Nel nuovo fondo, sono comprese lettere di Canova e di altri artisti minori, di collezionisti e di studiosi di storia dell'arte. Sul lascito di Piancastelli sarebbero tornati, molto più recentemente, Piergiorgio Brigliadori e Luigi Elleni, che si sono occupati di censire l'intera enorme sezione delle *Carte Romagna* della collezione, di cui si è già parlato sopra²⁵⁵. Altre lettere di Missirini hanno fatto accesso allo stesso patrimonio insieme alle *Carte Matteucci*, appartenute al fisico liviense Carlo (1811-1868) e donate alla biblioteca da Giovanni Sforza (1846-1922), direttore dell'Archivio di Stato di Massa, poco prima dell'edizione del primo volume degli *Inventari*, nel 1890. Parte di esse erano già state pubblicate da Nicomede Bianchi (1818-1886), nel libro intitolato *Carlo Matteucci e l'Italia del suo tempo*, edito a Torino da Bocca nel 1874²⁵⁶.

Il censimento del materiale epistolografico di interesse storico-artistico basato sui repertori degli *Inventari* di Mazzatinti rivela con evidenza quanto necessaria e promettente fosse l'iniziativa originaria del bibliografo di fornire le biblioteche locali e periferiche di un inventario delle fonti manoscritte a uso del pubblico. L'eccezione della Nazionale di Firenze, cui Mazzatinti dedicò gli sforzi dei suoi ultimi anni, non serve a oscurare le enormi risorse emerse dai fondi storici minori e messe in evidenza quando erano ancora appannaggio di un bacino ristretto di studiosi. Un esempio eccezionale è quello della Biblioteca civica e dell'archivio di Bassano del Grappa, scandagliati sotto la direzione di Albano Sorbelli entro la prima metà degli anni Trenta²⁵⁷. Paolo Maria Tua (1878-1949), direttore della biblioteca di Bassano dal 1908, da costui incaricato di redigere la sezione specifica nel cinquantesimo volume degli *Inventari*, affermava, infatti, nell'introduzione al repertorio: «[ho] modo di far conoscere i chirografi della biblioteca civica Bassanese, i quali, custoditi in un centro avulso e straniato dalle vie consuete, rimarrebbero altrimenti sottratti alle indagini della grande maggioranza degli studiosi»²⁵⁸. La preoccupazione di Tua si rivolse inizialmente ai documenti medioevali, che ricevevano una generosa attenzione dagli storici. Non mancò, tuttavia, di menzionare tra le urgenze principali l'inventariazione del carteggio passivo canoviano, composto da poco meno di seimila lettere, a

²⁵⁴ Mazzatinti (1890-2013), vol. I, pp. 283-284; vol. LX, pp. 122-124, s. n. o. Si veda anche l'introduzione di Renato Zanelli, curatore della sezione dedicata a Forlì nel vol. LX degli *Inventari*, p. 121.

²⁵⁵ Mazzatinti (1890-2013), voll. XCIII-XCVIII, 1979-1980. Su Piancastelli, si veda *supra*, paragrafo 2.1.2.3.

²⁵⁶ Ivi, vol. I, pp. 281 e 284 e sgg.

²⁵⁷ Ivi, voll. L, LV e LVIII, 1931-1934. Per una breve storia della biblioteca, si veda Ricci (2005), pp. 528-530.

²⁵⁸ *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, pubblicazioni online AIB; Mazzatinti (1890-2013), vol. L, p. 5.

cui avrebbe egli stesso dedicato il volume cinquattottesimo degli *Inventari*, solo nel 1934²⁵⁹.

Il carteggio fu donato alla biblioteca tra il 1852 e il 1857 da monsignor Giovanni Battista Sartori (1775-1858), nato nel comune limitrofo di Crespano del Grappa, a cinque chilometri dalla piccola Possagno. Con l'artista egli condivideva la madre, Angela Zardo, unitasi in seconde nozze con Francesco Sartori dopo la prematura scomparsa del primo marito, e la sua stessa attività artistica, della quale gestiva gli impegni²⁶⁰. Parzialmente edito grazie al procedere dell'*Edizione nazionale delle opere di Antonio Canova*, il fondo era completato dalle carte del Lascito Fondazione Canova di Possagno, cui Sartori destinò una parte importante dei documenti canoviani, rimasti integralmente inediti fino agli anni Ottanta del Novecento²⁶¹. Al netto di una lacuna individuata da Honour e Mariuz, che non hanno potuto reperire nel fondo bassanese le lettere spedite a Canova da Pietro Giordani, l'enorme nucleo rimane tuttora una miniera profondissima di informazioni sui viaggi, le committenze, le amicizie e i rapporti di rappresentanza che lo scultore intrattene in Italia, in Europa e fuori del continente, sin dagli anni Ottanta del Settecento²⁶².

Una parte consistente del posseduto in lettere artistiche e d'artisti della biblioteca di Bassano è compresa nell'*Epistolario Brocchi* e nell'*Epistolario Remondini*²⁶³. Il primo è legato all'istituzione del Museo civico di Bassano, che forma un unico organismo insieme alla biblioteca e all'archivio dal 1841, anno di fondazione nell'ex convento della chiesa di San Francesco. Giambattista Brocchi (1771-1826), geologo bassanese dotato di un «intelletto di bibliografo», aveva donato al Municipio della sua città la sua libreria, ricca non solo di materiali di interesse scientifico, ma anche di manoscritti e memorie inerenti all'archeologia, alla storia e alla storia dell'arte. Dal 1828 al 1841 era rimasta esclusa alla fruizione pubblica, ma appena allestita come nucleo fondativo del museo cittadino, la raccolta Brocchi fu unita a una serie di successive donazioni e acquisizioni di libri, documenti e opere d'arte, il cui flusso fu più intenso fino ai primi anni Settanta dell'Ottocento²⁶⁴. Tra le altre, nel 1844, il Comune acquistò dal fratello del naturalista, Domenico, il carteggio epistolare di Giambattista, che fu interlocutore di architetti, pittori, collezionisti, di Antonio Canova e di Luigi Lanzi²⁶⁵.

Nel 1849, invece, ebbe accesso al patrimonio pubblico bassanese la raccolta di manoscritti di Giambattista Remondini (1804-1849), testimonianza della sua attività di editore²⁶⁶. Nel 1853, si aggiunse al fondo Remondini il ricco epistolario, donato alla biblioteca dall'erede contessa Teresa, che contiene la voluminosa corrispondenza degli editori della famiglia Remondini con artisti, letterati e bibliofili, lungo un arco di tempo di circa

²⁵⁹ Mazzatinti (1890-2013), vol. LVIII, pp. 1-78.

²⁶⁰ Honour e Mariuz (2002-2003), vol. I, p. XIII.

²⁶¹ Ivi, vol. I, p. XXXVIII. Si vedano, in particolare Honour e Mariuz (2002-2003); Sisi e Balloni (2017); Ericani (2019).

²⁶² Ivi, vol. I, p. XXXVII, nota 33. Fa eccezione un *Giornale di viaggio*, compilato nel tragitto da Venezia a Roma tra il 1779 e il 1780. Si veda Mazzatinti (1890-2013), vol. LVIII, p. 77, n. o. 6095. Per il dettaglio dei corrispondenti, della cronologia e della geografia della corrispondenza, si rimanda a Mazzatinti (1890-2013), vol. LVIII, pp. 1-78.

²⁶³ Mazzatinti (1890-2013), vol. LV, pp. 130 e sgg., pp. 179 e sgg.

²⁶⁴ Ivi, vol. L, pp. 5-6.

²⁶⁵ Sugli scambi epistolari tra Brocchi e Canova, si veda Mazzatinti (1890-2013), vol. LV, p. 182, Epistolario Brocchi n. 414; su Brocchi e Lanzi, vol. LV, p. 185, Epistolario Brocchi nn. 730-731.

²⁶⁶ Mazzatinti (1890-2013), vol. L, p. 6.

due secoli, dalla fine del XVII al primo XIX²⁶⁷. Tra i molti, si possono menzionare Francesco Algarotti (1712-1764), l'incisore Antonio Baratta (1724-1787), Giovanni Battista Bodoni (1740-1813), Antonio Canova, Giovanni Battista Cipriani (1727-1785), Anton Francesco Gori, Pietro Longhi (1801-1885), Francesco Milizia (1725-1798), Francesco Piranesi (1756-1810), Francesco Rosaspina²⁶⁸.

Ancora in area veneta, la donazione del marchese Ludovico Gonzati (1813-1876) in favore dell'antica Biblioteca Bertoliana di Vicenza contribuì alla formazione del più ampio repertorio per la documentazione sulla storia e l'arte cittadina, accresciuto in seguito grazie alle politiche di acquisizione praticate in quell'ottica anche nei decenni novecenteschi²⁶⁹. Il legato giunse nel 1876 negli spazi delle case Zileri, adiacenti al Palazzo del Monte di Pietà, dove la biblioteca risiedette fino al 1908. Qui si fece spazio per mantenere unita l'intera raccolta, così com'era stato disposto dalle clausole testamentarie. Già presidente della *Deputazione alla biblioteca* dal 1873 alla sua morte, monsignore Gonzati aveva proseguito l'impegno del padre, Vincenzo, cultore della storia locale, raccogliendo fonti, documenti e manoscritti, talvolta presenti in copia nella collezione. L'assidua ricerca condotta per due generazioni di testimonianze, documenti e saggi storici di argomento vicentino, insieme all'occasionale acquisto di libri e carte provenienti dalle librerie dei conventi locali soppressi dalle leggi eversive, rese, infatti, la raccolta particolarmente estesa.

All'altezza del 1892, quando fu pubblicato, nel volume secondo degli *Inventari*, l'elenco dei manoscritti del fondo Gonzati direttamente curato da Giuseppe Mazzatinti, risultavano presenti nell'insieme dei documenti diversi carteggi epistolari, ordinati entro il 1884 dal bibliotecario Andrea Capparozzo (1815-1884), autore dei cataloghi manoscritti ottocenteschi della biblioteca, sotto la cui direzione la biblioteca accolse tra gli altri anche lo stesso legato Gonzati²⁷⁰. La parte maggiore delle lettere artistiche risultano collocate nel *Carteggio Trissino*, nella *Raccolta di autografi* e nella *Raccolta di lettere*, relativamente alla quale Mazzatinti specifica che di molte è autografa solo la firma²⁷¹. Tra le altre, compaiono quelle dell'architetto Giovanni Battista Aleotti (1546-1636); Gian Francesco Bembo (ca. 1480-1543), pittore cinquecentesco; Michelangelo; Ottone Calderari (1730-1803), architetto; alcune di Canova e di Cicognara; di Scipione Maffei (1675-1755); Francesco Milizia (1725-1798), degli incisori Raffaello Morghen (1758-1833) e Giovanni Volpato (1740-1803).

²⁶⁷ Ivi, vol. LV, *Premessa* di Paolo Maria Tua.

²⁶⁸ Sugli scambi epistolari tra Remondini e Algarotti, si veda vol. LV, p. 131, Epistolario Remondini, nn. 164-166; su Remondini e Baratta, p. 133, nn. 351-363 e p. 174, n. 7208; su Remondini e Bodoni, p. 135, nn. 817-829; su Remondini e Canova, p. 139, n. 1545; su Remondini e Cipriani, p. 141, nn. 1728-1729; su Gori e Remondini, p. 149, nn. 3098-3099; su Remondini e Longhi, p. 152, nn. 3543.3550; su Remondini e Milizia, p. 156, nn. 4000-4011; su Remondini e Piranesi, p. 161, nn. 4981-4999; su Remondini e Rosaspina, p. 165, nn. 5485-5486.

²⁶⁹ Per una storia breve della biblioteca, si veda Ricci (2005), pp. 524-527. Per un quadro generale delle donazioni ricevute nell'ultimo quarto del secolo, si veda, invece, la scheda dedicata sul sito della Biblioteca Bertoliana: <https://www.bibliotecabertoliana.it/it/attivita/donazioni/schede>.

²⁷⁰ Mazzatinti (1890-2013), vol. II, pp. 97-100. Sui cataloghi non a stampa dei manoscritti del fondo Gonzati, si consideri Andrea Capparozzo, *Manoscritti che si trovano nella Libreria di M. Lodovico Gonzati da aggiungersi a quelli della Bertoliana*, catalogo redatto nel 1878, Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana; M. Cristofari-M. Sassaro, *Inventario manoscritti Gonzati 20.10-30.8*, (1947-1948,) Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana. Su Capparozzo, si veda anche Frati (1933).

²⁷¹ Mazzatinti (1890-2013), vol. II, pp. 97-99.

Nella geografia italiana delle raccolte di lettere artistiche, per come è esibita dai risultati del censimento sugli *Inventari*, emerge poi la densità dei fondi marchigiani, in particolare di Pesaro. Le origini settecentesche della Biblioteca Oliveriana non sono sufficienti a collocarla al di fuori del processo postunitario di costruzione del patrimonio librario, museale e documentale pubblico. Il nucleo fondativo delle raccolte civiche pesaresi fu fornito da Annibale degli Abbatini Olivieri (1708-1789), antiquario, illustre epigrafista e cultore di patrie memorie. Nel 1756, egli offerse in dono alla comunità locale un ricco deposito di antichità e una folta biblioteca di libri a stampa e manoscritti sulla storia culturale della città. Alla prima donazione si aggiunse il lascito del 1787, che integrava il primo nucleo di saggi e documenti con la biblioteca di Giovan Battista Passeri (1694-1780), antiquario e sodale di Olivieri, che l'aveva ricevuta dal proprietario per legato testamentario²⁷².

Resa fruibile nel 1793 presso il palazzo di famiglia in piazza Olivieri, la collezione divenne biblioteca civica solo nel 1892, quando fu solennemente inaugurata insieme al museo a Palazzo Almerici, dove l'intero patrimonio di beni artistici e storici comunali risiedeva dal 1855²⁷³. La parentesi ampia un secolo tra le due date servì a formare un vasto patrimonio di libri e manoscritti, arricchito negli anni dalla secolarizzazione dei beni claustrali e dalle donazioni evergetiche di molti cittadini eruditi, tra i quali, anche nel volume dedicato degli *Inventari*, sono ricordate le librerie Giordani-Machirelli e Perticari, le lettere e i manoscritti del pittore, architetto e letterato Giannandrea Lazzarini (1710-1801), di Terenzio Mamiani (1799-1885) e Giulio Perticari (1779-1822), dello studioso d'arte Ciro Antaldi (1825-1907), direttore dell'Oliveriana dal 1894, che vi lasciò anche la collezione grafica²⁷⁴.

Oltre al corposo epistolario Oliveriano, che comprende testimonianze di interesse artistico per la posizione sociale di molti dei corrispondenti dell'erudito, la biblioteca di Pesaro è, così, venuta in possesso di numerose carte e lettere artistiche e d'artista, non sempre autografe, in origine depositate nelle collezioni o negli archivi privati dei donatori²⁷⁵. Per evitare lunghi elenchi, sarà utile citare a titolo d'esempio almeno il nome di Raffaello, cui è intestata una scrittura privata del 1516 relativa a un dipinto commissionato all'artista dalle suore del Monastero di Monteluca, nei pressi di Perugia; le lettere di Federico Barocci (1535-1612) al conte Giovanni Tomasi, a Giulio Veterani e a Giulio Giordani, spedite da Urbino tra il 1583 e il 1590; un piccolo epistolario dell'architetto Filippo Terzi (1520-1597) con alcuni dei suoi committenti; alcune decine di lettere di Salvatore Betti (1792-1882), professore di storia e mitologia e segretario presso l'Acca-

²⁷² La quasi totalità delle notizie relative alla storia della Biblioteca Oliveriana è tratta da Brancati (1991).

²⁷³ Con la biblioteca oliveriana, nel 1783 il Comune rese disponibile al pubblico anche le raccolte settecentesche Rastelli e Staccoli, che mai erano state fruite dalla comunità. Pur non essendo la prima collezione attribuita alla città, fu evidentemente con la donazione di Olivieri che si costituì una prima idea di biblioteca civica a Pesaro. Si veda, a questo riguardo, Brancati (1991), p. 309.

²⁷⁴ Si veda la premessa all'inventario di Pesaro scritta da Ettore Viterbo, in Mazzatinti (1890-2013), vol. XXIX, p. 5, e Brancati (1991), pp. 312-316.

²⁷⁵ Tracce minori del carteggio epistolare di Annibale Olivieri si trovano a Savignano di Romagna, Mazzatinti (1890-2013), vol. I, p. 109, n. o. 18; a Forlì, vol. I, p. 284, n. o. 143; a Rimini, vol. II, pp. 163-164, n. o. 22; a Ravenna, vol. IV, p. 199, n. o. 240; a Bologna, vol. XXIII, p. 95, n. o. 1424 e vol. LIII, p. 148, n. o. B.153; a Bassano, vol. LV, p. 47, n. o. 1043; a Urbino, vol. LXXX, p. 44, Busta 5, fasc. V.

demia di San Luca a diversi; la corrispondenza di Giuseppe Bossi e di Francesco Rosaspina con Antaldo Antaldi²⁷⁶. Per la ricchezza del posseduto, la Biblioteca Oliveriana sarebbe stata eletta Ente Morale col Regio Decreto 1292 del 15 settembre 1932.

Il contributo di un altro personaggio dell'archeologia delle origini, Giovanni Gozzadini (1810-1887), servì ad arricchire i già importanti fondi storici della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna. Attivo epistografo, il senatore Gozzadini guidò e finanziò i maggiori scavi archeologici ottocenteschi in area bolognese, dai cui ritrovamenti prese avvio un lungo dibattito scientifico²⁷⁷. L'antichità e nobiltà del cognome sono narrate dallo stesso Albano Sorbelli, in apertura al volume LXV degli *Inventari*, che è dedicato alla raccolta manoscritta e ai carteggi della storica famiglia bolognese. Mentre era già nota la composizione della libreria e della collezione di oggetti archeologici grazie a un catalogo compilato a partire dal 1888, fino all'intervento di Sorbelli non si conoscevano i manoscritti provenienti dall'archivio privato dei Gozzadini²⁷⁸. La storia della provenienza di queste carte, accumulatesi in parallelo al divenire della storia della famiglia, assunse un valore significativo dopo la morte di Giovanni, che lasciò in eredità dell'unica figlia, contessa Gozzadina o Dina Gozzadini-Zucchini, l'intero patrimonio di libri e documenti appartenuto alla dinastia. La stessa volle allestire l'insieme dei beni al pianterreno della residenza Gozzadini in Santo Stefano, dove voleva che si collocasse la Reale Deputazione di Storia patria bolognese, di cui la biblioteca e l'archivio avrebbero costituito un complemento per gli studi.

Il progetto non poté, tuttavia, concludersi e la biblioteca, l'archivio, i manoscritti e i reperti archeologici furono integralmente donati dalla contessa al Comune di Bologna nel 1889, trovando poi posto nell'ordinamento della Biblioteca dell'Archiginnasio nel 1902. A partire dagli anni napoleonici, una parte dei manoscritti era stata raccolta da Giuseppe Gozzadini, padre di Giovanni, in seguito alle soppressioni degli ordini religiosi e alla dispersione degli archivi delle confraternite del territorio. Seguì il suo modello lo stesso Giovanni, che a metà secolo prese a dedicarsi allo studio della storia locale. Questo fa della raccolta un riferimento importante per le ricerche di storia bolognese ed emiliana e concorre a giustificare la presenza nel fondo di lettere di artisti attivi tra il Cinquecento e il Settecento, spesso legati da accordi contrattuali con i committenti ecclesiastici. La *Raccolta Gozzadini* comprende, per esempio, una lettera di Jacopo Barozzi da Vignola (1507-1573) per i fabbricieri di San Petronio, spedita il 17 dicembre 1543, pochi anni prima che l'artista completasse il ciborio dell'altare maggiore, o quella dello scultore minore Giacomo Ranuzzi, impegnato anch'egli nel cantiere della basilica, agli stessi destinatari²⁷⁹.

²⁷⁶ Per la collocazione della scrittura privata di Raffaello, si veda Mazzatinti (1890-2013), vol. XXXIII, p. 52, n. o. 281; per le lettere di Barocci, vol. XXXIX, p. 48, n. o. 429 e p. 51, n. o. 430; per Filippo Terzi, vol. XXXIX, p. 36, n. o. 422, p. 45, n. o. 426, p. 172, n. o. 455, vol. XLVIII, p. 106, n. o. 1580; per Salvatore Betti, vol. LII, p. 184, n. o. 1899, p. 250, n. o. 1927, p. 40, n. o. 1764.50, p. 193, n. o. 1903, p. 234, n. o. 1922, p. 238, n. o. 1925, p. 241, n. o. 1927, p. 243, n. o. 1927, p. 261, n. o. 1934; per Giuseppe Bossi, vol. LII, p. 193, n. o. 1903; per Francesco Rosaspina, vol. LII, p. 189, n. o. 1901, p. 196, n. o. 1907, p. 249, n. o. 1927.

²⁷⁷ Barbanera (2015), pp. 43 e 80.

²⁷⁸ *Prefazione* di Albano Sorbelli a Mazzatinti (1890-2013), vol. LXV, p. V. Tutte le informazioni sul fondo Gozzadini qui riportate sono tratte dallo stesso riferimento.

²⁷⁹ Mazzatinti (1890-2013), vol. LXV, p. 2, n. o. 2-3, vol. I

Una parte non minima dei carteggi contenuti nel fondo appartenne allo stesso Giovanni Gozzadini, che intrattenne fitti scambi epistolari con le maggiori figure del sistema delle arti dell'Ottocento: tra i collezionisti Giuseppe Campori, tra gli artisti Pelagio Palagi e i tedeschi Ferdinand Keller (1842-1922) e Ludwig Lindenschmit (1809-1893), tra gli storici dell'arte Luigi Bonfatti, Michelangelo Gualandi e Pietro Selvatico²⁸⁰.

Tra le acquisizioni notevoli posteriori al 1900, sarà necessario ricordare l'accessione della raccolta di Cesare Guasti (1822-1889) alla Biblioteca Roncioniana di Prato²⁸¹. Figlio di un tipografo pratese prese impiego nell'Archivio del Duomo nel 1850 e divenne accademico della Crusca nel 1853. Fu un attento bibliografo e uno studioso inserito in una rete transnazionale di scambi eruditi, che si costruì grazie alla posizione di direttore dell'Archivio di Stato di Firenze, occupata dal 1874²⁸². La sua corrispondenza comprende circa quarantamila lettere ricevute nell'arco di un cinquantennio con personalità influenti del mondo intellettuale e artistico. Sebastiano Nicastro (1880-1923), direttore della rivista «Archivio storico pratese» che si occupò dell'inventariazione della raccolta Guasti sotto la direzione di Sorbelli, nel descrivere la sezione del carteggio personale dell'autore affermava:

Tali e tanti corrispondenti illustri esso conta, che riesce facile peccare piuttosto per dimenticanza che per soverchio di stima [...] pleiade eletta di storici, filosofi, poeti, letterati, filologi, eruditi, orientalisti, archeologi, bibliografi, pubblicisti di quelli che della stampa facevano professione, non mestiere. E, a fianco a questi, che nel loro campo rappresentano il fior fiore dell'ingegno italiano [...] incontriamo artisti e studiosi dell'arte, quali il Duprè, il Ciseri, il Mussini, il Costoli, il Marini, il Franchi, il Tassare, il Boito, il Cavallucci, il Selvatico, il Rubbian.²⁸³

Autore della *Bibliografia pratese compilata da un da Prato* pubblicata da Pontecchi nel 1844, Guasti manifestò il suo interesse per la storia e la cultura pratese attraverso la dedizione di una vita allo studio delle fonti, che è chiaramente rappresentato dalla sezione pratese, in cui sono contenute copie e appunti di ricerca sulla storia della città. La stessa serie comprende due segnature dedicate agli «Artisti pratesi»²⁸⁴.

Alla sua morte, la famiglia dovette occuparsi di spostare l'intero archivio di Guasti da Firenze a Prato. L'operazione di trasloco non fece che aumentare il disordine nel quale lo studioso aveva lasciato le sue carte. Il lavoro di riordino che precedette l'inventariazione successiva all'accessione in biblioteca nel 1922 fu interamente svolto da Nicastro tra il 1914 e il 1916 ed è da lui analiticamente illustrato²⁸⁵. Fu Nicastro a isolare, nella preziosa raccolta di autografi che era appartenuta a Guasti, la serie degli *[Autografi di] «Artisti»*²⁸⁶. Nell'elenco, compaiono citati lo scultore Tommaso Bandini (1807-1847), il

²⁸⁰ Si veda il contenuto dei cinque cartoni contenenti la corrispondenza passiva di Giovanni Gozzadini, in Mazzatinti (1890-2013), vol. LXVI, pp. 104 e sgg, n. o. 440-441. La corrispondenza attiva è censita nel vol. LXXXVI.

²⁸¹ Per una breve storia della Biblioteca Roncioniana, si veda Ricci (2005), pp. 383-385.

²⁸² Introduzione alla *Raccolta Guasti* di Sebastiano Nicastro in Mazzatinti (1890-2013), vol XXXI, pp. 1-7 e Frati (1933).

²⁸³ Ivi, vol XXXI, p. 1.

²⁸⁴ Mazzatinti (1890-2013), vol. XXXI, nn. o. 63-64.

²⁸⁵ Ivi, vol. XXXI, pp. 4-5.

²⁸⁶ Ivi, vol. XXXI, pp. 49-50.

pittore Pietro Benvenuti (1769-1844), Giuseppe Bossi, Pietro Camuccini (1761-1833), Canova, Giuseppe Del Rosso (1760-1831), Carlo Ernesto Liverati (1805-1844), Tommaso Minardi, Raffaello Morghen, Francesco Rosaspina, Pietro Tenerani e Luigi Vanvitelli.

La panoramica che gli *Inventari* offrono sui depositi di lettere artistiche e d'artista giacenti in Italia è ben più ampia di quella che si può esibire in un commento di casi scelti qual è questo. Un problema ricorrente che limita le possibilità di illustrazione dei fondi individuati sorge dalla dimensione delle raccolte, sovente troppo ampie e antiche perché si possa produrre un inventario dettagliato o recuperare l'integrità dei dati relativi alle acquisizioni ottocentesche. Un caso esemplare è il *Fondo manoscritti* della Biblioteca Mozzi-Borgetti di Macerata. L'istituzione condivise la storia collezionistica di molte altre civiche, che furono istituite e aperte al pubblico grazie alla generosità di illustri locali sin dai primi decenni del XIX secolo. Più di mille sono le lettere di Luigi Lanzi lì conservate²⁸⁷. In epoca postunitaria lo stesso istituto ricevette la donazione di Amico Ricci (1794-1862), la biblioteca e l'archivio personali di Massimo D'Azeglio; ma la parte più consistente delle accessioni si registrò durante il directorato di Giovanni Spadoni (1866-1940), tra il 1925 e il 1940²⁸⁸. Al di là di alcune eccezioni, come la Raccolta Malvezzi-De' Medici, acquisita dalla Biblioteca dell'Archiginnasio in tre momenti diversi tra i primi anni Trenta e la metà degli anni Sessanta del Novecento, la maggioranza delle accessioni di manoscritti e lettere nelle biblioteche italiane rappresentate dagli *Inventari* si colloca entro i margini del processo di *nation-building*, che può dirsi totalmente esaurito con la fine del primo dopoguerra.

3.6 Censimento delle lettere d'artista in Italia: illustrazione breve del database

Come si comprende da quanto discusso finora, gli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* costituiscono tutt'oggi un importante repertorio per la ricerca delle fonti. In particolare, come già sinteticamente mostrato, nei volumi ricorrono numerose registrazioni di materiale epistolografico prodotto o attribuito ad artisti e ad altre figure del sistema delle arti – mercanti, agenti, collezionisti e mecenati, antiquari, storici dell'arte – e dell'archeologia dall'epoca moderna al periodo contemporaneo. La trattazione critica di questo lavoro offerta fino a questo punto poggia su una base quantitativa fatta dai dati relativi alla formazione e alla sussistenza in area italiana di raccolte pubbliche e private di materiali epistolari scritti e ricevuti da artisti e altre personalità del sistema dell'arte, ordinati in un database collocato in appendice a questa tesi. Questi dati, sono stati dedotti da un vasto censimento condotto sui centosedici volumi degli *Inventari*: di

²⁸⁷ Mazzatinti (1890-2013), vol. C, tomo I, pp. 225-229, 769-771.

²⁸⁸ Per una breve storia della biblioteca, si veda Ricci (2005), pp. 254-256. Per il carteggio epistolare di Amico Ricci e le copie delle lettere d'artista che custodiva nella sua libreria, si veda Mazzatinti (1890-2013), vol. C, tomi I e II, segnature inventariali 179; 211; 215; 218; 231; 268-XXXIV; 275-XXIV; 275bis-III; 275bis-IV; 282; 285-I; 285-II; 623/624-IX; 942-XXIX; 946-XXVII; 946-XLI-41; 962-XX-4; 962-LXI-7; 963-IX-2; 965-L-2; 968-V-27; 1011-IV-1/3; 1056-III-91/99; 1057-29-4; 1057-30; 1058-3-121; 1059; 1061-VIII-7; 1061-XI-1; 1063; 1064-18-68; 1065-1079; 1093-I/III-88/89; 1093-I/III-156 e 157; 1093-I/III-170/171; 1093-I/III-197; 1093-I/III-224; 1102-I-1; 1190-II-10; 1190-VI-6; 1203-III e IV (A/D); 1203-IV-i-18; 1282-VIII e IX; p. 543, 4*; p. 544, 8*. Le lettere di Massimo D'Azeglio sono censite nel vol. CIII.

questi, sono novantaquattro i volumi che si sono rivelati utili a questa ricerca, mentre i rimanenti non forniscono indicazioni pertinenti²⁸⁹. Per quanto il panorama sul vastissimo patrimonio epistolografico presente in Italia non possa essere esaurientemente mostrato dagli *Inventari* – che limitano la loro ricognizione ad alcune biblioteche escludendone altre e tralasciando archivi, musei, accademie e collezioni private – essi rappresentano un repertorio finito, compilato secondo un progetto discreto e coerente di individuazione delle opere manoscritte, il cui progetto è perfettamente inserito nella temperie positivista e risorgimentale della ricognizione, individuazione e catalogazione del patrimonio culturale. L'insieme dei risultati ottenuti da questo censimento può, dunque, costituire un utile punto di partenza per ricerche più ampie e comprensive, come la formazione di una guida alle fonti epistolari in Italia, o, all'inverso per studi più puntuali, come l'edizione critica di epistolari inediti in esso rilevati.

Il database, costruito mediante il riversamento in tabella di tutti i dati derivati dal censimento, è formato da una serie di campi che, insieme, ambiscono a rappresentare la più esaustiva descrizione del materiale censito. La completezza del contenuto di ogni record, tuttavia, dipende dalla disponibilità di informazioni presenti nella fonte, che non sempre è dettagliata. La più importante lacuna degli *Inventari* è quella relativa ai dati sull'acquisizione dei documenti censiti. Infatti, i volumi indicano puntualmente la segnatura delle carte, che nella maggior parte dei casi corrisponde a quella attuale, ma non sempre vi si offrono ragguagli sulla data o sulla modalità di acquisizione dei materiali nella biblioteca di riferimento. Capita, altresì, che per il recupero di tali informazioni si rimandi a una bibliografia coeva all'estensore o più antica, non di rado dimenticata dagli studi o di difficile reperibilità. L'insieme di questi fattori mette a rischio la conoscenza di un elemento indispensabile agli studi storici sul patrimonio, qual è la provenienza delle fonti. A questa lacuna piuttosto ricorrente, si è tentato di contrapporre un lavoro di capillare ricerca sulla provenienza delle raccolte, i cui risultati sono confluiti nell'ultima colonna della tabella. I dati sulla provenienza delle lettere sono stati variamente raccolti dal commento introduttivo – quando presente e quando utile allo scopo – dedicato alle collezioni censite negli *Inventari*, da diverse risorse bibliografiche specifiche e dal consiglio di quei bibliotecari e conservatori che hanno generosamente acconsentito di rispondere a una campagna di interviste mirate. Non è stato possibile, invece, ripristinare la storia di alcuni fondi tra i più antichi, sulle cui acquisizioni si è persa la memoria documentale, e di quelli antichi e particolarmente estesi – come i fondi manoscritti di Macerata – sulla cui provenienza sarebbe necessario investire un lavoro di scavo e spoglio archivistico che, per la mole della stratificazione archivistica, andrebbe ben oltre i limiti di una ricerca di dottorato. Relativamente a questi casi, si tenta, comunque, di fornire alcuni elementi generali di orientamento sulla storia dell'istituzione e delle raccolte. Ulteriori notizie storiche sui fondi archivistici delle biblioteche pubbliche italiane sono state raccolte nel 2002 nel volume 55 dei *Sussidi eruditi*, intitolato *Archivi di biblioteche. Per la storia delle biblioteche pubbliche statali*, frutto di un censimento ministeriale²⁹⁰.

²⁸⁹ Si veda la *Sinossi degli Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia citati*, collocata in appendice, di seguito al database.

²⁹⁰ *Archivi di biblioteche...*(2002). Si veda anche Ricci (2005).

I dati raccolti nei limiti di questi parametri riescono, comunque, a confermare la vastità e la peculiarità storica del fenomeno della accessione al patrimonio pubblico delle lettere, che si svolse puntualmente in concomitanza con la formazione di una sensibilità nazionale nel corso del primo Ottocento e in epoca postunitaria in particolare. Infatti, molti dei legati e delle donazioni che introdussero nelle biblioteche le grandi collezioni di autografi e gli archivi di personalità contenenti ricche corrispondenze, furono decretati a favore delle biblioteche censite principalmente tra la metà dell'Ottocento e la metà del Novecento. Ciò che accomuna molte biblioteche è, del resto, una storia più antica, che trae origine dalle soppressioni napoleoniche degli ordini religiosi imposte tra la fine del Settecento e il primo decennio dell'Ottocento. Dalla requisizione dei beni archivistici e librari di origine conventuale derivò l'istituzione di nuove biblioteche o il grande incremento di biblioteche già esistenti, sui cui patrimoni si sarebbe innestata la generosa messe di legati e donazioni offerte nei decenni successivi dallo spirito risorgimentale di molti eruditi e collezionisti.

Oltre alla collocazione dei documenti, il database tenta di fornire la paternità/attribuzione del documento e le coordinate biografiche dell'autore, individuato – quando possibile – dal codice ULAN²⁹¹ e/o VIAF²⁹². Non apparirà pleonastica la scelta di rappresentare in tabella entrambe le tipologie di codice se si considera che, in alcuni casi, seppur rari, è mancante l'uno oppure l'altro. Si noti che, occasionalmente, le rispettive piattaforme assegnano allo stesso autore più di un codice VIAF e più di un codice ULAN: questi casi sono messi in evidenza nel database, che fornisce, eventualmente, più di una codificazione VIAF o ULAN. Tuttavia, precisazioni di questo tipo non sono metodiche, ossia non vengono riportati *tutti* i codici VIAF e ULAN assegnati al medesimo autore; vengono rappresentati, invece, *almeno* due codici quando ne esistono più di uno. Così facendo, l'identificazione dell'autore risulta parimenti efficace. Il database, inoltre, distingue in diverse categorie l'identità dell'interlocutore del mittente; ricostruisce la geografia delle reti epistolari attraverso l'indicazione dei luoghi di spedizione e – più raramente – di destinazione, così come la cronologia degli scambi epistolari; individua, quando possibile, la consistenza numerica dei fondi; precisa la fonte da cui i dati sono tratti insieme alla segnatura – o numero d'ordine (n. o.) – dei singoli documenti così come indicata nella fonte primaria, anche quando, raramente, questa non corrisponda a quella attuale; include, infine, eventuali note di chiarimento sui contenuti del record di riferimento.

Oltre a operare una classificazione delle categorie di appartenenza di autori e interlocutori, che è utile a definire le caratteristiche culturali delle reti epistolografiche tessute dallo scambio dei documenti censiti, il database consente di comporre una mappatura delle collocazioni di lettere artistiche e d'artista in Italia e dedurre la geografia del patrimonio epistolare di appartenenza pubblica. Non è possibile, tuttavia, determinare una topografia quantitativa dei patrimoni, poiché l'esatta consistenza del nucleo non è sempre nota e la parzialità dei dati, per quanto verosimilmente proporzionali al numero di record, non consente di rappresentare una cartografia che non rischi di falsificare la realtà dei fatti.

²⁹¹ Union List of Artists Names, Getty Conservation Institute.

²⁹² Virtual International Authority File.

Il corpus di dati di cui il database è formato ha raggiunto una consistenza di circa tremila record. Le dimensioni di questa cifra potrebbero aver determinato una latente necessità di revisione dei riferimenti rilevati durante il censimento, attuabile solo attraverso un esame autoptico delle fonti che consenta di indagarne la testualità: operazione che, tuttavia, esula dagli obiettivi di questo lavoro. Per esempio, un'azione piuttosto difficoltosa che si è ripetutamente resa necessaria durante le ricerche è stata l'interpretazione di omonimie controverse. Spesso queste si sono dimostrate risolvibili attraverso la comparazione tra la datazione del documento e la cronologia dell'autore supposto o la deduzione della provenienza dell'autore rispetto alla collocazione del manoscritto: se è in questione l'identità di Antonio Agostini, le cui lettere sono conservate a Trento, si tratterà più probabilmente dell'artista udinese che del coevo vescovo bolognese. Alcune omonimie, d'altra parte, si sono rivelate incomprensibili sulla base delle sole informazioni fornite negli *Inventari*. È stato, infatti, di frequente, complicato individuare altre fonti primarie attendibili o complete su autori minori o dimenticati dalla storiografia. Il problema era, altresì, enfatizzato dall'uso comune degli estensori degli *Inventari* di eludere il secondo nome dell'autore – oggetto potenzialmente dirimente – sebbene la stessa storiografia non sempre ne conservi memoria. I cataloghi d'aste, gli archivi di personalità come quello incaricato nel Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (suisa.archivi.beniculturali.it/personalita), i dizionari biografici, le grandi fototeche di fondazioni artistiche come quella della Fondazione Zeri dell'Università di Bologna (fondazionezeri.unibo.it), le enciclopedie e il database dedicato alle risorse della Bibliothèque Nationale de France (data.bnf.fr), oltre all'ULAN e al VIAF, sono stati gli utensili più efficaci per l'individuazione degli autori pertinenti alla ricerca. Uno sforzo minore ha richiesto il riconoscimento di nomi di artisti e altri autori stranieri italianizzati dagli estensori dei volumi più antichi degli *Inventari*: per esempio, “Antonio Raffaele Mengi” per “Anton Raphael Mengs”. I nomi degli autori sono generalmente uniformati a quelli riportati dall'ULAN, mentre è specificata tra parentesi la trascrizione del nome tratto dagli *Inventari*, per esempio: “Correggio (Antonio Allegri)”. Per gli autori non compresi nell'ULAN, si è mantenuto il nome riportato negli *Inventari*.

In generale, occorre tenere presente che le informazioni che compongono il database non sono di prima mano. Questo fa sì che la compilazione potrebbe aver replicato eventuali inesattezze presenti negli *Inventari* come refusi o come difformità dovute alla diversificazione della curatela di ciascun volume. A quest'ultima evenienza si sottraggono, di principio, tutti quelli editi sotto la diretta supervisione di Giuseppe Mazzatinti e di Albano Sorbelli, che costituiscono un numero consistente di volumi tra loro coerenti nei valori di forma e composizione editoriale.

Il database è, in linea di massima, uno strumento trasparente, parlante; ciononostante, si legge meglio avendo contezza di alcune ultime avvertenze. L'ordine che organizza il database corrisponde all'ordine dei volumi degli *Inventari* da cui sono estratti i dati. Al di là degli autori univocamente identificabili come “pittori”, “scultori” e “architetti”, a seconda della loro attività specialistica, o con un numero diverso di titoli, qualora praticassero più di una delle arti della pittura, della scultura o dell'architettura, il database è animato dalla presenza di altre figure pienamente o tangenzialmente coinvolte nella

filiera dell'arte o nel sistema delle arti e della cultura. Tra questi, sono variamente registrati mercanti e agenti, ma anche storici dell'arte e archeologi, che, nel riparto delle discipline precedente alla parcellizzazione istituzionale tardo-ottocentesca dei settori erano considerati mestieri affini. Dovendo economizzare l'uso di etichette per identificare l'attività professionale di autori e interlocutori, sono riuniti sotto il titolo di "Storico dell'arte" tutti gli autori che si sono occupati teoricamente di fatti storico-artistici, per passione o per mestiere, anche prima dell'istituzionalizzazione della disciplina. Allo stesso modo, la classificazione degli autori e interlocutori non descrive in senso universale la loro personalità; in particolare, questo vale per gli eruditi sette-ottocenteschi, dediti alla poligrafia e a molti interessi concomitanti. Infine, su alcune categorie di autori è stata applicata una selezione marginalmente arbitraria. Per esempio, non sono censite le lettere di tipografi e librai, in quanto non riconosciuti come attori del sistema delle arti e, tuttavia, sono censite le lettere di Aldo Manuzio.

A supporto di tale descrizione, può dimostrarsi utile una rappresentazione grafica di alcune statistiche salienti. La *Tabella 1* e la *Tabella 2*, collocate in calce a questo paragrafo, distinguono i mittenti registrati nel database in base alla provenienza e al genere, la prima, e alla cronologia, la seconda. I dati mostrano con evidenza la maggioritaria presenza nel repertorio di autori maschi, italiani e ottocenteschi. Tale risultato dimostra tre fatti: anzitutto, conferma il significativo ruolo del dono nella formazione del patrimonio documentale pubblico. Molti dei nomi ricorrenti appartengono, infatti, ai rappresentanti – maggiori e minori – della vita intellettuale municipale italiana: mecenati, collezionisti, studiosi e interlocutori di artisti. Non è incongruo desumere che buona parte dei record legati a tali nomi rimandi a lettere o nuclei derivati da lasciti di collezioni di autografi di artisti coevi o, ancor più, di archivi della personale corrispondenza con i protagonisti del mondo delle arti. In secondo luogo, il fatto che tali documenti siano *datati* all'Ottocento, ancorché *donati* nell'Ottocento, mette in evidenza come, nel lungo corso del *nation-building*, il sovrapporsi del collezionismo di autografi al dono dei privati archivi produsse un almeno parziale ripiegamento della *patrimonialisation* dei documenti sul presente. In altri termini, ciò che evidenziano i dati offerti dagli *Inventari* – data per acquisita l'assenza di una pretesa di completezza e universalità – è una *patrimonialisation* ottocentesca di documenti ottocenteschi, per quanto il numero di documenti settecenteschi, dunque legati alla memoria recente dei "patrimonialisateurs", non sia indifferente. Infine, un risultato strettamente collegato al secondo, la presenza minore di documenti più antichi può spiegare, forse, il funzionamento contingente del mercato antiquario ottocentesco: generosissimo di documenti coevi o vecchi di un secolo, ma piuttosto poveri di lettere d'artisti cinque-secentesche. Queste fonti, in effetti, erano già state oggetto di un culto erudito settecentesco e ancora precedente, e il loro pregio, recuperato da collezionisti esperti o ereditieri e dalla letteratura artistica supportò ma non compì la costruzione del patrimonio pubblico italiano di lettere d'artista, che fu una creazione del presente, un'invenzione del presente elaborata con i mezzi del presente.

Tabella 1

Mittenti <i>italiani</i>	
	1251
di cui donne	22
Mittenti <i>stranieri</i>	
Francesi	21
di cui donne	1
Tedeschi	14
di cui donne	0
Inglesì	10
di cui donne	0
Belgi	2
di cui donne	0
Svizzeri	2
di cui donne	0
Scozzesi	1
di cui donne	0
Irlandesi	1
di cui donne	0
Danesi	1
di cui donne	0
Olandesi	1
di cui donne	0
Prussiani	1
di cui donne	0
Statunitensi	1
di cui donne	0
Mittenti stranieri totali	56
di cui di provenienza incerta	2
Mittenti totali	1307
Lettere/Nuclei adespoti	4

Tabella 2

Cronologie mittenti	
XV secolo	4
XVI secolo	87
XVII secolo	126
XVIII secolo	295
XIX secolo	608
XX secolo	171
XXI secolo	1
Non datati	19

4. Il fondo *Carte Vermiglioli* della Biblioteca Augusta di Perugia: storia conservativa e lettere d'artista

L'inventariazione dei manoscritti delle biblioteche italiane avviata da Giuseppe Mazzatinti svolse probabilmente la più importante funzione ordinatrice a favore del generale indirizzo postunitario degli enti culturali verso la ricognizione e collazione del patrimonio documentale nazionale. Alla fine del secolo, infatti, complice un'organica legislazione su biblioteche e archivi disponibile da qualche lustro, il processo di organizzazione del patrimonio dello Stato, lungi dall'essere compiuto, si accompagnava ormai a un lavoro diffuso e ragionato su metodi e mezzi per la sua individuazione e catalogazione. Tuttavia, nessuna iniziativa, privata o ministeriale, aveva saputo comprendere un più vasto programma di ricerca. Riprendere ora dalla storia minuta dei documenti censiti da Mazzatinti e dai suoi collaboratori negli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* è, dunque, utile a cogliere il significato concreto di questa impresa. Nel vantaggio che essa offrì alle specificità locali si identifica, infatti, il primo scopo ambito nel progetto originario di Mazzatinti, che intendeva anzitutto garantire alle raccolte minori uno strumento di sistemazione e rappresentazione.

Tra i diversi gruppi epistolari connessi alle personalità di artisti e di interlocutori di artisti registrati dai volumi degli *Inventari* che sono stati compilati sotto la diretta cura di Mazzatinti, il fondo *Carte Vermiglioli* emerge come un nucleo omogeneo e di discreta consistenza. I documenti in esso contenuti sono capaci di narrare accuratamente alcuni aspetti di una vicenda particolare: quella della Perugia erudita della prima metà del secolo e dei suoi legami con la cultura artistica e letteraria della Roma pontificia e della Toscana granducale. Queste carte riflettono emblematicamente le dinamiche entro le quali si svolgeva la vita culturale ottocentesca, che percorreva i confini interstatali e interregionali per il tramite di *réseaux* epistolari coordinati dall'intelligenza locale e coinvolgeva figure diverse del sistema dell'arte. Il nucleo in questione, dotato della coerenza tematica e geografica che è tipica del carteggio passivo ed estranea, invece, alla collezione di autografi, contiene quasi tutte le lettere note spedite da artisti, archeologi e intellettuali a Giovanni Battista Vermiglioli (1769-1848), tra i maggiori protagonisti della tradizione di studi antiquari perugina in epoca di Restaurazione¹.

La storia del fondo partecipa al grande flusso di accessioni alle istituzioni pubbliche della conservazione di archivi e raccolte librerie private, che, come si è visto, nel corso di tutto l'Ottocento, si posero alla base del processo di formazione del patrimonio culturale prima locale, poi nazionale. Come valse per molti altri coevi eruditi e filantropi italiani, ad alcuni dei quali si è fatto cenno sopra, il suo gesto di offrire in legato testamentario il suo archivio privato al Comune della sua città fu motivato dall'individuale volontà auto-

¹ Polverini (1998b), pp. 130-135, fornisce un breve ma denso profilo bio-bibliografico di Vermiglioli, cui si fa variamente riferimento nel seguito del paragrafo congiuntamente al più recente contributo dello stesso autore: Polverini (2020). La biografia più dettagliata rimane, tuttavia, quella di Conestabile (1855).

celebrativa di legare il suo nome alla storia del municipio. I propositi dei donatori ottocenteschi di librerie e archivi non furono certo sufficienti a garantire la coerenza, la fruibilità e la funzionalità dei documenti ceduti. Eppure, come si è visto, fu proprio su tale dinamica unilaterale che si articolò la parte maggiore del processo di costruzione del patrimonio documentale civico. Nella sua ambizione, Vermiglioli fu, peraltro, supportato dai funzionari di giunta, che avrebbero dedicato il loro impegno a riunire quanti più documenti possibili a lui appartenuti anche molti anni dopo la sua scomparsa. Il suo ruolo nella rosa dei perugini illustri fu sancito dal carattere locale dei suoi studi storici, letterari e archeologici, ancora più utili in epoca postunitaria a definire l'identità locale nel contesto del più ampio processo di scrittura della storia nazionale. Egli, infatti, non fu solo un prolifico epistolografo, ma anche un attivo promotore delle ricerche storiche a favore del territorio. Da attento studioso e fecondo saggista, egli partecipò generosamente alla costruzione della memoria dei luoghi umbri e, grazie al suo lascito, offrì alla comunità una testimonianza fruibile dell'identità storica perugina. Il suo operato accademico e pubblicistico sigillò, così, ancora prima della sua dipartita, il valore simbolico dei documenti custoditi nelle scantine della sua biblioteca, infine elargiti alla pubblica ricezione.

4.1 Storia dell'acquisizione e dell'inventariazione del fondo

Poiché privo di eredi, prima di morire, Vermiglioli decise di affidare la sua libreria al conte Francesco Baglione, sposo di una sua nipote. I manoscritti, insieme all'archivio personale, furono, invece, destinati secondo la sua volontà alla Biblioteca civica Augusta, di cui era stato nominato conservatore onorario nel 1843². L'acquisizione di documenti, autografi e carteggi dall'archivio Vermiglioli all'Augusta fu verosimilmente deliberata nel 1848, anno della scomparsa dell'archeologo. Tuttavia, la vicenda conservativa della sua raccolta libraria e del suo archivio non si concluse che qualche decennio dopo. Tra il 1872 e il 1873, infatti, nel diverso clima postunitario di riorganizzazione del patrimonio pubblico, la Giunta comunale perugina aveva ripreso operativamente una questione pendente, apertasi a seguito della decisione di Vermiglioli di affidare la sua libreria alla famiglia Baglione. Ormai storicizzato il ruolo che l'accademico aveva avuto nella ricostruzione della storia antica della patria locale e volendo valorizzarne il lascito, gli amministratori erano unanimemente concordi nel ritenere che l'intero patrimonio di libri e carte appartenuto a Vermiglioli dovesse finalmente riunirsi nella proprietà municipale. Si mise in moto, dunque, un'azione congiunta di mediazione, ricerca e riordino del fondo, che portò a diversi risultati, ma non allo scopo auspicato. L'intervento del primo bibliotecario Adamo Rossi (1821-1891), del direttore del Museo archeologico il conte Giovanni Battista Rossi Scotti (1836-1926) e dell'allievo prediletto di Vermiglioli Gian Carlo Conestabile (1824-1877), guadagnò alcuni pezzi al Museo, all'Archivio municipale, al Collegio del Cambio e alla Confraternita della Giustizia. A questi vennero, infatti, restituiti alcuni documenti di loro proprietà rimasti nella libreria personale di Vermiglioli, che li aveva

² Frati (1933) e Polverini (2020).

acquisiti in prestito per motivi di studio³. D'altra parte, nonostante l'interesse sollecitamente manifestato dal Comune, la famiglia Baglione vendette a terzi la raccolta libraria, provocandone la quasi totale dispersione: solo una parte di essa sarà recuperata dal municipio con la deliberazione d'acquisto del 21 marzo 1877⁴. In questa seconda accessione erano comprese carte diverse, rimaste conservate insieme ai libri a casa Baglione anziché ordinate nell'archivio ceduto all'Augusta, ma è possibile affermare che la parte maggiore della corrispondenza passiva di Vermiglioli, superstite alla vicenda di frammentazione delle sue raccolte, fosse interamente compresa nel legato del 1848.

La raccolta perugina delle *Carte Vermiglioli* è comunemente nota secondo la descrizione che ne fece Alessandro Bellucci, nella sezione dedicata del volume quinto degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*⁵. Otto anni prima dell'uscita del volume, egli era stato nominato dalla Giunta comunale di Perugia bibliotecario archivistico, confermato dal Consiglio il 6 settembre 1887, mentre era impiegato come professore di lettere nel liceo di Rieti. I suoi impegni di lavoro gli imposero di procrastinare l'assunzione di servizio dal 1 gennaio 1888 alla primavera dello stesso anno. Ma pure dopo avere iniziato a svolgere le mansioni combinate presso la sede di Piazza del Sopramuro, non riuscì mai a trovare un accordo contrattuale conveniente con il Comune. Infatti, nonostante fosse stato invitato nel 1891 a collaborare alla nuova e attesa pubblicazione di Mazzatinti, si risolvette a lasciare il ruolo di bibliotecario per ritornare all'insegnamento proprio mentre era assunta l'iniziativa municipale di concentrare archivio e biblioteca comunali presso la nuova e più capiente sede del Palazzo dei Priori⁶. In questa fase di importante riordinamento del posseduto, egli mantenne, tuttavia, l'impegno di catalogare i manoscritti. L'inventario che ne derivò fu, se non pronto per la pubblicazione, almeno ben avviato nel 1892, anche se infine confluito nel volume edito nel 1895. In base alla documentazione interna, risulta, infatti, che l'approvazione dell'acquisto di cinquanta estratti del catalogo dei manoscritti dell'Augusta fu ratificata il 30 dicembre 1892⁷.

Sarà utile notare, al fine di meglio comprendere la storia del fondo, che sin dal directorato di Adamo Rossi, cominciato nel 1857, il patrimonio librario e archivistico del Comune di Perugia era stato annotato su registri e schedato secondo la metodologia Staderini⁸. Di fatto, la registrazione in ingresso sostituiva, nella politica di gestione della biblioteca perugina, i lavori di inventariazione. Infatti, oltre all'inventariazione del materiale librario curata da tale Dario Rossini, incaricato nel 1844 da una Commissione appo-

³ Roncetti (1998), pp. 21-22.

⁴ Cecchini (1978), p. 95 e pp. 448-450. Una parte dei manoscritti di Vermiglioli, rimasti forse inavvertitamente insieme al blocco dei libri passati al conte Baglioni, sono stati acquistati dalla Biblioteca Nazionale di Napoli, presso il libraio Gennaro Cioffi, che a sua volta li aveva ottenuti dagli eredi di Vermiglioli. Il contenuto dei ben venti volumi di manoscritti di argomento perugino è descritto da Pèrcopo (1844).

⁵ Mazzatinti (1890-2013), vol. V, pp. 293-296.

⁶ Cecchini (1978), pp. 75-77. Si veda anche la documentazione in appendice allo stesso volume, pp. 455 e sgg. e Alessandro Bellucci, introduzione alla Biblioteca Comunale di Perugia, in Mazzatinti (1890-2013), vol. V, pp. 62-63.

⁷ Cecchini (1978), p. 460.

⁸ Ivi, p. 65 e p. 80.

sitamente formata e presieduta dallo stesso Vermiglioli, non fu più compilato altro catalogo a stampa se non quello mazzatintiano⁹. L'insieme delle carte appartenute a Vermiglioli confluì, comunque, nella sezione *Nuovo fondo*, creata nel corso del riordino diretto da Bellucci¹⁰. Di questa fanno tuttora parte fasci di appunti, lezioni e dissertazioni, manoscritti di opere di Vermiglioli poi pubblicate, copie ed estratti di documenti, schede bibliografiche, opuscoli contenenti notizie di cultura locale e un «Catalogo degli autori delle lettere scritte a G. B. Vermiglioli»¹¹. Quest'ultimo documento, in particolare, sarebbe sufficiente a porre in evidenza quanta parte occupi, nel fondo, la sua corrispondenza passiva.

Nonostante l'ampiezza del nucleo di lettere a Vermiglioli e la varietà degli interlocutori, l'inventariazione di Bellucci, dunque l'unica storicamente compilata, è priva di qualsiasi corredo codicologico o filologico, fondamentali a comprenderne la natura e l'utilità storiografica¹². Pur avendo sostanzialmente la funzione di circolare e rendere, così, accessibili i patrimoni censiti a un pubblico significativamente più ampio rispetto all'utenza locale della biblioteca, sono minime le informazioni che si possono ricavare sulla sezione della corrispondenza passiva di Vermiglioli dalla sola consultazione del volume dedicato degli *Inventari*. Infatti, introdotta da poche righe sul ruolo e la fama di Vermiglioli e dei suoi scritti, la sezione delle lettere è ordinata in fascicoli numerati dal 1508 al 1532 e descritta dall'estensore mediante un prospetto sintetico del contenuto di ogni fascicolo, rappresentato unicamente da una mera elencazione alfabetica dei mittenti, libera da qualsiasi classificazione per professione, provenienza, funzione. Non sono resi disponibili dati ulteriori sugli autori stessi, talvolta dimenticati dalla storiografia, dunque ormai irricognoscibili. Inoltre, Bellucci esclude del tutto il riferimento alle carte: il livello dell'analisi della materialità e delle qualità testuali dei documenti è del tutto assente dalla

⁹ Cecchini (1978), pp. 63-64, pp. 80-81 e p. 426; Bellucci, introduzione alla Biblioteca Comunale di Perugia, in Mazzatinti (1890-2013), vol. V, p. 61. Oltre a essere accademico e poligrafo, Vermiglioli fu anche bibliografo. Ancora prima di dare alle stampe *Cenni storici sulle antiche biblioteche pubbliche di Perugia*, pubblicati da Bartelli nel 1843, o anche la *Bibliografia storico-perugina*, edita da Baduel nel 1823, e la *Biografia degli scrittori perugini*, uscita nel biennio 1828-1829 presso lo stesso tipografo e rimasta parziale, egli fu impegnato nella compilazione di *CCCCCLX e più codici antecedenti il secolo XVII [...] tratti dalla pubblica Biblioteca e da altri luoghi della città*, un inventario manoscritto attualmente conservato presso la Biblioteca Augusta, ms 221 (D39). Si veda Capaccioni (2017), pp. 124-129 e Panzanelli Fratoni (2004), pp. 29-30. Sulla nomina a Conservatore onorario, si vedano stralci e sunti di documentazione offerti da Cecchini (1978), p. 422 e p. 426. Per amor di completezza, è necessario segnalare che altri cataloghi dattiloscritti (dunque non destinati alla pubblicazione) dei manoscritti della biblioteca sono stati redatti a partire dalla fine degli anni Cinquanta del Novecento, iniziando da quello di Giovanni Cecchini, che ha censito le carte in successione all'inventario di Bellucci, dalla segnatura 1566 alla 3285, e finendo con il *Catalogo dei manoscritti inventariati dopo il trasferimento della Biblioteca nella nuova sede di Palazzo Conestabile*, del 1969, che include le signature dal n. 3286 al n. 3331. Si veda a tal riguardo, Roncetti (1998), pp. 19-20. Anche se altri manoscritti di Vermiglioli compaiono in fondi diversi che Bellucci non comprese nel suo inventario, non risulta, tuttavia, che siano state acquisite altre lettere spedite all'antiquario dopo il 1895. Nell'inventario di Cecchini, in particolare, segnati dal 2766 al 2770, sono elencati alcuni manoscritti della cosiddetta *Appendice Vermiglioli*, tra i quali sono comprese sei lettere erudite sulla «storia tipografica di Perugia», verosimilmente destinate alla pubblicazione. Il resto è composto da appunti, bozze, incisioni, sezioni e piante di edifici perugini, notizie, memorie, trattati e orazioni latine. Una rassegna dei manoscritti di Vermiglioli collocati in fondi diversi dalle *Carte Vermiglioli* è offerta da Roncetti (1998), pp. 23 e sgg.

¹⁰ Bellucci, introduzione alla Biblioteca Comunale di Perugia, in Mazzatinti (1890-2013), vol. V, pp. 58-59.

¹¹ Mazzatinti (1890-2013), vol. V, pp. 293-296. La corrispondenza è ordinata dalla serie d'ordine 1508-1532. Il catalogo è contrassegnato dal numero d'ordine 1543.

¹² Il riferimento è sempre a Mazzatinti (1890-2013), vol. V, pp. 293-296.

catalogazione, e la loro esistenza è deducibile – rimanendo ignoti consistenza, data cronica, data topica – soltanto dal muto richiamo al nome dello scrivente. Il carattere manchevole di tale registrazione è reso ancor più evidente e ingiustificato da due motivi. In primo luogo, dal contrasto rispetto all'uso comune negli altri volumi degli *Inventari*, tanto criticato dalla letteratura contemporanea, di descrivere i manoscritti catalogati con una cura filologica spesso talmente approfondita da apparire impropria per gli scopi di un inventario. In secondo luogo, dal diverso modo di trattare i carteggi non epistolari compresi nel medesimo fondo, la cui inventariazione – fedele, invece, al metodo compilativo degli altri volumi – segue immediatamente a quella delle lettere¹³.

Il fondo ha conservato fino a oggi la stessa numerazione e la medesima organizzazione dei fascicoli: in quanto regolato da un criterio alfabetico, l'ordine della sezione delle lettere è, infatti, in sé efficace ai fini della ricerca materiale e dell'individuazione dei gruppi di documenti. Tuttavia, non è mai stato aggiornato il problematico metodo di rappresentazione inventariale di questa sezione, da cui dipende, probabilmente e in concorrenza con altri motivi, lo scarso peso finora riconosciutogli dalla storiografia. In altri termini, la rappresentazione catalografica della sezione delle lettere a Vermiglioli non è eloquente quanto serve a porla in evidenza alle ricerche storiografiche. Molte delle notizie biografiche finora raccolte sulla figura di Vermiglioli derivano, infatti, da ricerche condotte variamente sul fondo *Carte Vermiglioli*, ma soprattutto sulla corrispondenza attiva¹⁴. All'inverso, il vasto carteggio passivo dell'archeologo, che per le sue dimensioni non è mai stato oggetto, nella sua totalità, di uno studio organico, è in grado di offrire informazioni inedite sul folto e variegato *parterre* dei suoi interlocutori, generalmente legati al mondo dell'archeologia, dell'arte e dell'erudizione. Alla storiografia artistica, in particolare, esso fornisce uno spaccato della vita intellettuale dei diversi artisti che intrattenero con Vermiglioli un rapporto epistolare più o meno costante e duraturo.

Allo scopo di restituire finalmente a questa parte del fondo Vermiglioli una più dettagliata descrizione, l'antologia della corrispondenza tratta dal fondo *Carte Vermiglioli* che qui si intende, allora, valorizzare comprende la schedatura e la trascrizione integrale delle lettere spedite a Vermiglioli da direttori e funzionari dell'Accademia di Belle

¹³ Sulle critiche mosse ai criteri mai concordati di compilazione degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, si veda *supra*, paragrafo 3.4.

¹⁴ L'ultimo contributo scientifico organicamente dedicato alla figura di Giovanni Battista Vermiglioli e al *milieu* dell'erudizione perugina ottocentesca cui prese parte è un volume derivato da un convegno di studi storiografici tenutosi a Palazzo Cesi di Acquasparta alla fine del maggio 1990 (Polverini, 1998). La specifica natura e la qualità dell'apporto offerto da Vermiglioli alla storia dell'antiquaria, non solo locale, è lì disvelata in buona misura da un lavoro di rilettura critica dei carteggi epistolari dello studioso, conservati a Perugia e altrove. Le lettere scritte da Vermiglioli, epistolografo molto prolifico, si sono dunque già offerte alla storiografia come uno strumento di approfondimento della conoscenza del personaggio e delle opere, in quanto strumenti capaci di giustificare e rendere palese lo sfondo di relazioni e ricerche che a quelle sottessero. È, inoltre, nota agli studi la corrispondenza autografa dell'erudito con l'archeologo ed epigrafista Gaetano Marini (1742-1815) presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Nella stessa sede, si conservano anche alcune lettere dallo stesso spedite all'artista Francesco Inghirami, al patrizio Fabio Danzetta e a Sebastiano Nistri. Altre lettere scritte o ricevute da Vermiglioli si trovano alla Biblioteca Universitaria di Pisa, alla Federiciana di Fano, alla Civica di Bassano del Grappa, alla Mozzi-Borgetti di Macerata, alla Paroniana di Rieti, alle universitarie di Padova e di Torino. Buonocore (1998) offre un inventario con breve commento del fondo romano. Per gli altri fondi menzionati, si guardi rispettivamente Mazzatinti (1890-2013), vol. XXIV, p. 65, n. o. 727-733; vol. XXXVIII, p. 76, n. o. 129.42; vol. LV, p. 50, n. o. 1095; vol. C, tomo II, p. 488, 1262-XLIV-7u. Sul fondo reatino, si veda Perotti (1998). Sulle varianti della Biblioteca universitaria di Padova e di Torino, si veda Manus online.

Arti di Perugia e da tutti gli artisti nominati nell'inventario di Bellucci: Pietro Benvenuti (1769-1844), Luigi Canina (1795-1856), Felice Caronni (1747-1815), Girolamo Ioli, Cesare Masini (1812-1891), Tommaso Minardi, Felice Nicolas (1804, attivo), Baldassarre Orsini (1732-1810), Giuseppe Del Rosso (1760-1831), Gaspare Salvi (1786-1849) e Jean-Baptiste Wicar (1762-1834). Sono escluse dalla silloge solo le lettere di Francesco Inghirami comprese nel ms. 1518 – in massima parte già pubblicate integralmente o in estratto – mentre sono incluse quelle finora inedite raccolte nel ms. 1532¹⁵. Il fondo *Carte Vermiglioli* è l'unico fondo pubblico della città a conservare documenti epistolari destinati all'archeologo. L'antica Accademia di Belle arti di Perugia non conserva alcun manoscritto proveniente dall'archivio o dalla scrivania dell'erudito, nonostante i suoi assidui contatti epistolari con i direttori Baldassarre Orsini (1791-1810), Tommaso Minardi (1819-1821) e Cesare Masini (1842-1845), che sono testimoniati dalle lettere ricevute conservate all'Augusta. Le lettere autografe di Minardi, figura autorevole nell'ambiente artistico perugino dei primissimi anni Venti e collega di Vermiglioli presso l'accademia, sono solo due: fatto che induce a credere che almeno alcune delle sezioni della corrispondenza siano giunte fino all'epoca Bellucci parziali a causa della frammentata storia conservativa del fondo o per dinamiche impossibili da ricostruire¹⁶.

Al di là del portato testuale dei documenti trascritti, che può definire un quadro vario dei vissuti, delle tipologie epistolari, delle formule e del lessico usati, dunque dello speciale ruolo che la lettera d'artista occupa tra le fonti della storiografia artistica restituito dall'esame della pratica epistolare, il caso delle *Carte Vermiglioli* mette in luce il carattere contraddittorio del processo di acquisizione dei documenti nel patrimonio pubblico, non sempre guidato da iniziative istituzionali volte alla ricerca e all'acquisto di fondi documentali individuati in base a criteri oggettivi e scientifici. Il lascito di un simile meccanismo traspare nelle qualità intrinseche dei fondi epistolari così costituitisi, compreso quello di Vermiglioli, a volte cedevoli sotto il profilo della qualità tematica dei

¹⁵ La trascrizione delle lettere artistiche a Vermiglioli è collocata in appendice. In Conestabile (1855), sono estratte le lettere all'epoca ancora prive di segnatura, del 6 agosto 1810 da Volterra; del 22 novembre 1810 da Volterra; del 29 giugno 1811 da Firenze; del 14 ottobre 1812 da Firenze; del 14 maggio 1814, da Fiesole; del 22 maggio 1816 da Fiesole; del 17 ottobre 1816 da Fiesole; del 17 aprile 1819 da Firenze; del 31 gennaio 1821 senza luogo; del 22 marzo 1821 da Firenze; dal 14 giugno 1822 da Firenze; del 25 gennaio 1824 da Fiesole; del 5 maggio 1829 da Fiesole; del 2 aprile 1830 da Firenze; del 2 dicembre 1831 da Fiesole; del 9 dicembre 1831 da Fiesole; del 1 agosto 1833 da Chianciano; dell'11 settembre 1835 da Fiesole; del 13 ottobre 1835 da Fiesole, del 16 marzo 1837 da Firenze. In Defosse (1969), sono citate o menzionate le lettere del ms. 1518, nn. 30 (p. 179), 32 (p. 180), 33 (p.180), 37 (p. 175), 40 (p. 179), 47 (p. 180), 58 (p. 179), 67 (p. 176), 69 (p. 182), 75 (p. 182), 81 (pp. 176 e 178), 86 (p. 181), 94 (p. 182), 99 (p. 179), 104 (p. 182), 107 (p. 176), 113 (p. 179), 115 (p. 176), 116 (p. 176), 117 (p. 179), 136 (p. 176), 137 (p. 176), 141 (pp. 177 e 182), 142 (p. 177), 143 (p. 180), 163 (p. 178), 164 (p. 178), 165 (p. 180), 183 (p. 180).

¹⁶ Esiste più di un'ombra sulle opere e i documenti minardiani che dovevano trovarsi a Perugia. Per ragioni ugualmente oscure, sembrano essersi perse le tracce anche di diverse opere grafiche di Minardi, che secondo le fonti ottocentesche risiedevano presso il museo dell'Accademia Pietro Vannucci ed erano a disposizione degli allievi per l'esercizio della copia. Il problema è affrontato nel dettaglio da De Albentis (2020), p. 33 e sgg. Presso l'Archivio di Stato di Roma è conservato un importante carteggio passivo di Minardi (buste 1-14) proveniente dall'archivio di Ernesto Ovidi, che se ne servì verosimilmente per pubblicare la biografia dell'artista nel 1902. In *Tommaso Minardi e la sua scuola*, tuttavia, tra le poche minute di mano del pittore riunite insieme ai messaggi ricevuti, non sono presenti lettere scritte da Minardi per Vermiglioli, citato a p. 19 come uno dei «migliori artisti» con cui Minardi fosse in contatto a Perugia. Allo stesso modo, è sospetto il fatto che il fondo *Carte Vermiglioli* non contenga alcuna lettera di due successori di Minardi alla direzione dell'accademia, ossia Giovanni Sanguinetti e Pietro Canali, che Vermiglioli conobbe e frequentò senza dubbio.

documenti. Da un lato, questo stato di cose contribuisce a produrre un tratto tipico delle raccolte, come i carteggi personali, formatesi al di fuori di una cura conservativa razionalmente organizzata, per così dire tecnica, che garantisca almeno la completezza dell'insieme documentale; oppure, delle collezioni miste di autografi, messe insieme prescindendo da una qualche forma di progettualità e di organicità, com'era normale che accadesse nella cronologia che è oggetto di questo studio. Dall'altro, il problema aiuta a interpretare la complessità del processo stesso, a chiarire, sulla base visibile dei suoi effetti, quanto sia sfuggente l'idea di un ordine generale, univoco ed efficace nel grande e plurale movimento di invenzione del patrimonio nazionale.

4.2 Giovanni Battista Vermiglioli: breve biografia intellettuale

Il territorio umbro fu un importante crocevia che si presentava ad artisti e *grand-tourist* in viaggio tra il nord e il sud della penisola tra Sette e Ottocento. Nonostante non fosse una meta consueta dei viaggiatori europei, che prediligevano luoghi di maggiore fama classicista, la zona è non di rado raccontata nei diari e nei *carnet* di diversi artisti stranieri¹⁷. La città di Perugia fu in questa situazione favorita dal collegamento, tramite la via Flaminia, a Roma, capitale dello Stato pontificio nel quale l'area umbra era inglobata. Pur ospitando un laboratorio artistico di caratura minore rispetto alla capitale e agli altri grandi centri nel resto degli Stati italiani, l'Umbria – con Perugia nel ruolo di capoluogo culturale – si dimostrò in questi anni un ambiente felicemente dischiuso al dialogo con pittori e scultori forestieri, provenienti principalmente dalle aree romana e tedesca¹⁸. Nel corso degli anni della Restaurazione, in particolare, furono piuttosto vitali i rapporti di affari e collaborazione tra il ceto intellettuale regionale e la variegata classe degli operatori dell'arte locali e stranieri – artisti, collezionisti, curatori, agenti e mecenati¹⁹. Le funzioni di questi erano, a seconda dei ruoli, agevolate o sollecitate da due ragioni distinte e coesistenti: sia dal periodo di convulsa movimentazione di opere e beni seguita al rientro del patrimonio requisito dai francesi tra il 1797 e il 1812, sia dal richiamo che le opere della scuola pittorica locale quattro-cinquecentesca salvate dalle razzie o restituite dopo il Congresso di Vienna presero a esercitare sui nazareni e sui puristi²⁰. Nonostante la sua

¹⁷ La letteratura cita il pittore e incisore svizzero Abraham-Louis-Rodolphe Ducros (1748-1810), gli inglesi John Flaxman (1755-1826) e William Young Ottley (1771-1836), insieme a Humbert de Superville (1770-1849), che viaggiava con loro, i francesi François Marius Granet (1775-1849), François-Édouard Cibot (1799-1877), Frédéric Bourgeois de Mercey (1803-1860), i norvegesi Johan Christian Dahl (1788-1857) e Jacob Munch (1776-1839), protetto di Thorvaldsen, gli olandesi Hendrik Voodg (1768-1839), Martin Verstappen (1773-1852) e Abraham Teerlink (1776-1857), Ingres e Joseph Anton Koch (1768-1839), che arrivavano da Roma, Turner e Corot. Si vedano Zappia (2006), Caracciolo (2006), p. 46 e Parlato (2006), p. 83.

¹⁸ Un quadro completo e dettagliato della cornice storico-artistica nell'Umbria ottocentesca è offerto da Mancini (2006), pp. 15 e sgg., e, più in generale, dalla sintesi di un ventennale lavoro di ricerca di diversi studiosi concretizzatasi nella grande mostra sull'*Arte in Umbria nell'Ottocento*, Mancini e Zappia (2006). Sulla giovevole presenza delle antiche vie romane in territorio umbro, si veda Caracciolo (2006), p. 39.

¹⁹ Sulla ricchezza e l'ampiezza degli scambi del notabilato umbro con il resto del mondo artistico e collezionistico, si veda Petrillo (2017), pp. 236-241, che cita, tra le altre cose, l'Archivio di Pietro Fontana (1776-1854), *Corrispondenza*, conservato presso la Sezione Archivio di Stato di Spoleto.

²⁰ Per una storia del patrimonio artistico umbro in epoca napoleonica e di restaurazione, si veda il denso saggio di Galassi (2004). Senza considerare la tradizione precedente (Previtali, 1964), è assodato che il

posizione di professore universitario e collezionista di antichità lo collocasse in una posizione non del tutto centrale nel vivace sistema degli scambi artistici perugino, è del tutto trasparente il rapporto di Vermiglioli con la cerchia locale del collezionismo d'arte e dell'erudizione storico-artistica e con l'ambiente gravitante attorno all'Accademia di Belle Arti della città. La sua carriera di studioso e accademico lo pose ai vertici del campo della formazione artistica e della conservazione del patrimonio locale sin dalla giovinezza.

Nacque a Perugia il 25 settembre 1769 da Chiara Rossi Ballerini e da Trajano, nobile perugino. Concluse gli studi giuridici presso l'Università di Perugia e fu, in seguito, iscritto all'Accademia di Belle arti della città. Le fonti, tuttavia, non citano alcun diploma artistico. Superati gli anni della formazione, egli fu da subito impegnato negli studi antiquari, che diedero frutto, tra le prime opere organiche, a *Le antiche iscrizioni perugine*, pubblicate in una prima edizione, nel biennio 1804-1805. Dai primi anni del secolo e per oltre un quarantennio fu a capo del civico Museo di archeologia, istituito a fine Settecento per ospitare la donazione del filantropo Francesco Friggeri. Grazie alla sua conduzione, le collezioni incrementarono considerevolmente il loro valore in seguito all'acquisizione di documenti e reperti di grande pregio²¹. Nel 1810, anno di attuazione del nuovo ordinamento accademico napoleonico, Vermiglioli occupò la prima cattedra di Archeologia ed etruscologia dell'Università di Perugia²². Il ruolo gli venne attribuito da una Consulta di Stato cui partecipava il barone Joseph-Marie de Gérando (1772-1842), fondatore dell'Accademia Romana di Archeologia, sorta nel corso del medesimo anno. Pochi anni dopo, nel 1818, venne eletto consigliere dell'Accademia di Belle Arti della città, in funzione del "Corso completo di mitologia egiziana-greco-romana provato coi monumenti, adattato all'uso dell'archeologia e dell'arte del disegno", che egli teneva per gli allievi dell'istituto²³.

Poligrafo molto produttivo, egli non limitò i suoi interessi all'archeologia e alla storia, ma si occupò anche di arte e letteratura, secondo l'approccio enciclopedico ereditato da una formazione settecentesca. Al contempo, egli prediligeva tuttavia una ricerca basata su un aggiornato uso delle fonti documentali. Nel 1819, infatti, in anticipo di un

repertorio dei primitivi era apprezzato e replicato dagli ultimi decenni del Settecento sulla spinta del canone neoclassico. Tuttavia, è con l'esperienza dei Nazareni che quelli conobbero una fama nettamente maggiore. Grazie al magistero di Minardi iniziato a Perugia, essi assunsero a primo modello per l'insegnamento dell'arte, poiché ne veniva regolarmente prescritta la copia in disegno. Il Purismo ne ereditò, dunque, gli stilemi e la loro fortuna, così, si protrasse nel secolo. Si veda, a questo riguardo, Ricci (2020), pp. 49 e sgg.

²¹ Ermini (1971), vol. II, p. 845.

²² L'insegnamento di Vermiglioli fu variamente intitolato: prima *Storia e antichità* o *Istituzioni di antiquaria*; poi *Archeologia e mitologia applicata alle belle arti* o solo *Archeologia e mitologia*; infine, *Archeologia*. Ermini (1971), vol. II, pp. 845 e 969-970. Si veda anche Polverini (2020). Si usa il lessico inerente all'etruscologia con la consapevolezza che questo ambito disciplinare non nacque formalmente che nel 1942 con il saggio, ormai divenuto classico, di Massimo Pallottino, *Etruscologia*, Milano, Ulrico Hoepli, ristampato da pochi anni. La funzione del termine "etruscologo" è qui, dunque, limitata a motivi di economia e chiarezza del discorso.

²³ I contenuti del corso sono già stati oggetto delle ricerche di Zappia (2006), p. 26, e di Migliorati (2017), pp. 281 e sgg. Il corso è menzionato anche da Cecchini (1955), p. 49 e da Conestabile (1855), pp. 87-88. La complessità della disciplina che Vermiglioli insegnò a lungo per l'università e l'accademia si riflette adeguatamente nel saggio in due volumi intitolato *Lezioni elementari di archeologia esposte nella Pontificia Università di Perugia* e pubblicato, in una prima edizione, tra il 1822 e il 1823 da Baduel.

anno sull'esperienza fiorentina di Vieusseux, Vermiglioli fondò il gabinetto di lettura perugino, poi intitolato Accademia dei Filedoni. Proprio in quest'ambito, egli si era felicemente introdotto nel dibattito sulle fonti della storia italiana avviato da Ludovico Antonio Muratori col *Rerum Italicum Scriptores*²⁴. Una prova matura del suo spirito scientifico è data dagli *Opuscoli di Gio. Battista Vermiglioli ora insieme raccolti con quattro decadi di lettere inedite di alcuni celebri letterati Italiani, defonti nel secolo XIX*, pubblicati a metà del terzo decennio del secolo²⁵. L'antologia, inserendosi nella traccia del costume erudito sette-ottocentesco della composizione di sillogi di fonti e volumi collettanei, raccoglie una serie di pubblicazioni di Vermiglioli comparse tra la fine degli anni Novanta del Settecento e i primi anni Venti dell'Ottocento in riviste e monografie dedicate alla storia culturale e letteraria di Perugia. La narrazione è intrecciata a vicende contingenti occasionalmente extraregionali, veicolate nel libro dalla corrispondenza passiva che l'erudito intrattenne con alcuni letterati, storici dell'arte e archeologi illustri, tra i quali Luigi Lanzi, che fu per lui guida e consigliere. Nell'introduzione al primo tomo, sollecitato dagli sviluppi eruditi del collezionismo di autografi che egli aveva sotto gli occhi, Vermiglioli lanciava ai lettori un invito all'edizione dei carteggi epistolari dei personaggi illustri della storia locale e nazionale – poi diligentemente ascoltato dalla storiografia ottocentesca – per dimostrare l'utilità documentale della sua stessa iniziativa²⁶. Una parte significativa della riflessione storica dello stesso Vermiglioli è condotta in lunghe lettere speculative, inviate a vari interlocutori eruditi o pubblicate su periodici, di cui egli stesso dà puntuale riferimento in nota. Tra quelle che rivestono maggiore interesse storico-artistico, sarà il caso di nominare *La Deposizione dalla croce di Federigo Barocci nella cattedrale di Perugia descritta in una lettera da Gio. Battista Vermiglioli ed in ottava rima dal professore Antonio Mezzanotte*, che apre il tomo secondo²⁷. All'iniziativa avrebbero fatto seguito, nel 1842, le *Cento lettere inedite di LVII uomini illustri italiani e stranieri defonti nella prima metà del secolo XIX*, nuovamente tratte dal carteggio epistolare passivo di Vermiglioli, poco prima che quello venisse consegnato alle cure dell'Augusta²⁸. Quest'uso delle fonti epistolari è sintomatico di un'epoca in cui la concezione organica della storia di stampo romantico iniziava ad assumere un ruolo prevalente, a livello internazionale, sulla speculazione erudita di stampo settecentesco. È un indice, al contempo, della funzione documentale che veniva attribuendosi alla lettera in una temperie, come si è visto, largamente orientata al recupero, alla collezione e allo studio di testi fino a poco prima dotati di un valore meramente simbolico, evocativo della memoria storica ma non funzionale alla sua ricostruzione²⁹.

Se i principali indirizzi storiografici della prima metà dell'Ottocento prediligevano in generale gli argomenti di epoca medievale, etrusca e romana, per il loro significato fondativo rispetto a una storia nazionale ancora da scrivere, Vermiglioli si era dedicato ampiamente allo studio documentale della storia moderna perugina, felice epilogo della

²⁴ Irace (1998), pp. 245-246.

²⁵ Vermiglioli (1825-1826).

²⁶ Vermiglioli (1825-1826), vol. I, p. VI.

²⁷ Vermiglioli (1825-1826), vol. II, pp. 5-27.

²⁸ Vermiglioli (1842).

²⁹ Sui processi di acquisizione dei carteggi epistolari in quanto documenti, si veda il lungo *excursus* ricostruito più sopra, capitolo secondo di questa tesi.

fiorentina storia comunale della città, approfondita in numerosi contributi scritti entro i primi vent'anni dell'insegnamento universitario³⁰. Con Antonio Mezzanotte (1786-1857), professore di lettere greche all'Università di Perugia e amico del celebrato poeta Vincenzo Monti, Vermiglioli condivise, infatti, non senza un aperto antagonismo letterario, l'interesse per Pietro Perugino (1446-1523), vanto della memoria cittadina³¹. La riflessione di Vermiglioli e Mezzanotte non poté evitare di concentrarsi attorno a un sensazionale fatto di cronaca cittadina, verificatosi nel 1835. In corrispondenza di un cantiere di restauro a beneficio dell'*Adorazione dei Magi* affrescata dall'artista nell'oratorio della Compagnia della Beata vergine dei Bianchi di Città della Pieve, furono rinvenuti quattro «vasi sottili» usati per contenere le tinte stemperate preparate da Perugino per la realizzazione dell'opera, insieme a un piccolo tubo di latta che custodiva due biglietti autografi del pittore³². Il fortunoso ritrovamento dei due documenti risalenti al 1504, anno di realizzazione dell'affresco, e relative a brevi accordi economici con la committenza, si aggiungeva all'unico autografo fino ad allora noto dell'artista, ossia una lettera divulgata dal 1804 da Baldassarre Orsini, in quel frangente direttore dell'Accademia di Belle arti, e poi trascritta nel suo *Elogio di Pietro Perugino*³³. Recensioni e commenti proliferarono soprattutto in seguito all'edizione dei biglietti a opera di Vermiglioli, che quello stesso anno diede alle stampe il breve saggio su *Due scritti autografi del pittore Pietro Vannucci da Castello della Pieve cognominato il Perugino scoperti nella sua patria in febbraio dell'anno 1835*, pubblicato nel «Giornale Scientifico-letterario» e poi estratto e stampato da Baduel, con lo scopo di fornirgli la dignità delle lettere³⁴. Appena l'anno dopo l'uscita dell'articolo di Vermiglioli, Mezzanotte fece pubblicare, dal medesimo editore, *Della vita e delle opere di Pietro Vannucci da Castello della Pieve cognominato il Perugino*, che comprendeva in appendice le lettere del 1504 e quella già resa nota da Orsini³⁵.

Tralasciando il non meno importante e più antico saggio breve dedicato alla Fontana maggiore, monumento simbolo della città, e ai suoi artefici, nel 1837, Vermiglioli avrebbe poi chiuso un nuovo commentario storico dedicato, invece, all'altro maestro della

³⁰ Sui contributi di storia moderna scritti da Vermiglioli, si veda Irace (1998), pp. 246-247.

³¹ Sulla funzione eroica di Pietro Perugino nella cultura locale, si veda Irace (2005), p. 292 e Migliorati (2017), pp. 279 e sgg.

³² Vermiglioli (1835) e anche Visconti (1835), pp. 359-360. Con il termine “biglietti” qui si fa naturalmente riferimento alla tipologia di «lettere molto brevi e prive di aggiunte non strettamente funzionali allo scopo della comunicazione», generalmente usate per comunicare con interlocutori collocati in luoghi molto prossimi al mittente, Forner (2020), p. 21 e p. 42. Sull'argomento, è in corso di pubblicazione un saggio di Erminia Irace, parte del volume conclusivo del programma di ricerca *Lettres d'artistes: Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art (XVIIIe-XIXe siècles)*, finanziato dell'École Française de Rome, di cui si è parlato in questa tesi nella presentazione dello stato degli studi, paragrafo 0.1.

³³ L'opera di Orsini dedicata a Perugino è intitolata *Vita elogio e memorie dell'egregio pittore Pietro Perugino e degli scolari di esso*, pubblicata da Baduel nel 1804. Il valido contributo di Orsini alla storiografia sui primitivi ha origine, tuttavia, negli anni precedenti. La *Risposta* di Orsini alle fittizie *Lettere pittoriche perugine* che il medico ed erudito Annibale Mariotti gli aveva rivolto nel 1788 giunse nel 1791, quando già dirigeva l'Accademia. Si veda, a tal proposito, Previtali (1964), pp. 122-128. Come notano Orti Manara (1836), p. 285; Visconti (1835), p. 361, nota 1, la prima lettera autografa nota di Perugino inspiegabilmente non era stata pubblicata nella più volte citata antologia di Stefano Ticozzi, pubblicata tra il 1822 e il 1825.

³⁴ Vermiglioli (1835), anche in «Giornale Scientifico-letterario», primo quadrimestre, 1835, pp. 208-218. Ne parla Conestabile (1855), pp. 150 e sgg.

³⁵ Mezzanotte (1836), pp. 299-300.

scuola umbra rinascimentale: Bernardino Pinturicchio (1452-1513)³⁶. Ricalcando l'impostazione della biografia scritta da Mezzanotte, che gli era stata verosimilmente richiesta dall'editore perché il suo contributo potesse confluire nella medesima collana, Vermiglioli avrebbe basato la sua ricerca significativamente sulle testimonianze epistolari dell'artista e sull'artista, ricavate variamente dai carteggi di committenti e colleghi pittori, oltre che dalla letteratura critica allora disponibile, ricalcando il metodo dei molti studiosi impegnati nello stesso frangente, altrove nella penisola, alla raccolta ed edizione di lettere di artisti e letterati.

Gli scritti dell'ultimo decennio, prodotti operosamente fino al 1846, appaiono essere, invece, a maggioranza di carattere archeologico ed epigrafico. Quell'anno, infatti, dovette lasciare l'insegnamento universitario a causa della malattia che lo avrebbe condotto alla morte, sopravvenuta il 3 dicembre 1848. L'importanza e la fama del personaggio furono suggellate dalle parole e dallo spazio che gli tributò uno degli allievi prediletti, Giancarlo Conestabile della Staffa, nel suo scritto in cinque volumi dedicato ai *Monumenti di Perugia etrusca e romana*, pubblicato in meno di vent'anni da Bartelli e poi da Boncompagni. Per quanto i contenuti dell'opera siano in gran parte dovuti a studi progressi di Vermiglioli aggiornati da Conestabile con nuove osservazioni e testimonianze, il volume di apertura della collana è totalmente rivolto alla ricostruzione della vicenda biografica e professionale dell'archeologo, corredata da una serie di documenti tratti dalla sua corrispondenza passiva utili a mostrarne la notorietà e la reputazione delle sue conoscenze in campo archeologico. La bibliografia di Vermiglioli cui si continua a fare riferimento per conoscerne l'impegno scientifico è proprio quella compilata nel medesimo volume, *L'Elenco completo degli scritti editi ed inediti del cav. G. B. Vermiglioli*, in *Di Giovanni Battista Vermiglioli, de' monumenti di Perugia etrusca e romana, della letteratura e bibliografia perugina*, che riunisce centonove contributi tra saggi, monografie e articoli³⁷.

4.3 La rete epistolare e il *coté* artistico-culturale di riferimento: protagonisti e tipologie delle lettere a Vermiglioli

La ricchezza e la vastità dei rapporti che Vermiglioli strinse nel corso della sua lunga vita e della sua affermata carriera è ben rappresentata dalla varietà e dalla consistenza della sua corrispondenza. Come già sottolineato più sopra, al netto delle ricerche di indirizzo storico e archeologico, ha avuto finora molto poco conto la parte dei carteggi d'artista che dimorano nel fondo perugino. Se si esclude un saggio di Paul Defosse uscito alla fine degli anni Sessanta del Novecento, che indaga gli aspetti meno noti della biografia di Francesco Inghirami a partire dalla sua corrispondenza con Vermiglioli, le sole tracce edite della corrispondenza artistica passiva dell'archeologo conservata presso

³⁶ Vermiglioli (1827), (1834) e (1837). Sugli scritti sulla Fontana maggiore si veda anche Conestabile (1855), pp. 134-137. Perotti (1998), pp. 59 e sgg., si dedica in parte a ricostruire la storia delle ricerche e della produzione del saggio su Pinturicchio.

³⁷ Conestabile (1855), vol. I, pp. CXXV-CXXXI.

l'Augusta rimandano alle già menzionate iniziative editoriali curate dallo stesso archeologo oppure, al più tardi, da Giancarlo Conestabile³⁸. Nelle quattro brevi antologie epistolari proposte da Vermiglioli tra il 1825 e il 1826, aggiunte come appendici degli *Opuscoli di Giovanni Battista Vermiglioli*, non trova spazio, al di là del limite cronologico imposto dalla precoce data di stampa, alcuna lettera firmata da artista. Ve ne sono trascritte, invece, alcune di celebri collezionisti e studiosi, quali, oltre il già citato Luigi Lanzi, Carlo Fea, Aubin-Louis Millin, Ennio Quirino Visconti. Sulla base di un confronto con l'inventario di Bellucci, si evince che le lettere di Lanzi sono comprese nel posseduto della Biblioteca Augusta solo nella versione a stampa tratta dagli stessi *Opuscoli*, e dunque in una collocazione esterna al fondo *Carte Vermiglioli*.³⁹ Invece, quelle di Visconti vi si trovano nella versione a stampa e anche nella versione manoscritta autografa, ricadenti nella segnatura del fondo *Carte Vermiglioli*⁴⁰. Nella biografia pubblicata da Conestabile pochi anni dopo la scomparsa del maestro, sono, inoltre, rappresentate – perlopiù in estratto – alcune lettere ricevute da parte dello stesso Lanzi, da Baldassarre Orsini, molte da Francesco Inghirami, alcune da Giuseppe Del Rosso e Salvatore Betti. Tutto ciò che da lunghi anni è già stato pubblicato sui documenti artistici compresi nel nucleo non corrisponde a tutto quello che il fondo è ancora in grado di dire. Nel descrivere alcune tappe della biografia di Vermiglioli, talvolta anche taciute dalla letteratura, i documenti offrono, infatti, indicazioni sul rapporto epistolare in sé, sui modi in cui la precettistica epistolare si declinava in quegli esempi e sul ruolo e le attività dei suoi interlocutori⁴¹.

Nell'organizzazione alfabetica del fondo *Carte Vermiglioli*, apre il repertorio la sezione dedicata alle comunicazioni ufficiali ricevute da parte dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci. Il piccolo *corpus* di carte rivela i dettagli del funzionamento della scuola e la funzione che Vermiglioli vi ebbe da membro docente. Benché si tratti di lettere di

³⁸ Si fa riferimento, rispettivamente, a *La figure du Cavalier Francesco Inghirami à travers sa correspondance avec G. B. Vermiglioli* (Defosse, 1969), agli *Opuscoli di Gio. Battista Vermiglioli ora insieme raccolti con quattro decadi di lettere inedite di alcuni celebri letterati italiani defonti nel secolo XIX* (Vermiglioli, 1825-1826) e a *Della vita, degli studi, e delle opere di Giambattista Vermiglioli* (Conestabile, 1855).

³⁹ Si veda Mazzatinti (1890-2013), vol. V, p. 82, n. o. 119.

⁴⁰ Si vedano Vermiglioli (1825-1826) e Mazzatinti (1890-2013), vol. V, p. 295, n. o. 1530. Sul rapporto tra Lanzi e Vermiglioli, si veda Conestabile (1855), pp. 11 e sgg. L'assenza dei manoscritti originali dal fondo *Carte Vermiglioli* comporta l'esclusione dalla schedatura delle lettere di Lanzi, comunque già note grazie alle trascrizioni della letteratura ottocentesca.

⁴¹ Allo scopo di comprendere e descrivere le caratteristiche testuali e stilistiche delle lettere a Vermiglioli si è deciso di considerare come guida due manuali settecenteschi di precettistica epistolare, che ebbero una buona circolazione anche nel secolo successivo e di cui gli interlocutori di Vermiglioli dovevano certamente avere contezza. Il primo è *Il Segretario principiante ed istruito* di Isidoro Nardi (1656-?): opera pubblicata per la prima volta nel 1700 che, innovando drasticamente la tradizione precedente sulla sempre più estesa richiesta di modelli conformi alla lingua parlata, conobbe una fortuna e una diffusione tali che giunse a un'ennesima edizione nel 1820, per i tipi di Remondini, Bassano, l'ultima individuata da Forner (2020), p. 14, nota 32, ma non necessariamente l'ultima in senso assoluto. La versione presa qui a riferimento è quella del 1781, stampata a Venezia da Palese. Il secondo riferimento sono le voluminose *Istruzioni per la gioventù impiegata nelle segreterie specialmente in quelle della Corte romana*, di Francesco Parisi (1710-1794), le più complete, stampate in quattro volumi in seconda edizione a Roma, presso Antonio Fulgoni, nel 1875, e arrivata alla terza edizione postuma nel 1804. Entrambi i testi sono ampiamente studiati da Forner (2020), rispettivamente a pp. 12 e sgg. e 168 e sgg. Diversi altri manuali, soprattutto di traduzione francese, circolarono in Italia nella prima metà dell'Ottocento, per esempio la *Scelta di lettere* del conte Gasparo Gozzi, Forner (2020), pp. 73 e sgg., o *Il Segretario perfetto* di Lodovico Antonio Loschi, Forner (2020), pp. 101 e sgg. Tuttavia, quelle scelte per questo studio dovevano rappresentare più fedelmente delle altre i precetti appresi da Vermiglioli e dai suoi coetanei negli anni giovanili, nelle variazioni più o meno significative che potessero intercorrere tra le varie edizioni.

partecipazione d'avviso, che soggiacciono a modi e motivi dettati dal rapporto formale tra gli interlocutori, le carte di questo gruppo sono un esempio chiaro di come negli scambi epistolari si traducesse la distanza riverente del mittente rispetto al destinatario e di come la gerarchia accademica si riflettesse nel materiale epistolare. Il *donner la ligne* che separa l'intestazione dal corpo della lettera è meno enfatico nei mss. 1508-15r, 17r e 19r, soltanto in virtù dell'organizzazione grafica del testo prestabilita dagli elementi a stampa presenti sul foglio⁴². Il primo di quelli, in realtà, è addirittura un modello prestampato e poi corretto e completato a penna. In ogni lettera, d'altra parte, sono assiduamente declinate le prescrizioni dei *titolari*, generalmente integrati nei manuali per la corretta scrittura epistolare, largamente presenti sugli scrittoi privati sette-ottocenteschi anche se ufficialmente destinati alla formazione dei segretari di azienda e di corte. Secondo quanto è possibile leggere nel titolare de *Il Segretario principiante ed istruito* di Isidoro Nardi, e nelle *Istruzioni* di Parisi, a Vermiglioli, "Illustrissimo ed Eccellentissimo Signore", veniva formalmente riconosciuto il titolo comune ai membri anziani della comunità ecclesiastica, ad alcune cariche principesche, al cavalierato e ai gentiluomini⁴³. La parte «strumentale», ossia la maniera in cui il mittente affrontava e salutava il destinatario, rimane simile in tutta la corrispondenza esaminata, al di là della differenza tipologica e del rapporto con l'interlocutore, sebbene la formalità delle formule sia stemperata, come si vedrà più avanti, nei testi delle lettere ricevute dai suoi più assidui compagni di corrispondenza – tra i quali gli artisti Inghirami e Del Rosso.

Il registro linguistico delle lettere dall'Accademia perugina, caratterizzato da toni di estrema cortesia e deferenza, si mantiene uniforme in tutti i documenti disponibili nel fondo, anche quando firmate da personalità diverse. La lettera di procura del 18 giugno 1807, con cui l'accademia formalizza la nomina di Vermiglioli a Principe dell'istituto, dotata delle canoniche conclusioni e della brevità raccomandata per le lettere di negozio, è consegnata a nome dei «Dev.mi Sol.mi Servit.ri» Decemviri. Tra quelle sottoscritte da Cesare Massari, segretario perpetuo dell'accademia, è degna di nota la missiva del 17 febbraio 1823. La lettera fa riferimento al dono alla scuola di un modello in gesso delle Grazie fatto da Antonio Canova nel 1812, a memoria del quale era prevista la realizzazione di una «Lapidaria Iscrizione da incidersi in pietra» che «ricordi i meriti sommi di questo Italiano Scultore», morto da appena qualche mese. Dalle parole di Massari si evince non solo la misura della considerazione di cui Canova godeva nell'ambiente accademico perugino – che stupisce poco – ma anche la funzione dell'arte e il contributo dell'accademia allo sviluppo di un senso sovra-municipale di appartenenza culturale negli anni della Restaurazione.

Nonostante tali documenti parlino degli anni in cui Vermiglioli era già conosciuto nell'ambiente accademico per i suoi studi storici, è noto che egli intratteneva stretti rapporti di corrispondenza con i vertici dell'Accademia di Belle Arti ben prima di divenire il celebre professore di archeologia all'Università. Nell'ultimo decennio del Settecento, egli fu, infatti, allievo nella classe di disegno della stessa scuola, salvo poi dirigere i suoi interessi sullo studio delle antichità. Il fondo dell'Augusta custodisce un epistolario di

⁴² Sul concetto di *donner la ligne*, si veda Ascoli (2020), p. 90.

⁴³ Si vedano Nardi (1781), pp. 376-396 e Parisi (1785), p. 22 e p. 30. Sulla storia della precettistica epistolare italiana tra Sette e Ottocento, si rimanda ancora a Forner (2020).

dodici lettere del colto Baldassarre Orsini, direttore dal 1791 al 1810, e protagonista della rinascita dell'istituzione dopo una lunga chiusura indirettamente imposta da una sentenza del Tribunale del Santo Uffizio avversa ad alcuni allievi dell'Accademia⁴⁴. Dopo la breve esperienza dell'artista Carlo Spiridione Mariotti (1726-1790), che si era proposto ai *Decemviri* come guida di una nuova scuola pittorica aperta nella sede dell'Accademia dal 1781, il progetto di ricostituire l'Accademia del Disegno fu assunto da Orsini su sollecitazione dell'influente conte Giulio Cesarei (1744-1829), sindaco della città dagli anni napoleonici alla Restaurazione inoltrata, che a lui si rivolse al rientro in città avvenuto dopo ventott'anni di assenza da Perugia⁴⁵. Dopo la morte di Mariotti, sopraggiunta nel maggio del 1790, Orsini allestì, dunque, presso la sede dell'Accademia a Porta Sole la sua scuola privata di pittura, aperta alla formazione pubblica, dalla quale presto sarebbero stati erogati insegnamenti di geometria, architettura, prospettiva, anatomia. La didattica proposta in seno alla nuova accademia orsiniana era di stampo Neoclassico. Il programma era basato sulla copia delle antichità classiche e delle opere vaticane di Raffaello, che aveva preso a rivivere nel gusto prima romano e poi europeo originariamente grazie alla perizia di Pompeo Batoni (1708-1787) e, soprattutto, di Anton Raphael Mengs, dei cui figli Orsini era stato precettore a Roma. Baldassarre Orsini fu, dunque, tra i registi del raffaellismo di primo Ottocento, sbocciato non solo nel gusto di artisti e collezionisti, ma anche nell'interesse degli storiografi, molti dei quali sarebbero stati intenti, tra gli anni Venti e gli anni Quaranta, a pubblicare nuove fonti e cataloghi dell'artista⁴⁶. Pur legato strettamente al pensiero teorico romano, egli agì, tuttavia, nel quadro di un più specifico progetto di rilancio della storia cittadina, rivalutando attraverso la mediazione didattica e politica dell'accademia la storia e i prodotti della scuola umbra, per molti allora radice della cultura figurativa italiana, a partire dal maestro di Raffaello, Pietro Perugino, cui avrebbe dedicato la citata monografia nel 1804⁴⁷.

L'inaugurazione dell'Accademia cadde il 4 luglio 1790, data che aprì una duratura e fortunata stagione per la didattica e l'intero circuito dell'arte perugina e locale. L'esperienza fu temporaneamente interrotta nel 1797 dall'arrivo dei francesi, poiché per la precaria diplomazia con lo Stato pontificio l'attività dell'istituzione fu di fatto sospesa per rappsaglia⁴⁸. In seguito, mentre artigiani e apprendisti avrebbero proseguito a frequentare la sede di Porta Sole, per disposizione dello stesso Giulio Cesarei i corsi propriamente accademici di Figura, Scultura e Anatomia sarebbero stati trasferiti a Montemorcino nel 1813, dove il nuovo corso dell'Accademia venne inaugurato dal discorso di presentazione dello stesso Vermiglioli. Costui, già docente dell'adiacente università, prese poi parte nel 1815 alla Deputazione settembrina incaricata di redigere la Costituzione dell'Accademia,

⁴⁴ Dopo essere stata a lungo dimenticata, la figura di Baldassarre Orsini è stata ripresa negli studi storiografici agli inizi degli anni Settanta da Bruno Toscano, che ha curato la riedizione della sua *Guida di Perugia* (Orsini, 1784) e ne ha compilato una densa biografia artistica.

⁴⁵ Sul ruolo di Orsini per il presente e il futuro dell'Accademia di Belle Arti di Perugia si veda soprattutto il catalogo della mostra curata da Lenza e Trombetta (2017). La vicenda è parzialmente ripresa anche in De Albentis (2020).

⁴⁶ Si vedano le edizioni di biografie, scritti e lettere, cataloghi citati qui nel paragrafo 2.3.2. Sulla fortuna ottocentesca di Raffaello, si veda, tra le altre cose, Sogliani (2009).

⁴⁷ Ricci (2020), pp. 17-18; Migliorati (2020), p. 43. Enrico Parlato (2006) nomina i *topoi* letterari dell'arte umbra come luogo d'origine di un'antica cultura pittorica, ricorrenti in Dante, nel trattato di Ghiberti e nelle *Vite* di Vasari.

⁴⁸ Zappia (2006), p. 25.

approvata in meno di un mese ma modificata a distanza di pochi anni per essere adeguata al *Motu Proprio* emesso da Pio VI nel 1816 sull'organizzazione dell'amministrazione pubblica⁴⁹. Le lettere del fondo dimostrano che il legame di Orsini e Vermiglioli superò, negli anni, le ragioni strettamente accademiche, per trasformarsi in un'amicizia motivata dalla condivisione di studi e pareri eruditi. Baldassarre Orsini emerge dalla corrispondenza come un artista interessato allo studio dell'architettura antica e approfonditamente edotto sui maggiori trattati antichi e moderni. Nei suoi testi sono presenti precisi riferimenti ai libri di Vitruvio e Leon Battista Alberti, sui quali egli lavorava per interpretare gli antichi reperti sottoposti all'attenzione di Vermiglioli, già tenuto in grande considerazione dall'*entourage* dell'erudizione antiquaria cittadina.

Le lettere di Orsini a Vermiglioli sono quasi tutte di argomento archeologico. Gli esordi epistolari di questo gruppo di lettere non sono particolarmente ornati, né troppo artificiosi o elevati gli annunci di prosperità previsti dalla precettistica per la chiusura del testo. Talvolta, sono anzi del tutto assenti. D'altra parte, Vermiglioli non era ancora l'affermato professore universitario, in quegli anni. Questa specifica caratteristica delle lettere di Orsini si abbina, tuttavia, al lieto e prolisso discutere di cantieri e reperti archeologici, sui quali l'autore ragiona e lavora a supporto delle indagini di Vermiglioli. La qualità argomentativa dei testi, che appaiono come brevi saggi di storia dell'arte e dell'architettura antiche, invita a considerarle come lettere accademiche, secondo una tipologia classificata dal poligrafo secentesco Giovanni Giuseppe Vagliani e in voga almeno per tutto il XVIII secolo⁵⁰. Una di queste, datata al 15 settembre 1797 e presa a titolo di esempio per il lessico tecnico-pratico usato, consente di dedurre che Vermiglioli aveva chiesto a Orsini di riprodurre in disegno l'«anaglifo» in gesso di un rilievo etrusco, ossia una copia tridimensionale del reperto, per meglio studiarne il processo antico di creazione e l'iconografia. La scultura etrusca è definita dal mittente bella e rozza; i «lavori» etruschi sono detti «negligenti, ed anche goffi, e pieni di scorrezioni di disegno» poiché «si lavoravano con prestezza». Evocando gli effetti naturalistici della pittura di Tiziano – «Laonde Tiziano voleva assomigliare una pittura ad un graso d'uva, ove le bacche sono tutte insieme unite» – egli descrive il suo disegno dell'anaglifo etrusco come una rappresentazione chiarificata della superficie del rilievo antico che era oggetto delle sue osservazioni, la cui trasparenza è data da «il lume e l'ombra più grata», dunque dal calibrato gioco chiaroscurale del disegno stesso. Il «bello ideale e gigantesco che gli Etruschi si erano formati nell'imitare la natura», perduto nell'azione esercitata dal tempo sul reperto, è – a detta di Orsini – recuperato nell'illusione di oggetto prodotta dal disegno e così restituita al rilievo. Al netto della molto dotta descrizione iconografica che segue nel testo, questa lettera mostra chiaramente, a una lettura del metodo più che dei contenuti, i dettagli di una procedura per il recupero e lo studio dei reperti antichi, funzionale alla scrittura della storia dell'arte antica e come, in tale procedura, potesse essere utile il contributo di un artista-architetto quale fu Orsini.

In una lettera di poco successiva, datata al 2 aprile 1798, Baldassarre Orsini mette le sue competenze di architetto al servizio delle ricerche archeologiche di Vermiglioli. Nel testo, si parla della destinazione d'uso di alcune rovine situate presso la città antica

⁴⁹ Cecchini (1955), pp. 43-46 e pp. 126 e sgg., documento n. XVIII.

⁵⁰ Si veda Forner (2020), p. 34.

di Arna – attualmente Civitella d'Arna, frazione di Perugia – a cui Vermiglioli avrebbe dedicato un saggio edito poco tempo dopo la ricezione della lettera di Orsini⁵¹. Il metodo induttivo dell'architetto prende le mosse dalla forma delle planimetrie e dai materiali di costruzione. «Che se questa materia è, come Ella mi dice, di quella specie che si chiama *calcestruzzo*, e non altrimenti di pietra, o di mattoni, egli sarà questa il primo argomento, che provar può il *fine* degli antichi fabbricatori, e l'*uso* del fabbricato»: protetto da una puntuale consultazione del trattato di Leon Battista Alberti, egli dimostra, sulla base dell'esame delle tecniche costruttive e della peculiare configurazione della pianta, che doveva trattarsi di vasche per la raccolta e la conserva dell'acqua. Con la medesima perizia, Orsini affronta, nella lettera dell'8 giugno 1799, l'analisi delle qualità strutturali ed esornative di un capitello di foggia corinzia, anch'esso sottoposto alla sua attenzione da una precedente missiva di Vermiglioli, tacitamente richiamata in apertura. «Due possono essere stati i motivi che hanno indotto l'antico Architetto ad intagliare i dentelli nel pianetto dell'abaco di quel capitello, che V. S. Illma ha in disegno estratto dal Vitruvio del Caporali»: e cioè, per generare l'effetto ottico di ingrandimento degli elementi architettonici suggerito da Vitruvio con la soluzione della scanalatura delle colonne, oppure per «far accordo con gli altri membri della cimasa»⁵². Seppure alcune altre lettere di Orsini siano illustrate da disegni a matita e ad acquerello in grado di restituire le apparenze dell'oggetto della discussione, quella in questione non fornisce dettagli visuali del capitello, rimanendo sul piano della controllata descrizione verbale che ne offre l'autore, il quale si esprime sulla provenienza del pezzo definendolo «un'etrusco composto di toscano, e di corinzio» [sic.]. La lettera si chiude con un invito che è anche un insegnamento di metodo che Orsini elargisce al giovane Vermiglioli: «Potrà Ella ancora, per confermare quanto ho detto, dare un'occhiata ad altri capitelli antichi corintj, che hanno l'abaco intagliato con scanalature, ne' capitoli 18. 28. e 29. del libro 4 di Andrea Palladio»⁵³.

L'autore prende in prestito, invece, il «linguaggio dei pittori» nella lettera del 18 marzo 1800, quando nel descrivere una patera ne evidenzia la «quadratura grandiosa ed imponente», la «composizione [...] sciolta», «il bell'assetto nelle masse luminose di ciascuna figura». Si discosta, dunque, solo in poca misura, dai temi trattati nelle missive di Orsini un manoscritto non datato (ms. 1522-227rv), compreso nel carteggio, ma privo dei parametri formali che consentirebbero di identificarlo come una lettera. Nel testo, l'autore si prova nell'attribuzione di alcune opere a Pisanello, sulla base non tanto di valutazioni stilistiche, iconografiche o materiali, ma in funzione della datazione riportata sulle opere stesse. Le «tavolucce» – come scrive Orsini – o i «quadretti» – come annota Vermiglioli in calce alla missiva – si dicono rinvenute nella sagrestia della chiesa di San Francesco, forse la perugina cappella dell'ex complesso monastico in piazza San Francesco al Prato. Orsini afferma che la sua congettura è sollecitata da «un'iscrizione» collocata su uno dei

⁵¹ Il saggio di Vermiglioli cui si fa riferimento è *Della antica città di Arna umbro-etrusca: Comentario storico critico con note e figure di G. Bat. Vermiglioli*, stampato a Perugia da Baduel nel 1800.

⁵² Il riferimento è ad *Architettura: con il suo commento et figure Vetruvio in volgar lingua raportato per M. Gianbatista Caporali di Perugia*, Perugia, Giano Bigazzini, 1536.

⁵³ Il riferimento è a *I quattro libri dell'architettura di Andrea Palladio, Ne' quali, dopo un breue trattato de' cinque ordini, & di quelli auertimenti, che sono piu necessarij nel fabricare; si tratta delle case priuate, delle vie, de i ponti, delle piazze, de i xisti, e de' tempij*, in Venetia, appresso Dominico de' Franceschi, 1570.

dipinti: difficile comprendere se si trattasse di una firma o di una incisione sul telaio. Al di là del merito della questione teorica, che non può risolversi nello stretto spazio di una nota commentata, il carattere peculiare di questo testo offre una spia minuta dei ragionamenti della critica spicciola dell'arte, esercitata in una corrispondenza amicale quale fu quella tra Vermiglioli e Orsini: orientata principalmente al confronto erudito su disquisizioni archeologiche, ma capace di adombrare i meccanismi minori dell'erudizione artistica locale.

Seguitando nella perlustrazione storica dei carteggi artistici presenti nel fondo perugino, è necessario compiere un salto cronologico e tipologico significativo, che riprende il passaggio di direzione dell'Accademia Pietro Vannucci. L'indirizzo dell'accademia, orientato al classicismo secentesco di Orsini, era destinato a trasferirsi, prima che a Minardi, che lo avrebbe radicalmente aggiornato, alle cure del pittore perugino Domenico Garbi (1811-1812) e poi dell'accademico di San Luca Carlo Labruzzi (1813-1817), dei quali, però, non v'è traccia tra i mittenti delle lettere delle *Carte Vermiglioli*⁵⁴. Mentre l'archeologo era occupato negli anni di più intenso impegno accademico, nel 1819, Tommaso Minardi, il maggiore tra gli artisti che passando in quegli anni da Perugia vi lasciarono una traccia significativa, ottenne all'accademia perugina la cattedra di pittura e, dunque, il titolo di direttore⁵⁵. L'assetto logistico dell'università e dell'accademia, riunite nella sede di Montemorcinò, agevolava stretti rapporti di collaborazione didattica e dava luogo a un polo unico per la formazione culturale e artistica e la gestione del patrimonio storico-artistico cittadino e regionale, cui assolvevano tradizionalmente le accademie⁵⁶. Sulla conservazione del patrimonio perugino e umbro, grazie agli *Statuti* del 1820, Minardi offrì ai suoi ospiti l'esperienza e la sensibilità maturate in ambiente romano, dove era giunto molto giovane mentre si svolgeva un inedito dibattito sulla salvaguardia dei

⁵⁴ Si citano solo Garbi e Labruzzi perché non si considerano gli incarichi interinali. Sulla storia tardo settecentesca dell'Accademia, si veda Cecchini (1955), pp. 30 e sgg e pp. 80 e sgg, e il più aggiornato saggio di De Albentis (2020). Quanto riportato da Cecchini sulla chiusura del 1797 appare essere in contraddittorio con l'affermazione di Conestabile (1855), p. 12, secondo cui Vermiglioli fu in quell'anno allievo presso l'Accademia perugina. Anche se la stessa fonte non fa cenno alla conclusione degli studi artistici, Vermiglioli avrebbe imparato lì l'arte del disegno, in seguito applicata alla riproduzione dei monumenti archeologici e architettonici antichi. In questa fase, Orsini sarebbe stato il suo precettore. Nei più recenti profili biografici si fa menzione dell'alunnato di Vermiglioli all'Accademia di Perugia, ma non ne sono forniti gli estremi cronologici. Sulla vicenda biografica e artistica di Baldassarre Orsini si rimanda a Lenza e Trombetta (2017).

⁵⁵ La bibliografia dedicata a Minardi è ormai molto estesa. Si considerino almeno la mostra *Faenza negli anni di Tommaso Minardi*, a cura di Colombi Ferretti (1983), Ricci (2002), (2006), (2007a), (2007b), (2012), (2020), Parlato (2000) e (2006), Ventra (2013), (2014), (2017), e Capitelli (2011), che ne parla diffusamente nel contesto di un'azione di recupero storiografico dell'arte ottocentesca di committenza pontificia e borbonica nel periodo della seconda Restaurazione. Sui pittori umbri del XIX secolo è utile consultare Boco e Ponti (2006). Secondo Ernesto Ovidi, Minardi fu «preannunziato dal Canova medesimo» e che «dell'accoglienza fatta al Minardi da quei professori di Perugia, si rallegrò con lui cordialmente il Canova che, a meglio attestare il suo compiacimento, volle inviar loro in dono il suo gesso della Ninfa», Ovidi (1902), p. 18. Secondo fonti più recenti, Minardi fu accompagnato all'ingresso in accademia dal gesso originale delle *Tre Grazie* col quale Canova intendeva personalmente ricambiare il compiacimento ricevuto dall'accademia (De Albentis (2020), pp. 26-27, con riferimento alle fonti segnalate nelle note 59 e 60). Al di là della veridicità non provata del fatto, è noto che durante il directorato minardiano la collezione di gessi che l'accademia esponeva a fini didattici crebbe notevolmente. A tal riguardo si veda Migliorati (2020).

⁵⁶ Sul dibattito intorno a un emblematico intervento di conservazione *ante litteram* a Perugia, si veda Panfili (2017). Si veda anche Cecchini (1955), p. 42.

beni artistici, sviluppatosi in seguito alle spoliazioni napoleoniche e alimentato dal ruolo che vi ebbe lo stesso Canova, suo maestro⁵⁷. Negli anni in cui l'Umbria soffriva ancora il ricordo non del tutto risarcito delle spoliazioni napoleoniche, Minardi favorì, inoltre, le tecniche più aggiornate di restauro, basate non sull'integrazione, ma sulla conservazione, e sotto la sua guida si applicarono gli importanti interventi sull'affresco di Raffaello e Perugino nel monastero di San Severo a Perugia, sugli affreschi di Benozzo Gozzoli in San Francesco a Montefalco e sul ciclo assisiato⁵⁸. Le poche lettere di Minardi a Vermiglioli presenti nel fondo dell'Augusta non possono confermare il merito e i temi degli scambi epistolari certamente avvenuti tra i due a cavallo tra il secondo e il terzo decennio del secolo. Risalenti agli anni Quaranta, le carte del fondo *Vermiglioli* testimoniano, piuttosto, della duratura amicizia che essi intrattennero ben oltre il breve periodo perugino di Minardi e adombrano la ricchezza delle occasioni di dialogo e confronto sul tema della conservazione dei monumenti, dei dipinti e delle aree archeologiche etrusche scoperte nei dintorni perugini che i due dovettero sicuramente condividere⁵⁹. La missiva del 27 ottobre 1844, scritta quando Minardi era già da un ventennio professore di disegno all'Accademia di San Luca, appare come un'amicale lettera di ragguaglio, che poco ha da dimostrare se non proprio il legame di lunga durata che univa i due interlocutori. Quella dell'11 maggio 1846 è, piuttosto, una lettera di raccomandazione, con la quale il pittore introduce Vermiglioli a un non meglio noto sir Thomas Erskine, «amatore appassionato delle belle arti» che doveva recarsi a Perugia, pregandolo di accoglierlo amichevolmente. Tutto l'ossequio di Minardi è condensato nella conferma posta a chiusura della lettera, nella quale confluiscono i complimenti di solito espressi in esordio. Ancora una volta, è la confidenza tra i due a forzare una lieve variazione di forma sulle prescrizioni della precettistica.

La presenza di Minardi a Perugia negli anni dell'insegnamento accademico fu importante, allo stesso tempo, per la fama artistica della città e della regione. Proponendo un sensibile rinnovamento dello statuto accademico e confermando la scuola di nudo, egli divinizzò l'arte del Raffaello umbro, che assurse a vetta inarrivata del repertorio storico dell'arte locale. Minardi stesso, a contatto diretto con le prove dei primitivi umbri, visse il significativo slancio che dal Neoclassicismo lo fece approdare alla diversa fase della pittura religiosa. L'album proveniente dalla galleria Alice Fine Art di Rimini, recentemente prestatato all'esposizione a Palazzo Baldeschi sull'eredità di Raffaello nell'Accademia perugina, è una delle testimonianze della ricerca assidua che Minardi condusse sulla produzione del giovane Raffaello a partire dal 1808, durante gli anni della formazione romana, per divenire, in seguito, uno dei maggiori teorici del purismo⁶⁰. Da lui partì l'invito rivolto ai nazareni diffusamente presenti a Roma all'inizio del secolo a partecipare al *revival* della scuola peruginesca, che tanta parte avrebbe avuto non solo e non tanto nelle commissioni ordinate dalla Chiesa negli anni che precedettero la fine del suo potere

⁵⁷ De Albentis (2020), p. 28, offre un utile confronto tra gli Statuti dell'Accademia firmati da Minardi e quelli precedenti.

⁵⁸ Sarti (2010) e Petrillo (2020), p. 27.

⁵⁹ Le lettere di Minardi a Vermiglioli sono identificate, nel fondo dell'Augusta, dalla segnatura Ms. 1521, 77r-80v.

⁶⁰ La mostra cui si fa riferimento è quella curata da Migliorati, Petrillo e Ricci (2020). Si parla dell'album di Minardi nel contributo di Ricci (2020), p. 19, contenuto nello stesso catalogo e nella relativa scheda II.10, pp. 66-67.

temporale, ma soprattutto nel cerimoniale postunitario della diversificata celebrazione delle glorie nazionali. È legittimo, a questo punto, immaginare che Minardi e Vermiglioli parteciparono a una fervida attività di lavoro non solo nel ruolo istituzionale che era loro attribuito in seno all'Accademia, ma anche in quanto studiosi indipendenti dell'arte moderna perugina⁶¹.

Dopo lo spartiacque tracciato dalla presenza di Minardi, il legame tra Vermiglioli e l'Accademia è nuovamente registrato a distanza di un ventennio dalla corrispondenza biennale con Cesare Masini, eletto direttore nel 1841 e trasferitosi nel 1845 alla Clementina della natia Bologna, dove avrebbe proseguito la sua fiorente carriera⁶². Masini aveva trascorso gli anni della formazione a Firenze presso la scuola del neosecentesco Giuseppe Bezzuoli (1784-1855), che tuttavia si era, seppur con qualche riserva, aperto al nuovo gusto purista. Subito dopo il soggiorno romano, che gli valse l'elezione a membro dell'Accademia dei Virtuosi del Pantheon, Masini si era inserito agevolmente nell'ambiente pittorico perugino grazie alla nomina di presidente e professore di pittura all'Accademia Pietro Vannucci. In soccorso alle poche notizie disponibili sulla vicenda artistica e biografica di Masini, le lettere del fondo rivelano che il suo arrivo a Perugia fu in qualche modo agevolato da Vermiglioli nel suo ruolo di stimato professore e direttore del Museo archeologico, a sua volta sollecitato dall'amico comune Michelangelo Gualandi,

⁶¹ Il breve e significativo directorato di Minardi, che si concluse appena nel 1821 per rendere possibile il trasferimento dell'artista alla cattedra di Figura della più prestigiosa Accademia di San Luca, bastò a imprimere alla scuola un indirizzo aggiornato e cosmopolita. La presenza di Tommaso Minardi a Perugia, sin dalla prima commissione di un disegno con *Cristo e la vedova di Naim* per la traduzione in incisione del già famoso dipinto di Jean-Baptiste Wicar (1762-1834) – giunto con le truppe napoleoniche e divenuto accademico di merito a Perugia dal 1812 – importò e prestò a lungo alla città i suoi rapporti con collezionisti e artisti tedeschi, rendendola un avamposto per lo sviluppo e la promozione dell'arte purista (Del disegno di Minardi parla De Albentis (2020), pp. 29 e sgg. Si vedano anche Ricci (2020), p. 22 e Zappia (2006), p. 24. Sulla dibattuta opera perugina di Wicar, lo *Sposalizio della Vergine* per la cappella del Santo Anello nella cattedrale, si veda Fiumi Sermattei (2017)). Dal 1819 e molto oltre il 1821, egli costituì un riferimento centrale per il sistema artistico locale e un importante motivo di collegamento tra Perugia e la comunità dei Nazareni di stanza a Roma, tanto che egli appare nominato nelle carte private di Franz Catel (1778-1856) come il «Professor Minardi di Perugia» (I carteggi di Catel sono stati studiati nel 1957 da Hans Geller, il cui lavoro è citato e commentato da Ricci (2006), p. 88 e relative note). Se si fa eccezione del viaggio di Carl Christian Vogel von Vogelstein (1788-1868), a Perugia per alcuni anni dal 1813, ben rare furono le visite in Umbria da parte di artisti tedeschi prima dell'inizio del directorato minardiano. Dopo il 1821, invece, la significativa affluenza in Umbria di artisti provenienti dalla capitale era ancora giustificata dal magistero romano di Minardi, che continuò a poggiare la sua proposta didattica sulle prove dei primitivi quattrocenteschi (Ricci (2006), pp. 88-89). Per un più approfondito esame dei rapporti di Minardi con gli artisti oltremontani e con i suoi allievi si veda il medesimo contributo. L'apertura austro-tedesca della città era, in aggiunta a questo, favorita dai numerosi soggiorni di Ludwig di Wittelsbach, re di Baviera, servito dal ciambellano conte Pietro Baglioni e amato dalla marchesa perugina Marianna Florenzi, attorno alla cui figura si svolse una parte significativa della vicenda perugina dei Nazareni. L'orientamento politico dell'accademia, durante il suo mandato, era proteso all'internazionalizzazione del sistema delle arti perugino, praticata mediante la nomina di accademici d'onore scelti nell'ambito del vasto notabilato europeo. Le fonti ricordano di questi anni le visite in Accademia dell'imperatore Francesco I d'Austria con l'imperatrice Carolina e del principe di Metternich, poi iscritti tra i membri onorari. Si veda Migliorati (2017), p. 276. Sui pregi della gestione finanziaria dell'Accademia da parte di Minardi, si veda Cecchini (1955), pp. 47-48.

⁶² Cecchini (1955), p. 56, offre alcune informazioni biografiche su Masini, tangenti alla storia dell'accademia. Un profilo biografico più aggiornato è offerto da Fontana (2008). Come già accennato, il fondo *Carte Vermiglioli* non contiene tracce epistolari né di Giovanni Sanguinetti, direttore dal 1822 al 1828, né di Pietro Canali, che ricoprì la stessa funzione dal 1829 al 1841.

che aveva trovato nell'archeologo un potente protettore per il pittore⁶³. La *captatio benevolentiae* con cui si apre la lettera di ringraziamento che dimostra il fatto, datata al 3 gennaio 1842, è di una ricchezza quasi esasperata, non diluita nei complimenti e nell'annuncio di commiato, a dimostrazione della elevata considerazione di cui doveva ormai godere Vermiglioli in seno all'università e all'accademia.

Tralasciando la vasta corrispondenza con archeologi perugini e italiani che risulta dal fondo *Carte Vermiglioli*, nell'arco di un quarantennio, dal 1805 al 1844, furono fitti gli scambi epistolari con Francesco Inghirami. Incisore e proprietario di una poligrafia a Fiesole, egli condivideva gli interessi archeologici di Vermiglioli. Il nucleo in questione è il più folto tra i carteggi d'artista presenti nel fondo perugino e ha già generosamente offerto alla letteratura archeologica ed etruscologica diversi spunti di indagine, a partire dalle lettere contenute nella prima biografia dedicata a Vermiglioli dall'allievo Giancarlo Conestabile nel 1855⁶⁴. Inghirami fu, per tradizione di famiglia, studioso di storia etrusca⁶⁵. Lasciato il ruolo di cadetto di Ferdinando IV di Borbone, cui aveva avuto accesso grazie al cavalierato gerosolimitano e per il tramite dell'influente zio materno Domenico Venuti, che era conservatore presso i musei reali, egli si dedicò allo studio del disegno e allo scavo archeologico nella natia area volterrana, rivelatasi ricca di reperti etruschi a partire dalle ricerche degli anni Trenta del Settecento. Trovò più stabile fortuna nel lavoro di riproduzione grafica e scultorea dei monumenti volterrani, celebri e richiesti dai *grand tourist* ma anche dall'editoria per la storia dell'arte antica. Al netto degli intervalli durante i quali la sua salute gli consentì di riprendere a prestare servizio militare al Regno, Inghirami visse per disegnare, soprattutto a partire dagli ultimi anni del XVIII secolo, quando si trovò in Toscana con i fratelli pittori Jakob Philipp (1737-1807) e Georg Abraham Hackert (1755-1805). Anche considerata la sua scarsa preparazione alla filologia, dunque alla comprensione scientifica dei testi antichi, egli predilesse all'epigrafia lo studio – soprattutto grafico – dei monumenti e dei reperti archeologici, fornendo di fatto agli studiosi un repertorio di strumenti visivi utili all'osservazione comparativa⁶⁶. Presso di loro, in particolare dal più giovane dei due, apprese la tecnica dell'incisione su rame. Ebbe, poi, accesso ai corsi di disegno dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove incontrò Luigi Lanzi, che lo spronò a proseguire la strada degli studi archeologici. Rientrato a Volterra nel 1809, divenne prefetto del Museo etrusco Guarnacci. L'incarico museale assecondò i suoi interessi scientifici, agevolando l'ideazione di una serie di progetti editoriali dedicati all'etruscologia che egli puntualmente condivise, tramite le lettere, con Vermiglioli.

⁶³ Le fonti documentali già ispezionate dalla letteratura – comprese quelle conservate presso la stessa Accademia – non sono sufficienti ad ampliare le conoscenze sulla storia biografica e professionale del pittore oltre la breve rassegna di opere ombre esposte o realizzate entro la metà degli anni Quaranta per committenti locali e internazionali: tra le altre, sono note *Morte dei Carraresi, I Siriani sconfitti cercano di salvare la vita, Petrarca in viaggio per la certosa di Monterivo, Dante ambasciatore, Dalinda liberata da Rinaldo, Ascensione*. Si veda Fontana (2008).

⁶⁴ Conestabile (1855). Paul Defosse (1969), p. 75, nota 2, sostiene che gli estratti pubblicati da Conestabile «ne sont pas toujours les plus intéressants» e ne offre altri più utili alla ricostruzione della vicenda biografica dell'incisore. Si veda il dettaglio delle lettere edite di Inghirami *supra* (paragrafo 4.1).

⁶⁵ Le notizie biografiche su Inghirami sono tratte da Fubini Leuzzi (2004).

⁶⁶ Ne parla Defosse (1969), p. 180.

La corrispondenza con Vermiglioli prese avvio in un periodo di transizione dalla dimora volterrana alla definitiva partenza dalla città d'origine. Nei primi anni Dieci, infatti, Inghirami si trovava già a Firenze, dove nel 1815 sarebbe diventato sottobibliotecario della Marucelliana. Qui si dedicò alla pubblicazione di numerosi contributi all'etruscologia sulle coeve riviste di cultura, agevolato dalle sue competenze di disegnatore. Questa attività culminò tra il 1821 e il 1826 con la pubblicazione in sei volumi dei *Monumenti etruschi o di etrusco nome disegnati, incisi, illustrati e pubblicati dal cavaliere Francesco Inghirami*, per i tipi della Tipografia fiesolana da lui stesso allestita nell'*atelier* situato nella sua nuova residenza. I rapporti tra i due erano sollecitati non solo dagli argomenti dell'archeologia etrusca, di cui Inghirami era interessato a riassumere e compendiare le conoscenze generali nelle sue edizioni fiesolane; ma anche da un comune spazio di espressione professionale come, per esempio, le pagine dell'«Archivio Storico Italiano», di cui entrambi furono corrispondenti, seppure soltanto negli ultimi anni della loro vita⁶⁷. In concomitanza con l'esperienza nella rivista fiorentina, usciva, tra l'altro, la sua ultima opera, *La storia della Toscana divisa in sette epoche, susseguita da una biografia degli illustri toscani e da una bibliografia storica... un indice di materie... e un atlante geografico, archeologico e artistico*, più volte citata nelle sue lettere⁶⁸.

Alcuni aspetti della sua vicenda artistica e speculativa sono stati disvelati proprio dalla corrispondenza con Vermiglioli, frammentariamente proposta nel 1969 da Paul Defosse. Il breve contributo dell'autore francese si prestava a un avanzamento interessante delle conoscenze circa la figura e l'opera di Inghirami, allora ancora non del tutto esplorate dalla storiografia artistica e archeologica. Dalle lettere augustane selezionate da Defosse si evincono la direzione e l'ampiezza degli interessi archeologici dell'artista e gli assidui confronti con Vermiglioli, illustre riferimento per i coevi studi etruscologici. Tra i più antichi documenti trascritti da Defosse rientra una lettera del 15 maggio 1815, con la quale Inghirami invita Vermiglioli a prendere parte al progetto editoriale dedicato alla cultura letteraria e scientifica che prenderà corpo nel 1820 e avrà vita per tre anni: la *Nuova collezione di opuscoli e notizie di scienze, lettere e arti*⁶⁹. Entro il 1823, peraltro, si può dedurre dalla corrispondenza che l'artista fu a Perugia, in visita a Vermiglioli e all'Ipogeo di san Manno, su cui esprime l'intenzione di pubblicare un articolo che, tuttavia, non compare nella sua bibliografia⁷⁰. Sarebbe rientrato, invece, nella raccolta sui *Monumenti etruschi* il caso degli scavi di san Mariano, frazione nella provincia perugina e sede di una necropoli etrusca, di cui i due avevano discusso per corrispondenza nei primi anni Dieci⁷¹. È, poi, piuttosto ricca di riferimenti a opere note della sua produzione la lettera del 17 aprile 1830, nella quale nomina insieme ad altre sia le *Lettere di etrusca erudizione*, sia il vasto «saggio compito della storia della Toscana»⁷². In una missiva

⁶⁷ Irace (1998), p. 244; Gigante (1998), p. 382.

⁶⁸ Poligrafia fiesolana, 17 volumi, (1841-1845).

⁶⁹ Defosse (1969), p. 176; ms. 1518, n. 67.

⁷⁰ *Ibidem*; ms. 1518, n. 107.

⁷¹ Ivi, p. 179; ms. 1518, n. 40, lettera del 13 giugno 1812. Per maggiori notizie sulla storia dello scavo e dei reperti, si veda anche Cenciaioli (2019), pp. 26-27.

⁷² Defosse (1969), p. 177; ms. 1518, n. 137.

dell'8 luglio 1830, Inghirami invita Vermiglioli ad acquistare «una cinquantina d'esemplari» delle *Lettere*, in modo che potesse alleggerirsi di una parte dei costi di stampa che gravavano sulle sue povere finanze⁷³.

Nella raccolta, edita anche quella a Fiesole a partire dal 1828, è compresa una lettera di Vermiglioli spedita da Perugia a Inghirami il 12 dicembre 1827⁷⁴. Il testo parla di una patera etrusca rinvenuta nei pressi di Perugia nell'ottobre 1826. Questo tipo di manufatti bronzei erano l'oggetto dell'attenzione di Inghirami sino almeno dalla fine degli anni Dieci, come dimostrano alcune lettere di quel periodo conservate nei fascicoli delle *Carte Vermiglioli*. Una lettera di non molto successiva, tratta, invece, di alcune iscrizioni «della gente Velturna» rivenute nell'agro perugino e ancora inedite nel momento in cui Vermiglioli scriveva a Inghirami. In risposta a questa, il 23 dicembre 1830, Inghirami rispondeva a Vermiglioli allegando alla lettera il parere del «canonico Vagnoni», bibliotecario ad Arezzo ed esperto di etruscologia, sul ruolo di Quinto Spurinna, importante funzionario nell'antica Vetulonia⁷⁵. Oltre alla varia corrispondenza che Inghirami intratteneva sull'argomento etruscologico con vari personaggi dell'erudizione italiana – molta parte relativa al dialogo col fiorentino Giovanni Battista Zannoni (1774-1832) e col meno noto Desiderio Maggi (1776-1839) – non sono presenti nella raccolta altre lettere ricevute o destinate a Vermiglioli che possano in qualche forma completare il quadro delle informazioni custodite dal fondo perugino.

Intorno alle due carte inedite del ms. 1532, si possono ricostruire, senz'altro parzialmente, le ragioni che motivarono gli ultimi contatti tra Vermiglioli e Inghirami e che si confermano riconducibili ancora al confronto sui «lavori letterari» dell'artista⁷⁶. L'11 dicembre 1844, quando data la prima delle due lettere in questione, Inghirami stava per concludere una delle sue fatiche maggiori e, di fatto, l'ultima: l'imponente *Storia della Toscana*, di cui in quel momento, ormai «non manca[va] che la tiratura ed incisione di pochi rami»⁷⁷. Si comprende dal testo, in comparazione con le lettere precedenti comprese nel ms. 1518, che l'autore avesse provveduto a fare avere a Vermiglioli, per messo o per corriere, ciascun volume dell'opera, puntualmente inoltrato a Perugia al momento dell'uscita. In deroga ai più formali precetti sulla scrittura di buone lettere, i testi delle missive di Inghirami a Vermiglioli, in particolare di queste ultime, sono pregni di una confidenza e di una manifesta abitudine alla corrispondenza che risiede soprattutto nei sobri esordi e nella scelta di formule personali per l'annuncio di prosperità. Nelle lettere di Inghirami, del resto, Vermiglioli è salutato col titolo promiscuo di «Chiar.[issim]o Sig.[nor] Prof.[essor]e Amico Cav.[aliere]». La lettera del 6 maggio 1846, insieme a tutte le precedenti, convalida il carattere informale di questo dialogo epistolare, determinato

⁷³ Ivi, p. 182; ms. 1518, n. 141.

⁷⁴ Inghirami (1828), pp. 3-4.

⁷⁵ Ivi, pp. 145-173, lettere del 15 e del 23 dicembre 1830. La prima nota di accompagnamento al testo della lettera di Vermiglioli recita: «Questa lettera era destinata ad inserirsi negli Annali dell'Istituto di corrispondenza archeologica; ma il Vicesegretario della Direzione di esso istituto veduta la materia in tutto spettante all'etrusca erudizione, e bramando che questa comparisca riunita in un solo corpo delle medesime lettere ch'io pubblico, onde più comodamente se ne possano prevalere i corrispondenti dell'istituto medesimo, ha voluto onorarmi dell'incarico di pubblicarla».

⁷⁶ L'espressione è usata dallo stesso Inghirami nel ms. 1532-185rv.

⁷⁷ Il riferimento è alla *Storia della Toscana compilata ed in sette epoche distribuita dal cav. Francesco Inghirami*, 17 voll., Fiesole, Poligrafica fiesolana dai torchi dell'autore, 1841-1845.

da un'amicizia fondata su comuni interessi di studio e lavoro. Al netto delle possibili lacune nel carteggio, quella dovette essere realmente l'ultima scritta da Inghirami per l'archeologo. L'artista, infatti, sarebbe morto appena una decina di giorni dopo. Vergata da Firenze e non da Fiesole, Inghirami dichiara terminata la stampa della *Storia toscana*, che era stata stampata nella sua Poligrafia fiesolana, annunciando al «caro amico, onore delle lettere», la sua volontà di fargli recapitare dalla posta gli ultimi volumi dell'opera. Non è dato dalle lettere sapere se egli ebbe mai i tomi promessi.

All'esame delle lettere d'artista contenute nel fondo *Carte Vermiglioli*, colpisce la presenza non occasionale di corrispondenti architetti tra i molti interlocutori dell'archeologo perugino, nelle carte dei quali prosegue il discorso archeologico fin qui analizzato. Oltre alle lettere del valente Luigi Canina, architetto-archeologo erede di Giuseppe Valadier (1762-1839) nella Roma della Restaurazione, e a quelle del meno conosciuto Gaspero Salvi (XVIII-XIX), risulta piuttosto consistente il materiale epistolare ricevuto dal toscano Giuseppe Del Rosso⁷⁸. Architetto e accademico che svolse gran parte della sua attività professionale e teorica a Firenze, dopo la Restaurazione fu membro dell'Accademia di Belle Arti di Perugia e dell'Accademia Etrusca di Cortona⁷⁹. Ciò che più strettamente lo legò a Vermiglioli fu la sua attività di erudito e storico dell'architettura antica, rappresentata esemplarmente da due opere teoriche: le *Lettere antellane* sulle opere e gli scritti di Francesco di Giorgio Martini (1439-1502), architetto e trattatista senese, e le *Ricerche sull'architettura egiziana e su ciò che i Greci abbiano preso da quella Nazione* cui si aggiunge un *Aneddoto di antiquaria* sugli arredi sepolcrali di fattura greca rinvenuti nella cripta dell'antica Chiesa di San Pancrazio a Firenze⁸⁰. Sarà necessario notare, nella variegata bibliografia di Del Rosso, anche i contributi dedicati alla storia della Fiesole etrusca. In particolare, il *Saggio di osservazioni sui monumenti dell'antica città di Fiesole* e una memoria sulla *Singolare scoperta di un monumento etrusco nella città di Fiesole* edita sul «Giornale arcadico di Roma» nel luglio del 1819⁸¹.

A differenza degli altri epistolari, che si presentano parziali o frammentari, quello di Del Rosso appare completo e continuativo, alla stregua del poco più grande nucleo intestato a Inghirami. La prima lettera in ordine cronologico, quella del 3 agosto 1818, attesta che i due dovevano essersi da poco conosciuti all'Accademia di Perugia. Dal testo si comprende che a quell'altezza cronologica Del Rosso era affiliato alla stessa accademia di Vermiglioli, seppure la sua carriera sarebbe in seguito proseguita soprattutto con gli incarichi istituzionali di Firenze, a cui spesso si fa riferimento nel seguito del carteggio⁸². Dopo aver ringraziato l'«Ornatiss[i]mo Signore» del dono di una «illustrazione del celebre e conosciutissimo quadro del Barocci», l'artista, infatti, afferma: «Mi rammento sempre con piacere dell'onore di appartenere a codesta studiosissima Accademia del Disegno, e ne ambirei qualche comando, conforme altre si degnano alcuna volta di consultarmi»,

⁷⁸ Per una sintesi densa della vita di Canina, si veda Oechslin (1975).

⁷⁹ Bencivenni (1990) sulle notizie biografiche. Si veda Orefice (1978) per una sintetica inquadratura sulla produzione architettonica in Toscana. La riflessione teorica di Del Rosso nel campo dell'architettura tecnica e della storia dell'architettura fu molto estesa. La più notevole raccolta organica è *L'osservatore fiorentino sugli edifizj della sua patria*, edito nella quarta edizione fiorentina da Giuseppe Celli in sedici volumi nel 1831, anno della morte dell'architetto.

⁸⁰ Rispettivamente Del Rosso (1797) e Del Rosso (1815).

⁸¹ Rispettivamente Del Rosso (1814) e Del Rosso (1819).

⁸² Ms. n. 1525, 121r, lettera n. 48.

quasi riconoscendo a Vermiglioli il merito della sua presenza tra gli accademici e, di conseguenza, rinnovandogli la sua riconoscenza e disponibilità⁸³.

Del Rosso, come le lettere dimostrano, fu subito un assiduo lettore delle opere di Vermiglioli, delle cui qualità di studioso tesse le lodi nella missiva del 27 maggio 1819, fornendo un involontario report sugli ultimi raggiungimenti della storiografia locale. Egli infatti, afferma: «È gran fortuna per l'Italia e particolarmente per Perugia, che altri avanti di Lei non si fosse accinto così di proposito a scuotere la polvere di codesti Archivi, che Lei sà [sic] qual altro uso avrebbero fatto di tanta copia di documenti, e quanti pure ne sarebbero rimasti obliati, o riportati con poco vantaggio e fuori di luogo, come in consimili lavori si è più volte osservato». Del resto, tra l'archeologo e l'architetto si instaurò presto un rapporto di cooperazione e confronto finalizzati in primo luogo al confezionamento di articoli e saggi per il «Giornale pisano», cui Del Rosso era legato, e per il «Giornale arcadico», periodico romano con cui Vermiglioli collaborava⁸⁴. Nonostante l'architetto abbia a dire, in una lettera del 16 agosto 1819: «Io non sono un letterato com'Ella gentilmente mostra di credere, ma un semplice artista», su tale sorta di affari si giustifica la parte maggiore della corrispondenza tra i due, perlopiù motivata da un mutuo scambio di opinioni e del materiale baratto, a mezzo postale, di saggi di storia dell'arte antica. Alcune missive si addentrano, persino, nel reciproco lavoro di revisione dei testi destinati ai periodici toscani e romani, che condivisero almeno a partire dai primi anni Venti. Il carteggio mette, dunque, in evidenza la vita intellettuale di Del Rosso, più che la sua vita artistica, alimentata da un costante studio e lavoro critico sulla letteratura coeva. Nella lettera del 28 agosto 1819, ribadisce con la modestia solita «Che lontano da credermi un letterato, quel poco che ho fatto, e sono per fare, l'ho fatto e farò per mia sola istruzione: che il solo desiderio di conoscere a fondo la mia professione mi ha portato a leggere e sviscerare quanto la riguardava sì di buono, e di cattivo». L'architetto fu, infatti, un riconosciuto studioso di storia dell'architettura antica toscana e, in particolar modo, fiorentina. Tuttavia, le sue conoscenze storiche, geografiche e teoriche, lo condussero spesso su disquisizioni di ordine diverso, come, per esempio, a criticare non meglio noti studi fiorentini volti a dimostrare la paternità di Vitruvio nella costruzione del Pantheon di Roma⁸⁵.

La sua posizione nel campo regionale e sovraregionale dei cantieri e delle ricerche storiche sull'architettura fu di tale pregio che poté rinunciare a un incarico ufficiale offertogli alla corte del viceré russo di Varsavia, inviando al suo posto uno dei suoi migliori allievi, rimasto innominato nella corrispondenza⁸⁶. Una parte minima dei suoi impegni come professore all'Accademia di Belle arti di Firenze e come curatore delle fabbriche reali del granduca Leopoldo di Lorena è occasionalmente e brevemente citata nelle lunghe lettere di risposta e di ringraziamento. Al di là delle molte informazioni di carattere prettamente archeologico, sul merito delle quali qui non è possibile discutere in dettaglio a causa dell'ampiezza del carteggio, tra le più pertinenti al tema della tesi appare degna di

⁸³ Del Rosso si riferisce con tutta probabilità a *La deposizione dalla croce: Quadro di Federigo Barocci di Urbino nella cattedrale di Perugia descritto in ottava rima da Antonio Mezzanotte, con una lettera storico-critica di Gio: Battista Vermiglioli*, Perugia, Baduel, 1818.

⁸⁴ Per uno studio approfondito dei periodici culturali tra Sette e Ottocento, si rimanda Rolfi Ožvald (2012).

⁸⁵ Ms. n. 1525, 130r-133r, lettera n. 53.

⁸⁶ *Ibidem*.

nota la lettera del 6 ottobre 1827 e le successive, nelle quali si fa esplicito riferimento alla sua attività di collezionista di autografi dell'architetto senese Leonardo De' Vegni (1731-1801), servite a documentare e comporre l'*Itinerario fiesolano*: un'opera manoscritta offerta al giudizio di Vermiglioli e nota, nell'OPAC del sistema bibliotecario nazionale, in un'edizione fiorentina in francese del 1826⁸⁷. Nella stessa lettera è detto che gli autografi sono, infine, stati scambiati per alcune incisioni con un anonimo cavaliere e viaggiatore tedesco, da alcuni anni raccogliitore di «notizie e lettere inedite di celebri artisti di tutte le nazioni»⁸⁸.

In una lettera di raccomandazione del 28 febbraio 1828, cambiando decisamente argomento, Del Rosso presenta al perugino il giovane architetto Ireneo Aleandri, che si dimostrerà poi epistolografo molto prolifico, quell'anno impegnato sul cantiere maceratese dello sferisterio di Piazza Sauro. «Un Valoroso Giovane Marchigiano, Ireneo Aleandri, eseguisce in Macerata una vasta e imponentissima Fabbrica, che qui ha pubblicata con bella incisione in Rame degnandosi di dedicarmela»: con tali parole Del Rosso premette la sua richiesta esplicita di dare ad Aleandri un posto di professore all'Accademia Pietro Vannucci. I biografisti di Aleandri non fanno menzione di una qualche esperienza di insegnamento a Perugia: egli divenne, piuttosto, conosciuto per la costruzione di alcuni edifici pubblici e, soprattutto, per la realizzazione di infrastrutture nei territori di Umbria e Marche; dunque, si vede che Del Rosso non poté essere accontentato. Con la lettera del 18 aprile 1829, invece, l'artista suggerisce a Vermiglioli un'integrazione con la quale arricchire la *Biografia degli Scrittori Perugini*, che l'autore avrebbe completato l'anno successivo con il secondo volume⁸⁹. In particolare, Del Rosso segnala l'assenza dal repertorio del nome di Vincenzo Danti (1530-1576), artista perugino apprezzato alla corte medicea e onorato della cittadinanza fiorentina, che era già stato oggetto degli studi dell'architetto sul Battistero di San Giovanni, da lui nominato «Tempio» in virtù della credenza che fosse stato fondato su rovine di epoca romana⁹⁰.

A questa altezza cronologica, la salute dell'architetto era cagionevole da alcuni anni ormai e, nel volgere di poco tempo, sarebbe scomparso a Firenze. Gli accenti di un'amicalità consumata sono gradualmente più evidenti nella corrispondenza di Del Rosso, che concluderà il carteggio rivolgendosi a Vermiglioli col titolo di «Pregiatiss[i]mo Amico e Padrone», a testimonianza di un mai attenuato riguardo, espresso con lettere di complimento alternate alle lettere di negozio e, con riferimento allo stile generale della corrispondenza, mediante conferme a tratti molto personali compensate da pompose formule *a quo* e *ad quem*, anche al termine di un legame più che decennale⁹¹.

⁸⁷ *Une journée d'instruction a Fiesole ou Itineraire pour visiter les monuments anciens et modernes de cette ville etrusque, et de ses environs: Ouvrage rédigé, dans ses momens de loisir, par le savant professeur monsieur le chevalier J.D.R., qui a bien voulu en faire don a l'editeur*, Firenze, Pezzati, 1826.

⁸⁸ Ms. n. 1525, 207r-208v, lettera n. 103.

⁸⁹ *Biografia degli scrittori perugini e notizie delle opere loro ordinate e pubblicate da Gio. Battista Vermiglioli*, 2 voll., Perugia, tipografia di Francesco Baduel presso Vincenzio Bartelli e Giovanni Costantini, 1828-1829.

⁹⁰ Ms. n. 1525, 222rv, lettera n. 108.

⁹¹ Sull'uso delle formule, si vedano Forner (2020), p. 17, nota 48 e Nardi (1781), pp. 5 e sgg. Per inciso, è il caso di sottolineare come, nel carteggio di Del Rosso, sia molto frequente l'uso del punto esclamativo, considerato come dotato di una funzione ammirativa nel manuale di Gasparo Gozzi (1829). A questo riguardo, si veda anche Forner (2020), P. 79.

Meno consistenti sono la quantità e la qualità delle lettere che Vermiglioli ricevette dal poco noto decoratore Felice Nicolas e dal pittore Pietro Benvenuti. Grazie alla lettera ricevuta da Girolamo Ioli (metà del XIX, attivo) il 12 novembre 1841, invece, è dato sapere che, complice il duraturo scambio artistico-culturale tra centro Italia e centro Europa, Gustav Friedrich Waagen (1794-1868) fu in quell'anno a Perugia per incontrare Vermiglioli. Primo direttore della Gemäldegalerie di Berlino e primo professore di storia dell'arte dell'università tedesca, Waagen è nominato da Ioli «archeologo», a dimostrazione della prossimità allora percepita tra i due ambiti professionali⁹². Ioli era, in quegli anni «custode», cioè conservatore, del Museo Bresciano, e i suoi contatti con i rappresentanti italiani ed europei del vivace mondo della museologia di metà Ottocento dovettero essere numerosi. Con Vermiglioli, egli intrattenne una corrispondenza perlopiù votata allo scambio di notizie erudite. Una parte del carteggio mostra che, nel 1845, all'uscita del primo volume del *Museo Bresciano Illustrato*, opera in due volumi sulle antichità bresciane curata dall'università cittadina, Vermiglioli aveva sottoscritto l'associazione al Manifesto. Intorno alla medesima questione si svolge tutta la corrispondenza risalente alla primavera di quell'anno.

In conclusione, è il caso di notare che, in generale, l'intera corrispondenza tra Vermiglioli e i suoi sodali artisti – spesso dotati di una personalità professionale ricca e complessa – si qualifica, come è naturale, in funzione dell'interlocutore cui si rivolge, ripiegando puntualmente sui temi dell'archeologia e sulle varie attività teoriche e pubblicistiche che impegnavano gli autori. Ciononostante, posando lo sguardo non solo sui temi, ma anche sulle qualità formali delle lettere, questa sezione del carteggio di Vermiglioli costituisce uno spazio discreto di riflessione sulle formule e le altre proprietà testuali delle fonti epistolari per la storia dell'arte, in grado di offrire un riflesso della riposta sfera della vita intellettuale e sociale degli artisti autori delle missive. L'esame dei carteggi non poteva, in questa occasione, essere esaustivo. L'interesse dei testi, da considerare per una fedele contestualizzazione degli esempi tratti poco sopra, è restituita in appendice. Difficilmente queste pagine hanno potuto, invece, fornire una descrizione letteraria appropriata dei testi analizzati, non avendo questa ricerca pretese metodologiche che si collochino al di fuori degli studi sul patrimonio. È, tuttavia, ancora il caso di ritornare su una caratteristica notevole del fondo *Carte Vermiglioli*. Tra i più assidui corrispondenti di Vermiglioli, seppure esclusi da questa silloge per motivi legati alla specificità dell'oggetto della ricerca, è necessario, infatti, segnalare anche la raffinata platea di storici e teorici dell'arte, nella quale figurano il veneto Giovanni Battista Baseggio (1790-1861); Salvatore Betti (1792-1882), segretario dell'Accademia di San Luca; Leopoldo Ciconara, Michelangelo Gualandi, Melchiorre Missirini, Luigi Pungileoni (1762-1844), l'eugubino Sebastiano Ranghiasi (1747-1822), e, infine, il celebre marchigiano Amico Ricci. I motivi del confronto tra questi e Vermiglioli sono ancora tutti da indagare, ma la presenza dei loro nomi nell'indirizzario dell'archeologo è sufficiente a rafforzare l'espressione della densità e dell'utilità del fondo *Carte Vermiglioli* per la storiografia storico-artistica, che meglio emergerebbe se se ne potesse e volesse affrontare lo studio organico.

⁹² Ms. n. 1518, 18r, lettera n. 24.

5. Conclusioni generali

La storia dell'accesso delle lettere d'artista nel patrimonio nazionale italiano è frutto di una vicenda complessa, svoltasi da inizio Ottocento su tracce diverse, converse, infine, nel tessuto dell'organico sistema delle istituzioni culturali dello Stato unitario. Il lento e articolato lavoro parlamentare per la legislazione in materia di Belle arti, biblioteche e archivi, di cui si è scelto di dare conto nel primo capitolo come premessa al problema centrale della tesi, subentrò a regolamentare raccolte e depositi formati in epoca pre-unitaria e incamerati, dopo l'Unità, nel patrimonio statale. Contestualmente, tramite le leggi dello Stato italiano, si ordì l'organizzazione delle nuove acquisizioni pubbliche, che funsero da complemento al progetto politico, giuridico e culturale dell'invenzione di un patrimonio storico-artistico nazionale. È qui il caso di sottolineare come entrambe le azioni finirono col dirigersi principalmente a favore di musei e biblioteche cittadini, luoghi dai quali trasse di fatto avvio la storia postunitaria del patrimonio nazionale italiano.

Com'è noto grazie ai precedenti studi storiografici e come si è tentato di mettere in evidenza in questa tesi, la dimensione civica svolse, infatti, un ruolo di estrema importanza nella definizione di una cartografia del patrimonio nazionale. Oltre all'enorme massa di beni artistici, librari e documentali che le istituzioni pubbliche recepirono in seguito alla lunga fase di secolarizzazione dei beni claustrali, nei più antichi istituti civici per la conservazione trovavano già dimora raccolte e collezioni formatesi indipendentemente dall'unificazione territoriale, politica e normativa dello Stato italiano. Le mutevoli leggi messe in atto in campo museale e, ancor più, in campo biblioteconomico e archivistico, avrebbero favorito, soprattutto tra la metà degli anni Sessanta e la metà degli anni Settanta, la costituzione di innumerevoli fondi documentali ed epistolari; ma una quantità non trascurabile di carteggi era parte di un patrimonio già pubblico, soltanto ereditato dallo Stato unitario.

Una prima congiuntura significativa va fissata, dunque, nel fortunato convergere dei risvolti legislativi successivi all'unificazione con il più longevo costume culturale del dono alla patria. La pratica di legare il proprio nome alla storia cittadina attraverso il dono al Municipio di raccolte e collezioni di opere d'arte, libri e documenti, oltretutto di privati archivi e corrispondenze, dilagò tra nobili e intellettuali in epoca di Restaurazione, sulla spinta di un inedito sentimento nazionalista che si sarebbe trascinato negli anni fino a sovrapporsi gradualmente alle ragioni risorgimentali. Alcuni casi precoci, come quello qui illustrato di Teodoro Correr, possono ugualmente trovare giustificazione in un'istanza condivisa di conservazione della memoria della patria. È, ormai, chiarito quindi il legame tra la formazione del patrimonio epistolare pubblico e il collezionismo privato. Questa evidente connessione causale ha incoraggiato il breve affondo sul collezionismo italiano di autografi proposto all'inizio del secondo capitolo, che è servito a rappresentare i casi di autografoteche costituite nel corso del XIX secolo in Italia, risultati esemplari per l'importanza dei collezionisti e per la specifica qualità delle lettere in esse contenute.

La diversa natura e composizione delle raccolte epistolari riunite in maniera eterogenea dai collezionisti italiani ottocenteschi dipese da ragioni legate agli indirizzi della

storiografia nazionale, alle mode collezionistiche e alle disponibilità di mercato: tutti fenomeni che si è tentato di esplicitare nello stesso contesto e di cui si è tentato di mettere in mostra connessioni e riverberi. Il collezionismo di lettere d'artista non fu mai un'attività individuata, specialistica. Non si può dire che sia esistito in Italia un filone del collezionismo di autografi volto all'esclusiva raccolta dei carteggi degli artisti: salvo forse pochissime eccezioni, le lettere degli artisti furono generalmente acquistate e scambiate dai raccoglitori di autografi per motivi determinati dal gusto, dal pregio materiale del documento e dalla nazionalità dell'autore, nel contesto della generica – non solo generale – ricerca di autografi di uomini celebri, tra i quali spiccavano per importanza letterati e scrittori. Non solo da tali differenze di qualità, ma anche da particolari iniziative di tutela messe in opera dagli enti pubblici per la conservazione – pre e postunitari – dipese una distribuzione del materiale epistolare che raramente consentì la formazione di sezioni dedicate specificamente alle lettere d'artista. Esclusi gli archivi delle Accademie di Belle arti che, a eccezione dei carteggi di Hayez a Brera, non sono trattati in questa tesi perché collocati al di fuori del circuito privato-pubblico del collezionismo, l'unico esempio di fondo dedicato tra i casi ottocenteschi di conservazione istituzionale delle lettere qui esaminati sono risultati essere i *Carteggi d'artisti* dell'Archivio di Stato di Firenze, estratti tra la fine degli anni Trenta e l'inizio degli anni Quaranta dell'Ottocento dagli archivi della Real Galleria degli Uffizi a opera di Luigi Scotti e intenzionalmente isolati e messi in evidenza per il loro valore documentale per la storiografia artistica. I *Carteggi* erano composti dalla corrispondenza artistica medicea, ma anche da lettere acquisite successivamente dalla Galleria. Studiate negli stessi anni da Johann Wilhelm Gaye, le lettere d'artista contenute nelle filze riorganizzate da Scotti ebbero riconosciuta una dignità intrinseca già nel momento di ricevere una classificazione esplicita e distinta dal resto, come accadde molto raramente altrove in Italia.

In generale, le lettere d'artista ebbero accesso al patrimonio pubblico quasi accidentalmente e quasi sempre soltanto in quanto parti di raccolte più estesamente costituite da autografi di altro tipo e di altra mano. Il collezionismo di autografi, ciononostante, ebbe esiti molto importanti non solo sul materiale accrescimento delle raccolte pubbliche, ma anche sul concreto riconoscimento della lettera d'artista in quanto fonte della storiografia artistica. Infatti – e qui è necessario individuare un secondo nodo tematico – gli archivi di musei e biblioteche pubbliche, come già quelli privati preunitari, arricchitisi di grandi quantità di materiale documentale inedito, divennero nuovi laboratori di scrittura della storia e della storia artistica locale e nazionale, ancor più dopo la promulgazione di una normativa per l'accesso allo studio dei documenti d'archivio.

La lettera d'artista occupò, in questa messe di carte, un ruolo non secondario. Per dimostrarne l'importanza nel campo degli studi storiografici, si è voluto provvedere a un'ampia rassegna delle pubblicazioni – antologie, monografie, saggi brevi – nelle quali la lettera d'artista assunse una funzione documentale di primo piano rispetto ad altre tipologie di fonti, che corrisponde all'ultima parte del capitolo secondo. L'indagine bibliografica a vasto raggio sottesa a questa sezione della tesi ha consentito di riordinare i riferimenti ottocenteschi italiani ed europei sull'epistolografia artistica o su di essa basati. La difficile ricomposizione di un elenco il più possibile esaustivo di riferimenti ha permesso non solo di ricomporre il quadro degli studi storici, ma anche di porre in evidenza la

capacità delle lettere d'artista, una volta edite, di circolare su rotte transnazionali, favorendo un mutuo scambio di metodi e una prolifica condivisione di indirizzi di ricerca, utile, tra le altre cose, alla formalizzazione della storia dell'arte come disciplina scientifica. È così che il fenomeno cosiddetto di *patrimonialisation* della lettera d'artista acquisisce, sul piano teorico, un significato duplice, ossia di conservazione e tutela dell'oggetto documento, ma anche di acquisizione concettuale, valorizzazione letteraria e storiografica del testo documentale.

Il terzo cardine sostanziale a sostegno della tesi è assunto nella prima operazione di sistematica ricognizione e inventariazione del materiale manoscritto compreso nel patrimonio pubblico italiano: gli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, la collana di cataloghi bibliotecari avviata nel 1890 da Giuseppe Mazzatinti. Nel progetto e nell'opera di Mazzatinti, esaminati sotto il profilo non solo contenutistico ma anche metodologico, il generale processo di costruzione del patrimonio manoscritto nazionale ebbe per la prima volta uno strumento analitico di rappresentazione e, di conseguenza, una generosa prospettiva di sviluppo. In assenza di repertori e inventari, la secolare storia di accumulazione pubblica di carteggi e documenti non avrebbe potuto, infatti, raggiungere il suo fine precipuo, cioè quello di servire alla fruizione, alla circolazione e all'uso colto dei testi. Al di là del supporto alla documentazione sulla geografia del patrimonio epistolare italiano, gli *Inventari* hanno offerto a questa ricerca alcune occasioni di approfondimento, emerse tra i molti fondi epistolari enumerati nell'ampio database dei dati del censimento completo delle lettere d'artista menzionate in ogni volume della collana, che è complementare allo studio del fenomeno di *patrimonialisation* della lettera d'artista.

In funzione dell'accessibilità alle carte e allo scopo di ritornare utilmente su una letteratura di riferimento non aggiornata, è stato selezionato come caso studio il gruppo di lettere d'artista emerso dal fondo perugino delle *Carte Vermiglioli*: uno dei rari nuclei organici censito negli anni in cui la curatela del progetto degli *Inventari* era ancora tenuta da Mazzatinti. La corrispondenza di Giovanni Battista Vermiglioli, per la configurazione spaziale della rete nella quale circolò, oltre che a ricostruire alcuni fatti biografici relativi agli autori delle lettere, si dimostra capace di restituire a Perugia una posizione di crocevia nell'asse artistico-culturale Roma-Firenze nell'Italia che si preparava all'Unità. L'analisi di questo caso è, tuttavia, importante per una ragione diversa. Simile a molti altri gesti di evergetismo culturale ripetuti nel perimetro della municipalità italiana, il legato di Vermiglioli al Comune di Perugia ha rivelato alcuni degli aspetti problematici che possono fortuitamente, ma non di rado, aggiungersi al complesso quadro del processo di formazione del patrimonio epistolare nella cornice ampia del *nation-building* italiano.

Le *Carte Vermiglioli* sono, infatti, espressione di una contraddizione che è importante segnalare, determinata almeno in parte dalla natura individuale, e talvolta egomaniacale, del filantropismo culturale. L'accesso dell'archivio personale e della corrispondenza privata di Vermiglioli nel patrimonio del Comune di Perugia fu deciso dal suo legato testamentario, recepito immediatamente dalla Biblioteca Augusta che, anzi, come si è visto, si sarebbe in seguito impegnata a completare la raccolta di documenti e libri appartenuti all'erudito e rimasti, per vicende già descritte, escluse dal patrimonio pubblico. Come vale per gli altri casi esemplari di conservazione istituzionale delle lettere, cui si è alluso richiamando per contrasto, in questa conclusione, il modello dell'Archivio

di Stato di Firenze, l'accesso della lettera d'artista nel patrimonio pubblico perugino con la donazione di Vermiglioli è motivata dal suo essere parte incidentale di un *corpus* ampio, generico e prezioso per uno studio non specialistico.

Si potrebbe forse concludere che la *patrimonialisation* della lettera d'artista, innegabilmente veicolata nell'arco dei decenni di *nation-building* dal collezionismo privato nel suo dialogo con il collezionismo pubblico, ebbe il suo migliore e più autentico epilogo non nella materiale formazione di nuclei epistolari negli istituti conservativi, ma nell'acquisizione scientifica e letteraria, nella produzione storiografica, nell'allestimento di sillogi. Mediante tali strumenti fu possibile ricomporre i *corpora* di lettere d'artista nella coerenza dello spazio cartaceo delle edizioni e degli studi, in base a criteri di provenienza, di pertinenza e di contiguità storica, di completezza, di cui molti dei nuclei acquisiti dalle biblioteche erano privi; strumenti, dunque, capaci di superare la frammentarietà dei carteggi e delle autografoteche miste, riscattando tali documenti dal carattere accessorio loro conferito dal fatto di essere esclusi da un sistema documentale uniforme. Questo fenomeno di rivalutazione della lettera come fonte della storia dell'arte, peraltro, accompagnò e supportò la disciplina in un momento cruciale di formalizzazione accademica e di individuazione di un metodo scientifico basato sullo studio delle fonti, a dimostrazione di come la storia della storiografia artistica ottocentesca alimentata dai materiali epistolari sia strettamente connessa alla storia della disciplina storico-artistica.

Inseguendo il fine di porre in luce la storia inedita della formazione del patrimonio epistolare italiano di ambito artistico, le pagine di questa tesi sono, dunque, forse riuscite a proporre due contributi distinti e connessi, dotati di un'utilità intrinseca, che si spera possano essere utili agli studi futuri. Il primo consiste proprio nella ricostruzione del panorama degli studi storico-artistici ottocenteschi basati su materiali epistolari. Non esistono studi complessivi sulla letteratura artistica ottocentesca basata sulle fonti epistolari precedenti al breve contributo proposto in questa tesi. Il regesto degli studi e delle edizioni di lettere d'artista così come è presentato nella terza parte del secondo capitolo, pur nella sua ampiezza, si limita a essere una rassegna ridotta all'analisi delle qualità superficiali di questo filone della letteratura artistica italiana, con qualche incursione nella situazione internazionale. Tale limite è dovuto alla funzione introduttiva che a quella sezione è data nel contesto di questo studio e che, per tali ragioni, mai poteva pretendere di essere esaustiva o accurata. Al contempo, tale incompletezza si traduce in un invito ad approfondire la storia delle edizioni delle lettere d'artista come chiave di lettura di una parte ancora non totalmente indagata della storia ottocentesca della storia dell'arte, come zona specifica dell'attenzione degli studi di storia della critica d'arte e degli studi sul patrimonio.

Il secondo contributo va cercato nel database contenente i risultati del censimento delle lettere d'artista nominate negli *Inventari* di Mazzatinti e collocato in appendice, nel II volume di questa tesi. Composto da poco più di tremila record, questo strumento si presenta anzitutto come una base preliminare per la costruzione di una guida alle collocazioni delle lettere d'artista nelle biblioteche pubbliche italiane. La tabella è in grado di rappresentare nel modo più completo possibile le giacenze di lettere d'artista e le loro qualità inventariali, abbinando a ciascun record dati sintetici sulla storia della provenienza e della conservazione degli oggetti, nei casi più difficili sostituita da riferimenti bibliografici, perlopiù antichi, utili a indagare meglio il problema della loro *patrimonialisation*.

Il suo scopo originario, tuttavia, risiede nella dimostrazione che la stragrande maggioranza delle acquisizioni delle lettere d'artista censite negli *Inventari* di Mazzatinti – dal 1890 al 2013 – è avvenuta in epoca di Restaurazione e, ancor di più, in epoca postunitaria. Con ciò, sono le stesse fonti a fissare esattamente nella cronologia d'indagine di questa tesi l'ambito storico in cui questo fenomeno ha avuto origine e si è svolto in gran parte. Considerati gli importanti sviluppi recenti delle *Digital humanities* nel campo della catalogazione digitale e relazionale dei materiali epistolari, a cui si è fatto cenno nel paragrafo dedicato a *Lo stato dell'arte*, i contenuti del database si prestano a essere sfruttati a tali scopi, aggiungendosi al molto lavoro già fatto a livello internazionale in questo senso.

Compiuto e condiviso il lavoro di censimento delle lettere d'artista nel bacino circoscritto e coerente degli *Inventari* di Mazzatinti, che sono stati scelti come criterio razionale di ricerca, è necessario, comunque, sottolineare che un gran numero di nuclei di lettere d'artista dotati di una coerenza intrinseca e di ottima utilità per la storiografia artistica giace in luoghi diversi dalle biblioteche. Per quanto furono le biblioteche pubbliche ad accogliere la parte più consistente dei materiali documentali storici riordinati nel corso dei lavori postunitari di riorganizzazione del patrimonio storico-artistico nazionale, ricevendo patrimoni secolarizzati, donazioni e nuove acquisizioni e così, di fatto, creando un patrimonio nazionale, anche le accademie di belle arti, come è ovvio, custodiscono carteggi artistici molto significativi. Se si sposta lo sguardo dall'*accesso* delle lettere d'artista nel patrimonio pubblico alla spontanea *formazione* dei carteggi epistolari raccolti e conservati negli archivi delle accademie, un nuovo problema – complementare al primo – si rivela nella sua urgenza. Come già sottolineato più sopra, le accademie di belle arti sono tendenzialmente rimaste fuori da questa ricerca, perché non partecipò al fattivo meccanismo di ingresso di documenti nel patrimonio pubblico, perché non classificabili come istituti conservativi. Eppure, proprio in funzione della loro attività di officine dell'arte, di luoghi di espressione ed esercizio della vita attiva dell'arte nel loro rapporto con l'intera filiera artistica, le accademie devono essere considerate come sistemi paralleli di accumulazione di documenti e lettere d'artista, al di là delle ragioni e dei limiti cronologici del *nation-building*, seppure in molti modi in esso coinvolte. Nello stratificarsi storico dei carteggi accademici, l'organicità, la continuità, l'ordine e la chiara contiguità tematica con i problemi della storiografia artistica garantita dalla natura del luogo in cui tali documenti sono stati raccolti e conservati, offrono sicuri e utili appoggi alle ricerche.

La questione della formazione degli innumerevoli nuclei di lettere d'artista nell'Italia postunitaria non si esaurisce, dunque, rispondendo alla domanda, pure primaria, sulla *patrimonialisation* della lettera d'artista, ossia sull'accesso di tali documenti nel possesso degli istituti pubblici per la conservazione tramite i canali che qui sono stati ripercorsi. In altri termini, i risultati di questa ricerca non possono restituire la rappresentazione integrale del patrimonio italiano ottocentesco delle lettere d'artista, né si può dire potesse realisticamente essere questa l'ambizione; è, invece, utile chiarire a quali sponde può dirigersi. Per completare il quadro, è necessario che la prospettiva degli studi sul patrimonio si unisca a quella degli studi sulla storia delle istituzioni artistiche. È necessario, nello specifico, anche esplorare la storia degli archivi delle accademie di belle arti e, non secondariamente, approfondire l'indagine sulle acquisizioni documentali dei musei d'arte, dove, a differenza di quanto accadde nelle biblioteche non specializzate, le lettere

d'artista sono state accolte, in genere, nel contesto di progetti puntuali di arricchimento documentale a vantaggio dell'intelligibilità delle collezioni artistiche. È in tali spazi che la presenza di lettere d'artista è salva dal pericolo di apparire come un fenomeno occasionale, che la lettera d'artista è al riparo dal pericolo di sembrare un oggetto accessorio.

APPENDICI

Corrispondenza artistica dal fondo *Carte Vermiglioli*

Le lettere del fondo *Carte Vermiglioli* sono rilegate in venticinque fascicoli, ordinati dal ms. 1508 al ms. 1532. I documenti sono disposti in successione secondo l'ordine alfabetico dei mittenti e la data cronica di ciascuno a eccezione degli ultimi due fascicoli, che raccolgono pezzi misti erroneamente residuati dai lavori di inventariazione e recuperati in coda al resto. Per quanto estesa, la corrispondenza artistica passiva di Vermiglioli conservata all'Augusta appare incompleta. Questo si evince dall'incompletezza di alcuni discorsi che attraversano lunghe o brevi serie di lettere. Ancora di più, la parzialità della documentazione è dimostrata dalla poca disponibilità di lettere di personaggi dei quali è accertata l'assidua frequentazione e collaborazione con Vermiglioli. Tra le altre lacune, colpisce quella dell'epistolario di Minardi, composto di due sole carte.

Nonostante la stessa corrispondenza di Vermiglioli dimostri che egli fosse spesso fuori città per viaggi di ricerca e di diletto, le lettere del fondo *Carte Vermiglioli* trascritte qui sono spedite a Perugia¹. Questa consuetudine è rotta soltanto da una lettera scritta da Giuseppe Del Rosso ad Antella il 14 settembre 1830 e diretta a Firenze, presso la «Locanda del Sig. Mecci», dove Vermiglioli si trovava in compagnia di Luigi Brichieri Colombi, letterato toscano².

L'analisi dei testi e dei profili degli autori delle lettere suggerisce l'isolamento di tre ambiti tematici nei quali si svolge, in tempi contestuali, l'articolazione della corrispondenza dell'archeologo. Il primo comprende le lettere che definiscono l'impegno di Vermiglioli nella didattica extra-universitaria, mediato dai suoi rapporti con l'Accademia di Belle Arti di Perugia. Il secondo, le lettere che definiscono la sua relazione di amicizia e confronto erudito con vari incisori impiegati nella riproduzione grafica di antichità e reperti finalizzata all'ampio e vivace ambito della stampa di saggi illustrati, come Felice Caronni e Francesco Inghirami, il primo dei quali fu per Vermiglioli anche un agente operativo sul mercato numismatico e di antichità. Il terzo, riunisce le lettere che definiscono il rapporto di Vermiglioli con gli architetti-archeologi Luigi Canina, Giuseppe Del Rosso e Gaspero Salvi, con i quali si confrontò sull'architettura antica e i vari lavori di scavo archeologico aperti in più di un quarantennio tra Pompei e Fiesole. Occasionale e meno consistente è la corrispondenza con i pittori. Superando tale schematizzazione, che è utile solo a un inquadramento degli argomenti di confronto degli artisti con Vermiglioli, in questa sezione antologica i documenti sono disposti in base all'ordine alfabetico dei mittenti e alla data di redazione, secondo la successione stabilita da Bellucci al netto di pochi errori di collocazione, qui emendati.

In tutte le lettere, sono riportati in corsivo i passi del testo sottolineati a penna dall'autore, i titoli di opere citate e le espressioni scritte in una lingua diversa dall'italiano. Dopo la prima occorrenza segnalata in parentesi quadre, sono dati per notati gli errori ortografici, mai rettificati nella trascrizione. I testi non stati normalizzati in nessuna parte³.

¹ Si vedano, a mero titolo di esempio, le lettere di Giuseppe Del Rosso, ms. 1525, 158r, 172r, 189r. Dalla lettera n. 50 (ms. n. 1525, 123r-124r) dell'8 maggio 1819 si comprende, inoltre, che Vermiglioli aveva contatti con Napoli grazie al suo legame con l'Accademia Ercolanese.

² Ms. 1525, 235r-236r, lettera n. 115.

³ L'ordinamento dei documenti selezionati e trascritti è orientato sulle norme stabilite dalla *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, redatta da Viviana Jemolo e Mirella Morelli nell'ambito del *Laboratorio per la documentazione e la catalogazione del manoscritto* attivo sin dagli anni Ottanta del Novecento in seno all'Istituto Centrale per il Catalogo Unico: Jemolo e Morelli (1990). Le stesse norme sono riproposte in forma sintetica dal più aggiornato Petrucci (2001).

Lettera n. 1

Segnatura: ms. n. 1508, 10r

Datazione: 18 giugno 1807

Carte: 1

Autore: Decemviri dell'Accademia del Disegno di Perugia (Sezione del fascicolo intitolata all'*Accademia disegno Perugia*).

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 293, n. o. 1508.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pro.re Sol.mo

Eseguita l'estrazione del Principe dell'Accademia del Disegno pel prossimo anno da cominciare il primo Luglio, è sortita V. S. Illma. Le ne avanziamo la notizia pregandola a prestarsi con il solito di Lei zelo e il disimpegno delle funzioni di simile carica, mentre con sincera stima volgiamo a dichiararci

Di V. S. Illma

Perugia 18 giugno 1807

Al Sig.r Gio. Batta Vermiglioli

Dev.mi Sol.mi Servit.ri
I Decemviri

Lettera n. 2

Segnatura: ms. n. 1508, 12r

Datazione: 18 febbraio 1810

Carte: 1

Autore: Giacomo Antinori (Sezione del fascicolo intitolata all'*Accademia disegno Perugia*).

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 293, n. o. 1508.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pro.r Sol.mi

Sin a ora, a mezzo del Segretario di questa nostra Accademia si ricevette una sua Pregiatissima, dalla quale con dispiacere si poté rilevare, quanto V. S. Illma desidera.

Il Corpo del nostro Consiglio, oltre a professarle delle infinite obbligazioni per il modo col quale V. S. Illma si occupa in suo vantaggio, tanto nell'instruire i suoi giovani, quanto in spandere sempre più ottene, la fama di questa nostra accademia, non sa cancellare il suo nome dal numero dei suoi Consiglieri, essere quello, che fra gli altri lo distingue; restando sempre in suo arbitrio di onorare le nostre adunanze, nelle quali sarà sempre, non solo gradita, ma desiderata la sua persona, e contestandole i più vivi sentimenti della sincera stima, che le proscivo queste al piacere di sottoscrivermi

Di V. S. Illma

Perugia, 18 febb. 1810

Devot.mo Obl.mo
Giacomo Antinori Profes.

Lettera n. 3

Segnatura: ms. n. 1508, 14r

Datazione: 17 febbraio 1823

Carte: 1

Autore: Cesare Massari (Sezione del fascicolo intitolata all'*Accademia disegno Perugia*).

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordinandini, vol. V, p. 293, n. o. 1508.

Chiarissimo Signore

Il Consiglio Permanente dell'Accademia delle Belle Arti di Perugia nella Sessione del 7: conv: prescelse all'unanimità V. S. Illma all'incarico di fare una Lapidaria Iscrizione da incidersi in pietra e collocarsi nella Sala de' Gessi a perpetua ricordanza del defunto Scultore Antonio Canova. Un'Iscrizione che ricordi i meriti sommi di questo Italiano Scultore; da i benefici che in tante occasioni ha reso alla Perugina Accademia delle Belle Arti nella quale fu ascritto fin dall'anno 1812 ed alla quale fece il superbo dono del gruppo delle sue Grazie in Gesso e ciò che onorerebbe data dottissima sua penna la nostra accademia.

Io le ne partecipo la risoluzione e la prego per sua parte a sollecitarne per quanto le è possibile l'effettuazione.

Mi dia l'onore di dichiararmi

Di voi Chiarissimo Signore

Di Perugia 17 Febb. 1823

Prof. Gio. Batta
Vermiglioli
Perugia

[illeggibile] Servitore e Collega
Cesare Prof. Massari
Segretario Perpetuo dell'Accademia
delle Belle Arti

Lettera n. 4

Segnatura: ms. n. 1508, 15r

Datazione: 7 marzo 1827

Carte: 1

Autore: Cesare Massari (Sezione del fascicolo intitolata all'*Accademia disegno Perugia*).

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 293, n. o. 1508.

Illustrissimo Signore⁴

L'Accademia delle Belle Arti di Perugia presenta a V. S. Illustrissima i più sinceri ringraziamenti per averla favorita con la recita di suo ~~poetico componimento~~ *discorso accad.co* nella Letteraria Adunanza del 23 p. p.

Avendo poi deliberato nella Sessione del 2. Corrente di commettere alle stampe la suddetta Adunanza Letteraria, prega la S. V. Illustrissima a volerla ancor più favorire con la consegna del di lei stesso ~~poetico~~ *dottissimo* lavoro, ~~e di altro, se le aggrada~~, sull'argomento medesimo; avendo la compiacenza di farlo precedentemente conoscere ad alcuno dei Signori o D. Filippo Antonini, o Dot. Luigi Canali, incaricati a tale oggetto dall'Accademia⁵.

Entro il tempo di giorni 15 dalla data della presente è necessario che Ella mi onori di un decisivo riscontro, perché ne possa rendere inteso il Consiglio Accademico.

Con tutta la stima ed il rispetto mi dichiaro

Di V. S. Illustrissima

Di Perugia 7 marzo 1827.

Umiliss. Devotiss. Servitore
Cesare Massari
Segretario dell'Accademia

Sig.re Gio: Batta Vermiglioli

⁴ Lettera a stampa con alcuni elementi scritti a penna: le correzioni riportate in corsivo in questa trascrizione, l'indicazione del giorno nel rigo della data cronica, la firma, il nome del destinatario in calce al testo. Sulla busta (ms. 1508, 16v) non compare il timbro postale, ma il timbro dell'Accademia.

⁵ Filippo Antonini (1766-?) fu un sacerdote e letterato perugino; Luigi Canali (1759-1841) fu un letterato e fisicochimico perugino, aggregato al Collegio dei filosofi, medici, artisti di Perugia dal 1782 e, dal 1803, direttore della Biblioteca Comunale. Insieme a Vermiglioli, fu nominato dal pontefice prefetto agli studi e, dal 1824, divenne rettore dell'Università.

Lettera n. 5

Segnatura: ms. n. 1508, 17r

Datazione: 18 giugno 1836

Carte: 1

Autore: Cesare Massari (Sezione del fascicolo intitolata all'*Accademia disegno Perugia*).

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 293, n. o. 1508.

PERUGIA

ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

N° 109

Oggetto⁶

Sulla prosa nella distribuzione
Solenne de' Premj Invernali

Chiariss.mo Sign.r Prof.r

Il Consiglio di questa Perugina Accademia delle Belle Arti, nella Sessione del 19 aprile p. p. elesse lui chiarissimo Professore, in onore, per la ricorrenza della Solenne distribuzione de' Premj Invernali che avrà luogo nel settembre p. p.

Il Consiglio non dubitando della gentilezza con cui sarete per appagare le universalissime brame dell'Accademia, sarà contento di avere affidato un tale incarico ad uno de' più illustri Suoi Socj, e dei più eruditi scrittori che onorino la propria Patria e la Italia.

Mentre io per dovere di officio partecipo alla S. V. Chiar.ma tutto ciò, godo dell'onore di professarmi con stima e rispetto

Di voi chiariss.mo Sig.r Prof.r

Di Perugia 18 Giugno 1836

Al chiar.mo Sig.r Cavaliere
Gio. Batta. Vermiglioli
Prof. Di Archeologia nella Università di Perugia

Devotissimo Servitore
Cesare Massari
Segretario dell'Accademia di Belle A.
in Perugia

⁶ Lettera autografa in carta intestata.

Lettera n. 6

Segnatura: ms. n. 1508, 19r

Datazione: 18 luglio 1837

Carte: 1

Autore: Cesare Massari (Sezione del fascicolo intitolata all'*Accademia disegno Perugia*).

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 293, n. o. 1508.

PERUGIA

ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

N° 109

Oggetto

Esami del pensionato in
Architettura Egizia, Greca, Romana

Chiariss.mo Sign.r Prof.⁷

Avendo luogo nel giorno di domani, Sabato N9: conv, all'ore 7: antemer., nella Sale dell'Accademia in Monte Morcino, l'esame del pensionato in architettura; e trattandosi della parte che riguarda lo stile architettonico Egizio, Greco, e Romano, si prega la S. V. Illma a voler favorire il corpo degli Esaminatori con il suo intervento, onde esaminare il candidato e dare ad egli il tema opportuno di lavoro, giusto il regolamento e la pratica usata nel 1828, in altro simile incarico.

I vastissimi lumi suoi in tali dotte ed erudite materie, rendono indispensabile la sua compiacenza nel favorire l'accademia, e per dare col di lei valevole parere un più sicuro giudizio sul merito del candidato.

Mentre adempio con tale incarto un dovere di mio ufficio colgo questa occasione per rinnovarle i sentimenti dell'altissima mia stima, e dichiararmi

Di Voi Chiar.mo Sign. Prof.
Sign. Prof. G. B. Vermiglioli
Perugia

Devotissimo Servitore
Cesare Massari
Segretario dell'Accademia

⁷ Lettera autografa in carta intestata.

Lettera n. 7

Segnatura: ms. n. 1510, 136r

Datazione: non datata

Carte: 1

Autore: Pietro Benvenuti

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 293, n. o. 1510.

Illmo Sig.r Sg. Padre. Stimatiss.o

In risposta alla gentilissima sua le accludo il lapi fatto con cinque firme per la sua opera della vita del Pinturicchio

Profitto del occasione per confermarle la mia più distinta stima e servitù con la quale ò l'onore di essere suo

Obbl.mo Servitore
Pietro Benvenuti

Lettera n. 8

Segnatura: ms. n. 1512, 160r

Datazione: 16 marzo 1846

Carte: 1

Autore: Luigi Canina

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1512

Al Sig. Cav. G. B. Vermiglioli⁸

Lo scrivente nel ringraziare distintamente il Chiar.mo Sig. Cav. Vermiglioli per l'erudita esposizione per la favola di Peleo e Teti rappresentata in uno specchio etrusco le ritorna il manifesto di associazione per la ristampa della pregiata sua opera sulla tomba dei Volumni con la dovuta sottoscrizione unitamente alla richiesta dell'altra sua opera sulle iscrizioni perugine. E con distinta stima e considerazione lo riverisce⁹.

Roma 16 marzo 1846

L. Canina

⁸ La lettera accompagna tre pagine a stampa recanti la bibliografia delle *Opere diverse del Cav. Luigi Canina pubblicate sino a tutto l'anno 1845 ed in corso di stampa* (ms. 1512, 161r-162v).

⁹ L'autore della lettera si riferisce allo scritto di Vermiglioli intitolato *La favola di Peleo e Teti in graffito di specchio etrusco*, in «Giornale Scientifico Letterario di Perugia», ottobre-dicembre 1845. Nomina, poi, *Il Sepolcro dei Volumni, scoperto in Perugia nel Febbraio del 1840*, Perugia, Bartelli, 1840; infine, menziona *Le antiche iscrizioni perugine*, pubblicato in una prima edizione a Perugia da Baduel in due volumi tra il 1804 e il 1805. Al Sepolcro dei Volumni e alla storia della sua scoperta sono dedicati gli atti del convegno curati da Cencioli (2011).

Lettera n. 9

Segnatura: ms. n. 1512, 164r

Datazione: non datata

Carte: 1

Autore: Luigi Canina

Interlocutore: Giovanni Battista Vermiglioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1512

Pr.mo Sig.re

Sono di molto riconoscente a quanto Ella volle graziosamente inviarmi unitamente al preg.mo suo foglio del 30 agosto che ho letto con molto piacere l'Elogio Accad. di Galeazzo Alessi da V. S. elegantemente scritto¹⁰. Rispetto a ciò che Ella mi dice sulle mie opere, essendo persuaso pienamente di non meritarlo, così lo debbo attribuire unicamente alla di lei bontà d'animo verso di me. Procurerò di rinvenire associati alla preg.ma sua opera ch'Ella ha [illeggibile] di pubblicare sul Sepolcro dei Volumni ultimamente scoperto, e di cui già ne ammassai i disegni in una sezione tenuta nella Com. Gen. presso l'Em. Card. Camerlengo, e già riferendone al modo onde conservarlo, come ne venni [illeggibile] di esaminare, e certamente la di Lei opera riuscirà interessante per ogni riguardo. Pertanto la prego di volermi far scrivere nel novero degli associati alla m.ma e gradisca i miei distinti ossequi mentre colla più alta stima sono

Di V. S. Preg.ma

Devotissimo Servo
Luigi Canina

¹⁰ Galeazzo Alessi (1512-1572) fu un architetto perugino.

Lettera n. 10

Segnatura: ms. n. 1513, 121r

Datazione: 9 maggio 1807

Carte: 1

Autore: Felice Caronni

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1513.

Gentilmo. S.r Cav. Battistino

Milano S. Barnaba 9 Mag. 1807

Ho qui letta la pregiatiss.a sua appena giunta, e mi riservo ad altra successiva per il di più.

Quanto alla Dottrina Numiaria d'Eckhel vol. 8 in Q.to con legatura tedesca ovviam.e recente della quale il prezzo originale era di 14. Zecchini offriamo fiorini 54. a ragione di fiorini 4 e mezzo per Zecchino, oltre la spesa di legatura costo e dazio da Vienna a Milano dove è morto il Conte Anguissola proprietario di un grande Museo e Biblioteca che va a rompersi, e io posso farla acquistare in tutto e per tutto a Zecchini dodici pagabili in Milano a me da chi verrà incombenzato di ritirare da me l'opera sudetta che le si spedirà per di Lei conto¹¹. Se l'acquisto viene deciso Ella potrà tosto verificare le vicende erudite, delle quali al caso che venga dalla pronta risposta che si appresta lasciata l'opera in libertà, mi farò io un dovere allora di ricopiarne e trasmetterne i documenti. Così farò per le notizie della Biblioteca pubblica.

Dica a Baduel che sempre vo' scoprendo nuovi danni ne' libri datimi e ora manca anche il primo foglio del secondo libro Eneide tradotta dal Cav. Alessandro Guarnelli, il che certm.e non può restar indifferente fra noi¹².

Alla casa Oddi mille rispetti. Vorrei sentire che ha ricevuti i nielli che affidai al March. Tapparelli d'Azelio in Firenze che [illeggibile] farglieli pervenir quanto prima. Sono di fretta

Tutto suo
D. Felice Caronni B.ta

¹¹ Joseph Hilarius von Eckhel, *Doctrina numorum veterum conscripta a Iosepho Eckel*, Vindobonæ, Volke, 8 voll., 1828-1839.

¹² Il primo libro *Della Eneide di Virgilio detta da m. Alessandro Guarnelli in ottava rima*, fu pubblicato a Venezia, da Alessandro Viani e Alberto di Gratia dopo il 1550.

Lettera n. 11

Segnatura: ms. n. 1513, 122r

Datazione: 5 settembre 1807

Carte: 1

Autore: Felice Caronni

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1513.

Gentilmo. [illeggibile]

Milano 5 7mbre 1807

In questo momento mi vengono contati dal Banco Soresi li Zecchini dodici in Lire milanesi cent'ottanta per l'Eckhel da Lei ricevuto; ed eccone l'attestato a parte da rassegnarsi da SV. al Bibliot.rio co' miei rispetti.

Poco ho potuto frequentare la Biblioteca pubblica nostra, anco per essere stato il Bibliotecario D. Bugatti malato qualche tempo: ma ora ch'egli è risanato vedrò di sapere da lui se siano a potersi trovare i documenti ch'Ella brama intorno a Perugia, e a suo tempo ne la informerò.

Sono veramente poche ma ben rare med.e da 4. e anco da 8. luigi d'oro l'una a Milano per il bronzeo Witzai d'Ongaria così le ho espedito e tra le altre un medaglione in argento di *Phasalis* inciso colla nave ma rovescio inedito della testa di leone di fronte e senza nome della città¹³. Siavi pur un [illeggibile] su argento colla testa sua e rovescio della quadriga della grandezza a [illeggibile] da me edita alla pag. 166 nella seconda parte del mio ragguaglio¹⁴. Benché Milord Norvich ne abbia ottenuta una simile nel campo a Torremezza da lui comprato 6 anni sono a Palermo per 3. mila Zecchini parve ne furono da M.r Henrin francese e tesoriere della Corona in Milano rifiutati 50 luigi quali M.r Millingen olandese e amico suo gli ha offerti. Questo avv. Millingen è il più gran conoscitore della terra e viaggia sempre e arricchisce la propria raccolta greca e anco le altrui come ha fatto ultimam.e meco per vantaggio del museo Witzai. Ora egli è a Venezia e ripassa a Roma e a Napoli dove suole ogn'anno svernare: e forse di ritorno ripasserà per Perugia e cercherà senz'altro di lei per il [illeggibile].

¹³ Al tempo in cui Caronni scriveva, era diffusamente nota una collezione d'arte e antichità appartenente al Conte Witzai di Ungheria. La collezione è variamente citata nei maggiori periodici toscani del primo trentennio dell'Ottocento, quali l'«Antologia» di Vieusseux, numero di gennaio, febbraio e marzo 1825, p. 31 e il «Giornale agrario toscano», collegato all'Accademia dei Georgofili, volume VIII, 1834, p. 138; negli *Atti dell'Accademia di scienze, lettere ed arti* di Livorno, parte prima, tomo secondo, 1810, p. 316, nota 1; infine nel catalogo di Niccolò Palmerini dedicato alle *Opere d'intaglio del cav. Raffaello Morghen*, terza edizione, Firenze, Pagni e Comp., 1824, p. 53.

¹⁴ *Ragguaglio del viaggio compendioso di un dilettante antiquario sorpreso da' corsari condotto in Barberia e felicemente ripatriato*, 2 voll., Milano, Sonzogno, 1805-1806.

Mille rispetti al Co: Baglioni e qualche notizia de' autografi della di lui raccolta; e famiglia.

Mi raccomando per il primo di lei sospirato volume e sono

Di V. S. Illma

D.mo S.re Obb.mo
D. Felice Caronni B.ta

Lettera n. 12

Segnatura: ms. n. 1513, 123r

Datazione: 19 agosto 1807

Carte: 1

Autore: Felice Caronni

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 294, n. o. 1513.

Pregmo. Cav.e

Mil.o S. Barnaba 19 Ag.o 1807

Giacché in appunto quest'oggi corr.e 19 agosto VS. mi scrive di far passare (al più tardi) a Firenze la Cambiale di Zecchini dodici in oro effettivi o loro val.e corrisp.e per l'opera d'Eckhel pervenutale e gradita io la prego, se non mi ha scritto intorno alla direzione fatta della Cambiale, e informarmene a posta corr.e.

Quanto al tomo 1.mo ch'Ella è per favorirmi le fò osservare gualm.e in Firenze non vi sono più i Barnabiti, ma i PP. delle Scuole Pie di S. Giovannino, il bibliotecario de' quali sono amico è il P. Luigi Baroni¹⁵, al quale converrebbe ch'Ella avesse la bontà di accennare che detto volume è per me e che procuri per mezzo di Molini¹⁶ di farmelo avere a [illeggibile] colla magg.r economia.

Io ho anche un grande amico nel Rmo. Arcip.e del duomo di Fir.e Monsign.r Antonino Longo a cui fò talvolta spediz.e di autori di Crusca: Se mai facesse la direz.e di quel libro a lui lo avvidi egualm.e per lettera come sopra.

Nella di lei lett.a mancava solo qualche buona notizia del garbatiss.o Co: Baglioni e delle accessioni alla di lui raccolta: La prego invigiarle i miei ossequi e sono sempre

Di VS. Illma

Obb.o Ser. e D.
D. Felice Caronni Barnabita

¹⁵ Luigi Baroni (1766-1825) fu un sacerdote e poligrafo, interessato allo studio antiquario.

¹⁶ Giuseppe Molini (1772-1856) fu un editore, libraio e bibliotecario fiorentino.

Lettera n. 13

Segnatura: ms. n. 1513, 124rv

Datazione: 12 dicembre 1810

Carte: 1

Autore: Felice Caronni

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1513.

Cavaliere Stim.mo

Milano 12. xbre 1810

Da tanto tempo non ci siamo scritto; e io lo fò adesso per sapere se Ella si è provveduta dei due opuscoli numismatici che ho da poco stampati a Roma trovandomi al quarresimale colà. Uno è la traduzione italiana degli Elementi di tale scienza quali in tedesco furon composti da Eckhel per uso dell'università di Vienna con sei tavole di medaglie, ed è trattata la materia deliziosam.e da formar geniali al momento¹⁷.

L'altro è il *Manuale* ossia un estratto latino di quanto ne' voluminosi otto volumi della Dottrina Eckheliana può servire all'antiquario senza la spesa e l'imbarazzo di tutta l'opera, e per comprare, collezionare una med.a conoscerne l'epoca, la rarità, ordine cronologico etc etc è un *venimecum* proprio indispensabile¹⁸.

Io vorrei farle un omaggio di amendue i volumetti e vorrei sapere per qual via sicura insieme ed economica potrei fargliene pervenire. Ne aggiugnerei, se le volesse gradire un duplicato per il S.r Co: Baglioni i di cui figli potrebbero forse approfittarne. Intanto ne lo interPELLI, consigliandogli i miei rispetti.

Debbo anch'io probabilm.e valermi della bontà di VS. come dirò. Nel viaggio che feci appunto in codeste parti fin d'allora ch'ebbi la sorte della di Lei personale conoscenza, ebbi in comp. di viaggio da M.e Pulciano a Siena un certo S.r Anacleto Bastianelli di Panicale non lungi dal lago di Perugia giovinetto povero, ma coltissimo di anima e di maniere garbate. Egli mi scrive di tanto in tanto qualche suo bisognuccio, e io assai volentieri lo soddisfo. Ultimam.e mi pregò di un astuccio di ferri da chirurgia, senza de quali non passava all'esercizio de' fatti studj. Il solo pensiero di una sicura e non costosa trasmissione da Milano è quella che mi fa pregarla di supplire costà se v'è da provvedere con quanto fino a sei Francesconi o Piastre il bisognevole, benche fosse stato già alquanto usato, se per fargli un ottimo e lauto acquisto occorresse passare anco fino alle 7 piastre ne soffrirò la spesa con soddisfazione perché si tratta del pane di un figlio che è la risorsa unica de' suoi. Se non si potesse avere il desiderato astucchio se non da Firenze VS. può di colà agevolm.e e prestissimo essere servito da' di Lei amici. Allora metterà il colmo al

¹⁷ Joseph Hilarius von Eckhel, *Lezioni elementari di numismatica antica dell'abate Eckhel tradotte dal tedesco dal P. D. Felice Caronni*, Roma, Pagliarini, 1808.

¹⁸ Joseph Hilarius von Eckhel, *Doctrina numorum veterum conscripta a Iosepho Eckel*, Vindobonæ, Volke, 8 voll., 1828-1839; mentre, il *Manuale* di Caronni è noto come *Manuale doctrinae numorum veterum a celeberr. Eckhelio editae a d. Felice Caronno, in compendium redactae*, Roma, Bourliè, 1808.

favore mandando a Panicale il tramezzo a mio nome senza dirne la spesa, esigendone soltanto un motto di risconta: o potrà con lett.a al d. S.r Anacleto Bastianelli invitarlo a far ritirare da Perugia l'astucchio sudetto.

Io per via di Banchiere sò di poterle far rientrare la somma al mom.o che si degnerà accennarla; e siccome aspetto una partita di buone madagliucce greche e latine, vi potrebbe esser più di un duplicato che poteste convenire a codesto suo Museo, e si manderebbero co' due volumetti sui quali aspetto un di lei ravviso per direzione.

Stamperò presto probabilm.e la mia escursione antiquaria per l'antica Dacia, oggi Transilv.a dove fui per 4 mesi allontanandomi 18. mesi sono da Vienna all'arrivo da Fr.i¹⁹. Il povero P. Bertoncelli servita che si avventurò immaturam.e al ritorno in Italia, e venne preso in sospetto e fucilato in Ancona mi fece esser ben contento d'essermi ritirato dal quaresimale della Chiesa italiana per ceder la mano a lui, benché M.r Nunzio fosse eccitato dall'Arciduca Primate d'Ongaria a farlo tardare all'anno segu.e e darne a me l'incarico siccome sia da 3. anni impegnato che disgraziatam.e le lett.e scritte allora da M.r Nunzio al suo Co: Baglioni protettore dell'ottimo zelantiss.o Bertoncelli, [illegibile] pure a questi essendosi incrociate, avendo tardato, o sortito inutile effetto il buon Servo di Dio trovò la sua rovina dove era destinato a fare la sua fortuna.

Per ora basti: altra volta altre nozioni. Sono l'Affino. Devmo. Serv.e vs.

D. Felice Caronni Barnabita

¹⁹ Caronni in Dacia. *Mie osservazioni locali, nazionali, antiquarie sui Valacchi specialmente e zingari transilvani, la mirabile analogia della lingua valacca coll'italiana e la nessuna della zingara colle altre conosciute: Con un rapporto su le miniere più ricche di quel principato*, Milano, Pirotta in Santa Redegonda, 1812.

Lettera n. 14

Segnatura: ms. n. 1513, 126r

Datazione: 30 novembre 1814

Carte: 1

Autore: Felice Caronni

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1513.

Gentiliss.o [lacuna materiale]

Milano S. Alessandro 30. 9bre 1814

Una ben amara notizia mi ha Ella data della morte del Mecenate Perugino! Io gli ho stamani applicata immediat.e la Messa colla maggior commozione del sentimento. Egli mi ha costì ospitalm.e distinto e tutt'ora gli so' grato anche del medaglione di *Sillyum Pamphyliae* che mi concedé quando il distinsi dai falsi che furono segregati dai legittimi.

Quanto all'impotenza momentanea di pagare il Catalogo Wiczai [sic] non le faccia difficoltà poichè io potrò aspettare un anno e più ancora se così bisogna. Le accludo a buon conto il giudizio datone sul Giornale Italiano dell'Ab.e Robustiniano [sic] Gironi bibliot.rio della nostra Università²⁰. Fra gli aneddoti ho fatto incidere anco il *Sillyum* alla Tav. XXIII. N. 503; ed ho alla pag. 233. fatto sapere alla Posterità essere stato un dono del Mse. Baglioni-Oddi.

Due esemplari ne ho io spediti a Fir.e al S.r [illeggibile] M.r Paur de' quali se il primo da Vienna fosse perito, dovrebbe almeno essergli giunto l'ultimo che gli mandai da Milano. Questo dovea servire per il ri-cambio di un Giovanni Tiranno in argento che mi avrebbe ceduto; e non ho da molto veruno di lui riscontro. Scrivendo al S.r Can.o Moreno lo riverisca ben tanto per me pregandolo di saperne da M.r Paur cosa ne sia stato poichè so come ripetere l'ultimo esemplare da che ne fu incaricato²¹.

Quando alla mia Dacia e altre [illeggibile] al più tardi fatta Pasqua le porterò io fino a Firenze al C. Moreno, poichè predicata avrò la Quaresima in essa Milanese Basilica di S. Lorenzo (presso le Terme Erculee di Val. Massimiano) son aspettato di piede fermo a Roma. Io gradirò gualm.e tutto quesito va contando dalla di lei dotta penna ad ogni buona occasione.

²⁰ Robustiano Gironi (1769-1838) fu catalogatore e bibliotecario a Brera dal 1803, per diventarne direttore dieci anni dopo. Dal 1835, divenne membro onorario dell'Accademia di Belle Arti. Fu a lungo corrispondente dei maggiori periodici letterari milanesi.

²¹ Quello che Caronni nomina "Canonico Moreno" potrebbe identificarsi col fiorentino Domenico Moreni (1763-1835), erudito, accademico della Crusca e canonico della Basilica Laurenziana a partire dal 1797. A lui fu intitolata la Biblioteca Moreniana, annessa alla Riccardiana di Firenze nel 1868, e formata principalmente dalla sua biblioteca e dalla sua raccolta di manoscritti, utile per gli studi storici e antiquari su Firenze e la Toscana.

La prego far correre franca l'acclusa al buon S.r Anacleto che non mi lascia di [illeggibile] e mi abbia costantem.e per Suo

Dev.mo [illeggibile]
D. Felice Caronni Barnabita

Lettera n. 15

Segnatura: ms. n. 1513, 127r

Datazione: 4 febbraio 1815

Carte: 1

Autore: Felice Caronni

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 294, n. o. 1513.

C.o

Milano S. Alessandro 4. Febr. 1815

Il morbo strabiliare che mi ha ripreso da Natale in oggi, mi tolse il risponderle e lo fo laconicam.e perché i dolori sono anche ora assai molesti.

Ella ritengasi pur l'Esemplare Wiczai per li 100. paoli de quali pagherà quanto e quando stima la parte e il tutto in sovvenzione di carità al buon Bastianelli. Soltanto la prego di farlo provvedere avanti tutto di uno stucco o borsa di stromenti chirurgici in Firenze, giacché quella che per 80 paoli avevo io tosto compra in Milano la perdette scorrendo co' Francesi. Il vostro se ne avvanza glielo darà a poco a poco in denaro. A scanso di lettera Ella coll'astuccio sudetto gli mandi le sottoposte righe e così sarà per tutti maggior economia di Posta.

Se tanto potrò vivere con quest'incomodo leggerò ben volentieri quanto escriba delle dotte di lei produzioni. Resto tutto suo e sappia che celebrai una Messa per il suo def.o Co: Baglioni la di cui memoria è registrata alla pag. 133. V. S° 8° all'articolo *Silyum* per quel medaglione ch'egli mi lasciò estrarre dagli altri ch'erano falsi.

[Seguono poche righe confidenziali per l'ignoto Anacleto Bastianelli]

Lettera n. 16

Segnatura: ms. n. 1532, 183rv

Datazione: 6 maggio 1846

Carte: 1

Autore: Francesco Inghirami

Interlocutore: Giovanni Battista Vermiglioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1532

Ill.mo Sig. Cav. Amico Car.mo

Firenze 6 Maggio 1846

Con sommo piacere ho ricevuto il dì 30 Aprile la grata vostra lettera del 26 Marzo, accompagnata da un libretto, ch'io con maggior comodo leggerò volentierissimo, persuaso che sarà, secondo il solito, uno dei vostri seminari archeologici. Io grazie al cielo ho terminato la stampa della mia Storia della Toscana, ma per ora non ho né il coraggio, né la volontà, come Voi mio caro amico, d'intraprendere altri lavori, attesoché una forte malattia che mi ha tormentato fino ad ora per lo spazio di due anni e mezzo, e la mia avanzata età, mi hanno reso sì debole da non potermi occupare in altri lavori²². Vi auguro un felice esito per la nuova edizione della tomba dei Volumni.

Mi dispiace assai di non potervi mandare il resto della mia Storia Toscana, se prima non mi dite, per la posta, quali sono i volumi e le tavole che avete ricevuti, e a chi dovrò consegnare il pacco: veramente l'occasione sarebbe stata assai favorevole, ma il consegnare al vostro Nepote il vol XI e non il resto non mi è sembrata cosa ben fatta.

Non ho mancato di seguire la vostra commissione verso la mia Consorte, la quale vi ritorna i suoi ossequi, nonostante che ancor essa non abbia il bene di conoscere un suo caro amico, onore delle lettere, che desidero si conservi al bene degli amici, e che di cuore saluto ed amo

Il Vostro Servo ed Amico
Francesco Inghirami

²² *Storia della Toscana compilata ed in sette epoche distribuita dal cav. Francesco Inghirami*, 17 voll., Fiesole, Poligrafica fiesolana dai torchi dell'autore, 1841-1845.

Lettera n. 17

Segnatura: ms. n. 1532, 185rv

Datazione: 11 dicembre 1844

Carte: 1

Autore: Francesco Inghirami

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1532

Chiar.o Sig. Prof.e Amico Cav.

La grata vostra del 29 9bre decorso mi ha colmato di consolazione nel sentire le vostre nuove che, perdonati quegl'incomodi della vecchiaja, sono buone.

Non so comprendere il motivo perché vi sia giunto dopo tre mesi il proseguimento della mia storia, ma questo poco importa, l'avete ricevuto e tanto serve. Quanto prima avrete il tomo XI, e se aspettate altri due o tre mesi spero di mandarvi tutto il componimento, mentre il testo è già finito di stampare e non manca che la tiratura ed incisione di pochi rami.

Ho piacere che voi abbiate scritto ed incrementato il lavoro sopra la tomba dei Volumni, ma dispiacemi di non poter leggerlo, essendo persuaso che al solito sarà un nuovo lume per tutti gli archeologi. Il deporre intieramente il pensiero di pubblicarlo, mi parve che togliate al mondo letterario il bene di poter profittare di quest'altra vostra lezione, giacché quando è scritto, il più è fatto e per la revisione fate come ho fatto io, cioè fatevelo leggere e così la vista non soffrirà.

Io da ottobre in qua non mi trovo più nel grato ch'ero nell'estate, ed il motivo si è la cattiva stagione invernale, e forse anche la vecchiaja che viene con tutti i [illeggibile]ementi, motivo per cui poco mi accresco nei lavori letterari, ma nonostante mi fa sempre piacere di leggere quelli degli altri, come ora fo della nuova aggiunta fatta del defunto Micali alla sua opera degli antichi popoli d'Italia²³. Ora il mio amico è volto a più solide ricerche sulla località dell'antica Vetulonia, e penso che il territorio di Siena me ne dia motivo.

L'aver trovate delle nuove tombe m'incoraggia a dare una relazione, e mi lusingo che allora sentiremo anche lo scritto che avete già fatto.

La mia consorte vi ritorna i suoi ossequi; conservatevi in salute, comandatemi, onoratemi e credetemi di tutto cuore

Poligrafia Fiesolana
11 xbre 1844

Vostro aff.mo amico
Francesco Inghirami

²³ Giuseppe Micali (1768-1844) fu uno storico e archeologo toscano, tra i primi corrispondenti de «L'Antologia» di Vieusseux e membro ordinario dell'Istituto di corrispondenza archeologica di Roma. È citato anche nelle lettere di Del Rosso (*infra*).

Lettera n. 18

Segnatura: ms. n. 1518, 12r

Datazione: 5 febbraio 1838

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1518

Egregio Sig. Cavaliere

Memore sempre delle tante gentilezze e favori compartitimi da V. S. Ill.a mi faccio un dovere (cogliendo l'occasione della venuta costì dell'ottimo Sig. Fachetti) di inviargli questa mia coi miei dovuti ringraziamenti, pregandola di volermi continuare la di Lei preziosa memoria.

Al mio viaggio di ritorno a Brescia è stato felicissimo ad onta del cattivo tempo, per cui non mi sono fermato a Firenze che soli tre giorni nella quale stupenda città ho vedute tante belle cose da partirne stordito e perciò mi tiene sempre più in desiderio di rivederla, come lo sono anche di Perugia non avendo in essa vedute tante belle cose ritrate nella guida di essa, che meritano tutta l'attenzione. Io sto presentemente leggendo la sua bella opera sulla Zecca, quale trovo dilettevolissima, essendo corredata di tante belle memorie, e scritta con sommo criterio, ed erudizione²⁴.

Ho creduto di proporre il suo chiarissimo nome a Socio Onorario del nostro Ateneo, e frà poco tempo si passerà alla votazione dei nuovi Soci e spero che ella farà parte onorevolissima di questo nostro patrio Istituto, e di cui a suo tempo ella sarà raguagliata²⁵.

Se avesse occasione di vedere il Sig. Prof. Sanguinetti²⁶ è pregata di tanti miei rispettosissimi complimenti, e dite che ho eseguite tutte le sue commissioni avendo scritto appositamente al Sig. Prof. Pompeo Marchesi²⁷ e Sig. Prof. Diotti²⁸.

Se ella mi onorerà de' suoi preziosissimi comandi sarà per me un nuovo favore. Continui a stare in buona salute, che di tutto cuore lo scriverò e mi creda quale veramente con piena stima e devozione mi professo

Brescia il 15 Febbrajo 1838

Suo Devotissimo
Girolamo Ioli
Curatore del Museo Bresciano

²⁴ *Della zecca e delle monete perugine: Memorie e documenti inediti raccolti e pubblicati da Gio. Battista Vermiglioli*, Perugia, Baduel, 1816.

²⁵ Ioli si riferisce, qui, all'Ateneo di Brescia, Accademia di scienze, lettere ed arti, di cui egli stesso era socio.

²⁶ Giovanni Sanguinetti (1789-1867) fu un pittore mantovano, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Perugia dal 1822 al 1828.

²⁷ Pompeo Marchesi (1789-1858), scultore, fu uno dei maggiori interpreti del neoclassicismo lombardo. Si formò a Roma e fu professore a Brera dal 1826.

²⁸ Giuseppe Diotti (1779-1846) fu un pittore formatosi sul neoclassicismo romano. Sodale di Andrea Appiani diresse la nuova Accademia di Belle Arti di Bergamo dal 1811.

Lettera n. 19

Segnatura: ms. n. 1518, 13r

Datazione: 12 aprile 1838

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1518

Egregio Sig. Cavaliere

Brescia il 12. Aprile 1838

Colla presente mi faccio premura di annunziarle che essendomi presa la libertà di proporre a questo nostro Ateneo il di Lei chiarissimo Nome, jeri nella sessione che si tenne a tal uopo ella fu unanimemente eletta frà il numero dei nuovi Socj onorarj che illustrano questa Società accademica, e poscia che dall'I. R. Governo verrà cogli altri eletti approvata la nomina Le sarà dalla Presidenza inviato il dovuto Diploma, unitamente ai Commentari fin ad ora usciti alla luce.

Sono assai contento che ognuno dei Socj mi abbia favorito nella mia proposta, ed ognuno è contentissimo di averla ascritto al nostro Istituto, essendo ella persona piena di erudizione e di meriti, e perciò molto è onorevole per noi l'averlo aggregato, confidando che V. S. vorrà accogliere questa deliberazione colla consueta sua bontà e compiacenza.

[Vi] ho scritto altra mia fino dal principio dello scorso mese raccomandata a questo Sig. Cristoforo Fachetti negoziante amicissimo del Sig. Piceller ma essendo questi partiti più tardi e portandosi loro prima a Napoli credo che V. S. non l'avrà ancora ricevuta²⁹.

[Lacuna materiale] nuova che il nostro amico D.r Labus ha ricevuto nuovamente la decorazione de' SS. Maurizio e Lazzaro da S. M. Sarda³⁰.

Ella è pregata de' miei distinti saluti alla novella monaca Sig. Botturi, Sig. Piceller e Prof. Sanguinetti.

Intanto col nuovamente renderle grazie di tante gentilezze e favori usatomi pregola di volermi onorare de' suoi prez.mi comandi e continuarmi la sua prez.ma memoria, professandomi con verace stima e [illeggibile]

Suo Devotissimo Servo

Girolamo Ioli custode del Museo bresciano

²⁹ Girolamo Ioli, nelle sue lettere a Vermiglioli, cita più volte il nome della famiglia Piceller, austriaca d'origine e perugina d'adozione, tra i cui componenti egli dovette conoscere il pittore Bernardino (1775-1853), del quale, tuttavia, non risultano presenti lettere nel fondo Carte Vermiglioli.

³⁰ Giovanni Labus (1775-1853) fu un archeologo ed epigrafista bresciano, esperto di storia sacra. Con Napoleone re d'Italia, divenne, dal 1807, capo divisione dell'intendenza generale dei beni della Corona. Contestualmente contrasse amicizia con i maggiori protagonisti della cultura letteraria italiana, tra i quali Leopoldo Cicognara, Vincenzo Monti e Ugo Foscolo.

Lettera n. 20

Segnatura: ms. n. 1518, 14r

Datazione: 14 agosto 1838

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1518

Egregio Sig. Cavaliere

Il lator della presente sarà il Sig. Pietro Galberti cognato della Sig. Anna Maria Botturi, da me condotta in codesto monastero delle povere che stà frà poche giovani per fare la sua vestizione, come sarà già noto a V. S. Egli è mio grande amico, editore dei primi libraj di questa città del quale non dispiacerà a V. S. di fare la sua conoscenza. Dallo stesso riceverà i miei distinti complimenti.

Spiacemi moltissimo che avendo questa occasione non posso spedirle il diploma di questo Ateneo, non essendo ancora venuta dall'I. R. Governo l'approvazione pei nuovi Socj esteri essendo questa sempre più ritardata in confronto di quelli del Regno Lombardo-Veneto; ma appena sarà questa venuta Le sarà sollecitamente inviato il diploma.

Vorrei sperare che ella si troverà d'ottima salute desiderandole ogni felicità. Sono a pregarla de' miei saluti all'Egregio Sig. Prof. Sanguinetti.

Se ella mi onorerà de' suoi preg. comandi, sarà per me un sommo piacere il poterla servire, professandomi d'essere con vera stima e devozione

Di Lei

Suo Devotissimo Servo
Girolamo Ioli
Custode del Museo Bresciano

Brescia il 14. Agosto 1838

Lettera n. 21

Segnatura: ms. n. 1518, 15rv

Datazione: 25 ottobre 1838

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1518

Prestantissimo Sig. Cav.

Sono parecchi giorni che mi venne consegnato dal Sig. Segretario dell'ateneo il diploma unitamente al Commentario da inviare a V. S. I. ma avendomi ella nell'ultima preg.a Sua che dovessi spedirlo col primo fascicolo della illustra.e del Museo, e vedendo che questo non si avrà che fino nella pros.ma primavera, ho colta l'occasione di consegnarlo al Rev.o Padre Rosselli Comasco nel Collegio Clem.no di Roma, il quale gentilmente s'incaricò di farglielo pervenire o col mezzo della diligenza di Perugia da Firenze, oppure con altro mezzo da Roma. In quanto alla su.tta illustra.e non si sono stampate fin'ora che poche copie delle 64. tavole in rame, e qualche foglio dei primi fascicoli da presentarsi a S. M. I. come si fece nella sua visita a questo ateneo dal Sig. Presid.e As.e Saleri, della quale offerta la M. S. I. si degnò di sommamente aggradire, avendone già preventivamente accettata con somma bontà la dedica di detta opera. Essa spero che sarà da Lei di suo aggradimento come lo sarà a qualunque amatore di cose antiche.

Mi farà somma grazia di riscontrarmi quando avrà ricevuto il detto diploma per mia cauzione.

Pregola con suo comodo de' miei cordiali saluti alla dgn.ma famiglia Piceller, a Sig. Prof. Sanguinetti, pregandola d'onorarli dei di Lei pregiatissimi comandi, e credermi quale con sincera stima mi protesto

Di V. S. I.

Suo Devoti.mo Servo
Girolamo Ioli

Brescia il 25 8bre 38

Lettera n. 22

Segnatura: ms. n. 1518, 16r

Datazione: 23 agosto 1841

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1518

Egregio Signor Cavaliere

Brescia 23. Ag.o 1841

Privo da gran tempo di sue pregiatissime nuove, non avendone più avute dopo l'ultima sua 19. Feb.o 1839, unitamente al diploma di Socio, da consegnare al nostro Sig. Presidente e nella quale ella gentilmente mi avvisava d'inviarmi una copia dell'opera che si sta costì pubblicando della quale si era associato anche il detto Sig. Presidente come io già immantamente riscontrai V. S. Ill.

Non avendo perciò io ricevuta alcuna cosa e temendo che ella abbia spedite le dette copie, e temendo che sieno andate smarrite, sono ad interpellare V. S. acciò voglia darmi notizia e della di Lei salute, a come è andata la cosa.

Io voglio sperare di sentirne buone nuove riguardo a Lei che di tutto cuore Le desidero ogni bene e protestandomi sempre devoto a suoi preg.mi comandi mi do l'onore di dichiararmi

Di Lei Sig. L.r

Suo Um.o Servo
Girolamo Ioli
Custode del Museo Bresciano

Lettera n. 23

Segnatura: ms. n. 1518, 17rv

Datazione: 20 7mbre 1841

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1518

Prestantissimo Sig. Ca.re

Per cura del Nob. Sig. Conte Orti Podestà di Verona ebbi la di Lei preg.a lettera, e tosto andai a consegnare al Sig. Saleri il Diploma di codesta Accademia Perugina del quale è stato molto sorpreso vedendosi così onorato, e ciò per le premure di V. S. Ill. del che gliene rende infiniti ringraziamenti, riservandosi di riscontrare anche codesto loro Sig. Presid.e.

In quanto alla lettera da V. S. Ill. spedita e raccomandata al Sig. Cav. Cicogna di Venezia, questa per ora non è ancora pervenuta³¹.

Il sud.o Sig. Saleri si è sottoscritto per una copia ai due programmi de Lei favoriti, ed io Lo ringrazio della buona disposizione che ha di volermi fare un dono dell'opera sui Sepolcri dei Volumni, la quale mi sarà doppiamente carissima, e per il soggetto che essa contiene, e per il donatore che mi onora³².

Un mio amico amatissimo, e dotto per le antichità avendo veduto tempo fa nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi un Sarcofago istoriato desidera sapere se sia o no, stato illustrato, e se lo fosse saperci dire da chi e dove stampato, per poterne fare l'acquisto, e questo sono a pregare la di Lei bontà sempre però a suo comodo.

Prego Vostra Sig. Ill.a di volermi onorare di qualche suo comando, e credermi quale con verace stima e considerazione me do l'onore di protestarmi

Di V. S: Ill.a

Suo Umilissimo Servo
Girolamo Ioli

Dal Museo di Brescia il 20 7mbre 1841

³¹ Emanuele Cicogna (1789-1868) fu un erudito, bibliografo e bibliofilo veneziano. Dopo la fine della Repubblica, si dedicò a raccogliere, catalogare e studiare un enorme patrimonio di documenti, medaglie, dipinti e altri oggetti d'arte, altrimenti destinati alla dispersione. Prima di morire, egli cedette la sua vastissima raccolta libraria, artistica e antiquaria al comune di Venezia, che la collocò presso il Civico Museo Correr.

³² *Il Sepolcro dei Volumni, scoperto in Perugia nel Febbraio del 1840*, Perugia, Bartelli, 1840.

Lettera n. 24

Segnatura: ms. n. 1518, 18r

Datazione: 12 novembre 1841

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1518

Illust. Sig. Cavalier Professore³³

Brescia il 12 9mbre 1841

Colla presente colgo l'incontro per farle i miei complimenti, e farle conoscere di persona il Sig. Conte Gustavo Waagen Direttore della Reale Galleria dei Quadri di Berlino coltissimo e distinto archeologo, quale desidera si fare la di Lei pregievolissima conoscenza³⁴.

Desidero poi sapere se ella abbia ricevuta una mia lettera circa due mesi fa, proveniente da Roma, nella quale interpellavo V. S. Ill.a se mi avesse spedite già due copie del *Sepolcro dei Volumni* e l'altra della Vita di *Malatesta Baglioni* come ella gentilmente mi aveva promesso, dubitando che queste sieno smarrite premendo molto anche al nostro Sig.r Presidente dell'Ateneo Av.o Saleri³⁵. Onde sono a pregarla di volermene dare alcuna notizia.

Mi sarà perciò sommamente caro un suo grazioso riscontro, pregandola di volermi onorare de' suoi distintissimi comandi, e riverendomi distintamente il Sig. Piceller, e Prof. Sanguinetti.

Mi creda con tutta stima

Il Suo Obbl.o Servo
Girolamo Ioli

³³ Alla lettera è allegato il Manifesto di associazione all'opera *Antichi Monumenti nuovamente scoperti in Brescia illustrati e delineati con tavole in rame* (20r-22v).

³⁴ Gustav Friedrich Waagen (1794-1868) fu il primo direttore della Gemäldegalerie di Berlino e occupò la prima cattedra di storia dell'arte dell'Università della città.

³⁵ *La vita e le imprese militari di Malatesta 4. Baglioni: Narrazione storica di Gio. Battista Vermiglioli, con note, illustrazioni e documenti*, Perugia, Bartelli, 1839; *Il Sepolcro dei Volumni, scoperto in Perugia nel Febbraio del 1840*, Perugia, Bartelli, 1840.

Lettera n. 25

Segnatura: ms. n. 1532, 188r

Datazione: 14 ottobre 1844

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1532

Egregio Sig. Cavaliere

Colgo la fortunata occasione del gentile Sig. Raffaele Glamboni per riservare a V. S. Ill.a i sentimenti della mia distinta stima ed amicizia, e congratularmi della sua buona salute che di vero cuore Le desidero si conservi.

Io ricevevi una sua lettera in data 19. 7mbre 1839. nella quale eravi incluso un manifesto di un libro che si doveva costì stampare sugli scavi praticati in codeste vicinanze, della quale opera ella gentilmente si offriva di favorirmene una copia. Avendo partecipata questa associazione anche al nostro Presidente Saleri, egli m'incaricò di scriverle coll'associarsi, cosa che io feci subito riscontrando anche in tutto alla di Lei lettera. Dopo di allora io non ricevevi più alcuna risposta. Non vorrei che questa mia lettera si fosse smarrita; in questo caso sono di nuovo a pregarla che se mi favorirà delle dette due copie mi farà somma grazia, coll'indicarmi anche il prezzo dovuto che farò supplire col mezzo del Sig. Piceller.

Intanto col più vivo desiderio di sentire le di Lei buone nuove, me Le protesto colla solita mia dovuta devozione e riconoscenza.

Di Lei

Il Suo Devot.o ed Obblig.o Servo
Girolamo Ioli
Custode del Museo Patrio Bresciano

Brescia il 14 8bre 1844

Lettera n. 26

Segnatura: ms. n. 1532, 190r

Datazione: 16 febbraio 1845

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1532

Egregio Sig. Cav. Prof.e³⁶

Le faccio noto essere uscito il Primo Volume dell'Opera, *Museo Bresciano Illustrato* alla quale ella ha onorato coll'associarsi e perciò Le includo il Manifesto, pregandola di indicarmi il mezzo di farglielo pervenire, o delegando persona che in suo nome venga a riceverlo a norma di quanto è prescritto nell'unito manifesto³⁷.

Mi è caro quest'incontro per nuovamente protestarle i miei complimenti e la mia più distinta estimazione.

Brescia il 16. Feb.o 1845.

Di V. S.

Il Suo umilissimo Servo
Girolamo Ioli
Custode del Museo Bresciano

Sig. Cav. Gio. Batta. Vermiglioli
a Perugia

³⁶ Alla lettera è accompagnata la Cedola di associazione con manifesto dell'opera menzionata nel testo, 191r-193v.

³⁷ *Museo bresciano illustrato*, 2 voll., Ateneo di Brescia, Brescia, Tipografia della Minerva, 1834-1838.

Lettera n. 27

Segnatura: ms. n. 1532, 194rv

Datazione: 3 aprile 1845

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1532

Egregio Sig. Cav. Prof.e

Il di Lei foglio del 24. Feb.o p. p. mi è stato carissimo, e La ringrazio infinitamente delle gentili espressioni contenute a mio riguardo.

Io mi sono portato tosto dal Sig. Noy e le ho comunicato i suoi ordini, ma questi allora non aveva alcuna spedizione da fare a codesto Sig. Giannini di Perugia. Sono andato più volte a cercarne conto ma fin'ora non ha dal sud. ricevuto nessuna ordinazione, edanche questa mattina mi disse che avendone, non Le pervenirebbe il volume che entro un mese e mezzo dal giorno della spedizione, e vedendo io che la cosa v`a molto alla lunga, vengo con questa mia ad interpellarla, se credesse che lo spedisca per la posta come ho fatto con quelli che ho spediti a Roma all'Eccell.mo Sig. Duca Torlonia³⁸, al Cav. Giò Pietro Campana³⁹ ad al Cav. Girometti⁴⁰, e così l'avrebbe in pochi giorni, e potrebbe far pagare li ottanta franchi col mezzo di codesto Sig. Giannini al Sig. Noy oppure al Sig. Facchetti di qui da codesto Sig. Piceller suo corrispondente.

In attenzione di un suo grazioso riscontro, io sarò sempre ad eseguire i di Lei pregiati comandi. Circa poi ai Commentarj che ella desidera avere non ho ancora avuta una definitiva risposta. Ho fatti i suoi saluti al Sig. Barone Camillo Ugoni che gli ha ricevuti con soddisfazione e mi incombe di contraccambiargli⁴¹.

Ella mi continui la sua preziosa corrispondenza, pregiandomi di essere sempre quale con tutta la stima mi protesto.

³⁸ È incerto se Ioli si riferisca al ricco banchiere e mecenate Alessandro Raffaele Torlonia (1800-1886) o al fratello maggiore Marino (1795-1865), anch'egli amante delle arti.

³⁹ Giovanni Pietro Campana (1808-1880) ereditò dalla famiglia paterna la passione per le antichità, che lo portò fino a condurre egli stesso scavi archeologici nei dintorni di Roma. Fu un grande collezionista di reperti e opere d'arte. Nel 1846, papa Pio IX visitò le sue raccolte nella villa situata al Laterano. Nel corso dello stesso anno, partecipava alla Commissione generale consultiva di Antichità e Belle Arti con Pietro Ercole Visconti, Luigi Canina, Tommaso Minardi e Pietro Tenerani. I suoi beni furono, infine, confiscati per debiti e in seguito acquistati da Napoleone III, dall'Ermitage di San Pietroburgo e dal British Museum.

⁴⁰ Giuseppe Girometti (1780-1851) fu un incisore e medaglista, allievo di Vincenzo Pacetti. Prestò servizio a Papa Pio VII presso la Zecca Pontificia; fu professore dell'Accademia di San Luca dal 1812, socio della Imperiale e Reale Accademia di Belle Arti di Firenze dal 1820 e membro della Congregazione dei Virtuosi al Pantheon dal 1831.

⁴¹ Camillo Ugoni (1784-1855) fu un letterato bresciano, sodale di Ugo Foscolo e patriota. Dopo i moti del 1821, riparò all'estero dove proseguì il suo impegno intellettuale per poco meno di un ventennio, prima di tornare a Brescia.

Suo devotissimo Servo
Girolamo Ioli

Brescia il 3/4 45.
All'Illustrissimo Sig. Cav. Giambattista Vermiglioli
Perugia

Lettera n. 28

Segnatura: ms. n. 1532, 196r

Datazione: 9 maggio 1845

Carte: 1

Autore: Girolamo Ioli

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1532

Egregio Sig.

Brescia il 9. Maggio 1845.

Colla presente Le accuso d'aver ricevuti dal Suo Ministro Franchi ottanta, dico 80. in pagamento del Primo Volume del *Museo Bresciano Illustrato* a Lei consegnato da spedirsi all'associato Sig. Cav. Giovambattista Vermiglioli Professore dell'Università di Perugia.

Ciò siale di sua norma e riverendola distintamente mi pregio di protestarmi con piane stima.

Di Lei

Suo Devo.o Servo
Girolamo Ioli
Custode del Patrio Museo

All'Ornatiss.o Sig.
Carlo Noy
Brescia

Lettera n. 29

Segnatura: ms. n. 1520, 286rv

Datazione: 3 gennaio 1842

Carte: 1

Autore: Cesare Masini

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1520.

Veneratissimo Signor Cavaliere

Roma 3° del 1842

Non poteva giungermi certamente più lusinghiera lettera di quella che ha voluto, rispettabile Signor Cavaliere, indirizzarmi; né saprei mai abbastanza ringraziarla della benevolenza sua che con tanto cuore mi offre; troppo fortunato se potrò conoscere e riverire di persona una delle belle glorie dell'Italia nostra, quale Ella è, per cui la sua lettera è, e sarà sempre per me una cosa preziosissima. L'assicuro che sono penetratissimo ai tanti onori che la colta e gentile Perugia mi comparte, e vorrei pure aver nelle mani la tanto sospirata mia nomina per venire e professarle la mia più viva riconoscenza, e a cercare con tutte le mie forze di rendermi meno indegno che sia possibile dell'onore e della fiducia che ha in me posta codesta inclita Accademia di Belle Arti. Ella è cosa troppo lusinghiera per un pittore il venire maestro nella patria del maestro di Raffaello, perché non sorgessero invidiosi e non cercassero di farsi largo con la cabala vile, e l'infame calunnia, solite loro armi, alle quali si attaccano in mancanza d'altre; mi conforta però che se ho degli invidi (per non dir nemici giacché io non ho mai dato fastidio a nessuno) ho ancora degli amici, che mi conoscono, e perciò mi difendono, e sono ben grato al mio Gualandi d'avermi a Lei raccomandato, ed in Lei procuratomi un Protettore⁴². Se la cosa giungerà al desiderato fine, chiamerò questa l'epoca più fortunata della mia vita, felice se potrò giovare a qualcuno con l'arte mia, nell'esercizio della quale mi farà certo gran coraggio l'esser vicino a persone dottissime come Lei, che, cortese, mi potrà giovare di eccellenti ed ottimi consigli.

⁴² Il manoscritto 1517 del fondo Carte Vermiglioli conserva un'unica lettera di Michelangelo Gualandi all'archeologo, che esula dagli argomenti di Masini e recita: «Chiarissimo Marchese/ Mi pare un secolo che io non abbia il bene di sue notizie e ben mi rammento che ciò data dal giugno 1843 in cui ebbi il bene di fare la personale sua conoscenza. L'istessa mi Consorte Madonna Marietta mi chiede spesso di V. S. né so che dirle. / In questo lasso di tempo le ho spedito la 4° Serie delle Memorie [Michelangelo Gualandi, *Memorie originali italiane risguardanti le belle arti*, 6 voll., Bologna, Jacopo Marsigli, 1840-1845] ed [illeggibile] non che varie cosarelle veramente da poco ma all'oggetto di provare a V. S. che qui sono e sarò sempre. / Suo aff.mo Serv.re ed amico / Michelangelo Gualandi / Bologna, 20 Febb. 1845 / Ch. Pro. N. Gio. Batt. Vermiglioli / Perugia / P. S. Di tutto ciò che la di Lei gentilezza volesse destinare per me faccia recapito al latore Sig.r Ariodante Fabretti a Lei ben noto». Nonostante la sezione dedicata a Michelangelo Gualandi nel fascicolo 1517 cominci con la segnatura 307, imponendo a questo documento il numero d'ordine 308r, sia nell'indice che sulla camicia della sezione, la lettera è inspiegabilmente contrassegnata dal numero 98.

Nel desiderio di dimostrare in fatti la mia gratitudine alla benevolenza sua, la prego di credermi con la più profonda stima e venerazione

Di Lei Chiarissimo Sig.r Cavaliere

U.mo Dev.mo Obb.mo Servitore
Cesare Masini

Lettera n. 30

Segnatura: ms. n. 1520, 287rv

Datazione: «17 agosto 1844»

Carte: 1

Autore: Cesare Masini

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1520.

Sig.r Cav. Ven.mo

Bologna 17 agosto 1844

Spero che il Sig.r Cav. ci avrà perdonato la mancanza di non averla avvertita della nostra partenza da Perugia. Un'improvvisa occasione pel viaggio, la confusione per prepararvisi e la mia malattia ne fu cagione. Io credeva questa sanata col cangiamento dell'aria, ma non appena arrivato in Bologna, mi sorprese la febbre di nuovo, e di carattere pernicioso, dal cui periodo mi salvò un forte emettico. Soggiaccio ancora a una rigorosissima cura, poiché le febbri avute in Perugia, e non curate radicalmente, mi hanno prodotto ostruzione ai visceri del basso ventre minacciante idropisia. Basta sarà quello che Dio vorrà. In ogni modo anche in questo stato, io sono sempre ai di Lei desiderati comandi. Le spedisco 4 copie di una Lettera di Luciano Scarabelli sull'infamia che mi usò il Sig.r Fabretti e compagni⁴³. La prego a darle pubblicità. Clementina lo riverisce distintamente, e pregandola dei nostri ossequi alla Signora Contessa Agnese, e Sig.r Conte Benedetto; ho l'onore di professarmi con tutta la stima

Suo Dev.mo Obb.mo Servitore
Cesare Masini

⁴³ Lettera a stampa rilegata nel fascicolo 1520 dopo l'autografo (288r-291v), intitolata *Al sig. Ariodante Fabretti, Luciano Scarabelli*, estratto dal settimanale bolognese «Raccoglitore di Cognizioni utili», n. 30.

Lettera n. 31

Segnatura: ms. n. 1520, 294r-295r

Datazione: 17 agosto 1844

Carte: 2

Autore: Cesare Masini

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1520.

Signor Cav. Veneratissimo

Bologna 15 settembre 1844

Nuovi accessi di febbre avuti che mi hanno oppresso non che il corpo lo Spirito, è stata la cagione per cui non ho potuto prima d'ora rispondere alla gentile e preziosissima di Lei lettera, quantunque non mancassi di far scrivere subito a Ferrara perché le due vite delle XXX ferraresi le siano mandate, o per mio mezzo, o per altro⁴⁴. L'Editore Petrucci ha risposto aver già ricevuta anche una di Lei lettera, e che al più presto la servirà.

Non è a meravigliarsi se la Signora Contessa Lavinia ritornando da Napoli, le ha narrato avere udito risuonare colà il di Lei nome; e in qual angolo dell'Italia non risuona egli glorioso?⁴⁵ Con me pure in quella beata Napoli i molti miei amici letterati di Lei mi parlavano sovente, ed ho di loro mano registrato il di Lei nome nel mio *Album* come mi pare che io gli leggessi. Ella è una vera gloria italiana; e così in Perugia tutti la somigliassero, se non nei meriti scientifici, almeno nelle virtù morali, che io non mi sarei mai pentito d'aver abbandonato Roma. Che giova il tacerlo. Quello che ho in cuore, io ho sulla lingua e sulla penna. Io ho sempre operato per il bene di cotesta Accademia con tutta la coscienza, io ho sempre vissuto ritirato, e inteso ai miei doveri artistici ed accademici, (Ed ella ne è testimone). Ho preferita la mia casa, la mia famiglia alle frivole società, agli oziosi caffè; ciò si è creduto disprezzo; tutto insomma si è sempre interpretato sinistramente a mio carico. Sono stato caricato di satire; e poi si pretendeva che io non avessi a giustificarmi; insomma tutto si è operato, e si opera per fare su me trionfare quella verità del Vasari, ripugnata dall'Orsini, dal Mariotti, da Mezzanotte (o Tuttanotte), "che il pittore spagnuolo detto *lo Spagna* dovette sottrarsi alle *persecuzioni* dei Perugini *troppo nemici dei forestieri*". Perdoni Sig.r Cav. Gentilissimo questo sfogo, che Ella stessa mi ha incoraggiato a fare coll'ultima sua, dicendomi "*che ai buoni e virtuosi amici non si hanno da celare le sventure per averne da essi conforto, così non gli si hanno da nascondere le dolcezze per assaporarle insieme*". E dietro ciò non mi tratterò dall'aggiungerle, che dopo il molto amaro inghiottito in Perugia, ho ritrovato in Patria da vomitarlo, e da ritornarmi su le labbra la perduta dolcezza. L'accoglienza la più lusinghiera mi fu fatta in Bologna, e quantunque malato nella villeggiatura di mia famiglia, che dista 6 miglia dalla

⁴⁴ *Vite e Ritratti di XXX illustri ferraresi*, Bologna, Petrucci e Zannoli, 1833.

⁴⁵ La nominata contessa Lavinia deve identificarsi con Lavinia Vermiglioli Oddi, allieva di Minardi all'Accademia di Perugia, col quale mantenne un lungo rapporto ospitolare.

città, pure essa rifflui sempre d'amici, e sono talora da essi circondato per tenermi sollevato da quell'umore malinconico che mi produce naturalmente la mia malattia. Già hanno dato mano ad una splendida Edizione di [lacuna materiale] le mie poesie giocose, il di cui manifesto Le spedisco [lacuna materiale] fascia⁴⁶. Io non le nego che non senza rincrescimento anzi dolore lascerò la mia Bologna, e la mia famiglia alla riapertura delle scuole; sarò però confortato dal sapere che costì pure ho dei *buoni* per me, tra i quali certamente ella è primo. La prego a non far uso di questa lettera e lacerarla per ogni buona prudenza. Clementina mia Le dice tante affettuosissime cose, ringraziandola dei di Lei saluti. La mia Ninì cresce sempre più vispa. E nel desiderio di sue notizie, ho il bene di dichiararmelo con tutto il rispetto, e di tutto cuore

Suo aff.mo e obb.mo Servitore
Cesare Masini

⁴⁶ Il manifesto in questione è rilegato nel fascicolo di seguito all'ultima lettera in ordine cronologico con segnatura 298r-299r.

Lettera n. 32

Segnatura: ms. n. 1520, 296r-297r

Datazione: 1 novembre 1844

Carte: 2

Autore: Cesare Masini

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1520.

Signor Cav. Veneratissimo

Bologna il dì di tutti i Santi 1844

Io debbo ringraziarla senza fine del pensiero che Ella ha voluto prendersi, ottimo Sig.r Cavaliere Vermiglioli, d'informarmi della venuta costì di una Commissione ordinata dal Camerlengo. E voglio credere non sia essa già venuta appositamente per quel mio atroce delitto d'aver levati alcuni quadri, o vecchie tavole, da un chiodo e messi in un altro, poiché, credendolo, farei troppo torto a quei signori, che io sono troppo persuasissimo avranno conosciuto sul luogo d'esser stati ingannati su l'importanza della cosa, e vi avranno conosciuto una vergognosissima personalità. Io però debbo ringraziar Lei che in unione al mio buon amico Prof. Silvestro Massari volle prendere le mie difese, della qual cosa io non avrei mai dubitato, conoscendo bene il di Lei ottimo cuore, e come Ella sia sostenitore del giusto, e del vero⁴⁷.

Del resto decida pure la Commissione a suo talento, faccia pur rimettere i quadri dove erano; io però la posso assicurare, che sarà ben difficile che un altro maestro di pittura si contenti del locale ora da me per mio studio occupato, a meno che non sia un *Sanguinetti*. Ma troppe cose vi sarebbero a dire in proposito, che sarà buon consiglio tacere. Del resto la voce sparsa in Perugia che io possa abbandonare l'impiego che vi occupo, non è priva di fondamento; poiché io sono stato interpellato da questo Card. Legato d'ordine del Camerlengato *se volessi accettare* la carica di Segretario di questa Pontificia Accademia delle Belle Arti nella prossima nuova organizzazione della medesima, e come può Ella ben credere non ho potuto a così onorevole distinzione rifiutarmi, essendo troppo gradito il ripatriare. L'assicuro però che dopo l'interpellazione ed accettazione precedendo la nomina, io sarò dolentissimo di lasciare quelle persone, dalle quali non ho ricevuto che gentilezza e buone grazie, ond'io ne serberò eterna ricordanza e riconoscenza, e fra queste Ella certamente tiene il primo posto e vorrei che mi comandasse per provargli in fatto la mia gratitudine.

Io lessi l'articolo artistico in quella cara *Appendice*, e la nota ad esso, e non posso che compiangere i suoi ridicoli e miserabili compilatori, che credono che il giudicare in fatto d'arti (che essi non san neppure cosa siano) sia lo stesso che fabbricar pillole, o

⁴⁷ Silvestro Massari (1794-1851), pittore e incisore perugino a cui è stato recentemente dedicato un saggio biografico da Panfilì (2020).

trascrivere antichi scartafacci, per poi romanticamente colorirli. Ma veniamo all'interessante.

Io credeva che il Sig.r Avv.o Petrucci di Ferrara, che fu avvertito di mandarle le due biografie, avesse già mandato; poiché egli stesso scrisse di così fare; Basta, egli, il Sig.r Avv.o, è ora aspettato qui in Bologna, e Gualandi gli rammenterà di nuovo la cosa, quel Gualandi che contraccambia affettuosamente i di Lei saluti. Del Canonico Schiassi non è stato scritto ancor alcun Elogio, o Biografia⁴⁸... Pare impossibile! In questo secolo che la si scrive perfino ai Cani... Almeno il Prof. Mezzanotte non ha voluto aspettare che altri glie la scriva; se l'è fatta modestamente da se; ed è peccato che se la sia fatta troppo presto, per cui non ha potuto aggiungere l'ultimo trionfo accademico fiorentino, e la sua sublimazione alla vista del mare, se è vero che l'abbia finalmente veduto, come ne prometteva in una sua lettera modestissima, un brano della quale venne pubblicato nella *Farfalla*. Beato Lui!!

Tarderò il mio ritorno in Perugia di qualche giorno, essendo sempre soggetto alla cura per guarir bene dall'ostruzione dei visceri prodotami dalle lunghe febbri, ecc. ecc.

Clementina mia le dice tante cose affettuose, ed di ossequio, La ringrazia delle di Lei gentili espressioni a suo riguardo. Giordani pure la ringrazia, e Le concambia i cortesi saluti⁴⁹. Voglia riverirmi tanto le gentili Signore Contesse Agnese, e Lavinia Baglioni da parte ancora di mia moglie; e ricordarmi buon servitore sempre ai loro sposi Sig.ri Conti Benedetto e Marcantonio. E nel desiderio di presto rivederla, facendo voti al cielo che lungamente la conservi ad onore vero di questa nostra Italia, ed al contento degli amici, ho il bene di professarmelo con tutta la stima, venerazione ed affetto

Suo u.mo Dev.mo Servitore
C. Masini

⁴⁸ Filippo Schiassi (1763-1844) fu professore di numismatica e archeologia presso l'Università di Bologna – poi rettore – membro dell'Accademia di Belle Arti e autore del *Lexicon epigraphium*, edito a Bologna in 3 voll., tra il 1835 e il 1838.

⁴⁹ Masini fa forse riferimento al ben noto letterato Pietro Giordani (1774-1848), che fu anche pro-segretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna a partire dal 1808, occupando, così, un ruolo assai prossimo alle ordinarie frequentazioni del primo.

Lettera n. 33

Segnatura: ms. n. 1521, 77rv

Datazione: 27 ottobre 1844

Carte: 1

Autore: Tommaso Minardi

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 294, n. o. 1521.

Ill.mo Signore Buon mio Col.mo

Mille e mille grazie al veramente gentilissimo Sig.r Cav.e Vermiglioli, che con straordinaria gentilezza si è degnato darmi notizia del mio smarrito bastone, il quale veggo bene con effetto portar su di se scritto: *die fausto*.

Alla sua prima pregi.assa esperava di giorno in giorno rispondere a viva voce; ma la speranza mi fallì per varie circostanze. Valga almeno questa a darle un segno del mio grato animo e per la prima e per la seconda.

Giorni fa recatomi in compagnia dell'Ecc.a Donna Chiara Colonna al sepolcro dei Volumni nel rimirare le stoviglie, e gli altri oggetti radunati colà nel palazzo Baglioni osservai cosa, di cui né io, né il Canina⁵⁰, né il Grifi⁵¹ ci accorgemmo quando vi si fu nel mese scorso, cioè della rappresentanza nel vaso etrusco grande figurata di un Eroe, che copertosi il capo col palio sfoderando la spada di slancio a capo chino contro la spalancata bocca di un mostro marino. Questo mostro è in modo lì espresso, che confinando coll'ornamento che racchiude tutto il soggetto, si confonde a prima giunta coll'ornamento stesso, ragione per cui non ci aparì distinto; e disse mi il custode non aver udito che altrui finora se ne sia accorto. La mia memoria nulla mi detta per intendere il fatto; né questo fatto rammentomi aver mai veduto in altri vasi. Non è di fino lavoro, né di remota antichità; ma l'idea è assai bella e il disegno di ottimo stile. Ma che mi sto io dicendo! Ella lo avrà ben subito scorto, e a un tempo spiegato; e questo poi sentirò io con piacere. Intanto presento a V. S. molti e distinti saluti dell'Eccl.mo Monsign.r Orsi, e dei Sig.ri Cav.ri Canina e Grifi: e pregandola di far gradire i miei profondi ossequi alla sua Sig.ra Contessa Agnese e al Sig.r Conte Benedetto Baglioni, e di accogliere V. S. quelli che in particolare modo le devo, mi professo sinceramente

Di Lei veneratissimo Sig.r Cav.e

27 ottobre 1844

⁵⁰ Luigi Canina (1795-1856) fu un archeologo e architetto, attivo principalmente a Roma, dove esercitò il ruolo di Commissario alle antichità. Autore di diversi saggi sulla storia dell'architettura antica, tra i quali *L'architettura antica descritta e dimostrata coi monumenti: Opera divisa in tre sezioni riguardanti la storia, la teorica e le pratiche dell'architettura egiziana greca e romana*, 9 voll., Roma, Dai tipi dello stesso Canina, 1843. Fu, inoltre corrispondente di Vermiglioli.

⁵¹ Luigi Grifi (1799-1880), archivista e archeologo, membro della Pontificia accademia romana di archeologia, autore di numerosi saggi d'archeologia romana ed etrusca.

Umil.mo Dev.mo ed Obb.mo Servo
Tommaso Minardi

Lettera n. 34

Segnatura: ms. n. 1521, 78r

Datazione: 11 maggio 1846

Carte: 1

Autore: Tommaso Minardi

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 294, n. o. 1521.

Ill.mo Signore Buon mio Col.mo

In gran fretta, ma quanto so e posso le raccomando il Sig.r Tommaso Erskine che si reca in Perugia (e sta sul partire) per ammirare le rarissime cose che l'adornano⁵². Egli è un dottissimo gentiluomo e amatore appassionato delle belle arti. Dunque degnissimo di conoscere in Lei uno dei più belli ornamenti di cotesta città.

La sperimentata gentilezza e cortesia della S. V. Illma mi dispensa dall'aggiungere altre parole; sicché senza più la prego di tenermi vivo nella sua memoria, e consegnarmi la sua grazia che apprezzo quanto non le so dire, professandomi con profonda venerazione

Di V. S. Illma

Roma 11 maggio 1846

Umil.mo Dev.mo ed Obb.mo Servo
Tom. Minardi

⁵² Erskine è il nome di una celebre famiglia baronale britannica.

Lettera n. 35

Segnatura: ms. n. 1522, 97r

Datazione: 10 luglio 1810

Carte: 1

Autore: Felice Nicolas

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pre. Col.mo

Ritirerò dal Sig. de Romanis la nuova sua opera sulla Terra Perugina, la leggerò con piacere, e sono sicuro di rinvenire nella medesima nuova saggi della di Lei erudizione acutissima già nota nella Repubblica letteraria⁵³. L'estratto dell'opera mia sulla Basilica Ostiense, ch'Ella mi compiacque di inserire nella Biblioteca Italiana, e un altro tratto troppo per me lusinghiero della di Lei somma gentilezza, e per cui debbo professarle sentimenti di gratitudine, ed augurarmi la fortuna di potervi corrispondere coi fatti: La prego a continuarmi l'onore della di Lei grata corrispondenza mentre mi professo pieno di stima e rispetto

Di V. S. Illma

Roma 10 Luglio 1810

Dev.mo Obbl.mo Servo
Hic. M. FNicolas

Sig. Gio: Batta: Vermiglioli
Perugia

⁵³ Nicolas si riferisce probabilmente a *Perugia una delle 12. metropoli dell'antica Etruria: Lettera di un accademico italiano*, Perugia, Baduel, 1809.

Lettera n. 36

Segnatura: ms. n. 1522, 98rv

Datazione: 26 agosto 1809

Carte: 1

Autore: Felice Nicolas

Fonte: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

Sig.r Vermiglioli pregiatissimo

Mi pervenne in Roma il suo gratissimo foglio, che porta la data dei 27 dello scorso Maggio, ma mi pervenne in un momento, che mi preparavo a fare un piccolo viaggio, dopo del quale sono giunto in Napoli, dove attualmente mi ritrovo: E perciò che ho indugiato a dargliene riscontro, e gliene cerco mille scuse.

Io non ho termini sufficienti per esprimerle la mia riconoscenza pel prezioso dono, che l'è piaciuto di farmi della sua dotta illustrazione di una Patera Etrusca, che ho letta con ammirazione, e colla più grande soddisfazione; produzione fatta veramente per meritare la stima generale dei dotti, della quale si trova già da lungo tempo tanto degnamente in possesso: Le piaccia di gradire i sinceri, e profondi ringraziamenti per la bontà della quale l'è piaciuta di colmarmi; e qui augurandomi l'onore della sua corrispondenza, mi professo con sentimenti di considerazione, e di distinta stima.

Napoli, 26 Agosto 1809.

Suo Dev.o Ob.o Servo
Felice Nicolas

Lettera n. 37

Segnatura: ms. n. 1522, 211r-212v

Datazione: 15 settembre 1797

Carte: 2

Autore: Baldassarre Orsini

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522; estratto in Giancarlo Conestabile, a cura di, (1855). *Dei monumenti di Perugia etrusca e romana, della letteratura e bibliografia perugina, nuove pubblicazioni precedute da un discorso intorno alla vita, agli studi ed alle opere di Giambattista Vermiglioli*, Perugia, Bartelli, parte prima, pp. X-XIII.

Ill.mo Sig.re

Che dirà V. S. Illma della tardanza mia in iscriverle la mia opinione sul bello dell'Anaglifo Etrusco argillaceo, che formato in gesso mi mandò qui nella nostra Accademia del Disegno per ricopiarlo⁵⁴? Quello che dirà nol so, ma so bene, che la mia tardanza è stata per non aver avuto tempo di ricopiarlo, non però per non saper io come scriverne. Finalmente ne ho compito il disegno, e mi son pure risoluto di mettere in carta il mio pensare sulla bellezza dell'arte degli antichi, e che l'obbligo mio dee corrispondere colle parole al suo intendimento che dell'antiquaria possiede, ed al bello, che sfavilla nell'etrusca scultura. Altra fiata mi cimentai a fare una dissertazione su di un altro quasi consimile Anaglifo rozzamente scolpito in travertino, posseduto dal medesimo proprietario di cotesto, su di cui ora ho le mani in pasta, bellissimi ambedue per le persone intelligenti, che sanno assaporare l'artificio della scultura, e poco o nulla apprezzati da quelli che si fermano sulla corteccia delle cose; poiché la rozzezza dei lavori etruschi non fa che vi tengano rivolto neppur un occhio; ed io che nel disegnarli ve li ho tenuti rivolti tutti e due, ne ho benissimo distinti i pregi delle opere, nella rozzezza del lavoro ho riconosciuti i principi dell'arte, che si dinominano l'unità, la simmetria, il carattere, ed il contrasto, il quale io tengo per la parte più essenziale della bellezza, come appunto sarebbe a dire nella musica il contrappunto. Non credo, che a V. S. Illma, che sempre ha sotto l'occhio le cose antiche, possa sembrare un paradosso, se io potrò provare che gli Etruschi in questi lavori negligenti, ed anche goffi, e pieni di scorrezioni di disegno, intendevano quel *ponere totum* come l'hanno inteso i più eccellenti antichi Greci, e i nostri bravissimi artefici del secolo decimosesto; poiché è ben persuasa che questa sorta di operette si lavoravano con prestezza, e forse gli argillacei s'imprimevano colle stampe, e che rendono benissimo il loro effetto si *longius abstes*. Un incolto lavoro, diceva il Lomazzo, (della Pitt. 2.IV.C.I) non è sempre segno d'imperfezione totale, e sono anche gradite talvolta quelle pitture

⁵⁴ L'anaglifo è inteso qui come una copia tridimensionale di un reperto archeologico. Oggi, l'applicazione in ambito archeologico dell'anaglifo si è evoluta nell'immagine anaglifica, versione digitale del primo. Si veda, al riguardo, Giacomo Di Giacomo, *Le immagini anaglifiche*, in «Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografia Archeologica», II, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2007, pp. 285-291.

fatte con prestezza, ancorché svestite di disegno, qualora mostrino i lumi e le ombre sparse con proporzione⁵⁵.

Io non so se questa prestezza di lavoro ne' cinerari etruschi debba attribuirsi ad una qualche legge introdotta per obbligare gli artefici a lasciare ne' lavori una tal goffezza, perché il raffinamento e le superfluità non producessero il gusto ed il lusso, e non si stabilissero arti inutili. Potrebbe darsi, che fosse così; e chi sa che Platone nella sua Repubblica non abbia ricopiata cotesta legge? Egli non dava che cinque giorni di tempo agli scultori per fare ed erigere un sepolcro, e voleva, che i quadri che si dedicavano nei Templi degli Dei fossero dipinti in un sol giorno. Ma ciò sia detto per un episodio.

Poiché qui innanzi ho detto, che i lumi e le ombre sparse con proporzione, cioè in contrasto, fanno il bello di un'opera dipinta, dirò ancora, che agli scultori il lume e l'ombra servirono di regola per lavorare gli Anaglifi, e come appunto io ho dovuto perciò assoggettare ad un lume regolato un po' da alto cotesto Anaglifo per ricopiarlo in disegno, affinché gli oggetti rimanessero distinti ed ammassati in gruppi, e facessero vedere unità nel composto, perché alla prima occhiata se ne distingua il contrasto. Laonde Tiziano voleva assomigliare una pittura ad un graso d'uva, ove le bacche sono tutte insieme unite. E certamente l'Anaglifo che le ho recato in disegno non è di quelle opere etrusche, nelle quali gli oggetti si noverano come le bacche d'uva sparse su di un tavoliere; egli forma bene il graso d'uva, anzi ne forma due, co' quali si stabilisce la bellezza del contrasto, da sinistra e non piuttosto da destra. Ho provato in ambedue i modi, ed ho ravvisato che in questo da me prescelto riceve certamente l'Anaglifo il lume e l'ombra più grata, e rimane bene sciolto il contrasto de' gruppi.

Il contrasto adunque viene eseguito in quest'Anaglifo da una disposizione dei corsi luminosi portati diagonalmente l'uno all'opposto dell'altro in foggia della lettera Z posta per traverso, sfuggendosi con questo andamento le linee parallele, perpendicolari ed orizzontali, le quali non possono produrre una forma imponente, la quale dee dipendere da una disposizione caricata delle parti che sono il contrasto, e da un bello ideale e gigantesco che gli Etruschi si erano formati nell'imitare la natura, non qual era, ma con certe determinate regole, come ben si vede nel disegnato Anaglifo, che una parte piena corrisponde a livello ad un'altra vuota, e che ad una massa luminosa ne sia direttamente opposta una d'ombra. Per questa ragione un Anaglifo non bene esposto al lume sarà sempre come un corpo disanimato, che non impone. Codesto Anaglifo etrusco, che V. S. Illma mi ha mandato, è composto di sette figure, tre di esse formano il primo gruppo diagonale, ossia la prima asta della Z posta per traverso, e le altre quattro figure fanno l'altro gruppo assai più maestoso del primo, poiché indicano colle loro masse luminose le due altre aste della Z, o vogliasi dire che in forma piramidale appariscano; e cotesto gruppo è quello che è sulla destra di chi guarda l'Anaglifo. Cotesto correre in piramide non si ravvisa però determinato con linee rette, ma sempre serpeggianti a guisa della fiamma, ed interrotte circa il mezzo con uscite o tratti retti, che quadrature si dinominano, le quali aiutano a recare il grande, il carattere, il maestoso, e l'imponente. Questi effetti diconsi in greca favella *eu-*

⁵⁵ *Trattato dell'arte della pittura, scoltura, et architettura, di Gio. Paolo Lomazzo milanese pittore, diuiso in sette libri: Con una tavola de' nomi de' tutti li pittori, scoltori, architetti, & matematici antichi, & moderni*, Milano, Paolo Gottardo Pontio, 1585.

ritmia, ed in italiano *assetramento*, o grata unione di oggetti e figure, che in cotesto Anaglifo sono così bene spazieggiate, onde ognuna per se medesima possa fare la sua funzione, e volgersi nel proprio luogo, come pare che la simmetria lo richiegga, e vi sono allagate a tempo, e non inzeppate. Ma il maggior pregio, che si abbia da una scultura si è, che questa apparisca sparsa di lumi e di ombre con quella grazia che è propria della pittura fatta con arte. Io poi le soggiungo, che un Anaglifo sarà bene esposto al lume, ove il chiaro sia equilibrato coll'ombra, che sarà quindi bene spazieggiato negli oggetti che lo compongono, ove questi abbiano intervalli eguali, o quasi eguali; lo che gli antichi denominarono *simmetria*, cioè la proporzione di eguaglianza tra le grandezze degli oggetti, e l'eguaglianza degl'intervalli, che corrono fra i medesimi.

Ma V. S. Illma mi direbbe, che la disposizione di cotesto Anaglifo è a foggia d'un altarino, e che le due figure estreme messe in piedi hanno attitudini somiglianti, e piantano sulla medesima linea; cose che a' moderni artefici non vanno a verso. Io però non saprei disdire agli antichi, che credevano introdurre in siffatta maniera lo stile semplice; sono acque anche queste dove attingere; ma ci vuole un gran giudizio a saperli imitare. Al celebre Mengs sembrava, che taluni Pittori, i quali facevan la scimia agli antichi, ne imitassero soltanto dell'antico, com'egli s'esprimeva celiando, *la corteccia delle noci*. E quante Tavole non ha vedute del nostro Pietro Perugino composte con sì bella semplicità, che al parere de' nostri moderni sembrano peccare di affettata simmetria?

Sulle due figure che fiancheggiano l'Anaglifo, così somiglianti di attitudini, ho detto in qualche altra occasione, che elleno vi sono a bella posta per termini del composto, affine di rendere l'apparenza slargata e maestosa (Lett. 11. di risposta al Sig. Annibale Mariotti⁵⁶) Non mi fermo a dire sul disegno di cotesto argillaceo, perché ognun vede, che manca di corretto stile; benissimo però ci si vede, che gli Etruschi avevano un carattere erculeo negli ignudi, e bene intesero i movimenti; e trovo che il panneggiare ha tutte quelle regole che si prescrivono dall'arte per sottintendere a' panneggiamenti l'ignudo. Ma già mi avveggo, che d'una lettera vengo ad aver fatta quasi una dissertazione, e moltissimo mi piacerebbe, se quanto ho detto sul bello di quest'Anaglifo avesse sciolto tutti i dubbi conforme si desiderava. Ad ogni modo mi piacerà d'aver avuto materia di ragionare con V. S. Illma ed occasione di essere

Di V. S. Illma

Di Casa 15 7mbre 1797

Umiliss.o Devotiss.o ed oblig.o Servo vostro
Baldassarre Orsini

⁵⁶ *Risposta alle lettere pittoriche del signore Annibale Mariotti dott. collegiale lett. di medicina e di botanica nella patria Università di Perugia*, Perugia, Baduel, 1791.

Lettera n. 38

Segnatura: ms. n. 1522, 213r-214r

Datazione: 2 aprile 1798

Carte: 2

Autore: Baldassarre Orsini

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

Ill.mo Sig.re

Se io fossi il Pizio d'Apollo, porrei forse per l'apparenza indovinare qual'uso avessero que' Ruderì dell'antica città d'Arna, che V. S: Illma pone a me sotto l'occhio, e sù de' quali si è fabbricata la Cava de' PP. dell'Oratorio; ma poiché io non sono dell'Oracolo ispirato, potrò solamente argomentare da due principi fondamentali la mi risposta, è che desunti sono dalla forma, e dalla materia degli strani Ruderì. Che se questa materia è, come Ella mi dice, di quella specie che si chiama *calcestruzzo*, e non altrimenti di pietra, o di mattoni, egli sarà questa il primo argomento, che provar può il *fine* degli antichi fabbricatori, e l'*uso* del fabbricato, siccome sembrava loro doversi richiedere per le conserve da acque; onde codeste muraglie si volevan fatte d'ottimo malto, e d'una consistenza come se fossero tutte di un masso, e non soggette a pali, od a rime, come d'ordinario accade nelle muraglie fabbricate di pietre, e di mattoni. Leon-Battista Alberti (L. 3. C. 2) ci descrive codeste specie di muraglie in questi termini. "Troverai negli antichi edifici muri solamente de' rottami edificati fermissimi. Questi come quelli di terra fannosi, come L'Africa, e la Spagna usava, postovi da due lati sponde di tavole, o graticci, che gli siano per sostegno, fino che l'opera, che era bagnata s'induri. Ma gli è questa differenza, che quivi l'infondono come una liquida calce, in terra con l'acqua intenerita, et col battere fatta tenace, con i piedi che calpestando, e con stanghe la spianano" (Traduzione di Pietro Lauro. *Venezia 1546*)⁵⁷. Potevano adunque i popoli d'Arna fabbricare codeste muraglie, dette *a sacco*, con maggior facilità, e così risparmiare la grossezza delle medesime, che non è più di due piedi.

Quanto poi alla forma, o pianta, essendo questa di quattro stanze quadrilunghe, senza comunicazione d'antiche aperture, coi loro volti a botte semicircolari, mi confermano maggiormente a credere, che elleno fossero conserve da acqua. Per essere adunque ciascuna stanza lunga piedi 21 perugini e larga piedi 10 ½, ed alta piedi 8. dal pian di terra fino all'imposta de' volti (se pur questo sia il suo antico fondo, e non v'ha riempito) sarebbe stata capace ciascuna stanza di contenere 1764. piedi cubi d'acqua fino all'imposta del volto, e tutte e quattro le stanze piedi cubi 7056, che corrisponderrebbero quasi a

⁵⁷ *I dieci libri de l'architettura di Leon Battista de gli Alberti fiorentino, huomo in ogni altra dottrina eccellente, ma in questa singolare; da la cui prefazione breuemente si comprende la commodità, l'utilità, la necessità, e la dignità di tale opera, ... Nouamente da la latina ne la volgar lingua con molta diligenza tradotti*, in Vinegia, appresso Vincenzo Vaugris, 1546, traduzione di Pietro Lauro nominato nella prefazione.

tanti nostri barili di Perugia; poiché il piede cubo contiene boccali $20 \frac{1}{2}$. (*Dionisio Veglia degli Scudi e delle Botti Cap. 8*) Che se codesta fabbrica avesse avuto doppia stanza come vi ha per tradizione dagli abitanti del paese, queste conserve sarebbero state capaci, così riempite fino all'imposta delli volti, di barili 14112.

Rammentandomi ora che Ella mi certificò avere i loro volti nella sommità vestigio di bocche quadrate, a modo di quella de' pozzi, sarei di opinione, che codeste conserve servissero pubblicamente al popolo per attingere acqua a loro bell'agio, et essevi nel fondo la comunicazione con alcuni buchi dall'una stanza all'altra per raddunarvi l'acqua, o di vena, o piovame. In questo secondo caso crederei, che le doppie stanze, che ora mancano, fossero solamente destinate per purgare le acque, con que' riguardi che si usano per la cisterna. Non istimerei poi mai, che essendo questa conserva sotterra, potessero servire a condurre le acque ai bagni se non in caso che questi fossero stati fabbricati in sito ove si discendesse fin sotto il livello del fondo delle medesime ed allora le buche de' volti avrebbero solamente servito a dar'aria alle conserve.

L'altro rudere, che osservo in pianta, potrà similmente riputarsi per una gran conserva da acqua, la quale porta di area circa 1280 piedi quadrati. Avendone ravvisato delle forme somiglianti nelle Terme Diocleziane, e in quelle di Tito, inclinerei a credere che questa conserva avesse dovuto servire per somministrare l'acqua a' bagni, siccome l'altra descritta, come ho detto, servirono per l'uso d'attinger l'acqua al popolo della città d'Arna.

Farò qui una riflessione, che questa gran conserva resta divisa pel mezzo da una spina di muraglia, posta a maggiore stabilità dalla fabbrica, per non azzardare a farvi un volto di gran diametro, ma bensì a farvi giacere due volti di minor diametro; e che i sette pilastri addossati alla muraglia esteriore vi fossero posti per dare maggior resistenza al piedritto del volto da questa banda, la quale non avrà avuto così comodo l'appoggio del terrapieno come nell'opposta banda dell'altra muraglia esteriore, ove i pilastri non ci sono.

'E poi vano l'argomentare quanti piedi cubi d'acqua potesse contenere codesta conserva, non avendosene vestigio di altezza; ma per un'ipotesi vi diano piedi 10 e quest'altezza; ella sarebbe stata capace di contenere 12800 piedi cubi, o barili di acqua. Io non saprei dirle di vantaggio di quanto ho detto. V. S. Illma ch'è stata sulla faccia del luogo potrà meglio dedurre delle conseguenze, con ben'avvisata di tutte quelle circostanze, che a me rimangono ignote. Intanto colla più vera stima, ed ossequio vero

Di V. S. Illma

Di casa 2 aprile 1798.

Umiliss.o Devotiss.oed Obblig.o Serv.re
Baldassarre Orsini

Lettera n. 39

Segnatura: ms. n. 1522, 215rv

Datazione: 8 giugno 1799

Carte: 1

Autore: Baldassarre Orsini

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

Ill.mo Sig.re

Due possono essere stati i motivi che hanno indotto l'antico Architetto ad intagliare i dentelli nel pianetto dell'abaco di quel capitello, che V. S. Illma ha in disegno estratto dal Vitruvio del Caporali, e che corintio composto si può dire; e se non prendo abbaglio, dirollo corintio composto primigenio, ed etrusco; giacché invece de' caulicoli, viggo a luogo delle volute girate le foglie⁵⁸. Dirolle dunque, che trovo a questa foggia intagliati i dentelli, anche negli ottimi templi dell'Architettura, nelle cimase de' piedistalli dell'arco appoggiato alla Chiesa di S. Giorgio in Velabro. Nel primo esempio, che qui adduco, sonovi intagliati i dentelli per ingrandire con arte le cimase del piedistallo, la quale di una natura è piccola, e di recare con questi intagli quell'effetto, che Vitruvio dice dovergli ingrandire le colonne per via delle scanalature; perciocché girando la vista per più termini si rende la parte in apparenza maggiore. Nell'altro esempio, parmi, che l'architetto v'introducesse i dentelli per far accordo con gli altri membri della cimasa, i quali sono tutti in varia foggia intagliati. Nel capitello, di cui ora si parla, l'uno e l'altro dei due accennati motivi può avvere avuto l'Architetto in mira; cioè, e di fare accordo coi due tondini che stanno, l'uno sotto le soglie, e l'altro nel sommo scapo, ambedue intagliati co' fusaruoli; ed anche per dare con arte maggiore ingrandimento al piano dell'abaco, che di una natura rimane gratto, in confronto di quella sua gran cimasa. Ma nello spazio che seguita il sommo scapo ravviso l'ippotrachelio del capitello toscano, abbellito così d'animali intagliativi a basso rilievo, per i due motivi accennati intorno i dentelli; onde, direi, che codesto capitello sia un'etrusco composto di toscano, e di corinzio. Non è poi cosa sensata l'intagliare il tondino del sommo scapo, e io glie ne addurrò un'esempio [sic] che ho disegnato ne' capitelli del bel tempio in Ascoli, ché l'ho creduto del secolo d'Augusto. Potrà Ella ancora, per confermare quanto ho detto, dare un'occhiata ad altri capitelli antichi corintj, che hanno l'abaco intagliato con scanalature, ne' capitoli 18. 28. e 29. del libro 4 di Andrea Palladio, ed anche nel citato pg. Ritroverà un'esempio dell'ippotrachelio somigliantemente intagliato, e dal quale sorgono le foglie corintie⁵⁹. Altro non vo dirle su di questo proposito, se non che rassegnandomele con la più ossequiosa stima.

⁵⁸ *Architettura: con il suo commento et figure Vetrivio in volgar lingua raportato per M. Gianbatista Caporali di Perugia*, Perugia, Giano Bigazzini, 1536.

⁵⁹ *I quattro libri dell'architettura di Andrea Palladio, Ne' quali, dopo un breue trattato de' cinque ordini, & di quelli auertimenti, che sono piu necessarij nel fabricare; si tratta delle case priuate, delle vie, de i ponti, delle piazze, de i xisti, e de' tempij*, in Venetia, appresso Dominico de' Franceschi, 1570.

Di V. S. Illma

Di casa 8 giug.o 1799

Umiliss.o Divotiss.o ed Oblig.o Servo
Baldassarre Orsini

Lettera n. 40

Segnatura: ms. n. 1522, 216r-217v

Datazione: 18 marzo 1800

Carte: 2

Autore: Baldassarre Orsini

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522; estratto in Giancarlo Conestabile, a cura di, (1855). *Dei monumenti di Perugia etrusca e romana, della letteratura e bibliografia perugina, nuove pubblicazioni precedute da un discorso intorno alla vita, agli studi ed alle opere di Giambattista Vermiglioli*, Perugia, Bartelli, parte prima, pp. XIII-XV.

Ill.mo Sig.re

Eppure chi il crederebbe, che gli antichi Etruschi tanto ne sapessero di composizione di Figure, quanto si avanzarono in quest'arte i bravissimi professori del secolo di Leon X? Anzi io credo, che le opere di quelli a questi avranno fatto da maestro; in una parola essi han pescato sull'antico e sull'antichissimo. La patera di misura palmare, che V. S. Illma l'altro ieri mi fece vedere, ne è un chiaro testimone, ed ella ha tutte le prerogative necessarie a ben disporre le figure, sebbene le manchi la perfezione nel disegno, a cui di poi arrivarono i Greci nel tempo di Alessandro. Lo stile del suo disegno è della seconda epoca, quando vennero tolte le linee rette da contorni delle figure, e vi si mescolarono le curve, che, giusta il naturale, mostrano l'umidetto della carne, e non fanno apparire le opere dure e secche. Codesta nuova introduzione non alterò punto le belle proporzioni, e la simmetria del tutto insieme. Un tale avanzamento nell'arte non si poteva praticare senza regole sicure; perché se gli Etruschi avessero lavorato senza regole, non si vedrebbe in tutte le loro figure osservata una proporzione, ma avrebbero fatto molte parti variate. In que' tempi si fecero le figure colle teste un po' grosse, perché esaminando la figura principale di questa patera, che sta in piedi, ella è alta sette teste ed un quinto; ma dappoi i Greci fecero le figure di sette teste e mezzo, siccome si trova essere nell'Apollo, nell'Antinoo, e nell'Ercole; e la Venere Medicea ne ha sette ed un terzo. Per essere la patera composta con cinque figure, elleno sono così convenevolmente spaziate, e in modo, che ciascuna figura si possa nel sito volgersi e muoversi: tanto importava presso gli antichi la simmetria del tutto insieme. In codeste simmetriche disposizioni dovendo usare dei passaggi da una figura all'altra senza usare sforzo o violenza, conservarono nelle figure, che l'una accanto all'altra, o di contro venivano allegate, una stessa analogia nelle attitudini, siccome vedonsi qui le due estreme figure a sedere, e le due in piedi in attitudini quasi somiglianti, lo che venne imitato in più di un'opera da Raffaello, ond'è paruto a quelli

“Che con la vista non passano gli occhiali!”

che gli antichi artefici, e i loro imitatori fossero degni di riprensione per siffatto da loro eredito difetto. La quinta figura, che non si vede intiera, è posta per annodare il gruppo in quella parte ove si bramava un certo strepito, ed un modo anche caricato nella disposizione secondo il fare etrusco. Laonde le quattro figure qui unite in gruppo formano una massa luminosa, ed una quadratura grandiosa ed imponente, alla quale nella banda opposta si forma contrasto con quella figura seduta, ed ove la composizione rimane sciolta, per usare o per esprimermi col linguaggio dei pittori. Questo modo etrusco di lavorare le patere, che noi chiamiamo lavorar di niello, è così perfezionato per se medesimo, che senza alcuna sorta di ombre e di colorito ottiene il buon effetto del contrasto, e la varietà che gli antichi usarono piuttosto nel tutto, che nelle parti; e codesta varietà si riconosce nella gran massa luminosa assemblata con quattro figure per rispetto all'altra massa opposta meno luminosa, che abbraccia l'unica figura seduta. Egli è da osservarsi il bell'assetto nelle masse luminose di ciascuna figura, le quali mai s'incontravano a livello, e che tutte insieme unite tagliano obliquamente il circolo della patera; ed i nostri odierni artefici la dicono quadratura; ella fa il grandioso dell'opera. E quanto bene sta posta la figura principale! Ella è situata in mezzo al giro del composto, e signoreggia. Così ha precettato il Lomazzo, ed avrebbe maggiormente illustrato il suo libro, e reso più chiaro, se coi belli esempli dell'antichità lo avesse adorno. Osservisi ancora di più, che le teste di cinque figure qui aggruppate sono sì fattamente disposte, che non s'incontrano per retta linea, e seguono una curva. L'arte si vuole adattare alla natura, a non usar violenza nella facoltà visiva, disponendo gli oggetti più importanti a seconda del nostro vedere che si fa, come avvisano i prospettivi, per via del cono visuale, che ha la base nell'oggetto rimirato, e la punta nell'occhio di chi rimirà. Questo importa per la parte superiore della patera, perché ella abbia slargamento per rispetto alla parte inferiore, che sembra circoscritta come da un'iperbole posta a rovescio. L'iperbole è una linea curva, che racchiude uno spazio geometrico; ella è anche una figura retorica, che si usa per aggrandire, come le è noto, ed amplificare le cose. E non sarà pur vero che gli scultori ed i pittori possano, usando l'iperbole, sorprendere?

Tutto ciò, che ho fin qui esaminato, non basta per la perfezione di un composto; bisogna animarlo, e si dee concedere all'espressivo la sua parte; poiché senza di questo aggiunto le opere del disegno rimarrebbero morte e fredde, e come appiccicate al loro campo. A tal fine adunque nella parte superiore della patera tutto resta in moto, e le parti si slargano, ed all'opposto nella parte inferiore stanno nella quiete, e si restringono insieme. Gli antichi che non poterono sorprendere colla magia del chiaro-scuro, e dei vaghi colori, piuttosto che lavorar sul falso, s'ingegnarono, filosofando sull'arte, di ritrovare le vie più secrete del bello, e della natura; e qual meraviglia se di poi ai Greci riuscì di perfezionare le opere delle belle arti? Quanto nella musica avviene di dilettere l'orecchio colla scienza del contrappunto, succede nelle opere del disegno, che col medesimo scopo creano una musica per gli occhi, e che si chiama contrasto, ed egli è appunto l'anima delle opere di scultura e di pittura. Parmi così facile l'oggetto di questa patera, ora che si è distrigata la matassa, che non ne saprei di più, ma codesta facilità è diretta dalle regole dell'arte, che non furono ignote ai nostri antichi Etruschi. Io leggo che il pittore Pamfilo

insegnava ai suoi scolari la Geometria⁶⁰. Se ella sia il fondamento delle belle Arti, e se conduca le opere delle medesime all'unità, V. S. Illma giudicherà, esaminando quanto ho qui laconicamente scritto, e trovando esser vero, io mi rimarrò colla più sincera ed ossequiosa stima.

Perugia 18 marzo 1800

U.mo Dev.mo ed Obbligatiss.o Serv.re
B. O.

P. S. Nascerebbe forse il dubbio, se gli antichi osservassero il contrasto in ciascuna Figura considerata separatamente. Lei potrà decidere, e risolvere il quesito. Essendo questo una regola fondamentale dell'arte, rare volte si ravvisa trascurata nelle opere degli antichi. La Figura principale di questa patera, che piantasi sul piede dritto, mette il braccio sinistro in moto, e lo distende, mentre la gamba sinistra, e 'l braccio destro si ritirano, e sono in quiete. Dicasi il medesimo delle altre Figure. Vi si ravvisano parimente le forme piramidali, e come al lato più lungo d'esse piramidi rimanga la Figura prossima a esso contrapposta. 'E in somma la composizione di queste Figure, per tutti i vantaggi che hanno, da riputarsi perfetta. Io assai ho detto di questa cosa nella mia Antologia Pittorica, alla quale per sua maggiore erudizione potrà dare un'occhiata, e con questo mi dichiaro sempre⁶¹.

⁶⁰ Panfilo di Anfipoli (390-340 a. C, notizie) fu un pittore greco, la cui attività è descritta da Plinio, nella *Naturalis historia*, XXXV, 75; 123.

⁶¹ *Antologia dell'arte pittorica: che contiene un saggio sulla composizione della pittura. Il trattato della bellezza e del gusto del cavaliere Don Antonio Raffaello Mengs. Una lettera del medesimo a Don Antonio Ponz Sopra il merito de' quadri del Real Palazzo di Madrid. Alcune regole della pittura di Gio. Paolo Lomazzo. L'arte del dipingere a fresco di Andrea Pozzo. Lezioni pratiche su del colorito di Mengs. Con un'appendice sul regolamento dell'Accademia del Disegno*, pubblicata nel 1783 a Perugia da Baduel. La lettera è seguita da un foglio (218rv), autografo di Orsini, intitolato *Raccolta di Notizie su il fù Castello di Monte Marte*.

Lettera n. 41

Segnatura: ms. n. 1522, 219r-220v

Datazione: 17 giugno 1800

Carte: 2

Autore: Baldassarre Orsini

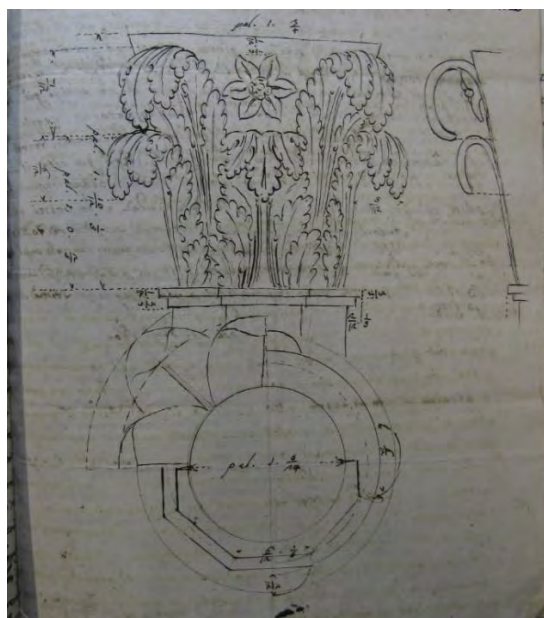
Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

Ill.mo Sig.re

Nell'esaminare i ruderi tutte le volte non basta fermarsi sulla corteccia, per quanta diligenza vi si usi; da uopo guardare la situazione, ed anche gli altri edifizii antichi che vi stanno appresso, e che coperti dalle case non appariscono sulla faccia del luogo. A tali circostanze sta posto il rudere todino. Due cose convien prima decidere in questo rudere di Todi, per poter risolvere la questione intorno l'uso a cui ha servito. Prima, se il prospetto di esso, che guarda il Levante, via l'interior parte, oppure l'esteriore dell'edifizio. Io ho trovato, per un piccolo scavo fattovi, che i nicchioni sono quattro, e che ad un'intervallo, corrispondente agli altri intervalli frammezzo de' nicchioni, resta scoperta un'anta angolare larga palmi $4 \frac{1}{2}$, con $\frac{1}{4}$ di palmo d'aggetto; non osservata fin'ora da alcun'altro, e che sopra di essa si accomodano due triglifi con una metopa, come credo che vi saranno stati posti. Questa anta è dunque il termine della fabbrica verso Ostro; e conchiudesi che tutto il tratto di questo rudere fosse opera esteriore d'un edifizio. Aggiungasi, che le tre file di pietroni sopra la cornice dorica ciò confermano, non appariscendo alcun segno di volto. Dunque l'edifizio si doveva slargare verso Ponente, se mai vi potesse stare, ch'è la seconda cosa da decidersi. Pigliai in pianta il sito qui occupato dalle case fino alla strada della rua, la quale rimane parallela al rudere; cioè dal vivo di questo rudere fino all'antico arco di pietroni, che fu porta dell'antica Todi, e per cui passa la d.a strada, e vi corrono palmi 62. Come adunque in luogo così angusto vi poté essere un tempio, od una basilica? esso arco impediva il prolungare la fabbrica a questa parte, e farla corrispondente a quanto promette codesto rudere; poiché l'anta descritta viene a cadere per diritta linea dentro il d.º arco. Avvi anche un'altra ragione ben palese, cioè, che addosso al rudere poggiasi il monte, e non comprendo, come non siasi questo ben'avvertito da' diligenti osservatori. Or dunque V. S. Illma tiri le conseguenze, che il rudere non fu mai parte di un tempio ne di una basilica, ma sibbene una continuazione delle muraglie della antica città di Todi, ed ove qui nel pomeriggio poté aver luogo un sito ad uso di qualche finzione gentileasca, che bisogna indovinarla. L'epoca di questo rudere sarebbe quando furono edificate le altre muraglie di pietroni somiglianti a questi del rudere, e quando gli Etrusci [sic] usarono le lettere latine siccome VS. Illma ha letto in quelle iscrizioni che le inviai. Ogni popolo ha avuto il proprio gusto d'architettare, come lo hanno in oggi le diverse nazioni, benché l'uso degli ordini sia il medesimo per tutti i popoli. Il tedesco e il

franzese hanno le proprie forme del tutto insieme, che ne fa distinguere il genio. Il carattere del rudere è pesante, e grandioso al caricato e questo fu il fare di questi popoli Etrusci, e mai de' Romani, e mai meno de' Greci. Lo stesso Vitruvio (L. 3. C. 2.) ci dice che le fabbriche etrusche erano *gravij cephalae*, cioè col capo grave, e pesante.

Nelle due feste di Pentecoste mi portai a Carsoli. *Hic reges est ubi Troja fuit*. Disegnai un'arco di pietroni, sotto cui passa la strada flaminia; è largo di luce palmi 21 $\frac{3}{4}$ ed ha di profondità palmi 20; egli era adorno nelle fiancate con quattro ante in ambedue le facciate; un vasso disteso quivi in terra addosso al fianco dell'arco mostrasi parte di un capitello toscano di d.e ante. Rilevai un tempio d'aspetto *in antis*, le cui colonne sono alte 4 diametri, oltre le basi, ed i capitelli, che sono due semplici plinti alti $\frac{1}{2}$ palmo. Hanno le ante una cimasa intagliata con gole dritte a pianetto di sotto a guscio, ella seguita a girare dentro il pronao. Non si può negare che codesta architettura non sia semplicissima, e primigenia. Gli architravi sono quattro vassi riquadrati, e sopra vi corre una cimasa dentellata. Dunque anche gli Etrusci, occorrendo, usarono de' membri intagliati. Avvi un'edificio raso a pian di terra largo palmi 87. lungo 112. ove corre intorno il basamento con la gola rovescia capovolta. Vi ha pure una fabbrica reticolata larga palmi 14, lunga 72, la quale si piantava sopra tre gradi; ed altri informi avanzi, ed arcate, che non si comprende a qual uso potessero servire. Il solo studio che ho fatto, è, di aver compito l'arco, e 'l tempio, le cui colonne corrispondono alla regola di Vitruvio, perché sono alte il terzo della larghezza del tempio. Il resto ha quella forma che l'Autore da alle fabbriche toscane *humiles, latae*. Due pezzi di fusto di colonne, che sono quivi per terra m'indicano, che due altre colonne stessero nel pronao. La cella, è tutta opera cristiana ridotta ad uso di Chiesa ne' templi bassi, e dall'ornamento della sua porta marmorea la crederei edificata circa⁶²



⁶² Il disegno di capitello che segue è collocato nella stessa posizione rispetto al testo della lettera (ms. 1522, 220r).

l'XI secolo. Quivi a lato della porta avvi un tronco di colonna scanalata alla dorica, ma con 28. canali. Niuna notizia, se non favolosa ho potuto ripescare dell'eccidio di questa città, la quale ha una bella situazione, e pianura sopra un vasto colle, ove fu edificata.

Dell'iscrizione etrusca-latina non ho trovato cosa alcuna, ne presso al Sig.r Can. Leli, ne presso al Sig.r Can. Gori, il quale gentilmente mi fece leggere un quinterno d'iscrizioni tudertine. Il P. Abate Benedettoni vi aspetta qui fra giorni, forse egli potrà compiacere al suo desiderio. Intanto le ho qui delineato a tergo il capitello che è nel tempio di S. Fortunato, e di cui le ne scrissi già. Io lo crederei etrusco; egli è di polito, e franco intaglio. Leggendo nel Demstero (Ill. Lett. Le.) intorno il Sepolcro di Porsenna, trovo esso favorisca la mia idea dell'orbe, o palla. Egli poi cita il suo *bando etrusco*, che gli antiquari todini bramerebbero sapere che resti codesto stampato, e cosa in se racchiuda. Non vorrei poi che il chiariss.o Autore, che vuol favellare in istampa sul rudere todino, fidato sull'assertiva dell'Architetto prendesse un granchio. Io seguirò ad indagare quelle ragioni che maggiormente mi potranno assistere la verità, ed intanto sono sempre colla più ossequiosa stima.

Di VS. Illma

Todi 17 Giug. 1800

Umilisso devotisso ed Obbligmo Serv.re
Baldassarre Orsini

Lettera n. 42

Segnatura: ms. n. 1522, 221r-222v

Datazione: 12 luglio 1800

Carte: 2

Autore: Baldassarre Orsini

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

Ill.mo Sig.re

A voler provare etrusco il rudere di Todi, una forte prova si è la maniera di fabbricare gli arredi diversa da quella de' Romani; quivi i conci escono irregolarmente dall'*estrados*, e anche sono talvolta tagliati in linea retta. VS. Illma ne vegga qui disegnato uno, che è il primo arco di questo rudere todino; non sa egli far mostra del fabbricare primigenio? Esempi di questa sorta sono nell'arco di Carsoli, ed anche negli archetti del sotterraneo di S. Manno; rimiri che non fu mai usata da' Romani, anche ne' tempi del basso imperio, poiché in Roma a S. Vito si osservano nell'arco di Gallieno tutti i cunei obbedienti all' *estrados*. Ne tiro perciò la conseguenza, che questo di Todi è di un fare primigenio, e rozzo. Un'altra prova, che vi da questo rudere antichissimo è l'essere i travertini molto anneriti, ed assi consunti dall'aria, lo che non si osservavansi in muraglie di questa città, che hanno mantenuto un colore chiaro, come giallognolo. Tornai giorni fa a' beni osservati, è m'accorsi, che Todi fu ingrandita dal primiero giro con altri muraglioni anche ne' tempi antichi; onde non bisogna confondere i muraglioni del primiero giro, che sono in pochissimi avanzi, con quelli del giro posteriore; è tra' primi il menzionato rudere, con l'arco della strada della Arca, con qualche altro pezzo sotto il monistero delle Lucrezie, al quale si vede attaccato il secondo giro, che dicono sono in tempo di Trajano. Così le iscrizioni che l'inviai apparterranno a questo secondo recinto, che sarà romano, e non etrusco. Un'altra ragione provare esempio il rudere todino, l'essere, cioè, d'ordine dorico imperfetto ne' membri del cornicione, avendovi cinque facce, e non sei sotto i triglifi, ed i modiglioni non alla dorica, come fecero i Greci, ma posti a luogo del gocciolatore, piuttosto con maniera corintia. Io non lo farei di minor età di 3000. anni. Ho ancora osservato che i muraglioni della seconda epoca sono eseguiti più rozzamente e con pietroni non tanto grandi, come lo sono nel primiero giro. Ho ancora scoperta la grandezza di codesta muraglia che consta in tre pietroni coffiti: del secondo giro si vedono in un lungo tratto di strada, dalla antica porta aurea fino all'altra porta della catena, ossia di S. Antonio, parecchj avanzi; bastevole fare un'esatto confronto. Circa poi gli ornati delle metope VS. Illma esamini il Maffei (Degl'Itali primitivi § IV.⁶³) (verso metà). Egli vuole che degli Etrusci si ponessero questi ornamenti per tirar tutto alla religione.

⁶³ Scipione Maffei, *Istoria diplomatica che serve d'introduzione all'arte critica in tal materia. Con raccolta de' documenti non ancor divulgati, che rimangono in papiro egizio: Appresso per motivi nati dall'istessa opera siegue Ragionamento sopra gl'Itali primitivi in cui si scuopre l'origine degli Etrusci, e de' Latini: Per appendice l'Epistola a Cesario illustrata, e altri monumenti*, Mantova, Tumermani, 1727.

Di Carsoli poi v'ha un libricciattolo ben cattivo, pubblicato da un puccino, come mi ha detto il Sig.r Can. Cesi, onde ha creduto di meno un'altro più ragionevole, che ha per titolo= Risposta al libro intitolato Memorie istoriche della Terra di Cesi raccolse Monsig.r Felice Contelori ove di passaggio si favella di Carsoli ivi si [illeggibile] che Tacito ne fa menzione circa la metà del lib. raccomanda la venuta de' capitani di Vespasiano in soccorso della Fazione Fluvia contro Vitellio. Ma l'autore riflette che da questo passo di Tacito non si conchiude che Carsoli fosse allora in piedi; anzi tutto l'opposto. Che Plinio la nomina al L. 3. C. 15. e [illeggibile] L. 6. dec. [illeggibile]. Il Muratori Thesaur. Tomo I. pag. 525 e s. riporta di Carsoli un'iscrizione lapidaria, come dice, trovata tra le macerie di questa diruta città⁶⁴. Questa dunque proverebbe l'esistenza di Carsoli in tempo de' Romani, sebbene Tolomeo nella sua geografia non ne faccia menzione. Avvi un'altra Carsoli, e piuttosto Carseoli nel regno di Napoli. Siami lecito far qui una parentesi e cioè, che il Muratori non abbia prisò abbaglio, come nell'iscrizione spettava, che fu trovata in Perugia, e che in quella nominandosi *Corseolanorum*, e non *Carsulanosus*, non si appartenga che a Carseoli del Ragus.

Oltre di questo il S. Abate Benedettoni, per quanto giorni addietro intesi dal Sig.r Benedettoni suo Fratello, ora dimora in una villa di Lui a Colle Valenza lungo 3. miglia da Todi. VS. Illma potrà mandar pure ciò che ha destinato, e tanto più che intesi che egli vi porterà per qualche giorno in Todi. Ho compi[u]to l'opera mia pitturata della sala; ma siccome mi si prepara per di più un'anticamera, onde crederei che verso la fine di luglio potrò rimpatriare. Io non altro da dire per ora su di queste etrusche maniere; onde rimpatriato più chiaramente farò manifesto quanto per me ne intendo. Con tutto l'ossequio pertanto mi sottoscrivo.

Di VS. Illma

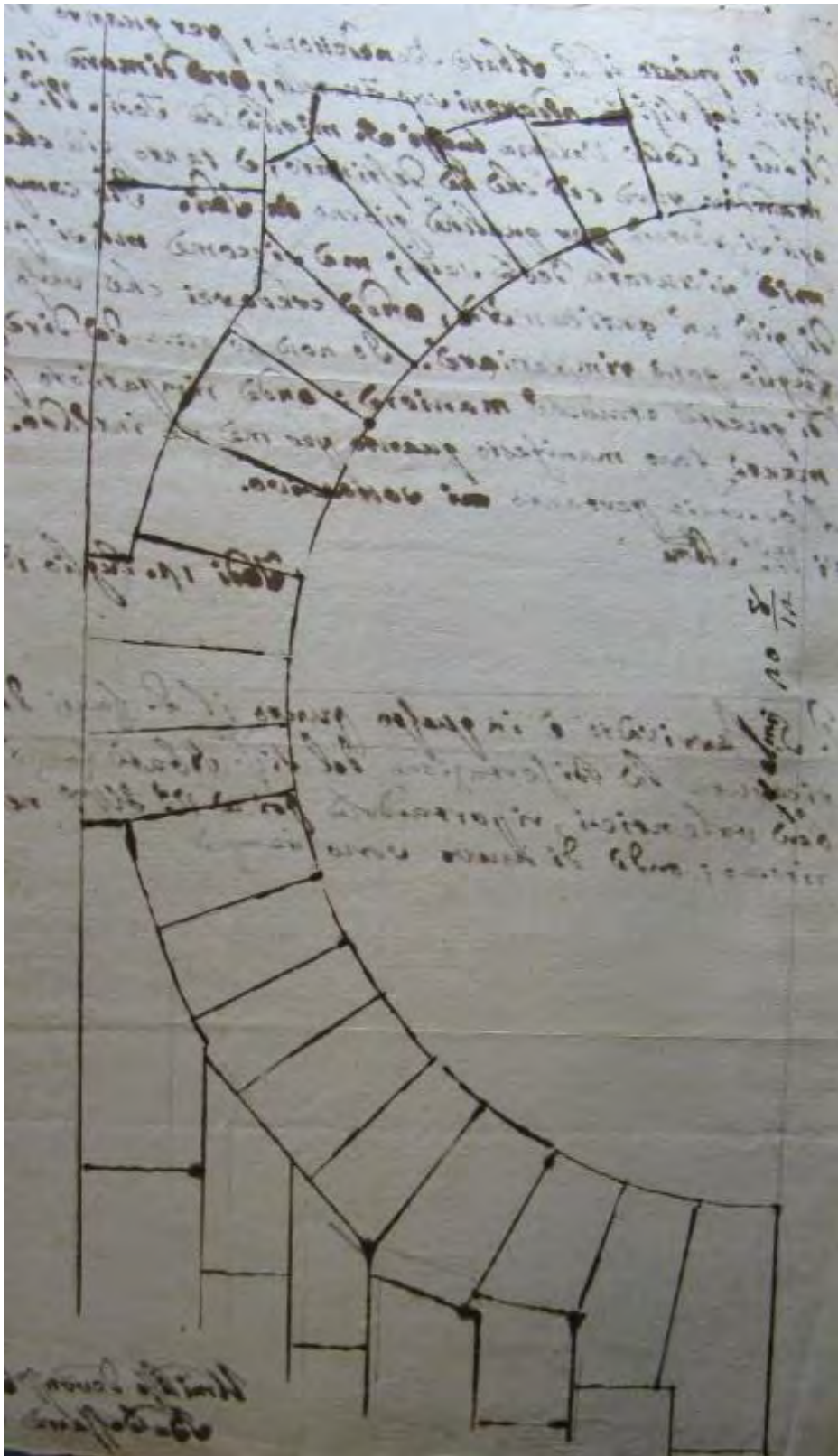
Todi 12 luglio 1800

P. S. Arrivato è in questo punto il P. Lanzi dal quale ho ricevuta la *Disertazione* del Sig. Abate Lanzi che leggesi ben volentieri, riportandola poi a VS: Illma nel mio ritorno⁶⁵; onde di nuovo vorro sempre

Umiliss.o Devotiss.o ed Obblig.o Serv.re
Baldassarre Orsini

⁶⁴ Lodovico Antonio Muratori, *Novus thesaurus veterum inscriptionum in praecipuis earundem collectionibus hactenus praetermissarum*, 4 voll., Milano, ex aedibus palatinis, 1739-1742.

⁶⁵ Luigi Lanzi, *Dissertazione sopra una urnetta toscana; e difesa del saggio di lingua etrusca*, Roma, 1799.



(ms. 1522, 222v)

Lettera n. 43

Segnatura: ms. n. 1522, 223r

Datazione: 29 luglio 1800

Carte: 1

Autore: Baldassarre Orsini

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

Ill.mo Sig.re

Ieri mattina fummi consegnato un pacchetto diretto da VS. Illma al P. Lanzi, ma egli dovette essere fin da sabato in Perugia; onde fra giorni al mio ritorno lo riporterò meco. Ho compita l'opera mia e ora darò una scorsa per una giornata a Monte castello. Il P. Abate Benedettoni dovette fin da jeri partire da Colle Valenza per ritornare a Trevi. Egli non si è mai portato in Todi, e ne avrà avuto forse i suoi motivi. Ne' giorni addietro finalmente ravvisai il termine del rudere a destra, che rimane dentro un cortile, o gallinajo, e trovatolo aperto ne tolsi la forma, e le misure. 'E ora innegabile, che questo rudere fosse compreso nelle muraglie della città. Ebbi un cartolare del fu Abate Giovannelli sopra questo rudere, e 'l significato delle sue metope. Pare incredibile come quest'uomo d'ingegno si lasciasse trasportare per certe tradizioni che non hanno appoggio, e non conoscesse il passo di Dionigi d'Alicarnasso adulterato, ad uno verso inventato di pianta a Silio Italico per stracchiare le prove in favore del tempio di Marte, e così pure del servirsi delle lapidi corrotte. Egli era in ciò pescatore, che comperava da altri, ma non osava di andare da per se al mare. Era nato in un secolo che si beveva un po grosso, e non si mettevano le notizie al vaglio d'una severa critica, come si fa in oggi. Il Castello di Montemarte è affatto distrutto e avrò l'onore in patria di discorrerla con VS. Illma a maturo esame sopra questo rudere, e 'l tempio di Marte, ed intanto pieno di ossequio mi confermo

Di VS. Illma

Todi 29 Lug.o 1800

Umiliss.o Devotiss.o ed Oblig.mo Serv.re
Baldassarre Orsini

Lettera n. 44

Segnatura: ms. n. 1522, 224r-225r

Datazione: 19 gennaio 1801

Carte: 2

Autore: Baldassarre Orsini

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

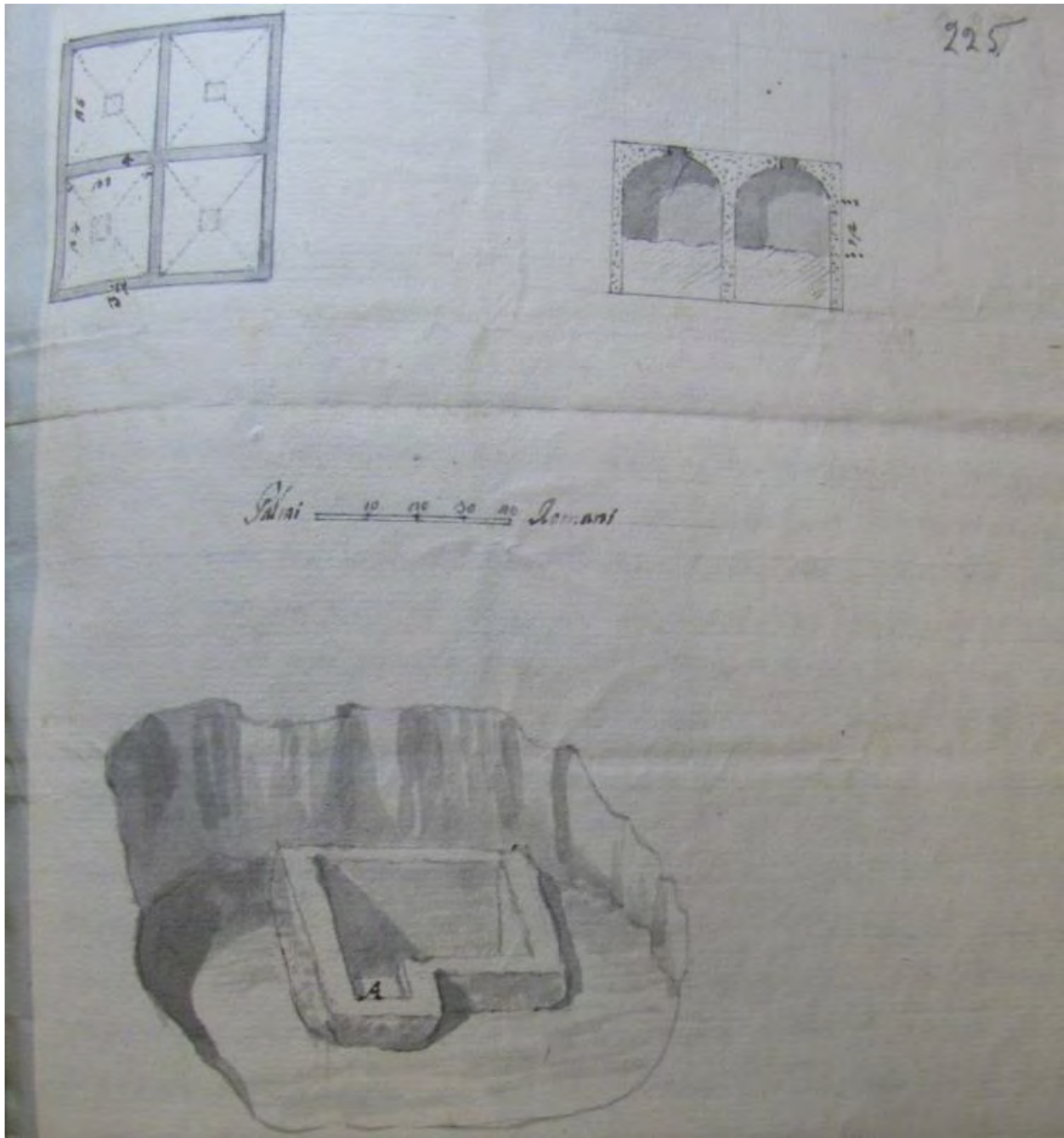
Ill.mo Sig.re

Chi ha avuto per le mani i ruderi de' sotterranei può francamente decidere del loro uso; onde VS. Illma ravvisando questi disegnucci, che le includo, mi dirà se ho congetturato bene. Ne tolsi le misure nello scorso ottobre, che mi portai in Todi, ed in compagnia de' Sigg.ri Can. Gori, e Leli, ci portammo fuori di Porta Romana ad un podere in faccia al Convento de' Cappuccini, confinante colla pubblica via, ove trovai, che sotto la casa urbana di codesto podere vi avevano quattro stanze in volta a schifo, di grandezza eguali, murate a sacco con malta e minutissime pietre, e in fondo delle loro volte ritenevano ciascheduna, una bocca quadrata circa tre palmi larga, e munita intorno con gli scapi di travertino. Elleno rimanevano alte dall'imposta delle volte fin sopra il riempito terreno circa dodici palmi romani, assicurandomi il proprietario che altrettanto rimanevano sotterra. Vi ravvisai anche il loro antico intonaco grosso un dito; ma che disgrazia l'essere codesti monumenti destinati a' più vili usi del podere. Crederei di non ingannarmi avendogli giudicati per cisterne. Il bello poi è, che pochi passi sopra questo fabbricato il proprietario profondò un cavo ben grande sull'aja e vi scopri una vasca di forma quadrata larga circa 10. palmi, costrutta parimente a sacco, quale in prospettiva le disegno, perché comprenda quel pezzo sporgente sul suo angolo in A. che a qualche fine dovette esser fatto. Varj discorsi si ebbero su di codesto pezzo, senza risolver nulla; ed io lo credetti un'abbeveratojo. VS. Illma avrà iscusata la mia memoria, che invecchiando svanisce, se tardi le ho comunicata questa curiosa notizia; rammentandomi, a caso, ne ho ritrovato le misure, e lo schizzo; e siccome ho in uso di notare in cartuccia tali coserelle, ben spesso m'accade, come appunto avveniva degli oracoli della Sibilla scritti in foglie, che rimanevano alla discrezione de' venti. Forse questi disegnucci potranno servire di fiaccola per erudirsi ad altre cose di maggiore vaglia. Io pertanto sono, e sarò sempre colla più ossequiosa stima

Di VS. Illma

Da Casa 19 Genn.ro 1801

Umiliss.o Devotiss.o ed Obblig.mo Serv.re
Orsini



(ms. 1522, 225r)

Lettera n. 45

Segnatura: ms. n. 1522, 226r

Datazione: 20 novembre 1803

Carte: 1

Autore: Baldassarre Orsini

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

Ill.mo Sig.re

E che cosa ho mai a dire a VS. Illma su delle congetture dell'Antiquaria? questo sarebbe un recare i vasi a Samo. Ha ottimamente, per mio avviso, interpretata quella mezza parola...MAS per *formas*, e sembrami un'impossibile a sostituirvene migliore interpretazione. La voce poi CUSTODIÆ, direi che fosse una fabbrica pel carcere degli schiavi, ed ove eglino venivano puniti; e parmi che l'edifizio più piccolo fosse fatto per cotesto uso, come il più angusto nelle sue parti. Che il segnato A servisse per abitarvi, poiche ci vedo in questa pianta una camera col suo letto al numero VI., ed al numero II. e III. due sedie; e Plinio mi rammenta una camera così fatta nella sua Villa Laurentina =*Lectum, et duas cathedras capit*= e forse più in disparte quel =*cubiculum noctis et somni*= al quale si entra per l'andito segnato XXS. Intorno poi l'edifizio contrassegnato B, espresso nella lapide colla voce *monumenti*, non aderirei, che fosse un sepolcreto, perché questa sorta di costruzioni erano sacre, ne si potevano perciò ereditare, e molto meno si sarebbero potute donare; ma perché avendo cotesta voce più significati, si volesse additare per un'edifizio di rimarco fabbricato da alcun Principe, e di poi da esso donato. Vitruvio nel capo VIII. del libro II. parla di alcuni monumenti ch'erano intorno a Roma, fatti di marmo, e di pietre quadrate; ma non è chiaro però se eglino fossero sepolcri. Forse forse non sarei lontano dall'indovinare, che la pianta di cotesto edifizio fosse per indicare la guardia de' soldati; cosa assai conveniente ad un Principe, che per la propria sicurezza volesse abitare lungo della città.

VS. Illma saprà bilanciare con più rigoroso esame in cosa così buja; ne mi azzardo ad ulteriori riflessioni, che qualunque sieno queste che ho sentito, saranno in segno di quella sincera stima colla quale ho l'onore di dichiararmi

Di VS. Illma

Di casa 20 9mbre 1803

Umiliss.o Devotiss.o ed Obblig.mo Servo
Baldassarre Orsini

Lettera n. 46

Segnatura: ms. n. 1522, 227rv

Datazione: non datato

Carte: 1

Autore: Baldassarre Orsini

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

* Veronese

Pittore Pisano, detto il Pisanello, scrive il Vasari, che dipingeva in Firenze al tempo del Concilio d'Eugenio, e che egli morì di 80 anni. Che fu celebrato dallo Strozzi Vecchio, cioè da Tito Vespasiano Poeta rarissimo.

Questa congettura fece a me rilevare dall'iscrizione che è in una delle tavolucce della Sagrestia di S. Francesco in un arco trionfale che fa il campo della med.a che queste operette fossero del Pisanello, e per tali le hanno anche riconosciute alcuni forestieri.

Maffei Verona illustrata C. III. capo VI. pag. 107 fa costare che da giovane era pittore, e che dal 1406 dipinse un quadro dove notò codest'anno⁶⁶. E alla pag. 149 dice che dipinse il ritratto di Sigismondo Malatesta, ov'è notato l'anno 1445. Fiorì in tempo di Martino V.

Se egli fosse nato del 1394 avrebbe nel 1406 l'età d'anni 12, e poteva sicurissimo dipingere un quadro, essendo di talento straordinario. Ed essendo morto di anni 80, egli sarebbe trapassato del 1474.

Io però inclinerei a credere, che egli oltrepassasse l'età di anni 80, per farlo dipingere in età di anni 15 in circa nel 1406. poiché anche Raffaello in questa età dipingeva valorosamente. Bisognerebbe avere sotto l'occhio il quadro di lui dipinto del 1406, e del valore del quadro si potrebbe argomentare l'età sua. Molte volte gli scrittori sono portati a magnificare le opere antiche più del giusto.

[sul verso dello stesso foglio, con altra mano]⁶⁷:

Da ultimo Sig.r Baldassarre Orsini si richiede un qualche schiarimento sulla seguente

Memoria

Il P. Modestini nella sua guida di S. Francesco pag. 23-28 scrive, che i quadretti della sagrestia di quella chiesa sieno di mano del Pisanello⁶⁸. Lo stesso si ripete nella Guida, e

⁶⁶ Scipione Maffei, *Verona illustrata*, 4 voll., Verona, Jacopo Vallarsi e Pierantonio Berno, 1731-1732.

⁶⁷ Grazie a una comparazione con diverse annotazioni presenti sulle lettere del fondo, è possibile affermare che la grafia appartiene allo stesso Vermiglioli, che scrisse il suo riscontro per Baldassarre Orsini – per quanto evidentemente frammentario – direttamente sul biglietto da quello ricevuto.

⁶⁸ Giuseppe Maria Modestini, *Descrizione della chiesa di S. Francesco de' pp. minori conventuali della città di Perugia divisa in due parti: nella prima trattasi delle pitture, e altri ornati: nella seconda de' depositi, e iscrizioni sepolcrali raccolte da un religioso dello stesso ordine*, Perugia, Baduel, 1787.

Lettere pittoriche. Lettere portano la data dal ~~1407~~ 1473⁶⁹. Il Cav. dal Pozzo ancora dice, che furono fatte in quell'anno da un pittore dal quale [fu fat]ta un'altra opera anteriore del 1406. Non par verisimile, che tal pittore, chiunque fosse, dipingesse per 70 anni in [vi]ta. Laonde o il Modestini od il cavaliere Dal Pozzo deono aver preso ognuno co[illeg-gibile] che li vorrebbe disegnare, io crederei piuttosto, che l'equivoco ha del cavaliere dal pozzo.

⁶⁹ Baldassarre Orsini, *Guida al forestiere per l'augusta città di Perugia al quale si pongono in vista le più eccellenti pitture sculture ed architetture con alcune osservazioni*, Perugia, Costantini, 1784; *Risposta alle lettere pittoriche del signore Annibale Mariotti dott. collegiale lett. di medicina e di botanica nella patria Università di Perugia*, Perugia, Baduel, 1791.

Lettera n. 47

Segnatura: ms. n. 1522, 232r-235r

Datazione: non datato

Carte: 6

Autore: Baldassarre Orsini

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1522.

1

Ella mi ha presentata la Pianta di un rovinaccio che esiste tutt'ora nel luogo ove fu l'antica città d'Arna, ed io vi ho ripescata la forma di un antico Tempio; e forse sarà giusto che si giudica della Dea Flora, di cui il nostro Giambattista Caporali (*Comenti di Vitruvio pag. 90 a t.*) servisse che le colonne di questo Tempio hanno servito per la Chiesa di S. Angelo edificata sulla vetta del colle perugino⁷⁰. Ora glie la rimando perfezionata colla sua Fronte, e Spaccato; è tutto ciò che vedrà indicato in Pianta con acquerello assai chiaro è l'aggiunto da me. Mi sarà pur dato in questa occasione di sbramare la sete che ha di vedere il Tempio di Flora nella sua nobilissima forma. Per renderla ben'intesa della architettura di esso, prima le dirò che quanto ha ravvisato dei ruderi sopra terra, non sono codesti che la base, o 'l sotterraneo del Tempio, e glie ne darà un chiaro lume A. Gellio (L. 2. C. 10)⁷¹. Bisognava perciò salire al piano del Tempio per parecchj gradi, e sopra questo piano intendo che fossero disposte le colonne del portico o pronao, e quelle della cella principale, come le do in disegno. Non abbia poi alcun dubbio, se nel rudere non rimmirisi alcuna traccia delli muri, ed altro che vi ho aggiunto; perché gli ottimi antichi architetti unirono insieme i muri senza morse. Bisognava qui sulla sinistra del Tempio raddoppiare la muraglia per dare la giusta resistenza al piedritto del volto; giacché sulla destra ci sono que' muri ben grossi di quel sito formato a triangolo, dentro il quale dovette esservi una scala per discendere nel sotterraneo, come appunto ve l'ho disegnata. Egli è poi fuor di dubbio, che la cella circolare, per coprirla di volto emisferico, dovette aver bisogno delle colonne interne le quali è da credere che posassero ciascuna su di un pilastro, e che sul vivo di queste impostasse il volto. Io perciò vi ho disegnato un dodecastilo, e le cui colonne le fo grosse piedi uno ed un quarto.

Questo pezzo di fabbrica ha la singolarità di questo Tempio, poiché lo rende nobilissimo; ed essendo l'estensione della facciata del pronao circa piedi trentadue perugini, che formerebbero presso a 34 piedi antichi, bene vi si addattano le regole vitruviane, formando un Prostilo esastilo, le cui colonne abbiano un piede e mezzo di diametro, e gl'intercolunnj di tre diametri ed un terzo, che sarebbero della specie del Diastilo, e son larghi piedi $4 \frac{3}{5}$, misura assai capace per passarvi due persone di coppia (*Vitr. L. 3. C. 2.*)

⁷⁰ *Architettura con il suo commento et figure Vetruvio in volgar lingua raportato per m. Gianbatista Caporali di Perugia, Stampato in Perugia nella stamparia del conte Iano Bigazzini, il di primo d'aprile, 1536.*

⁷¹ Con tutta probabilità, qui Orsini fa riferimento alle *Noctes Atticae*, miscellanea in venti libri compilata da Aulo Gellio tra il 159 e il 170, che ebbe molta fortuna in epoca umanistica.

Aderendo a Vitruvio (L. 4. C. 4) ho posto due colonne tra le ante, e due altre colonne interne, secondo il Lodato Autore, si tengono un pochettino men grosse delle sei colonne della facciata. Egli è però vero che à fare il conto sulle misure, gl'intercolunnj sugli fianchi del Pronao riescono un tantino più stretti di quelli della facciata; ma oltrecche per essi non vi passa gente, di questi piccoli di varj l'occhio non se ne avvede. Questo divario si osserva anche nel rudere dell'antico Tempio di Giove Tonante sotto il Campidoglio.

La larghezza del Tempio, scrive Vitruvio (*Cap. cit.*) dee essere doppia della larghezza. Questo precetto si rende palese in questo di Flora, pigliando la larghezza da fuori a fuori della muraglia. La cella, segue a dire il Lodato Autore, sia un quarto più lunga della sua larghezza; Anche a questa misura si accosta la cella quadrilunga di questo Tempio di Flora; ma il dovere dar luogo alla cella circolare che vi sta unita, per recare convenienza e maestà alla Dea, ha impedito che il pronao non riuscisse di quella ampiezza che lo vorrebbe Vitruvio. Ma per questo cosa Egli imporrà? Esso medesimo ne concede all'Architetto ampia licenza, dovendosi accomodare alla diversità del sito, ed al costume (L. 4. C. 7. *in fine*)

A Flora pertanto si facevano i Tempj d'ordine corintio, (*Vitr. L. 1. C. 2.*) e se si voglia credere, che le colonne della innanzi nominata Chiesa di S. Angelo come credo anch'io, che per un qualche numero vi sieno state trasportate da codesto Tempio di Flora direi, che fossero di quelle, ove nell'abaco de' capitelli corintj si veggono scolpiti alcuni caratteri; oltre altre quattro colonne minori che vi sono le quali potrebbero essere state disposte nella cella circolare che ho descritta.

Nel rimanente ho determinato la porta del Tempio secondo le regole vitruviane (L. 4. C. 6.) dividendo l'altezza che corre dal pavimento fin sotto 'l lacunare, ossia la volta del pronao, in parti tre e mezzo, e due di esse ne ho dato all'altezza della sua luce. Il frontespizio della facciata ha di altezza i due noni della sua lunghezza, misura usata dagli ottimi antichi, e nell'apice di esso ci ho posto un'acroterio corintio. La colonna arriva à dieci diametri, ossia piedi quindici. Il piedistilo è piedi cinque, cioè il terzo della colonna. Osservandosi queste misure l'altezza del Tempio, da terra fino alla cima dell'acroterio, pareggia la sua larghezza, cioè come Vitruvio vorrebbe osservata la simmetria, e l'euritmia. (L. 1. C. 2.)

Crederci che codesto Tempio fosse posteriore al secolo d'Augusto, perciocché in quel tempo usavasi di fabbricare le pareti d'opera reticolata, (*Vitr. L. 2. C. 8.*) e queste, come Ella mi ha detto, sono costruite di mattoni, e come ancora ciò leggo nel Ciatti (*Perug. Aug. L. 3. pag. 408*)⁷² Quest'Autore dice, vedersi varie stanze arquate nel lato sinistro di questo Tempio, ma io veggo che Ella me ne da una disegnata nel lato destro, con indicarmi il muro che mostra il seguito di altre stanze; ma tralascio il disegnarvele, perché non mi voglio mettere a indovinare; e sembrami, che il Ciatti convenga meco, essere questo Tempio di molto ben intesa architettura. Non istimo poi etrusca quest'opera, perché dovrebbe essere d'un genio più semplice, ed anche fabbricata di pietroni. Non le ho

⁷² *Delle memorie annali, et istoriche delle cose di Perugia raccolte dal molto R.P.M. Felice Ciatti perugino Franceseano*, 4 voll., Perugia, Stampa episcopale, appresso Angelo Bartoli, 1638.

scritto le cose tanto per minuto, poiché ha per se medesima il vantaggio di intenderle; onde mi perdonerà se mi sono sbrigato in poche pagine.⁷³



(ms. 1522, 236r)

⁷³ Dalla trascrizione del nucleo Orsini è esclusa solo una nota critica, apparentemente slegata dalla corrispondenza, dedicata a Scipione Maffei (ms. n. 1522, 228r-231r, 4 carte), e in particolare al progetto e ai propositi della *Istoria diplomatica che serve d'introduzione all'arte critica in tal materia: Con raccolta de' documenti non ancor divulgati, che rimangono in papiro egizio: Appresso per motivi nati dall'istessa opera siegue Ragionamento sopra gl'Itali primitivi in cui si scuopre l'origine degli Etrusci, e de' Latini. Per appendice l'Epistola a Cesario illustrata, e altri monumenti*, Mantova, Tumermani, 1727.

Lettera n. 48

Segnatura: ms. n. 1525, 121r

Datazione: 3 agosto 1818

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Ornatissimo Signore

Sono in dovere di ringraziarla del gentil pensiero di avermi fatto pervenire l'illustrazione del celebre e conosciutissimo quadro del Barocci, che mi terrà carissima al pari delle altre sue dotte produzioni, sebbene pochi ne posseda⁷⁴. Per ben due volte ho riletto intiero l'Opuscolo, e mi ci sono deliziato. Scrittore anch'io, sebbene della più infima classe, non ardisco esibirle comparazione; però se Ella gradisse alcune delle mie bozzuole, per Essa, o per altri di Sua selezione mi comandi con piena libertà. Mi rammento sempre con piacere dell'onore di appartenere a codesta studiosissima Accademia del Disegno, e ne ambirei qualche comando, conforme altre si degnano alcuna volta di consultarmi. Le cognizioni fra gli Artisti, seguitando il bel fare umbro, dovrebbero essere comuni.

E di nuovo ringraziandola godo per la prima volta potermi risegnare

Di Lei Onorevolissimo Signore

Firenze 3. Agosto 1818

Devotissimo Obbligatissimo Servitore
Giuseppe Del Rosso

⁷⁴ *La deposizione dalla croce: Quadro di Federigo Barocci di Urbino nella cattedrale di Perugia descritto in ottava rima da Antonio Mezzanotte, con una lettera storico-critica di Gio: Battista Vermiglioli*, Perugia, Baduel, 1818.

Lettera n. 49

Segnatura: ms. n. 1525, 122r

Datazione: 24 febbraio 1819

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Eruditiss:mo Sig:r Gio: Batt:a Vermiglioli

Mi prendo la libertà di trasmetterle una mia Operetta, e pregarla ancora di rimettere le altre al loro indirizzo⁷⁵.

E pregandola di compatimento, avuto riguardo alla tenuità del soggetto, ed alla deficienza dello espositore, mi pregio poter anche dichiarare pieno di ossequiosa stima e rispetto

Di Lei Eruditiss.mo Signore

Firenze 24. Febb: 1819

Devotiss:mo Obb:mo Servitore,
Giuseppe DRosso

⁷⁵ Tra le diverse opere teoriche di Del Rosso, quella cronologicamente più prossima alla lettera – se si fa eccezione di lezioni e discorsi pronunciati in ambito accademico – è *Memoria relativa alla vita di Zanobi Filippo del Rosso architetto e poeta fiorentino*, Firenze, Niccolo Carli, 1816. È possibile ipotizzare che a quella si riferisse.

Lettera n. 50

Segnatura: ms. n. 1525, 123r-124r

Datazione: 8 maggio 1819

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Eruditiss:mo Signore,

La sua gentilezza mi richiama a farle nuovi ringraziamenti. Badi però che lo anco messo il mio nome oscurissimo in lista, con tanti Uomaccioni, non abbia a costarle qualche rammarico, e che faccia dire a qualcheduno: come c'entra costui fra tanto senno. Quanto a me l'opera encomiata da un Vermiglioli potrebbe farmi credere di essere qualche cosa nella società, se Vermiglioli medesimo non mi servisse di specchio, onde conoscere la mia sgradevole meschinità. Così è! ho letto e ben meditato la Sua Opera Bronzi Etruschi, e ne ho ricavato il miglior frutto, cioè il proponimento di leggere sempre, e di non scrivere poi in fatto di Archeologia, qualora non si trattasse di qualche nuovo ritrovato (cosa difficile) per poter somministrare materiali ad'altri⁷⁶. In tempo che la Scienza Antiquaria è salita a tanta coltezza, chi come Lei non è fornito di una vastissima erudizione, chi non ha ozio e comando di applicarvisi, e chi finalmente manca di Genio, e di penetrazione ha più il Suo conto a tacersi. Io non conosceva questa bella Opera Sua, e molto meno quella che si degno di esibirmi, perché in Firenze tal sorta di libri sembrano proibiti: Di più, come una volta scriveva il povero Corsini, fra questa Città e Perugia pare che vi sia tirata una muraglia come quella dell'Egitto e della China tanto qui si è all'oscuro di opere che escono da codesta Temperie. Qualunque cosa anche la più frivola si produca a Roma, Bologna, Milano, ed altre parti d'Italia, meno che a Napoli, si trova subito, e vien portata fino alle case dai nostri mercanti di libri; non però così delle cose Archeologiche essendo qui troppo pochi i lettori in questo genere, e questi pochi le hanno per corrispondenze particolari.

Scendendo al suo carissimo foglietto, che poco manca che non si fosse smarrito, le dirò che anche senza il Suo amorevole avviso di non rispondere al birbantone Agretti nel caso di esserne provocato, non mi sarei contenuto altrimenti; anzi avrei mandato a Lei la lettera per farne quell'uso che credesse⁷⁷. A riguardo poi delle mie Memoriucce per Arna,

⁷⁶ *Saggio di bronzi etruschi trovati nell'agro perugino l'aprile del 1812, disegnati da Vincenzo Ansidei e descritti da Gio. Battista Vermiglioli professore di archeologia nell'Università di Perugia*, Perugia, Baduel, 1813.

⁷⁷ Del Rosso di riferisce, qui, all'avvocato perugino Giovanni Battista Agretti (1775-1830), variamente citato nelle lettere che seguono. Egli fu autore delle *Testimonianze e confronti sul tempio di Marte in Todi motivi e rimedj sulle rovine di questa città memoria filologica*, Perugia, dai Torchj Camerali Calindri, Santucci e Garbinesi, 1818. All'opuscolo rispose Vermiglioli con le *Testimonianze e confronti sul tempio di Marte in Todi memoria filologica del dottore Gio. Battista Agretti presa in esame da un socio dell'Accademia di Belle arti di Perugia, etrusca di Cortona, archeologica di Roma, e di antichità di Napoli*, Perugia,

non voglio assolutamente che siano anteposte ad altre Sue. Il Pubblico si scapiterebbe troppo ed io ne rimarrei mortificato. Dunque prima le Sue, e le mie se vi avrà luogo.

Lo Schiassi ha scritto una garbatissima lettera a mio riguardo a questo Canonico Niccolai. Sono in obbligo di ringraziarlo delle cortesie usatemi in Bologna, e per altri particolari. Scrivendogli dunque lo pregherei a mandare a Lei o a me il suo pensiero sopra l'opera Sua, seppure non lo ha fatto.

Ai 15. partirà il mio giovane col pacchetto per il Ciampi⁷⁸. Ho prevenuto per lettera lo stesso Ciampi del Suo dono, rispondendo ad una lunghissima lettera ricevuta nel sabato scorso. Al giungergli della mia, sono certo che gli scriverà avendolo non poco rampognato di tal negligenza.

A proposito mi scordava del meglio: mi dicono che un nostro saputello della specie di Agretti armeggia attorno al Teatro Siepolano per provare essere un Opera Etrusca; ma che amici di garbo lo van distogliendo, e che forse per paura se ne asterrà, non mai per persuasione. Si aggiunga che siavi intinto anche Micali, o forse Micali stesso in maschera, non contento delle staffilate ricevute dall'Inghirami. Sarei quasi per desiderare che quell'opera si facesse, o per impararmi, o per ridere.

E di nuovo ringraziandola mi pregio potermelo confermare

Firenze 8. Maggio 1819

Suo Devotmo Obb:mo Servitore
Giuseppe DRosso

Baduel, 1819, cui fece ancora seguito Agretti con le *Risposte all'esame di un socio dell'Accademia delle Belle Arti di Perugia, Etrusca di Cortona, Archeologa di Roma, e di Antichità di Napoli sulle testimonianze, e confronti intorno al Tempio di Marte in Todi*, Foligno, Tomassini, 1819. Per quanto, in seguito, Del Rosso fa cenno alla "vittoria" di Vermiglioli su Agretti, non è stato possibile reperire nella bibliografia risposte ulteriori rispetto all'ultimo scritto dell'avvocato.

⁷⁸ Sebastiano Ciampi (1769-1847) fu un filologo e presbitero pistoiese. Dal 1801 ricoprì il ruolo di professore di lingua greca e, poi, di antichità etrusche all'Università di Pisa. Insegnò letteratura greca e latina all'Università di Varsavia dal 1817 per tornare a Firenze nel 1822, in veste di corrispondente scientifico all'estero per la Commissione per il culto e l'istruzione pubblica polacca.

Lettera n. 51

Segnatura: ms. n. 1525, 126r-127r

Datazione: 27 maggio 1819

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Eruditiss:mo Signore,

Ho ricevuto per mezzo della gentiliss:ma Sig: Luisa Conti l'altro Suo pregiatissimo lavoro riguardante la Zecca Perugina, e vi ho ammirato l'ordine, e la diligenza sovra ordinaria, unitamente all'ingegnoso modo tenuto per rendere interessante a tutti una materia così avida⁷⁹. Io aveva veduta quest'opera in altra maniera, non aveva avuto il comodo di leggerla; sicché lasciata a parte ogni altra faccenda me la sono divorata di seguito in meno di tre giornate. E gran fortuna per l'Italia e particolarmente per Perugia, che altri avanti di Lei non si fosse accinto così di proposito a scuotere la polvere di codesti Archivi, che Lei sà [sic] qual altro uso avrebbero fatto di tanta copia di documenti, e quanti pure ne sarebbero rimasti obliati, o riportati con poco vantaggio e fuori di luogo, come in consimili lavori si è più volte osservato. Quante cose avrebbero bisogno di essere rifatte; ma gli Eruditi sono troppo disseminati, e non tutti intieramente spogliati dei vecchi sistemi. Accade oggi l'opposto di un secolo addietro, nel quale erano molti gli scrittori di opere grandi, e pochi i conoscitori: oggi sono meno gli scrittori, che i buoni giudici.

Fra le cose che desidererei della sua penna sarebbe l'Illustrazione dei Monumenti di Perugia, e di altri lung[lacuna materiale] del Medio Evo, esposti con quella buona critica di cui mancava il fatigante Baldassarre Orsini, che ha fatto loro più torto che merito. Quante belle erudizioni non tirere[b]be Ella fuori di analogo a quei tempi ricoperti da tanta oscurità. Nel Secolo VII. e nel successivo si sono prodotte delle opere che meritano molta considerazione, fuori di quelle un poco anteriori attribuite a Teodorico, ed agli Etruschi di Ravenna. [lacuna materiale] con gli aiuti che chiedeva a tutti, faceva, poi a modo suo, ed ha lasciato molto da desiderare, e gran vuoti da riempire.

È partito il suo pacchetto per Varsavia. Ora p[oi] chi sà quando capiterà un'altra [sic] occasione per quelle parti. Se sarò in tempo non mancherò volta per volta di prevenirla. Ciampi sono sicuro che gli scriverà avanti di ricevere la sua opera avendolo Lei rampognato di quella sua freddezza con lettera scrittagli sono già 15. giorni.

È sinceramente ringraziandola di tanta Sua bontà [a] mio riguardo, e delle belle giornate che mi fà [pas]sare con i Suoi squisitissimi lavori, gli auguro [lacuna materiale] Cielo quella ricompensa che non posso darle, [e] lunghissima vita per il bene delle

⁷⁹ *Della zecca e delle monete perugine. Memorie e documenti inediti raccolti e pubblicati da Gio. Battista Vermiglioli*, Perugia, Baduel, 1816.

Scienze alle quali si è dedicato. Mi comandi e mi creda con pienezza di amicizia, e di rispetto, quale ho il contento di risegnarmi

Firenze 27. Maggio 1819

Suo Obb:mo Servitore
Giuseppe DRosso

Lettera n. 52

Segnatura: ms. n. 1525, 128r-129r

Datazione: 6 luglio 1819

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Eruditiss:mo Signore,

Avendo tutto il fondamento di credere che nella lunga permanenza delle LL. MM. II. in codesta città, [illeggibile] abbia avuto l'onore di avvicinarle, e di ricevere da esse qualche meritata distinzione, io gli e ne anticipo le mie congratulazioni, sperando che non mi terrà all'oscuro sopra quell'articolo, che trasse interesse la stima che professo per la Sua degna persona.

Ovviamente gradirei sapere se vi sia sicurezza che nel Giornale Arcadico possano esservi inserite le due mie Memoriucce, e prossimamente il tempo nel quale potranno aver luogo per la ragione che da alcuni letterati di qui e di altrove mi vien richiesto con premura quando l'una e quando l'altra, poichè hanno qualche rapporto con altri lavori che si preparano da essi⁸⁰. Nel caso dunque che fossero state rigettate dai giornalisti, o che per l'abbondanza delle materie non potessero pubblicarle che a tempo lungo, e al di là del prossimo Settembre, in quelle due così lo farò stampare in Toscana, benchè tal cosa mi accomoderebbe poco a motivo della spesa dei Rami che sarebbe a intiera perdita.

Il nostro Zannoni si è fatto autore di Commedie ridicole delle quali ne ha pubblicato due⁸¹. Quando lo saprà il nostro Ciampi prevedo qualche altra salmata. Di più ha usata la viltà di scrivere, e fare scrivere da altri ai giornalisti di Milano pregandogli a risparmiarlo, ogni qual volta fosse attaccato dai suoi malevoli. Ho risposto su tal proposito ad un amico comune: Vermiglioli si è contenuto in altra maniera: ha risposto agli attacchi, ed ha trionfato.

A proposito codesto Agretti si è poi dato per vinto! Lo hanno forse abbandonato i maleaccorti protettori, o seguita a insolentire abusando del Pubblico! di ciò ho un poco di curiosità. Egli aveva ripiena Firenze delle prime due letteraccie periodiche, oltre un foglietto che mi ricevè Molini per mandarsi [illeggibile] a molti per la posta, eccetto a me che gli e ne son grato. Le ho potute però leggere ed ho arrossito per esso. Può scrivere quanto vuole non me ne viene più voglia.

⁸⁰ «Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti», fondato a Roma nel 1819 da Salvatore Betti, Luigi Biondi, Bartolomeo Borghesi, Pietro Carpi, Antonio Nibby, Pietro Odescalchi, Giulio Perticari, Giuseppe Tambroni.

⁸¹ Giovanni Battista Zannoni (1774-1832) fu archeologo e letterato. Oltre a ricoprire la carica di segretario della Crusca, fu inizialmente bibliotecario alla Magliabechiana. Dopo Luigi Lanzi, occupò il ruolo di regio antiquario della Galleria degli Uffizi e curò l'edizione in cinque volumi della *Reale Galleria di Firenze illustrata*, Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1817-1830.

Presto avrà riscontro del pacchetto [spedito] al Ciampi, che secondo i miei conti non [lacuna materiale] molto a riceverlo.

Mi trovi sì disposto, mi comandi, e mi [lacuna materiale] con tutta le libertà quale ho il piacere di risegn[lacuna materiale]

Firenze 6. Luglio 1819

Devotiss.mo Obb.mo Servitore
Giuseppe DRosso

Lettera n. 53

Segnatura: ms. n. 1525, 130r-133r

Datazione: 16 agosto 1819

Carte: 4

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Eruditiss:mo Signore,

Non so spiegarle la contentezza in me prodotta dal gradito dono dei Suoi caratteri, e di tutto ciò che gli accompagnava. Benedetto Lei, che con tanta elargità baratta in Oro lo Stagno; opera come le sue che non si scorderanno mai dagli Eruditi, con i miei passatempo, che tosto si perdono nella folla, tanto sono miseri di volume, d'ingegno, e di mera Scienza: Ma io non sono un letterato com'Ella gentilmente mostra di credere, ma un semplice artista. E sebbene in questa Città più per l'impiego di Pubblico Professore, che per ciò che intimissimamente voglia, faccia la prima figura nella mia Classe, pure mi riconosco abbastanza per non osare di mettermi ai livelli col più infimo degli Eruditi, malgrado il compatimento col quale sono ricevute le mie inezie, anche da Uomini Sommi contento che essi dicano *è assai per un artista*.

Un mio trasposto per inespligare l'origine di alcune parti dell'Architettura primitiva mi ha condotto, se non mi sono ingannato, a fare due scoperte riguardanti gli Etruschi. Una consiste nella ritrovata misura del loro piede dedotta dal Monumento di Dolciano, ed esposta in una memoria che è presso di Lei. L'altra di minore interesse, ma di maggiore curiosità consiste nella spiegazione delle Favisse, monumento unico ritrovato intatto nella Rocca dei Fiesolani, le quali Favisse osino che abbiano somministrato il modello a quelle che esistevano nel Campidoglio, e che trasmessi alla [illeggibile] Accad:a di Cortona⁸². Però avendone tutte altre copie di quest'ultima memoria una ne inviai al Sig: Canonico Schiassi, ed altra al Sig: Visconti⁸³. Quest'ultimo ne mostrò il maggior gradimento, e mi scrisse che l'avrebbe fatta immediatamente tradurre, e pubblicare; ma di là a non molto essendo mancato di vita, altro non ho saputo.

⁸² Il saggio fu pubblicato col titolo *Di alcune singolarità Architettoniche ritrovate in un Ipogeo, o Camera Sepolcrale Etrusca recentemente scoperta nelle vicinanze dell'antica città di Chiusi*, di Giuseppe Del Rosso Anziano Architetto dei Sovrani della Toscana, e Professore di Architettura nell'Imperiale e Reale Accademia delle Belle Arti di Firenze, nel «Giornale Arcadico di Scienze, lettere ed arti» vol. III, luglio, agosto e settembre 1819, pp. 416-424. Se ne fa cenno anche nelle lettere successive.

⁸³ Ennio Quirino Visconti (1751-1818), fu un archeologo e importante conoscitore dei testi classici. Fu custode della Biblioteca Vaticana e bibliotecario di Sigismondo Chigi. Dopo aver collaborato col padre Giovanni Battista Antonio all'allestimento del Museo Pio-Clementino e alla redazione del relativo catalogo, egli assunse paternità, diventando conservatore dei Musei Capitolini. Riparato in Francia come rifugiato politico, fu curatore delle antichità al Musée Napoléon e, poi, professore presso l'Institut de France. A Parigi pubblicò l'*Iconographie Grecque* presso Didot nel 1811.

Queste due memorie si aggirano sopra cose di fatto e sebbene da me rozzamente esposte possono servirsi di materiali a più felici scrittori. Dunque come materiali le avrei ambedue già pubblicate se il Sig: Proposto venuto non mi avesse avvertito che presto avrebbero avuto luogo nel X. Tomo degli albi dell'Accad:a Etrusca; ma sò d'altronde che alla compilazione di questo Tomo non ci si pensa più. Posteriormente mi scrisse, che quella riguardante l'Ipogeo l'aveva a Lei trasmessa per stamparsi, con quanto ho riferito in buona fede nella nota alla pag. 4. del mio ultimo opuscolo.

Alle corte; sarò contentissimo dell'esibitomi favore di farle ambedue pubblicare nel Giornale Arcadico, seppure quei dotti Compilatori non credessero cose troppo deboli; ma Ella intermedio non le la sapranno ricusare. Gli farò dunque allestire una copia dell'altra memoria sulle Favisse Fiesolane e intanto potrà inviare codesta sull'Ipogeo, pregandola però a degnarsi di apporvi una nota, che giustifichi quanto ho avanzato appié della pag. 4. del mio ultimo opuscolo.

Ché dire delle belle Opere di cui mi ha voluto onorare. La dichiarazione delle Epi-grafi mi sorprese, e mi teneva già carissimo questo lavoro eccellente, di cui mi era pervenuta altra copia per la via di Cortona. L'altra sul famoso quadro del Barroccio l'avevo letta imprestatami dal Sig: Conte Baldelli, ed ora per Sua grazie possedendola, li ho riunita alla celebratissima Sua lettera colla quale illustra la Patera del Museo Oddi⁸⁴.

Ella poi ricerca il mio giudizio sopra la terza che riguarda l'esame della ridevole memoria del Dott: Agretti da Ella con tanto apparato di ragioni, e di critica così bene confutata: Eccolo se non dotto, però sincero. Primissimamente piuttosto che volerne male all'insensato autore, mi sentirei anzi inclinato a essere verso lui indulgente, se non per carità Cristiana, per il procurabile motivo di scrivere un'opera che è e sarà sempre Classica, fintantoché vi saranno al Mondo conoscitori in Archeologia, amanti della buona critica, e degli ameni studj. *Questo Dottore delle Medicine* per parlare col linguaggio del suo archetipo Messer Gio: Boccaccio, non lo pregherei mai a servirmi da segretario, poiché farebb'egli parlare da franco ignorante il suo padrone, come lepidamente si esprime Volterre [Voltaire?] a riguardo di un simile soggetto. Dio buono; ed è possibile, che ai nostri giorni ci siano uomini così impudenti, e tanto di senno sprovvisti da affrontare la propria infamia, e disonorare la sua nazione! che ammoniti in tempo in vece di ritirare il posto, si avanzano audacemente nel precipizio! però è così, e sebbene il numero di cotali scrittori sia diminuito, pur tratto tratto ne vediamo escir fuori, che fanno arrossire per vergogna o i loro maestri, o i letterati delle Città in cui scrivono. Vediamo su tal proposito fra giorni pubblicata in Firenze un'Opera Classica [illeggibile] per la quale un letterato di gran nome, ha scritto una elegantissima prefazione in cui ci dà la peregrina notizia, che Vitruvio fù [sic] l'architetto del Panteon, Dio sa dove attinta. Nelle *Lettere concernenti l'Anfiteatro di Verona* ivi stampate nel 1817. si ritorna sull'antico errore del Maffei, e di altri, di ravvisare in quel Monumento un'Opera Etrusca, ed in ogni parte di essa l'Ordine Toscano⁸⁵; e più che peggio sarebbe accaduto in un'altra operetta che qui si stampa relativa all'istoria delle belle arti, se a caso l'autore conoscendomi non mi avesse comunicato

⁸⁴ Lettera sopra un'antica patera etrusca scritta al nobil uomo signor conte Alessandro Baglioni Oddi da Gio. Battista Vermiglioli, Perugia, Baduel e figli, 1800.

⁸⁵ Bartolommeo Giuliani e Giuseppe Venturi, *Lettere concernenti l'anfiteatro di Verona*, Verona, Giuliani, 1817.

il suo scritto, e più docile dell'*Agreste* Dottore non lo avessi di pianta rifuso sopra materiali da me indicatogli: I bei nomi troppo ne impongono a coloro che vogliono impacciarsi di ciò che non sanno, e la miseria è che chiunque si creda letterato non vuol esserlo in una sola facoltà, ma bensì in molte diramazioni affatto estranee dai loro studj. Ora lasciamoli là, giacché non ci è dato di poter far argine alla loro petulanza, e torniamo alla Sua Opera.

Se io non fossi stato prevenuto al massimo grado della vastità delle Sue Archeologiche composizioni; se io non avessi conosciuto d'avanti il Suo bello stile, la chiarezza a disposizione delle Idee, l'opportunità delle citazioni, e tanti e tanti pregi che la distinguono sempre tutti gli altri scrittori in mate[ria a] mè [sic] noti, non avrei per questo sentito minor trasporto di quello che ho provato leggendo avidamente questo suo ultimo lavoro. E lasciando da parte ciò che gli e ne ha somministrato il Tema asserirei, per quanto mi fa conoscere la sterilità de' miei lui, che nulla di più bello, né di più compito in fatto di erudizione non solo potevasi fare, ma che non si è neppur fatto nel caso di consimili confutazioni. Ella col grave passo di un leone giustamente irritato passeggia con nobile fierezza, atterra l'oggetto del pubblico disprezzo, gli fa subire l'immensa disparità di forza, e generosamente lo abbandona al suo ravvedimento supposto che ei ne sia capace. Ma piccolo trionfo sarebbe questo per Ella, e poco la società letteraria gli e ne avrebbe buon grado, se nel dare allo stordito medico delle eccellenti lezioni, non fossero queste tali da ammaestrare tutto il mondo. In quanto al mio particolare, lo confesso, vi ho molto imparato, e vivamente la ringrazio del costosissimo dono del quale mi ha voluto onorare.

Non minori ringraziamenti attendo dal comune amico Sig: Professore Ciampi, al quale desio inviare questa mia copia, sperando di esserne da Lei reintegrato, insieme con altre cose di cui fò raccolta per esse, fra le quali unirò ancor la favoritam replica delle Illustrate Epigrafi trovate nell'Ipogeo chiusino avendone il mezzo più sicuro.

Sappia dunque a questo proposito che nell'Autunno decorso fui invitato a traferirmi al servizio di S. M. l'Imperatore della Russia, presso il Viceré di Varsavia, con quelle condizioni che io stesso avessi dettate. Il vero attaccamento ai sovrani ed alla Patria, l'età avanzata, ed altri riflessi mi determinarono a rinunziare, e nominai a far le mie veci un Giovane mio allievo fra gli altri il più inoltrato negli studj, ed il più imbevuto dei miei principj. Fu subito accettato, e gli è stato assegnato uno stipendio, che invano potrebbesi sperare altri. Partirà quest'amico la metà del prossimo mese di Maggio onde gli e ne d'avviso nel caso che volesse profittare di questo riscambio per altri suoi particolari, dirigendo a mi[lacuna materiale] ch'ella volesse trasmettere a Varsavia, ed anco a Vienna.

Lo stesso dirò al Sig: Professore Schiassi, che spero conoscere di persona nella settimana entrante, essendo da lungo tempo impegnato a recarmi a Bologna per ossequiarvi l'antro mio padrone, ed amico l'Eminentiss:o Cardinal Legato.

Dopo di aver tanto divagato abusando anche troppo della Sua compiacenza terminerò con pronunziare schiettamente che l'opera sua è preziosissima per ogni rapporto; che la parte specialmente Storico-Architettonica vi è trattata filosoficamente, e scienziatamente avendone attinto gli argomenti, e le prove da limpidissime fonti; indi ne trae delle conseguenze felicissime quanto innegabili, ed alle quali non si potrebbe rispondere senza urtare in gravissimi scogli. E tacendo di infiniti altri pregi de' quali è ricchissima l'opera Sua, mi fermo sopra quello non tanto comune negli scritti che trattano di materie erudite,

che è la chiarezza, mercé la quale se ne rende amenissima la lettura per le persone ancora, a cui fosse affianco questo genere di studi.

E con pienezza di rispetto, e venerazione mi ras[lacuna materiale]

Di Lei Eruditiss:mo Sig:re

Firenze 16. Agos:o 1819

Devotiss:o Ob:mo Servitore
Giuseppe DRosso

Lettera n. 54

Segnatura: ms. n. 1525, 134r-135v

Datazione: 28 agosto 1819

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Eruditiss:mo Signore,

Tornato in Bologna mi trovo favorito da un nuovo squisitissimo dono, e da una lettera oltremodo carissima. Cercai subito ma inutilmente dello Schiassi, che conosceva per relazione letteraria; né mostrai dispiacere col Cardinale Legato dal quale io pranzava, il quale gentilmente fece che la mattina dopo si trovasse esso pure alla sua tavola e di là in poi non ci siamo quasi più perduti, nel poco tempo che sono sostato a Bologna. Ella non è stata dimenticata nei nostri colloqui, ed il Cardinale mio antico amico si è con me rallegrato, di essere entrato in corrispondenza con Ella, che tanto valuta e stima. Lo Schiassi però non mi ha consegnato alcuna cosa per Lei, e parlandogli del Suo *esame* mi ha risposto in modo da farmi comprendere di non avere avuto ancora il tempo di leggerlo: Di fatti è occupatissimo. Lo insinuai a farsene un pensiero, trattandosi di un opera pregiatissima, e nel suo essere forse la miglior cosa che modernamente sia sortita alla luce.

Scendendo alla sua amorevolissima le dirò, che ove non conoscesse bene la levità delle mie forze, avrei giusto motivo di insuperbirmi; mentre Ella mi onora di tante e si gradite apprensioni. Le torno a dire, che lontano da credermi un letterato, quel poco che ho fatto, e sono per fare, l'ho fatto e farò per mia sola istruzione: Che il solo desiderio di conoscere a fondo la mia professione mi ha portato a leggere e sviscerare quanto la riguardava sì di buono, e di cattivo: e che finalmente tirando partito da quanto ho letto e veduto, ho acquistato un certo colpo d'occhio, che di rado m'inganna, e qui consiste tutto il mio merito quando si possa chiamar tale. Prova di questo punto di vista lo sia la scoperta delle Favisse Fiesolane, scoperta che si sarebbe forse perduta poiché qui in Firenze veruno aveva capito cosa fossero quei pozzi, per quanto visitati più volte da tutti i nostri antiquarj, che sono rimasti un poco mortificati quando hanno inteso il mio indovinello. Io un poco malizioso non ne parlai prima di aver spedite fuori alcune copie della memoria e fatta leggere nell'accademia di Cortona; altrimenti la scoperta non era più mia, ma di chiunque avesse voluto appropriarsela, che così [si] usa in Firenze.

Questa Memoria qualunque Ella siasi la riceverà franca di porto unitamente ad altre mie inezie già stampate, beninteso che non mi vanto di contraccambiare i suoi doni, ma di tentare di meritarmi viepiù il suo compatimento. Mandando detta Memoria per stamparsi a Roma mi farà favore se con lettera preliminare, o se meglio gli sembri in una nota,

dirà alcuna cosa delle Favisse da Lei descritte, richiamando il suo Opuscolo che sarà dottissimo, quanto la mia Memoria sterilissima, ma siccome la cosa mi è sembrata così chiara ed evidente, non ho perso gran tempo nel profondarmi nelle prove.

Di ambedue le memorie dopo inserite nel Giornale, mi sarebbe grato di averne tirate a parte una cinquantina di copie supplendo alla spesa, come accadeva di altre mie bagatelle inserite già nell'Efemeridi, e nell'Antologia molti anni addietro. Di ciò prego a ricordarsene.

Ella mostra di fare troppo conto del mio giudizio sopra il Suo *esame*. Sappia dunque che ne ho detto meno di quello che sentiva, acciò non si credesse che per viltà gli avesse fatto la corte. Ne ho riletti dei pezzi, e vi ho ritrovate numerose bellezze, ed un argomentare nobile, piano ed erudito: in somma tutto quel più che sfugge, quando avidamente si legge cosa che va al cuore, e per lo stile, e per la materia trattata. Lo stesso dono della sua lettera nella quale il risentimento da luogo alla modestia, ed al candore di un vero letterato. Farà però bene a non più impacciarsi del furfante sfrenato dottore disonore della sua Patria, e dell'Italia tutta, che ha voluto rinunciare anche al unico [sic] diritto che rimane agli ignoranti suoi pari, il compatimento dei dotti.

La ringrazio della bell'Opera poi rarissima dei Bronzi Etruschi, che leggerò con quell'attenzione che merita, e mi terrò poi carissima⁸⁶.

Spedirò al Ciampi l'involto unito ad altre cose per Esso raccolte; ma la prevengo che non potrà averle in mano che alla fine di Giugno, supposto che il mio Giovane parta avanti la metà del prossimo Maggio. Il seguito però sarà sicuro.

Aspetto sempre l'opera che detto Ciampi ha pubblicata in Varsavia (*Feriae Varsavienses*) che più volte mi ha scritto avermi spedita per la via di Milano⁸⁷. Desidero, e bramo di vederla seppure è qual si dice una Diatriba per molti Letterati Italiani. Mi aveva già mandata l'Orazione inaugurale agli Santi, e la prefazione alle dette *Feriae* e in ambedue si scorgono delle zampate e dei morsi. Lo vorrei meno trasportato da collera, più pacato, ed anche più giusto. Hanno scritto da Milano ove ne sono giunte alcune copie, e forse anche la mia colà trattenuta, o intercettata, che fra gli altri presi di mira siano Paoli, Zannoni, Moreni, alcuni Professori di Pisa, e l'arcivescovo pure di Pisa, più o meno tutti amici miei. Tremo per la sua reputazione, poiché gli sono attaccatissimo ne sentirei sempre gran dispiacere una congiura letteraria contro di esso di qualche scandalo.

Mi onori di nuova replica, tanto almeno per sapere se siasi giunto il pacchetto delle mie inezie. Le troverà zeppe di errori di stampa, e forse anche dei miei, che prego ad amendare.

E col più rispettoso e sincero attaccamento passo al piacere e all'onore di confermarvi

Firenze 28. Agos:o 1819

Devotis.:o Obbl:mo Servitore

⁸⁶ *Saggio di bronzi etruschi trovati nell'agro perugino l'aprile del 1812, disegnati da Vincenzo Ansidei e descritti da Gio. Battista Vermiglioli professore di archeologia nell'Università di Perugia*, Perugia, Baduel, 1813.

⁸⁷ *Feriae Varsavienses sive Quae vacans ab academicis lectionibus scribebat mense augusto anni 1819, Sebastianus Ciampi*, Varsavia, N. Glucksberg. bibliopola et typographus regiae universitatis, 1819.

Lettera n. 55

Segnatura: ms. n. 1525, 136r-137r

Datazione: 19 ottobre 1819

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: e Amico,

Con estremo piacere ho inteso il suo ristabilimento in patria, ed ai suoi studj, lo che credeva che non sarebbe stato sì sollecito, e con altrettanto rammarico ho inteso dalla sua favoritam degli 11. stante il pensiero che si era dato per rimettermi i 9 Francesconi, cosa per la verità, che non meritava il minimo riguardo. La sua delicatezza va troppo avanti.

Ritornai ieri sera da un mio giretto per la Toscana, e ritrovai la citata sua lettera con i denari, e ciò per mia giustificazione di non aver prima risposto, com era [sic] dovere.

Alla sua compitiss:ma scrittami da Venezia fu replicato allo stampatore, che se si restringeva nella spesa avrebbe potuto stamparla, onde avvisasse a quanto poteva restringersi, e se vi erano ostacoli per parte della Censura. Replicò che avrebbe potuto fare l'edizione per quattordici Colonnati, e ché alla Censura erano state levate alcune oppressioni, che niente toglievano alla sostanza dello scritto.

Fù risposto che stava bene, e che vi avesse messo subito le mani, per lo che si aspetta di giorno in giorno. Ella sarà il primo a averne un numero di copie pei suoi amici specialmente di Roma, e di Napoli. Che gli parve di quella stamperia! Il pubblico aveva ricevuto bene le sue lettere, ma gradisca qualche schiarimento maggiore. Gli interessati poi pel Deposito, si erano più che mai affinati nel loro proponimento, e si erano espressi che bisognava prender tempo, fintantoché le lettere con i progetti fossero dimenticate. Era dunque necessario rinfrescare la memoria ai deboli, e confermare il partito di opposizione. Ecco il motivo di questo balocco [?]. Se alcuno risponderà, tanto meglio. Ma Zannoni provocatore e sostenitore del Deposito sollecitato a rispondere, fin ora ha resistito; ma se L'è passata in chiacchiere, lavorando al suo solito sott'acqua, e con gettare del ridicolo sui progetti con quelle espressioni che presso a poco ho messe in bocca del Frate [illeggibile], con mia poca convenienza: espressioni che chi le ha dette, e chi le ha ascoltate, troverei ben ribaltate, o almeno non lo lusinga ma ne dia, per anticipazione il suo parere, sul quale posso e devo contare sopra di ogni altro.

La ringrazio dell'annuncio della ristampa della mia Memoriuccia nel Giornale Arcadico, che oramai dispero di vedere, non mi duole di veder riportate le mie inezie, ma il non poter soddisfare la mia curiosità, leggendo le sì dottissime produzioni. Molini e Colini associati al detto giornale si erano appunto straccati al momento che doveva venire il fascicolo di Agosto nel quale deve trovarsi la mia prima. In questa Città l'Archeologia non interessa che tre o quattro persone. Ho cercato, frugato dappertutto, e non ho potuto

trovare il Giornale se da Roma si potessero avere sciolti i due fascicoli gli gradisca [;] all'estremo veda se ciò è possibile, e allora mi potrebbe mandare i suoi, e farseli ritornare avvisandomi della spesa. A Bologna non hanno avuto difficoltà di mandarmi separato il quaderno che contiene la memoria del Sig: Orioli sui sepolcri dell'antica Creta [?] con discretissima spesa⁸⁸. A proposito di questa memoria io vi ho fatto sopra qualche osservazione. Nella mia villeggiatura che comincerà dopo domani, ne farò una lettera, della quale prima di farne altr'uso ne rimetterò una copia a Lei, ed una all'autore col mezzo dello Schiassi per averne il loro giudizio, ed essere avvertito per loro mi fossi ingannato. Il mio sistema di misurare, e comparare i monumenti antichi di architettura, mi conduce sempre in dei risultati assai luminosi circa la loro origine, antichità etc. ma non essendo conosciute dagli architetti che gli compivano materialmente, né dagli archeologi che gli espongono in buona fede, molte particolarità si perdono per la scienza antiquaria. Vedremo se ci ho dato dentro, o per lo meno indicherò la strada da tenersi nel caso di simili scoperte. Non ho ancora veduto mio fratello, quale è stato a cercarmi nella mia assenza. Egli preferisce la sua libertà alla vita in famiglia, onde di rado ci incontriamo.

Mi onori di risposta a quanto sopra, e mi creda il massimo rispetto e particolare affezione tutto al suo servizio.

Firenze 19 8b:re 1819

Devotiss:o Servitore ed amico
Giuseppe DRosso

⁸⁸ Si tratta verosimilmente di Francesco Orioli (1783-1856), poligrafo e archeologo, fu corrispondente di Giovan Pietro Vieusseux e assiduo redattore de «L'Antologia», sulle cui pagine pubblicò diversi saggi dedicati all'archeologia etrusca. Tramite di François Guizot, fu professore di antichità romane ed etrusche alla Sorbona e membro corrispondente dell'Institut archéologique. Nel 1847, poté rientrare a Roma, dove divenne professore di Archeologia e storia antica a La Sapienza.

Lettera n. 56

Segnatura: ms. n. 1525, 138rv

Datazione: 6 novembre 1819

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Signore

Benché privo di sua replica all'ultima mia, adempio alla promessa di mandarle un mio scrittucciaccio abbozzato alla Campagna senz'altro libro, che quello che aveva meco portato per esaminare con quiete. Lo legga bene e lo esamini; poi lo supplisca e lo corregga a suo piacere, e in tal modo ridotto quando lo creda lo mandi a Roma al Compilatore del Giornale Arcadico. Piacendogli la lettera colla quale gli e l'ho indirizzato me la lasci, altrimenti tagli la pagina che la contiene. Se si degnerà di aggiungervi qualche verso in replica, o in nota, ciò mi sarà più che mai gradito: in somma ne disponga come cosa sua, fino al segno che non credendolo meritare la pubblicazione, lo ritenga fra' suoi fogli inutili.

Essendomi portato a Fiesole ho ordinato i disegni degli altri Bassorilievi Etruschi conforme le promesse, sperando che Ella se ne occuperà a qualche momento d'ozio. Siccome sono inediti, e che lo Zannoni anche, officiato perché gli illustrasse, se ne è disimpegnato, gradisco che Ella soltanto vi metta le mani.

Si aspetta sempre da Venezia l'opuscolo né si vede comparire: si vede che la pure sono tardivi come qua.

Ciampi con sua ultima de 14. 8bre torna a lamentarsi non vedere sue repliche. Lo consoli di grazia scrivendoli.

Ho riscaldato i Fiesolani a tentare un nuovo scavo in luogo ove appariscono sicuri indizi di una fabbrica pei molti sassi ammonticchiati, alcuni dei quali spuntati e lavorati con somma diligenza. Voglia il Cielo che alcuna cosa si trovi da meritare la nostra attenzione, mentre sarei dolentissimo se gettassero la fabrica e il denaro. Gli ha incoraggiati la scoperta del Teatro e delle Favisse ove meno se lo credevano, e la ritrovata tomba dell'antica Rocca della quale se ne va perdendo affatto l'orma per le devastazioni seguite, e che ogni giorno si succedono per l'avidità di volersi dei sassi per altri oggetti, e per seminare qualche pugno di Gra[lacuna materiale]. Io medesimo non mi impegnerei più a ritrovarne le [lacuna materiale].

Mi onori de' suoi comandi, e mi creda, colla più rispettosa stima ed amicizia quale ho il piacere di confermarmi

Firenze 6. 9br:e 1819

Devotissimo Obbediente Servitore
Giuseppe DiRosso

Lettera n. 57

Segnatura: ms. n. 1525, 139r

Datazione: 13 novembre 1819

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Signore ed Amico

In supplemento dell'altra lettera scrittale nel di 6, che qui troverà compiegata, avendomi il Sig: Pagani fattomi credere più sollecita la sua partenza, Le dirò che fino da ieri mattina ricevei da Venezia il noto Opuscolo, il quale oltre alcune scorrezioni tipografiche, contiene una omissione imperdonabile sul fine della pagina 38. la quale sfigura il senso. A questo che ho qui vi farò supplire, benché malamente con un corbellino impastato, ma per le copie che le compiego non ho tempo volendo profittare della garbatezza del Sig: Pagani. Le trascrivo la detta omissione da supplirsi a penna, o come meglio Ella crederà.

Edit: Favorisca dunque dirmi di qual genere sono le opere di quell'Uomo, com'ella dice e la credo, sì straordinario, per aver meritato doppo morte tante distinzioni.

La prego poi a spedire il detto Opuscolo a Roma, e a Napoli, quanto gli è se ne porgerà l'occasione.

E pregandola di risposta, ancora all'altra mia antecedente, sono di fretta, e con piechezza di rispetto

Firenze 13. 9b 1819

Devotiss:o Obbl:mo Servitore
Giuseppe DRosso

Lettera n. 58

Segnatura: ms. n. 1525, 152rv

Datazione: 8 febbraio 1820

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Stimabil:mo Sig:re ed Amico

L'essere da molto tempo privo dei suoi caratteri, e delle nuove dei suoi lavori, che tanto ho a cuore, mi ha determinato a ricercarne. Si compiaccia dunque darmene un cenno, quando i bei giorni del Carnovale gli diano qualche minuto da pensare a che le professa un attaccamento il più sincero.

Gradirei inoltre sapere se quella mia inezia sopra i Monumenti pubblicati dal Professore Orioli, sia stata accettata dai collettori del Giornale Arcadico, e se è per vedersi stampata, per la ragione che è un pezzo che trattengo questo Sig: Cav: Inghirami da fare esso l'analisi dei Monumenti in questione, a motivo dell'Opera che egli ha intrapreso; insinuandogli di veder prima quel poco che ne ho scritto io per non trovarci in collezione. Per quanto il Sig: Orioli a cui mandai copia dei miei rilievi, non siasi degnato di rispondermi, so però da chi gli stà d'appresso, che ne rimase non poco colpito, poi che aveva detto di avere egli passato da erudito, ed è da uomo pratico del mestiere, a che riscordandogli le cose ne due aspetti, potevano avere ambedue della ragione. Questa decisione sebbene zoppichi un pochetto, mi avrebbe non dimeno contentato se me lo avesse scritto egli medesimo, o commesso ad altri di scrivermela da sua parte. Ciò poco importa; ma quel che preme si è che l'Inghirami abbia ove appoggiare il suo giudizio sul credere i detti Monumenti Etruschi, o diversamente.

La stamperia del Giornale Arcadico mi ha fatto sapere per mezzo di un Frate Scolopio che l'aveva tirato 50. copie delle due mie memorie, e che nessuno era andato a ricercarle, e per conseguenza non sapeva a chi dirigerle. Gli ho fatto rispondere che me le invii a Firenze per occasione economica insieme col conticino, che a vista lo avrei saldato. Veda che i suoi ordini erano stati benissimo eseguiti, di che la ringrazio.

Il Ciampi mi ha mandato le seconde *Ferie Varsavienses* nelle quali vi è di notevole la versione del Cap: X. del Lib. V. di Pausania trattando del Tempio di Giove Olimpico, con figure, e copia grande di note, sulle quali in risposta gli ho fatti rilevare alcuni sbagli per una ristampa che potesse farne a suo tempo, di che con nuova sua verifica ricevuta l'altro ieri non finisca mai di ringraziare nel tempo ch'io temeva di averlo indisposto⁸⁹.

⁸⁹ Del Rosso si riferisce alla *Periegesi della Grecia*, opera storiografica in dieci libri, composta da Pausania e ben nota agli studiosi di antichità ottocenteschi, anche grazie alle riedizioni coeve.

Dentro il mese si finirà di stampare una mia cicalata sopra il nostro Tempio di S. Giovanni sulla quale mi aspetto delle critiche⁹⁰. Ma quando si è sposato un sistema, come si fa a deviare! Ella sarà il primo ad averne una copia con patto di averne schiettissimo il suo giudizio sul quale si può contare superiormente ad ogni altro.

Mi confermi la sua padronanza, soprattutto la sua amicizia, e mi creda invariabilmente

Firenze 8 Febb: 1820

Vero Servitore ed amico affez[ionatissimo]
Giuseppe DRosso

⁹⁰ *Ricerche storico-architettoniche sopra il singolarissimo tempio di San Giovanni annesso alla metropolitana di Firenze del professore Giuseppe Del Rosso*, Firenze, Molini e Co. all'Insegna di Dante, 1820.

Lettera n. 59

Segnatura: ms. n. 1525, 153r-154r

Datazione: 22 febbraio 1820

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Erudito Sig:re ed Amico Stimat:mo

Firenze 22. Febr: 1820

Ella sempre più abonda in gentilezza in mio riguardo, e mi fa spesso arrossire con delle lodi che non merito in conto alcuno. Se Ella e qualchedunaltro mi tiene per un letterato s'inganna: io non fò che accozzare malamente qualche idea valendomi ordinariamente dei lumi altrui. Quest'è tutto, né dico ciò per ostentazione, ma perché tale è la verità.

Mi sono giunte le 50. copie della Memoria sopra le Favisse; dell'altra sopra il Monumento [illeggibile] niente. I suoi ordini sono stati eseguiti metà; ma di ciò poco male, giacché il disegno dell'Ipogeo è stato molto alterato dal disegnatore Romano, talché le misure non corrispondono precisamente allo scritto. Di questo me ne è stato spedito un esemplare in prova di essere stato pubblicato, come già sapeva. Le compiego 3 copie delle Favisse giacché Ella mostra di gradire quest'inezia. Le unisco ancora un esemplare di una leggenda per la sua miscellanea che mi è riuscito rappresentare essendo rarissimo non essendo stato tirate che sole 24. copie, e una in Cartapecora.

Finalmente le trasmetto l'opuscolo dell'Ab: Ciampi nella cui nota sopra Pausania, e nelle tavole ancora sono accorsi degli sbagli significanti, e degli equivoci non pochi. Io gli e li ho tutti rilevati in una lunga lettera avendomene incaricato espressamente, di che in una sua responsina me ne ha dimostrato gradimento, e si propone di emendargli in una ristampa. Se eramo più vicini non gli sarebbe ciò accaduto. Mi avvisa di avermene spedite altre copie per altro canale, una delle quali destinata per l'Ab: Cancellieri e giungendomi, come spero, l'altra sarà per Lei. Intanto la legga, e a suo comodo potrà rimandarmela quando giunga costà il Pagani, o il Berti due corrieri di mia relazione.

Del S: Giovanni ho rivisto ieri il promessimo [?] foglio, onde spero che si pubblicherà ai primi dell'entrante, e subito mi farò un pregio di inviargliene le due copie. Con questi uno Zibaldone che non andrà forse esente da qualche critica pretina. Basta vedremo.

Attendo con impazienza il suo bel Monumento Pittorico, e di poter leggere a suo tempo l'Elogio del Dante che deve essere molto interessante per la Scienza ch'ei professava, e perché fatto da Lui cui niente sfugge per onorare la sua Patria⁹¹.

Essendomi quasi impegnato di fare una corsa a Cortona dopo la Pasqua, chi sà ch'io non voli a Perugia per dare una occhiata fugace a cotesti Musei. La volontà è formata, vedremo come stò a intoppi.

Sono circa tre Mesi che l'Ab: Sestini si è trasferito in Baviera, e forse di là a Berlino, e sarà qui di ritorno nella prossima estate⁹². Vede bene l'impossibilità di eseguire la sua commissione.

Profitto per la trasmissione del presente Plico della gentilezza della Sig: Contessa [illeggibile], che si è proposta di partire di quà sul fine della settimana, e ciò mi ha detto persona di relazione della Sig: Contessa Pandolfini. Sarebbe stato eccellente riscontro se anco l'Opuscolo del S: Gio: fosse stato in ordine; ma il Molini volendolo pubblicare unitamente alla nuova descrizione del nostro Duomo, da me soltanto impasticciata sulla antica, e annotata di articoli, e di note, è il motivo per cui ~~lo stampatore~~ se l'è presa alla stracca, e tirato a allungare.

Se vorrà che vi si unisca anco l'opera del Duomo me lo avvisi, che ne farò l'acquisto per Lei non potendogliela esibire, giacché sono di [illeggibile] di averne tre sole copie due delle quali ne ho già disposto. Non sò nemmeno il prezzo, ma è una bella Edizione, e ricchissima di Rami a contorni.

Mi scordava dirle che essendomi stati mandati quattro esemplari di un opuscolo, il cui autore è un mio amico architetto siciliano, ne compiego una copia. Questi è molto bene fatto, e per un piccolo soggetto vi ha introdotto molta erudizione.

Ora ch'Ella mi ha sì male [illeggibile], non stia tanto tempo a darmi le sue nuove, e mi creda riconoscente e grato alla sua bontà, e geloso di confermarmi la sua padronanza e amicizia, nella quale lusinga torno a risegnarmi con sincerità e rispetto

Devot:o Serv, e amico affezion:o
Giuseppe DRosso

⁹¹ I due saggi cui qui si fa riferimento corrispondono rispettivamente a *Di uno scritto autografo del pittore Pietro Perugino nell'archivio dell'Accademia di belle arti di Perugia inciso al fac simile alla contessa Lavinia Vermiglioli Oddi assidua coltivatrice delle Arti del Bello: Lettera di G.B.V.*, Perugia, Baduel, 1820 e *Due sonetti inediti di Dante Alighieri tratti dal codice 186. della biblioteca pubblica di Perugia pubblicati e ridotti a miglior lezione dal ch. sig. prof. Giambatista Vermiglioli*, Treviso, Francesco Andreola tipografo, 1824. È il caso di ricordare che lo stesso Giuseppe Del Rosso aveva da poco scritto un contributo dedicato allo stesso poeta e, in particolare, ai programmi per le celebrazioni fiorentine per il quinto centenario dalla morte: *Idee per un monumento a Dante Alighieri lettere due e in appendice l'edituo della chiesa di S. Croce in Firenze: Opuscolo mai pubblicato*, Italia, Firenze, 1819.

⁹² Domenico Sestini (1750-1832), viaggiatore e archeologo fiorentino, autore di diverse dissertazioni, opuscoli e diari dedicati alla numismatica e all'archeologia etrusca.

Lettera n. 60

Segnatura: ms. n. 1525, 140r-141r

Datazione: 16 marzo 1820

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: ed Amico

Le scrivo per darle sempre dei nuovi incomodi. Mi scrive il Ciampi con lettera dei 23. del caduto Febbrajo di aver consegnato al Sig: Conte Massimiliano Broglio di Macerata un pacco a me diretto contenente varie cose con i loro rispettivi indirizzi delle sue Ferie, e che di qui avesse procurato un mezzo, affinché giungendo a casa detto Signore sapesse come spedirmi sollecitamente il detto Pacco. Ho pensato dunque di pregare la di Lei amorevolezza di scrivere alla casa del Sig: Broglio, che spedisca a Lei il detto Pacco giacché non ho relazione né servitù in codeste parti che Lei. Ricevuto che avrà detto Pacco lo apra addirittura, prenda per se [sic] una copia, e ritenga ancora le altre che fossero dirette a Roma, o per altre parti, nelle quali avesse comodità di spedirle, e mandi poi a me il restante. Mi faccia questa grazia, che non farà che accrescere le obbligazioni che le professo. Vi debbono essere ancora i Ritratti del Ciampi, e della sua Donna, ch'io non conosco, vestiti nel costume Pollacco, e in tanto soddisfi la sua curiosità. Quando tutto sarà pervenuto in sua mano non abbia nessuna fretta a spedirmi l'involto, bensì la prego a darmene avviso per scrivere al Ciampi l'arrivo dell'involto, che pervenendo in sua mano è lo stesso che se fosse nelle mie.

Giacché l'Opuscolo sopra i Monumenti del Professore Orioli hanno avuto la bontà di stamparlo a Bologna non ce ne confondiamo più. Ciò basta per soddisfare i desideri dell'Inghirami, che voleva valersene per la sua opera. La replica dell'Orioli mi pare leggerina, ma come parte interessata non saprei darne altro giudizio, e molto più che io non oso a sostenere le mie opinioni, sulle quali potrei facilmente ingannarmi.

Contemporaneamente alla spedizione che le feci da quelle bozzuole, che come avrà visto dalla data della lettera aveva preparata molto tempo avanti, mi pervenne per parte del Sig: Ab: Zannoni la sua graziosa [?] e dotta lettera sopra lo scritto di Pietro Perugino, che ho letto con piacere, e ne ho consegnato le altre copie. Allora non fui a tempo a ringraziarla, e aspettare una occasione di servirla, come fò al presente.

Ella ha troppa prevenzione per il mio S: Giovanni, temo perciò, che leggendo la mia cicalata gli debba cadere dalle mani più presto, che se gli fosse giunta all'[illeggibile].

È stampata che è un pezzo, ma questo Editore Molini la fà [illeggibile] troppo da alto trattenendone la pubblicazione, col pretesto di non aver terminato di tirare i Rami del

Duomo e frattanto con parlarne troppo egli stesso la pregiudica. In essa avrei potuto notare almeno in una nota sull'illustrazioni di codesto S: Angelo ed altre del Corsini, ma mi ha ritenuto il rispetto, che si deve alla memoria di quel buon vecchio, ed ho tirato di lungo.

Ho parlato col Pagani il quale si scusa sul non avergli risposto che il Fratello Corriere doveva esser costì venuto che è un pezzo, e che ha sempre barattata la gita; ma che nel futuro sabato partirà di certo e gli porterà quanto gli richiede, meno l'opera di Simondi che non gli è pervenuta ancora.

Mi hanno promesso in questa quadragesima [lacuna materiale] tre disegni dei Bas-sorilievi Etruschi esistenti a [lacuna materiale] e subito gli e li invierò in adempimento di [lacuna materiale]. E un gran dire che ivi non siano alc[lacuna materiale]ci si volti; oppure è solo nostra; ma Lanz[i] [lacuna materiale] ne fece caso, [illeggibile] non gli dettero sotto il naso [lacuna materiale] noi gli ha visto più volte, ma gli è venuto il cora[ggio] di porvi le mani. Questa provincia che è oggi tutta [lacuna materiale] non potrebbe esser meglio collocata.

Mi continui la sua preziosa amicizia, e mi creda costantemente

Firenze 16. Marzo 1820

Devotiss. Servitore ed Amico Aff.
Giuseppe DRosso

Lettera n. 61

Segnatura: ms. n. 1525, 143rv

Datazione: 17 maggio 1820

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig:re ed Amico

Devo ringraziarla della trasmissione del Plico che da Macerata è giunto nelle mie mani col mezzo di codesto procaccia, anco questo è affare terminato. Se Ella si fosse compiaciuto di svolgerlo come l'aveva pregata, si sarebbe ritenuto uno degli esemplari delle ultime *Ferie*, ed ammirati i brutti ritratti, e specialmente quello della Donna del nostro amico che mi avvisa dover esser duplicato, e un l'ho ricevuto che scempio, e peggio ancora senza saper cosa farmene. Io le respingerò una copia delle *Ferie*, ed un'altra diretta all'Ab: Cancellieri aspettando occasione economica, e nell'istessa occasione spero mandargli il resto dei Bassorilievi Etruschi Fiesolani che mi fanno sperare nella prossima settimana, e sui quali Ella eserciterà piacendole un poco della sua pazienza⁹³. Allora poi fino che non si facciano nuove scoperte rimane tutto esaurito rapporto a Fiesole, e si chiuderà bene quando Ella si degni cantare l'ultimo *Kirie*, come mi ha fatto sperare, con voce chiara quanto rauca è stata la mia. Non è che di continuo qua e la non si scoprino delle cose interessanti, ma la difficoltà sta nel saperlo. Due settimane addietro capitano ad un rigattiere, mediante un villano che disse avere trovato in Maremma nove statuette di bronzo alte fra i tre e i quattro pollici così preziose, che posso dire aver visto poco di meglio in questo genere. Quattro erano di donna tutte variate di posizione, e di panni, ma tutte con una patera da una mano, e qualche cosa di vegetabile dall'altra. Un Esculapio soggetto rarissimo; un Mercurio, due Nani con grandissima testa, che io fuossi per dire Mimi con maschera, ed una bella testa di cavallo con collo lungo e disteso, che io credo parte di un Mercurio. Quando le veddi erano state di già acquistate da un forestiero, che partiva pochi momenti dopo, del resto ne avrei preso qualche ricordo; poiché se i nudi erano in molte parti trascurati, vi erano andamenti di panni, e di pieghe graziosissimi.

Il maggior museo in bronzi che oggi potesse esistere lo avrebbe avuto il Can: Morena, se il suo Nonno, e il suo Padre di professione campanaj avessero tenuto conto di gran metalli figurati che a sacchi gli aveano portati, e che gettarono nel Caldajo⁹⁴. Il Canonico procura dissimulare, e anche negare un fatto [che] d'altronde è notissimo e naturalissimo.

Mi conservi la sua padronanza e mi creda a tutta prova

⁹³ Francesco Cancellieri (1751-1826), erudito e bibliotecario a Roma, presso il cardinale Leonardo Antonelli. Fu autore di numerose opere di storia e archeologia, oltre che agiografiche e liturgiche.

⁹⁴ Forse Domenico Moreni (1763-1835), erudito, accademico della Crusca e canonico della Basilica laurenziana a partire dal 1797.

Firenze 17. Magg: 1820.

Devotiss.o Servitore ed Amico
Giuseppe DRosso

Lettera n. 62

Segnatura: ms. n. 1525, 144rv

Datazione: 27 maggio 1820

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Mio Sig:re ed Amico Pregiatiss:mo

Sempre più mi dà occasione di ammirare la sua instancabilità, la diligenza somma nelle ricerche, e la vastità delle cognizioni di vario genere che Ella possiede. Felice Lei che può trattare tanti disparati argomenti letterarj e tutti bene. La ringrazio dunque della sua studiatiss:ma opera *Principj della stampa in Perugia* che mi ha sommamente deliziato del pari che le altre sue dottissime produzioni⁹⁵. Ella però mi ha fatto vedere uno scorbio alla penultima pagina, e questo si è l'oscurissimo mio nome. In quanto a me vi ho avuto gusto; ella poi penserà a farne penitenza.

L'ultimo mio lavoruccio (poiché sono incapace a farne dei grandi) mi ha attirato sempre alcun merito dei riguardi speciali dal mio buon Principe. Questi con Motuproprio dei 15. di questo mese mi ha onorato di una pensione vitalizia di 100. scudi, e dichiarato *R: Consultore de' Pubblici Edifizi della Città*. Sono rarissimi gli esempi di tanta generosità, e specialmente verso un dappoco come lo sono io.

Spero che avrà ricevuto l'Opuscolo del Ciampi e con esso altri due esemplari per inviarsi a Roma, però con tutto suo comodo. Mi fa avvisare da Roma lo stampatore de' Romanis, che si vorrebbe qualche altra mia bozzuola pel Giornale Arcadico. Temo da ciò che stiano un poco male a Articoli; non io non sapendo né volendo sconfinare dal mio mestiere, mi mancano argomenti; pure qualche cosa bisogna fare, non fosse altro per mostrare la mia gratitudine verso i redattori.

Aspetto sempre i Disegni Fiesolani; ma quel [illeggibile] esperto disegnatore mi avvisa che in uno gli sono state rilevate alcune inesattezze, e che lo rifà daccapo.

Mi confermi la sua preziosa amicizia, e mi creda invariabilmente

Firenze 27. Maggio 1820

Suo Devotiss. Amico e Servitore
Giuseppe DRosso

⁹⁵ *Principj della stampa in Perugia e suoi progressi per tutto il secol XV*, Baduel, 1820.

Lettera n. 63

Segnatura: ms. n. 1525, 145r-146r

Datazione: 10 giugno 1820

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525; estratto in Giancarlo Conestabile, a cura di, (1855). *Dei monumenti di Perugia etrusca e romana, della letteratura e bibliografia perugina, nuove pubblicazioni precedute da un discorso intorno alla vita, agli studi ed alle opere di Giambattista Vermiglioli*, Perugia, Bartelli, parte prima, p. XC.

Pregiabilissimo Sig: ed Amico

Nascono frequentemente degli intralciamenti di Posta per difetto di un carteggio regolare. Dopo la di Lei favoritammi dei 27. Maggio deve aver ricevuta altra mia scrittagli forse contemporaneamente, colla quale prevedendo i di Lei desiderj l'avvisava che avrebbe ricevuta altra copia delle *Ferie*, per mezzo del Molini, e altre due per Roma. Mi lusingo che avrà tutto ricevuto come mi assicura detto Molini. Avrà veduto che nella sua vi acclusi sciolti il disegno della sciabola, della quale non avvisai il Ciampi =*Delle sciabole non ve ne mando che tre, non avendone più*=, e ciò in un'altra lettera unita da un altro pacco ricevuto per mezzo di un Giovane Pollacco. Questo spero che sarà affare terminato, ma però a tutto suo comodo me ne favorisca un cenno, come pure del ricevimento della mia precedente lettera, colla quale la ringraziava, e ringrazio di nuovo dell'eccellente suo lavoro sulla Tipografia.

Ho letto per due volte con tutta l'attenzione il bellissimo elogio ricevuto il di 6. del corrente intermedio il Molini, del Padre Danti⁹⁶. In esso oltre la ricchezza di notizie scientifiche vi ho ammirato una bella disposizione di materie, ed uno stile conveniente sull'argomento: me ne rallegro di vero cuore: ma sa cosa mi ha più sorpreso? la moderazione. Esaltando Ella i meriti del valentuomo, non si è lasciata trasportare come altri fanno da amor di Patria, e dare nelle millanterie esagerate, e nella rabbia di avvilitare altre nazioni, ed anche le provincie le più vicine, per quanto il soggetto prestasse molto a questa specie di critica pedantesca. Firenze, e l'Italia deve moltissimo al Danti per molte cose che s'ignoravano, o che mal s'intendevano; come l'Europa tutta è debitrice di tante fortunate scoperte al Galilei. In somma Le dico francamente che in molte parti mi proporrei per modello il suo elogio, se mi credessi capace d'intraprenderne uno.

Ho avuti i Disegni Fiesolani, i quali il Pagani s'incarica di recapitarglieli. Gli troverà più che Etruschi, [illeggibile] più che barbari. Sono essi della grandezza naturale. [Essi sono] disposti per sponda di un pozzo isolato nella Canonica della primaziale di Fiesole, da pochi anni tolti di là e collocati nel muro sotto i portici di detta Canonica.

⁹⁶ *Elogio di Ignazio Danti perugino dell'ordine de predicatori [...] detto in Perugia nel giorno 26. dicembre del 1819 [...] da Gio. Battista Vermiglioli*, Perugia, 1820.

Come quelli non ne ho mai veduti. Sono lastre piane di pietra del Paes[e] contornate semplicemente, e affondatevi il campo di circa un pollice; niente altro. Uno di questi pezzi rappresenta due soldati; uno una figura che potrebbe esser di Donna con una cestella in mano; l'altro è un animale che si assomiglia a una volpe mancante della testa e delle parti d'avanti. Sono miserie, lo vedo che meritano poca attenzione, ma Fiesole non ha conservato altro.

Le rimetto anche una iscrizione non stata ancora osservata né spiegata, e forse non ne merita la pena⁹⁷. Mi ha dato nell'occhio e l'ho trascritta. Essa è murata di fianco nel Palazzo Pretorio della Città di Fiesole, ed è di pietra lunga piedi due, e tre pollici, alta nove pollici del [lacuna materiale] di Francia. Gli e la trascrivo a parte disegnata co[lacuna materiale]

Spero di poterla servire di una copia dell'opera [lacuna materiale] [nos]tra Metropolitana, essendo possibile che possa ottenerne copia dal Molini, e ciò sarà sì breve⁹⁸.

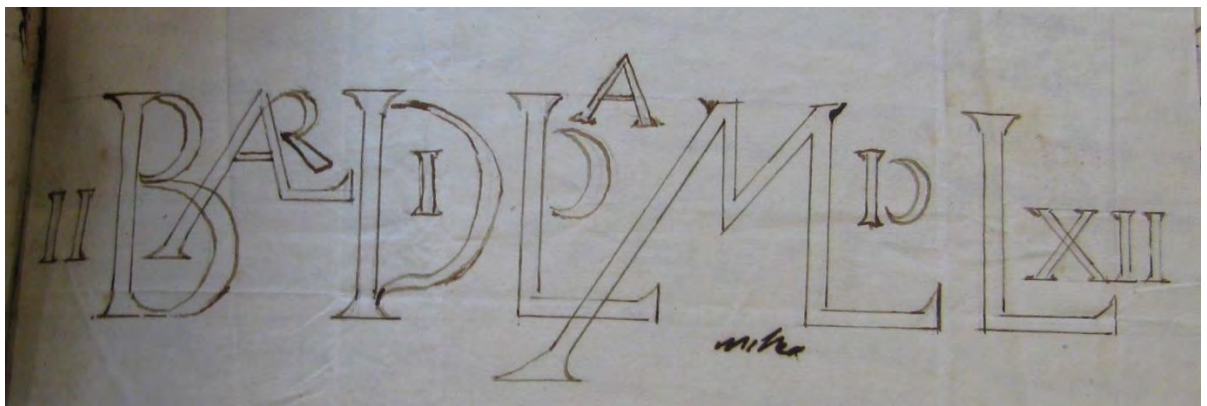
Riguardo a spedire al Ciampi sto sulle intese avendo a parte qualche cosa da mandargli, ma chi sà quando si presenterà occasione sicura, essendosi smarrito un pacchetto che gli inviai sui primi del febbrajo.

Ha ragione rapporto al ritratto della fù Rosa, ora peggior della spina. Io non la conosco ma so che ha degli anni parecchi, ed altresì so la sua storia, estrazione etc. cose tutte da far pietà, e più che pietà vergogna.

Mi ami e mi conservi la sua invidiabile amicizia, che è il più bel dono che Ella mi abbia procurato, e di cui mi fò pregio, e con pienezza di rispetto mi ripeto

Firenze 10. Giugno 1820

Devotiss:mo Servitore e Aff.mo Amico
Giuseppe DRosso



⁹⁷ Nella rilegatura del fascicolo 1525, l'iscrizione – riportata in calce a questa trascrizione – è stata erroneamente collocata prima, con segnatura 142r.

⁹⁸ Gio. Batista Clemente Nelli, Giuseppe Molini, Giuseppe del Rosso, *La metropolitana fiorentina illustrata*, Firenze, Molini e Co. all'Insegna di Dante, 1820.

La pretendono antica, in quanto a me la credo modernissima, e prescindendo dalle prime due lettere *II*. potrebbe leggersi = Bartolommeo di Lapo 1562 = però potrei ingannarmi, come in molte altre cose, atteso specialmente che in quel tempo esistevano i casati familiarj.

Lettera n. 64

Segnatura: ms. n. 1525, 149r-150r

Datazione: 29 luglio 1820

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Stimatiss:mo Sig: ed Amico

Ecco effettuati i miei desiderj nel poterle inviare una copia dei disegni della nostra Metropolitana. Nei rappezzi fatti all'antica descrizione avrei potuto estendermi di più, se non avesse dovuto adattarmi alla brevità raccomandata dall'Editore; pure fra la materia, e le note vi ho potuto includere tutto ivi che interessava a sapersi, e che mi è venuto alle mani. La descrizione della scultura in basso rilievo, e ciò che segue la pagina 47. è di altro soggetto col quale divisavo l'incombenza; cioè il dottore Gonnelli⁹⁹.

Unisco nel medesimo Plico un mio Zibaldone. La prego in un momento d'ozio dargli un occhiata, e senza complimenti se lo crederà soffribile in stampa, quando le si presenti occasione lo mandi ai correttori del Giornale Arcadico: in caso diverso lo getti fuor i suoi fogliacci senza riguardo veruno, e così mi darà una vera prova di amicizia risparmiandomi quelle beffeggiature ch'io potesse meritarmi dal Pubblico. Così uso io stesso con gli amici non essendo gran tempo che mi fù rimessa in esame un operetta architettonica dell'Italia superiore, e che da Galantuomo sconsigliai l'autore da produrla colla stampa non avendovi imposto la firma di due autorevoli, e chiariss:mi soggetti che gli e l'avevano approvata.

Si sarebbe rinnovato il caso dell'Agretti. Non sò [sic] poi qual'esito abbia avuto quell'affare, non avendomi più scritto; ma mi figuro il motivo. I piccoli spiriti prendono gli avvertimenti per spirito di gelosia, e persistono nella loro opinione.

Ella mi vuol sempre mortificare con delle gentilezze, e con pur troppo caso dai miei veri e giusti sentimenti. Sia però persuaso della sincerità delle mie espressioni, e dell'alta stima che ho di Lei, e dei dottissimi suoi lavori, che non saprei mai ammirare e lodare quanto essi lo meritano. Mi dirà che ciò potrebbe forse nascere da sorpresa, vedendola sì dottamente vagare sopra tanti oggetti differenti, e sempre con plauso universale; ma a questo dubbio rispondo che nella mia vita ho letto molto, e leggo sempre tuttevolte ne ho il tempo, e che ho fatto una abitudine di conoscere il vero merito ovunque si ritrovi. È nelle opere sue, fra le molte, che di moderno si leggono che vi trovo moltissimo da imparare, ed un infinito pascolo, e veramente ricreante.

⁹⁹ Potrebbe trattarsi di Giuseppe Gonnelli, che sarà autore, nel 1822, dell'*Elogio di Lorenzo Ghiberti composto da Giuseppe Gonnelli [...] e letto da esso nell'Imp. e R. Accademia delle belle arti di Firenze per la solenne distribuzione dei premj maggiori l'anno 1822*, Firenze, Guglielmo Piatti.

Le auguro di buon cuore una perfetta salute perché possa continuare a gloria sua, e della sua Patria che tanto lustro ne riceve. Mi comandi e mi creda con rispettosa venerazione

Firenze 29. Lug:o 1820

Devotiss Servit e Aff:mo Amico
Giuseppe DRosso

P. S. il Plico è consegnato, ma non sò se potrà partire oggi, o sabato venturo, stante la fretta.

È venuto dalla parte di Francia una nuova descrizione del Palazzo dei Cesari con Rami, che non ho ancora veduto. Sò che lo ha ricevuto in dono il nostro Domenico Sestini. Se potrò darle un occhiata io la ragguaglierò. Mi confermo

Servitore ed Amico Aff:mo
G: DR:

Lettera n. 65

Segnatura: ms. n. 1525, 151rv

Datazione: 13 agosto 1820

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Stimatiss:mo Amico e Padrone

Mi lusinga il Pagani di poterle far pervenire il presente sacchetto senza spesa, e perciò ne profitto.

Ricevei col mezzo del Molini la sua stimatiss dei 23 Marzo, colle seconde *Ferie* del nostro Ciampi, delle quali ne attendiamo una rimessa copiosa all'arrivo del Cav. di Macerata di cui Ella sarà provvisto il primo.

Dell'opuscolo che Le compiego mi scusi l'insufficienza dell'Autore che non ha saputo far meglio, come pure le molte inesattezze di Edizione. Vi è anche la copia pel Cav: Napoletano che essendo da Lei stimato deve essere compitissimo. Con questa sicurezza lo preghi, quando l'occasione si dia di rimettere pure a me alcuna cosa di Archeologico che colui si pubblici, specialmente di piccolo volume per la mia collezione.

L'Ab: Zannoni è andato a Roma a raggiungere il Presidente Alessandri¹⁰⁰. Voglia Dio che non parli mai di monumenti architettonici branca affatto esotica per esso non avendone voluto conoscere neppure i primi e più semplici elementi, che pure hanno moltissima parte nella scienza antiquaria, non essendosi impegnato in qualche occasione di consultare qualche mio ragazzo per sapere a quale ordine appartenga un Capitello o altra simile inezia, e che giudicò le Favisse Fiesolane per buche da grano per uso della Fortezza per quanto sopra visibile anche ad un cieco un canale che portava dell'acqua in quella di mezzo. Non dirò altro per non la scandalizzare.

Da questa ignoranza per l'Architettura ne è deviato in Toscana la perdita di moltissimi Monumenti sì antichissimi che da bassi tempi, ma a ciò non v'è più riparo.

Continui a volermi bene, e mi creda invariabil[mente]

Firenze 13. Agos: 1820

Suo Devot Amico e Servitore
Giuseppe DRosso

¹⁰⁰ Giovanni degli Alessandri (1765-1830), fu presidente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e direttore degli Uffizi tra gli anni napoleonici e la Restaurazione.

Lettera n. 66

Segnatura: ms. n. 1525, 156r

Datazione: 16 gennaio 1821

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: ed Amico

Una nuova produzione del comune amico Sig: Ciampi, e della quale ha rimasto [sic] alcuna copia a mia disposizione, mi procura il piacere di risegnarle la mia servitù col trasmetterle la acclusa al Sig: Ab: Cancellieri.

Attendo con sempre qualche impazienza di poter cominciare a gustare il corso delle sue Lezioni Archeologiche sperando che sia arrivato da Roma il Carattere per l'Edizione, e che questa sia già cominciata¹⁰¹. Spero d'imparar molto, sebbene tardi, per trarne profitto. Ella avrà veduto la Memoria del Sig: Stefano Piale sopra gli *Scamilli impares*, colla quale ha sparso una gran luce sopra questo difficiliss: passo Vitruviano, talmenteché oggi possa dirsi spiegato¹⁰². Evviva gli amenissimi studi. Io di ogni scoperta, di una buona interpretazione [sic], di ogni minimo passo che faccia la Scienza ne sento una vera consolazione, come altrettanto mi duole la tenacità alle vecchie opinioni non ancora affatto sradicate dalla testa di alcuno.

Mi onori della continuazione della sua preziosa amicizia, e mi creda col maggior rispetto quale ho il piacere di confermarmi

Firenze 16. del 1821

Devotiss: Ob: Servitore
Giuseppe DRosso

¹⁰¹ *Lezioni elementari di archeologia esposte nella Pontificia Università di Perugia da Gio. Batista Vermiglioli*, 2 voll., Perugia, Baduel, 1822-1823.

¹⁰² Stefano Piale (ca. 1753-1835) fu un incisore e archeologo, autore di scritti dedicati all'archeologia e alla topografia romane. Qui, Del Rosso cita *Gli Scamilli Impares di Vitruvio: Dissertazione letta nell'adunanza della Pontificia Accademia Archeologica nel dì 3 luglio 1817 da Stefano Piale romano*, Roma, Ajani, 1820.

Lettera n. 67

Segnatura: ms. n. 1525, 157r

Datazione: 15 giugno 1821

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig: ed Amico

Si ristampa in Firenze un Opera, che è stata sempre ben ricevuta, gradirò che eguale accoglienza ritrovi presso di Lei; e in questa fiducia le invio il primo Tometto, e successivamente gli altri che esciranno, gli saranno trasmessi. Vi ho fatta qualche notareella più per ajutare l'Editore, che è una buona persona, che per volontà di sdottorare. L'Autore fù uno dei miei migliori Amici, si adirò per avergli rimproverato alcune ciarpamerie, o rancide opinioni, che avrebbe dovuto evitare; ne ciò mi vedde volentieri. A fronte di questi nei, il libro è [bu]ono, e scritto con leggiadria.

Mi auguro di veder presto le sue *Lezioni di Archeologia*, che mi immagino essere sotto il Torchio il primo volume. Si rammenti di chi tanto la stima, e l'ama, e che invariabilmente si professa

Firenze 15. Giugno 1821

Suo Devotis Obbl: Servitore ed Amico
Giuseppe DRosso

Lettera n. 68

Segnatura: ms. n. 1525, 158r

Datazione: 8 agosto 1821

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Ornatiss:mo Sig:re

Mi ha fatto sperare il buon corriere Pagani di farLe rimettere senza spesa il presente pacchetto, ed è perciò che il le compiego il Secondo e il Terzo Volumetto dell'Osservatore Fiorentino, ed un altro plico per inoltrarsi a Roma¹⁰³. In quest'occasione mi felicito con Lei dell'ottimo ritorno da Napoli, e la ringrazio di avermi fatto partecipare degli onori che degnamente vi ha colà ris[co]ssi. Il mio animo né ha sommamente goduto, e mi [illeggibile]scono di stima i dotti napoletani dal modo con cui ren[do]no giustizia a un Dotto Forestiero.

Pare sicuro ché nel prossimo 8br: riavremo in Firenze il nostro Ciampi, il quale a forma che egli mi accenna, [p]asserà a Roma incaricato degli affari Ecclesiastici del Regno di Pollonia. La sua salute ha molto sofferto [per] quel clima, né vuol rischiare di passarvi un nuovo inverno, ed ha procurato una decorosa, e lucrativa ritira[ta], che gli auguro di buon cuore.

Mi comandi e mi creda invariabilmente, quale ho l'onore di confermarmi

Firenze 8. Agosto 1821.

Devo Servitore ed Amico
Giuseppe DRosso

¹⁰³ «L'osservatore fiorentino sugli edifizii della sua patria», Firenze, Gaspero Ricci, 1821.

Lettera n. 69

Segnatura: ms. n. 1525, 159r

Datazione: 13 agosto 1821

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Ornatiss:mo Sig:re

Non di uno soltanto ma di due suoi squisitiss:mi lavori sono in obbligo di ringraziarLa, oltre gli opuscoli per di Lei mezzo ricevuti, del Sig: Cancellieri. Dell'ultima sua dotta operetta ne aveva già ricevuta la notizia, fino dalla settimana scorsa da altro mio particolare amico l'Ab: De Angelis, il quale ha sotto il torchio gli elogi di due insigni uomini dell'Ordine al quale ha appartenuto, cioè Fra Jacopo da Torrita, ed il P:re della Valle¹⁰⁴. Eccellenti mi sembrarono le sue notizie [illeggibile], e per la Lingua e pel costume interessantissime. Lodevole oltremodo trovo il soggetto dell'ultimo suo lavoro, di ricondurre alla memoria, e quasi a nuova luce una quantità di operette poetiche, che la distanza dei tempi, e la loro piccolezza, le fa dimenticare, e sparire.

Così vorrei si facesse di ogni Classico di Letteratura e di Scienza; ma è raro che uomini come Lei distinti se ne facciano una occupazione. Aspetto con molta bramosia di poter gustare il corso delle sue Lezioni, sulle quali ci fa allungare il collo. Il Ciampi ne credeva già pubblicato qualche Tomo, e mi ha raccomandato di spedirgliene due Copie per qualunque mezzo possibile; e qui è l'ordine di pagarne l'associazione.

Mi ami, mi onori di qualche suo comando, e mi creda inol[tre in]variabilmente

Firenze 13. Agos: 1821.

Devotiss:mo Obbl: Servitore ed Amico
Giuseppe DRosso

¹⁰⁴ Luigi De Angelis (1758-1832), superiore del convento di San Francesco di Siena, accademico e conservatore della Biblioteca pubblica di Siena dal 1810. Qui sono nominate le *Notizie storico-critiche di fra Giacomo da Torrita nobil terra della Toscana primo ristoratore dell'arte musivaria in Italia nelle quali si parla distintamente della detta sua patria e delle altre persone più illustri che in diversi tempi vi trassero i loro natali scritte dall'abate Luigi De-Angelis*, Siena, Giovanni Rossi, 1821.

Lettera n. 70

Segnatura: ms. n. 1525, 161r

Datazione: 15 settembre 1821

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig:re

La partenza a codesta volta del Corriere Sig: Pagani mi offre come mezzo per inviarle il piacevolissimo Tributo del quarto Tometto dell'Osservatore Fiorentino. Mi vien supposto che quest'Operetta habbia messo in fregola i Bolognesi, e che una Società di Dotti di quella bella, e colta Città si accinghino a farne una sul nostro modello; però il Professore Valeriani che è qui, mi ha detto non saperne niente¹⁰⁵. Non starebbe però male che ogni Città ragguardevole avesse un transunto di Istoria alla portata di tutti, ma non fosse la solita Guida compilata pei Forestieri.

Mi comandi e mi creda quale ho l'onore di confermarmi in fretta

Firenze 15. 7b: 1821.

Devotis: Obbl: Servitore ed Amico
Giuseppe DRosso

¹⁰⁵ Del Rosso si riferisce forse a Giuseppe Valeriani (1765-1856), che divenne professore di lingua e letteratura italiana alla Corte reale di Baviera dal 1838.

Lettera n. 71

Segnatura: ms. n. 1525, 162r

Datazione: 15 novembre 1821

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Signore

Profitto del solito mezzo per rimmetterle altri due Tometti dell'Osservatore F. insieme con altre bozzuole, fra le quali la Lista delle mie inezie pubblicate, la quale non per millanteria, ma per essermi stata richiesta due volte dalla Germania, ed anco da Roma, per finir la storia, l'ho completata e fatta stampare, potendo andare unita ad uno dei Tomi dell'Osservatore.

La prego favorirmi delle sue nuove, delle quali manco da troppo lungo, e con esse notizie di suoi nuovi lavori; e con pienezza di amicizia, di stima e riconoscenza pago al piacere di confermarmi

Firenze 15. 9b: 1821.

Devotis Obl Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 72

Segnatura: ms. n. 1525, 163r

Datazione: 17 novembre 1821

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Signore

Dopo aver consegnato per Lei un Plico al Pagani, ch  gli sar  rimasto in questo corso di Posta, mi pervenne ierisera [sic] per mano incognita il suo dottissimo discorso sopra la [illeggibile], ch  avidamente mi sono letto, come di tutte le cose che provengono da Lei.

Mi sono sovvenuto di aver letto un Articolo, di non s  qual giornale, sullo stesso argomento; ma Ella lo ha pienamente esaurito, e con tal copia di erudizione da spaventare, e scoraggiare chicchessia. Me ne rallegro davvero, giacch  un'Operetta di questo genere prender  posto fra le Classiche, e le pi  studiate.

Neppure qui si conosce (che io sappia) l'opera citata nella Nota 12. del Marchese di Chessel [?], seppure di questa non   un estratto l'articolo poco f  [m]enzionato.

L'ho voluta prevenire del ricevimento, e gradimento sommo della sua opera, non tanto per ringraziarla, che per giustificazione della persona, ch  Ella ha [illeggibile] incaricata di lasciarla alla mia Casa. Colla solita pienezza di amicizia e riconoscenza mi confermo

Firenze 17 9b: 1821.

Devotiss:mo Amico e Servitore
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 73

Segnatura: ms. n. 1525, 164rv

Datazione: 15 gennaio 1822

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: Profess:re [illeggibile]

Le compiego per trasmettersi alla prima occasione economica che mi si presenterà, gli ultimi due Tometti dell'Osservatore Fiorentino, che la prego gradire non in compenso delle sue belle opere favoritemi; ma per puro attestato della mia rispettosa servitù. Quest'opera, per quanto strapazzata dell'Editore, e poco degnamente per [illeggibile] supplita, ha avuto tale, incontro che mille copie non sono state sufficienti a soddisfare tutte le richieste; onde [si] medita di ristamparla per profittare della durata del privilegio, prima però correttone gli infiniti errori, e forse [no]n sostituirvene di nuovi.

La prego dunque, che se nel dargli una corsa trovasse ch'io avesse preso qualche grosso granchio nelle poche note, faccia la grazia di avvertirmene, acciò possa emendarlo. Ho tirato via secondo ciò che mi suggeriva la memoria senza quasi aprire un libro, prima per mancanza di tempo necessario, e secondariamente perché questo lavoro non l'ho fatto di genio, ma per obbedire ai comandi di un Ministro a cui l'Editore dietro a un mio rifiuto si era indirizzato, non menoché al sovrano nostro, che mi fece sapere, che avrebbe gradito che altri che me, non ci mettessero le mani. In somma, ho dovuto arrendermi alla cabala di un librajo, per cui sono entrato in quest'impiccio.

Mi hanno scritto che due Letterati Bolognesi si siano uniti per compilare anch'essi un loro Osservatore Istorico, sul modello del nostro. Bella cosa se ogni cospicua Città facesse il suo, che il potrebbero fare anche meglio del nostro, *quia facile est inventis addere*. È un libro che tutti i rispettivi nazionali leggono, e che diffonde le cognizioni patrie in tutte le classi di leggitori. Perugia ricca di Monumenti d'Arte e di Storia figurerebbe sopra molte quando vi prendesse parte un Vermiglioli, a cui pochissimo costerebbe il farlo anco ottimo sopra a tutti.

Mi ami e mi creda quanto ho il piacere di risegnarmi col miglior sentimento

Firenze 15. del 1822.

Vero Servitore ed Amico Affez:
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 74

Segnatura: ms. n. 1525, 165r-166r

Datazione: 9 marzo 1822

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo e Gentiliss:mo Sig: ed Amico

Ho ricevuto la doppia copia del dotto e spiritoso articolo sulle balanzine [?] che mi è stato gratissimo. Ella non trascura di arricchire l'Italiana Letteratura con produzioni straniere; cosa nella quale altri soggetti infinitamente meno dotti di Lei crederebbero avvilirsi. La sua illustre Comarina [?] deve avergli buon grado del gentile pensiero, ma la Letteratura è quella che ci ha guadagnato.

Per la nuova Edizione dell'Osservatore Fior.no mi son proposto di non più mescolarmi, meno che per correggere alcuni fra i molti spropositi miei, e tipografici occorsi nelle note e aggiunte. Diversi Letterati Fiorentini hanno avuto in male il non aver citate diverse loro opere; ora il mio impegno non si estendeva al di là delle mie limitatissime facoltà, e precisamente per ciò che riguardava le nostre arti, e quali ho punto d'antiquaria. Alcuni punti controversi d'Istoria non mi riguardavano, né voleva ergermi a giudice di controversie. Il Canonico Morena, quantunque buono, è quello che ne ha fatto maggiore rancore; mi aspetto da Esso qualche salmata al suo solito; ma la vera difesa sta nel contegno che ho tenuto con tutti. Riguardo a questi romoretti ho fatto interpellare come ne pensava il G: D: ed esso avuta la clemenza di farmi rispondere che ho fatto bene a non entrare in ciance di simil natura, che avrebbero guastato l'opera. Oltre questa decisione aggiungo che il libro non è pei letterati di prim'ordine, ma per l'istruzione popolare: e che sia vero si trovasse sopra tutti i banchi delle botteghe, e su tutti i [illeggibile] delle Donne che leggono. Meno questo non ne avrebbero esitate più di 800 copie dentro Firenze, esistendone già due altre Edizioni.

Una omissione alla quale voglio sicuramente supplire nel caso della ristampa, per la quale mi dicono esservi digià sopra a 200 associati, è quella da Lei rammentatami riguardo al Baglioni perché mi va bene, e perché mi dà occasione di parlare di Lei cui stimo superiormente a moltissimi. Mi è sfuggita per non avere a mia disposizione il Giornale Arcadico rarissimo in Firenze, e per non possedere più la sua bell'Opera *di alcuni libri rari* etc. che ho trasmesso per suo ordine al Ciampi¹⁰⁶. Di ciò stia ben sicuro perché sento [l'] ambizione di citare le opere sue, che mi vanno veramente a cuore.

Ciò che mi fa un poco rabbia si è l'eccessiva sua modestia. Se Ella sente tanto poco di Lei: se Ella è così ritenuto, cosa dovrò pensare di me! il confronto mi atterrisce, ed

¹⁰⁶ *Di alcuni libri di rime italiane rari e rarissimi pubblicati in Perugia nella metà del secolo 16. A. S. E. il sig. marchese D. Giangiacomo Trivulzio lettera di Gio. Battista Vermiglioli, Perugia, Baduel, 1821.*

arresta in me quel poco di coraggio che mi resta, già avvilito dagli anni, e dalla considerazione di avere avanzato ben poco sulle cognizioni dell'arte che malamente professo, e alla quale ho unicamente diretti i miei pochi studi. Mi risparmi dunque sentire da Lei per la tal cosa non son capace, la tal'altra non piacerà etc. perché ovunque Ella metterà la mano è sicura dell'universale gradimento, e applauso.

Mi continui la sua grata amicizia, mi comandi, e mi creda invariabilmente quale ho l'onore di confermarmi

Firenze 9. Marzo. 1822

Devotiss: Servitore e Amico Aff:
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 75

Segnatura: ms. n. 1525, 169r-170r

Datazione: 2 maggio 1822

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Padrone ed Amico

Ho terminato di leggere la sua opera con infinito piacere, ammirazione, e rispetto sommo per la vastità del suo sapere; per l'ordine, chiarezza, e disposizione delle materie; per la ricchezza della erudizione e sua opportunità: non mi so stancare di farne gli elogi i più sinceri, sebbene le mie lodi siano di niuna autorità, e nulla possono accrescere all'opera stessa e al suo autore. Mi limiterò dunque a dirLe che me ne compiaccio, e rallegro all'infinito.

Per darle poi una prova di aver letto con attenzione il suo libro, le dirò che rapporto alla voce Aquila per denotare il Frontespizio (C. 48.) fù già Winckelmann il primo che io sappia a dire alcuna cosa; quindi mentre io frugava per l'*Architettura degli Egiziani* trovai che Caylus nella spiegazione di una medaglia greca portante un Tempietto Dorico di Diana Efesina, osservò che nel Timpano del Frontespizio erano il Globo alato notissimo simbolo degli Egiziani¹⁰⁷. Da ciò facilmente dedussi che si era poi il Globo convertito in un'Aquila con ali spiegate e da ciò aver preso il nome Aquila tutto il Frontespizio. Questa congettura si è oggi verificata nello scoprimento di Pompeja [sic] fra le cui rovine esiste una edicola con un'Aquila nel Timpano del Frontespizio.

Trattando dei mosaici (C. 147) poteva aggiungere una curiosità quale è quella dei Mosaici a intero rilievo. Un frammento di tal concio [?] è illustrato nelle Memorie per le Belle Arti, ed una bella testa poco meno che al naturale possedendola il nostro Idrraulico Salvetti, su[l]la quale io scrissi una Lettera per non sò qual Giornale non sovvenendomene più. La manifattura è ben [cu]riosa, ma la credo de bassi tempi dell'Impero. Dopo la morte di Sacchetti, non si sà ove il Diavolo trasportasse questo cimelio, del quale il professore non faceva gran [illeggibile]cuso, e molto meno gli Eredi.

E per difficoltà di arte superata non sono da valutarsi meno i vasi di basalto Egiziani che hanno geroglifici nell'esterno, e nell'interno, quasi impossibile a credersi se di questi

¹⁰⁷ Anne-Claude-Philippe de Tubières (1692-1765), meglio noto come Conte di Caylus, fu un archeologo, incisore e collezionista parigino, autore di spicco nell'ambito degli studi antiquari settecenteschi. L'opera a cui dovette rifarsi Del Rosso è il *Recueil d'antiquites egyptiennes, etrusques, grecques et romaines*, 7 voll., Parigi, Desaint & Saillant. 1752-1767. L'artista cita anche uno proprio saggio sulle *Ricerche sull'architettura egiziana e su ciò che i greci pare abbiano preso da quella nazione; in rapporto al quesito della r. Accademia d'iscrizioni e belle lettere di Parigi proposto per l'anno 1785 del sig. Giuseppe Del Rosso*, l'ultima edizione della quale è quella senese, pubblicata dai Torchi Pazziniani nel 1800.

non ne avesse ottenuto uno il Cardinale Borgia recatosi da un Frate Missionario, e del cui possesso tanto giustamente si compiaceva.

Veda che per dirle alcuna cosa della sua opera son ricorso a delle inezie insignificanti e di veruna importanza. Molte delle sue lezioni mi hanno sorpreso, e son tornato a rileggerle e fra queste la XVI. Vorrei che tutto il Mondo s'istruisse, giacché per me è troppo tardi, ma non ho fatto fin qui che due associati, ed un altro l'ho in veduta quando tornerà dalla Campagna.

Mi dicono che Viessoux [sic] ne ha ordinato l'estratto all'ab:e Zannoni, ma che gli pareva un impegno troppo forte, e ne aveva domandato uno sproposito; poiché Viessoux paga assai bene son curioso sentire com'abbiamo convenuto, sebbene certi trattati si tenghino assai segreti, ma insistendo si arriva a saperli¹⁰⁸.

Il De Angelis mi ha onorato della dedica di un suo Elogietto a Pietro Cataneo, Architetto senese del secolo XVI¹⁰⁹. La scarsità di Notizie lo ha portato a divagare un poco troppo; nonostante è bellino, e gli sono gratiss:mo del gentile p[ensie]ro di pormi in fronte il mio oscurissimo nome.

Dio sà quanto dovrò stentare il Secondo Tomo della sua Opera. Col pensiero già me ne anticipo il gradimento.

E pieno di riconoscenza e rispettosa stima l'abbraccio e mi confermo tutto suo

Firenze 2. Magg. 1822.

Devotiss:mo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

¹⁰⁸ Oltre al già citato Zannoni, qui si nomina evidentemente Giovan Pietro Vieusseux.

¹⁰⁹ Pietro Cataneo (ca. 1510-1569-73) fu un architetto, matematico e teorico dell'architettura senese, allievo di Baldassarre Peruzzi. Domenico Beccafumi ne sposò la sorella. Intrattenne rapporti di lavoro e amicizia con Anton Maria Lari detto il Tozzo e Bartolomeo Neroni detto il Riccio, i due maggiori architetti del Cinquecento senese. In età matura pubblicò *I primi quattro libri d'architettura*, Venezia, figli di Aldo, 1554.

Lettera n. 76

Segnatura: ms. n. 1525, 168rv

Datazione: 20 agosto 1822

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: ed Amico

Con indicibile contentezza ho ricevuto il desideratissimo primo Volume delle sue *Lezioni Archeologiche* unito alla cortese lettera segnata dei 13. stante. L'inaspettata comparsa di questo Volume ha risvegliato in me un vivo sentimento di compiacenza non per quel molto che potrò imparare io, perché troppo tardi mi giunge, ma per il bene dell'Universale. Ma Dio buono! a che può esserLe utile il mio giudizio sopra un opera della quale avendone già lette una ventina di pagine, la buona dottrina, divinamente scritta, è di una saviezza da sfidare in ciò il più delicato, e scrupoloso scrittore. Pure per mostrarLe in quanto io possa la mia riconoscenza non mi rifiuto di dargliene a suo tempo il mio parere, quale consisterà in un continuato encomio, ma che si partirà però da un animo schietto e sincero.

Ciò che altri ascriverebbe a gloria l'esser da Lei citato, a me rende piuttosto amarezza, poiché ciò si attribuirà senz'altro alla di Lei Amicizia. Il mio oscurissimo nome non sembrerà altrimenti che uno scorbio caduto dalla penna, in un libro ove han diritto solo di figurare Uomini Sommi: per carità ov'Ella fosse in tempo mi risparmi tanto rosore.

Ho eseguite personalmente le di Lei commissioni delle quali, spero, che ne avrò gli opportuni riscontri; ed ho dato al Molini il nome di un Associato, e un altro ne ho in veduta. Questa scienza, come tant'altre, così tras[cu]rata in Toscana, ov'ebbe buona accoglienza in tempi più infelici, non fà sperare molti associati fra noi; me ne duole assaisimo, e più il credere che veruno si volta a questi studj amenissimi siano Letterati o Artisti, perché da tutte le classi di persone si sfugge l'applicazione e la fatica.

Accetti i miei ringraziamenti, mi ami quanto io la amo, e stimo, ma ho chiesto troppo: mi ami dunque quanto valesse a compensare un sincero estimatore delle sue virtù, e son contento

Firenze 20. Agos: 1822.

Devotiss:mo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 77

Segnatura: ms. n. 1525, 172r-173r

Datazione: 17 settembre 1822

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Stimatiss:mo Padrone, ed Amico

Lo star tanto tempo senza sue nuove, mi pare di sentire un gran vuoto, onde non ho saputo resistere al desiderio di ricercarne, a rischio anche di sembrarLe inopportuno. Mi tratteneva però la considerazione di non trovarLa in Patria, essendo solito far dei viaggi in tempo di vacanza, ma riflettendo poi che Ella sarà occupato nel terminare l'Edizione delle sue Lezioni, mi in porse dover credere che in quest'anno non siasi distaccato da Perugia. Se mi sarò ingannato, poco male; meno quello che proverò dal ritardo di sua gentiliss:ma replica.

Abbiamo da 5. giorni il Sig: Ciampi col quale l'abbiamo spesso rammentato. Si tratterrà qui ancora un mese poi passa a Roma, volendo precedere colà l'arrivo del Imp. Alessandro, e farsi trovare in posto in qualità d'Incaricato dei Culti per la Nazione Polacca presso il Pontefice. Ha però fissato casa in Firenze volendoci passare il maggior tempo possibile, volendo adempire di qui all'altro incarico di corrispondenza su tutto ciò che ha rapporto all'Istruzione Pubblica, e compilerà la Storia degli Italiani celebri andati in Polonia, e de' Pollonesi in Italia. Dei primi ha portati immensi materiali, pei secondi bisognerà di fargli molti [s]crutini, e con poca speranza di trovare soggetti d'importanza adeguata d'Istoria. Tutti i suoi libri gli ha lasciati alla biblioteca di Varsavia, meno qui portò che gli bisognano per terminare la traduzione di Pausania, che ha portata anco alla metà, la quale ci vuol dare arricchita di Medaglie, di disegni etc. Questa sera ha detto di tornare da me, e spero ch'egli gradirà molto che io gli vi abbia scritto.

Gli aveva preparata la burla di fargli trovare inciso il ritratto sopra un buon disegno che mi aveva mandato un anno fà. Questo è venuto assai bene in Litografia, ma il Governo à [sic] impedito che si pubblicasse, non costando ufficialmente delle sue decorazioni. Ora che ha presentati i suoi Diplomi al ministero, intermedio questo Residente delle Russie, sarà tolta questa difficoltà, e credo si potrà pubblicare, e ne manderò a Lei una delle migliori prove. Mi è un poco rincresciuto quest'incaglio, poiché divulgandolo ora, lui presente, non mancherà chi la creda una ciarlatanata tutta sua, mentre è stata una mia galanteria oltre la spesa che non considero. Questa sera se ne terrà proposito, e vedremo ciò che convenga farsi. Vi è di buono che molti lo sapevano da circa due Mesi in quà, e molti hanno anche aggiunto di averlo veduto, lo [illeggibile], non è vero, a riserva dei Ministri che dovevano permetterne la pubblicazione. Si è proposto il Ciampi di stare in pace con

tutti i Letterati ed ha cominciato egli a scrivere un grazioso Biglietto allo Zannoni accompagnandogli un opuscolo che eragli stato consegnato a Vienna pel medesimo: ma questo buon proposito quanto durerà? Si noti che fino a ieri lo Zannoni non gli aveva risposto né fatto visita. Se indugia ancora un poco, addio proponimento.

Scusi se mi sono dilungato in ciance, e l'attribuisca al piacere [di intra]ttenermi un poco con Lei, che amo e desidero di [servir]La in qualunque cosa che da me dipenda. E col [lacuna materiale] desiderio di aver nuove si Lei, di sua salute, e [lacuna materiale] gradisca che io possa continuare a dirmi

Firenze 17. 7br: 1822.

Suo Affezionat. Amico, e Servitore
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 78

Segnatura: ms. n. 1525, 174r

Datazione: 4 gennaio 1823

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig:re, e Amico Stimatiss:mo

Le rendo grazie del bellissimo Ceppo favoritomi che ho gradito come tutte le altre sue gentilezze. Voglio sperare che ce ne darà la traduzione senza la quale per me è bujo pesto. Il monumento è per se stesso rarissimo per la copiosità della scrittura. Riguardandolo io secondo il mio pensiero, lo trovo nella faccia principale largo due piedi Romani del Campidoglio, e alto quattro, vale a dire un braccio, e due fiorentini, circostanza utile per me, che procuro conferme alla mia scopertuccia, che il piede comune Romano sia l'antico piede Etrusco.

Pel procaccia di Perugia, o sicuro con altro mezzo più economico se lo troverò, Le manderò due copie di due articoletti usciti nel Giornale de' Letterati di Pisa, buoni per infilzature¹¹⁰. Da Roma essendo stato richiesto di qualche cosarella ho là spedito 5. Lettere sopra un celebre manoscritto inedito di Architettura del secolo XV. Le quali lettere serviranno di prodromo, quando mai se ne volesse fare l'edizione. Ebbi riscontro del ricevimento del grosso Plico, e non altro, onde non sò cosa facciano. Forse per la loro troppa roba, poiché non formerà meno di 4. fogli di stampa.

Spero che sarà molto inoltrato il secondo tomo delle sue bellissime *Lezioni*, che tanto smanio di vedere. Vò lusingarmi che non tarderanno a comparire sapendo quanto Ella è sollecito nell'adempimento dei suoi impegni.

Qui meno fortunati dei Sig:ri Perugini non si scopre nulla di nuovo. Dei residui di antica fabbrica qui trovata in una delle pendici di Fiesole mi accorsi subito, e trovai che tutto era stato spianato. Buona notte.

Mi continui la sua amorevolezza, e mi creda pieno del desiderio di obbedirla in qualche suo comando come di cuore mi confermo

¹¹⁰ Il «Giornale de' letterati» o «Giornale Pisano» fu stampato in maniera irregolare a Pisa da Pizzorno dal 1771 al 1796, arco di tempo entro il quale uscirono 102 volumi. La stampa del periodico riprese dal 1802 al 1806 presso la Tipografia della Società letteraria pisana, col titolo «Nuovo giornale dei letterati» e con cadenza prima semestrale, poi bimestrale. Per gran parte dell'anno 1806, fu chiamato «Giornale pisano dei letterati» e stampato nella tipografia del giornale. La stessa sede editrice ne produsse cinque volumi fino al dicembre del 1809 col titolo di «Giornale pisano di letteratura, scienze ed arti» e, l'anno successivo, «Giornale scientifico e letterario dell'Accademia italiana di scienze, lettere ed arti». L'articolata storia editoriale iniziale del periodico rende difficile seguire la traccia della sua evoluzione e, di conseguenza, reperire i riferimenti citati qui e altrove da Del Rosso.

Firenze 4. del 1823.

Suo devotiss: Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 79

Segnatura: ms. n. 1525, 175r

Datazione: 18 gennaio 1823

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: ed Amico Stimatiss:mo

Ella sempre buono, perché dottissimo, non solo compatisce, ma esalta oltre il dovere le mie inezie. Conosco che ciò procede da buon cuore, perciò mi limito a ringraziarLa, ne proseguo sopra di [ciò] per non arrossire profittando d'un piccolo intervallo per dirle che Ciampi è sempre qui fino (dice egli) alla metà della quaresima, dopo la quale partirà per Roma passando per Perugia. Siccome [illeggibile] mi favorisce qui in Casa, così alla prima occasione gli farò [i] suoi saluti, che sono certo che egli gradirà moltissimo. Anch'esso ha per le mani delle Cronachette, e fra queste una del secolo XIII. relativa alla fondazione e progresso dell'Ordine Serafico [illeggibile] sono cose da far tremare il mondo, rapporto al santo fondatore, alla di Lui tumulazione etc.

Ho qui un libro molto erudito di un mio Amico di Catania, il quale s'illustra l'Odeo[n] di quella città. Siccome mi ha favorito due copie, una l'ho destinata a Lei, che le manderò per una occasione economica, o sicuro per Procaccia, che non sò quanto sia economico.

Aspetto martedì le nuove disegni [sic], e altro delle Esequie celebrate a Canova a Roma nella Chiesa dei SS: Apostoli, per le quali sono precorse varie voci, le più poco vantaggiose per gli artisti che vi hanno operato. Ciò mi tiene in gran curiosità.

Mi ami quanto io l'amo, e la stimo, e creda invariabilmente

Firenze 18. del 1823.

Devotiss: Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 80

Segnatura: ms. n. 1525, 176r

Datazione: 24 gennaio 1823

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig: ed Amico Cariss:mo

Mi ha fatto un vero piacere avvisandomi a chi dovessi consegnare il presente Opuscolo sull'Odeo[n], che altrimenti gli avrei spedito domani pel Procaccia. Io ne ho fatto un estratto per quando potrà aver luogo nel Giornale di Pisa, avendolo promesso all'Amico Autore. Non sò se altri Giornali ne abbiano parlato, com Ella mostra di credere; ma ciò poco importa. Che dice del faraginoso Libro *Repubblica Tulliana*, che era stato promesso intero o quasi intero, e che non consiste che in pochi frammenti? Poteva[s]i almeno risparmiare molta borra, e tante cose notissime [ai] Letterati, per le quali si è composto un grosso volume, che ha non poco scandalizzato i miei auricoli da quà, fino a Pisa.

Attendo con impazienza di Leggere il suo secondo Volume delle Lezioni, dalle quali molto imparo, e nelle quali trovasi tutto ciò che è necessario sapersi, senza superfluità. Mi continui la sua ambita affezione, e mi [c]reda quale ho il piacere di risegnarmi

Firenze 24. del 1823

Devotiss:mo ed Affezion: Servitore
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 81

Segnatura: ms. n. 1525, 177rv

Datazione: 20 marzo 1823

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig: ed Amico Pregiatiss:mo

Con indicibile contento ho ricevuto il Secondo Volume delle sue squisite *Lezioni di Archeologia*, che fù lasciato alla mia Casa, non sò da chi, onde poterlo ringraziare. Ringrazio intanto Lei del preziosissimo dono, che ho accolto con quel trasporto che mi cagiona la comparsa delle dottissime opere sue, tanto maggiore, quanto quest'ultima era con tanto desiderio aspettata. Contro il mio solito, ne ho incominciata la lettura quasi che dai piedi, cioè dalla Lez: IX, argomento per me non affatto nuovo, ma sul quale non mi era venuto fatto di approfondarmi, meno che per avere una idea dei Monoglifi, e altre generali nozioni; ed ho conosciuto quanto ancora mi rimane da sapere come di tante altre cose spettanti all'antichità figurata. Tanti soccorsi mi giungono però troppo tardi. Di più certa utilità, sarebbero così belle nozioni alla Gioventù nostra se avesse voglia di apprendere; ma con dolore, la vedo almeno quà, svoltata affatto da qualsivoglia studio, anche delle cose più ovvie e necessarie a sapersi da qualsivoglia Artista. Verrà il dire, che questo sig: Niccolini Professore d'istoria e di Mitologia, non ha pure un solo scolare a cui dettare le sue lezioni¹¹¹. S'immagini cosa vogliano imparare da me! null'altro che saper disegnare malamente, e svogliatamente gli Ordini architettonici, e nulla più. Mi perdoni questo doloroso sfogo; ma poiché senza frutto l'ho rappresentato più volte al Governo non ho più riguardo che si sappia anco fuori, il deprimente [illeggibile] e troppo tollerato, al quale va soggetta l'Accademia nostra, e serva questo in parte a una speciale giustificazione, quando non esistere più, e pel caso che qualche buona persona si degnasse far la mia apologia, sul non essermi riuscito di lasciare allievi, senonché mediocrissimi, e affatto scevri di cultura relativa all'arte, ch'io lo[ro] insegno. Converterà Ella mio dottiss:mo Sig:re ed Amico che questa è la maggior pena che possa provare un istitutore qualunque e in quanto al mio particolare l'assicuro che non sò darmene pace; né mi consola il sentire, che lo stesso succeda in altre scuole d'Italia, né l'onore non ambito né meritato, di esser restato non l'ultimo fra gli istitutori della mia Classe.

Tornando a Lei mi congratulo di vero cuore che abbia si degnamente compiuta la sua bell'opera, la cui utilità non può essere equivoca, né disgiunta da infinita lode, e prego

¹¹¹ Giovanni Battista Niccolini (1782-1861) fu un letterato pisano, allievo di Giovanni Battista Zannoni e sodale di Ugo Foscolo. Dal 1° luglio 1807 fino alla fine della sua vita, fu bibliotecario dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e professore di storia e mitologia.

il Cielo che Le dia lunga e prospera vita per proseguire nei suoi [me]ditati lavori, dei quali non mancherà mai che ne profitti [per]che le lettere [illeggibile] dei cultori.

E nella lusinga di poterLa abbracciare nel corso dell'anno com'Ella mi fa sperare, viepiù Le manifesto la mia ammirazione e rispetto tornando a risegnarmi

Firenze 20. Marzo 1823.

Devotiss: Obbl: Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 82

Segnatura: ms. n. 1525, 179r

Datazione: 17 aprile 1823

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig: ed Amico

La lettura delle sue dottissime *Lezioni* mi ha soavemente occupato più giorni e ri-pieno di stupore per l'eminente dottrina che esse racchiudono. Io le rinnovo i miei ringraziamenti non disgiunti dalle più sincere congratulazioni.

Non dovrei appena ardire di contraccambiarLa così male, cioè, con un estrattuccio di un operetta che Ella ben conosce, se in quest'estratto non avesse procurato di supplire la parte di cui è interessante l'Odeo[n] di Catania, col mezzo di altro recentissimo lavoro poco noto, ne la sua rarità. Coll'uno e coll'altro si ottiene una idea più chiara sulla conformazione degli Odei della Grecia. Certamente nell'inviare a Lei tali inezie ci vuole una buona dose di coraggio, ed essere assicurati per tante prove del suo compatimento ed amicizia. Doppo un altro estratto di un opera notissima d'un Tedesco al quale porrò mano subito che ne avrò un poco agio, non ho più volontà di occuparmi di estratti; tal mestiere l'ho fatto sempre a controgenio, e per lo più per compiacere ad altri: mentre il Giornale Pisano andrà bene avanti, anche senza la meschina mia cooperazione.

Continui ad amarmi, e a credermi costantemente

Firenze 17. Apr: 1823.

Suo Devotiss:mo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 83

Segnatura: ms. n. 1525, 180r-181r

Datazione: 6 settembre 1823

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig: ed Amico

La confidenza ch'Ella mi accorda, mi fà adito a presentarLe una lunga chiacchierata sul nostro Codice di Francesco di Giorgio Sanese, che forse avrà veduta a pezzi nel Giornale Arcadico¹¹². Confesso che si potrebbe far molto meglio, ma la mia anforetta non si dava altro vino: d'altronde avendo quasi promesso al Pubblico di stampare una tale opera, bisognava in qualche modo dir le ragioni per cui non l'ho fatto, e frattanto riunire le poche notizie sparse dell'Autore, e formarne una specie di Prodromo per quando l'edizione avrà luogo. In questa sola [illeggibile] qualche compatimento il mio scarso lavoro, che d'altronde sono il primo a credere che poco valga. Ho pregato il [De] Angelis a farne un articolo per alcun Giornale. Egli sulla [illeggibile] del Luogo, e praticissimo delle cose sanesi potrà aggiungere, o correggere ciò ch'io avesse tralasciato, o mal capito. [Mi] promesse di occuparsene, e allora avevamo tuttociò che ricorda quest'uomo celebre, e di molta importanza per le arti.

Mi rallegro con Lei dell'universale incontro delle sue [do]ttissime *Lezioni*. Questa è un'opera Classica, alla quale [bi]sognerà che si uniformino tutti i Professori della Scienza che Lei sì bene illustra, ed insegna. Mi mandarono da Bologna la memoria del Professore Orioli sul modo di ripararsi del caldo d'Estate, come un capo d'opera d'erudizione, e di scienza. Sono indeciso se chi me la mandi volesse burlarsi di me, o del Professore. Sul dubbio risposi semp[li]cemente d'averla ricevuta. Il Cardinale Spina col quale ne tenni proposito mi disse, non deciderò se sia buona o cattiva, dirò bensì che Ella fu cagione che i poveri ascoltanti fecero una lunga sudata, mentre eran corsi per ricavare conforto, e refrigerio¹¹³. E quei tanti Monumenti promessi dell'antico Ciclo quando ce li darà? Gli vorremo però con meno ciarla, più semplicemente esposti, e con più fondamento di Scienza; in somma come usa Lei, [che] può posare in esempio a tutti i moderni.

¹¹² Francesco di Giorgio Martini (1439-1501) fu artista polimorfo e trattatista senese. Le sue opere teoriche sono note in diversi codici conservati in Italia e all'estero. Qui si fa con tutta probabilità riferimento al *Trattato di architettura civile e militare* redatto tra il 1479 e il 1481 (codice Ashburnam 361 della Biblioteca Laurenziana, codice Saluzziano 148 della Biblioteca Reale di Torino, codice Senese S.IV.4 della Biblioteca Comunale di Siena e codice Magliabechiano II.I.141 della Biblioteca Nazionale di Firenze).

¹¹³ Giuseppe Maria Spina (1756-1828) fu nominato cardinale sotto Pio VII e, in seguito, arcivescovo di Genova. Guidò le negoziazioni parigine per la conclusione del concordato napoleonico. Dopo aver rinunciato all'arcivescovato di Genova, fu incaricato dal cardinale Consalvi di rappresentare lo Stato Pontificio ai congressi di Lubiana e Verona, negli anni 1821 e 1822. Sotto Leone XII divenne, infine, prefetto della Segnatura e membro del Concilio.

Ciampi è sempre qui, né parla più di andare a Roma. [illeggibile] ritirato, sembra anche abbattuto di sp[illeggibile] dal che molti favorivano de' cattivi giudizi sopra l'altra sua situazione; ma egli non s'apre con veruno, onde sta[re]mo a vedere. Ha fatto sentire al Ministro, che non sa[reb]be lontano di accettare alcuno impiego di sua convenien[za] in Toscana; ma questa maniera di esprimersi, per economia non è quella per la quale si possa ottenere considerazione e favore, dopotutto.

Mi onori della continuazione della sua padronanza che tanto mi è a cuore, e sia persuaso ch'io non sò, se prevalga più l'ammirazione, o l'amore che le porto; ma l'una e l'altro concorrono a rendermi ad essa attaccato per quanto durerà la mia vita.

Firenze 6. 7b: 1823.

Devotissimo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 84

Segnatura: ms. n. 1525, 182r-183r

Datazione: 20 settembre 1823

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordinandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Amico e Padrone

Ci siamo scrivendo incrociati, poiché ho ricevuta la di Lei pregiatiss:ma dei 14. stante, e Lei (come spero) una mia con data poco anteriore. L'enorme differenza stà [sic], che io le accompagnava due copie delle mie inettissime *Lettere Antellane*, già prodotte nel Gior: Arc:, ed Ella un preziosissimo e vasto lavoro, che solo servirebbe a render celebre uno scrittore¹¹⁴. Io vivamente la ringrazio, poiché mi ci sono deliziato per due intere giornate, e fra pochi giorni alla campagna voglio rileggerlo, e prenderne alcuni appunti.

Avrà sicuramente avuto qualche motivo per non dar luogo nella sua *Bibliografia* alla traduzione con figure e commenti dai 5. primi libri di Vitruvio, fatta da Gio: Batt: Caporali Perugino, e stampata pure a Perugia, della quale conservo una bella copia fra i pochi miei librucci¹¹⁵. Forse mi sarà scappata d'occhio, e allora compatisca, e perdoni lo sbaglio alla mia incipiente vecchiezza.

Mandai subito l'altra copia a questo Sig: Can: Moreno che m'impose ringraziarLa, ma forse a quest'ora le avrà anche scritto. Quanto è mai ricca la Sua Patria di monumenti artistici! credo che poche altre Città ne conservino in tanta copia. Ella poi gli ha così bene, e si riccamente esposti con tanta critica, ed analoga erudizione, che mi sembra che non si fosse pos[sibile] far meglio per confermare a codesta Città l'opinione di essere stata in ogni tempo coltissima, e questa seconda parte è tutto pregio di Lei.

Il De Angelis ci darà ora la sua Bibliografia. A[d]esso a materiali è ben provveduto, temo però della mora di esporgli quella sua rugginetta sanese verso i [illeggibile] vicini, della quale non si è mai abbastanza spogliato; non come Lei, che in tante occasioni che gli si sono presentate ha evitato questioni, e contumelie con altre popolazioni Italiane. Io da Galantuomo, e da amico l'ho più volte modestamente avvisato, avendolo sentito beffeggiare in qualche circolo (e forse male a proposito) per aver troppo seneggiato. Oggi

¹¹⁴ *Lettere antellane del professore Giuseppe Del Rosso estratte dal Giornale arcadico t. 16. p. 3*, Roma, Giuseppe Salviucci, 1822.

¹¹⁵ Del Rosso fa riferimento alla *Bibliografia storico-perugina o sia Catalogo degli scrittori che hanno illustrato la storia della città, del contado, delle persone, de' monumenti, della letteratura ec. compilato e con note bibliografiche ampiamente illustrato da Gio. Battista Vermiglioli*, Perugia, Baduel, 1823. subito dopo menziona Giovanni Battista Caporali (ca. 1475- ca. 1555), detto Bitte, architetto, pittore e incisore. Studiò presso la bottega di Perugino e collaborò con Pinturicchio, prima di inserirsi nell'orbita romana di Raffaello e Michelangelo. Fu autore della citata *Architectura con il suo comento et figure Vitruvio in volgar lingua raportato per M. Gianbatista Caporali di Perugia*, Perugia, Bigazzini, 1536.

neppure il G[illeggibile] con quella sua anima vivacissima farebbe la metà dell'impresione, di quanta ne fece al suo tempo.

Del Ciampi le dissi alcuna cosa nell'ultima mia siccome inoggi si mostra meno, e vive a [illeggibile], così mi favorisce di rado, ed io ho poco tempo per cercarne. Peraltro siamo amici, e qualche volta lo inciampo. Gli farò l'ambasciata. Prendo la risposta secondo ciò che mi riportò più volte, che lontano, tutti lo cercavano, in Italia prossimi; e che egli non vuol essere il primo a far prova dei suoi antichi amici. Ha pubblicata una buona traduzione di un Opuscolo di Plutarco *Iside, e Osiride* con ottimi commenti¹¹⁶. Ora si è rimesso alla traduzione di Pausania, la quale, dice, che a suo tempo si stamperà a Milano¹¹⁷. Ristampa pure la sua *Leggenda di Carlo Magno*, ampliata anzi raddoppiata¹¹⁸. Ciò in quanto alla vita pubblica, e basti. Ma Ella pure dirà *basti* di questa lunga mia, e con molta ragione, onde amandola, e pregiandola sempre più ho il bene di tornare a risegnarmi

Firenze 20. 7b: 1823

Suo Servitore, e vero Amico affezion:
G. Del Rosso

¹¹⁶ *Iside e Osiride opuscolo di Plutarco cheronese tradotto dal greco con note filologiche ed osservazioni al testo dal cav. Sebastiano Ciampi*, Firenze, Piatti, 1823.

¹¹⁷ *La Grecia descritta da Pausania. Volgarizzamento con note al testo ed illustrazioni filologiche, anti-uarie e critiche di Sebastiano Ciampi*, 6 voll., Milano, Sonzogno, 1826-1841.

¹¹⁸ *De vita Caroli Magni et Rolandi historia Joanni Turpino archiepiscopo Remensi vulgo tributa ad fidem codicis vetustioris emendata et observationibus philologicis illustrata a Sebastiano Ciampi*, Firenze, Molini, 1822 e *Gesta Caroli Magni ad Carcassonam et Narbonam et de ædificatione monasterii Crassensis edita ex codice Laurentiano et observationibus criticis-philologicis illustrata a Sebastiano Ciampi*, Firenze, ex tipografia Magheri, 1823.

Lettera n. 85

Segnatura: ms. n. 1525, 184r

Datazione: 1 ottobre 1823

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Padrone ed Amico

Non le rinnoverei l'incomodo della presente nel momento di portarmi alla Campagna, se il Ciampi in due reiterate missive non mi avesse inculcato per cosa di somma importanza, il contenuto dell'accluso foglietto. Io la riguardo come una omissione scusabilissima in un'opera di tal genere, e per la quale un nome diligentiss:mo e instancabiliss:mo spesse volte non basta a rendere completa.

Un lavoro sì vasto e sì dotto qual è la sua *Bibliografia* è sempre suscettibile di aumenti, supplementi, che possono riportarsi in una appendice in una ristampa [illeggibile] e perciò nessun torto ne risulta alla sostanza del Libro, che può servire d'esempio, e modello ad altri di simil genere.

Ora si medita la ristampa di una operona Classica in arte, e forse di due; vedremo cosa continueranno nella mia breve assenza di tre settimane al più. Rosini è per quest'oggetto in Firenze¹¹⁹. Mi hanno voluto a due sessioni preliminari; ho loro suggerito alcune cose in proposito; ma non ho preso veruno impegno per aggiunte o altro, che mi si vorrebbe addossare, al solito, pro remedio anima mea.

A cose concluse la informerò, che per ora mi hanno chiuso la bocca.

Mi perdoni e mi creda pieno di attaccamento sincero ai suoi meriti e virtù

Firenze primo 8b. 1823.

Suo Devotiss:mo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

¹¹⁹ Giovanni Rosini (1776-1855), poeta e letterato, professore di eloquenza all'Università di Pisa dal 1804 e autore di una *Storia della pittura italiana*, uscita tra il 1835 e il 1837 in 7 volumi a Pisa.

Lettera n. 86

Segnatura: ms. n. 1525, 185rv

Datazione: 25 marzo 1824

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig: ed Amico

Appunto per la lunga privazione dei suoi sempre desiderati caratteri, aveva in animo di scriverLe, quando inaspettatamente mi trovo favorito di una nuova dottissima opera, parto del di Lei fecondissimo ingegno. Ella è fra i pochi Letterati che mantiene più di quanto promette, e questo lavoro ne è una gran riprova.

Ben fatto di rinunciare a quel sentimento di amor proprio [e di] voler tutto interpretare aspettando nuove scoperte; questa mania [ha] portato più ritardo che avanzamento alla Scienza. Desidera[bi]le sarebbe che ciò che Ella riporta del suo, e del Lanzi, nell'articolo primo, e specialmente alla pag: 4 servisse a illuminare [il] nostro Ciampi, che stà vuotandosi la testa per esporre [in] un opera un proprio stilema, opposto a quello del Lanzi, [in] rapporto alla storia degli Etruschi: fatica e lavoro di esito [pe]ricoloso, e atto forse a ricondurre qualche incauto nella già [v]inta oscurità. Me ne dispiace non foss'altro per la confusione che tali libri introducono nella gioventù che si dedicasse [a] tali studj.

Del rimanente mi rallegro per questa sua nuova pro[du]zione, e la ringrazio di avermi considerato meritevole di pos[se]derla. L'ho scorsa con quell'avidità colla quale leggo le [opere] Sue; riserbandomi a rileggerla, e meditarla al primo momento di Libertà di cui possa disporre.

E in attenzione dei Suoi caratteri uniti a qualche Suo comando, mi confermo con pienezza di vera stima, e particolare affezione

Firenze 25. Marzo 1824

Devotiss:mo Servitore, ed Amico Vero
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 87

Segnatura: ms. n. 1525, 187r

Datazione: 17 dicembre 1824

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: ed Amico

Sono vicino a Lei, e non posso giungere fino a Lei, stante la fretta, che ho di ritornare a Firenze; ho il tempo a compito specialmente in questo mese. Profittando della cortesia del Corriere che mi ha lasciato sotto Cortona, mi è parso non dover trascurare l'occasione di ricercar le di Lei nuove, delle quali son privo da tanto tempo. Si degni dunque informarmi, del suo ben essere, come spero, e di alcuno dei suoi lavori fra i molti che avrà fra mano. Giovedì sicuramente sarò tornato in Firenze ove attenderò questo suo favore, unito a qualche comando.

In tale aspettativa mi confermo con indicibile trasporto di rispettosa amicizia

Da Camuccia la notte del 17. Xbr: 1824

Devotiss: Servitore ed amico Affez:
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 88

Segnatura: ms. n. 1525, 188rv

Datazione: 7 luglio 1825

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig: ed Amico

È un bel rompere il lungo silenzio con un dono tanto più prezioso quanto inaspettato. Ieri mattina mi fù recapitato il primo Tomo dei Suoi Opuscoli; non può immaginare la mia allegrezza¹²⁰. Ma neppure un verso di scritto; pazienza.

Ho letto già il primo Opuscolo, quale oltre l'opera di suo pari, vi è quella rara ingenuità di un Valent'Uomo, che consiste nel correggere sé medesimo. Sé tutti facessero come Lei a proporzione dei lumi che coll'esperienza si acquistano si avrebbero lavori perfettissimi. Chi corregge se stesso lo fà con maturità di cognizioni, e di studio; quelli che vogliono correggere gli altri, bisogna che siano passati per la stessa trafila di sbagliare qualche volta, forse sbagliano correggendo.

Il Secondo Opuscolo già lo possiedo; non così gli altri di questo med:mo Tomo che mi goderò con piacere indicibile.

Quando sarà terminata la stampa dell'*itinerario Fiesolano*, che è quasi alla metà, ardirò mandargliene un esemplare¹²¹. Lo riguarderà come un mio trastullo, non buono ad altro, che a servire d'imbarazzo alla Sua Libreria, quando gli piacerà fargli posto.

Non ho potuto offrirLe ricambio alcuno, che già sarebbe impossibile, meno che l'offerta sincera della mia servitù. Ella si prevalga almeno di questa, e mi faccia realmente conoscere che mi vuol bene, porgendomi occasione di dimostrarle col fatto quanto io ami la sua persona e la sua virtù, e che non per complimento mi sottoscrivo

Firenze 7. Lugl: 1825

Suo Devotiss: Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

P: S: Il coraggioso Sestini è partito per l'Ungheria, [e] di là a Berlino. Conta di star fuori 18. Mesi. [Pur] là minaccia di scrivere robaccia contro lo Zannoni che (dico egli), con raggiri e calunnie, ha impedito anche sotto questo Sovrano, che egli riordinasse il

¹²⁰ *Opuscoli di Gio. Battista Vermiglioli ora insieme raccolti con quattro decadi di lettere inedite di alcuni celebri letterati italiani defonti nel secolo 19*, 4 voll., Perugia, Baduel presso Bartelli e Costantini, 1825-1826.

¹²¹ *Una giornata d'istruzione a Fiesole ossia Itinerario per osservare gli antichi e moderni monumenti di quella etrusca città*, Firenze, Pezzati, 1826.

nostro medagliere come pareva che ce ne fosse una decisa disposizione¹²². Può essere che coll'allontanamento, gli passi la collera, altrimenti l'Ab:e malamente potrebbe giustificarsi dai giusti morsi di questo rece[illeggibile].

¹²² A questa altezza cronologica era re Leopoldo II di Toscana (1797-1870), sovrano del Granducato dal 1824 al 1859.

Lettera n. 89

Segnatura: ms. n. 1525, 192rv

Datazione: 29 settembre 1825

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: ed Amico

Dopo di aver consegnato il Plico al Pagani, ho riveduto il Professore Orioli di ritorno da un viaggetto per la Val di Chiana fino a Chiusi per osservare com'ha fatto l'Ipogeo di Dolciano. Mi dice dunque di aver ricopiato esattamente le Epigrafi Etrusche, e di ritrovare molte varianti da quelle da Essa pubblicate, e illustrate; che finalmente di tali varianti, secondo egli importantissime, ne pubblicherà una letterina a Ella diretta.

Mi ha avvertito ancora di altro sbaglio nella Pianta rapporto alla Disposizione delle cassette cinerarie, che le noterò rifacendogli un disegnetto di detta pianta, ma circa le misure v[à] [sic] tutto bene.

Ho creduto mio dovere prevenirla di tutto ciò, poiché detto Sig: Orioli non mi par disposto a scrivergliene niente fuori che in stampa. Son certo che Ella non mi comprometterà, e che saprà prevalersi dell'avviso.

Il medesimo credo che si tratterà qui, oltre la metà dell'Ottobre, essendo molto richiesto colla stampa del suo lavoro, che ho notevolmente accresciuto da un abbozzo che ebbe la gentilezza di leggermi; ma quella a parer mio non giungeva a quattro fogli di stampa, ed ora mi dice che sarà di 9, o di 10. Non sò poi se contemporaneamente, o successivamente pubblicherà la lettera sull'Epigrafi dell'Ipogeo; ma vedendosi impegnato a scrivere qualche articolo per questa Antologia dubito che la Lettera possa aver luogo in detto Giornale, e forse per il mese di Ottob: Tutto ciò per sua regola, e nella massima confidenza, colla quale torno a dichiararmi col miglior trasporto d'amicizia.

Firenze 29. 7br: 1825

Devotiss:mo Servitore e Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 90

Segnatura: ms. n. 1525, 193r-194r

Datazione: 12 novembre 1825

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Amico e Padrone

Mi rallegro di tutto cuore del suo felice ritorno in Patria. Questa consolazione la doveva aver ricevuta per prima se mi fosse pervenuta l'altra lettera della quale mi fa cenno, per fatalità andata in altre mani. Sappia che io era solo in Firenze (Giuseppe Del Rosso) ora sono tre del medesimo nome, e cognome essendo qui venuti a stabilirsi due Pisani coi quali la mia famiglia non ha nulla di comune, ma hanno le istesse denominazioni. Questo è un motivo perenne d'imbrogli e di scandali; Gente senza erudizione per quanto Nobili, mi hanno furate¹²³ e Lettere, e altri oggetti di maggior conseguenza. Fra questi, ultimamente vi sono due Tomi degli atti dell'Accademia Lucchese, speditimi nel Settembre, e che non ho potuto recuperare. Soprattutto sono dolentissimo della sua Lettera, che mi avrebbe levata una gran spina dal cuore pell'incertezza della di Lei salute, e perché avrei potuto far qualche cosa di ciò che mi ordina rapporto al Professore Orioli; ma no il fatto. Il di 8. 8b: mi portai per qualche giorno in Campagna, e lasciai qui l'Orioli nella lusinga di ritrovarlo al mio ritorno che fù ai 23, ma esso era già partito. L'ultima volta ch'io lo veddi, mi sembrò molto smanioso di pubblicare la sua Lettera, colle correzioni sul Monumento Chiusino, della quale avevame ne letta dei brani. Son incerto se l'avesse lasciata qui a Viesseux, a cui era diretta, per inserirsi in questo Giornale; ma o qui o a Bologna a quest'ora è stampata, o sotto il torchio. Gli mostrai dispiacimento, che essendo Ella malato, come di [illeggibile] a Roma non gli e ne facesse saper qualche cosa; ma si mostrò molto freddo a questo mio suggerimento. Seppi contemporaneamente che Ella si era ristabilito in salute, e si disponeva a tornare alla patria; ond'è che io la diressi costà l'avviso per sua regola, mentre diversamente facendo poteva con tutta giustizia essere stato da lei rimproverato di scarsa amicizia, cosa che mi avrebbe ferito nel migliore dell'animo.

Può Ella scrivergli direttamente a Bologna, e mostrarsi informato di questo fatto, anche da me se le piace, con quella delicatezza però degna di Lei.

Se il Diavolo non si fosse portata la di Lei lettera antecedente, avrei data espressamente una corsa a Firenze, avrei tentato di adempire la commissione che ora mi ha rinnovata; però colla quasi certezza di non riuscire. Ho detto tutto.

¹²³ Rubate.

Ora per evitare al possibile l'equivoco della Lettera, si degni di aggiungere alla mansione quanto le dirò. Già fino dall'anno scorso fui immeritadamente decorato del Ordine [sic] del merito. Oggi poi mi trovo installato Secondo Consigliere, nel Consiglio che presiede agli Ingegneri del Granducato, stabilito nel Motuproprio del primo del corrente¹²⁴. Ho dovuto per questa improvvisa promozione lasciare l'onorato titolo di Professore, e assumere il nuovo. Io era più in stato di esser riposato che promosso. È bisognato obbedire, non senza mio gran rincrescimento per l'enorme carico che mi è piovuto alle spalle. Si regoli dunque nella mansione in modo che questi trascurati Ministri della Posta, sbagliino più raramente che sia possibile nel consegnare le Lettere.

Le ho scritto veramente in fretta, però scusi i pasticci che vi troverà. Addio, per ora almeno a tutte le occupazioni geniali per quanto inconcludenti. Mi confermi il suo amore, e creda invariabilmente

Firenze 12. 9br: 1825.

Devotiss:mo Affezionatiss:mo Serv. ed Amico
Giuseppe Del Rosso

¹²⁴ *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana, stampati in Firenze e pubblicati dal... raccolti in un codice coll'ordine successivo dei tempi e sommario d'edesimi disposto con ordine alfabetico di materie e tribunali*, Firenze 1771-1860, cod. 32, n. LXXXIII, sul provvedimento di istituzione di un dipartimento per la conservazione del catasto e per la direzione dei lavori di acque e strade.

Lettera n. 91

Segnatura: ms. n. 1525, 189rv

Datazione: 22 novembre 1825

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: Professore Cl:mo

Ella commette un gran sbaglio nell'inserire quel mio scarabocchio sul Monumento chiusino fra i Suoi dottissimi, ed eleganti Opuscoli¹²⁵; ma giacché vuol farmi quest'onore, non ho coraggio di rifiutarlo perché quella che posseggo stampata l'ho legata in un Tomo di tali materie; e secondariamente perché fù sì malamente copiata da quel Canonico che la pubblicò, e che ne rivedde le stampe, che è affatto incorreggibile.

Per fare il plico più grosso le accludo due copie di un articoluccio inserito un anno fà nel Giornale Pisano; cosa un po' vecchietta, quanto inconcludente.

Il Professore Orioli è venuto a passar le vacanze qui in Firenze, ed abbiamo fatte lunghe ciarlare sopra i suoi *Monumenti Etruschi*, che costituiscono una scoperta singolarissima che tutti gli invidieranno. Il pover'Uomo ha speso moltissimo ed è stato mal servito nei disegni. Peccato che non siasi prima rivolto a me, che gli avrei dato qualcheduno di questi miei giovani, con maggiore economia, e più sicurezza di precisione. L'Inghirami che gli e li fà incidere si trova un po' imbarazzato. Io in quanto a disegni, non ho voluto metter le mani, non volendo responsabilità in cosa di tanta delicatezza. L'Inghirami più franco di me ha suggerita in alcuni qualche piccola correzione, che mi quadra assai; ciò in segretezza *inter amicos*. In somma ha dato mano a stampare, e fra giorni tutto sarà pubblicato.

Ciò che soprattutto mi preme si è, che quando Ella sarà rimpatriata dal suo viaggio faccia la grazia di scrivermi le sue nuove relative allo stato di salute. Sappia che mi ha tenuto molto in pena, e che mi è sembrata una grand'imprudenza il recarsi a visitare la Sicilia in tempo d'Estate, ma [illeggibile] lusingarmi che Ella ritorni illeso da disgrazie; vivamente desidero essere da Lei medesima assicurato. Intanto ho l'onore di confermarmi con la maggiore stima, e perfetto attaccamento

Firenze 22. 9br: 1825.

Devotiss:mo Affezionatiss:mo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

¹²⁵ *Sepolcro etrusco chiusino illustrato nelle sue epigrafi da Gio. Battista Vermiglioli, terza edizione con l'aggiunta di una Memoria del signor Giuseppe del Rosso sulla parte architettonica dello stesso monumento*, Perugia, Baduel, 1819.

P: S: Fò oggi il Plico, avendomi detto il Pagani, che faceva il viaggio di Perugia alla fine del corrente 9br: Gli e lo consegno per quando dovrà partire.

Lettera n. 92

Segnatura: ms. n. 1525, 196r

Datazione: 3 febbraio 1826

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: ed Amico

Non contento di mortificarmi con tanti squisiti doni, aggiunge espressioni capaci di atterrire chiunque meno di me sfacciato, quale avrebbe da un pezzo smesso di annojare il pubblico e gli amici con delle ciarle inconcludenti, che per eccesso di bontà chiama gemme e oro purissimo. Che Dio gli el perdoni.

In prova della mia incorreggibilità ho sotto il torchio alcune congetture sopra due Monumenti Etruschi, ed ho estesa l'impertinenza a di qualche strambotto su quello di Porsenna soltanto per indecenza. Si può dar di peggio?

Quando esciranno fuori le manderò anco queste nuove gemme, acciò si degni farle legare nella storia del ferraccio, che rimane nella fucina del suo Fabbro, e saranno anche troppo in gala. In seguito, anche l'*Itinerario Fiesolano*, se una volta termineranno di stamparlo.

Ha veduta la nuova opera di questo Sig: Conte Baldelli sulle antichità primitive¹²⁶! Oimé; si torna sempre indietro, e dopo tanta luce, si è rispinti nel bujo. Nulla di nuovo, stiracchiature, e ammasso d'opinioni altrui con pochissima scelta. Ma che vò io dicendo a un suo pari? mi sono scappate queste cose senza volerlo.

Intanto mi delizierò questo resto di carnevale colle Sue opere, di cui colla massima effusione di un cuor libero, e sincero la ringrazio, e l'abbraccio. Mi continui l'amor Suo, e mi creda

Firenze 3. Febr: 1826.

Devotiss: Amico e Servitore
Giuseppe Del Rosso

¹²⁶ Giovanni Battista Baldelli Boni (1776-1831) fu un militare, letterato e cruscante cortonese, autore del citato *Saggio di antichità primitive del conte Giov. Battista Baldelli Boni*, Fiesole, Poligrafia Fiesolana, 1825.

Lettera n. 93

Segnatura: ms. n. 1525, 197r

Datazione: 28 marzo 1826

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Padrone, ed Amico

Per un breve interruzione ai suoi studi la mando doppia copia di una bozzuola, che si presenterà a Lei per la vergogna = piene di rossor tinte le gote =. Ma Ella è così buono da saper compatire tali [ci]ance Letterarie; posciache la compassione per l'altrui leg[ge]rezza è un dono che la Provvidenza comparte ai veri [do]tti.

Gli argomenti che ho trattati potevano diventa[re] interessanti sotto una penna più colta, che la mia; [per] il poco tempo che vi ho potuto dedicare, e più la [mi]a incapacità gli ha resi, quali li vedrà, sterilissimi, [su]ppostoche ne abbia la pazienza necessaria, e che vo[glia] esaurirla in grazia dell'Amicizia.

Mi onori di sue nuove, e delle nuove dei suoi lav[ori] di che da tanto tempo son privo. Quando si finirà da [sta]mpare questo benedetto *Itinerario Fiesolano*, mi farò un pre[gio] di spedirgliene subito una copia; ma oramai conosco [del]la lentezza usata fù qui, che ci vorranno almeno due Mesi più. Mi ami quanto di vero cuore io amo Lei, e mi [cred]a qual mi risegno

Firenze 28. Marzo 1826.

Suo Devotiss:mo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 94

Segnatura: ms. n. 1525, 198rv

Datazione: 11 aprile 1826

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo e Dottiss:mo Amico e Padrone

Se concepisco ed ho l'audacia di pubblicare qualche mio chiribizzo, veda pure, e lo dico senza ostentazione, che me ne stò poi parecchi giorni confuso, fino che qualche Letterato veramente di vaglia, e a cui possa fidarmi, mi assicuri che tal cosa è almeno tollerabile. Quelli che [illeggibile]odon tutto per gentilezza, e per abitudine non bastano a assicurarmi, compresi anche il mio sovrano il più istruito di quanti oggi seggono in Trono, che ha la Clemenza di leggere le mie inezie, e poi quella di manifestarmene la sua obbligazione. Pensi dunque, quanto mi è grato il manifestarmi di Lei compatimento, unito a quello di altri dotti Romani per l'ultime mie meschinissime *congetture*. Lo Schiassi è sempre buono e cortese, mi scrive che tosto ne prenderà argomento per una sua Lezione.

Con tuttociò quando rileggo i dotti suoi lavori mi esce subito l'arrogante voglia di passar per Letterato; così è accaduto ancora nello scorrere tutto intero di seguito il favorirmi Terzo Tomo dei suoi bellissimi Opuscoli, che il Pagani mi rimesse Giovedì passato senza veruna spesa, la quale ancorché fosse stata grandissima non avrebbe mai agguagliato il piacere da me subito nel ricevere il prezioso dono, [e] l'amorosa Lettera che l'accompagnava.

Nel fascicolo del Giornale Pisano che oggi si stampa, troverà una breve ciarlata a cui mi ha spinto il decoro nazionale e la grata memoria ch'io conservo per un ottimo e virtuoso Amico mancatomi da circa due anni. Essa è anonima per evitare fastidj, se qualche garrulo Napolitano volesse sostenerne la appropriatasi scoperta, che è tutta nostra, cioè Fiorentina. Questo mio scriverello è cosa che non val niente, ma serve alla Storia delle Arti; e qui è dove dovrei limitare la mia sterilissima penna, e non passar più oltre arrogantemente.

Pieno dunque di riconoscenza per tuttociò che Ella si degni favorirmi, e incoraggiarmi ancora, torno a dichiararmi col miglior sentimento di affezione e rispettosa stima

Firenze 11. April: 1826

Suo Devotiss: Amico e Servitore
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 95

Segnatura: ms. n. 1525, 199r

Datazione: 16 maggio 1826

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo mio singolare Amico, e Padrone

Inaspettatamente mi fù rimesso ieri l'altro per mano incognita il quarto Volume dei Suoi Dottissimi *Opuscoli*, fra i quali si è degnata inserire un mio scarabocchio, che veramente ci stà "com'un Arabo in una sacristia" e ciò senza caricatura, né affettazione di modestia, che non è stata mai la mia virtù favorita; ma perché realmente è tale l'opinione di cui tengo le mie meschinissime cose.

Ho intanto sfogliettato il libro, e questa sera me lo porto in Campagna ove mi conduco per prendermi 4, o 6. giorni, ed ivi mi servirà di eccellente condimento insieme con altre cose inviatemi dal Conte di S: Quintino, altro mio particolare amico e padrone¹²⁷.

Avrà visto nel Giornale Pisano l'articoletto sulla trufferia Napoletana. Era un dovere rivendicare la scoperta al mio ostruito amico Fabbroni¹²⁸. Non sò se ne abbiamo tirate qualche copia a parte, non avendoglielo ordinato; nel caso affermativo gli e ne invierò un piccol numero pregandola a inoltrare questo scriterello a Napoli, poiché mi pare che le persone di garbo e i Letterati non possino averlo a male.

E nel rinnovarLe i miei più distinti ringraziamenti, e raccomandandomi viepiù alla di Lei Amicizia, ho il piacere di confermarmi

Firenze 16. Magg: 1826

Devotiss: Servitore ed Amico Affezionatiss:
Giuseppe Del Rosso

¹²⁷ Giulio Cordero di San Quintino (1778-1857) fu storico dell'arte e numismatico, conservatore del Museo Egizio di Torino dal 1825 al 1832.

¹²⁸ Giovanni Fabbroni (1852-1822), poligrafo e archeologo, fu nominato professore onorario dell'università di Pisa nel 1802. Una volta annessa la Toscana all'Impero francese fu direttore dei lavori pubblici urbanistici in diversi dipartimenti.

Lettera n. 96

Segnatura: ms. n. 1525, 200rv

Datazione: 30 maggio 1826

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo mio Signore ed Amico

Da uno dei miei corrispondenti, il Cav: de Wiebeking Consigliere privato di S. M. il Re di Baviera, e dottissimo Ingegnere e architetto, fra le molte cose speditemi, mi ha rimessa una Lettera, ed un fascio di stampe riguardanti le due gran Cattedrali di Reims, e di Jork per codesta Accad.mia di Belle Arti¹²⁹.

Il Latore da Monaco a qui è stato il Sig: Cav: Hobell Consigliere di Stato della prefata M: S:, il quale dicesi esser venuto in traccia del suo sovrano, e ora mi soggiungono essere ripartito, o per ripartire a momenti alla volta di Perugia¹³⁰. Più tardi ne sarò assicurato, ma frattanto parte la Posta né avrei altro tempo di darle un tale avviso.

Or dunque se questo Signore non è partito la pregherò a portare Esso a Perugia questo Pacco; in caso diverso si compiaccia darsi l'incomodo di concertare col Presidente di codesta Accademia di Belle Arti per qual mezzo vuole ch'io gli e lo spedisca, e di rendermene avvertito.

Io andando, e venendo qui dalla mia Campagna, ove dei motivi di salute mi hanno determinato di passarci qualche giorno, temo di aver perduta l'occasione di visitare, e di conoscere detto Sig: Hobell. Fra brev'ora ne sarò rassicurato, per quanto quest'oggi non posso dispensarmi di tornare in campagna per non tenere in sospetto mia Moglie, e i pochi amici che colà vi ho lasciati.

Il suo quarto Volume degli Opuscoli è veramente pieno e ricco di bellissime cose facendo eccezione a quella Memoriuccia mia, che vi stà come uno scorbio sopra una bella e nitida pergamena. Con quanta onestà Letteraria si è contenuta verso l'Orioli, così [tut]ti sapessero imitarla. Avrà visto nell'ultimo numero del Giornale Pisano quel mio chiribizzo a difesa dell'amico Fabbroni. Non ne sono state tirate copie apparte [sic], ma v[alu]tando che il Figlio del Fabbroni vogli far ristampare [l'] articolo qui in Firenze, gli ho fatto dire, che per impag[ina]re un Giornale tutt'è buono, ma che isolatamente una inezia, che non merita il conto, ne accresce gloria ne merito al di Lui Padre; che finalmente, meglio sa[rà] lo ristampare intera la Memoria in proposito, sop[ra] la Seconda edizione di Venezia,

¹²⁹ Carl Friedrich von Wiebeking (1762-1842) fu un architetto e accademico tedesco. Svolse mansioni di prestigio per le istituzioni pubbliche imperiali e reali e scrisse diverse opere dedicate alla storia dell'architettura.

¹³⁰ Probabilmente, il Sig: Cav: Hobell è da identificarsi con un esponente non meglio noto dell'antica famiglia cavalleresca olandese van Hoëvell.

aggiuntovi una prefa[zion]cella, e altre cose accadute doppo, estraendole dalla mia cic-
lata. Non sò cosa farà, ma siamo un poco agre[illeggibile] nello spendere. Per un foglio
di materia si può fare uno sforzo; ma per cinque, o sei ci si pensa molto.

Resto per non abusare della sua bontà, con farle perdere un tempo pregiato pei suoi
bellissimi lav[ori]. Continui a volermi bene, e mi creda con sincerità di cuore

Firenze 30. Magg: 1826

Devotiss: Servitore e Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 97

Segnatura: ms. n. 1525, 201r

Datazione: 1 luglio 1826

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Signore, ed Amico

Anticipo a scrivere per aspettare che parta per Perugia il Sig: Pagani, quale non sà se accaderà Giovedì prossimo, o altro dipoi. Le invio 5. copie di un Articoluccio, dopo un mese [che] credevasi smarrito il pacchetto. La prego a passarne una copia [a] codesta Accad:mia di Belle Arti, e di inoltrarne alcun altra copia [a] Napoli. Il figlio del Fabbroni voleva ristamparlo; ma si è poi ricordato di una dozzina di quelle copie, e non ci pensa più, così [è] meglio.

Ella non mi ha favorito di risposta relativamente a inviare [cos]tà un pacco di stampe e una Lettera al Presidente dell'Accad:mia [di] Belle Arti; ma di questo pure s'incarica il Pagani. Chi lo invia, [t]al'è il Ch: Sig: De Wiebeking, ambirebbe l'onore di essere ascritto a [co]desto corpo accademico. Veda di contentarlo, poiché lo meritano le [do]tte sue fatiche, notissime a tutta l'Europa.

Aspetterò con ansietà il ritorno del Pagani, per essere [as]sicurato dell'ottima sua salute, e frattanto mi ripeto con [ri]spettosa amicizia

Firenze primo. Lug: 1826.

P. S. Mi ha detto così di volo questo Sig: Consig: Segretario di Stato, [che] a Chiusi hanno fatte altre scoperte di antichità, e specialmen[te] di Pitture, e che aveva dati gli ordini perché tutto sia confermato. [Alt]ro non sò per ora; ma forse il Can.co Pasquini l'avrà informata¹³¹.

Devotiss:mo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

¹³¹ Con tutta probabilità, qui, Del Rosso si riferisce a Giovanni Battista Pasquini, che tra il 1831 e il 1833 avrebbe dato alle stampe il *Breve ragguaglio di un antico cimitero di cristiani in vicinanza della città di Chiusi detto Le catacombe di S. Mustiola*, pubblicato a Siena da Pandolfo Rossi, e la *Relazione di un antico cimitero di cristiani in vicinanza della città di Chiusi con le iscrizioni ivi trovate*, pubblicata a Montepulciano da Angiolo Fumi.

Lettera n. 98

Segnatura: ms. n. 1525, 202r

Datazione: 1 marzo 1827

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig: ed Amico

Eccole due copie di un belli.mo articolo, e degno di aver posto nella sua Miscellanea. Lo avrà forse veduto nel Giornale Pisano, ma forse alla sfuggita; mi par prezioso per molti corollarj, che si possono dedurre da questa difficile illustrazione di un soggetto assai fantastico, ed astruso. Mi prevarrò di un tale schiarimento per trarne alcune induzioni, da inserirsi in uno articoluccio che ho fra le mani, e di cui mi fanno premura pel med.mo Giornale, o per il corrente numero, o pel successivo. La miseria mia è che non ho più tempo da dedicare in questi balocchi geniali; e che d'altronde temo di avere annojato il Pubblico colle mie inezie, alle quali conosco di averlo indegnamente trattenuto pur qui. Bisognerà far punto, e ne ho già formato il mio proponimento.

Si degni accertarmi della sua buona salute, mi onori di qualche comando, e mi creda col miglior sentimento

Firenze primo. Marzo 1827.

Devotiss: Servitore e Vero Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 99

Segnatura: ms. n. 1525, 203rv

Datazione: 14 maggio 1827

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Stimatiss:mo Sig: ed Amico

Il Pagani mi rimase per sua parte la dotta, ed eruditissima Orazione relativa a questo Acquedotto e Fontana di Perugia, le ne rendo infinite grazie, e le soggiungo che tanto mi è piaciuto l'Argomento, la dizione, e i documenti che servono di prezioso corredo all'Orazione, che mi sono proposto di provarmi a farne un articoletto per questo Giornale Pisano, qualora Ella si compiaccia di darmene il permesso¹³².

Nel tempo istesso la prego di dirmi per qual mezzo economico potrei spedirle l'*itinerario Fiesolano*, però non subito, ed al quale unirò una copia del Catalogo della preziosa Biblioteca donata dal Conte d'Elci alla Libreria Laurenziana¹³³. Mi son procurato questa copia espressamente per Lei, supposto che già non l'abbia avuta d'altronde; poiché essendo stampata quest'opera per conto dello Stato non si trova in commercio, ma è segnalata.

Tutto insieme formerà un pacchetto assai vistoso e pesante, che forse il Pagani o altro Corriere non vorrà caricarsi. L'Itinerario soprattutto essendo corredato di 26. tavole di un taglio un poco scomodo, contribuisce a renderne imbarazzante il trasporto.

Anticipatamente la prego a compatire questo povero itinerario in particolare nella parte Archeologica, sia in principio ove ho trattato alla meglio della esistenza po[li]tica di quella disgraziata Città, sia sulla fine ove ho trattato dei suoi monumenti, riepilogando il già detto da me [ri]partitamente in altre operette. Mi sia dunque cortese di compatimento, e fra i molti errori che avrò comm[esso] rilevi i più vistosi, onde potermi fare l'abiura con[ve]niente.

Mi continui la sua padronanza, e il suo amore e mi creda invariabilmente

¹³² *Dell'acquedotto e della fontana maggiore di Perugia ornata dalle sculture di Niccola e Giovanni Pisani e di Arnolfo Fiorentino: Ragionamento accademico con note illustrazioni ed un'appendice di documenti inediti detto nel giorno 23. febbrajo del 1827. nella letteraria adunanza tenuta per solennizzare il bramato ritorno delle pubbliche Acque nella stessa Città da Gio. Battista Vermiglioli*, Perugia, Baduel presso Vincenzo Bartelli e Giovanni Costantini, 1827.

¹³³ Nel 1818, il conte e bibliofilo fiorentino Angelo Maria d'Elci (1754-1824) donò alla Biblioteca Laurenziana la sua preziosa collezione di incunaboli e aldine, cui, nel 1841, sarebbe stata dedicata una tribuna appositamente progettata dall'architetto Pasquale Poccianti (1774-1858) e costruita in aggiunta agli spazi del complesso edilizio. Il catalogo fu pubblicato nel 1826 dalla Tipografia all'insegna di Dante col titolo *Catalogo dei libri dal conte Angiolo Maria D'Elci donati alla imperiale e real libreria Mediceo-Laurenziana*, a cura di Francesco Grazzini.

Firenze 14. Magg: 1827

Devotiss: Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 100

Segnatura: ms. n. 1525, 204rv

Datazione: 26 maggio 1827

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Stimatiss:mo Sig: ed Amico

Era certo del di Lei gradimento pel Catalogo della Biblioteca D'Elci, qui stampato con sovrana munificenza, e che oggi ho il piacere di trasmetterLe; ma Ella me ne assicura con espressioni estremamente gentili. A me non è costato altro pensiero, che quello di domandarlo, non ci ho altra parte. Sentendo poi con quanto desiderio lo aspetti mi pento non averglielo spedito prima essendo quasi un Mese che è sul mio tavolino; o almeno poteva avergli mandata la copia mia, che la possedeva da molto tempo avanti.

Taccio sopra tante cortesissime cose delle quali è ripiena la sua Lettera, capaci di fare invanire chiunque avesse qualche concetto di se medesimo; ma grazie alla Provvidenza, se malgrado i miei deboli sforzi, mi ha fatto sempre sentire la mia insuperabile mediocrità.

Sono costretto a lasciarLa poichè oggi mi corrono molte obbligazioni. Quando vogliano lasciarmi un poco in pace non l'ò sò: ne sento viepiù crescente il bisogno alla mia età di anni 67, e mi si potrebbero risparmiare almeno molte cose nelle quali la mia influenza è inutilissima, e di semplice formalità. Con i debiti permessi era andato per poco tempo in Campagna, ove voleva fare l'estratto della sua bell'opera della Fontana etc.: il terzo giorno mi han richiamato per non più sortire dalla Città. Quest'è anche troppo senza il sollievo di qualche libro, o Lettera di amici dotti e compiacenti, come Lei, passerò delle giornate anco più tristo. Ad ogni modo l'estratto che mi son proposto si farà e se non sarà degno dell'opera e dell'Autore se ne incolperà la mia ignoranza, e l'attuale mia situazione, non la mia volontà.

Continui ad amarmi, e mi creda invariabilmente

Firenze 16. Magg: 1827.

Vero Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

P. S. Pensavo d'inserire la presente nel Plico, ma ho pensato meglio di mandarla sciolta, affinché se il Plico che fò consegnare al procaccia si smarrisce, possa farne ricerca.

Lettera n. 101

Segnatura: ms. n. 1525, 205rv

Datazione: 30 luglio 1827

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig: ed Amico

Come Dio volle rimesi [sic] insieme qualche cosa sopra la sua bellissima Memoria relativa a codesta tomba. La prego ora a compatire quel poco che ne scrissi, e che avrà osservato nell'ultimo Numero di questo Giornale pisano; ma il suo compatimento non deve finir qui, ma a riguardo ancora di tre o quattro spropositi, che sono occorsi nella stampa, e sui quali mi son molto inquietato.

De miei suggerimenti sopra la nuova edizione di Vitruvio nel fascicolo antecedente a quest'ultimo, me ne dia sinceramente il Suo parere. Da Roma, me ne hanno scritte molte belle cose, che forse troppe, però poco me ne fido. Se avesse saputo, com'ora sò, che il Cav: Marini è per dare alle stampa un bel commento con illustrazioni infinite sull'Architettura Militare di Vitruvio, mi avrebbe fatto un gran comodo, e dato un maggior risalto ai miei suggerimenti¹³⁴.

Mi dicono che gli Editori Molinesi abbiano sospeso, sia per lo scarso numero degli associati, sia, com'alcuno pretende, per causa del mio Articolo. Fra due ordinarj saprò la verità, anzi saprò tutto, e precisamente.

Favorisca dirmi se in quest'anno intraprende alcun viaggio, onde possa regolarmi a spedirLe l'*Itinerario Fiesolano*, quale finalmente in questa settimana escriba tutto completo, e ne sarebb'ora.

Mi onori di qualche comando, e mi creda invariabilmente suo vero amico che l'ama

Firenze 31. Lug: 1827.

Giuseppe Del Rosso

¹³⁴ *L'architettura di Vitruvio esposta in italiana favella ed illustrata con comenti e tavole cento quaranta in tre volumi da Luigi Marini*, Roma, dai tipi appostamente preparati nel suo domicilio, 1836-1837.

Lettera n. 102

Segnatura: ms. n. 1525, 206rv

Datazione: 4 ottobre 1827

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo Sig: ed Amico

Mi duole quanto mai possa credere della combinazione fatalissima che le narrerò! Essendo dispensato dal mio servizio nell'Accademia delle Belle Arti, venni ieri dalla mia campagna per altri affari d'impiego, e per osservare l'esposizione dell'Accademia medesima, mentre si erano uniti a me altre persone che una delle quali occupa un posto importante. Mentre osservava quanto era esposto, uno dei Custodi mi presenta il Sig: Massari, che mi recò la Lettera ed il fascicolo¹³⁵. Ma non essendo quella la circostanza di leggere la Lettera, e la modestia del Massari non mi suggerendo, anzi tacendo da prima il suo nome, poco mi potetti trattenere con esso. Però dopo saputo chi egli fosse gli domandai se si tratteneva, e se avessi potuto avere il piacere di servirlo in qualche cosa nel mio frequente andare e tornare dalla Campagna. Il medesimo gentilmente mi ringraziò, e disse che dopo domani partiva per Siena, e che nella futura settimana sarebbe ripassato da Firenze. Gli motivai, che se, al suo ritorno mi fosse trovato in Firenze, aveva un grosso pacco da spedire a Lei; mi parve turbarsi all'annuncio d'un *grosso pacco*; ond'io ripresi: Vedo che vi sarebbe di molto incomodo, dunque non ci pensiamo, molto più che non sarà facile combinarci perappunto in Firenze nel giorno del vostro ritorno.

Gli dissi di fuga qualche altre poche parole relative alla Fonte, e che avessero cercato di scoprire, e indicare ciò che fosse d'Arnolfo, nell'analisi del Marmo etc. dopo di che freddamente si congedò da me, ed io tornai a riunirmi alla mia piccola brigata ove m'attendeva di là poco lungi. Eccole ingenuamente tutto, che se in altro luogo mi avesse abbordato, ove avesse avuto luogo di leggere la Lettera e svolgere il fascicolo non mi troverei ora dolentissimo di non avergli fatto quella maggiore accoglienza, che esso merita, e forse perduta l'occasione di conoscere il suo fratello Dottore; ma non risparmierei mezzi per ricercare ambedue, ed il professore De Angelis, di cui ho trovata la polizza in casa né l'ho ancora trovato.

Il pacco è grossetto; poiché ho pensato di unirvi un buon volumotto manoscritto per l'oggetto che le dirò; mentre ora non ho altro tempo, che per dirle che mandai subito l'acclusa al Molini, e che sono colla massima dispiacenza per l'accaduto, ma con perfetta e grata amicizia

¹³⁵ Trattasi di Silvestro Massari, già citato in una lettera di Cesare Masini trascritta sopra (ms. n. 1520, 296r-297r).

Firenze 4. 8br: 1827

Devotiss:mo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 103

Segnatura: ms. n. 1525, 207r-208v

Datazione: 6 ottobre 1827

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Stimatiss:mo Signore, ed Amico

Nell'aspettativa di vedere i SS: Fratelli Massari, che qui ho saputo che stanno dal Mecci, e nella lusinga di far loro la consegna di quanto tengo per Lei, anticipo a scriverle, giacché potrebbe mancarmene il tempo, e molte cose ho da dirLe che le provocheranno la nausea: s'armi di pazienza, e si disponga a soffrire qualche incomodo ancora.

Dirò dunque che unitamente a questa riceverà l'*Itinerario Fiesolano* di cui la prego del solito compatimento. Un libro manoscritto. Una meschina Memoria (estratto) pure manoscritta. E due copie di un mio ritrattaccio in Litografia, quale per essermi stato fatto alla macchia, e di sorpresa, pure lo dicono somigliante. Eccole il mio desiderio.

Il libro manoscritto contiene una copia fedele di parecchie lettere del celebre de' Vegni, da me citata, e riportato in altri brani in diverse occasioni¹³⁶. Sappia che questo libro è perseguitato e insidiato da un parente di un tal soggetto defunto che in dette lettere non fa' troppa buona figura, e che doppo avere esauriti tutti i mezzi i più artificiosi per levarmelo dalle mani, attende la mia morte per impossessarsene a qualunque costo. Avanti che ciò succeda ho deliberato di metterlo in salvo, e in quali mani poteva depositarlo fuori delle sue! molti mi sono stati attorno per stamparlo nello Stato Pontificio, o anche molto lontano di quà; ma mi [illeggibile] non doveva ciò permettere.

Del resto o che lo ritenga nella propria Libreria o che lo collochi nella pubblica di Perugia m'è indifferente, e dopo la mia morte ne disponga a sua piena e libera volontà. Le Lettere originali sono passate all'estero. Un dottissimo Cav: Tedesco viaggiava ott'anni addietro per raccogliere notizie e lettere inedite di celebri artisti di tutte le nazioni. Ad esso, insieme con altre cedetti quelle del De' Vegni in baratto di sue opere stampate. Una soltanto ne ho ritenuta che è [illeggibile]... per ricordo.

L'altro manoscritto che le invio è l'estratto di una operetta Tedesca (come vedrà) scritta in idioma Francese, che fù prestata per pochi giorni da altro cultissimo viaggiatore ad un mio scolare, quale ne ha fatto l'estratto da me un poco addirizzato. Mi ha fatto giuoco per fargli inserire nella prima nota un Decreto appena conosciuto, e che vedo volentieri pubblicato di nuovo, cosa che forse in Toscana potrebbe incontrare difficoltà, ora che si è preso gusto a progettare ed eseguire in parte le medesime cose da taluni che non

¹³⁶ Leonardo Massimiliano De Vegni (1731-1801) fu un architetto toscano. Laureato in diritto civile e canonico per volere della famiglia, egli preferì dedicarsi principalmente al disegno e all'attività artistica, pubblicistica e didattica. A Bologna si inserì nella cerchia del pittore Ercole Lelli ed ebbe rapporti con i maggiori esponenti delle arti e della cultura locali. Trascorse una parte significativa della sua carriera a Roma.

si vergognano del bel mestiere di Plagiario. La prego dunque a impiegare la di Lei influenza perché sia inserito questo scrittarello nell'Arcadico, o in altro giornale a di Lei scelto, accettando però la provenienza del medesimo, e soprattutto il mio nome. Quando le sembri tropp'ardita l'inchiesta, lo dica con libertà, e se ne deponga il pensiero; e quando ancora vi volesse mutilare quel Decreto, allora non m'importa del resto, e gradirei preferirei che non si stampasse. Finalmente stampandosi intiera, ne prenderei una trentina di copie tirate apparte, che avrà la compiacenza di farsele mandare costà a Perugia, e ritenendone quante le piaccia, m'inoltrerà il resto a Firenze coll'avviso della spesa, che le rimetterò colla prima occasione.

Eccole esaurite le mie preghiere, sulle quali niente aggiungerò temendo d'offendere la di Lei gentile amicizia di cui ne ho ricevute tante significantissime prove.

Venendo al fascicolo del Sig: Silvestro Massari, l'ho esaminato con vera compiacenza. Disegnate e incise con questa semplicità, e senza arruffianesimi, le figure espongono bene la cosa qual è. Mi par di vedere le incisioni di quell'Alberti (se non sbaglio) di Città di Castello, con pochi tratti, colla qual maniera incise la Cappella Sistina, che nessun ha fatto meglio. Mi consolo del bel pensiero, e della bene adattata escrizione. Ella poi nelle sue parziali illustrazioni darà un bel compimento a quest'opera, che non può fare ammeno [sic] d'esser graditissima. Spero che ci darà in un Rame l'intera figura della fontana, qual forse è riserbata pel Frontespizio. Riserbo le mie sincere congratulazioni all'autore, col quale spero in ogni modo di aver almeno un abbonamento avanti che ci volga le spalle a Firenze; ed in questa lusinga lascio aperta questa Lettera per aggiungere cosa avrò con esso e col degniss:mo suo fratello concertato, circa la trasmissione degl'oggetti, de' quali l'ho tanto seccata qui addietro.

Ho veduti finalmente i SS: Massari quali mi hanno incantato colle loro gentili maniere, e sono veramente contento d'avergli conosciuti, e parlatoci a lungo. Essi s'incaricano di tutto; poiché tutto può entrare nel loro piccolo baule; così oggi fò loro la consegna, quantunque non partino da Firenze che Martedì prossimo, ma in tal giorno non mi troverò in Firenze io, se qualche diavolo non s'attraversa. Gli ho raccomandati al De Angelis, che è già ritornato a casa. Qui abbiamo ancora l'Orioli da parecchi giorni. L'ho saputo a caso, poiché come il suo solito questa volta non mi ha favorito; ma se ho tempo, cercherò io di lui.

Si goda la Sua Campagna, mentre raccomandandomi per la continuazione di Sua preziosa amicizia ho il piacere, e l'onore di confermarmi

Firenze 6. 8br: 1827.

Devotiss: Servit: ed Amico Vero
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 104

Segnatura: ms. n. 1525, 218rv

Datazione: 19 novembre 1827

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo mio Padrone ed Amico

A tenore della favoritiss:ma sua de 5. del corrente, mi lusingo ch'ella sia ritornato dalla Campagna in ottima salute malgrado la stagione, qui almeno molto stravagante.

Voglio anche lusingarmi per il bene universale, e per mio risparmio di rossore, cheavrà rinunciato all'idea di perdere il suo tempo troppo prezioso nelle mie puerilità, rapporto specialmente all'*Itinerario*, che ho scritto unicamente per ajutare un mio giovane dandosi all'incisione, acciò potesse trovare qualche associato di più alle sue stanze.

Nelle Lettere del De' Vegni vi si trovano degl'aneddoti che potrebbero piccare la curiosità di qualcheduno; ma le soverchie lodi per me, effetto solo della di lui strabocchevole amicizia ~~per me~~, più di tutto mi hanno trattenuto da permettere che fossero pubblicate. A scanso di dubbi Ella non ~~mi~~ è il depositario soltanto del libro, ma ne è il *padrone*; intendiamoci bene, il *Padrone*. Non aggiungo altra condizione, che non sia pubblicata, o che non passi in altre mani, me vivente.

Riguardo all'estratto MS: sul quale mi richiama gentilmente a questa mia (inutile per tutt'altro) vedrà, degnandosi di dargli una corsa, che è di troppa meschina importanza per il pubblico; ma soltanto di qualche interesse mio speciale, per la lunga nota fattami inserire, che mi riguarda; perciò buono per impinguare un giornale, e a nulla più. Se lo accettassero per l'Arcadico, ne sarei contento, sempreche vi sia per intero la detta nota. Diversamente ci sarà luogo a pensarci. Non è la maggiore, o la minore spesuccia, alla quale non guardo, ma la meschinità dello scritto immeritevole di esser fuori isolato, menochè in qualche piccolissimo numero di copie.

Ella non saprà che in Campagna sono stato molazzato [sic] assai, e che qui in Firenze erano precorse novità funeste sul mio conto¹³⁷. Ha avuto in somma un primo avviso, che l'applicazione un poco forzata non è più per me. M'intestai di voler fare tutto di seguito un articoletto pel Giornale Pisano, ed una Memoria per la riapertura della nostra Accad:mia de' Georgofili. Finiti appena questi lavoretti, lo strapazzato Cervello mi si rivoltò malamente. Sanguigne, Mignatte, ed altro, l'affare si rimediò, ed oggi sto come prima. Fu cosa brevissima, ma di spavento molto per la mia affettuosa moglie, e per alcuni amici, che sono soliti favorirmi in Campagna. Racconto queste ciance a Lei che è tanto Buono, e che tanto interesse mi dimostra; e soprattutto per vero avviso. E vero che è tanto

¹³⁷ Da "molazza", macina impiegata per la molitura di olive e cereali e per la frantumazione dei minerali. In edilizia, macchina impastatrice.

più giovane, anzi moltiss:mo di me; ma ciò alle volte non basta: tutto stà in proporzione. Quando alle volte ci sono lo strapazzo della macchina, altrettanto è dannoso quello delle facoltà intellettuali; così assicura il mio Ippocrate.

Desidero continuare a vivere per corrispondere al di Lei amore, e per ammirarLa e servirla in ciò che si degnerà comandarmi che in parte compensino le molte seccature che le dò. Sono di cuore

Firenze 19. 9br: 1827.

Devotiss:mo Servitore ed Obb:mo Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 105

Segnatura: ms. n. 1525, 220rv

Datazione: 28 febbraio 1828

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: ed Amico

Una combinazione mi fa rompere il lungo silenzio. Un Valoroso Giovane Marchigiano, Ireneo Aleandri, eseguisce in Macerata una vasta e imponentissima Fabbrica, che qui ha pubblicata con bella incisione in Rame degnandosi di dedicarmela¹³⁸. Gli ho suggerito, ed egli volentiere [sic] ha annuito, a far conoscere a Ella il suo bel Lavoro, ed in questo momento è venuto a dirmi, che il Corriere che parte questo giorno rimetterà l'involto alla di Lei Casa senza spesa veruna; e che l'avvisasse, che qualora tardasse a consegnarglielo, si compiaccia di farne ricerca.

Prego in seguito la di Lei bontà a interessarsi perché ottenga da codesta Accademia di Belle Arti l'onorato titolo di Professore Accademico, nella guisa istessa ch'io procurerò che egli sia accettato ancora in questa. Al di Lui ritorno a S. Severino sua Patria si presenterà a Ella per farLe i dovuti ringraziamenti. L'incoraggiare la buona gioventù, che veramente si distingue è un vero piacere; ma l'occasione è rara. Afferriamola con trasporto quando si presenta.

Sono stato quarantanove giorni in Casa molto tartassato da vespicole [sic] ai piedi, combinata a Gotta, né pur anche ho la libertà di stare in piedi quanto mi bisognerebbe, e sempre con incomodo; però ora discreto assai. Il mio Carnevale è consistito nell'unica ultima sera, ove mi feci trasportare in un Palco al Veglione. L'acerbità dei dolori sofferti non mi hanno permessa veruna occupazione, meno che rispondere malamente a qualche Lettera. Gran consolazione ne avrebbe cagionata anche una sua. Per fortuna pochi momenti son stato solo, che molti buoni amici cambiandosi, mi han tenuta gratissima compagnia, che quasi m'è rinresciuto l'escire stabilmente dalla mia tana, che fù il 24. caduto.

Spero ricevere opposte nuove da Lei, e la sicurezza d'esser stato sempre prospero. Mi continui il suo amore, e mi creda invariabilmente

Firenze 28. Febb: 1828

Devotiss: Servitore e Vero Amico
Giuseppe Del Rosso

¹³⁸ Ireneo Aleandri (1795-1885) fu un architetto marchigiano, ingegnere capo della provincia di Spoleto. A Roma fu allievo di Raffaele Stern e Giuseppe Camporese e lavorò per il cardinale Giovanni Antonio Benvenuti. Qui è ricordato lo sferisterio di Macerata, realizzato tra il 1823 e il 1829.

Lettera n. 106

Segnatura: ms. n. 1525, 219r

Datazione: 29 luglio 1828

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentilissimo Amico e Padrone

Ho ricevute le due copie della dottissima *Biografia degli scrittori Perugini*, e già ne ho passata una al Sig: Can: Morena¹³⁹. Se i suoi concittadini non gli inalzano una statua, che pur non compenserebbe i Monumenti che ha inalzati a loro, io non farò che aumentare la lista delle pubbliche ingratitudini. Il suo lungo silenzio mi faceva credere che anche quest'anno si fosse partito da casa per qualche erudito viaggetto; ma Ella sebben privandomi de' suoi caratteri mi ha disingannato.

E ringraziandola del nuovo singularissimo dono, le rinnovo le mie proteste d'attaccamento sincero, d'ammirazione e di servitù passando al piacere di risegnarmi

Firenze 29. Lug: 1828.

Devotissimo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

¹³⁹ *Biografia degli scrittori perugini e notizie delle opere loro ordinate e pubblicate da Gio. Battista Vermiglioli*, 2 voll., Perugia, Baduel presso Bartelli e Costantini, 1828-1829.

Lettera n. 107

Segnatura: ms. n. 1525, 221r

Datazione: 7 marzo 1829

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo e Dottiss:mo Amico, e Padrone

Privo degl'ambiti di Lei caratteri ho ricevuto per mano incognita il graditiss. dono del Secondo Tomo della sua bell'opera, unitamente a due altri esemplari, che subito inviai alla loro direzione. Le ne rendo infinite grazie, con anche del Fascicolo delle incisioni di codesta fontana, che ricevetti da questo mio amico Sig: Rosellini.

Anche l'opera del Sig: Luigi Cardinali è finita¹⁴⁰. Che diamin sarà! Queste belle piante nascono vigorose, e muojono nel miglior punto della loro vegetazione.

In qualche momento d'ozio, mi favorisca le nuove di sua salute, e delle sue sempre nuove e pregiatissime Opere. In non stò ne bene, ne male; fò forza di [illeggibile], e tiro avanti.

Gradisca ch'io le confermi ch'io l'amo e valuto infinitamente, quant'io stimo e valuto i suoi lavori interessantissimi pieni di dottrina, e di vaghezza: in ordine ch'io torni a ripetermi

Firenze 7. Marz: 1829.

Devotiss:mo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

¹⁴⁰ Luigi Cardinali (1783-1851) fu un letterato e antiquario, redattore del «Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti» e fondatore delle «Memorie romane di antichità e di belle arti» insieme al fratello Clemente, Giuseppe Melchiorri e Pietro Ercole Visconti. Alla fine degli anni Venti, diede alle stampe *Notizie intorno alcuni vasi Etruschi del signor dottor Dorow consigliere di corte di s. m. il re di Prussia, socio di diverse accademie letterarie ec. Scritte in Roma nell'ottobre 1827: Traduzione riveduta dal cavaliere Luigi Cardinali*, Pesaro, Annesio Nobili, 1828, e *Del monumento sepolcrale di Torquato Tasso operato dal cavaliere Giuseppe Fabris lettera al commendatore frà Cesare Borgia*, Bologna, Nobili e comp., 1829.

Lettera n. 108

Segnatura: ms. n. 1525, 222rv

Datazione: 18 aprile 1829

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Reveritiss:mo Amico, e Padrone Stimatiss:mo

Mi muovono a ricercar di Lei due motivi; il primo per chiederLe nuove della sua preziosa salute, essendomi stato detto che fù molto incomodata sul principio del Verno, qualcosa mi tiene tuttora inquieto per non averne avuto altro riscontro; la seconda perché non posso resistere da esternarLe le mie sincerissime congratulazioni pel Secondo Volume della dottissima e diligente *Biografia degli Scrittori Perugini*, lavoro d'immensa fatica, e che esige un coraggio veramente straordinario, ed una salute corrispondente alla vastità dell'intrapresa.

Su tal proposito crederei di mancare al debito di buon amico se mancasse d'avvertirLa d'una omissione dell'Illustre Vincenzo Danti, affinché nella fine del seguente Tomo, possa, se le piace supplirvi¹⁴¹.

L'Opera più sublime che qui in Firenze esista del Danti, consiste nelle tre bellissime figure di getto collocate sopra la porta, che guarda il mezzogiorno del Tempio di S: Giovanni. Veda le mie *Ricerche Storiche-Architettoniche* di questo singolariss:mo Tempio, pag=73, operetta che forse avrà conservata fra i di Lei Opuscoli¹⁴². Questo lavoro meritò al Danti la Cittadinanza Fiorentina (gran regalo a quell'epoca), primo passo alla Nobiltà. Oggi si va di salto ai primi onori, o con una decorazione, o per ricchezza Dio sà come acquistata l'una, e l'altra; ma allora il merito si pesava con più esatta bilancia. Dunque il Danti ci appartiene, ne mi sento disposto a renunziarlo per mio adottivo connazionale.

Io ho passato sufficientemente bene l'inverno, e tale mi mantengo, malgrado alcuni incomodacci, conseguenza dell'età che si fa grave. Desidero con ansietà sentire che'Ella stà bene, e prosegue felicemente ne suoi squisiti Lavori. Mi onori dunque di un verso, che me ne assicuri, e riconforti; perché, mi creda, l'ho più presente al mio spirito di quel che possa pensare, ed amo, e stimo la di Lei persona, ed i suoi bei Lavori dai quali ho molto imparato. Mi confermo in questi sentimenti

Firenze 18. Apri. 1829

¹⁴¹ Vincenzo Danti (1530-1576) fu uno scultore e architetto perugino, che, ispirandosi al modello michelangiolesco, fu molto ammirato presso la corte medicea. Al suo rientro a Perugia, ricoprì il prestigioso ruolo di architetto pubblico della città e fu fino alla morte membro dell'appena istituita Accademia di Belle Arti della città.

¹⁴² *Ricerche storico-architettoniche sopra il singolarissimo tempio di San Giovanni annesso alla metropolitana di Firenze del professore Giuseppe Del Rosso*, Firenze, Molini e Co., 1820.

Devotissimo ed Affezionato Amico e Servitore
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 109

Segnatura: ms. n. 1525, 223r-224r

Datazione: 2 luglio 1829

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Stimatiss:mo mio Signore, ed Amico

Avrà osservato nell'ultimo numero del Giornale Pisano una mia bagattella, una vera inezia, la quale non ardirei rimetterle d'avanti, se ciò non mi desse motivo di rinnovarLe gl'attestati della mia sincera servitù, ed affezione che le porto. Veramente non era fatta per la stampa, ma per trattenere i miei Colleghi Georgofili soltanto 25. minuti, che tale è la prescrizione accademica; ma richiestami non mi son fatto troppo pregare, solita pecca dei meschinissimi autori, ed eccola ad impinguare qualche raccolta d'Opuscoli per il minor numero; ed il vasto per altr'usi più comuni, e più condegni.

Chi mi fece spiritare dalla paura facendomela credere molto malato sul principio del Verno scorso, fù il mio buon amico e padrone Marchese Onorati di Iesi, quale essendo in Bologna nel passaggio di un altro mio amico Toscano, mi mandò questa brutta novità addolcita coll'aggiunta, che le cose andavano meglio, ed eravi speranza di pronta guarigione¹⁴³. Chi sà ove avesse il capo in quel momento, e se intendesse di parlar d'un altro, piuttosto che di Lei; ma il mio rimescolamento fù vero, e non leggiero.

Qui si pubblicano di nuovo le vedute, ed i disegni geometrici delle rovine di Pompeja. Sono stato uficiato, e quasi obbligato da che il poteva a rifondere le sterili, ed in molte parti erronee descrizioni; ma il tutto velocemente, ed in meno parole possibili. Per far bene o meno male, bisognerebbe, essere sulla faccia del luogo. Farò quel che potrò; intanto mi son protestato di non volerci il mio nome. Trattandosi della correzione d'errori madornali, e aggiungere alcuna cosa più, è eosa facile, specialmente pei dilettanti; ma per un oggetto di studio, come si meriterebbe, mancherà sempre troppo. Non sò perché Guglielmo Bechi che ha sì bene illustrato il Monumento di Eumachia siasi arrestato là, mentre era in grado di portar molta Luce anche sopra gli altri¹⁴⁴. Entro dunque in un Laberinto, e chi sà come n'escirò! Preghi Iddio che qualche Minotauro non m'accoppi, e acceleri di qualche giorno il fine, che s'approssima, della mia carriera inutilissima.

Continui a volermi bene, ch'io l'amo quanto avrei saputo una amabile giovanetta, ne miei tempi eroici. Soprattutto mi comandi e mi creda

¹⁴³ Honorati è il cognome di una nobile e antica famiglia jesina, alla quale dovette appartenere il personaggio nominato da Del Rosso.

¹⁴⁴ Guglielmo Bechi (1791-1852) fu un architetto e archeologo fiorentino, direttore degli scavi di Pompei dal 1851 alla sua scomparsa. Almeno fin dal 1822 ebbe stabile dimora a Napoli, dove ricoprì il ruolo di segretario dell'Accademia di Belle Arti. Fu anche saggista e museologo per il Real Museo Borbonico nella prima metà degli anni Venti.

Firenze 2. Lugl: 1829

Devotiss: Affez:mo Servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 110

Segnatura: ms. n. 1525, 230rv

Datazione: 21 luglio 1829

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Dottiss:mo e Gentiliss:mo Signore, ed Amico

Colla medesima compiacenza ho letto il terzo Volume della sua favoritami elaboratissima *Bibliografia* di cui le rendo le solite grazie, unite alle sincere congratulazioni per Essa, per la sua Patria, e per tutta l'Italia. L'Opera m'è giunta appostatamente [sic] in un intervallo, non troppo frequente, che m'ha dato luogo di poterla gustare tutta di seguito.

Ha fatto pur bene a rispondere alla Biblioteca Italiana ed a farlo con tanta ragione, con tanta nobiltà, con tanta modestia; dopodiché è prescrivibile che non sarà più inquietata con que' sofismi ricercati, abietti, e contorti, e con i quali attaccano gli scrittori e l'Opere che più onorano il secolo¹⁴⁵.

Senza disturbarla un attimo dalle sue occupazioni, la pregherei di far guardare a codesti Libraj se si trovassero le *memorie in un sol Tomo* di Adamo Mosconi, da Ella citate fra le opere del suddetto al N°: III. pag: 134; e trovato che fosse il Libro, farmelo pervenire, accennandomi il prezzo, e come debba fare per rimborsarLa¹⁴⁶.

Comandi pure a me, e mi creda, quale col maggiore attaccamento, e pienezza di riconoscenza, e rispetto, ho l'onore di confermarmi

Firenze 21. Lug: 1829

Devotiss:mo Servitore ed Amico [illeggibile]
Giuseppe Del Rosso

¹⁴⁵ La «Biblioteca Italiana» fu un settimanale letterario diretto da Giuseppe Acerbi e pubblicato dal 1816 al 1840 a Milano.

¹⁴⁶ Adamo Mosconi (1765-1828) fu un sacerdote e teologo pievano, autore di alcuni saggi a carattere archeologico.

Lettera n. 111

Segnatura: ms. n. 1525, 231r

Datazione: 14 novembre 1829

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo mio Sig: ed Amico

Accuso il ricevimento dell'ultima parte dei suoi scrittori Perugini suo pregiatiss:mo lavoro, e ricchissimo di Notizie Letterarie veramente pellegrine. Felice Lei, che sa mettere a profitto pubblico le sue cure, i suoi talenti, ed i migliori giorni della vita. L'ho già letto oltre la metà nelle mie ore d'ozio, che in oggi non son molte; ma vi bisogna obbedire, ed aver pazienza.

Nella passata mia villeggiatura ho ricordato molti lavori celebri d'Autori moderni e miei coetanei, e fra questi con crescente mia soddisfazione, e ammirazione il bel esame alle Testimonianze, e confronti sul rudere Todino, all'occasione d'una questioncella avuta col Micali mio vicino di Campagna, e che per combinazione di Villeggiatura spesso mi favorisce. È questi uno dei Letterati che promana questioni per attingere. Era tornato di fresco da Perugia, gli domandai sue nuove; mi rispose =quando viaggio per fare delle affermazioni, non cerco di veruno= sarebbe tornato più ricco di cognizione, e forse ancora di buon senso, se in vece che con me avesse con Ella provocata una disputa: cosa più che far ridere dal far compassione.

Mi dia occasione di contraccambiare tante sue grazie, con qualche comando, dentro la limitatiss:ma mia periferia. [E] mi ami quanto io l'amo, e mi creda invariabilmente

Firenze 14. 9b: 1829.

Devotiss:mo Obb: Serv[vitore] ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 112

Segnatura: ms. n. 1525, 232r

Datazione: 27 marzo 1830

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo mio Sig: ed Amico

Ho ritirato dal negozio già Molini il pacchetto degl'Opuscoli come me ne ha avvisato, e fatto tutto trasmettere alla loro direzione. Ha fatto molto bene a farci conoscere codesta loro collezione d'Antichità, che non credeva sì ricca d'oggetti d'importanza per lo studio della medesima. Questa circostanza mi ha procurato il bene di rivedere i di Lei caratteri dopo un lunghissimo tempo che n'era privo. Rapporto allo stato di mia salute è assai l'esser vivo dopo un inverno così bestiale, nel quale per difendermi quanto fosse possibile dagl'attacchi flusionali, e nervosi alla testa sono escito raramente di casa, e quasi mai di sera. Fra pochi giorni entrerò ne miei male spesi 70. anni. Il povero Vecchio Sestini ci ha fatta una gran paura, essendo stato agl'estremi; ma ha lottato valorosamente, ed ora è già fuori; passeggia per Firenze, ed ha ripresi i suoi lavori. Debole di gambe, ma di testa chiarissima. Ha strepitato, e strepita su tuttociò che è stato fatto per Dante; ed avendo argomenti da sfogare la sua collera, ciò contribuisce a tenerlo sveglio, ed a rinvivare la sua forza¹⁴⁷.

Il male è che di tante sciocchezze maturate, e dirette da pochi scimuniti se ne incolperà la nazione. Le assicuro che le grida del buon senso sono state altissime; ma ciò a che ha valuto?

Stia bene, mi ami, e qualche volta si ricordi del suo

Firenze 27. Marzo 1830.

Devotiss. Servit., ed Amico
Giuseppe Del Rosso

¹⁴⁷ Nel 1818, in vista delle celebrazioni per il quinto centenario della morte di Dante Alighieri, illustri intellettuali e notabili fiorentini avevano avviato una campagna di sottoscrizione pubblica per la realizzazione di un monumento dedicato alla sua memoria. L'iniziativa fu immediatamente accolta e promossa anche dal granduca Ferdinando III, ma i tempi di realizzazione del tributo si dilatarono fino al 1830. Il 24 marzo, appena tre giorni prima della stesura di questa lettera, fu finalmente inaugurato un cenotafio dedicato al poeta presso la Basilica di Santa Croce. L'opera fu realizzata dallo scultore Stefano Ricci sul progetto di Luigi Cambray-Digny, a sua volta ispirato alla canzone di Giacomo Leopardi, appositamente composta *Sopra il monumento di Dante che si preparava in Firenze*. L'opera, di stile neoclassico, ricevette grande plauso, ma anche alcune critiche dettate dal gusto ormai romantico e purista.

Lettera n. 113

Segnatura: ms. n. 1525, 233rv

Datazione: 17 luglio 1830

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo mio Sig: ed Amico

Ricevetti in Campagna forse ai primi del Giugno il pacchetto contenente più copie della belliss: Lettera del Baglioni impostata a Radicofani. Aveva fatto un bel giro. Immediatamente, scendendo un dì sì e un dì no a Firenze feci recapitare le accluse copie alla loro direzione; e sia persuasa che i favoritimi di Lei ordini sono piuttosto eseguiti, che ricevuti. Or ben mi ricordo, che mancai d'accusare il ricevimento per alcun motivo ch'or non mi sovviene, forse per aver tutta quella cosa imbarazzata di manifattori, e successivamente per essere occupati a render la consegna delle carte relative alla carica di Consigliere d'Acque, e strade [illeggibile] dispensato dalla Clemenza Sovrana a motivo di mia accertata [?] sordità nell'inverno decorso; col passaggio di tutti i miei assegnamenti, fin allora goduti, sull'altra carica di Regio Consultore, qual fù istituita apposta per me, e [illeggibile] la mia vita dall'Augusto predecessore dell'attual Sovrano: uno più dell'altro amorosissimo verso l'inutilissima mia persona¹⁴⁸.

Mi giunge opportunissima questa seconda copia della squisitissima Lettera di cui m'aveva fatta istanza una colta Damina mia nipote, che a caso affermò e volle leggere nell'avermi favorito in campagna, ed a cui oggi con piacere la trasmetto; così le sue grazie giungono sempre a proposito.

Un'altra coltissima Dama mia amica attualmente in Perugia, ma sul procinto di ripartire, sò averLa fatta richiedere per mezzo del Sig: Marchese Antinori, altr'amico della medesima, se avesse alcuna cosa da favorirmi, lusingandomi che possa essere in ordine qualche altro fascicolo di codesta bella fonte, della quale è un gran pozzo, che non vedo altro. Che forse il buono artista distratto da altre occupazioni ne trascuri il compimento? O come altrimenti v'è?

La Signora Rosellini di cui ultimamente parlava mi ha stimolato per sua amorevolezza a tenerle compagnia in quest'ultimo suo viaggetto a Perugia; ma vecchio qual sono, e più della metà assordito si gode meno della metà, e s'è d'imbarazzo agl'altri. Se mi avesse preso in miglior punto sicuramente l'avrei ossequiata di persona con maggior piacere di quello che provi oggi, sebben grandissimo, nel rinnovarle i miei ringraziamenti, e l'assicurazione che l'amo infinitamente, e che mi pregio di chiamarmi

Firenze 17. Lugl: 1830.

¹⁴⁸ Come in una lettera precedente, Del Rosso parla ancora di Leopoldo II.

Devot: ed Affez: Servo, ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 114

Segnatura: ms. n. 1525, 234rv

Datazione: 7 settembre 1830

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Stimatiss:mo Sig: Padrone, ed Amico

Ove potrei ricorrere fuor che alla sua bontà, ed all'amorevolezza che si degna di mostrarmi, per ottenere qualche lume in un argomento ch'esce affatto fuori della limitata sfera delle mie poverissime cognizioni! Senz'altri preamboli eccolo il fatto.

In due delle nostre più antiche Chiese esistono collocati a sostegno di mense da altari, due casse mortuarie di buona scultura Romana con simile rappresentanza. Questa consiste in una medaglia nel mezzo delle medesime, nella quale sono scolpite a bassissimo rilievo tre volti che si compenetrano, quello di faccia un poco maggiore, e gl'altri due in profilo più piccoli, e tutti tre barbati.

Non credo che debbasi ravvisare in questi il Giano quadriforme, supponendo il quarto volto che in medaglia non può vedersi; e per la narrata circostanza, che quel di mezzo è maggiore degli altri.

Rappresenterebbero dunque le tre maggiori divinità Giove, Nettuno, e Plutone? o sicuro tre Deità infernali!

La prego su tal particolare a non sembrarLe fatica nel soccorrere la mia ignoranza, accennandomene il di Lei parere, e se le siano noti consimili Monumenti, e quale sia l'opinione ricevuta presso gl'eruditi.

Potrebbe sospettarsi pure che tal rappresentanza esistesse ancora in vere Medaglie di metallo. Di Giano Bicipite sono comunissime; ma di tre faccie non mi son note, ciò che per altro a nulla monta, trovandomi nella Numismatica (lontana assai dal genere dei miei studj meschinissimi) assai fanciullo.

Presto andrò in Campagna [sic] a tentare di rimettere a sesto la mia testa, che ne giorni addietro sofferse una nuova scossa per cui ho tuttora un vescicante nella nuca a sopravanzo d'altri sperimenti medico-chirurgici, che per lo più non son che tentativi dettati con buona intenzione.

Procuri Ella di star bene per onore, ed utilità della sua patria, e di tutto il mondo, e mi creda qual con amore, e stima passo a confermarmi

Firenze 7. 7br: 1830.

Obb: ed Affezionatiss: Servitore
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 115

Segnatura: ms. n. 1525, 235r-236r

Datazione: 14 settembre 1830

Carte: 2

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig:re e Distintiss:mo Padrone, ed Amico

Fui due mattine di seguito, ed assai per tempo ad ossequiare la degnissima di Lei persona, ed il Cav: Brichieri altro mio amico, nel suo medesimo alloggio, ma una sol volta non trovai che l'secondo, ne volli usare la caricatura, che tale è fra amici, di lasciar polizza¹⁴⁹. Avrei voluto pregarLa a compiacersi di passar con me alla Chiesa dell'Annunziata, ieri.

Nella quarta Cappella a mano dritta della famiglia dei Marchesi Medici esiste a sostegno della mensa dell'Altare una cassa Mortuaria di bel marmo bianco, qual dicesi antica, e ne ha tutta l'apparenza. Nel centro della medesima avvi a bassorilievo una Medaglia in cui vi sono scolpite tre teste, che una in faccia è maggiore, e due in profilo più piccole; e tutte tre barbute. Se il soggetto è veramente antico e profano, potrebbe rappresentare le tre maggiori Divinità, tanto più che la testa in faccia arieggia molto del Giove; ma le altre due han fisionomia molto ordinaria. Potrebbero rappresentare ancora tre Deità Infernali.

Ecco però un gran scoglio. Tutte tre hanno una specie d'Areola dietro la rispettiva testa; dunque l'urna è moderna, e ci presenta tre santi, peraltro incogniti – Ma le areole potrebbero esservi state aggiunte – È una probabilità, ma non una prova – I due manichi laterali all'urna son di stile moderno – Vi è tutta l'apparenza che vi siano stati aggiunti, e ciò resulterà da migliori esami.

Altra consimile Medaglia colla rappresentanza di tre volti esiste pure in altro marmo a sostegno della mensa dell'Altare maggiore di S: Trinita, quale mi è stato supposto in questi giorni essere stato levato per dar luogo ad un corpo santo. Spero che l'avrà confermato, e si ritroverà.

Altra simile medaglia, e quest'è sicuramente moderna e cristiana esiste nel timpano del piccolo frontespizio della Nicchia d'Or-S-Michele in faccia a S. Carlo.

Tutte tre queste medaglie sono inedite, e ne ho ordinati i disegni.

In una mia Lettera ch'Ella ritroverà a Perugia mi sono arditto pregarla a significarmi se consimile soggetto le fosse noto per averlo osservato o in marmo, o in Nummo: se gl'antichi quali Rodiavano le teste, praticassero in qualche occasione anche le areole; lo che non parmi. Quanto a me, povero ignorantello non mi è nota altra medaglia con tre teste; ma non sò se staccate o compenstrate insieme come le accennate, oltre quella di

¹⁴⁹ Qui si fa probabilmente riferimento a Luigi Brichieri Colombi (1768-1846), nobile e letterato toscano.

Gerione – Geryon – soggetto favoloso, denotante le tre Isole Baleari delle quali lo fanno re. In marmo, non ho altrove veduto questo soggetto che in Firenze trovo ripetuto tre volte; due come si pretende, d'antica scultura romana, ed uno di moderna, e Fiorentina; e forse tutti tre.

Prego or dunque la di Lei bontà a non essergli di grave peso a portarsi all'Annunziata nel luogo indicato, ed osservare il simulacro e la cosa che lo contiene, e degnarsi di farci sopra qualche osservazione che a suo intero comodo prego a significarmi. Per l'altro di S:ma Trinita, che mi suppongono non esister più dov'era, sarebbe per Lei troppo imbarazzo il cercarne, e tropp'indiscretezza solamente il pensarlo.

Il di Lei tatto, i suoi occhi son requisiti, che l'accompagnano con vera sicurezza, ed a questi io m'affido.

Se venerdì starò meglio di quel che oggi mi trovo, conto di scendere a Firenze per qualche ora. Mi terrei fortunato di poterla rivedere, ed abbracciare almeno alla muta, per non affaticare i di Lei polmoni. Sono uomo perduto alla Società, sebben questa non abbia perso niente.

Nel caso che questo bene mi fosse negato, riceva gl'augurj d'un felice ritorno alla patria per parte ancora di mia Moglie, confermi la sua preziosa salute, m'abbia in memoria, e mi creda col maggior trasporto d'Amicizia

Dall'Antella 14. 7br: 1830.

Devotiss: Servit: ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 116

Segnatura: ms. n. 1525, 242rv

Datazione: 20 gennaio 1831

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Sig: ed Amico

m'è stato sommamente gradito il nuovo dono da [illeggibile] agl'Artisti, e la ringrazio e per me e per gl'altri. M'era nota quest'operetta, ma non erami data mai fra le mani. La leggerò e mediterò con trasporto quantunque mi giunga tardi per approfittarne. Ho letto soltanto l'avvertimento premesso, sanissime e sante parole; ma che pro? Gl'artisti non leggono e schifano qualunque sorta di cultura, e d'istruzione. L'Accademia nostra ha Libreria, ha un Niccolini a professore d'istoria e mitologia, ed è senza scolari. Io [d]i quel poco che sapeva mi son provato più volte a fare dei [dis]corsetti a miei scolari adattandomi alla loro capacità. Ho [vi]sto che gettava il fiato, e sentito che mi dileggiavano; ho [do]vuto smettere, giacché i regolamenti non m'obbligavano a ciò. Ecco di qual tempra sono i moderni artisti. Mi scordava [pu]re che modernamente è stato aggiunto un professore di [M]atematiche Applicate all'Architettura Civile, e Idraulica. [Il] prim'anno ebbe qualche concorso, il secondo pochi ascoltatori, [il] terzo nissuno. Ergo, darò una brutta sentenza, l'Accade[m]ia andrebbe chiusa, o ridurla a insegnare i semplici e [illeggibile] elementari, poiché non servono che a moltiplicare i [illeggibile]tini artefici, che poi si divoran l'un l'altro. Chi avrà [ta]lenti, nascita, e buona educazione farà come faceva[n]o avanti l'istituzioni dell'Accademie; si formeranno [i]n loro stessi. L'ho detto e ripetuto più volte a voce, e [a] stampa, ed ultimamente nel penultimo fascicolo del Giorna[le] di Pisa.

Ho mandata subito l'altra copia al Sig: Can: Morena ringraziandolo della continuazione dei suoi favori mi pregio potermi risegnare con stima ed affezione vera

Firenze 20. del 1831.

devotiss:mo servitore ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 117

Segnatura: ms. n. 1525, 243r

Datazione: 18 febbraio 1831

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo e Carissimo Padrone ed Amico

Metto a sua disposizione due copie della mia stenuatissima [?] occupazione autunnale, pregandola del solito compatimento.

M'onori d'un cenno se le sia prevenuto il sacchetto, e ciò che sia relativo alla di Lei preziosa salute: non altro.

Mi confermo e ripeto.

Firenze 18. Febb: 1831.

Suo affezionatiss: Servit. ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 118

Segnatura: ms. n. 1525, 245r

Datazione: 21 luglio 1831

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo mio Signore ed Amico

Nel mio ritorno da un viaggetto a Volterra in compagnia di questo Cav: Inghirami ho ritrovata in casa la dottissima di Lei memoria (*Le Erogamie di Admeto e di Alceste*) che mi son [illeggibile] questa mattina, e di cui Le ne rendo distintissime grazie¹⁵⁰. Quanta dottrina racchiusa in 36. pagine; con quanta meno un Tedesco n'avrebbe composto un volume, e ad un Francese quant'occasioni per digredire.

Il nostr'Inghirami ha qua condotta in moglie una Dama sua paesana, qual promette fargli passare più lietamente la vecchiezza in cui trovasi inoltrato. È una Nubile di 45. anni. Notizia Archeologica.

Continui ad amarmi, e mi creda sempre attaccatiss:mo e riconoscente qual mi confermo.

Firenze 21. Lug: 1831.

Devotiss: Servit. ed Amico
Giuseppe Del Rosso

¹⁵⁰ *Le erogamie di Admeto e di Alceste nella pittura di vaso plastico del Pubblico Gabinetto Archeologico di Perugia descritta dal professore Gio. Batt. Vermiglioli e pubblicata nelle faustissime nozze del sig. marchese Ghino Bracceschi con la signora contessa Aurelia Meniconi*, Perugia, Baduel, 1831.

Lettera n. 119

Segnatura: ms. n. 1525, 244r

Datazione: 19 agosto 1831

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Gentiliss:mo mio Padrone ed Amico

Voglio prevenirla, sta circolando già il manifesto d'associazione per la ristampa in volumi delle mie bozzuole, Ella non vi si assocj; perché delle poche copie che l'editore ha convenuto di passarmi una di queste l'ho a Lei destinata, non in compenso delle dolcissime nuove sue che con tanta gentilezza mi favorisce, ma per dimostrargliene in qualche modo la mia riconoscenza.

Cattivo tempo per intraprendere un affare di simil genere, e di sì poco interesse; ma non potendolo impedire lascio fare non prendendovi alcuna parte, menoche per una rivista alle stampe.

Stia bene, mi continui la di Lei affezione, e non gl'incresca ogni tanto darmi le nuove di sua preziosa salute. Non posso darle le mie qual vorrei, ma pure a furia di molto riguardo mi trovo meglio che ne mesi addietro.

M'è gloria potermi confermare.

Firenze 19 Agos: 1831.

Affezionatiss: Servo ed Amico
Giuseppe Del Rosso

Lettera n. 120

Segnatura: ms. n. 1525, 246r

Datazione: 25 agosto 1831

Carte: 1

Autore: Giuseppe Del Rosso

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1525.

Pregiatiss:mo Padrone ed Amico¹⁵¹

È stato lasciato alla mia Casa un Plico contenente due copie del quinto fascicolo di disegni di codesta bella fontana, e parte delle sue dottissime illustrazioni. Ho rimessa l'altra copia a questo Cav: Inghirami. Sommamente la ringrazio della continuazione dei suoi favori, fra i quali le debbo ancora il semplice ma schietto elogio del Bigazzini, che mi ha dato molto piacere. Diasi lodi al vero, i signori Perugini (data proporzione) fan più cose di noi; Ella principalmente fà per conto dei nostri, e tutto bene¹⁵².

Avrà forse inteso essere il Sestini in agonia, e forse morto, com'anche qui dicevasi la settimana scorsa. Si consoli; ieri passeggiava Firenze, bensì in uno stato deplorabile.

PregoLa a conservarmi la sua preziosa amicizia, ed a credermi costantemente

Firenze 25. Agos: 1831.

Devotiss: Servitore ed Affezionatiss: Amico
GP: Del Rosso

¹⁵¹ Di seguito alla lettera, l'ultima che risulta scritta da Del Rosso per Vermiglioli, è inventariato e rilegato un *Repertorio delle Operette Scritte per suo istruttivo passatempo dell'Architetto Giuseppe Del Rosso, e già pubblicate* (247r-248v).

¹⁵² Non è dimostrato che la fontana citata sia la Fontana Maggiore di Perugia. Tuttavia, si noti che, nel 1827, Vermiglioli aveva pubblicato *Dell'acquedotto e della fontana maggiore di Perugia ornata dalle sculture di Niccola e Giovanni Pisani e di Arnolfo Fiorentino*, Perugia, tipografia di Francesco Baduel presso Vincenzo Bartelli e Giovanni Costantini; mentre, nel 1834, avrebbe dato alle stampe *Le sculture di Niccola e Giovanni da Pisa e di Arnolfo Fiorentino che ornano la Fontana Maggiore di Perugia disegnate ed incise da Silvestro Massari e descritte da Gio. Battista Vermiglioli*, Perugia, tipografia di Francesco Baduel presso Vincenzo Bartelli e Giovanni Costantini.

Lettera n. 121

Segnatura: ms. n. 1526, 7r

Datazione: 20 dicembre 1836

Carte: 1

Autore: Gaspare Salvi

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1526

Sig.r Prof.r Vemo.

Il Sig.r Betti assunse l'incarico di riscontrare prontamente V. S. Illma del numero delle firme che amano di possedere la nuova sua produzione intorno Le opere e notizie del celebratissimo pittor Pinturicchio¹⁵³. Non mi arresterò per questo di procurare delle altre firme, che stimo non disagevole, tostoché la pregiata opera porta in fronte il nome rispettabilissimo e stimatissimo del suo autore.

Nell'occasione che avrò di vedere la famiglia Canali nella cui casa ebbi il piacere di offrire a Lei la mia servitù, La prego dei miei rispettosì ossequiosamente con vero rispetto passo all'onore di rassegnarmi

Di Lei S.e Prof.e

Roma 20 dicembre 1836

Demo. Obblmo. Servitore
G. Salvi

¹⁵³ *Di Bernardino Pinturicchio, pittore perugino de' secoli 15., 16: Memorie raccolte e pubblicate da Gio. Battista Vermiglioli con appendice di documenti in buona parte inediti, e con illustrazioni nuove e copiose anche della vita, e di qualche opera di Pietro Perugino onde emendare i biografì suoi, ed alle omissioni loro notevolmente supplire*, Perugia, Baduel e Bartelli, 1837.

Lettera n. 122

Segnatura: ms. n. 1526, 8r

Datazione: 19 febbraio 1840

Carte: 1

Autore: Gaspare Salvi

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1526

Sig.r Cav.r Vemo.

Non ho adempito che a un preciso dovere verso i vevoli officj di V. S. Illma. In favore del S.e Cancellieri, se un qualche giorno dopo consegnatami la pregiata sua dei 31 del decorso Gennaio ho procurato ed ottenuto che il prosato [sic] S.e Cancellieri fosse ammesso a quelle antiche istruzioni della Pontificia Accademia di S. Luca a cui il medesimo desiderava intervenire a corredo de' suoi studi.

Nulla però ho fatto in riguardo all'alta venerazione di V. S. Illma. dovuta a solo pregio di considerare la mia prontezza in servirla in grado di esperimento, per meritare nuovi suoi comandi.

Mi rallegro del bel Monumento scoperto lungo il nuovo tratto della Cortonese. Ne intesi dall'Emo. S.e Card.e Camerlengo il di Lei rapporto; viddi la pianta ed ammirai la novità dei sarcofagi in esso ritrovati.

Suppongo che dipenderà più particolarmente da V. S. Illma. di proporre il modo perché il Monumento sia conservato con cautela e dai dotti s'attende che sul medesimo V. S. Illma. pronunci una di quelle dottissime sentenze archeologiche che hanno elevato il di Lei nome a grado eminente. Accolga con bontà che possa avere l'onore di rassegnarle i sensi profondissimi dell'alta venerazione con cui mi pregio ripetermi

Di V. S. Illma.

Roma 19 Febbrajo 1840

Umo. Demo. Obbmo. Servitore
Gasparo Salvi

Lettera n. 123

Segnatura: ms. n. 1530, 57

Datazione: 3 gennaio 1832

Carte: 11¹⁵⁴

Autore: Jean-Baptiste Wicar

Fonti: Giuseppe Mazzatinti, a cura di, (1895). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordandini, vol. V, p. 295, n. o. 1530

Roma di 3 gennaio 1832

Riveritissimo Sig. Cavaliere

ho ricevuto la Sua Pregiatissima dei 17 del p. p. dicembre con uniti due Prospetti della Pregiatissima che V. S. I. intraprende per il progresso della Scienza archeologia, di cui V. S. e uno dei più distinti indagatori lo assicuro che farò tutto che potrò per propagarne l'avvio ed impegnare li scienziati ad associarsi ad una opera che non puoh [sic] che dilatare le loro cognizioni nella Scienza e nelle belle arti.

Ho l'onore Signor cavaliere

Di dichiararmi di Lei

L'umilissimo Dev.mo ed Obb.mo
Servo Gio.sta cav. Wicar

¹⁵⁴ Alla lettera è allegato a stampa un profilo biografico di Wicar non firmato, estratto da una non meglio nota opera, intitolato *Notizie intorno alla vita e alle opere del cav. Giambattista Wicar di Lilla, dette all'insigne e pontificia accademia romana di s. Luca dal professore Salvatore Betti segretario perpetuo*, 58r-67v.

Edizioni di lettere, epistolari e carteggi artistici e d'artista

L'elenco che segue costituisce una rassegna delle pubblicazioni di lettere, epistolari e carteggi artistici e d'artista in opere monografiche, compresi i cataloghi di mostre che documentano testimonianze della stessa tipologia. Pur nella consapevolezza dell'inevitabile parzialità della rassegna, la bibliografia che segue ha l'ambizione di essere ampiamente comprensiva, sia sotto il profilo cronologico, sia sotto il profilo geografico. Per servire come base di conoscenza introduttiva del campo, sono qui registrate, infatti, le edizioni in lingua italiana, francese, inglese, spagnola e tedesca comparse negli ultimi due secoli prevalentemente in Italia e in Europa, ma anche alcuni libri di lettere e classici della letteratura artistica antica, che sono stati costruiti su ampi repertori di materiale epistolografico. Tra questi, le *Vite* di Giorgio Vasari e di Giovan Pietro Bellori, la *Felsina pittrice* di Carlo Cesare Malvasia e la *Raccolta* di Algarotti. Non sempre, tuttavia, sono comprese le riedizioni di opere antiche che contengono lettere d'artisti; non sono mai comprese, invece, le edizioni di lettere comparse in articoli di rivista¹. Non compare nell'elenco – ma è, con l'occasione, ricordata – la collana di edizioni di manoscritti intitolata *La mémoire de l'Encre*, pubblicata dalla Bibliothèque nationale de France in collaborazione con Robert Laffont. Per il *corpus* di lettere edite di Manet si rimanda, invece a Pakenham (1996), p. 92, nota 1.

Questa lista è organizzata razionalmente secondo il criterio cronologico, con l'ausilio di quattro divisioni: “Edizioni antiche e ottocentesche”; “Edizioni del primo Novecento”; “Edizioni del secondo Novecento”; infine, “Edizioni del Duemila”.

Edizioni antiche e ottocentesche

Alfredo AGOSTINI DELLA SETA, a cura di, (1878). *I Melani a Firenze: Lettere artistiche*, Pisa, Tipografia Tito Nistri e C.

Alcune lettere di Antonio Canova ora per la prima volta pubblicate in occasione delle nozze auspicate del conte Giordano Emo-Capodilista colla contessa Lucia Maldura, Venezia, Alvisopoli, 1823.

Francesco ALGAROTTI (1765). *Raccolta di lettere sopra la pittura e architettura*, Livorno, Coltellini.

Pietro ARETINO (1608-1609). *Il primo [-sesto] libro delle lettere di m. Pietro Aretino*, Parigi, 6 voll., Matteo il Maestro.

Pietro ARETINO (1552). *Lettere scritte al signor Pietro Aretino da molti signori ...: divise in due libri*, Francesco Marcolini.

Pietro ARETINO (1538). *De le lettere di m. Pietro Aretino*, Venezia, Francesco Marcolini, e successive edizioni.

¹ Nonostante l'importanza di molti contributi pubblicati tra Otto e Novecento, sono escluse dagli elenchi le edizioni di lettere in articoli di rivista o parti di libri per l'impossibilità di darne una rappresentazione esauritiva. Per una rassegna sintetica dei contributi meno recenti, si veda Schlosser (1924), pp. 507-510.

Giovanni Battista BASEGGIO (1848). *Alcune lettere inedite d'intagliatori illustri bassanesi*, Bassano, Tipografia Baseggio.

Giovan Pietro BELLORI (1672). *Le vite de' pittori scultori e architetti moderni*, Roma, Successore al Mascardi [riedito da Evelina Borea, Torino, Einaudi, 2009; Hellmut Wohl, Tommaso Montanari e Alice Sedgwick Wohl, Cambridge University Press, 2009].

Giovanni Ludovico BIANCONI (1763). *Lettere al marchese Filippo Hercolani sopra alcune particolarità della Baviera ed altri paesi della Germania*, Lucca, Riccomini, in Giovanna Perini Folesani, a cura di, *Scritti tedeschi*, Bologna, Minerva, 1998, pp. 41-50.

Domenico BOLOGNESE, a cura di, (1860). *Memorie di un artista ovvero lettere di un solitario ad un amico in città*, Napoli, Gennaro Fabricatore.

Giuseppe BONAVENTURA PORTOGHESE, a cura di, (1857). *Due lettere artistiche al chiarissimo Sig.r Cav. D. Agostino Gallo ufficiale di carico presso il ministero e Real Segreteria di Stato in Palermo*, Catania, Tipografia dell'Accademia Gioenia.

Giovanni Gaetano BOTTARI & Luigi CRESPI, a cura di, (1773). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, vol. VII, Roma, Pagliarini.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1768). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, vol. VI, Roma, Stamperia di Pallade.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1766). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, vol. V, Roma, Pagliarini.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1759). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, vol. IV, Roma, Pagliarini.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1757). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi che in dette Arti fiorirono dal Secolo XV al XVII*, 2 tomi – voll. II e III, Roma, Pagliarini.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1754). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri professori che in dette Arti fiorirono dal Secolo XV al XVII*, vol. I, Roma, Barbiellini.

Giovanni Gaetano BOTTARI & Cav. VISCONTI, a cura di (1833). *Lettere pittoriche da unirsi alle pubblicate da Giovanni Bottari, tratte da libri stampati e manoscritti*, Roma, Boulzaler.

Giovanni Gaetano BOTTARI & Stefano TICOZZI, a cura di (1822-1825). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII*, 8 voll., Milano, Giovanni Silvestri.

Philippe BURTY, a cura di, (1880). *Lettres de Eugène Delacroix recueillies et publiées par Philippe Burty*, Parigi.

Giuseppe CAMPORI, a cura di, (1866). *Lettere artistiche inedite*, Modena, Tipografia dell'erede Soliani.

Giulio CARCANO, a cura di, (1870). *Lettere di Massimo D'Azeglio a sua moglie Luisa Blondel*, Milano, Stabilimento Redaelli dei f.lli Rechiedei.

Giosué CARDUCCI (1860). *Satire Odi e Lettere di Salvator Rosa illustrate da Giosué Carducci*, Barbera Editore.

Carl Gustav Carus (1831). *Neun Briefe über Landschaftsmalerei zuvor ein Brief von Goethe als Einleitung (1815-1824)*, Lipsia, Fleischer.

Giovanni Battista CAVALCASELLE & Joseph Archer CROWE, a cura di, (1877-1878). *Tiziano, la sua vita e i suoi tempi: Con alcune notizie della sua famiglia: Opera fondata principalmente su documenti inediti*, 2 voll., Firenze, Successori Le Monnier.

Giovanni Pietro CAVAZZONI ZANOTTI (1705). *Lettere familiari scritte ad un amico in difesa del conte Carlo Cesare Malvasia autore della Felsina Pittrice*, Bologna, Costantino Pisarri.

Luigi CELENTANO, a cura di, (1883). *Bernardo Celentano: Due settennii nella pittura: Notizie e lettere intime*, Roma, Tipografia Bodoniana.

Francesco CERROTI, a cura di, (1860). *Lettere e memorie autografe ed inedite di artisti tratte dai manoscritti della Corsiniana*, Roma, Stabilimento tipografico, corso 387.

Giovanni Alfredo CESAREO, a cura di, (1892). *Poesie E Lettere Edite E Inedite Di Salvator Rosa*, 2 voll., Napoli, Regia Università.

Leopoldo CICOGNARA, (1823). *Biografia di Antonio Canova scritta dal cav. Leopoldo Cicognara, aggiuntivi I. Il catalogo completo delle opere del Canova, II. Un saggio delle lettere familiari, III. La storia della sua ultima malattia scritta dal dott. Paolo Zannini*, Venezia, Giambattista Missiaglia da' Torchi della Tip. di Alvisopoli (riedita nel 2017 in fac-simile dal Comitato per l'edizione nazionale delle opere di Canova, Bassano del Grappa, a cura di Stefano Grandesso).

G. DAELLI, a cura di, (1865). *Carte michelangiolesche inedite*, Milano.

Robert DAVID D'ANGERS, a cura di, (1891). *Lettres de P.-J. David d'Angers à son ami le peintre Louis Dupré*, Parigi, Charavay Frères.

Henri DELABORDE, a cura di, (1865). *Lettres et pensées d'Hippolyte Flandrin*, Parigi, Plon.

Anatole DE MONTAIGLON, a cura di, (1887-1908). *Correspondance des directeurs de l'Académie de France à Rome, avec les Surintendants des batiments*, 17 voll., Parigi, Charavay Frères.

Lodovico DOMENICHI, a cura di, (1555). *Lettere volgari di mons. Paolo Giovio da Como vescovo di Nocera*, Venezia, Giovan Battista e Marchion Sessa, ed edizioni successive.

Francesco DONI (1549). *Disegno del Doni, partito in più ragionamenti, ne' quali si tratta della scoltura et pittura; de' colori, de' ogetti, de' modegli, con molte cose appartenenti a quest'arti: Si termina la nobiltà dell'una e dell'altra professione con historia, essempli, et sentenze: Nel fine alcune lettere che trattano della medesima materia*, Venezia, Gabriele Giolito de Ferrari.

Richard DUPPA, a cura di, (1807). *The Life of Michel Angelo Buonarroti with his Poetry and Letters*, Londra, Murray.

Richard DUPPA, a cura di, (1806). *The Life and Literary Works of Michel Angelo Buonarroti*, Londra, Evans.

Louis FAGAN, a cura di, (1883). *The Art of Michel'Angelo Buonarroti as illustrated by the various collections in the British Museum*, Londra, Dulau.

Federico FEDERICI, a cura di, (1839). *Lettere di Giuseppe Bossi ad Antonio Canova*, Padova, Tipografia Minerva.

Daniele FRANCESCONI, a cura di, (1799). *Congettura che una lettera creduta di Baldassar Castiglione sia di Raffaello d'Urbino*, Firenze, Brazzini.

Karl FREY, a cura di, (1899). *Sammlung ausgewählter Briefe an Michelagnolo Buonarroti*, Berlino, Siegismund.

Émile GACHET, a cura di, (1840). *Lettres inédites de Pierre-Paul Rubens, publiées d'après ses autographes, et précédées d'une introduction sur la vie de ce grand peintre, et sur la politique de son temps, par Emile Gachet*, Bruxelles, Hayez.

Gian Francesco GALEANI NAPIONE (1820). *Monumenti dell'architettura antica: Lettere al conte Giuseppe Franchi di Pont*, 3 voll., Pisa, Niccolò Capurro.

Johann Wilhelm GAYE (1839-1840). *Carteggio inedito d'artisti dei secoli XIV, XV, XVI, pubblicato ed illustrato con documenti pure inediti dal dott. Giovanni Gaye*, 3 voll. Firenze, Giuseppe Molini.

Baron GÉRARD [nipote], a cura di, (1886). *Lettres adressées au baron François Gérard, peintre d'histoire*, Parigi, Quantin.

Gaetano GIORDANI, a cura di, (1836). *Sei lettere pittoriche pubblicate per la fausta occasione delle applauditissime nozze Hercolani-Angelelli*, Bologna, Nobili.

Anne-Louis GIRODET, a cura di, (1829). *Oeuvres posthumes de Girodet-Trioson, peintre d'histoire suivies de sa correspondance, précédées d'une notice historique et mises en ordre par P.-A. Coupin*, Parigi, Renouard.

Aurelio GOTTI, a cura di, (1875). *Vita di Michelangelo Buonarroti narrata con l'aiuto di nuovi documenti*, Firenze, Tipografia della Gazzetta d'Italia.

Hermann GRIMM, a cura di, (1860-1922). *Leben Michelangelo's*, Hannover e, poi, Stoccarda.

Michelangelo GUALANDI (1850). *Le porrettane: lettere artistiche ad un amico*, Bologna.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1844-1856). *Nuova raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV a XIX, in aggiunta a quella data in luce da mons. Bottari e dal Ticozzi*, 3 voll., Bologna, Marsigli e poi Sassi.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1840-1845). *Memorie originali italiane risguardanti le belle arti*, 6 voll., Bologna, Jacopo Marsigli.

Cesare GUASTI, a cura di, (1863). *Le Rime di Michelangelo Buonarroti pittore scultore e architetto cavate dagli autografi e pubblicate da Cesare Guasti*, Firenze, Le Monnier.

Louis Prosper GUICHARD, a cura di, (1859). *Correspondance de Charles-Quint et d'Adrien VI*, Bruxelles, Hayez.

Louis Prosper GUICHARD, a cura di, (1854-1855). *Retraite et morte de Charles-Quint au monastère de Yuste: Lettres inédites*, 3 voll., Bruxelles, Muquardt.

Ernst Karl GUHL, a cura di, (1856). *Künstler-Briefe*, vol. II, Berlino, Guttenberg.

Ernst Karl GUHL, a cura di, (1853). *Künstler-Briefe*, vol. I, Berlino, T. Trautwein'sche Büch und Musikalienhandlung e Gutenberg.

Antonio GUSSALLI, a cura di, (1854-1855). *Epistolario di Pietro Giordani*, Milano, Borroni e Scotti.

John Scandrett HARFORD, a cura di, (1857). *The Life of Michelangelo Buonarroti: With Translation of Many of his Poems and Letters*, Londra, Longman, Brown, Green, Longmans and Roberts.

George Birkbeck Norman HILL, a cura di, (1897). *Letters of Dante Gabriel Rossetti to William Allingham*, Londra, T. F. Unwin.

Margareth HOWITT (1886). *Friedrich Overbeck: sein Leben und Schaffen*, Friburgo, Herder.

Francesco INGHIRAMI (1828). *Lettere di etrusca erudizione*, Poligrafia Fiesolana.

Louis Joseph JAY, a cura di, (1817). *Recueil de lettres sur la peinture, la sculpture et l'architecture, écrites par les plus grands maîtres et les plus illustres amateurs qui aient paru dans ces trois arts depuis le 15e siècle jusqu'au 18e; publiées à Rome par Bottari en 1754; traduites, et augmentées de beaucoup de lettres qui ne se trouvent pas dans son Recueil; et enrichies de notes historiques et critiques par L.-J. Jay*, Parigi, Imprimerie de Fain.

André JOUBERT (1879). *Lettres inédites de David d'Angers*, «Revue de l'Anjou», 11e année, t. 22.

John KNOWLES, a cura di, (1831). *The Life And Writings Of Henry Fuseli*, 3 voll., Londra.

Giovanni LABUS, a cura di, (1827-1831). *Opere varie italiane e francesi di Ennio Quirino Visconti*, 4 voll., Milano, Società tip. de' classici italiani.

Konrad VON LANGE & Franz Louis FUHSE, a cura di, (1893). *Dürers schriftlicher Nachlass*, Halle, Niemeyer.

George Some LAYARD, a cura di, (1892). *The Life and Letters of Charles Samuel Keene*, New York, MacMillan and Co.

Albert LECOY DE LA MARCHE, a cura di, (1874). *L'Académie de France à Rome: Correspondance inédite de ses directeurs*, Parigi, Librairie Académique.

L'aretino ovvero Dialogo della pittura con l'aggiunta delle lettere di Tiziano a vari e dell'aretino a Lui di Ludovico Dolce, Milano, G. Daelli, 1863.

Lettere di Francesco Milizia a Tommaso Temanza pubblicate per la prima volta nelle nozze Muzani-Di Caldogno, Venezia, Alvisopoli, 1823.

Lettere di Francesco Milizia al conte Francesco di Sangiovanni, ora per la prima volta pubblicate, Parigi, Renouard, 1827.

Lettere artistiche di Federico Overbeck e Cesare Fracassini intorno a lavori in parte progettati in parte eseguiti in Orvieto, Orvieto, Tipografia Marsili, 1885.

Lettere artistiche di Giovanni Paisiello, Vincenzo Bellini, Gioachino Rossini ed Alessandro Manzoni, Firenze, Tipografia dell'associazione, 1874.

Lettere di uomini illustri ad Antonio Canova, per nozze Avogaro-Michiel, Bassano, Pozzato, 1865.

Lettere inedite di Giuseppina Bonaparte, Giulietta Récamier, Luisa de Stolberg ad Antonio Canova per illustri nozze Avogaro-Michiel, Bassano, Pozzato, 1865.

Lettere inedite di Antonio Canova intorno al cenotafio da lui scolpito pel cav. Ottavio Trento in Vicenza: Nozze Piovene-Sartori, Vicenza, Eredi Paroni, 1854.

Lettere di Francesco Milizia al conte Fr. Di Sangiovanni, ora per la prima volta pubblicate, Parigi, G. Renouard, 1827.

Lettere di Francesco Milizia a Tommaso Temanza pubblicate per la prima volta nelle nozze Muzani-di Caldogno, Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1823.

Lettres à David sur le Salon de 1819 par quelques élèves de son école, Parigi, Pillet Aîmé, 1819.

Primo LEVI (1881). *L'Italia a Milano: Lettere artistiche*, Roma, Stabilimento tipografico italiano.

Alessandro LUZIO (1887). *I precettori di Isabella d'Este*, Ancona, Morelli.

Alessandro LUZIO, a cura di, (1885). *Lettere inedite di Paolo Giovio tratte dall'Archivio Gonzaga*, Mantova, Segna.

Vittorio MALAMANI, a cura di, (1890). *Un'amicizia di Antonio Canova: Lettere di lui al conte Leopoldo Cicognara*, Città di Castello, S. Lapi, Tipografo-Editore.

Carlo Cesare MALVASIA (1678). *Felsina pittrice: Vite de' pittori bolognesi*, 2 voll., Bologna, Erede di Domenico Barbieri.

Muzio MANFREDI (1606). *Lettere brevissime di Mutio Manfredi, il fermo Academico Olimpico, &c: scritte tutte in un'anno, cioè una per giorno, & ad ogni condition di persone, & in ogni vsitata materia: vtili, e necessarie, per poco, à chiunque habbia diletta-tione, ò bisogno di brieuemente, a puramente scriuerne*, Appresso Roberto Meglietti.

Vincenzo MARCHESE, a cura di, (1845). *Memorie dei più insigni pittori, scultori e architetti domenicani*, 2 voll., Bologna, Gaetano Romagnoli.

Charles MARIONNEAU, a cura di, (1878). *Frère André, artiste peintre de l'Ordre des Frères Prêcheurs (1662-1753): Lettres inédites et documents accompagnés de notes et d'un essai de catalogue des ouvrages de ce peintre*, Bordeaux, G. Gounouilhou.

Annibale MARIOTTI (1788). *Lettere pittoriche perugine o sia ragguaglio di alcune Memorie Istoriche risguardanti le Arti del Disegno in Perugia al signor Baldassarre Orsini pittore e architetto perugino*, Perugia, Stampe Badueliane.

Prosper MERIMÉE, a cura di, (1855). *Henry Beyle De Stendhal: Correspondance inédite*, Parigi, Michel Lévy Frères.

Gaetano MILANESI & A. LE PILEUR, a cura di, (1890). *Les correspondants de Michel-Ange: I. Sebastiano del Piombo*, Parigi, Librairie de l'art.

Gaetano MILANESI, a cura di, (1881). *Lettere di Michele Sanmicheli e di Giovanni Giacomo Leonardi*, Firenze, Arte della stampa.

Gaetano MILANESI, a cura di, (1878-1885). *Le opere di Giorgio Vasari*, 9 voll., VIII – *I ragionamenti e le lettere edite e inedite*, (1882), Firenze, Sansoni

Gaetano MILANESI, a cura di, (1876). *La scrittura di artisti italiani (Secoli XIV-XVII) riprodotta con la fotografia*, 3 voll., Firenze, Le Monnier.

Gaetano MILANESI, a cura di, (1875). *Lettere di Michelangelo Buonarroti pubblicate coi ricordi ed i contratti artistici*, Firenze, Le Monnier.

Gaetano MILANESI, a cura di, (1869). *Lettere di artisti italiani dei secoli XIV e XV*, Roma, Tipografia delle scienze matematiche e fisiche.

Gaetano MILANESI, a cura di, (1859). *Della vera età di Guido pittore senese e della celebre sua tavola in San Domenico di Siena: Lettera storico-critica*, Firenze, M. Cellini e C.

Milano nel 1834: lettere di un architetto milanese ad un artista suo compatriota, Milano, Imperiale Regia Stamperia, 1835.

Francesco MILIZIA (1827). *Saggio di architettura civile e lettere risguardanti le belle arti*, Bologna, Stamperia Cardinali e Frulli.

Charles MISARD, a cura di, (1877). *Correspondance inédite du comte de Cylus avec le P. Paciaudi, théatin (1757-1765), suivie de celles de l'abbé Berthélemy et de P. Mariette avec le même*, 2 voll., Parigi, Firmin-Didot.

Melchiorre MISSIRINI (1824). *Della vita di Antonio Canova*, libri quattro, Prato, per i fratelli Giachetti (riedito nel 2004 dall'Istituto di ricerca per gli studi su Canova e il Neoclassicismo a cura di Francesco Leone e nel 2014 da Universitalia a cura di Jessica Bernardini).

Carlo MORBIO, a cura di, (1840). *Lettere storiche ed artistiche*, 2 voll., Milano, Società tipografica de' classici italiani.

Carlo MORBIO (1838). *Lettere storiche di Bonnivet, Montmorency, Mazzarino, degli Sforza, Estensi e d'altri*, Milano, Società tipografica de' classici italiani.

Alfred MORRISON (1821-1893). *The Collection of Autograph Letters and Historical Documents*, printed for private circulation.

Tito NISTRÌ (1882). *Lettere artistiche*, Pisa.

Charles NARREY, a cura di, (1866). *Albert Dürer à Venise et dans les Pays-Bas: Autobiographie, lettres, journal de voyages, papers divers*, Parigi, Ve J. Renouard.

Oeuvres complètes de Nicolas Poussin, Parigi, Didot, 1845.

Baldassarre ORSINI (1791). *Risposta alle lettere pittoriche del signore Annibale Mariotti dott. collegiale lett. di medicina e di botanica nella patria Università di Perugia*, Perugia, Baduel.

Giuseppe PALAGI, a cura di, (1875). *Tre lettere artistiche inedite: Canova, Sabatelli, Bezzuoli*, Firenze, coi tipi dei Successori Le Monnier.

Raffaele PARETO, a cura di, (1865). *Lettere artistiche al chiarissimo signor Federico Odorici bibliotecario della Parmense a Parma*, Milano, Tipografia degli Ingegneri.

Bernardino PINO (1574). *Della nuoua scielta di lettere di diuersi nobilissimi huomini, et eccell.mi ingegni, scritte in diuerse materie, fatta da tutti i libri fin' hora stampati, libro primo quarto, con un discorso della commodità dello scriuere*.

Antoine QUATREMÈRE DE QUINCY, a cura di, (1824). *Collection de lettres de Nicolas Poussin*, Parigi, Didot.

Antoine QUATREMÈRE DE QUINCY, (1815). *Lettres sur le préjudice qu'occasionneroient aux arts et à la science, le déplacement des monumens de l'art de l'Italie, le démembrement de ses écoles, et la spoliation de ses collections, galeries, musées, etc.*, Roma.

Antoine QUATREMÈRE DE QUINCY, (1796). *Lettres sur le préjudice qu'occasionneroient aux arts et à la science, le déplacement des monumens de l'art de l'Italie, le démembrement de ses écoles, et la spoliation de ses collections, galeries, musées, etc.*, Parigi.

Oreste RAGGI (1880). *Della vita e delle opere di Pietro Tenerani: Del suo tempo e della sua scuola*, libri tre, Firenze, Successori Le Monnier.

Joshua REYNOLDS, a cura di, (1816). *The Life of Raffaello Sanzio of Urbino*, Londra, Murray.

Heinrich RICHTER, a cura di, (1886). *Lebenserinnerungen eines Deutschen Malers: Selbstbiographie nebst Tagebuchniederschriften und Briefen, von Ludwig Richter*, Francoforte sul Meno, J. Alt.

Amadio RONCHINI, (a cura di), (1853). *Lettere d'uomini illustri conservate in Parma nel R. Archivio dello Stato*, Parma, Reale Tipografia.

William Michael ROSSETTI, a cura di, (1899). *Ruskin, Rossetti, Preraphaelitism: Papers (1854 to 1862)*, New York, Dodd, Mead and Co.

William Michael ROSSETTI, a cura di, (1895). *Dante Gabriel Rossetti: his Family Letters*, New York, AMS Press.

Charles RUELENS, a cura di, (1887-1909). *Correspondance de Rubens et documents épistolaires concernant sa vie et ses œuvres*, 6 voll., Anversa, Vve de Backer.

Charles RUELENS, a cura di, (1877). *Pierre-Paul Rubens: Documents & lettres*, Bruxelles, Muquardt.

William Noel SAINSBURY, a cura di, (1859). *Original unpublished papers illustrative of the life of Sir Peter Paul Rubens, as an artist and a diplomatist. Preserved in H. M. State paper office. With an appendix of documents respecting the Arundelian collection; the Earl of Somerset's collection; the great Mantuan collection; the Duke of Buckingham ... etc., etc., etc.*, Collected and ed. by W. Noël Sainsbury, Londra, Bradbury & Evans.

Guglielmo Enrico SALTINI, a cura di, (1858). *Rime e lettere di Michelagnolo Buonarroti precedute dalla vita dell'autore scritta da Ascanio Condivi*, Firenze, Barbera, Bianchi e Co.

Giovanni Antonio SELVA (1852). *Antonio Canova: Alcune lettere artistiche riguardanti in specialità il nuovo tempio di Possagno*, Venezia, Gaspari.

Domenico SELVA, a cura di (1835). *Lettere familiari inedite di Antonio Canova e di Giannantonio Selva per le nozze Persico e Papadopoli*, Venezia, Antonelli.

Pierantonio SERASSI, a cura di, (1769). *Lettere del Conte Baldassar Cstiglione, ora per la prima volta date in luce*, 2 voll., Padova Comino.

Antoine SÉRIEYS, a cura di, (1802). *Lettres de Paciaudi au comte de Caylus*, Parigi, Henri Tardieu.

Clemente SIBILATO, a cura di, (1839). *Lettere inedite di Leopoldo Cicognara ad Antonio Canova*, Padova, Minerva.

John Addington SYMONDS, a cura di, (1893). *The life of Michelangelo Buonarroti based on studies in the Archives of the Buonarroti Family at Florence*, Londra, Nimmo.

Moritz THAUSING, a cura di, (1888). *Dürers Briefe, Tagebücher und Reime*, Vienna, W. Braumüller.

Just Mathias THIELE (1851-1856). *Thorvaldsen biografi*, 4 voll., København.

Walter THORNBURY, a cura di, (1897). *The Life of M. W. Turner founded on Letters and Papers*, Londra, Chatto & Windus.

John TRUMBULL, (1841). *Autobiography, Reminiscences and Letters of John Trumbull (1756-1841)*, New York, Wiley & Putnam.

Giorgio VASARI, (1568). *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri*, Firenze, Giunti.

Giorgio VASARI, (1550). *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri*, Firenze, Lorenzo Torrentino [riedito da Luciano Bellosi e Aldo Rossi, Einaudi, Torino, 2015].

Giovanni Battista VERMIGLIOLI, a cura di, (1835). *Due scritti autografi del pittore Pietro Vannucci da Castello della Pieve cognominato il Perugino scoperti nella sua patria in febbrajo dell'anno 1835*, Perugia, Tipografia Baduel presso Vincenzio Bartelli.

Pietro Ercole VISCONTI, a cura di, (1840). *Lettera di Raffaello d'Urbino a papa Leone X, di nuovo posta in luce dal cavaliere Pietro Ercole Visconti*, Roma, Tipografia delle Scienze.

Francesco VISDOMINI (1623). *Lettere del signor Francesco Visdomini, parte prima - seconda. Scritte a nome di diversi cardinali, e d'altri principi secolari: Ordinate sotto capi di Congratulatione. Ricerca. Complimenti puri. Ringraziamenti. Raccomandatione, e morte.*

Giovanni Antonio & Gaetano VOLPI, a cura di, (1733). *Opere volgari e latine*, Padova, Comino.

D. E. WILLIAMS, a cura di, (1831). *Life and correspondence of Sir Thomas Lawrence*, London, Colburn & Bentley.

Johann Joachim WINCKELMANN, a cura di, (1784). *Lettres familiares avec les oeuvres du Chev. Mengs*, Yverdon.

Edizioni del primo Novecento

Cesare AURELI, a cura di, (1911). *L'anima di un artista rivelata da alcune sue lettere intime: Per commemorare Ludovico Seitz*, Roma, Cooperativa tipografica Manuzio.

Augustin BOYER D'AGEN, a cura di, (1911). *L'oeuvre littéraire de Michel-Ange avec une vie du maître par son élève Ascanio Condivi, d'après les archives Buonarroti, etc., traduites par la première fois par Boyer D'Agen*, Parigi, Delagrave.

Augustin BOYER D'AGEN, a cura di, (1909). *Ingres: D'après une correspondance inédite*, Parigi, H. D'Aragon.

Rezio BUSCAROLI, a cura di, (1937). *Lettere artistiche inedite del generale Marsili*, Bologna, Cuppini.

Matteo CAMPORI, a cura di, (1901-1922). *Epistolario di Ludovico Antonio Muratori*, 14 voll., Modena, Società tipografica modenese.

Cornelia CARR, a cura di, (1913). *Harriet Hosmer: Letters and memories*, Londra, John Lane, The Bodley Head.

Else CASSIRER, a cura di, (1914). *Künstlerbriefe aus dem neunzehnten Jahrhundert*, Berlino, B. Cassirer.

Gustavo Rodolfo CERIELLO, a cura di, (1926). *Alberti, Leonardo, Michelangelo, Vasari, Cellini, Galilei: Scritti scelti e annotati*, Messina, Edizioni Principato.

Gustavo Rodolfo CERIELLO, a cura di, (1924). *Michelangelo: Lettere scelte*, Messina, Edizioni Principato.

Edward Tyas COOK & Alexander WEDDERBURN, a cura di, (1903-1912). *The Works of John Ruskin*, 39 voll., Londra, Library Edition.

François COPPÉE, a cura di, (1902). *Lettres de Marie Bashkirtseff*, Parigi, Charpentier.

Léon COUTIL, a cura di, (1934). *Catalogue des oeuvres de Nicolas Poussin: Peintures, compositions, dessins*, Les Andelys, Briard.

Benedetto CROCE, a cura di, (1908). *Lettere inedite di G. G. Trissino e di Paolo Giovio*, Napoli, Ricciardi.

Karl Friedrich DEGNER, a cura di, (1939). *Heimat und Freundschaft: Briefe von Philipp Otto Runge in der Urfassung*, Monaco, Langen.

Jean DELVOLVÉ, a cura di, (1911). *Eugène Carrière: Schriften und Ausgewählte Briefe*, Strasburgo, J. H. E. Heitz.

Aldo DE RINALDIS, a cura di, (1939). *Lettere inedite di Salvator Rosa a G.B. Ricciardi*, Roma, Palombi.

Austin DOBSON, a cura di, (1915). *The discourses of Sir Joshua Reynolds to which are added his letters to "The idler"*, Londra-New York, Oxford University Press.

Marie DORMOY, a cura di (1926). *Lettres de Michel-Ange*, Parigi, Rieder et Cie.

Pierre DU COLOMBIER, a cura di, (1929). *Lettres de Poussin*, Parigi, La cité des livres.

Hans ECKSTEIN, a cura di, (1938-1954). *Künstler über Kunst*, Monaco, Langewiesche-Brandt e poi Darmstad, Stichnote.

Giovanni FERRETTI, a cura di, (1939). *Ancora dell'amicizia tra il Giordani e il Niccolini: Con lettere inedite*, Piacenza, Tipografia Del Maino.

Giuseppe Guido FERRERO, a cura di, (1939). *Per una nuova edizione delle lettere di Paolo Giovio*, Torino.

Giovanni FERRETTI, a cura di, (1937). *Pietro Giordani: Lettere*, 2 voll., Bari, Laterza.

Giovanni FERRETTI, a cura di, (1915a). *Lettere d'Ireneo Affò ad Angelo Maria Bandini*, Parma, presso la R. Deputazione di Storia Patria.

Giovanni FERRETTI, a cura di, (1915b). *Tre lettere inedite di Pietro Giordani*, Genova, Tipografia di Giuseppe Carlini.

Paul FINCK, a cura di, (1921). *Briefe von Maler J. C. Weidenmann aus Italien*, Winterthur, Buchdr. Geschwister Ziegler.

Ernst FORSHOFF, a cura di, (1938). *Philipp Otto Runge: Schriften: Fragmente, Briefe*, Berlino, Friedrich Vorwek Verlag.

Karl FREY, a cura di, (1907). *Die Briefe des Michelagnolo Buonarroti*, Berlino, Verlag von Julius Bard.

Karl FREY & Herman-Walther FREY, a cura di, (1941). *Il carteggio di Giorgio Vasari dal 1563 al 1565*, Arezzo, Tipografia Zelli.

- Karl FREY & Herman-Walther FREY, a cura di, (1930). *Der literarische Nachlass Giorgio Vasaris*, vol. II, Monaco, Müller.
- Karl FREY & Herman-Walther FREY, a cura di, (1923). *Il carteggio di Giorgio Vasari*, Monaco, Müller.
- Eugène FROMENTIN (1909). *Lettres de jeunesse*, Parigi, Plon-Nourrit, terza edizione.
- Further letters of Vincent van Gogh to his brother (1886-1889)*, Londra, Constable & Co. Ltd, 1929.
- S. D. GALLWITZ², a cura di, (1920). *Paula Modersohn-Becker: Briefe und Tagebruchblätter*, Berlino, K. Wolff.
- Maria Luisa GENGARO, a cura di, (1933). *Michelangelo Buonarroti: Lettere e Rime*, Milano, Vallardi.
- Julius GENNS, a cura di, (1931). *Briefe Wilhelm Timm's an seinen VaTer aus den Jahren (1841-1846)*, Selbstverlag des Herausgebers, Tartu.
- Ferdinando GERRA, a cura di, (1937). *Salvator Rosa e la sua vita romana dal 1650 al 1672 in un carteggio inedito con Giovan Battista Ricciardi*, Roma, Studio d'autografi.
- Elizabeth GILMORE HOLT, a cura di, (1947). *Literary Sources of Art History: An Antology of Texts from Theophilus to Goethe*, Princeton University Press.
- Robert GOLDWATER & Marco TREVES, a cura di, (1945). *Artists on Art: From the XIV to the XX Century*, New York, Pantheon Books.
- Marcel GUERIN, a cura di, (1931). *Edgar Degas: Lettres*, Parigi, Grasset.
- Hans von Marées: Briefe*, Monaco, R. Piper, 1920.
- Ernst HEIDRICH, a cura di, (1918). *Albrecht Dürer: Schriftlicher Nachlass*, Berlino, J. Bard.
- Charles HOLROYD, a cura di, (1903). *Michael Angelo Buonarroti by Charles Holroyd, keeper of the National Gallery of British Art*, Londra, Duckworth e New York, Scriver's son.
- André JOUBIN, a cura di, (1935). *Correspondance générale de Eugène Delacroix*, 5 voll., Parigi, Plon.
- Oswald G. KNAPP, a cura di, (1904). *An Artist's Love Story told in the Letters of Sir Thomas Lawrence, Mrs. Siddons and her Daughters*, Londra, G. Allen.
- Hans KOLLWITZ, a cura di, (1948). *Käte Kollwitz: Tagebuchblätter und Briefe*, Berlino, Gebr. Mann.
- Charles LÉGER, a cura di, (1948). *Courbet et son temps: Lettres et documents inédits*, Parigi.

² Non è stato possibile risalire al nome sciolto del curatore.

Fritz Herbert LEHR, a cura di, (1924). *Die Blütezeit romantischer Bildkunst: Franz Pfors, der Meister des Lukasbundes*, Verlag des Kunstgeschichtlichen Seminars der Universität Marburg.

Letters to an artist: From Vincent van Gogh to Anton ridder van Rappard (1881-1885), New York, The Viking Press, 1936.

Letters & Papers of John Singleton Copley and Henry Pelham, (1739-1776), Boston, Massachusetts Historical Society, 1914.

Lettres de Nicolas Poussin, précédées de la Vie de Poussin par Félibien, Parigi, Wittmann, 1945.

Antonio LORENZONI, a cura di, (1912). *Carteggio artistico inedito di don Vincenzio Borghini*, Firenze, B. Seeber.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1927). *Bonvin raconté par lui-même*, Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1926). *Manet raconté par lui-même*, 2 voll., Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1925). *Daubigny raconté par lui-même*, Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1924). *Corot raconté par lui-même*, 2 voll., Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1921). *Millet raconté par lui-même*, 3 voll., Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1918). *Jongkind raconté par lui-même*, Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1916). *Delacroix raconté par lui-même*, 2 voll., Parigi, Laurens.

Ernesto OVIDI (1903). *Tommaso Minardi e la sua scuola*, Roma, Tipografia Pietro Rebecca.

Enrico PANZACCHI, a cura di, (1902). *Il libro degli artisti*, Milano, Cogliati.

Giovanni PAPINI, a cura di, (1910). *Lettere di Michelangelo Buonarroti*, 2 voll., Lanciano, Carabba.

Leslie PETER, a cura di, (1931). *The Letters of John Constable (1826-1837)*, Londra, Constable and Co. Ltd.

Angelo PINETTI, a cura di, (1914). *Lettere pittoriche inedite di monsignor Giovanni Bottari e del conte Giacomo Carrara*, Bergamo, Balis.

Bruce PORTER, a cura di, (1908). *Arthur Atkins: Extrats from the Letters with Notes on Paintings and Landscape Written during the Period of his Work as Painter in the last two Years of his life (1896-1898)*, San Francisco, A. M. Robertson.

Gaston POULAIN, a cura di, (1932). *Bazille et ses amis*, Parigi, La Renaissance du Livre.

Bernard PROST, a cura di, (ante 1905). *Papiers de Courbet. Documents sur Gustave Courbet réunis par Et. Moreau-Nelaton et Georges Riat, venus de Castagnary, Bernard Prost et la famille Courbet*, manoscritto.

Paul RATOUIS de LIMAY, a cura di, (1921). *Les artistes écrivains*, Félix Alcan.

John REWALD, a cura di, (1937). *Paul Cézanne: Correspondance*, Parigi, Grasset.

Fortunato RIZZI, a cura di, (1925). *Michelangelo: Dalle lettere e dalle rime*, Firenze, La Voce.

Gabriel ROUCHÈS, a cura di, (1913). *Inventaire des lettres et papiers manuscrits de Gaspare, Carlo et Ludovico Vigarani conservés aux Archives d'État de Modène, (1634-1684)*, Parigi, H. Champion.

Rosa SCHAPIRE, a cura di, (1910). *Hans Speckers Briefe aus Italien*, Amburgo, L. Voss.

Hermann SCHLITTGEN, a cura di, (1947). *Erinnerungen*, Amburgo, Stromverlag.

Pietro SEGNALI, a cura di, (1938). *L'opera del Vanvitelli a Bresci: Carteggio inedito tra gli architetti Luigi Vanvitelli e abate Antonio Marchetti*, Brescia, La Scuola.

Anna Maria Diana STIRLING, a cura di, (1926). *The Richmond Papers from the Correspondence and Manuscripts of George Richmond and his son, Sir William Richmond*, Londra, W. Heinemann Ltd.

Charles TERRASSE & Georges PHILIPPART, a cura di, (1937). *Lettres de Vincent van Gogh à son frère Théo*, Parigi, Grasset.

The letters of Vincent van Gogh to his brother (1872-1886), Londra, Constable & Co. Ltd, 1927.

Henry THODE (1902-1903). *Michelangelo und das Ende der Renaissance*, 3 voll., Berlino, G. Grote'sche VerlagBuchhandlung.

Károly TOLNAY, a cura di, (1928). *Die Handzeichnungen Michelangelos im Archivio Buonarroti*, Monaco, Callwey.

Eugenio TREVES, a cura di, (1924). *Le lettere di Michelangelo Buonarroti, scelte, collegate dal racconto della vita e annotate da Eugenio Treves*, Firenze, Battistelli.

Hermann UHDE-BERNAYS, a cura di, (1926). *Künstlerbriefe über Kunst: Bekenntnisse von Malern, Architekten und Bildhauern aus fünf Jahrhunderten*, Dresda, W. Jess.

Hermann UHDE-BERNAYS, a cura di, (1925). *Kleine Schriften und Briefe: Kleine Schriften zur Geschichte der Kunst des Altertums und Ausgewählte Briefe*, Lipsia, Insel-Verlag.

Hermann UHDE-BERNAYS, a cura di, (1921). *Unbekannte Briefe Winckelmanns*, Lipsia, Sammlung Kippenberg.

Hermann UHDE-BERNAYS & Joseph Guido KERN, a cura di, (1911). *Anselm Feuerbachs Briefe an seine Mutter*, Berlino, Meyer und Jessen.

Lionello VENTURI, a cura di, (1939). *Les archives de l'Impressionisme: Lettres de Renoir, Monet, Pissarro, Sisley et autres: Mémoires de Paul Durand-Ruel*, 2 voll., Parigi-New York, Durand-Ruel éditeurs.

Luigi VENTURI, a cura di, (1933). *Rime e lettere di Michelangelo*, Milano, Istituto editoriale italiano,

Guido VITALETTI, a cura di, (1925). *Michelangelo: Lettere e rime, precedute dalla vita di Ascanio Condivi, aggiuntovi il Dialogo della pittura di Francesco De Hollanda, la stampa giuntina delle esequie e altre illustrazioni del tempo*, Torino, Società editrice nazionale.

Paul WESTHEIM, a cura di, (1925). *Künstler Bekenntnisse: Briefe, Tagebuchblätter Betrachtungen Heutiger Künstler*, Berlino, Propyläen-verlag.

Frederick WHILEY HILLES, a cura di, (1929). *Letters of Sir Joshua Reynolds*, Cambridge University Press.

Wilde vs Whistler, being an Acrimonious Correspondence on Art between Oscar Wilde and James A. McNeil Whistler, Londra, Privately Printed, 1906.

Amy WOOLNER, a cura di, (1917). *Thomas Woolner, sculptor and poet: His Life in Letters*, Londra, Chapman and Hall.

Leone ZANETTI, a cura di, (1924). *Raffaello: Disegni e lettere*, Bologna, Apollo.

Bianca ZEHDER-SEGANTINI, a cura di, (1909). *Giovanni Segantinis Schriften und Briefe*, Lipsia, Klinkhardt & Biermann.

Edizioni del secondo Novecento

Giacomo AGOSTI (1992). *Archivio di Adolfo Venturi: III, Introduzione al carteggio (1909-1941)*, Pisa, Scuola Normale Superiore.

Giacomo AGOSTI (1985). *Giovanni Morelli corrispondente di Niccolò Antinori*, in *Studi e ricerche di collezionismo e museografia, Firenze (1820-1920)*, Quaderni del Seminario di Storia della critica d'arte 2, Scuola Normale Superiore di Pisa, pp. 40-41.

Jaynie ANDERSON (1999). *Collecting connoisseurship and the art market in Risorgimento Italy. Giovanni Morelli's letters to Giovanni Melli and Pietro Zavaritt (1866-1872)*, Venezia, Ist. Veneto di Scienze.

Giuseppe APPELLA, a cura di, (1989). *Mario Mafai: Le fantasie: Con un carteggio inedito Einaudi-Mafai-Pirelli*, Roma, Edizioni della Cometa.

W. H. AUDEN, a cura di, (1963). *Van Gogh: A self-portrait: Letters revealing his life as a painter*, New York, Dutton.

Janine BAILLY HERZBERG, a cura di, (1980-1991). *Correspondance de Camille Pissarro*, Parigi, Éd. du Valhermeil.

Maria Cristina BANDERA, a cura di, (1999). *Le prime Biennali del dopoguerra: Il carteggio Longhi-Pallucchini (1848-1956)*, Milano, Charta.

Paola BAROCCHI, a cura di, (1971-1979). *Scritti d'arte del Cinquecento*, 9 voll., Torino, Einaudi.

Paola BAROCCHI, a cura di, (1960-1962). *Trattati d'arte del Cinquecento: Fra Manierismo e Controriforma*, 3 voll., Bari, Laterza.

Paola BAROCCHI, Kathleen LOACH BRAMANTI & Renzo RISTORI, a cura di, (1988-1995). *Carteggio indiretto di Michelangelo*, 2 voll., Firenze, Spes.

Paola BAROCCHI & Renzo RISTORI, a cura di, (1965-1983). *Il carteggio di Michelangelo*, Edizione postuma di Giovanni Poggi, 5 voll., Firenze, Sansoni.

Ronald B. BECKETT, a cura di, (1962-1968). *John Constable's Correspondence*, 6 voll., Suffolk Records Society.

Oskar BEYER, a cura di, (1961). *Erich Mendelsohn: Briefe eines Architekten*, Monaco, Prestel-Verlag.

André BLAVIER (1979). René Magritte, *Écrits complets*, Parigi, Flammarion [tr. it. di Libero Sosio, *Scritti*, 2 voll., Milano, Abscondita, 2003].

Anthony BLUNT, a cura di, (1964). *Nicolas Poussin: Lettres et propos sur l'art*, Parigi, Hermann.

Lucia BONATO, Gilbert BOUDAR, Franca BRUERA, Michel DÉCAUDIN & Sergio ZOPPI, a cura di, (1992). *Corrispondenza con F.T. Marinetti, A. Soffici, U. Boccioni, G. Severini, U. Brunelleschi*, Roma, Bulzoni.

Demetrio BONUGLIA, a cura di, (1966). *Lettere di De Pisis (1924-1952)*, Milano, Lerici.

Anton Willem Adriaan BOSCHLOO (1971). *Due lettere inedite di Mons. Giovan Battista Agucchi, in cui si parla di Ludovico, Agostino e Annibale Carracci*, in «L'arte», XIV, pp. 69–78.

Camillo BOSELLI, a cura di, (1971). *Nuove fonti per la storia dell'arte: L'archivio dei conti Gambara presso la civica Biblioteca Queriniana di Brescia, vol. I: Il carteggio*, Venezia, Istituto veneto di scienza, lettere e arti.

Briefe der Freundschaft und Begegnungen: Mit einem Anhang aus dem Tagebuch von Hans Kollwitz und Berichten über Käte Kollwitz, Monaco, List, 1966.

Georges BRUNEL, a cura di, (1979). *Correspondance des directeurs de l'Académie de France à Rome*, vol. I, Parigi, Edizioni dell'elefante.

Georges BRUNEL & Isabelle JULIA, a cura di, (1984). *Correspondance des directeurs de l'Académie de France à Rome*, vol. II, Parigi, Edizioni dell'elefante.

Ettore CAMESASCA, a cura di, (1993). *Raffaello Sanzio: Gli scritti: Lettere, firme, sonetti, saggi tecnici e teorici*, Milano, BUR.

Ettore CAMESASCA, a cura di, (1956). *Raffaello Sanzio: Tutti gli scritti*, Milano, Rizzoli.

Ettore CAMESASCA, Fidenzio PERTILE & Carlo CORDIÉ, a cura di, (1957). *Lettere sull'arte di Pietro Aretino*, 4 voll., Milano, Edizioni del Milione.

Loris Francesco CAPOVILLA & Vanni ZANELLA, a cura di, (1996). *L'artista di papa Giovanni: Carteggio Manzù-Capovilla e altre testimonianze*, Bergamo, Corponove.

Giovanni CARANDENTE, a cura di, (1956). *I Macchiaioli* (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, maggio-giugno 1956), Roma, Editalia.

Luciano CAMEL (1966). *Arte e artisti nell'epistolario di Girolamo Borsieri*, in «Contributi dell'Istituto di Storia dell'Arte Medievale e Moderna», n. 1, pp. 91-235.

Carteggio Pellizza-Giovanni Segantini (1894-1899), Archivio culturale dell'Engandina Alta, Lecco-Oggiono, Cattaneo, 2018.

Carteggio d'artisti dell'Archivio di Stato di Firenze, Firenze, EDAM, 1984.

Luigi CAVALLO, a cura di, (1987). *Giorgio De Chirico: Penso alla pittura, solo scopo della mia vita: 51 lettere e cartoline ad Ardengo Soffici*, Milano, Scheiwiller.

Benvenuto CELLINI (1958). *La vita, con l'aggiunta di: Trattato dell'oreficeria, Trattato della scultura, Discorsi sopra l'arte, Lettere e suppliche, Poesie*, Milano, Longanesi e C.

André CHASTEL, a cura di, (1958). *Michel-Ange: Lettres, poésies et témoignages, précédés du Michel-Ange de Romain Rolland*, Parigi, Club des libraires de France.

Roberto Paolo CIARDI, a cura di, (1982). *Giuseppe Bossi: Scritti sulle arti*, 2 voll., Firenze, S. P. E. S.

Douglas COOPER, a cura di, (1956). *Juan Gris: Letters (1913-1927)*, Londra, Privately Printed.

Vittoria CORTI, a cura di, (1996). *Rosai e Soffici: Carteggio (1914-1951)*, Firenze, Giorgi & Gambi.

Vittoria CORTI, a cura di, (1994). *Lettere a Rosai di Ugo Tommei*, Roma, V. Lo Faro.

Vittoria CORTI, a cura di, (1987). *Nient'altro che un artista: Lettere e scritti inediti di Ottone Rosai*, Piombino, Traccedizioni.

Irene COTTA, a cura di, (1987). *Pietro Paolo Rubens: Lettere italiane*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana.

Francesca B. CRUCITTI-ULRICH, a cura di, (1985). *Carteggio Cecchi-Praz*, Milano, Adelphi.

Roselyne DE AYALA & Jean-Pierre GUENO, a cura di, (1999). *Illustrated Letters: Artists and Writers Correspond*, New York, Harry N. Abrams.

- Cristina DE BENEDICTIS, (1991). *Per la storia del collezionismo italiano*, Milano, Ponte alle grazie (2015).
- Aurelio DE FELICE (1994). *60 lettere d'amore di un artista italiano a Parigi*, Arrone, Thyrus.
- Renzo DE FELICE, a cura di, (1989). *Giuseppe Bottai e Giuseppe De Luca: Carteggio (1940-1957)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- Helma DE GIRONCOLI, a cura di, (1969). *Alfred Kubin: Lettera a un'amica*, Milano, All'insegna del pesce d'oro.
- Mario DE MICHELI, a cura di, (1995). *Carte d'artisti*, 2 voll., Milano, Bruno Mondadori.
- Mario DE MICHELI, a cura di, (1982). *Le poetiche: David, Delacroix, Courbet, Cézanne, Van Gogh, Picasso. Antologia degli scritti*, Milano, Feltrinelli.
- André DERAÏN, (1993). *Lettres à Vlaminck suivies de la correspondance de guerre*, Parigi, Flammarion.
- André DERAÏN, (1955). *Lettres à Vlaminck*, Parigi, Flammarion.
- Guillermo DÍAZ-PLAJA, a cura di, (1980). *Goya en sus cartas y otros escritos*, Aragona, Heraldo de Aragón.
- J. L. DÍEZ, a cura di, (1998). *José de Madrazo: Epistolario (1781-1859)*, 3 voll., Santander, Fundación Marcelino Botín.
- J. L. DÍEZ, a cura di, (1994). *Federico de Madrazo: Epistolario (1781-1859)*, 2 voll., Madrid, Museo del Prado.
- Francesco Paolo DI TEODORO, a cura di, (1994). *Raffaello, Baldassar Castiglione e la Lettera a Leone X*, Bologna, Nuova Alfa.
- Gino DORIA, a cura di, (1959). *Da un carteggio inedito di Domenico Morelli*, Napoli, L'arte tipografica.
- Alfredo DUPONT, a cura di, (1954). *Eugène Delacroix: Lettres intimes*, Parigi, Gallimard.
- Colin EISLER & Robert LEHMAN, a cura di, (1988). *Show & Tell: Artists' Illustrated Letters*, New York, Grey Art Gallery.
- Marco FAGIOLI & Giorgio CIOLLI, a cura di, (1997). *Renzo Grazzini: Pittore tra cronaca interiore e storia civile con il carteggio Pratolini-Grazzini*, San Miniato, Tipografia Palagin.
- Leonardo FARINELLI, a cura di, (1985). *Paolo Maria Paciaudi e i suoi corrispondenti*, Parma, Biblioteca Paolina di Parma.
- Paola FAVRETTO, Anna FINOCCHI, Elena RAMPI, Adriana SARTORI & Susanna ZATTI, a cura di, (1999). *Federico Faruffini pittore (1833-1869)*, Milano, Skira.
- Daniela FEDI, a cura di, (1999). *Egon Schiele: Un artista puro: lettere inedite*, Pistoia, Via del vento.

- Daniela FERRARI, a cura di, (1992). *Giulio Romano: Repertorio di fonti documentarie*, 2 voll., Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici.
- Giuseppe Guido FERRERO, a cura di, (1956-1958). *Paolo Giovio: Lettere*, 2 voll., Roma, Istituto Poligrafico, Libreria dello Stato.
- Giuseppe Guido FERRERO, a cura di, (1951.). *Manoscritti e stampe delle lettere di Paolo Giovio*, in «Giornale storico della letteratura italiana», vol. CXXVIII, pp. 386-428.
- Marthe FLANDRIN & Madeleine FROIDEVAUX-FLANDRIN, a cura di, (1984). *Les Frères Flandrin: Trois jeunes peintres au XIXe siècle, leur correspondance, le journal inédit d'Hippolyte Flandrin en Italie*, Parigi, Froidevaux.
- Richard FRIEDENTHAL, a cura di, (1963). *Letters of the Great Artists*, New York, Random House.
- Paul GACHET, a cura di, (1957). *Lettres impressionnistes*, Parigi, Grasset.
- Cesare GARBOLI & Cristina MONTAGNANI, a cura di, (1993). *Bernard Berenson-Roberto Longhi: Lettere e scartafacci (1912-1957)*, Milano, Adelphi.
- Celestino GARIBOTTO, a cura di, (1955). *Epistolari di Scipione Maffei*, 2 voll., Milano, Giuffrè.
- Creighton GILBERT, a cura di, (1963). *Complete Poems and selected Letters of Michelangelo*, New York, Random House.
- Enzo Noè GIRARDI, a cura di, (1976). *Michelangelo Buonarroti: Lettere*, Arezzo, Ente provinciale per il turismo.
- Giuseppe Raimondi fra poeti e pittori: Mostra di carteggi*, Bologna, Museo civico, 28 maggio-30 giugno 1977, Alfa.
- Lucien GOLDSCHMIDT & Herbert SCHIMMEL (1973). *Henri de Toulouse-Lautrec: Lettres, (1871-1901)*, Parigi, Gallimard.
- Lucien GOLDSCHMIDT & Herbert SCHIMMEL (1969). *Unpublished Correspondence of Henri de Toulouse-Lautrec*, Londra-New York, Phaidon.
- Francisco GOYA (1986). *Cartas familiares: Selección*, Aragona, El Día de Aragón.
- Francisco GOYA (1982). *Cartas a Martín Zapater*, Madrid, Turner.
- Aulo GRECO, a cura di, (1957-1961). *Annibal Caro: Lettere familiari*, 4 voll., Firenze, Le Monnier.
- Lothar GRISEBACH, a cura di, (1962). *Maler des Expressionismus im Briefwechsel mit Eberhard Grisebach*, Amburgo, C. Wegner.
- Claudio GROFF, a cura di, (1999). *Egon Schiele: Ritratto d'artista: lettere liriche, prose, diario di Neulengbach*, Milano, SE.
- Margherita GUIDACCI, a cura di, (1981). *Bernard Berenson-Clotilde Marghieri: Lo specchio doppio: Carteggio (1927-1955)*, Milano, Rusconi.

- Detlef HEIKAMP, a cura di, (1961). *Scritti d'arte di Federico Zuccaro*, Firenze, L. S. Olschki.
- Elizabeth Gilmore HOLT, a cura di, (1957-1958). *A Documentary History of Art: Volume 1, The Middle Ages and the Renaissance; Volume 2, Michelangelo and the Mannerists, The Baroque and the Eighteenth Century*, New York, Anchor Books.
- Viviane HUCHARD, a cura di, (1990). *Aux grands hommes: David d'Angers*, Saint-Rémy-lès-Chevreuse, Fondation Coubertin.
- Ch. JOUANNY, a cura di, (1968). *Correspondance de Nicolas Poussin*, Parigi, F. de Nobele.
- Heinrich KOCH, a cura di, (1957). *Michelangelo: Birefe, Gedichte, Gespräche*, Berlino, Fischer Bücherei.
- Guido LA ROCCA, a cura di, (1978). *Baldassarre Castiglione: Le lettere (1497-marzo 1521)*, Milano, Mondadori.
- I. LE MASNE DE CHERMONT, J. LACAMBRE e V. DE CHILLAR, (1996). *Les Correspondances d'artiste conservées à la Bibliothèque centrale des Musées nationaux*, Parigi, Honoré Champion.
- Uberto LIMENTANI, a cura di, (1950). *Poesie e lettere inedite di Salvator Rosa*, Firenze, Olschki.
- Giovanni LISTA, a cura di, (1992). *Enrico Prampolini: Carteggio futurista*, Roma, Carte segrete.
- Giovanni LUGARESI, a cura di, (1969). *Lettere ruggenti a F. Balilla Pratella: Marinetti, Papini, Balbo, Boccioni, de Pisis, Severini, Folgore, Mascagni, Russolo*, Milano, Quaderni dell'Osservatore.
- Bruno MAIER, a cura di, (1968). *Opere di Benvenuto Cellini*, Milano, Rizzoli.
- Bruno MANTURA, Anna FINOCCHI, a cura di, (1985). *Federico Faruffini*, Milano, Electa.
- Giuseppe Luigi MARINI & Piero DINI, a cura di, (1990). *De Nittis. La vita, i documenti, le opere dipinte*, Torino, Allemandi.
- Alessandro MASI, a cura di, (1992). *Giuseppe Bottai: La politica delle arti: Scritti (1918-1943)*, Roma, Editalia.
- Mario MENGHINI, a cura di, (1978). *Annibal Caro: Lettere familiari*, Firenze, Sansoni.
- Victor MERLHÈS, a cura di, (1984-1989). *Correspondance de Paul Gauguin*, Parigi, Fondation Singer-Polignac.
- Maurizio MIGLIORINI, a cura di, (1992). *Strofe di bronzo: Lettere da uno scultore a un poeta simbolista: Il carteggio Bistolfi-Pascoli*, Nuoro, Ilisso.
- Francesco MUZZIOLI, a cura di, (1987). *Luciano Folgore – F. T. Marinetti. Carteggio futurista*, Roma, Officina.

- Alessandro NEGRI, a cura di, (1991). *Carl Gustav Carus: Lettere sulla pittura e sul paesaggio*, Pordenone. Studio tesi.
- Bruno NEVEU (1978-1979). *Lettres inédites de Montfaucon à Muratori (1697-1737)*, in «Bulletin de la Société Nationale des Antiquaires de France», pp. 40-42.
- Giorgio NICODEMI, a cura di, (1962). *Francesco Hayez*, 2 voll., Milano, Ceschina.
- Alfred OREL, a cura di, (1964). *Johannes Brahms und Julius All Geyer: eine Künstlerfreundschaft in Breifen*, Tutzing, H. Schneider.
- Oreste Bogliardi – Cristoforo De Amicis: *Carteggio di due pittori negli anni 1945-1952*, Archivio Cristoforo De Amicis, Clusone, Ferrari, 1997.
- Sandro PARMIGGIANI, a cura di, (1997). *Mario Avati: Lettere a un amico*, Reggio Emilia, Tipolitografia Emiliana.
- Ernestina PELLEGRINI, a cura di, (1989). *Filippo Tommaso Marinetti e Francesco Cangiullo: Lettere (1910-1943)*, Firenze, Vallecchi.
- Giovanna PERINI FOLESANI (1990). *Gli scritti dei Carracci*, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 1990.
- Giovanna PERINI FOLESANI (1988). *Carlo Cesare Malvasia's Florentine Letters: Insight into Conflicting Trends in Seventeenth-Century Italian Art Historiography*, in «The Art Bulletin», 1988, pp. 273-299.
- Pierre PERRIN & Thierry EGO, a cura di, (1990). *Gustave Courbet: Lettres à Victor Hugo, à Max Claudet, suivies de Souvenirs sur Gustave Courbet*, Charlieu, Bartavelle.
- Edoardo PERSICO (1977). *Oltre l'architettura: Scritti scelti e lettere*, Milano, Feltrinelli.
- Fidenzio PERTILE, a cura di, (1959-1960). *Lettere sull'arte di Pietro Aretino*, 2 voll., Milano, Il Milione.
- Franca PETRUCCI NARDELLI, a cura di, (1981). *Teresa Fioroni: Lettere artistiche e familiari (1830-1855)*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (1996). *Jackson Pollock: Lettere, riflessioni, testimonianze*, Milano, SE.
- Paolo PRESTIGIACOMO, a cura di, (1978). *Carteggio Marinetti Palazzeschi*, Milano, Mondadori.
- Paolo PROCACCIOLI, a cura di, (1997-2002). *Lettere*, in *Edizione nazionale delle opere di Pietro Aretino*, vol. IV, 6 libri, Roma, Salerno.
- Quattro lettere di Gaetano Cattaneo a Giuseppe Bossi*, Milano, Comune di Milano, Ripartizione Cultura e spettacolo, 1981.
- Annie-Paule QUINSAC, a cura di, (1985). *Segantini: Trent'anni di vita artistica europea nei carteggi inediti dell'artista e dei suoi mecenati*, Oggiono-Lecco, Cattaneo.
- E. H. RAMSDEN, a cura di, (1963). *Michelangelo Buonarroti: Letters*, 2 voll., Stanford University Press.

- Ari REDON, a cura di, (1960). *Lettres... à Odilon Redon*, Parigi, J. Corti.
- Mario RICHTER, a cura di, (1980-2007). *Giovanni Papini-Ardengo Soffici: Carteggio (1903-1964)*, 6 voll., Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- Mario RICHTER & Maria Emanuela RAFFI, a cura di, (1977-1982). *Giuseppe Prezzolini – Ardengo Soffici: Carteggio (1907-1918) e (1920-1964)*, 2 voll., Roma, Edizioni di storia e letteratura.
- Luciano RIVI, (1998). *Lettere all'artista: Testimonianze d'arte nell'Ottocento dall'epistolario di Adeodato Malatesta*, Modena, Biblioteca Civica d'Arte Poletti.
- Denis ROUART, a cura di, (1959). *The Correspondence of Berthe Morisot with her Family and her Friends: Manet, Puvis de Chavannes, Degas, Monet, Renoir and Mallarmé*, Londra, Lund Humphries.
- Anna Maria RUTA, a cura di, (1976). *Dal carteggio Marinetti – De Maria*, Palermo, A. Cappughi & figli.
- Caludia SALARIS, a cura di, (1989). *Mario Carli e F. T. Marinetti: Lettere futuriste fra arte e politica*, Roma, Officina.
- Bernardina SANI, a cura di, (1985). *Rosalba Carriera. Lettere, diari, frammenti*, 2 voll., Firenze, Olschki.
- Tut SCHLEMMER, a cura di, (1958). *Oskar Schlemmer: Briefe und Tagebücher*, Monaco, A. Langen-G. Müller.
- Gianni Carlo SCIOLLA (1982). *Manoscritti inediti di Padre Ireneo Affò*, in «Labyrinthos», I, nn. 1-2, pp. 148-164.
- Marcello SGATTONI (1995). *Cinque lettere di Melchiorre Delfico e Leopoldo Cicognara*, in «Notizie dalla Delfico», n. 1, Edigrafital.
- Douglas SILER, a cura di, (1984-1988). *James Pradier: Correspondance*, Ginevra, Droz.
- Irving STONE, Jean STONE & Charles SPERONI, a cura di, (1963a). *Michelangelo Sculptor: An Autobiography through Letters*, Londra, Collins.
- Irving STONE, Jean STONE & Charles SPERONI, a cura di, (1963b). *Michelangelo Buonarroti: Lettere scelte*, Milano, Dall'Oglio.
- Franco STRAZZULLO, a cura di, (1976-1977). *Le lettere di Luigi Vanvitelli della Biblioteca Palatina di Caserta*, 3 voll., Galatina, Congedo.
- Maria Augusta TIMPANARO MORELLI, a cura di, (1976). *Lettere a Giuseppe Pelli Bencivenni 1747-1808. Inventario e documenti*, Firenze, Archivi di Stato.
- Tiziano. Le lettere: Dalla silloge di documenti tizianeschi di Celso Fabbro*, Magnifica Comunità di Cadore, Pieve di Cadore, 1977.
- Mirella TORRE, a cura di, (1988). *Arnold Schönberg e Wassily Kandinsky: Musica e pittura: Lettere, testi, documenti*, Torino Einaudi.

Hermann UHDE-BERNAYS, a cura di, (1962a). *Künstlerbriefe über Kunst: Bekenntnisse von Malern, Architekten und Bildhauern aus fünf Jahrhunderten*, 2 voll., Francoforte, Büchergilde Gutenberg.

Hermann UHDE-BERNAYS, a cura di, (1962b). *Künstlerbriefe über Kunst: Bekenntnisse von Malern, Architekten und Bildhauern aus fünf Jahrhunderten*, 2 voll., Monaco, Nymphenburger Verlag-Handlung.

Hermann UHDE-BERNAYS, a cura di, (1960-1963). *Künstlerbriefe über Kunst: Bekenntnisse von Malern, Architekten und Bildhauern aus fünf Jahrhunderten*, 2 voll., Francoforte, Fischer.

Hermann UHDE-BERNAYS, a cura di, (1954). *Künstlerbriefe über Kunst: Bekenntnisse von Malern, Architekten und Bildhauern aus fünf Jahrhunderten*, Dresda, W. Jess.

Pierre VAISSE, a cura di, (1964). *Albrecht Dürer: Lettres et Écrits Theoriques*, Parigi, Hermann.

Carlo VECCE, a cura di, (1992). *Leonardo Da Vinci: Scritti*, Milano, Mursia.

Gianni VENTURI, a cura di, (1973). *Leopoldo Cicognara: Lettere ad Antonio Canova*, Urbino, Argagli Editore.

Vincent van Gogh: Complete letters, 3 voll., New York Graphic Society, 1959.

Georges VIRLOGEUX, a cura di, (1987-2006). *Massimo D'Azeglio. Epistolario (1819-1866)*, 9 voll., Torino, Centro studi piemontesi.

Lamberto VITALI, a cura di, (1953). *Lettere dei macchiaioli*, Torino, Einaudi.

Roger Armand WEIGERT & Carl HERNMARCK, a cura di, (1964). *Les relations artistiques entre la France et la Suède (1693-1718): Nicodeme Tessin le jeune et Daniel Cronström: Correspondance*, Stoccolma, Ab Egnellska Boktryckeriet.

Mary WOODALL, a cura di, (1963). *The Letters of Thomas Gainsborough*, New York, Graphic Society.

Pietro ZAMPETTI, a cura di, (1969). *Lorenzo Lotto: Il libro di spese diverse con aggiunta di lettere e d'altri documenti*, Venezia-Roma, Istituto per la collaborazione culturale.

Edizioni del Duemila

Valentina AGOSTINIS, a cura di, (2008). *Tina Modotti: Vita, arte e rivoluzione: Lettere a Edward Weston (1922-1931)*, Milano, Abscondita.

Marco ALESSANDRINI, a cura di, (2019). *Dante Gabriel Rossetti: Scritti, poesie, lettere*, Milano, Abscondita.

Jaynie ANDERSON (2000). *I taccuini manoscritti di Giovanni Morelli: Gli appunti di viaggio di un commissario regio nell'Italia centrale*, Milano, Motta.

René ANDIOG, a cura di, (2008). *Goya: Letra y figuras*, Madrid, Casa de Velázquez.

- Maria Clotilde ANGELINI & Marta BRUSCIA, a cura di, (2003). *Antonio Baldini-Emilio Cecchi: Carteggio (1911-1959)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- Giuseppe APPELLA, a cura di, (2003). *Il carteggio Belli-Feroldi (1933-1942)*, Milano, Skira.
- Maria Cristina BANDERA & Elisabetta FADDA, a cura di, (2011). *Roberto Longhi-Giuseppe Prezolini: Lettere (1909-1927)*, Parma, MUP.
- Marcello BARBANERA, a cura di, (2003). *Ranuccio Bianchi Bandinelli: Biografia ed epistolario di un grande archeologo*, Milano, Skira.
- Paola BAROCCHI (2000). *Lettere a Leonardo Marinuzzi per il Palazzo dei Cavalieri di Pisa*, in Cahiers de la revue "Accademia", Parigi, Société Marsile Ficin, pp. 21-42.
- M. Christine BAYER (2011). *Le Corbusier: Homme de Lettres*, New York, Princeton Architectural Press.
- Alessandro BETTAGNO & Marina MAGRINI, a cura di, (2002). *Lettere artistiche del Settecento veneziano I*, Fondazione Giorgio Cini, Vicenza, Neri Pozza.
- Vito BIANCO & Daniele MORETTO, a cura di, (2013). *Theo van Gogh, Paul Gauguin, Johanna van Gogh-Bourger: Verranno giorni migliori: Lettere a Vincent van Gogh*, Palermo, Torri del vento.
- Matteo BORCHIA (2020). *Le reti della diplomazia: Arte, antiquaria e politica nella corrispondenza di Alessandro Albani*, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni culturali.
- Silvia BORDINI, a cura di, (2013). *L'Ottocento: Le fonti per la storia dell'arte (1815-1880)*, Roma, Carocci.
- Linda BOREAN (2005). *Il carteggio di Abraham Hume e Giovanni Maria Sasso: Collezionismo e mercato tra Venezia e Londra alla fine del Settecento*, in B. Aikema, R. Lauber, M. Seidel, a cura di, *Il collezionismo a Venezia e nel Veneto ai tempi della Serenissima*, atti del convegno internazionale, Venezia, Marsilio, pp. 321-343.
- Linda BOREAN, a cura di, (2004). *Lettere artistiche del Settecento veneziano 2: Il carteggio Giovanni Maria Sasso – Abraham Hume, Fonti e documenti per la storia dell'arte veneta II*, Fondazione Giorgio Cini, Verona, Cierre Edizioni.
- Gian Giotto BORRELLI, a cura di, (2003). *Salvator Rosa: Lettere*, Bologna, Il Mulino.
- Nicoletta BOSCHIERO, a cura di, (2019). *Il carteggio Clavel-Depero (1917-1922)*, Rovereto, Mart.
- Roger BRUYERON, a cura di, (2010). *Gustave Courbet: Écrits, propos, lettres et témoignages*, Parigi, Hermann.
- Stefano BRUZZESE & Wanda ROTELLI, a cura di, (2012). *Lettere a Guido Cagnola dal 1892 al 1954*, Brescia, Editrice Morcelliana.
- Gabriel CACHO MILLET, a cura di, (2001). *Marinetti – Conti: Nei proiettori del futurismo: Carteggio inedito (1917-1940)*, Palermo, Novecento.

- Ettore CAMESASCA, a cura di, (2020). *Raffaello Sanzio: Rime e Lettere*, Milano, Gra-zanti.
- Paolo CAMPIGLIO, a cura di, (2015). *Piero Manzoni e il carteggio Sonnenberg (1958-1963)*, Milano, Electa.
- Paolo CAMPIGLIO, a cura di, (2004). *Enrico Crispolti: Carriera barocca di Fontana: Taccuino critico (1959-2004) e carteggio (1958-1967)*, Milano, Skira.
- Giovanna CAPITELLI (2018). *Lettere dal Messico: Il purismo romano all'Accademia di Belle Arti di San Carlo (1843-1867)*, in Stefano Grandesso e Francesco Leone, a cura di, *Dall'ideale classico al Novecento: Scritti per Fernando Mazzocca*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 131-136.
- Giovanna CAPITELLI & Stefano CRACOLICI (2018). *Roma en México: México en Roma: Las academia de arte entre Europa y el nuevo mundo (1843-1867)*, Roma, Campisano.
- Carteggi della Fondazione Memofonte*: <https://www.memofonte.it/documenti/carteggi/>
- Giovanni CATALANI (2016). *Tra Mantova e Padova: Arte e storia nel carteggio tra Saverio Bettinelli e Giovanni de Lazara (1795-1808)*, Verona, QuiEdit.
- Maria I. CATALANO (2005). *La lettera di Hackert sull'uso della vernice: implicazioni di una fonte nota*, in «Bollettino dell'Istituto Centrale per il Restauro», nn. 10-11, pp. 4-21.
- Flavio CATENAZZI e Aurelio SARGENTI, a cura di, (2012). *Giampietro Riva, Giampietro Zanotti: Carteggio (1724-1764)*, Bellinzona, Edizioni dello Stato del Cantone Ticino.
- Matteo CEPPI & Claudio GIAMBONINI, a cura di, (2004). *Pietro Giordani, Antonio Canova, Giovanni Battista Sartori: Carteggio con la riproduzione di 85 incisioni canoviane*, Piacenza, TIP.LE.CO.
- Massimo CESCONE, a cura di, (2016). *Lettere a Theo*, Modena, Guanda.
- Massimo CESCONE & Tiziano GIANOTTI, a cura di, (2006). *Vincent van Gogh: Lettere a Theo sulla pittura*, Milano, TEA.
- Benedetta CESTELLI GUIDI (2005-2006). *La politica culturale oltre i confini disciplinari: La corrispondenza fra Aby Warburg e Franz Boas durante gli anni Venti del Novecento*, in «Quaderni Warburg Italia», n. 273, pp. 31-62.
- Isabella COLLAVIZZA (2017). *Dall'epistolario di Emanuele Antonio Cicogna: Erudito, collezionista e conoscitore d'arte nella Venezia dell'Ottocento*, Udine, Forum Editrice.
- Corpus Velazqueño: Documentos y Textos*, Madrid, Ministerio de Educación, Cultura y Deporte, 2000.
- Antonio CORSARO & Giorgio MASI, a cura di, (2016). *Michelangelo Buonarroti: Rime e lettere*, Milano Bompiani.
- Andrea CORTELLESSA, a cura di, (2016). *Claudio Parmeggiani: Lettere a Luisa*, Arezzo, Magonza.

Aurélie COULON (2013). *Le don patrimonial de documents, manuscrits et fonds d'archives au XIXe siècle: Le cas de la ville d'Angers (1870-1914)*, mémoire de master *Histoire et document*, option archives, de l'université d'Angers, sous la direction de Bénédicte Grailles, Angers.

Salvador DALÌ (2006). *Lettere a Picasso*, Genova, Archinto.

Isabella D'AMICO, a cura di, (2000). *Rudolf Arnheim-Fedele D'Amico: Eppure, forse, domani: Carteggio (1938-1990)*, Milano, Archinto.

Laura D'ANGELO, a cura di, (2011). L'ordinamento del 1915 nel dibattito sullo stile nazionale e sulla restaurazione dell'arte italiana, in Stefania Frezzotti e Patrizia Rosazza-Ferraris, a cura di, *La Galleria Nazionale d'Arte Moderna: Cronache e storia (1911-2011)*, Roma, Palombi, pp. 83-99 e 282-293.

Cristina DE BENEDICTIS, a cura di, (2004). *L'epistolario di Anton Francesco Gori: Saggi critici, antologia delle lettere e indici dei mittenti*, Firenze, Firenze University Press.

Martina DEI (2002). *Genesi e ricezione delle Lettere Senesi di Guglielmo Della Valle*, in «Prospettiva», n. 105, pp. 51-66.

Andrea DEL BEN, a cura di, (2016). *Arturo Nathan: Lettere all'amico Carlo Sbisà (1940-1943)*, Treviso, Zel Edizioni.

Philippe DE VITA, a cura di, (2015). *Jean Renoir épistolier*, Parigi, L'Harmattan.

Fabiola DI FABIO, a cura di, (2011). *Una corrispondenza privata: Roberto Papini e Ugo Ojetti nell'archivio della Galleria nazionale d'arte moderna*, in Stefania Frezzotti e Patrizia Rosazza-Ferraris, a cura di, *La Galleria Nazionale d'Arte Moderna: Cronache e storia (1911-2011)*, Roma, Palombi, pp. 143-151 e 299-309.

Giuseppe DI NATALE, a cura di, (2013). *Scanavino e Jouffroy: Antologia dei testi e carteggio (1960-1977)*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.

Giuseppe DI NATALE, a cura di, (2009). *Scanavino e Jaguer: Il segno poetico e la poetica del segno: Carteggio (1954-1969)*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.

Francesco Paolo DI TEODORO, a cura di, (2020a). *Scritti di e per Raffaello*, Firenze, Olschki.

Francesco Paolo DI TEODORO, a cura di, (2020b). *Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione*, Firenze, Olschki.

Francesco Paolo DI TEODORO, a cura di, (2005). *La lettre à Léon X: Raphaël et Baldassar Castiglione*, Parigi, Éditions de l'imprimeur.

Francesco Paolo DI TEODORO, a cura di, (2003). *Raffaello, Baldassar Castiglione e la Lettera a Leone X con l'aggiunta di due saggi raffaelleschi*, Bologna, Minerva.

Giuliana ERICANI, a cura di, (2019). *Antonio Canova: Epistolario (1811)*, Bassano del Grappa, Comitato per l'Edizione Nazionale.

Michel ESPAGNE, Élisabeth. DÉCULTOT e Francois-René MARTIN JOHANN, (2009) *Georg Wille (1715-1808) et son milieu: Un réseau européen de l'art au XVIIIe siècle*, Parigi, École du Louvre.

Saverio FALCONE, a cura di, (2016). *Van Gogh: Il buio che si fa luce: Il tracciato dell'ispirazione solare di Vincent van Gogh attraverso le lettere a Theo*, Milano, La biblioteca di Vivarium.

Bernardo FALCONI, a cura di, (2019). *Luigi Basiletti (1780-1859): Carteggio artistico*, Brescia, Scripta Edizioni.

Giovanni Maria FARA, a cura di, (2007). *Albrecht Durer: Lettere da Venezia*, Milano, Electa.

Rachele FERRARIO, a cura di, (2006). *Scanavino e Crispolti: Carteggio (1957-1970) e altri scritti*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.

Adelin-Charles FIORATO & Francesco SOLINAS, a cura di, (2016). *Artemisia Gentileschi: Carteggio*, Parigi, Les Belles Lettres.

Isotta FIORENTINI RONCUZZI & Federica SARASINI, a cura di, (2004). *Gino Severini: L'amore per il mosaico: Il carteggio tra Gino Severini e il gruppo mosaicisti dell'Accademia di Ravenna*, Ravenna, Fernandel scientifica.

Giorgio FOSSALUZZA, a cura di, (2019). *Lettere inedite di Giovanni Battista Cavalcaselle all'abate Pietro Mugna 1869-1878: Dalle informative feltrine all'edizione italiana della New History of Painting*, Treviso, Edizioni Stilus.

Daniela FRANCALANCI, Franca PELLEGRINI & Eliana CARRARA, a cura di, (2001). *Il carteggio di Vincenzio Borghini (1541-1552)*, Firenze, S. P. E. S.

Giovanni FRANZONI, a cura di, (2005). *Michele Neomartino: Frammenti di pace: racconti, riflessioni, lettere di un amico della nonviolenza e artista pacifista*, Torre dei Nolfi, Edizioni Qualevita.

David FRAPICCINI, Ivano PALMUCCI & Giuseppe TRIVELLINI, a cura di, (2006). Luigi Lanzi (1732-1810): *Lettere ai familiari: Cinquantatre corrispondenze inedite dal Carteggio Lanzi della Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti di Macerata (segnatura 769.II)*, Macerata, Treia, Archeoclub d'Italia.

Stefania FREZZOTTI (2011). *La ricerca della sede*, in Stefania Frezzotti e Patrizia Rosazza-Ferraris, a cura di, *La Galleria Nazionale d'Arte Moderna: Cronache e storia (1911-2011)*, Roma, Palombi, pp. 49-63 e 266-279.

Barbara FURLOTTI, a cura di, (2003). *Le collezioni Gonzaga: Il carteggio tra Roma e Mantova, (1587-1612)*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.

Barbara FURLOTTI, a cura di, (2001). *Le collezioni Gonzaga: Il carteggio tra Bologna, Parma, Piacenza e Mantova, (1563-1634)*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.

Luigi GALANTE, a cura di, (2007). *Pietro Cavoti, i tesori ritrovati: Viaggio pittorico nella Soletto dell'Ottocento: lettere, schizzi e disegni inediti di un artista galatinese a Soletto*, Galatina, EdiPan.

- Fausta GARAVINI, a cura di, (2007). *Carteggi ritrovati*, Bologna, Il Mulino.
- Maria Elisa GARCIA BARRACO & Ilaria SODA (2014). *Tra collezionismo e museologia: Lettere d'arte e d'archeologia (1871-1912)*, Roma, Arbor Sapientiae.
- Nadia GASPONI, a cura di, (2001). *Giuseppe Campori collezionista: 100 disegni dalla raccolta della Biblioteca Poletti*, Modena, Biblioteca Poletti.
- Laura GENESIO, a cura di, (2008). *Carteggio Verdi-Luccardi*, Parma, Istituto nazionale di studi verdiani.
- Geremia Re: lettere dell'artista, immagini delle opere*, Nardò, Idee multimediali, 2004.
- Lorella GIUDICI, a cura di, (2014). *Giovanni Segantini: Lettere e scritti sull'arte*, Milano, Abscondita.
- Lorella GIUDICI, a cura di, (2008). *Lettere dei Macchiaioli*, Milano, Abscondita.
- Lorella GIUDICI, a cura di, (2007). *Noa Noa e lettere da Tahiti (1891-1893)*, Milano, Abscondita.
- Lorella GIUDICI, a cura di, (2004). *Giorgio Morandi: Lettere*, Milano, Abscondita.
- Lorella GIUDICI, a cura di, (2002). *Edgar Degas: Lettere e testimonianze*, Milano, Abscondita.
- Francisco GOYA (2003). *Cartas a Martín Zapater*, Madrid, Istmo.
- Francisco GOYA (2000). *Cuarenta cartas autógrafas de Francisco de Goya a Martín Zapater y Clavería: Subasta P-59, martes 30 de mayo de 2000*, Madrid, Finarte España.
- Stefano GRANDESSO, a cura di, (2017). *Leopoldo Cicognara, Biografia di Antonio Canova*, Bassano del Grappa, Comitato per l'edizione nazionale delle opere di Canova.
- Gianpasquale GRECO, a cura di, (2016). *Alfredo Viscardi: Tales from New York: Lettere di un artista napoletano (1909-1910)*, Napoli, Rogiosi.
- Walter GUADAGNINI, a cura di, (2004). *Domenico Gnoli: Lettere e scritti*, Milano, Abscondita.
- Leone GUALTIERI, a cura di, (2016). *Guercino e il Duca: Il carteggio ritrovato tra Giovan Francesco Barbieri e Alfonso III d'Este*, Milano, Medusa.
- Barbara GUIDI (2008). *Giovanni Boldini: la costruzione di una carriera d'artista nella terza Repubblica alla luce dell'edizione critica della corrispondenza inedita e dei documenti conservati presso il Museo Giovanni Boldini di Ferrara ed altri archivi*, tesi di dottorato in storia dell'arte, ciclo 21, tutor: Maria Grazia Messina, coordinatore: Antonio Pinelli, Università degli studi di Firenze, Scuola di dottorato in architettura, progetto e storia delle arti, Dipartimento di storia delle arti e dello spettacolo.
- Ana GUTIÉRREZ MÁRQUEZ & Pedro J. MARTÍNEZ PLAZA, a cura di, (2017). *Epistolario del Archivo Madrazo en el Museo del Prado*, Madrid, Museo del Prado y FMCMP.

- John HAYES, a cura di, (2001). *The Letters of Thomas Gainsborough*, New Haven, Yale University Press.
- Hugh HONOUR & Paolo MARIUZ, a cura di, (2002-2003). *Antonio Canova: Epistolario*, 2 voll., Roma, Salerno Editrice.
- Jean-Christophe HUBERT (2012). *L'artiste face à son public: Lettres de peintres*, Bruxelles, Éditions Avant-Propos.
- Carlo IMPROTA (2002). *Lettere da un artista*, Napoli, Il Globo.
- Leo JANSEN, Hans LUIJTEN & Nienke BAKKER, a cura di, (2014). *Vincent van Gogh: Every Yours: The Essential Letters*, Amsterdam, Van Gogh Museum.
- Leo JANSEN, Hans LUIJTEN & Nienke BAKKER, a cura di, (2013). *Vincent van Gogh: Scrivere la vita: 265 lettere e 110 schizzi originali (1872-1890)*, Roma, Donzelli.
- Carine JOLY, a cura di, (2019). *Courbet en privé: Correspondance de Gustave Courbet dans les collections de l'Institut Gustave Courbet*, Besançon, Éditions du Sekoya, Ornans, Institut Gustave Courbet.
- Liza KIRWIN & Joan LORD, a cura di, (2008). *With Love: Artists' Letters and Illustrated Notes*, New York, Harper Design.
- Liza KIRWIN, a cura di, (2005). *More than Words: Illustrated Letters from the Smithsonian's Archives of American Art*, Princeton, Architectural Press.
- Carlo IMPROTA (2002). *Lettere da un artista*, Napoli, Il Globo.
- Maria Mimita LAMBERTI, a cura di, (2006). *Vincent van Gogh: Lettere a un amico pittore*, Milano, BUR.
- Guido LA ROCCA, Angelo STELLA & Umberto MORANDO, a cura di, (2016). *Baldassarre Castiglione: Lettere famigliari e diplomatiche*, 3 voll., Torino, Einaudi.
- Paolo LEONCINI, a cura di, (2000). *L'onestà sperimentale: Carteggio di Emilio Cecchi e Gianfranco Contini*, Milano, Adelphi.
- Francesco LEONE, Barbara STEINDL & Gianni VENTURI, a cura di, (2007). *Leopoldo Cicognara, Storia della scultura: dal suo risorgimento in Italia fino al secolo di Canova del conte Leopoldo Cicognara per servire di continuazione all'opere di Winckelmann e di d'Agincourt. Edizione seconda riveduta ed ampliata dall'autore, ristampa anastatica dell'edizione di Prato (1823-1824)*, Bassano Del Grappa, Istituto di ricerca per gli studi su Canova e il neoclassicismo.
- Tim D. LLEWELLYN, a cura di, (2009). *Lettere artistiche del Settecento veneziano 4: Owen McSwiny's letters (1720-1744)*, Fondazione Giorgio Cini, Verona, Scripta.
- Karl Egon LONNE, a cura di, (2003). *Carteggio Croce-Schlosser*, Bologna, Il Mulino.
- György LUKÁCS, a cura di, (2017). *Friedrich Schiller-Johann Wolfgang Goethe: Geni del Romanticismo: Il carteggio su poesia, arte e cultura*, Milano, Ghibli.
- Noemi MADONNA, a cura di, (2019). *Il carteggio Caruso-Martini (1966-2002)*, Rovereto, Edizioni del MART.

- Simone MAGHERINI, a cura di, (2011). *Aldo Palazzeschi-Ardengo Soffici: Carteggio (1912-1960)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- Paolo MARIUZ, a cura di, (2000). *Leopoldo Cicognara ad Antonio Canova: Lettere inedite dalla Fondazione Canova di Possagno*, Cittadella, Bertinoro.
- Maria Emilia MASCI (2003). *Documenti per la storia del collezionismo di vasi antichi nel XVIII secolo: Lettere ad Anton Francesco Gori (Firenze, 1691-1757)*, Napoli, Liguori.
- Paola MASTROCOLA, a cura di, (2015). *Michelangelo: Rime & lettere*, Torino, UTET.
- Barbara MAZZA BOCCAZZI (2010). *Dresda-Venezia, Venezia-Dresda: l'epistolario di Francesco Algarotti*, in Barbara Marx & Andreas Henning, a cura di, *Vendig-Dresden: Begegnung zweier Kulturstädte*, Leipzig, Seemann, pp. 242-252.
- Giovanni MAZZAFERRO, a cura di, (2018). *La donna che amava i colori. Mary P. Merrifield: Lettere dall'Italia*, Roma, Officina Libraria.
- Eva MENZIO, a cura di, (2004). *Artemisia Gentileschi: Lettere precedute da «Atti di un processo per stupro»*, Milano, Abscondita.
- Victor MERLHÈS, a cura di, (2002). *Paul Gauguin, Vincent e Theo van Gogh: Sarà sempre amicizia tra noi: Lettere (1887-1890)*, Milano, Archinto.
- Maurizio MIGLIORINI (2011). *Rapporti epistolari per la storia dell'arte: lettere sparse del XIX e XX secolo*, Roma, Bentivoglio.
- Giovanna MONTANI, a cura di, (2011). *Le promotrici come momento propedeutico all'istituzione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna nel 1883*, in Stefania Frezzotti e Patrizia Rosazza-Ferraris, a cura di, *La Galleria Nazionale d'Arte Moderna: Cronache e storia (1911-2011)*, Roma, Palombi, pp. 27-37 e 259-265.
- Luisa MONTEVECCHI, a cura di, (2000). *Vinicio Bertì: diari e lettere (1942-1952)*, Archivio Centrale dello Stato, 5 dicembre 2000-30 giugno 2001, Roma, Ufficio Centrale per i Beni archivistici.
- Tomaso MONTANARI, a cura di, (2013). *L'età barocca: Le fonti per la storia dell'arte (1600-1750)*, Roma, Carocci.
- Mazzino MONTINARI, a cura di, (2002). *Arthur Schopenhauer: La vista e i colori: Carteggio con Goethe*, Milano, Abscondita.
- Paolo MORELLO, a cura di, (2004). *Ferruccio Ferroni: Carteggio (1952-1959)*, Palermo, Istituto superiore per la storia della fotografia.
- Chiara NENCI, a cura di, (2004). *Le memorie di Giuseppe Bossi: Diario di un artista nella Milano napoleonica (1807-1815)*, Milano, Jaca Book.
- Anna OTTANI CAVINA, a cura di, (2010). *Federico Zeri. Lettere alla casa editrice*, Torino, Einaudi.
- Lorena PALADINO & Alessandro MOLA, a cura di, (2018). *Vincent van Gogh: Lettere a Theo*, Milano, Garzanti.

Enrico PARLATO (2006). *Carl Friedrich von Rumohr e Tommaso Minardi in una lettera del 1820. Storiografia e vita artistica nell'Umbria di Primo Ottocento*, in Francesco Federico Mancini & Caterina Zappia, a cura di, *Arte in Umbria nell'Ottocento*, Cinisello Balsamo, Silvana.

Sandro PARMIGGIANI & Chiara PANIZZI, a cura di, (2009). *Mario Avati: Ultime lettere a un amico*, Reggio Emilia, Grafitalia.

Sandro PARMIGGIANI, a cura di, (2003). *Mario Avati: Altre lettere a un amico*, Reggio Emilia, Tipolitografia Emiliana.

Marilena PASQUALI e Marco Antonio BAZZOCCHI, a cura di, (2011). *Cesare Brandi-Giuseppe Raimondi: Lettere (1934-1945)*, Pistoia, Gli Ori.

Émilie PASSIGNAT, a cura di, (2017). *Il Cinquecento: Le fonti per la storia dell'arte*, Roma, Carocci.

Michela PASSINI, a cura di, (2016). *Correspondance allemande d'Eugène Münz. Aux origines de l'institutionnalisation de l'histoire de l'art*, Parigi, Colin.

Paolo PASTRES (2009). *Luigi Lanzi: Lettere a Mauro Boni (1791-1809)*, Udine, Forum Editrice.

Paolo PASTRES (2008). *Accademie, accademici, incisori e didattica nella Storia pittorica e nei carteggi di Luigi Lanzi*, in «Annali di critica d'arte», pp. 141-159.

Paolo PASTRES (2006). "Un occhio in continuo pericolo di illusione": *Tre lettere inedite di Luigi Lanzi sul proprio merito di lavoro e sulla Storia pittorica*, in «Annali di Critica d'Arte», n. 2, pp. 207-238.

Paolo PASTRES (2004). *Lettere da Dresda: Note sulla Sassonia attraverso gli scritti di viaggio di Francesco Algarotti e Giovanni Ludovico Bianconi*, in Harald Marx, a cura di, *Arte per i re. Capolavori del '700 dalla Galleria Statale di Dresda*, Udine, 2004, pp. 79-85.

Giuseppe PAVANELLO (2005). *Il carteggio Canova-Quatremère de Quincy (1785-1822)*, nell'edizione di Francesco Paolo Luiso, Ponzano, Vianello.

Emanuele PELLEGRINI, a cura di, (2020). *Longhi e Ragghianti: Quel che resta di un dialogo: Lettere (1935-1953)*, Roma, Officina Libreria.

Emanuele PELLEGRINI (2008). *Settecento di carta: L'epistolario di Innocenzo Ansaldi*, Pisa, ETS.

Giovanna PERINI FOLESANI (2019). *Luigi Crespi: Storiografo, marcante e artista attraverso l'epistolario*, Firenze, Olschki.

Giovanna PERINI FOLESANI (2011). *L'officina della Felsina pittrice: Le carte sui Tibaldi e i corrispondenti marchigiani di Malvasia*, in Francesco Ceccarelli e Deanna Lenzi, *Domenico e Pellegrino Tibaldi: Architettura e arte a Bologna nel secondo Cinquecento*, Venezia, Marsilio, 2011, pp.293-309.

- Giovanna PERINI FOLESANI (2004). *La "Lapide Isiaca" di Bologna nel carteggio di un amico di Amaduzzi*, in *Giornate amaduzziane*, Savignano sul Rubicone, Accademia Rubiconia dei Filopatridi, pp. 3-36.
- Pier Giacomo PETRIOLI (2004). *Gaetano Milanesi: Erudizione e storia dell'arte in Italia nell'Ottocento. Profilo e carteggio artistico*, Siena, Accademia Senese degli Intronati.
- Maura PICCIAU, a cura di, (2011). «Un direttore che si occupi ogni giorno, e diremo, ogni ora...»: *L'epoca Fleres*, in Stefania Frezzotti e Patrizia Rosazza-Ferraris, a cura di, *La Galleria Nazionale d'Arte Moderna: Cronache e storia (1911-2011)*, Roma, Palombi, pp. 101-111 e 294-298.
- Roberta PICCINELLI, a cura di, (2003). *Le collezioni Gonzaga: Il carteggio tra Milano e Mantova (1563-1634)*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.
- Roberta PICCINELLI, a cura di, (2001). *Le collezioni Gonzaga: Il carteggio tra Firenze e Mantova (1554-1626)*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.
- Paola PIZZAMANO, a cura di, (2002). *Neno Mori a Rovereto: Il carteggio con Giovanni Giovannini*, Rovereto, Osiride.
- Maria Rosa PIZZONI, a cura di, (2018). *Notizie di pittura raccolte dal padre Resta: Il carteggio con Giuseppe Ghezzi e altri corrispondenti*, Roma, Universitalia.
- Elena PONTIGGIA & Monica VINARDI (2018). *Arturo Tosi e il Novecento: Lettere dall'archivio dell'artista*, Livorno, Sillabe.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2020a). *Auguste Renoire: Lettere e scritti*, Milano, Abscondita.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2020b). *Mario Sironi: Lettere*, Milano, Abscondita.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2019). *Balthus: Lettere e interviste*, Milano, Abscondita.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2018). *Giorgio De Chirico: Lettere (1909-1929)*, Cinisello Balsamo, Silvana.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2011). *Paul Cézanne: Lettere*, Milano, Abscondita.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2009a). *Henri Rousseau: Lettere e scritti*, Milano, Abscondita.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2009b). *Le lettere di Martini: Inediti e precisazioni*, in *Per Ofelia: Studi su Arturo Martini*, atti del convegno (Milano, Pinacoteca di Brera, 19 maggio 2008), Milano, Charta, pp. 42-53.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2008). *Pablo Picasso: Lettere*, Milano, SE.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2006). *Amedeo Modigliani: Le lettere*, Milano, Abscondita.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2005). *Gustav Klimt: Lettere e testimonianze*, Milano, Abscondita.

- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2004). *Felice Casorati: Scritti, interviste, lettere*, Milano, Abscondita.
- Elena PONTIGGIA, a cura di, (2001). *Auguste Renoir: Lettere e scritti*, Milano, Abscondita.
- Lionello PUPPI, a cura di, (2012). *Tiziano: L'epistolario*, Firenze, Alinari 24 Ore.
- Giulia RADINI, a cura di, (2011). *Il carteggio Gino Severini-Jacques Maritain (1923-1966)*, Firenze, Olschki.
- Simona RINALDI, a cura di, (2021). *Longhi e Pelliccioli: Lettere sull'arte e il restauro (1929-1968)*, Firenze, Edifir.
- Anne RIVIÈRE e Bruno GAUDICHON, a cura di, (2005). *Camille Claudel: Corrispondenza*, Milano, Abscondita.
- Katherine ROBINSON (2016). *Giorgio De Chirico: Lettere a Camelia: Carteggio inedito (1929-1951)*, in «Metafisica. Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa De Chirico», n. 14/16, pp. 135-193.
- Susanna SALA MASSARI, a cura di, (2014). *Al caro illustre amico dell'egregia signora: Carteggio Neera-Segantini (1891-1899)*, Oggiono, Cattaneo.
- Sileno SALVAGNINI, a cura di, (2009). *La civiltà europea è crollata in un polverone, l'artista è desolatamente solo: Lettere di Giuseppe Santomaso a Umbrò Apollonio conservate all'Accademia di belle arti di Venezia (1942-1947)*, Padova, Il Poligrafo.
- Yves SARFATI, Thomas SCHLESSER & Bertrand TILLIER, a cura di, (2018). *La correspondance de Courbet, 20 ans après: Actes du colloque tenu à Paris, Musée d'Orsay, 17-18 janvier 2017*, Digione, Les Presses du réel.
- Mary SAVIG, a cura di, (2016). *Pen to Paper: Artists' Handwritten Letters from the Smithsonian's Archives of American Art*, Princeton Architectural Press.
- Gandolfo SCHIMMENTI, a cura di, (2014). *Mani d'artista: Un diario di Gisèle Reisser: lettere a Isabeau*, Palermo, EASS.
- Maria Cristina SECCI, a cura di, (2014). *Frida Kahlo: Querido doctorcito: Lettere a Leo Eloesser*, Milano, Abscondita.
- Antonella SERAFINI, a cura di, (2008). *Mario Marcucci-Alessandro Parronchi: Carteggio (1939-1990)*, 2 voll., Lucca, M. Pacini Fazzi.
- John SHEARMAN, a cura di, (2003). *Raphael in Early Modern Sources (1483-1602)*, New Haven e Londra, Yale University Press.
- Giovanna SILVANI & Vanja Strukelj, a cura di, (2010). *Dante Gabriel Rossetti: Lettere scelte*, Parma, MUP.
- Carlo SISI & Silvio BALLONI, a cura di, (2017). *Antonio Canova: Epistolario (1814)*, Bassano del Grappa, Comitato per l'Edizione Nazionale.
- Daniela SOGLIANI, a cura di, (2002). *Le collezioni Gonzaga: Il carteggio tra Venezia e Mantova (1563-1587)*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.

Francesco SOLINAS, a cura di, (2016). *Artemisia Gentileschi: Carteggio*, Parigi, Les Belles Lettres.

Saul STEINBERG (2002). *Lettere a Aldo Buzzi (1945-1999)*, Adelphi, Milano.

Annalisa TASSELLI, a cura di, (2003). *Ardengo Soffici – Enrico Vallecchi: Carteggio (1928-1964)*, Prato, Pentaplinea.

Gabriella TASSINARI, a cura di, (2000). *Il carteggio tra l'incisore di pietre dure Giovanni Pichler, padre Giuseppe Du Fey e il principe Alberico Barbiano di Belgiojoso d'Este*, Milano, Ennerre.

Petra TEN-DOESSCHATE CHU, a cura di, (2017). *Courbet, épistolier: 24 lettres inédites*, Digione, Les Presses du réel.

Valerio TERRAROLI, a cura di, (2020). *Raffaello: Lettera a papa Leone X*, Milano, Skira.

Angelica TIZZO, a cura di, (2009). *Marcel Duchamp: Ingegnere del tempo perduto: Conversazione con Pierre Cabanne*, Milano, Abscondita.

Francesco TOGNONI, a cura di, (2009). *Il carteggio Cigoli-Galileo (1609-1613)*, Pisa, ETS.

Facundo TOMÁS, Felipe GARÍN, Isabel JUSTO & Sofía BARRÓN, a cura di, (2007-2010). *Epistolarios de Joaquin Sorolla*, Barcellona, Anthropos.

Gianluca TORMEN, a cura di, (2009). *Lettere artistiche del Settecento veneziano 3: L'epistolario Giovanni Antonio Armano – Giovanni Maria Sasso*, Fondazione Giorgio Cini, Verona, Cierre Edizioni.

Lorenza TRUCCHI, a cura di, (2014). *Carteggio Dubuffet-Trucchi*, Roma, De Luca.

Filippo TUENA, a cura di, (2002). *La passione dell'error mio: Il carteggio di Michelangelo: lettere scelte (1532-1564)*, Roma, Fazi.

Rita UNFER LUKOSCHIK & Ivana MIATTO, a cura di, (2011). *Lettere prussiane di Francesco Algarotti*, Sottomarina di Chioggia, Il Leggio.

Mario URSINO (2009). *Tempi di guerra: Del carteggio e dell'attività di Palma Bucarelli in difesa delle opere d'arte della Galleria nazionale d'arte moderna (1941-1944)*, in Mariastella Margozzi (a cura di), *Palma Bucarelli: Il museo come avanguardia*, Milano, Electa, pp. 15-21.

Elena VENTURINI, a cura di (2002). *Le collezioni gonzaga: Il carteggio tra la Corte Cesarea e Mantova (1559-1636)*, Cinisello balsamo, Silvana Editoriale.

Anna VILLARI, a cura di, (2004). *Domenico Morelli: Lettere a Pasquale Villari, II. (1861-1899)*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Bibliopolis.

Anna VILLARI, a cura di, (2002). *Domenico Morelli: Lettere a Pasquale Villari, I. (1849-1859)*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Bibliopolis.

Vincent van Gogh: The Letters, 6 voll., Amsterdam, Van Gogh Museum.

Corrado VIOLA, a cura di, (2020). *Epistolari italiani del Settecento: Repertorio bibliografico: Terzo supplemento*, Verona, Oltrepagina.

Corrado VIOLA, a cura di, (2015). *Epistolari italiani del Settecento: Repertorio bibliografico: Secondo supplemento*, Verona, QuiEdit.

Corrado VIOLA, a cura di, (2011). *La Repubblica delle Lettere e l'epistolografia*, in Andrea Battistini, Claudio Griggio, Renzo Rabboni, a cura di, *La Repubblica delle Lettere, il Settecento italiano e la Scuola del secolo XXI*, atti del Congresso internazionale (Udine, 8-10 aprile 2010), Pisa e Roma, Fabrizio Serra Editore, pp. 27-42.

Gianni Eugenio VIOLA, a cura di, (2019). *Picasso-Apollinaire: Il carteggio*, Roma, Biblioteca d'Orfeo.

Gianni Eugenio VIOLA, a cura di, (2016). *Umberto Boccioni dalle lettere e dai diari (1908-1916)*, Roma, Biblioteca d'Orfeo.

Caterina VOLPI (2017). *L'amichevole burla: disegni, lettere e biografia in Pier Francesco Mola e Salvator Rosa*, in Adriano Amendola e Jörg Zutter, a cura di, *I Mola da Coldrerio tra dissenso e accademia nella Roma barocca: Ricerche tra architettura, pittura e disegno*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 177-194.

Juan Antonio YEVES ANDRÉS, a cura di, (2014). *Pedro de Madrazo y Jaime Serra: Epistolario y viaje artístico por Zaragoza, Navarra y La Rioja*, Madrid, Fundación Lázaro Galdiano.

Juan Antonio YEVES ANDRÉS, a cura di, (2013). *Correspondencia sin privacidad: Billetes, tarjetas postales y epístolas literarias en la Colección Lázaro*, Madrid, Fundación Lázaro Galdiano.

Martha ZAMORA, a cura di, (2002). *Frida Kahlo: Lettere appassionate*, Milano, Abscondita.

Giorgio ZAMPA, a cura di, (2018). *Rainer Maria Rilke: Lettere su Cézanne*, Milano, Abscondita.

Bibliografia ragionata

Storiografia, storia dell'arte e filologia

Adolfo Venturi e l'insegnamento della storia dell'arte, Roma, Tipografia F. Albanese, 1992.

Antonio Maria ADORISIO (1991). *Gli "inventari" di Mazzatinti*, in Castelli, Menestò e Pellegrini, a cura di, *Giuseppe Mazzatinti (1855-1906): Tra filologia e storia*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'alto medioevo, pp. 199-205.

Giacomo AGOSTI (1996). *La nascita della storia dell'arte in Italia: Adolfo Venturi dal museo all'università (1880-1940)*, Venezia, Marsilio.

Gianluca ALBERGONI (2006). *I mestieri delle lettere tra istituzioni e mercato: Vivere e scrivere a Milano nella prima metà dell'Ottocento*, Milano, Franco Angeli.

Benedict ANDERSON (1991). *Imagined Communities: Reflections on the Origin and Spread of Nationalism*, Londra-New York, Verso [tr. it. di Marco Vignale, *Comunità immaginate: Origini e fortuna dei nazionalismi*, Roma-Bari, Laterza.

Jaynie ANDERSON (2019). *Giovanni Morelli nell'Italia del Risorgimento*, Milano, Officina Libraria.

Jaynie ANDERSON (2000). *I Taccuini manoscritti di Giovanni Morelli*, Milano, Motta.

Enrico ARTIFONI (1991). *Giuseppe Mazzatinti nella cultura medievistica della nuova Italia: i rapporti con il «Giornale storico»*, in Castelli, Menestò e Pellegrini, a cura di, *Giuseppe Mazzatinti (1855-1906): Tra filologia e storia*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'alto medioevo, pp. 135-158.

Tiziano ASCARI (1974). *Giuseppe Campori*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 17, *ad vocem*.

Francesco ASCOLI (2020). *La penna in mano: Per una storia della cultura manoscritta in età moderna*, Firenze, Olschki.

Alberto ASOR-ROSA (1964). *Adolfo Bartoli*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 6, *ad vocem*.

Antonio BANDINI BUTI (1946). *Storia della posta e del francobollo*, Milano, Hoepli.

Gaetano BALLARDINI (1933). *Giorgio da Gubbio detto Mastro Giorgio*, in *Enciclopedia Italiana*.

Luigi BALSAMO (2017). *La bibliografia: Storia di una tradizione*, Milano, Unicopli.

Roberto BALZANI, a cura di, (2009). *L'arte contesa nell'età di Napoleone, Pio VII e Canova*, Cinisello Balsamo, Silvana.

Alberto Mario BANTI (2000). *La nazione del Risorgimento*, Torino, Einaudi.

Alberto Mario BANTI & Roberto BIZZOCCHI, a cura di, (2002). *Immagini della nazione nell'Italia del Risorgimento*, Roma, Carocci.

Adolfo BARBI & Letizia VECCHI, a cura di, (2006). *Bibliografia mazzatintiana*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 367-390.

Francesco BARBIERI (1967). *Bettoni, Nicolò*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 9, *ad vocem*.

Liliana BARROERO (2008). *La «tragedia» degli inventari*, in Montanari, a cura di, *L'amore e la rabbia: Dialogo con Luigi Spezzaferro*, «Ricerche di Storia dell'arte», n. 96, Roma, Carocci, pp. 23-30.

Liliana BARROERO (2001). *Aspetti, tipologie, dinamiche del collezionismo a Roma nel Settecento: Alcune proposte di lavoro a partire da uno scritto di Anthony Morris Clark*, in Bonfait, Hochmann et al., a cura di, *Geografia del collezionismo: Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo*, atti delle giornate di studio (Roma, Villa Medici, 19-21 settembre 1996), Roma, École Française de Rome, pp. 25-39.

Chiara BATTEZZATI (2018). *Carl Friedrich von Rumohr (1785-1843) tra Milano e Brescia: Riflessioni e nuove letture*, in Francesco Caglioti, Andrea De Marchi & Alessandro Nova, a cura di, *I conoscitori tedeschi tra Otto e Novecento*, Milano, Officina libraria, pp. 15-26.

Germain BAZIN (1986). *Histoire de l'histoire de l'art de Vasari à nos jours*, Parigi, Albin Michel [tr. it. di Paolo Mascilli Migliorini, *Storia della storia dell'arte*, Napoli, Guida, 1993].

Valeria BECCHETTI (2006). *Carte della famiglia Mazzatinti: Inventario*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 57-82.

Giovanni BELARDELLI, a cura di, (2020). *L'Italia immaginata: Iconografia di una nazione*, Venezia, Marsilio.

Mario BENCIVENNI (1990). *Giuseppe del Rosso*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 38, *ad vocem*.

Bruno BENTIVOGLI & Paola VECCHI GALLI (2010). *Filologia italiana*, Milano-Torino, Pearson Italia.

Michele BENUCCI (2006). "All'egregio Prof. Giuseppe Mazzatinti": *Lorenzo Delleani*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 367-390.

Marino BERENGO (1980). *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Torino, Einaudi [ma Franco Angeli, 2012].

Stefan BERGER & Christoph CONRAD, a cura di, (2015). *The Past as History: National Identity and Historical Consciousness in Modern Europe*, Londra, Palgrave MacMillan.

Stefan BERGER & Chris LORENZ, a cura di, (2015). *Nationalizing the Past: Historians as Nation Builders in Modern Europe*, Londra, Palgrave MacMillan.

- Franco BERNABEI (2007). *L'arte nelle riviste venete di Otto e Novecento*, in Cioffi e Rovetta, a cura di, *Percorsi di critica. Un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del Novecento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 177-196.
- Franco BERNABEI (2002). *Critica d'arte e pubblicistica*, in Giuseppe Pavanello, a cura di, *La pittura nel Veneto: L'Ottocento*, vol. II, Milano, Electa e Regione del Veneto, pp. 499-522.
- Fabio Massimo BERTOLO (2007). *Bibliofilia*, in Guerrini, a cura di, *Biblioteconomia: Guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica, pp. 44-47.
- Carlo BIANCHINI (2007). *Bibliografia*, in Guerrini, a cura di, *Biblioteconomia: Guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica, pp. 74-91.
- Gabriele BICKENDORF (1997). *Vers une histoire de l'art scientifique: Des mauristes à l'École Berlinoise*, in Édouard Pommier, a cura di *Histoire de l'histoire de l'art*, atti del convegno (Parigi, 1994 e 1995), Parigi, Klincksieck, pp. 141-175.
- Rudolf BLUM (1969). *Bibliographia: Eine wort- und begriffsgeschichtliche Untersuchung*, Francoforte, Buchhändler-Vereinigung GmbH [tr. It. Di Maria Letizia Fabbrini, *Bibliografia: Indagine diacronica sul termine e sul concetto*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007].
- Fedora BOCO & Antonio Carlo PONTI, a cura di, (2006). *Pittori umbri dell'Ottocento: Dizionario e atlante*, Marsciano, La Rocca.
- Giulio BOLLATI (2011). *L'italiano: Il carattere nazionale come storia e come invenzione*, Torino, Einaudi.
- Olivier BONFAIT, (2015). *Poussin et Louis XIV*, Parigi, Hazan.
- Silvia BORDINI (2013). *L'Ottocento. Le fonti per la storia dell'arte (1815-1880)*, Roma, Carocci.
- Evelina BOREA (2004). *Il «Bollettino d'arte» di Corrado Ricci*, in Andrea Emiliani e Donatino Domini, a cura di, *Corrado Ricci: Storico dell'arte tra esperienza e progetto*, Ravenna, Longo Editore, pp. 225-233.
- Maurizio BOSSI, a cura di, (2013). *Giovan Pietro Vieusseux: Pensare l'Italia guardando all'Europa*, Firenze, Olschki.
- Hans BOTS & Françoise WAQUET (2005). *La Repubblica delle Lettere*, Bologna, Il Mulino.
- Pierre BOUDROT (2012). *L'écrivain éponyme*, Parigi, Armand Colin.
- Jean-Paul BOUILLON & Catherine MÉNEUX, a cura di, (2010). *La promenade du critique influent: Anthologie de la critique d'art en France (1850-1900)*, Parigi, Hazan.
- Tullio BULGARELLI (1958). *Il catalogo descrittivo dei manoscritti moderni*, in «Notizie A. I. B. Bollettino trimestrale dell'associazione italiana per le biblioteche», anno IV, nn. 1-2, pp. 7-16.
- Giovanni BUSINO (1981). *Il nazionalismo italiano e il nazionalismo europeo*, in *La cultura italiana tra '800 e '900 e le origini del nazionalismo*, Firenze, Olschki, pp. 47-68.

- Francesco CAGLIOTI, Andrea DE MARCHI & Alessandro NOVA, a cura di, (2018). *I conoscitori tedeschi tra Otto e Novecento*, Milano, Officina libraria.
- Marco CALLEGARI (2016). *L'industria del libro a Venezia durante la Restaurazione (1815-1848)*, Firenze, Olschki.
- Valerio CAMAROTTO (2012). *Carlo Morbio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 76, *ad vocem*.
- Giovanna CAPITELLI & Andrea BACCHI (2021). *Capitale e crocevia: Il mercato dell'arte nella Roma Sabauda*, Cinisello Balsamo, Silvana.
- Giovanna CAPITELLI, Carla MAZZARELLI e Serenella ROLFI OŽVALD, a cura di, (2018). *Dizionario portatile delle Arti Moderne a Roma: Album amicorum per Liliana Barroero*, Roma, Campisano.
- Giovanna CAPITELLI, Stefano GRANDESSO & Carla MAZZARELLI, a cura di, (2012). *Roma fuori di Roma: L'esportazione dell'arte moderna da Pio VI all'Unità (1775-1870)*, Roma, Campisano.
- Giovanna CAPITELLI (2011). *Mecenatismo pontificio e borbonico alla vigilia dell'Unità*, Roma, Viviani Editori.
- Daniela CARACCILO, Floriana CONTE & Angelo Maria MONACO, a cura di, (2008). *Enciclopedia e storiografia artistica tra Sette e Ottocento*, Galatina, Congedo.
- Maria Teresa CARACCILO (2006), *Arte e percorsi in Umbria fra tardo Settecento e primo Ottocento*, in Francesco Federico Mancini e Caterina Zappia, a cura di, *Arte in Umbria nell'Ottocento*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 39-49.
- Sabino CASSESE (1971). *Giuseppe Bottai*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13, *ad vocem*.
- Patrizia CASTELLI (2006). *Per una biografia intellettuale di Mazzatinti: Gli orizzonti europei*, in Squadroni, a cura di, in *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 17-20.
- Patrizia CASTELLI (1991). *Un "erudito" a Gubbio tra espoliazioni e restituzioni*, in Castelli, Menestò e Pellegrini, a cura di, *Giuseppe Mazzatinti (1855-1906): Tra filologia e storia*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'alto medioevo, pp. 113-134.
- Patrizia CASTELLI (1988). *À Rebourts (1988-1898): Giuseppe Mazzatinti e l'archivio di Mastro Giorgio*, Pisa, Pacini.
- Patrizia CASTELLI, Enrico MENESTÒ & Giancarlo PELLEGRINI, a cura di, (1991). *Giuseppe Mazzatinti (1855-1906): Tra filologia e storia*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'alto medioevo.
- Patrizia CASTELLI & Giancarlo PELLEGRINI, a cura di, (1991). *Breve epistolario familiare: Mazzatinti studente a Perugia ed Arezzo. Lettere al padre (1873-1875)*, in Castelli, Menestò e Pellegrini, a cura di, *Giuseppe Mazzatinti (1855-1906): Tra filologia e storia*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'alto medioevo, pp. 239-288.

Angela Adriana CAVARRA (2010). *Uno sguardo alla collana "Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane"*, in «Accademie & biblioteche d'Italia: Trimestrale di cultura delle biblioteche e delle istituzioni culturali», nuova serie, V, 3/4, 2010, pp. 99-101.

Marco CAVENAGO (2020). *Adolfo Venturi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 98, *ad vocem*.

Fabrizio CECE & Ettore A. SANNIPOLI (2006). *Giuseppe Mazzatinti e le arti a Gubbio: i rapporti con Luigi Bonfatti e altri eruditi locali*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 223-247.

Luana CENCIAIOLI, a cura di, (2011). *L'ipogeo dei Volumni: 170 anni dalla scoperta*, atti del Convegno (Perugia 2010), Perugia, EFFE.

Alberto CEVOLINI (2006). *De Arte Excerptendi: Imparare a dimenticare nella modernità*, Firenze, Olschki.

Christophe CHARLE (2015). *La deregulation culturelle: Essai d'histoire des cultures en Europe au XIXe siècle*, Parigi, Presses Universitaires de France [tr. it. *La cultura senza regole: Letteratura, spettacolo e arti nell'Europa dell'Ottocento*, Roma, Viella, 2019].

Christophe CHARLE, a cura di, (2009). *Le temps des capitals culturelles européennes*, Seyssel, Champ Vallon.

Yves CHEVREFILS DESBIOLLES, a cura di, (2014). *Les revues d'art à Paris (1905-1940)*, Parigi, Ent'revues.

Roberta CINÀ (2007). «*La Sicilia Artistica e Archeologica*» (1887-1889), in Cioffi e Rovetta, a cura di, *Percorsi di critica. Un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del Novecento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 231-257.

Rosanna CIOFFI & Alessandro ROVETTA, a cura di, (2007). *Percorsi di critica. Un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del Novecento*, Milano, Vita e Pensiero.

Angela CIPRIANI (1989). *Thorvaldsen e l'Accademia di San Luca*, in Di Majo e Jørnaes, a cura di, *Bertel Thorvaldsen*, Roma, Ministero degli Affari Esteri, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, pp. 110-112.

Ewan CLAYTON (2013). *The Golden Thread: The Story of Writing*, Londra Atlantic Books Ltd [tr. it. Benedetta Antonielli d'Oulx, *Il filo d'oro: Storia della scrittura*, Torino, Bollati Boringhieri, 2014].

Paolo COEN (2020). *Il recupero del Rinascimento: Arte, politica e mercato nei primi decenni di Roma capitale (1870-1911)*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.

Chiara COLETTI & Stefania PETRILLO, a cura di, (2017). *Luoghi, figure e itinerari della Restaurazione in Umbria (1815-1830): Nuove prospettive di ricerca*, atti del convegno nazionale (Assisi, 2-3 dicembre 2016), Roma, Viella.

Alessandro CONTI (1979). *L'evoluzione dell'artista*, in Enrico Castelnuovo, a cura di, *Storia dell'arte italiana, I.2 L'artista e il pubblico*, Torino, Einaudi, pp. 117-263.

Luciano COPPINI & Gian Paolo NITTI (1970). *Pietro Bastogi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 7, *ad vocem*.

Gianluca CORRADI (2008). *Giuseppe Mazzatinti*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 72, *ad vocem*.

Paolo COSTANTINI (1990). *La fotografia artistica (1904-1917): Visione italiana e modernità*, Torino, Bollati Boringhieri.

Thomas DACOSTA KAUFMANN (2004). *Toward a Geography of Art*, Chicago, Chicago University Press.

Arnaldo D'ADDARIO (1991). *Giuseppe Mazzatinti e il suo lavoro archivistico*, in Castelli, Menestò e Pellegrini, a cura di, *Giuseppe Mazzatinti (1855-1906): Tra filologia e storia*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'alto medioevo, pp. 3-27.

Marisa DALAI EMILIANI, Giacomo AGOSTI, Maria Elisabetta MANCA & Matteo PANZERI, a cura di (1993). *Giovanni Morelli e la cultura dei conoscitori*, atti del convegno internazionale (Bergamo, 4-7 giugno 1987), 3 voll., Bergamo, Lubrina.

Fiorenza DANTI (2006). *Fonti archivistiche su Giuseppe Mazzatinti presenti nell'Archivio di Stato di Forlì*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 83-87.

Paul DEFOSSE (1969). *La figure du Cavalier Francesco Inghirami à travers sa correspondance avec G. B. Vermiglioli*, in Jacqueline Bibauw, a cura di, *Hommages à Marcel Renard*, Bruxelles, Latomus, vol. III, pp. 174-182.

Rudolf DEKKER (2002). *Jacques Presser's Heritage: Egodocuments in the Study of History*, in «Memoria y Civilización», n. 5, pp. 13-37.

Tullio DE MAURO (1976). *Storia linguistica dell'Italia unita*, Roma-Bari, Laterza.

Elena DI MAJO & Bjarne JØRNAES, a cura di, (1989). *Bertel Thorvaldsen*, Roma, Ministero degli Affari Esteri, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

Elena DI MAJO & Stefano SUSINNO (1989). *Pietro Tenerani, da allievo di Thorvaldsen a protagonista del purismo religioso romano: Una traccia biografica*, in Di Majo e Jørnaes, a cura di, *Bertel Thorvaldsen*, Roma, Ministero degli Affari Esteri, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, pp. 313-326.

Carlo DIONISOTTI (1998). *Ricordi della scuola italiana*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.

Carlo DIONISOTTI (1986). *Scuola storica*, in Vittore Branca, a cura di, *Dizionario critico della letteratura italiana*, vol. IV, Tipografia Sociale Torinese, pp. 139-148.

Dizionario biografico dei Soprintendenti Storici dell'arte, Bologna, 2007.

Mario D'ONOFRIO, a cura di, (2008). *Adolfo Venturi e la storia dell'arte oggi*, atti del Convegno (Roma, 25-28 ottobre 2006), Modena, Franco Cosimo Panini.

Andrea EMILIANI & Donatino DOMINI, a cura di, (2004). *Corrado Ricci: Storico dell'arte tra esperienza e progetto*, Ravenna, Longo Editore.

Giuseppe ERMINI (1971). *Storia dell'Università di Perugia*, 2 voll., Firenze, Olschki.

Marzia FAIETTI & Matteo LAFRANCONI, a cura di, (2020). *Raffaello (1520-1483)*, Milano, Skira.

Guido FAGIOLI VERCELLONE (1998). *Giuseppe Fumagalli*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 50, *ad vocem*.

Guido FAGIOLI VERCELLONE (1996). *Gaetano Ferraioli*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 46, *ad vocem*.

Biagio FERRANTE (1976). *Francesco Carabellese*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 19, *ad vocem*.

Miriam FILETI MAZZA (2010). *Luigi Scotti e il primo catalogo ottocentesco dei disegni della Galleria mediceo-lorenese*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», Serie 5, Vol. 2, No. 2, *L'Unità d'Italia: Sguardi stranieri*, pp. 555-572.

Ilaria FIUMI SERMATTEI (2017). *Opera degna «del bel secolo di Leone X» o «bellissimo aborto del secolo di ferro»? Lo Sposalizio della Vergine di Wicar per Perugia*, in Chiara Coletti e Stefania Petrillo, a cura di, *Luoghi, figure, itinerari della Restaurazione in Umbria*, Roma, Viella, pp. 301-314.

Anna Chiara FONTANA (2008). *Cesare Masini*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 71, *ad vocem*.

Michel FOUCAULT (1969). *L'archéologie du savoir*, Parigi, Gallimard [tr. it. di Giovanni Bogliolo, *L'archeologia del sapere*, Milano, BUR, 2020].

Burton B. FREDERICKSEN (2001). *Il Getty Provenance Index in Italia e in Francia*, in Bonfait, Hochmann et al., a cura di, *Geografia del collezionismo: Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo*, atti delle giornate di studio (Roma, Villa Medici, 19-21 settembre 1996), Roma, École Française de Rome, pp. 377-384.

Donatella FRIOLI (1991). *Il Mazzatinti e le biblioteche di Romagna*, in Castelli, Menestò e Pellegrini, a cura di, *Giuseppe Mazzatinti (1855-1906): Tra filologia e storia*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'alto medioevo, pp. 91-112.

Maria FUBINI LEUZZI (2004). *Francesco Inghirami*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 62, *ad vocem*.

Marta FUMAGALLI (2007). *La nascita di «Raccolta Vinciana» e i suoi protagonisti: Luca Beltrami ed Ettore Verga*, in Cioffi e Rovetta, a cura di, *Percorsi di critica. Un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del Novecento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 317-338.

Marc FUMAROLI (2018). *La Repubblica delle Lettere*, Milano, Adelphi.

Cristina GALASSI (2004). *Il tesoro perduto: Le requisizioni napoleoniche a Perugia e la fortuna della "scuola" umbra in Francia tra 1797 e 1815*, Perugia, Volumnia.

- Eugenio GARIN (1976). *La cultura italiana tra '800 e '900*, Roma-Bari, Laterza.
- Silvia GARINEI (2018). *Costruire Nazioni: Questioni identitarie nell'arte e nella critica italiana e tedesca (1895-1915)*, Roma, Campisano.
- Gabriella GATTO (1977). *Rosalba Carriera*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 20, *ad vocem*.
- Ernest GELLNER (1964). *Thought and Change*, Londra, Weidenfeld and Nicolson e Chicago, University of Chicago Press.
- Marcello GIGANTE (1998). *Bilancio conclusivo*, in Leandro Polverini, a cura di, *Erudizione e antiquaria a Perugia nell'Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 377-386.
- Andrea GIORGI, Stefano MOSCADELLI, Gian Maria VARANINI & Stefano VITALI, a cura di, (2019). *Erudizione cittadina e fonti documentarie: Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, 2 voll., Firenze University Press.
- Giovanni Battista Cavalcaselle*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 22, 1979, *ad vocem*.
- Gli anni modenese di Adolfo Venturi*, atti del convegno, Modena, Franco Cosimo Panini, 1994.
- Giovanni GOZZINI (2000). *Storia del giornalismo*, Milano, Bruno Mondadori.
- Monica GRASSO (2004). *Antonio Maria Lari, detto il Tozzo*, *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 63, *ad vocem*.
- Mauro GUERRINI (2009). *Guida alla biblioteconomia*, Milano, Editrice Bibliografica.
- Mauro GUERRINI (2007). *Biblioteconomia: Guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica.
- Mauro GUERRINI & Carlo BIANCHINI (2007). *Catalogazione*, in Guerrini, a cura di, *Biblioteconomia: Guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica, pp. 371-390.
- Charlotte GUICHARD & Bénédicte SAVOY (2009). *Patrimoine artistique et naissance des capitales européennes (1720-1850)*, in Christophe Charle, a cura di, *Le temps des capitales culturelles européennes*, Seyssel, Champ Vallon, pp. 103-131.
- Eric J. HOBBSBAWM (1990). *Nations and Nationalism since 1780*, Cambridge University Press [tr. it. di Piero Arlorio, *Nazioni e nazionalismi dal 1780: Programma, mito, realtà*, Torino, Einaudi, 2002].
- Eric J. HOBBSBAWM (1983a). *Introduzione: Come si inventa una tradizione*, in Hobsbawm e Ranger, a cura di, *The Invention of Tradition (1870-1914)*, Cambridge University Press [tr. it. di Enrico Basaglia, *L'invenzione della tradizione*, Torino, Einaudi, 2002, pp. 3-17].
- Eric J. HOBBSBAWM (1983b). *Tradizioni e genesi dell'identità di massa in Europa*, in Hobsbawm e Ranger, a cura di, *The Invention of Tradition (1870-1914)*, Cambridge University Press [tr. it. di Enrico Basaglia, *L'invenzione della tradizione*, Torino, Einaudi, 2002, pp. 253-295].

- Eric J. HOBBSBAWM & Terence RANGER, a cura di, (1983). *The Invention of Tradition (1870-1914)*, Cambridge University Press [tr. it. di Enrico Basaglia, *L'invenzione della tradizione*, Torino, Einaudi, 2002].
- Luciano IACOPONI (2018). *Pietro Bastogi e l'Ottocento italiano, fiorentino e livornese*, Firenze, Polistampa.
- Laura IAMURRI (2010). *Lionello Venturi e la modernità dell'Impressionismo*, Macerata, Quodlibet.
- Romina IMPERA (2004). *La nascita del «Bollettino d'arte»: Testimonianze e documenti*, in Andrea Emiliani e Donatino Domini, a cura di, *Corrado Ricci: Storico dell'arte tra esperienza e progetto*, Ravenna, Longo Editore, pp. 255-272.
- Erminia IRACE, (2020). *La costruzione dell'identità nazionale: Italia tra i Lumi e Napoleone*, in Giovanni Belardelli, a cura di, *L'Italia immaginata: Iconografia di una nazione*, Venezia, Marsilio, pp. 111-129.
- Erminia IRACE (2012a). *L'età della nazione (1861-1915)*, in Domenico Scarpa (a cura di), *Dal Romanticismo a oggi*, vol. 3 di Sergio Luzzatto e Gabriele Pedullà, *Atlante della letteratura italiana*, Torino, Einaudi, pp. 250-255.
- Erminia IRACE (2012b). *L'editoria ottocentesca*, in Domenico Scarpa (a cura di), *Dal Romanticismo a oggi*, vol. 3 di Sergio Luzzatto e Gabriele Pedullà, *Atlante della letteratura italiana*, Torino, Einaudi, pp. 202-212.
- Erminia IRACE, (2005). *Intorno a un'immagine: Considerazioni sulla nobiltà perugina dell'Ottocento*, in Gianfranco Tortorelli, a cura di, *Educare la nobiltà*, atti del Convegno nazionale di studi (Perugia, 18-19 giugno 2004), Bologna, Pendragon, pp. 263-305.
- Erminia IRACE, (2003). *Itale glorie*, Bologna, Il Mulino.
- Erminia IRACE, (1998). *Gli studi di storia medievale e moderna di Vermiglioli, Fabretti, Conestabile della Staffa*, in Leandro Polverini, a cura di, *Erudizione e antiquaria a Perugia nell'Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 235-267.
- Fabian JONIETZ, (2018). *Carl Frey tra Stilkritik e Quellenkritik*, in Caglioti, De Marchi e Nova, a cura di, *I conoscitori tedeschi tra Otto e Novecento*, Milano, Officina libraria, pp. 139-160.
- Béatrice JOYEUX-PRUNEL (2021). *Naissance de l'art contemporain (1945-1970): Une histoire mondiale*, Parigi, CNRS éditions.
- Béatrice JOYEUX-PRUNEL (2017). *Les avant-gardes artistiques (1918-1945): Une histoire transnationale*, Parigi, Gallimard.
- Béatrice JOYEUX-PRUNEL (2015). *Les avant-gardes artistiques (1848-1918): Une histoire transnationale*, Parigi, Gallimard.
- Gianluca KANNES (1997). *Giuseppe Fiorelli*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 48, *ad vocem*.

Udo KULTERMANN (1997). *Histoire de l'art et identité nationale*, in Édouard Pommer, a cura di *Histoire de l'histoire de l'art*, atti del convegno (Parigi, 1994 e 1995), Parigi, Klincksieck, pp. 223-253.

Udo KULTERMANN (1990). *Geschichte der Kunstgeschichte: Der Weg einer Wissenschaft*, Vienna-Düsseldorf, Econ [tr. ing., *The History of Art History*, New York, Abaris Books, 1993].

La cultura italiana tra '800 e '900 e le origini del nazionalismo, Firenze, Olschki, 1981.

Simonetta LA BARBERA (2007). *La stampa periodica palermitana dell'Ottocento*, in Cioffi e Rovetta, a cura di, *Percorsi di critica. Un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del Novecento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 87-121.

Cettina LENZA & Vincenzo TROMBETTA, a cura di, (2017). *Baldassarre Orsini tra arte e scienza (1732-1810)*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.

David LOWENTHAL (1985). *The Past is a Foreign Country*, Cambridge University Press.

Enrico LUCCHESI (2019a). *Lorenzo Tiepolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 95, *ad vocem*.

Enrico LUCCHESI (2019b). *Giandomenico Tiepolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 95, *ad vocem*.

Guido LUCCHINI (2008). *Le origini della scuola storica: Storia letteraria e filologia in Italia (1866-1883)*, Pisa, ETS.

Maria LUPI (1998). *La cultura ecclesiastica a Perugia nell'Ottocento*, in Leandro Polverini, a cura di, *Erudizione e antiquaria a Perugia nell'Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 271-307.

Francesco Federico MANCINI (2006). *Sull'arte dell'Ottocento in Umbria, «Piccola immagine della grande patria in eterno rinascenza»*, in Francesco Federico Mancini e Caterina Zappia, a cura di, *Arte in Umbria nell'Ottocento*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 15-21.

Francesco Federico MANCINI e Caterina ZAPPIA, a cura di, (2006). *Arte in Umbria nell'Ottocento*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.

Tommaso MANFREDI (2020). *Luigi Vanvitelli*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 98, *ad vocem*.

Monica MANFRINI ORLANDI & Attilia SCARLINI, a cura di, (1981). *Tommaso Minardi: Disegni, taccuini, lettere nelle collezioni pubbliche di Forlì e Faenza*, Bologna, CLUEB.

Laura MARCONI (2006). *Giuseppe Mazzatinti nelle carte della Deputazione di storia patria per l'Umbria*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 209-221.

- Carla MAZZARELLI & David GARCÍA CUETO, a cura di, (2020). *Leggere le copie: Critica e letteratura artistica in Europa nella prima età moderna (XV-XVIII secolo)*, Roma, Artemide.
- Fernando MAZZOCCA (2002). *L'iconografia della patria tra l'età delle riforme e l'Unità*, in Alberto Mario Banti e Roberto Bizzocchi, a cura di, *Immagini della nazione nell'Italia del Risorgimento*, Roma, Carocci, pp. 89-111.
- Daniela MELANI (2006). *Lettere di Giuseppe Mazzatinti a Michele Faloci Pulignani*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 247-251.
- Guido MELIS (2014). *Fare lo Stato per fare gli italiani: Ricerche di storia delle istituzioni dell'Italia unita*, Bologna, Il Mulino.
- Dino MENGOZZI (2012). *Bellezza e coscienza nazionale: Dalle requisizioni napoleoniche al "furto" della Gioconda*, in Ragusa, a cura di, *La Nazione allo specchio*, Manduria-Roma-Bari, Lacaita, pp. 121-153.
- Marco MERIGGI (2011). *Gli Stati italiani prima dell'unità: Una storia istituzionale*, Bologna, Il Mulino.
- Susanne Adina MEYER (2014a). *Epoche, nazioni, stili (1815-1873)*, in Orietta Rossi Pinelli, a cura di, *La storia delle storie dell'arte*, Torino, Einaudi, pp. 180-238.
- Susanne Adina MEYER (2014b). *La storia dell'arte tra Nationbuilding e studio della forma (1873-1912)*, in Orietta Rossi Pinelli, a cura di, *La storia delle storie dell'arte*, Torino, Einaudi, pp. 239-319.
- Alessandra MIGLIORATI (2017). *Il futuro è adesso: L'Accademia di Belle arti di Perugia all'indomani della Restaurazione e il magistero sull'antico di Giovan Battista Vermiglioli*, in Chiara Coletti e Stefania Petrillo, a cura di, *Luoghi, figure, itinerari della Restaurazione in Umbria*, Roma, Viella, pp. 273-291.
- Alessandra MIGLIORATI, Stefania PETRILLO & Saverio RICCI, a cura di, (2020). *Raffaello in Umbria e la sua eredità in Accademia*, Perugia, Fabbri.
- Maurizia MIGLIORINI (2003). *Il «Giornale ligustico di scienze, lettere ed arti» e le carte manoscritte di Achille Neri*, in Sciolla, a cura di, *Riviste d'arte fra Ottocento ed Età contemporanea: Forme, modelli e funzioni*, Milano, Skira, pp. 69-86.
- David MILLER (1981). *Carlo Cignani*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 25, *ad vocem*.
- Stig MISS (2019). *Thorvaldsen Museum*, in Grandesso e Mazzocca, a cura di, *Canova Thorvaldsen: La nascita della scultura moderna*, Milano, Skira, pp. 107-119.
- Mauro MORETTI (2020). *Pasquale Villari*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 99, *ad vocem*.
- Mauro MORETTI (2012). *Damiano Muoni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 77, *ad vocem*.

Mauro MORETTI (2008). *Adolfo Venturi e l'università italiana fra Ottocento e Novecento: dal carteggio presso la Scuola Normale Superiore di Pisa*, in Mario D'Onofrio, a cura di, *Adolfo Venturi e la storia dell'arte oggi*, Modena, Franco Cosimo Panini, pp. 83-89.

Mauro MORETTI (1995). *Una cattedra per chiara fama: Alcuni documenti sulla "carriera" di Adolfo Venturi e sull'insegnamento universitario della storia dell'arte in Italia (1889-1901)*, in Giacomo Agosti, a cura di, *Incontri venturiani* (22 gennaio, 11 giugno 1991), Pisa, Scuola Normale Superiore, pp. 41-99.

Marta NEZZO (2007). *Il primo tempo de «L'Esame» (1922-1925)*, in Cioffi e Rovetta, a cura di, *Percorsi di critica. Un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del Novecento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 339-367.

Marta NEZZO (2003). «Pagine d'arte» (1913-1919), in Sciolla, a cura di, *Riviste d'arte fra Ottocento ed Età contemporanea: Forme, modelli e funzioni*, Milano, Skira.

Angela NUOVO (2007). *Biblioteche private e di famiglia*, in Guerrini, a cura di, *Bibliotecnologia: Guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica, pp. 717-718.

Angela NUOVO (2005). *Biblioteche private in età moderna e contemporanea*, Milano, Sylvestre Bonnard.

Werner OECHSLIN (1975). *Luigi Canina*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 18, *ad vocem*.

Giuseppe ONGARO (2012). *Giovanni Battista Morgagni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 76, *ad vocem*.

Gabriella OREFICE (1978). *Architettura in Toscana: Dal periodo napoleonico allo Stato unitario*, atti del convegno (Firenze, 17 e 18 maggio 1976), Firenze, Uniedit.

Maria Iolanda PALAZZOLO (1997). *Geografia e dinamica degli insediamenti editoriali*, in Turri, a cura di, *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, Firenze, Giunti, pp. 11-54.

Elisabetta PALLOTTINO & Antonio PINELLI, a cura di, (1982). «Ricerche di storia dell'arte», 18.

Irene PANFILI (2017). «Conservazione era sinonimo di distruzione»: *Un progetto del 1822 per la Fontana Maggiore di Perugia*, in Chiara Coletti e Stefania Petrillo, a cura di, *Luoghi, figure, itinerari della Restaurazione in Umbria*, Roma, Viella, pp. 293-299.

Federica PAPI (2008). *Cultura e Tutela nell'Italia Unita (1865-1902)*, Todi, tau editrice.

Enrico PARLATO (2006). *Carl Friedrich von Rumohr e Tommaso Minardi in una lettera del 1820: Storiografia e vita artistica nell'Umbria di primo Ottocento*, in Francesco Federico Mancini e Caterina Zappia, a cura di, *Arte in Umbria nell'Ottocento*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 83-87.

Enrico PARLATO (2000). *Tommaso Minardi e le "pitture antiche" di Viterbo, Tuscania e Vallerano*, in «Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte», n. 3, Ser. 21.1998, pp. 247-271.

Ettore PASSERIN D'ENTREVES & Luciano COPPINI (1963). *Pietro Bastogi*, Bologna, Zanichelli.

Michela PASSINI (2018). *Adolfo Venturi et la fondation de l'histoire de l'art en Italie au tournant du XIXe siècle*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines», 130-2, 2018, pp. 311-321.

Michela PASSINI (2017). *L'oeil et l'archive: Une histoire de l'histoire de l'art*, Parigi, La Découverte.

Michela PASSINI (2012). *La fabrique de l'art national: Le nationalisme et les origines de l'histoire de l'art en France*, Parigi, Éditions de la Maison des sciences de l'homme.

Federico PATETTA (1930). *Autografo*, in *Enciclopedia Italiana*.

Gilles PÉCOUT (1997). *Naissance de l'Italie contemporaine (1770-1922)*, Parigi, Éditions Nathan [tr. it. a cura di Roberto Balzani, *Il lungo Risorgimento: La nascita dell'Italia contemporanea (1770-1922)*, Milano, Bruno Mondadori, 2011].

Giancarlo PELLEGRINI (2006). *Spigolando tra la posta di Mazzatinti*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 47-55.

Giancarlo PELLEGRINI (1991). *Mazzatinti e il Risorgimento*, in Castelli, Menestò e Pellegrini, a cura di, *Giuseppe Mazzatinti (1855-1906): Tra filologia e storia*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'alto medioevo, pp. 29-74.

Maria Flavia PEROTTI (1998). *Il carteggio G. B. Vermiglioli – A. M. Ricci*, in Leandro Polverini, a cura di, *Erudizione e antiquaria a Perugia nell'Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 49-67.

Flavia PESCI (2011). *Regesto cronologico*, in Stefania Frezzotti e Patrizia Rosazza-Ferraris, a cura di, *La Galleria Nazionale d'Arte Moderna: Cronache e storia (1911-2011)*, Roma, Palombi, pp. 327-374.

Antonella PESOLA (2006). *Lettere di Giuseppe Mazzatinti ad Ariodante Fabretti*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 253-260.

Stefania PETRILLO (2020). *Raffaello e «l'arcana armonia delle idee»: Modelli e metodi all'Accademia di Perugia nell'Ottocento*, in Alessandra Migliorati, Stefania Petrillo e Saverio Ricci, a cura di, *Raffaello in Umbria e la sua eredità in Accademia*, Perugia, Fabbri, pp. 27-39.

Stefania PETRILLO (2017). *Arte al crocevia: Fonti, occasioni e linguaggi nell'Umbria pontificia (1815-1830)*, in Chiara Coletti e Stefania Petrillo, a cura di, *Luoghi, figure, itinerari della Restaurazione in Umbria*, Roma, Viella, pp. 235-254.

Piergiacomo PETRIOLI (2004). *Gaetano Milanese. Erudizione e storia dell'arte in Italia nell'Ottocento. Profilo e carteggio artistico*, Accademia degli Intronati, Siena.

Armando PETRUCCI (2001). *La descrizione del manoscritto*, Roma, Carocci.

Armando PETRUCCI & Giuseppe PIGNATELLI (1971). *Giovanni Gaetano Bottari*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13, *ad vocem*.

Armando PETRUCCI (1958). *A proposito delle regole di descrizione dei manoscritti: Osservazioni e proposte*, in «Notizie A. I. B. Bollettino trimestrale dell'associazione italiana per le biblioteche», anno IV, nn. 3-4, pp. 7-18.

Sandra PINTO, Fernando MAZZOCCA e Liliana BARROERO, a cura di, (2003). *Maestà di Roma: Universale ed Eterna: Capitale delle Arti*, Milano, Electa.

Leandro POLVERINI (2020). *Giovanni Battista Vermiglioli*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 98, *ad vocem*.

Leandro POLVERINI (1998a). *Erudizione e antiquaria a Perugia nell'Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

Leandro POLVERINI (1998b). *Vermiglioli, Fabretti, Conestabile fra biografia e storia*, in Leandro Polverini, a cura di, *Erudizione e antiquaria a Perugia nell'Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 127-144.

Édouard POMMIER, a cura di, (1997). *Histoire de l'histoire de l'art*, atti del convegno (Parigi, 1994 e 1995), Parigi, Klincksieck.

Ilaria PORCIANI (1979). *L' "Archivio Storico Italiano": Organizzazione della ricerca ed egemonia moderata nel Risorgimento*, Firenze, Olschki.

Andrea POSSIERI, (2020). *All'ombra degli eroi: Italia e i padri della Patria*, in Giovanni Belardelli, a cura di, *L'Italia immaginata: Iconografia di una nazione*, Venezia, Marsilio, pp. 151-179.

Paolo PRETO (2020). *Falsi e falsari nella Storia: Dal mondo antico a oggi*, Roma, Viella.

Paolo PRETO (1996). *Luigi Alberto Ferrai*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 46, *ad vocem*.

Giovanni PREVITALI (1964). *La fortuna dei primitivi: Dal Vasari ai neoclassici*, Torino, Einaudi, 1989.

Giulio PRUNAI (1969). *Bonaini, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 11, *ad vocem*.

Daniela RANDO (2019). *Il viaggio in Italia. Archivi e biblioteche dai resoconti e dalle corrispondenze dei Monumenta Germaniae Historica (1819-1876)*, in Giorgi, Moscadelli, Varanini e Vitali, a cura di, (2019). *Erudizione cittadina e fonti documentarie: Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, vol. I, Firenze University Press, pp. 167-202.

John REWALD, (1935). *Cézanne au Louvre*, in «L'Amour de l'Art», XVI, ottobre, pp. 283-288.

Saverio RICCI (2020). *Il mito del Raffaello umbro tra classicismo e purismo*, in Alessandra Migliorati, Stefania Petrillo e Saverio Ricci, a cura di, *Raffaello in Umbria e la sua eredità in Accademia*, Perugia, Fabbri, pp. 15-25.

- Saverio RICCI (2012). *Agli albori del purismo: Il riflesso degli "antichi maestri" nell'opera del giovane Tommaso Minardi*, in Chiara Bordino, Rosalba Dinoia, a cura di, *La ricerca giovane in cammino per l'arte*, Roma, Gangemi, pp. 241-261.
- Saverio RICCI (2007a). *Tommaso Minardi a Gubbio: Disegni e dipinti inediti dalla collezione dei conti della Porta*, in «Studi di storia dell'arte», n. 18, pp. 303-314.
- Saverio RICCI (2007b). *Restauro in "provincia": I sopralluoghi di Tommaso Minardi nei territori dello Stato pontificio*, in Simona Rinaldi, a cura di, *Restauro pittorici e allestimenti museali a Roma tra Settecento e Ottocento*, Firenze, Edifir, pp. 99-121.
- Saverio RICCI (2006). *Da Roma a Perugia, da Perugia all'Europa: Tommaso Minardi, gli artisti tedeschi e i puristi italiani alla scoperta dell' "Umbria santa"*, in Francesco Federico Mancini e Caterina Zappia, a cura di, *Arte in Umbria nell'Ottocento*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 88-99.
- Saverio RICCI (2002). *Tommaso Minardi conservatore e conoscitore*, tesi di specializzazione in Tutela e Valorizzazione dei Beni Storico-Artistici, Università della Tuscia di Viterbo, Relatori: prof. Enrico Parlatto e prof.ssa Patrizia Tosini.
- Ricciarda RICORDA (1980). *La «Nuova Antologia» 1866-1915: Letteratura e ideologia tra Ottocento e Novecento*, Padova, Liviana.
- Maria Teresa ROBERTO (1999). *Progetto e vicende dell'«Archivio Storico dell'Arte»*, in Sciolla e Varallo, a cura di, *L'«Archivio Storico dell'Arte» e le origini della Kunstwissenschaft in Italia*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 1-25.
- Daniel ROCHE (1988). *Les Républicains des lettres: Gens de culture et Lumières au XVIIIe siècle*, Parigi, Fayard.
- Serenlla ROLFI OŽVALD (2012). *“Agli Amatori delle belle arti Gli Autori”: Il laboratorio dei periodici a Roma tra Settecento e Ottocento*, Roma, Campisano.
- Gian Paolo ROMAGNANI (2019). *Storia della storiografia: Dall'antichità a oggi*, Roma, Carocci.
- Giandomenico ROMANELLI (1983). *Teodoro Correr*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 29, *ad vocem*.
- Mario RONCETTI (1998). *Manoscritti di G. B. Vermiglioli, A. Fabretti e G. C. Conestabile conservati nella Biblioteca Augusta di Perugia*, in Leandro Polverini, a cura di, *Erudizione e antiquaria a Perugia nell'Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 15-39.
- Massimiliano ROSSI (2006). *Le fila del tempo: Il sistema storico di Luigi Lanzi*, Firenze, Olschki.
- Marilena ROSSI CAPONERI (2006). *Il carteggio Giuseppe Mazzatinti-Luigi Fumi*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 261-271.
- Orietta ROSSI PINELLI, a cura di, (2014). *La storia delle storie dell'arte*, Torino, Einaudi.

Orietta ROSSI PINELLI (1991). *Dopo l'Unità: Nuovi spazi e nuovi temi nella pittura murale*, in Enrico Castelnuovo, a cura di, *La pittura in Italia: L'Ottocento*, tomo II, Milano, Electa, pp. 565-580.

Sileno SALVAGNINI (2000). *Il sistema delle arti in Italia (1919-1943)*, Bologna, Minerva.

Gaia SALVATORI (2007). *Fermenti in corsivo: La rivista illustrata di belle arti «Cimento» fra il 1922 e il 1936*, in Cioffi e Rovetta, a cura di, *Percorsi di critica. Un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del Novecento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 369-389.

Lucia SARDO (2017). *La catalogazione: Storia, tendenze, problemi aperti*, Milano, Editrice Bibliografica.

Maria Giovanna SARTI (2010). *Tommaso Minardi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 74, *ad vocem*.

Julius SCHLOSSER, VON (1924). *Die Kunstliteratur*, Vienna, Kunstverlag Anton Schroll & Co. [tr. it. di Filippo Rossi, *La letteratura artistica*, Firenze, La Nuova Italia, 1964].

Giovanni Carlo SCIOLLA (2013). *Per le riviste della Nuova Italia: qualche considerazione in margine*, in «Annali di critica d'arte», dedicato a *Identità nazionale e memoria storica: Le ricerche sulle arti visive nella nuova Italia (1861-1915)*, vol. II, tomo 2, n. IX, 2013, pp. 351-369.

Giovanni Carlo SCIOLLA (2008). *Conclusioni*, in Mario D'Onofrio (a cura di), *Adolfo Venturi e la storia dell'arte oggi*, atti del Convegno (Roma, 25-28 ottobre 2006), Modena, Franco Cosimo Panini, pp. 419-422.

Giovanni Carlo SCIOLLA (2007). «*Vita artistica*» e «*Pinacotheca*» (1926-1932): *Pro-memoria per una ricerca*, in Cioffi e Rovetta, a cura di, *Percorsi di critica. Un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del Novecento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 391-455.

Giovanni Carlo SCIOLLA (2006). *La critica d'arte del Novecento*, Torino, UTET.

Giovanni Carlo SCIOLLA, a cura di, (2003). *Riviste d'arte fra Ottocento ed Età contemporanea: Forme, modelli e funzioni*, Milano, Skira.

Giovanni Carlo SCIOLLA (2003). «*Critica d'arte*» (1935-1938): *Un dossier di problemi*, in Sciollo, a cura di, *Riviste d'arte fra Ottocento ed Età contemporanea: Forme, modelli e funzioni*, Milano, Skira, pp. 165-178.

Giovanni Carlo SCIOLLA & Franca VARALLO, a cura di, (1999). *L'«Archivio Storico dell'Arte» e le origini della Kunstwissenschaft in Italia*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.

Giovanni Carlo SCIOLLA (1999). *Documento, opera d'arte e analisi dello stile*, in Sciollo e Varallo, a cura di, *L'«Archivio Storico dell'Arte» e le origini della Kunstwissenschaft in Italia*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 27-71.

Ornella SCOGNAMIGLIO (2019). *Les «Annales du Musée et de l'école moderne des beaux-arts» de Charles-Paul Landon dans les années napoléoniennes*, in «Il capitale culturale», n. 20, pp. 245-270.

Ornella SCOGNAMIGLIO (2018). *Lo strano caso di Mme Soyer, née Landon*, in «Storia della critica d'arte, Annuario della S.I.S.C.A.», pp. 321-342.

Ornella SCOGNAMIGLIO (2012-2013). *L'abstraction rigoureuse della pittura: Charles-Paul Landon e «Les Annales du musée»*, in «Filologia antica e moderna» XXII-XXIII, 39-40, pp. 197-246.

Mario SCOTTI (1967). *Salvatore Betti*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 9, *ad vocem*.

Alfredo SERRAI, a cura di, (1997). *Storia della Bibliografia, vol. VII. Storia e Critica della Catalogazione Bibliografica*, Roma, Bulzoni.

Alfredo SERRAI, a cura di, (1993). *Storia della Bibliografia, vol. IV. Cataloghi a stampa, Bibliografie teologiche, Bibliografie filosofiche, Antonio Possevino*, Roma, Bulzoni.

John SHEARMAN (2003). *Raphael in Early Modern Sources*, New Haven-Londra, Yale University Press.

Bruno SIGNORELLI (2015). *Giovanni Poleni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 84, *ad vocem*.

Carlo SISI (2013). *Correnti artistiche europee e arte nazionale italiana nell'«Antologia»*, in Bossi, a cura di, *Giovan Pietro Vieusseux: Pensare l'Italia guardando all'Europa*, Firenze, Olschki, pp. 227-235.

Laila SKJØTHAUG (2019). *Thorvaldsen artista nazionale in Danimarca*, in Grandesso e Mazzocca, a cura di, *Canova Thorvaldsen: La nascita della scultura moderna*, Milano, Skira, pp. 77-85.

Joanna SMALCERZ (2020). *Smuggling the Renaissance: The Illicit Export of Artworks Out of Italy (1861-1909)*, Leida, Brill.

Daniela SOGLIANI (2009). *Fortuna e mito di Raffaello nell'Ottocento*, in Larisa V. Bardovskaja, a cura di, *La morte di Raffaello: Storia di un dipinto di Felice Schiavoni*, Milano, Skira, pp. 33-55.

Albano SORBELLI (1941). *Gli Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia (1890-1941)*, in «La Bibliofilia: Rivista di storia del libro e delle arti grafiche di bibliografia ed erudizione», XLIII, marzo-giugno, dispensa 3°-6°, pp. 65-85.

Mario SQUADRONI, a cura di, (2006). *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria.

Mario SQUADRONI, a cura di, (2006b). *Fanny Manis “...Ne raccolse e ordinò i libri e le carte, perché la morte non travolgesse nel suo turbine anche quelle sacre cose”*, in *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 23-46.

Alessandra SQUIZZATO (2007). *Note per Giuseppe Mongeri scrittore d'arte: la collaborazione all'«Archivio Storico Lombardo» (1874-1888)*, in Cioffi e Rovetta, a cura di, *Percorsi di critica. Un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del Novecento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 259-280.

Barbara STEINDL (2014). *Collezionare libri d'arte: La biblioteca di Leopoldo Cicognara e il suo sistema bibliografico*, in Giovanna Perini Folesani e Anna Maria Ambrosini Massari, a cura di, *Riflessi del collezionismo tra bilanci critici e nuovi contributi*, atti del convegno di Urbino, Palazzo Albani, Aula Clemente XI, 3-5 ottobre 2013, Firenze, Olschki, pp. 241-271.

Nicoletta STRADAIOLI, (2020). *L'Italia romantica del Risorgimento*, in Giovanni Bellardelli, a cura di, *L'Italia immaginata: Iconografia di una nazione*, Venezia, Marsilio, pp. 131-150.

Stefano SUSINNO, a cura di, (1982). *Disegni di Tommaso Minardi (1787-1871)*, catalogo della mostra (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 21 ottobre 1982-9 gennaio 1983), 2 voll., Roma, De Luca.

Cristina TAGLIAFERRI (1986). *La libreria antiquaria editrice Leo S. Olschki (1886-1945)*, in *Olschki, un secolo di editoria*, vol. I, Firenze, Olschki, pp. 108-110.

Ermanno TAVIANI (2000). *Il regime anarchico del bene: La beneficenza romana tra conservazione e riforma*, Milano, Franco Angeli.

Valerio TERRAROLI (2021). *Giovanni Battista Cavalcaselle 1819-2019: Una visione europea della storia dell'arte*, Treviso, ZEL.

Lyne THERRIEN (1998). *L'histoire de l'art en France: Genèse d'une discipline universitaire*, Parigi, Éditions du Comité des travaux historiques et scientifiques.

Anne-Marie THIESSE, (2019). *La fabrique de l'écrivain national: Entre littérature et politique*, Parigi, Gallimard.

Anne-Marie THIESSE, (1999). *La création des identités nationales: Europe XVIIIe-XXe s.*, Parigi, Le Seuil [tr. it di Aldo Pasquali, *La creazione delle identità nazionali in Europa*, Bologna, Il Mulino, 2001].

Charles TILLY, a cura di, (1975). *The Formation of National States in Western Europe*, Princeton University Press [tr. it. di Rinaldo Falcioni e Gaspare Bona, *La formazione degli Stati nazionali nell'Europa occidentale*, Bologna, Il Mulino].

Marcello TOFFANELLO, (2017). *All'origine delle grandi mostre in Italia (1933-1940): Storia dell'arte e storiografia tra divulgazione di massa e propaganda*, Mantova, Il Rio.

Fabrizia TREVISAN (2006). *Segnalazioni archivistiche su Giuseppe Mazzatinti da archivi e biblioteche*, in Squadroni, a cura di, *In memoria di Giuseppe Mazzatinti: Studi, immagini, repertori*, Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, pp. 89-98.

Vincenzo TROMBETTA (2008). *L'editoria napoletana dell'Ottocento*, Milano, Franco Angeli.

Gabriele TURRI, a cura di, (1997). *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, Firenze, Giunti.

- Martina VANNINI (2011). «*Arte e storia*». *Cultura e restauro a Firenze tra Ottocento e Novecento*, Firenze, Edifir.
- Franca VARALLO (1999). *L'informazione*, in Sciolla e Varallo, a cura di, *L'«Archivio Storico dell'Arte» e le origini della Kunstwissenschaft in Italia*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 103-162.
- Stefania VENTRA (2017). *Tommaso Minardi «per il miglioramento e buon sistema» della quadreria Corsini*, in Alessandro Cosma e Silvia Pedone, a cura di, *Storie di Palazzo Corsini. Protagonisti e vicende nell'Ottocento*, Campisano, Roma, pp. 39-57.
- Stefania VENTRA (2014). *Disegni di Tommaso Minardi in Accademia di San Luca: Il legato testamentario e altre acquisizioni*, in «Horti Hesperidum», n. 4, 1, pp. 303-350.
- Stefania VENTRA (2013). *Tommaso Minardi e il restauro come condizione necessaria per una storia dell'arte*, in Maria Beatrice Failla, Susanne Adina Meyer, Chiara Piva, a cura di, *La cultura del restauro: Modelli di ricezione per la museologia e la storia dell'arte*, Roma, Campisano, pp. 85-100.
- Lionello VENTURI (1941). *Peintres modernes: Goya, Constable, David, Ingres, Delacroix, Corot, Daumier, Courbet*, Parigi, Albin.
- Lionello VENTURI (1936). *Cézanne: Son art, son oeuvre*, Parigi, Rosenberg.
- Lionello VENTURI (1935a). *Cézanne*, in «L'Arte», XXXVIII, 4, pp. 298-324; 5, pp. 283-415.
- Lionello VENTURI (1935b). *L'impressionismo*, in «L'Arte», XXXVIII, 2, pp. 118-149.
- Marcello VERGA (2015). *Fortunato Pintor*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 83, *ad vocem*.
- Pasquale VILLARI (1891). *La storia è una scienza?*, in «Nuova Antologia», febbraio, pp. 409-436; aprile, pp. 609-636; luglio, pp. 209-225.
- Pasquale VILLARI (1867). *Il signor Taine e la critica d'arte*, in «La Perseveranza», febbraio 11, 12 e 13.
- Pasquale VILLARI (1866). *La filosofia positiva e il metodo storico*, in «Il Politecnico», Parte Letteraria, Serie IV, vol. I, pp. 1-29.
- Fabrizio VISTOLI (2015). *Carlo Piancastelli*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 83, *ad vocem*.
- Caterina ZAPPIA (2006). *Vicende e presenze nell'Umbria del XIX secolo*, in Francesco Federico Mancini e Caterina Zappia, a cura di, *Arte in Umbria nell'Ottocento*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 23-37.
- Caterina ZAPPIA (1995). *Museo dell'Accademia di Belle Arti di Perugia: Dipinti*, Perugia, Editori Umbri Associati, Milano, Electa.
- Michael F. ZIMMERMANN (2006). *Industrialisierung der Phantasie: Der Aufbau des modernen Italien und das Mediensystem der Künste (1875-1900)*, Monaco di Baviera, Deutscher Kunstverlag.

Epistolografia

Amaya ALZAGA RUIZ & Juan Antonio YEVES (2019). *La Literatura y las Arte en epistolarios españoles del siglo XIX*, in Rolfi Ožvald e Mazzarelli, a cura di, *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana, pp. 396-401.

Giuseppe ANTONELLI, Massimo PALERMO, Danilo POGGIOGALLI, Lucia RAFFAELLI, a cura di, (2009). *La scrittura epistolare nell'Ottocento. Nuovi sondaggi sulle lettere del CEOD*, Ravenna, Giorgio Pozzi.

Giuseppe ANTONELLI, Carla CHIUMMO & Massimo PALERMO, a cura di, (2004). *La cultura epistolare nell'Ottocento: Sondaggi sulle lettere del CEOD*, Roma, Bulzoni.

Madeleine AMBRIÈRE & Loïc CHOTARD (1996). *Nouvelles approches de l'épistolaire: Lettres d'artistes, archives et correspondances*, atti del convegno internazionale tenuto alla Sorbona il 3 e 4 dicembre del 1993, Parigi, Slatkine.

Guido BALDASSARRI, Matteo MOTOLESE, Paolo PROCACCIOLI, Emilio RUSSO, a cura di, (2010). *Di mano propria: Gli autografi dei letterati italiani*, atti del convegno internazionale di Forlì, 24-27 novembre 2008, Roma, Salerno.

Luca BANI, a cura di, (2010). *Carte private: Taccuini, carteggi e documenti autografi tra Otto e Novecento*, Bergamo, Moretti e Vitali.

Paola BAROCCHI (1984). *Fortuna dell'epistolografia artistica*, relazione al convegno del CNR *Ecdotica dei carteggi* tenutosi a Roma nel 1980, in *Studi Vasariani*, Torino, Einaudi, pp. 83-111.

Alessandro BETTAGNO & Marina MAGRINI, a cura di, (2002). *Lettere artistiche del Settecento veneziano I*, Fondazione Giorgio Cini, Vicenza, Neri Pozza.

Linda BOREAN, a cura di, (2004). *Lettere artistiche del Settecento veneziano 2: Il carteggio Giovanni Maria Sasso – Abraham Hume, Fonti e documenti per la storia dell'arte veneta II*, Fondazione Giorgio Cini, Verona, Cierre Edizioni.

Mireille BOSSIS & Charles PORTER, a cura di, (1990). *L'Épistolaire à travers les siècles*, atti del convegno di Cerisy del 1987, Stuttgart, Franck Steiner Verlag.

Ludovica BRAIDA (2009). *Libri di lettere: Le raccolte epistolari del Cinquecento tra inquietudini religiose e buon volgare*, Roma-Bari, Laterza.

Emilio BUDAN (1900). *L'amatore d'autografi*, Milano, Hoepli.

Alain BUISINE (1990). *La lettre peinte*, in Bossis e Porter, a cura di, *L'Épistolaire à travers les siècles*, atti del convegno di Cerisy del 1987, Stuttgart, Franck Steiner Verlag, pp. 68-80.

Marco BUONOCORE (1998). *Lettere autografe di G. B. Vermiglioli nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, in Leandro Polverini, a cura di, *Erudizione e antiquaria a Perugia nell'Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 41-47.

Giovanna CAPITELLI & Maria Pia DONATO (2019). *Lettres d'artistes: Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art, XVIIIe-XIXe siècles*, in Serenella Rolfi Ožvald e Carla Mazzarelli, a cura di, *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 374-383.

Giovanna CAPITELLI (2018). «*Tutto presso Raffaele*»: Indagini sulle lettere di Ludwig Grüner a Nicola Consoni: Londra, Dresda, Roma (1842-1877), in Capitelli e Rolfi Ožvald, a cura di, *Lettere d'artista: Corrispondenze tra Roma e l'Europa dall'Età dei Lumi alla Restaurazione*, «Ricerche di Storia dell'arte», n. 125, Roma, Carocci, pp. 37-49.

Giovanna CAPITELLI & Serenella ROLFI OŽVALD, a cura di, (2018). *Lettere d'artista: Corrispondenze tra Roma e l'Europa dall'Età dei Lumi alla Restaurazione*, «Ricerche di Storia dell'arte», n. 125, Roma, Carocci.

Clizia CARMINATI (2020). *Le corrispondenze letterarie del Cinquecento e del Seicento: Metodi e iniziative di studio*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines», 132-2, pp. 339-353.

Clizia CARMINATI, a cura di, (2019). *Testimoni dell'ingegno: Reti epistolari e libri di lettere nel Cinquecento e nel Seicento*, Bergamo, Archilet.

Clizia CARMINATI ed Emilio RUSSO, a cura di, (2016). *Ricerche sulle lettere di Torquato Tasso*, Bergamo, Archilet.

Clizia CARMINATI, Paolo PROCACCIOLI, Emilio RUSSO & Corrado VIOLA, a cura di, (2016). *Per uno studio delle corrispondenze letterarie di età moderna*, atti del Seminario Internazionale di Bergamo, 11-12 dicembre 2014, Verona, QuiEdit.

Roger CHARTIER (1991). *La Correspondance: De l'usage des lettres au XIXe siècle*, Parigi, Fayard.

Luisa CIAMMITTI (2013). *Reassembling a Dismembered Archive: Tomitano's Eruditi Italiani Archive at the Getty Research Institute*, in «Getty Research Journal», No. 5, The University of Chicago Press, pp. 41-54.

Francesco Paolo DI TEODORO, a cura di, (2020b). *Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione*, Firenze, Olschki.

Francesco Paolo DI TEODORO, a cura di, (2020c). *La Lettera a Leone X: "Non debe, adonque, Padre Santissimo, esser tra li ultimi pensieri di Vostra Santitate, lo haver cura che quello poco che resta di questa anticha madre de la gloria e grandezza italiana..."*, in Faietti e Lafranconi, a cura di, *Raffaello (1520-1483)*, Milano, Skira, pp. 69-75.

Sebastian DOHE & Malve FALK (2019). *To Princes, Poets and Painters: The Tischbein Bequest in Oldenburg*, in Rolfi Ožvald e Mazzarelli, a cura di, *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana, pp. 384-395.

Maria Pia DONATO (2020). *Lettere, corrispondenze, reti epistolari*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines», 132-2, 2020, pp. 249-255.

Luca D'ONGHIA e Daniele MUSTO, a cura di, (2020). *Francesco Sansovino scrittore del mondo*, Bergamo, Archilet.

Éditorial. *Les correspondances d'artiste*, «Revue de l'art» 1985, 67, pp. 4-6.

Chloe EDMONDSON & Dan EDELSTEIN, a cura di, (2019). *Networks of Enlightenment: Digital Approaches to the Republic of Letters*, Liverpool-Oxford, Liverpool University Press.

Roberta FERRO, a cura di, (2018). *“Le lettere sono immagini di chi le scrive”*: *Corrispondenze di letterati di Cinque e Seicento*, Bergamo, Archilet.

Fabio FORNER (2020). *Scrivere lettere nel XVIII secolo: Precettistica, prassi e letteratura*, Edizione seconda ampliata e rivista, Verona, QuiEdit per CRES.

Fabio FORNER, Valentina GALLO, Sabine SCHWARZE & Corrado VIOLA, a cura di, (2017). *Le carte false: Epistolarità fittizia nel Settecento*, Roma, Storia e Letteratura.

Laura FORTINI, Giuseppe IZZI & Concetta RANIERI, a cura di, (2016). *Scrivere lettere nel Cinquecento: corrispondenze in prosa e in versi*, Roma, Edizioni di storia e letteratura.

Camille FOSSE & Lise LERICHOMME (2012). *Correspondances d'artistes: Du brouillon à la lettre ouverte*, Marsiglia, Le Mot et le reste.

Valentina GALLO (2017). *Il libro delle lettere nel Settecento*, Verona. QuiEdit.

Enrico GARAVELLI & Hartmut E. H. LENK, a cura di, (2016). *Scrivere lettere: tipologie, fruizione, corpora = Briefe schreiben: Typologie, verwendung, korpora = Écrire des lettres: typologies, utilisation, corpus*, atti del seminario di ricerca di Helsinki, 16 settembre 2016, Helsinki, Société Néophilologique.

Anne GOLDGAR (1995). *Impolite Learning: Conduct and Community in the Republic of Letters (1680-1750)*, Londra, Yale University Press.

Elena GRANUZZO (2011). *Il carteggio Cicognara alla Biblioteca Estense di Modena*, in Corrado Viola, a cura di, *Le carte vive: Epistolari e carteggi nel Settecento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, pp. 419-427.

Mina GREGORI (1984). *Presentazione*, in Laura Giovannini, a cura di, *Lettere di Ottavio Falconieri a Leopoldo de' Medici*, Firenze, EDAM, pp. 3-6.

Geneviève HAROCHE-BOUZINAC, (2020). *Une trentaine d'années de critique épistolaire (1987-2018)*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines», 132-2, pp. 297-315.

Geneviève HAROCHE-BOUZINAC, a cura di, (2011). *Artistes en correspondance*, «Épistolaire, Revue de l'A. I. R. E.», 37, Parigi, Hachette.

Howard HOTSON e Thomas WALLNIG, a cura di, (2019). *Reassembling the Republic of Letters in the Digital Age: Systems, Standards, Scholarship*, Gottinga, Universitätsverlag Göttingen.

John HOUSE (2012). *Working with Artists' Letters*, in «Word & Image», vol. 28, n. 4, pp. 335-339.

Thierry LAUGÉE (2011). *Philippe Burty et ce qu'il ne fallait pas lire de la correspondance d'Eugène Delacroix*, in Haroche-Bouzinac, a cura di, *Artistes en correspondance*, "Épistolaire, Revue de l'A. I. R. E.", 37, Parigi, Hachette, pp. 37-47.

Tim D. LLEWELLYN, a cura di, (2009). *Lettere artistiche del Settecento veneziano 4: Owen McSwiny's letters (1720-1744)*, Fondazione Giorgio Cini, Verona, Scripta.

Cristina LUSCHI (2010). *L'autografoteca Bastogi nella Biblioteca Labronica "F. D. Guerrazzi"*, in Guido Baldassarri, Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, a cura di, *Di mano propria: Gli autografi dei letterati italiani*, atti del convegno internazionale di Forlì, 24-27 novembre 2008, Roma, Salerno, pp. 697-704.

David S. LUX & Harold J. COOK (1998). *Closed circles or open networks? Communicating at a distance during the scientific revolution*, in «History of Science», n. 36, 2, pp. 179-21.

Marina MAGRINI (2019). *Lettere artistiche del Settecento veneziano*, in Rolfi Ožvald e Mazzarelli, a cura di, *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana, pp. 408-412.

Antonio MANFREDI (2010). *Autografi in Vaticana: Un excursus fra tipologie*, in Guido Baldassarri, Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, a cura di, *Di mano propria: Gli autografi dei letterati italiani*, atti del convegno internazionale di Forlì, 24-27 novembre 2008, Roma, Salerno, pp. 705-711.

Livia MARTINOLI (2010). *Gli autografi nella Biblioteca nazionale centrale di Roma: identificazione, conservazione e ricerca*, in Guido Baldassarri et al., a cura di, *Di mano propria: Gli autografi dei letterati italiani*, atti del Convegno internazionale di Forlì, 24-27 novembre 2008, in collaborazione con il Dipartimento di italianistica dell'Università di Padova, Roma, Salerno, pp. 713-723.

Francesco MAZZAFERRO (2019). *La Raccolta di lettere sulla pittura, scultura e architettura di Giovanni Gaetano Bottari*, contributo online, pubblicato il 26 novembre 2019 su letteraturaartistica.blogspot.com.

Francesco MAZZAFERRO (2017). *Luci e ombre nelle due versioni dell'antologia Artisti sull'arte di Hans Eckstein (1938-1954)*, pubblicato in quattro parti tra il 7 e il 24 aprile su letteraturaartistica.blogspot.com.

Francesco MAZZAFERRO (2016a). *Storia delle antologie di letteratura artistica: Ernst Karl Guhl, Künstler-Briefe, (1853-1856)*, contributo online, pubblicato l'8 aprile su letteraturaartistica.blogspot.com.

Francesco MAZZAFERRO (2016b). *Paul Ratouis de Limay: Les Artistes Écrivains, Parigi, 1921*, contributo online, pubblicato il 12 febbraio su letteraturaartistica.blogspot.com.

Francesco MAZZAFERRO (2016c). *Paul Westheim, Confessioni di artisti: Lettere, diari ed osservazioni di artisti contemporanei (1925)*, contributo online, pubblicato il 2 marzo su letteraturaartistica.blogspot.com.

Francesco MAZZAFERRO (2016d). *Künstlerbriefe aus dem neunzehnten Jahrhundert: A cura di Else Cassirer*, contributo online, pubblicato in sette parti tra il 9 settembre e il 17 ottobre su letteraturaartistica.blogspot.com.

Francesco MAZZAFERRO (2016e). *Dal Vecchio al Nuovo Continente: Le antologie di Robert Goldwater a Marco Treves (1945) e di Elizabeth Gilmore Holt (1947)*, contributo online, pubblicato in due parti tra il 6 maggio e l'11 maggio su letteraturaartistica.blogspot.com.

Francesco MAZZAFERRO (2016f). *Hermann Uhde-Bernays: Lettere di artisti sull'arte*, contributo online, pubblicato in due parti tra il 30 marzo e il 4 aprile su letteraturaartistica.blogspot.com.

Giovanni MAZZAFERRO (2020). *Francesco Paolo Di Teodoro: Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione*, contributo online, pubblicato il 6 aprile su letteraturaartistica.blogspot.com.

Giovanni MAZZAFERRO (2019). *Erudizione e mercato artistico nell'Italia dell'Ottocento: il caso di Michelangelo Gualandi*, contributo online, pubblicato il 15 novembre su letteraturaartistica.blogspot.com.

Giovanni MAZZAFERRO (2014). *Raffaello, Baldassar Castiglione e la Lettera a Leone X*, contributo online, pubblicato il primo dicembre su letteraturaartistica.blogspot.com.

Susanne Adina MEYER (2019). *The artist in the archive: Writing the History of Art with the Artists' Letters (Bottari, Fiorillo, Rumohr, Gaye)*, in Donato e Saada, a cura di, *Pratiques d'archives à l'époque moderne: Europe, mondes coloniaux*, Parigi, Classiques Garnier, pp. 115-133.

Ilaria MIARELLI MARIANI (2019). *La "caccia agli autografi" tra Otto e Novecento: Carteggi artistici nelle collezioni epistolari romane: Prime considerazioni sulla raccolta Ferrajoli*, in Rolfi Ožvald e Mazzarelli, a cura di, *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana, pp. 414-423.

Ilaria MIARELLI MARIANI (2014). *Le lettere di Pier Dandini a Giovan Battista Ricciardi*, in «Annali di critica d'arte», 10, pp. 51-72.

Peter N. MILLER (2000). *Peiresc's Europe: Learning and Virtue in the Seventeenth Century*, Londra, Yale University Press.

Federica MISSERE FONTANA, Daniela GIANAROLI & Fabio MARRI, a cura di, (2020). *Recuperi muratoriani. Lettere e corrispondenti della Filza 86*, Verona, QuiEdit.

Paola MORENO (2019). *Il Progetto EpistolART dell'Università di Liegi*, in Rolfi Ožvald e Mazzarelli, a cura di, *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana, pp. 402-407.

Matteo MUSACCHIO, a cura di, (1997). *L'archivio della Direzione generale antichità e belle arti presso l'archivio centrale dello Stato: Inventario*, 2 voll., in *Beni culturali a Napoli nell'Ottocento*, atti del Convegno di studi, Napoli, 5-6 novembre 1997, pp. 273-277.

Elisabeth OY-MARRA (2019). *Lettere d'artista e le vite d'artisti: Da Giovan Pietro Beliori a Giovanni Gaetano Bottari*, in Rolfi Ožvald e Mazzarelli, a cura di, (2019). *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana, pp. 28-43.

Michael PAKENHAM (1996). *Manet au fil de pinceau*, in Ambrière e Chotard, a cura di, *Nouvelles approches de l'epistolaire: Lettres d'artistes, archives et correspondances*, atti del convegno internazionale tenuto alla Sorbona il 3 e 4 dicembre del 1993, Parigi, Slatkine, pp. 81-94.

Michela PASSINI, a cura di, (2016). *Correspondance allemande d'Eugène Münz. Aux origines de l'institutionnalisation de l'histoire de l'art*, Parigi, Colin.

Susanna PASQUALI (2019). *Algarotti, Temanza, Milizia e le lettere degli architetti recensite nella Bibliografia storica dell'Abate Comolli*, in Rolfi Ožvald e Mazzarelli, a cura di, (2019). *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana, pp. 44-51.

Giovanna PERINI FOLESANI (1992). *Le lettere degli artisti da strumento di comunicazione, a documento a cimelio*, in *Documentary culture: Florence and Rome from Grand-Duke Ferdinand I to Pope Alexander VII*, atti di un convegno tenuto a Villa Spelman, Firenze, 1990, a cura di Elizabeth Cropper, Giovanna Perini, Bologna, Nuova Alfa Ed., pp. 165-183.

Armando PETRUCCI (2008). *Scrivere lettere: Una storia plurimillenaria*, Roma-Bari, Laterza.

Paolo PROCACCIOLI, a cura di, (2019). *L'epistolografia di antico regime*, Sarnico, Archilet.

Rolf PAULUS & Gerhard SAUDER, a cura di, (1998). *Friedrich Müller: Briefwechsel*, 4 voll., Heidelberg, C. Winter.

Amedeo QUONDAM, a cura di, (1981). *Le carte messaggere: Retorica e modelli di comunicazione epistolare: Per un indice dei libri di lettere del Cinquecento*, Roma, Bulzoni.

Amedeo QUONDAM & Michele RAK, a cura di, (1978-1979). *Lettere dal Regno ad Antonio Magliabechi*, 2 voll., Napoli, Guida.

Serenella ROLFI OŽVALD (2020a). «*Ictu oculi*»: *L'edizione di carteggi d'artista in facsimile: Alcuni spunti*, in Mazzarelli e García Cueto, a cura di, *Leggere le copie: Critica e letteratura artistica in Europa nella prima età moderna (XV-XVIII secolo)*, Roma, Artemide.

Serenella ROLFI OŽVALD (2020b). *Lettera d'artista*, in «*Mélanges de l'École française de Rome – Italie et Méditerranée modernes et contemporaines*», 132-2, pp. 367-382.

Serenella ROLFI OŽVALD (2019a). *Sul carteggio d'artista*, in Rolfi Ožvald e Mazzarelli, a cura di, (2019). *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana, pp. 10-25.

Serenella ROLFI OŽVALD (2019b). *Lettere di formazione. Narrazioni d'artista sul viaggio*, in Sabba, a cura di, *Patrimonio culturale condiviso: Viaggiatori prima e dopo il Grand Tour*, Napoli, Associazione culturale Viaggiatori, Dipartimento di Beni Culturali, Università degli Studi di Bologna, pp. 277-302.

Serenella ROLFI OŽVALD (2018a). *L'artista allo scrittoio: Un'immagine controversa*, in Giovanna Capitelli e Serenella Rolfi Ožvald, a cura di, *Lettere di artista: Corrispondenze tra Roma e l'Europa dall'età dei Lumi alla Restaurazione*, «Ricerche di storia dell'arte», n. 125, Roma, Carocci, pp. 5-16.

Serenella ROLFI OŽVALD (2018b). *Lettera d'artista*, in Giovanna Capitelli, Carla Mazzarelli e Serenella Rolfi Ožvald, a cura di, *Dizionario portatile delle arti a Roma in età moderna*, Roma, Campisano, pp. 243-248.

Serenella ROLFI OŽVALD (2018c). *Inventari*, in Giovanna Capitelli, Carla Mazzarelli e Serenella Rolfi Ožvald, a cura di, *Dizionario portatile delle arti a Roma in età moderna*, Roma, Campisano, pp. 239-242.

Serenella ROLFI OŽVALD (2017). *Lettere ad un amico: Da Bottari al giornalismo artistico degli anni Ottanta del Settecento*, in Fabio Forner, Valentina Gallo, Sabine Schwarze e Corrado Viola, a cura di, *Le carte false: Epistolarità fittizia nel Settecento*, Roma, Storia e Letteratura, pp.469-490.

Serenella ROLFI OŽVALD & Carla MAZZARELLI, a cura di, (2019). *Il carteggio d'artista: Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Cinisello Balsamo, Silvana.

Gino TELLINI (2002). *Scrivere lettere: Tipologie epistolari nell'Ottocento italiano*, Roma, Bulzoni.

Valerio TERRAROLI, a cura di, (2020). *Raffaello: Lettera a papa Leone X*, Milano, Skira.

Gianluca TORMEN, a cura di, (2009). *Lettere artistiche del Settecento veneziano 3: L'epistolario Giovanni Antonio Armano – Giovanni Maria Sasso*, Fondazione Giorgio Cini, Verona, Cierre Edizioni.

Pasquale VASIO (1975). *La lettera nella storia e nell'arte*, Roma, Editalia.

Corrado VIOLA, a cura di, (2020). *Epistolari italiani del Settecento: Repertorio bibliografico: Terzo supplemento*, Verona, Oltrepagina.

Corrado VIOLA, a cura di, (2015). *Epistolari italiani del Settecento: Repertorio bibliografico: Secondo supplemento*, Verona, QuiEdit.

Corrado VIOLA, a cura di, (2011). *Le carte vive: Epistolari e carteggi nel Settecento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.

Corrado VIOLA, a cura di, (2008). *Epistolari italiani del Settecento: Repertorio bibliografico: Primo supplemento*, Verona, Fiorini.

Corrado VIOLA, a cura di, (2004). *Epistolari italiani del Settecento: Repertorio bibliografico*, Verona, Fiorini.

Istituzioni, patrimonio, museologia e collezionismo

Emmanuel AMOUGOU, a cura di, (2004). *La Question patrimoniale: De la «patrimonialisation» à l'examen des situations concrètes*, Parigi, L'Harmattan.

«Annali di critica d'arte», dedicato a *Identità nazionale e memoria storica: Le ricerche sulle arti visive nella nuova Italia (1861-1915)*, 2 voll., tre tomi, n. IX, 2013.

Archivi di biblioteche: Per la storia delle biblioteche pubbliche statali, Ministero per i Beni e le attività culturali, Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali, Roma, Edizioni di storia e letteratura.

Peter ARONSSON & Gabriella ELGENIUS, a cura di, (2010). *National Museums and Nation-building in Europe 1750-2010: Mobilization and legitimacy, continuity and change*, Londra, Routledge.

Arlette AUDUC (2008). *Quand les monuments construisaient la nation: Le service des monuments historiques de 1830 à 1940*, Parigi, Comité d'Histoire du Ministère de la Culture.

Luisa AVELLINI (2007). *Collezionismo e identità: il caso Campori: Retaggio medievale e continuità del patriziato modenese*, in Balzani, a cura di, *Collezioni, musei, identità tra XVIII e XIX secolo*, Bologna, Il Mulino, pp. 107-118.

Jean-Pierre BABELON; Philippe BARBAT & Luc FORLIVESI, a cura di, (2008). *Les Archives: Mémoire de la France*, Parigi, Gallimard.

Massimo BAIONI (2020). *Vedere per credere: Il racconto museale dell'Italia unita*, Roma, Viella.

Duccio BALESTRACCI (2015). *Medioevo e Risorgimento: L'invenzione dell'identità italiana nell'Ottocento*, Bologna, il Mulino.

Roberto BALZANI (2018). *Donare allo Stato: una complicata premessa ottocentesca*, in Lorenzo Casini ed Emanuele Pellegrini, a cura di, *Donare allo Stato: Mecenateismo privato e raccolte pubbliche dall'Unità al XXI secolo*, Bologna, Il Mulino, pp. 15-38.

Roberto BALZANI, a cura di, (2007a). *Collezioni, musei, identità fra XVIII e XIX secolo*, Bologna, Il Mulino.

Roberto BALZANI (2007b). *Tutela del patrimonio, "politiche della bellezza" e identità nazionali fra Otto e Novecento: Un confronto tra Italia e Francia*, in Maria Luisa Catoni, a cura di, *Il patrimonio culturale in Francia*, Milano, Electa, pp. 213-234.

Roberto BALZANI (2003b). *Carlo Piancastelli e la sensibilità per i beni culturali fra Ottocento e Novecento*, in Brigliadori e Palmieri, a cura di, *Carlo Piancastelli e il collezionismo in Italia tra Ottocento e Novecento*, Bologna, Il Mulino, pp. 113-123.

Marcello BARBANERA (2015). *Storia dell'archeologia classica in Italia: Dal 1764 ai giorni nostri*, Roma-Bari, Laterza.

Marcello BARBANERA (2013). *Il museo impossibile*, Roma, Aracne.

Frédéric BARBIER (2016). *Histoire des bibliothèques: D'Alexandrie aux bibliothèques virtuelles*, Parigi, Armand Colin [tr. It. di Elisa Marazzi, *Storia delle biblioteche: Dall'antichità a oggi*, Milano, Editrice Bibliografica, 2016].

Frédéric BARBIER (2000). *Histoire du livre*, Parigi, HER/Armand Colin [tr. It. di Rita Tomadin, *Storia del libro: Dall'antichità al XX secolo*, Bari, Dedalo, 2004].

Paola BAROCCHI (1982). *La storia della Galleria degli Uffizi e la storiografia artistica*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», Serie III, Vol. 12, No. 4, pp. 1411-1523.

Paola BAROCCHI (1978). *Archivio del collezionismo medico*, in Laura Corti, Paola Barocchi, Fahic Bisogni, a cura di, *First international Conference on automatic processing of Art History Data and Documents*, vol. I, Pisa, Scuola Normale Superiore, pp. 1-9.

Keith BARNETT-GRAHAM (1987). *Les bibliothèques publiques en France de 1789 à 1939*, Parigi, Promodis.

Alfredo BELLETTI (2003). *Per una biografia di Carlo Piancastelli*, in Brigliadori e Palmieri, a cura di, *Carlo Piancastelli e il collezionismo in Italia tra Ottocento e Novecento*, Bologna, Il Mulino, pp. 17-29.

Alix BERNARD (2018). *Donner, perdre, (se) raconter, transmettre: Accueillir une histoire de vie*, in Grailles, Marcilloux, Neveu e Sarrazin, a cura di, *Les dons d'archives et de bibliothèques, XIXe-XXIe siècle: De l'intention à la contrepartie*, Rennes, Presses universitaires, pp. 29-37.

Francesco BERNARDI & Barbara VANIN (2007). *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna: Digitalizzazione e pubblicazione online*, in «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», serie III, n. 2, pp. 147-149.

Luciano BERTI (1993). *Il Pantheon di Santa Croce a Firenze*, Firenze, Cassa di risparmio.

Olivier BONFAIT, Michel HOCHMANN et al., a cura di, (2001). *Geografia del collezionismo: Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo*, atti delle giornate di studio (Roma, Villa Medici, 19-21 settembre 1996), Roma, École Française de Rome.

Jean-Claude BONNET (1998). *Naissance du Panthéon: Essai sur le culte des grandes hommes*, Parigi, Fayard.

Mino Giacomo BORGHI (1948). *Accademia di Brera e il suo archivio di storia e d'arte*, Milano, Opus Laus Mariae Braidensis.

Antonio BRANCATI (1991). *La Biblioteca Oliveriana di Pesaro*, Bologna, Grafis Edizioni.

Adolf BRENNEKE (1943). *Archivistica: Contributo alla teoria ed alla storia archivistica europea*, tr. it. di Renato Perrella, Milano, Giuffré.

Giulio BREVETTI (2018). *La patria esposta: Arte e storia nelle mostre e nei musei del Risorgimento*, Palermo University Press.

- Catherine BRICE (2010). *La monarchie et la construction de l'identité nationale italienne (1861-1900)*, Parigi, EHESS.
- Catherine BRICE (2005). *Il Vittoriano: Monumentalità pubblica e politica a Roma*, Roma, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.
- Piergiorgio BRIGLIADORI & Pantaleo PALMIERI, a cura di, (2003). *Carlo Piancastelli e il collezionismo in Italia tra Ottocento e Novecento*, Bologna, Il Mulino.
- Delphine Morana BURLLOT (2018). *Du marbre sur du velours: Exposer les antiquités à Rome à la fin du XIXe siècle*, in Sandra Costa, Paola Callegari e Marco Pizzo, a cura di, *L'Italia dei musei (1860-1960): Collezioni, contesti, casi di studio*, Bologna, Bononia University Press, pp. 85-97.
- Françoise CACHIN & Pierre ROSENBERG (1991). *Etienne Moreau-Nélaton, historien d'art*, in *De Corot aux Impressionnistes: Donations Moreau-Nélaton*, Parigi, Éditions de la Réunion des musées nationaux, pp. XIII-XVI.
- Andrea CAPACCIONI (2017). *Le origini della biblioteca contemporanea*, Milano, Editrice Bibliografica.
- Andrea CAPACCIONI, a cura di, (2011). *Archivi, biblioteche e musei nei 150 anni dall'Unità d'Italia*, Editoriale Umbra.
- Tiziana SERENA (2015). *Cultural Heritage, Nation, Italian State: Politics of the Photographic Archive between Centre and Periphery*, in Costanza Caraffa e Tiziana Serena, *Photo Archives and the Idea of Nation*, Berlino, De Gruyter, pp. 179-200.
- Veronica CARPITA (2007). *Cronologia della legislazione sul patrimonio culturale in Francia*, in Maria Luisa Catoni, a cura di, *Il patrimonio culturale in Francia*, Milano, Electa, pp. 257-267.
- Paola CARUCCI (2011). *Conservazione e trasmissione della memoria nel nuovo Stato unitario*, in Andrea Capaccioni, a cura di, *Archivi, biblioteche e musei nei 150 anni dall'Unità d'Italia*, Editoriale Umbra, pp. 27-45.
- Paola CARUCCI (1999). *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, Carocci.
- Maria Luisa CATONI, a cura di, (2007). *Il patrimonio culturale in Francia*, Milano, Electa
- Francesca CAVAZZANA ROMANELLI (2016). *Storia degli archivi, storia della cultura: Suggestioni veneziane*, Venezia, Marsilio.
- Sonia CAVICCHIOLI (2018). *Il museo dello storico dell'arte: Adolfo Venturi e l'origine dei musei nell'Italia unita*, in Sandra Costa, Paola Callegari e Marco Pizzo, a cura di, *L'Italia dei musei (1860-1960): Collezioni, contesti, casi di studio*, Bologna, Bononia University Press, pp. 193-201.
- Giovanni CECCHINI (1978). *La Biblioteca Augusta di Perugia*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- Giovanni CECCHINI (1955). *L'Accademia di Belle Arti di Perugia*, Firenze, Le Monnier.

Luana CENCIAIOLI, a cura di, (2019). *Il Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria*, Perugia, Futura.

François CHAPON (2006). *C'était Jacques Doucet*, Parigi, Fayard.

Emmanuelle CHAPRON (2009). *Ad utilità pubblica: Politique des bibliothèques et pratiques du livre a Florence au XVIIIe siècle*, Ginevra, Librairie Droz.

André CHASTEL & Jean-Pierre BABELON (1994). *La notion de patrimoine*, Parigi, Liana Levi.

Alessandra CHIARELLI et al., a cura di, (1987). *Le raccolte Campori all'Estense: Mostra antologica nel primo centenario della morte di Giuseppe Campori (1887-1997)*, Modena, Mucchi.

Antonio CHIAVISTELLI (2019). *Dentro e fuori gli archivi: Istituzioni, storie e memorie nell'Italia del primo Ottocento*, in Giorgi, Moscadelli, Varanini, Vitali, a cura di, *Erudizione cittadina e fonti documentarie: Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, vol. II, Firenze University Press, pp. 907-923.

Barbara CINELLI (1982). *Firenze 1861: Anomalie di una esposizione*, in «Ricerche di Storia dell'arte», dedicato a *L'arte in mostra: Firenze 1861, Torino 1880, Milano 1891: Rapporto sulle grandi esposizioni dell'Italia unita*, n. 18, pp. 21-36.

Isabella COLLAVIZZA (2017). *Dall'epistolario di Emmanuele Antonio Cicogna: Erudito, collezionista e conoscitore d'arte nella Venezia dell'Ottocento*, Udine, Forum Edizioni.

Walter W. S. COOK (1962). *The Museo Lázaro Galdiano of Madrid*, in «College Art Journal», Vol. 21, No. 3 (Spring, 1962), p. 175.

Walter W. S. COOK (1948). *José Lázaro y Galdiano (1862-1947)*, in «College Art Journal», Vol. 7, No. 4, pp. 326-330.

Paola CORDERA (2018). *Abitare il Rinascimento: Il gusto Bardini e la geografia del collezionismo italiano*, in Sandra Costa, Paola Callegari e Marco Pizzo, a cura di, *L'Italia dei musei (1860-1960): Collezioni, contesti, casi di studio*, Bologna, Bononia University Press, pp. 167-180.

Sandra COSTA, Paola CALLEGARI & Marco PIZZO (2018). *L'Italia dei musei (1860-1960): Collezioni, contesti, casi di studio*, Bologna, Bononia University Press.

Sandra COSTA & Maria Luigia PAGLIANI (2017). *Arte, archeologia e pubblico: Per una storia della fruizione museale fra Settecento e Novecento*, Bologna, Bononia University Press.

Irene COTTA & Rosalia MANNO TOLU, (2006). *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo: Alle radici dell'identità culturale europea*, atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato, di Firenze, Firenze, 4-7 dicembre 2002, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi.

Emidio DE ALBENTIS (2020). *Dopo Baldassarre Orsini: Carlo Labruzzi (1813-1817), Tommaso Minardi (1819-1821) e il loro lascito artistico e istituzionale all'accademia*

perugina, in De Albentiis e Manuali, a cura di, *L'Accademia riflette sulla sua storia III: 800/900*, Perugia, ABA Press, pp. 9-47.

Emidio DE ALBENTIIS, & Giovanni MANUALI, a cura di, (2020). *L'Accademia riflette sulla sua storia III: 800/900*, Perugia, ABA Press.

Louis DE LAUNAY (1927). *Étienne Moreau-Nélaton*, in «Revue des Deux Mondes», vol. 39, No. 3, pp. 683-686.

Bruno DELMAS (2006). *L'École des chartes de la Monarchie à la République: Une histoire intellectuelle et politique (1821-1921)*, in Cotta e Manno Tolu, a cura di, *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo: Alle radici dell'identità culturale europea*, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, pp. 715-727.

Antonio DENTONI LITTA (2005). *Gli archivi nelle biblioteche: Prime riflessioni per un progetto di lavoro*, in Dario D'Alessandro, a cura di, *Biblioteche provinciali e archivi: La sezione locale e la memoria del territorio: VIII Convegno nazionale*, Roma, AIB, pp. 37-51.

Andrea DE PASQUALE (2019). *Private archives in the library: Types, acquisition, treatment and description*, in «JLIS.it» vol. 10, n 3, pp. 34-46.

Andrea DE PASQUALE (2008). *Gli archivi in biblioteca: Storia, gestione e descrizione*, Savigliano, L'Artistica Editrice.

Julie DESCHEPPER (2021). *Notion en débat: Le patrimoine*, in «Géoconfluences», marzo, consultabile all'indirizzo: <http://geoconfluences.ens-lyon.fr/informations-scientifiques/a-la-une/notion-a-la-une/patrimoine>.

Anne DISTEL (1991). *Etienne Moreau-Nélaton, collectionneur de son temps*, in *De Corot aux Impressionnistes: Donations Moreau-Nélaton*, Parigi, Éditions de la Réunion des musées nationaux, pp. 1-9.

Maria Pia DONATO, (2019a). *La fabrique des faits historiques: Comment utiliser les archives à l'époque de Napoléon?*, in Donato e Saada, a cura di, *Pratiques d'archives à l'époque moderne: Europe, mondes coloniaux*, Parigi, Classiques Garnier, pp. 95-113.

Maria Pia DONATO (2019b). *L'archivio del mondo. Quando Napoleone confiscò la storia*, Roma-Bari, Laterza.

Maria Pia DONATO, (2017). *A Science of Facts? Classifying and Using Records in the French Imperial Archives under Napoleon*, in «History of Humanities», vol. 2, n. 1, pp. 79-100.

Maria Pia DONATO, (2016). *Archivi e politica sotto Napoleone: I documenti vaticani a Parigi e l'uso della storia*, «Rivista Storica Italiana» 1/2016, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

Maria Pia DONATO & Anne SAADA, a cura di, (2019). *Pratiques d'archives à l'époque moderne: Europe, mondes coloniaux*, Parigi, Classiques Garnier.

Andrea EMILIANI et al., a cura di, (1980a). *Capire l'Italia: I Musei*, Milano, Touring Club Italiano.

Andrea EMILIANI (1980b). *Il museo, laboratorio della storia*, in Andrea Emiliani et al., a cura di, *Capire l'Italia: I Musei*, Milano, Touring Club Italiano, pp. 19-45.

Andrea EMILIANI (1980c). *Raccolte e musei dall'Umanesimo all'Unità nazionale*, in Andrea Emiliani et al., a cura di, *Capire l'Italia: I Musei*, Milano, Touring Club Italiano, pp. 121-154.

Andrea EMILIANI (1973). *Musei e museologie*, in *Storia d'Italia, Annali, vol. V. I documenti*, tomo II, Torino, Einaudi, pp. 1613-1655.

Massimo FERRETTI (1980). *La forma del museo*, in Andrea Emiliani et al., a cura di, *Capire l'Italia: I Musei*, Milano, Touring Club Italiano, pp. 46-80.

Maria Teresa FIORIO (2011). *Il museo nella storia: Dallo studiolo alla raccolta pubblica*, Milano, Bruno Mondadori.

Jacques FOUCART (1991). *La documentaliste*, in *De Corot aux Impressionnistes: Donations Moreau-Nélaton*, Parigi, Éditions de la Réunion des musées nationaux, pp. 283-288.

Jean-François FOUCAUD (1997). *Les bibliothèques et leur patrimoine*, in Oddos, a cura di, *Le Patrimoine: Histoire, pratiques et perspectives*, Parigi, Éditions du Cercle de la librairie, pp. 143-159.

Francesca GALLO (2013). *L'arte contemporanea per la nazione: l'“Esposizione di Belle arti in Roma” (1883)*, in «Annali di critica d'arte», dedicato a *Identità nazionale e memoria storica: Le ricerche sulle arti visive nella nuova Italia (1861-1915)*, 2 voll., tre tomi, n. IX, 2013, pp. 347-359.

Nadia GASPONI, a cura di, (2001). *Giuseppe Campori collezionista: Cento disegni dalla raccolta della Biblioteca Poletti*, Modena, Quaderni della Biblioteca Poletti.

Giovanna GRANATA (2003). *Fonti documentarie per lo studio delle devoluzioni post-unitarie di raccolte ecclesiastiche*, in Alberto Petrucciani e Paolo Traniello, a cura di, *La storia delle biblioteche: Temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici*, convegno nazionale, L'Aquila, 16-17 settembre 2002, Roma, AIB, pp. 111-122.

Chantal GEORGEL, a cura di, (2016). *Jacques Doucet collectionneur et mécène*, Parigi, Coédition Les Arts Décoratifs/Institut national d'histoire de l'art,

Antonella GIOLI (2012). “Centri” e “periferie” nella storia del patrimonio culturale: *L'istituzione di musei e pinacoteche nei verbali dei comuni (1860-1880)*, in Ragusa, a cura di, *La Nazione allo specchio*, Manduria-Bari-Roma, Licaia, pp. 59-90.

Carla GIUNCHEDI & Elisa GRIGNANI (1994). *La Società Bibliografica italiana (1896-1915): Note storiche e inventario delle carte conservate presso la Biblioteca Braidense*, Firenze, Olschki.

Linda GIUVA (2014). *Gli archivi storici in Italia: La mappa della conservazione*, in Giuva e Guercio, a cura di, *Archivistica: Teorie, metodi, pratiche*, Roma, Carocci, pp. 99-135.

Linda GIUVA & Maria GUERCIO, a cura di, (2014). *Archivistica: Teorie, metodi, pratiche*, Roma, Carocci.

Bénédicte GRAILLES; Patrice MARCILLOUX; Valérie NEVEU & Véronique SARRAZIN, a cura di, (2018). *Les dons d'archives et de bibliothèques, XIXe-XXIe siècle: De l'intention à la contrepartie*, Rennes, Presses universitaires.

Renato GRISPO, a cura di, (1997). *Il futuro della memoria*, atti del convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglie e di persone (Capri, 9-13 settembre 1991), Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici.

Giorgio GUALANDI (1980). *Dallo scavo al museo*, in Andrea Emiliani et al., a cura di, *Capire l'Italia: I Musei*, Milano, Touring Club Italiano, pp. 81-120.

Francis HASKELL (2000). *The Ephemeral Museum: Old Master Paintings and the Rise of the Art Exhibition*, Yale University Press [tr. it. di Federica d'Ammiraglio e Roberta D'Adda, *La nascita delle mostre: I dipinti degli antichi maestri e l'origine delle esposizioni d'arte*, Milano, Skira, 2008].

Francis HASKELL (1963). *Patrons and Painters: A Study in the Relations between Italian Art and Society in the Age of the Baroque*, Londra, Chatts & Windus [a cura di Tommaso Montanari, tr. it. di Vincenzo Borea, *Mecenati e pittori: Studio sui rapporti tra arte e società italiana nell'età barocca*, Torino, Einaudi, 2020].

Randolph C. HEAD (2020). *Making Archives in Early Modern Europe: Proof, Information, and Political Record-Keeping (1400-1700)*, Cambridge University Press.

Antonella IMOLESI POZZI (2010). *Le collezioni di autografi e manoscritti della Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi" e delle Raccolte Piancastelli di Forlì*, in Baldassarri, Motolese, Procaccioli e Russo, a cura di, *Di mano propria: Gli autografi dei letterati italiani*, atti del convegno internazionale di Forlì, 24-27 novembre 2008, Roma, Salerno, pp. 683-696.

Antonella IMOLESI POZZI (2008). *Marco Dente: Un incisore ravennate nel segno di Raffaello: Le stampe delle raccolte Piancastelli*, Ravenna, Longo.

Oliver IMPEY & Arthur MACGREGOR (1985). *The Origins of Museums*, Oxford, Clarendon Press.

Erminia IRACE & Adolfo SCOTTO DI LUZIO (2012). *Le istituzioni culturali nel Regno d'Italia (1861-1945)*, in Domenico Scarpa (a cura di), *Dal Romanticismo a oggi*, vol. 3 di Sergio Luzzatto e Gabriele Pedullà, *Atlante della letteratura italiana*, Torino, Einaudi, pp. 438-447.

Daniele JALLA (2012). *Musées et nation: Le cas italien*, in Emmanuel Pénicault e Genaro Toscano (a cura di), *Musées et nation: Le cas italien, Lieux de mémoire, musées d'histoire*, Parigi, La documentation française,

Viviana JEMOLO & Mirella MORELLI (1990). *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, Roma, Istituto Centrale per il Catalogo Unico.

Raymond KOECHLIN, a cura di, (1927). *La donation Étienne Moreau-Nélaton au Cabinet des estampes de la Bibliothèque nationale, au Musée du Louvre et au Musée des arts décoratifs: Exposition à la Bibliothèque nationale, 25 octobre-25 novembre 1927*, par Raymond Koechlin, notices par Gabriel Rouchès, René Huyghe et Jean Laran, Parigi, Colin.

- Maria Mimita LAMBERTI (1982). *L'esposizione nazionale del 1880 a Torino*, in «Ricerche di Storia dell'arte», dedicato a *L'arte in mostra: Firenze 1861, Torino 1880, Milano 1891: Rapporto sulle grandi esposizioni dell'Italia unita*, n. 18, pp. 37-54.
- Jacques LE GOFF (1978). *Documento/Monumento*, Enciclopedia Einaudi, vol. V, Torino, pp. 38-43.
- Donata LEVI (2012). *Cultura e politica della tutela nella storia italiana: L'apporto di due funzionari nella seconda metà dell'Ottocento*, in Ragusa, a cura di, *La Nazione allo specchio*, Manduria-Bari-Roma, Licaia, pp. 11-29.
- Donata LEVI (2011). *Esigenze di 'autenticità' fra dichiarazioni di principio e pratica di intervento: Cavalcaselle ad Assisi*, in «Studi di Memofonte», 7, pp. 3-32.
- Donata LEVI (1993). *Il viaggio di Morelli e di Cavalcaselle nelle Marche e nell'Umbria*, in Dalai Emiliani et al., a cura di, *Giovanni Morelli e la cultura dei conoscitori*, Bergamo, Lubrina, pp. 133-148.
- Donata LEVI (1988). *Cavalcaselle: Il pioniere della conservazione dell'arte italiana*, Torino, Einaudi.
- Elio LODOLINI (2018). *Storia dell'archivistica italiana: Dal mondo antico alla metà del secolo XX*, Milano, Franco Angeli.
- Giulio LORENZETTI (1926). *Venezia e il suo estuario*, Padova, Erredici, 2010.
- Lucio LUME (1992). *L'archivio di Stato di Roma*, Firenze, Nardini.
- Sylvie MAIGNAN (1979). *Un critique d'art parisien: René-Jean, 1879-1951, Mémoire de recherche approfondie*, Parigi, École du Louvre.
- Patricia MAINARDI (1993). *The End of the Salon: Art and State in the Early Third Republic*, Cambridge University Press.
- Maria Cristina MAIOCCHI (2011). *Dal mercato al museo: L'arte italiana moderna e le esposizioni nazionali di Parma e Milano (1870-1872)*, in Stefania Frezzotti e Patrizia Rosazza-Ferraris, a cura di, *La Galleria Nazionale d'Arte Moderna: Cronache e storia (1911-2011)*, Roma, Palombi, pp. 5-25.
- Maria Elisabetta MANCA, a cura di, (2020). *La biblioteca della città: Storia e patrimonio della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo*, Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai.
- Rosalia MANNO TOLU, (2002). *Le fonti: Dall'archivio alla storia*, in Manno Tolu e Bellinazzi, a cura di, *L'Archivio di Stato di Firenze: La memoria storica di tredici secoli*, Firenze, Nardini, pp. 7-18.
- Rosalia MANNO TOLU & Anna BELLINAZZI, a cura di, (2002). *L'Archivio di Stato di Firenze: La memoria storica di tredici secoli*, Firenze, Nardini.
- Rosalia MANNO TOLU & Anna BELLINAZZI, a cura di, (1995). *L'Archivio di Stato di Firenze: I tesori degli archivi*, Firenze, Nardini.
- Maria Vittoria MARINI CLARELLI (2011a). *Il museo nel mondo contemporaneo: La teoria e la prassi*, Roma, Carocci.

Neil MCWILLIAM & June Hellen HARGROVE (2004). *Nationalism and French Visual Culture (1870-1914)*, Londra – New-Haven, Yale University Press.

Ilaria MIARELLI MARIANI & Andreina RITA (2020). *La biblioteca di Leopoldo Cicognara*, in Andreina Rita, a cura di, *La Biblioteca Vaticana dall'occupazione francese all'ultimo papa re (1797-1878)*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.

Lara MICHELACCI (2007). *Tra erudizione e impegno civile: Aspetti e forme del collezionismo di Giuseppe Campori*, in Balzani, a cura di, *Collezioni, musei, identità tra XVIII e XIX secolo*, Bologna, Il Mulino, pp. 119-137.

Alessandra MIGLIORATI (2020). *Gli incrementi della gipsoteca dell'accademia dal Neoclassico al Purismo: La didattica, la tutela e le relazioni con l'ambiente romano*, in De Albentis e Manuali, a cura di, *L'Accademia riflette sulla sua storia III: 800/900*, Perugia, ABA Press, pp. 97-116.

Leonardo MINEO (2020). «*Le ordinarono in serie a proprio ed altrui vantaggio*». *Collections of autographs and archival science*, in «JLIS.it» 11, 1, pp. 130–150. DOI: 10.4403/jlis.it-12587.

Andrea MILANESE (2001). *Real Museo Borbonico e costruzione nazionale: Spunti di riflessione*, in «Mélanges de l'École française de Rome: Italie et Méditerranée», tome 113, n°2, *Antiquités, archéologie et construction nationale au XIXe siècle*, Journées d'études, Rome 29-30 avril 1999 et Ravello 7-8 avril 2000, pp. 585-598.

Pompeo MOLMENTI (1922). *Il Museo Correr a Venezia nella nuova sede*, in «Emporium», vol. LVI, n. 334, pp. 214-224.

Silvano MONTALDO (2013). *Celebrare il Risorgimento: Collezionismo artistico e memorie familiari a Torino (1848-1915)*, Roma, Carocci.

Giorgio MONTECCHI (2005). *Collezionismo e servizi al pubblico in alcune biblioteche private milanesi*, in Nuovo, a cura di, *Biblioteche private in età moderna e contemporanea*, Milano, Sylvestre Bonnard, pp. 363-370.

Lara Jennifer MOORE (2008). *Restoring Order: The École des Chartes and the Development of Libraries and Archives in France (1820-1870)*, Duluth, Litwin Books.

Mauro MORETTI (2006). *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo: Un discorso introduttivo*, in Irene Cotta e Rosalia Manno Tolu, *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo: Alle radici dell'identità culturale europea*, atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato, di Firenze, Firenze, 4–7 dicembre 2002, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, pp. 7-28.

Alessandra MOTTOLA MOLFINO (1991). *Il libro dei musei*, Torino, Allemandi.

Roberto NAVARRINI (2018). *Gli archivi privati*, Lucca, Civita editoriale.

Antonello NEGRI (2011). *L'arte in mostra: Una storia delle esposizioni*, Milano, Bruno Mondadori.

Pierre NORA, a cura di, (1997). *Les Lieux de mémoire*, 3 voll., Quarto, Gallimard.

Francesco NOVATI (1908). *La vendita della Collezione Muoni*, «Archivio storico lombardo», serie IV, vol. 9, pp. 172–177.

Jean-Paul ODDOS, a cura di, (1997). *Le Patrimoine: Histoire, pratiques et perspectives*, Parigi, Éditions du Cercle de la librairie.

Irene PANFILI (2020). *Spunti esplorativi attraverso il patrimonio dell'Accademia di Belle Arti di Perugia: Lettere e disegni per un inedito Silvestro Massari*, in De Albentis e Manuali, a cura di, *L'Accademia riflette sulla sua storia III: 800/900*, Perugia, ABA Press, pp. 137-150.

Giuseppe PANSINI (1995). *Dalla Repubblica fiorentina alla fine del Granducato: Gli archivi tra amministrazione e cultura*, in Manno Tolu e Bellinazzi, a cura di, *L'Archivio di Stato di Firenze: I tesori degli archivi*, Firenze, Nardini, pp. 27-38.

Maria Alessandra PANZANELLI FRATONI (2004). *Prolegomeni per una Storia e cultura delle biblioteche in Umbria*, in «Rara volumina: Rivista di studi sull'editoria di pregio e il libro illustrato», 1/2, pp. 25-55.

Michela PASSINI (2008). *Il nazionalismo e le origini della storia dell'arte: Francia e Germania (1870-1933)*, tesi di dottorato, Scuola Normale Superiore di Pisa.

Susanna PASQUALI (2004). *From the pantheon of artists to the pantheon of illustrious men: Raphael's tomb and its legacy*, in Richard Wrigley e Matthew Craske, a cura di, *Pantheons: Transformations of a Monumental Idea*, Aldershot, Ashgate, pp. 35-56.

Giovanna PERINI FOLESANI, (2012). *Collezionismo d'autografi raffaelleschi tra '800 e '900: Osservazioni storico-metodologiche sul riconoscimento dei falsi documentali*, in *Historia artis magistra: amicorum discipulorumque munuscula Johanni Höfler septuagenario dicata*, a cura di Renata Klemenčič et alii, Znanstvena Založba Filozofske fakultete, Ljubljana, pp. 385-394.

Alberto PETRUCCIANI (2013). *Le biblioteche italiane durante il fascismo: Strutture, rapporti, personaggi*, in *Das deutsche und italienische Bibliothekswesen im Nationalsozialismus und Faschismus: Versuch einer vergleichenden Bilanz*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, pp. 67-107.

Alberto PETRUCCIANI (2012). *La biblioteca pubblica italiana: Memoria della comunità e produttrice di cultura*, in Massimo Belotti (a cura di), *L'Italia delle biblioteche: Scommettendo sul futuro nel 150° anniversario dell'Unità nazionale*, Milano, Editrice Bibliografica.

Nikolaus PEVSNER (1940). *Academies of Art: Past and Present*, Cambridge University Press [tr. it. di Laura Loviseti Fuà, *Le Accademie d'arte*, Torino, Einaudi, 1982].

Marco PIZZO (2018). *La nascita dei musei del Risorgimento (1880-1942): Un esempio di uso pubblico della storia*, in Sandra Costa, Paola Callegari e Marco Pizzo, a cura di, *L'Italia dei musei (1860-1960): Collezioni, contesti, casi di studio*, Bologna, Bononia University Press, pp. 61-83.

Gabriella POLI (1994). *L'archivio di Stato di Milano*, Firenze, Nardini.

Vincent POMARÈDE, (1991a). *Etienne Moreau-Nélaton traditionnaliste et précurseur*, in *De Corot aux Impressionnistes: Donations Moreau-Nélaton*, Parigi, Éditions de la Réunion des musées nationaux, pp. 11-39.

Krzysztof POMIAN (2003). *Des saintes reliques à l'art moderne: Venise-Chicago XIIIe-XXe siècle*, Parigi, Gallimard [tr. it. di Alessandro Serra, *Dalle sacre reliquie all'arte moderna. Venezia, Chicago dal XIII al XX secolo*, Milano, Il Saggiatore, 2004].

Krzysztof POMIAN (1989). *Collectionneurs, amateurs et curieux: Paris-Venise: XVIe-XVIIIe siècle*, Parigi, Gallimard [tr. it. di Girolamo Arnaldi, Denise Modonesi, Mariolina Romano e Davide Tortorella, *Collezionisti, amatori e curiosi: Parigi-Venezia: XVI-XVIII secolo*, Milano, Il Saggiatore].

Édouard POMMIER, a cura di, (1995). *Les Musées en Europe à la veille de l'ouverture du Louvre*, Parigi, Klincksieck e Musée du Louvre.

Ilaria PORCIANI (1997). *La festa della nazione: Rappresentazione dello Stato e spazi sociali nell'Italia unita*, Bologna, Il Mulino.

Ilaria PORCIANI (1993). *Stato e nazione: L'immagine debole dell'Italia*, in Simonetta Soldani e Gabriele Turi, a cura di, *Fare gli italiani: Scuola e cultura nell'Italia contemporanea*, Bologna, Il Mulino, vol. I, pp. 385-428.

Dominique POULOT (2017). *Politique et musées*, direzione del numero tematico di «Culture & Musées», n. 28 e introduzione *Musées et politique*, ivi, pp. 13-29.

Dominique POULOT (2016). *L'art d'aimer les objets*, Parigi, Hermann.

Dominique POULOT (2012a). *Great Narratives of the Past: Traditions and Revisions in National Museums*, atti del convegno *EuNaMus*, Parigi, 28 giugno-1 luglio e 25-26 novembre 2011, Linköping University Electronic Press.

Dominique POULOT (2012b). *National Museums and the Negotiation of Difficult Pasts*, atti del convegno *EuNaMus*, Bruxelles, 26 gennaio 2012, Linköping University Electronic Press.

Dominique POULOT, a cura di, (2012c). *Goûts privés et enjeux publics dans la patrimonialisation, XVIIe-XXIe siècles*, Parigi, Publications de la Sorbonne.

Dominique POULOT (2009). *Musée et muséologie*, Parigi, La Découverte.

Dominique POULOT (2006a). *Les mondes du patrimoine*, direzione del numero tematico di «Socio-Antropologie», novembre.

Dominique POULOT (2006b). *Une histoire du patrimoine en Occident*, Parigi, PUF.

Dominique POULOT (2005). *Une histoire des musées de France, XVIIe-XXe siècles*, Parigi, La Découverte.

Dominique POULOT (2004). *Pantheons in eighteenth-century France: Temple, museum, pyramid*, in Richard Wrigley e Matthew Craske, a cura di, *Pantheons: Transformations of a Monumental Idea*, Aldershot, Ashgate, pp. 123-145.

Dominique POULOT (2001). *Patrimoines et Musées: L'Insitution de la culture*, Parigi, Hachette.

- Dominique POULOT, a cura di, (1998). *Patrimoine et Modernité*, Parigi, Editions L'Harmattan.
- Dominique POULOT (1997). *Musée, nation, patrimoine (1789-1815)*, Parigi, Gallimard.
- Dominique POULOT (1996). *La Révolution française et l'intelligence de l'héritage historique*, Liverpool University Press.
- Dominique POULOT (1994). *Bibliographie de l'histoire des musées de France*, Parigi, Comité des travaux historiques et scientifiques.
- Dominique POULOT (1986). *Musée et Société dans l'Europe moderne*, in «Mélanges de l'École Française de Rome, Moyen-Age, Temps modernes», 98, 2, pp. 991-1096.
- Saverio RICCI (2020). *Il primato della copia: osservazioni sull'insegnamento purista del disegno dagli anni di Tommaso Minardi all'epoca di Silvestro Valeri*, in De Albeniis e Manuali, a cura di, *L'Accademia riflette sulla sua storia III: 800/900*, Perugia, ABA Press, pp. 49-75.
- Fiammetta SABBA, a cura di, (2019). *Patrimonio culturale condiviso: Viaggiatori prima e dopo il Grand Tour*, Napoli, Associazione culturale Viaggiatori, Dipartimento di Beni Culturali, Università degli Studi di Bologna.
- Carlos SAGUAR QUER (2009). *La Fundación Lázaro Galdiano: El legado de un gran coleccionista y mecenas*, in Francisco Reyes Téllez, a cura di, *Actas de las Jornadas sobre Museos y Mecenazgo. Nuevas aportaciones*, Madrid, Ministerio de Cultura Fundación Museo Sorolla, pp. 134-159.
- Claudia SALMINI (2014). *Gli archivi tra comunicazione e rimozione*, in Giuva e Guericio, a cura di, *Archivistica: Teorie, metodi, pratiche*, Roma, Carocci, pp. 337-356.
- Aurora SCOTTI (1982). *Milano 1891: La prima Triennale di Brera*, in «Ricerche di Storia dell'arte», dedicato a *L'arte in mostra: Firenze 1861, Torino 1880, Milano 1891: Rapporto sulle grandi esposizioni dell'Italia unita*, n. 18, pp. 21-36.
- Aurora SCOTTI (1979). *Brera (1776-1815): Nascita e sviluppo di una istituzione culturale milanese*, Quaderni di Brera 5, Firenze, Centro Di.
- Alfredo SERRAI (2006). *Breve storia delle Biblioteche in Italia*, Milano, Bonnard.
- Cinzia Maria SICCA, a cura di, (2014). *Inventari e cataloghi: Collezionismo e stili di vita negli stati italiani di antico regime*, Pisa University Press.
- Francesco SOLINAS, a cura di, (1989). *Cassiano dal Pozzo: Atti del Seminario internazionale di studi*, Roma, De Luca edizioni d'arte.
- Albano SORBELLI (1941). *Gli Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia (1890-1941)*, in «La Bibliofilia. Raccolta di scritti sull'arte antica...», XLIII (1941), 3-6, pp. 65-85.
- Rossana SPADACCINI (2006). *Il Museo storico del Grande Archivio di Napoli e il recupero delle «memorie patrie»*, in Irene Cotta e Rosalia Manno Tolu, *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo: Alle radici dell'identità culturale europea*, atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio

di Stato, di Firenze, Firenze, 4–7 dicembre 2002, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, pp. 777-799.

Nicolas SURLAPIERRE, a cura di, (2018). *Guerre aux démolisseurs! Victor Hugo et la défense du patrimoine*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale.

Donato TAMBLÉ (2006). *Gli archivi e l'archivistica in carteggi inediti di archivisti e di storici dell'Ottocento*, in Irene Cotta e Rosalia Manno Tolu, *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo: Alle radici dell'identità culturale europea*, atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato, di Firenze, Firenze, 4–7 dicembre 2002, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, pp. 55-94.

Rosalba TARDITO (1986). *Brera: Storia della pinacoteca e delle sue collezioni*, Firenze, Cantini.

Eva TEA (1941). *L'Accademia di belle arti a Brera – Milano*, Firenze, Le Monnier.

Eriilde TARENZONI (2020). *Gli archivi parlano: Il complesso tessuto storico di Venezia*, in Viero e Terenzoni, a cura di, *Di famiglie e di persone: Guida agli archivi storici dei Musei Civici di Venezia secc. XI-XXI*, Venezia, Lineadacqua, pp. 17-21.

Diana TOCCAFONDI (2006). *Archivi, retorica e filologia: Il metodo storico bonainiano nel passaggio verso l'Unità d'Italia*, in Irene Cotta e Rosalia Manno Tolu, *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo: Alle radici dell'identità culturale europea*, atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato, di Firenze, Firenze, 4–7 dicembre 2002, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, pp. 249-260.

Camillo TONINI (2018). *1868 e dintorni: Il ruolo del Museo Correr nella salvaguardia e conservazione delle memorie veneziane*, in Nico Stringa e Stefania Portinari, a cura di, *Venezia 1868: L'anno di Ca' Foscari*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 53-62.

Mauro TOSTI-CROCE (2002). *L'amministrazione delle biblioteche dall'Unità al 1975*, in *Archivi di Biblioteche: Per la storia delle biblioteche pubbliche statali*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, pp. XLIII-XCIII.

Paolo TRANIELLO, (2014). *Storia delle biblioteche in Italia. Dall'Unità a oggi*, Bologna, Il Mulino.

Paolo TRANIELLO (2005a). *Sfera privata e biblioteche pubbliche nella cultura borghese tra Otto e Novecento*, in Nuovo, a cura di, *Biblioteche private in età moderna e contemporanea*, Milano, Sylvestre Bonnard, pp. 283-294.

Paolo TRANIELLO (2005b). *Biblioteche e società*, Bologna, Il Mulino.

Paolo TRANIELLO, (1997). *La biblioteca pubblica. Storia di un'istituzione nell'Europa contemporanea*, Bologna, Il Mulino.

Angelo TRIMARCO (2013). *Pasquale Villari: "Dipingere con la penna"*, in «Annali di critica d'arte», dedicato a *Identità nazionale e memoria storica: Le ricerche sulle arti visive nella nuova Italia (1861-1915)*, vol. I, n. IX, 2013, pp. 43-55.

Simona TROILO (2011). *National Museums in Italy: A Matter of Multifaceted Identity*, in *Building National Museums in Europe (1750-2010)*, atti del convegno *EuNaMus, European National Museums: Identity Politics, the Uses of the Past and the European Citizen*, Bologna, 28-30 aprile 2011, *EuNaMus Report* n. 1.

Simona TROILO (2005). *La patria e la memoria: Tutela e patrimonio culturale nell'Italia unita*, Milano, Electa.

Vincenzo TROMBETTA (2002). *Storia e cultura delle biblioteche napoletane: Librerie private, istituzioni francesi e borboniche, strutture postunitarie*, Napoli, Vivarium.

Maria Laura TRONCOSSI (2003). *La biblioteca di Carlo Piancastelli*, in Brigliadori e Palmieri, a cura di, *Carlo Piancastelli e il collezionismo in Italia tra Ottocento e Novecento*, Bologna, Il Mulino, pp. 49-74.

Federico VALACCHI (2020). *Gli archivi tra storia, uso e futuro*, Milano, Editrice Bibliografica.

Angelo VARNI (2012). *L'organizzazione della tutela: Le Soprintendenze per le Belle arti*, in Ragusa, a cura di, *La Nazione allo specchio*, Manduria-Bari-Roma, Licaia, pp. 49-57.

Adolfo VENTURI (1890). *In qual modo le Deputazioni e Società di storia patria possano venire in aiuto al R. Governo nella compilazione del Catalogo generale dei monumenti e degli oggetti d'arte del Regno*, in «Archivio storico italiano», s. 5, 1890, vol. 6, pp. 84-92.

Anna Rosa VENTURI (2001). *Giuseppe Campori dal collezionismo estense alla cultura nazionale postunitaria*, in «Quaderni estensi», III, pp. 25-29.

Marcello VERGA (2006). *Patriottismo istituzionale e memoria collettiva negli Stati d'antico regime*, in Irene Cotta e Rosalia Manno Tolu, *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo: Alle radici dell'identità culturale europea*, atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato, di Firenze, Firenze, 4-7 dicembre 2002, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, pp. 29-36.

Élisabeth VERRY (2018). *Le don: Un geste de (sur)vie*, in Grailles, Marcilloux, Neveu e Sarrazin, a cura di, *Les dons d'archives et de bibliothèques, XIXe-XXIe siècle: De l'intention à la contrepartie*, Rennes, Presses universitaires, pp. 169-178.

Monica VIERO (2020). *L'arte e le carte: La rete dei Musei Civici veneziani: Un archivio diffuso per la storia della città*, in Viero e Terenzoni, a cura di, *Di famiglie e di persone: Guida agli archivi storici dei Musei Civici di Venezia secc. XI-XXI*, Venezia, Lineadacqua, pp. 22-27.

Monica VIERO (2016-2017). *Lascio la mia libreria frutto di incessanti mie cure a questo Civico Museo Correr... Per una mappa delle provenienze delle raccolte librerie e documentarie da casa Correr al Fondaco dei Turchi*, in «Bollettino dei musei civici veneziani», n. 11-12, serie III, pp. 130-141.

Monica VIERO & Erilde TEREZONI, a cura di, (2020). *Di famiglie e di persone: Guida agli archivi storici dei Musei Civici di Venezia secc. XI-XXI*, Venezia, Lineadacqua.

Giuliano VIGINI (2007). *Editoria in Italia*, in Guerrini, a cura di, *Biblioteconomia: Guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica, pp. 815-818.

Stefano VITALI (2019). *Dall'amministrazione alla storia, e ritorno: La genesi della rete degli archivi di Stato italiani fra la Restaurazione e l'Unità*, in Giorgi, Moscadelli, Varanini, Vitali, a cura di, *Erudizione cittadina e fonti documentarie: Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, vol. I, Firenze University Press, pp. 21-69.

Stefano VITALI (2011). *Gli Archivi di Stato italiani fra memoria nazionale e identità locali*, in «Le carte e la Storia», fasc. 2, pp.119-129.

Stefano VITALI (1995). *L'Archivio al momento dell'istituzione: L'Archivio centrale di Francesco Bonaini*, in Manno Tolu e Bellinazzi, a cura di, *L'Archivio di Stato di Firenze: I tesori degli archivi*, Firenze, Nardini, pp. 39-41.

Richard WRIGLEY & Matthew CRASKE, a cura di, (2004). *Pantheons: Transformations of a Monumental Idea*, Aldershot, Ashgate.

Giuliana ZAGRA (2007). *Biblioteche d'autore*, in Guerrini, a cura di, *Biblioteconomia: Guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica, pp. 719-720.

Franca ZANELLI QUARANTINI (2003). *Piancastelli e l'Europa: La cultura francese negli autografi della raccolta*, in Briigliadori e Palmieri, a cura di, *Carlo Piancastelli e il collezionismo in Italia tra Ottocento e Novecento*, Bologna, Il Mulino, pp. 183-199.

Isabella ZANNI ROSIELLO (2005). *Gli archivi tra passato e presente*, Bologna, Il Mulino.

Isabella ZANNI ROSIELLO (1987). *Archivi e memoria storica*, Bologna, Il Mulino.

Federico ZERI (1980). *I francobolli italiani: Grafica e ideologia dalle origini al 1948*, in *Storia dell'arte italiana*, Torino, Einaudi, vol. IX, pp. 287-319.

Elementi e storia della legislazione

Roberto BALZANI (2003). *Per le antichità e le belle arti: La legge n.364 del 20 giugno 1909 e l'Italia giolittiana*, Bologna, Il Mulino.

Mario BENCIVENNI, Riccardo DALLA NEGRA & Paola GRIFONI, a cura di, (1987-1992). *Monumenti e istituzioni*, 2 voll. [1. *La nascita del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1860-1880)*; 2. *Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1880-1915)*], Firenze, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica.

Mario BENCIVENNI (1992a). *Un decennio di transizione (1880-1890): I Delegati Regionali e i Commissari per le Antichità e Belle Arti*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra e Paola Grifoni, a cura di, *Monumenti e istituzioni, 2. Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1880-1915)*, Firenze, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica, pp. 3-67.

Mario BENCIVENNI (1992b). *Verifiche e aggiustamenti prima della riforma (1896-1902)*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra e Paola Grifoni, a cura di, *Monumenti e istituzioni, 2. Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1880-1915)*, Firenze, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica, pp. 147-182.

Mario BENCIVENNI (1987a). *Il nuovo Stato unitario fra l'eredità del passato e i primi provvedimenti (1860-1865)*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra e Paola Grifoni, a cura di, *Monumenti e istituzioni, 1. La nascita del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1860-1880)*, Firenze, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica, pp. 91-187.

Mario BENCIVENNI (1987b). *Verso un servizio su scala nazionale (1865-1874)*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra e Paola Grifoni, a cura di, *Monumenti e istituzioni, 1. La nascita del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1860-1880)*, Firenze, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica, pp. 189-270.

Luigi BOBBIO (1992). *Le politiche dei beni culturali in Europa*, Bologna, Il Mulino.

Giuseppe BOTTAI (1940). *Politica fascista delle arti*, Roma, Signorelli.

Giuseppe BOTTAI (1939). *Modernità e tradizione nell'arte italiana d'oggi*, in «Le Arti», I, 1939, pp. 230-234.

Giuseppe BOTTAI (1938a). *L'arte nel patrimonio della nazione*, in «Critica fascista», 15 luglio.

Giuseppe BOTTAI (1938b). *Discorso pronunciato al convegno dei Soprintendenti alle Antichità e Belle arti*, in «Bollettino d'Arte», 1, luglio – anno XXXII, serie III, pp. 1-8.

Riccardo DALLA NEGRA (1992a). *Dall'abolizione della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti alla sua ricostituzione (1891-1896)*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra e Paola Grifoni, a cura di, *Monumenti e istituzioni, 2. Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1880-1915)*, Firenze, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica, pp. 69-145.

Riccardo DALLA NEGRA (1992b). *La riforma del servizio di tutela (1902-1915)*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra e Paola Grifoni, a cura di, *Monumenti e istituzioni, 2. Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1880-1915)*, Firenze, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica, pp. 183-244.

Riccardo DALLA NEGRA (1987a). *L'eredità pre-unitaria: Gli organismi di "vigilanza" dalla Restaurazione ai Governi provvisori (1815-1859)*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra e Paola Grifoni, a cura di, *Monumenti e istituzioni, 1. La nascita del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1860-1880)*, Firenze, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica, pp. 3-89.

Riccardo DALLA NEGRA (1987b). *Gli organismi periferici di vigilanza e la nascita delle strutture centrali (1875-1880)*, in Mario Bencivenni, Riccardo Dalla Negra e Paola Grifoni, a cura di, *Monumenti e istituzioni, 1. La nascita del servizio di tutela dei monumenti in Italia (1860-1880)*, Firenze, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze e Pistoia, Sezione didattica, pp. 271-330.

Andrea EMILIANI, a cura di, (1996). *Leggi, bandi e provvedimenti per la tutela dei beni artistici e culturali negli antichi stati italiani (1571-1860)*, Bologna, Nuova Alfa.

Antonella GIOLI (1997). *Monumenti e oggetti d'arte nel Regno d'Italia: Il patrimonio artistico degli enti religiosi soppressi tra riuso, tutela e dispersione: Inventario dei Beni delle corporazioni religiose, (1860-1890)*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Roma, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici.

Mario GRISOLIA (1939). *La nuova legge sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico*, in «Le Arti», V, giugno-luglio, anno I, pp. 488-493.

Arturo Carlo JEMOLO (1929). *Asse ecclesiastico*, Enciclopedia Italiana Treccani.

Elio LODOLINI (2005). *Legislazione sugli archivi: Storia, normativa, prassi, organizzazione dell'Amministrazione archivistica*, 2 voll. Bologna, Patron.

Elio LODOLINI (1997). *Archivi privati, archivi personali, archivi familiari, ieri e oggi*, in *Il futuro della memoria*, Atti del convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglie e di persone, Capri, 9-13 settembre 1991, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, pp. 23-69.

Filippo MARIOTTI (1892). *La legislazione delle Belle arti*, Roma, Unione Cooperativa Editrice.

Alessandro MASI, a cura di, (1992). *Giuseppe Bottai: La politica delle arti: Scritti (1918-1943)*, Roma, Editalia.

Ministero della Pubblica Istruzione (1961). *Repertorio dei Musei e delle Raccolte d'archeologia, arte storia in Italia*, Roma, Istituto grafico Tiberino.

Tomaso MONTANARI (2018). *Costituzione italiana: Articolo 9*, Roma, Carocci.

Andrea RAGUSA (2015). *I giardini delle Muse: Il patrimonio culturale ed ambientale in Italia dalla Costituente all'istituzione del Ministero (1946-1975)*, Milano, Franco Angeli.

Andrea RAGUSA, a cura di, (2012a). *La nazione allo specchio: Il bene culturale nell'Italia unita (1861-2011)*, Manduria-Bari-Roma, Licaita.

Andrea RAGUSA, a cura di, (2012b). *La Nazione allo specchio: La gestione dei beni culturali e ambientali e le origini dello Stato contemporaneo*, in *La Nazione allo specchio*, Manduria-Bari-Roma, Licaita, pp. 155-164.

Andrea RAGUSA (2011). *Alle origini dello Stato contemporaneo: Politiche di gestione dei beni culturali e ambientali tra Ottocento e Novecento*, Milano, Franco Angeli.

Regolamento per la custodia, conservazione e contabilità del materiale artistico, archeologico, bibliografico e scientifico del 26 agosto 1927, n. 1917, in Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, n. 246, 24 ottobre 1927, Roma, Ministero della giustizia e degli affari di culto, Ufficio pubblicazione delle leggi.

Pietro SIRENA (2012). *Profilo giuridico sul bene culturale*, in Ragusa, a cura di, (2012). *La nazione allo specchio: Il bene culturale nell'Italia unita (1861-2011)*, Manduria, Lacaita.

Raffaele TAMIOZZO (2014). *La legislazione dei Beni culturali e paesaggistici. Guida ragionata*, Milano, Giuffrè.

Carlo TOSCO (2014). *I beni culturali. Storia, tutela e valorizzazione*, Bologna, Il Mulino.

Inventari, cataloghi, antologie e raccolte

Alcune lettere di Antonio Canova ora per la prima volta pubblicate in occasione delle nozze auspicate del conte Giordano Emo-Capodilista colla contessa Lucia Maldura, Venezia, Alvisopoli, 1823.

Silvia BAGGIO e Piero MARCHI, a cura di, (2002). *Miscellanea Medicea*, 2 voll., Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato.

Janine BAILLY HERZBERG, a cura di, (1980-1991). *Correspondance de Camille Pissarro*, Parigi, Éd. du Valhermeil.

Sergio BARIZZA (1986). *Le sedi del Museo: da casa Correr, al Fontego dei Turchi, alle Procuratie*, in *Una città e il suo museo: Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, Venezia, Museo Correr, pp. 291-295.

Paola BAROCCHI, a cura di, (1975-1979). *Gli scritti d'arte della «Antologia» di G. P. Vieusseux (1821-1833)*, Firenze, S. P. E. S.

Adolfo BARTOLI, a cura di, (1879-1885). *I manoscritti italiani della Biblioteca nazionale di Firenze: Sezione prima, Codici Magliabechiani: Serie prima, Poesia*, 4 voll., Firenze, Tipografia Carnesecchi.

Biografia del professore Coghetti Cav. Francesco, Roma, Pallotta, 1876.

Lanfranco BONORA (1987). *Documenti e memorie riguardanti Pelagio Palagi nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*, in «L'Archiginnasio», LXXXII, pp. 139-167.

Lanfranco BONORA & Annamaria SCARDOVI (1979). *Il carteggio di Pelagio Palagi nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*, in «L'Archiginnasio», LXXIV, pp. 39-68.

Giuseppe BOSSI (1806). *Notizia delle opere del disegno pubblicamente esposte nella locale Accademia di Milano nel maggio 1806 dedicata a S. E. il Signor Conte di Breme, Ministro dell'Interno*, Milano, Destefanis.

Giovanni Gaetano BOTTARI & Luigi CRESPI, a cura di, (1773). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, vol. VII, Roma, Pagliarini.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1768). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, vol. VI, Roma, Stamperia di Pallade.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1766). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, vol. V, Roma, Pagliarini.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1759). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, vol. IV, Roma, Pagliarini.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1757). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi che in dette Arti fiorirono dal Secolo XV al XVII*, 2 tomi – voll. II e III, Roma, Pagliarini.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1754). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri professori che in dette Arti fiorirono dal Secolo XV al XVII*, vol. I, Roma, Barbiellini.

Giovanni Gaetano BOTTARI & Stefano TICOZZI, a cura di (1822-1825). *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII*, 8 voll., Milano, Giovanni Silvestri.

Giovanni Gaetano BOTTARI & Cav. VISCONTI, a cura di (1833). *Lettere pittoriche da unirsi alle pubblicate da Giovanni Bottari, tratte da libri stampati e manoscritti*, Roma, Boulzaler.

Martin Silvestre BOULARD, a cura di, (1804). *Traité élémentaire de bibliographie, contenant la manière de faire les inventaires, les prises, les ventes publiques et de classer les catalogues, les bases d'une bonne bibliothèque, et la manière d'apprécier les livres rares et précieux*, Parigi, Boulard.

Georges BRUNEL, a cura di, (1979). *Correspondance des directeurs de l'Académie de France à Rome*, vol. I, Parigi, Edizioni dell'elefante.

Georges BRUNEL & Isabelle JULIA, a cura di, (1984). *Correspondance des directeurs de l'Académie de France à Rome*, vol. II, Parigi, Edizioni dell'elefante.

Jacques-Charles BRUNET, a cura di, (1860-1865). *Manuel du libraire et de l'amateur de livres*, 6 voll., Parigi, Firmin Didot Frères.

Emilio BUDAN (1900). *L'amatore di autografi*, Milano, Hoepli.

Philippe BURTY, a cura di, (1880). *Lettres de Eugène Delacroix recueillies et publiées par Philippe Burty*, Parigi.

Ettore CAMESASCA, a cura di, (2020). *Raffaello: Rime e lettere*, Milano, Garzanti.

Ettore CAMESASCA, a cura di, (1993). *Raffaello Sanzio: Gli scritti: Lettere, firme, sonetti, saggi tecnici e teorici*, Milano, BUR.

Ettore CAMESASCA, a cura di, (1956). *Raffaello Sanzio: Tutti gli scritti*, Milano, Rizzoli.

Giuseppe CAMPORI, a cura di, (1873). *Memorie biografiche degli scultori, architetti, pittori ec. nativi di Carrara e di altri luoghi della provincia di Massa*, Modena, Tipografia Vincenzi.

Giuseppe CAMPORI, a cura di, (1870a). *Raccolta di cataloghi ed inventarii inediti di quadri, statue, disegni, bronzi, dorerie, smalti, medaglie, avorii, ecc., dal secolo XV al secolo XIX*, Modena, Vincenzi.

Giuseppe CAMPORI, a cura di, (1870b). *Notizie e documenti per la vita di Giovanni Santi e di Raffaello Santi da Urbino*, in «Atti e memorie delle RR. deputazioni di storia patria per le provincie modenesi e parmensi», V.

Giuseppe CAMPORI, a cura di, (1866). *Lettere artistiche inedite*, Modena, Tipografia dell'erede Soliani.

Giuseppe CAMPORI, a cura di, (1863). *Notizie inedite di Raffaello da Urbino tratte da documenti dell'archivio palatino di Modena*, in «Atti e memorie delle deputazioni di storia patria per le provincie modenesi e parmensi», I, pp. 112-147.

Giuseppe CAMPORI, a cura di, (1855). *Gli artisti italiani e stranieri negli stati estensi: catalogo storico corredato di documenti inediti*, Modena, Tipografia della R. D. Camera.

Giuseppe CAMPORI, a cura di, (1852). *Racconti artistici*, Firenze, Tipografia Galileiana di Cellini.

Giuseppe CAMPORI, a cura di, (1851). *Notizie e lettere inedite di Vittorio Alfieri*, in «Indicatore modenese» I., n. 18-19.

Giuseppe CAMPORI, a cura di, (1844). *Delle opere di pittori modenesi che si conservano nella Imperiale Galleria del Belvedere in Vienna*, Modena, Vincenzi e Rossi.

Giulio CARCANO, a cura di, (1870). *Lettere di Massimo D'Azeglio a sua moglie Luisa Blondel*, Milano, Stabilimento Redaelli dei f.lli Rechiederi.

Giosué CARDUCCI (1860). *Satire Odi e Lettere di Salvator Rosa illustrate da Giosué Carducci*, Barbera Editore.

Isidoro CARINI, a cura di, (1890). *Libri e manoscritti lasciati alla Biblioteca Vaticana dal march. Gaetano Ferrajoli*, Roma, Tipografia Vaticana.

Else CASSIRER, a cura di, (1914). *Künstlerbriefe aus dem neunzehnten Jahrhundert*, Berlino, B. Cassirer.

Catalogo della esposizione retrospettiva di alcune opere del defunto professore di pittura Francesco Hayez nel Palazzo di Brera, Settembre 1883, Milano, Lombardi.

Catalogue d'une belle collection des Lettres autographes, de Manuscrits, Dessin originaux et Livres annotés, composanta la collectione de M. le Marquis Philippe Raffaelli de Cingoli, Parigi, Briez, 1863.

Catalogo della libreria privata che appartenne al fu ch. Francesco Tognetti di Bologna, Bologna, Tipografia all'Ancora, 1850.

Catalogue général des cartulaires des archives départementales, publié par la Commission des archives départementales et communales, Parigi, Imprimerie Royale, 1847.

Catalogo della libreria del fu cavaliere Giuseppe Bossi, Milano, Benabioni, 1817.

Catalogo ragionato ed illustrazione degli autografi e dei ritratti di celebri personaggi dal Risorgimento delle lettere insino a noi, raccolti e posseduti dal cav. Carlo Morbio, Milano, Bernardoni, 1857.

Giovanni Alfredo CESAREO, a cura di, (1892). *Poesie E Lettere Edite E Inedite Di Salvator Rosa*, 2 voll., Napoli, Regia Università.

M. Étienne CHARAVAY, a cura di, (1877-1883). *Inventaire des autographes et des documents historiques composant la collection de M. Benjamin Fillon*, 15 voll, Parigi, Charavay Frères e Londra, Naylor.

Roberto Paolo CIARDI, a cura di, (1982). *Giuseppe Bossi: Scritti sulle arti*, 2 voll., Firenze, S. P. E. S.

Emmanuele CICOGNA, a cura di, (1847). *Disegni di monumenti storici veneziani esistenti presso il Signor Domenico Zoppetti di Venezia raccoglitore di monete medaglie, ed altre patrie antiche curiosità, incise e disegnate da G. Prosdocimi*, Padova, Draghi.

Leopoldo CICOGNARA (1821). *Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità posseduti dal conte Cicognara*, 2 voll., Pisa, Capurro.

Anna COLOMBI FERRETTI (1983). *Faenza negli anni di Tommaso Minardi*, Bologna, Alfa.

Bernard COMMENT & François CHAPON, a cura di, (2004). *Doucet de fonds en combles: Trésors d'une bibliothèque d'art*, Parigi, Herscher.

Cristina DE BENEDICTIS, (1991). *Per la storia del collezionismo italiano*, Milano, Ponte alle grazie (2015).

Valentine DE CHILLAZ, a cura di, (1997). *Inventaire général des Autographes*, Parigi, Musée du Louvre, Musée d'Orsay.

Valentine DE CHILLAZ (1991). *La collection d'autographes*, in *De Corot aux Impressionnistes: Donations Moreau-Nélaton*, Parigi, Éditions de la Réunion des musées nationaux, pp. 41-134.

De Corot aux Impressionnistes: Donations Moreau-Nélaton, Parigi, Éditions de la Réunion des musées nationaux, 1991.

Aldo DE RINALDIS, a cura di, (1939). *Lettere inedite di Salvator Rosa a G.B. Ricciardi*, Roma, Palombi.

Attilia DORIGATO (1986). *Emmanuele Antonio Cicogna bibliofilo e cultore di patrie memorie*, in *Una città e il suo museo: Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, Venezia, Museo Correr, pp. 143-146.

Pierre DU COLOMBIER, a cura di, (1929). *Lettres de Poussin*, Parigi, La cité des livres.

Friedrich Adolf EBERT, a cura di, (1821-1830). *Allgemeines bibliographisches lexikon*, Lipsia, Brockhaus.

Hans ECKSTEIN, a cura di, (1938-1954). *Künstler über Kunst*, Monaco, Langewiesche-Brandt e poi Darmstad, Stichnote.

Giuliana ERICANI, a cura di, (2019). *Antonio Canova: Epistolario (1811)*, Bassano del Grappa, Comitato per l'Edizione Nazionale.

F. Hayez: *Esposizione 1883*, Edizione ufficiale del comitato, Milano, Lombardi, 1883.

Teodoro FITTIPALDI, a cura di, (1995). *Il Museo di San Martino di Napoli*, Napoli, Electa.

Carlo FRATI e Arnaldo SEGARIZZI, a cura di, (1909-1911). *Catalogo dei codici marciiani italiani*, 2 voll., Modena, Ferraguti.

Ludovico FRATI, a cura di, (1909-1923). *Inventario dei codici italiani conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, 7 voll., Forlì, Bordandini (poi: Firenze, Olschki), in Mazzatinti, a cura di, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia curati*, voll. XV, XVII, XIX, XXI, XXIII, XXV, XXVII, Firenze, Olschki.

Ludovico FRATI, a cura di, (1909). *Indice dei codici latini conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, Firenze, Successori Seeber, [già pubblicato in «Studi italiani di filologia classica», XVI (1908), pp. 103-482, XVII, pp. 1-171].

Lodovico FRATI, a cura di, (1907). *Catalogo dei manoscritti di Ulisse Aldrovandi*, Bologna, Zanichelli.

Ludovico FRATI, a cura di, (1897). *I codici Morbio della R. Biblioteca di Brera*, Forlì, Bordandini.

Luigi FRATI, a cura di, (1888-1889). *Opere della Bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca municipale di Bologna*, 2 voll., Bologna, Zanichelli.

Karl FREY, a cura di, (1911). *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori scritte da Giorgio Vasari*, Monaco, Müller.

Karl FREY (1916). *Zur Baugeschichte des St. Peter. Mitteilungen aus der Rev. Fabbrica di S. Pietro*, in «Jahrbuch der [Königlich] Preußischen Kunstsammlungen», XXXVII.B, pp. 22-136.

Karl FREY (1910). *Zur Baugeschichte des St. Peter. Mitteilungen aus der Rev. Fabbrica di S. Pietro*, in «Jahrbuch der [Königlich] Preußischen Kunstsammlungen», XXXI.B, pp. 1-95.

Karl FREY, a cura di, (1909-1911). *Die Handzeichnungen Michelangiolo Buonarroti*, 3 voll., Berlino, Bard.

Karl FREY, a cura di, (1907). *Die Briefe des Michelagniolo Buonarroti*, Berlino, Verlag von Julius Bard.

Karl FREY, a cura di, (1899). *Sammlung ausgewählter Briefe an Michelagniolo Buonarroti*, Berlino, Siegismund.

Karl FREY (1896). *Studien zu Michelagniolo*, in «Jahrbuch der [Königlich] Preußischen Kunstsammlungen», XVII, pp. 5-18 e pp. 97-119.

Karl FREY (1883). *Die Gedichte des Michelangelo Buonarroti im Vaticanischen Codex*, due parti, in «Jahrbuch der [Königlich] Preußischen Kunstsammlungen», IV, pp. 40-49 e pp. 108-117.

Karl FREY & Herman-Walther FREY, a cura di, (1941). *Il carteggio di Giorgio Vasari dal 1563 al 1565*, Arezzo, Tipografia Zelli.

Karl FREY & Herman-Walther FREY, a cura di, (1930). *Der literarische Nachlass Giorgio Vasaris*, vol. II, Monaco, Müller.

Karl FREY & Herman-Walther FREY, a cura di, (1923). *Il carteggio di Giorgio Vasari*, Monaco, Müller.

Eugène FROMENTIN (1909). *Lettres de jeunesse*, Parigi, Plon-Nourrit, terza edizione.

Giuseppe FUMAGALLI, a cura di, (1916). *Bibliografia: Terza edizione interamente rifatta e ampliata del Manuale di bibliografia di Giuseppe Ottino*, Milano, Hoepli.

Luigi FUMI (2005). *Nuptialia. Raccolta postuma di studi per nozze (1869-1907)*, «Bollettino dell'Istituto Storico Artistico Orvietano», LVIII-LX.

Émile GACHET, a cura di, (1840). *Lettres inédites de Pierre-Paul Rubens, publiées d'après ses autographes, et précédées d'une introduction sur la vie de ce grand peintre, et sur la politique de son temps, par Emile Gachet*, Bruxelles, Hayez.

Johann Wilhelm GAYE (1839-1840). *Carteggio inedito d'artisti dei secoli XIV, XV, XVI, pubblicato ed illustrato con documenti pure inediti dal dott. Giovanni Gaye*, 3 voll. Firenze, Giuseppe Molini.

Luigi GENTILE, a cura di, (1890). *I Codici Palatini della R. Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, vol. II, in *Indici e Cataloghi – vol. IV*, Roma, Presso i principali librai.

Luigi GENTILE, a cura di, (1885-1889). *I Codici Palatini della R. Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, vol. I, in *Indici e Cataloghi – vol. IV*, Roma, Presso i principali librai.

Chantal GEORGEL, a cura di, (1994). *La jeunesse des musées: Les musées de France au XIXe siècle*, catalogo della mostra di Parigi, Musée d'Orsay, 7 febbraio-8 maggio, Parigi, Éditions de la réunion des musées nationaux.

Ferdinando GERRA, a cura di, (1937). *Salvator Rosa e la sua vita romana dal 1650 al 1672 in un carteggio inedito con Giovan Battista Ricciardi*, Roma, Studio d'autografi.

Isaia GHIRON, a cura di, (1884). *Bibliografia Lombarda: Catalogo dei manoscritti intorno alla storia della Lombardia esistenti nella Biblioteca Nazionale di Brera*, Milano, Tipografia Bortolotti di Dal Bono e C.

Antonio GIANFROTTA, a cura di, (2000). *Manoscritti di Luigi Vanvitelli nell'archivio della Reggia di Caserta (1752-1773)*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici.

Elizabeth GILMORE HOLT, a cura di, (1947). *Literary Sources of Art History: An Antology of Texts from Theophilus to Goethe*, Princeton University Press.

Laura GIOVANNINI, a cura di, (1984). *Lettere di Ottavio Falconieri a Leopoldo de' Medici*, Firenze, EDAM.

Robert GOLDWATER & Marco TREVES, a cura di, (1945). *Artists on Art: From the XIV to the XX Century*, New York, Pantheon Books.

Aurelio GOTTI, a cura di, (1875). *Vita di Michelangelo Buonarroti narrata con l'aiuto di nuovi documenti*, Firenze, Tipografia della Gazzetta d'Italia.

Francisco GOYA (2003). *Cartas a Martín Zapater*, Madrid, Istmo.

Francisco GOYA (1982). *Cartas a Martín Zapater*, Madrid, Turner.

Stefano GRANDESSO & Fernando MAZZOCCA, a cura di, (2019). *Canova Thorvaldsen: La nascita della scultura moderna*, Milano, Skira.

Johann Georg Theodor GRÄSSE, a cura di, (1859-1869). *Trésor de livres rares et précieux*, Dresda, Kuntze.

Hermann GRIMM, a cura di, (1860-1922). *Leben Michelangelo's*, Hannover e, poi, Stoccarda.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1844-1856). *Nuova raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV a XIX, in aggiunta a quella data in luce da mons. Bottari e dal Ticozzi*, 3 voll., Bologna, Marsigli e poi Sassi.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1840-1845). *Memorie originali italiane risguardanti le belle arti*, 6 voll., Bologna, Jacopo Marsigli.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1840). *Memorie originali italiane risguardanti le Belle arti*, serie prima, Bologna, Jacopo Marsigli.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1841). *Memorie originali italiane risguardanti le Belle arti*, serie seconda, Bologna, Jacopo Marsigli.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1842). *Memorie originali italiane risguardanti le Belle arti*, serie terza, Bologna, Tipografia Sassi nelle Spaderie.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1843, ma 1844). *Memorie originali italiane risguardanti le Belle arti*, serie quarta, Bologna, Tipografia Sassi nelle Spaderie.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1844). *Memorie originali italiane risguardanti le Belle arti*, serie quinta, Bologna, Tipografia Sassi nelle Spaderie.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1844b). *Nuova raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV a XIX, con note ed illustrazioni di Michelangelo Gualandi, in aggiunta a quella data in luce da mons. Bottari e dal Ticozzi*, vol. I, Bologna, Tipografia Sassi nelle Spaderie.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1845). *Memorie originali italiane risguardanti le Belle arti*, serie sesta, Bologna, Tipografia Sassi nelle Spaderie.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1845b). *Nuova raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV a XIX, con note ed illustrazioni di Michelangelo Gualandi, in aggiunta a quella data in luce da mons. Bottari e dal Ticozzi*, vol. II, Bologna, Tipografia Sassi nelle Spaderie.

Michelangelo GUALANDI, a cura di, (1856). *Nuova raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV a XIX, con note*

ed illustrazioni di Michelangelo Gualandi, in aggiunta a quella data in luce da mons. Bottari e dal Ticozzi, vol. III, Bologna, Tipografia all'Ancora.

Marcel GUERIN, a cura di, (1931). *Edgar Degas: Lettres*, Parigi, Grasset.

Ernst Karl GUHL, a cura di, (1856). *Künstler-Briefe*, vol. II, Berlino, Guttenberg.

Ernst Karl GUHL, a cura di, (1853). *Künstler-Briefe*, vol. I, Berlino, T. Trautwein'sche Büch und Musikalienhandlung e Gutenberg.

Antonio GUSSALLI, a cura di, (1854-1855). *Epistolario di Pietro Giordani*, Milano, Borroni e Scotti.

Ana GUTIÉRREZ MÁRQUEZ & Pedro J. MARTÍNEZ PLAZA, a cura di, (2017). *Epistolario del Archivo Madrazo en el Museo del Prado*, Madrid, Museo del Prado y FMCMP.

Francis HASKELL & Jennifer MONTAGU, a cura di, (1997). *The Paper Museum of Cassiano dal Pozzo: A Catalogue Raisonné*, Londra, Harvey Miller.

Hugh HONOUR & Paolo MARIUZ, a cura di, (2002-2003). *Antonio Canova: Epistolario*, 2 voll., Roma, Salerno Editrice.

Lorenzo ILARI, a cura di, (1848). *La Biblioteca pubblica di Siena disposta secondo le materie, tomo VII. Belle arti*, Siena, Tipografia all'insegna dell'Ancora.

Inventario napoleonico, Milano, Maestri, 1976.

Inventario generale della R. Galleria di Giuseppe Pelli Bencivenni Classe III, Libri, 1784.

Inventario della Regia Galleria Classe VII, Libri, 1825.

Paul JAMOT & Georges WILDENSTEIN, a cura di, (1932). *Manet*, Parigi, Les Beaux-Arts.

Louis Joseph JAY, a cura di, (1817). *Recueil de lettres sur la peinture, la sculpture et l'architecture, écrites par les plus grands maîtres et les plus illustres amateurs qui aient paru dans ces trois arts depuis le 15e siècle jusqu'au 18e; publiées à Rome par Bottari en 1754; traduites, et augmentées de beaucoup de lettres qui ne se trouvent pas dans son Recueil; et enrichies de notes historiques et critiques par L.-J. Jay*, Parigi, Imprimerie de Fain.

André JOUBIN, a cura di, (1935). *Correspondance générale de Eugène Delacroix*, 5 voll., Parigi, Plon.

Konrad VON LANGE & Franz Louis FUHSE, a cura di, (1893). *Dürers schriftlicher Nachlass*, Halle, Niemeyer.

Charles-Victor LANGLOIS & Henri STEIN, a cura di, (1891). *Les Archives de l'Histoire de France*, Parigi, Picard.

Vincenzo LAZARI, a cura di, (1859). *Notizia delle opere d'arte e d'antichità della raccolta Correr di Venezia*, Venezia, Tipografia del commercio.

Gustave LEBEL, a cura di, (1960). *Bibliographie des revues et périodiques d'art parus en France de 1746 à 1914*, Parigi, Éditions de la Gazette des beaux-arts.

Les Mots dans le dessin, 87e exposition du Cabinet des dessins, Musée du Louvre, 20 juin-29 septembre 1986, Parigi, Éd. de la Réunion des musées nationaux, 1986.

Luigi LODI e Raimondo VANDINI, a cura di (1884). *Catalogo dei manoscritti posseduti dal marchese Giuseppe Campori: Parte quarta e quinta*, Modena, Tipografia di Paolo Toschi e C.

Luigi LODI, a cura di (1875). *Catalogo dei codici e degli autografi posseduti dal marchese Giuseppe Campori*, 3 voll., Modena, Tipografia di Paolo Toschi e C.

Cristina LUSCHI (1995). *L'autografoteca Bastogi nella biblioteca Labronica di Livorno. Vol. I*, Quaderni della Labronica.

Pedro de MADRAZO, a cura di, (1876). *Catálogo de los cuadros del Museo del Prado de Madrid*, Madrid, Tello.

Clara MALDINI (2009). *Carte Baruzzi dall'archivio di lavoro di Lino Sighinolfi*, in «L'Archiginnasio», CIV [stampa 2013], pp. 467-507.

Berta MARACCHI BIAGIARELLI, a cura di (1953). *I Codici Panciatichiani della R. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, fasc. 1.4, Roma, Libreria dello Stato.

Giuseppe MAZZATINTI & Alfonso BERTOLDI, a cura di, (1893-1896). *Lettere inedite e sparse di Vincenzo Monti*, 2 voll., Torino, Roux e Co.

Giuseppe MAZZATINTI, a cura di, (1892a). *Lettere inedite e rare di G. Rossini*, Imola, Galeati.

Giuseppe MAZZATINTI, a cura di, (1892b). *Cinque lettere di Gioacchino Rossini per le nozze Zuelli-Manuzzi*, Forlì, Bordandini.

Giuseppe MAZZATINTI, a cura di, (1891a). *Quattro lettere inedite di Gioacchino Rossini*, Forlì, Bordandini.

Giuseppe MAZZATINTI, a cura di, (1891b). *Lettere di Gioacchino Rossini per le nozze Picciola-Vaccari*, Vicenza.

Giuseppe MAZZATINTI et al., a cura di, (1890-2013). *Inventario dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, 116 voll., Firenze, Olschki.

Giuseppe MAZZATINTI, a cura di, (1890). *Lettere edite e inedite di Vittorio Alfieri*, Torino, Roux e Co.

Giuseppe MAZZATINTI, a cura di, (1886-1888). *Inventario dei manoscritti italiani delle biblioteche di Francia*, 3 voll., *Indici e Cataloghi – vol. V*, Roma, presso i principali librai.

Victor MERLHÈS, a cura di, (1984-1989). *Correspondance de Paul Gauguin*, Parigi, Fondation Singer-Polignac.

Gaetano MILANESI, a cura di, (1878-1885). *Le opere di Giorgio Vasari*, 9 voll., Firenze, Sansoni.

Gaetano MILANESI, a cura di, (1882). *Le opere di Giorgio Vasari: VIII – I ragionamenti e le lettere edite e inedite*, Firenze, Sansoni.

Gaetano MILANESI, a cura di, (1876). *La scrittura di artisti italiani (Secoli XIV-XVII) riprodotta con la fotografia*, 3 voll., Firenze, Le Monnier.

Gaetano MILANESI, a cura di, (1875). *Lettere di Michelangelo Buonarroti pubblicate coi ricordi ed i contratti artistici*, Firenze, Le Monnier.

Gaetano MILANESI, a cura di, (1869). *Lettere di artisti italiani dei secoli XIV e XV*, Roma, Tipografia delle scienze matematiche e fisiche.

Carlo MORBIO, a cura di, (1876a). *Opere storico numismatiche e descrizione illustrata delle sue raccolte in Milano*, Bologna, Regia tipografia.

Carlo MORBIO, a cura di, (1876b). *Sesto catalogo dei duplicati delle raccolte del cav. Carlo Morbio*, Milano, Tipografia Fratelli Rechiedei.

Carlo MORBIO, a cura di, (1873). *Francia ed Italia ossia i manoscritti francesi delle nostre biblioteche: Con istudj di storia, letteratura e d'arte italiana*, Milano, Tipografia Ricordi.

Carlo MORBIO, a cura di, (1857). *Catalogo ragionato ed illustrazione degli autografi e dei ritratti di celebri personaggi dal risorgimento delle lettere insino a noi raccolti e posseduti dal cav. Carlo Morbio: Catalogo delle sue monete antiche duplicate e cenni intorno alle altre sue raccolte*, Milano, Tipografia Bernardoni.

Carlo MORBIO, a cura di, (1840). *Lettere storiche ed artistiche*, 2 voll., Milano, Società tipografica de' classici italiani.

Carlo MORBIO, a cura di, (1839). *Manuscrits, relatifs à l'histoire et à la littérature de France découverts en Italie*, Milano, Pirola.

Carlo MORBIO (1838). *Lettere storiche di Bonnivet, Montmorency, Mazzarino, degli Sforza, Estensi e d'altri*, Milano, Società tipografica de' classici italiani.

Carlo MORBIO (1836-1843). *Storie dei municipj italiani illustrate con documenti inediti notizie bibliografiche e di Belle Arti*, 6 voll., Milano, Società tipografica de' classici italiani.

Carlo MORBIO (1833-1834). *Storia di Novara illustrata con documenti inediti*, Milano, Società tipografica de' classici italiani.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1927). *Bonvin raconté par lui-même*, Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1926). *Manet raconté par lui-même*, 2 voll., Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1925). *Daubigny raconté par lui-même*, Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1924). *Corot raconté par lui-même*, 2 voll., Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1921). *Millet raconté par lui-même*, 3 voll., Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1918). *Jongkind raconté par lui-même*, Parigi, Laurens.

Étienne MOREAU-NÉLATON, a cura di (1916). *Delacroix raconté par lui-même*, 2 voll., Parigi, Laurens.

Salomone MORPURGO, a cura di, (1893-1900). *I Manoscritti della R. Biblioteca Riccardiana di Firenze: Manoscritti italiani*, in *Indici e Cataloghi – vol. XV*, Roma, Presso i principali librai.

Salomone MORPURGO & Pasquale PAPA, a cura di, (1887-1896). *I Codici Panciatichiani della R. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, fasc. 1.1-1.3, in *Indici e Cataloghi – vol. VII*, Roma, Presso i principali librai.

Maria Teresa PIANO MORTARI & Isotta SCANDALIATO CICIANI, a cura di, (1995). *Le fonti archivistiche: Catalogo delle guide e degli inventari editi (1861-1991)*, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i Beni archivistici.

Damiano MUONI (1861). *Cenni sulle varie raccolte di Damiano Muoni*, Milano, Tipografia dell'Orfanotrofio de' maschi.

Damiano MUONI (1858-1859). *Collezione d'autografi di famiglie sovrane: Celebrità politiche, militari, ecclesiastiche, scientifiche, letterarie ed artistiche: Illustrata con cenni biografici, documenti, facsimili, ritratti, monete di alcuni Stati italiani, ecc*, Milano, Colombo.

Christian M. NEBEHAY, a cura di, (1979). *Egon Schiele 1890-1918. Leben, Briefe, Gedichte*, Salisburgo, Residenz Verlag.

Chiara NENCI, a cura di, (2004). *Le memorie di Giuseppe Bossi: Diario di un artista nella Milano napoleonica (1807-1815)*, Milano, Jaca Book.

John Gough NICHOLS & Charles John SMITH, a cura di, (1829). *Autographs of royal, noble, learned, and remarkable personages conspicuous in English history from the Reign of Richard the second to that of Charles the second*, Londra, J. B. Nichols and son.

Nota degli autografi più insigni della collezione di C. e G. Campori, Modena, 1850.

Giuseppe OTTINO (1885). *Manuale di bibliografia*, Milano, Hoepli.

Carlo PADIGLIONE, a cura di, (1876). *La Biblioteca del Museo Nazionale nella Certosa di S. Martino in Napoli ed i suoi manoscritti*, Napoli, Giannini.

Giovanni PAPINI, a cura di, (1910). *Lettere di Michelangelo Buonarroti*, 2 voll., Lanciano, Carabba.

Giuseppe PASINI, Antonio RIVAUTELLA & Francesco BERTA, a cura di, (1749). *Codices manuscripti bibliothecae regii Taurinensis Athenaei per linguas digesti, et binas in*

partes distributi, in quarum prima Hebraei, et Graeci, in altera Latini, Italici, et Gallici, Torino, ex Typographia Regia.

Giuseppe PAVANELLO (1986). *Domenico Zoppetti, in Una città e il suo museo: Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane,* Venezia, Museo Correr, pp. 117-121.

Marinella PIGOZZI, a cura di, (2010). *Nuptialia: I libretti per nozze della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna,* Bologna, Clueb.

Angelo PINETTI, a cura di, (1915). *Francesco Coghetti: Pittore (1802-1875),* Bergamo, Bolis.

Olga PINTO, a cura di, (1971). *Nuptialia: Saggio di bibliografia delle edizioni per nozze dal 1484 al 1799,* Firenze Olschki.

Vincent POMARÈDE, (1991b). *La collection de peintures, in De Corot aux Impressionnistes: Donations Moreau-Nélaton,* Parigi, Éditions de la Réunion des musées nationaux, pp. 41-134.

Vincent POMARÈDE, (1991c). *Le créateur, in De Corot aux Impressionnistes: Donations Moreau-Nélaton,* Parigi, Éditions de la Réunion des musées nationaux, pp. 301-319.

Gaston POULAIN, a cura di, (1932). *Bazille et ses amis,* Parigi, La Renaissance du Livre.

Francesco PREDARI, a cura di, (1857). *Bibliografia enciclopedia milanese: Ossia repertorio sistematico ed alfabetico delle opere edite ed inedite di Milano e suo territorio,* Milano, Tipografia Marsilio Carrara.

Antoine QUATREMÈRE DE QUINCY, a cura di, (1824b). *Collection de lettres de Nicolas Poussin,* Parigi, Didot.

Filippo RAFFAELLI, a cura di, (1871). *Catalogo ragionato ed illustrativo della sua privata raccolta di autografi,* Macerata, Mancini.

Filippo RAFFAELLI, a cura di, (1846-1854). *Raccolta di lettere inedite d'illustri Italiani del secolo XVIII,* 2 voll., Sanseverino, Ercolani.

E. H. RAMSDEN, a cura di, (1963). *Michelangelo Buonarroti: Letters,* 2 voll., Stanford University Press.

Paul RATOUIS de LIMAY, a cura di, (1921). *Les artistes écrivains,* Félix Alcan.

John REWALD, a cura di, (1937). *Paul Cézanne: Correspondance,* Parigi, Grasset.

Saverio RICCI, a cura di, (2005). *La ricerca bibliografica: Le istituzioni culturali,* in Enrico Malato, *Storia della letteratura italiana,* vol. XIII, Roma, Salerno Editrice.

Helene E. ROBERTS, a cura di. (1970). *British Art Periodicals of the Eighteenth and Nineteenth Centuries,* in «Victorian Periodicals Newsletter», luglio, 9, [Vol. 3, No. 3], pp. 1-10, 1-3, 3a, 4-183.

Giandomenico ROMANELLI (1988a), *Introduzione alla mostra, in Una città e il suo museo: Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane,* Venezia, Museo Correr, p. 11.

Giandomenico ROMANELLI (1988b), “*Vista cadere la patria...*”: Teodoro Correr tra pietas civile e collezionismo erudito, in *Una città e il suo museo: Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, Venezia, Museo Correr, pp. 13-25.

Charles RUELENS, a cura di, (1887-1909). *Correspondance de Rubens et documents épistolaires concernant sa vie et ses œuvres*, 6 voll., Anversa, Vve de Backer.

Charles RUELENS, a cura di, (1877). *Pierre-Paul Rubens: Documents & lettres*, Bruxelles, Muquardt.

William Noel SAINSBURY, a cura di, (1859). *Original unpublished papers illustrative of the life of Sir Peter Paul Rubens, as an artist and a diplomatist. Preserved in H. M. State paper office. With an appendix of documents respecting the Arundelian collection; the Earl of Somerset's collection; the great Mantuan collection; the Duke of Buckingham ... etc., etc., etc.*, Collected and ed. by W. Noël Sainsbury, Londra, Bradbury & Evans.

Anna SAITTA REVIGNAS e Pier Liberale RAMBALDI, a cura di, (1950-1967). *I Codici Palatini della R. Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, vol. III, Roma, Libreria dello Stato.

Anna Maria SALONE (2003). *Nuptialia. Saggio bibliografico di pubblicazioni per nozze conservate in biblioteche di Genova*, in Dino Puncuh, a cura di, *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, atti della Società ligure di storia patria, nuova serie – Vol. XLIII (CXVII) Fasc. I, Genova, pp. 973-1010.

Guglielmo Enrico SALTINI, a cura di, (1858). *Rime e lettere di Michelagnolo Buonarroti precedute dalla vita dell'autore scritta da Ascanio Condivi*, Firenze, Barbera, Bianchi e Co.

Bernardina SANI, a cura di, (1985). *Rosalba Carriera. Lettere, diari, frammenti*, 2 voll., Firenze, Olschki.

Arlette SÉRULLAZ & Valentine DE CHILLAZ, a cura di, (1992). *Souvenirs de voyages*, Parigi, Éditions de la Réunion des musées nationaux.

Douglas SILER, a cura di, (1984-1988). *James Pradier: Correspondance*, Ginevra, Droz.

Carlo SISI & Silvio BALLONI, a cura di, (2017). *Antonio Canova: Epistolario (1814)*, Bassano del Grappa, Comitato per l'Edizione Nazionale.

Franco STRAZZULLO, a cura di, (1976-1977). *Le lettere di Luigi Vanvitelli della Biblioteca Palatina di Caserta*, 3 voll., Galatina, Congedo.

Tableau général numérique par fonds des archives départementales antérieures à 1790, par la Commission des archives départementales et communales, Parigi, Imprimerie Royale, 1848.

Ulich THIEME & Felix BECKER, a cura di, (1907-1950). *Allgemeines Lexikon der bildenden Kuenstler von der Antike bis zur Gegenwart*, 38 voll., Lipsia, Engelmann e poi Seemann.

Henry THODE (1902-1903). *Michelangelo und das Ende der Renaissance*, 3 voll., Berlino, G. Grote'sche VerlagBuchhandlung.

Walter THORNBURY, a cura di, (1897). *The Life of M. W. Turner founded on Letters and Papers*, Londra, Chatto & Windus.

Hermann UHDE-BERNAYS, a cura di, (1926). *Künstlerbriefe über Kunst: Bekenntnisse von Malern, Architekten und Bildhauern aus fünf Jahrhunderten*, Dresda, W. Jess.

Una città e il suo museo: Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane, Venezia, Museo Correr.

Stefano VALERI, a cura di, (2014). *Lungo le vie del giudizio nell'arte: I materiali dell'Archivio di Lionello Venturi nella Sapienza Università di Roma*, Roma, Campisano.

Carlo VANBIANCHI (1901). *Raccolte e raccoglitori di autografi in Italia*, Milano, Hoepli.

Raimondo VANDINI, a cura di (1894). *Appendice seconda al Catalogo dei codici e degli autografi già posseduti dal marchese Giuseppe Campori*, Modena, Tipografia Domenico Tonietto.

Raimondo VANDINI, a cura di (1886). *Appendice prima al Catalogo dei codici e degli autografi già posseduti dal marchese Giuseppe Campori*, Modena, Tipografia di Paolo Toschi e C.

Lionello VENTURI, a cura di, (1939). *Les archives de l'Impressionisme: Lettres de Renoir, Monet, Pissarro, Sisley et autres: Mémoires de Paul Durand-Ruel*, 2 voll., Parigi-New York, Durand-Ruel éditeurs.

Paolo VIAN, a cura di, (1990-1996). *La "Raccolta prima" degli Autografi Ferrajoli: Introduzione, inventario e indice*, 5 voll., Biblioteca apostolica Vaticana.

Paul WESTHEIM, a cura di, (1925). *Künstler Bekenntnisse: Briefe, Tagebuchblätter Betrachtungen Heutiger Künstler*, Berlino, Propyläen-verlag.

Georges WILDENSTEIN (1960). *Introduction*, in Lebel, a cura di, *Bibliographie des revues et périodiques d'art parus en France de 1746 a 1914*, Parigi, Éditions de la Gazette des beaux-arts, pp. 5-7.

D. E. WILLIAMS, a cura di, (1831). *Life and correspondence of Sir Thomas Lawrence*, London, Colburn & Bentley.

Johann Joachim WINCKELMANN, a cura di, (1784). *Lettres familiares avec les oeuvres du Chev. Mengs*, Yverdon.

Altre fonti antiche e otto-novecentesche

Annuario dell'Istruzione Pubblica del Regno d'Italia pel 1870-71, Firenze, Tipografia Claudiana, 1871.

Archives du musée des Monuments français: Inventaire général des richesses d'art de la France (1883-1897), Parigi.

Atti del X Congresso Internazionale di Storia dell'Arte in Roma: L'Italia e l'Arte Straniera, Roma, Maglione e Strini, 1922.

Natale BALDORIA (1890). *Deliberazioni del Congresso internazionale per la protezione delle opere d'arte e dei monumenti tenutosi a Parigi*, in «Archivio Storico dell'Arte», III, fasc. I-II, pp. 80-83.

Mordaunt Roger BARNARD (1865). *The life of Thorvaldsen*, Londra, Chapman and Hall.

Giovan Pietro BELLORI (1672). *Le vite de' pittori scultori e architetti moderni*, Roma, Successore al Mascardi.

Émile BERNARD (1907). *Souvenirs sur Paul Cézanne et lettres inédites*, in "Mercure de France", 1 ottobre, n. 247, pp. 385-404.

Alfonso BERTOLDI, a cura di, (1928-1931). *Epistolario di Vincenzo Monti*, Firenze, Le Monnier.

Camillo BOITO (1886). *In nostri vecchi monumenti: Conservare o restaurare?*, in «Nuova Antologia», XXII, vol. LXXXVII, pp. 480-506.

Camillo BOITO (1885b). *In nostri vecchi monumenti: Necessità di una legge per conservarli*, in «Nuova Antologia», XXI, vol. LXXXI, pp. 58-73.

Camillo BOITO (1885a). *In nostri vecchi monumenti: Necessità di una legge per conservarli*, in «Nuova Antologia», XXI, vol. LXXXI, pp. 640-662.

Ruggiero BONGHI (1874). *Gli scavi e gli oggetti d'arte in Italia: Lettera di Ruggiero Bonghi al conte Gian Carlo Conestabile*, in «Nuova Antologia», IX, vol. XXVI, pp. 322-332.

Giacomo BONI (1891). *Il catasto dei monumenti in Italia*, in «Archivio Storico dell'Arte», IV, fasc. VI, pp. 417-424.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1759-1772). *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti scritte da Giorgio Vasari, pittore e architetto aretino corrette da molti errori e illustrate con note*, 5 voll., Roma, Pagliarini e poi Firenze, Stecchi e Pagani.

Giovanni Gaetano BOTTARI, a cura di, (1754b). *Dialoghi sopra le tre arti del disegno*, Lucca, Benedini.

Willelmo BRAGHIROLI (1877). *Carteggio di Isabella d'Este Gonzaga intorno a un quadro del Giambellino*, «Archivio Veneto», XIII, pp. 370-374.

Antonio CAIMI (1873). *L'Accademia di belle arti in Milano: Sua origine, suo incremento e suo stato attuale*, Milano, Lombardi.

Giuseppe CAMPORI (1870). *Raccolta di cataloghi ed inventari inediti di quadri, statue, disegni, bronzi, dorerie, smalti, medaglie, avorii, ecc. dal secolo XV al secolo XIX*, Modena.

Cesare CANTÙ (1889). *Raccolta Morbio*, in «Archivio storico lombardo», XVI, 2, p. 513

- Eugenio CASANOVA (1928). *Archivistica*, Siena, Stabilimento Arti grafiche Lazzeri.
- Giovanni Battista CAVALCASELLE (1863). *Sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e sulla riforma dell'insegnamento accademico*, in «Rivista dei comuni italiani», nn. 4-5, estratto della Tipografia Subalpina di Torino dello stesso anno.
- Étienne CHARAVAY (1887). *Lettres autographes composant la collection de M. Alfred Bovet*, Parigi, Fernand Calmettes.
- Luigi CIBRARIO, a cura di, (1828). *Lettere inedite di principi e d'uomini illustri raccolte e pubblicate da Luigi Cibrario*, Torino, Alliana.
- Luigi CIBRARIO, a cura di, (1861). *Lettere inedite di santi, papi, principi, illustri guerrieri e letterati*, Torino, Botta.
- Leopoldo CICOGNARA, (1823). *Biografia di Antonio Canova scritta dal cav. Leopoldo Cicognara, aggiuntivi I. Il catalogo completo delle opere del Canova, II. Un saggio delle lettere familiari, III. La storia della sua ultima malattia scritta dal dott. Paolo Zannini*, Venezia, Giambattista Missiaglia da' Torchi della Tip. di Alvisopoli (riedita nel 2017 in fac-simile dal Comitato per l'edizione nazionale delle opere di Canova, Bassano del Grappa, a cura di Stefano Grandesso).
- Giovanni Battista CAVALCASELLE & Joseph Archer CROWE, a cura di, (1886-1908). *Storia della pittura in Italia dal secolo II al secolo XVI*, Firenze, Le Monnier.
- Giovanni Battista CAVALCASELLE & Joseph Archer CROWE, a cura di, (1884-1891). *Raffaello: La sua vita e le sue opere*, Firenze, Le Monnier.
- Giovanni Battista CAVALCASELLE & Joseph Archer CROWE, a cura di, (1882-1885). *Raphael, his Life and Works: With particular Reference to recently Discovered Records and an Exhaustive Study of Extant Drawings and Pictures*, Londra, Murray.
- Giovanni Battista CAVALCASELLE & Joseph Archer CROWE, a cura di, (1877-1878a). *Tiziano, la sua vita e i suoi tempi: Con alcune notizie della sua famiglia: Opera fondata principalmente su documenti inediti*, 2 voll., Firenze, Successori Le Monnier.
- Giovanni Battista CAVALCASELLE & Joseph Archer CROWE, a cura di, (1877-1878b). *Titian, his Life and Times: With some Accounts of his Family: Chiefly from new and unpublished Records*, Londra, Murray.
- Giovanni Battista CAVALCASELLE & Joseph Archer CROWE, a cura di, (1864). *A new History of Painting in Italy*, Londra, Murray.
- Giovanni Battista CAVALCASELLE & Joseph Archer CROWE, (1857). *The Early Flemish Painters: Notices of their Lives and Works*, Londra, Murray.
- Ascanio CONDIVI, (1553). *Vita di Michelagnolo Buonarroti raccolta per Ascanio Condivi da la Ripa Transone*, Roma, Antonio Blado.
- Giancarlo CONESTABILE (1855). *Dei monumenti di Perugia etrusca e romana, della letteratura e bibliografia perugina, nuove pubblicazioni precedute da un discorso intorno alla vita, agli studî ed alle opere di Giambattista Vermiglioli*, parte prima, Perugia, Bartelli.

- Pierre COURTHION, a cura di (1928). *Nicolas Poussin*, Parigi, Plon-Nourrit.
- Giuseppe DEL ROSSO (1819). *Singolare scoperta di un monumento etrusco nella città di Fiesole memoria del prof. Giuseppe Del Rosso anziano architetto dei sovrani di Toscana, letto nell'Accademia etrusca di Cortona nell'adunanza del 4 settembre 1817 e non ancora stampata*, estratto dal «Giornale arcadico di Roma», luglio, Roma, Stamperia De Romanis.
- Giuseppe DEL ROSSO (1815). *Ragguaglio di alcune particolarità ritrovate nella costruzione dell'antico Palazzo della Signoria di Firenze detto in oggi il Palazzo Vecchio e delle innovazioni che hanno avuto luogo in quella fabbrica all'occasione degli ultimi resarcimenti eseguiti nell'anno 1809, e seguenti con un aneddoto d'antiquaria in appendice*, Siena, Onorato Porri.
- Giuseppe DEL ROSSO (1814). *Saggio di osservazioni sui monumenti dell'antica città di Fiesole di Giuseppe Del Rosso professore d'architettura nell'Accademia delle belle arti di Firenze*, Firenze, Giovacchino Pagani.
- Giuseppe DEL ROSSO (1797). *Ricerche sull'architettura egiziana e su ciò che i Greci pare che abbiano preso da quella nazione*, Firenze, Tofani.
- Johann Gustav DROYSEN (1868). *Grundriss de Historik*, Lipsia, Verlag von Veit & Comp [tr. it. di Delio Cantimori, *Sommario di Istorica*, Firenze, Sansoni, 1967].
- Richard DUPPA, a cura di, (1807). *The Life of Michel Angelo Buonarroti with his Poetry and Letters*, Londra, Murray.
- Richard DUPPA, a cura di, (1806). *The Life and Literary Works of Michel Angelo Buonarroti*, Londra, Evans.
- Friedrich Adolf EBERT (1825–1827). *Zur Handschriftenkunde*, Lipsia.
- Esposizione di belle arti in Roma (1883): Catalogo generale ufficiale*, Roma, Tipografia Bodoniana.
- André FÉLIBIEN, a cura di, (1666-1688). *Entretiens sur les vies et sur les ouvrages des plus excellens peintres anciens et modernes*, 6 voll., Parigi, Mabre-Cramoisy.
- Giulio FERRARIO (1843). *Memorie per servire alla storia dell'architettura milanese dalla decadenza dell'impero romano fino ai nostri giorni*, Milano, Bernardoni.
- Giulio FERRARIO (1824). *Monumenti sacri e profani dell'imperiale e reale Basilica di Sant'Ambrogio in Milano*, Milano, dalla tipografia dell'autore.
- Pierre-Jules FONTAINE (1836). *Manuel de l'amateur d'autographes*, Parigi, Morta.
- Daniele FRANCESCONI, a cura di, (1799). *Congettura che una lettera creduta di Baldassar Castiglione sia di Raffaello d'Urbino*, Firenze, Brazzini.
- Carlo FRATI & Albano SORBELLI, a cura di, (1933). *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, Firenze, Olschki.
- Giuseppe FUMAGALLI (1887). *Cataloghi di biblioteche e indici bibliografici*, Firenze, Sansoni.

Pierre-Marie GAULT DE SAINT-GERMAIN (1803). *Vie de Nicolas Poussin, considéré comme chef de l'École française*, Parigi, Didot.

Auguste Théodore de GIRARDOT (1872a). *Lettre d'Eugène Delacroix sur les deux tableaux de sujets marocains qu'il envoie à l'exposition de Nantes (1839), communiquée par M. de Girardot*, in «Nouvelles Archives de l'histoire de l'art français», I, p. 462.

Auguste Théodore de GIRARDOT (1872b). *Lettres et recommandations relatives à des artistes anglais (l'horloger Hoocker, J. E. Halpin, peintre de miniature irlandais, James Forbe, peintre de paysages et d'histoire naturelle) se trouvant à Paris pendant la guerre avec l'Angleterre en 1804, pièces communiquées par M. le baron de Girardot*, in «Nouvelles Archives de l'histoire de l'art français», I, pp. 445-450.

Anton Francesco GORI, a cura di, (1746). *Vita di Michelangelo Buonarroti, pittore, scultore, architetto e gentiluomo fiorentino, pubblicata mentre viveva da Ascanio Condivi da Ripatransone*, Firenze.

Gasparo GOZZI (1829). *Scelta di lettere tratte da diversi autori*, Milano, Sonzogno.

Louis Prosper GUICHARD, a cura di, (1859). *Correspondance de Charles-Quint et d'Adrien VI*, Bruxelles, Hayez.

Louis Prosper GUICHARD, a cura di, (1854-1855). *Retraite et morte de Charles-Quint au monastère de Yuste: Lettres inédites*, 3 voll., Bruxelles, Muquardt.

Jules-Joseph GUIFFREY (1872). *Lettres de Jacques-Louis David, l'une sur son tableau du jeune Barra, et l'autre relative à la demande qui lui avait été faite d'un professeur de dessin pour l'École centrale de Fontenay-le-Comte, communiquées par MM. Bonsergent et Benjamin Fillon, précédées d'une note chronologique de M. J. J. Guiffrey sur son rôle à la Convention, d'après les procès-verbaux imprimés, et de la liste bibliographique des brochures de David pendant la période révolutionnaire et de ses discours et rapports imprimés par ordre de la Convention*, in «Nouvelles Archives de l'histoire de l'art français», I, pp. 414-428.

Francesco HAYEZ (1890, postumo). *Le mie memorie*, Milano, Comitato per onoranze della Reale Accademia di Belle Arti in Milano.

Pierre Edmond Alexandre HÉDOUIN (1852). *Eustache Le Sueur: Lettre communiquée et annotée par M. P. Hédouin*, in «Archives de l'art français», II, luglio, pp. 143-144.

Henrik HELMS, (1852-1856). *Thorvaldesn's Leben*, 3 voll., Lipsia, C. B. Lorck, poi L. Wiedemann.

Margareth HOWITT (1886). *Friedrich Overbeck: sein Leben und Schaffen*, Friburgo, Herder.

René HUYGHE (1931). *La grande pitié d'un maître impressionniste: Lettres inédites de Sisley*, in «Formes», 19, novembre, pp. 151-154.

Francesco INGHIRAMI (1828). *Lettere di etrusca erudizione*, Poligrafia Fiesolana.

John KNOWLES, a cura di, (1831). *The Life and Writings of Henry Fuseli*, 3 voll., Londra.

Ludovic LALANNE (1851). *Pieter-Paul Rubens: Deux lettres inédites, communiquées et annotées par M. Lud. Lalanne*, in «Archives de l'art français», II, marzo, pp. 82-93.

Charles-Paul LANDON, a cura di, (1809). *Vie et oeuvre complète de Nicolas Poussin*, Parigi, Chaignieau.

Charles-Victor LANGLOIS & Charles SEIGNOBOS (1898). *Introduction aux études historiques*, Paris, Hachette et Cie.

Ivan LERMOLIEFF (1886). *Le opere dei maestri italiani nelle gallerie di Monaco, Dresda e Berlino*, Bologna, Zanichelli.

Adolphe LESCURE, DE, (1865). *Les autographes et le goût des autographes en France et à l'étranger: Portraits, caractères, anecdotes, curiosités*, Parigi, Gay.

Cesare LOMBROSO (1895). *Grafologia*, Milano, Hoepli.

Francesco LONGHENA, a cura di, (1829). *Istoria della vita e delle opere di Raffaello Sanzio da Urbino del signor Quatremère de Quincy, voltata in italiano, corretta, illustrata e ampliata per cura di Francesco Longhena*, Milano, Sonzogno.

Giambattista LORENZI, a cura di, (1868). *Monumenti per servire alla storia del Palazzo Ducale di Venezia, ovvero Serie di atti pubblici dal 1253 al 1797 che variamente lo riguardano tratti dai veneti archivi*, Venezia, Tipografia del Commercio di Marco Visentini.

Alessandro LUZIO (1888a). *Isabella d'Este e due quadri di Giorgione*, in «Archivio Storico dell'Arte», vol I, fasc. I, pp. 47-48.

Alessandro LUZIO (1888b). *Ancora Leonardo Da Vinci e Isabella d'Este*, in «Archivio Storico dell'Arte», vol I, fasc. V, pp. 181-184.

Alessandro LUZIO (1888c). *Disegni topografici e pitture di Bellini*, in «Archivio Storico dell'Arte», vol I, fasc. VII, pp. 276-278.

Alessandro LUZIO (1887). *I precettori di Isabella d'Este*, Ancona, Morelli.

Carlo Cesare MALVASIA (1678). *Felsina pittrice: Vite de' pittori bolognesi*, 2 voll., Bologna, Erede di Domenico Barbieri.

Antonio MAMBELLI (1938). *Un umanista della Romagna: Carlo Piancastelli, memorie e raccolte*, Faenza, Stabilimento grafico F. Lega.

Paul MANTZ (1852). *Charle Natoire: Correspondance avec Antoine Duchesne*, in «Archives de l'art français», novembre-maggio, pp. 246-304.

Jean MARCHAL, a cura di, (1842). *Catalogue des manuscrits de la bibliothèque royale des ducs de Bourgogne*, Bruxelles-Lipsia.

Annibale MARIOTTI (1788). *Lettere pittoriche perugine o sia ragguaglio di alcune Memorie Istoriche risguardanti le Arti del Disegno in Perugia al signor Baldassarre Orsini pittore e architetto perugino*, Perugia, Stampe Badueliane.

Giuseppe MAZZATINTI, a cura di, (1987-1898). *Archivi della storia d'Italia*, vol. I, Rocca San Casciano, Licinio Cappelli.

Antonio MEZZANOTTE (1836). *Della vita e delle opere di Pietro Vannucci da Castello della Pieve cognominato il Perugino: Commentario istorico*, Perugia, Baudel.

Gaetano MILANESI (1866). *Dell'erudizione e della critica nella storia delle belle arti*, in «La Nuova Antologia», I, pp. 442-450.

Melchiorre MISSIRINI (1824). *Della vita di Antonio Canova*, libri quattro, Prato, per i fratelli Giachetti (riedito nel 2004 dall'Istituto di ricerca per gli studi su Canova e il Neoclassicismo a cura di Francesco Leone e nel 2014 da Universitalia a cura di Jessica Bernardini).

Adolphe MOREAU, a cura di, (1873). *Delacroix et son oeuvre*, Parigi, S. 1.

Adolphe MOREAU, a cura di, (1869). *Decamps et son oeuvre*, Parigi, Jouaust.

Giovanni MORELLI (1862). *Discussione del disegno di legge concernente il trasporto della pinacoteca di Torino dal Palazzo Madama al Palazzo dei Musei*, in G. Galletti e P. Trompeo, a cura di, *Atti del Parlamento Italiano*, Torino, pp. 3413-3423 (Camera dei Deputati, legislatura VIII, Discussioni, Tornata del 19 luglio 1862).

Eugène MÜNTZ, (1901). *Raphaël*, Parigi, Laurens.

Eugène MÜNTZ, (1883). *Les Historiens et les critiques de Raphaël (1483-1883): Essai bibliographique pour servir d'appendice à l'ouvrage de Passavant, avec un choix de document inédits ou peu connus*, Parigi, Rouam.

Eugène MÜNTZ, (1881). *Raphaël: Sa vie, son oeuvre et son temps*, Parigi, Hachette.

Eugène MÜNTZ, (1880). *Raphael: archéologue et historien d'art*, Parigi, Quantin et C, estratto dalla «Gazette des beaux-arts», ottobre-novembre 1880.

Isidoro NARDI (1781). *Il Segretario principiante ed istruito*, Venezia, Palese.

Enrico NARDUCCI, a cura di, (1893). *Catalogus codicum manuscriptorum praeter graecos et orientales in bibliotheca Angelica olim coenobii Augustini de urbe, integrum confecit, Adnotationibus instruxit, indicibus locupletavit Henricus Narducci*, Roma, Cecchini.

Oeuvres complètes de Nicolas Poussin, Parigi, Didot, 1845.

Oeuvres complètes de Michel-Ange et choix de Baccio Bandinelli et de Daniel De Volterre, Parigi, Didot, 1844.

Baldassarre ORSINI (1791). *Risposta alle lettere pittoriche del signore Annibale Mariotti dott. collegiale lett. di medicina e di botanica nella patria Università di Perugia*, Perugia, Baudel.

Baldassarre ORSINI (1784). *Guida al forestiere per l'Augusta città di Perugia*, Treviso, Canova 1973.

Giovanni Girolamo ORTI MANARA (1836). *Due scritti autografi del pittore Pietro Vannucci da Castello della Pieve cognominato il Perugino scoperti nella sua patria in febbraio dell'anno 1835*, in «Poligrafo: Giornale di scienze, lettere ed arti», sezione *Bibliografia*, tomo primo, Verona, Antonelli, p. 285.

Ernesto OVIDI (1903). *Tommaso Minardi e la sua scuola*, Roma, Tipografia Pietro Re-becca.

Antonio PANELLA (1931). *Deputazione di Storia patria*, in «Enciclopedia italiana», Treccani.

Antonio PANIZZI (1867). *Alcune principali questioni intorno agli Archivi italiani*, Lucca, Giusti.

Tito Vespasiano PARAVICINI (1879). *Le arti del disegno in Italia: Storia e critica: Parte terza: L'Evo moderno*, Milano, Vallardi.

Francesco PARISI (1785). *Istruzioni per la gioventù impiegata nella segreteria*, 4 voll., Roma, Fulgoni.

Johann David PASSAVANT (1860). *Raphaël d'Urbino et sono père Giovanni Santi: Édition française, refaite, corrigée et considérablement augmentée par l'auteur sur la traduction de M. Jules Luntenschutz*, 2 voll., Parigi, Renouard.

Johann David PASSAVANT (1858). *Rafaël von Urbino und sein Vater Giovanni Santi*, 3 voll., Lipsia, Brockhaus.

Gabriel PEIGNOT (1836). *Recherches historiques et bibliographiques sur les autographes et sur l'autographie*, Parigi, Techener.

Giuseppe PELLI BENCIVENNI, a cura di (1779). *Il Saggio istorico della Real Galleria di Firenze*, 2 voll., Firenze, Cambiagi.

Erasmus PERCOPO (1844). *XX volumi manoscritti appartenuti a G. B. Vermiglioli nella Biblioteca nazionale di Napoli*, in «Archivio storico per le Marche e per l'Umbria», volume I, pp. 512-540.

Bernardino PEYRON, a cura di, (1904). *Codices italici manu exarati qui in Bibliotheca taurinensis Athenaei ante diem XXVI ianuarii M.CM.IV asservabantur; Recensuit, illustravit Bernardinus Peyron. Praemittantur C. Frati italica praefatio et elenchus operum B. Peyroni typis impressorum*, Torino, Clausen.

Alexandre PINCHART, a cura di, (1860-1881). *Archives des arts, sciences et lettres: Documents inédits*, 3 voll., Gand, Hebbelynck.

Alexandre PINCHART, a cura di, (1837-1879). *Inventaire des archives des Chambres des comptes, précédé d'une notice historique sur ces anciennes institutions*, 5 voll., Bruxelles, Hayez.

Luigi PUNGILEONI (1817-1821). *Memorie istoriche di Antonio Allegri detto il Correggio*, 3 voll., Parma, Stamperia ducale.

Antoine QUATREMÈRE DE QUINCY (1834). *Canova et ses ouvrages ou Mémoires historiques sur la vie et les travaux de célèbre artiste*, Parigi, Le Clere.

Antoine QUATREMÈRE DE QUINCY, a cura di, (1824a). *Histoire de la vie et des ouvrages de Raphaël o née d'un portrait*, Parigi, Gosselin.

Antoine QUATREMÈRE DE QUINCY, (1815). *Lettres sur le préjudice qu'occasionneroient aux arts et à la science, le déplacement des monumens de l'art de l'Italie, le démembrement de ses écoles, et la spoliation de ses collections, galeries, musées, etc.*, Roma.

Antoine QUATREMÈRE DE QUINCY, (1796). *Lettres sur le préjudice qu'occasionneroient aux arts et à la science, le déplacement des monumens de l'art de l'Italie, le démembrement de ses écoles, et la spoliation de ses collections, galeries, musées, etc.*, Parigi.

Oreste RAGGI (1880). *Della vita e delle opere di Pietro Tenerani: Del suo tempo e della sua scuola*, libri tre, Firenze, Successori Le Monnier.

Carlo RIDOLFI, a cura di, (1835). *Le meraviglie dell'arte ovvero le vite degli illustri pittori Veneti e dello Stato*, 2 voll., Padova, Cartallier.

Romain ROLLAND, a cura di, (1905). *Vie de Michel-Ange*, Parigi, Plon-Nourrit, e le edizioni successive.

Roma, Giornale illustrato della Esposizione di belle arti, MDCCCLXXXIII, Roma 1883.

Jean ROYÈRE (1910). *Paul Cézanne Erinnerungen*, in «Kunst und Künstler: illustrierte Monatsschrift für bildende Kunst und Kunstgewerbe», 10, pp. 477-486.

Karl Friedrich von RUMOHR, (1827-1831). *Italianische Forschungen*, 3 voll., Berlino e Stettin, Nicolai'schen Buchhandlung.

Pietro SELVATICO, (1870). *L'arte nella vita degli artisti: Racconti storici*, Firenze, Barbera.

Pietro SELVATICO, (1867). *Sulla Conservazione dei monumenti e degli oggetti di Belle Arti e sulla riforma dell'Insegnamento Accademico: A proposito di un rapporto del sig. Giovan Battista Cavalcaselle al ministro della Pubblica Istruzione in Italia*, in «Nuova Antologia», II, vol. V, pp. 504-512.

Pietro SELVATICO, (1859). *Scritti d'arte*, Firenze, Barbera, Bianchi e Co.

Pierantonio SERASSI, a cura di, (1769). *Lettere del Conte Baldassar Castiglione, ora per la prima volta date in luce*, 2 voll., Padova Comino.

Francesco TASSI, a cura di, (1829). *Vita di Benvenuto Cellini orefice e scultore fiorentino scritta da lui medesimo restituita alla lezione originale sul manoscritto Poirot ora Laurenziano ed arricchita d'illustrazioni e documenti inediti dal dottor Francesco Tassi*, 3 voll., Firenze, Piatti.

Just Mathias THIELE (1851-1856). *Thorvaldsen biograf*, 4 voll., København.

Stefano TICOZZI, a cura di, (1817-1818). *Della imitazione pittorica, della eccellenza delle opere di Tiziano e della vita di Tiziano*, Venezia, Alvisopoli.

Carlo TROYA (1830-1854). *Storia d'Italia del Medio-Evo*, 4 voll., Napoli, Tipografia del Tasso, [poi] Stamperia reale.

Giuseppe VALENTINELLI, a cura di, (1868). *Bibliotheca manuscripta ad S. Marci Venetiarum, digessit et commentarium addidit Joseph Valentinelli*, 6 voll., Venezia, Ex Typographia Commercii.

Benedetto VARCHI (1549). *Due lezioni di M. Benedetto Varchi, nella prima delle quali si dichiara un sonetto di M. Michelagnolo Buonarroti: nella seconda si disputa quale sia più nobile arte la scultura, o la pittura, con una lettera d'esso Michelagnolo, & più altri eccellentiss. pittori, et scultori, sopra la quistione sopradetto*, Firenze, Torrentini.

Giorgio VASARI (1568). *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, Firenze, Giunti.

Giorgio VASARI (1550). *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori italiani da Cimabue insino a' tempi nostri*, Firenze, Torrentino.

Pietro Ercole VISCONTI, a cura di, (1840). *Lettera di Raffaello d'Urbino a papa Leone X, di nuovo posta in luce dal cavaliere Pietro Ercole Visconti*, Roma, Tipografia delle Scienze.

Adolfo VENTURI (1922). *Programma generale per l'edizione delle fonti della storia dell'arte italiana*, in *L'Italia e l'arte straniera: X Congresso internazionale di storia dell'arte in Roma*, Roma 16-21 ottobre 1912, Roma, Maglione & Strini, pp. 497-500.

Adolfo VENTURI (1901-1940). *Storia dell'arte italiana*, Milano, Hoepli.

Adolfo VENTURI (1892). *Questioni d'arte*, in «Archivio Storico dell'Arte», V, fasc. I, pp. 3-8.

Adolfo VENTURI (1888a). *Nuovi documenti su Leonardo da Vinci*, in «Archivio Storico dell'Arte», vol I, fasc. I, pp. 45-46.

Adolfo VENTURI (1888b). *Documento sul Pisanello*, in «Archivio Storico dell'Arte», vol I, fasc. X, pp. 424-425.

Adolfo VENTURI (1887). *Per la storia dell'arte*, in «Rivista Storica Italiana», vol. IV, fasc. II.

Adolfo VENTURI (1882). *La Regia Galleria Estense*, Modena, Panini.

Giovanni Battista VERMIGLIOLI, a cura di, (1842). *Cento lettere inedite di LVII uomini illustri italiani e stranieri defonti nella prima metà del secolo XIX*, Perugia, Baudel.

Giovanni Battista VERMIGLIOLI, a cura di, (1837). *Di Bernardino Pinturicchio, pittore perugino: Memorie e documenti*, Perugia, Baudel.

Giovanni Battista VERMIGLIOLI, a cura di, (1835). *Due scritti autografi del pittore Pietro Vannucci da Castello della Pieve cognominato il Perugino scoperti nella sua patria in febbrajo dell'anno 1835*, Perugia, Tipografia Baduel presso Vincenzo Bartelli.

Giovanni Battista VERMIGLIOLI (1834). *Le sculture di Nicola e Giovanni da Pisa e di Arnolfo Fiorentino, che ornano la Fontana maggiore di Perugia*, Perugia, Massari.

Giovanni Battista VERMIGLIOLI (1827). *Dell'acquedotto e della fontana maggiore di Perugia ornata dalle sculture di Niccola e Giovanni Pisani e di Arnolfo Fiorentino*, Perugia, Baduel.

Giovanni Battista VERMIGLIOLI (1825-1826). *Opuscoli di Gio. Battista Vermiglioli ora insieme raccolti con quattro decadi di lettere inedite di alcuni celebri letterati Italiani, defonti nel secolo XIX*, 4 voll., Perugia, Baduel.

Félix VICQ d'AZYR (1793). *Introduction sur la manière d'inventorier et de conserver tous les objets qui peuvent servir aux arts, aux sciences et à l'enseignement*, Parigi, Imprimerie nationale.

Frédéric VILLOT (1857). *Lettres écrites par Pierre-Paul Prudhon à MM. Devosge et Fauconnier pendant son voyage d'Italie (1784-1787)*, in «Archives de l'art français», V, luglio e settembre, pp. 97-170.

Pietro Ercole VISCONTI (1835). *Due scritti autografi del pittore Pietro Vannucci da Castello della Pieve cognominato il Perugino scoperti nella sua patria in febbrajo dell'anno 1835*, in «Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti», sezione *Belle Arti*, tomo LXIII, aprile, maggio e giugno, 1834-1835, Roma, Boulzaler, pp. 359-362.

Giovanni Antonio & Gaetano VOLPI, a cura di, (1733). *Opere volgari e latine*, Padova, Comino.

Gustav Friedrich WAAGEN (1860). *Die Cartons von Raphael in besonderer Beziehung auf die nach denselben gewirkten Teppiche in der Rotunde des Königlichen Museum zu Berlin*, Berlino, Schröeder e Kaiser.

Chares Heat WILSON, a cura di, (1876). *Life and works of Michelangelo Buonarroti, the life partly compiled from that by the Commend. Aurelio Gotti*, Londra, Murray.

Charles YRIARTE (1888). *Les Relations d'Isabelle d'Este avec Leonardo de Vinci d'après des documents réunis par Armand Baschet*, in «Gazette des beaux-arts», vol. 2, febbraio, pp. 118-131.

Giampietro ZANOTTI (1739). *Storia dell'Accademia Clementina di Bologna aggregata all'Instituto delle Scienze e dell'Arti*, 2 voll., Bologna, Lelio dalla Volpe.

Sitografia¹

- 14-18 – Documenti e immagini della Grande guerra: (www.14-18.it).
- ALI – Autografi dei letterati italiani: (<http://www.autografi.net/it/progetto/>).
- Anagrafe delle Biblioteche Italiane: (www.anagrafe.iccu.sbn.it).
- Archilet, reti epistolari: (<http://www.archilet.it/HomePage.aspx>).
- Archives et manuscrits de la Bibliothèque nationale de France: (<https://archive-setmanuscripts.bnf.fr/>)
- Archivio Centrale dello Stato: (acs.beniculturali.it).
- Archivio di Stato di Firenze: (www.archiviodistato.firenze.it).
- Artchives – Fondazione Federico Zeri, Università di Bologna: (<https://fondazionezeri.unibo.it/it/fototeca/attivita/artchives>).
- Artists' Papers Register: (<https://forarthistory.org.uk/apr/>).
- BAV – Biblioteca Apostolica Vaticana: (<https://www.vaticanlibrary.va/>).
- Beni culturali: (www.beni-culturali.eu).
- Bibliografia Nazionale Italiana – Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze: (www.bncf.firenze.sbn.it).
- Biblioteche d'arte – Sezione del sito della Fondazione Memofonte: (<https://www.memofonte.it/ricerche/biblioteche-darte/>).
- DGBIC – Biblioteca Digitale Italiana, Cataloghi Storici Digitalizzati, Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali: (cataloghistorici.bdi.sbn.it).
- BIASA – Periodici italiani digitalizzati: (<http://periodici.librari.beniculturali.it/>)
- Biblioteca Nazionale Braidense: (www.braidense.it).
- BibMan – Bibliografi dei manoscritti: (www.bibman.iccu.sbn.it).
- BNF Data: (data.bnf.fr).
- The British Museum Research: (www.britishmuseum.org/research.aspx).
- Casa Buonarroti: (casabuonarroti.it).
- Catalogo Generale dei Beni Culturali: (www.catalogo.beniculturali.it).
- Cataloghi Storici Digitalizzati: (www.cataloghistorici.bdi.sbn.it).
- Le Catalogue général des manuscrits: (<https://www.bnf.fr/fr/le-catalogue-general-des-manuscripts-cgm>).
- CEN – Catalogus Epistularum Neerlandicarum: (picarta.pica.nl/DB=3.23/).
- Center for the Study of Egodocuments and History: (<http://www.egodocument.net/egodocument/>).
- CEOD – Corpus Epistolare Ottocentesco Digitale: (www.ceod.unistrasi.it).
- CERA – Corpus Epistolicum Recentioris Aevi: (https://www2.uni-mannheim.de/mateo/camenahtdocs/cera_e.html).
- CERL Thesaurus – Consortium of European Research Libraries: (https://data.cerl.org/thesaurus/_search).
- Chiese delle Diocesi italiane: (www.chieseitaliane.chiesacattolica.it).
- Città degli archivi: (<https://www.cittadegliarchivi.it/>).
- Collections Trust: (www.collectionstrust.org.uk).

¹ L'intera sitografia è stata verificata il 27 luglio 2021.

- *Corpus Informatico Belloriano* della Scuola Normale Superiore di Pisa: (<http://bellori.sns.it/>).
- CulturalItalia: (www.culturaitalia.it).
- DET KGL Bibliotek databases: (<http://www.kb.dk/en/materialer/e-ressourcer/databaser/Databaser.html>).
- Dictionnaire critique des historiens de l'art actifs en France de la Révolution à la Première Guerre Mondiale: (<http://www.inha.fr/fr/ressources/publications/dictionnaire-critique-des-historiens-de-l-art/blanc-charles.html>).
- the Digital Cicognara Library: An open-access collection of the early literature of the arts: (<https://cicognara.org/>).
- Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo – AIB: (<https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/dbbi20.htm#a>).
- Dizionario Biografico degli Italiani: (<http://www.treccani.it/biografie/>).
- Dizionario Biografico dei Friulani: (<http://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/>)
- EDIT 16 – Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo; (www.edit16.iccu.sbn.it).
- EFL – Enciclopedia delle Famiglie Lombarde, Società Storica Lombardia: ([servizi.ct2.it](http://www.servizi.ct2.it)).
- EMLO – Early Modern Letters Online: (<http://emlo.bodleian.ox.ac.uk/>).
- Epistolaire.org – Association Interdisciplinaire de Recherches sur l'Épistolaire: (<http://www.epistolaire.org/>).
- EPISTOLARIUM: (<https://www.huygens.knaw.nl/epistolarium/?lang=en>).
- EpistolART: (web.philo.ulg.ac.be/epistolart_bd/?lang=it).
- Europeana Collections: (www.europeana.eu).
- European Science Foundation - Archives: (<http://archives.esf.org/home.html>).
- Fondazione Giuseppe Mazzatinti: (<http://www.fondazionemazzatinti.org/>).
- Fondazione Memofonte: (www.memofonte.it).
- Fondazione Zeri, Università di Bologna: (<http://www.fondazionezeri.unibo.it/it>).
- Fondi nel web – Guida online ai fondi archivistici e documentari della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna: (badigit.comune.bologna.it/fondi/index.html).
- *Genus Bononiae*. Musei nella città – Percorso culturale, artistico e museale tra gli edifici del centro storico di Bologna: (collezioni.genusbononiae.it).
- Search Tools and Databases of The Getty Research Institute: (www.getty.edu/research/tools/).
- IC – Internet Culturale, Cataloghi e Collezioni digitali delle Biblioteche Italiane: (www.internetculturale.it).
- ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione: (www.iccd.beniculturali.it).
- ICCU – Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche: (<https://www.iccu.sbn.it/it/>).
- ICR – Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro: (icr.beniculturali.it).
- IISS – Istituto Italiano per gli Studi Storici: (<https://www.iiss.it/>).
- Inventaire général du patrimoine culturel: (www.inventaire.culture.gouv.fr).

- Istituto per i beni artistici, culturali e naturali – servizio biblioteche, archivi, musei e beni culturali, sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia Romagna: (archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/).
- Istituto per la storia del Risorgimento italiano: (www.risorgimento.it).
- ItalART: (italart.ovi.cnr.it).
- Karoline Luise von Baden Kunst und Korrespondenz: (<https://www.karoline-luise.la-bw.de/>).
- Kalliope Union Catalog: (<http://kalliope.staatsbibliothek-berlin.de/en/index.html>).
- Les collections du département des arts graphiques du Louvre: (<http://arts-graphiques.louvre.fr/>).
- Les écrits du for privé en France de la fin du Moyen Age à 1914: (<http://ecrits-duforprive.huma-num.fr/presentation.htm>).
- Lombardia Beni culturali: (www.lombardiabeniculturali.it).
- Nouvelles archives de l'art français: recueil de documents: (<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/cb328263899/date>).
- Manus online – censimento dei manoscritti: (<https://manus.iccu.sbn.it/>).
- Mapping the Republic of Letters, Standford University: (<http://republicofletters.stanford.edu/>).
- The Medici Archive Project: (medici.org).
- Mostre Virtuali Online: (movio.beniculturali.it).
- Musée du Louvre, carteggio di Eugène Delacroix (1798-1863): (<http://www.correspondance-delacroix.fr/>).
- The History of the Accademia di San Luca: Documents from the Archivio di Stato di Roma: (<http://www.nga.gov/casva/accademia>).
- The National Gallery: (<https://www.nationalgallery.org.uk/>).
- NBM – Nuova Biblioteca Manoscritta: (www.nuovabibliotecamanoscritta.it).
- NORMATTIVA – (www.normattiva.it).
- Notre Histoire: (www.notrehistoire.ch).
- OPAC SBN – Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale: (opac.sbn.it).
- Reassembling the Republic of Letters (COST action): (www.republicofletters.net/).
- Royal Academy of Arts: (www.royalacademy.org.uk).
- SAN – Sistema Archivistico Nazionale: (san.beniculturali.it).
- Senatori d'Italia (I): (notes9.senato.it/web/senregno.nsf/Senatori?OpenPage).
- Sistema Archivistico Nazionale italiano: (<http://san.beniculturali.it/web/san/home>).
- SIAS – Sistema Informativo degli Archivi di Stato: (www.archivi-sias.it).
- SIASFI – Sistema Informatico Archivio di Stato di Firenze: (<http://www.archivio-distato.firenze.it/siasfi/>).
- SIUSA – Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche: (<http://siusa.archivi.beniculturali.it/>).
- SKILLNET – Sharing Knowledge in Learned and Literary Networks, Universiteit Utrecht: (<https://skillnet.nl/>).

- Thorvaldsen Museum, carteggio di Bertel Thorvaldsen (1770-1844): (<https://arkivet.thorvaldsensmuseum.dk/>).
- Van Gogh Museum, carteggio di Vincent Van Gogh (1853-1890): (<http://vangoghletters.org/vg/letters.html>).
- VIAF – The Virtual International Authority File: (viaf.org).
- Villa I Tatti – The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies: (<https://itatti.harvard.edu/>).
- ULAN – Union List of Artist Names, Getty Research Institute: (<http://www.getty.edu/research/tools/vocabularies/ulan/>).
- WBIS – World Biographical Information System Online: (wbis.degruyter.com).

VOLUME II

Censimento delle lettere d'artista in Italia

- Database

N.	CITTÀ	Istituzione di conservazione del fondo	Nome attuale dell'Istituzione di conservazione del fondo	Nome autore	Cronologia autore	codice ULAN e/o VIAF ID	attività autore	interlocutore	Tipo di corrispondenza	Data topica	Data cronica	Consistenza in numero delle lettere	FONTE	Note	Dati sull'acquisizione nel patrimonio pubblico
1	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	nn	attiva	Parma	1782	3	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 106, n. o. 7		A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
2	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Agostini, Antonio	1550-1631	nn	pittore	Latino Latini	attiva	nn	1566-1568	12	G. Mazzatinti (1890), vol. I, pp. 98-99, n. o. 60	Non è dato sapere dall'estratto dell'inventario se si tratta del pittore Giovanni Antonio Agostini o di un omonimo. La cronologia della carteggio è plausibile. Bisogna dire, tuttavia, che il pittore era originario di Udine e non abbiamo evidenze di connessioni tra la sua attività e la geografia romagnola.	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
3	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	G. C. Amaduzzi	attiva/pas siva	nn	27 marzo 1770-3 gennaio 1792	594 in 2 voll.	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 104, n. o. 1, voll. I e II		Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
4	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	Anna Tommasi Sernini	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 108, n. o. 16		A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
5	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Bianchi, Isidoro	1581-1662	VIAF ID: 24481303 CODICE ULAN: 500115750	pittore	G. C. Amaduzzi	attiva	nn	16 aprile 1764-21 dicembre 1791	144	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 105, n. o. 7 vol. II		Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è

														conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
6	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Bianconi, Giovanni Ludovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	G. C. Amaduzzi	attiva/passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 108, n. o. 16	Nell' <i>Inventario</i> è presente la seguente dicitura: «Di G. L. Bianconi 11-19, 21-18 con una lettera dell'Amaduzzi al med.».
7	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Bodoni, Giovanni Battista	1740-1813	VIAF ID: 44331011 CODICE ULAN: 500097146	incisore	G. C. Amaduzzi	attiva	Parma	10 giugno 1772-2 dicembre 1791	78	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 114, n. o. 26 vol. I	Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
8	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	Sempronio Semproni	passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 109, n. o. 16	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
9	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	G. C. Amaduzzi	passiva	Roma	11 gennaio 1769	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 111, n. o. 21	Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
10	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	G. C. Amaduzzi	attiva/passiva	diversi	17 luglio 1759-8 dicembre 1791	165	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 112, n. o. 23	Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
11	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	G. Bianchi	passiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 114, n. o. 30	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.

12	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	abate Costantino Ruggeri	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 114, n. o. 30	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
13	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	abate Alessandro Baldeschi	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 112, n. o. 26	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
14	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo Melchiorre Missirini	Camuccini, Vincenzo	1771-1844	VIAF ID: 64095369 CODICE ULAN: 500032353	pittore	Melchiorre Missirini	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 284, n. o. 143	Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
15	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	L. Cicognara	attiva	Roma	7 febbraio 1818	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 282, n. o. 143	Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
16	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo G. B. Morgagni	Carriera, Rosalba	1675-1757	VIAF ID: 69054232 CODICE ULAN: 500115351	pittrice	G. B. Morgagni	attiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 8, n. o. 20	Gli autografi del fondo Morgagni sono pervenuti alla Biblioteca nel 1873, in parte acquistati da A. Prati e da O. Venturini e in parte donati da C. Versari, da R. D. Rossi e da A. Prati. Si veda Mazzatinti (1890), p. 1.
17	Gubbio	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Sperelliana, fondo Luigi Bonfatti	Cavalcaselle, Giovanni Battista	1819-1897	VIAF ID: 38017204 CODICE ULAN: 500078491	pittore	L. Bonfatti	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 128, n. o. 9	Giuseppe Mazzatinti, in Mazzatinti (1890), p. 121, afferma che «Recentemente entrarono nella Bibl. i mss. di Luigi Bonfatti». Questa è l'unica indicazione disponibile circa la patrimonializzazione dei documenti di questo fondo.
18	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Ceracchi, Giuseppe	1751-1802	VIAF ID: 95717418 CODICE ULAN: 500005986	scultore	G. C. Amaduzzi	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 108, n. o. 16	In realtà, il nome puntato - G. Ceracchi - non consente di verificare che si tratti dell'artista e non di qualcun altro. Tuttavia, la cronologia dell'artista coincide con quella del destinatario.
19	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Antonio Canova	passiva	Roma	7 febbraio 1818	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 282, n. o. 143	Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
20	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì	Cignani, Carlo	1628-1719	VIAF ID: 56899554 CODICE ULAN: 500115360	pittore	G. B. Morgagni	attiva	nn	nn	3	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 8, n. o. 20	Gli autografi del fondo Morgagni sono pervenuti alla Biblioteca nel 1873, in parte acquistati da A. Prati e da O. Venturini e in parte donati da C. Versari, da R. D. Rossi e da A. Prati. Si veda Mazzatinti (1890), p. 1.

21	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	De Rossi, Giovanni Bernardo	1742-1831	VIAF ID: 69150343	archeologo	G. C. Amaduzzi	attiva	Parma	18 agosto 1774-16 dicembre 1791	124	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 110, n. o. 20	Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
22	Gubbio	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Sperelliana, fondo Luigi Bonfatti	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	Luigi Bonfatti	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 128, n. o. 9	Giuseppe Mazzatinti, in Mazzatinti (1890), p. 121, afferma che «Recentemente entrarono nella Bibl. i mss. di Luigi Bonfatti». Questa è l'unica indicazione disponibile circa la patrimonializzazione dei documenti di questo fondo.
23	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo Melchiorre Missirini	Fabris, Giuseppe de	1790-1860	VIAF ID: 50035069 CODICE ULAN: 500048921	scultore	Melchiorre Missirini	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 284.	Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
24	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo Melchiorre Missirini	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	mons. Muzzarelli	attiva	nn	27 novembre, senza anno	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 283, n. o. 143.	Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
25	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo Melchiorre Missirini	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Melchiorre Missirini	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 284.	Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
26	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo G. B. Morgagni	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN: 500318631	storico dell'arte	G. B. Morgagni	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 12, n. o. 37	Gli autografi del fondo Morgagni sono pervenuti alla Biblioteca nel 1873, in parte acquistati da A. Prati e da O. Venturini e in parte donati da C. Versari, da R. D. Rossi e da A. Prati. Si veda Mazzatinti (1890), p. 1.
27	Gubbio	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Sperelliana, fondo Luigi Bonfatti	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Luigi Bonfatti	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 128, n. o. 9	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.
28	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo G. B. Morgagni	Herman, Giacomo	1615-1685	VIAF ID: 305191512 CODICE ULAN: 500329555	mobiliere	G. B. Morgagni	attiva	nn	nn	8	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 10, n. o. 25	Gli autografi del fondo Morgagni sono pervenuti alla Biblioteca nel 1873, in parte acquistati da A. Prati e da O. Venturini e in parte donati da C. Versari, da R. D. Rossi e da A. Prati. Si veda Mazzatinti (1890), p. 1.
29	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo G. B. Morgagni	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	G. B. Morgagni	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 10, n. o. 26	Gli autografi del fondo Morgagni sono pervenuti alla Biblioteca nel 1873, in parte acquistati da A. Prati e da O. Venturini e in parte donati da C. Versari, da R.

																	D. Rossi e da A Prati. Si veda Mazzatinti (1890), p. 1.
30	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo G. B. Morgagni	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	G. B. Morgagni	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 12, n. o. 37				Gli autografi del fondo Morgagni sono pervenuti alla Biblioteca nel 1873, in parte acquistati da A. Prati e da O. Venturini e in parte donati da C. Versari, da R. D. Rossi e da A Prati. Si veda Mazzatinti (1890), p. 1.
31	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, Antico fondo	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	Domenico Tiepolo	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 73, n. o. 121				Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
32	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Manuzio, Aldo	ca. 1450-1515	VIAF ID: 96325760 CODICE ULAN: 500088706	editore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 118, n. o. 43				A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
33	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo Melchiorre Missirini	Marchetti, Giuseppe	1721-1801	VIAF ID: 96661855 CODICE ULAN: 500156992	pittore	Melchiorre Missirini	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 284.				Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
34	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Marescotti, Antonio	1444-1462, <i>flo-ruit</i>	VIAF ID: 10914524383 6274441712	incisore	G. C. Amaduzzi	attiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 108, n. o. 16				Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
35	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì	Masini, Cesare	1812-1891	VIAF ID: 11004229 CODICE ULAN: 500082587	pittore e critico d'arte	Giovanni Cozza	attiva	Roma	10 agosto 1841	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 282, n. o. 143				Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
36	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Mengs, Anton Raphael (Antonio Raffaele Mengi)	1728-1779	VIAF ID: 54179382 CODICE ULAN: 500009824	pittore	G. Lodovico Bianconi	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 109, n. o. 16				A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
37	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Fondo Maroncelli	Merimè, Prosper	1803-1870	VIAF ID: 44302582 CODICE ULAN: 500024376	pittore	Maroncelli	attiva	nn	agosto 1833	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 14				Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
38	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Fondo Maroncelli	Milesi Moyon, Bianca	1790-1849	VIAF ID: 49125796	pittrice	Maroncelli	attiva	nn	24 giugno e 11 agosto 1833	2	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 14				Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
39	Gubbio	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Sperelliana, fondo Luigi Bonfatti	Minardi, Tommaso	1787-1871	VIAF ID: 64788091 CODICE	pittore	Luigi Bonfatti	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 128, n. o. 9				Giuseppe Mazzatinti, in Mazzatinti (1890), p. 121, afferma che «Recentemente entrarono nella Bibl. i mss. di Luigi Bonfatti».

						ULAN: 500024668									Questa è l'unica indicazione disponibile circa la patrimonializzazione dei documenti di questo fondo.
40	Bevagna	Biblioteca dell'orfano-trofo	Biblioteca Comunale "Francesco Torti"	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Francesco Torti	attiva/passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, pp. 279-280, fondo Francesco Torti	nn	
41	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, carte Matteucci	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	G. B. Nicolini	passiva	Firenze	24 settembre 1816	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 283, n. o. 143		Nell'introduzione all'appendice per il repertorio dedicato alla Biblioteca di Forlì, Mazzatinti afferma: «Le carte di Carlo Matteucci [fisico forlivese, 1811-1868] furono testé donate alla Bibl. dal ch. cav. Giovanni Sforza, direttore dell'Archivio di Stato di Massa: alcune sono edite da Nicomede Bianchi nel libro Carlo Matteucci e l'Italia del suo tempo; Torino, Bocca, 1874».
42	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo Melchiorre Missirini	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	diversi	attiva/passiva	diversi	diverse	>50	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 284		Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
43	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo G. B. Morgagni	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	G. B. Morgagni	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 12, n. o. 37		Gli autografi del fondo Morgagni sono pervenuti alla Biblioteca nel 1873, in parte acquistati da A. Prati e da O. Venturini e in parte donati da C. Versari, da R. D. Rossi e da A. Prati. Si veda Mazzatinti (1890), p. 1.
44	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	G. C. Amaduzzi	attiva	nn	11 agosto 1774 - 29 giugno 1786	37	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 109, n. o. 18		Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
45	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 284, n. o. 143		Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
46	Bevagna	Biblioteca Comunale "Francesco Torti"	Biblioteca Comunale "Francesco Torti"	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	Francesco Torti	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 280		Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
47	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	G. B. Negroni	attiva	Roma	4 gennaio 1844	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 284, n. o. 143		Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
48	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	G. C. Amaduzzi	attiva	Torino	17 aprile 1776 - 12 agosto 1780	4	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 106, n. o. 7		Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
49	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo G. B. Morgagni	Pasquali, Giovanni Battista	1702-1784	VIAF ID: 305116689 CODICE	stampatore e collezionista	G. B. Morgagni	attiva	nn	nn	3	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 10, n. o. 26		Gli autografi del fondo Morgagni sono pervenuti alla Biblioteca nel 1873, in parte acquistati da

						ULAN: 500062942									A. Prati e da O. Venturini e in parte donati da C. Versari, da R. D. Rossi e da A. Prati. Si veda Mazzatinti (1890), p. 1.
50	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Poggi, Giuseppe	1811-1901	VIAF ID: 32797179 CODICE ULAN: 500056669	architetto	G. C. Amaduzzi	attiva	Parma	2 settembre 1766 e 31 agosto 1790	4	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 107, n. o. 13		Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
51	Gubbio	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Sperelliana, fondo Luigi Bonfatti	Pozzo (dal), Casiano	1588-1657	VIAF ID: 88349419 CODICE ULAN: 500284809	mecenate	Vincenzo Armani	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 139, n. o. 147		Giuseppe Mazzatinti, in Mazzatinti (1890), p. 121, afferma che «Recentemente entrarono nella Bibl. i mss. di Luigi Bonfatti». Questa è l'unica indicazione disponibile circa la patrimonializzazione dei documenti di questo fondo.
52	Pistoia	Biblioteca comunale	Sistema delle biblioteche comunali	Puccini, Niccolò	1799-1852	VIAF ID: 64805361	mecenate	nn	passiva	nn	1818-1851	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 262, n. o. 212	Sull'OPAC della rete documentaria della provincia di Pistoia, risultano diversi riferimenti a edizioni pubblicate delle lettere di Niccolò Puccini.	Per la storia antica e la bibliografia relativa alle collezioni della biblioteca, si veda Mazzatinti (1890), pp. 239-240.
53	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi"	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	mons. Muzzarelli	attiva	Pisa	1 novembre 1846	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 283, n. o. 143		Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
54	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Sanclemente, Enrico	1732-1815	VIAF ID: 15592975	collezionista	G. C. Amaduzzi	attiva	Ravenna	28 aprile 1764 e 29 gennaio 1782	7	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 105, n. o. 7		Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
55	Gubbio	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Sperelliana, fondo Luigi Bonfatti	Selvatico, Pietro	1803-1880	VIAF ID: 52468276 CODICE ULAN: 500325830	storico dell'arte e architetto	Luigi Bonfatti	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 128, n. o. 9		Giuseppe Mazzatinti, in Mazzatinti (1890), p. 121, afferma che «Recentemente entrarono nella Bibl. i mss. di Luigi Bonfatti». Questa è l'unica indicazione disponibile circa la patrimonializzazione dei documenti di questo fondo.
56	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo Melchiorre Missirini	Thorvaldsen, Bertel (Alberto)	1770-1844	VIAF ID: 13100325 CODICE ULAN: 500011182	scultore	Melchiorre Missirini	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 284.		Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
57	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo G. B. Morgagni	Tiepolo, Giandomenico	1727-1804	VIAF ID: 46771018 CODICE ULAN: 500025154	pittore	G. B. Morgagni	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 9, n. o. 21		Gli autografi del fondo Morgagni sono pervenuti alla Biblioteca nel 1873, in parte acquistati da A. Prati e da O. Venturini e in parte donati da C. Versari, da R. D. Rossi e da A. Prati. Si veda Mazzatinti (1890), p. 1.

58	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Forlì, fondo G. B. Morgagni	Tiepolo, Lorenzo	1736-1772	VIAF ID: 24591092 CODICE ULAN: 500014862	pittore	G. B. Morgagni	attiva	nn	nn	16	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 9, n. o. 21		Gli autografi del fondo Morgagni sono pervenuti alla Biblioteca nel 1873, in parte acquistati da A. Prati e da O. Venturini e in parte donati da C. Versari, da R. D. Rossi e da A. Prati. Si veda Mazzatinti (1890), p. 1.
59	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Turchi, Giuseppe	1759-1799	nn	pittore	G. C. Amaduzzi	attiva	nn	1764-1791	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 112, n. o. 23		Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
60	Forlì	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Fondo Maroncelli	Viollet-le-Duc, Eugène Emmanuel	1814-1879	VIAF ID: 95213556 CODICE ULAN: 500017148	architetto	Maroncelli	attiva	nn	nn	5	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 14	Mazzatinti, non specificando il nome dell'autore nell'indice, né nell'inventario, non ci consente di capire di quale Viollet-le-Duc si tratti. Tuttavia, considerata la quantità di riferimenti collegati a Eugène Emmanuel che il catalogo della biblioteca comprende, verosimilmente anche gli Inventari menzionano lo stesso artista.	Si veda <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. LXIV e sgg.
61	Savignano di Romagna	Biblioteca comunale	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone (RA)	Winckelmann, Johann Joachim	1717-1768	VIAF ID: 64019631 CODICE ULAN: 500021722	storico dell'arte	G. C. Amaduzzi	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1890), vol. I, p. 101, n. o. 70		Il Fondo amaduzziano di cui i documenti in questione fanno parte, è pervenuto integralmente alla Biblioteca di Palazzo Vendemini di Savignano alla morte di G.C. Amaduzzi avvenuta a Roma il 10 gennaio 1792 per donazione dello stesso alla Comunità cittadina. Attualmente, è conservato presso la Biblioteca della Rubiconia.
62	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	Francesco Testa	passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 96, n. o. 639		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
63	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 98, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
64	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Aleotti, Giovanni Battista	1546-1636	VIAF ID: 95302368 CODICE ULAN: 500027986	architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 100, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
65	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Ammannati, Bartolomeo	1511-1592	VIAF ID: 5070762 CODICE ULAN: 500028632	scultore e architetto	nn	nn	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 100, n. o. 6	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
66	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.

67	Volterra	Biblioteca Guarnacci	Biblioteca Guarnacci	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	Giovanni Attavanti	attiva	nn	nn	7	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 201, n. o. 162	Oltre alla donazione settecentesca di mons. Mario Guarnacci, la biblioteca prese forma grazie a successive donazioni e acquisizioni, prevalentemente occorse dopo la fine degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1892), p. 180.	
68	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Barocci, Federico	1528-1612	VIAF ID: 41865190 CODICE ULAN: 500115210	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie. Nell' <i>Inventario</i> compare solo il riferimento al cognome <i>Barocci</i> . È, tuttavia, indubbio che si tratti dell'artista, perché il riferimento al suo carteggio è inserito in una lista che comprende riferimenti a numerosi carteggi di artisti.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
69	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Bembo, Gian Francesco	ca. 1480-1543	VIAF ID: 95692381 CODICE ULAN: 500001954	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 99, n. o. 6	Nell' <i>Inventario</i> , è citato <i>Francesco Bembo</i> . Non è chiaro se si tratti di Gian Francesco, ma la cronologia del carteggio aderisce a quella della biografia del pittore.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
70	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Bianconi, Giovanni Ludovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Giovanni Andrea Barotti	attiva	nn	nn	3	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 70, n. o. 428	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.	
71	Rimini	Biblioteca comunale	Biblioteca Gambalunga	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	Giovanni Bianchi, meglio noto come Iano Planco	attiva	nn	nn	151	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 161, n. o. 22	Nucleo acquistato per opera del Comune di Rimini dal canonico e collezionista Zefirino Gambetti al prezzo di 5.000 lire, il 2 agosto 1870.	
72	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Buonarroti, Michelangelo	1475-1564	VIAF ID: 24585191 CODICE ULAN: 500010654	scultore, pittore, architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 99, n. o. 6	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.	
73	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Calderari, Ottone	1730-1803	VIAF ID: 35312925 CODICE ULAN: 500090010	architetto	G. B. Fracanzani	attiva	nn	1762	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 70, n. o. 420	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.	
74	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Calderari, Ottone	1730-1803	VIAF ID: 35312925 CODICE ULAN: 500090010	architetto	Marcantonio Trissino	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 92, n. o. 617	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.	
75	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Calderari, Ottone	1730-1803	VIAF ID: 35312925 CODICE ULAN: 500090010	architetto	nn	passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 97, n. o. 6	<i>Carteggio Trissino</i> .	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
76	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Canella, Antonio	1870-1887, <i>flo-ruit</i>	VIAF ID: 96703767 CODICE ULAN: 500201691	pittore	nn	attiva	Schio	nn	2	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 618	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.	
77	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 96, n. o. 639	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.	

78	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	nn	passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 97, n. o. 6	<i>Carteggio Trissino.</i>	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
79	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	"agli editori delle opere di architet- tura d'Ottone Calderari"	attiva	Roma	17 maggio 1814	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 98, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
80	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Carpioni, Giulio	1613-1678	VIAF ID: 27338640 CODICE ULAN: 500013592	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 99, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
81	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Leon. Trissino	passiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 69, n. o. 411		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
82	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 90, n. o. 593		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
83	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 96, n. o. 639		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
84	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	nn	passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 97, n. o. 6	<i>Carteggio Trissino</i>	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
85	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Antonio Bernatti	attiva	nn	nn	8	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 98, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
86	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Negrini	attiva	Como	14 luglio 1824	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 98, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
87	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	ab. Cadorin	attiva	nn	10 agosto 1835	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 98, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
88	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Giacomo Milan Massari	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 100, n. o. 6	<i>Carteggio Milan Mas- sari.</i>	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
89	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Doni, Lorenzo	1531-?	nn	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 98, n. o. 6	<i>Carteggio Marzari Pencati.</i>	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
90	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Fabris, Giuseppe de	1790-1860	VIAF ID: 50035069 CODICE ULAN: 500048921	scultore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 68, n. o. 397	Riferimento ambiguo per alcuni motivi: 1) il nome effettivo dello scultore ottocentesco è Giuseppe DE Fabris; 2) il testo degli Inven- tari, riferendosi a que- ste lettere, recita "let- tere relative a Gius. Fa- bris di Bassano, scul- tore", dunque, egli po- trebbe non essere né il destinatario, né il mit- tente; 3) se Bassano fosse il luogo di prove- nienza dell'artista, que- sto non collimerebbe con il suo reale paese	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle colle- zioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.

														di nascita, che risulta essere Nove, in provincia di Vicenza.	
91	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Trissino	passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 97, n. o. 5	<i>Carteggio Trissino</i>	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
92	Volterra	Biblioteca Guarnacci	Biblioteca Guarnacci	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 201, n. o. 162		Oltre alla donazione settecentesca di mons. Mario Guarnacci, la biblioteca prese forma grazie a successive donazioni e acquisizioni, prevalentemente occorse dopo la fine degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1892), p. 180.
93	Volterra	Biblioteca Guarnacci	Biblioteca Guarnacci	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN: 500318631	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 201, n. o. 162		Oltre alla donazione settecentesca di mons. Mario Guarnacci, la biblioteca prese forma grazie a successive donazioni e acquisizioni, prevalentemente occorse dopo la fine degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1892), p. 180.
94	Volterra	Biblioteca Guarnacci	Biblioteca Guarnacci	Guarnacci, Mario	1701-1785	VIAF ID: 56600951	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 201, n. o. 163		Oltre alla donazione settecentesca di mons. Mario Guarnacci, la biblioteca prese forma grazie a successive donazioni e acquisizioni, prevalentemente occorse dopo la fine degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1892), p. 180.
95	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Hayez, Francesco (Hayes)	1791-1882	VIAF ID: 283001 CODICE ULAN: 500019066	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 90, n. o. 593		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
96	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 96, n. o. 639	Copie di mano di <i>Fr. Testa</i> .	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
97	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	nn	passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 97, n. o. 6	<i>Carteggio Trissino</i> .	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
98	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	Ortensio Zago	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 98, n. o. 6	<i>Carteggio Zago</i> .	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
99	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Maganza, Alessandro	1556-post 1630	VIAF ID: 95774415 e 62635921 CODICE ULAN: 500015224	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 99, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
100	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Mannozi, Giovanni (Giovanni da San Giovanni)	1592-1636	VIAF ID: 71494885 CODICE ULAN: 500021773	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie. Mazzatinti menziona, in realtà, <i>Gio. Manozzi</i> . Dev'essere comunque considerato <i>Mannozi</i> , perché il riferimento al suo carteggio è inserito in una lista che comprende riferimenti a numerosi carteggi di artisti.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.

101	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Mantegna, Andrea	1431-1506	VIAF ID: 95706403 CODICE ULAN: 500004218	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
102	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Mantegna, Francesco	1494-1506	VIAF ID: 95703737 CODICE ULAN: 500003809	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
103	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Mantegna, Lodovico	1460-1510	nn	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
104	Volterra	Biblioteca Guarnacci	Biblioteca Guarnacci	Micali, Giuseppe	1768-1844	VIAF ID: 19667404	archeologo	Antonio Ormanni	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 201, n. o. 162		Oltre alla donazione settecentesca di mons. Mario Guarnacci, la biblioteca prese forma grazie a successive donazioni e acquisizioni, prevalentemente occorse dopo la fine degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1892), p. 180.
105	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Milizia, Francesco	1725-1798	VIAF ID: 76406754 CODICE ULAN; 500354307	storico dell'arte	Francesco Sangiovanni	attiva	nn	nn	59	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 69, n. o. 412		Copie di mano di Francesco Testa, bibliofilo vicentino, donate dallo stesso al conte Leonardo Trissino nel 1819 e poi confluite in Bertoliana nel 1881 con il Legato Antonio Porto erede Trissino. Collocazione Le. 24 (=G.4.4.6; GONZ 24.6.25)
106	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Milizia, Francesco	1725-1798	VIAF ID: 76406754 CODICE ULAN; 500354307	storico dell'arte	Francesco Sangiovanni	passiva	nn	nn	3	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 70, n. o. 412		Lettere contenute nella busta E. 88 (=G.4.1.5) relativa al Carteggio Sangiovanni, donato alla Bertoliana da Francesco Sangiovanni nel 1803.
107	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Milizia, Francesco	1725-1798	VIAF ID: 76406754 CODICE ULAN; 500354307	storico dell'arte	can. Clementi	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 70, n. o. 412	Copie di mano di Fr. Testa.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
108	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Milizia, Francesco	1725-1798	VIAF ID: 76406754 CODICE ULAN; 500354307	storico dell'arte	cav. Zulian	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 70, n. o. 412	Copie di mano di Fr. Testa.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
109	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Milizia, Francesco	1725-1798	VIAF ID: 76406754 CODICE ULAN; 500354307	storico dell'arte	Francesco Sangiovanni	attiva	nn	1771-1790	56	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 98, n. o. 6	<i>Carteggio Savi</i> , in realtà Carteggio Sangiovanni.	Lettere contenute nella busta E. 88 (=G.4.1.5) relativa al Carteggio Sangiovanni, donato alla Bertoliana da Francesco Sangiovanni nel 1803.
110	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Montagna, Benedetto	ca. 1480-1556/1558	VIAF ID: 95769447 CODICE ULAN: 500014427	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 99, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
111	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Morghen, Raffaello (Raffaele)	1758-1833	VIAF ID: 18597855 CODICE ULAN: 500025268	incisore	nn	passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 97, n. o. 6	<i>Carteggio Trissino</i> .	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
112	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Morghen, Raffaello (Raffaele)	1758-1833	VIAF ID: 18597855 CODICE ULAN: 500025268	incisore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 99, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.

113	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Giovanni Andrea Barotti	attiva	nn	nn	7	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 70, n. o. 428		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
114	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
115	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 96, n. o. 639	Copie di mano di Fr. Testa.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
116	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 97, n. o. 6	<i>Carteggio Trissino.</i>	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
117	Gubbio	Biblioteca Benveduti	nn	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Antonio Tibaldeo	passiva	Ferrara	nn	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 249, n. o. 6		nn
118	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	Modena	3 maggio 1743	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 98, n. o. 6	Senza indirizzo.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
119	Rimini	Biblioteca comunale	Biblioteca Gambalunga	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Giovanni Bianchi, meglio noto come Iano Planco	attiva	nn	1737-1775	18	G. Mazzatinti (1892), vol. II, pp. 163-164, n. o. 22		Nucleo acquistato per opera del Comune di Rimini dal canonico e collezionista Zefirino Gambetti al prezzo di 5.000 lire, il 2 agosto 1870.
120	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Orsi, Lelio (da Novellara)	1508/1511-1587	VIAF ID: 13105395 CODICE ULAN: 500023401	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
121	Rimini	Biblioteca comunale	Biblioteca Gambalunga	Paciaudi, Paolo Maria	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	Giovanni Bianchi, meglio noto come Iano Planco	attiva	nn	1739-1772	62	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 164, n. o. 22		Nucleo acquistato per opera del Comune di Rimini dal canonico e collezionista Zefirino Gambetti al prezzo di 5.000 lire, il 2 agosto 1870.
122	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Palladio, Andrea	1508-1580	VIAF ID: 17227673 CODICE ULAN: 500021650	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 67, n. o. 387		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
123	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Parma, Cristoforo da (Caselli)	ca.1460-1521	VIAF ID: 23230360 CODICE ULAN: 500016260	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 14, n. o. 14		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
124	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Perugino, Pietro	ca. 1450-1523	VIAF ID: 95832807 CODICE ULAN: 500024544	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
125	Volterra	Biblioteca Guarnacci	Biblioteca Guarnacci	Puccini, Tommaso	1749-1811	VIAF ID: 17630640 CODICE ULAN: 500324443	direttore di museo	Antonio Ormanni	attiva	Firenze	27 febbraio 1809	1	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 201, n. o. 162		Oltre alla donazione settecentesca di mons. Mario Guarnacci, la biblioteca prese forma grazie a successive donazioni e acquisizioni, prevalentemente occorse dopo la fine degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1892), p. 180.
126	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Romano, Giulio	1499-1546	VIAF ID: 74007636 CODICE ULAN: 500115304	pittore e architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.

127	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Sanzio, Raffaello (Raffaello)	1483-1520	VIAF ID: 64055977 CODICE ULAN: 500023578	pittore e architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
128	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Del Rosso, Giuseppe	1760-1831	VIAF ID: 859439 CODICE ULAN: 500032765	architetto	Leon. Massimiliano De' Vegni	passiva	nn	18 ottobre 1790 - 10 marzo 1798	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 18, n. o. 109		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
129	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana	Vecellio, Tiziano	ca. 1488-1576	VIAF ID: 62677269 e 109266837 CODICE ULAN: 500031075	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 93, n. o. 617	Copie.	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
130	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	Biblioteca Civica Bertoliana, Fondo Gonzati	Volpato, Giovanni	1740-1803	VIAF ID: 96603576 CODICE ULAN: 500124921	incisore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1892), vol. II, p. 99, n. o. 6		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1892), p. 3.
131	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	nn	attiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 72, n. o. 594		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
132	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	nn	attiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 62, n. o. 593		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
133	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 75, n. o. 594		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
134	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	nn	attiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 64, n. o. 593		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
135	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 77, n. o. 594		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
136	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Conestabile, Giancarlo	1824-1877	VIAF ID: 68919947	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 78, n. o. 594		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
137	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	De Rossi, Giovanni Bernardo	1742-1831	VIAF ID: 69150343	archeologo	nn	attiva	nn	nn	10	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 70, n. o. 593		I documenti fanno parte del Fondo Silvestriano, acquisito dall'Accademia insieme alla biblioteca Silvestri nel 1858. Si veda A. Mazzetti, <i>Le raccolte bibliografiche dei Concordi</i> , in <i>L'Accademia dei Concordi di Rovigo...</i> , Vicenza, Neri-Pozza, 1972, pp. 113-133 e G. Pietropoli, <i>L'Accademia dei Concordi</i>

																		<i>nella vita rodigina...</i> , Padova, 1986 e 2017, p. 197.
138	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 66, n. o. 593					Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni ricevute a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
139	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 80, n. o. 594					Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni ricevute a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
140	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Gaye, Giovanni	1804-1840	VIAF ID: 5356435 CODICE ULAN: 500318216	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 81, n. o. 594					Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni ricevute a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
141	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	nn	attiva	nn	nn	36	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 67, n. o. 593					I documenti fanno parte del Fondo Concordiano, le cui carte provengono per la maggior parte da Luigi Ramello e Giovanni Durazzo. Il primo muore il 18 gennaio 1854 e, l'anno seguente, l'erede Alessandro Casalini - suo fratello per parte di madre - dona il patrimonio di Ramello all'Accademia. Il secondo, muore il 21 marzo 1880 e lascia la sua raccolta di autografi all'Accademia per disposizione testamentaria. Si veda G. Pietropoli, L'Accademia dei Concordi nella vita rodigina..., Padova, 1986 e 2017, p. 286.
142	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	nn	attiva	nn	nn	3	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 81, n. o. 594					I documenti fanno parte del Fondo Concordiano, le cui carte provengono per la maggior parte da Luigi Ramello e Giovanni Durazzo. Il primo muore il 18 gennaio 1854 e, l'anno seguente, l'erede Alessandro Casalini - suo fratello per parte di madre - dona il patrimonio di Ramello all'Accademia. Il secondo, muore il 21 marzo 1880 e lascia la sua raccolta di autografi all'Accademia per disposizione testamentaria. Si veda G. Pietropoli, L'Accademia dei Concordi nella vita rodigina..., Padova, 1986 e 2017, p. 286.
143	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 82, n. o. 594					Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni ricevute a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
144	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Gualandi, Michelangelo (Michele Angelo)	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 82, n. o. 594	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato			Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni ricevute a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.	

														presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	
145	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	Camillo Silvestri	attiva	nn	1707-1718	15	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 25, n. o. 236		I documenti fanno parte del Fondo Silvestriano, acquisito dall'Accademia insieme alla biblioteca Silvestri nel 1858. Si veda A. Mazzetti, <i>Le raccolte bibliografiche dei Concordi</i> , in <i>L'Accademia dei Concordi di Rovigo...</i> , Vicenza, Neri-Pozza, 1972, pp. 113-133 e G. Pietropoli, <i>L'Accademia dei Concordi nella vita rodigina...</i> , Padova, 1986 e 2017, p. 197.
146	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 68, n. o. 593		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni ricevute a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
147	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 85, n. o. 594		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni ricevute a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
148	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Antonio Scotti	attiva	nn	nn	35	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 41, n. o. 343		I documenti fanno parte del Fondo Silvestriano, acquisito dall'Accademia insieme alla biblioteca Silvestri nel 1858. Si veda A. Mazzetti, <i>Le raccolte bibliografiche dei Concordi</i> , in <i>L'Accademia dei Concordi di Rovigo...</i> , Vicenza, Neri-Pozza, 1972, pp. 113-133 e G. Pietropoli, <i>L'Accademia dei Concordi nella vita rodigina...</i> , Padova, 1986 e 2017, p. 197.
149	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Luigi Scotti	attiva	nn	26 gennaio 1725 - 18 aprile 1740	3	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 41, n. o. 343		I documenti fanno parte del Fondo Silvestriano, acquisito dall'Accademia insieme alla biblioteca Silvestri nel 1858. Si veda A. Mazzetti, <i>Le raccolte bibliografiche dei Concordi</i> , in <i>L'Accademia dei Concordi di Rovigo...</i> , Vicenza, Neri-Pozza, 1972, pp. 113-133 e G. Pietropoli, <i>L'Accademia dei Concordi nella vita rodigina...</i> , Padova, 1986 e 2017, p. 197.
150	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Paciaudi, Paolo Maria	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	nn	attiva	nn	nn	8	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 69, n. o. 593		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni ricevute a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
151	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Paciaudi, Paolo Maria	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 86, n. o. 594		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni ricevute a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
152	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	7	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 69, n. o. 593		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite gra-

															zie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
153	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 88, n. o. 594		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
154	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Rosa, Pietro	1810-1891	VIAF ID: 34005296	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 89, n. o. 594		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
155	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Sestini, Domenico	1750-1832	VIAF ID: 22191786	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 90, n. o. 594		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
156	San Daniele del Friuli	Biblioteca comunale	Civica Biblioteca Guarnieriana	Veronese, Paolo	1528-1588	VIAF ID: 95162605 CODICE ULAN: 500021218	pittore	nn	attiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 125, n. o. 100		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
157	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Visconti, Ennio Quirino	1751-1818	VIAF ID: 12366161	museologo	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 93, n. o. 594		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
158	Rovigo	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Visconti, Pietro Ercole	1803-1880	VIAF ID: 19668291	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1893), vol. III, p. 71, n. o. 593		Le collezioni manoscritte della biblioteca si sono costituite grazie a donazioni e acquisizioni recepite a partire dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento. Si veda Mazzatinti (1893), p. 3.
159	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	M. Fiacchi	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1894), vol. IV, p. 199, n. o. 240		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
160	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	famiglia Spreti	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 35, n. o. 769		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.

161	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Barozzi, Serafino	ultimo quarto del XVIII, attivo	VIAF ID: 194410719	pittore	nn	attiva	nn	1780	2	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 31, n. o. 686	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
162	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Barozzi, Serafino	ultimo quarto del XVIII, attivo	VIAF ID: 194410719	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 13, n. o. 638	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
163	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Accademia del Disegno di Perugia	nn	nn	nn	G. B. Vermiglioli	attiva	Perugia	1807-1837	6	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 293, n. o. 1508	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
164	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Baseggio, Giovanni Battista	1789/1790-1861	VIAF ID: 316394555	storico dell'arte	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 293, n. o. 1509	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
165	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Benvenuti, Pietro	1769-1844	VIAF ID: 12577121 CODICE ULAN: 500027924	pittore	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 293, n. o. 1510, 136rv.	Consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.
166	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	1821-1850	15 [?]	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 293, n. o. 1510	Data cronica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.
167	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Boni, Giacomo	1859-1925	VIAF ID: 20487103 CODICE ULAN: 500031709	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 17, n. o. 652	Sussiste una contraddizione tra l'indice del volume degli Inventari e il testo corrispondente al riferimento. Nell'indice si parla di Giacomo; invece, nel testo si parla di uno sconosciuto Giacinto.
168	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Boschi, Giovanni Battista	seconda metà del XVIII, attivo	nn	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 17, n. o. 652	Sussiste una contraddizione tra l'indice del volume degli Inventari e il testo corrispondente al riferimento. Nell'indice si parla di

														G. B.; invece, nel testo si parla di Gian Carlo, prelado di Faenza negli stessi anni.	delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
169	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Brunati, Giuseppe	1794-1855	VIAF ID: 69275847	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1511		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
170	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Camporesi, Giuseppe	1763-1822	VIAF ID: 95727344 CODICE ULAN: 500007605	architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 45, n. o. 919		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivistica e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
171	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Canina, Luigi	1795-1856	VIAF ID: 17527923 CODICE ULAN: 500000601	architetto	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	1846 e s. d.	2	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1512, 160r-165v.	Data cronica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
172	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Caronni, Felice	1747-1815	VIAF ID: 22025420	incisore	G. B. Vermiglioli	attiva	Milano	1807-1815	6	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1513, 121r-127v.	Data topica, data cronica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
173	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1512		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
174	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1514		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
175	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta	Cesarei, Perino	fine XVI secolo, attivo	nn	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 289, n. o. 1491	Questo record si riferisce a un fascio di lettere che contengono notizie sugli artisti censiti, ma i cui mittenti/destinatari non sono artisti.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65.
176	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta	Ciburri, Simeone (Ciburrio)	1605-1624, <i>flo-ruit</i>	VIAF ID: 96642405 CODICE ULAN: 500130932	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 289, n. o. 1492	Questo record si riferisce a un fascio di lettere che contengono notizie sugli artisti censiti, ma i cui mittenti/destinatari non sono artisti.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65.

177	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta	Veglia, Annibale	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 289, n. o. 1493	Questo record si riferisce a un fascio di lettere che contengono notizie sugli artisti censiti, ma i cui mittenti/destinatari non sono artisti.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65.
178	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta	Bronzino, Paolo	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 289, n. o. 1494	Questo record si riferisce a un fascio di lettere che contengono notizie sugli artisti censiti, ma i cui mittenti/destinatari non sono artisti.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65.
179	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta	Perusino, Sinibaldo	nn	nn	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 289, n. o. 1495	Questo record si riferisce a un fascio di lettere che contengono notizie sugli artisti censiti, ma i cui mittenti/destinatari non sono artisti.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65.
180	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta	Alfani, Domenico (Domenico di Paride)	1479/1480-1549/1557	VIAF ID: 95793626 CODICE ULAN: 500018347	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 289, n. o. 1496	Questo record si riferisce a un fascio di lettere che contengono notizie sugli artisti censiti, ma i cui mittenti/destinatari non sono artisti.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65.
181	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	A. Gioannetti	attiva	nn	1764-1768	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 17, n. o. 652		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
182	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	O. Orioli	attiva	nn	1806	4	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 18, n. o. 652		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
183	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1532		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
184	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Fea, Carlo	1753-1836	VIAF ID: 42054242 CODICE ULAN: 500282411	collezionista	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1516		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
185	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1516		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti

															(1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
186	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Frigimelica, Girolamo	1653-1732	VIAF ID: 59092192 CODICE ULAN: 500094100	architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 20, n. o. 652	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
187	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Gazzera, Costanzo	1778-1859	VIAF ID: 49315437	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1517	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
188	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Gennarelli, Achille	1817-1902	VIAF ID: 27438001	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1517	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
189	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Gherard, Odoardo	1795-1867	nn	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1517	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
190	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Giani, Giovanni Battista	1788-1859	VIAF ID: 34804072	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1517	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
191	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	nn	attiva	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1517	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
192	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	G. B. Vermiglioli	attiva	Bologna	20 febbraio 1845	1	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1517	L'Inventario cita M. A. Gualandi. Non è certo che vi si riferisca allo storico dell'arte, ma la cronologia di quest'ultimo si allinea a quella dell'interlocutore. La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.

														1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	
193	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Guarini, Raimondo	1765-1852	VIAF ID: 5275608	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1517		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
194	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Inghirami, Francesco	1772-1846	VIAF ID: 12298196 CODICE ULAN: 500106419	incisore	G. B. Vermiglioli	attiva	Toscana	fino al 1844	93	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1518, 31r-224v, 1532, 183r-186v.	Data topica, data cronica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
195	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Ioli, Girolamo	metà del XIX secolo, attivo a Mantova	nn	pittore	G. B. Vermiglioli	attiva	Brescia	1838-1845	7	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1518, 12r-29v.	Data topica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
196	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Lama (De), Pietro	1760-1825	VIAF ID: 7663963	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1519		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
197	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Antico fondo	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	6	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 82, n. o. 119		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65.
198	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Antico fondo	Lauri, Baldassare	1578-1645, attivo in Italia	VIAF ID: 95708782 CODICE ULAN: 500004584	pittore	Bonciari	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 74, n. o. 73-75	Nell'Inventario è citato B. Laurus come mittente e Bonciari come destinatario. Il primo potrebbe coincidere con Baldassare; il secondo con Marco Antonio, coevo scrittore perugino.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65.
199	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	M. A. Fiacchi	attiva	nn	1730	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 21, n. o. 652		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
200	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	P. P. Ginanni	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 36, n. o. 783		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti

															attorno al monastero camaldolese di Classe.
201	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Mancini, Francesco	ca. 1679-1758	VIAF ID: 120785864 CODICE ULAN: 500000462	pittore	P. Canneti	attiva	nn	1720-1728	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 21, n. o. 652		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
202	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Masini, Cesare	1812-1891	VIAF ID: 11004229 CODICE ULAN: 500082587	pittore e critico d'arte	G. B. Vermiglioli	attiva	Bologna	1842-1844	4	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1520, 285r-299v.	Data topica, data cronica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
203	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Marchi, Giuseppe	1795-1860	VIAF ID: 35216568	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1520		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
204	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Millin, Aubin-Louis	1759-1818	VIAF ID: 59193412 CODICE ULAN: 500322617	storico dell'arte	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1521		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
205	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Minardi, Tommaso	1787-1871	VIAF ID: 64788091 CODICE ULAN: 500024668	pittore	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	1844-1846	2	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1521, 77r-80v.	Consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
206	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	G. B. Vermiglioli	attiva	Roma e s. l.	1822	3	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 294, n. o. 1521	Data topica, data cronica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
207	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Antico fondo	Monaldi, Bernardino	1588-1614, <i>flo-ruit</i>	VIAF ID: 95758270 CODICE ULAN: 500012654	pittore	Bonciari	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 74, n. o. 73-75	Nell'Inventario è citato B. Monaldus come mittente e Bonciari come destinatario. Il primo potrebbe coincidere con Bernardino; il secondo con Marco Antonio, coevo scrittore perugino.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65.
208	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Morigia, Camillo	1743-1795	VIAF ID: 64364707 CODICE ULAN: 500061783	architetto	nn	nn	nn	1787	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 20, n. o. 652		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.

209	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	B. Collina, M. A. Fiacchi, P. P. Ginanni, G. A. Pinzi	attiva	nn	1723-1749	21	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 22, n. o. 652	[L.A. Muratori a Bonifacio Collina, 3 lettere, 1723-49; collocazione Lettere Busta 34, fasc. 20 L.A. Muratori a Mariangelo Fiacchi, 14 lettere, 1723-44; collocazione Lettere Busta 34, fasc. 20 L.A. Muratori a Pietro Paolo Ginanni (sulla raccolta dei poeti Ravennati), 1 lettera 1739; collocazione Lettere Busta 34, fasc. 20 L.A. Muratori a Giuseppe Antonio Pinzi (sulle monete ravennati), 3 lettere, 1746-48; collocazione Lettere Busta 34, fasc. 20]	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe. La corrispondenza di Muratori con i monaci camaldolesi Bonifacio Collina, Mariangelo Fiacchi, Pietro Canneti e Floriano Amigoni, faceva parte dell'archivio della biblioteca del monastero di Classe, la Biblioteca Classense, fondata nel 1707. Le lettere scambiate con Pietro Paolo Ginanni, abate del monastero di San Vitale di Ravenna, confluirono nelle raccolte del monastero di Classe, sede della biblioteca municipale, molto probabilmente dopo il 1797-1798, ossia dopo la soppressione napoleonica degli ordini monastici.
210	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	P. P. Ginanni	attiva	nn	nn	32	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 36, n. o. 783	[L.A. Muratori a Pietro Paolo Ginanni, 31 lettere, 1732-1741; collocazione Mob. 3. 4 X, nn. 3, 7-11, 13-25, 28, 35-37, 40, 42-43, 45-46, 48, 51, 57 L.A. Muratori a Pietro Paolo Ginanni (sull'iscrizione di Venerio Prete), 1 lettera, 16 giugno 1731; collocazione Mob. 3. 4 H2 fasc. 12, n. 36 rosso]	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe. La corrispondenza di Muratori con i monaci camaldolesi Bonifacio Collina, Mariangelo Fiacchi, Pietro Canneti e Floriano Amigoni, faceva parte dell'archivio della biblioteca del monastero di Classe, la Biblioteca Classense, fondata nel 1707. Le lettere scambiate con Pietro Paolo Ginanni, abate del monastero di San Vitale di Ravenna, confluirono nelle raccolte del monastero di Classe, sede della biblioteca municipale, molto probabilmente dopo il 1797-1798, ossia dopo la soppressione napoleonica degli ordini monastici.
211	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 38, n. o. 791	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti	

																	attorno al monastero camaldolese di Classe. La corrispondenza di Muratori con i monaci camaldolesi Bonifacio Collina, Mariangelo Fiacchi, Pietro Canneti e Floriano Amigoni, faceva parte dell'archivio della biblioteca del monastero di Classe, la Biblioteca Classense, fondata nel 1707. Le lettere scambiate con Pietro Paolo Ginanni, abate del monastero di San Vitale di Ravenna, confluirono nelle raccolte del monastero di Classe, sede della biblioteca municipale, molto probabilmente dopo il 1797-1798, ossia dopo la soppressione napoleonica degli ordini monastici.
212	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	G. L. Amadesi	attiva	Modena	7 aprile 1743	1	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 39, n. o. 795	[L.A. Muratori a Giuseppe Luigi Amadesi, 1 lettera, 7 aprile 1743; collocazione Mob. 3. 4 L2, n. 17 (copia)]	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivist e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe. La corrispondenza di Muratori con i monaci camaldolesi Bonifacio Collina, Mariangelo Fiacchi, Pietro Canneti e Floriano Amigoni, faceva parte dell'archivio della biblioteca del monastero di Classe, la Biblioteca Classense, fondata nel 1707. Le lettere scambiate con Pietro Paolo Ginanni, abate del monastero di San Vitale di Ravenna, confluirono nelle raccolte del monastero di Classe, sede della biblioteca municipale, molto probabilmente dopo il 1797-1798, ossia dopo la soppressione napoleonica degli ordini monastici.		
213	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	F. Amigoni	attiva	nn	1718-1739	3	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 43, n. o. 893	[L.A. Muratori a Floriano Amigoni, 1 lettera, 13 gennaio 1718; collocazione Mob. 3. 7 V2, n. 20 L.A. Muratori a Pietro Canneti, 1 lettera, 22 ottobre 1727; collocazione Mob. 3. 7 V2, n. 24 L.A. Muratori a Floriano Amigoni, 1 lettera, 21 febbraio 1739; collocazione Mob. 3. 7 V2, n. 25 L.A. Muratori a Floriano Amigoni, 1 lettera, 4 marzo 1739; collocazione Mob. 3. 7 V2, n. 26]	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivist e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe. La corrispondenza di Muratori con i monaci camaldolesi Bonifacio Collina, Mariangelo Fiacchi, Pietro Canneti e Floriano Amigoni, faceva parte dell'archivio della biblioteca del monastero di Classe, la Biblioteca Classense, fondata nel 1707. Le lettere scambiate con Pietro		

																Paolo Ginanni, abate del monastero di San Vitale di Ravenna, confluirono nelle raccolte del monastero di Classe, sede della biblioteca municipale, molto probabilmente dopo il 1797-1798, ossia dopo la soppressione napoleonica degli ordini monastici.
214	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Antico fondo	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Cavalucci	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 85, n. o. 134			Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe. La corrispondenza di Muratori con i monaci camaldolesi Bonifacio Collina, Mariangelo Fiacchi, Pietro Canneti e Floriano Amigoni, faceva parte dell'archivio della biblioteca del monastero di Classe, la Biblioteca Classense, fondata nel 1707. Le lettere scambiate con Pietro Paolo Ginanni, abate del monastero di San Vitale di Ravenna, confluirono nelle raccolte del monastero di Classe, sede della biblioteca municipale, molto probabilmente dopo il 1797-1798, ossia dopo la soppressione napoleonica degli ordini monastici.
215	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Nicolas, Felice	1804, attivo	VIAF ID: 305241039 CODICE ULAN: 500070247	arti applicate	G. B. Vermiglioli	attiva	Napoli e Roma	1809 e 1810	2	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1522, 97r-98v.	Consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
216	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Obizzi, Tommaso degli	1750-1803	VIAF ID: 8264736	collezionista	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	1801-1802	4	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1522, 114r-119v.	Data cronica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
217	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Orioli, Francesco	1783-1856	VIAF ID: 30305571	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1522			Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
218	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Orsini, Baldassarre	1732-1810	VIAF ID: 44289137	architetto	G. B. Vermiglioli	attiva	Perugia	1797-1803	12	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1522, 211r-238v.	Data topica, data cronica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo.		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
219	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Paciaudi, Paolo	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 76351782	incisore	M. Sarti	attiva	nn	1753-1764	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 22, n. o. 652			Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le

														lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
220	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Pacini, Sante	1735-ca. 1790	VIAF ID: 66309862 CODICE ULAN: 500115804	pittore	famiglia Spreti	attiva	nn	1770-1799	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 36, n. o. 769	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
221	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Pellicciotti, Fausto	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	nn	attiva	nn	27 aprile 1744	1	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 16, n. o. 649	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
222	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Pellicciotti, Fausto	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	P. Canneti	attiva	nn	1728	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 22, n. o. 652	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
223	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Pungileoni, Luigi	1762-1844	VIAF ID: 66811481	storico dell'arte	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1524	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
224	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Ranghiasi, Sebastiano	1747-1822	VIAF ID: 18162924 CODICE ULAN: 500121776	storico dell'arte	G. B. Vermiglioli	attiva	Gubbio	1806	3	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1525, 20r-24v.	Data topica, data cronica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo. Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
225	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Rosso, Giuseppe del	1760-1831	VIAF ID: 859439 CODICE ULAN: 500032765	architetto	G. B. Vermiglioli	attiva	Firenze	1818-1831	68	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1525, 121r-125v.	Data topica, data cronica, consistenza e numerazione del manoscritto sono dedotti dalla consultazione diretta del nucleo. Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
226	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Salvi, Gaspero	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	architetto	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	1836-1840	2	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1526	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.

227	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Antico fondo	Salviati, Giuseppe (Porta)	ca. 1520-ca. 1575	VIAF ID: 89456299 e 52560725 CODICE ULAN: 500025137	pittore	F. V. Herculani	passiva	nn	1538-1586	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 85, n. o. 135	Nell'Inventario è citato G. Salviati. Non è certo che si tratti del pittore. Quest'ultimo è, tuttavia, contemporaneo del vescovo Herculani, mittente.	Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65.
228	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Schiassi, Filippo	1763-1844	VIAF ID: 12297834	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1526		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
229	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Sestini, Domenico	1750-1832	VIAF ID: 22191786	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1526		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
230	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Soratini, Giuseppe Antonio	1680/82-1762	CODICE ULAN: 500005559	architetto	P. Canneti	attiva	nn	1711	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 24, n. o. 652		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
231	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Visconti, Ennio Quirino	1751-1818	VIAF ID: 12366161	museologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 82, n. o. 119		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
232	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Visconti, Ennio Quirino	1751-1818	VIAF ID: 12366161	museologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1530		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
233	Perugia	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Augusta, Carte Vermiglioli	Visconti, Pietro Ercole	1803-1880	VIAF ID: 19668291	archeologo	G. B. Vermiglioli	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 295, n. o. 1530		Per la storia dell'antica biblioteca di Perugia si veda Mazzatinti (1895), pp. 56-65. Il fondo Vermiglioli, in particolare, è stato donato alla biblioteca alla sua morte, avvenuta nel 1848.
234	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	B. Collina	attiva	nn	1719	1	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 24, n. o. 652		Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.

235	Ravenna	Biblioteca Classense	Biblioteca Classense	Zeno, Apostolo	1793, attivo ante	CODICE ULAN: 500043736	pittore	G. A. Pinzi	attiva	nn	1737-1747	49	G. Mazzatinti (1895), vol. V, p. 24, n. o. 652	[A. Zeno a Pietro Cane- neti, 7 lettere, 1739- 1742; collocazione Mob. 3. 4 X, nn. 26, 29-31, 33, 50, 75 A. Zeno a Pietro Can- neti, 3 brani di lettere per notizie su Deside- rio Spreti lo storico, 1712-1713 (copia); collocazione Mob. 3. 3 V, n. 10 A. Zeno a Giuseppe Antonio Pinzi, 49 let- tere, 1737-1747; collo- cazione Lettere busta 44, fasc. 34]	Dall'inventario del Fondo Lettere e dall'indice dei manoscritti redatti da Silvio Bernicoli, archivista e bibliotecario classense alla fine dell'800, risulta che il fondo delle Lettere manoscritte è costituito prevalentemente da carteggi di epoca camaldolese, essendo le lettere per la maggior parte indirizzate ad esponenti dell'Ordine di stanza o comunque gravitanti attorno al monastero camaldolese di Classe.
236	Arezzo	Biblioteca della Fraternita di Santa Maria della Misericordia	Biblioteca Città di Arezzo	Inghirami, Francesco	1772-1846	VIAF ID: 12298196 CODICE ULAN: 500106419	incisore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1896), vol. VI, p. 220, n. o. 250	Il maggiore volume di acquisizioni si registrò nel 1809 a seguito delle soppressioni degli ordini religiosi. Per una breve storia delle raccolte, si veda Mazzatinti (1896), p. 170. Si veda anche Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Sylvestre Bonnard, Milano, p. 110.	
237	Sulmona	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale Publio Ovidio Nasone	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1896), vol. VI, p. 48, «Biblioteca del prof. Comm. De Nino»	nn	
238	Arezzo	Biblioteca della Fraternita di Santa Maria della Misericordia	Biblioteca Città di Arezzo	Gamurrini, Gian Francesco	1835-1923	VIAF ID: 76493674	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1896), vol. VI, p. 172, n. o. 15	Il maggiore volume di acquisizioni si registrò nel 1809 a seguito delle soppressioni degli ordini religiosi. Per una breve storia delle raccolte, si veda Mazzatinti (1896), p. 170. Si veda anche Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Sylvestre Bonnard, Milano, p. 110.	
239	Faenza	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Giacometti, Pier Paolo	XVII secolo	nn	scultore	Municipio di Faenza	attiva	Recanati	1620	2	G. Mazzatinti (1896), vol. VI, p. 247, n. o. 129	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1896), p. 242 e l'introduzione di Pietro Beltrani al vol. XXVI degli <i>Inventari</i> , pp. 5-7.	
240	Faenza	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Marcillat, Guillaume de (Guglielmo Marcillat)	1467-1529	VIAF ID: 155523932 e 15694479 CODICE ULAN: 500120245	pittore	nn	attiva	nn	1517, 1519, 1520, 1524, 1526	nn	G. Mazzatinti (1896), vol. VI, p. 175, n. o. 27	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1896), p. 242 e l'introduzione di Pietro Beltrani al vol. XXVI degli <i>Inventari</i> , pp. 5-7.	
241	Faenza	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Minardi, Tommaso	1787-1871	VIAF ID: 64788091 CODICE ULAN: 500024668	pittore	nn	attiva	nn	27 ottobre 1803	1	G. Mazzatinti (1896), vol. VI, p. 247, n. o. 136	Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1896), p. 242 e l'introduzione di Pietro Beltrani al vol. XXVI degli <i>Inventari</i> , pp. 5-7.	
242	Bitonto	Biblioteca del conte Eustachio Rogadeo di Torrequadra	Biblioteca comunale - Museo civico Eustachio Rogadeo	Pratilli, Francesco Maria	1689-1763	VIAF ID: 23280869	antiquario	Monsignor Paù, vescovo di Tropea	passiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1896), vol. VI, p. 28, n. o. 18	Proprietà del conte Eustachio Rogadeo di Torrequadra.	

243	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Anderlini, Pietro	ca. 1687-ca. 1752	VIAF ID: 159357015 CODICE ULAN: 500226626	pittore	nn	passiva	nn	XVIII secolo	nn	G. Mazzatinti (1897), vol. VII, p. 220, n. o. II/78	Negli <i>Inventari</i> è riportato unicamente il cognome. Questo è, tuttavia, accompagnato dall'indicazione «pittore». La datazione del fascicolo è compatibile con la cronologia di Pietro Anderlini, pittore fiorentino.	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
244	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Baldinucci, Filippo	1625-1696	VIAF ID: 95751085 CODICE ULAN: 500011508	storico dell'arte e collezionista	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1897), vol. VII, p. 212, n. o. II/25	Si tratta di un biglietto autografo.	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
245	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Bettini, Domenico	1644-1705	VIAF ID: 95973951 CODICE ULAN: 500044612	pittore	nn	attiva	nn	nn	2	G. Mazzatinti (1897), vol. VII, p. 214, n. o. 42		Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
246	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN: 500318631	storico dell'arte	G. E. I. Walch	passiva	nn	5 gennaio 1750	1	G. Mazzatinti (1897), vol. VII, p. 235, n. o. II/169		Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
247	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN: 500318631	storico dell'arte	nn	attiva	nn	5 agosto 1753	1	G. Mazzatinti (1897), vol. VII, p. 235, n. o. II/169		Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
248	Milano	Reale Biblioteca di Brera	Biblioteca Nazionale Braidense	Mantegazza, Antonio	1495, morto	VIAF ID: 95761855 CODICE ULAN: 500013245	scultore	Duca Litta	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1897), vol. VII, p. 147, n. o. 19	Scritta insieme a Stanislao Longhi e Giuseppe Bonanome.	Si veda il secondo capitolo di questo saggio e l'introduzione di Lodovico Frati al vol VII degli <i>Inventari</i> , pp. 5-10.
249	Milano	Reale Biblioteca di Brera	Biblioteca Nazionale Braidense	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	diversi	attiva/passiva	Modena e altre	1708-1742	87	G. Mazzatinti (1897), vol. VII, p. 24, n. o. 16		Le lettere fanno parte della raccolta di Carlo Morbio, venduta all'asta pubblica di Lipsia dai librai List e Francke, tra il 24 e il 28 giugno 1889. 400 manoscritti furono acquistati dall'unica libreria italiana presente all'asta: U. Hoepli. Nel corso dello stesso anno, con il supporto della Società storica lombarda, che raccolse la somma di L. 880, la Biblioteca Braidense acquistò dalla libreria libri e manoscritti relativi alla storia lombarda, tra cui questo nucleo. Si veda Ludovico Frati, a cura di, (1897). <i>I codici Morbio della R. Biblioteca di Brera</i> , Forlì, Luigi Bordinani.
250	Milano	Reale Biblioteca di Brera	Biblioteca Nazionale Braidense	Tibaldi, Pellegrino	1527-1596	VIAF ID: 9896213 CODICE ULAN: 500124327	pittore, scultore e architetto	nn	attiva	nn	1571	1	G. Mazzatinti (1897), vol. VII, p. 61, n. o. 6		Si veda il secondo capitolo di questo saggio e l'introduzione di Lodovico Frati al vol VII degli <i>Inventari</i> , pp. 5-10.
251	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Cecchini, Alessandro	1700-1710, <i>flo-ruit</i>	VIAF ID: 96035581 CODICE ULAN: 500053443	architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1898), vol. VIII, p. 94, n. o. 325		Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.

252	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Foggini, Giovanni Battista	1652-1725	VIAF ID: 54417307 CODICE ULAN: 500020988	scultore e architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1898), vol. VIII, p. 94, n. o. 325	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.	
253	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Landi, Gaetano	XIX secolo	nn	incisore	Maria Fortuna	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1898), vol. VIII, p. 130, n. o. 429/474 (43)	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.	
254	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Mazzocchi, Pietro	XVII secolo	nn	artista	Girolamo da Sommaia	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1898), vol. VIII, p. 136, n. o. 10	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.	
255	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Neri, Antonio	1576-1614	nn	artigiano del vetro	Emanuel Ximenes	passiva	nn	17 agosto 1601 - 31 marzo 1611	nn	G. Mazzatinti (1898), vol. VIII, p. 109, n. o. 391	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.	
256	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Ricci, Antonio	ca. 1560-1631	VIAF ID: 95749690 CODICE ULAN: 500011276	pittore e scultore	Girolamo da Sommaia	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1898), vol. VIII, p. 136, n. o. 10	È noto alle fonti con il nome di Antonio Ricci anche un altro autore: Barbalonga Alberti, Antonio (pittore, 1600-1649, ULAN: 500024721). Per via della sovrapposizione della cronologia delle biografie, non è possibile chiarire il caso di omonimia.	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
257	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Alamanno, Pietro	ca. 1430-1497/1498	VIAF ID: 69796918 CODICE ULAN: 500027554	pittore	Lorenzo de' Medici	passiva	Roma	1491	1	G. Mazzatinti (1899), vol. IX, p. 168, n. o. 89	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.	
258	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Baldinucci, Filippo	1625-1696	VIAF ID: 95751085 CODICE ULAN: 500011508	storico dell'arte e collezionista	frate Giovanni Masini	passiva	nn	16 gennaio 1665	1	G. Mazzatinti (1899), vol. IX, p. 20, n. o. 110	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.	
259	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Berrettini, Luca	1609-1680	VIAF ID: 5879961 CODICE ULAN: 500044340	architetto e scultore	Ciro Ferri	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1899), vol. IX, p. 22, n. o. 111	La lettera contiene notizie di Piero Berrettini da Cortona	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
260	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Buonarroti, Michelangelo	1475-1564	VIAF ID: 24585191 CODICE ULAN: 500010654	scultore, pittore, architetto	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1899), vol. IX, p. 95, n. o. 325	Lettera apografa	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
261	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Coppi, Giacomo (Giacinto)	1523-1591	VIAF ID: 5997396 CODICE ULAN: 500030292	pittore	nn	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1899), vol. IX, p. 147, n. o. 3	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.	
262	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Della Penna, Ascanio	1607-1664	VIAF ID: 57314870569 3537080007	collezionista	Leonardo Dati	attiva	nn	26 dicembre 1646	1	G. Mazzatinti (1899), vol. IX, p. 22, n. o. 111	La lettera si riferisce alle <i>Vite</i> di Vasari	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per

															altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
263	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Petrucci, Pandolfo	1451-1512	VIAF ID: 3307907 CODICE ULAN: 500323965	mecenate	Tommaso da Terracina	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1899), vol. IX, p. 147, n. o. 3		Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
264	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Rubens, Peter Paul	1577-1640	VIAF ID: 56647196 CODICE ULAN: 500002921	pittore	Giusto Subster- mans	attiva	nn	12 marzo 1638	1	G. Mazzatinti (1899), vol. IX, p. 21, n. o. 111		Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
265	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Baldinucci, Filippo	1625-1696	VIAF ID: 95751085 CODICE ULAN: 500011508	storico dell'arte e collezionista	G. M. Suarez	passiva	nn	11 luglio 1676	1	G. Mazzatinti (1899), vol. IX, p. 21, n. o. 111		Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
266	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Baldinucci, Filippo	1625-1696	VIAF ID: 95751085 CODICE ULAN: 500011508	storico dell'arte e collezionista	Giorgio Subster- mans	passiva	nn	17 agosto 1675	1	G. Mazzatinti (1899), vol. IX, p. 21, n. o. 111		Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
267	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Alberti, Neri	1502-1568	nn	scultore	Carlo di Tom- maso Srozzì	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1900), vol. X, p. 150, n. o. 194		Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
268	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Buonarroti, Miche- langelo	1475-1564	VIAF ID: 24585191 CODICE ULAN: 500010654	scultore, pittore, architetto	Carlo di Tom- maso Srozzì	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1900), vol. X, p. 150, n. o. 194		Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
269	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Giusti, Pietro	1822- 1855/1862	VIAF ID: 241837587 CODICE ULAN: 500053976	scultore	F. Mariotti	attiva	nn	nn	1	G. Mazzatinti (1900), vol. X, p. 81, n. o. 503	Secondo la dicitura del Mazzatinti, questo numero d'ordine contiene «Documenti e scritture del sec. XIX». Da un lato, la cronologia di Pietro Giusti coincide con quella indicata dall'inventario; dall'altro, ricorrendo nell'inventario il nome di Giusti solo puntato "P.", la personalità censita potrebbe corrispondere anche a quella di un miniaturista, registrato nell'ULAN come segue: Giusti, P., active ca. 1800-1830, 500053975.	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
270	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Magalotti, Lorenzo	XVII secolo	VIAF ID: 96700332 CODICE ULAN: 500198760	artista	«lettere fami- liari»	nn	nn	nn	10	G. Mazzatinti (1900), vol. X, p. 57, n. o. 404		I documenti sono pervenuti alla Biblioteca tramite legato di Antonio Magliabechi nel 1714.
271	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Magalotti, Lorenzo	XVII secolo	VIAF ID: 96700332 CODICE ULAN: 500198760	artista	nn	nn	nn	nn	58	G. Mazzatinti (1900), vol. X, p. 57, n. o. 405		I documenti fanno parte del lascito di Anton Maria Biscioni, acquisito dalla Biblioteca nel 1756.

272	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Magalotti, Lorenzo	XVII secolo	VIAF ID: 96700332 CODICE ULAN: 500198760	artista	nn	nn	nn	nn	9	G. Mazzatinti (1900), vol. X, p. 58, n. o. 406	I documenti sono pervenuti alla Biblioteca tramite legato di Antonio Magliabechi nel 1714.	
273	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Magalotti, Lorenzo	XVII secolo	VIAF ID: 96700332 CODICE ULAN: 500198760	artista	«lettere fami- liari»	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1900), vol. X, p. 72, n. o. 486	Il nucleo è stato acquistato dallo Stato per la Biblioteca Nazionale nel 1893.	
274	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Magalotti, Lorenzo	XVII secolo	VIAF ID: 96700332 CODICE ULAN: 500198760	artista	«dame fioren- tine»	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1900), vol. X, p. 152, n. o. 217	I documenti fanno parte del lascito di Anton Maria Biscioni, acquisito dalla Biblioteca nel 1756.	
275	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Ridolfi, Bartolomeo	?-entro il 1572	VIAF ID: 65219650 CODICE ULAN: 500065207	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1900), vol. X, p. 64, n. o. 433	Sia nell'inventario che nell'indice, il nome dell'autore è puntato: "Ridolfi B."	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.
276	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Aleotti, Giovan Battista	1546-1636	VIAF ID: 95302368 CODICE ULAN: 500027986	architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti & F. Pintor (1901), vol. XI, p. 87, n. o. 544	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.	
277	Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale	Biblioteca Nazionale Centrale	Guarini, Guarino	1624-1683	VIAF ID: 71465402 CODICE ULAN: 500028948	architetto	Iacopo Gaddi	attiva	nn	nn	nn	G. Mazzatinti (1900), vol. X, p. 146, n. o. 182	Il fondo manoscritti della BNCF fu istituito agli inizi dell'Ottocento da Vincenzo Follini. Per altre note sulla storia del fondo si veda Mazzatinti (1897), pp. 206-207.	
278	Sassuolo	Biblioteca Cionini	Biblioteca Comunale "Natale Cionini"	Cavedone, Giacomo	1577-1660	VIAF ID: 2743155 CODICE ULAN: 500010514	pittore	nn	attiva	Bologna	10 marzo 1622	1	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 78, n. o. 44N	«Lettera relativa al quadro di Giacomo Cavedoni che esiste nella chiesa di S. Silvestro di Crevalcore e che rappresenta S. Francesco stigmatizzato».	nn
279	Sassuolo	Biblioteca Cionini	Biblioteca Comunale "Natale Cionini"	ADESPOTA	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	1	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 76, n. o. 115		nn
280	Sassuolo	Biblioteca Cionini	Biblioteca Comunale "Natale Cionini"	S. A.	nn	nn	nn	nn	passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 76, n. o. 27/21	«Lettere a S. A. su lite fra Montagioli Michele e il celebre architetto Avanzini».	nn
281	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma	Diversi	nn	nn	nn	nn	attiva/passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, pp. 92-93, n. o. 14/ I, II, III.	Raccolte di «Lettere artistiche», secoli XVI-XIX.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
282	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma	Lama (De), Pietro	1760-1825	VIAF ID: 7663963	archeologo	diversi	attiva	diversi	XVIII-XIX secolo	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 85, n. o. 22, 23 e 24; p. 86, n. o. 25; p. 95, n. o. 30.		Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.

283	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Lombardo, Pietro	ca. 1435-1515	VIAF ID: 25398536 CODICE ULAN: 500016577	architetto e scultore	nn	passiva	nn	1498	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo I	Copie. Sitratta di un numero d'ordine diviso in tre capi (I, II, III) che indica un cartone unico nel quale sono contenute «lettere artistiche [...] in vari formati sec. XVI-XIX». Al primo capo dello stesso numero d'ordine, insieme alle lettere di Pietro Lombardo, sono menzionati carteggi di altri artisti e non artisti, ora pressoché ignoti. E cioè: «Rubichero (1488), Medici Gian Luigi 2 [lettere] (1488), Stefano pittore 2 [lettere] (1488), Giorgio pittore (1537), Baffo (1537), Pomponio di Tiziano (1537), Alunno Francesco (1537), Zatti Battista (1537)».	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
284	Bologna	Biblioteca Ambrosini	nn	Malvasia, Carlo Cesare	1616-1693	VIAF ID: 41912339 CODICE ULAN: 500042074	pittore e storico dell'arte	mons. Albergati	attiva	nn	1652	1	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 28, n. o. 133, cat. 2999	La lettera parla di «una pittura» di Giovanni Andrea Sirani.	Biblioteca privata dell'avvocato bolognese Raimondo Ambrosini. Si veda Sorbelli (1909), p. 9.
285	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	mons. Passeri	passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 87, n. o. 36		Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
286	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 87, n. o. 42		Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
287	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 88, n. o. 43		Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
288	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Giallo (Del), Iacopo	anni trentaquaranta del XVI secolo, attivo	nn	miniaturista	nn	passiva	nn	1537	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo I	Vedi nota Pietro Lombardo.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della

															Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
289	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Marcolini, Francesco	ca.1500-post 1559	VIAF ID: 14823821 CODICE ULAN: 500024123	pittore	nn	passiva	nn	1537	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo I	Vedi nota Pietro Lombardo.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
290	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Anichini, Luigi	1500/1510-post 1559	VIAF ID: 96601940 CODICE ULAN: 500124693	incisore	nn	passiva	nn	1537	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo I	Vedi nota Pietro Lombardo.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
291	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Caporali, Giovanni Battista	ca. 1475-ca. 1555	VIAF ID: 95774853 CODICE ULAN: 500015300	pittore e architetto	nn	passiva	nn	1537	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo I	Vedi nota Pietro Lombardo.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
292	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Parmigianino (Mazzola, Francesco)	1503-1540	VIAF ID: 17231857 CODICE ULAN: 500012615	pittore	nn	nn	nn	1540	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo I	Originali. Sitratta di un numero d'ordine diviso in tre capi (I, II, III) che indica un cartone unico nel quale sono contenute «lettere artistiche [...] in vari formati sec. XVI-XIX». Al primo capo dello stesso numero d'ordine, insieme alle lettere di Francesco Mazzola, sono menzionati carteggi di altri artisti e non artisti, ora pressoché ignoti. E cioè: «F. Redenzio ingegnere (1538), Da Meda Agostino (1555), Mazzi Antonio (1566), Orazio de polli (?) (1570) [...], Reschini Vincenzo (1587), Bartolomeo Tarchi (1587), Thebaldi Domenico Franco (1589), Papio 2 [lettere] (1594), Muziasii arch, ingegn. (1596)».	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.

293	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Piazza, Andrea	1803-1838	VIAF ID: 14561535966 22651900005 CODICE ULAN: 500432434	artista	nn	nn	nn	1587	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo I	Vedi nota Parmigianino.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
294	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Badalocchio, Sisto	1585-1647	VIAF ID: 88671688 e 37188992 CODICE ULAN: 500003253	pittore e incisore	nn	nn	nn	1607	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo II	Sitratta di un numero d'ordine diviso in tre capi (I, II, III) che indica un cartone unico nel quale sono contenute «lettere artistiche [...] in vari formati sec. XVI-XIX». Al secondo capo dello stesso numero d'ordine, insieme alle lettere di Sisto Badalocchi, sono menzionati carteggi di altri artisti e non artisti, ora pressoché ignoti. E cioè: «Barbasi Gabriele (1601), Dall'Acqua Sante e Foppa Gio. Giaomo (1601), Santovito (1604), Dall'Acqua Sante (1604), Aurelio Massario (1640), Peparillo Francesco [...] (1640), Brugiaferri F. (1643), Frascocchi Giovanni 2 (Rainaldi) (1644), Francesco Farnese intorno a Giuseppe RUta 2 (1696), Cignani Gio. (1726), Rangoni M. Salvatore (1728), Handwerck (1776)».	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
295	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Lanfranco, Giovanni	1582-1647	VIAF ID: 41918081 CODICE ULAN: 500022495	pittore	nn	nn	nn	1607, 1630, 1634	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo II	Originali e copie. Vedi nota Sisto Badalocchio.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
296	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Reni, Guido	1575-1642	VIAF ID: 49288294 CODICE ULAN: 500030334	pittore	nn	nn	nn	1639	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo II	Vedi nota Sisto Badalocchio.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
297	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Dal Po, Teresa	1646-1716	nn	pittrice	nn	nn	nn	1689	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV,	Vedi nota Sisto Badalocchio.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la

													p. 92, n. o. 14, capo II		scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
298	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Morghen, Raffaello (Raffaello)	1758-1833	VIAF ID: 18597855 CODICE ULAN: 500025268	incisore	nn	nn	nn	nn	5	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Sit tratta di un numero d'ordine diviso in tre capi (I, II, III) che indica un cartone unico nel quale sono contenute «lettere artistiche [...] in vari formati sec. XVI-XIX». Al terzo capo dello stesso numero d'ordine, insieme alle lettere di Morghen, sono menzionati carteggi di altri artisti e non artisti, ora pressoché ignoti. E cioè: «Bertoluzzi G. 15 [lettere], Cossetti, Milesi, Montegani, Matteini 3, Matthey 2, Pungileoni G. 3 [lettere], Gaibazzi, Azzi, Gavasetti, Gualandi 7 [lettere] (su vari artisti), Galli 2 [lettere], Ganzoni, Pietro Martini 2 [lettere], Ravinoldi, C. Martini, Mainoni, Polinari, dott. Giordani (di Bologna), marchese Campori, marchese Lalatta».	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
299	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Martini, Giovanni	ca. 1470-1535	VIAF ID: 306125147 CODICE ULAN: 500004199	pittore e scultore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen. L'Inventario cita «Martini G.», dunque, potrebbe trattarsi anche dell'architetto Giovanni Martini, 1487-1564, ULAN: 500004700.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
300	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Correggio (Antonio Allegri)	ca. 1489-1534	VIAF ID: 97748522 CODICE ULAN: 500006208	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen. L'Inventario cita «A. Allegri».	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
301	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Martini, Biagio	1761-1840	VIAF ID: 27928041 CODICE ULAN: 500089449	pittore	nn	nn	nn	nn	2	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen. L'Inventario cita «B. Martini».	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della

																	Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
302	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Pasini, Alberto	1826-1899	VIAF ID: 42113210 CODICE ULAN: 500001307	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen. Non è certo che le lettere siano di Alberto, poiché l'Inventario cita solo il suo cognome. Tuttavia, è plausibile che si tratti di lui per la coincidenza della sua cronologia con la datazione del nucleo di lettere.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.	
303	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Landi, Gaspare	1756-1830	VIAF ID: 37205366 CODICE ULAN: 500008064	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen. Non è chiaro a chi si riferisca l'estensore dell'Inventario, che cita solo «Landi G.». Considerata la collocazione del materiale, dovrebbe trattarsi del pittore piacentino, se non dell'architetto, anch'egli compreso nell'ULAN.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.	
304	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Scarabelli, Carlo	1796-1874	VIAF ID: 63258379 CODICE ULAN: 500108462	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.	
305	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Grimaldi, Lazzaro	1496-1504, <i>flo-ruit</i>	VIAF ID: 3267897 e 289503745 CODICE ULAN: 500004043	pittore	nn	nn	nn	nn	2	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.		
306	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Grazia, Leonardo (Leonardo da Pistoia)	1502-ca. 1548	VIAF ID: 95785129 CODICE ULAN: 500016939	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen. L'Inventario cita «Leonardo da Pistoia», dunque, potrebbe trattarsi anche di Malatesta, Leonardo di Francesco di Lazzaro, 1483-post 1518, ULAN: 500016949.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopilotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.	
307	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Avanzini, Bartolomeo Luigi o Pier Antonio	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen. Non è chiaro a chi si riferisca l'estensore dell'Inventario, che cita solo «Avanzini». Potrebbe	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della	

																		trattarsi dell'architetto oppure del pittore, entrambi compresi nell'ULAN.	Pilotta: https://complessopi-lotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.	
308	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Bandini, nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen. Non è chiaro a chi si riferisca l'estensore dell'Inventario, che cita solo «Bandini». Potrebbe trattarsi di numerose personalità dell'arte moderna. Si rinvia all'ULAN.	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopi-lotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
309	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma, Fondo Scarabelli-Zunti	Scaramuzza, Francesco	1803-1886	VIAF ID: 52499544 CODICE ULAN: 500003920	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 92, n. o. 14, capo III	Vedi nota Raffaele Morghen. L'Inventario cita «B. Martini».	Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopi-lotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
310	Parma	Biblioteca del R. Museo d'Antichità	Museo Archeologico Nazionale di Parma	Bertoluzzi, Giuseppe	1750-1829	nn	incisore	nn	nn	nn	1800-1829	15	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 93, n. o. 14, capo III		Per la storia antica della biblioteca e dello sviluppo ottocentesco e successivo, si veda la scheda dedicata sul sito del Complesso monumentale della Pilotta: https://complessopi-lotta.it/biblioteca-palatina/#storia , e Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 97-98.
311	Bologna	Biblioteca Ambrosini	Biblioteca Ambrosini	Calvi, Jacopo Alessandro, detto il Sordino	1740-1815	VIAF ID: 32869133 CODICE ULAN: 500002265	pittore e incisore	nn	attiva	Bologna	8/10/1811	1	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 47, n. o. 268. App. 2°		Biblioteca privata dell'avvocato bolognese Raimondo Ambrosini. Si veda Sorbelli (1909), p. 9.
312	Bologna	Biblioteca Ambrosini	Biblioteca Ambrosini	Tambroni, Giuseppe	1773-1824	VIAF ID: 24954443	critico d'arte	nn	attiva	Parigi	"25 gennaio anno IX"	1	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 47, n. o. 268. App. 2°		Biblioteca privata dell'avvocato bolognese Raimondo Ambrosini. Si veda Sorbelli (1909), p. 9.
313	Bologna	Biblioteca Ambrosini	Biblioteca Ambrosini	Zanotti, Giampietro (Giovanni Pietro)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909), vol. XIV, p. 54, n. o. 323 App. 2°		Biblioteca privata dell'avvocato bolognese Raimondo Ambrosini. Si veda Sorbelli (1909), p. 9.
314	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	conte Filippo Aldrovandi Marscotti	passiva	Vienna (destinazione)	27 agosto 1720	1	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1909b), vol. XV, p. 127, n. o. 213.14	Lettera apografa.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.

315	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	collezionista	nn	attiva	Venezia, Berlino, Potsdam, Mirabello, Padova, Bologna	22 maggio 1745-7 settembre 1758	26	A. Sorbelli (1909b), vol. XV, p. 73, n. o. 59 (vol. IV)	Segnatura attuale: ms. 72/IV, n. 1.	Il ms.72 nella sua interezza proviene dalla raccolta di nove volumi di lettere di Flaminio Scarselli, conservata dalla biblioteca con l'intestazione comune "Corrispondenza letteraria dell'Ab. Flaminio Scarselli (1742-1760)". Lodovico Frati, nell'Indice dei codici italiani conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna, Forlì, Casa Editrice Tipografica Luigi Bordandini, 1909-1912, voll. I-III; poi Albano Sorbelli, Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, Firenze, Libreria Editrice Leo S. Olschki, 1914-1923), la descrivono come segue: Ms. in fol., cart., in 9 volumi, sec. XVIII, prov. dalla biblioteca dell'Istituto delle scienze di Bologna. Tutte le lettere sono autografe o con firma autografa.
316	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Flaminio Scarselli	attiva	Roma	3 febbraio 1770	1	A. Sorbelli (1909b), vol. XV, p. 72, n. o. 59 (vol. III)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
317	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Galli, Giovanni Antonio	1585-1651/1653	VIAF ID: 121910858 CODICE ULAN: 500009816	pittore	Flaminio Scarselli	attiva	Bologna	27/07/1757-20/12/1758	6	A. Sorbelli (1909b), vol. XV, p. 70, n. o. 59 (vol.I)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
318	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Galli Bibiena, Carlo Sicinio	1717-1760	nn	architetto	"all'i suoi fratelli"	attiva	Lisbona	14 febbraio 1759	1	A. Sorbelli (1909b), vol. XV, p. 157, n. o. 243 (160)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
319	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN: 500318631	storico dell'arte	Monsignor Giovanni Francesco Muselli, Arciprete della Basilica di Verona	attiva	Firenze	15 novembre 1754-27 novembre 1756	17	A. Sorbelli (1909b), vol. XV, p. 79, n. o. 73 (74, busta I, n. 16)	Segnatura attuale: ms. 74, busta I, 16, n. 3.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti

															religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
320	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	Modena	8 maggio 1744	1	A. Sorbelli (1909b), vol. XV, p. 72, n. o. 59 (vol. III)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
321	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	P. G. G. Trombelli	attiva	Modena	11 dicembre 1744	1	A. Sorbelli (1909b), vol. XV, p. 72, n. o. 59 (vol. III)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
322	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	Flaminio Scarselli	attiva	Parma	15 e 25 maggio 1770	2	A. Sorbelli (1909b), vol. XV, p. 73, n. o. 59 (vol. VI)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
323	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Zanotti, Giampietro (Giovanni Pietro)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Flaminio Scarselli	attiva	Bologna	27 maggio 1746 - 15 ottobre 1760	74	A. Sorbelli (1909b), vol. XV, p. 71, n. o. 59 (vol. III)	Segnatura attuale: ms. 72/II, n. [4].	Il ms.72 nella sua interezza proviene dalla raccolta di nove volumi di lettere di Flaminio Scarselli, conservata dalla biblioteca con l'intestazione comune "Corrispondenza letteraria dell'Ab. Flaminio Scarselli (1742-1760)". Lodovico Frati, nell'Indice dei codici italiani conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna, Forlì, Casa Editrice Tipografica Luigi Bordinandini, 1909-1912, voll. I-III; poi Albano Sorbelli, <i>Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia</i> , Firenze, Libreria Editrice Leo S. Olschki, 1914-1923), la descrivono come segue: Ms. in fol., cart., in 9 volumi, sec. XVIII, prov. dalla biblioteca dell'Istituto delle scienze di Bologna. Tutte le lettere sono autografe o con firma

															autografa. Si veda anche G. Fantuzzi, <i>Notizie degli scrittori bolognesi</i> (Bologna, Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1781-1794) al t. VII, pp. 360-366, e al t. IX, p. 185) e in L. Ferrari, <i>Onomasticon</i> , p. 553 (Milano, Hoepli, 1947).
324	Grosseto	Biblioteca Chelliana	Biblioteca Chelliana	Cartei, Luigi	1822-1891	VIAF ID: 96150921 CODICE ULAN: 500067838	scultore	nn	attiva	Firenze	21 ottobre 1860 - 31 ottobre 1862	nn	A. Sorbelli (1910), vol. XVI, p. 165, n. o. 46		La biblioteca fu fondata dal Comune di Grosseto in seguito alla donazione del canonico Chelli del 1864. I fondi furono arricchiti da donazioni successive, sinteticamente descritte da Alfredo Segré in Sorbelli (1910), p. 39.
325	Modena	Libreria Iacoli	nn	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	tenente colonnello cav. Giovanni Battista Iacoli	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1910), vol. XVI, p. 142, n. o. 130.b		Raccolta di manoscritti di proprietà del professore, bibliografo e bibliofilo Ferdinando Jacoli di Pavullo, modenese, di curò personalmente il catalogo per la serie degli <i>Inventari</i> . Si veda Sorbelli (1910), p. 105.
326	San Severino Marche	Biblioteca comunale	Biblioteca Comunale "F. Antolisei"	Marcucci, Giuseppe	ca. 1806-ca. 1893	VIAF ID: 89124485 CODICE ULAN: 500078325	incisore	Giuseppe Rinaldi	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1910), vol. XVI, p. 45, n. o. 25		La biblioteca si formò, originariamente, grazie all'acquisto di libri da privati a opera del Comune. In seguito, le raccolte si incrementarono con l'incameramento dei beni ex claustrali nella seconda metà dell'Ottocento. Si veda Sorbelli (1910), p. 149.
327	Grosseto	Biblioteca Chelliana	Biblioteca Chelliana	Sarrocchi, Tito	1824-1900	VIAF ID: 875882 CODICE ULAN: 500075261	scultore	signor Bista	attiva	Siena	6 aprile 1878	1	A. Sorbelli (1910), vol. XVI, p. 47, n. o. 36		La biblioteca fu fondata dal Comune di Grosseto in seguito alla donazione del canonico Chelli del 1864. I fondi furono arricchiti da donazioni successive, sinteticamente descritte da Alfredo Segré in Sorbelli (1910), p. 39.
328	Grosseto	Biblioteca Chelliana	Biblioteca Chelliana	Zobi, Antonio	1808-1879	VIAF ID: 74230557	storico dell'arte	"al signor cavaliere (?)"	attiva	Roma	9 marzo 1878	1	A. Sorbelli (1910), vol. XVI, p. 47, n. o. 36		La biblioteca fu fondata dal Comune di Grosseto in seguito alla donazione del canonico Chelli del 1864. I fondi furono arricchiti da donazioni successive, sinteticamente descritte da Alfredo Segré in Sorbelli (1910), p. 39.
329	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	Sen. Co. Gregorio Casali	attiva	nn	1794	2	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 113, n. o. 383 Busta II		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
330	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Cardinale Lambertini	attiva	nn	12 luglio 1732 - 12 dicembre 1739	9	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 168, n. o. 494 (vol. I)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca

															divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
331	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Alberti, Giuseppe	1664-1730	nn	pittore	Cardinale Lambertini	attiva	nn	10 ottobre 1735	1	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 173, n. o. 494 (vol. V)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
332	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Aubert, Jean (Giovanni)	?-1741, 1722 attivo		architetto	Cardinale Lambertini	attiva	nn	17 luglio 1734 e 21 marzo 1736	2	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 172, n. o. 494 (vol. IV)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
333	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bianconi, Giovanni (Lodovico)	1717-1781		antiquario e storico dell'arte	Sen. Co. Gregorio Casali	attiva	nn	1749	2	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 113, n. o. 383 (busta II)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
334	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bonesi, Gian Girolamo	1653-1725		pittore	nn	attiva	nn	16 giugno 1713	1	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 68, n. o. 305		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
335	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Carracci, Ludovico	1555-1619		pittore	"a suo cugino"	attiva	Bologna	25 luglio 1598	1	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 67, n. o. 305		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e

															delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
336	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Farsetti, Filippo	1703-1774	VIAF ID: 67278445 CODICE ULAN: 500317528	collezionista	Ferdinando Bassi	nn	Sala e Venezia	24 febbraio-20 aprile 1771	6	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 48, n. o. 296 (vol. VI)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
337	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ficoroni, Francesco (De')	1664-1747	VIAF ID: 69840270 CODICE ULAN: 500138569	artista, collezionista e storico dell'arte	Cardinale Lambertini	attiva	nn	6 settembre 1732	1	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 175, n. o. 494 (vol. V)		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
338	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ghezzi, Giuseppe	1634-1721	VIAF ID: 50026037 CODICE ULAN: 500004474	pittore	Generale Marsili	attiva	Roma	25 ott. 1713	1	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 67, n. o. 305		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
339	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Lelli, Ercole	1702-1766	VIAF ID: 71149024 CODICE ULAN: 500003923	pittore e architetto	nn	attiva	nn	1761	1	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 113, n. o. 383 Busta III		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
340	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	Gregorio Casali [?]	attiva	nn	1748-1753	12	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 113, n. o. 383 Busta III		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.

341	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Nani, Giacomo	1701-1770	VIAF ID: 88239347 CODICE ULAN: 500006770	pittore	Ferdinando Bassi	nn	Venezia	22 agosto 1767	1	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 48, n. o. 296 (vol. VI)	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
342	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	nn	attiva	nn	15 novembre 1713	1	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 68, n. o. 305	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
343	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	Gregorio Casali [?]	attiva	nn	1767-1779	6	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 113, n. o. 383 Busta III	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
344	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Pozzo, Girolamo dal	1718-1800	VIAF ID: 95876904 CODICE ULAN: 500031688	architetto	nn	attiva	nn	1756-1788	80	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 113, n. o. 383 Busta III	Il ms. 407 nel suo insieme consta di 4 buste, provenienti dal Sen. Gregorio Casali (1652-1718), che fu tra i fondatori della Colonia Renia dell'Arcadia. Queste note biografiche derivano dal Catalogo delle provenienze dei manoscritti, a uso del personale della BUB, redatto nel 1996 da Patrizia Moscatelli. Si veda anche Dizionario biografico degli italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-, vol. XXI, pp. 97-98; G. Fantuzzi, Notizie degli scrittori bolognesi (Bologna, Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1781-1794), t. III, pp. 126-127.	
345	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Stosch, Philipp (Filippo)	1691-1757	VIAF ID: 44289163 CODICE ULAN: 500326534	collezionista	Card. Alessandro Albani	attiva	Firenze	5 novembre 1757	1	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 73, n. o. 310, vol. XVIII	Estratto di lettera.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e

															delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
346	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Zanelli, Ippolito	1722, attivo	nn	artista	sig. ab. Cavallina	attiva	nn	29 aprile 1714	1	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 68, n. o. 305	«Viglietto».	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
347	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Zanotti, Giampietro (Giovanni Pietro)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Sen. Co. Gregorio Casali	attiva	nn	1747-1758	2	A. Sorbelli (1910b), vol. XVII, p. 113, n. o. 383 Busta IV		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
348	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Boni, Onofrio	1739-1818	VIAF ID: 3216713 CODICE ULAN: 500052606	architetto, antiquario e pittore	nn	attiva	Roma	20 ottobre 1781	1	A. Sorbelli (1911), vol. XVIII, p. 165, n. o. 341.XI	Lettera apografa.	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
349	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Boni, Onofrio	1739-1818	VIAF ID: 3216713 CODICE ULAN: 500052606	architetto, antiquario e pittore	Reginaldo Sclari	attiva/passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1911), vol. XVIII, p. 169, n. o. 344.X.	«Risposte [...] sul disegno del nuovo altare per s. Margherita ideato dal Boni».	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
350	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Rinaldo Alticozzi	attiva	nn	24 agosto 1744	1	A. Sorbelli (1911), vol. XVIII, p. 173, n. o. Vol. I.VIII.		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
351	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Ridolfino Venuti	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1911), vol. XVIII, p. 174, n. o. Vol. II.III.		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
352	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Montfaucon, Bernard de (Bernardo)	1655-1741	VIAF ID: 24624390 CODICE ULAN: 500272624	storico dell'arte	Card. D'Aguiere	attiva	Parigi	28 marzo 1695	1	A. Sorbelli (1912), vol. XIX, p. 87, n. o. 716		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.

353	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	Generale Marsili	attiva	nn	27 agosto 1716	1	A. Sorbelli (1912), vol. XIX, p. 57, n. o. 635	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
354	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Rossi, Giovanni Battista	ca. 1627-dopo il 1698	VIAF ID: 95755327 CODICE ULAN: 500012171	pittore	mons. Nunzio Brancaccio	attiva	Roma	7 ottobre 1666	1	A. Sorbelli (1912), vol. XIX, p. 52, n. o. 609, vol. II	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
355	Bologna	R. Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Scotti, Luigi	1799, attivo	VIAF ID: 110698507 CODICE ULAN: 500094090	disegnatore	avv. Lodovico Montefani	attiva	Treviso	8 febbraio 1781	1	A. Sorbelli (1912), vol. XIX, p. 136, n. o. 772, Busta III	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
356	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	moglie del cav. Marcello Venuti	attiva	nn	29 novembre 1749	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 49, n. o. 472	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
357	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	Filippo Venuti	attiva	nn	10 giugno 1758	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 50, n. o. 473	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
358	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Bartolini, Lorenzo	1777-1850	VIAF ID: 66738120 CODICE ULAN: 500002243	scultore	Nicola Monti	attiva	nn	nn	alcune	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 88, n. o. 592	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
359	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Cortona, Pietro da (Pietro Berrettini)	1596-1669	VIAF ID: 95204251 CODICE ULAN: 500115154	pittore e architetto	nn	attiva	Firenze	19 gen. 1646	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 76, n. o. 555	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
360	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Bezzuoli, Giuseppe	1784-1855	VIAF ID: 71666469 CODICE ULAN: 500017936	pittore	Nicola Monti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 88, n. o. 592	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
361	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biscarra, Giovanni Battista	1790-1851	nn	pittore	Nicola Monti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 88, n. o. 592	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .

362	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Capponi, Alessandro Gregorio	1683-1746	VIAF ID: 74777081	museologo e collezionista	nn	attiva	Roma	11 luglio 1744	nn	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 7, n. o. 359	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
363	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Cerbara, Nicola	1796-1869	VIAF ID: 96593512 CODICE ULAN: 500123539	incisore	nn	attiva	Montepulciano	16 giugno 1855	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 7, n. o. 359	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
364	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Chialli, Vincenzo	1787-1840	VIAF ID: 27337704 CODICE ULAN: 500053397	pittore	Nicola Monti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 88, n. o. 592	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
365	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Conestabile, Giancarlo	1824-1877	VIAF ID: 68919947	archeologo	nn	attiva	Perugia	1869-1872	nn	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 7, n. o. 359.X	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
366	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Conestabile, Giancarlo	1824-1877	VIAF ID: 68919947	archeologo	Agramante Lorini, conservatore della Biblioteca e del Museo di Cortona	attiva	nn	1843-1868	4	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 78, n. o. 564.I	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
367	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Costoli, Aristodemo	1803-1871	VIAF ID: 27322887 CODICE ULAN: 500020636	scultore	Nicola Monti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 88, n. o. 592	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
368	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Del Rosso, Giuseppe	1760-1831	VIAF ID: 859439 CODICE ULAN: 500032765	architetto	Giovanni Ristori	attiva	nn	1806	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 88, n. o. 592	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
369	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Stosch, Philipp (Filippo, De)	1691-1757	VIAF ID: 44289163 CODICE ULAN: 500326534	collezionista	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 25, n. o. 399	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
370	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Stosch, Philipp (Filippo, De)	1691-1757	VIAF ID: 44289163 CODICE ULAN: 500326534	collezionista	Marcello Venuti	attiva	nn	1729	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 43, n. o. 453	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
371	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Stosch, Philipp (Filippo, De)	1691-1757	VIAF ID: 44289163 CODICE ULAN: 500326534	collezionista	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 77, n. o. 556	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
372	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	nn	attiva	Torino	6 agosto 1878	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 8, n. o. 359.XIII	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
373	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	Agramante Lorini, conservatore della Biblioteca e del Museo di Cortona	attiva	nn	1843-1868	10	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 78, n. o. 564.I	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
374	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Fiorelli, Giuseppe	1823-1895	VIAF ID: 42118650 CODICE ULAN: 500234483	archeologo e conservatore	nn	attiva	Napoli	4 maggio 1869	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 8, n. o. 359.XIV	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
375	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Fontani, Francesco	1748-1818	VIAF ID: 47610697	storico dell'arte	Curzio Venuti	attiva	nn	20 febbraio 1790 e 28 novembre 1794	2	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 51, n. o. 476	Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di

															G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
376	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Galilei, Alessandro	1691-1736/1737	VIAF ID: 95837817 CODICE ULAN: 500025338	architetto	nn	attiva	nn	1730	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 43, n. o. 453		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
377	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN: 500318631	storico dell'arte	Filippo Venuti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 43, n. o. 453		La presenza di carte di Gori nella Biblioteca è legata al fatto che l'autore fosse un archeologo in stretto contatto con l'Accademia etrusca, di cui era socio almeno a partire dal 1735. I documenti, dunque, fanno parte dell'archivio dell'Accademia.
378	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN: 500318631	storico dell'arte	nn	nn	nn	28 gennaio 1747-11 ottobre 1755	33	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 52, n. o. 478		La presenza di carte di Gori nella Biblioteca è legata al fatto che l'autore fosse un archeologo in stretto contatto con l'Accademia etrusca, di cui era socio almeno a partire dal 1735. I documenti, dunque, fanno parte dell'archivio dell'Accademia.
379	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	G. Benvenuto Venuti	attiva	nn	21 marzo 1778	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 51, n. o. 475		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
380	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Antonio Hercolani	passiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 88, n. o. 592.IV		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
381	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Monti, Niccolò (Nicola)	1780-1864	VIAF ID: 12492241 CODICE ULAN: 500034691	pittore	Giovanni Rosini	passiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 88, n. o. 592		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
382	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Filippo Venuti	attiva	nn	9 gennaio 1740	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 50, n. o. 473		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
383	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Nenci, Francesco	1781-1850	VIAF ID: 84444686 CODICE ULAN: 50008250	pittore	Nicola Monti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 88, n. o. 592		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
384	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Orsini, Baldassarre	1732-1810	VIAF ID: 44289137	architetto	nn	nn	nn	22 agosto 1777-9 ottobre 1792	21	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 52, n. o. 478		I manoscritti di Baldassarre Orsini fanno parte del patrimonio della biblioteca poiché questa raccoglie gli archivi del Comune e dell'Accademia di cui Orsini era membro.
385	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	Card. Consalvi	attiva/passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 65, n. o. 505		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
386	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Pelli Bencivenni, Giuseppe	1729-1808	VIAF ID: 31987068 CODICE ULAN: 500314179	direttore di museo	nn	nn	nn	nn	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 13, n. o. 363.XII		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
387	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Pelli Bencivenni, Giuseppe	1729-1808	VIAF ID: 31987068 CODICE	direttore di museo	Curzio Venuti	attiva	nn	21 giugno 1788	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 51, n. o. 476		Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di

						ULAN: 500314179										G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
388	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Sarti, Antonio	1797-1880	VIAF ID: 62623321 CODICE ULAN: 500004463	architetto	nn	nn	nn	nn	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 13, n. o. 363			Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
389	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Sestini, Domenico	1750-1832	VIAF ID: 22191786	archeologo	nn	attiva	Firenze	2 luglio 1774	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 8, n. o. 359.XXII			Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
390	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Sestini, Domenico	1750-1832	VIAF ID: 22191786	archeologo	Curzio Venuti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 51, n. o. 476			Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
391	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Tempesti, Giovanni Battista	1732-1802	VIAF ID: 295300631 CODICE ULAN: 500013289	pittore	nn	nn	nn	6 dicembre 1763	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 50, n. o. 474			Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
392	Cortona	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca	Toschi, Paolo	1788-1854	VIAF ID: 7526648 CODICE ULAN: 500026291	incisore	nn	attiva	Parma	26 maggio 1851	1	A. Sorbelli (1914), vol. XX, p. 8, n. o. 359			Per una storia generale della biblioteca e delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di G. Mancini al vol. XVIII degli <i>Inventari</i> .
393	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Brentana, Simone	1656-1742	VIAF ID: 45185505 CODICE ULAN: 500026358	pittore	Fortunato Vinciguerra	attiva	nn	23 marzo 1702	1	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 158, n. o. 1135.6	Lettera apografa.		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
394	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Brisighella, Carlo	ca. 1629 - post 1718	VIAF ID: 95837743 e 55798571 CODICE ULAN: 500025322	pittore	nn	attiva	Ferrara	11 aprile 1704	nn	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 159, n. o. 1135.18			A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
395	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Casoli, Luigi Maria	ca. 1659-1739	nn	architetto	N. S.	attiva	nn	1726	1	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 112, n. o. 1133.I			A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
396	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Cignani, Carlo	1628-1719	VIAF ID: 56899554 CODICE	pittore	nn	attiva	nn	20 gennaio 1704	nn	A. Sorbelli (1914b), vol.			A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-

						ULAN: 500115360							XXI, p. 159, n. o. 1135.18	1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
397	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Dandini, Pietro	1646-1712	VIAF ID: 59357913 CODICE ULAN: 500010987	pittore	nn	attiva	nn	22 ottobre 1702	nn	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 158, n. o. 1135.9	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
398	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	David, Ludovico (Antonio)	1648-post 1709	VIAF ID: 44038716 e 95758258 CODICE ULAN: 500012651	pittore	nn	attiva	nn	28 aprile 1703/23 luglio 1704	nn	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 159, n. o. 1135.18	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
399	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Giovannini, Giacomo Maria	1667-1717	VIAF ID: 44573810 CODICE ULAN: 500012611	pittore e incisore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 159, n. o. 1135.18	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
400	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Marchesini, Alessandro	1663-1738	VIAF ID: 30380466 CODICE ULAN: 500026957	pittore	nn	attiva	nn	8 dicembre 1703	nn	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 158, n. o. 1135.9	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
401	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Mari, Alessandro	1650-1707	VIAF ID: 96178487 CODICE ULAN: 500071166	pittore	nn	attiva	nn	28 gennaio 1705	nn	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 159, n. o. 1135.18	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito

																		all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
402	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	diversi	attiva/pas siva	diversi	diversi	nn	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 158, n. o. 1135.5, 8, 9, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19.					A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
403	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Resta, Sebastiano	1635-1714	VIAF ID: 93610099 CODICE ULAN: 500078103	collezionista	nn	attiva	nn	3 e 7 settembre 1704	nn	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 159, n. o. 1135.18					A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
404	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Rossi, Angelo de	1671-1715	VIAF ID: 20562836 CODICE ULAN: 500013216	scultore	nn	attiva	nn	28 febbraio 1701	nn	A. Sorbelli (1914b), vol. XXI, p. 158, n. o. 1135.9	L'autore della.e lettera.e potrebbe ugualmente essere il pittore e miniaturista che l'ULAN riporta come <i>Rossi, Angelo</i> , pur comprendendo la nomina non ufficiale di <i>Angelo De Rossi</i> (500001605), nato nel 1670 e morto nel 1752 o 1755.				A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
405	Roma	Reale Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Benci, Giovanni Battista	1625-1650, <i>flo-ruit</i>	VIAF ID: 88763632 CODICE ULAN: 500012110	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1915), vol. XXII, p. 63, n. o. 1645	Il nome dell'artista è riportato in italiano nell'indice e in latino nell'inventario.				Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
406	Roma	Reale Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Zuliani (Giuliani), Giuliano	ca. 1730-ca. 1814	VIAF ID: 25512714 CODICE ULAN: 500056500	artista	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1915), vol. XXII, p. 63, n. o. 1645	Il nome dell'artista è riportato in italiano nell'indice e in latino nell'inventario.				Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
407	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Giovanni Grisostomo Trombelli	attiva	Pesaro	7 dicembre 1776	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 95, n. o. 1424	ms.2426, n. 4 oppure ms.2480, n. 30 oppure ms.2482, n. 58				Queste lettere provengono dal Convento del SS. Salvatore di Bologna. Tali documenti sono pervenuti nelle collezioni della BUB in seguito alla soppressione napoleonica degli ordini religiosi del 1810 e al succes-

																	sivo passaggio di tale patrimonio alla Bibliothéque Nationale di Parigi, da cui rientrarono dopo il ripristino della Congregazione del SS. Salvatore e la sua unione con la Congregazione Lateranense nel 1823. Queste informazioni provengono dal Catalogo delle provenienze dei manoscritti, strumento di consultazione ad uso del personale della biblioteca, redatto da Patrizia Moscatelli nel 1996 sulla base dei rilievi diretti sui patrimoni della BUB e sulle fonti bio-bibliografiche e documentarie relative al patrimonio della BUB. Per il Convento del SS. Salvatore tale strumento fa riferimento al saggio Giovanni Gristostomo Trombelli (1697-1784) e i Canonici Regolari del SS. Salvatore, a cura di M. G. Tavoni e G. Zarri (Modena, Mucchi, 1991) e a G. Guidicini, Cose notabili della città di Bologna ... (Bologna, Tipografia delle Scienze, 1868-1873), vol. I, pp. 113-117, fonte primaria sulla storia cittadina.
408	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Giovanni Gristostomo Trombelli	attiva	nn	1771-1773	6	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 101, n. o. 1440	ms.2426, n. 4 oppure ms.2480, n. 30 oppure ms.2482, n. 58	Queste lettere provengono dal Convento del SS. Salvatore di Bologna. Tali documenti sono pervenuti nelle collezioni della BUB in seguito alla soppressione napoleonica degli ordini religiosi del 1810 e al successivo passaggio di tale patrimonio alla Bibliothéque Nationale di Parigi, da cui rientrarono dopo il ripristino della Congregazione del SS. Salvatore e la sua unione con la Congregazione Lateranense nel 1823. Queste informazioni provengono dal Catalogo delle provenienze dei manoscritti, strumento di consultazione ad uso del personale della biblioteca, redatto da Patrizia Moscatelli nel 1996 sulla base dei rilievi diretti sui patrimoni della BUB e sulle fonti bio-bibliografiche e documentarie relative al patrimonio della BUB. Per il Convento del SS. Salvatore tale strumento fa riferimento al saggio Giovanni Gristostomo Trombelli (1697-1784) e i Canonici Regolari del SS. Salvatore, a cura di M. G. Tavoni e G. Zarri (Modena, Mucchi, 1991) e a G. Guidicini, Cose notabili della città di Bologna ... (Bologna, Tipografia delle Scienze, 1868-1873), vol. I, pp. 113-117, fonte primaria sulla storia cittadina.		

409	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Giovanni Grisostomo Trombelli	attiva	nn	1773-1774	12	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 102, n. o. 1442	ms.2426, n. 4 oppure ms.2480, n. 30 oppure ms.2482, n. 58	Queste lettere provengono dal Convento del SS. Salvatore di Bologna. Tali documenti sono pervenuti nelle collezioni della BUB in seguito alla soppressione napoleonica degli ordini religiosi del 1810 e al successivo passaggio di tale patrimonio alla Bibliothèque Nationale di Parigi, da cui rientrarono dopo il ripristino della Congregazione del SS. Salvatore e la sua unione con la Congregazione Lateranense nel 1823. Queste informazioni provengono dal Catalogo delle provenienze dei manoscritti, strumento di consultazione ad uso del personale della biblioteca, redatto da Patrizia Moscatelli nel 1996 sulla base dei rilievi diretti sui patrimoni della BUB e sulle fonti bio-bibliografiche e documentarie relative al patrimonio della BUB. Per il Convento del SS. Salvatore tale strumento fa riferimento al saggio Giovanni Gristostomo Trombelli (1697-1784) e i Canonici Regolari del SS. Salvatore, a cura di M. G. Tavoni e G. Zarri (Modena, Mucchi, 1991) e a G. Guidicini, Cose notabili della città di Bologna ... (Bologna, Tipografia delle Scienze, 1868-1873), vol. I, pp. 113-117, fonte primaria sulla storia cittadina.
410	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	Giambattista Alessandro Moreschi	attiva	nn	23 febbraio/14 settembre 1781	4	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 31, n. o. 1273		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
411	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Anguissola (Angosciuola), Sofonisba	ca. 1532-1625	VIAF ID: 229537591 CODICE ULAN: 500115561	pittrice	papa Pio IV	attiva/pas siva	nn	16 settembre 1561 e 15 ottobre 1561	2	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 54, n. o. 1322		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.

412	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ansaldo, Innocenzo (Innocente)	1734-1816	VIAF ID: 15047748 CODICE ULAN: 500093484	pittore	Giovanni Grisostomo Trombelli	attiva	nn	29 ottobre 1768	1	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 102, n. o. 1442	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
413	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Antolini da Faenza (Antolini), Filippo	1786-1859	VIAF ID: 294998262 CODICE ULAN: 500099661	artista	C. Ranzani	attiva	nn	1820-1840	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 24, n. o. 1268	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
414	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	Giovanni Grisostomo Trombelli	attiva	nn	1779	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 95, n. o. 1424	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
415	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Barbieri, Giuseppe	1777-1838	VIAF ID: 66310913 CODICE ULAN: 500186840	architetto	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 26, n. o. 1269	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
416	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Baroni, Giuseppe	?-1730	VIAF ID: 78202477 CODICE ULAN: 500332717	incisore e artigiano del ferro	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	4	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 26, n. o. 1269	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico

																	Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
417	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Beck, Domenico	nn	nn	nn	Sebastiano Canterzani	attiva	nn	1776-1778	7	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 33, n. o. 1277	L'autore è un professore di disegno; si presume, dunque, che abbia svolto anche attività da artista. È nominato nell' <i>Abeceario pittorico</i> di Pellegrino Antonio Orlandi, nell'edizione del 1753. Non compaiono cenni alla cronologia.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.		
418	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bianconi, Carlo	1732-1802	VIAF ID: 54219616 CODICE ULAN: 500032453	artista e collezionista	Sebastiano Canterzani	attiva	nn	1780-1798	10	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 33, n. o. 1277		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.		
419	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bossi, Giuseppe	1777-1815	VIAF ID: 14894672 CODICE ULAN: 500012413	pittore	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	5	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 26, n. o. 1269		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.		
420	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bottari, Giovanni	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Giovanni Grisostomo Trombelli	attiva	nn	1763-1766	9	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 101, n. o. 1440	Nell'Inventario è citato Giovanni Bottari. La datazione delle lettere aderisce alla cronologia di Giovanni Gaetano Bottari.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.		
421	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Calvi, Gerolamo (Luigi?)	1791-1872	nn	storico dell'arte	C. Ranzani	attiva	nn	1820-1840	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 24, n. o. 1268	Nell'Inventario è citato Gerolamo Calvi. La datazione delle lettere aderisce alla cronologia di Gerolamo Luigi Calvi.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istitu-		

															zione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
422	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Canonici, Matteo Luigi	1727-ca. 1805	VIAF ID: 54219616 CODICE ULAN: 500315369	collezionista	Sebastiano Canterzani	attiva	nn	1792 e 1803	2	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 34, n. o. 1277		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
423	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Capuri, Francesco	XVIII secolo, attivo	nn	artista	C. Ranzani	attiva	nn	1820-1840	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 24, n. o. 1268	L'artista è citato nell' <i>Enciclopedia metodica critica-ragionata delle belle arti</i> , scritta da D. Pietro Zani, parte prima, vol. V, Parma, Tipografia ducale, 1820.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
424	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	C. Ranzani	attiva	nn	1820-1840	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 24, n. o. 1268		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
425	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Columbani (Colombani), Placido	ca. 1744-?, 1801 attivo	VIAF ID: 194012607 CODICE ULAN: 500026823	architetto	Giovanni Grisostomo Trombelli	attiva	Brescia	24 agosto 1769	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 95, n. o. 1424	Nell'Inventario è citato P. Colombani. La datazione delle lettere aderisce alla cronologia di Placido Colombani.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
426	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Dini, Giuseppe	1820-1890	VIAF ID: 64278616 CODICE ULAN: 500078948	scultore	C. Ranzani	attiva	nn	1820-1840	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 24, n. o. 1268		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria.

															Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
427	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ferrari, Francesco Bernardino	1744-1821	VIAF ID: 31987420 CODICE ULAN: 500002868	architetto	Sebastiano Canterzani	attiva	nn	1769-1800	43	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 34, n. o. 1277	Nell'Inventario è citato Bernardino Ferrari. La datazione delle lettere aderisce alla cronologia di Francesco Bernardino Ferrari. Segnatura attuale: ms. 2096, busta IV, n. [21].	L'intero ms.2096, diviso in 7 buste, proviene dall'archivio privato di Sebastiano Canterzani e contiene le lettere a lui indirizzate. Il Canterzani (1734-1819) fu segretario dell'Istituto delle Scienze dal 1766 e la nostra biblioteca conserva numerosi suoi documenti inediti. Si veda il Dizionario biografico degli italiani (Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1960-), vol. XVIII, pp. 280-281.
428	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ferrari, Carlo	1813-1871	VIAF ID: 3605462 CODICE ULAN: 500138414	pittore	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 26, n. o. 1269		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
429	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ferrari, Giulio Cesare	1818-?	VIAF ID: 72525383 CODICE ULAN: 500048005	pittore	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	4	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 26, n. o. 1269		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
430	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Fontana, Francesco	ca. 1824, attivo	VIAF ID: 305191841 CODICE ULAN: 500354019	incisore	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	10	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 26, n. o. 1269		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.

431	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 26, n. o. 1269		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
432	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Conte Consigliere legislativo di Sato Direttore generale della P. I.	attiva	nn	5 giugno 1811	1	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 32, n. o. 1275		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
433	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	11	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 27, n. o. 1269		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
434	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Marchi, Vincenzo	1818-1894	VIAF ID: 89124444 CODICE ULAN: 500071286	pittore	C. Ranzani	attiva	nn	1820-1840	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 25, n. o. 1268		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
435	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Martinetti, Francesco	1833-1895	VIAF ID: 65480297	antiquario	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 27, n. o. 1269	Nell'indice, è menzionato Francesco Martinetti. Nell'inventario, Francesco Martinelli.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico

															Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
436	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Mattei, Asdrubale	1556-1638	VIAF ID: 15705840	collezionista	nn	nn	nn	22 marzo 1596	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 134, n. o. 1512	Nell'inventario è presente un errore nella trascrizione del numero d'ordine: è scritto 1519, ma, secondo la successione ordinale, deve essere il 1512.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
437	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Moriconi, Cristoforo	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	Sebastiano Cantanzani	attiva	nn	1785-1788	2	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 36, n. o. 1277	La datazione delle lettere riportata nell'inventario è: 1795-1788. Ipotesi che si tratti, invece, di: 1785-1788; oppure di 1795-1798.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
438	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Moschini, Giannantonio	1773-1840	VIAF ID: 34447131	storico dell'arte	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	15	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 27, n. o. 1269	La 15 lettere di Giannantonio Moschini a Pompilio Pozzetti contenute nel ms.2087 sembrano avere provenienza diretta da quest'ultimo. La consistenza è di 7 buste di lettere autografe dei secc. XVIII-XIX, ordinate alfabeticamente per mittente, più un fascicolo finale di 32 lettere di nome incerto o di anonimi. Tale corpus si completa con altri 28 fascicoli che l'Indice dei codici italiani conservati dalla R. Biblioteca Universitaria di Bologna di Lodovico Frati intesta come "Scritti e memorie del P. Pompilio Pozzetti".	
439	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Nicoli Cristiani, Federico	1771-1839	VIAF ID: 10901507489 92816420003	storico dell'arte	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 27, n. o. 1269		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
440	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	Giovanni Grisostomo Trombelli	attiva	nn	1763-1768	10	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 101, n. o. 1441		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni de-

																gli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
441	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Pallavicini, Giuseppe	1736-1812	VIAF ID: 96265956 CODICE ULAN: 500081629	artista	Sebastiano Cantezani	attiva	nn	3 aprile 1801	1	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 36, n. o. 1277		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
442	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Riccati, Giordano	1709-1790	VIAF ID: 9905176 CODICE ULAN: 500065969	architetto	Sebastiano Cantezani	attiva	nn	1783-1784	2	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 35, n. o. 1277		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
443	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	C. Ranzani	attiva	nn	1820-1840	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 25, n. o. 1268		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
444	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Robitz	nn	nn	pittore	C. Ranzani	attiva	nn	1820-1840	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 25, n. o. 1268	Sia nell'indice che nell'inventario, il riferimento è al solo cognome Robitz, indicato come pittore. Non sono state reperite, tuttavia, notizie biografiche di questo artista.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
445	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	4	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 28, n. o. 1269		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito	

															all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
446	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Rossi, Karl (Carlo)	1775-1849	VIAF ID: 67263071 CODICE ULAN: 500033654	architetto	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	6	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 28, n. o. 1269		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
447	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Santini, Francesco	1763-1840	VIAF ID: 96360036 CODICE ULAN: 500092759	architetto	Bildt, ministro di Svezia	attiva	nn	1803	nn	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 22, n. o. 1268		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
448	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Zannoni, Giovanni Battista	1774-1832	VIAF ID: 19757602	archeologo	Pompilio Pozzetti	attiva	nn	nn	13	A. Sorbelli (1915b), vol. XXIII, p. 28, n. o. 1269		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
449	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Agricola, Filippo	1776-1857	VIAF ID: 95858766 CODICE ULAN: 500028685	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 62, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
450	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Barluzzi, Giulio	ca. 1878-1953	VIAF ID: 89065643 CODICE ULAN: 500372499	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 62, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
451	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Bartolini, Lorenzo	1777-1850	VIAF ID: 66738120 CODICE ULAN: 500002243	scultore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 62, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
452	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE	storico dell'arte e collezionista	Guido Grandi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol.		Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino

						ULAN: 500121675							XXIV, p. 12, n. o. 85		Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
453	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Callegari (Callegari), Antonio	1699-1777	VIAF ID: 72197067 CODICE ULAN: 500028957	scultore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 62, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
454	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 62, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
455	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Canina, Luigi	1795-1856	VIAF ID: 17527923 CODICE ULAN: 500000601	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 62, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
456	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 62, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
457	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
458	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
459	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Conestabile, Giancarlo	1824-1877	VIAF ID: 68919947	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
460	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Corradi, Alfonso	1889-1972	nn	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
461	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Crivelli, Giovanni	?-1760	VIAF ID: 95986120 CODICE ULAN: 500046238	pittore	Guido Grandi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 13, n. o. 90		Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
462	Argenta	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "F.L. Bertoldi"	Danese, Luca	1598-1672	VIAF ID: 54038276 CODICE ULAN: 500034837	architetto	nn	attiva	nn	31 agosto 1650	1	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 100, n. o. 46		Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
463	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	De Baillon, Giovanni	XVIII secolo, attivo	nn	artista	Giuseppe Antonio Slop o "ad altri di sua famiglia"	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 20, n. o. 165	Nell'indice è citato De Baillon Giov. (artista poco noto), mentre nell'inventario è citato De Baillou Giov. (naturalista). Le cronologie dei due personaggi coincidono. A causa di questo e del refuso che occorre in uno dei due cognomi, non è possibile stabilire con certezza chi sia l'autore della lettera.e.	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

464	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Firmin-Didot, Ambroise	1790-1876	VIAF ID: 27097808 CODICE ULAN: 500123573	collezionista	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
465	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Duranti, Pietro	1757-1786, <i>floruit</i>	VIAF ID: 88878893 CODICE ULAN: 500102626	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
466	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Fontana, Giovanni	1731, attivo	VIAF ID: 95743320 CODICE ULAN: 500010202	artista	Giuseppe Antonio Slop o "ad altri di sua famiglia"	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 20, n. o. 166		Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
467	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Fontani, Francesco	1748-1818	VIAF ID: 47610697	archeologo e storico dell'arte	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
468	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Gazzadi, Domenico	XIX secolo, notizie nel secondo quarto	nn	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
469	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Gazzera, Costanzo	1778-1859	VIAF ID: 49315437	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
470	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
471	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Guattani, Giuseppe Antonio	1748-1830	VIAF ID: 66458196	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
472	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Heyne, Johann Christoph	1715-1781	VIAF ID: 95985241 CODICE ULAN: 500046132	pittore	Giuseppe Antonio Slop o "ad altri di sua famiglia"	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 20, n. o. 166	Sia nell'indice che nell'inventario, è citato Heyne C. G. L'uso abituale degli estensori degli Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia di tradurre in italiano i nomi di autori stranieri, consente di ipotizzare che il nome citato corrisponda al personaggio americano di Johann Christoph Heyne.	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
473	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 63, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
474	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	Guido Grandi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 14, n. o. 93		Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
475	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Marini, Gaetano	1742-1815	VIAF ID: 9835231	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 64, n. o. 727-733	Contenuto nel nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino

																	Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
476	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Martinelli, Giovanni Battista	1701-1754	nn	architetto	Guido Grandi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 14, n. o. 94				Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
477	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Micali, Giuseppe	1768-1844	VIAF ID: 19667404	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 64, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> . Sia nell'indice che nell'inventario, è citato Micali G. Poiché la cronologia si affianca adeguatamente a quella degli altri autori compresi nello stesso nucleo, si è ipotizzato di poter sciogliere l'iniziale nel nome di Giuseppe.			Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
478	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Millin de Grandmaison, Aubin-Louis (Millin Aubin, Louis)	1759-1818	VIAF ID: 59193412 CODICE ULAN: 500322617	antiquario e viaggiatore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 64, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .			Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
479	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Moretti, Mario	1845-1921	VIAF ID: 155848099 CODICE ULAN: 500231368	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 64, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .			Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
480	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Orlandi, Francesco	1725-1769	VIAF ID: 45377552 CODICE ULAN: 500186378	architetto	Guido Grandi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 14, n. o. 95				Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
481	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Orsini, Baldassarre	1732-1810	VIAF ID: 44289137	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 64, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .			Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
482	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Papadopoli, Antonio	1802-1844	VIAF ID: 14161515957 62605470005	collezionista	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 64, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .			Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
483	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Peyron, Amedeo	1821-1903	nn	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 64, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .			Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
484	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Pinali, Gaetano	1759-1846	VIAF ID: 73413861 CODICE ULAN: 500205442	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 64, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .			Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
485	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 64, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .			Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
486	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	De Rossi, Giovanni Battista	1822-1894	VIAF ID: 100171586 CODICE ULAN: 500316712	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 65, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .			Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

487	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Del Rosso, Giuseppe	1760-1831	VIAF ID: 859439 CODICE ULAN: 500032765	architetto	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 65, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
488	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Santarelli, Giovanni Antonio	1758-1826	VIAF ID: 89773072 CODICE ULAN: 500112171	scultore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 65, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
489	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Schiassi, Filippo	1763-1844	VIAF ID: 12297834	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 65, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
490	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Valeriani, Domenico	?-ante 1771	VIAF ID: 95725746 CODICE ULAN: 500007357	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 65, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
491	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Venuti, Niccolò Marcello	1700-1755	VIAF ID: 44652393 CODICE ULAN: 500204764	archeologo	Guido Grandi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 15, n. o. 97		Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
492	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Vermiglioli, Giovanni Battista	1769-1848	VIAF ID: 34590390	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 65, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
493	Pisa	Reale Biblioteca Universitaria	Biblioteca Universitaria di Pisa	Zannoni, Giovanni Battista	1774-1832	VIAF ID: 19757602	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1916), vol. XXIV, p. 65, n. o. 727-733	Contenuto del nucleo <i>Autografi Ferrucci</i> .	Per una storia delle acquisizioni settecentesche e postunitarie si veda l'introduzione di Gino Tamburini al vol. XXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
494	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Orazio Vanotti	attiva	nn	7 aprile 1753	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 170, n. o. 1808.35		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
495	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	conte Scinio Pepoli	attiva	nn	23 dicembre 1744	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 170, n. o. 1808.38		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
496	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Baruffaldi, Girolamo	1675-1755	VIAF ID: 17490596 CODICE ULAN: 500313954	storico dell'arte	nn	attiva/passiva	nn	2 gennaio 1722	40	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 151, n. o. 1794	Segnatura attuale: ms. 3912 L (fascicolo con una lettera e quaranta biglietti).	La provenienza certa di tutti i manoscritti compresi nella serie numerica 3797-3937, insieme a moltissimi altri pervenuti, è dello speciale Ubaldo Zanetti.

																							Si vedano: C. Frati, Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani, Firenze, Olschki, 1934, pp. 578-579; L. Miani – M.C. Bacchi, I fondi manoscritti e le raccolte di incunaboli e cinquecentine della Biblioteca Universitaria come fonti per la storia della cultura rinascimentale, in “Schede umanistiche”, 3 (1989), pp. 7-45, in part. le pp. 13-14 e 34; L. Orlandi Frattarolo, Ubaldo Zanetti bibliofilo e speciale. Appunti per una biografia, in Il magnifico apparato. Pubbliche funzioni, feste, e giuochi bolognesi nel Settecento, Bologna, CLUEB, 1982, pp. 91-93; R. De Tata. All’insegna della Fenice. Vita di Ubaldo Zanetti speciale e antiquario bolognese (1698-1769), Bologna, Comune di Bologna, stampa 2007 (“Biblioteca dell’Archiginnasio. Serie III”, 6).
497	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bettini, Francesco	ca. 1735-1805	VIAF ID: 95802577 CODICE ULAN: 500019751	architetto	nn	nn	nn	29 ottobre 1749	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 156, n. o. 1799	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all’incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell’istituzione e delle collezioni, si veda l’introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.									
498	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bolognini, Gian Battista	1698-1760	VIAF ID: 305192095 CODICE ULAN: 500354659	scultore	nn	nn	nn	15 luglio 1745	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 156, n. o. 1799	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all’incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell’istituzione e delle collezioni, si veda l’introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.									
499	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bolzoni, Andrea	1689-1760	VIAF ID: 56883171 CODICE ULAN: 500056665	incisore	nn	nn	nn	29 dicembre 1754 - 30 dicembre 1757	6	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 156, n. o. 1799	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all’incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell’istituzione e delle collezioni, si veda l’introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.									

500	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Bonfadini, Giuseppe Tommaso	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	nn	nn	nn	7 maggio 1731	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 176, n. o. 1810	Biglietto.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
-----	---------	--------------------------------	---	-----------------------------	----------------------	----	---------	----	----	----	---------------	---	--	------------	--

501	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Compagnoni, Raimondo	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	nn	nn	nn	1 e 2 settembre, 22 ottobre 1741	3	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 150, n. o. 1793		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
502	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Coralli, Giulio	1641-?	nn	pittore	Co. Antonio Michele Bombaci	attiva	nn	19 marzo 1672	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 171, n. o. 1808		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
503	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Farsetti, Filippo	1703-1774		collezionista	Ercole Lelli	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 106, n. o. 1767		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
504	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Lodoli, Carlo	1690, battezzato-1761		architetto	nn	nn	nn	4 gennaio-29 luglio 1754	5	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 151, n. o. 1795		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia

															<p>dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i>, pp. 5-8.</p>
505	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Negri, Giovanni Francesco	1593-1659	VIAF ID: 47104547 CODICE ULAN: 500030296	pittore e architetto	suo figlio	attiva	nn	10 settembre 1655	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 60, n. o. 1742		<p>A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i>, pp. 5-8.</p>
506	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Rossi, Antonio	1700-1753	VIAF ID: 78577945 CODICE ULAN: 500018176	pittore	nn	nn	nn	1744-1745	9	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 165, n. o. 1805		<p>A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i>, pp. 5-8.</p>
507	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Scarselli, Antonio Alessandro	1684-1773	VIAF ID: 49498754 CODICE ULAN: 500056697	incisore e miniaturista	nn	nn	nn	1733	2	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 164, n. o. 1805		<p>A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i>, pp. 5-8.</p>
508	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Tonelli, Giuseppe	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89511286 CODICE ULAN: 500103280	incisore	nn	nn	nn	15 ottobre 1744	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 165, n. o. 1805		<p>A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i>, pp. 5-8.</p>
509	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Weber, Lorenzo Maria	1697-ca. 1765	VIAF ID: 96592920 CODICE ULAN: 500123442	medagliata e incisore	Ercole Lelli	attiva	nn	1763	15	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 106, n. o. 1767	Segnatura attuale: ms. 3882, Caps. LVIII, A 20.	<p>La provenienza certa di tutti i manoscritti compresi nella serie numerica 3797-3937, insieme a moltissimi altri pervenuti, è dello speciale Ubaldo Zanetti. Si vedano: C. Frati, <i>Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani</i>, Firenze, Olschki, 1934,</p>

																	pp. 578-579; L. Miani – M.C. Bacchi, I fondi manoscritti e le raccolte di incunaboli e cinquecentine della Biblioteca Universitaria come fonti per la storia della cultura rinascimentale, in "Schede umanistiche", 3 (1989), pp. 7-45, in part. le pp. 13-14 e 34; L. Orlandi Frattarolo, Ubaldo Zanetti bibliofilo e speciale. Appunti per una biografia, in Il magnifico apparato. Pubbliche funzioni, feste, e giochi bolognesi nel Settecento, Bologna, CLUEB, 1982, pp. 91-93; R. De Tata. All'insegna della Fenice. Vita di Ubaldo Zanetti speciale e antiquario bolognese (1698-1769), Bologna, Comune di Bologna, stampa 2007 ("Biblioteca dell'Archiginnasio. Serie III", 6).
510	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Zanetti, Giuseppe	XVII-XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 38401491982 56574940000 CODICE ULAN: 500032520	pittore	nn	nn	nn	2 aprile 1724	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 166, n. o. 1806		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.		
511	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Zanetti, Ubaldo	1698-1769	VIAF ID: 14575437	collezionista	Tommaso Pozzi	attiva	nn	28 giugno 1720	1	A. Sorbelli (1917), vol. XXV, p. 66, n. o. 1759		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.		
512	Faenza	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale Manfrediana	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	nn	nn	nn	1775-1796	1	A. Sorbelli (1920), vol. XXVI, p. 55, n. o. 97		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1896), p. 242 e l'introduzione di Pietro Beltrani al vol. XXVI degli <i>Inventari</i> , pp. 5-7.		
513	Faenza	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale Manfrediana	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	nn	nn	nn	1626	60	A. Sorbelli (1920), vol. XXVI, p. 24, busta XII, vol. 6		Questi documenti rientrano nelle Carte Laderchi, fondo inventariato per la prima volta nel 1918, ma acquistato dal Comune di Faenza nel 1898 e depositato in gran parte presso l'Archivio di Stato di Faenza.		
514	Castiglione Fiorentino	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale	Bartolini, Lorenzo	1777-1850	VIAF ID: 66738120 CODICE ULAN: 500002243	scultore	nn	attiva	nn	1800-1820	nn	A. Sorbelli (1920), vol. XXVI, p. 187, n. o. 242-273		La raccolta di manoscritti della biblioteca proviene in gran parte dalle due donazioni di Giuseppe Ghizzi e della vedova dei primi anni Novanta		

																		dell'Ottocento. Si veda Sorbelli (1920), p. 101.
515	Faenza	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale Manfrediana	Fantaguzzi, Bernardino	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	padre Orlandi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1920), vol. XXVI, p. 79, n. o. 216		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1896), p. 242 e l'introduzione di Pietro Beltrani al vol. XXVI degli <i>Inventari</i> , pp. 5-7.			
516	Faenza	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale Manfrediana	Gazzera, Costanzo	1778-1859	VIAF ID: 49315437	archeologo	nn	attiva	nn	1830-1837	32	A. Sorbelli (1920), vol. XXVI, p. 20, n. o. 65A		I documenti rientrano nelle Carte Salvolini, fondo dato in donazione alla Biblioteca comunale di Faenza il 1° luglio 1840.			
517	Faenza	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale Manfrediana	Magrini, Antonio	1805-1875	VIAF ID: 79388538	storico dell'arte	nn	attiva	nn	1832-1864	5	A. Sorbelli (1920), vol. XXVI, p. 53, n. o. 90		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1896), p. 242 e l'introduzione di Pietro Beltrani al vol. XXVI degli <i>Inventari</i> , pp. 5-7.			
518	Faenza	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale Manfrediana	Minardi, Tommaso	1787-1871	VIAF ID: 64788091 CODICE ULAN: 500024668	pittore	Giuseppe Zaoli	attiva	Roma	27 ottobre 1803	1	A. Sorbelli (1920), vol. XXVI, p. 68, n. o. 136		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1896), p. 242 e l'introduzione di Pietro Beltrani al vol. XXVI degli <i>Inventari</i> , pp. 5-7.			
519	Faenza	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale Manfrediana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Romualdo Maria Magnani	attiva	nn	1739-1747	nn	A. Sorbelli (1920), vol. XXVI, p. 18, n. o. 57		Per la bibliografia ottocentesca dedicata alla storia delle collezioni, si veda Mazzatinti (1896), p. 242 e l'introduzione di Pietro Beltrani al vol. XXVI degli <i>Inventari</i> , pp. 5-7.			
520	Castiglione Fiorentino	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale	Piattoli, Giuseppe	ca. 1743-1823	VIAF ID: 95792729 CODICE ULAN: 500018200	pittore	Giuseppe Ghizzi	attiva	Firenze	1771-1776	nn	A. Sorbelli (1920), vol. XXVI, p. 178, n. o. 191-197		La raccolta di manoscritti della biblioteca proviene in gran parte dalle due donazioni di Giuseppe Ghizzi e della vedova dei primi anni Novanta dell'Ottocento. Si veda Sorbelli (1920), p. 101.			
521	Castiglione Fiorentino	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale	Salveti, Giuseppe	1734-1801	nn	architetto	Canal Maestro	attiva	nn	1759-1778	nn	A. Sorbelli (1920), vol. XXVI, p. 189, n. o. 242-273		La raccolta di manoscritti della biblioteca proviene in gran parte dalle due donazioni di Giuseppe Ghizzi e della vedova dei primi anni Novanta dell'Ottocento. Si veda Sorbelli (1920), p. 101.			
522	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Antolini, Giannantonio	1756-1841	VIAF ID: 54949388 CODICE ULAN: 500023683	architetto	nn	passiva	nn	28 maggio 1803	1	A. Sorbelli (1923), vol. XXVII, p. 159, n. o. 2055	Sia nell'indice che nell'inventario, è citato Antolini G. La cronologia dell'architetto Giannantonio comprende la datazione della lettera.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.			
523	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ferrari, Bartolomeo	1780-1844	VIAF ID: 17128783 CODICE ULAN: 500056628	scultore	nn	passiva	nn	2 luglio 1797	1	A. Sorbelli (1923), vol. XXVII, p. 159, n. o. 2055		A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le mag-			

																		giori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
524	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ferrari, Bartolomeo	1780-1844	VIAF ID: 17128783 CODICE ULAN: 500056628	scultore	Sebastiano Canterzani	attiva	Milano	1797	1	A. Sorbelli (1923), vol. XXVII, p. 165, n. o. 2056				A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
525	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ferrari, Francesco Bernardino	1744-1821	VIAF ID: 31987420 CODICE ULAN: 500002868	architetto	Sebastiano Canterzani	attiva	Milano	29 maggio 1773	1	A. Sorbelli (1923), vol. XXVII, p. 128, n. o. 2012	Sia nell'indice che nell'inventario, è citato Ferrari Bernardino. La cronologia dell'architetto Francesco Bernardino comprende la datazione delle lettere.			A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
526	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ferrari, Francesco Bernardino	1744-1821	VIAF ID: 31987420 CODICE ULAN: 500002868	architetto	nn	passiva	nn	1783-1786	4	A. Sorbelli (1923), vol. XXVII, p. 159, n. o. 2055	Sia nell'indice che nell'inventario, è citato Ferrari Bernardino. La cronologia dell'architetto Francesco Bernardino comprende la datazione delle lettere.			A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
527	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Ferrari, Francesco Bernardino	1744-1821	VIAF ID: 31987420 CODICE ULAN: 500002868	architetto	Sebastiano Canterzani	attiva	Milano	19 aprile e 3 maggio 1783; 26 luglio 1783; 11 1786	4	A. Sorbelli (1923), vol. XXVII, p. 165, n. o. 2056	Sia nell'indice che nell'inventario, è citato Ferrari Bernardino. La cronologia dell'architetto Francesco Bernardino comprende la datazione delle lettere.			A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si vedal'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.	
528	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Pallavicini, Giuseppe	1736-1812	VIAF ID: 96265956 CODICE ULAN: 500081629	artista	nn	passiva	nn	28 dicembre 1801	1	A. Sorbelli (1923), vol. XXVII, p. 158, n. o. 2055				A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la	

															biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
529	Bologna	Reale Biblioteca Universitaria	BUB - Biblioteca Universitaria di Bologna	Wilson, Benjamin (Beniamino)	1721-1788	VIAF ID: 120777159 CODICE ULAN: 500001626	pittore	Francesco Maria Zanotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1923), vol. XXVII, p. 129, n. o. 2015	Traduzione italiana dell'originale inglese.	A partire dalle donazioni settecentesche del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) e con il notevole incremento del 1797 seguito all'incameramento dei beni degli enti religiosi soppressi, la biblioteca divenne tra le maggiori in Italia in epoca postunitaria. Per una breve storia dell'istituzione e delle collezioni, si veda l'introduzione di Lodovico Frati al vol. XV degli <i>Inventari</i> , pp. 5-8.
530	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	p. Antonio Leccchi	attiva	nn	20 maggio 1772	1	A. Sorbelli (1923b), vol. XXIX, p. 57, n. o. 125.58		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
531	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Gottifredi, Francesco	1595-1669	VIAF ID: 13386900	collezionista	nn	attiva	nn	sec. XVII	nn	A. Sorbelli (1923b), vol. XXIX, p. 31, n. o. 76		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

532	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Boari	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1923b), vol. XXIX, p. 29, n. o. 70.6	Minuta.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
533	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Ademollo, Luigi	1764-1849	CODICE ULAN: 500019799 VIAF ID: 66738033	pittore e incisore	abate Luigi De Angelis	attiva	Siena (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
534	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Baccani, Gaetano	1792-1867	VIAF ID: 32887578 CODICE ULAN: 500112891	architetto	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 64, n. o. 336		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
535	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Bartolini, Lorenzo	1777-1850	VIAF ID: 66738120 CODICE ULAN: 500002243	scultore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 17, n. o. 47	Lettere originali, copie e riassunti di lettere.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
536	Novara	Biblioteca Negroni-Civica, Fondo "Stefano Grosso"	Biblioteca civica Carlo Negroni	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 171, n. o. 1		Le collezioni della Biblioteca Negroni presero a formarsi nei primi anni Quaranta dell'Ottocento, grazie a uno stanziamento municipale annuo per la costituzione delle raccolte e alle prime donazioni di G. Bolini e Pio Francesco Rovida. Il 9 maggio 1852 fu inaugurata a Palazzo del Mercato come Biblioteca Municipale e nel corso della seconda metà del secolo ricevette i legati e le donazioni che ne composero il patrimonio più antico. Si veda l'introduzione di Guido Bustico dedicata nel vol. XXXI degli <i>Inventari</i> .
537	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Bandini, Tommaso	1807-1847	VIAF ID: 44226568	scultore	Ernesto Liverati	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
538	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	Francesco Vettori	attiva	Roma (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 46, n. o. 243		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.

539	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	Bartolomeo Borghesi	passiva	Firenze (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 46, n. o. 243	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
540	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Benvenuti, Pietro	1769-1844	VIAF ID: 12577121 CODICE ULAN: 500027924	pittore	marchese Nicola Sessa	attiva	Roma (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
541	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	Luisa Amalia Paladini	attiva	Lucca (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 51, n. o. 245.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
542	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	Carlo Negroni	attiva	nn	1858	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 168, n. o. 41.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
543	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Fondo Stefano Grosso	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 171, n. o. 1.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
544	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Bezzuoli, Giuseppe	1784-1855	VIAF ID: 71666469 CODICE ULAN: 500017936	pittore	Carlo Milanese	nn	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	«Con foglio aggiunto». I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
545	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Biondelli, Bernardino	1804-1886	VIAF ID: 7399289	archeologo	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 65, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
546	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Boito, Camillo	1836-1914	VIAF ID: 27061204 CODICE ULAN: 500022711	architetto e storico dell'arte	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 65, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
547	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Bossi, Giuseppe	1777-1815	VIAF ID: 14894672 CODICE ULAN: 500012413	pittore	Giacomo Sacchetti	attiva	Pisa (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
548	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 65, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
549	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Camuccini, Pietro	1761-1833	VIAF ID: 96167466 CODICE ULAN: 500069847	pittore	Raffaele Morghen	attiva	Firenze (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
550	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
551	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Caronni, Paolo	ca. 1779-1842	VIAF ID: 96058718 CODICI	incisore	Raffaele Morghen	attiva	Firenze (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50,	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla

						ULAN: 500056710 e 500452528								sezione «[Autografi di] "Artisti"».		biblioteca Roncioniana nel 1922.
552	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Caronni, Paolo	ca. 1779-1842	VIAF ID: 96058718 CODICI ULAN: 500056710 e 500452528	incisore	Antonio Fortunato Stella	attiva	Milano (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
553	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Cavedoni, Celestino	1795-1865	nn	archeologo	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 66, n. o. 336		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
554	Novara	Biblioteca Negroni-Civica, Fondo "Stefano Grosso"	Biblioteca civica Carlo Negroni	Cavedoni, Celestino	1795-1865	nn	archeologo	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 172, n. o. 1		Le collezioni della Biblioteca Negroni presero a formarsi nei primi anni Quaranta dell'Ottocento, grazie a uno stanziamento municipale annuo per la costituzione delle raccolte e alle prime donazioni di G. Bollini e Pio Francesco Rovida. Il 9 maggio 1852 fu inaugurata a Palazzo del Mercato come Biblioteca Municipale e nel corso della seconda metà del secolo ricevette i legati e le donazioni che ne composero il patrimonio più antico. Si veda l'introduzione di Guido Bustedico dedicata nel vol. XXXI degli <i>Inventari</i> .	
555	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Conestabile, Giancarlo	1824-1877	nn	archeologo	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 66, n. o. 336		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
556	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Costoli, Aristodemo	1803-1871	VIAF ID: 27322887 CODICE ULAN: 500020636	scultore	prof. Numa Tanzini	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
557	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Costoli, Aristodemo	1803-1871	VIAF ID: 27322887 CODICE ULAN: 500020636	scultore	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 66, n. o. 336		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
558	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Dandini, Ottaviano	1681-1740	VIAF ID: 10749736 CODICE ULAN: 500021683	pittore	Pietro Dandini	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
559	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Del Medico, Michele	nn	nn	scultore	Paolo Micheli	attiva	Livorno (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	Autografo.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
560	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Del Rosso, Giuseppe	1760-1831	VIAF ID: 859439 CODICE ULAN: 500032765	architetto	can. Giacomo Sacchetti	attiva	Pisa (destinazione)	nn	2	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	

561	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	De Rossi, Giovanni Battista	1822-1894	VIAF ID: 100171586 CODICE ULAN: 500316712	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 28, n. o. 124	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
562	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	De Rossi, Giovanni Battista	1822-1894	VIAF ID: 100171586 CODICE ULAN: 500316712	archeologo	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 67, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
563	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Duprè, Giovanni	1817-1882	VIAF ID: 37138436 CODICE ULAN: 500031785	scultore	Dini, Milanesi e Luigi Mussini	attiva	Siena (destinazione)	nn	5	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
564	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 28, n. o. 124	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
565	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	Francesco Bonaini	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 52, sezione «Accademici corrispondenti».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
566	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 67, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
567	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Emanuele Cicogna	passiva	Pisa (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 47, n. o. 243	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
568	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 67, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
569	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Fiorelli, Giuseppe	1823-1895	VIAF ID: 42118650 CODICE ULAN: 500234483	conservatore	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 67, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
570	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Franchi, Alessandro	1838-1914	VIAF ID: 95867876 CODICE ULAN: 500030191	pittore	nn	passiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 14, n. o. 36	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
571	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Gamurrini, Gian Francesco	1835-1923	VIAF ID: 76493674	archeologo	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 67, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
572	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Garavaglia, Giovita	1790-1835	VIAF ID: 10120410	incisore	Luigi Bardi	attiva	Firenze (destinazione)	nn	2	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
573	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Geraci, Charles	nn	nn	pittore	Francesco Trucchi	attiva	Firenze (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49,	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.

													sezione «[Autografi di] "Artisti"».		
574	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bolo- gna	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 24, n. o. 104	Tutte le informazioni note sull'autore sono quelle riportate nel vo- lume degli <i>Inventari</i> . Non si conoscono altri dati anagrafici o biogra- fici.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
575	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bolo- gna	Pietro Fiaccadori e p. Crema	attiva	Reggio di Mo- dena (destina- zione)	nn	2	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 47, n. o. 243		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
576	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bolo- gna	ab. Giuseppe Manuzzi	attiva	Firenze (destina- zione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 51, n. o. 245		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
577	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bolo- gna	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 68, n. o. 336		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
578	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Gozzadini, Gio- vanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 68, n. o. 336		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
579	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Greenough, Hora- tio (Orazio)	1805-1852	VIAF ID: 32791388 CODICE ULAN: 500003145	scultore	C. E. Liverati	attiva	Firenze (destina- zione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Au- tografi di] "Ar- tisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
580	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Haussonviller, Gu- glielmo	nn	nn	pittore	Presidente dell'Accademia Fiorentina di Belle Arti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Au- tografi di] "Ar- tisti"».	Tutte le informazioni note sull'autore sono quelle riportate nel vo- lume degli <i>Inventari</i> . Non si conoscono altri dati anagrafici o biogra- fici.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
581	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Jesi, Samuele	1788-1853	VIAF ID: 25384551	incisore	Luigi Bardi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Au- tografi di] "Ar- tisti"».	Copia/e.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
582	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	can. Giacomo Sacchetti	attiva	Pisa (destina- zione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 47, n. o. 243		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
583	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Lapi, Giovanni	?-1722 ca.	VIAF ID: 73783590	pittore e incisore	Antonio Bonaiuti	attiva	Firenze (destina- zione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Au- tografi di] "Ar- tisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
584	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Lasinio, Carlo	1759-1838	VIAF ID: 42642788 CODICE ULAN: 500032503	pittore	Molini e Landi	attiva	Firenze (destina- zione)	nn	2	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Au- tografi di] "Ar- tisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.

585	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Liverati, Carlo Ernesto (Ernesto)	1805-1844	VIAF ID: 96080609 CODICE ULAN: 500059470	pittore	G. Montani	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
586	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Lodi, Fortunato	1812-?	VIAF ID: 96600994 CODICE ULAN: 500124552	architetto	Cesare Guasti	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 68, n. o. 336	Tutte le informazioni note sull'autore sono quelle riportate nel volume degli <i>Inventari</i> . Non si conoscono altri dati anagrafici o biografici.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
587	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Longhi, Giuseppe	1766-1831	VIAF ID: 46753531 CODICE ULAN: 500033679	incisore	Raffaele Morghen e Antonio Fortunato Stella	attiva	Firenze e Milano (destinazioni)	nn	2	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
588	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Maffei, Cesare Alessandro (Alessandro)	1848, <i>floruit</i>	VIAF ID: 241831253 CODICE ULAN: 500199581	artista	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
589	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Maiorfi, Michelangelo	1823-1906	VIAF ID: 96681700 CODICE ULAN: 500186809	architetto	Cesare Guasti	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 68, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
590	Novara	Biblioteca Negroni-Civica, Fondo "Massa"	Biblioteca civica Carlo Negroni	Milanesi, Gaetano	1813-1895	VIAF ID: 120697309 CODICE ULAN: 500322589	storico dell'arte	nn	attiva	nn	1887	2	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 157, n. o. 9	Le collezioni della Biblioteca Negroni presero a formarsi nei primi anni Quaranta dell'Ottocento, grazie a uno stanziamento municipale annuo per la costituzione delle raccolte e alle prime donazioni di G. Bollini e Pio Francesco Rovida. Il 9 maggio 1852 fu inaugurata a Palazzo del Mercato come Biblioteca Municipale e nel corso della seconda metà del secolo ricevette i legati e le donazioni che ne composero il patrimonio più antico. Si veda l'introduzione di Guido Bustico dedicata nel vol. XXXI degli <i>Inventari</i> .	
591	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Milanesi, Gaetano	1813-1895	VIAF ID: 120697309 CODICE ULAN: 500322589	storico dell'arte	Francesco Bonaini	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 51, n. o. 245	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
592	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Milanesi, Gaetano	1813-1895	VIAF ID: 120697309 CODICE ULAN: 500322589	storico dell'arte	Cesare Guasti	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 69, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
593	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Minardi, Tommaso	1787-1871	VIAF ID: 64788091 CODICE ULAN: 500024668	pittore	Burci e Pini	attiva	Firenze (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	
594	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Minardi, Tommaso	1787-1871	VIAF ID: 64788091 CODICE ULAN: 500024668	pittore	Carlo Pini	attiva	Firenze (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50,	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.	

													sezione «[Autografi di] "Artisti"».	
595	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Monti, Nicolo (Nicola)	1780-1864	VIAF ID: 12492241 CODICE ULAN: 500034691	pittore	G. Arcangeli	attiva	Pistoia (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
596	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Monti, D.	nn	nn	pittore	Francesco Trucchi	attiva	Roma (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	Lettere autografe. I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
597	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Morghen, Raffaello	1758-1833	VIAF ID: 18597855 CODICE ULAN: 500025268	incisore	C. Edoardo Romeo di Vargas	attiva	Siena (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
598	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Toscani	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 12, n. o. 34	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
599	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Toscani	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 26, n. o. 114	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
600	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Nicolò Bertani	attiva	Ferrara (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 48, n. o. 243	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.

601	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Obici, Giuseppe	1807-1878	VIAF ID: 29805740 CODICE ULAN: 500061392	scultore	Antonio Peretti	attiva	Modena (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
602	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Pini, Carlo	1805-1879	VIAF ID: 3215353	storico dell'arte	card. Niccolò Wiseman	passiva	Firenze (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, n. o. 244	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
603	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Pollastrini, Enrico	1817-1876	VIAF ID: 52823673 CODICE ULAN: 500009805	pittore	Carlo Milanese	attiva	Firenze (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
604	Novara	Biblioteca Negroni-Civica, Fondo "Negroni"	Biblioteca civica Carlo Negroni	Promis, Vincenzo	1839-1889	VIAF ID: 46893536	archeologo	Carlo Negroni	attiva	nn	1881-1889	40	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 170, n. o. 41	Le collezioni della Biblioteca Negroni presero a formarsi nei primi anni Quaranta dell'Ottocento, grazie a uno stanziamento municipale annuo per la costituzione delle raccolte e alle prime donazioni di G. Bollini e Pio Francesco Rovida. Il 9 maggio 1852 fu inaugurata a Palazzo del Mercato come Biblioteca Municipale e nel corso della seconda metà del secolo

																		ricevette i legati e le donazioni che ne composero il patrimonio più antico. Si veda l'introduzione di Guido Bustico dedicata nel vol. XXXI degli <i>Inventari</i> .
605	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	prof. Giovanni Rosini	attiva	Pisa (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	Tutte le informazioni note sull'autore sono quelle riportate nel volume degli <i>Inventari</i> . Non si conoscono altri dati anagrafici o biografici.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.			
606	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	prof. Giacomo Sacchetti	attiva	Pisa (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.			
607	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Rossi (senza nome)	nn	nn	intagliatore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.			
608	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Rubio (senza nome)	nn	nn	pittore	Campi	attiva	Parigi (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.			
609	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Sabatelli, Luigi	1818-1899	VIAF ID: 172160234 CODICE ULAN: 500297796 e 500070858	pittore	prof. Configliacchi	attiva	Pavia (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.			
610	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Sabatelli, Luigi	1818-1899	VIAF ID: 172160234 CODICE ULAN: 500297796 e 500070858	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 25, n. o. 104.		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.			
611	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Sabatelli, Francesco	1803-1829	VIAF ID: 66738584 CODICE ULAN: 500011745	pittore	Maddalena Fantechi	attiva	Firenze (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.			
612	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Sabatelli, Giuseppe	1813-1843	VIAF ID: 95745940	pittore	Lorenzo Miani	attiva	Sarzana (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.			
613	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Sabbatini, Eugenio	nn	nn	pittore	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	Tutte le informazioni note sull'autore sono quelle riportate nel volume degli <i>Inventari</i> . Non si conoscono altri dati anagrafici o biografici.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.			
614	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Sacchi, Luigi	1805-1861	VIAF ID: 50037571 CODICE ULAN: 500037098	pittore e fotografo	nn	passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 41, n. o. 211		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.			

615	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Santarelli, Giovanni Antonio	1758-1826	VIAF ID: 89773072 CODICE ULAN: 500112171	scultore	Giuseppe Moro	attiva	Milano (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	Non è chiaro se si tratti, invece, dell'artista nato nel 1772 e morto nel 1850.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
616	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Santini, Vincenzo	nn	nn	scultore	Carlo Pini	attiva	Firenze (destinazione)	nn	2	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	Non è chiaro se si tratti, invece, dell'artista nato nel 1772 e morto nel 1850.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
617	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Sestini, Domenico	1750-1832	VIAF ID: 22191786	archeologo	Etienne Majnoni	attiva	Milano (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 48, n. o. 244		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
618	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Sestini, Domenico	1750-1832	VIAF ID: 22191786	archeologo	Lodovico Coltellini	attiva	Cortona (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 51, sezione «Accademici corrispondenti».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
619	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Tassara, Giovanni Battista	1841-1916	VIAF ID: 32805782 CODICE ULAN: 500054869	scultore	Direttore della <i>Nazione</i>	attiva	Firenze (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
620	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Tenerani, Pietro	1798-1869	VIAF ID: 95733807 CODICE ULAN: 500008649	scultore	don Francesco Marchetti	attiva	Carrara (destinazione)	nn	3	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
621	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Tenerani, Pietro	1798-1869	VIAF ID: 95733807 CODICE ULAN: 500008649	scultore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 24, n. o. 104	Tutte le informazioni note sull'autore sono quelle riportate nel volume degli <i>Inventari</i> . Non si conoscono altri dati anagrafici o biografici.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
622	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Toschi, Paolo	1788-1854	VIAF ID: 7526648 CODICE ULAN: 500026291	incisore	Luigi Bardi	attiva	Firenze (destinazione)	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
623	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Tronci, Filippo	1848-1918	nn	organaro	Giovanni Facondo Giannotti	attiva	Prato (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 49, sezione «[Autografi di] "Artisti"».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
624	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Vanvitelli, Luigi	1700-1773	VIAF ID: 12432052 CODICE ULAN: 500010755	architetto	S. Eccellenza Raiberti	attiva	Torino (destinazione)	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	Tutte le informazioni note sull'autore sono quelle riportate nel volume degli <i>Inventari</i> . Non si conoscono altri dati anagrafici o biografici.	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
625	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Visconti, Ennio Quirino	1751-1818	VIAF ID: 12366161	museologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 51, sezione «Accademici corrispondenti».		I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.

626	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Volpato, Giovanni	1740-1803	VIAF ID: 96603576 CODICE ULAN: 500124921	incisore	Morghen	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 50, sezione «[Autografi di] "Artisti"».	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
627	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Zannoni, Antonio	1833-1910	VIAF ID: 64771393 CODICE ULAN: 500058410	architetto e archeologo	diversi	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 28, n. o. 126	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
628	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Zannoni, Antonio	1833-1910	VIAF ID: 64771393 CODICE ULAN: 500058410	architetto e archeologo	C. G.	passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 64, n. o. 334	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
629	Prato	Raccolta Guasti	Biblioteca Roncioniana, Carte Guasti	Zannoni, Antonio	1833-1910	VIAF ID: 64771393 CODICE ULAN: 500058410	architetto e archeologo	Cesare Guasti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925), vol. XXXI, p. 72, n. o. 336	I manoscritti di Cesare Guasti (1822-1889), storico ed erudito pratese, vennero acquisiti dalla biblioteca Roncioniana nel 1922.
630	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Albèri, Francesco	1765-1836	VIAF ID: 62449998 CODICE ULAN: 500297471	pittore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 202, n. o. A. 1223.X	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
631	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Barbieri, Giuseppe	1777-1838	VIAF ID: 66310913 CODICE ULAN: 500186840	architetto	«un amico»	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 189, n. o. A. 1181.II.f.1)	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
632	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biondelli, Bernardino	1804-1886	VIAF ID: 7399289	archeologo	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	7	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 184, n. o. A. 1168-1169	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
633	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Boni, Giuseppe	1884-1936	nn	architetto	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	5	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 185, n. o. A. 1168-1169	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
634	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni Zanotti, Giovanni Pietro)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Avvocato Francesco Baldelli Nobile Cortonese	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, pp. 203-204, n. o. A. 1224.IX	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
635	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Cavedoni, Celestino	1795-1865	nn	archeologo	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	4	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 184, n. o. A. 1168-1169	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
636	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Conestabile, Giancarlo	1824-1877	nn	archeologo	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	12	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 184, n. o. A. 1168-1169	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
637	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Crespellani, Arsenio	1828-1900	VIAF ID: 30339765	archeologo	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 184, n. o. A. 1168-1169	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
638	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	De Rossi, Giovanni Battista	1822-1894	VIAF ID: 100171586 CODICE ULAN: 500316712	archeologo	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 185, n. o. A. 1168-1169	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

639	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 184, n. o. A. 1168-1169	Il nome dell'autore è puntato, ma, secondo la cronologia biografica di lui e dell'interlocutore, è vorosimile che si tratti dell'archeologo.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
640	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bibiena, Giovanni Carlo Galli (Galli Bibiena, Giovanni Carlo Sicinio)	1717-1760	VIAF ID: 95774946 e 72462116 CODICE ULAN: 500015318	architetto	nn	attiva	Lisbona	14 febbraio 1759	1	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 72, n. o. A. 864.f.40)		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
641	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gasparoni, Benvenuto	1828-1867	VIAF ID: 91163005 CODICE ULAN: 500293874	artista	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 184, n. o. A. 1168-1169	Non sono reperibili notizie biografiche sull'autore. Il suo nome, tuttavia, compare nell'inventario online di Christie's.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
642	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Guidelli, Giuseppe	XIX secolo	nn	artista	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 184, n. o. A. 1168-1169		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
643	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Minervini, Giulio	1819-1891	VIAF ID: 34590199	archeologo	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 184, n. o. A. 1168-1169		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
644	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	dott. Camillo Versari	attiva	Firenze	15 settembre 1840	1	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 185, n. o. A. 1170		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
645	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Peyron, Amedeo	1821-1903	nn	architetto	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 184, n. o. A. 1168-1169		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
646	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Pigorini, Luigi	1842-1925	VIAF ID: 64310655	archeologo	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, pp. 184-185, n. o. A. 1168-1169		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
647	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Promis, Carlo	1808-1872	VIAF ID: 14898965 CODICE ULAN: 500241072	storico dell'architettura	Marchese Ferdinando Calori Cesis	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 185, n. o. A. 1168-1169		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
648	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Sanclemente, Enrico	1732-1815	VIAF ID: 15592975	collezionista	Mauro Sarti	attiva	nn	1761-1763	nn	A. Sorbelli (1925b), vol. XXXII, p. 204, n. o. A. 1224.X		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
649	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	marzo 1778-febbraio 1788	nn	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 140, n. o. 356		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli

															posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
650	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Baldani, Antonio	1691-1765	VIAF ID: 88784543	antiquario	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	marzo 1756- settembre 1758	nn	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 127, n. o. 345		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
651	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bianchi, Sebastiano	1662-1738	VIAF ID: 46067075 CODICE ULAN: 500353996	incisore	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	Firenze	12 maggio 1731	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 106, n. o. 327	L'autore è zio e maestro di Carlo Bianconi (1732-1802)	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
652	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bianconi, Giovanni Battista	metà del XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	4 giugno 1777	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 134, n. o. 351	Il <i>Cardinale di Urbino</i> si suppone essere Giulio della Rovere.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli

															posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
653	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Boccalino, Giovanni	ca. 1520-ca. 1580	nn	architetto	Cardinale di Urbino	attiva	Loreto	26 settembre 1575	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 196, n. o. 374		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
654	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bochalaro, Giovanni Maria	prima metà del XVI secolo, attivo	nn	artigiano (maioliche)	Francesco Maria I duca di Urbino	attiva	Venezia	9 agosto 1523	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 180, n. o. 45		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
655	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bodoni, Giambattista	1740-1813		incisore	nn	attiva	Parma	1 ottobre 1778	nn	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 116, n. o. 337		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli

															posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
656	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bonamini, Simone	metà del XVI secolo	nn	collezionista	Duca d'Urbino	attiva	nn	30 giugno 1549	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 162, n. o. 374		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
657	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bosarte, Gennaro	seconda metà del XVIII, attivo	nn	pittore e intagliatore	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	maggio 1780-ottobre 1788	nn	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 141, n. o. 357	Il <i>Cardinale di Urbino</i> si suppone essere Giulio della Rovere.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
658	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Girolamo da Brescia, Fra	1501-1508, <i>flo-ruit</i>	CODICE ULAN: 500043171	pittore	Cardinale di Urbino	attiva	Gerusalemme	23 settembre 1574	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 193, n. o. 375.39		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli

																posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
659	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bucelli, Pietro	1684-1754	VIAF ID: 8188461	collezionista	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	settembre 1737-maggio 1747	19	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 128, n. o. 345			«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
660	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Contucci, Contuccio	1688-1768	VIAF ID: 18301516	archeologo	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	26 marzo 1739-9 dicembre 1758	2	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 128, n. o. 346			«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
661	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Francesco da Cremona, Fra	ca. 1480-ca. 1550	nn	architetto	Duca Francesco Maria I Della Rovere	attiva	Bergamo	8 giugno 1522	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 176, n. o. 17			«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli

														posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
662	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Conti, Bernardino de' (Bernardo)	ca. 1470-ca. 1523	VIAF ID: 80353690 CODICE ULAN: 500021846	pittore	Duca d'Urbino	attiva	Otricoli	24 dicembre 1521	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 171, n. o. 375.25	Lettera apografa	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
663	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Papa Urbano VIII	attiva	nn	4 novembre 1623	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 97, n. o. 318.9	Lettera apografa	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
664	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	nn	attiva	nn	6 giugno 1598	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 103, n. o. 324.19		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del

															Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
665	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	nn	attiva	Pesaro	17 novembre 1560	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 184, n. o. 375.61	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. V.6.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
666	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Cardinale Giulio della Rovere	attiva	Senigallia	13 agosto-24 agosto 1565	4	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 186, n. o. 375.3	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. VI.3.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
667	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Guidobaldo II (padre dell'autore)	passiva	Pesaro	15 agosto 1566	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 186, n. o. 375.8	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. VI.8.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del

																	Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
668	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Guidobaldo II (padre dell'autore)	passiva	Pesaro	17 febbraio 1567	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 186, n. o. 375.15	Il <i>Cardinale di Urbino</i> si suppone essere Giulio della Rovere. Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. VI.15.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .		
669	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Cardinale di Urbino	attiva	Pesaro	24 luglio-1 dicembre 1573	3	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 192, n. o. 375.3	Il <i>Cardinale di Urbino</i> si suppone essere Giulio della Rovere. Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. VIII.3.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .		
670	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Cardinale di Urbino	attiva	Pesaro	10 novembre 1574	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 194, n. o. 375.2	Il <i>Cardinale di Urbino</i> si suppone essere Giulio della Rovere. Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. IX.2.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del		

																	Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
671	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Cardinale di Urbino	attiva	Urbino/Pesaro	21 giugno-24 settembre 1575	2	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 195, n. o. 375.14	Il <i>Cardinale di Urbino</i> si suppone essere Giulio della Rovere. Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. IX.14.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbatoli-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .		
672	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Cardinale di Urbino	passiva	Fossombrone	8 aprile 1575	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 195, n. o. 375.17	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. IX.17.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbatoli-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .		
673	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Cardinale Sforza	passiva	Roma	30 ottobre-9 novembre 1575	2	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 195, n. o. 375.25	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. IX.25.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbatoli-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del		

															Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
674	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Guidobaldo Raimondini	passiva	Pesaro	20 febbraio 1575	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 197, n. o. 375.50	Il <i>Cardinale di Urbino</i> si suppone essere Giulio della Rovere. Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. IX.50.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbatini-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
675	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Cardinale di Urbino	attiva	Pesaro	12 gennaio-31 dicembre 1576	39	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 197, n. o. 375.1	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. X.1.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbatini-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
676	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	diversi	attiva	diversi	diversi	carteggio	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, pp. 200-212, n. o. 375 (gli interi tomi XI e XII)		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbatini-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del

																		Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
677	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Duchessa Vittoria Farnese (madre dell'autore)	passiva	nn	«Primo di Quaresima e 9 di agosto, senza nome di luogo e senza anno»	2	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 220, n. o. 375.61	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. XIV.61.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .			
678	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Ab. Brunetti	attiva	Pesaro	17 febbraio 1599-19 novembre 1599	7	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 220, n. o. 375.1	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. XV.1.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .			
679	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Ab. Brunetti	attiva	Pesaro	29 gennaio-26 novembre 1600	22	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 220, n. o. 375.4	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. XV.4.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del			

															Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
680	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Ab. Brunetti	attiva	Pesaro	9 febbraio 1601-20 di- cembre 1602	37	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 220, n. o. 375.6	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. XV.6.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
681	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Ab. Brunetti	attiva	Urbino	29 agosto 1603	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 220, n. o. 375.10	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del manoscritto n. 375, vol. XV.10.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
682	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Dolci, Michelangelo	1724-1803	nn	pittore	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	25 marzo 1781	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 138, n. o. 354		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del

																									Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
686	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Guarnacci, Mario	1701-1785	VIAF ID: 56600951	archeologo	Abate Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	gennaio 1760- giugno 1773	35	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 140, n. o. 355											«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
687	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	Abate Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	agosto 1783- maggio 1784	8	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 144, n. o. 360												«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
688	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Lazzarini, Giovanni Andrea (Gian Andrea)	1710-1801	VIAF ID: 54416800 CODICE ULAN: 500033206	pittore e architetto	Abate Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	27 maggio-19 giugno 1787	86	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 113, n. o. 333												«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del

																																				Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
689	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	Abate Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn		20 marzo 1737-12 di- cembre 1754	98	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 112, n. o. 331	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del ma- noscritto n. 332.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .																				
690	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Mazocchi, Alessio Simmaco	1684-1771	VIAF ID: 62483894	archeologo	Angelo Maria Quirino	attiva	nn	nn		1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 34, n. o. 253		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .																				
691	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Mazocchi, Alessio Simmaco	1684-1771	VIAF ID: 62483894	archeologo	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	settembre 1746-febbraio 1754		2	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 136, n. o. 352		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del																				

														Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
692	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Morelli, Giovanni	1819-1891	VIAF ID: 2565685 CODICE ULAN: 500322837	collezionista e storico dell'arte	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	1718	2	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 145, n. o. 360	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
693	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	aprile 1738-dicembre 1745	2	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 136, n. o. 352	Lettera apografa.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
694	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Pellegrino Roni	attiva	nn	1774-1785	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 140, n. o. 355	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del	

																	Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
695	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Autori diversi (quando non artisti o funzionari del sistema dell'arte)	attiva/passiva	nn	1730-1789	>5000	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII				«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
696	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Pacaudi, Paolo Maria	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	9 giugno 1741-14 maggio 1784	471	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, pp. 115-116, n. o. 337, 3 volumi				«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
697	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Ranghiasi, Sebastiano	1747-1822	VIAF ID: 18162924 CODICE ULAN: 500121776	storico dell'arte e conservatore	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	novembre 1779-maggio 1787	28	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 149, n. o. 364	Lettera apografa. La datazione si riferisce alla redazione della copia.			«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del

															Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
698	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Sanzio, Raffaello	1483-1520	VIAF ID: 64055977 CODICE ULAN: 500023578	pittore e architetto	nn	attiva	nn	1526	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 52, n. o. 281	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
699	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Thiene, Giulio da	1551-1619	VIAF ID: 173347030 CODICE ULAN: 500250672	architetto	Giulio Veterani	attiva	Pesaro	18 ottobre 1582	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 167, n. o. 374.10	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
700	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Vanvitelli, Luigi	1700-1773	VIAF ID: 12432052 CODICE ULAN: 500010755	architetto	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	13 marzo 1770	1	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 149, n. o. 364	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del	

																		Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
701	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Venuti, Ridolfino	1705-1763	VIAF ID: 55210218 CODICE ULAN: 500327552	antiquario	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	ottobre 1736- febbraio 1762	45	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 133, n. o. 350					«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
702	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Zanetti, Anton Maria, I (Girolamo)	1680-1757	VIAF ID: 73991459 CODICE ULAN: 500014948	collezionista	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	settembre 1772-lu- glio 1774	4	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 137, n. o. 352					«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
703	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Zirardini, Antonio	1725-1785	VIAF ID: 17575715	archeologo	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	nn	marzo 1755- novembre 1783	28	A. Sorbelli (1925c), vol. XXXIII, p. 139, n. o. 354					«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti

														fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
704	Veroli	Biblioteca Giovardiana	Biblioteca Giovardiana	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	conte Colloredo	passiva	nn	8 ottobre 1756	1	A. Sorbelli (1926), vol. XXXIV, p. 78, n. o. 230	Per la storia sette-ottocentesca della biblioteca si veda l'introduzione di Camillo Scaccia-Scarafoni al vol. XXXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 1-4.
705	Veroli	Biblioteca Giovardiana	Biblioteca Giovardiana	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1926), vol. XXXIV, p. 79, n. o. 231	Per la storia sette-ottocentesca della biblioteca si veda l'introduzione di Camillo Scaccia-Scarafoni al vol. XXXIV degli <i>Inventari</i> , pp. 1-4.
706	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Del Monte, Francesco Maria	1549-1627	VIAF ID: 45108742 CODICE ULAN: 500314789	collezionista	Conte Giovanni Tomasi	attiva	Macerata/Roma	5 febbraio 1581-4 gennaio 1584	7	A. Sorbelli (1926b), vol. XXXV, p. 2, n. o. 375.27	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
707	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Thiene, Giulio da	1551-1619	VIAF ID: 173347030 CODICE ULAN: 500250672	architetto	Conte Giovanni Tomasi	attiva	Pesaro/Vicenza	31 maggio-7 ottobre 1583	3	A. Sorbelli (1926b), vol. XXXV, p. 5, n. o. 375.71	Potrebbe trattarsi di una lettera apografa. «La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

708	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Memmo, Andrea	1729-1793	VIAF ID: 36907423 CODICE ULAN: 500016358	architetto	Magistrato dei Riformatori	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1926c), vol. XXXVI, p. 86, n. o. A.1552-1554	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
709	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Belluzzi, Giovanni Battista	1506-1554	VIAF ID: 22998883 CODICE ULAN: 500021842	architetto	nn	attiva	Pesaro	14 gennaio e 5 maggio 1536	2	A. Sorbelli (1927), vol. XXXVII, p. 40, n. o. 376	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
710	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Monaldi, Carlo	ca.1690-1760	VIAF ID: 95884082 CODICE ULAN: 500032880	scultore	Salvador Salvadori	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1927), vol. XXXVII, p. 210, n. o. 384	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
711	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	P. Federici	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1927), vol. XXXVII, p. 1, n. o. 376	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e

																			bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
712	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Giovanni Battista Marini	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1927), vol. XXXVII, p. 13, n. o. 376		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .				
713	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Acerbi, Giuseppe	1773-1846	VIAF ID: 12433231	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 76, n. o. 129.39		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato farnese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.				
714	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Alberti, Alberto	1525-1598	VIAF ID: 122194604 CODICE ULAN: 500010899	architetto e scultore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 112, n. o. 216-217-218-219	I manoscritti Polidori, come indicato all'inizio della sezione, conterrebbero scritti editi e inediti di Polidori, datati tra il 1820 e il 1865. Ciò escluderebbe dal censimento Giuseppe Angelini, che scompare prima del 1820. Tuttavia, nell'introduzione al volume XXXVIII degli <i>Inventari</i> , si fa cenno, in riferimento alla medesima sezione, di autografi collezionati da Polidori e ad altri manoscritti di diversa natura. Per quest'ultima ragione, Angelini è incluso nel censimento. N. B. Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato farnese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.				

715	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Angelini, Giuseppe	1735-1811	VIAF ID: 95805197 CODICE ULAN: 500020166	scultore	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 178, n. o. 63		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
716	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Apolloni, Adolfo	1855-1923	nn	scultore	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 112, n. o. 216-217-218-219		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
717	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Bianconi, Carlo	1732-1802	VIAF ID: 54219616 CODICE ULAN: 500032453	artista e collezionista	nn	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 76, n. o. 129.51		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
718	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Bibiena, Ferdinando Galli	1657-1743	VIAF ID: 88952004 CODICE ULAN: 500008325	pittore e architetto	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 130, n. o. 240		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
719	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Bodoni, Giambattista (Giovanni Battista)	1740-1813	VIAF ID: 44331011 CODICE ULAN: 500097146	incisore	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 77, n. o. 129.78	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
720	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE	storico dell'arte e collezionista	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 75, n. o. 129.27	Biglietto.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla

						ULAN: 500121675											bilblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
721	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Bruschi, Domenico	1840-1910	VIAF ID: 56484231 CODICE ULAN: 500042236	pittore	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 178, n. o. 63				Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
722	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Calza Bini, Alberto	1881-1958	VIAF ID: 96105865 CODICE ULAN: 500062472	architetto	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 112, n. o. 216-217-218-219				Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
723	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Cecchi, Emilio	1884-1966	VIAF ID: 17242426 CODICE ULAN: 500315619	critico d'arte	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 112, n. o. 216-217-218-219	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68			Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
724	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Cernazai, Pietro	1804-1858	VIAF ID: 3391033	collezionista	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 179, n. o. 63				Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
725	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Colasanti, Arduino	1877-1935	VIAF ID: 37289433	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 112, n. o. 216-217-218-219				Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-

														1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
726	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Coppi, Antonio	1783-1878	VIAF ID: 59071591	archeologo	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 173, n. o. 67	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
727	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Coppi, Antonio	1783-1878	VIAF ID: 59071591	archeologo	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 179, n. o. 63		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
728	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	D'Arco, Carlo	1799-1872	VIAF ID: 19666986 CODICE ULAN: 500035220	storico dell'arte e disegnatore	Vieusseux	attiva	nn	24 febbraio 1847	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 173, n. o. 67	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
729	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	Luigi Bonfatti	passiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 162, n. o. 48		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
730	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	20	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 179, n. o. 63		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-

															1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
731	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Fabris, Domenico	1814-1901	nn	pittore	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 179, n. o. 63	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
732	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Bonaini [?]	attiva	nn	18 agosto 1852	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 174, n. o. 67		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
733	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 179, n. o. 63		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
734	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Gaye, Giovanni	1804-1840	VIAF ID: 5356435 CODICE ULAN: 500318216	storico dell'arte	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 179, n. o. 63	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
735	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Gazzera, Costanzo	1778-1859	VIAF ID: 49315437	archeologo	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 179, n. o. 63		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

736	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Gennarelli, Achille	1817-1902	VIAF ID: 27438001	archeologo	Camillo Marcolini	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 108, n. o. 211		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
737	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Gennarelli, Achille	1817-1902	VIAF ID: 27438001	archeologo	Vieusseux	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 174, n. o. 67	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
738	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Gigli, Ottavio	1816-1876	VIAF ID: 71777891 CODICE ULAN: 500318352	collezionista	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 180, n. o. 63		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
739	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Grandi, Francesco	1831-1891	VIAF ID: 306063539 CODICE ULAN: 500046190	pittore	Comune di Fano	attiva/passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 130, n. o. 240	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
740	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	21	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 180, n. o. 63	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	Secondo i registri, questo nucleo non sembra far parte della collezione della biblioteca.
741	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Guarnacci, Mario	1701-1785	VIAF ID: 56600951	archeologo	nn	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 76, n. o. 129.57	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla

														bilblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
742	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Inghirami, Francesco	1772-1846	VIAF ID: 12298196 CODICE ULAN: 500106419	pittore e incisore	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 180, n. o. 63	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
743	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Liverati, Carlo Ernesto (Ernesto)	1805-1844	VIAF ID: 96080609 CODICE ULAN: 500059470	pittore	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	15	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 180, n. o. 63	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
744	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Malatesta, Adeodato	1806-1891	VIAF ID: 64890147 CODICE ULAN: 500001636	pittore e scultore	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	6	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 180, n. o. 63		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
745	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Manno, Antonio	1752-1831	VIAF ID: 243811262 CODICE ULAN: 500085463	pittore	Anicio Bonucci	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 102, n. o. 203	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
746	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Manuzio, Aldo	ca. 1450-1515	VIAF ID: 96325760 CODICE ULAN: 500088706	tipografo	Belisario Bulgarrini	attiva	nn	1585-1597	6	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 170, n. o. 66.4		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-

																1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
747	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Milanesi, Gaetano	1813-1895	VIAF ID: 120697309 CODICE ULAN: 500322589	storico dell'arte	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	12	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 180, n. o. 63	L'annotazione relativa, nell'inventario, recita: «Copie di varie lettere di L. A. Muratori (per l'edizione [Firenze, Le Monnier, 1854], delle <i>Lettere inedite di L. A. Muratori scritte a' Toscani</i> raccolte del Polidori, dal Guasti, dal Milanesi)».	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
748	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Vieusseux	attiva	nn	20 maggio 1843	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 170, n. o. 65		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
749	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 144, n. o. 7.9	Si tratta di 20 schede contenenti una bibliografia delle lettere di Muratori.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
750	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 168, n. o. 62		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
751	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Mussini, Cesare	1804-1879	VIAF ID: 96040164 CODICE ULAN: 500054010	pittore	Carlo Milanesi	attiva	nn	26 aprile 1834	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 175, n. o. 67	Il tema della corrispondenza è: «Correzioni al tomo secondo dell'Archivio Storico».	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-	

																1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
752	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Porri, Giuseppe	1798-1885	VIAF ID: 89051640	collezionista	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 176, n. o. 67	Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
753	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Porri, Giuseppe	1798-1885	VIAF ID: 89051640	collezionista	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	17	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 181, n. o. 63			Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
754	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Praz, Mario	1896-1982	VIAF ID: 39382862 CODICE ULAN: 500069703	critico d'arte e collezionista	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 113, n. o. 216-217-218-219			Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
755	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Promis, Vincenzo	1839-1889	VIAF ID: 46893536	archeologo	nn	attiva	nn	nn	5	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 76, n. o. 129.56			Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
756	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Riva, Giuseppe	1834-1916	VIAF ID: 90350247 CODICE ULAN: 500166545	pittore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 76, n. o. 129.45			Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

757	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CODICE ULAN: 500325129	critico d'arte	Massimina Fantastici Rosellini	attiva	Pisa	31 [...] 1847	nn	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 170, n. o. 65	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
758	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Serra, Luigi	1846-1888	VIAF ID: 27338232 CODICE ULAN: 500013983	pittore	nn	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 113, n. o. 216-217-218-219	<i>L'Inventario</i> riporta nell'indice questo autore alla lettera S. In realtà, il cognome è Kirkup. N. B. Il numero d'ordine segnalato nel volume è errato: si riporta 63 invece di 68	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
759	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Seymour, Kirkup	1788-1880	nn	pittore	Filippo Luigi Polidori	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 182, n. o. 63	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
760	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Vermiglioli, Giovanni Battista	1769-1848	VIAF ID: 34590390	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 76, n. o. 129.42	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
761	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Vitali, Vitale	1893-1961	nn	architetto	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 113, n. o. 216-217-218-219	Si tratta, con esattezza, di due cartoline.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
762	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Federici	Biblioteca Federiciana	Viviani, Dante	1861-1917	VIAF ID: 95984077 CODICE	architetto	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 77, n. o. 129.93	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla	

						ULAN: 500045990												biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
763	Fano	Biblioteca Comunale Federiciana, Manoscritti Polidori	Biblioteca Federiciana	Zanotti, Giampietro (Giampiero)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	nn	attiva	nn	nn	5	A. Sorbelli (1928), vol. XXXVIII, p. 124, n. o. 226					Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
764	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Arduini, Girolamo	?-1601	VIAF ID: 96153383 e 295461680 CODICE ULAN: 500068133	architetto	Giulio Giordani	attiva	Bruxelles	5 agosto 1598	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 41, n. o. 425					«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
765	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Barocci, Federico	1528-1612	VIAF ID: 41865190 CODICE ULAN: 500115210	pittore	Conte Giovanni Tomasi	attiva	Urbino	7 ottobre 1583	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 48, n. o. 429					«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

766	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Barocci, Federico	1528-1612	VIAF ID: 41865190 CODICE ULAN: 500115210	pittore	Giulio Veterani	attiva	Urbino	13 gennaio 1590	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 51, n. o. 430	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
767	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Barocci, Federico	1528-1612	VIAF ID: 41865190 CODICE ULAN: 500115210	pittore	Giulio Giordani	attiva	Urbino	27 dicembre 1603-2 luglio 1604	6	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 51, n. o. 430	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
768	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Fabretti, Raffaele	1618-1700	VIAF ID: 22572399	archeologo	diversi	attiva/passiva	diverse	dagli anni quaranta agli anni novanta	≥100	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 47, n. o. 428	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

769	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Genga, Girolamo	1467-1551	VIAF ID: 95713899 e 24871954 CODICE ULAN: 500005411	pittore	Duca di Urbino	attiva	Urbino	18 maggio-13 agosto 1523	5	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 49, n. o. 429	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
770	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Lazzari, Tullio	?-1744	VIAF ID: 24948307	storico dell'arte	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	Ascoli	29 maggio 1734	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 142, n. o. 446	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
771	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Luffoli, Giovanni Maria	1632-1690	nn	pittore	Girolamo Giordani	attiva	Urbino	4 ottobre 1659	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 42, n. o. 426	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

772	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Manuzio, Aldo	ca. 1450-1515	VIAF ID: 96325760 CODICE ULAN: 500088706	tipografo	Duca di Urbino	attiva	Bologna	8 marzo 1586 [!]	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 52, n. o. 430	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
773	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Mattei, Asdrubale	1556-1638	VIAF ID: 15705840	collezionista	Duca di Urbino	attiva	Roma	28 dicembre 1586	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 58, n. o. 433	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
774	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Mattei, Ciriaco	1542-1614	VIAF ID: 35263596	collezionista	Duca di Urbino	attiva	Roma	28 dicembre 1586	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 58, n. o. 433	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente

														scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
775	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Montani, Gioseffo (Giuseppe)	1641-1719	VIAF ID: 96074643 CODICE ULAN: 500058754	pittore	Domenico degli Abati Olivieri	attiva	Bologna	20 dicembre 1668	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 43, n. o. 426	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
776	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Giovanni Prospero da Sant'Ubaldo	attiva	Modena	18 agosto 1731	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 50, n. o. 429	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
777	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	diversi	attiva/passiva	diverse	diversi	≥100	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 140, n. o. 444; p. 150, n. o. 454; p. 167, n. o. 454.	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, si tratta del ms.445, forse del ms. 453-fasc.LXI, e del ms. 45 c. 206/207.

														scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
778	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Orsini, Fulvio	1529-1600	VIAF ID: 22239490 CODICE ULAN: 500121830	antiquario e collezionista	Duca di Urbino	attiva	Roma	26 gennaio 1585	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 58, n. o. 433	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
779	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Palma, Jacopo, il giovane (Giacomo Palma)	ca. 1548-1628	VIAF ID: 90630874 CODICE ULAN: 500027810	pittore	Camillo Giordani	attiva	Venezia	17 agosto 1619	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 147, n. o. 453	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
780	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Pandolfi, Giovanni Giacomo (Gian Giacomo)	ca.1570-post 1635	VIAF ID: 95746648 e 5819975 CODICE ULAN: 500010805	pittore	Pier Aloisi [?]	attiva	Di casa [?]	25 marzo 1621	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 44, n. o. 426	Il <i>Cardinale di Urbino</i> si suppone essere Giulio della Rovere.

														scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
781	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rossi, Girolamo	1547-post 1588	VIAF ID: 96467419 CODICE ULAN: 500105490	pittore	Cardinale di Urbino	attiva	Ravenna	23 maggio 1574	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 51, n. o. 429	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
782	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Sabbattini, Nicola (Niccolò)	1575-1654	VIAF ID: 24715839 CODICE ULAN: 500056273	pittore e architetto	Camillo Giordani	attiva	Fiorenzola	20 e 23 agosto 1636	2	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 35, n. o. 422	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
783	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Superchi, Gerolamo	XVI secolo	nn	collezionista	Segretario del Duca di Urbino	attiva	Roma	2 ottobre 1561	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 44, n. o. 426	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente

															scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
784	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Superchi, Gerolamo	XVI secolo	nn	collezionista	Vescovo di Cagli	attiva	Venezia	dicembre 1569	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 44, n. o. 426	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
785	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Terzi, Filippo	1520-1597	VIAF ID: 89517024 e 100243487 CODICE ULAN: 500107402	architetto	Duca di Urbino	attiva	Lisbona	24 dicembre 1586	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 36, n. o. 422	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
786	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Terzi, Filippo	1520-1597	VIAF ID: 89517024 e 100243487 CODICE ULAN: 500107402	architetto	Vescovo di Cagli	attiva	Pesaro	5 marzo 1570	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 45, n. o. 426	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente	

														scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
787	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Terzi, Filippo	1520-1597	VIAF ID: 89517024 e 100243487 CODICE ULAN: 500107402	architetto	Conte di Montebello	attiva	Pesaro	3 novembre 1573	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 45, n. o. 426	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
788	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Terzi, Filippo	1520-1597	VIAF ID: 89517024 e 100243487 CODICE ULAN: 500107402	architetto	Giulio Veterani	attiva	Lisbona	1 maggio 1581-2 agosto 1582	4	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 45, n. o. 426	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
789	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Terzi, Filippo	1520-1597	VIAF ID: 89517024 e 100243487 CODICE ULAN: 500107402	architetto	Conte Giovanni Tomasi	attiva	Lisbona	20 maggio 1582-28 dicembre 1582	2	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 45, n. o. 426	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente

														scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
790	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Terzi, Filippo	1520-1597	VIAF ID: 89517024 e 100243487 CODICE ULAN: 500107402	architetto	Almerico Almerici	attiva	Lisbona	1587	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 172, n. o. 455	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
791	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Thiene, Giulio da	1551-1619	VIAF ID: 173347030 CODICE ULAN: 500250672	architetto	Conte Giovanni Tomasi	attiva	Pesaro	8 luglio 1583	1	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 61, n. o. 434	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
792	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Zuccaro, Federico	1540/1541-1609	500020194	pittore e architetto	Conte Giovanni Tomasi	attiva	Roma	14 aprile 1583-5 novembre 1583	7	A. Sorbelli (1929), vol. XXXIX, p. 51, n. o. 429	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente

														scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
793	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Agucchi, Giovanni Battista	1570-1632	VIAF ID: 20618648 CODICE ULAN: 500313093	scrittore d'arte	nn	attiva	nn	1621-1632	nn	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 44, n. o. A.1927	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
794	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Baccarini, Domenico (Domenico Antonio)	1883-1907	VIAF ID: 96651282 CODICE ULAN: 500142162	artista	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 20, n. o. A.1899	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
795	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Buonarroti, Michelangelo	1475-1564	VIAF ID: 24585191 CODICE ULAN: 500010654	scultore, pittore, architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 20, n. o. A.1899	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
796	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 20, n. o. A.1899	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
797	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Crespellani, Arsenio	1828-1900	VIAF ID: 30339765	archeologo	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 11, n. o. A.1884	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
798	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Farina, Achille	1804-1879	VIAF ID: 25716685 CODICE ULAN: 500112903	pittore	Pietro Bubani	attiva		1829-1886	nn	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 9, n. o. A.1877	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
799	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ferraresi, Francesco	1858-1942	nn	pittore	nn	attiva	nn	20 marzo 1692-22 novembre 1793	12	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 105, n. o. A.2076	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
800	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 20, n. o. A.1899	Lettera apografa. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

801	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Maggiore Barone Giuseppe Ferrari	attiva	Firenze	10 agosto 1824	1	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 93, n. o. A.2064	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
802	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giovanni da San Giovanni	1592-1636	VIAF ID: 71494885 CODICE ULAN: 500021773	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 21, n. o. A.1899	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
803	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Lucini, Giovanni Battista	1639-1686	nn	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 20, n. o. A.1899	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
804	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 20, n. o. A.1899	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

805	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 20, n. o. A.1899	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
806	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 20, n. o. A.1899	Lettera apografa. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
807	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Usteri, Johann Martin (Giovanni Martino)	1763-1827	VIAF ID: 8184035 CODICE ULAN: 500106177	artista	Conte Alfonso Malvezzi Bonfiglioli	attiva	nn	1772-1788	nn	A. Sorbelli (1929b), vol. XL, p. 50, n. o. A.1942	<i>L'Inventario</i> recita: «Copia di lettera d'un artista al Principe sul modo d'abbellire uno studio». Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
808	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	nn	nn	nn	artista	Principe	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1930), vol. XLII, p. 191, n. o. 949.65	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
809	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bufalini, Francesco	1670-1684, <i>floruit</i>	VIAF ID: 66027491 e altri CODICE ULAN: 500354370	incisore	Donino Mancini	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1930), vol. XLII, p. 156, n. o. 875.13	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
810	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	nn	nn	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930), vol. XLII, p. 32, n. o. 474(I)	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante li-

813	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Abate Bertelemey	attiva	nn	1757	1	A. Sorbelli (1930), vol. XLII, p. 38, n. o. 477(I)	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
814	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Monsieur Bourguet (professore di filosofia e matematica a Neuchatel)	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930), vol. XLII, p. 39, n. o. 477(II)	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
815	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	nn	attiva	nn	1781	1	A. Sorbelli (1930), vol. XLII, p. 40, n. o. 478(II)	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

816	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Guid'Antonio Zanetti	attiva	nn	29 aprile 1780- 26 aprile 1786	2	A. Sorbelli (1930), vol. XLII, p. 40, n. o. 478(II)	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
817	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Conte Marco Fantuzzi (nipote)	attiva/passiva	Novilara/Pesaro	23 settembre 1709-18 settembre 1788	nn	A. Sorbelli (1930), vol. XLII, p. 71, n. o. 540	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
818	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Ioanni Federico Saxonei e Filippo Langravio	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930), vol. XLII, p. 98, n. o. 629	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

819	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Montani, Carlo	1868-1936	nn	pittore	Commissario De Margaritis	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1930), vol. XLII, p. 218, n. o. 963	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
820	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	nn	attiva	Bologna	23 settembre 1839	1	A. Sorbelli (1930b), vol. XLIII, p. 98, n. o. A.2273	Copie di mano del dott. Guido Bustico. La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
821	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	Clotilde Tambroni	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 45, n. o. 59	Copie di lettere	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
822	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	36	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 125, n. o. 168		Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
823	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Brenzoni, Paolo	1802-1869	nn	conte e pittore amatore	Francesco Butturini	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 39, n. o. 46	Autografi	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
824	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Cavara, Carlo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Mattia Butturini Junior	nn	nn	nn	21	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 40, n. o. 48		Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
825	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	Giuseppe Brunati	attiva	nn	1832-1846	6	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 26, n. o. 22		Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
826	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Colombo, Ignazio	1752-1825	nn	incisore	Mattia Butturini Senior	attiva	nn	1797	2	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 51, n. o. 70		Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .

827	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Errante, Giuseppe	1760-1821	VIAF ID: 1125408 CODICE ULAN: 500048323	pittore	Pietro T. Grisetti	attiva	nn	1807-1816	16	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 53, n. o. 72	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
828	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Giuliari, Bartolomeo	1761-1842	nn	architetto	Giuseppe Brunati	attiva	nn	1825	1	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 18, n. o. 8	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
829	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Joli, Girolamo	1780-1855	nn	pittore	Giuseppe Brunati	attiva	nn	1845	3	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 22, n. o. 15	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
830	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Langlois, Jean Charles (Carlo)	1789-1870	VIAF ID: 56664342 CODICE ULAN: 500032275	pittore	Giuseppe Brunati	attiva	nn	1823-1825	4	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 18, n. o. 8	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
831	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Notari, Pietro	XVIII secolo, attivo	nn	scultore	Mattia Butturini Junior	attiva	nn	1795	1	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 51, n. o. 70	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
832	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Peyron, Amedeo	1821-1903	nn	architetto	Giuseppe Brunati	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 29, n. o. 30	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
833	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Piltz, Otto (Ottavio/Ottaviano)	1846-1910	VIAF ID: 62294032 CODICE ULAN: 500099758	pittore	Mattia Butturini Junior	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 40, n. o. 47	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
834	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Vantini, Rodolfo	1791-1856	VIAF ID: 24986533 CODICE ULAN: 500186798	architetto	nn	attiva	nn	9 agosto 1849	1	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 21, n. o. 14	Autografa. Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
835	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	White, William	1825-1900	VIAF ID: 95765205 CODICE ULAN: 500013775	architetto	Giuseppe Brunati	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 30, n. o. 30	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
836	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Fernando Antonio Ghedini	attiva/pas-siva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 124, n. o. 165	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
837	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Eustachio Manfredi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 124, n. o. 165	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
838	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	signora N. N.	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 124, n. o. 165	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
839	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	marchese Alfonso Molza	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 124, n. o. 165	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .

840	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	p. G. P. Riva	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 124, n. o. 165	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
841	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Giuseppe Mazza	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 124, n. o. 165	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
842	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Ottavio Greco	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 124, n. o. 165	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
843	Salò	L'Ateneo e la sua biblioteca	Biblioteca dell'Ateneo	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Giovanni Perattini	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930c), vol. XLIV, p. 124, n. o. 165	Per una storia della biblioteca e delle collezioni, si veda l'introduzione dedicata di Guido Lonati al vol. XLIV degli <i>Inventari</i> .
844	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Agostini, Leonardo	1593-1669	VIAF ID: 14884893	Antiquario e Soprintendente delle Antichità di Roma	med. Monamini	attiva	nn	1607-1608	nn	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 25, n. o. 1029	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
845	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Albani, Gismondo	XVII secolo, attivo	nn	artista	Carlo Macigni	attiva	Urbino	25 ottobre 1615	1	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 29, n. o. 1037	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

846	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Antaldi, Andrea	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Marchese Petrucci	attiva	nn	1830	3	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 103, n. o. 1197	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
847	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Antaldi, Antaldo	1770-1847	VIAF ID: 30447231	storico dell'arte	Diego Passeri Modi	attiva	nn	9 marzo 1832	1	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 92, n. o. 1169	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
848	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bassani, Giovanni	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	nn	attiva	Ravenna	8 marzo 1786	1	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 241, n. o. 1525	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

849	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	D. Albertino Bellenghi	passiva	Fabriano	27 dicembre 1813	1	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 242, n. o. 1525	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
850	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	marchese Pietro Petrucci	attiva	nn	1815-1858	9	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 101, n. o. 1194	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
851	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bombasi, Gabriele	1531-1602	VIAF ID: 122360325	collezionista	Conte Giovanni Tomasi	attiva	Parma	1 agosto 1583	1	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 30, n. o. 1041	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

852	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Cuppis, Pompilio de	1804-1861	nn	pittore	marchese Pietro Petrucci	attiva	nn	1825	1	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 101, n. o. 1194	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
853	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	signora Lucia degli Abati Bonamini	attiva	nn	1 maggio 1749 e 22 settembre 1780	2	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 81, n. o. 1145	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
854	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bourbon del Monte, Francesco Maria, Cardinal (Francesco M.a Del Monte)	1549-1626	VIAF ID: 45108742 CODICE ULAN: 500314789	collezionista	Conte Giovanni Tomasi	attiva	Roma	20 dicembre 1583 e 21 gennaio 1584	2	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 30, n. o. 1041	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

855	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	marchese Pietro Petrucci	attiva	nn	1830	1	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 101, n. o. 1194	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
856	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Leonardi, Francesco (Maria)	XVII secolo, attivo	CODICE ULAN: 500406626	artista	Giovanni Battista Bonamini	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 28, n. o. 1034	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
857	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Polidori, Gian Carlo	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 130092914 CODICE ULAN: 500180479	artista	marchese Petrucci	attiva	Urbino	27 aprile 1824	1	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 106, n. o. 1198	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

858	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Tibaldi, Antonio	1679, attivo prima	CODICE ULAN: 500051719	pittore	Piersimone Bonamini	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 24, n. o. 1028	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
859	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Vannelli, Giovanni Battista	1690, attivo	nn	intagliatore	Piersimone Bonamini	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 24, n. o. 1028	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
860	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Vici, Francesco	XIX secolo, attivo	nn	architetto	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1930d), vol. XLV, p. 109, n. o. 1202	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

861	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Inghirami, Francesco	1772-1846	VIAF ID: 12298196 CODICE ULAN: 500106419	pittore	Marco Galletti	attiva	Terranova	1801	1	A. Sorbelli (1931), vol. XLVII, p. 38, n. o. 2528	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
862	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	nn	attiva	Roma	30 ottobre 1814	1	A. Sorbelli (1931), vol. XLVII, p. 92, n. o. 2617	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
863	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Antonio	1833-1910	VIAF ID: 64771393 CODICE ULAN: 500058410	architetto e archeologo	Gustavo Galletti	attiva	Firenze	1863	1	A. Sorbelli (1931), vol. XLVII, p. 41, n. o. 2529	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
864	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	Parma	9 luglio 1782	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 111, n. o. 1582	Copie di lettere «La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
865	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Albani, Francesco	1578-1660	VIAF ID: 69070806 CODICE ULAN: 500005860	pittore	D. Cesare Leopardi	attiva	nn	nn	alcune	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 187, n. o. 1647	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
866	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Antonelli, Giovanni Battista	ca. 1585-1649	CODICE ULAN: 500109316	architetto	Giulio Giordani	attiva	nn	1612-1621	10	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 116, n. o. 1587	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante li-

																	breria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
867	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Benedetti, Elpidio	1610-1690	VIAF ID: 44572328 CODICE ULAN: 500072529	architetto e mecenate	nn	attiva	Roma	12 settembre 1657	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 115, n. o. 1585				«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
868	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	Giuliano o Giacomo Vanzolini	attiva	Roma	31 dicembre 1856	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 33, n. o. 1539				«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
869	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bianconi, Giulio Cesare	XVII secolo, attivo	nn	artista	nn	attiva	Napoli	28 luglio 1654	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 114, n. o. 1585				«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso

															pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
870	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Gambello, Vittore (Victorio Camelio)	1455/1460-1537	VIAF ID: 65180005 e altri CODICE ULAN: 500023226	scultore e medaglista	fam. Giordani	attiva	nn	23 giugno 1510	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 139, n. o. 1607	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
871	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giuliano o Giacomo Vanzolini	attiva	Modena	1863-1874	14	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 34, n. o. 1539	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
872	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Canale, Giuseppe	1833-1883	VIAF ID: 96555822 CODICE ULAN: 500117984	architetto	Giuliano o Giacomo Vanzolini	attiva	Genova	1861	6	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 34, n. o. 1539	L'autore identificato con questo codice ULAN risulta avere origini argentine. Oltre che l'omonimia e la coerenza cronologica con la personalità	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso

														citata nell' <i>Inventario</i> , non sono disponibili altre prove che si tratti della stessa persona.	pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
873	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Carpegna, Ambrogio	?-1643	VIAF ID: 173026459 CODICE ULAN: 500315455	mecenate	Girolamo Giordani	attiva	nn	1628-1641	5	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 66, n. o. 1554	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
874	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Zanotti, Giampietro (Giovanni Pietro Cavazzoni Zanotti)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	ab. Pier Iacopo Martelli	attiva	nn	nn	alcune	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 187, n. o. 1647	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
875	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Cavra, Giovanni	?-?	nn	scultore	Girolamo Giordani	attiva	Brescia	6 aprile 1661	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 86, n. o. 1568	Non è stato possibile reperire informazioni biografiche su Cavra, il quale è, tuttavia, indicato come scultore nello stesso <i>Inventario</i> .	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso

															pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
876	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Andrea Ceffis	XVII secolo, attivo	nn	artista	Girolamo Giordani	attiva	nn	1654-1662	48	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 67, n. o. 1555.22	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
877	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giuliano o Giacomo Vanzolini	attiva	Modena	1863-1874	26	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 34, n. o. 1539.15 e 1539.16	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
878	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Cesarini, Giovanni Giorgio	1549-1585	nn	collezionista	Francesco Maria II duca di Urbino	attiva	nn	1585	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 78, n. o. 1566	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso	

															pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
879	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Conestabile, Giancarlo	1824-1877	VIAF ID: 68919947	archeologo	Giuliano o Giacomo Vanzolini	attiva	Perugia	1853-1865	4	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 34, n. o. 1539	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
880	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Corgna, Fabio della (Corgna)	ca. 1600-1643	VIAF ID: 287868917 e altri CODICE ULAN: 500051834	pittore	Girolamo Giordani	attiva	nn	1643	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 68, n. o. 1556	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	

881	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	D'Ascoli, Celso	XVII secolo, attivo	nn	architetto	P. Guardiano dei Min. Oss. Riformati di Pesaro	attiva	nn	1662	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 82, n. o. 1567	L'architetto Celso d'Ascoli è citato in: <i>Memorie storiche delle arti e degli artisti della marca di Ancona del marchese Amico Ricci di Macerata, cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di Sardegna</i> , Tipografia di Alessandro Mancini, Macerata 1834, tomo II, p. 473.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
882	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Porta, Giacomo della	1532/1533-1602/1604	VIAF ID: 121738475 CODICE ULAN: 500025366	architetto e scultore	Federico Ronacc.ri	attiva	Fossombrone	19 luglio 1586	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 27, n. o. 1536	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
883	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Della Quercia, Ignazio	XVIII secolo, attivo	nn	scultore	Olivieri	attiva	Ascoli	29 ottobre e 8 novembre 1766	2	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 27, n. o. 1536	Lo scultore è citato in: <i>Tre giorni in Bologna o guida per la città e i suoi contorni</i> , di Michelangelo Gualandi, Bologna, Marsigli e Rocchi Editori, 1865, pp. 29 e sgg.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

884	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Giovanni Battista della	ca. 1561-ca. 1630	VIAF ID: 95732340 e altri CODICE ULAN: 500008408	pittore	Giulio Giordani	attiva	nn	1614-1632	44	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 72, n. o. 1561.19	Le date di nascita e morte del pittore sono incerte: secondo alcune fonti, come quella citata dalla casa d'aste Dorotheum, l'artista scomparve nel 1640 (Milan circa 1575 - circa 1640). L'esistenza di questo nucleo di 44 carte, datate tra il 1614 e il 1632, potrebbe confermare la necessità di spostare in avanti la collocazione cronologica della vita di G. B. Della Rovere rispetto all'indicazione attualmente accettata dall'ULAN (1561-1630).	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
885	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Giovanni Battista della	ca. 1561-ca. 1630	VIAF ID: 95732340 e altri CODICE ULAN: 500008408	pittore	Camillo Giordani	attiva	nn	1615-1636	10	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 95, n. o. 1575.21	Le date di nascita e morte del pittore sono incerte: secondo alcune fonti, come quella citata dalla casa d'aste Dorotheum, l'artista scomparve nel 1640 (Milan circa 1575 - circa 1640). L'esistenza di questo nucleo di 10 carte, datate tra il 1615 e il 1636, potrebbe confermare la necessità di spostare in avanti la collocazione cronologica della vita di G. B. Della Rovere rispetto all'indicazione attualmente accettata dall'ULAN (1561-1630).	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
886	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bourbon del Monte, Francesco Maria, Cardinal (Cardinal Del Monte)	1549-1626	VIAF ID: 45108742 CODICE ULAN: 500314789	collezionista e mecenate	Alessandro Barignani	attiva	Roma	4 giugno 1594 e 18 novembre 1600	2	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 20, n. o. 1534		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

887	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bourbon del Monte, Francesco Maria, Cardinal (Cardinal Del Monte)	1549-1626	VIAF ID: 45108742 CODICE ULAN: 500314789	collezionista e mecenate	Duca di Urbino	attiva	Roma	11 marzo 1598	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 141, n. o. 1608	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
888	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Ferri, Giovanni	XVII secolo, attivo	VIAF ID: 96017003 CODICE ULAN: 500050229	pittore	Girolamo Giordani	attiva	nn	1642-1645	12	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 135, n. o. 1604	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
889	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Fiorelli, Giuseppe	1823-1895	VIAF ID: 42118650 CODICE ULAN: 500234483	conservatore	vedova Vanzolini	attiva	Roma	6 novembre 1879-20 ottobre 1882	7	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 49, n. o. 1545	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

890	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Franchini, Girolamo	XVIII secolo, attivo	nn	artista	Marco Procacci	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 16 n. o. 1531	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
891	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Galli, Giovanni	XVI secolo, attivo	VIAF ID: 96525215 CODICE ULAN: 500112352	pittore	fam. Giordani oppure Giulio Veterani	attiva	Ferrara	8 agosto 1574	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 124, n. o. 1592	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
892	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Girometti, Giuseppe	1780-1851	VIAF ID: 89054219 CODICE ULAN: 500123514	incisore, scultore e medaglista	Domenico Paoli	attiva	Pesaro	24 aprile 1835	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 179, n. o. 1642	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

893	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	Giuliano o Giacomo Vanzolini	attiva	Bologna	1861-1871	6	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 35, n. o. 1539	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
894	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Giuliano o Giacomo Vanzolini	attiva	Bologna	1861-1872	34	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 35, n. o. 1539.56	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
895	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Justi, Carl (Carlo Justi)	1832-1912	VIAF ID: 19766795 CODICE ULAN: 500320304	storico dell'arte	Giuliano o Giacomo Vanzolini	attiva	nn	1870-1873	4	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 35, n. o. 1539	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	

896	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	Firenze	1 giugno 1784	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 96, n. o. 1575	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
897	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Magini, Giovanni Antonio	1555-1617	VIAF ID: 4970383 CODICE ULAN: 500405546	artista	Federigo Bonaventura	attiva	Bologna	2 gennaio e 27 novembre 1593	2	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 21, n. o. 1535	Una delle due lettere è una copia dell'originale.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
898	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Mancini, Francesco	ca. 1679-1758	VIAF ID: 120785864 CODICE ULAN: 500000462	pittore	Ottaviano On-dedei	attiva	Roma	19 marzo 1735	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 21, n. o. 1535	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	

899	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Menabuoni, Giuseppe	1708- dopo il 1745	VIAF ID: 96231917 CODICE ULAN: 500077525	pittore	Abati Olivieri, Annibale Degli	attiva	Firenze	13 maggio 1740-29 ot- tobre 1754	13	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 22, n. o. 1535	Secondo quanto indicato dall' <i>Inventario</i> , le lettere sono accompagnate da «alcune ricevute». Non è possibile inferire di che tipo di ricevute si tratti; potrebbero riguardare pagamenti per commissioni, magari effettuate da Annibale Olivieri.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
900	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Menghini, Niccolò	1610-1655	VIAF ID: 75061082 CODICE ULAN: 500016985	scultore	Girolamo Gior- dani	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 70, n. o. 1559		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
901	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Minello, Antonio (Minelli)	ca. 1465-ca. 1529	VIAF ID: 95862228 CODICE ULAN: 500029252	scultore	nn	at- tiva/pas siva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 201, n. o. 1661	Nell' <i>Inventario</i> , le lettere relative ad Antonio Minelli sono raccolte in una miscellanea di materiali anonimi e <i>sine titulo</i> . Essendo mancanti data e firma e poiché la collocazione dei manoscritti non ricostruisce nessun contesto storico-geografico, non è possibile affermare con certezza che si tratti proprio dello scultore.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente

														scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
902	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Giovanni Brunacci	passiva	Monselice	28 settembre 1740	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 110, n. o. 1582	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
903	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Oddi, Muzio	1569-1639	VIAF ID: 10912511 CODICE ULAN: 500020291	architetto	Matteo Bernardini	attiva	Urbino	31 ottobre 1623	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 237, n. o. 1692	Nell' <i>Inventario</i> , si specifica quanto segue: «Fascioletto sciolto di c. 6 non num. "Informaz.e di Muzio Oddi da Urbino ingegnere per l'abbellimento della Chiesa di S. Martino di Lucca". "Al Sig. Matteo Bernardini, lettera. (Di casa questo giorno ultimo di Ottobre 1623)».
904	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Orlandini, Pietro	XVIII secolo, attivo	CODICE ULAN: 500407148	artista	nn	attiva	Roma	20 settembre (senza anno)	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 123, n. o. 1592	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente

															scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
905	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Passari, Ascanio	XVII secolo, attivo	nn	architetto	Girolamo Giordani	attiva	nn	1645-1662	9	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 71, n. o. 1560	Ascanio Passari architetto è citato in: <i>Appendice di documenti i quali riguardano ed illustrano le memorie ecclesiastiche intorno l'istoria ed il culto di santo Esuperanzio antico vescovo e principal protettore di Cingoli</i> , Stamperia Gavelliana, Pesaro 1762, p. 272.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
906	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Passeri, Giuseppe (Gioseffo)	1654-1714	VIAF ID: 32266829 CODICE ULAN: 500021658	pittore	Girolamo Giordani	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 71, n. o. 1560	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
907	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Piave, Francesco	1810-1876	VIAF ID: 66472306	critico d'arte	Alessandro Lanari	attiva	Venezia	30 giugno 1847	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 26, n. o. 1536	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente	

														scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
908	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	Giuseppe Mami	attiva	Bologna	10 aprile 1847	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 28, n. o. 1537	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
909	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Ricci, Luigi	1823-1896	VIAF ID: 90752391 CODICE ULAN: 500036969	pittore e fotografo	Lanari	attiva	Trieste	10 dicembre 1847	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 28, n. o. 1537	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
910	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Ridolfi, Antonio	1824/1827-1900	VIAF ID: 40231687 CODICE ULAN: 500332312	pittore	Giuseppe Mami	attiva	Pisa	20 dicembre 1842	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 28, n. o. 1537	Sull' <i>Inventario</i> , il nome di Ridolfi è trascritto puntato. Per la pertinenza cronologica tra la biografia dell'autore e la data della lettera, si ipotizza, qui, che si tratti di Antonio e non, per esempio, di Agostino. «La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui

															prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
911	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Ridolfi, Cosimo	1794-1865	VIAF ID: 71625469 CODICE ULAN: 500046203	incisore	Domenico Paoli	attiva	Meleto	4 settembre 1834	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 180, n. o. 1642	Sull' <i>Inventario</i> , il nome di Ridolfi è trascritto puntato. Per la pertinenza cronologica tra la biografia dell'autore e la data della lettera, si ipotizza, qui, che si tratti di Cosimo e non, per esempio, di Carlo o di Claudio.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbatini-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
912	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Sabatini, Francesco (Sabatini)	1721-1797	VIAF ID: 307162235 CODICE ULAN: 500001658	architetto	P.re M.ro Francesco Antonio Benoffi	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 249, n. o. 1703		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbatini-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
913	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Terenzi, Terenzio (Terentio Terentii)	?-1619/1625, attivo ca. 1600	VIAF ID: 224458900 CODICE ULAN: 500050860 e 500412307	pittore	fam. Giordani oppure Giulio Veterani	attiva	Recanati	27 novembre 1632	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 122, n. o. 1592	La cronologia della biografia del pittore è incerta. Nacque a Pesaro, medesima sede della collocazione del manoscritto, e morì a Roma. Il pittore è noto anche con il nome di Rondolino Pesarese e fu allievo di Federico Barocci. L'ULAN contempla due record separati, dunque due diversi codici, per lo stesso autore. Entrambi sono riportati in questa tabella. L'autore è altresì citato in: <i>Artisti bolognesi, ferraresi ed alcuni altri del già Stato Pontificio in</i>	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbatini-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui

															Roma, nei secoli XV, XVI e XVII: studi e ricerche tratte dagli archivi romani, di Antonino Bertolotti, Bologna, 1885, Regia Tipografia, p. 292. Per la parzialità, imprecisione e frammentarietà delle informazioni disponibili sull'artista, qui è registrato un manoscritto che ha data al 1632, probabilmente attribuibile a Terenzi.	prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
914	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Terzi, Filippo	1520-1597	VIAF ID: 89517024 e 100243487 CODICE ULAN: 500107402	architetto	Giulio Veterani	attiva	Lisbona	1582-1591	3	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 106, n. o. 1580		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
915	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Torelli, Giacomo (Iacomo)	1604/1608-1678	VIAF ID: 54157696 e altri CODICE ULAN: 500045636	pittore	conte Ottaviano Ondedei	attiva	nn	1662-1667	6	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 32, n. o. 1538		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
916	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Torelli, Giacomo (Iacomo)	1604/1608-1678	VIAF ID: 54157696 e altri CODICE ULAN: 500045636	pittore	contessa de Veselet	attiva	nn	1662-1667	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 32, n. o. 1538		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi,	

																poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
917	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Valgimigli, Gian Marcello	1813-1877	VIAF ID: 238095115	storico dell'arte	Giuliano o Giacomo Vanzolini	attiva	Faenza	25 agosto 1871	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 36, n. o. 1538		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
918	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Venenti, Giulio Cesare (Maria)	1642-1697	500052382	pittore e incisore	Domenico Abbati Oliveri	attiva	nn	1673	1	A. Sorbelli (1931b), vol. XLVIII, p. 80, n. o. 1567		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
919	Udine	Biblioteca comunale Vincenzo Joppi	Biblioteca Vincenzo Joppi	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	mons. Antonio Sabbatini	attiva	Firenze	22 aprile 1786	1	A. Sorbelli (1931c), vol. XLIX, p. 136, n. o. 315		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Cornagli come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .	

920	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gaidon, Antonio	1738-1829	VIAF ID: 95312904 CODICE ULAN: 500097915	architetto e scultore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1931d), vol. L, p. 150, n. o. 769	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
921	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gennari, Giuseppe	1721-1800	nn	maestro orafo	ab. Pietro Ceoldo	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1931d), vol. L, p. 49, n. o. 215	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
922	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1931d), vol. L, p. 116, n. o. 588	Le lettere hanno come argomento l'architettura
923	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Scaccia, Girolamo	?-1831	VIAF ID: 274212840	principe dell'Accademia di San Luca e aggregato ai Virtuosi del Pantheon, 1775-1831	Prony	passiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1931d), vol. L, p. 99, n. o. 496	L'autore è citato in: <i>Città della Pieve illustrata, lettere storiche di Antonio Baglioni</i> , Montefiascone, Tipografia del Seminario presso Savini e Sartini, 1845, p. 425.
924	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Scaccia, Girolamo	?-1831	VIAF ID: 274212840	principe dell'Accademia di San Luca e aggregato ai Virtuosi del Pantheon, 1775-1831	Brocchi	attiva	nn	20 dicembre 1815	1	A. Sorbelli (1931d), vol. L, p. 99, n. o. 496	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
925	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Adamoli, Giulio	1840-1926	nn	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 150, n. o. 65-83	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
926	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Albèri, Clemente	1803-1864	VIAF ID: 96332212 e altri CODICE ULAN: 500089482	pittore	Stefano Tomani Amiani	attiva	nn	nn	6	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 99, n. o. 139-142	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
927	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Apolloni, Adolfo	1855-1923	nn	scultore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 137, n. o. 21-21bis	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

928	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Balducci, Attilio	?-?	nn	artista	nn	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 188, n. o. 274	Non è stato possibile reperire informazioni biografiche su Balducci. Tuttavia, essendo le lettere qui censite accompagnate da un disegno a penna, potrebbe trattarsi di un artista, infine dimenticato dalla storiografia. Le lettere in questione sono lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
929	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Belli, Luigi	1848-1919	VIAF ID: 56883116 CODICE ULAN: 500080206	scultore	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	4	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 150, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
930	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Beltrami, Luca	1854-1933	VIAF ID: 51816463 CODICE ULAN: 500028023	architetto e storico dell'arte	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 151, n. o. 65-83	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
931	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Barnabei, Felice	1842-1922	VIAF ID: 17347294	archeologo	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 137, n. o. 21 e 21bis		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
932	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Barnabei, Felice	1842-1922	VIAF ID: 17347294	archeologo	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 150, n. o. 65-83		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

933	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Bernardini, Francesco	ca. 1695-1762	VIAF ID: 95967297 CODICE ULAN: 500043665	pittore	Cesare Rossi	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 162, n. o. 5-7		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
934	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Bertozzi, Cesare	1908-1941	nn	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	11	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 151, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
935	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	nn	nn	nn	nn	3	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 50, n. o. 77	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
936	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	Cristoforo Ferri	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 84, busta 1	Copie di lettere.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
937	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 101, n. o. 143	Un autografa e una copia.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

938	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	conte Francesco Cassi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 128, n. o. 8	Copie di lettere.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
939	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Biondi, Emilio	XIX secolo, attivo	nn	architetto	nn	nn	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 188, n. o. 274	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
940	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Boni, Giacomo	1859-1925	VIAF ID: 20487103 CODICE ULAN: 500031709	architetto e archeologo	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 151, n. o. 65-83	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
941	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Meyer, Johann Georg (von Bremen)	1813-1880	VIAF ID: 44573555 CODICE ULAN: 500006846	pittore	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 151, n. o. 65-83	L' <i>Inventario</i> non specifica il nome di von Bremen. Per una concordanza cronologica e per la assidua frequentazione di artisti da parte di Ruggero Mariotti - l'interlocutore - si ipotizza che l'autore della lettera sia proprio il pittore. Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
942	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Brin, Benedetto	1833-1898	nn	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 151, n. o. 65-83	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

943	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Brizio, Edoardo	1846-1907	VIAF ID: 73528761	archeologo	nn	attiva	mm	mm	nn	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 138, n. o. 21-21bis		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
944	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Brizio, Edoardo	1846-1907	VIAF ID: 73528761	archeologo	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 151, n. o. 65-83		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
945	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Calvi, Pietro	1833-1884	VIAF ID: 229047316 CODICE ULAN: 500188774	artista	Cesare Rossi	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 162, n. o. 5-7	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
946	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Colasanti, Arduino	1877-1935	VIAF ID: 37289433	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 188, n. o. 274	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
947	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Collamarini, Edoardo	1863-1928	VIAF ID: 15683452 CODICE ULAN: 500003475	architetto	nn	attiva	nn	nn	6	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 188, n. o. 274	L' <i>Inventario</i> precisa che le lettere «riguardano il suo progetto vincitore per la trasformazione della vecchia sede della cassa di Risparmio di Fano» e che sono unite a quattro fotografie di disegni.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

948	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	De Nava, Pietro	1870-1944	nn	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	129	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 153, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
949	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	De Nolhac, Pierre	1859-1936	VIAF ID: 22146490	storico dell'arte	nn	attiva	Parigi, Renouard	1931	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 188, n. o. 274	Lettere firmate.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
950	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	De Poveda, Enrico	1828-1902	nn	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	8	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 153, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
951	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Ferrari, Cesare	XVII secolo, attivo	CODICE ULAN: 500002485	pittore	fam. Monteverchio	attiva	nn	1620-1695	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 149, n. o. 64		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
952	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	conte Francesco Cassi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 128, n. o. 8		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

953	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 188, n. o. 273-274	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
954	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Giovanni Ferri	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 84, busta 1	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.	
955	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Grandville, Jean Isidore Gerard (Grandville, G.)	1803-1847	VIAF ID: 9846982 CODICE ULAN: 500029535	illustratore	Enrico De Poveda	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 142, n. o. 34	<i>L'Inventario</i> riporta il nome dell'autore della lettera puntato. Si può congetturare che si tratti dell'illustratore solo per la corrispondenza cronologica tra la biografia di Grandville e quella dell'interlocutore, Enrico De Poveda.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
956	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Innocenzi, Angiolo (Arcangelo)	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 95897239 CODICE ULAN: 500034864	architetto	nn	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 50, n. o. 77	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
957	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Landriani, Carlo	1807-1875	nn	pittore	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 155, n. o. 65-83	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

958	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Liverani, (Romolo) Achille	1809-1872	VIAF ID: 15955646 CODICE ULAN: 500026456	pittore	Stefano Tomani Amiani	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 100, n. o. 142	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
959	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Liverani, Tancredi	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 47947761 CODICE ULAN: 500026456	pittore	Stefano Tomani Amiani	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 100, n. o. 142	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
960	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Lombardi, Giovanni Battista	1822-1880	nn	scultore	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 156, n. o. 65-83	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
961	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Majoli, Luigi	1819-1897	nn	scultore	Stefano Tomani Amiani	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 100, n. o. 142	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
962	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Malatesta, Adeodato	1806-1891	VIAF ID: 64890147 CODICE ULAN: 500001636	pittore e scultore	Stefano Tomani Amiani	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 100, n. o. 142	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

963	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Marinetti, Filippo Tommaso	1876-1944	VIAF ID: 4933263 CODICE ULAN: 500125034	teorico del Futurismo	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 156, n. o. 65-83	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
964	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Montecchini, Pier Luigi	1857-1868, attivo	nn	architetto	Stefano Tomani Amiani	attiva	nn	nn	4	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 100, n. o. 142	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
965	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Moretti, Giuseppe	1857-1935	VIAF ID: 121945209 CODICE ULAN: 500017289	scultore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 188, n. o. 274	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
966	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 102, n. o. 143	Lettere apografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
967	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Ojetti, Raffaele	1845-1924	VIAF ID: 36668058 CODICE ULAN: 500069767	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 157, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
968	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Ojetti, Ugo	1871-1946	VIAF ID: 36957491 CODICE	critico d'arte	avv. Alessandro Rossi	arriva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 177, n. o. 68	Lettera di condoglianze per la morte di Cesare Rossi al figlio.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla

						ULAN: 500323394									bilblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
969	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 100, n. o. 143	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
970	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Panzacchi, Enrico	1840-1904	VIAF ID: 7562179	critico d'arte	nn	attiva	nn	1898-1900	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 137, n. o. 21-21bis	Le lettere sono comprese in un fascicolo dedicato ai lavori di restauro al Palazzo Malatestiano di Fano.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
971	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Panzacchi, Enrico	1840-1904	VIAF ID: 7562179	critico d'arte	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	7	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 157, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
972	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Panzacchi, Enrico	1840-1904	VIAF ID: 7562179	critico d'arte	Cesare Rossi	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 164, n. o. 5-7	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
973	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Passeri, Salvatore	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	19	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 158, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-

															1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
974	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Pérez de Alesio, Mateo (Matteo Perez)	ca. 1545-ca. 1616	VIAF ID: 95881456 e altri CODICE ULAN: 500032460	pittore	Filippo II di Spagna	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 60, n. o. 80		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
975	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Pierpaoli, Giovanni	1833-1911	nn	pittore	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	3	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 158, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
976	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Pierpaoli, Giovanni	1833-1911	nn	pittore	Cesare Rossi	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 164, n. o. 5-7	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
977	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Poletti, Luigi	1792-1869	VIAF ID: 77099797 CODICE ULAN: 500002621	architetto	nn	attiva	nn	18 marzo 1868	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 89, n. o. 124		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
978	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Poletti, Luigi	1792-1869	VIAF ID: 77099797 CODICE ULAN: 500002621	architetto	nn	attiva	nn	26 maggio 1868	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 89, n. o. 124		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

															alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
979	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	Pompeo di Montecchio	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 101, n. o. 142	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
980	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	Stefano Tomani Amiani	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 101, n. o. 142	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
981	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Ricci, Corrado	1858-1934	VIAF ID: 27192597 CODICE ULAN: 500216290	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 137, n. o. 21-21bis		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
982	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Ricci, Corrado	1858-1934	VIAF ID: 27192597 CODICE ULAN: 500216290	storico dell'arte	nn	attiva	nn	1908-1909	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 138, n. o. 21-21bis		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
983	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Ricci, Corrado	1858-1934	VIAF ID: 27192597 CODICE ULAN: 500216290	storico dell'arte	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	4	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 158, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.

984	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Riccio, Vincenzo	1851-1912	nn	storico dell'arte	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	28	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 158, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
985	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Ruspoli, Emanuele	1837-1899	nn	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 159, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
986	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Sabbatini, Domenico	XVII secolo, attivo	VIAF ID: 96495593 CODICE ULAN: 500108786	architetto	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 50, n. o. 77	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
987	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Sacconi, Giuseppe	1854-1905	VIAF ID: 87483567 CODICE ULAN: 500030613	architetto	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 137, n. o. 21-21bis		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
988	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Sacconi, Giuseppe	1854-1905	VIAF ID: 87483567 CODICE ULAN: 500030613	architetto	R. Ispettorato dei Monumenti	attiva	nn	1889-1915	nn	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 138, n. o. 21-21bis		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
989	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Sacconi, Giuseppe	1854-1905	VIAF ID: 87483567 CODICE	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 159, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla

						ULAN: 500030613									bilblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
990	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Saviotti, Alfredo	1866-?	VIAF ID: 67903719	storico dell'arte	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 159, n. o. 65-83	Lettera autografa. Nel 1919 pubblicò una monografia intitolata <i>Un'artista del Cinquecento: Virginia Vagnoli da Siena</i> , Siena, Tipografia Sordomuti.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
991	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Selvatico, Pietro	1803-1880	VIAF ID: 52468276 CODICE ULAN: 500325830	storico dell'arte e architetto	Stefano Tomani Amiani	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 101, n. o. 142	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
992	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Selvelli, Cesare	1898-1966	nn	architetto	nn	attiva	nn	1908-1909	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 138, n. o. 21-21bis	Le lettere sono comprese in un fascicolo dedicato ai lavori di restauro del Duomo di Fano.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
993	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Selvelli, Cesare	1898-1966	nn	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	16	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 138, n. o. 21-21bis		Il nucleo risulta attualmente smarrito.
994	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Selvelli, Cesare	1898-1966	nn	architetto	<i>Fani decus: Società degli Amici della storia dell'arte (1922-1923)</i>	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 185, n. o. 268	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
995	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Selvelli, Cesare	1898-1966	nn	architetto	nn	attiva	nn	nn	101	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 189, n. o. 274		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla

															bilblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
996	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Serra, Luigi	1846-1888	VIAF ID: 27338232 CODICE ULAN: 500013983	pittore e incisore	R. Ispettorato dei Monumenti	attiva	nn	1889-1915	nn	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 138, n. o. 21-21bis		Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
997	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Serra, Luigi	1846-1888	VIAF ID: 27338232 CODICE ULAN: 500013983	pittore e incisore	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 159, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
998	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Amiani	Biblioteca comunale Federiciana	Servanzi Collio, Severino	1796-1891	VIAF ID: 212873571	storico dell'arte	Stefano Tomani Amiani	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 101, n. o. 142	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
999	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Theodoli, Alberto	1873-1955	nn	architetto	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 160, n. o. 65-83	Lettera autografa.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
1000	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Vaccai, Giuseppe	1836-1912	nn	pittore	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	122	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 160, n. o. 65-83	Lettere autografe unite a cenni biografici.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-

															1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
1006	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Cesare Rossi	Biblioteca comunale Federiciana	Viviani, Dante	1861-1917	VIAF ID: 95984077 CODICE ULAN: 500045990	architetto	nn	attiva	nn	nn	46	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 189, n. o. 274	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
1007	Fano	Biblioteca comunale Federiciana, Manoscritti Mariotti	Biblioteca comunale Federiciana	Ximenes, Ettore	1855-1926	VIAF ID: 59374295 CODICE ULAN: 500032126	pittore, scultore e illustratore	Ruggero Mariotti	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1932), vol. LI, p. 160, n. o. 65-83	Lettere autografe.	Da quanto indicato nell'introduzione a Sorbelli (1928), si intuisce che gli autografi e le lettere conservati al 1928 dalla biblioteca devono essere parte o dei Manoscritti Polidori - ricevuti in dono dal letterato fanese Filippo Luigi (1801-1865) o dagli eredi - oppure dei Manoscritti Mariotti (1853-1917) - offerti in dono alla biblioteca dall'avvocato oppure dagli eredi.
1008	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Francesco Maria Belluzzi	attiva	Bologna	28 novembre 1723	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 118, n. o. 1821	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura corretta è la seguente: ms.1821, fasc. III.g	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1009	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	cugina Maddalena della Melara Serlupi Albani	attiva	Roma	28 giugno 1728	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 282, n. o. 1977	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura corretta è la seguente: ms.1977, fasc. III.13	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e

														bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1022	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bartolucci, Giuseppe	ca.1720-1800	VIAF ID: 96486199 CODICE ULAN: 500107697	ceramista	canonico Giannandrea Lazzarini	attiva	nn	1772	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 287, n. o. 1980	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1023	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Baruzzi, Cincinnato	1796-1878	VIAF ID: 47831873	scultore e professore di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna	Francesco Cassi	attiva	nn	1838	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 184, n. o. 1899	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1024	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Benedetti, Pompeo	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 88721009	duca e storico dell'arte	Francesco Cassi	attiva	nn	1828-1829	3	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 184, n. o. 1899	Lo studioso è autore di <i>Delle opere di maestro Gentile da Fabriano, memorie pittoriche</i> , Pesaro, Annesio Nobili, 1830. «La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e

																		bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1031	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	Gordiano Perticari	attiva	nn	1812-1842	9	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 241, n. o. 1927	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura completa è la seguente: ms. 1927 fasc. II.14	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .			
1032	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	Giulio Perticari	attiva	nn	1815	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 243, n. o. 1927	Una lettera e un biglietto accluso. Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura completa è la seguente: ms. 1927, appendice ai mss. XXI-XV, fasc. I.22 bis	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .			
1033	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	dott. Giuseppe Monti-Colantoni	attiva	nn	1816	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 261, n. o. 1934	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura completa è la seguente: ms. 1934 fasc. II.8	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e			

																		bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1034	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	vice prefetto Resti-Ferrari	attiva	nn	1814	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 261, n. o. 1934	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura completa è la seguente: ms. 1934 fasc. II.8	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .			
1035	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	Vincenzo Monti	attiva	nn	1815	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 261, n. o. 1934	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura completa è la seguente: ms. 1934 fasc. II.9	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .			
1036	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Bicciagli, Tommaso	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	conte Giovanni Francesco Mami	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 37, n. o. 1761		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e			

														bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1052	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Concioli, Antonio	ca.1736- ca.1820	VIAF ID: 229395917 CODICE ULAN: 500131931	artista	canonico Gian- nandrea Lazzarini	attiva	nn	1774	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 288, n. o. 1981	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1053	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Consoli, Terenzio	1793-ca. 1840	nn	pittore	Andrea Peticari	attiva	nn	1802	2	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 239, n. o. 1927	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1054	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Corvi, Domenico	1721-1803	VIAF ID: 54420870 CODICE ULAN: 500023176	pittore e incisore	canonico Gian- nandrea Lazzarini	attiva	nn	1751-1779	10	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 288, n. o. 1981	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e

														bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
1079	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	marchese Antaldo Antaldi	attiva	nn	1819 e 1829	2	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 194, n. o. 1905	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1080	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Francesco Cassi	attiva	nn	1836	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 186, n. o. 1900	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1081	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Guizzardi, Giuseppe	1779-1861	VIAF ID: 230691624 e altri CODICE ULAN: 500024020	pittore	marchese Antaldo Antaldi	attiva	nn	1823	2	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 194, n. o. 1905	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbat-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e	

														bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1091	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Mancini, Pompeo	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Giuseppe Mami	attiva	nn	1836-1844	11	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 43, n. o. 1766.49	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1092	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Mancini, Pompeo	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Honedei-Germani	attiva/passiva	Pesaro	4 maggio 1844-12 dicembre 1845	8	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 64, n. o. 1783.17	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1093	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Mancini, Pompeo	XIX secolo, attivo	nn	architetto	canonico Pietro D. Fabbri	attiva	Pesaro	«11 del 1845»	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 151, n. o. 1829	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura completa è la seguente: ms. 1829 fasc. II.i

1111	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Mosca, Carlo Bernardo	1792-1867	VIAF ID: 27340228 CODICE ULAN: 500246470	architetto	Giulio Perticari	attiva	nn	1811-1816	7	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 246, n. o. 1927	segnatura completa è la seguente: ms. 1927, appendice ai mss. XII-XV fasc III.124 e 125	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1112	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	conte di S. Angelo Gian Francesco Mamiani	attiva	nn	1783	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 37, n. o. 1761	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura corretta è la seguente: ms. 1761, fasc. I	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1113	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	canonico Giuseppe Garampi	attiva	Pesaro	10 novembre 1763	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 69, n. o. 1785	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura corretta è la seguente: ms. 1785, fasc. IV.38. Nell'Inventario, un punto interrogativo accanto al nome di Annibale segnala l'incertezza che si tratti proprio dell'archeologo.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1114	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Olivieri, Giovanni Domenico	1708-1762	VIAF ID: 54952868 CODICE ULAN: 500003129	scultore	canonico Gian- nandrea Lazza- rini	attiva	nn	1735	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 291, n. o. 1984	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1115	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Oretti, Marcello	1714-1787	VIAF ID: 40259672 CODICE ULAN: 500226628	pittore e incisore	canonico Gian- nandrea Lazza- rini	attiva	nn	1778	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 291, n. o. 1984	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1116	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	Giuseppe Ma- miani	attiva	nn	1822-1829	4	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 44, n. o. 1767	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1117	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	Giuseppe Perticari	attiva	nn	1842	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 255, n. o. 1929	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1118	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Palazzi, Giuseppe	1740-1810	VIAF ID: 44254253 CODICE ULAN: 500119140	architetto	Gordiano Perticari	attiva	nn	18...	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 252, n. o. 1927	Nell' <i>Inventario</i> , il nome dell'autore è puntato. Si dà una concordanza cronologica tra la datazione delle lettere e la biografia dell'architetto.
1119	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Pancalli, Filippo	XVIII secolo, attivo	nn	scultore	canonico Giannandrea Lazzarini	attiva	nn	1765	3	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 291, n. o. 1984	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1120	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Passeri, Nicola	1729-1799	VIAF ID: 415330 CO- DICE ULAN: 500297633	artista	canonico Gian- nandrea Lazza- rini	attiva	nn	1768-1795	13	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 291, n. o. 1984	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1121	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Pelliccia, Domenico Andrea	?-1822	VIAF ID: 15693574 CODICE ULAN: 500062188	scultore	Hondedei	attiva	Monte Leone	21 gennaio 1787-18 otto- bre 1789	3	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 65, n. o. 1784	L' <i>Inventario</i> cita Domenico Pelliccia, escludendo il secondo nome Andrea. In base alla concordanza cronologica tra biografia dello scultore e datazione dei manoscritti, e in base al fatto che in maniera ricorrente gli <i>Inventari</i> trascurano i secondi nomi degli autori, potrebbe trattarsi della stessa persona.
1122	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Pescetti, Giacinto	XVIII secolo, attivo	nn	organaro	canonico Gian- nandrea Lazza- rini	attiva	nn	1757	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 291, n. o. 1984	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1123	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Lapiccola, Niccolò (Piccola (La), Nicola)	ca. 1730-1790	VIAF ID: 98764875 e altri CODICE ULAN: 500011630	pittore	canonico Giannandrea Lazzarini	attiva	nn	1778	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 291, n. o. 1984		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1124	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Pittore, R.	nn	nn	nn	Gordiano Peticari	attiva	nn	1850	4	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 252, n. o. 1927	L'identità dell'autore non è meglio nota.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1125	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Poletti, Luigi	1792-1869	VIAF ID: 77099797 CODICE ULAN: 500002621	architetto	Francesco Cassi	attiva	nn	1825-1842	7	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 188, n. o. 1900		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1126	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Poletti, Luigi	1792-1869	VIAF ID: 77099797 CODICE ULAN: 500002621	architetto	Brighenti	attiva	nn	1825-1842	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 188, n. o. 1900	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1127	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Promis, Carlo	1808-1872	VIAF ID: 14898965 CODICE ULAN: 500241072	storico dell'architettura	Giuseppe Mamiani	attiva	nn	1843-1845	2	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 44, n. o. 1767	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1128	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Promis, Carlo	1808-1872	VIAF ID: 14898965 CODICE ULAN: 500241072	storico dell'architettura	Giuseppe Mamiani	attiva	Firenze	21 giugno 1842	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 55, n. o. 1776	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1129	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Pungileoni, Luigi	1762-1844	VIAF ID: 66811481	storico dell'arte	marchese Antaldo Antaldi	attiva	nn	1820-1837	24	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 196, n. o. 1906	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura completa è la seguente: ms. 1906 fasc. III.24	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1130	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Quercia, Della, Ignazio	XVIII secolo, attivo	nn	scultore	canonico Giannandrea Lazzarini	attiva	nn	1787	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 288, n. o. 1981		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1131	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Ricci, Antonio	XVIII secolo, attivo	CODICE ULAN: 500026382	pittore	canonico Giannandrea Lazzarini	attiva	nn	1781	4	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 291, n. o. 1984		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1132	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Ricci, Carlo	1685-1759	VIAF ID: 96089596 CODICE ULAN: 500060546	pittore	canonico Gian- nandrea Lazza- rini	attiva	nn	1747-1751	7	A. Sorbelli (1933), vol. LII, pp. 291- 292, n. o. 1984	L' <i>Inventario</i> cita Carlo Antonio. In base alla concordanza cronologica tra biografia dello scul- tore e datazione dei ma- noscritti, potrebbe trat- tarsi della stessa persona.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oli- veriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Ab- bati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante li- breria, ricca di stampe e di pre- ziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di stu- diosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Olive- riano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Van- zolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introdu- zione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1133	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Ricci, Filippo	1679-1764	VIAF ID: 172152248 CODICE ULAN: 500185206	artista	canonico Gian- nandrea Lazza- rini	attiva	nn	1763	2	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 292, n. o. 1984	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oli- veriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Ab- bati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante li- breria, ricca di stampe e di pre- ziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di stu- diosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Olive- riano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Van- zolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introdu- zione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
1134	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rondelli, France- sco Antonio	1759-1848	VIAF ID: 96174503 CODICE ULAN: 500070694	pittore, scultore e ar- chitetto	conte Gian Fran- cesco Mamiani	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 38, n. o. 1763	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oli- veriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Ab- bati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante li- breria, ricca di stampe e di pre- ziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di stu- diosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Olive- riano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Van- zolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introdu- zione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	

1135	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rondelli, Francesco Antonio	1759-1848	VIAF ID: 96174503 CODICE ULAN: 500070694	pittore, scultore e architetto	avv. Luigi Bontà	attiva	Urbino	14 giugno 1802	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 202, n. o. 1908	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
1136	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	Andrea Perticari	attiva	nn	1803	3	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 249, n. o. 1927	In realtà, il nome puntato - F. Rosaspina - non consente di verificare che si tratti dell'artista e non di qualcun altro. Tuttavia, la cronologia dell'artista coincide con quella dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura completa è la seguente: ms. 1927, appendice al ms. XVII fasc. II.121	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1137	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	Francesco Cassi	attiva	nn	1829-1830	4	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 189, n. o. 1901	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura corretta è la seguente: ms. 1901 fasc. I.19	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1138	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	marchese Antaldo Antaldi	attiva	nn	1801-1836	57	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 196, n. o. 1907	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura corretta è la seguente: ms. 1907 fasc. I.11	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1139	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	Alessandro Antaldi	attiva	Bologna	6 febbraio 1822	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 198, n. o. 1908	Secondo le indicazioni dei funzionari dell'Ente Olivieri, la segnatura corretta è la seguente: ms. 1908 fasc. I-d.9	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1140	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rosaspina, Giuseppe	1765-1832	VIAF ID: 22412871 CODICE ULAN: 500074138	incisore	Antaldo Antaldi	attiva	Venezia	10 agosto 1805	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 198, n. o. 1908		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...] per dono di dotti e di studiosi, [...] inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1141	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CODICE ULAN: 500325129	critico d'arte	Francesco Cassi	attiva	nn	1834-1838	6	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 189, n. o. 1901	«Con un autografo della sua ode <i>Il V Maggio</i> ».	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oli- veriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Ab- bati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante li- breria, ricca di stampe e di pre- ziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di stu- diosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Olive- riano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Van- zolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introdu- zione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1142	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CODICE ULAN: 500325129	critico d'arte	marchese An- taldo Antaldi	attiva	nn	1841	2	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 196, n. o. 1907		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oli- veriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Ab- bati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante li- breria, ricca di stampe e di pre- ziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di stu- diosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Olive- riano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Van- zolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introdu- zione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1143	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CODICE ULAN: 500325129	critico d'arte	Giulio Perticari	attiva	nn	1818-1821	8	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 236, n. o. 1924		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oli- veriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Ab- bati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante li- breria, ricca di stampe e di pre- ziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di stu- diosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Olive- riano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Van- zolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introdu- zione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1144	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CODICE ULAN: 500325129	critico d'arte	cav. Francesco Marzetti	attiva	nn	1820	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 263, n. o. 1934	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1145	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rossi, Giacomo	1748-1817	VIAF ID: 3357648 CODICE ULAN: 500199531	scultore	conte Giovanni Francesco Ma- miani o contessa Vittoria Montani	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 37, n. o. 1762	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1146	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rossi, Giuseppe	1823-1907	VIAF ID: 96046328 CODICE ULAN: 500054752	scultore	Giovanni Pas- seri-Modi	attiva	nn	1851	2	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 297, n. o. 1990	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1147	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Del Rosso, Giuseppe	1760-1831	VIAF ID: 859439 CODICE ULAN: 500032765	architetto	Redattore del Giornale Araldico	attiva	nn	1819	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 261, n. o. 1934	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
1148	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Re di Francia	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 54, n. o. 1776	Lettera apografa.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1149	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Fam. Hondedei	attiva	Pesaro	20 marzo 1624	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 91, n. o. 1803	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	

1150	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Fam. Hondedei	attiva	Castelleone	16 luglio 1641	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 91, n. o. 1803	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .	
1151	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Papa Urbano VIII	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 91, n. o. 1803	Lettera apografa. Nell'Inventario si specifica: «(c. 123-124) - Nel verso della c. 123 il ritratto a colori di S. Francesco, ripetuto a c. 160».	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1152	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	de' Santi, Giovanni	XIV secolo, attivo	nn	scultore	duca Guido di Urbino	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 202, n. o. 1908	Copia di epistola.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1153	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Scacciani, Antonio	1746-1810	nn	ceramista	Francesco Severini	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 263, n. o. 1934	Il manoscritto non è datato; né si conoscono indicazioni cronologiche circa l'interlocutore. Non è possibile affermare con certezza che si tratti dell'artista individuato.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1154	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Tadolini, Adamo	1788-1868	VIAF ID: 74726164 CODICE ULAN: 500112157	scultore	Giulio Peticari	attiva	nn	1822	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 238, n. o. 1925		«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1155	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Tedeschi, Pietro	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	canonico Giannandrea Lazzarini	attiva	nn	1770-1791	13	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 292, n. o. 1986	Il pittore è citato in <i>Enciclopedia metodica critica-ragionata delle Belle arti dell'abate D. Pietro Zani Fidentino</i> , parte prima, vol. XVIII, p. 139, Parma, Tipografia ducale, 1824.	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abbati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Peticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .

1156	Pesaro	Biblioteca Oliveriana	Biblioteca Oliveriana	Togni, Pietro	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Deputazione del teatro nuovo	attiva	nn	1816	1	A. Sorbelli (1933), vol. LII, p. 263, n. o. 1934	«La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore Annibale Degli Abati-Olivieri [...] il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, [...]; per dono di dotti e di studiosi, [...]; inoltre, per acquisti fatti dalla Deputazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui prof. Giacomo immaturamente scomparso». Si veda l'introduzione di Ettore Viterbo al vol. XXIX degli <i>Inventari</i> .
1157	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Filippo Hercolani	attiva	nn	19 aprile 1777	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1158	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Agucchi, Giovanni Battista	1570-1632	VIAF ID: 20618648 CODICE ULAN: 500313093	storico dell'arte	can. Bartolomeo Dolcini	attiva	nn	15 luglio 1609	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1159	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Luigi Crespi	attiva	Roma	6 febbraio e 20 marzo 1751	2	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 35-36, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1160	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ansaldi, Innocenzo	1734-1816	VIAF ID: 15047748 CODICE ULAN: 500093484	pittore	Luigi Crespi	attiva	Pescia	10 gennaio 1771	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 39, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1161	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ansaldi, Innocenzo	1734-1816	VIAF ID: 15047748 CODICE ULAN: 500093484	pittore	Luigi Crespi	attiva	Pescia	8 novembre 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 171, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1162	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ansaldi, Innocenzo	1734-1816	VIAF ID: 15047748 CODICE ULAN: 500093484	pittore	Luigi Crespi	attiva	Pescia	22 marzo 1773	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 172, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1163	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ansaldi, Innocenzo	1734-1816	VIAF ID: 15047748 CODICE ULAN: 500093484	pittore	Luigi Crespi	attiva	Pescia	12 ottobre 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1164	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Anselmi, Giorgio	1723-1797	VIAF ID: 95831569 CODICE ULAN: 500024355	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	17 giugno e 19 luglio 1773	2	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1165	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Crespi, Luigi	1708-1779	VIAF ID: 73906720 CODICE ULAN: 500002231	pittore, mercante e storico dell'arte	Armano, Giovanni Antonio	passiva	Venezia	13 settembre 1777	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1166	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Baistrocchi, Romualdo	1737-1789	VIAF ID: 28155201	storico dell'arte	nn	attiva	nn	12 febbraio 1786	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	N. B. Il numero d'ordine 153 serie B di questo volume compone un nucleo di 167 lettere riunite in un volume rilegato in pergamena dotato di un cartellino sul dorso che reca la dicitura: «Lettere di/Diversi su la/Pittura». Secondo quanto precisato nell' <i>Inventario</i> , l'indice che apre il volume è stato redatto nell'Ottocento e presenta imprecisioni.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1167	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Malvasia, Carlo Cesare	1616-1693	VIAF ID: 41912339 CODICE ULAN: 500042074	pittore e storico dell'arte	Gasparo Bombaci	passiva	nn	26 dicembre 1665	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 145, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1168	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Malvasia, Carlo Cesare	1616-1693	VIAF ID: 41912339 CODICE ULAN: 500042074	pittore e storico dell'arte	Gasparo Bombaci	attiva	nn	19 agosto 1663	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 145, n. o. B.153	Nell' <i>Inventario</i> , la registrazione di questa lettera è accompagnata da un punto interrogativo. Non sono meglio specificati i motivi e non è possibile dedurre cosa sia messo in dubbio dall'estensore.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1169	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Malvasia, Carlo Cesare	1616-1693	VIAF ID: 41912339 CODICE ULAN: 500042074	pittore e storico dell'arte	Gasparo Bombaci	attiva/passiva	nn	30 gennaio 1663	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 145, n. o. B.153	Nell' <i>Inventario</i> , la registrazione di questa lettera è accompagnata da un punto interrogativo. Non sono meglio specificati i motivi e non è possibile dedurre cosa sia messo in dubbio dall'estensore.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1170	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Malvasia, Carlo Cesare	1616-1693	VIAF ID: 41912339 CODICE ULAN: 500042074	pittore e storico dell'arte	Gasparo Bombaci	attiva/passiva	nn	3 gennaio 1662	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 145, n. o. B.153	Nell' <i>Inventario</i> , la registrazione di questa lettera è accompagnata da un punto interrogativo. Non sono meglio specificati i motivi e non è possibile dedurre cosa sia messo in dubbio dall'estensore. In questo caso, la lettera è accompagnata da un sonetto dedicato alla pittrice Veronica Franchi, citata, poi, nel tomo III della <i>Felsina Pittrice</i> , ed. 1769, p. 76.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1171	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Malvasia, Carlo Cesare	1616-1693	VIAF ID: 41912339 CODICE ULAN: 500042074	pittore e storico dell'arte	Gasparo Bombaci	attiva/passiva	nn	7 gennaio 1663	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 145, n. o. B.153	Nell' <i>Inventario</i> , la registrazione di questa lettera è accompagnata da un punto interrogativo. Non sono meglio specificati i motivi e non è possibile dedurre cosa sia messo in dubbio dall'estensore. A questa lettera sono uniti sei sonetti, dedicati a soggetti vari che riguardano, sotto qualche rispetto, le belle arti.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1172	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Brizio, Francesco	ca. 1574-1623	VIAF ID: 95844821 e altri CODICE ULAN: 500026437	pittore e incisore	card. A. D'Este	passiva	nn	24 ottobre 1603	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1173	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Brizio, Francesco	ca. 1574-1623	VIAF ID: 95844821 e altri CODICE ULAN: 500026437	pittore e incisore	Camillo Bolognetti	passiva	nn	29 gennaio 1607	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Lettera apografa. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1174	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Tibaldi, Domenico	1541-1583	VIAF ID: 29803400 CODICE ULAN: 500005148	pittore, architetto e incisore	Giovanni Francesco	passiva	nn	23 marzo 1581	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Non è indicato il cognome del mittente. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1175	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Brizio, Francesco	ca. 1574-1623	VIAF ID: 95844821 e altri CODICE ULAN: 500026437	pittore e incisore	card. Boncompagni	passiva	nn	4 maggio 1617	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Lettera apografa. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1176	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	Fortunato Vinacesi	passiva	nn	26 agosto 1705	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Lettera apografa. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1177	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	Giovanni Battista Mingarelli	passiva	nn	12 luglio 1718	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1178	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	Alberto Mascaldi	passiva	nn	16 luglio 1708	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1179	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	Giuseppe Antonio Castelli	passiva	nn	1 ottobre e 15 ottobre 1718	2	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1180	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	Pietro Marchesini	passiva	nn	26 ottobre 1718	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1181	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	Crozat	passiva	nn	7 aprile 1719	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1182	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	card. Giuseppe Sacripante	passiva	nn	7 giugno 1719	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1183	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Lorenzini, Giovanni Antonio	1665-1740	VIAF ID: 23899814 CODICE ULAN: 500001743	pittore e incisore	Jacopo Niccolò Guiducci	passiva	nn	10 gennaio 1738	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1184	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Riccardo Gaven	attiva/passiva	nn	12 febbraio 1754	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1185	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Riccardo Gaven	passiva	nn	31 gennaio 1754	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1186	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Gian Lodovico Bianconi	passiva	nn	26 luglio 1754	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1187	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Vincenzo Gaudio	passiva	nn	18 agosto 1754	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1188	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Gian Lodovico Bianconi	passiva	nn	5 novembre 1754	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1189	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Riccardo Gaven	attiva	nn	17 dicembre 1754	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1190	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Riccardo Gaven	passiva	nn	24 febbraio 1755	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1191	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Gian Lodovico Bianconi	passiva	nn	28 marzo 1755	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1192	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Lambert	passiva	nn	17 giugno 1755	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1193	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Gian Lodovico Bianconi	passiva	nn	12 gennaio 1756	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1194	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Mazza, Giuseppe	1653-1741	VIAF ID: 62463762 CODICE ULAN: 500023777	scultore	diversi	attiva/passiva	nn	1692-1722	21	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 149, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1195	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Barotti, Giannandrea	1701-1772	VIAF ID: 2806915	storico dell'arte	padre Matteo Luigi Canonici	attiva	nn	15 febbraio 1770	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1196	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Giannandrea Barotti	passiva	Ferrara	2 maggio 1738	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 167, n. o. B.159	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1197	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Carlo	1732-1802	VIAF ID: 54219616 CODICE ULAN: 500032453	artista e collezionista	Marcello Oretti	attiva	nn	30 luglio 1766	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 140, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1198	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923	antiquario e storico dell'arte	Alessandro Branchetta	attiva	nn	18 maggio 1750	1	A. Sorbelli (1933b), vol.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime colle-

						CODICE ULAN: 500199514							LIII, p. 148, n. o. B.153		zioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1199	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Alessandro Branchetta	attiva	nn	25 maggio 1750	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1200	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Alessandro Branchetta	attiva	nn	12 luglio 1750	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1201	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Alessandro Branchetta	attiva	nn	19 giugno 1752	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1202	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Carlo Giovannini	attiva	nn	6 gennaio 1754	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1203	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Carlo Giovannini	attiva	nn	26 gennaio 1755	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1204	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Carlo Giovannini	attiva	nn	3 febbraio 1755	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1205	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Carlo Giovannini	attiva	nn	24 febbraio 1755	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1206	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Carlo Giovannini	attiva	nn	7 aprile 1755	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1207	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Carlo Giovannini	attiva	nn	18 maggio 1755	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1208	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Carlo Giovannini	attiva	nn	26 luglio 1756	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1209	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	nn	attiva	nn	1762-1775	73	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 197, n. o. B.177		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1210	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bibiena, Giuseppe Galli	1696-1756	VIAF ID: 59357380 CODICE ULAN: 500028721	pittore, architetto e scenografo	Luigi Crespi	attiva	Massa Lombarda	23 aprile 1766	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	La datazione del manoscritto eccede la cronologia della vita dell'autore di dieci anni. Qui, si vuole supporre che sussista un errore di trascrizione nell' <i>Inventario</i> , e	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

														che la lettera sia di mano dell'artista.	
1211	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bini, Bernardino	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	2 ottobre 1763	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1212	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bolognetti, Camillo	XVI-XVII secolo, attivo	nn	pittore	Francesco Brizio	attiva	nn	29 gennaio 1607	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Lettera apografa. Il pittore è citato come allievo di Ludovico Carracci (p. 329) e di Francesco Brizio (p. 384), in Felsina Pittrice, <i>Vite de' Pittori bolognesi</i> , del conte Carlo Cesare Malvasia con aggiunte, correzioni e note inedite del medesimo autore, di Giampietro Zanotti e di altri scrittori viventi, tomo primo, Bologna, Tipografia guida all'ancora, 1841.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1213	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Boniforte, Francesco	1621, attivo	nn	pittore	co. Cesare Malvasia	attiva	nn	4 aprile 1672	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	L'autore è citato in <i>Enciclopedia Metodica Critico-ragionata delle Belle Arti dell'abate D. Pietro Zani fiorentino</i> , parte prima, vol IV, Parma, Tipografia Ducale, 1820, p. 179. E in: <i>Nuova Raccolta di Lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV e XIX, con note ed illustrazioni di Michelangelo Gualandi in aggiunta a quella data in luce dal mons. Bottari e dal Ticozzi</i> , vol. II, Bologna, 1845, Tipografia Sassi.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1214	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Boniforte, Francesco	1621, attivo	nn	pittore	co. Cesare Malvasia	attiva	nn	2 maggio 1671	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1215	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottani, Giuseppe	1717-1784	VIAF ID: 5842097 CODICE ULAN: 500030686	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	15 settembre 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1216	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottani, Giuseppe	1717-1784	VIAF ID: 5842097 CODICE ULAN: 500030686	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	2 ottobre 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1217	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottani, Giuseppe	1717-1784	VIAF ID: 5842097 CODICE ULAN: 500030686	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	24 novembre 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1218	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	Roma	5 aprile 1752	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 35, n. o. B.15		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

						ULAN: 500121675							LIII, p. 37, n. o. B.15		di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1233	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	nn		15 giugno 1763	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1234	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	nn		20 luglio 1763	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1235	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	nn		20 agosto 1763	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1236	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	nn		28 dicembre 1763	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1237	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	nn		15 febbraio 1764	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1238	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	nn		4 febbraio 1764	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1239	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	Roma		26 maggio 1764	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1240	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	nn		13 ottobre 1764	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1241	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	nn		26 settembre 1764	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1242	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	nn		9 novembre 1765	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1243	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, (Giovanni) Gaetano	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Luigi Crespi	attiva	nn		19 aprile 1766	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1244	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bucci, Giulio	1711-1776	VIAF ID: 96433274 CODICE ULAN: 500101449	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn		7 giugno 1766	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1245	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Calvi, Jacopo Alessandro (detto il Sordino)	1740-1815	VIAF ID: 32869133 CODICE ULAN: 500002265	pittore e incisore	Marcello Oretti	attiva	nn		nn	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1246	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	25 giugno 1588	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.119-120	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1247	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	24 giugno 1588	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.119-120	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1248	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	16 settembre 1590	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.119-120	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1249	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	10 luglio 1588	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.119-120	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1250	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	3 luglio 1588	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.119-120	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1251	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	2 marzo 1588	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.119-120	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1252	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	3 febbraio 1588	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.119-120	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1253	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	25 aprile 1589	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.119-120	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1254	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	23 agosto 1590	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.119-120	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1255	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	30 luglio 1590	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.119-120	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1256	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carboni, Giovanni Battista	1725-1790	nn	scultore	Marcello Oretti	attiva	nn	29 novembre 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1257	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carboni, Giovanni Battista	1725-1790	nn	scultore	Marcello Oretti	attiva	nn	11 ottobre 1777	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione

																di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1258	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carboni, Giovanni Battista	1725-1790	nn	scultore	Marcello Oretti	attiva	nn	23 febbraio 1771	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1259	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carboni, Giovanni Battista	1725-1790	nn	scultore	Marcello Oretti	attiva	nn	3 febbraio 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1260	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carboni, Giovanni Battista	1725-1790	nn	scultore	Marcello Oretti	attiva	nn	20 aprile 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1261	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carboni, Giovanni Battista	1725-1790	nn	scultore	Marcello Oretti	attiva	nn	20 agosto 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1262	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carracci, Lodovico	1555-1619	VIAF ID: 29596926 CODICE ULAN: 500009619	pittore	Francesco Brizio	attiva	nn	3 settembre 1600	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1263	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carracci, Lodovico	1555-1619	VIAF ID: 29596926 CODICE ULAN: 500009619	pittore	Francesco Brizio	attiva	nn	8 giugno 1602	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1264	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carracci, Lodovico	1555-1619	VIAF ID: 29596926 CODICE ULAN: 500009619	pittore	Francesco Brizio	attiva	nn	4 maggio 1617	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1265	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Luigi Crespi	attiva	Bergamo	17 marzo 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 172, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1266	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Luigi Crespi	attiva	Bergamo	15 settembre 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 172, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1267	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Luigi Crespi	attiva	Bergamo	4 marzo 1773	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 172, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1268	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Luigi Crespi	attiva	Bergamo	25 giugno 1766	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1269	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Luigi Crespi	attiva	Bergamo	5 maggio 1767	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1270	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Luigi Crespi	attiva	Bergamo	31 marzo 1767	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	

1271	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Luigi Crespi	attiva	Bergamo	18 marzo 1767	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1272	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Luigi Crespi	attiva	Bergamo	17 giugno 1767	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1273	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Luigi Crespi	attiva	Bergamo	1 giugno 1767	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1274	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Luigi Crespi	attiva	Bergamo	19 febbraio 1770	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 38, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1275	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Carrara, Giacomo	1714-1796	VIAF ID: 15633814 CODICE ULAN: 500315472	storico dell'arte e mecenate	Gian Francesco Gallantini	attiva	nn	4 febbraio 1770	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1276	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Casalini, Carlo	XVII secolo, attivo	nn	pittore	march. Giovan Giuseppe Orsi	attiva	Pesaro	15 aprile 1704	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 41, n. o. B.24-25	L'autore è cugino della pittrice Lucia Casalini (1677-1762), dotata di codice ULAN 500005323. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1277	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Casalini, Carlo	XVII secolo, attivo	nn	pittore	Nicolò Tanari	attiva	Pesaro	20 agosto 1707	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 43, n. o. B.24-25	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1278	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Casanova, Giovanni Battista (Giambattista)	1728/1730-1795	VIAF ID: 122300652 CODICE ULAN: 500035595	pittore	Luigi Crespi	attiva	Parma	22 novembre 1771	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 39, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1279	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Castelli, Giuseppe Antonio	1655-1724	VIAF ID: 95866300 e altri CODICE ULAN: 500029928	pittore	nn	attiva	nn	7 settembre 17...	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1280	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Castelli, Giuseppe Antonio	1655-1724	VIAF ID: 95866300 e altri CODICE ULAN: 500029928	pittore	nn	attiva	nn	12 novembre 1781	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1281	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Cattaneo, Santo (Sante)	1739-1819	VIAF ID: 88833835 CODICE ULAN: 500077522	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	15 febbraio 1784	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 140, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1282	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Cecchi, Francesco Antonio	1717/1727-ca. 1812	VIAF ID: 23255399 e altri CODICE ULAN: 500047993	pittore	Luigi Crespi	attiva	Pescia	7 dicembre 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 173, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1283	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Cignani, Felice	1660-1724	VIAF ID: 40446106 CODICE ULAN: 500047099	pittore	Orazio Vanotti	attiva	nn	1 luglio 1703	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 140, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1284	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Compagnini, Raimondo	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	Marcello Oretti	attiva	nn	10 ottobre 1766	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120	L'autore è citato in <i>Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità posseduti dal conte Cicognara</i> , tomo secondo, Pisa presso Nicolò Capurro co' caratteri di F. Didot, 1821, p. 267; in <i>Pitture, sculture ed architetture delle chiese, luoghi pubblici, palazzi e case della città di Bologna, e i suoi sobborghi di Cesare Malvasia</i> , Bologna, Stamperia Longhi, 1776, pp. 20, 34, 70, 154; e in <i>Descrizione delle più rare cose di Bologna, e suoi sobborghi, in pitture, sculture ed architetture delle chiese, luoghi pubblici, palazzi e case, compendiata e corretta da Giacomo Gatti bolognese</i> , Bologna, Stampe Sassi, 1803.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1285	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Creti, Donato	1671-1749	VIAF ID: 56880540 CODICE ULAN: 500011810	pittore	nn	attiva	nn	17 e 24 novembre 1700	2	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1286	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Creti, Donato	1671-1749	VIAF ID: 56880540 CODICE ULAN: 500011810	pittore	nn	attiva	nn	1 e 13 dicembre 1700	2	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1287	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Croizat, Ambroise	ca.1695-1744	VIAF ID: 287368312 e altri CODICE ULAN: 500126231	pittore	nn	attiva	nn	7 aprile 1719	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	L' <i>Inventario</i> cita solo il cognome Crozat, senza una minima indicazione circa il nome dell'autore. Per la concordanza cronologica, potrebbe trattarsi di Ambroise, pittore.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1288	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Pozzo, Girolamo dal	1718-1800	VIAF ID: 95876904 CODICE ULAN: 500031688	architetto	Luigi Crespi	attiva	Verona	14 dicembre 1773	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 173, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1289	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dandini, Pietro	1646-1712	VIAF ID: 59357913 CODICE ULAN: 500010987	pittore	nn	attiva	nn	8 agosto 1701	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1290	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dandini, Pietro	1646-1712	VIAF ID: 59357913 CODICE ULAN: 500010987	pittore	nn	attiva	nn	13 settembre 1704	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1291	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	2 aprile 1771	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 172, n. o. B.162	Lo studioso è autore di una guida delle chiese e dei palazzi di Urbino, pubblicata nel 1755.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1292	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	19 luglio 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 172, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1293	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	30 agosto 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1294	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	24 settembre 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1295	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	15 ottobre 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1296	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	10 settembre 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1297	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	22 maggio 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1298	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	26 novembre 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1299	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	1 marzo 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1300	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	13 agosto 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1301	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	27 giugno 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1302	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	16 febbraio 1777	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1303	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dolci, Michel Arcangelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Urbino	12 luglio 1777	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1304	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Farsetti, Daniele	1725-1787	VIAF ID: 2254891 CODICE ULAN: 500085643	pittore amatore e collezionista	Luigi Crespi	attiva	Venezia	8 luglio 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 174, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1305	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Farsetti, Daniele	1725-1787	VIAF ID: 2254891 CODICE ULAN: 500085643	pittore amatore e collezionista	Luigi Crespi	attiva	Venezia	14 dicembre 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1306	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Farsetti, Daniele	1725-1787	VIAF ID: 2254891 CODICE ULAN: 500085643	pittore amatore e collezionista	Luigi Crespi	attiva	Venezia	21 dicembre 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1307	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Farsetti, Daniele	1725-1787	VIAF ID: 2254891 CODICE ULAN: 500085643	pittore amatore e collezionista	Luigi Crespi	attiva	Venezia	29 maggio 1779	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 177, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1308	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Farsetti, Daniele	1725-1787	VIAF ID: 2254891 CODICE ULAN: 500085643	pittore amatore e collezionista	Luigi Crespi	attiva	Venezia	12 giugno 1779	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 177, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1309	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Farsetti, Daniele	1725-1787	VIAF ID: 2254891 CODICE ULAN: 500085643	pittore amatore e collezionista	Luigi Crespi	attiva	Venezia	19 giugno 1779	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 177, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1310	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Fergioni, Bernardino	1674-1738	nn	pittore	nn	attiva	nn	1 aprile 1719	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1311	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Franchi, Antonio	1638-1709	VIAF ID: 48767414 CODICE ULAN: 500001852	pittore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	L' <i>Inventario</i> non riporta né il destinatario, né la data del manoscritto. Non sussistono altre indicazioni utili ad affermare che l'autore sia proprio il pittore se non un omonimo. La cronologia del pittore è, d'altra parte, sovrapponibile a quella degli altri autori le cui lettere sono contenute nel medesimo fascicolo.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1312	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gallarati, Francesco Maria	1729-1806	nn	miniaturista	Marcello Oretti	attiva	nn	25 novembre 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1313	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gallarati, Francesco Maria	1729-1806	nn	miniaturista	Marcello Oretti	attiva	nn	2 ottobre 1772	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1314	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gallarati, Francesco Maria	1729-1806	nn	miniaturista	Marcello Oretti	attiva	nn	13 gennaio 1773	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1315	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gatteschi, Giuliano	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	Luigi Crespi	attiva	Pistoia	20 agosto 1770	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 38, n. o. B.15	L'artista ristrutturò il Palazzo della Sapienza, sede della Biblioteca comunale Forteguerriana di Pistoia. Non sono state reperite altre informazioni utili sulla biografia dell'architetto.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1316	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gatteschi, Giuliano	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	Luigi Crespi	attiva	Pistoia	6 aprile 1770	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 38, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1317	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ghezzi, Giuseppe	1634-1721	VIAF ID: 50026037	pittore	nn	attiva	nn	7 gennaio 1702	1	A. Sorbelli (1933b), vol.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime	

						CODICE ULAN: 500004474							LIII, p. 146, n. o. B.153		collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1318	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ghezzi, Giuseppe	1634-1721	VIAF ID: 50026037 CODICE ULAN: 500004474	pittore	Pellegrino Orlandi	attiva	nn	2 novembre 1701	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1319	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ghezzi, Giuseppe	1634-1721	VIAF ID: 50026037 CODICE ULAN: 500004474	pittore	Pellegrino Orlandi	attiva	nn	4 maggio 1704	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1320	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ghezzi, Giuseppe	1634-1721	VIAF ID: 50026037 CODICE ULAN: 500004474	pittore	nn	attiva	nn	27 settembre 1704	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1321	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ghezzi, Giuseppe	1634-1721	VIAF ID: 50026037 CODICE ULAN: 500004474	pittore	nn	attiva	nn	4 aprile 1719	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1322	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ghezzi, Giuseppe	1634-1721	VIAF ID: 50026037 CODICE ULAN: 500004474	pittore	nn	attiva	nn	19 aprile 1719	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1323	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ghisoni, Fermo	ca.1505-1575	VIAF ID: 291194446 e altri CODICE ULAN: 500005587	pittore	Giuliano Gosellini	attiva	nn	4 giugno 1550	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1324	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN: 500318631	storico dell'arte	Francesco Maria Zanotti	attiva	Firenze	4 maggio 1752	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 168, n. o. B.160		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1325	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN: 500318631	storico dell'arte	Francesco Maria Zanotti	attiva	Firenze	12 agosto 1755	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 169, n. o. B.160		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1326	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giunti, Domenico	1505-1560	VIAF ID: 43019888 CODICE ULAN: 500065970	architetto	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	13 maggio 1552	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121	Nell' <i>Inventario</i> è trascritto il nome di "Domenico Gunti". D'altra parte, lo stesso estensore ipotizza che si tratti di "Domenico Giuntalodi", oggi noto con il nome di Domenico Giunti, architetto.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1327	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Hugford, Ignazio Enrico	1703-1778	VIAF ID: 4953483 CODICE ULAN: 500004392	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	6 agosto 1774	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1328	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Hugford, Ignazio Enrico	1703-1778	VIAF ID: 4953483 CODICE ULAN: 500004392	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	17 settembre 1774	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1329	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Hugford, Ignazio Enrico	1703-1778	VIAF ID: 4953483 CODICE ULAN: 500004392	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	1 ottobre 1774	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1330	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Latuada, Pier Antonio	XVII	nn	storico dell'arte	nn	attiva	nn	8 e 29 maggio 1669	2	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1331	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Latuada, Pier Antonio	XVII	nn	storico dell'arte	nn	attiva	nn	5 giugno 1669	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1332	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Latuada, Pier Antonio	XVII	nn	storico dell'arte	nn	attiva	nn	17 luglio 1669	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1333	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Lazzarini, Giovanni Andrea (Gian Andrea)	1710-1801	VIAF ID: 54416800 CODICE ULAN: 500033206	pittore e architetto	Marcello Oretti	attiva	nn	19 marzo 1778	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1334	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Lazzarini, Giovanni Andrea (Gian Andrea)	1710-1801	VIAF ID: 54416800 CODICE ULAN: 500033206	pittore e architetto	Marcello Oretti	attiva	nn	3 aprile 1773	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1335	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Lazzarini, Giovanni Andrea (Gian Andrea)	1710-1801	VIAF ID: 54416800 CODICE ULAN: 500033206	pittore e architetto	Luigi Crespi	attiva	Pesaro	15 giugno 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1336	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	30 marzo e 15 agosto 1549	2	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1337	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	3 marzo 1550	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1338	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	3 novembre 1551	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1339	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	Giuliano Gosellini	attiva	nn	7 febbraio 1551	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1340	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	14 ottobre 1555	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1341	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	21 novembre 1552	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1342	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri	scultore e architetto	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	31 settembre 1552	1	A. Sorbelli (1933b), vol.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime

						CODICE ULAN: 500008130							LIII, p. 142, n. o. B.121		collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1343	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	nn	passiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1344	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	26 marzo 1550	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1345	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	1 agosto 1550	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1346	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Leone (Leone Aretino)	ca. 1509-1590	VIAF ID: 57410696 e altri CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	15 settembre 1555	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1347	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Leoni, Pompeo	ca. 1533-1608	VIAF ID: 283632968 CODICE ULAN: 500037449	scultore e medaglista	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	2 settembre 1591	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 143, n. o. B.121		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1348	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Crespi, Giuseppe Maria	1665-1747	VIAF ID: 7586835 CODICE ULAN: 500115276	pittore	diversi	passiva	diverse	1709-1745	45	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 35, n. o. B.15		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1349	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Crespi, Luigi	1708-1779	VIAF ID: 73906720 CODICE ULAN: 500002231	pittore, mercante e storico dell'arte	diversi	passiva	diverse	1750-1771	220	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 35-39, n. o. B.15		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1350	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Crespi, Luigi	1708-1779	VIAF ID: 73906720 CODICE ULAN: 500002231	pittore, mercante e storico dell'arte	diversi	passiva	diverse	1771-1779	319	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 172-177, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1351	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Oretti, Marcello	1714-1787	VIAF ID: 40259672 CODICE ULAN: 500226628	pittore e incisore	diversi	attiva/passiva	diverse	XVIII, seconda metà	381	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 136-143, n. o. B.121		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1352	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Lorenzini, Giovanni Antonio (Antonio Lorenzini)	1665-1740	VIAF ID: 23899814 CODICE ULAN: 500001743	pittore e incisore	nn	attiva	nn	4 giugno 1703	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1353	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Lorenzini, Giovanni Antonio (Antonio Lorenzini)	1665-1740	VIAF ID: 23899814 CODICE ULAN: 500001743	pittore e incisore	Jacopo Niccolò Guiducci	passiva	nn	10 gennaio 1738	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1354	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	Eustachio Manfredi	attiva	Verona	20 novembre 1713	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 199, n. o. B.177	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1355	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Malagoli, Francesco	?-1776	VIAF ID: 96678116 CODICE ULAN: 500184789	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	3 gennaio 1777	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120	Alla lettera sono aggiunti 3 fogli che contengono notizie di diversi artisti.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1356	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Malagoli, Francesco	?-1776	VIAF ID: 96678116 CODICE ULAN: 500184789	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	29 aprile 1777	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1357	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Marchesini, Alessandro	1663-1738	VIAF ID: 30380466 CODICE ULAN: 500026957	pittore e agente	Giovanni Pietro Zanotti	attiva	nn	1 dicembre 1703	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1358	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Mattioli, Lodovico	1662-1747	VIAF ID: 56685049 CODICE ULAN: 500014036	pittore e incisore	Marcello Oretti	attiva	nn	25 dicembre 1738	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1359	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Mazzanti, Raffaello	XVII-XVIII secolo, attivo	nn	pittore e architetto	nn	attiva	nn	20 settembre 1704	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	L'artista è citato da Enrico Colle, in <i>Traccia per una storia del mobile lucchese</i> , a sua volta contenuto in Emilia Daniele (a cura di), <i>Le dimore di Lucca: L'arte di abitare i palazzi di una capitale dal Medioevo allo Stato unitario</i> , Associazione Dimore Storiche Italiane Toscana, Perugia, Genesis, 2007, p. 148.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1360	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Miller, Philip (Filippo Miller)	1755, attivo	CODICE ULAN: 500004989	pittore	Saverio Manetti	attiva	Chelsea	5 maggio 1753	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 150, n. o. B.155-156		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1361	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Miller, Philip (Filippo Miller)	1755, attivo	CODICE ULAN: 500004989	pittore	Saverio Manetti	attiva	nn	2 luglio 1754	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 150, n. o. B.155-156		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1362	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Miller, Philip (Filippo Miller)	1755, attivo	CODICE ULAN: 500004989	pittore	Saverio Manetti	attiva	nn	19 febbraio 1750	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 150, n. o. B.155-156		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1363	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Minozzi, Flaminio Innocenzo (Flaminio Minozzi)	1735-1817	VIAF ID: 60251872 CODICE ULAN: 500033030	pittore e architetto	barone Wieveg	passiva	nn	26 febbraio 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1364	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Minozzi, Flaminio Innocenzo (Flaminio Minozzi)	1735-1817	VIAF ID: 60251872 CODICE ULAN: 500033030	pittore e architetto	Carlo Teodoro di Baviera	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1365	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Minozzi, Flaminio Innocenzo (Flaminio Minozzi)	1735-1817	VIAF ID: 60251872 CODICE ULAN: 500033030	pittore e architetto	barone Wieveg	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1366	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Mitelli, Giuseppe Maria	1634-1718	VIAF ID: 9915639 CODICE ULAN: 500018469	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	29 maggio 1686	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1367	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Mitelli, Giuseppe Maria	1634-1718	VIAF ID: 9915639 CODICE ULAN: 500018469	pittore	Alfonso Dolfini Dosi	attiva	nn	26 settembre 1686	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1368	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Mitelli, Giuseppe Maria	1634-1718	VIAF ID: 9915639 CODICE ULAN: 500018469	pittore	nn	attiva	nn	febbraio 1678	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1369	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Montanari, Giuseppe	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	nn	attiva	Verona	28 maggio 1770	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 61, n. o. B.34-36	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1370	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Morandi, Giovanni Maria	1622-1717	VIAF ID: 10118075 CODICE ULAN: 500008942	pittore	nn	attiva	nn	18 marzo 1702	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1371	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Morandi Manzolini, Anna	1714-1774	nn	scultrice	Marcello Oretti	attiva	nn	3 settembre 1765	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120	Nello steso fascicolo, è compresa anche la brutta copia di questa lettera e un foglio di mano di Marcello Oretti che riporta la deliberazione del Senato per lo stipendio all'artista. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1372	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Morandi Manzolini, Anna	1714-1774	nn	scultrice	Senato di Bologna	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 140, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1373	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Morelli, Giovanni Francesco	XVII-XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 2565685 CODICE ULAN: 500322837	storico dell'arte	nn	attiva	nn	16 agosto 1704	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Non sono note le date di nascita e di morte dello studioso. Non è dunque possibile individuare con certezza in lui l'autore della lettera. Tuttavia, si sa che nel 1683, l'erudito pubblicò un opuscolo intitolato <i>Brevi notizie delle pitture e sculture che adornano l'augusta città di Perugia</i> , Perugia, Costantini. La prossimità tra la data della lettera e la data della pubblicazione induce a ipotizzare che si tratti della stessa persona. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1374	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Filippo Herculani	attiva	nn	19 aprile 1777	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1375	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Orsi, Giovan Battista	nn	CODICE ULAN: 500295826	artista non meglio identificato	canonico Pier Francesco Peggi	attiva/pas siva	nn	1 agosto 1734	2	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 121, n. o. B.96	Poiché Giovan Battista Orsi è codificato dall'ULAN, ma non è nota la sua cronologia, l'attribuzione della corrispondenza all'artista è basata solo sull'omonimia. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1376	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Pasinelli, Lorenzo	1629-1700	VIAF ID: 15575166 CODICE ULAN: 500021391	pittore	sua moglie	attiva	nn	8 dicembre 1663	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1377	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Pasinelli, Lorenzo	1629-1700	VIAF ID: 15575166 CODICE ULAN: 500021391	pittore	card. Girolamo Boncompagni	passiva	nn	1 febbraio 1676	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1378	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Passeri, Nicola	1729-1799	VIAF ID: 415330 CODICE ULAN: 500297633	artista	Marcello Oretti	attiva	nn	1 aprile 1778	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1379	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	Domenico Pellegrini	passiva	nn	6 agosto 1703	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1380	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Pirovani, Giuseppe	ca.1755-ca. 1787	VIAF ID: 96208371 e altri CODICE ULAN: 500074707	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	16 aprile 1768	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 141, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1381	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ponfreni, Giovanni Battista	1715-1795	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Roma	29 giugno 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162	L'autore, poco noto, è citato in <i>Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII, pubblicata da M. Gio. Bottari e continuata fino ai giorni nostri da Stefano Ticozzi</i> , Milano, per Giovanni Silvestrini, 1822, vol V.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1382	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ratti, Carlo Giuseppe	1737-1795	VIAF ID: 74941532 CODICE ULAN: 500007469	pittore	Luigi Crespi	attiva	Genova	17 settembre 1768	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 35, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1383	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ratti, Carlo Giuseppe	1737-1795	VIAF ID: 74941532 CODICE ULAN: 500007469	pittore	Luigi Crespi	attiva	Genova	7 ottobre 1768	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 36, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1384	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ratti, Carlo Giuseppe	1737-1795	VIAF ID: 74941532 CODICE ULAN: 500007469	pittore	Luigi Crespi	attiva	Genova	13 gennaio 1768	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1385	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ratti, Carlo Giuseppe	1737-1795	VIAF ID: 74941532 CODICE ULAN: 500007469	pittore	Luigi Crespi	attiva	Genova	6 ottobre 1769	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1386	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ratti, Carlo Giuseppe	1737-1795	VIAF ID: 74941532 CODICE ULAN: 500007469	pittore	Luigi Crespi	attiva	Genova	23 settembre 1769	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1387	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ratti, Carlo Giuseppe	1737-1795	VIAF ID: 74941532 CODICE ULAN: 500007469	pittore	Luigi Crespi	attiva	Genova	5 e 15 luglio 1769	2	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1388	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ratti, Carlo Giuseppe	1737-1795	VIAF ID: 74941532 CODICE ULAN: 500007469	pittore	Luigi Crespi	attiva	Firenze	6 agosto 1770	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 38, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	

1389	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ratti, Carlo Giuseppe	1737-1795	VIAF ID: 74941532 CODICE ULAN: 500007469	pittore	Frugoni	attiva	Genova	6 novembre 1767	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 156, n. o. B.157	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1390	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ratti, Carlo Giuseppe	1737-1795	VIAF ID: 74941532 CODICE ULAN: 500007469	pittore	Luigi Crespi	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1391	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Remondini, Giuseppe	1745-1811	VIAF ID: 71014875372 0241320007	mercante	Francesco Maria Zanotti	attiva	Bassano	3 febbraio 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 170, n. o. B.160	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1392	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Resani, Arcangelo	1670-1740	VIAF ID: 33139802 CODICE ULAN: 500020423	pittore	Giovanni Pietro Zanotti	attiva	nn	20 gennaio 1703	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1393	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Romani, Gottardo	XVII-XVIII secolo, attivo	nn	pittore	nn	attiva	nn	3 gennaio 1702	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 147, n. o. B.153	Non sono disponibili notizie più precise sulla biografia dell'artista. È noto che a lui è dedicata la ristampa del 1678 di <i>De' veri precetti della pittura di M. Gio. Battista Armenini, libri tre</i> , (prima ed. 1587), Venezia, presso Francesco Salerni in Biri.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1394	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Rotari, Pietro	1707-1762	VIAF ID: 71662893 CODICE ULAN: 500013152	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1395	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Salis, Carlo	1680-1763	VIAF ID: 305233132 CODICE ULAN: 500043811	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	10 dicembre 1760	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1396	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Spada, Orazio	1613-1687	VIAF ID: 8464583 CODICE ULAN: 500240699	mecenate	Astorre Bargellini	attiva	Roma	1 agosto 1663	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 55, n. o. B.34-36	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1397	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Tedeschi, Giovanni	?-1752	VIAF ID: 96146421 CODICE ULAN: 500067293	artista	marchese Giovan Giuseppe Orsi	attiva	Imola	3 e 20 settembre 1704	2	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 43, n. o. B.25	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1398	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Temanza, Tommaso	1705-1789	VIAF ID: 35257636 CODICE ULAN: 500008204	architetto	Luigi Crespi	attiva	Cento	4 novembre 1766	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 37, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
1399	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Tosi, F. Pier Tommaso	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Pellegrino Orlandi	attiva	Roma	19 gennaio 1724	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 50, n. o. B.31	L'artista è citato in <i>Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna ritratte e descritte</i> , tomo II, Bologna, Tipografia di San Tommaso d'Aquino, 1847, p. 10.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1400	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Valesi, Dionigi (Dionigio)	ca. 1730-ca. 1780	VIAF ID: 89517581 CODICE ULAN: 500056335	pittore e incisore	Marcello Oretti	attiva	nn	3 aprile 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	

1401	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Valesi, Dionigi (Dionigio)	ca. 1730-ca. 1780	VIAF ID: 89517581 CODICE ULAN: 500056335	pittore e incisore	Marcello Oretti	attiva	nn	23 luglio 1764	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1402	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Valesi, Dionigi (Dionigio)	ca. 1730-ca. 1780	VIAF ID: 89517581 CODICE ULAN: 500056335	pittore e incisore	Marcello Oretti	attiva	nn	15 maggio 1766	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 139, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1403	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Valesio, Giovanni Luigi	1583-1650	VIAF ID: 75015947777 3727990007 CODICE ULAN: 500031761	pittore	Giovanni Capponi	attiva	nn	21 aprile 1629	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Lettera apografa. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1404	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Valesio, Giovanni Luigi	1583-1650	VIAF ID: 75015947777 3727990007 CODICE ULAN: 500031761	pittore	Giovanni Capponi	attiva	nn	11 luglio 1629	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Lettera apografa. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1405	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Valesio, Giovanni Luigi	1583-1650	VIAF ID: 75015947777 3727990007 CODICE ULAN: 500031761	pittore	Giovanni Capponi	attiva	nn	21 dicembre 1629	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	Lettera apografa. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1406	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Vandi, Carlo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	6 maggio 1758	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 140, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1407	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Vecchia, Antonio	1728-1791	nn	disegnatore	Marcello Oretti	attiva	nn	11 giugno 1769	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1408	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Tiziano (Tiziano Vecellio)	ca. 1488-1576	VIAF ID: 109266837 CODICE ULAN: 500031075	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	8 settembre 1549	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121	Lettera apografa. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1409	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Tiziano (Tiziano Vecellio)	ca. 1488-1576	VIAF ID: 109266837 CODICE ULAN: 500031075	pittore	Ferrante Gonzaga	attiva	nn	10 febbraio 1551	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121	Lettera apografa. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1410	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Tiziano (Tiziano Vecellio)	ca. 1488-1576	VIAF ID: 109266837 CODICE ULAN: 500031075	pittore	Giuliano Gosellini	attiva	nn	2 febbraio 1556	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 142, n. o. B.121	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1411	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanardi, Giovanni	1700-1769	nn	pittore	nn	attiva	Brescia	27 luglio, 19 marzo e 12 agosto 1767	3	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 120, n. o. B.95	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1412	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanardi, Giovanni	1700-1769	nn	pittore	Marcello Oretti	attiva	nn	12 aprile 1768	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 136, n. o. B.119-120	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1413	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanardi, Giovanni	1700-1769	nn	pittore	Luigi Crespi	attiva	Brescia	30 novembre 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione

													LIII, p. 175, n. o. B.162		di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1414	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanetti, Anton Maria, II (Antonio M. Zanetti)	1706-1778	VIAF ID: 36909840 CODICE ULAN: 500001909	pittore	Luigi Crespi	attiva	Venezia	24 gennaio 1760	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 36, n. o. B.15		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1415	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanetti, Anton Maria, II (Antonio M. Zanetti)	1706-1778	VIAF ID: 36909840 CODICE ULAN: 500001909	pittore	Luigi Crespi	attiva	Venezia	29 agosto 1761	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 36, n. o. B.15		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1416	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanetti, Anton Maria, II (Antonio M. Zanetti)	1706-1778	VIAF ID: 36909840 CODICE ULAN: 500001909	pittore	Luigi Crespi	attiva	Venezia	25 dicembre 1761	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 36, n. o. B.15		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1417	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanetti, Anton Maria, II (Antonio M. Zanetti)	1706-1778	VIAF ID: 36909840 CODICE ULAN: 500001909	pittore	nn	attiva	nn	13 agosto 1774	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1418	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanetti, Anton Maria, II (Antonio M. Zanetti)	1706-1778	VIAF ID: 36909840 CODICE ULAN: 500001909	pittore	nn	attiva	nn	23 luglio 1774	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 148, n. o. B.153		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1419	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanoja, Giuseppe	1747-1817	VIAF ID: 309814306 CODICE ULAN: 500331949	pittore e architetto	Marcello Oretti	attiva	nn	22 febbraio 1774	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 137, n. o. B.119-120		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1420	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Filippo Herculani	attiva	nn	5 aprile 1777	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 146, n. o. B.153	La lettera è accompagnata a due fogli contenenti notizie su pittori faentini.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1421	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	22 ottobre 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1422	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	12 novembre 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1423	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	4 novembre 1775	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1424	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	5 aprile 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1425	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	12 maggio 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1426	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	15 maggio 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

1427	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	29 giugno 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1428	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	14 luglio 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1429	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	5 giugno 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1430	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Bertinoro	8 agosto 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 175, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1431	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	14 settembre 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1432	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	20 novembre 1776	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1433	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Andrea	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89481135	storico dell'arte	Luigi Crespi	attiva	Faenza	18 maggio 1778	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 176, n. o. B.162	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1434	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Luigi Crespi	attiva	nn	29 agosto 1760	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 36, n. o. B.15	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1435	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	diversi	passiva	diverse	1697-1748	130	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 164-167, n. o. B.159	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1436	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Giampietro Riva	attiva	Bologna	26 maggio 1760	1	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, p. 186, n. o. B.169	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1437	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	diversi	attiva	diverse	1712-1755	275	A. Sorbelli (1933b), vol. LIII, pp. 177-179, n. o. B.163	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
1438	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Vincenzo Cavallucci	attiva	Pesaro	15 gennaio 1761	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 47, n. o. 1043	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1439	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Adorni, Giuseppe	1774-1851	VIAF ID: 53964207	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Parma	1 gennaio 1828	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 130, Epistolario Remondini, n. 72	Lo studioso è autore di <i>Su la pittura: versi sciolti di Giuseppe Adorni parmigiano</i> , Parma, Stamperia Carmignani, 1813. L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.

1440	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	Giambattista Remondini	attiva	Guastalla	23 aprile 1770	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 130, Epistolario Remondini, n. 73	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.	
1441	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	Giulio B. Tomitano	attiva	Parma	6 luglio 1785	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 47, n. o. 1243	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1442	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Agricola, Filippo	1776-1857	VIAF ID: 95858766 CODICE ULAN: 500028685	pittore	co. Ginevra Canonici Facchini	attiva	Roma	13 dicembre 1823	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2349	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1443	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Carriera, Rosalba	1673-1757	VIAF ID: 69054232 CODICE ULAN: 500115351	pittrice	card. Alessandro Albani	passiva	Roma	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 108, n. o. 2277	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1444	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Albertoli, Giacomo	XVII secolo, attivo	nn	architetto	Antonio Selva	attiva	Bardolino	20 novembre 1794	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 109, n. o. 2303	L'autore è citato in: <i>Annali della libertà padovana, ossia Raccolta compiuta di tutte le carte pubblicate in Padova dal giorno della sua libertà, disposta per ordine de' tempi, 1797, anno VI della Repubblica Francese e II della libertà italiana</i> , a spese di Brandolese librajo al Bo', p. 156; in <i>Uomini utili e benefattori del genere umano, saggi di Defendente Sacchi</i> , volume primo, Milano, per Giovanni Silvestri, 1840, p. 130; in <i>Sulle manifatture nazionali e tariffe daziarie, discorso popolare di Melchiorre Gioja, autore del nuovo prospetto delle scienze economiche</i> , Milano, presso Gio. Pirotta stampatore libraio, luglio 1819, p. 15; infine, in <i>L'Annotatore piemontese, ossia Giornale della lingua e letteratura italiana, per Michele Ponza, sacerdote</i> , volume sesto, Torino, Tipografia di G. Fanale e figli, 1837, p. 115.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1445	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Albertoli, Giacomo	XVII secolo, attivo	nn	architetto	Paolo Pozzo	attiva	Padova	16 dicembre 1797	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 109, n. o. 2304	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1446	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Albertoli, Ferdinando	1780-1844	VIAF ID: 96568840 CODICE ULAN: 500120291	architetto	Pietro Vallardi	attiva	Venezia	30 gennaio 1808	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 109, n. o. 2305	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	

1447	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Albertoli, Giocondo	1742-1839	VIAF ID: 7658760 CODICE ULAN: 500016710	architetto e scultore	Antonio Diedo	attiva	Milano	17 luglio 1805	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2315	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1448	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Albertoli, Giocondo	1742-1839	VIAF ID: 7658760 CODICE ULAN: 500016710	architetto e scultore	Giuseppe Remondini	attiva	Milano	11 agosto 1790-27 aprile 1803	7	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 131, Epistolario Remondini, nn. 114-120	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1449	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Alessandri, Innocente	1741-1803	VIAF ID: 42237497 e altri CODICE ULAN: 500097236	incisore	Giambattista e Giuseppe Remondini	attiva	Venezia, Treviso e Bassano	2 gennaio 1767-20 dicembre 1800	32	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 131, Epistolario Remondini, nn. 126-157	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1450	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Bonomo	1706-1776	VIAF ID: 170569849	collezionista	Ottavio Bertotti Scamozzi	attiva/pas siva	Vicenza	3 febbraio 1774-5 maggio 1779	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2203-2204	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1451	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Francesco Maria Zanotti	attiva	Padova	12 dicembre 1732	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1452	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Francesco Maria Zanotti	attiva	Venezia	16 gennaio 1745	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1453	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	nn	attiva	Pontone	26 giugno 1732	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1454	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Francesco Maria Zanotti	attiva	Venezia	17 gennaio 1733	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1455	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	nn	attiva	Bologna	28 ottobre 1733	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1456	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	nn	attiva	Firenze	30 gennaio 1734	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1457	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	co. Bonomo Algarotti	attiva	Parigi	12 settembre 1735	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1458	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	co. Bonomo Algarotti	attiva	Parigi	25 dicembre 1735	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1459	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	co. Bonomo Algarotti	attiva	Milano	14 gennaio 1737	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1460	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	co. Bonomo Algarotti	attiva	Nîmes	12 maggio 1738	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1461	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	co. Bonomo Algarotti	attiva	Londra	5 giugno 1740	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1462	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	co. Bonomo Algarotti	attiva	Dresda	11 febbraio 1743	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1463	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	madama Bocage	attiva	nn	1757?	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1464	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	nn	attiva	Pisa	31 dicembre 1762	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1475-1488	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1465	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Flaminio Scarselli	passiva	Roma	13 gennaio 1748	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 79, n. o. 1699-1703	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1466	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Flaminio Scarselli	passiva	Roma	17 marzo 1752	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 79, n. o. 1699-1703	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1467	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Flaminio Scarselli	passiva	Roma	6 agosto 1754	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 79, n. o. 1699-1703	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1468	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Flaminio Scarselli	passiva	Roma	29 luglio 1755	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 79, n. o. 1699-1703	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1469	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Flaminio Scarselli	attiva/passiva	Roma	15 maggio 1756	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 79, n. o. 1699-1703	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1470	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Giambattista Remondini	attiva	Bologna	16 novembre 1756- 29 agosto 1758	3	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 131, Epistolario Remondini, nn. 164-166	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1471	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Aliprandi, Giacomo	XVIII-XIX secolo, attivo	VIAF ID: 96145454 CODICE ULAN: 500067172	incisore	Remondini	attiva	Roma	15 luglio 1797	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 131, Epistolario Remondini, n. 171	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1472	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Aliprandi, Giacomo	XVIII-XIX secolo, attivo	VIAF ID: 96145454 CODICE ULAN: 500067172	incisore	co. Tiberio Roberti	attiva	Livorno	3 aprile 1811	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 174,	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte

													Epistolario Remondini, n. 7205		della stessa famiglia Remondini.
1473	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Amati, Pasquale	1716-1796	VIAF ID: 311025821	antiquario	Antonio Frizzi	attiva	Savignano	11 ottobre 1785	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 64, n. o. 1323		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1474	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ambrosetti, Ignazio	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Giambattista Brocchi	attiva	Anagni	10 marzo 1816	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 179, Epistolario Brocchi n. 247	L'autore è citato in <i>Diario di Roma</i> , (periodico), n. 18, 1817, prima pagina e in <i>Gazzetta piemontese</i> , (periodico), n. 30, 11 marzo 1817, seconda pagina.	L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1475	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Anderloni, Faustino	1766-1847	VIAF ID: 76580432 CODICE ULAN: 500041164	incisore	Luigi Bardi	attiva	Pavia	17 maggio 1824	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2406		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1476	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Anderloni, Pietro	1785-1849	nn	pittore e incisore	Giambattista Maggi	attiva	Milano	9 settembre 1831	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2407		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1477	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ansaldi, Innocenzo	1734-1816	VIAF ID: 15047748 CODICE ULAN: 500093484	pittore	Francesco Bartoli	attiva	Pescia	21 luglio 1776	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 105, n. o. 2227		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1478	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Antolini, Giannantonio	1756-1841	VIAF ID: 54949388 CODICE ULAN: 500023683	architetto	Antonio Selva	attiva	Milano	31 agosto 1801	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2316	Nell' <i>Inventario</i> è citato Giovanni, non Giovanni Antonio. Ma poiché lo stesso artista compare in altre fonti col solo nome di Giovanni, e poiché la cronologia dell'architetto concorda con quella della lettera, si suppone che si tratti della medesima persona.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1479	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Antonini, Carlo	1749-1835	VIAF ID: 88712077 CODICE ULAN: 500044453	architetto e incisore	fratelli Vallardi	attiva	Roma	31 marzo 1804	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2317		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1480	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Armano, Giovanni Antonio	XVIII-XIX secolo, attivo	VIAF ID: 220704374	pittore, restauratore, collezionista e mercante	Carlo Scapin	attiva	Bologna	9 ottobre 1787	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 104, n. o. 2224		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1481	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Taparelli, Massimo d'Azeglio	1798-1866	VIAF ID: 43949 CODICE ULAN: 500044455	pittore	Luigi Bardi	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2350		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1482	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Balestra, Giovanni	1774-1842	nn	incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Roma	7 settembre 1805	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 133, Epistolario Remondini n. 341		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1483	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Balestra, Giovanni	1774-1842	nn	incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Roma	30 luglio 1803	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 174,		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale

													Epistolario Remondini n. 7207		bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1484	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	march. Giovanni Poleni	attiva	Firenze	28 giugno 1757	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 64, n. o. 1326		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1485	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Baratta, Antonio (Antonio Baratti)	1724-1787	VIAF ID: 7658787 CODICE ULAN: 500042172	incisore	Giambattista Remondini	attiva	Belluno e Venezia	19 agosto 1754-4 ottobre 1760	13	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 133, Epistolario Remondini nn. 351-363	Del carteggio, una lettera è apografa; una è scritta da Valentina Baratti in nome di Antonio.	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1486	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Baratta, Antonio (Antonio Baratti)	1724-1787	VIAF ID: 7658787 CODICE ULAN: 500042172	incisore	Remondini	attiva	Venezia	5 febbraio 1760	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 174, Epistolario Remondini n. 7208		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1487	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bartolini, Lorenzo	1777-1850	VIAF ID: 66738120 CODICE ULAN: 500002243	scultore	Caselli, ciambellano del Duca di Lucca	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 111, n. o. 2329		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1488	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bartolozzi, Francesco	1727-1815	VIAF ID: 7656202 CODICE ULAN: 500032318	incisore	Domenico Pellegrini	attiva	Lisbona	20 gennaio 1811	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2387		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1489	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bartolozzi, Francesco	1727-1815	VIAF ID: 7656202 CODICE ULAN: 500032318	incisore	Carlo Paròli	attiva	Londra	6 luglio 1786	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 133, Epistolario Remondini n. 522		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1490	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bartolozzi, Gaetano Stefano	1757-1821	VIAF ID: 29803831 CODICE ULAN: 500035882	architetto e mercante di stampe	co. Roberto e Tiberio Roberti	attiva	Padova e Venezia	12 novembre 1793-27 aprile 1799	4	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 133, Epistolario Remondini nn. 523-526		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1491	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Becega, Tommaso Carlo	?-1852	nn	architetto	Bartolomeo Gamba	attiva	Vicenza	28 novembre 1817	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 134, Epistolario Remondini n. 530	L'architetto è autore di <i>Sull'architettura greco-romana applicata alla costruzione del teatro moderno italiano e sulle macchine teatrali, saggio di Tommaso Carlo Becega vicentino</i> , Venezia, dalla Tipografia di Alvisopoli, 1817.	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1492	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Benvenuti, Pietro	1769-1844	VIAF ID: 12577121 CODICE ULAN: 500027924	pittore	Giuseppe Bossi	attiva	Firenze	17 marzo 1807	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2351		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1493	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Berenzi, Vincenzo	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Giambattista Brocchi	attiva	Brescia	7 agosto 1808	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 180, Epistolario Brocchi n. 318		L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.

1494	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bertotti-Scamozzi, Ottavio	1719-1790	VIAF ID: 36926347 CODICE ULAN: 500006184	architetto e teorico dell'architettura	co. Bonomo Algarotti	attiva/pasiva	Vicenza	3 febbraio 1774-5 maggio 1779	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2203-2204	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1495	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Salvatore Betti	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	Bartolomeo Gamba	attiva	Roma	1 febbraio 1834 e 4 settembre 1834	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 76, n. o. 1629-1630	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1496	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bianchi, Pietro	1787-1849	VIAF ID: 72201891 CODICE ULAN: 500016689	architetto e archeologo	Bartolomeo Gamba	attiva	Napoli	6 ottobre 1834	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2318	La lettera è accompagnata da una litografia.
1497	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bianchi, Pietro	1787-1849	VIAF ID: 72201891 CODICE ULAN: 500016689	architetto e archeologo	Giambattista Brocchi	attiva	Napoli	21 gennaio 1820	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 181, Epistolario Brocchi n. 338	L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1498	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bianconi, Giovanni Ludovico	1717-1781	VIAF ID: 245 923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Francesco Algarotti	attiva	Augusta	16 marzo 1748	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2205-2207	Sola la firma è autografa.
1499	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bianconi, Giovanni Ludovico	1717-1781	VIAF ID: 245 923 CODICE ULAN: 500199514	antiquario e storico dell'arte	Leopoldo Caldani	attiva	Roma	27 marzo 1773 e 24 aprile 1773	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2205-2207	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1500	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bison, Giuseppe Bernardino (Giuseppe Bison)	1762-1844	VIAF ID: 32816514 CODICE ULAN: 500002607	pittore e scenografo	Giuseppe Valardi	attiva	Milano	20 dicembre 1831	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 121, n. o. 2553	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1501	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bodoni, Giovanni Battista	1740-1813	VIAF ID: 44331011 CODICE ULAN: 500097146	incisore	co. Tiberio Roberti	attiva	Parma	23 ottobre 1792	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 116, n. o. 2421-2422	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1502	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bodoni, Giovanni Battista	1740-1813	VIAF ID: 44331011 CODICE ULAN: 500097146	incisore	Francesco Cancellieri	attiva	nn	27 maggio 1807	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 116, n. o. 2421-2422	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1503	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bodoni, Giovanni Battista	1740-1813	VIAF ID: 44331011 CODICE ULAN: 500097146	incisore	Margherita Bodoni, Giambattista Remondini, Giuseppe Remondini, Francesco Rodighiero e Agostino Dal Pozzo	attiva	Parma	13 marzo 1734-19 agosto 1796	13	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 135, Epistolario Remondini, nn. 817-829	Del carteggio, una lettera è apografa; una è scritta da Margherita Bodoni.
1504	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bonato, Pietro	1765-1820	nn	pittore	Bartolomeo Gamba	attiva	Roma	24 febbraio 1811	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2388	La lettera è accompagnata da una dedica per un'incisione.
1505	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bonato, Pietro	1765-1820	nn	pittore	Antonio Suntach, Bartolomeo Gamba, Giuseppe Remondini e Giuseppe Luciani	attiva	Bassano e Roma	4 agosto 1788-19 agosto 1809	88	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 136, Epistolario Remondini nn. 887-974	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.

1506	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bonato, Pietro	1765-1820	nn	pittore	Carlo Paròli	attiva	Bassano	24 giugno 1794	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 175, Epistolario Remondini n. 7212	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1507	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bonatti, Domenico	1781-1870	nn	incisore	Carlo Paròli	attiva	Milano	16 gennaio 1813 e 4 settembre 1814	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 136, Epistolario Remondini nn. 975-976	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1508	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Boni, Onofrio	XVIII-XIX secolo, attivo	VIAF ID: 3216713 CODICE ULAN: 500052606	architetto, antiquario e pittore	nn	attiva	Firenze	7 giugno 1803	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 105, n. o. 2229	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1509	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Borani, Giovanni Battista	XIX secolo, attivo	nn	pittore	co. Tiberio Roberti	attiva	Possagno e Roma	28 ottobre 1812-11 novembre 1814	37	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 137, Epistolario Remondini nn. 1124-1160	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1510	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	Girolamo Ascaino Molin	attiva	Savignano	31 gennaio 1790	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 48, n. o. 1048	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1511	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Borsato, Giuseppe	1770-1840	VIAF ID: 95763578 CODICE ULAN: 500013497	architetto, scenografo e pittore	Tranquillo Orsi	attiva	Venezia	10 marzo 1828	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2372	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1512	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bosa, Antonio	1780-1845	VIAF ID: 29804936 CODICE ULAN: 500043609	scultore	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia e Trieste	18 dicembre 1800-29 agosto 1801	22	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 137, Epistolario Remondini nn. 1184-1205	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1513	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bosa, Eugenio	1807-1875	nn	pittore	Bartolomeo Gamba	attiva	nn	27 marzo 1836	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 121, n. o. 2554	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1514	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bossi, Giuseppe	1777-1815	VIAF ID: 14894672 CODICE ULAN: 500012413	pittore	Londonio Frapolli	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2344	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1515	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	co. Francesco Algarotti	attiva	Roma	6 settembre 1755	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2200	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1516	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Crespi, Luigi	1708-1779	VIAF ID: 73906720 CODICE ULAN: 500002231	pittore, mercante e storico dell'arte	Giovanni Bottari	attiva	Bologna	28 gennaio 1769	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2202	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1517	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Brandolese, Pietro	1754-1809	VIAF ID: 14825741	libraio e storico dell'arte	Carlo Scapin	attiva	Padova	29 maggio 1783	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 104, n. o. 2217	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1518	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Brandolese, Pietro	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 14825741	libraio e storico dell'arte	Carlo Scapin	attiva	Venezia	21 luglio 1788	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 104, n. o. 2218	Lo studioso è autore di <i>Pitture, sculture, architetture ed altre cose notabili di Padova</i> (1791) e di <i>Pitture, sculture, architetture ed altre cose notabili di Padova nuovamente descritte da Pietro Brandolese</i> (1795).	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1519	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Brioschi, Carlo	1826-1895	VIAF ID: 96430286 CODICE ULAN: 500101080	pittore	Johan Joseph Lit-trow	attiva	Napoli	4 aprile 1822	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 19, n. o. 347		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1520	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cagnola, Luigi	1762-1833	VIAF ID: 15568545 CODICE ULAN: 500018271	architetto	Giulio Cordero di San Quintino	attiva	Milano	1 maggio 1823	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2314		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1521	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Camuccini, Vincenzo	1771-1844	VIAF ID: 64095369 CODICE ULAN: 500032353	pittore	Francesco Alberi	attiva	Roma	10 agosto 1823	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2352		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1522	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Canella, Giuseppe, I	1788-1847	VIAF ID: 10792324 CODICE ULAN: 500001717	pittore	Aureliano Carrara	attiva	Milano	23 ottobre 1832	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2378		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1523	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Andrea Vici	attiva	Roma	marzo 1817	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2255-2255 bis	Si tratta di un abbozzo di risposta scritto da Melchiorre Missirini in nome di Antonio Canova.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1524	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Andrea Vici	passiva	Roma	17 marzo 1817	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2255-2255 bis		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1525	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	co. Tiberio Roberti	attiva	Roma	19 agosto 1792	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2326		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1526	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Giuseppe Urbano Pagani Cesa	attiva	Roma	12 aprile 1822	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2327		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1527	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	co. Tiberio Roberti	attiva	Napoli	2 marzo 1813	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 139, Epistolario Remondini n. 1545	Lettera apografa.	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1528	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Giambattista Brocchi	attiva	Possagno	26 ottobre 1799	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 182, Epistolario Brocchi n. 414		L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1529	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Caronni, Felice	1747-1815	VIAF ID: 22025420	incisore	G. Ascanio Molin	attiva	Medenar	11 ottobre 1792	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 55, n. o. 1182-1184		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1530	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Caronni, Felice	1747-1815	VIAF ID: 22025420	incisore	Antonio Lorenzoni	attiva	Venezia	2 e 24 agosto 1800	2	A. Sorbelli (1934), vol.		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione

													LV, p. 55, n. o. 1182-1184		di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1531	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Caronni, Felice	1747-1815	VIAF ID: 22025420	incisore	Girolamo Antonio Molin	attiva	Milano	28 dicembre 1803	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 139, Epistolario Remondini n. 1576		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1532	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Carriera, Rosalba	1675-1757	VIAF ID: 69054232 CODICE ULAN: 500115351	pittrice	Alba Carriera	attiva	Parigi	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 111, n. o. 2342		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1533	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cavaceppi, Bartolomeo	ca. 1716-1799	VIAF ID: 283659 CODICE ULAN: 500022687	scultore, restauratore e collezionista	Giovanni Battista Visconti	attiva	Albano	25 aprile 1773	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2325		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1534	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	mons. Carlo Emanuele Muzzarelli	attiva	Modena	20 dicembre 1827	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 50, n. o. 1098-1100		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1535	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	Bartolomeo Gamba	attiva	Modena	21 dicembre 1833	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 50, n. o. 1098-1100		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1536	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	Luigi Grisostomo Ferruzzi	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 50, n. o. 1098-1100		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1537	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Celotti, Luigi	ca. 1765-1846	VIAF ID: 101092513 CODICE ULAN: 500315635	agente e collezionista	Bartolomeo Gamba	attiva	Milano e Firenze	28 febbraio 1818 e 22 ottobre 1833	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 140, Epistolario Remondini nn. 1646-1647		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1538	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Chemin, Sebastiano	1756-1812	nn	incisore	Carlo Paròli	attiva	Verona, Bologna, Roma e Bassano	4 aprile 1774-29 maggio 1784	6	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 140, Epistolario Remondini nn. 1669-1674		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1539	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Ferrara	15 ottobre 1814-6 maggio 1817	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 105, n. o. 2237-2241		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1540	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Padova	25 giugno 1817-28 dicembre 18??	3	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 105, n. o. 2237-2241		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1541	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba, Antonio Diedo e Giuseppe Cadorin	attiva	Venezia, Parigi, Mojano, Firenze e Padova	12 gennaio 1813-11 agosto 1833	21	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 141, Epistolario Remondini nn. 1696-1716	Due lettere apografe.	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1542	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cignani, Carlo	1628-1719	VIAF ID: 56899554 CODICE	pittore	nn	attiva	Bologna	3 agosto 1652	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 141,		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale

						ULAN: 500115360								Epistolario Remondini n. 1721	bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1543	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cipriani, Galgano	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia	24 gennaio 1816	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2404	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1544	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cipriani, Galgano	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	incisore	Antonio Canova	attiva	nn	7 ottobre ?	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2405	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1545	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cipriani, Galgano	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia	13 giugno 1822	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 141, Epistolario Remondini n. 1727	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.	
1546	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cipriani, Giovanni Battista	1727-1785	VIAF ID: 5233386 CODICE ULAN: 500031736	pittore	Giuseppe Remondini	attiva	Roma	23 marzo e 22 ottobre 1799	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 141, Epistolario Remondini nn. 1728-1729	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.	
1547	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Civili, Pietro	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	pittore	nn	attiva	Brescia	6 e 7 agosto 1808	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 183, Epistolario Brocchi nn. 490-491	L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.	
1548	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Coronelli, P. Vincenzo Maria	1650-1718	VIAF ID: 27133664 CODICE ULAN: 500032194	incisore	nn	attiva	Venezia	10 gennaio 1708	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 54, n. o. 1168	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1549	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Coronelli, P. Vincenzo Maria	1650-1718	VIAF ID: 27133664 CODICE ULAN: 500032194	incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Udine	2 settembre 1796	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 142, Epistolario Remondini n. 2058	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.	
1550	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Crespi, Luigi	1708-1779	VIAF ID: 73906720 CODICE ULAN: 500002231	pittore, mercante e storico dell'arte	Giovanni Bottari	attiva	Bologna	28 gennaio 1769	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2202	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1551	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Acqua, Cristoforo dall'	1734-1787	VIAF ID: 67651895 CODICE ULAN: 500042988	illustratore	Giambattista Remondini	attiva	Vicenza e Bassano	18 ottobre 1757-14 aprile 1764	51	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 130, Epistolario Remondini nn. 3-53	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.	
1552	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Acqua, Giuseppe dall'	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	incisore	Giuseppe Remondini e Bartolomeo Gamba	attiva	Vicenza	7 dicembre 1796-30 aprile 1806	17	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 130, Epistolario Remondini n. 2	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.	
1553	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pozzo, Girolamo dal	1718-1800	VIAF ID: 95876904 CODICE ULAN: 500031688	architetto	Carlo Scapin	attiva	Verona	2 settembre 1778	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 109, n. o. 2301	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	

1554	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Daniotto, Giuseppe	XVIII secolo, attivo	nn	incisore, allievo di Antonio Baratti	Giambattista Remondini	attiva	Venezia	26 maggio 1767	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 143, Epistolario Remondini n. 2169	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1555	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	De Angelis, Luigi, Abate	1758-1833	VIAF ID: 5815666 CODICE ULAN: 500436766	collezionista	Teodoro Matteini	attiva	Siena	10 ottobre 1805	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 105, n. o. 2236	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1556	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Frate, Domenico del	ca. 1765-ca. 1821	VIAF ID: 71792579 CODICE ULAN: 500031433	pittore	co. Roberti	attiva	Dzikow	13 novembre 1804	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 147, Epistolario Remondini n. 2675	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1557	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pedro, Francesco del	1740-1806	VIAF ID: 29431685 CODICE ULAN: 500082188	incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia	21 settembre-29 dicembre 1804	3	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 160, Epistolario Remondini nn. 4853-4855	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1558	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Del Rosso, Giuseppe	1760-1831	VIAF ID: 859439 CODICE ULAN: 500032765	architetto	ab. Francesco Cancellieri	attiva	Firenze	16 gennaio 1821	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2313	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1559	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Demin, Giovanni (Giovanni De Min)	1786-1859	VIAF ID: 69732870 e altri CODICE ULAN: 500028488	pittore e incisore	Tranquillo Orsi	attiva	Padova	4 maggio 1825	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2353	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1560	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Demin, Giovanni (Giovanni De Min)	1786-1859	VIAF ID: 69732870 e altri CODICE ULAN: 500028488	pittore e incisore	Giovanni Caffo e Giuseppe Bombardini	attiva	Codroipo, Ceneda e Moriago	nn	5	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 144, Epistolario Remondini nn. 2205-2209	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1561	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Este, Antonio d'	1754-1837	VIAF ID: 37671042 CODICE ULAN: 500337170	scultore e direttore di museo	Pietro Visconti	attiva	Roma	27 luglio 1822	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 111, n. o. 2328	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1562	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Este, Antonio d'	1754-1837	VIAF ID: 37671042 CODICE ULAN: 500337170	scultore e direttore di museo	Alvise Vittorelli	attiva	Roma	16 agosto 1815	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 144, Epistolario Remondini n. 2258	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1563	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Isabella d'Este	1474-1539	VIAF ID: 19679190 CODICE ULAN: 500115132	mecenate e collezionista	marchese Pio Enea degli Obizzi	attiva	Parma	27 maggio 1666	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 150, n. o. 3219	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1564	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Diedo, Antonio	1772-1847	VIAF ID: 42620235	architetto	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia	30 giugno 1836 e 22 gennaio 1824	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2252-2252 bis	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1565	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Diedo, Antonio	1772-1847	VIAF ID: 42620235	architetto	nn	attiva	Venezia	8 marzo 1834	1	A. Sorbelli (1934), vol.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione

													LV, p. 109, n. o. 2302		di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1566	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Diedo, Antonio	1772-1847	VIAF ID: 42620235	architetto	Bartolomeo Gamba, Carlo Paròli, Onorio Arrigoni e Giuseppe Bombardini	attiva	Venezia	31 ottobre 1807-9 giugno 1845	22	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 144, Epistolario Remondini nn. 2211-2232	Due lettere apografe.	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1567	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Diotti, Giuseppe	1779-1846	VIAF ID: 59886476 CODICE ULAN: 500031280	pittore	Aurelio Carrara	attiva	nn	3 febbraio 1835	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2355		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1568	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Dodwell, Edward	1767-1832	VIAF ID: 29669247 CODICE ULAN: 500046691	pittore	nn	attiva	nn	gennaio 1820	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 183, Epistolario Brocchi n. 576		L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1569	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Drovetti, Bernardino	1776-1852	nn	collezionista	Giambattista Brocchi	attiva	Alessandria	14 agosto 1823 e 5 febbraio 1824	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 183, Epistolario Brocchi nn. 577-578		L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1570	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Edwards, Pietro	1744-1821	VIAF ID: 132257715 CODICE ULAN: 500121868	restauratore	Carlo Paròli	attiva	Venezia	3 settembre 1812	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 144, Epistolario Remondini n. 2241		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1571	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Fabbroni, Giuseppe	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	architetto	prof. Luigi Valentino Brugnattelli	attiva	Firenze	14 maggio 1804	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 16, n. o. 275		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1572	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Fabris, Giuseppe de (Giuseppe Fabris)	1790-1860	VIAF ID: 50035069 CODICE ULAN: 500048921	scultore	Giuseppe Jacopo Ferrazzi	attiva	nn	XIX secolo, prima metà	nn	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 235, n. o. 1824	Il nome dell'autore è conosciuto dalle fonti sia come Giuseppe Fabris, sia come Giuseppe de Fabris.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1573	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Faccioli, Giovanni	1729-1809	VIAF ID: 88884407 CODICE ULAN: 500299773	pittore	Bartolomeo Gamba e Giuseppe Remondini	attiva	Vicenza	16 luglio 1796-30 novembre 1799	4	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 144, Epistolario Remondini nn. 2260-2263	L' <i>Inventario</i> cita Giovanni Tommaso Faccioli. La cronologica dell'artista codificato dall'ULAN è sovrapponibile a quella del carteggio. Potrebbe trattarsi della stessa persona.	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1574	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Farsetti, Daniele	1725-1787	VIAF ID: 2254891 CODICE ULAN: 500085643	pittore amatore e collezionista	Leopoldo Caldani	attiva	Venezia	25 gennaio 1775	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 74, n. o. 1602		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1575	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Fassadoni, Marco	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 50085723	storico dell'arte	Remondini	attiva	Venezia e Treviso	20 dicembre 1762 e 17 marzo 1794	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 145, Epistolario Remondini nn. 2284-2285	Lo studioso è autore del <i>Dizionario delle arti e dei mestieri compilato da Francesco Grisellini e continuato dall'abate Marco Fassadoni</i> , 1775, Venezia, Fenzo.	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1576	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Fea, Carlo	1753-1836	VIAF ID: 42054242 CODICE ULAN: 500282411	collezionista e archeologo	Giuseppe Molini	attiva	Roma	26 marzo 1802	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 105, n. o. 2242		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1577	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ferracina, Bartolomeo	1692-1777	VIAF ID: 8517607 CODICE ULAN: 500064450	artista	Comune di Bassano	attiva	Bassano	19 febbraio 1751	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 175, Epistolario Remondini n. 7220	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1578	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ferracina, Giovanni Battista	XIX secolo, attivo	nn	illustratore	Carlo Paròli	attiva	Venezia	17 marzo 1812	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 175, Epistolario Remondini n. 7217	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1579	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ferracina, Giovanni Battista	XIX secolo, attivo	nn	illustratore	Carlo Paròli	attiva	Venezia	22 gennaio 1812	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 145, Epistolario Remondini n. 2329	L'artista è citato in <i>Delle novelle italiane in prosa, Bibliografia di Bartolomeo Gamba bassanese</i> , Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1833, p. 70.
1580	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Giacomo Tommasini	passiva	Parma	25 maggio 1830	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 38, n. o. 795	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1581	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Giambattista Vermiglioli	passiva	Perugia	18 novembre 1828	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 50, n. o. 1095	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1582	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Bartolomeo Gamba	attiva	Bologna	1 novembre 1831	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 121, n. o. 2548	Collettiva con Caterina Ferrucci Franceschi
1583	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Bartolomeo Gamba	attiva	Bologna	1 maggio 1830-7 ottobre 1832	5	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 145, n. o. 2330-2334	«Con 8 fogli di bozze di stampa»
1584	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ficoroni, Francesco De'	1664-1747	VIAF ID: 69840270 CODICE ULAN: 500138569	collezionista e archeologo	nn	attiva	Roma	23 gennaio 1745	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2192	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1585	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Firmian, Carlo di	1716-1782	VIAF ID: 88925937	collezionista	Giambattista Borsieri	attiva	Milano	22 febbraio 1777	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 10, n. o. 155	Solo la firma è autografa.
1586	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Folo, Giovanni	1764-1836	nn	incisore	Lorenzo Folo	attiva	Roma	6 ottobre 1825	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2395	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1587	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Folo, Giovanni	1764-1836	nn	incisore	Giuseppe Remondini, Bartolomeo Gamba e co. Tiberio Roberti	attiva	Venezia e Roma	12 febbraio 1784-27 settembre 1827	44	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 146, Epistolario Remondini nn. 2346-2389	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1588	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Folo, Giovanni	1764-1836	nn	incisore	co. Tiberio Roberti	attiva	Roma	10 giugno 1814	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 175, Epistolario Remondini n. 7218	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte

															della stessa famiglia Remondini.
1589	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Fontana, Pietro	1762-1837	VIAF ID: 34725153 CODICE ULAN: 500056497	incisore	Francesco Fontana, suo fratello	attiva	Roma	14 ottobre 1833	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2398		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1590	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Fontana, Pietro	1762-1837	VIAF ID: 34725153 CODICE ULAN: 500056497	incisore	Giuseppe Remondini, co. Tiberio e Giovanni Battista Roberti, Carlo Paròli, Bartolomeo Gamba e Leopoldo Suntach	attiva	Roma	20 novembre 1790-30 giugno 1826	43	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 146, Epistolario Remondini nn. 2393-2435		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1591	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Fontana, Pietro	1762-1837	VIAF ID: 34725153 CODICE ULAN: 500056497	incisore	co. Tiberio Roberti	attiva	Roma	6 luglio 1811	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 175, Epistolario Remondini n. 7219		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1592	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Fontanesi, Francesco	1751-1795	VIAF ID: 37715078 CODICE ULAN: 500009723	pittore e scenografo	Antonio Selva	attiva	Reggio	18 settembre 1788	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2369		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1593	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Fossati, Giorgio	1706-1778	CODICE ULAN: 500013206	architetto	Remondini	attiva	Venezia	28 ottobre 1752	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 146, Epistolario Remondini n. 2472		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1594	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gaidon, Antonio	1738-1829	VIAF ID: 95312904 CODICE ULAN: 500097915	architetto e scultore	Bartolomeo Gamba	attiva	Bassano	18 agosto 1798	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 175, Epistolario Remondini n. 7221		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1595	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gaidon, Antonio	1738-1829	VIAF ID: 95312904 CODICE ULAN: 500097915	architetto e scultore	Giambattista Brocchi	attiva	Bassano	8 aprile 1802-28 febbraio 1811	4	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 184, Epistolario Brocchi nn. 645-648		L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1596	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gaidon, Antonio	1738-1829	VIAF ID: 95312904 CODICE ULAN: 500097915	architetto e scultore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 200, n. o. 1632	Copie di lettere.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1597	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gandolfi, Mauro	1764-1834	VIAF ID: 22412648 CODICE ULAN: 500008969	pittore	Luigi Bartoloni	attiva	Bologna	25 luglio 1833	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2401		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1598	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Garavaglia, Giovita	1790-1835	nn	incisore	Luigi Bardi	attiva	Pavia	16 marzo 1819 e 8 maggio 1823	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2393-2394		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1599	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gennari, Giuseppe	1721-1800	nn	orafo	ab. Angelo Zandrini	attiva	Padova	18 ottobre 1785	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 52, n. o. 1137		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1600	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gennari, Giuseppe	1721-1800	nn	orafo	ab. Luigi Celotti	attiva	Padova	20 ottobre 1799	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 52, n. o. 1138		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
------	--------------------	-------------------	------------------------------	-------------------	-----------	----	-------	-------------------	--------	--------	-----------------	---	--	--	---

1601	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gennari, Giuseppe	1721-1800	nn	orafo	Leopoldo Caldani	attiva	Padova	2 settembre 1768	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 77, n. o. 1647-1666	L' <i>Inventario</i> precisa che: «Questa lettera è scritta a righe alternate dal Patriarchi [Gaspare] e dall'ab. Giuseppe Gennari».	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1602	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gennari, Giuseppe	1721-1800	nn	orafo	Bartolomeo Gamba	attiva	Padova	15 gennaio 1800	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 148, Epistolario Remondini n. 2880		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1603	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Innocente, Geremia	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	incisore	Antonio Bonifacio	attiva	Londra	29 gennaio 1805	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 175, Epistolario Remondini n. 7223	L'autore è citato in <i>Memorie enciclopediche romane sulle Belle arti, antichità ec.</i> , tomo II, di Giuseppe Antonio Guattani, Roma, presso Carlo Mordacchini, 1806, p. 126.	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1604	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Bartolomeo Gamba	attiva	Parma	31 dicembre 1833	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 76, n. o. 1631		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1605	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Pietro Bembo	attiva	Roma	15 luglio 1530	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1606	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	card. Ippolito de' Medici	attiva	Como	13 dicembre 1533	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1607	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Annibale Raimondo	attiva	Roma	17 settembre 1536	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1608	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Pietro Aretino	attiva	Milano	15 agosto 1538	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1609	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	mons. Bern. Maffei	attiva	Milano	2 ottobre 1539	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1610	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Pietro Bembo	attiva	Roma	1539	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1611	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Pietro Aretino	attiva	«dal Museo»	24 febbraio 1540	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1612	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Pietro Aretino	attiva	Mantova	26 dicembre 1540	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1613	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	march. Alfonso d'Avalos Del Vasto	attiva	Como	16 febbraio e 25 marzo 1544	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1614	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Pietro Aretino	attiva	Roma	21 marzo 1545	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1615	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	mons. Bern. Maffei	attiva	Roma	14 settembre 1545	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1616	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Duca di Piacenza	attiva	Roma	10 febbraio 1547	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1617	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	mons. Dandino	attiva	Roma	13 luglio 1548	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1618	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Ludovico Domenichi	attiva	Roma	12 luglio 1549	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1619	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Jeronimo Anglerio	attiva	Como	19 ottobre 1549	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1620	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Lelio Torelli	attiva	«dal Museo»	2 luglio 1550	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1621	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Jeronimo Anglerio	attiva	Firenze	19 settembre 1550	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 126, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1622	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	card. Rodolfo Pio di Carpi	attiva	Pisa	12 febbraio 1551	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 127, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1623	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Simone Porzio	attiva	Firenze	20 maggio 1551	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 127, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1624	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Galeazzo Florimonte, vescovo di Aquino	attiva	Firenze	3 ottobre 1551	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 127, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1625	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE	collezionista	card. Domenico Ferrata	attiva	Pisa	1551	1	A. Sorbelli (1934), vol.	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte

						ULAN: 500318447								LV, p. 127, n. o. 2652-2675		manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1626	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Jeronimo Anglerio	attiva	Firenze	1 ottobre 1552	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 127, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1627	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Luca Contile	attiva	Firenze	12 novembre 1552	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 127, n. o. 2652-2675	Copia di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1628	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giuli, Luigia	?-1811	nn	pittrice dilettante e governante di Antonio Canova	co. Tiberio Roberti	attiva	Possagno e Roma	8 agosto 1798-30 novembre 1799	12	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 149, Epistolario Remondini nn. 3067-3078		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.	
1629	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giulianelli, Andrea Pietro	1714-1761	VIAF ID: 309702177	artista e storico dell'arte	Giovanni Lami	attiva	Firenze	24 dicembre 1759	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2201	Lo studioso è autore delle <i>Memorie degli intagliatori moderni in pietre dure, cammee e giote, dal secolo XV fino al secolo XVIII</i> , Livorno, per Giovanni Paolo Fantechi, 1753.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1630	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Giuliani, Bartolomeo	1761-1842	nn	architetto	nn	attiva	Parma	8 marzo 1825	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2251		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1631	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Golini, Giulio	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	pittore	Giambattista Brocchi	attiva	Bassano	24 luglio 1809	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 188, Epistolario Brocchi n. 934	L'artista è citato in <i>Notizie intorno alla vita e alle opere de' pittori, scultori e intagliatori della città di Bassano raccolte ed estese da Giambattista Verci</i> , Venezia, 1775, presso Giovanni Gatti, p. 274.	L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.	
1632	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gonzaga, Pietro di Gottardo (Pietro Gonzaga)	1751-1831	VIAF ID: 22354238 CODICE ULAN: 500005796	pittore e scenografo	Antonio Selva	attiva	Monza	29 novembre 1789	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2371		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1633	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN 500318631	storico dell'arte	ab. Anton Maria Biscioni	attiva	Firenze	15 ottobre 1738	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 46, n. o. 1013		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1634	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN 500318631	storico dell'arte	Giambattista Remondini	attiva	Firenze	24 gennaio e 14 febbraio 1756	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 149, Epistolario Remondini nn. 3098-3099		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.	
1635	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Hayez, Francesco	1791-1882	VIAF ID: 283001 CODICE ULAN: 500019066	pittore	Lodovico Lipparini	attiva	Milano	8 agosto 1834	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2354		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1636	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Mason, George Heming	1818-1872	VIAF ID: 53064923 CODICE ULAN: 500000271	pittore	Bartolomeo Gamba	attiva	Parigi	7 luglio 1831	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 154,	Si considera un errore di trascrizione il nome "Henning" riportato dall' <i>Inventario</i> .	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte	

													Epistolario Remondini n. 3814		della stessa famiglia Remondini.
1637	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Inghirami, Francesco	1772-1846	VIAF ID: 12298196 CODICE ULAN: 500106419	pittore	Giuseppe Molini	attiva	Badia di Fiesole	27 febbraio 1813	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2253		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1638	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Isabella d'Este	1474-1539	VIAF ID: 19679190 CODICE ULAN: 500115132	mecenate e collezionista	march. Pio Enea degli Obizzi	attiva	Parma	27 maggio 1666	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 150, Epistolario Remondini n. 3219	Solo la firma è autografa.	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1639	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Jackson, Giovanni Battista	1701-ca. 1780	nn	incisore	Giambattista Remondini	attiva	Venezia	26 gennaio-19 maggio 1745	7	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 150, Epistolario Remondini nn. 3208-3214		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1640	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Landi, Gaspare	1756-1830	VIAF ID: 37205366 CODICE ULAN: 500008064	pittore	Angelo Maria Ricci	attiva	Roma	16 febbraio 1820	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2346		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1641	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Landriani, Paolo	1755-1839	VIAF ID: 19667352 CODICE ULAN: 500023424	architetto e scenografo	Antonio Selva	attiva	Milano	20 febbraio 1793	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2248		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1642	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	Leopoldo Caldani	attiva	nn	ottobre 1794	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 104, n. o. 2220-2223		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1643	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	Leopoldo Caldani	passiva	Padova	22 ottobre 1794	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 104, n. o. 2220-2223		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1644	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	co. Giuseppe Remondini	attiva	Udine	14 dicembre 1796	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 104, n. o. 2220-2223		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1645	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Firenze	8 febbraio 1806	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 104, n. o. 2220-2223		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1646	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	ab. Mauro Boni	attiva	nn	1 marzo 1806	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 104, n. o. 2220-2223	L' <i>Inventario</i> precisa: «Di mano diversa; forse dettata».	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1647	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Firenze, Venezia, Abano, Treviso, Udine, Bologna e Oderzo	10 dicembre 1796-22 dicembre 1808	38	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 150, Epistolario Remondini nn. 3227-3265		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1648	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	Giambattista Brocchi	attiva	Udine	10 e 25 gennaio 1797	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 185, Epistolario		L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.

													Brocchi nn. 730-731	
1649	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Lipparini, Lodovico	1800-1856	VIAF ID: 89690996 CODICE ULAN: 500001948	pittore	Bartolomeo Gamba	attiva	nn	26 maggio 1832	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2356	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1650	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Longhi, Giuseppe	1766-1831	VIAF ID: 46753531 CODICE ULAN: 500033679	incisore	ab. Luigi Celotti	attiva	Milano	5 marzo 1830	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2390	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1651	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Longhi, Pietro	ca. 1701-1785	VIAF ID: 52485558 e altri CODICE ULAN: 500023454	pittore	Giuseppe e Giambattista Remondini	attiva	Venezia e Fumone	7 dicembre 1748-5 dicembre 1752	8	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 152, Epistolario Remondini nn. 3543.3550	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1652	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	Verona	10 aprile 1726	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	<i>L'Inventario</i> indica: «Apografo di pugno di Bartolomeo Gamba, dagli originali della Marciana». Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1653	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	Verona	7 ottobre 1731	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	<i>L'Inventario</i> indica: «Apografo di pugno di Bartolomeo Gamba, dagli originali della Marciana». Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1654	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	Verona	21 agosto 1732	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	<i>L'Inventario</i> indica: «Apografo di pugno di Bartolomeo Gamba, dagli originali della Marciana». Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1655	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	Verona	31 gennaio 1737	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	<i>L'Inventario</i> indica: «Apografo di pugno di Bartolomeo Gamba, dagli originali della Marciana». Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1656	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	Verona	8 aprile 1737	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	<i>L'Inventario</i> indica: «Apografo di pugno di Bartolomeo Gamba, dagli originali della Marciana». Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1657	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	Ottavio Bocchi	attiva	nn	1737	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	Lettera apografa. Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1658	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	Verona	4 agosto 1738	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	<i>L'Inventario</i> indica: «Apografo di pugno di Bartolomeo Gamba, dagli originali della Marciana». Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1659	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	Verona	1738	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	<i>L'Inventario</i> indica: «Apografo di pugno di Bartolomeo Gamba, dagli originali della Marciana». Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1660	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	Verona	7 ottobre 1741	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	<i>L'Inventario</i> indica: «Apografo di pugno di Bartolomeo Gamba, dagli originali della Marciana». Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1661	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	passiva	Venezia	24 ottobre 1744	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	Lettera apografa. Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte

						ULAN: 500321895									manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1662	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	Venezia	4 gennaio 1742	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	Lettera apografa di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1663	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	Verona	23 ottobre 1749	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	Lettera apografa di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1664	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	nn	1749	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	Lettera apografa di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1665	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	p. Bernardo De Rubeis	attiva	nn	1 marzo 1751	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	Lettera apografa di pugno di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1666	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	co. Francesco Algarotti	attiva	Verona	1 gennaio 1753	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	Lettera autografa.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1667	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	«All'abate...»	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 71, n. o. 1457-1474	Lettera autografa.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1668	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maganza, Giovanni Battista, il vecchio (Giovanni Battista Maganza)	ca.1509-1586	VIAF ID: 244915340 CODICE ULAN: 500019180	pittore	nn	attiva	Padova	15 giugno 1558	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 111, n. o. 2335		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1669	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Andrea Majer	passiva	Padova	3 luglio 1818	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2247		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1670	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Malatesta, Adeodato	1806-1891	VIAF ID: 64890147 CODICE ULAN: 500001636	pittore e scultore	Antonio Bosa	attiva	Modena	3 maggio 1837	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2362		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1671	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Maniago, Fabio Guglielmo di (Fabio Maniago)	1774-1842	VIAF ID: 56788559	storico dell'arte	don Angelo Dal-mistro	attiva	Maniago	10 gennaio 1835	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 153, Epistolario Remondini n. 3650		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1672	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Manuzio, Aldo	ca. 1450-1515	VIAF ID: 96325760 CODICE ULAN: 500088706	tipografo	Achille Stazio	attiva	Venezia	16 agosto 1567	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 127, n. o. 2680	L' <i>Inventario</i> indica: «Apografo di pugno di Bartolomeo Gamba, dall'originale del Codice Vallicelliano».	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1673	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Manzi, Guglielmo	1784-1821	VIAF ID: 14759562	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Roma	16 marzo 1819 e 20 aprile 1819	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 81, n. o. 1748-1749	Lo studioso è autore dell'edizione del 1817 del <i>Trattato della pittura di Leonardo Da Vinci</i> , Roma.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1674	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Marasca, Pietro	1808-1891	VIAF ID: 232691398	collezionista	Giuseppe Jacopo Ferrazzi	attiva/passiva	nn	XIX secolo, prima metà	nn	A. Sorbelli (1934), vol.		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte

													LV, p. 235, n. o. 1824		manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1675	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Sergent-Marceau, Antoine Louis François (Sergent Marcaud)	1751-1847	VIAF ID: 71662683 e altri CODICE ULAN: 500025639	incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Brescia	16 novembre 1812	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 153, Epistolario Remondini n. 3700		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1676	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Sergent-Marceau, Antoine Louis François (Sergent Marcaud)	1751-1847	VIAF ID: 71662683 e altri CODICE ULAN: 500025639	incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia	17 aprile-21 settembre 1805	4	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 167, Epistolario Remondini n. 5933-5936	Nell' <i>Inventario</i> è specificato che: «Annessi: una lettera di Enrico Biscari, da Venezia, 23 Lug. 1801, a B. [Bartolomeo] Gamba, 1 disegno all'acquerello e una incisione in rame per un biglietto di visita del consigliere Renier».	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1677	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Marchesi, Pompeo	1783-1858	VIAF ID: 29465276 CODICE ULAN: 500093342	scultore	Cesare Cantù	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 111, n. o. 2331		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1678	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Marinoni, Antonio	1796-1871	VIAF ID: 44473192 CODICE ULAN: 500001480	pittore	conte Giambattista Roberti e ab. Francesco Trivellini	attiva	Bassano e Roma	21 gennaio 1822 e 27 luglio 1864	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 153, Epistolario Remondini nn. 3711-3712		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1679	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Martini, Giuseppe	1773-1793, <i>flo-ruit</i>	VIAF ID: 95946162 CODICE ULAN: 500040923	scultore	Giuseppe Remondini	attiva	Torricciola (Firenze)	20 luglio 1786-15 settembre 1787	8	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 153, Epistolario Remondini nn. 3796-3803		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1680	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Mascagni, Paolo	1755-1815	nn	illustratore	Benedetto del Bene	attiva	Siena	20 agosto 1800	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 40, n. o. 837		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1681	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Matteini, Teodoro	1754-1831	VIAF ID: 51962047 CODICE ULAN: 500000112	pittore	Giuseppe Urbano Pagani Cesa	attiva	Venezia	3 gennaio 1809	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2347		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1682	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Melan, Giovanni	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 96664753 CODICE ULAN: 500163181	pittore e architetto	nn	attiva	nn	1850-1852	19	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 209, n. o. 1681	Carteggio in parte autografo.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1683	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Miazzi, Giovanni	1698/1699-1797	VIAF ID: 13223253 CODICE ULAN: 500075103	architetto	Comunità di Bassano	attiva	Bassano	19 novembre 1749	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 155, Epistolario Remondini n. 3961		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1684	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Migliara, Giovanni	1785-1837	VIAF ID: 57529396 CODICE ULAN: 500028256	pittore	Tranquillo Orsi	attiva	Milano	9 febbraio 1826	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2373		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1685	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Milizia, Francesco	1725-1798	VIAF ID: 76406754 CODICE	storico dell'arte	Tommaso Temanza	attiva	Roma	23 gennaio 1773	1	A. Sorbelli (1934), vol.		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte

						ULAN; 500354307							LV, p. 104, n. o. 2214		manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1686	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Milizia, Francesco	1725-1798	VIAF ID: 76406754 CODICE ULAN; 500354307	storico dell'arte	Giuseppe Remondini	attiva	Roma	15 ottobre 1785-26 novembre 1797	12	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 156, Epistolario Remondini nn. 4000-4011		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1687	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Minardi, Tommaso	1787-1871	VIAF ID: 64788091 CODICE ULAN: 500024668	pittore	Luigi Bardi	attiva	Roma	20 luglio 1828	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2361		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1688	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Gianni Aldini	passiva	Bologna	20 febbraio 1824	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 27, n. o. 516		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1689	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Ferdinando Malvica	passiva	Palermo	16 maggio 1830	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 76, n. o. 1639		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1690	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Michele Leoni	passiva	Firenze	22 giugno 1816	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 86, n. o. 1837		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1691	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Domenico Guerrazzi	passiva	Livorno	14 settembre 1829	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 102, n. o. 2186		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1692	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Eleonora Reggianini	passiva	Modena	1 agosto 1828	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 121, n. o. 2541		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1693	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Angelica Palli	passiva	Livorno	26 novembre 1830	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 121, n. o. 2545		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1694	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Montenari, Giovanni	1698-1767	VIAF ID: 54501099	storico dell'arte	co. Francesco Algarotti	attiva	Vicenza	27 novembre 1743	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2193	Lo studioso è autore di <i>Del Teatro olimpico di Andrea Palladio in Vicenza, discorso del signor conte Giovanni Montenari vicentino</i> , Padova, Stamperia del Seminario, 1769.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1695	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Morghen, Raffaello	1758-1833	VIAF ID: 18597855 CODICE ULAN: 500025268	incisore	Giannantonio Selva	attiva	Roma	22 marzo 1794	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2392		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1696	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Morghen, Raffaello	1758-1833	VIAF ID: 18597855 CODICE ULAN: 500025268	incisore	co. Tiberio Roberti e Gioacchino Bettalli	attiva	Firenze	5 novembre 1803-1 marzo 1815	5	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 157, Epistolario Remondini nn. 4317-4321		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1697	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Moschini, Giannantonio	1773-1840	VIAF ID: 34447131	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia	2 gennaio 1835	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2249-2250		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte

																		manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1698	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Moschini, Gianantonio	1773-1840	VIAF ID: 34447131	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2249-2250				Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	
1699	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Moschini, Gianantonio	1773-1840	VIAF ID: 34447131	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Murano, Riese (Treviso) e Padova	3 giugno 1809-4 febbraio 1832	8	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 157, Epistolario Remondini nn. 4347-4354	Una lettera apografa.			L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.	
1700	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	card. Enrico Noris	attiva	Milano	3 settembre 1697	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 52, n. o. 1122-1126				Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.	

1701	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Nicolò Bertani	attiva	Modena	2 ottobre 1738	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 52, n. o. 1122-1126				Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1702	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	abate Giovanni Brunacci	attiva	Modena	30 novembre 1745, 13 gennaio 1746, 26 maggio 1746	3	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 52, n. o. 1122-1126	Apografe di mano di Bartolomeo Gamba, tratte degli originale della Marciana.			Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1703	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Giuseppe Orsi	passiva	Bologna	6 maggio, senza anno	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 73, n. o. 1577				Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1704	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Nicolò Bertani	attiva	Modena	10 gennaio 1732 e 30 luglio 1733	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 157, n. o. 4360-4361				Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1705	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Mutinelli, Fabio	1797-1876	VIAF ID: 56953697	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia	1 maggio 1827	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 157, Epistolario Remondini n. 4363	Lo studioso è autore di <i>Delle case di alcuni pittori a Venezia</i> , 1838 (facente parte degli <i>Annali Urbani di Venezia</i> , pubblicati in più volumi).			L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1706	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Nenci, Francesco	1781-1850	VIAF ID: 84444686 CODICE ULAN: 50008250	pittore	prof. De Angelis	attiva	Firenze	11 settembre, senza anno	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2360	L' <i>Inventario</i> non specifica l'anno in cui la lettera è stata spedita, né trascrive il nome esteso del destinatario. Mancando, così, elementi comparativi utili, non è possibile stabilire con certezza che l'autore sia proprio il pittore. Tuttavia, una tale attribuzione è giustificabile se si tiene conto che la datazione delle altre carte contenute nel medesimo nucleo è sovrapponibile alla cronologia dell'artista.			Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1707	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Niccolini, Antonio	1772-1850	VIAF ID: 59915245 CODICE ULAN: 500005263	architetto e scenografo	Gaetano Buzzi	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2319	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1708	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Nobile, Pietro	1774-1854	VIAF ID: 13154358 CODICE ULAN: 500070410	architetto	Antonio Selva	attiva	Lubiana	22 luglio 1810	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2320	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1709	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Novelli, Francesco	1767-1836	VIAF ID: 89405595 CODICE ULAN: 500003419	pittore e incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia e Padova	dicembre 1799-9 aprile 1805	26	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 159, Epistolario Remondini nn. 4538-4563	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1710	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Novelli, Pietro Antonio	1729-1804	VIAF ID: 39649504 CODICE ULAN: 500028787	pittore e incisore	Giovanni Antonio Selva	attiva	Roma	9 febbraio 1782	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2343	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1711	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Obizzi, Tommaso degli	1750-1803	VIAF ID: 8264736	collezionista	Leopoldo Maria Caldani	attiva	Catajo	28 dicembre 1799	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 108, n. o. 2284	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1712	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Obizzi, Tommaso degli	1750-1803	VIAF ID: 8264736	collezionista	Floriano Caldani	attiva	Giarabassa	5 agosto 1800	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 108, n. o. 2285	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1713	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Obizzi, Tommaso degli	1750-1803	VIAF ID: 8264736	collezionista	Giambattista Brocchi	attiva	Catajo	29 luglio 1796-25 luglio 1798	5	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 187, Epistolario Brocchi nn. 919-923	L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1714	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Orsi, Tranquillo	1771-1844/1845	VIAF ID: 95815852 CODICE ULAN: 500021843	pittore	Bartolomeo Gamba	attiva	Este	17 agosto 1833	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2377	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1715	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Orsini, Baldassare	1732-1810	VIAF ID: 44289137 CODICE ULAN: 500110174	pittore e architetto	Giovanni Paolo Schulthesius	attiva	Perugia	27 maggio 1807	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 104, n. o. 2219	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1716	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Orsini, Fulvio	1529-1600	VIAF ID: 22239490 CODICE ULAN: 500121830	antiquario e collezionista	mons. Luigi Lolino	attiva	Roma	3 gennaio 1583	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 128, n. o. 2718	Lettera apografa. Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1717	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pacetti, Vincenzo	ca. 1745-1820	VIAF ID: 27337872 CODICE ULAN: 500045892	scultore, restauratore e collezionista	[Pietro?] Visconti	attiva	Roma	29 maggio 1782	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 111, n. o. 2332	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1718	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	Carlo Scapin	attiva	Parma	27 febbraio 1772, 4 ottobre 1773, 29 ottobre 1773, 24 maggio 1774	4	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 47, n. o. 34-37	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1719	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Palagi, Pelagio	1775-1860	VIAF ID: 52488142 CODICE ULAN: 500028615	pittore, scultore, architetto e collezionista	ed. Vallardi	attiva	Torino	10 marzo 1835	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2357	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1720	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pallotta, Giambattista	XVII secolo, attivo	nn	collezionista	Francesco Corner	attiva	Roma	25 marzo 1654 e 19 giugno 1654	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 10, n. o. 146-147	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1721	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pascoli Angeli, Marianna	1790-1846	nn	pittrice	Bartolomeo Gamba	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 160, Epistolario Remondini nn. 4729-4730	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1722	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Paternò, Ignazio	1719-1786	VIAF ID: 5065461	mecenate e archeologo	Domenico M. Manni	attiva/passiva	Catania	25 febbraio 1780	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 108, n. o. 2281	La seconda lettera segnalata qui corrisponde a una minuta di risposta autografa di Domenico Manni, senza data.
1723	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pedoni, Marco	XIX secolo, attivo	nn	storico dell'arte	Giuseppe Jacopo Ferrazzi	passiva	nn	XIX secolo, prima metà	nn	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 235, n. o. 1824	Lo studioso è curatore, insieme a Luigi Chiminnelli delle <i>Lettere di Antonio Canova per il conte Tiberio Roberti, dono di nozze</i> , Bassano, 1864.
1724	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pellegrini, Domenico	1759-1840	VIAF ID: 59353709 CODICE ULAN: 500434505	pittore	Carlo Scapin	attiva	Venezia	10 luglio 1793	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 65, n. o. 1338	L' <i>Inventario</i> cita Domenico Maria Pellegrini. In base alla concordanza cronologica tra biografia del pittore e datazione dei manoscritti, e in base al fatto che in maniera ricorrente i secondi nomi degli autori sono esclusi dalle citazioni nelle fonti, potrebbe trattarsi della stessa persona.
1725	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pelli, Giuseppe	1729-1808	VIAF ID: 31987068	direttore della Galleria degli Uffizi	nn	attiva	Firenze	17 dicembre 1774	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 62, n. o. 1297	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1726	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pelli, Giuseppe	1729-1808	VIAF ID: 31987068	direttore della Galleria degli Uffizi	ab. Daniele Francesconi	attiva	Firenze	29 maggio 1802	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 62, n. o. 1298	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1727	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Petrucci, Pandolfo	1451-1512	VIAF ID: 3307907 CODICE ULAN: 500323965	mecenate	Ricciardo Corvino Poliziano	attiva	Siena	26 novembre 1508	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 9, n. o. 137	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1728	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Piacenza, Giuseppe Battista	1735-1818	nn	architetto	can. Domenico Moreni	attiva	Torino	25 gennaio 1817	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 105, n. o. 2230	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1729	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	Galileo Galilei	attiva	Padova	31 agosto 1612	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo da copia della Marciana.
1730	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	Galileo Galilei	attiva	Padova	28 settembre 1612	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo da copia della Marciana.
1731	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE	artista	Galileo Galilei	attiva	Padova	12 ottobre 1612	1	A. Sorbelli (1934), vol.	Apografo da copia della Marciana.

						ULAN: 500294233							LV, p. 45, n. o. 991-1006		Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1732	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	Galileo Galilei	attiva	Padova	23 dicembre 1612	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo da copia della Marciana.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1733	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	Galileo Galilei	attiva	Padova	12 aprile 1615	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo da copia della Marciana.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1734	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	Galileo Galilei	attiva	Padova	4 marzo 1617	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo da copia della Marciana.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1735	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	mons. Luigi Lol- lino	attiva	Padova	13 febbraio 1619	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1736	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	mons. Luigi Lol- lino	attiva	Padova	7 novembre 1619	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1737	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	Galileo Galilei	attiva	Padova	24 gennaio 1620	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo dalla Marciana, di mano di Bartolomeo Gamba.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1738	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	Galileo Galilei	attiva	Padova	31 gennaio 1620	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1739	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	Galileo Galilei	attiva	Padova	27 marzo 1620	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1740	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	mons. Baldassare Bonifacio	attiva	Padova	1 maggio 1621	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Lettera autografa.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1741	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	nn	attiva	Padova	6 maggio 1622	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006	Apografo dalla Marciana.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1742	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	mons. Luigi Lol- lino	attiva	Padova	24 ottobre 1623	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1743	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pignoria, Lorenzo	1571-1631	VIAF ID: 27055763 CODICE ULAN: 500294233	artista	mons. Luigi Lol- lino	attiva	Padova	9 marzo 1625	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 45, n. o. 991-1006		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1744	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pinali, Gaetano	1759-1846	VIAF ID: 73413861 CODICE ULAN: 500205442	architetto	Bartolomeo Gamba	attiva	Verona	6 giugno 1830	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 161, Epistolario Re- mondini n. 4966		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.

1745	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pinelli, Bartolomeo	1781-1835	VIAF ID: 69199106 CODICE ULAN: 500030127	scultore, pittore e incisore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 112, n. o. 2348	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1746	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pinelli, Maffio	1735-1785	nn	collezionista	Carlo Scapin	attiva	Venezia	26 agosto 1778 e 30 agosto 1778	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 64, n. o. 1321-1322	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1747	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Piranesi, Francesco	ca. 1756 -1810	VIAF ID: 46826118 CODICE ULAN: 500018927	architetto e incisore	Giuseppe Remondini	attiva	Roma	12 aprile 1783-19 termidoro anno VI (agosto 1798)	19	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 161, Epistolario Remondini nn. 4981-4999	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1748	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pistrucci, Filippo	1815-1856, <i>floruit</i>	VIAF ID: 95974421 e altri CODICE ULAN: 500044708	pittore e incisore	Annibale Lepri	attiva	nn	11 agosto 1817	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 95, n. o. 2064	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1749	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pitteri, Marco Alvisè (Marco Pitteri)	1702-1786	VIAF ID: 42728181 CODICE ULAN: 500020429	pittore e incisore	Giuseppe Remondini	attiva	Venezia	16 febbraio 1770	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 161, Epistolario Remondini n. 5017	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1750	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Politi, Odorico (Oderico Politi)	1785-1846	VIAF ID: 95712005 CODICE ULAN: 500005112	pittore	Giuseppe Valardi	attiva	Venezia	20 ottobre 1834	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2358	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1751	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Pungileoni, Luigi	1762-1844	VIAF ID: 66811481	storico dell'arte	Giuseppe Valardi	attiva	Roma	15 dicembre 1835	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2256	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1752	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Quarenghi, Giacomo	1744-1817	VIAF ID: 68947570 CODICE ULAN: 500018583	architetto	Antonio Selva	attiva	Pietroburgo	26 luglio 1803	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2311-2312	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1753	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Quarenghi, Giacomo	1744-1817	VIAF ID: 68947570 CODICE ULAN: 500018583	architetto	Antonio Selva	attiva	Pietroburgo	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2311-2312	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1754	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Quatremère de Quincy, Antoine Chrysosthôme	1755-1849	VIAF ID: 29539526 CODICE ULAN: 500033639	architetto e teorico dell'arte	Antonio Canova	attiva	Passy (Parigi)	22 giugno 1812	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 162, Epistolario Remondini n. 5152	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1755	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ranalli, Ferdinando	1813-1894	VIAF ID: 11014043 CODICE ULAN: 500056725	storico dell'arte e illustratore	mons. Carlo Emanuele Muzarelli	attiva	Firenze	16 aprile e 1 luglio (senza anno)	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 60, n. o. 1261-1262	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1756	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Riccati, Francesco	1718-1791	VIAF ID: 47980425 CODICE ULAN: 500060898	architetto	conte [Remondini]	attiva	Udine	26 dicembre 1784	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 163, Epistolario Remondini n. 5281	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1757	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Riccati, Giordano	1709-1790	VIAF ID: 9905176 CODICE	architetto	Leopoldo Caldani	attiva	Treviso	30 maggio 1776	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 20, n. o. 375	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di

						ULAN: 500065969									Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1758	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Riccati, Giordano	1709-1790	VIAF ID: 9905176 CO- DICE ULAN: 500065969	architetto	ab. [...]	attiva	Treviso	13 luglio 1777	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 20, n. o. 376		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1759	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Riccati, Giordano	1709-1790	VIAF ID: 9905176 CO- DICE ULAN: 500065969	architetto	Giuseppe Remondini	attiva	Castelfranco	17 dicembre 1784	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 163, Epistolario Remondini n. 5282		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1760	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Macerata	20 febbraio 1829	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2257		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1761	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Bologna	5 dicembre 1827	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 163, Epistolario Remondini n. 5283		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1762	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ridolfi, Carlo	1594-1658	VIAF ID: 73991883 CODICE ULAN: 500013305	pittore e storico dell'arte	mons. Baldassare Bonifacio	attiva	Venezia	21 maggio 1632	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 102, n. o. 2187		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1763	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ridolfi, Cosimo	1794-1865	VIAF ID: 71625469 CODICE ULAN: 500046203	incisore	Binnag	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 32, n. o. 643	<i>L'Inventario</i> non specifica l'anno in cui la lettera è stata spedita, né trascrive il nome esteso del destinatario. Mancando, così, elementi comparativi utili, non è possibile stabilire con certezza che l'autore sia proprio l'incisore. Tuttavia, una tale attribuzione è giustificabile se si tiene conto che la datazione delle altre carte contenute nel medesimo nucleo è sovrapponibile alla cronologia dell'artista.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1764	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Rinaldi, Antonio	ca. 1710-1794	VIAF ID: 96047732 CODICE ULAN: 500054933	architetto	ab. Pietro Antoniutti	attiva	Asolo	25 settembre 1784	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 132, Epistolario Remondini n. 210		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1765	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	Giusepper Tambroni	attiva	Bologna	19 agosto 1812	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2402		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1766	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	Lodovico Lipparini	attiva	Bologna	29 marzo 1833	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2403		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1767	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	Giuseppe Remondini	attiva	Bologna	6 agosto e 4 settembre 1804	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 165, Epistolario Remondini nn. 5485-5486		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.

1768	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CO- DICE ULAN: 500325129	critico d'arte	ab. Melchiorre Cesarotti	attiva	Pisa	19 luglio 1799	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 102, n. o. 2179	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1769	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CO- DICE ULAN: 500325129	critico d'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	Pisa	16 dicembre 1832	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 102, n. o. 2180	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1770	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CO- DICE ULAN: 500325129	critico d'arte	Giuseppe Remondini e Bartolomeo Gamba	attiva	Pisa, Firenze e Verona	28 maggio 1800-11 agosto 1831	63	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 165, Epistolario Remondini nn. 5490-5552	Una lettera non autografa. L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1771	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Rossi, Giacomo	1748-1817	VIAF ID: 3357648 CO- DICE ULAN: 500199531	scultore	Carlo Paròli	attiva	Bologna	18 novembre 1776 e 29 aprile 1777	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 165, Epistolario Remondini nn. 5617-5618	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1772	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Sabatelli, Luigi	1818-1899	VIAF ID: 172160234 CODICE ULAN: 500297796 e 500070858	pittore	Filippo Gallizioli	attiva	Milano	6 ottobre 1834	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2359	A Luigi Sabatelli (1818-1899), l'ULAN dedica due codici diversi, collegati a due record diversi, entrambi riportati qui. Inoltre, comprende la datazione del manoscritto anche la biografia di Luigi Sabatelli il Vecchio (1772-1850), codice ULAN 500022841. Tuttavia, il primo ha origini milanesi; da Milano è stata spedita la lettera del nostro autore. Dunque, qui si ipotizza che la paternità della lettera è di Luigi Sabatelli il Giovane. Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1773	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Sammartino, Marco (Giovanni Marco Sammartino)	XVII secolo - seconda metà, attivo	VIAF ID: 4717186 CODICE ULAN: 500005447	pittore e incisore	co. Antonio Remondini	attiva	Venezia	4 luglio 1688	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 166, Epistolario Remondini n. 5771	L' <i>Inventario</i> cita Giovanni Marco Sammartino. In base alla concordanza cronologica tra biografia del pittore e datazione dei manoscritti, e in base al fatto che in maniera ricorrente i secondi nomi degli autori sono esclusi dalle citazioni nelle fonti, qui si ipotizza che si tratti della stessa persona. L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1774	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Sanquirico, Alessandro	1777-1849	VIAF ID: 32269615 CODICE ULAN: 500023626	pittore e scenografo	Tranquillo Orsi	attiva	Milano	26 gennaio 1826	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2376	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1775	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Savioli, Aurelio	1751-1788	VIAF ID: 27961511125 68637180007	collezionista	Giuseppe Remondini	attiva	Bologna	17 dicembre 1782-16 novembre 1790	9	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 166, Epistolario Remondini nn. 5810-5818	Una lettera non autografa. L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1776	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Scaccia, Girolamo	?-1831	VIAF ID: 274212840	principe dell'Accademia di San Luca e	Giambattista Brocchi	attiva	nn	5 settembre 1818	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 179,	L'autore è citato in <i>Città della Pieve illustrate</i> , L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.

							aggregato ai Virtuosi del Pantheon, 1775-1831						Epistolario Brocchi nn. 1-189	<i>lettere storiche di Antonio Baglioni</i> , Montefiascone, Tipografia del Seminario presso Savini e Sartini, 1845, pp. 425 e sgg.	
1777	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Scaccia, Girolamo	?-1831	VIAF ID: 274212840	principe dell'Accademia di San Luca e aggregato ai Virtuosi del Pantheon, 1775-1831	Pietro Poggioli	attiva	Roma	5 maggio 1816	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 179, Epistolario Brocchi nn. 1-189		L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1778	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Schiavonetti, Luigi	1765-1810	VIAF ID: 2739493 CODICE ULAN: 500043428	incisore	genitori	attiva	Londra	23 settembre 1788	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2384-2386		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1779	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Schiavonetti, Luigi	1765-1810	VIAF ID: 2739493 CODICE ULAN: 500043428	incisore	Teodoro Viero	attiva	Londra	18 marzo 1806	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2384-2386		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1780	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Schiavonetti, Luigi	1765-1810	VIAF ID: 2739493 CODICE ULAN: 500043428	incisore	padre	attiva	Londra	13 maggio 1807	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2384-2386		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1781	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Selvatico, Pietro (Pietro Selvatico Estense)	1803-1880	VIAF ID: 52468276 CODICE ULAN: 500325830	storico dell'arte e architetto	Bartolomeo Gamba	attiva	Padova	1 aprile 1838	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2258		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1782	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Selva, Giovanni Antonio (Giannantonio Selva)	1751-1819	VIAF ID: 89442142 CODICE ULAN: 500017338	architetto	Bartolomeo Gamba	attiva	Venezia	19 ottobre 1803	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 167, Epistolario Remondini n. 5932		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1783	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Sestini, Domenico	1750-1832	VIAF ID: 22191786	archeologo	Carlo Del Chiaro	attiva	Monaco	2 aprile 1820	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 50, n. o. 1085-1086		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1784	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Sestini, Domenico	1750-1832	VIAF ID: 22191786	archeologo	Giuseppe Molini	attiva	Firenze	20 dicembre 1827	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 50, n. o. 1085-1086		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1785	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Silva, Ercole	1756-1840	nn	architetto	fratelli Vallardi	attiva	Cinisello	24 gennaio 1812	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 108, n. o. 2289		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1786	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Simelli, Giuseppe	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Giambattista Brocchi	attiva	Viterbo	9-14 luglio 1816	4	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 190, Epistolario Brocchi nn. 1106-1109	L'autore è citato in <i>Annali dell'Istituto di corrispondenza archeologica per l'anno 1829</i> , fascicoli I e II, Roma, Tipografia Salviucci, 1829, pp. VII, 38, 52, 66.	L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1787	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Suntach, Antonio	1744-1828	nn	incisore	Carlo Paròli, Francesco Zottesso, Giovan Battista Fietta e Domenico Angever	attiva	Bassano	5 ottobre 1781-27 giugno 1821	7	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 168, Epistolario Remondini nn. 6051-6057		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1788	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Temanza, Tommaso	1705-1789	VIAF ID: 35257636 CODICE	architetto	march. Giovanni Poleni	attiva	Venezia	28 giugno 1758	1	A. Sorbelli (1934), vol.		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di

						ULAN: 500008204							LV, p. 104, n. o. 2209-2211		Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1789	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Temanza, Tommaso	1705-1789	VIAF ID: 35257636 CODICE ULAN: 500008204	architetto	co. Francesco Algarotti	attiva	Venezia	2 agosto 1760 e 16 aprile 1762	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 104, n. o. 2209-2211		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1790	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Tenerani, Pietro	1798-1869	VIAF ID: 95733807 CODICE ULAN: 500008649	scultore	Enrico Loverly	attiva	Roma	15 maggio 1828	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 111, n. o. 2334		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1791	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Tenerani, Pietro	1798-1869	VIAF ID: 95733807 CODICE ULAN: 500008649	scultore	Giuseppe Bombardini	attiva	Roma	6 ottobre 1851-24 dicembre 1852	3	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 169, Epistolario Remondini nn. 6088-6090	Le lettere sono accompagnate da una minuta di risposta di Bombardini, spedita da Bassano il 4 novembre 1851, ma apografa.	L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1792	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Tesi, Mauro Antonio (Mauro Tesi)	1730-1766	VIAF ID: 949880 CODICE ULAN: 500031823	pittore e incisore	co. Bonomo Algarotti	attiva	Firenze	10 gennaio 1761	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2363-2366		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1793	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Tesi, Mauro Antonio (Mauro Tesi)	1730-1766	VIAF ID: 949880 CODICE ULAN: 500031823	pittore e incisore	co. Bonomo Algarotti	attiva	Bologna	20 novembre 1764	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2363-2366		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1794	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Tesi, Mauro Antonio (Mauro Tesi)	1730-1766	VIAF ID: 949880 CODICE ULAN: 500031823	pittore e incisore	co. Bonomo Algarotti	attiva	Bologna	9 febbraio 1765 e 12 giugno 1770	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2363-2366		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1795	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Testolini, Gaetano	1760-1811, <i>floruit</i>	VIAF ID: 10215213855 4610980181 e altri CODICE ULAN: 500041632	incisore	Carlo Paròli	attiva	Bassano, Zivie [?] e Londra	12 marzo 1784-6 maggio 1786	4	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 169, Epistolario Remondini nn. 6156-6159		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1796	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Ticozzi, Stefano	1762-1836	VIAF ID: 34565719 CODICE ULAN: 500326971	storico dell'arte	Giuseppe Urbano Pagani Cesa	attiva	Belluno	3 febbraio 1811	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 105, n. o. 2243		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1797	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Tiepolo, Giovanni Battista	1696-1770	VIAF ID: 71399712 CODICE ULAN: 500018523	pittore	co. Francesco Algarotti	attiva	Montechio	26 ottobre 1743	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 111, n. o. 2339-2341		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1798	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Tiepolo, Giovanni Battista	1696-1770	VIAF ID: 71399712 CODICE ULAN: 500018523	pittore	co. Francesco Algarotti	attiva	Venezia	10 maggio 1760 e 16 marzo 1761	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 111, n. o. 2339-2341		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1799	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Tomitano, Clementino	XIX secolo - prima metà, attivo	nn	pittore	Bartolomeo Gamba	attiva	Oderzo	30 giugno 1828-4 settembre 1831	7	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 169, Epistolario Remondini nn. 6193-6199		L'Epistolario Remondini e parte della biblioteca di Giuseppe Remondini sono giunti in dono all'istituzione culturale bassanese nel 1853 da parte della stessa famiglia Remondini.
1800	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Toschi, Paolo	1788-1854	VIAF ID: 7526648 CODICE ULAN: 500026291	incisore	Luigi Bartoloni	attiva	Parma	7 giugno 1833	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2412		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1801	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Uggeri, Angelo (Angiolo Uggero)	1754-1837	VIAF ID: 76305796 CODICE ULAN: 500032158	architetto	Antonio Selva	attiva	Roma	29 agosto 1803 e 3 maggio 1806	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2244-2246	Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1802	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Uggeri, Angelo (Angiolo Uggero)	1754-1837	VIAF ID: 76305796 CODICE ULAN: 500032158	architetto	ab. Giovanni Antonio Ricey	attiva	nn	17 settembre (senza anno)	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2244-2246	Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1803	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Vantini, Domenico	1766/1765-1821	VIAF ID: 191487025 CODICE ULAN: 500084701	pittore	Giambattista Brocchi	attiva	Brescia	15 novembre 1810-1 ottobre 1814	5	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 191, Epistolario Brocchi nn. 1158-1162	L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1804	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Vantini, Rodolfo	1791-1856	VIAF ID: 24986533 CODICE ULAN: 500186798	architetto	Tranquillo Orsi	attiva	Brescia	14 luglio 1823	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 110, n. o. 2323	Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1805	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Vanvitelli, Luigi	1700-1773	VIAF ID: 12432052 CODICE ULAN: 500010755	architetto	ab. Francesco Lorenzini	attiva	Ancona	1 agosto 1734	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 171, Epistolario Brocchi n. 6506	L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1806	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Vendramini, Giovanni	1769-1839	VIAF ID: 19945501 CODICE ULAN: 500048280	incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Londra	2 luglio 1826	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 115, n. o. 2408	Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1807	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Vendramini, Giovanni	1769-1839	VIAF ID: 19945501 CODICE ULAN: 500048280	incisore	conte [Tiberio Roberti]	attiva	Londra	28 ottobre 1800	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 171, Epistolario Brocchi n. 6522	L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1808	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Vici, Andrea	1744-1817	VIAF ID: 89455932 CODICE ULAN: 500021044	architetto	Melchiorre Misirini	passiva	Roma	marzo 1817	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2255-2255 bis	Nell' <i>Inventario</i> è specificato: «Abbozzo di risposta in nome di Antonio Canova». Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1809	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Vici, Andrea	1744-1817	VIAF ID: 89455932 CODICE ULAN: 500021044	architetto	Antonio Canova	attiva	Roma	17 marzo 1817	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 106, n. o. 2255-2255 bis	Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1810	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Viero, Teodoro	1740-1819	VIAF ID: 59353628 CODICE ULAN: 500048180	pittore e incisore	Giuseppe Remondini, Francesco Fontana e Antonio Suntach	attiva	Venezia	29 aprile 1777-30 maggio 1816	13	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 172, Epistolario Brocchi nn. 6576-6588	L'epistolario fu venduto al Comune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1811	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Visconti, Ennio Quirino	1751-1818	VIAF ID: 12366161	museologo	dr. Giovanni Labus	attiva	Parigi	11 marzo 1811	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 49, n. o. 1071	Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1812	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Viviani, Antonio	1797-1854	VIAF ID: 64279499 CODICE ULAN: 500178537	pittore	Giuseppe Jacopo Ferrazzi	passiva	nn	XIX secolo, prima metà	nn	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 235, n. o. 1824	Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1813	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Volpato, Giovanni	1740-1803	VIAF ID: 96603576 CODICE ULAN: 500124921	incisore	co. Bonomo Algarotti	attiva	Roma	7 settembre 1771	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2380-2383	Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1814	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Volpato, Giovanni	1740-1803	VIAF ID: 96603576 CODICE ULAN: 500124921	incisore	co. Bonomo Al- garotti	attiva	Roma	10 aprile 1772	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2380-2383	Sulla storia, prevalentemente ot- tocentesca, delle raccolte mano- scritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1815	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Volpato, Giovanni	1740-1803	VIAF ID: 96603576 CODICE ULAN: 500124921	incisore	co. Bonomo Al- garotti	attiva	Roma	15 agosto 1772	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2380-2383	Sulla storia, prevalentemente ot- tocentesca, delle raccolte mano- scritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1816	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Volpato, Giovanni	1740-1803	VIAF ID: 96603576 CODICE ULAN: 500124921	incisore	co. Bonomo Al- garotti	attiva	Roma	17 ottobre 1772	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 114, n. o. 2380-2383	Sulla storia, prevalentemente ot- tocentesca, delle raccolte mano- scritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1817	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zamberlano, Fran- cesco	XVI secolo, at- tivo	nn	architetto	Antonio Longo	attiva	nn	12 agosto 1567	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 109, n. o. 2300	L'autore è citato ne <i>Le pitture ed architetture del città di Rovigo con indici ed illustrazioni, operetta di Francesco Bartoli, accademico d'onore clementino, Venezia, presso Pietro Savigni, 1793.</i>
1818	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zancon, Gaetano	1771-1816	VIAF ID: 49493549 CODICE ULAN: 500041307	incisore	Carlo Paròli e Luigi Baseggio	attiva	Padova	28 febbraio 1799 e 16 marzo 1812	2	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 173, Epistolario Brocchi n. 7148-7149	L'epistolario fu venduto al Co- mune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1819	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zancon, Pietro	XVIII-XIX se- colo, attivo	nn	incisore	Bartolomeo Gamba	attiva	Padova	9 gennaio 1804-17 set- tembre 1805	19	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 173, Epistolario Brocchi n. 7150-7168	L'epistolario fu venduto al Co- mune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1820	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zandomeneghi, Luigi	1778-1850	VIAF ID: 96057517 CODICE ULAN: 500056496	scultore	Carlo Paròli	attiva	Venezia	9 settembre 1820	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 174, Epistolario Brocchi n. 7169	L'epistolario fu venduto al Co- mune di Bassano del Grappa da Domenico Brocchi nel 1844.
1821	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zanetti, Anton Ma- ria, II (Anton Ma- ria Zanetti)	1706-1778	VIAF ID: 36909840 CODICE ULAN: 500001909	pittore e incisore	co. Francesco Al- garotti	attiva	Venezia	3 giugno 1741	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2197-2199	Sulla storia, prevalentemente ot- tocentesca, delle raccolte mano- scritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1822	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zanetti, Anton Ma- ria, II (Anton Ma- ria Zanetti)	1706-1778	VIAF ID: 36909840 CODICE ULAN: 500001909	pittore e incisore	co. Francesco Al- garotti	attiva	Venezia	15 agosto 1761	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2197-2199	Sulla storia, prevalentemente ot- tocentesca, delle raccolte mano- scritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1823	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zanetti, Anton Ma- ria, II (Anton Ma- ria Zanetti)	1706-1778	VIAF ID: 36909840 CODICE ULAN: 500001909	pittore e incisore	co. Francesco Al- garotti	attiva	Venezia	24 aprile 1762	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2197-2199	Sulla storia, prevalentemente ot- tocentesca, delle raccolte mano- scritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1824	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zanoja, Giuseppe	1747-1817	VIAF ID: 309814306 CODICE ULAN: 500331949	architetto e pittore	cognato	attiva	Milano	13 marzo (senza anno)	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 105, n. o. 2228	Sulla storia, prevalentemente ot- tocentesca, delle raccolte mano- scritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1825	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zanotti, Giampie- tro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	co. Francesco Al- garotti	attiva	Bologna	8 novembre 1729	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2195-2196	Sulla storia, prevalentemente ot- tocentesca, delle raccolte mano- scritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1826	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	p. Antonio Golini	attiva	Bologna	26 marzo 1762	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 103, n. o. 2195-2196	Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1827	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zuccarelli, Francesco	1702-1788	VIAF ID: 841557 CODICE ULAN: 500012688	pittore	co. Francesco Algarotti	attiva	Venezia	19 settembre 1745	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 113, n. o. 2367	La lettera contiene una «ricevuta di 100 zecchini per due quadri».
1828	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca civica e archivio	Zulian, Girolamo	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89691966	collezionista	Leopoldo Caldani	attiva	Venezia	22 settembre 1793	1	A. Sorbelli (1934), vol. LV, p. 108, n. o. 2288	Sulla storia, prevalentemente otocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1829	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Fabrizio Borgia	attiva	nn	1743-1746	26	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 127, n. o. 15	I documenti fanno parte di un tomo contenente manoscritti riuniti da Camillo Borgia nel 1758 e acquistato dalla biblioteca nell'agosto del 1888.
1830	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Duca, Giacomo del	ca. 1520-1604	VIAF ID: 29805218 e altri CODICE ULAN: 500016281	scultore e architetto	Leonardo	attiva	Roma	18 aprile 1566	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 25, n. o. 1831	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1831	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Duca, Giacomo del	ca. 1520-1604	VIAF ID: 29805218 e altri CODICE ULAN: 500016281	scultore e architetto	Leonardo	attiva	Roma	3 maggio 1566	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 25, n. o. 1831	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1832	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Gigli, Ottavio	ca. 1840-1890	VIAF ID: 71777891 CODICE ULAN: 500318352	collezionista	Carlo Emanuele Muzzarelli	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 40, n. o. 1846	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1833	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Vincenzo La Rosa	attiva	nn	7 settembre 1844-1 gennaio 1848	12	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 148, n. o. 36	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1834	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Francesco Maria Molza	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 134, n. o. 1972	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1835	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Meleghini, Giacomo	XVI secolo, attivo	nn	pittore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 26, n. o. 1831	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1836	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Mulattieri, Caterina	XVI secolo, attivo	nn	governante di Michelangelo dal 1561 alla morte dell'artista	Leonardo B.	attiva	Roma	1 marzo 1560	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 25, n. o. 1831	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1837	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Naldini, Giovanni Battista	ca. 1537-ca. 1591	VIAF ID: 45228104 e altri CODICE ULAN: 500013478	pittore	Leonardo	attiva	nn	27 giugno 1528	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 26, n. o. 1831	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1838	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Ottoboni, Pietro	1667-1740	VIAF ID: 89065102 CODICE ULAN: 500323549	mecenate	cardinale Nicola Coscia	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 130, n. o. 1969	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113

1839	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Daniele da Volterra (Daniele Ricciarelli)	ca. 1509-1566	VIAF ID: 19954714 CODICE ULAN: 500115438	pittore e scultore	Leonardo	attiva	Roma	11 luglio 1563	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 26, n. o. 1831	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1840	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Daniele da Volterra (Daniele Ricciarelli)	ca. 1509-1566	VIAF ID: 19954714 CODICE ULAN: 500115438	pittore e scultore	Leonardo	attiva	Roma	11 giugno 1564	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 26, n. o. 1831	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1841	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Vasari, Giorgio	1511-1574	VIAF ID: 46768219 CODICE ULAN: 500017608	pittore e architetto	Leonardo	attiva	Firenze	4 marzo 1563	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 25, n. o. 1831	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1842	Roma	R. Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Visconti, Filippo Aurelio	1754-1831	VIAF ID: 56962634	museologo	card. G. M. Della Somaglia	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934b), vol. LVI, p. 276, n. o. 2154	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
1843	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	marchese Pirro Albergati Capacelli	attiva	nn	1724	1	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 55, n. o. 139	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1844	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Alessandri, Innocente	1741-1803	VIAF ID: 42237497 e altri CODICE ULAN: 500097236	incisore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 62, n. o. 144	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1845	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Asioli, Ferdinando	1822-1905	VIAF ID: 74640049	professore all'Accademia di Belle arti di Modena	Angelo Catelani	attiva	nn	1853-1860	6	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 239, n. o. 360	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1846	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Calvi, Jacopo Alessandro (detto il Sordino)	1740-1815	VIAF ID: 32869133 CODICE ULAN: 500002265	pittore e incisore	ab. Lodovico Preti	attiva	nn	1768	1	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 237, n. o. 353	L'Inventario non attesta con certezza che si tratti di Alessandro Albani. È riportato: «Lettera di un card. Albani (?)». La cronologia del

														manoscritto è pertinente a quella del mecenate.	nata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1847	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Calvi, Jacopo Alessandro (detto il Sordino)	1740-1815	VIAF ID: 32869133 CODICE ULAN: 500002265	pittore e incisore	Pietro Giordani, prosegretario della R. Accademia di Belle arti di Bologna	attiva	nn	1814	1	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 237, n. o. 353	Autografa/e.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1848	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Cecchini, Giovanni Battista	1804-1879	VIAF ID: 10121110 CODICE ULAN: 500053442	pittore e architetto	Antonio Lugli	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 45, n. o. 110		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1849	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Manfredini, Giuseppe	ca. 1754-1815	VIAF ID: 96144005 CODICE ULAN: 500067006	pittore	fam. Camatti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 244, n. o. 380		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1850	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Pistrucci, Filippo	1815-1856, <i>floruit</i>	VIAF ID: 95974421 e altri CODICE ULAN: 500044708	pittore e incisore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 62, n. o. 144		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1851	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Ricci, Carlo	1685-1759	VIAF ID: 96089596 CODICE ULAN: 500060546	pittore	Marc'Antonio Parnti senior	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 18, n. o. 28		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la

															Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1852	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Zatta, Antonio	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 88085584 CODICE ULAN: 500110198	artista	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 61, n. o. 143	In realtà, il nome puntato - G. Manfredini - non consente di verificare che si tratti dell'artista e non di qualcun altro. Tuttavia, la cronologia dell'artista coincide con quella del destinatario.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1853	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Reale Accademia di Belle Arti di Milano	nn	nn	nn	ab. Giuseppe Roberti	attiva	Milano	24 aprile 1877	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 276, n. o. 4675		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1854	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Giuseppe Golini	attiva	nn	30 giugno 1746	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 129, n. o. 18		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1855	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Bonomo Algarotti	attiva	Berlino	19 dicembre 1741	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 264, n. o. 3009-3030		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1856	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Bandini, Angelo Maria	1726-1803	VIAF ID: 73900761	collezionista	Bartolomeo Gamba	attiva	Firenze	24 marzo 1826	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 234, n. o. 649	Lettera apografa.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1857	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	Giuseppe Jacopo Ferrazzi	attiva	Roma	25 luglio 1872	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 81, n. o. 542		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1858	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Boni, Giacomo	1859-1925	VIAF ID: 20487103 CODICE ULAN: 500031709	architetto e archeologo	contessa Marina Baroni Sprea, contessa Silvia Pasolini Baroni, Paolo Baroni	attiva	Venezia, Ferrara e Roma	1884-1885	21	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 266, n. o. 3454-3474		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1859	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giuseppe Jacopo Ferrazzi	attiva	Modena e Chiesanovola	17 aprile 1878-16 luglio 1881	3	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 83, n. o. 705-707		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1860	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	diversi	attiva/pasiva	diversi	diversi	6685	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, pp. 1-78, Carteggio canoviano		Il carteggio fu donato alla biblioteca tra il 1852 e il 1857 da mons. Sartori Canova, fratello dell'artista.
1861	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Accademia viennese di pittura e scultura	attiva	Roma	18 marzo 1815	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 83, n. o. 719		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1862	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Antonio Diedo, Giovanni Zardo-Fantolin, ing. Angelo Casarotti, Giuseppe Bombardini, Pietro Vitali	attiva	Venezia e Roma	1789-1821	12	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 140, n. o. 2018-2029		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1863	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Gaspere Landi	attiva/passiva	Milano e Roma	6 gennaio 1812-1 agosto 1816	10	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 246, n. o. 1539-1546	Otto lettere e due minute.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1864	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Giovanni Zardo-Fantolin, Angela Sartori, mons. Giambattista Sartori Canova	attiva	Roma e Firenze	2 agosto 1800-29 ottobre 1814	18	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 273, n. o. 4457-4474		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1865	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Giovanni Zardo-Fantolin, Angela Sartori, Francesco Sartori	attiva	Roma	20 aprile 1800-9 febbraio 1822	21	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 273, n. o. 4475-4495		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1866	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Andrea Diedo	attiva	Venezia	1823	4	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 143, n. o. 2745-2748		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1867	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Antonio Bernatti	attiva	Venezia, Padova, Firenze, Ferrara, Battaglia	18 aprile 1815-17 gennaio 1833	84	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 238, n. o. 888-971		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1868	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Fiorelli, Giuseppe	1823-1895	VIAF ID: 42118650 CODICE ULAN: 500234483	conservatore	Johan von Ritter	attiva	Napoli	22 maggio 1871	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 241, n. o. 1103		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1869	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Giuseppe Jacopo Ferrazzi	attiva	Pisa	10 febbraio 1872 e 19 maggio 1879	2	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 88, n. o. 1410-1411		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1870	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Giambattista Sartori Canova	passiva	Venezia, Roma, Possagno, Crepano, Gherla	27 ottobre 1767-2 maggio 1853	nn	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 140, n. o. 2030-2077		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1871	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	ab. Giuseppe Roberti, mons. Giambattista Sartori Canova, co. Giuseppe Remondini	attiva	Parma	1844-1888	17	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 155, n. o. 3503-3520	Undici lettere sono apografe.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1872	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	ab. Giuseppe Roberti	passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 178, n. o. 6751-6970		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1873	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Francesco Tognetti e Lazaro Cernazani	attiva	Torino	17 settembre 1809 e senza anno	4	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 243, n. o. 1309-1312	Due lettere apografe.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.

1874	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	nn	attiva	Bologna e Firenze	26 maggio-5 giugno 1866	3	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 91, n. o. 1800-1802	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1875	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Giambattista Basaggio e Francesco Cernazai	attiva	Bologna	14 giugno 1846-23 dicembre 1858	10	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 157, n. o. 3697-3706	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1876	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	Bartolomeo Gamba	attiva	nn	22 febbraio 1797	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 246, n. o. 1555	Lettera apografa.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1877	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Minervini, Giulio	1819-1891	VIAF ID: 34590199	archeologo	Giuseppe Jacopo Ferrazzi	attiva	Napoli	24 dicembre 1881-12 maggio 1882	2	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 94, n. o. 2231-2232		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1878	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Arrigoni	attiva	Roma	4 maggio 1826-31 marzo 1834	2	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 166, n. o. 5279-5280		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1879	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	Milano	3 aprile 1697	1	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 238, n. o. 354		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1880	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	Milano	16 agosto 1697	1	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 238, n. o. 354		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1881	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	Cesano	18 settembre 1697	1	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 238, n. o. 354		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1882	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1935), vol. LVII, p. 238, n. o. 354		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1883	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Ricci, Corrado	1858-1934	VIAF ID: 27192597 CODICE	storico dell'arte	Antonio Diedo	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 177, n. o. 6348		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di

						ULAN: 500216290									Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1884	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Ruskin, John	1819-1900	VIAF ID: 73859585 CODICE ULAN: 500006262	storico dell'arte	Lucia Alexander	attiva	Inghilterra	nn	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 181, n. o. 7047		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1885	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Selvatico, Pietro	1803-1880	VIAF ID: 52468276 CODICE ULAN: 500325830	storico dell'arte e architetto	nn	attiva	Padova	12-26 aprile 1865	3	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 100, n. o. 3180-3182		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1886	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Selvatico, Pietro	1803-1880	VIAF ID: 52468276 CODICE ULAN: 500325830	storico dell'arte e architetto	Alberto Parolini	attiva	Padova	7 gennaio 1871 e senza data	2	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 183, n. o. 7286-7287		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1887	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Selvatico, Pietro	1803-1880	VIAF ID: 52468276 CODICE ULAN: 500325830	storico dell'arte e architetto	Giambattista Bagseggio	attiva	Padova e Venezia	5 gennaio 1847 e 28 gennaio 1851	2	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 259, n. o. 2588-2589		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1888	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Spano, Giovanni	1803-1878	VIAF ID: 66573835	storico dell'arte	ab. Giuseppe Roberti	attiva	Cagliari	10 giugno 1867	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 185, n. o. 7369		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1889	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Tenerani, Pietro	1798-1869	VIAF ID: 95733807 CODICE ULAN: 500008649	scultore	Giuseppe Bombardini	attiva	Roma	10 febbraio 1852 e 4 luglio 1853	2	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 186, n. o. 7464-7465		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1890	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Tiepolo, Giandomenico	1727-1804	VIAF ID: 46771018 CODICE ULAN: 500025154	pittore	co. Marina Sprea Baroni	attiva	Firenze	11 dicembre 1771	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 101, n. o. 3327		Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1891	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Vanvitelli, Luigi	1700-1773	VIAF ID: 12432052 CODICE ULAN: 500010755	architetto	principe di Geraci	attiva	Napoli	19 maggio 1772	1	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 190, n. o. 8610	Minuta.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1892	Bassano del Grappa	Biblioteca civica	Biblioteca Civica e Archivio di Bassano del Grappa	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	ab. Antonio Golini	attiva	Bologna	12 luglio 1760-14 febbraio 1762	8	A. Sorbelli (1934c), vol. LVIII, p. 195, n. o. 9303-9310	Quattro lettere apografe.	Sulla storia, prevalentemente ottocentesca, delle raccolte manoscritte, si veda l'introduzione di Paolo Maria Tua al vol. L degli <i>Inventari</i> , pp. 5-6.
1893	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Adami, Francesco Raimondo	1711-1792	VIAF ID: 173175192	collezionista	marchese Clemente Bagnesi	attiva	nn	1740-1778	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 194, n. o. 793		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1894	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Serena Pianazzi Franceschi di Modena	attiva	Roma	24 dicembre 1763	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 152, n. o. 704		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure

														alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1895	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	marchese Clemente Bagnesi	attiva	nn	1740-1778	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 194, n. o. 793	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1896	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Aldrovandi, Carlo Filippo	1763-1823	VIAF ID: 58638598	presidente dell'Accademia di Belle arti di Bologna	Francesco Tognetti, segretario dell'Accademia	attiva	nn	1791-1812	10	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 99, n. o. 596 Nell' <i>Inventario</i> è specificato: «Carteggio di Carlo Filippo Aldrovandi, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, tra la fine del sec. XVIII e il principio del XIX. Comprende dieci lettere in gran parte dirette al segretario dell'Accademia dottor Francesco Tognetti tra il 1791 e il 1815. Trattasi sempre di argomenti letterari e artistici, specialmente riferentesi all'Istituto».	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1897	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Alessandro da Foligno, detto "il Favagna"	XV secolo, attivo	nn	pittore	Duca di Milano	attiva	nn	17 luglio 1461	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 125, n. o. 648	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1898	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Basoli, Antonio	1774-1843	VIAF ID: 69202246 CODICE ULAN: 500007027	pittore, incisore e scenografo	Francesco Tognetti	attiva	nn	7 novembre 1842	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 134, n. o. 671	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1899	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Bertinetti, Francesco	?-dopo il 1706	VIAF ID: 24959941 CODICE	medaglista	marchese Clemente Bagnesi	attiva	nn	1740-1778	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, pp. 194-195, n. o. 793	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'in-

						ULAN: 500123441									roduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1900	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Canuti, Gaetano	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 300937121 e altri CODICE ULAN: 500055932	incisore	Livio Zambecari	attiva	Bologna	28 giugno 1860	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 154, n. o. 710		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.

1901	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	Marco Antonio Parenti	passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 7, n. o. 432		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1902	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	conte G. Rangone	attiva	Ferrara	18 dicembre 1829	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 134, n. o. 671		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1903	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Crespi, Luigi	1708-1779	VIAF ID: 73906720 CODICE ULAN: 500002231	pittore, mercante e storico dell'arte	Venanzio de Pagine	attiva	Bologna	2 agosto 1777	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 134, n. o. 671		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.

1904	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	De Maria, Giacomo	1762-1838	nn	scultore	famiglia Magelli	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 178, n. o. 758	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1905	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	De Rossi, Giovan Gherardo	1754-1827	VIAF ID: 49266336	cultore delle Belle arti, presidente dell'Accademia di Belle arti del Portogall e direttore dell'Accademia Reale di Napoli con sede a Roma	Eccellenza	attiva	Roma	29 ottobre 1791	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 133, n. o. 669	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1906	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Giardini, Pietro	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	marchese Clemente Bagnesi	attiva	nn	1740-1778	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 194, n. o. 793	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1907	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Gottardi, Cesare	?-?	nn	pittore	dottor Giustignano Magelli	attiva	Pavullo	4 maggio 1804	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 80, n. o. 549	Pur non essendo disponibile una cronologia esatta della vita dell'artista, il suo nome compare citato nel <i>Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti</i> , tomo XXXVIII, aprile, maggio e giugno 1828, Roma, Stamperia Antonio Boulzaler, p. 334. Si tratta di un periodico che si suppone menzionare personaggi coevi. Da questo si deduce l'ipotesi che l'artista in questione sia vissuto nel XIX secolo. Se così fosse, la sua cronologia comprenderebbe la data del manoscritto.
1908	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Gozzi, Fortunato	XIX secolo, attivo	nn	mercante	dottor Giustignano Magelli	attiva	Milano	4 febbraio 1809-9 settembre 1809	5	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 79, n. o. 549	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la

															Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1909	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Haas, Jean Hubert Léonard de	1832-1908	nn	pittore	E. Pagliano (pittore)	attiva	Bruxelles	1869-1884	7	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 134, n. o. 671		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1910	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	avvocato Fortunato Zamboni	attiva	Firenze	26 settembre 1803	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 180, n. o. 765	Autografa, firmata.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1911	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	avvocato Fortunato Zamboni	attiva	Firenze	26 novembre 1804	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 180, n. o. 765	Autografa, firmata.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1912	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	nn «(probabilmente l'avvocato Zamboni)»	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 180, n. o. 765	Autografa.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1913	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Longhi, Giuseppe	1766-1831	VIAF ID: 46753531 CODICE	incisore	Gir. Scotto, incisore	attiva	Milano	6 novembre 1822	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 134, n. o. 671		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'in-

						ULAN: 500033679									roduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1914	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Magnavacca, Gioseffo	1639-1724	VIAF ID: 10141458571 ULAN: 21822922563	incisore, archeologo e collezionista	Marco Antonio Sabbatini	attiva	Bologna	6 aprile 1720	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 133, n. o. 669	L'autore è citato da Luigi Crespi e Carlo Cesare Malvasia in <i>Felsina pittrice, Vita de' pittori bolognesi, tomo terzo, alla Maestà di Carlo Emanuele III Re di Sardegna</i> , Roma, Stamperia di Marco Pagliarini, 1769, p.251.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1915	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Masini, Cesare	1812-1891	VIAF ID: 11004229 CODICE ULAN: 500082587	pittore e critico d'arte	Francesco Tognetti	attiva	Firenze	16 febbraio 1837	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 135, n. o. 671		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1916	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Francesco Arisi	passiva	nn	26 febbraio 1625-9 agosto 1642	173	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 117, n. o. 621		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1917	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	marchese Clemente Bagnesi	attiva/passiva	nn	1740-1750	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 194, n. o. 793		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.

1918	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Novello, Giovanni Battista (Giovanni Novello)	1715-1799	VIAF ID: 96310513 CODICE ULAN: 500086885	architetto	marchese Cle- mente Bagnesi	attiva	nn	1740-1778	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 194, n. o. 793	L' <i>Inventario</i> cita Gio- vanni Novello. In base alla concordanza cro- nologica tra biografia del pittore e biografia dell'interlocutore, e in base al fatto che in ma- niera ricorrente i se- condi nomi degli autori sono esclusi dalle cita- zioni nelle fonti, qui si ipotizza che si tratti della stessa persona.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla bi- blioteca modenese dopo la sua morte.
1919	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	una marchesa	attiva	Crespellano	25 luglio 1713	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 133, n. o. 669		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla bi- blioteca modenese dopo la sua morte.
1920	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	<i>Giornale Voce della Verità</i>	attiva	nn	1832-1841	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 9, n. o. 437		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla bi- blioteca modenese dopo la sua morte.
1921	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Papotti, Pellegrino	XIX secolo, at- tivo	nn	architetto	Marco Antonio Parenti	passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 7, n. o. 432		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla bi- blioteca modenese dopo la sua morte.
1922	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Parenti, Francesco	XIX secolo, at- tivo	nn	architetto	Giambattista Coppi ed altri	at- tiva/pas- siva	nn	1874-1888	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 112, n. o. 612		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così,

															data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1923	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Rossi, Luigi	1853-1923	VIAF ID: 102329603 CODICE ULAN: 500003807	pittore e incisore	prof. Luigi Calori	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 12, n. o. 446		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1924	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Rubiani, Carlo	XIX secolo, attivo	nn	ceramista	dottor Giustini Magelli	attiva	Formigine	26 maggio 1809.28 agosto 1809	5	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 79, n. o. 549		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1925	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Valdrighi, Mario	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 12225977	storico dell'arte	prof. Giuseppe Maffeo Schiassi	attiva	nn	1831-1838	76	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 19, n. o. 472	Nell'Inventario è specificato che il nucleo di lettere di Mario Valdrighi è stato acquistato dalla biblioteca da «librai antiquari modenesi».	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1926	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Valdrighi, Mario	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 12225977	storico dell'arte	Gaetano Ferrari	passiva	Modena	1841	4	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 36, n. o. 488		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1927	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Valdrighi, Mario	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 12225977	storico dell'arte	prof. Giuseppe Maffeo Schiassi	attiva	nn	1812-1840	164	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 54, n. o. 528		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai

															temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1928	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Valdrighi, Mario	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 12225977	storico dell'arte	famiglia Magelli	attiva	nn	XVIII-XIX	nn	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 174, n. o. 753		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1929	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	nn	attiva	nn	9 dicembre 1719	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 135, n. o. 671		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1930	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Zoboli, Giovanni Battista	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	scultore e intagliatore	dottor Giustignano Magelli	attiva	Nonantola	25 dicembre 1805	1	A. Sorbelli (1935b), vol. LIX, p. 81, n. o. 549		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1931	Forlì	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi"	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Melchiorre Misirini	attiva	nn	2 ottobre 1842	1	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, p. 123, s. n. o.	Autografa/e.	I documenti si sono aggiunti al fondo più antico grazie alla donazione di Carlo Piancastelli. Si veda l'introduzione di Renato Zanelli, curatore della sezione dedicata a Forlì nel vol. LX degli <i>Inventari</i> , p. 121.
1932	Trani	Biblioteca comunale "Giovanni Bovio"	Biblioteca comunale "Giovanni Bovio"	De Petra, Giulio	1841-1925	VIAF ID: 47505809	archeologo	Ida Grecca del Carretto	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, p. 134, n. o. 22		Si veda la descrizione di Renato Zanelli in Sorbelli (1935c), pp. 125-126.
1933	Forlì	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi"	Galli, Odoardo	XIX secolo, attivo	nn	fotografo	Melchiorre Misirini	attiva	nn	17 agosto e 18 novembre 1840	2	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, p. 124, s. n. o.		I documenti si sono aggiunti al fondo più antico grazie alla donazione di Carlo Piancastelli. Si veda l'introduzione di Renato Zanelli, curatore della sezione dedicata a Forlì nel vol. LX degli <i>Inventari</i> , p. 121.
1934	Forlì	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi"	Gazzadi, Domenico	XIX secolo, attivo	nn	artista	Melchiorre Misirini	attiva	nn	23 ottobre 1847	nn	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, p. 122, s. n. o.	Autografa/e.	I documenti si sono aggiunti al fondo più antico grazie alla donazione di Carlo Piancastelli. Si veda l'introduzione di Renato Zanelli, curatore della sezione

																	dedicata a Forlì nel vol. LX degli <i>Inventari</i> , p. 121.
1935	Pescia	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Carlo Magnani"	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Gian Carlo Leonardo Simonde	attiva	nn	1828 e 1836	2	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, p. 77, s. n. o.				La raccolta fu istituita biblioteca comunale nel 1877, a seguito del legato di Antonio Puccinelli. Per una breve storia, si veda l'introduzione di Giuseppe Calamari al vol. LX degli <i>Inventari</i> , p. 1.
1936	Forlì	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi"	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Melchiorre Missirini	attiva	nn	3 dicembre 1847	1	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, p. 122, s. n. o.				I documenti si sono aggiunti al fondo più antico grazie alla donazione di Carlo Piancastelli. Si veda l'introduzione di Renato Zanelli, curatore della sezione dedicata a Forlì nel vol. LX degli <i>Inventari</i> , p. 121.
1937	Forlì	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi"	Martelli, Giuseppe	1792-1876	VIAF ID: 6004387 CODICE ULAN: 500014704	architetto	Melchiorre Missirini	attiva	nn	26 settembre 1847	nn	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, p. 122, s. n. o.				I documenti si sono aggiunti al fondo più antico grazie alla donazione di Carlo Piancastelli. Si veda l'introduzione di Renato Zanelli, curatore della sezione dedicata a Forlì nel vol. LX degli <i>Inventari</i> , p. 121.
1938	Forlì	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi"	Missirini, Callimaco	1807-1889	nn	pittore	Melchiorre Missirini	attiva	nn	18 maggio e 12 ottobre 1847	2	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, p. 122, s. n. o.				I documenti si sono aggiunti al fondo più antico grazie alla donazione di Carlo Piancastelli. Si veda l'introduzione di Renato Zanelli, curatore della sezione dedicata a Forlì nel vol. LX degli <i>Inventari</i> , p. 121.
1939	Forlì	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi"	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	diversi	attiva/passiva	nn	diverse	150 ca.	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, pp. 122-124, s. n. o.				I documenti si sono aggiunti al fondo più antico grazie alla donazione di Carlo Piancastelli. Si veda l'introduzione di Renato Zanelli, curatore della sezione dedicata a Forlì nel vol. LX degli <i>Inventari</i> , p. 121.
1940	Forlì	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi"	Mugna, Pietro	1814-1882	VIAF ID: 164736929	storico dell'arte	Melchiorre Missirini	attiva	nn	13 giugno 1844	1	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, p. 124, s. n. o.				I documenti si sono aggiunti al fondo più antico grazie alla donazione di Carlo Piancastelli. Si veda l'introduzione di Renato Zanelli, curatore della sezione dedicata a Forlì nel vol. LX degli <i>Inventari</i> , p. 121.
1941	Forlì	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi"	Vimercati, Paolo	1801-1883	VIAF ID: 12299018	collezionista	Melchiorre Missirini	attiva	nn	22 maggio 1840	1	A. Sorbelli (1935c), vol. LX, p. 123, s. n. o.				I documenti si sono aggiunti al fondo più antico grazie alla donazione di Carlo Piancastelli. Si veda l'introduzione di Renato Zanelli, curatore della sezione dedicata a Forlì nel vol. LX degli <i>Inventari</i> , p. 121.
1942	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Affò, Ireneo (Francesco Affò)	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	Giulio Bernardino Tomitano	attiva	Parma	20 settembre 1785	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 94, n. o. 1064			Una ricerca comparativa tra la biografia di Ireneo Affò, già censito in questo database, e Francesco Affò, menzionato dall' <i>Inventario</i> , ha rivelato che si tratta della stessa persona.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1943	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Segretario Bianchi	attiva	Roma	1767	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 97, n. o. 1069				I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la

																Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1944	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Albani, Francesco	1578-1660	VIAF ID: 69070806 CODICE ULAN: 500005860	pittore	Girolamo Bonini	attiva	nn	1653-1654	14	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 66, n. o. 985	Copie o estratti di lettere di mano di Cesare Malvasia.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
1945	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Asioli, Ferdinando	1822-1905	VIAF ID: 74640049	professore all'Accademia di Belle arti di Modena	Giovanni Battista Malatesta	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 195, n. o. 1368		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
1946	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Aston Barker, Henry (Henry Aston)	1774-1856	nn	pittore	Girolamo Brunetti	attiva	nn	1770-1815	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 147, n. o. 1176-1178		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
1947	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Biondini, Giovanni	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Marcantonio Parenti	attiva	Nonantola	1851-1856	7	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 176, n. o. 1284		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
1948	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	ab. Mauro Sarti	attiva	Savignano	6 ottobre 1765	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 94, n. o. 1064.14		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'in-	

														roduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1949	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	prof. Biancani	attiva	Roma	4 gennaio 1783	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 95, n. o. 1064.34	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1950	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campani, Annibale	XIX-XX secolo	VIAF ID: 88599139	storico dell'arte	nn	attiva	nn	XX secolo, prima metà	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 112, n. o. 1108 Lo studioso è autore della <i>Guida per il visitatore del R. Museo Nazionale nell'antico Palazzo del Podestà in Firenze</i> [attuale Museo del Bargello], Firenze, Tipografia Bencini, 1884.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1951	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	nn	attiva	nn	19 marzo 1879	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 192, n. o. 1358 Lo studioso è autore di <i>Lettere artistiche inedite pubblicate per cura di G. Campori</i> , Modena, Tipografia dell'Erede Soliani, 1866.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1952	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Matteo	1856-1933	VIAF ID: 12212838	collezionista	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 112, n. o. 1108	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.

1953	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Matteo	1856-1933	VIAF ID: 12212838	collezionista	prof. Venceslao Santi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 116, n. o. 1123	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1954	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Fancelli, Pietro	1764-1850	VIAF ID: 4728932 CO-DICE ULAN: 500023227	pittore	Moglie Maria Fancelli, Domenico Corsini, consigliere Scopoli, altri	attiva	Modena, Ascoli e Bologna	1804-1831	15	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 87, n. o. 1041	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1955	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Ferrari, Giacomo	1747-1807	VIAF ID: 96211828 CODICE ULAN: 500075111	architetto	Duca di Modena	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 114, n. o. 1116	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1956	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Gazzadi, Domenico	XIX secolo, attivo	nn	pittore	Giovan Battista Malatesta	attiva	nn	1850-1880	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 171, n. o. 1259	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1957	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Gherardi, Pietro Ercole	1679-1752	VIAF ID: 50173357	storico dell'arte	Ludovico Antonio Muratori	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 97, n. o. 1069	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così,

																			data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1958	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Marcantonio Pa- renti	at- tiva/pas- siva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 185, n. o. 1342	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla bi- blioteca modenese dopo la sua morte.					
1959	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Giuliani, Giambat- tista	XIX secolo, at- tivo	nn	illustratore	Marcantonio Pa- renti	at- tiva/pas- siva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 185, n. o. 1342	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla bi- blioteca modenese dopo la sua morte.					
1960	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Malatesta, Adeo- dato	1806-1891	VIAF ID: 64890147 CODICE ULAN: 500001636	pittore e scultore	Giovanni Battista Malatesta	attiva	nn	1875	2	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 195, n. o. 1368	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla bi- blioteca modenese dopo la sua morte.					
1961	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Malatesta, Narciso	1835-1896	VIAF ID: 25483920 CODICE ULAN: 500038194	pittore	Giovanni Battista Malatesta	attiva	nn	1874	3	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 195, n. o. 1368	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla bi- blioteca modenese dopo la sua morte.					
1962	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Malatesta, Augusto	XIX secolo, at- tivo	nn	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 167, n. o. 1239	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai					

																	temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1963	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Malatesta, Gaetano	XIX-XX secolo	nn	architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 167, n. o. 1239				I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1964	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Manzini, Ferdinando	1817-1886	nn	pittore e architetto	prof. Venceslao Santi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 116, n. o. 1123				I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1965	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Manzini, Luigi	1805-1866	nn	pittore	nn	attiva	Modena	9 giugno 1860	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 192, n. o. 1358				I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1966	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Marchetti, Pietro	1766-1846		scultore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 39, n. o. 898				I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1967	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Martinozzi, Mario	1874-?		storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 112, n. o. 1108				I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure

															alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1968	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Apostolo Zeno	passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 42, n. o. 904		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1969	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Francesco Zambeccari	attiva	Modena	13 ottobre 1736	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 93, n. o. 1064.7		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1970	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Pietro Ercole Gherdi	passiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 97, n. o. 1069		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1971	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 129, n. o. 1131-1137.84		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1972	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Nascimbeni, Giovanni	XX secolo, attivo	VIAF ID: 89309280	storico dell'arte	prof. Venceslao Santi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 116, n. o. 1123		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti-

														nata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1973	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	ab. Vincenzo Alberti	attiva	Bologna	26 aprile 1772	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 93, n. o. 1064.1	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1974	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Paltrinieri, Giacinto	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Marcantonio Parenti	attiva	Mirandola	1834-1843	51	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 182, n. o. 1319	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1975	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Parenti, Alfonso	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Marcantonio Parenti e consorte	attiva	nn	1800-1860	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 174, n. o. 1273	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1976	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CODICE ULAN: 500325129	storico dell'arte	Icilio Wamberger	attiva	Pisa	9 dicembre 1837	1	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 24, n. o. 870	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1977	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Vandelli, Antonio	XIX secolo, attivo	nn	architetto	famiglia Vignocchi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 114, n. o. 1115	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la

															Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1978	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Vandelli, Antonio	XIX secolo, attivo	nn	architetto	nn	attiva	Pavullo	1855-1857	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 171, n. o. 1259		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1979	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Vandelli, Antonio	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Marcantonio Parenti	attiva	Pavullo, Spezzano e Reggio Emilia	1835-1861	26	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 183, n. o. 1330		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1980	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Vandelli, Eugenio	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Marcantonio Parenti	attiva	nn	1800-1862	nn	A. Sorbelli (1935d), vol. LXI, p. 186, n. o. 1342		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
1981	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Beltrami, Luca	1854-1933	VIAF ID: 51816463 CODICE ULAN: 500028023	architetto	Giosuè Carducci	attiva	nn	1905	nn	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 11, n. o. 4	La/e lettera/e è/sono pubblicata/e su «il Resto del Carlino», che, in un'edizione del 1905, compone un album di omaggio al poeta, contenente lettere e telegrammi di diversi personaggi importanti.	Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .

1982	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Bistolfi, Leonardo	1859-1933	VIAF ID: 20483437 CODICE ULAN: 500027744	pittore e scultore	Giosuè Carducci	attiva	nn	1905	nn	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 11, n. o. 4	La/e lettera/e è/sono pubblicata/e su «il Resto del Carlino», che, in un'edizione del 1905, compone un album di omaggio al poeta, contenente lettere e telegrammi di diversi personaggi importanti.	Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1983	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Boito, Camillo	1836-1914	VIAF ID: 27061204 CODICE ULAN: 500022711	architetto e storico dell'arte	nn	attiva	nn	22 agosto 1883	1	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 8, n. o. 3.226		Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1984	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Boni, Giacomo	1859-1925	VIAF ID: 20487103 CODICE ULAN: 500031709	architetto e archeologo	Giosuè Carducci	attiva	nn	1905	nn	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 11, n. o. 4	La/e lettera/e è/sono pubblicata/e su «il Resto del Carlino», che, in un'edizione del 1905, compone un album di omaggio al poeta, contenente lettere e telegrammi di diversi personaggi importanti.	Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1985	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Gallori, Emilio	1846-1924	VIAF ID: 96528335 CODICE ULAN: 500112715	scultore	Giosuè Carducci	attiva	nn	1905	nn	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 11, n. o. 4	Il telegramma è pubblicato su «il Resto del Carlino», che, in un'edizione del 1905, compone un album di omaggio al poeta, contenente lettere e telegrammi di diversi personaggi importanti.	Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1986	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	mons. Lodovico Loschi	attiva	Piacenza	1824	1	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 55, n. o. 44		Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1987	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Maggiore Baron Giuseppe Ferrari	attiva	Firenze	10 agosto 1824	1	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 55, n. o. 44		Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1988	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	nn	attiva	Recanati	20 ottobre 1820	1	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 135, n. o. 98.17		Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1989	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Paolina Manzoni Versari	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 174, n. o. 1	Lettera apografa.	Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1990	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Martinozzi, Mario	1874-?	VIAF ID: 88731221	storico dell'arte	Zanichelli	attiva	nn	settembre 1889	1	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 165, n. o. 22	Telegramma.	Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1991	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Milanesi, Gaetano	1813-1895	VIAF ID: 120697309 CODICE ULAN: 500322589	storico dell'arte	Giosuè Carducci	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 179, n. o. 3a		Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1992	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Promis, Vincenzo	1839-1889	VIAF ID: 46893536	archeologo	nn	attiva	Torino	16 agosto 1883	1	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 8, n. o. 3.229		Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .

1993	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Ricci, Corrado	1858-1934	VIAF ID: 27192597 CODICE ULAN: 500216290	storico dell'arte	Giosuè Carducci	attiva	nn	1905	nn	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 11, n. o. 4	Il telegramma è pubblicato su «il Resto del Carlino», che, in un'edizione del 1905, compone un album di omaggio al poeta, contenente lettere e telegrammi di diversi personaggi importanti.	Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1994	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Sartorio, Giulio Aristide	1860-1932	VIAF ID: 57427015 CODICE ULAN: 500016640	pittore e incisore	Giosuè Carducci	attiva	nn	1905	nn	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 11, n. o. 4	Il telegramma è pubblicato su «il Resto del Carlino», che, in un'edizione del 1905, compone un album di omaggio al poeta, contenente lettere e telegrammi di diversi personaggi importanti.	Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1995	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Vegetti, Enrico	1863-?	VIAF ID: 37515504270 4572400898 CODICE ULAN: 500071532	pittore e incisore	Giulio Gnaccarini	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 180, n. o. 3d		Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1996	Bologna	Biblioteca Carducciana	Casa Carducci Museo e Biblioteca	Vitali, Vitale	1919-1938, <i>floruit</i>	nn	architetto	Giulio Gnaccarini	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1936), vol. LXII, p. 179, n. o. 3d		Per la storia documentata della Biblioteca Carducciana e della sua patrimonializzazione, si veda l'introduzione di Albano Sorbelli al vol. LXII degli <i>Inventari</i> .
1997	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	Gian Battista Bennati	attiva	nn	1708-1720	2	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 111, n. o. 57.II		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXIII.
1998	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Baldi, Bernardino	1553-1617	VIAF ID: 23011723 CODICE ULAN: 500313797	architetto	Ferrante II Gonzaga	attiva	Roma	12 dicembre 1586	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 55, n. o. 24.69	Non è dato sapere se l'autore della lettera non sia piuttosto il pittore, attivo nel 1599 e morto nel 1615 [VIAF ID: 95875801; CODICE ULAN: 500031511].	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXIII.
1999	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Boccalini, Francesco	XVI secolo, attivo	nn	architetto	nn	attiva/passiva	nn	1522-1545	nn	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 29, n. o. 6.VIII		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXIII.
2000	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Borromeo, Federico	1564-1631	VIAF ID: 56627664 CODICE ULAN: 500218527	mecenate	Cesare II Gonzaga	attiva	Milano	30 dicembre 1625	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 67, n. o. 38.II		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXIII.

2001	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Borromeo, Vitaliano	1620-1690	VIAF ID: 890733	mecenate	Ferrante III Gonzaga	attiva	Milano	16 luglio 1662	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 76, n. o. 42.72		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXIII.
2002	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Borromeo, Vitaliano	1620-1690	VIAF ID: 890733	mecenate	Ferrante III Gonzaga	attiva	Piacenza	9 febbraio 1663	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 76, n. o. 42.88		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXIII.
2003	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Borromeo, Vitaliano	1620-1690	VIAF ID: 890733	mecenate	Ferrante III Gonzaga	attiva	Milano	10 luglio 1662	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 86, n. o. 42.160		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXIII.
2004	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Borromeo, Vitaliano	1620-1690	VIAF ID: 890733	mecenate	Vespasiano Gonzaga	attiva	Milano	19 agosto e 15 dicembre 1665	2	A. Sorbelli (1937), vol.		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di

													LXIII, p. 86, n. o. 49.48-49		Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2005	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Borromeo, Vitaliano	1620-1690	VIAF ID: 890733	mecenate	Vincenzo Gonzaga	attiva	Milano	5 gennaio 1665	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 100, n. o. 53.I		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2006	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Capponi, Alessandro Gregorio (Alessandro)	1683-1746	VIAF ID: 74777081	archeologo	Gian Battista Bennati	attiva	nn	1708-1720	9	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 110, n. o. 57.II		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2007	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Cargato, Giuseppe	XVI secolo, attivo	nn	agente del principe Cesare I di Guastalla	Cesare I Gonzaga	attiva	Milano	15 giugno 1568	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 46, n. o. 15.101		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2008	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Cargato, Giuseppe	XVI secolo, attivo	nn	agente del principe Cesare I di Guastalla	Cesare I Gonzaga	attiva	Milano	16 maggio 1571	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 46, n. o. 15.111		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2009	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Delfino, Tiburzio	XVI secolo	nn	committente	Ferrante II Gonzaga	attiva	Guastalla	13 maggio e 14 settembre 1584	2	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 54, n. o. 24.55-56	Si è fatto ritrarre da Bernardino Campi, secondo quanto riportato nelle <i>Notizie pittoriche cremonesi raccolte da Federico Sacchi</i> , Tipografia Benzi e Signori, Cremona, 1872, p. 75.	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2010	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Delfino, Tiburzio	XVI secolo	nn	committente	Ferrante II Gonzaga	attiva	Guastalla	5 giugno 1592	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 55, n. o. 24.73	Si è fatto ritrarre da Bernardino Campi, secondo quanto riportato nelle <i>Notizie pittoriche cremonesi raccolte da Federico Sacchi</i> , Tipografia Benzi e Signori, Cremona, 1872, p. 75.	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2011	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Delfino, Tiburzio	XVI secolo	nn	committente	Ferrante II Gonzaga	attiva	Guastalla	9 gennaio 1591	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 55, n. o. 24.87	Si è fatto ritrarre da Bernardino Campi, secondo quanto riportato nelle <i>Notizie pittoriche cremonesi raccolte da Federico Sacchi</i> , Tipografia Benzi e Signori, Cremona, 1872, p. 75.	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2012	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Delfino, Tiburzio	XVI secolo	nn	committente	Ferrante II Gonzaga	attiva	Guastalla	8 maggio 1591	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 55, n. o. 24.89	Si è fatto ritrarre da Bernardino Campi, secondo quanto riportato nelle <i>Notizie pittoriche cremonesi raccolte da Federico Sacchi</i> , Tipografia Benzi e Signori, Cremona, 1872, p. 75.	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2013	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Delfino, Tiburzio	XVI secolo	nn	committente	Ferrante II Gonzaga	attiva	Guastalla	7 maggio 1592	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 55, n. o. 24.94	Si è fatto ritrarre da Bernardino Campi, secondo quanto riportato nelle <i>Notizie pittoriche cremonesi raccolte da Federico Sacchi</i> , Tipografia Benzi e Signori, Cremona, 1872, p. 75.	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2014	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Delfino, Tiburzio	XVI secolo	nn	committente	Ferrante II Gonzaga	attiva	Guastalla	5 giugno 1592	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 55, n. o. 24.96	Si è fatto ritrarre da Bernardino Campi, secondo quanto riportato nelle <i>Notizie pittoriche cremonesi raccolte da Federico Sacchi</i> , Tipografia Benzi e Signori, Cremona, 1872, p. 75.	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2015	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Delfino, Tiburzio	XVI secolo	nn	committente	Lucido Cattaneo	passiva	Margonara	28 settembre 1591	1	A. Sorbelli (1937), vol.	Si è fatto ritrarre da Bernardino Campi, secondo quanto riportato	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di

													LXIII, p. 59, n. o. 27.V.5	nelle <i>Notizie pittoriche cremonesi raccolte da Federico Sacchi</i> , Tipografia Benzi e Signori, Cremona, 1872, p. 75.	Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2016	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Delfino, Tiburzio	XVI secolo	nn	committente	nn	passiva	Novellara	18 gennaio 1544	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 60, n. o. 27.IX.43	Si è fatto ritrarre da Bernardino Campi, secondo quanto riportato nelle <i>Notizie pittoriche cremonesi raccolte da Federico Sacchi</i> , Tipografia Benzi e Signori, Cremona, 1872, p. 75.	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2017	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Delfino, Tiburzio	XVI secolo	nn	committente	Giovanni Guido Bertazzoli	passiva	Gualtieri	13 luglio 1507	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 60, n. o. 27.IX.44	Si è fatto ritrarre da Bernardino Campi, secondo quanto riportato nelle <i>Notizie pittoriche cremonesi raccolte da Federico Sacchi</i> , Tipografia Benzi e Signori, Cremona, 1872, p. 75.	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2018	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Francesco I d'Este	1610-1658	VIAF ID: 52492012 CODICE ULAN: 500286196	mecenate	Ferrante III Gonzaga	attiva	Brescello	6 giugno 1633	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 74, n. o. 42.8		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2019	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Isabella d'Este	1474-1539	VIAF ID: 19679190 CODICE ULAN: 500115132	mecenate e collezionista	Ferrante I Gonzaga	attiva	Mantova	6 gennaio 1534	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 2, n. o. 1.15		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2020	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Farnese, Ranuccio	1630-1694	VIAF ID: 54535622 CODICE ULAN: 500353735	mecenate	Ferrante III Gonzaga	attiva	Parma	9 gennaio 1662	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 75, n. o. 42.65		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2021	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Farnese, Ranuccio	1630-1694	VIAF ID: 54535622 CODICE ULAN: 500353735	mecenate	Ferrante III Gonzaga	attiva	Parma	22 agosto 1662	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 76, n. o. 42.79		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2022	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Farnese, Ranuccio	1630-1694	VIAF ID: 54535622 CODICE ULAN: 500353735	mecenate	Ferrante III Gonzaga	attiva	Piacenza	15 aprile 1669	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 77, n. o. 42.122		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2023	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Farnese, Ranuccio	1630-1694	VIAF ID: 54535622 CODICE ULAN: 500353735	mecenate	Ferrante III Gonzaga	attiva	Piacenza	22 aprile 1669	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 77, n. o. 42.127		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2024	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Farnese, Ranuccio	1630-1694	VIAF ID: 54535622 CODICE ULAN: 500353735	mecenate	Ferrante III Gonzaga	attiva	Parma	8 marzo 1675	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 79, n. o. 42.327		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2025	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Farnese, Ranuccio	1630-1694	VIAF ID: 54535622 CODICE ULAN: 500353735	mecenate	Ferrante III Gonzaga	attiva	Parma	1 ottobre 1675	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 80, n. o. 42.335		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2026	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Farnese, Ranuccio	1630-1694	VIAF ID: 54535622 CODICE ULAN: 500353735	mecenate	Vincenzo Gonzaga	attiva	Parma	28 agosto 1693	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 102, n. o. 54.25		Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2027	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Ferrari, Francesco	1634-1708	VIAF ID: 15646050 CODICE	disegnatore	Gian Battista Bennati	attiva	nn	1708-1720	2	A. Sorbelli (1937), vol.	Non è escluso che possa trattarsi, invece, dell'architetto e pittore,	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di

						ULAN: 500031068								LXIII, p. 110, n. o. 57.II	attivo tra 1703 e 1744 [VIAF ID: 47647422; CODICE ULAN: 500009116]	Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2028	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Leoni, Leone	ca. 1509-1590	VIAF ID: 95730625 CODICE ULAN: 500008130	scultore e architetto	Ferrante II Gon- zaga	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 57, n. o. 24.190	Secondo quanto indica- to dall' <i>Inventario</i> , la lettera parla del monu- mento a Ferrante I.	Per la storia della città e della bi- blioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2029	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Pelucchi, Giuseppe	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	Vincenzo Gon- zaga	attiva	Roma	4 febbraio 1702	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 105, n. o. 54.114		Per la storia della città e della bi- blioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2030	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Polangeli, Quinti- liano	XVII secolo, attivo	nn	agente	Ferrante II Gon- zaga	attiva	Guastalla	30 agosto 1606	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 56, n. o. 24.111		Per la storia della città e della bi- blioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2031	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Sacco, Giuseppe	1735-1798	VIAF ID: 96510047 CODICE ULAN: 500110517	architetto	podestà di Gua- stalla	attiva	Parma	22 aprile 1778	1	A. Sorbelli (1937), vol. LXIII, p. 144, n. o. 94.22	Lettera apografa.	Per la storia della città e della bi- blioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2032	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Abbondi, Antonio di Pietro (Antonio Abbondi)	ca. 1465-1549	VIAF ID: 50299701 CODICE ULAN: 500101671	architetto	Rodolfo Gon- zaga	attiva	Viadana	18 gennaio 1547	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 15, n. o. 12		Per la storia della città e della bi- blioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2033	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Abbondi, Antonio di Pietro (Antonio Abbondi)	ca. 1465-1549	VIAF ID: 50299701 CODICE ULAN: 500101671	architetto	Isabella o Luigi Gonzaga	attiva	Viadana	14 gennaio 1547	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 18, n. o. 13	Lo studioso è autore del <i>Manuale della Sto- ria dell'arte del dr. Francesco Kugler prof. Nella R. Accademia di Belle arti di Berlino con aggiunte del dot- tore Jacopo Burck- hardt, prima versione italiana dell'ab. Pietro Mugna</i> , Milano, Presso il librajo Gaetano Bri- gola, 1858.	Per la storia della città e della bi- blioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2034	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	diversi	attiva	nn	1770-1773	circa 76	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 59, nn. oo. 72-73		Il carteggio è compreso nel Fondo Cani. Dai primi anni dell'Ottocento, l'ingegnere Giulio Cesare Cani fu esecutore testa- mentario di Marcantonio Mal- dotti, fondatore della biblioteca, e svolse la funzione di delegato della "libreria Maldotti" fino all'istituzione della Congrega- zione Maldottiana. Cani iniziò a donare il suo patrimonio alla bi- blioteca dal 1828, ma la maggior parte dei documenti vi pervenne per donazione alla sua morte, av- venuta nel maggio del 1834.	
2035	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Natale Andrea Bonazzi	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 38, n. o. 9		Per la storia della città e della bi- blioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2036	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Aldegatto, France- sco	XVI secolo, at- tivo	nn	mercante	Rodolfo Gon- zaga	attiva	Mantova	21 agosto 1542	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 14, n. o. 12		Per la storia della città e della bi- blioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2037	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Archinti, Luigi	1825-1902	nn	storico dell'arte	nn	attiva	Milano	18 giugno 1891	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 121, n. o. 31	Tra le lettere, un copia- rio di minute.	Per la storia della città e della bi- blioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	

2038	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Bodoni, Giovanni Battista	1740-1813	VIAF ID: 44331011 CODICE ULAN: 500097146	incisore	nn	attiva	Parma	28 settembre 1782	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 117, n. o. 31	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2039	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Bonetto, Vincenzo	XVI secolo, attivo	nn	orafo	Rodolfo Gonzaga	attiva	Correggio	23 luglio 1542	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 14, n. o. 12	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2040	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Campi, Bernardino	1522-1595	VIAF ID: 32820131 e altri CODICE ULAN: 500000160	pittore	nn	attiva	Guastalla	20 settembre 1588	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 115, n. o. 31	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2041	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Chierici, Gaetano	1838-1920	VIAF ID: 7658836 CODICE ULAN: 500046200	pittore	nn	attiva	Reggio	15 febbraio 1857	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 115, n. o. 31	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2042	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Duprè, Giovanni	1817-1882	VIAF ID: 37138436 CODICE ULAN: 500031785	scultore	cav. Antonio Durvan	attiva	Firenze	9 ottobre 1877	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 121, n. o. 31	L'autore è citato in: <i>Il Raffaello, rivista d'arte ufficiale per gli atti della R. Accademia Raffaello</i> , anno XII - 1880, Urbino, tipi di Elpidio Righi, 1880, p. 263.	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.
2043	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Fontana, Pietro	1762-1837	VIAF ID: 34725153 CODICE ULAN: 500056497	incisore	Giulio Cesare Cani	attiva	nn	1792-1793	nn	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 69, n. o. 89	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2044	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Andrea Cani	attiva	Firenze	12 gennaio 1830	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 118, n. o. 31.70	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2045	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Francesco Parolupi	attiva	nn	12 gennaio 18[??]	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 122, n. o. 31.158	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2046	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	cav. Gaetano Diodici	attiva	nn	3 febbraio 18[??]	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 122, n. o. 31.159	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2047	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Manuzio, Aldo	ca. 1450-1515	VIAF ID: 96325760 CODICE ULAN: 500088706	editore	capitano Lodovico	attiva	Mantova	19 settembre 1584	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 115, n. o. 31.4	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2048	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Abate Lodovico Campi	attiva	nn	2 giugno 1721	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 116, n. o. 31.32	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2049	Guastalla	Biblioteca Maldottiana	Biblioteca Maldotti	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	conte Giovanni Pellegrini	attiva	San Martino	25 giugno 1783	1	A. Sorbelli (1937b), vol. LXIV, p. 117, n. o. 31.43	Per la storia della città e della biblioteca si veda l'introduzione di Aldo Cerlini al vol. LXIII degli Inventari, pp. V-XXIII.	
2050	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Adami, Francesco Raimondo	1711-1792	VIAF ID: 173175192	collezionista	d. Felice Bianchi	attiva	nn	3 agosto 1768	1	A. Sorbelli (1937c), vol. LXV, p. 89, n. o. 140-251, vol. VIII	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.	

2051	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	co. Filippo Aldrovandi Marscotti	passiva	Vienna (destinazione)	27 agosto 1720	1	A. Sorbelli (1937c), vol. LXV, p. 145, n. o. 181-187, vol. IV.28	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.	
2052	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Vignola, Jacopo da (Giacomo Barozzi)	1507-1573	VIAF ID: 56637758 CODICE ULAN: 500024808	architetto e pittore	Fabbricieri di San Petronio	attiva	nn	17 dicembre 1543	1	A. Sorbelli (1937c), vol. LXV, p. 2, n. o. 2-3, vol. I	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.	
2053	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Bibiena, Antonio Galli (Antonio Bibiena)	1700-1774	VIAF ID: 61811940 CODICE ULAN: 500031771	pittore, architetto e scenografo	Accademia	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1937c), vol. LXV, p. 160, n. o. 181-187, vol. VI	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.	
2054	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Dotti, Giovanni Giacomo	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	nn	attiva/passiva	nn	1793-1794	nn	A. Sorbelli (1937c), vol. LXV, p. 20, n. o. 47	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.	
2055	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Ghisilieri, Filippo Carlo	?-1759	VIAF ID: 38915263606 5120050965 CODICE ULAN: 500083283	ceramista	nn	attiva	nn	1732	nn	A. Sorbelli (1937c), vol. LXV, p. 142, n. o. 181-187, vol. III	Nell' <i>Inventario</i> è specificato: «Lettera [...] diretta ai Fabbricieri, per rilevare gli errori compiuti dagli Architetti precedenti nella costruzione della facciata di S. Petronio. In-fol., colla firma autogr.».	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2056	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	conservatore governativo Silvio Busmanti	passiva	nn	7 novembre 1876	1	A. Sorbelli (1937c), vol. LXV, p. 52, n. o. 87.15	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.	
2057	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Ranuzzi, Giacomo	XVI secolo, attivo	nn	scultore	Fabbricieri di San Petronio	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1937c), vol. LXV, p. 2, n. o. 2-3, vol. I	Nell' <i>Inventario</i> è specificato: «Risposta del Sig.r Antonio Bibiena all'Accademia sopra le difficoltà, riflessioni e correzioni».	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2058	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Angelucci, Angelo	1816-1891	nn	architetto	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1867, 1873, 1875	5	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 104, n. o. 440-441, Cart. I	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.	
2059	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Arienti, Carlo	1801-1873	VIAF ID: 14617960 e altri CODICE ULAN: 500024322	pittore e incisore	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1867	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 104, n. o. 440-441, Cart. I	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.	
2060	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Biondelli, Bernardino	1804-1886	VIAF ID: 7399289	archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1870	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 105,	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini,	

													n. o. 440-441, Cart. I		Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2061	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Bonfatti, Luigi	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 20066171	storico dell'arte	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1865	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 105, n. o. 440-441, Cart. I	Lo studioso è autore delle <i>Memorie storiche di Ottaviano Nelli, pittore eugubino, illustrate con documenti da Luigi Bonfatti</i> , Gubbio, Tipografia Maoni, 1843.	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2062	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Brizio, Edoardo	1846-1907	VIAF ID: 73528761	archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1872	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 105, n. o. 440-441, Cart. I		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2063	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Brogi, Giovanni	1853-1919	nn	scultore	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1873-1874	9	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 105, n. o. 440-441, Cart. I		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2064	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1864, 1870, senza data	3	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 105, n. o. 440-441, Cart. I		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2065	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Castellani, Augusto	1829-1914	VIAF ID: 3269691 CODICE ULAN: 500073236	orafo e antiquario	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1867, 1868, 1873	6	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 105, n. o. 440-441, Cart. I		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2066	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1860	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 105, n. o. 440-441, Cart. I		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2067	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Chierici, Gaetano	1838-1920	VIAF ID: 7658836 CODICE ULAN: 500046200	pittore	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1869	2	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 106, n. o. 440-441, Cart. I		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2068	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Cittadella, Luigi Napoleone	1806-1877	VIAF ID: 47140963	storico dell'arte	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1863-1864, 1866-1867, 1869, 1873, senza data	16	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 106, n. o. 440-441, Cart. I	Lo studioso è autore dell' <i>Indice manuale delle cose più rimarcabili in pittura, scultura, architettura della città e borghi di Ferrara, compilato da N. L. C. ferrarese</i> , Ferrara, coi tipi dell'editore Domenico Taddei, 1844.	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2069	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Conestabile, Giancarlo	1824-1877	VIAF ID: 68919947	archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1853-1873 e senza data	45	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 109, n. o. 440-441, Cart. II		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini,

															Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2070	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Da Ponte, Pietro	1833-1918	VIAF ID: 88760236	storico dell'arte	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1871	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 106, n. o. 440-441, Cart. II		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2071	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Dartein, Fernand de	1838-1912	VIAF ID: 30601269 CODICE ULAN: 500048196	architetto	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1868-1869	3	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 106, n. o. 440-441, Cart. II		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2072	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Engelhardt, Georg Hermann (Ermanno Engelhardt)	1855-1934	VIAF ID: 68711503255 45810090000 CODICE ULAN: 500358031	artista	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1871, 1874, 1877	3	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 106, n. o. 440-441, Cart. II		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2073	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1857-1874 e senza data	20	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 106, n. o. 440-441, Cart. II		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2074	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Fiorelli, Giuseppe	1823-1895	VIAF ID: 42118650 CODICE ULAN: 500234483	conservatore	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1868-1870, 1872, 1874	6	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 107, n. o. 440-441, Cart. II		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2075	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Franks, Augusto W.	XIX secolo, attivo	nn	conservatore del British Museum	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1870	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 107, n. o. 440-441, Cart. II		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2076	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Gamurrini, Gian Francesco	1835-1923	VIAF ID: 76493674	archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1881	2	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 103, n. o. 439		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2077	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Gamurrini, Gian Francesco	1835-1923	VIAF ID: 76493674	archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1869-1887	19	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 107, n. o. 440-441, Cart. II		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2078	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1881	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 103, n. o. 439	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.

																		presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.
2079	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1855-1856, 1858, 1867	4	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 107, n. o. 440-441, Cart. III	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.			
2080	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Keller, Ferdinand (Ferdinando Keller)	1842-1922	VIAF ID: 12570077 CODICE ULAN: 500016140	pittore	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1866, 1870, 1872, 1873	4	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 108, n. o. 440-441, Cart. III		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.			
2081	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Lindenschmit, Ludwig (L. Lindenschmit)	1809-1893	VIAF ID: 2595963 CODICE ULAN: 500084450	pittore, incisore e antiquario	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1874	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 108, n. o. 440-441, Cart. III		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.			
2082	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Minervini, Giulio	1819-1891	VIAF ID: 34590199	archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1862-1872	4	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 108, n. o. 440-441, Cart. III		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.			
2083	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Palagi, Pelagio	1775-1860	VIAF ID: 52488142 CODICE ULAN: 500028615	pittore, scultore, architetto e collezionista	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1855	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 109, n. o. 440-441, Cart. IV		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.			
2084	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Pigorini, Luigi	1842-1925	VIAF ID: 64310655	archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1881	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 103, n. o. 439		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.			
2085	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Pigorini, Luigi	1842-1925	VIAF ID: 64310655	archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1864-1873	40	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 109, n. o. 440-441, Cart. IV		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.			
2086	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Portioli, Attilio	1830-1891	VIAF ID: 26959772	storico dell'arte	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1873	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 109, n. o. 440-441, Cart. IV	Lo studioso è autore de <i>Il Museo civico di Mantova negli anni 1868-1869-1870</i> , Mantova, Tipografia Segna, 1871.	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini,			

															Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2087	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Promis, Carlo (Promis)	1808-1872	VIAF ID: 14898965 CODICE ULAN: 500241072	storico dell'architettura	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 103, n. o. 439	Sebbene l' <i>Inventario</i> citi solo il cognome, si può facilmente ipotizzare che vi si riferisca all'architetto, che è stato un interlocutore assiduo di Giovanni Gozzadini.	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2088	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Promis, Carlo	1808-1872	VIAF ID: 14898965 CODICE ULAN: 500241072	storico dell'architettura	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1861, 1863-1864, 1867-1872, senza data	16	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 109, n. o. 440-441, Cart. IV		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2089	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Ridolfi, Enrico	1829-1910	VIAF ID: 79387741 CODICE ULAN: 500128972	storico dell'arte	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1874	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 110, n. o. 440-441, Cart. V		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2090	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CODICE ULAN: 500325129	critico d'arte	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1852	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 110, n. o. 440-441, Cart. V		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2091	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Salvini, Salvino	1824-1899	VIAF ID: 11041239 CODICE ULAN: 500006516	scultore	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1869	1	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 110, n. o. 440-441, Cart. V		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2092	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Scarabelli, Luciano	1806-1876	VIAF ID: 100211027	professore di estetica all'Accademia di Belle arti di Bologna	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1860, 1864, 1866-1868, 1871-1872, senza data	17	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 110, n. o. 440-441, Cart. V		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2093	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Selvatico, Pietro	1803-1880	VIAF ID: 52468276 CODICE ULAN: 500325830	storico dell'arte e architetto	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1874-1875	2	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 110, n. o. 440-441, Cart. V		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2094	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Spano, Giovanni	1803-1878	VIAF ID: 66573835	storico dell'arte	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1864, 1867, 1869, 1874	49	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 110, n. o. 440-441, Cart. V		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2095	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Ubal dini, Achille	1869-1879, attivo	VIAF ID: 96109785 CODICE ULAN: 500062935	architetto	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1872, 1873	2	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 110, n. o. 440-441, Cart. V		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.

2096	Bologna	Biblioteca Gozzadini	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Raccolta Gozzadini	Varni, Santo	1807-1885	VIAF ID: 67274916 CODICE ULAN: 500023743	scultore e archeologo	Giovanni Gozzadini	attiva	nn	1863, 1868, 1871, 1872, 1883	6	A. Sorbelli (1937d), vol. LXVI, p. 111, n. o. 440-441, Cart. V	Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.	
2097	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 193, n. o. 583	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2098	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 43, n. o. 89	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2099	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 47, n. o. 99	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2100	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Giovio, Paolo	1483-1552	VIAF ID: 64015055 CODICE ULAN: 500318447	collezionista	Marzio Giovio	attiva	Trento	1562	7	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 59, n. o. 133	Copie dagli originali della Biblioteca Giovio di Como	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.

2101	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Landi, Gaetano	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	incisore	Borsieri	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 191, n. o. 567-568	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2102	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	abate Girolamo Tartarotti	attiva	nn	1746	1	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 30, n. o. 64	Copie dagli originali della Biblioteca Civica Tartarotti di Rovereto	Il documento fa parte del lascito del magistrato Antonio Mazzetti, acquisito dalla biblioteca nel 1841.
2103	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Orsini, Fulvio	1529-1600	VIAF ID: 22239490 CODICE ULAN: 500121830	collezionista e antiquario	nn	attiva	nn	1545-1548	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 48, n. o. 106	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2104	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Passeri, Nicola	1729-1799	VIAF ID: 415330 CODICE ULAN: 500297633	pittore	Giovanni Battista Borsieri	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 192, n. o. 572-576	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2105	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Poli, Pietro	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 89344998 CODICE ULAN: 500086849	orologiaio	Pietro Virgilio Thunn oppure Bartolomeo Galvagni oppure Francesco Alberti oppure Filippo De Manci oppure Ignazio Sizzo	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 193, n. o. 583	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2106	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Rasponi, Rinaldo	XVIII secolo, attivo	nn	incisore	Giovanni Battista Borsieri	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 192, n. o. 572-576	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2107	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Sartirana, Francesco	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	Giovanni Battista Borsieri	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 191, n. o. 567-568	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2108	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Tassoni, Giuseppe	1653-1737	VIAF ID: 96084674 CODICE ULAN: 500059949	pittore	Antonio Francesco oppure Gerardo d'Arco	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 151, n. o. 357	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	

2109	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Udine Nani, Domenico	1784-1850	VIAF ID: 35548789 CODICE ULAN: 500340095	pittore	contessa Margherita Cloz-Salveti	attiva	nn	1828	nn	A. Sorbelli (1938), vol. LXVII, p. 18, n. o. 44	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2110	Venezia	Civico Museo Correr	Museo Correr	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Olimpia Colonna	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1939), vol. LXVIII, p. 114, n. o. 121	I documenti provengono dal patrimonio storico del doge Francesco Morosini (1619-1694), proveniente dal suo palazzo in campo Santo Stefano e acquisito nel 1895 dall'ultima erede.	
2111	Venezia	Civico Museo Correr	Museo Correr	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	Domenico Tiepolo	attiva	nn	1714	1	A. Sorbelli (1939), vol. LXVIII, p. 31, n. o. 48	I documenti provengono dal patrimonio storico del doge Francesco Morosini (1619-1694), proveniente dal suo palazzo in campo Santo Stefano e acquisito nel 1895 dall'ultima erede.	
2112	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	nn	attiva	Parma	14 luglio 1789	1	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 13, n. o. B203	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2113	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	mecenate e collezionista	diversi	attiva	nn	1744-1764	diverse	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 18, n. o. B207	Nell' <i>Inventario</i> è specificato: «Lettera [...] diretta ai Fabbricieri, per censurare gli errori commessai dal Barozzi nel suo progetto per la facciata di S. Petronio. In-fol. del tempo».	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2114	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Guercino (Barbieri, Giovanni Francesco)	1591-1666	VIAF ID: 49248688 CODICE ULAN: 500021925	pittore	nn	attiva	Cento	2 luglio 1628 e 10 gennaio 1629	2	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 113, n. o. B331	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2115	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bodoni, Giovanni Battista	1740-1813	VIAF ID: 44331011 CODICE ULAN: 500097146	incisore	Gian Giacomo Dionisi	attiva	Parma	6 maggio 1788	1	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 12, n. o. B201	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2116	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Melchiorre Cesari	attiva	Roma	27 ottobre 1788	1	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 13, n. o. B203	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2117	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Guercino (Barbieri, Giovanni Francesco)	1591-1666	VIAF ID: 49248688 CODICE ULAN: 500021925	pittore	Lodovico Dondini	passiva	Cento	3 gennaio 1654	1	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 113, n. o. B331	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2118	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gennari, Giuseppe	1721-1800	nn	orafo	Gian Giacomo Dionisi	attiva	Padova	10 maggio 1788	1	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 11, n. o. B201	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2119	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giovannini, Carlo Cesare	1695-1758	VIAF ID: 171614913 CODICE ULAN: 500297766	pittore	Federico De Rossi	passiva	Dresda	1755-1756	10	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 205 n. o. B482	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2120	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giovannini, Carlo Cesare	1695-1758	VIAF ID: 171614913 CODICE ULAN: 500297766	pittore	Gian Ludovico Bianconi	passiva	Dresda	12 luglio 1756	1	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 205 n. o. B482	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2121	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giovannini, Giacomo Maria	1667-1717	VIAF ID: 44573810 CODICE	pittore e incisore	padre Pellegrino Orlandi	attiva	Parma	14 agosto 1705	1	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 71 n. o. B290	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione	

						ULAN: 500012611									di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2122	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	monsignor Francesco Bianchini	pas- siva	Roma	6 marzo 1728	1	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 19 n. o. B211		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2123	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Malvasia, Carlo Cesare	1616-1693	VIAF ID: 41912339 CODICE ULAN: 500042074	pittore e storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 109 n. o. B319		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2124	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Minozzi, Flaminio Innocenzo	1735-1817	VIAF ID: 60251872 CODICE ULAN: 500033030	pittore e architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 141 n. o. B401		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2125	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Giampietro Cavazzoni Zanotti	attiva	Modena	6 luglio 1707	1	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 71 n. o. B290		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2126	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Filippo Herculani	attiva	Bologna	27 gennaio, 24 aprile e 19 maggio 1761	3	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 8 n. o. B199		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2127	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	padre Alessandro Chiappini	attiva	Bologna	1741-1755	59	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, pp. 20-21 n. o. B213	Minute.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2128	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	dottor Ferdinand'Antonio Ghedini	attiva	Bologna	1710-1720	81	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 69 n. o. B282	Potrebbero essere copie.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2129	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	diversi	attiva	Bologna	XVII, inizio	19	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 71 n. o. B290		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2130	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	mons. Vitaliano Borromei	attiva	Bologna	1754-1763	11	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 132 n. o. B379		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2131	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	abate Pio Nicola Fabri	attiva	Bologna	1751-1759	11	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 133 n. o. B380		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2132	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	padre Giampietro Riva	attiva	Bologna	1726-1764	80	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, p. 134 n. o. B382		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2133	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Cavazzoni)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Alessandro Grazioli	attiva	Bologna	1711-1760	21	A. Sorbelli (1939b), vol. LXIX, pp. 133-134 n. o. B381		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2134	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	princ. Vescovo di Trento Francesco Felice conte degli Alberti	attiva	nn	1758-1762	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 43 n. o. 699		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.

2135	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	princ. Vescovo di Trento Cristoforo co. Sizzo	attiva	nn	1763-1775	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 44 n. o. 700-703	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2136	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	princ. Vescovo di Trento Pietro Vir- gilio di Thunn	attiva	nn	1776-1779	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 46 n. o. 704-707	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2137	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Arrighi, Antonio	1769, attivo	VIAF ID: 316910382 CODICE ULAN: 500186445	architetto	Giovanni Battista Chiaromonti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 93 n. o. 949	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2138	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Bessel, Gottfried (Giorgio Gotifredo Bessel)	1674-1749	VIAF ID: 62342389 CODICE ULAN: 500314347	collezionista	abate Bomporto	attiva	nn	1710	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 186 n. o. 1347	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2139	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Bolognini, France- sco	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	Francesco Virgi- lio Barbacovi	attiva	nn	1769-1825	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 31 n. o. 649-658	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2140	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e col- lezionista	Giovanni Battista Chiaromonti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 94 n. o. 949	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2141	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Chiusole, Adamo	1729-1787	VIAF ID: 84177078 CODICE ULAN: 500056971	pittore e collezionista	princ. Vescovo di Trento Pietro Vir- gilio di Thunn op- pure Bartolomeo Galvagni	attiva	nn	1776-1786	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 46 n. o. 704-707	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2142	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Cocchi, Francesco	1788-1865	VIAF ID: 95760255 CODICE ULAN: 500012988	pittore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1832-1833	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 191 n. o. 1370	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2143	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Consolati, Simone	1772-1841	VIAF ID: 23435487	mecenate e collezio- nista	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1833-1837	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 189 n. o. 1355	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2144	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Costa, Francesco	1525, attivo	VIAF ID: 96644971 CODICE ULAN: 500132508	artista	Cristoforo Ma- druzzo	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 9 n. o. 602	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2145	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Pozzo, Girolamo dal	1718-1800	VIAF ID: 95876904 CODICE ULAN: 500031688	architetto	princ. Vescovo di Trento Cristoforo co. Sizzo	attiva	nn	1763-1775	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 45 n. o. 700-703	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2146	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Firmian, Carlo di	1716-1782	VIAF ID: 88925937	collezionista	nn	attiva	nn	1761	1	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 18 n. o. 610	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2147	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Firmian, Carlo di	1716-1782	VIAF ID: 88925937	collezionista	Francesco Virgi- lio Barbacovi	attiva	nn	1769-1782	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 31 n. o. 649-658	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2148	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Firmian, Carlo di	1716-1782	VIAF ID: 88925937	collezionista	princ. Vescovo di Trento Francesco Felice conte degli Alberti	attiva	nn	1758-1762	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 43 n. o. 699	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2149	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Firmian, Carlo di	1716-1782	VIAF ID: 88925937	collezionista	princ. Vescovo di Trento Cristoforo co. Sizzo	attiva	nn	1763-1775	nn	A. Sorbelli (1940), vol.	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione

													LXXI, p. 45 n. o. 700-703		di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2150	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Firmian, Carlo di	1716-1782	VIAF ID: 88925937	collezionista	princ. Vescovo di Trento Pietro Virgilio di Thunn oppure Bartolomeo Galvagni	attiva	nn	1776-1782	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 47 n. o. 704-707		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2151	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Firmian, Carlo di	1716-1782	VIAF ID: 88925937	collezionista	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 89 n. o. 904		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2152	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Fugger, Anton, I (Antonio Fugger)	1493-1560	VIAF ID: 806644 CODICE ULAN: 500312964	mercante e mecenate	Cristoforo Madruzzo	attiva	nn	1535-1540	1	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 9 n. o. 602		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2153	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Fugger, Hans (Giangiacomo Fugger)	1531-1598	VIAF ID: 88898191 CODICE ULAN: 500312965	mercante e mecenate	Cristoforo Madruzzo	attiva	nn	1539-1558	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 11 n. o. 604		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2154	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Grandi, Vincenzo	1534, attivo	VIAF ID: 96047415 CODICE ULAN: 500054891	scultore	Cristoforo Madruzzo	attiva	nn	1543-1547	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 20 n. o. 612		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2155	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Guarinoni, Carlo	XIX secolo, attivo	nn	pittore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1802-1832	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 192 n. o. 1372-1375	L'artista è citato in <i>Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e de' contemporanei compilata da letterati italiani di ogni provincia e pubblicata per cura del professore Emilio De Tipaldo</i> , vol. V, Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1837, p. 274.	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2156	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Francesco Virgilio Barbacovi	attiva	nn	1769-1825	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 31 n. o. 649-658		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2157	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Lorenzi, Francesco	1723-1787	VIAF ID: 67388477 CODICE ULAN: 500003211	pittore	Giovanni Battista Chiaromonti	attiva	nn	1749-1787	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 94 n. o. 920-949		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2158	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Maffei, Clarina	1814-1886	nn	mecenate	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 181 n. o. 1328		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2159	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Maffei, Scipione	1675-1755	VIAF ID: 61555466 CODICE ULAN: 500321895	storico dell'arte	vescovo di Trento Domenico Antonio conte di Thunn	attiva	nn	1736-1740	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 42 n. o. 698		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2160	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Mauri, Achille	1806-1883	VIAF ID: 89293860 CODICE ULAN: 500003968	fotografo	Antonio Mazzetti	attiva	nn	fino al 1839	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 187 n. o. 1350		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2161	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Gerolamo e Jacopo Tartarotti, cav. Valeriano Malfatti	attiva	nn	1733-1749	29 ca.	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 83 n. o. 866	Copie ottocentesche dagli originali della Biblioteca Civica Tartarotti di Rovereto	Il documento fa parte del lascito del magistrato Antonio Mazzetti, acquisito dalla biblioteca nel 1841.

2162	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Odescalchi, Livio	1658-1713	VIAF ID: 89330620 CODICE ULAN: 500442655	collezionista e mecenate	Giacomo Rovereti	attiva	nn	16.611.685	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 2 n. o. 594	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2163	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Oretti, Marcello	1714-1787	VIAF ID: 40259672 CODICE ULAN: 500226628	pittore e incisore	Giovanni Battista Chiaromonti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 94 n. o. 949	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2164	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Ottoboni, Pietro	1667-1740	VIAF ID: 89065102 CODICE ULAN: 500323549	mecenate	vescovo di Trento Domenico Antonio conte di Thunn	attiva	nn	1736-1740	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 43 n. o. 698	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2165	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Ottoboni, Pietro	1667-1740	VIAF ID: 89065102 CODICE ULAN: 500323549	mecenate	Giacomo, Giuseppe, Lodovico, Lucrezia e Maddalena Roveretti	attiva	nn	fino al 1710	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 49 n. o. 711	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2166	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Pallavicini, Giuseppe	1736-1812	VIAF ID: 96265956 CODICE ULAN: 500081629	artista	princ. Vescovo di Trento Pietro Virgilio di Thunn oppure Bartolomeo Galvagni	attiva	nn	1776-1782	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 47 n. o. 704-707	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2167	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Paravia, Alessandro	1797-1857	nn	mecenate	Carlo Rosmini	attiva	nn	1775-1825	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 85 n. o. 874-878	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2168	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Pini, Ermenegildo	1739-1825	VIAF ID: 27200396 CODICE ULAN: 500029912	architetto	Carlo Firmian	attiva	nn	1759-1825	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 50 n. o. 714	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2169	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Ramponi, Giuseppe	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Francesco Virgilio Barbacovi	attiva	nn	1769-1825	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 32 n. o. 649-658	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2170	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CODICE ULAN: 500325129	storico dell'arte	Carlo Rosmini	attiva	nn	1775-1825	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 85 n. o. 874-878	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2171	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Trissino, Gian Giorgio	1478-1550	VIAF ID: 61576722 CODICE ULAN: 500054986	architetto	Cristoforo Madruzzo	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 7 n. o. 599	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2172	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Trissino, Gian Giorgio	1478-1550	VIAF ID: 61576722 CODICE ULAN: 500054986	architetto	Cristoforo Madruzzo	attiva	nn	1543-1547	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 20 n. o. 612	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2173	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Turconi, Francesco	1825-1847, <i>floruit</i>	VIAF ID: 95776460 CODICE ULAN: 500015567	architetto	princ. Vescovo di Trento Cristoforo co. Sizzo	attiva	nn	1763-1775	nn	A. Sorbelli (1940), vol. LXXI, p. 44 n. o. 700-703	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2174	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Asioli, Ferdinando	1822-1905	VIAF ID: 74640049	professore all'Accademia di Belle arti di Modena	march. Giuseppe Campori	attiva	Modena	5 aprile 1865	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 23 n. o. 1537	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così,

															data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2175	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Barberini, Francesco	1597-1679	VIAF ID: 49275800 CODICE ULAN: 500359687	mecenate	monsignor Giuliano Sabattini	attiva	Roma	1728	5	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 6 n. o. 1464		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2176	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Bernardi, Giuseppe	1694-1774	VIAF ID: 67530113 CODICE ULAN: 500091115	scultore	Girolamo Brunetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 151 n. o. 1744		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2177	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Blondel, Merry Joseph (Mary Joseph Blondel)	1781-1853	VIAF ID: 39647231 CODICE ULAN: 500007112	pittore	Noel	attiva	Parigi	4 febbraio 1833	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 55 n. o. 1550		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2178	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Boccolari, Antonio	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 208994541	professore di restauro presso l'Accademia di Belle Arti di Modena	Girolamo Brunetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 151 n. o. 1744		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2179	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Bonghi, Ruggero	1826-1895	VIAF ID: 56681635	ministro	nn	attiva	Roma	23 febbraio 1878	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 56 n. o. 1550		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai

																temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2180	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Borsari, Antonio	XIX secolo, attivo	nn	pittore	Girolamo Brunetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 151 n. o. 1744		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2181	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Borsari, Antonio	XIX secolo, attivo	nn	pittore	Florian Caldani	attiva	Finale	1817	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 26 n. o. 1537		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2182	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campani, Annibale	XIX-XX secolo	VIAF ID: 88599139	storico dell'arte	marchese Cesare Campori	attiva	Modena e Catania	1887-1892	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 27 n. o. 1538	Lo studioso è autore della <i>Guida per il visitatore del R. Museo Nazionale nell'antico Palazzo del Podestà in Firenze</i> [attuale Museo del Bargello], Firenze, Tipografia Bencini, 1884.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2183	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	ab. can. Felice Ceretti di Mirandola	passiva	Mirandola	1871-1881	15	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 9 n. o. 1478	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2184	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	cardinale Antonio Colonna Branciforti	passiva	Bologna e Gaggio	1871-1878	27	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, pp. 9-10 n. o. 1480	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante,	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure	

														non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2185	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	primicerio della Chiesa di Cremona Antonio Dragoni	passiva	nn	1841-1856	17	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 10 n. o. 1483	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2186	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	conte Giovan Francesco Ferrari Moreni	passiva	nn	1841-1867	75	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 11 n. o. 1488	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2187	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Cesare Foucard, direttore dell'Archivio di Stato di Modena	passiva	nn	1871-1886	17	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 12 n. o. 1491	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2188	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	prof. Giovanni Franzosi	passiva	Modena	1869-1883	70	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 12 n. o. 1492	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2189	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giovanni Galvani	passiva	Modena, Reggio, Spilamberto	1847-1870	<11	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 13 n. o. 1494	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti-

														per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	nata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2190	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Alessandro Gandini	passiva	nn	1838-1871	10	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 13 n. o. 1495	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2191	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Luigi Generali	passiva	Modena e Nizzola	1853-1875	14	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 13 n. o. 1496	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2192	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Paolo Guaitoli	passiva	Carpi e Quartirolo	1848-1870	<81	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 14 n. o. 1499	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2193	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Luigi Marini	passiva	Modena e Carpi	1848-1858	<21	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 15 n. o. 1505	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2194	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Carlo Malmusi	passiva	Modena e Fiorano	1830-1874	<54	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 15 n. o. 1506	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la

																	«ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2195	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	marchese Francesco Montecuccoli degli Erri	passiva	Modena	1842-1848	5	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 16 n. o. 1508	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2196	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	marchese Luigi Montecuccoli	passiva	Modena	1845-1846	8	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 16 n. o. 1508	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2197	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	marchese Raimondo Montecuccoli	passiva	nn	1868-1871	5	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 16 n. o. 1508	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2198	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Fabio Papazzoni dei Manfredi	passiva	diversi	1839-1883	<81	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 17 n. o. 1513	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2199	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE	storico dell'arte e collezionista	Antonio Peretti	passiva	Modena, Pistoia, Torino, Pinerolo	1840-1851	<37	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 18 n. o. 1514	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			

						ULAN: 500315348											«ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	roduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2200	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Angelo Pezzana	passiva	Parma	1843-1859	25	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 18 n. o. 1515	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			

2201	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Pietro Raffaelli	passiva	Firenze e Arezzo	1853-1865	91	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 19 n. o. 1520	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2202	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giovan Battista Ruffini	passiva	Parigi	1861-1882	5	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 19 n. o. 1521	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2203	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giovanni Sabbatini	passiva	Modena	1844-1848	13	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 19 n. o. 1522	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.

2204	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giacomo Saccozzi	passiva	nn	1841-1846	26	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 20 n. o. 1523	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2205	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Leonardo Salimbeni	passiva	Modena e Torino	1859-1880	69	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 20 n. o. 1524	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2206	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Luigi Spallanzani	passiva	Modena	1860-1870	14	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 20 n. o. 1525	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2207	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giovanni Sterpin	passiva	diversi	entro il 1850	24	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 21 n. o. 1528	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2208	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giuseppe Turri	passiva	Reggio Emilia	1852-1878	<36	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 22 n. o. 1532	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così,

															non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2214	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Pietro Bigazzi	passiva	Firenze	1866	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 25 n. o. 1537	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2215	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Quirino Bigi	passiva	Correggio	1866-1879	6	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 25 n. o. 1537	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2216	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Egidio Boni	passiva	nn	1848-1857	3	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 25 n. o. 1537	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2217	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	G. Boschini	passiva	Ferrara	29 maggio 1852	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 26 n. o. 1537	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2218	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Lodovico Bosellini junior	passiva	Modena	24 marzo 1862	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 26 n. o. 1537	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante,	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure	

															non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2219	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Ginevra Bovio	passiva	Toiano	1831-1836	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 27 n. o. 1537	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2220	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Naborre Campanini	passiva	Reggio	1882-1885	nn	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 27 n. o. 1538	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2221	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Antonio Cappelli	passiva	Modena	1844-1878	14	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 28 n. o. 1538	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2222	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Pietro Costagiani	passiva	nn	4 agosto 1881	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 31 n. o. 1538	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2223	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Eugenio Ferrari Moreni	passiva	nn	senza data, 1841	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 33 n. o. 1539	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti-	

																	per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	nata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2224	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	B. Fontana	passiva	Modena	25 settembre 1883	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 33 n. o. 1539	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2225	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	conte Luigi Forni	passiva	Modena	1847-1856	10	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 34 n. o. 1539	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2226	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Girolamo Galasini	passiva	Modena e Pievè-pelago	1874-1875	10	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 35 n. o. 1540	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2227	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Francesco Galvani	passiva	Modena	1837-1886	<7	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 35 n. o. 1540	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2228	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Carlo Goldoni, pittore e restauratore	passiva	Modena	8 giugno 1872	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 36 n. o. 1540	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la			

																		«ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2229	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Geminiano Grimaldi	passiva	Modena, Bologna e Torino	1832-1860	<6	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, pp. 36-37 n. o. 1540	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.				
2230	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Roberto Grossi	passiva	Finale	9 agosto 1881	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 37 n. o. 1540	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.				
2231	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Camillo Laderchi	passiva	Ferrara	1861-1863	3	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 38 n. o. 1541	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.				
2232	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Agostino Lanzani	passiva	Modena (destinazione Vienna)	17 dicembre 1842	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 38 n. o. 1541	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.				
2233	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE	storico dell'arte e collezionista	A. Levizzani	passiva	Modena	24 ottobre 1842	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 39 n. o. 1541	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.				

						ULAN: 500315348									«ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	troduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2234	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Vincenzo Maestri	passiva	Modena	1881-1896	<3	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 40 n. o. 1542	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2235	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Benedetto Malmusi	passiva	nn	1874-1887	6	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 40 n. o. 1542	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2236	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giuseppe Malmusi	passiva	Torino	1860-1861	3	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 40 n. o. 1542	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2237	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Francesco Manfredini	passiva	Modena, Torino e Firenze	1850-1863	10	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 40 n. o. 1542	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	

2238	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Pietro Manzotti	passiva	nn	1870	3	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 41 n. o. 1542	Due lettere e una circolare.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2239	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Achille Menotti	passiva	nn	1863-1873	<6	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 41 n. o. 1542	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2240	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Alfonso Miotti	passiva	Modena	1872-1886	<7	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 42 n. o. 1542	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2241	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giacomo Munarini	passiva	Verdetta	10 agosto 1810	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 43 n. o. 1542	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2242	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Pietro Muratori Soli	passiva	Modena	1872-1875	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 43 n. o. 1542	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così,

															non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2248	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Oreste Raggi	passiva	Modena	1863-1873	11	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 47 n. o. 1544	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2249	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Domenico Ragona	passiva	Modena	1865-1881	14	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 47 n. o. 1544	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2250	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Gianfrancesco Rambelli	passiva	Modena	23 giugno 1861	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 47 n. o. 1544	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2251	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Alessandro Roncaglia	passiva	Modena	1879	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 48 n. o. 1544	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2252	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Tito Ronchetti	passiva	Modena	1861	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 48 n. o. 1544	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante,	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure	

															non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2253	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Luigi Rossi	passiva	Modena	1868-1885	12	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 48 n. o. 1544	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2254	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Pio Sabbatini	passiva	Modena	12 marzo 1879	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 49 n. o. 1545	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2255	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giuseppe Salvioli	passiva	nn	1881-1887	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 49 n. o. 1545	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2256	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	dott. Antonio Setti	passiva	Modena	14 settembre 1868	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 50 n. o. 1545	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2257	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giuseppe Silingardi	passiva	Modena	1860-1883	6	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 50 n. o. 1545	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti-	

															per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	nata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2258	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Ercole Sola	passiva	Modena	1861-1883	4	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 51 n. o. 1546	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2259	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Luigi Tardini	passiva	Modena	6 giugno 1845	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 52 n. o. 1547	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2260	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Paolo Terracini	passiva	Reggio	1854-1869	3	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 52 n. o. 1547	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2261	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Luigi F. Valdri-ghi	passiva	Modena	1857-1882	18	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 53 n. o. 1548	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2262	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Bartolomeo Ver-ratti	passiva	Modena	1867-1879	5	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 53 n. o. 1548	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la	

																	«ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2263	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Viani, prefetto di Modena	passiva	Modena	1864-1886	4	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 53 n. o. 1548	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2264	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Prospero Viani	passiva	Bologna e Reggio	1856-1881	<5	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 54 n. o. 1548	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2265	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Giuseppe Violi	passiva	nn	1839-1880	5	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 54 n. o. 1548	Il nucleo è accompagnato da un elenco di autografi ceduti al mittente come scambio. Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			
2266	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	Angelo Bertacchi	passiva	Veneri	7 dicembre 1881	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 55 n. o. 1550	Nella stessa serie, sono comprese lettere segnalate come inviate a «un marchese Campori» o «ai marchesi Campori». Qui, tali documenti non sono censiti per la parzialità di questi dati; ciononostante, non è escluso che queste diciture siano riferite a Giuseppe Campori.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.			

2267	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Casoni, Baldassarre	XVIII secolo, attivo	nn	scultore	Bondigli	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 103 n. o. 1646	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2268	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Castellani Tarabini, Ferdinando	1808-1885	VIAF ID: 88738303	storico dell'arte	conte Alessandro Valentini	attiva	Modena	16 dicembre 1846	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 29 n. o. 1538	Lo studio è autore di <i>Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense</i> , Modena, Tipografia della Regio-Ducal Camera, 1854. I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2269	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	marchese Cesare Campori, dott. Luigi Parenti, d. Severino Fabriani	attiva	nn	1845-1864	6	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 29 n. o. 1538	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2270	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Ferrari, Bice	XX secolo, attivo	nn	artista	marchese Campori	attiva	Verona, Dosso-buono, Chiesa-nuova, Forno di Fucine e altri luoghi non nominati	1880-1887	120	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 11 n. o. 1486	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2271	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Ferrari Moreni, Francesco	1789-1869	VIAF ID: 3586891	storico dell'arte	marchese Giuseppe Campori	attiva	nn	1841-1867	75	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 11 n. o. 1488	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così,

														data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2272	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	barone Giuseppe Ferrari	attiva	Firenze	10 agosto 1824	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 95 n. o. 1643.III	Lettera apografa.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2273	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Giuliani, Bartolomeo	1761-1842	nn	architetto	cav. Cicognara	attiva	Verona	21 maggio 1825	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 58 n. o. 1550		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2274	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	Francesco Tognetti	attiva	nn	inizio XIX	nn	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 58 n. o. 1550		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2275	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	marchesi Cesare e Giuseppe Cam- pori	attiva	Bologna e Fi- renze	1842-1866	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 37 n. o. 1540	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2276	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Lovatelli, Ippolito	1737-1815	nn	mecenate	Margherita Fer- rari Moreni	attiva	nn	1795	nn	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 196 n. o. 1855		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure

															alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2277	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Maestri, Vincenzo	1832-1907	VIAF ID: 42783798	architetto e storico dell'arte	marchese Giuseppe Campori e prof. Santi	attiva	Modena	1881-1896	nn	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 40 n. o. 1542		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2278	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Malatesta, Adeodato	1806-1891	VIAF ID: 64890147 CODICE ULAN: 500001636	pittore e scultore	marchese Giuseppe Campori	attiva	Modena	1861-1866	5	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 40 n. o. 1542		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2279	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Malatesta, Baccio	XIX secolo, attivo	nn	pittore	marchese Giuseppe Campori	attiva	Modena	1878-1885	7	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 40 n. o. 1542		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2280	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Malatesta, Massimiliano	XIX secolo, attivo	nn	pittore	marchese Campori	attiva	Fossalta e Nizza	1870	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 40 n. o. 1542		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2281	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Manzini, Luigi	1805-1866	nn	pittore	marchese Giuseppe Campori	attiva	Modena	1858-1863	5	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 40 n. o. 1542		I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti-

															nata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2282	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Mundici, Gemiano	1823-1908	nn	pittore	marchese Cesare Campori	attiva	Modena	1870	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 43 n. o. 1542	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2283	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	mons. Giuliano Sabbatini di Fanano	attiva	nn	31 maggio e 14 giugno 1726, 13 agosto 1733	3	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 16 n. o. 1509	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2284	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Muzzioli, Giovanni	1854-1894	VIAF ID: 42641635 CODICE ULAN: 500004620	pittore	marchese Cesare Campori	attiva	Firenze e Modena	1844	3	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 43 n. o. 1542	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2285	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Obici, Giuseppe	1807-1878	VIAF ID: 29805740 CODICE ULAN: 500061392	scultore	marchese Cesare Campori	attiva	Roma	1840-1878	25	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 17 n. o. 1511	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.	
2286	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Papotti, Pellegrino	XIX secolo, attivo	nn	architetto	marchese Giuseppe Campori	attiva	Mirandola	1852-1861	5	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 45 n. o. 1543	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la	

														Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2287	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Poletti, Luigi	1792-1869	VIAF ID: 77099797 CODICE ULAN: 500002621	architetto	marchesi Cesare e Giuseppe Campori e prof. Agricola	attiva	nn	1856-1866	13	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 18 n. o. 1517	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2288	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Promis, Vincenzo	1839-1889	VIAF ID: 46893536	archeologo	nn	attiva	Torino	2 marzo 1874	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 46 n. o. 1543	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2289	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Rosini, Giovanni	1776-1855	VIAF ID: 144548 CODICE ULAN: 500325129	critico d'arte	Gustavo Galletti	attiva	Pisa	1854-1855	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 48 n. o. 1544	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2290	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Ruffini, Luigi	XIX secolo, attivo	nn	pittore	marchesa Marianni Campori, nata Bulgarini	attiva	Modena	1819-1830	8	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 19 n. o. 1521	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2291	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Sammarini, Achille	XIX secolo, attivo	nn	architetto	marchese Cesare Campori	attiva	Modena	1878-1879	3	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 49 n. o. 1545	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'in-

																		roduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2292	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Sighinolfi, Cesare	1833-1902	nn	scultore	marchese Cesare Campori	attiva	Modena	1876-1878	2	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 50 n. o. 1545					I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2293	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Soli, Giuseppe Maria (Giuseppe Soli)	1747-1823	VIAF ID: 35535264 CODICE ULAN: 500106825	architetto e pittore	Antonio Boccari	attiva	Venezia	27 maggio 1814	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 51 n. o. 1546					I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2294	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Soli, Gusmano	1789-1830	VIAF ID: 221818174 CODICE ULAN: 500070616	architetto	Antonio Boccari	attiva	Venezia	9 ottobre 1813	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 51 n. o. 1546					I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.
2295	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Vannutelli, Scipione	1834-1894	VIAF ID: 47034753 CODICE ULAN: 500028401	pittore	professore	attiva	Venezia	1879-1881	3	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 53 n. o. 1548					I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti appartenuta ad Albano Sorbelli. Nell'introduzione al vol. LVII degli <i>Inventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere destinata, dopo la sua morte, all'Archiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ragioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla biblioteca modenese dopo la sua morte.

2296	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Varni, Santo	1807-1885	VIAF ID: 67274916 CODICE ULAN: 500023743	scultore e archeologo	marchese Cam- pori	attiva	Genova	18 aprile 1864	1	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 53 n. o. 1548	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla bi- blioteca modenese dopo la sua morte.	
2297	Benedello	Ca' Orsolino	Biblioteca Estense di Modena	Venturi, Adolfo	1856-1941	VIAF ID: 32035510 CODICE ULAN: 500216291	storico dell'arte	marchesi Cesare e Giuseppe Cam- pori	attiva	Modena e Reg- gio	1878-1886	8	A. Sorbelli (1940b), vol. LXXII, p. 53 n. o. 1548	I documenti fanno parte della raccolta di manoscritti apparte- nuta ad Albano Sorbelli. Nell'in- troduzione al vol. LVII degli <i>In- ventari</i> , Sorbelli dispose che la Raccolta dovesse essere desti- nata, dopo la sua morte, all'Ar- chiginnasio di Bologna oppure alla Biblioteca Estense, per ra- gioni di prossimità geografica ai temi della collezione. Fu, così, data in dono dagli eredi alla bi- blioteca modenese dopo la sua morte.	
2298	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Baseggio, Gio- vanni Battista	1789/1790- 1861	VIAF ID: 316394555	storico dell'arte	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 32 n. o. 1521	Lo studioso è autore di <i>Intorno tre celebri in- tagliatori in legno vi- centini</i> , Bassano, Tipog- rafia Baseggio, 1939; e di <i>Alcune lettere in- edite d'intagliatori illu- stri bassanesi</i> , Bas- sano, Tipografia Ba- seggio, 1848.	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2299	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Benedetti, Gio- vanni Battista	1840-1860, at- tivo	VIAF ID: 96258976 CODICE ULAN: 500080787	architetto	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1831-1833	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 2 n. o. 1388-1389	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2300	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Benedetti, Gio- vanni Battista	1840-1860, at- tivo	VIAF ID: 96258976 CODICE ULAN: 500080787	architetto	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 13 n. o. 1425	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	

2301	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Benvenuti, Pietro	1769-1844	VIAF ID: 12577121 CODICE ULAN: 500027924	pittore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 35 n. o. 1536	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2302	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Beretta, Giuseppe	XIX secolo, at- tivo	nn	incisore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 140 n. o. 2145	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2303	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Berti, Giovanni Battista	XIX secolo, at- tivo	nn	architetto	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1830-1832	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 1 n. o. 1387	L'artista è autore dello <i>Studio elementare de- gli ordini di Andrea Palladio</i> , Milano, presso Batelli e Fan- fani, 1818.	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII de- gli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2304	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Berti, Giovanni Battista	XIX secolo, at- tivo	nn	architetto	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol.	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione	

													LXXIV, p. 35 n. o. 1536		di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2305	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Betta, Filippo	XIX secolo, attivo	mm	architetto	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1831-1833	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 2 n. o. 1388-1389		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2306	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Bettini, Giuseppe	1821-1889	nn	pittore e fotografo	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 13 n. o. 1426		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2307	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Bresciani, Antonio	1720-1817	VIAF ID: 44574483 CODICE ULAN: 500023166	pittore e incisore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 35 n. o. 1536		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2308	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Canella, Giuseppe	1788-1847	VIAF ID: 10792324 CODICE ULAN: 500001717	pittore	Benedetto Giovannelli	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 139 n. o. 2142		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2309	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 140 n. o. 2145	La/le lettera/e è/sono accompagnata/e da un ritratto.	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2310	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Canova, Luigi	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	architetto	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1838-1839	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 7 n. o. 1402-1404		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2311	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1838-1839	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 8 n. o. 1402-1404		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2312	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Carotta, Giuseppe	XIX secolo, attivo	nn	collezionista e storico dell'arte	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 13 n. o. 1426		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2313	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Ciani, Leonardo	1810-1891	nn	scultore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 35 n. o. 1536		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2314	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Cicogna, Emmanuele Antonio (Emmanuele Cicogna)	1789-1868	VIAF ID: 74017827 CODICE ULAN: 500315876	storico dell'arte	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1838-1839	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 8 n. o. 1402-1404		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2315	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Cicogna, Emmanuele Antonio (Emmanuele Cicogna)	1789-1868	VIAF ID: 74017827 CODICE ULAN: 500315876	storico dell'arte	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 35 n. o. 1536		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2316	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Cicogna, Emmanuele Antonio (Emmanuele Cicogna)	1789-1868	VIAF ID: 74017827 CODICE ULAN: 500315876	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 140 n. o. 2145		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2317	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Cicogna, Emmanuele Antonio (Emmanuele Cicogna)	1789-1868	VIAF ID: 74017827 CODICE ULAN: 500315876	storico dell'arte	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1839-1840	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 23 n. o. 1466		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2318	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 140 n. o. 2145		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2319	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Craffonara, Giuseppe (Giuseppe Crafonara)	1792-1837	VIAF ID: 50026834 CODICE	pittore e incisore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1830-1832	nn	A. Sorbelli (1942), vol.		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione

						ULAN: 500101285							LXXIV, p. 1 n. o. 1387		di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2320	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 35 n. o. 1536		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2321	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Firmian, Carlo di	1716-1782	VIAF ID: 88925937	collezionista	Pietro Verri	attiva	nn	nn	12	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 38 n. o. 1545		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2322	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Firmian, Carlo di	1716-1782	VIAF ID: 88925937	collezionista	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 140 n. o. 2145		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2323	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Fumagalli, Ignazio	1778-1842	nn	pittore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1831-1833	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 2 n. o. 1388-1389		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2324	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 113 n. o. 1999		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2325	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Gravagni, Angelo	1790-?	nn	incisione	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1839-1840	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 23 n. o. 1466	L'artista è citato in <i>Collezione degli atti delle Solenni Distribuzioni de' premi di industria fatte in Milano ed in Venezia dall'anno 1807 al 1832</i> , volume quinto, Milano, dall'Imp. Regia Stamperia, 1833, p. 351; e in <i>Abecedario biografico dei pittori, scultori ed architetti cremonesi del ragioniere collegiato Giuseppe Grasselli da Cremona</i> , Milano, Co' Torchi d'Omobono Manini, 1827, p. 22.	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2326	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Huber, Joseph (G. G. Hueber)	1737-1815	VIAF ID: 15839673 CODICE ULAN: 500051845	artista	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1805-1806	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 30 n. o. 1509	L'artista è conosciuto, nelle fonti, anche come Johann Joseph Hueber. Da questo si deduce che è possibile l'ipotesi che le iniziali G. G. indichino la traduzione italiana - Giovanni Giuseppe - di Johann Joseph.	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2327	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Inghirami, Francesco (Francesco Inghirami)	1772-1846	VIAF ID: 12298196 CODICE ULAN: 500106419	pittore	Benedetto Giovannelli	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 114 n. o. 2001		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2328	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Lanfranchi, Giuseppe	ca. 1820-1911	nn	pittore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1835-1839	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 17 n. o. 1434		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2329	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Longhi, Giuseppe	1766-1831	VIAF ID: 46753531 CODICE ULAN: 500033679	incisore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1826-1829	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 27 n. o. 1495		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2330	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Maggi, Pietro	ca. 1680-1750	VIAF ID: 95768119 CODICE	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol.		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione

						ULAN: 500014216							LXXIV, p. 141 n. o. 2145		di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2331	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Marchioretto, Pietro	1763-1828	nn	pittore	Benedetto Giovannelli	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 139 n. o. 2142		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2332	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Marini, Antonio	1788-1861	VIAF ID: 61820830 CODICE ULAN: 500013342	pittore e incisore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 39 n. o. 1547		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2333	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Merenda, Cesare	1700-1754	nn	collezionista	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 113 n. o. 1999		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2334	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Orsi, Paolo	1859-1935	VIAF ID: 12405539	archeologo	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1838-1839	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 8 n. o. 1402-1404		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2335	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Pagliari, Giuseppe	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	scultore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1838-1839	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 8 n. o. 1402-1404	L'artista è citato nella <i>Descrizione del casale e bagni di S. Filippo con suoi annessi e memoria sulla plastica di detti bagni del dottore Leonardo de Vegni, socio di varie accademie ed inventore dell'arte plastica dei tartari</i> , terza edizione, Siena 1808, dai torchj di Onorato Porbi, p. 46.	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2336	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Paravia, Alessandro	1797-1857	nn	mecenate e studioso di Antonio Canova	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1838-1839	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 8 n. o. 1402-1404		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2337	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Paravia, Alessandro	1797-1857	nn	mecenate e studioso di Antonio Canova	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1838	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 19 n. o. 1445		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2338	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Paravia, Alessandro	1797-1857	nn	mecenate e studioso di Antonio Canova	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 32 n. o. 1521		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2339	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Paravia, Alessandro	1797-1857	nn	mecenate e studioso di Antonio Canova	Benedetto Giovannelli	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 114 n. o. 2001		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2340	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Pichler, Luigi	1773-1854	VIAF ID: 89356932 CODICE ULAN: 500058702	incisore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 141 n. o. 2145		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2341	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Pinali, Gaetano	1759-1846	VIAF ID: 73413861 CODICE ULAN: 500205442	mecenate e studioso di storia dell'architettura	Benedetto Giovannelli	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 139 n. o. 2142		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2342	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Pinali, Gaetano	1759-1846	VIAF ID: 73413861 CODICE ULAN: 500205442	mecenate e studioso di storia dell'architettura	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 141 n. o. 2145		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2343	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Piovene, Antonio	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Benedetto Giovannelli	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 139 n. o. 2142		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.

2344	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Poch, Giovanni	XIX secolo, forse	nn	pittore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 36 n. o. 1536	L'artista è citato in <i>Bi-blioteca italiana o sia Giornale di letteratura ed arti compilato da varj letterati</i> , tomo XXXII, anno ottavo, ottobre, novembre e dicembre 1823, Milano, presso la Direzione del giornale, p. 243.	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2345	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Promis, Carlo	1808-1872	VIAF ID: 14898965 CODICE ULAN: 500241072	storico dell'architettura	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 113 n. o. 1999		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2346	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Righi, Pietro	1772-1839	nn	scultore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 14 n. o. 1426		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2347	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Rinaldi, Francesco	1786-1830, <i>fleurit</i>	VIAF ID: 31149659523 CODICE ULAN: 606830062 500166427	incisore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1819-1822	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 33 n. o. 1523		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2348	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	San Luca, Accademia in Roma	nn	nn	nn	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1838-1839	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 8 n. o. 1402-1404		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2349	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Rossi, Giuseppe	?-1842	VIAF ID: 37189190 CODICE ULAN: 500017344	incisore	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1832-1836	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 11 n. o. 1420		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2350	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Salina, Luigi	1762-1845	VIAF ID: 89418194	Conte. Ha ricoperto un ruolo importante nella campagna di recupero dei beni storico-artistici requisiti da Napoleone	Antonio Mazzetti	attiva	nn	1840	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 18 n. o. 1441		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2351	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Sanquirico, Alessandro	1777-1849	VIAF ID: 32269615 CODICE ULAN: 500023626	pittore e scenografo	Antonio Mazzetti	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 33 n. o. 1521		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2352	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Tenerani, Pietro	1798-1869	VIAF ID: 95733807 CODICE ULAN: 500008649	scultore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 141 n. o. 2145		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2353	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Thorvaldsen, Bertel (Alberto Thorvaldsen)	1770-1844	VIAF ID: 13100325 CODICE ULAN: 500011182	scultore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 141 n. o. 2145		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.
2354	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Vaillant, Giovanni	1624-?	nn	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 128 n. o. 2087	Copie di lettere. L'artista è citato nella <i>Biografia universale antica e moderna ossia storia per alfabeto della vita pubblica e privata di tutte le persone che si distinsero per opere, azioni, talenti, virtù e delitti, opera affatto nuova compilata in Francia da una società di dotti,</i>	Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.

																ed ora per la prima volta recata in italiano con aggiunte e correzioni, volume LIX, Venezia, presso Gio. Battista Missiaglia 1830, p. 330.
2355	Trento	Biblioteca comunale	Biblioteca comunale	Vimercati, Paolo	1801-1883	VIAF ID: 12299018	collezionista e antiquario	Benedetto Giovannelli	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1942), vol. LXXIV, p. 139 n. o. 2142		Per una dettagliata storia della biblioteca, si veda l'introduzione di Italo Lunelli al vol. LXVII degli <i>Inventari</i> , pp. V-XXXI.	
2356	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bettini, Pietro	XVII secolo, attivo	nn	incisore	nn	attiva	nn	1629	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 70, vol. IX		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2357	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bianconi, Giovanni Lodovico	1717-1781	VIAF ID: 245 923 CODICE ULAN: 500199514	storico dell'arte	nn	attiva	nn	1741-1768	3	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 73, vol. XII		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2358	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Crespi, Luigi	1708-1779	VIAF ID: 73906720 CODICE ULAN: 500002231	pittore, mercante e storico dell'arte	nn	attiva	nn	1738	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 72, vol. XI		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2359	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Crespi, Luigi	1708-1779	VIAF ID: 73906720 CODICE ULAN: 500002231	pittore, mercante e storico dell'arte	nn	attiva	nn	1746	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 73, vol. XII		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2360	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Dalton, Richard	ca. 1715-1791	VIAF ID: 10117732 CODICE ULAN: 500012266	incisore e mercante	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 73, vol. XIII		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2361	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	De Brotis, Marco	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	nn	attiva	nn	1767	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 73, vol. XIII		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2362	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ghisilieri, Filippo Carlo	?-1759	VIAF ID: 38915263606 5120050965 CODICE ULAN: 500083283	ceramista	mons. Dionigio Ratta	attiva	nn	1730-1732	6	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 65, vol. III		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2363	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Guarienti, Pietro Maria	ca. 1700-1753	VIAF ID: 79253377 CODICE ULAN: 500318877	pittore, storico dell'arte e connoisseur	nn	attiva	nn	1754	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 75, vol. XIV		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2364	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Guarienti, Pietro Maria	ca. 1700-1753	VIAF ID: 79253377 CODICE ULAN: 500318877	pittore, storico dell'arte e connoisseur	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 76, vol. XV		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2365	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Hugford, Ignazio Enrico (Ignazio Hugford)	1703-1778	VIAF ID: 4953483 CODICE ULAN: 500004392	pittore e incisore	nn	attiva	nn	1754	3	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 76, vol. XV		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2366	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Lelli, Ercole	1702-1766	VIAF ID: 71149024 CODICE ULAN: 500003923	pittore, architetto e medaglista	nn	attiva	nn	1747	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 73, vol. XII		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	

2367	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Mattei, Asdrubale	1556-1638	VIAF ID: 15705840	collezionista e mecenate di Caravaggio	nn	attiva	nn	1592-1603	2	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 76, vol. XV	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2368	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Monteceneri, Andrea	XVI secolo, attivo	nn	artista	nn	attiva	nn	1571-1572	2	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 69, vol. VIII	L'artista è citato in <i>Artisti lombardi a Roma nei secoli XV, XVI e XVII, studi e ricerche negli archivi romani di A. Bertolotti</i> , volume secondo, Ulrico Hoepli libraio-editore, Milano - Napoli - Pisa, 1881, p. 318. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2369	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Monti, Giovanbattista	1797-1823	VIAF ID: 39260501 CODICE ULAN: 500034696	pittore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 72, vol. XI	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2370	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	1711 e 1713	2	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 71, vol. X	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2371	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Pozzi, Giuseppe	1723-1765	VIAF ID: 267781489 CODICE ULAN: 500124821	pittore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 72, vol. XI	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2372	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Vitali, Alessandro	1580-1630	VIAF ID: 121728795 CODICE ULAN: 500000414	pittore	nn	attiva	nn	1600	2	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 68, vol. VII	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2373	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	nn	attiva	nn	1737	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 72, vol. XI	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2374	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	nn	attiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXV, p. 74, vol. XIII	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2375	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Boito, Camillo	1836-1914	VIAF ID: 27061204 CODICE ULAN: 500022711	architetto e storico dell'arte	nn	attiva	nn	entro il 1897	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 133, n. o. 2368	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
2376	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Campori, Giuseppe	1821-1887	VIAF ID: 46750608 CODICE ULAN: 500315348	storico dell'arte e collezionista	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 133, n. o. 2368	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
2377	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 134, n. o. 2369	Raccolta di autografi di Ettore Novelli. Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
2378	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 133, n. o. 2368	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
2379	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Fiorelli, Giuseppe	1823-1895	VIAF ID: 42118650 CODICE	archeologo e conservatore	nn	attiva	nn	nn	2	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 133, n. o. 2368	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata

						ULAN: 500234483											su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113
2380	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 134, n. o. 2369	Raccolta di autografi di Ettore Novelli.	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113		
2381	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 134, n. o. 2369	Raccolta di autografi di Ettore Novelli. La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna.	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113		
2382	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Minervini, Giulio	1819-1891	VIAF ID: 34590199	archeologo	nn	attiva	nn	1845-1899	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 134, n. o. 2369	Raccolta di autografi di Ettore Novelli.	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113		
2383	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Luigi Cardinali	attiva	nn	1803-1849	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 64, n. o. 2278		Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113		
2384	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Michele Leoni	passiva	nn	nn	1	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 64, n. o. 2278		Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113		
2385	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 128, n. o. 2357	Raccolta di autografi di Ettore Novelli.	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113		
2386	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 134, n. o. 2369	Raccolta di autografi di Ettore Novelli.	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113		
2387	Roma	Biblioteca Angelica	Biblioteca Angelica	Pigorini, Luigi	1842-1925	VIAF ID: 64310655	archeologo	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Sorbelli (1945), vol. LXXVI, p. 134, n. o. 2369	Raccolta di autografi di Ettore Novelli.	Per una storia del Fondo Manoscritti si veda la scheda dedicata su Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_Scheda-Fondo.php?ID=113		
2388	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Fea, Carlo	1753-1836	VIAF ID: 42054242 CODICE ULAN: 500282411	collezionista e archeologo	Simone Stratico	attiva	Roma	3 aprile 1788	1	P. Zorzanello (1950), vol. LXXVII, p. 106, IT. VI 281		Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.		
2389	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Spanocchi, Tiburzio	1541-1609	nn	architetto	nn	passiva	Roma	7 luglio-12 dicembre 1605	4	P. Zorzanello (1950), vol. LXXVII, p. 121, IT. VI 303	Copie di lettere.	Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII		

																degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2390	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Asquini, Girolamo	1762-1837	VIAF ID: 81052007	archeologo	nn	attiva	Ferrara	5 maggio 1834	1	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 147, n. o. 471.(ff. 25-28)		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .	
2391	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Bertoli, Gian Domenico	1676-1763	VIAF ID: 36640312	archeologo	nn	attiva	Mereto	27 novembre 1746	1	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 152, n. o. 472-479.(f. 211)		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .	
2392	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Cernazai, Pietro	1804-1858	VIAF ID: 3391033	collezionista di autografi	nn	attiva	Udine	21 giugno 1856 e 22 novembre 1857	2	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 147, n. o. 471.(f. 1 e f.21)		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .	
2393	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	nn	attiva	Bologna	16 marzo 1858	1	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 147, n. o. 471.(ff. 2 e 3)	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna	Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .	
2394	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Liruti, Gian Giuseppe	1689-1780	VIAF ID: 15536162	archeologo	nn	attiva	Villafredda	2 maggio 1767	1	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 147, n. o. 470.(f. 93)		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .	
2395	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Maniago, Fabio, conte di	1774-1842	VIAF ID: 56788559	storico dell'arte	nn	attiva	Maniago	18 novembre 1817	1	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 148, n. o. 471.(f. 56)		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .	
2396	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Mariani, Andrea	1593-1661	VIAF ID: 59430976 CODICE ULAN: 500459587	artista	nn	attiva	Bologna	1617-1660	2	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 143, n. o. 465.(ff. 205-206)		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .	
2397	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	nn	attiva	Modena	29 agosto 1721	1	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 147, n. o. 470.(ff. 34-35)	Lettera autografa.	Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni	

															scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .
2398	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Pellegrini, Giovanni Andrea	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	nn	attiva	Venezia	15 settembre 1778	1	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 142, n. o. 464.(f. 68)		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .
2399	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Renaldis, Girolamo De	1724-1803	VIAF ID: 25356600	storico dell'arte	nn	attiva	Padova	4 novembre 1754	1	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 147, n. o. 470.(f. 94)		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .
2400	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Renaldis, Girolamo De	1724-1803	VIAF ID: 25356600	storico dell'arte	nn	attiva	Padova	4 novembre 1754	1	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 147, n. o. 470.(f. 96)		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .

2401	Udine	Biblioteca comunale "Vincenzo Joppi"	Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"	Renaldis, Girolamo De	1724-1803	VIAF ID: 25356600	storico dell'arte	nn	attiva	Padova	6 dicembre 1754	1	G. B. Corgnali (1953), vol. LXXVIII, p. 147, n. o. 470.(f. 98)		Le più importanti acquisizioni di manoscritti occorsero tra il 1867 e il 1928. Si veda la storia della biblioteca e delle collezioni scritta da Giovanni Battista Corgnali come introduzione al vol. XLVI degli <i>Inventari</i> .
2402	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	padre Mauro Sarti	attiva	nn	1762-1766	4	F. Mancini (1954), vol. LXXIX, p. 11, B. 1326-1327		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2403	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giordani, Gaetano	1800-1873	VIAF ID: 71358941	ispettore della pinacoteca della pontificia Accademia di belle arti di Bologna; socio onorario dell'Accademia di belle arti di Firenze e di Perugia e dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon di Roma.	diversi artisti e studiosi	raccolta	diversi	nn	ca. 400	F. Mancini (1954), vol. LXXIX, p. 85, B. 1801		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2404	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Lotti, Francesco	XVII secolo, attivo	nn	collezionista	Giuseppe Magnavacca	attiva	nn	30 maggio 1679	1	F. Mancini (1954), vol. LXXIX, p. 72, B. 1715		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2405	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Abati Olivieri, Annibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Mauro Sarti	attiva	nn	1741	9	F. Mancini (1954), vol. LXXIX, p. 11, B. 1326-1327		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2406	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Vaillant, Jean (Giovanni Vaillant)	1627-post 1668	VIAF ID: 96291957 CODICE ULAN: 500084670	pittore e incisore	Giuseppe Magnavacca	attiva	nn	27 giugno 1673	1	F. Mancini (1954), vol. LXXIX, pp. 71-72, B. 1715		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2407	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Affò, Ireneo	1741-1797	VIAF ID: 41894199	storico dell'arte	Melchiorre Cesarrotti	attiva	nn	1781	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 186, Busta 51, fasc. III	Lettera apografa.	

2408	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Università degli Studi di Urbino	attiva	Roma	1730-1740	3	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 42, Busta 4, fasc. IV	I documenti fanno parte del Fondo dell'Università, che contiene le carte più antiche dell'Archivio Universitario, acquisito dalla Biblioteca nel 1917.
2409	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	nn	attiva	Roma	1 maggio 1751	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 76, Busta 19, fasc. VI	I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2410	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Pietro Muzio Vincenzi	attiva	Roma	27 ottobre 1704	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 92, Busta 42, fasc. VII	I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2411	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Francesco Maria Vincenzi	attiva	Roma	1724-1725	7	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 96, Busta 45, fasc. VII	I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2412	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Rosa Vanzi Corboli Aquilini	attiva	Roma	19 settembre 1760	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 162, Busta 17, fasc. XVIII	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2413	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Cardinali, Gonfalonieri e Priori di Urbino	attiva	Roma	1745-1751	24	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 231, Busta 121, fasc. II	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2414	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Cardinali, Gonfalonieri e Priori di Urbino	attiva	Roma	6 gennaio 1706	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 232, Busta 122, fasc. II	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2415	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Alippi, Natale	XIX secolo, attivo	nn	argentiere	nn	attiva	Urbino	1863	2	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 183, Busta 50, fasc. IV	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2416	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Amoretti, Giovanni	1764-1849	nn	incisore	nn	attiva	Macerata	18 dicembre 1827	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 183, Busta 50, fasc. IV	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2417	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Arienti, Alessandro	1833-1896	VIAF ID: 66391269 CODICE ULAN: 500186825	architetto	nn	attiva	Urbino	6 maggio 1865	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 183, Busta 50, fasc. IV	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2418	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Benincasa, Girolamo	XVI-XVII secolo, attivo	nn	architetto	Pietro Bonaventura	attiva	Gubbio	9 maggio 1608	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 143, Busta 3, fasc. VI	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2419	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Boni, Nicolò	XVI-XVII secolo, attivo	nn	pittore	L. Vincenzi	attiva	Roma	24 agosto 1616	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 99, Busta 47, fasc. IX	L'artista è citato nelle <i>Vite de' più eccellenti pittori, scultori ed architetti scritte da Giorgio Vasari, pittore e architetto aretino, edizione arricchita di note oltre quelle dell'edizione illustrata di Roma</i> , tomo quinto, Firenze 1772, per Gio. Battista Stecchi e Anton Giuseppe Pagani, pp. 417, 426 e 441. I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.

2420	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Carpegna, Ambrogio	?-1643	VIAF ID: 173026459 CODICE ULAN: 500315455	mecenate	Gonfalonieri e Priori di Urbino	attiva	Roma	1627-1633	3	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 233, Busta 123, fasc. II	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2421	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	nn	attiva	Pesaro e Urbino	1581-1629	56	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 43, Busta 4, fasc. IV	I documenti fanno parte del Fondo dell'Università, che con- tiene le carte più antiche dell'Ar- chivio Universitario, acquisito dalla Biblioteca nel 1917.
2422	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Fraternita di Pian di Mercato	attiva	Pesaro	1579-1624	2	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 67, Busta 1, fasc. XII	I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2423	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	nn	attiva	nn	1623-1630	nn	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 68, Busta 19, fasc. VI	I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2424	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	nn	attiva	Pesaro	2 aprile 1602	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 68, Busta 19, fasc. VI	I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2425	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Malatesta Mala- testi	attiva	nn	nn	nn	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 111, n. o. 25	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2426	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Pietro Bonaven- tura	attiva	Pesaro	1600-1628	2	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 141, Busta 1, fasc. V	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2427	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	nn	attiva	Casteldurante	3 dicembre 1589	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 165, Busta 21, fasc. VIII	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2428	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Margherita du- chessa di Ferrara	passiva	Mantova	2 gennaio 1603	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 165, Busta 21, fasc. VIII	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2429	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	nn	attiva	nn	1598-1631	nn	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 204, Busta 70, fasc. XVI	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2430	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	nn	attiva	Pesaro e Castel- durante	1597-1628	nn	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 230, Busta 17, fasc. II	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2431	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Luogotenente di Urbino	attiva	nn	1579-1617	10	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 238, Busta 126, fasc. IV	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2432	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Luogotenente di Urbino	attiva	nn	1585-1628	24	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 239, Busta 127, fasc. III	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2433	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE	architetto	Luogotenente di Urbino	attiva	nn	1579-1631	45	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 240,	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito

						ULAN: 500099047							Busta 130, fasc. II		dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2434	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Luogotenente di Urbino	attiva	nn	1577-1630	66	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 241, Busta 131, fasc. III		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2435	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Luogotenente di Urbino	attiva	nn	1576-1630	93	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 241, Busta 132, fasc. II		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2436	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Luogotenente di Urbino	attiva	nn	7 giugno 1590	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 242, Busta 133, fasc. II		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2437	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Luogotenente di Urbino	attiva	nn	1574-1631	159	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 243, Busta 136, fasc. VIII		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2438	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Rovere, Giovanni Battista della	ca. 1561-ca. 1630	VIAF ID: 95732340 e altri CO- DICE ULAN: 500008408	frescante	nn	attiva	Casteldurante	2 settembre 1626	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 234, Busta 123, fasc. II		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2439	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Sanctis, Giuseppe de	1858-1924	VIAF ID: 96035677 CODICE ULAN: 500053453	pittore	«suo cognato»	attiva	Roma	6 novembre 1874	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 208, Busta 75, fasc. XXI		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2440	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Dolci, Michelan- gelo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Rosa Vanzi Cor- boli Aquilini	attiva	Urbino	6 giugno 1775	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 162, Busta 17, fasc. XVIII		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2441	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Duprè, Giovanni	1817-1882	VIAF ID: 37138436 CODICE ULAN: 500031785	scultore	Francesco Pucci- notti	attiva	nn	23 giugno 1865	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 172, Busta 32, fasc. IX		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2442	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Farsetti, Maffeo	1704, attivo	VIAF ID: 96427628 CODICE ULAN: 500100760	mecenate	nn	attiva	Pesaro	1678-1679	2	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 231, Busta 120, fasc. II		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2443	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Gaetano, France- sco	1665-1687, <i>floruit</i>	VIAF ID: 95860769 CODICE ULAN: 500029016	pittore	Gonfalonieri e Priori di Urbino	attiva	Roma	23 luglio 1652	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 233, Busta 123, fasc. II		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2444	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Galli, Angelo	ca. 1600-ca. 1650, <i>floruit</i>	VIAF ID: 96109666 CODICE ULAN: 500062922	pittore	Gonfalonieri e Priori di Urbino	attiva	Pesaro e Novi- lara	1633	2	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 235, Busta 124, fasc. II		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2445	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Gatti, Girolamo	1662-1726	VIAF ID: 307371958 CODICE ULAN: 500079791	pittore	nn	attiva	Pergola	16 novembre 1720	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 184, Busta 50, fasc. IV		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2446	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Grifoni, Paolo	XVII secolo, attivo	nn	quadraturista	Pietro Muzio Vincenzi	attiva	nn	13 agosto 1668	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 93, Busta 42, fasc. VII		I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.

2447	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Manuzio, Aldo	ca. 1450-1515	VIAF ID: 96325760 CODICE ULAN: 500088706	editore	Guidobaldo I da Montefeltro	attiva	nn	1503	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 203, Busta 69, fasc. XXVIII	Lettera apografa.	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2448	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Mariani, Pietro	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 31560018 CODICE ULAN: 500101222	artista	Innocenzo Amici	attiva	nn	nn	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 186, Busta 51, fasc. III		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2449	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Montanari, Gio- vanni Battista	1595, attivo	VIAF ID: 621471181 181263401 91 CO- DICE ULAN: 500297659	pittore	Pietro Bonaven- tura	attiva	nn	15 aprile 1617	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 144, Busta 3, fasc. VI		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2450	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Morelli, Carlo	XIX secolo, at- tivo	nn	pittore	Francesco Pucci- notti	attiva	Firenze	16 ottobre 1857	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 173, Busta 32, fasc. IX		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2451	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Morelli, Carlo	XIX secolo, at- tivo	nn	pittore	nn	attiva	L'Aquila	16 dicembre 1729	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 185, Busta 50, fasc. IV		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2452	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Muratori, Ludo- vico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Pier Girolamo Vernaccia	attiva	Modena	luglio 1722	2	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 185, Busta 42, fasc. VII		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2453	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Oddi, Muzio	1569-1639	VIAF ID: 10912511 CODICE ULAN: 500020291	architetto	diversi	attiva	diversi	1607-1637	ca. 150	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 98, Busta 47, fasc. IX		I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2454	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Oddi, Muzio	1569-1639	VIAF ID: 10912511 CODICE ULAN: 500020291	architetto	diversi	passiva	diversi	1583-1639	ca. 400	L. Moranti (1954), vol. LXXX, pp. 98- 99, Busta 47, fasc. IX		I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2455	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Oddi, Muzio	1569-1639	VIAF ID: 10912511 CODICE ULAN: 500020291	architetto	Pietro Bonaven- tura	attiva	nn	9 gennaio 1626	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 145, Busta 4, fasc. VIII		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2456	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Abati Olivieri, An- nibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	nn	attiva	Pesaro	9 dicembre 1743	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 44, Busta 5, fasc. V		I documenti fanno parte del Fondo dell'Università, che con- tiene le carte più antiche dell'Ar- chivio Universitario, acquisito dalla Biblioteca nel 1917.
2457	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Abati Olivieri, An- nibale Degli	1708-1789	VIAF ID: 28175661	archeologo	Giovanni Battista Venturucci	attiva	nn	1736-1779	96	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 201, Busta 67, fasc. VI		I documenti fanno parte del Fondo dell'Università, che con- tiene le carte più antiche dell'Ar- chivio Universitario, acquisito dalla Biblioteca nel 1917.
2458	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Petrucchi, Pietro Paolo (Pietro Pe- trucchi)	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 6694832 e altri CO- DICE ULAN: 500046395	incisore	nn	attiva	Pesaro	1731	2	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 185, Busta 50, fasc. IV		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2459	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Ridolfi, Cosimo	1794-1865	VIAF ID: 71625469 CODICE ULAN: 500046203	incisore	Francesco Pucci- notti	attiva	Firenze	1859-1860	4	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 173, Busta 32, fasc. IX		I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.

2460	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Vincenzi, Tranquillo	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	Nicolò Vincenzi	attiva	nn	1648-1649	2	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 87, Busta 36, fasc. V	I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2461	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Vincenzi, Tranquillo	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	nn	attiva	nn	nn	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 90, Busta 37, fasc. VIII	I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2462	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Vincenzi, Tranquillo	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	Muzio Oddi	attiva	Milano	9 novembre 1638	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 99, Busta 47, fasc. IX	I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2463	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Zagaroli, Stefano	1749, attivo	nn	stuccatore	Francesco Maria Vincenzi	attiva	Viterbo	9 settembre 1729	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 97, Busta 45, fasc. VII	I documenti fanno parte del Fondo della Congregazione di Carità, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1919.
2464	Urbino	Biblioteca universitaria	Biblioteche di Ateneo	Zannoni, Antonio	1833-1910	VIAF ID: 64771393 CODICE ULAN: 500058410	architetto e archeologo	Francesco Puccinotti	attiva	Firenze	11 maggio 1858	1	L. Moranti (1954), vol. LXXX, p. 173, Busta 32, fasc. IX	I documenti fanno parte del Fondo del Comune, acquisito dalla Biblioteca per deposito nel 1921.
2465	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Costa, Guido Antonio	XVII secolo, attivo	nn	architetto	diversi	attiva	nn	2 maggio 1651-19 dicembre 1655	ca. 40	F. Leonetti (1957), vol. LXXXII, pp. 85-86, B. 2505	Copie di lettere. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2466	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Taparelli, Massimo d'Azeglio (Massimo D'Azeglio)	1798-1866	VIAF ID: 43949 CODICE ULAN: 500044455	pittore	Francesco Orioli	passiva	nn	marzo 1847	1	F. Leonetti (1957), vol. LXXXII, p. 54, B. 2304-2316	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2467	Foligno	Biblioteca Comunale	Biblioteca comunale "Dante Alighieri"	Cantalamessa, Giulio (G. Cantalamessa)	1846-1924	VIAF ID: 88858402 CODICE ULAN: 500048650	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Messini (1959), vol. LXXXIII, p. 33, C. 141	La biblioteca fu inaugurata nel 1936, ma le raccolte in essa confluite hanno una storia più antica, in gran parte dipendente dalla soppressione degli ordini monastici e da grandi donazioni ottocentesche alla municipalità. Si veda la prefazione di Giovanni Lazzaroni al vol. LXXXIII degli <i>Inventari</i> , pp. VII-VIII.
2468	Foligno	Biblioteca Comunale	Biblioteca comunale "Dante Alighieri"	Gamurrini, Gian Francesco	1835-1923	VIAF ID: 76493674	archeologo	Michele Faloci-Pulignani	attiva	nn	1899-1923	37	A. Messini (1959), vol. LXXXIII, p. 95, F. 307	Il/i documento/i è/sono pervenuto/i presso la biblioteca tramite la donazione del patrimonio archivistico e bibliografico di mons. Faloci Pulignani nel 1936.
2469	Foligno	Biblioteca Comunale	Biblioteca comunale "Dante Alighieri"	Orsi, Paolo	1859-1935	VIAF ID: 12405539	archeologo	Michele Faloci-Pulignani	attiva	nn	1886	3	A. Messini (1959), vol. LXXXIII, p. 99, F. 313	Il/i documento/i è/sono pervenuto/i presso la biblioteca tramite la donazione del patrimonio archivistico e bibliografico di mons. Faloci Pulignani nel 1936.
2470	Foligno	Biblioteca Comunale	Biblioteca comunale "Dante Alighieri"	Ricci, Corrado	1858-1934	VIAF ID: 27192597 CODICE ULAN: 500216290	storico dell'arte	Michele Faloci-Pulignani	attiva	nn	1902-1935	61	A. Messini (1959), vol. LXXXIII, p. 100, F. 316	Nel conteggio dei documenti, l'inventariazione comprende anche quelle di Ettore e Giovanni Battista Ricci, inviate al medesimo destinatario. Il/i documento/i è/sono pervenuto/i presso la biblioteca tramite la donazione del patrimonio archivistico e bibliografico di mons. Faloci Pulignani nel 1936.
2471	Foligno	Biblioteca Comunale	Biblioteca comunale "Dante Alighieri"	Selvatico, Pietro	1803-1880	VIAF ID: 52468276 CODICE ULAN: 500325830	storico dell'arte e architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Messini (1959), vol. LXXXIII, p. 33, C. 141	La biblioteca fu inaugurata nel 1936, ma le raccolte in essa confluite hanno una storia più antica, in gran parte dipendente dalla soppressione degli ordini monastici e da grandi donazioni ottocentesche alla municipalità. Si

															veda la prefazione di Giovanni Lazzaroni al vol. LXXXIII degli <i>Inventari</i> , pp. VII-VIII.
2472	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ascani, Sigismondo	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Luigi Crisostomo Ferrucci	attiva	Lugo	17 novembre 1838	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 61		I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.
2473	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Baruzzi, Cincinnato	1796-1878	VIAF ID: 47831873	scultore, allievo di Canova	Luigi Crisostomo Ferrucci	attiva	Bologna	1835-1839	3	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 61		I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.
2474	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Baruzzi, Cincinnato	1796-1878	VIAF ID: 47831873	scultore, allievo di Canova	Silvestro Gherardi	attiva	Torino, Roma, Foligno, Firenze	1844-1870	37	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 100		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2475	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Bignami, Pietro	1804-?	nn	pittore	Direzione del Teatro di Lugo	attiva	Bondeno, Bologna	1843-1844	3	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, pp. 100-101		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2476	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Boroni, Giuseppe	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	scultore	card. Francesco Bertazzoli	attiva	Roma	14 gennaio 1792	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 72		Per brevi cenni sulla storia della biblioteca e delle raccolte, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 115-116.
2477	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Vincenzo M. Fioravanti	attiva	Roma	3 dicembre 1766	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 30		Il/i documento/i fa/fanno parte del corpus di carte provenienti dall'Archivio comunale, collocato presso la biblioteca dal 1940.
2478	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Brusi, Giovanni	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Luigi Crisostomo Ferrucci	attiva	Bologna	18 giugno 1842	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 62		I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.
2479	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Canova, Antonio	1757-1822	VIAF ID: 36965536 CODICE ULAN: 500115339	scultore, pittore e architetto	Gonfaloniere di Lugo	attiva	Roma	14 ottobre 1817	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 35		Il/i documento/i fa/fanno parte del corpus di carte provenienti dall'Archivio comunale, collocato presso la biblioteca dal 1940.
2480	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	Luigi Grisostomo Ferrucci	attiva	Modena	1839-1851	7	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 62		I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.
2481	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	Capozzi [?]	attiva	Modena	18 dicembre 1859	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 124		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Francesco Capozzi, donato dalla famiglia nel 1887.
2482	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Brighenti	attiva	Venezia	25 giugno 1825	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 103		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2483	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Coliva, Domenico	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Silvestro Gherardi	attiva	Bologna	2 aprile 1860	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 103	L'artista è citato nei <i>Discorsi detti della Grande aula della Pontificia Accademia delle Belle Arti in Bologna il dì XXVIII agosto MDCCCXVII, in occasione della solenne distribuzione del Premio curlandese, de' grandi premj, e de' premj delle scuole, fattasi dall'eminatissimo</i>	Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.

														<i>e reverendissimo principe Cardinale Alessandro Lanze, legato della città e provincia di Bologna, Bologna, Tipografia de' Franceschi alla Colomba, pp. 44 e 50.</i>	
2484	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Dal Buono, Benedetto	1711-1775	nn	pittore	«un amico di Lugo»	attiva	Bologna	14 gennaio 1853	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 31	Il/i documento/i fa/fanno parte del corpus di carte provenienti dall'Archivio comunale, collocato presso la biblioteca dal 1940.	
2485	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Dal Buono, Benedetto	1711-1775	nn	pittore	Giuseppe Verlicchi	attiva	Bologna	15 dicembre 1751	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 35	Il/i documento/i fa/fanno parte del corpus di carte provenienti dall'Archivio comunale, collocato presso la biblioteca dal 1940.	
2486	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Dal Buono, Benedetto	1711-1775	nn	pittore	Luigi Crisostomo Ferrucci	attiva	Lugo	13 settembre 1837	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 63	I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.	
2487	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferrari, Ettore	1848-1929	VIAF ID: 68146726 CODICE ULAN: 500011411	scultore	Sante Montanari	attiva	Roma	27 febbraio 1891	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 31	Il/i documento/i fa/fanno parte del corpus di carte provenienti dall'Archivio comunale, collocato presso la biblioteca dal 1940.	
2488	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferri, Gaetano	1822-1896	nn	pittore	Luigi Crisostomo Ferrucci	attiva	Abbadia	12 ottobre 1854	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 63	I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.	
2489	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	suo fratello	attiva	Roma	10 ottobre 1824	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 31	Il/i documento/i fa/fanno parte del corpus di carte provenienti dall'Archivio comunale, collocato presso la biblioteca dal 1940.	
2490	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	gonfaloniere di Lugo	attiva	Lugo	1820	4	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 36	Il/i documento/i fa/fanno parte del corpus di carte provenienti dall'Archivio comunale, collocato presso la biblioteca dal 1940.	
2491	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Carlo Filoni e Filippo Ferrucci (suo padre)	attiva	Mecerata e Ginevra	12 dicembre 1824 e 26 agosto 1843	2	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 64	I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.	
2492	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Luigi Grisostomo, Filippo Ferrucci e Domenico Malerbi	attiva	nn	1822-1853	26	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 64	I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.	
2493	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Silvestro Gherardi	attiva	nn	1837-1877	41	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 105	Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.	
2494	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Silvestro Gherardi	attiva/pasiva	nn	7 aprile 1865 e nn	2	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 123	Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.	
2495	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Capozzi [?]	attiva	Bologna e Pisa	23 luglio 1830 e 29 marzo 1855	2	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 124	Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Francesco Capozzi, donato dalla famiglia nel 1887.	
2496	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Domenico Ghinassi	attiva	Pisa	26 febbraio 1878	1	A. Servolini (1962), vol.	Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Domenico Ghinassi,	

													LXXXIV, p. 139		acquisito nel 1928 per lascito testamentario di Ghinassi stesso.
2497	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Domenico Ghinassi	attiva	Pisa	28 marzo 1874	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 144		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Domenico Ghinassi, acquisito nel 1928 per lascito testamentario di Ghinassi stesso.
2498	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Maurizio Brighenti	attiva	Milano e Piacenza	1817-1822	3	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 107		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2499	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	nn	attiva	Firenze	20 aprile, senza anno	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 124		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Francesco Capozzi, donato dalla famiglia nel 1887.
2500	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Giuliani, Giambattista	1859-1884, <i>flo-ruit</i>	nn	illustratore	Luigi Crisostomo Ferrucci	attiva	Roma	7 luglio 1844	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 64		I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.

2501	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	Silvestro Gherardi	attiva	Bologna	13 maggio 1863	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 107		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2502	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	Silvestro Gherardi	attiva	Bologna	1871-1874	4	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 107		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2503	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Grandi, Francesco	1831-1891	VIAF ID: 306063539 CODICE ULAN: 500046190	pittore	Silvestro Gherardi	attiva	Alga	30 agosto 1848	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 107		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2504	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Domenico Ghinassi	attiva	Bologna	1842-1844	6	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 140	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna	Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Domenico Ghinassi, acquisito nel 1928 per lascito testamentario di Ghinassi stesso.
2505	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Manetti, Alessandro	?-1865	VIAF ID: 70376961 CODICE ULAN: 500054853	architetto	Silvestro Gherardi	attiva	nn	9 febbraio e 7 aprile 1846	2	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 108		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2506	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Martinucci, Filippo	?-1862	nn	architetto	Luigi Crisostomo Ferrucci	attiva	Roma	31 ottobre 1858	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 65		I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.
2507	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Masini, Cesare	1812-1891	VIAF ID: 11004229 CODICE ULAN: 500082587	pittore e critico d'arte	Domenico Ghinassi	attiva	Perugia, Roma e Bologna	1843-1864	9	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 140		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Domenico Ghinassi, acquisito nel 1928 per lascito testamentario di Ghinassi stesso.
2508	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Matas, Niccolò	1798-1872	VIAF ID: 67227586	architetto	Silvestro Gherardi	attiva	nn	22 aprile 1842	1	A. Servolini (1962), vol.		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato

						CODICE ULAN: 500020092							LXXXIV, p. 109		dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2509	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Meloni, Pietro Antonio	XIX secolo, attivo	nn	pittore	Gonfaloniere e Anziani di Lugo	attiva	Lugo	29 marzo 1834	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 36	L'artista è autore delle <i>Memorie degli pittori, scultori, ed architetti della città e diocesi di Imola</i> , 1834, pubblicato da Editrice Il nuovo diario messaggero, Imola 1992.	Il/i documento/i fa/fanno parte del corpus di carte provenienti dall'Archivio comunale, collocato presso la biblioteca dal 1940.
2510	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Mengoni, Giuseppe	1829-1877	VIAF ID: 35263614 CODICE ULAN: 500022745	architetto	Silvestro Gherardi	attiva	Firenze	nn	2	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 109		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2511	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Mignani, Angelo	1842-1843, floruit	nn	pittore	Silvestro Gherardi	attiva	nn	6 settembre 1852	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 109		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2512	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Luigi Crisostomo Ferrucci	attiva	Firenze	1843-1846	5	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 65		I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.
2513	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Morani, Francesco	1804-1878	nn	scultore	Silvestro Gherardi	attiva	Roma	17 giugno 1850	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 110		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2514	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Panciatichi, Ferdinando (F. Panciatichi)	1853-1893, floruit	VIAF ID: 207898398 CODICE ULAN: 500250088	architetto	Domenico Ghinassi	attiva	Forlì	7 ottobre 1864	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 140		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Domenico Ghinassi, acquisito nel 1928 per lascito testamentario di Ghinassi stesso.
2515	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Rasori, Vincenzo	1793-1863	nn	pittore	Luigi Crisostomo Ferrucci	attiva	Firenze	16 aprile e 31 maggio 1855	2	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 66		I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.
2516	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Riccati, Giordano	1709-1790	VIAF ID: 9905176 CODICE ULAN: 500065969	architetto	Silvestro Gherardi	attiva	Treviso	28 maggio 1767	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 112		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2517	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ricci, Corrado	1858-1934	VIAF ID: 27192597 CODICE ULAN: 500216290	storico dell'arte	Ambrogio Bongiovanni	attiva	Bologna	7 giugno 1892	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 112		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2518	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	Luigi Crisostomo Ferrucci	attiva	nn	2 maggio, senza anno	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 67		I/il documento/i fa/fanno parte del Fondo Luigi Crisostomo Ferrucci, acquisito tra il 1898 e il 1899, probabilmente per donazione e acquisto.
2519	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Rossi, Giuseppe	1823-1907	VIAF ID: 96046328 CODICE ULAN: 500054752	scultore	nn	attiva	Faenza	23 giugno 1852	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 125		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2520	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Treves, Giacomo	1788-1885	VIAF ID: 307293771	collezionista e mecenate	Domenico Ghinassi	attiva	Ferrara	20 febbraio e 4 marzo 1848	2	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 141		Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Domenico Ghinassi, acquisito nel 1928 per lascito testamentario di Ghinassi stesso.
2521	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Ubalдини, Francesco	1831-1895	nn	ispettore del Museo di Urbino	Domenico Ghinassi	attiva	Faenza	11 maggio 1868	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 37		Il/i documento/i fa/fanno parte del corpus di carte provenienti dall'Archivio comunale, collocato presso la biblioteca dal 1940.

2522	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Villa, Giannicolò	1740-1814	nn	storico dell'arte	Francesco Bertazzoli	attiva	nn	nn	1	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 74	Lo studioso è autore di <i>Pitture della città d'Imola ossia un guazzabuglio composito di varie cose pittoriche, architettoniche anche estranee, ove lusingasi, che un amatore, o un principiante avrà un'idea del più bello che trovasi fatto nelle tre bell'arti del disegno per imitarlo, e anche del più brutto per ischivarlo</i> , tomo primo e unico anche vantaggiosamente, Imola, in nessuna stamperia, 1794.
2523	Lugo	Biblioteca Comunale "Trisi"	Biblioteca Comunale "Trisi"	Zannoni, Antonio	1833-1910	VIAF ID: 64771393 CODICE ULAN: 500058410	architetto e archeologo	Pompeo Rava	attiva	Faenza	1855-1858	10	A. Servolini (1962), vol. LXXXIV, p. 115	Il/i documento/i fa/fanno parte del Fondo Gherardi, acquistato dal Comune di Lugo per la Biblioteca nel 1879.
2524	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Fontanesi, Francesco	1751-1795	VIAF ID: 37715078 CODICE ULAN: 500009723	pittore e scenografo	Simone Stratico	attiva	Venezia	1790	nn	G. Zorzanello (1963), vol. LXXXV, p. 78, IT. VII, 772	Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2525	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Antolini, Giannantonio (Giovanni)	1756-1841	VIAF ID: 54949388 CODICE ULAN: 500023683	architetto	nn	attiva	Milano	22 agosto 1818	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 21, n. o. XVIII.I.5	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2526	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Basoli, Antonio	1774-1848	VIAF ID: 69202246 CODICE ULAN: 500007027	pittore, decoratore e scenografo	nn	attiva	Bologna	10 maggio 1821	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 6, n. o. V.I.7	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2527	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bolognini Amorini, Antonio	1767-1845	VIAF ID: 71740018 CODICE ULAN: 500314628	storico dell'arte	nn	attiva	Bologna	27 agosto 1832	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 35, n. o. XXVIII.I.40	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2528	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bolognini Amorini, Antonio	1767-1845	VIAF ID: 71740018 CODICE ULAN: 500314628	storico dell'arte	nn	attiva	Bologna	27 gennaio e 7 ottobre 1834; senza data	3	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 39, n. o. XXXI.I.1	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2529	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bolognini Amorini, Antonio	1767-1845	VIAF ID: 71740018 CODICE ULAN: 500314628	storico dell'arte	nn	attiva	Bologna	16 dicembre 1837	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 44, n. o. XXXIV.I.42	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2530	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Canonici, Ferdinando	1780-1873	VIAF ID: 47656636	architetto	nn	attiva	nn	1825	nn	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 5, n. o. IV.I.36	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

2531	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Canuti, Gaetano	ca. 1794-1873	VIAF ID: 300937121 CODICE ULAN: 500055932	incisore	nn	attiva	Bologna	13 agosto 1837	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 44, n. o. XXXIV.I.37	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2532	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Canuti, Gaetano	ca. 1794-1873	VIAF ID: 300937121 CODICE ULAN: 500055932	incisore	nn	attiva	Bologna	3 aprile 1840	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 44, n. o. XXXVII.I.20	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2533	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Casali, Luigi	1805-1887	VIAF ID: 10781308	pittore	nn	attiva	nn	26 marzo 1828	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 5, n. o. IV.I.46	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2534	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	nn	attiva	Firenze	25 ottobre 1825 e 21 febbraio 1827	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 15, n. o. XIII.I.27	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2535	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Diedo, Antonio	1772-1847	VIAF ID: 42620235	architetto	nn	attiva	Venezia	21 giugno 1837	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 44, n. o. XXXIV.I.44	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2536	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Diedo, Antonio	1772-1847	VIAF ID: 42620235	architetto	nn	attiva	Venezia	10 ottobre 1839	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 54, n. o. XLII.I.30	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2537	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ferrari Moreni, Giovanni Francesco	1789-1869	VIAF ID: 3586891	collezionista	nn	attiva	Modena	4 e 13 dicembre 1836	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 43, n. o. XXXIII.I.56	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2538	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ferrari Moreni, Giovanni Francesco	1789-1869	VIAF ID: 3586891	collezionista	nn	attiva	Modena	14 e 21 maggio 1838	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 45, n. o. XXXV.I.36	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2539	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	nn		Bologna	13 giugno 1836	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 42, n. o. XXXIII	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2540	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Fiori, Gaetano	1798-1873	VIAF ID: 311757850	storico dell'arte	nn	attiva	Tripoli	8 luglio 1829	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 5, n. o. IV.I.47	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2541	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Folchi, Clemente	1780-1868	VIAF ID: 89646583 CODICE ULAN: 500094617	architetto	nn	attiva	nn	12 maggio 1839	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 54, n. o. XLII.I.17	Nell' <i>Inventario</i> , il nome dell'autore è puntato; tuttavia, la cronologia della lettera consente di ipotizzare che si tratti proprio dell'architetto. Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2542	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gamba, Bartolomeo	1766-1841	VIAF ID: 44541109	storico dell'arte	nn	attiva	Venezia	5 maggio - 7 agosto 1838	4	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione

													45, n. o. XXXV.I.35		di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2543	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giordani, Gaetano	1800-1873	VIAF ID: 71358941	storico dell'arte	nn	attiva	Bologna	13 giugno 1842	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 50, n. o. XXXVIII.I.29		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2544	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giordani, Gaetano	1800-1873	VIAF ID: 71358941	storico dell'arte	nn	attiva	Bologna	4 maggio 1843	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 52, n. o. XL.I.22		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2545	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte	nn	attiva	Milano e Piacenza	20 e 30 settembre 1823	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 8, n. o. VII.I.3		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2546	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	nn	nn	nn	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 5, n. o. IV.I.26		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2547	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	nn	nn	nn	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 6, n. o. V.I.6		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2548	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	Roma	10 giugno 1825 e 5 settembre 1827	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 13, n. o. XI.I.25		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2549	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	Roma	11 luglio 1821 - 12 luglio 1828	8	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 16, n. o. XIV.I.27		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2550	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	Bologna	21 e 26 aprile 1825	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 18, n. o. XV.I.32		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2551	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	nn	8 giugno 1833	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 37, n. o. XXIX.I.31		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2552	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	Roma	12 luglio e 4 agosto 1833	3	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 37, n. o. XXIX.I.31		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2553	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	nn	8 giugno 1838	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 45, n. o. XXXV.I.41		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2554	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	Bologna	14 luglio 1841 e senza data	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p.		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione

													46, n. o. XXXVII.14		di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2555	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	nn	20 e 30 giugno 1840	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 49, n. o. XXXVII.1.31		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2556	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giungi, Innocenzo	1797-1841	nn	scultore	nn	attiva	nn	17 agosto, 2 ottobre e 1 novembre 1839	3	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 54, n. o. XLII.1.29		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2557	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	Bologna	novembre 1835	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 41, n. o. XXXII.1.51		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2558	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	Bologna	nn	nn	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 43, n. o. XXXIII.1.53		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2559	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	Villanova e Bologna	1837	3	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 44, n. o. XXXIV.1.41		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2560	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	Bologna	nn	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 45, n. o. XXXV.1.27		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2561	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	Villanova	7 e 24 agosto 1841	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 46, n. o. XXXVI.1.9		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2562	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	Bologna	nn	nn	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 49, n. o. XXXVII.1.49		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2563	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	Bologna	11 maggio, 30 settembre, 30 ottobre 1842 e senza data	4	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 50, n. o. XXXVIII.1.27		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadina Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2564	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	Bologna	nn	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 52, n. o. XL.1.30		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini,

															Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2565	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	Bologna e Villanova	nn	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 53, n. o. XLI.I.1		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2566	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	nn	attiva	Bologna	nn	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 54, n. o. XLII.I.33		Raccolta Gozzadini, pervenuta nel 1889 al Comune di Bologna tramite donazione della figlia ed erede di Giovanni Gozzadini, Anna Gozzadini Gozzadini Zucchini. Ingresso in Biblioteca nel 1902.
2567	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Guidicini, Giuseppe	1763-1837	VIAF ID: 88721239	architetto	nn	attiva	Bologna	12 marzo 1820	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 5, n. o. IV.I.10		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2568	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Guidicini, Giuseppe	1763-1837	VIAF ID: 88721239	architetto	nn	attiva	Bologna	19 giugno 1819	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 13, n. o. XI.I.21		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2569	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Lasinio, Carlo	1759-1838	VIAF ID: 42642788 CODICE ULAN: 500032503	pittore e incisore	nn	attiva	Pisa	18 settembre 1832	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 36, n. o. XXVIII.I.47	Poiché l' <i>Inventario</i> cita solo il cognome affiancato dall'indicazione "incisore", non è dato sapere se l'autore della lettera non sia, piuttosto, Giovanni Paolo Lasinio, nato nel 1789 e morto nel 1855 [VIAF ID: 63995836; CODICE ULAN: 500042994].	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2570	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Manzoni, Giacomo	1741 <i>flo-ruit</i>	CODICE ULAN: 500354220	architetto	nn	attiva	nn	16 agosto 1820	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 11, n. o. IX.I.31	Nell' <i>Inventario</i> , l'estensore ipotizza che si tratti di Giacomo con la seguente indicazione: [Giacomo?]. La fonte non offre una paternità certa del documento.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2571	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Marescalchi, Ferdinando	1754-1816	VIAF ID: 45213189	collezionista	nn	attiva	Modena	12 maggio 1816	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 16, n. o. XIII.I.81		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2572	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Marescalchi, Ferdinando	1754-1816	VIAF ID: 45213189	collezionista	nn	attiva	Modena	12 maggio 1816	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 42, n. o. XXXIII.I.1	Uno dei due documenti segnalati è una lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2573	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Marulli, Paolo	1766-1846	nn	mecenate	nn	attiva	Napoli	5 novembre e 24 dicembre 1825	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 11, n. o. IX.I.5		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2574	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Marulli, Paolo	1766-1846	nn	mecenate	nn	attiva	Napoli	24 aprile e 14 giugno 1834	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p.		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

														38, n. o. XXX.I.21		
2575	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Masini, Gaetano	XIX secolo, attivo	nn	scultore	nn	attiva	nn	22 marzo 1841	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 47, n. o. XXXVI.I.51		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2576	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Minarelli, Giacomo	1849 <i>floruit</i>	nn	architetto	nn	attiva	Bologna	10 maggio 1840	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 48, n. o. XXXVII.I.24		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2577	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Morel, François (Francesco Morelli)	ca. 1768-dopo il 1830	VIAF ID: 96274446 CODICE ULAN: 500082622	incisore	nn	attiva	Camerino	4 giugno, 5 e 10 luglio 1818	3	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 23, n. o. XIX.I.5		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2578	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Pancaldi, Carlo	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 52038685	archeologo	nn	attiva	Sasso	18 settembre 1833	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 37, n. o. XXIX.I.45		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2579	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Papadopoli, Antonio	1802-1844	VIAF ID: 14161515957 62605470005	mecenate	nn	attiva	Venezia	27 marzo 1825	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 5, n. o. IV.I.37		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2580	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Papadopoli, Antonio	1802-1844	VIAF ID: 14161515957 62605470005	mecenate	nn	attiva	Firenze	23-mag-27	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 15, n. o. XIII.I.58		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2581	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Petrucci, Gaetano	XIX secolo, attivo	nn	studioso di storia dell'arte	nn	attiva	Roma	5 ottobre 1827 - 18 marzo 1828	9	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 15, n. o. XIII.I.68	L'autore è citato in: <i>Iscrizioni di autori diversi con un discorso sulla epigrafia italiana del dottore Francesco Orioli, professore nella Università di Bologna, Bologna, Stampe Sassi, 1826, p. 187.</i>	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2582	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Pizzoli, Vincenzo	XIX secolo, attivo	nn	artista	nn	attiva	Bologna	12 giugno 1827	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 18, n. o. XV.I.16	L'autore è citato in: <i>Discorso detto nella grande aula della Pontificia Accademia delle Belle Arti in Bologna il dì 24 novembre 1818 in occasione della solenne distribuzione de' premj fattasi dall'eminentissimo e reverendissimo principe cardinale Giuseppe Spina, legato della città e provincia di Bologna, Bologna, Tipografia de' Franceschi alla Colomba, pp. 51 e 66.</i>	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	
2583	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	nn	attiva	nn	21 dicembre 1831	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 35, n. o. XXVIII.I.13		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .	

2584	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	nn	attiva	nn	15 maggio 1835	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 40, n. o. XXXII.I.35	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2585	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	nn	attiva	Monte Milone	17 luglio 1835	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 40, n. o. XXXII.I.35	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2586	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	nn	attiva	Macerata	27 febbraio 1837	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 43, n. o. XXXIV.I.7	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2587	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	nn	attiva	nn	5 luglio 1842	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 51, n. o. XXXIX.I.6	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2588	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	nn	attiva	nn	30 marzo-14 ottobre 1843	5	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 52, n. o. XXXIX.I.6	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2589	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	nn	attiva	Bologna	11 marzo 1818	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 16, n. o. XIV.I.33	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2590	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Tadolini, Giuseppe	178?-185?	nn	scenografo	nn	attiva	nn	24 dicembre 1838	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 45, n. o. XXXV.I.57	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2591	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Tadolini, Giuseppe	178?-185?	nn	scenografo	nn	attiva	Bologna	22 settembre e 30 novembre 1841	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 47, n. o. XXXVI.I.28	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2592	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Tadolini, Giuseppe	178?-185?	nn	scenografo	nn	attiva	nn	3 novembre 1842	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 50, n. o. XXXVIII.I.43	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2593	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Termanini, Giuseppe	1769-1850	VIAF ID: 95858310 CODICE ULAN: 500028602	pittore	nn	attiva	nn	7 gennaio 1824	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 15, n. o. XIII.I.63	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2594	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Trissino, Leonardo	1780-1841	VIAF ID: 78660737	mecenate	nn	attiva	Vicenza	27 dicembre 1826	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 15, n. o. XIII.I.34	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2595	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Tubertini, Giuseppe	1759-1831	VIAF ID: 69839916 CODICE	architetto	nn	attiva	Bologna	14 marzo 1823	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione

						ULAN: 500074396							LXXXVI, p. 11, n. o. IX.I.40		di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2596	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoli, Giovanni	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 28014478272 1984149309	artista	nn	attiva	Bologna	6 settembre 1840	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 47, n. o. XXXVI.I.66	L'autore è citato in: <i>Vite de' pittori e scultori ferraresi scritte dall'arciprete Girolamo Baruffaldi con annotazioni</i> , vol. I, Ferrara, Domenico Taddei, 1844, p. 28, nota 2.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2597	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zecchi, Giovanni	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 34806309	stampatore e mercante di stampe	nn	attiva	Bologna	17 maggio 1826	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 13, n. o. XII.I.1		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2598	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zecchi, Giovanni	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 34806309	stampatore e mercante di stampe	nn	attiva	Bologna	11 maggio e 6 novembre 1833	2	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 37, n. o. XXIX.I.27		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2599	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zini, Giovanni Francesco	XIX secolo, attivo	nn	fondatore della rivista "Cosmorama pittorico"	nn	attiva	Milano	12 gennaio 1836	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 41, n. o. XXXII.I.56		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2600	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zini, Giovanni Francesco	XIX secolo, attivo	nn	fondatore della rivista "Cosmorama pittorico"	nn	attiva	Milano	9 settembre 1836	1	M. Fanti & F. Leonetti (1966), vol. LXXXVI, p. 42, n. o. XXXIII.I.42		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

2601	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Lupi, Filippo	XVII secolo, attivo	VIAF ID: 89187735	storico dell'arte	Alvise Contarini di Tomaso	attiva	nn	1640-1642	nn	G. Zorzanello (1967), vol. LXXXVII, p. 43, IT. VII, 1207-1209	Lo studioso è citato nella <i>Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII, pubblicata da M. Gio. Bottari e continuata fino ai nostri giorni da Stefano Ticozzi</i> , volume quinti, Milano 1822, per Giovanni Silvestri, p. 315.	Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2602	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Mannelli, Giovanni Battista	1684, attivo	nn	architetto	Alvise Contarini di Tomaso	attiva	nn	1640-1642	nn	G. Zorzanello (1967), vol. LXXXVII, p. 43, IT. VII, 1207-1209		Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2603	San Gimignano	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Ugo Nomi Venerosi Pesciolini"	Biadi, Luigi	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 88759869	storico dell'arte	Giuseppe Lolli	attiva	nn	1838	nn	G. Garosi (1972), vol. LXXXVIII, p. 250, MS. 111.20		Gli <i>Inventari</i> censiscono solo una parte del patrimonio manoscritto della biblioteca. Tuttavia, anche in questo caso, la formazione delle raccolte coincide con la storia tardo-ottocentesca della biblioteca, di cui è data una sin-

															tesi da Gino Garosi, nell'introduzione al vol. LXXXVIII degli <i>Inventari</i> .
2604	San Gimignano	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Ugo Nomi Venerosi Pesciolini"	Consalvi, Ercole	1757-1824	VIAF ID: 19702643 CODICE ULAN: 500316105	mecenate	Angelo Antonio Pessiani «[?]»	attiva	Toscanello da Nemi	1807	nn	G. Garosi (1972), vol. LXXXVIII, p. 252, MS. 111.51		Gli <i>Inventari</i> censiscono solo una parte del patrimonio manoscritto della biblioteca. Tuttavia, anche in questo caso, la formazione delle raccolte coincide con la storia tardo-ottocentesca della biblioteca, di cui è data una sintesi da Gino Garosi, nell'introduzione al vol. LXXXVIII degli <i>Inventari</i> .
2605	San Gimignano	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Ugo Nomi Venerosi Pesciolini"	Gazzarini, Tommaso	1790-1853	nn	pittore	Luigi Pecori	attiva	Firenze	1852	nn	G. Garosi (1972), vol. LXXXVIII, p. 248, MS. 110.118		Gli <i>Inventari</i> censiscono solo una parte del patrimonio manoscritto della biblioteca. Tuttavia, anche in questo caso, la formazione delle raccolte coincide con la storia tardo-ottocentesca della biblioteca, di cui è data una sintesi da Gino Garosi, nell'introduzione al vol. LXXXVIII degli <i>Inventari</i> .
2606	San Gimignano	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Ugo Nomi Venerosi Pesciolini"	Layard, Austen Henry	1817-1894	VIAF ID: 9943394 CODICE ULAN: 500218501	connoisseur, collezionista e archeologo	Luigi Pecori	attiva	Siena	1855	nn	G. Garosi (1972), vol. LXXXVIII, p. 248, MS. 110.129		Gli <i>Inventari</i> censiscono solo una parte del patrimonio manoscritto della biblioteca. Tuttavia, anche in questo caso, la formazione delle raccolte coincide con la storia tardo-ottocentesca della biblioteca, di cui è data una sintesi da Gino Garosi, nell'introduzione al vol. LXXXVIII degli <i>Inventari</i> .
2607	San Gimignano	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Ugo Nomi Venerosi Pesciolini"	Milanesi, Gaetano	1813-1895	VIAF ID: 120697309 CODICE ULAN: 500322589	storico dell'arte	Luigi Pecori	attiva	Siena	1855	nn	G. Garosi (1972), vol. LXXXVIII, p. 246, MS. 110.25		Gli <i>Inventari</i> censiscono solo una parte del patrimonio manoscritto della biblioteca. Tuttavia, anche in questo caso, la formazione delle raccolte coincide con la storia tardo-ottocentesca della biblioteca, di cui è data una sintesi da Gino Garosi, nell'introduzione al vol. LXXXVIII degli <i>Inventari</i> .
2608	San Gimignano	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Ugo Nomi Venerosi Pesciolini"	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Domenico Maria Vecchi	attiva	Modena	1743	2	G. Garosi (1972), vol. LXXXVIII, p. 249, MS. 111		Gli <i>Inventari</i> censiscono solo una parte del patrimonio manoscritto della biblioteca. Tuttavia, anche in questo caso, la formazione delle raccolte coincide con la storia tardo-ottocentesca della biblioteca, di cui è data una sintesi da Gino Garosi, nell'introduzione al vol. LXXXVIII degli <i>Inventari</i> .
2609	San Gimignano	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Ugo Nomi Venerosi Pesciolini"	Gori, Antonio Francesco	1691-1757	VIAF ID: 49234805 CODICE ULAN: 500318631	storico dell'arte	Ludovico Antonio Muratori	passiva	Modena	1733	nn	G. Garosi (1972), vol. LXXXVIII, p. 249, MS. 111.3		Gli <i>Inventari</i> censiscono solo una parte del patrimonio manoscritto della biblioteca. Tuttavia, anche in questo caso, la formazione delle raccolte coincide con la storia tardo-ottocentesca della biblioteca, di cui è data una sintesi da Gino Garosi, nell'introduzione al vol. LXXXVIII degli <i>Inventari</i> .
2610	San Gimignano	Biblioteca Comunale	Biblioteca Comunale "Ugo Nomi Venerosi Pesciolini"	Pazzi, Enrico	1819-1899	VIAF ID: 57667857 CODICE ULAN: 500032911	scultore	Orlandini	passiva	Livorno	1856	nn	G. Garosi (1972), vol. LXXXVIII, p. 250, MS. 111.11		Gli <i>Inventari</i> censiscono solo una parte del patrimonio manoscritto della biblioteca. Tuttavia, anche in questo caso, la formazione delle raccolte coincide con la storia tardo-ottocentesca della

															biblioteca, di cui è data una sintesi da Gino Garosi, nell'introduzione al vol. LXXXVIII degli <i>Inventari</i> .
2611	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Cerato, Domenico	1720-1792	VIAF ID: 88644730 CODICE ULAN: 500015063	architetto	nn	attiva	Padova	1784	3	G. Zorzanello (1974), vol. LXXXIX, p. 75, IT VII 1908		Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2612	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Fontana, Giovanni	1731, attivo	VIAF ID: 95743320 CODICE ULAN: 500010202	artista	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Zorzanello (1974), vol. LXXXIX, p. 49, IT VII 1816		Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2613	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Menegatti, Bartolomeo	XVII secolo, attivo	nn	artista	Alvise Contarini	attiva	nn	1644-1650	nn	G. Zorzanello (1974), vol. LXXXIX, p. 81, IT VII 1922	L'artista è citato nelle <i>Vite de' pittori e scultori ferraresi scritte dall'arciprete Girolamo Baruffaldi</i> , con annotazioni, vol. II, Ferrara, coi tipi dell'editore Domenico Taddei, 1846, p. 592.	Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2614	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Manfredini, Giuseppe	ca. 1754-1815	VIAF ID: 96144005 CODICE ULAN: 500067006	pittore	nn	attiva	nn	nn	nn	G. Zorzanello (1974), vol. LXXXIX, p. 49, IT VII 1816		Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2615	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Manfredini, Giuseppe	ca. 1754-1815	VIAF ID: 96144005 CODICE ULAN: 500067006	pittore	nn	attiva	Rovigo	1782	nn	G. Zorzanello (1974), vol. LXXXIX, p. 70, IT VII 1893		Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2616	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Antaldi, Ciro	1825-1907	VIAF ID: 26815947432 6627662810 e 18125662	conservatore di museo	Federico Vellani	attiva	nn	1879	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 5, Cart. 10.2		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2617	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Borghese, Scipione (Scipione Caffarelli Borghese)	1576-1633	VIAF ID: 54156396 CODICE ULAN: 500245006	mecenate e collezionista	Alessandro Tanari	attiva	nn	1611	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 11, Cart. 12.20 C		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato

															antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2618	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Borghese, Scipione (Scipione Caffarelli Borghese)	1576-1633	VIAF ID: 54156396 CODICE ULAN: 500245006	mecenate e collezionista	Governatore di Ascoli	attiva	nn	1607	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 32, Cart. 30.14 C		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2619	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Castellani, Charles	1838-1913	VIAF ID: 14883876 CODICE ULAN: 500108927	pittore	Federico Vellani	attiva	nn	1842-1906	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 6, Cart. 10.12		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2620	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Castiglione, Giovanni Benedetto (Castiglioni)	1609-1664	VIAF ID: 34728703 CODICE ULAN: 500115299	pittore e incisore	Rinaldo Ariosti	attiva	nn	1644	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 54, Cart. 67.3	Nell' <i>Inventario</i> , è citato solo il cognome dell'autore. La datazione della lettera consente di ipotizzare che si tratti dell'artista.	La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2621	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Bourbon del Monte, Francesco Maria, Cardinal (Francesco M.a Del Monte)	1549-1626	VIAF ID: 45108742 CODICE ULAN: 500314789	collezionista	Luigi Zambeccari	attiva	nn	1611-1619	3	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 25, Cart. 27.13		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2622	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Rovere, Francesco Maria della, II	1548-1631	VIAF ID: 2517526 CODICE ULAN: 500099047	architetto	Paolo Zambeccari	attiva	nn	1520	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 27, Cart. 28.2		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2623	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	Comitato bolognese della Società Geografica Italiana	attiva	nn	1875	nn	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 57, Cart. 69.12		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2624	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Lenbach, Franz Seraph von (Franz)	1836-1904	VIAF ID: 7518656 CODICE ULAN: 500009477	pittore	march. Beatrice d'Adda	attiva	nn	nn	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 3, Cart. 7.3b		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2625	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Malatesta, Adeodato	1806-1891	VIAF ID: 64890147 CODICE ULAN: 500001636	pittore e scultore	Federico Vellani	attiva	nn	1885	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 6, Cart. 10.23		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2626	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio -	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio -	Morelli, Giovanni	1819-1891	VIAF ID: 2565685 CODICE	collezionista e storico dell'arte	march. Beatrice d'Adda	attiva	nn	nn	1	M. Fanti (1977), vol.		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti

		Raccolta Malvezzi de' Medici	Fondo speciale Malvezzi de' Medici			ULAN: 500322837							XC, p. 3, Cart. 7.3d		grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2627	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Oddi, Muzio	1569-1639	VIAF ID: 10912511 CODICE ULAN: 500020291	architetto	Antonio Magini	attiva	nn	11 agosto 1610	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 85, Cart. 80.22		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2628	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Orlandi, Pellegrino Antonio	1660-1727	VIAF ID: 64136284 CODICE ULAN: 500323486	storico dell'arte	fam. Riario	attiva	nn	nn	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 12, Cart. 14.1f		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2629	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Pamphili, Olimpia	1594-1657	VIAF ID: 43112137 CODICE ULAN: 500070705	mecenate	Giovanni Zambecari	attiva	nn	1649 e 1650	2	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 25, Cart. 27.8		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2630	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Panizzi, Antonio	1797-1879	VIAF ID: 14951264	direttore della Biblioteca del British Museum	Giuseppe Massari	attiva	nn	1859	50	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 4, Cart. 7.11	Secondo quanto indicato nell'Inventario, «alcune di queste lettere furono pubblicate da Aldobrandino MALVEZZI, in <i>In-torno alle origini della lega dell'Italia Centrale nel 1859</i> , «Rassegna Storica del Risorgimento», XLV, 1958, pp. 375-414».	La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2631	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Panzacchi, Enrico	1840-1904	VIAF ID: 7562179	storico dell'arte	Federico Vellani	attiva	nn	1884, 1885 e senza data	4	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 6, Cart. 10.33		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2632	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Ranuzzi cospì, Prospero Ferdinando	1740-1815	nn	collezionista	nn	attiva	nn	nn	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 67, Cart. 74.17e	Sono allegati alla lettera otto acquerelli.	La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2633	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Ricci, Corrado	1858-1934	VIAF ID: 27192597 CODICE ULAN: 500216290	storico dell'arte	nn	attiva	nn	7 giugno 1915	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 6, Cart. 78.45c		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2634	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio -	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio -	Rossi Scotti, Giovanni Battista	1836-1926	VIAF ID: 77101134	archeologo	Federico Vellani	attiva	nn	1881	3	M. Fanti (1977), vol.		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti

		Raccolta Malvezzi de' Medici	Fondo speciale Malvezzi de' Medici										XC, p. 7, Cart. 10.39		grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2635	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Spada, Bernardino	1594-1661	VIAF ID: 73996886	collezionista	Giovanni Zambeccari	attiva	nn	1648-1650	3	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 7, Cart. 27.8		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2636	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Spada, Bernardino	1594-1661	VIAF ID: 73996886	collezionista	Ottaviano Zambeccari	attiva	nn	1645	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 7, Cart. 27.15		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2637	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Spada, Bernardino	1594-1661	VIAF ID: 73996886	collezionista	Ottaviano Zambeccari	attiva	nn	1696	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 7, Cart. 27.16		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2638	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Spada, Bernardino	1594-1661	VIAF ID: 73996886	collezionista	Antonio Roffeni	attiva	nn	1638	1	M. Fanti (1977), vol. XC, p. 32, Cart. 30.14f		La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2639	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Aitchison, George, Jr. (George Aitchison)	1825-1910	VIAF ID: 72447909 CODICE ULAN: 500022450	architetto	Francesco Fappanni	attiva	Londra	13 aprile 1886	1	P. & G. Zorzanello (1979), vol. XCI, p. 41, IT VII 2293		Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2640	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Carotto, Antonio	1668, ante	nn	pittore	nn	attiva	nn	1668	nn	P. & G. Zorzanello (1979), vol. XCI, p. 81, IT VII 2416	L'artista è citato nella <i>Historia di Verona di Lodovico Moscardo patritio veronese, nella quale si contengono i successi occorsi dall'origine sua fino all'anno MDCLXVIII</i> , in Verona, per Andrea Rossi, 1668.	Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2641	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Frigimelica, Girolamo (Gerolamo Frigimelica Roberti)	1653-1732	VIAF ID: 59092192 CODICE ULAN: 500094100	architetto	Nicolò Venier	attiva	nn	1678-1681	nn	P. & G. Zorzanello (1979), vol. XCI, p. 75, IT VII 2393		Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.

2642	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Levi, Cesare Augusto	1856-1919	VIAF ID: 249018264	storico dell'arte e archeologo	nn	attiva	nn	15 agosto 1904	nn	P. & G. Zorzanello (1979), vol. XCI, p. 97, IT VII 2455	Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2643	Venezia	Biblioteca Nazionale Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana	Ongania, Ferdinando	1842-1911	VIAF ID: 12436078 CODICE ULAN: 500067222	fotografo	«sigg. Modes e Mendel editori»	attiva	Venezia	8 maggio 1894	1	P. & G. Zorzanello (1979), vol. XCI, p. 90, IT VII 2442	Per la bibliografia dedicata alle raccolte di manoscritti della marciana, si veda la premessa di Pietro Zorzanello al vol. LXXVII degli <i>Inventari</i> . Per una generale introduzione storica alle collezioni, si veda Alfredo Serrai, <i>Breve storia delle Biblioteche in Italia</i> , Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 94-95.
2644	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Senato di Bologna	attiva	nn	1738	1	M. Fanti (1979), vol. XCII, p. 23, Cart. 121.11	La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2645	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Barberini, Francesco	1597-1679	VIAF ID: 49275800 CODICE ULAN: 500359687	mecenate	Roberto Ubaldini	attiva	Roma	3 agosto 1624	1	M. Fanti (1979), vol. XCII, p. 59, Cart. 179.5b	Lettera apografa. La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2646	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	un canonico	attiva	Roma	30 luglio 1746	1	M. Fanti (1979), vol. XCII, p. 60, Cart. 180.1c	La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2647	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Chiesa, Andrea	1742-1743 <i>floruit</i>	CODICE ULAN: 500043331	architetto	march. Senatore Palo Magnani	attiva	nn	1731	1	M. Fanti (1979), vol. XCII, p. 21, Cart. 119.4d	La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2648	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Foresti, Giuseppe	XIX secolo, attivo	nn	pittore	conte Giovanni Malvezzi	attiva	nn	29 novembre 1869	1	M. Fanti (1979), vol. XCII, p. 147, Cart. 314.4c	La lettera contiene una «richiesta di sussidio dell'artista al nobiluomo». La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2649	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Mariani, Antonio	1742 <i>floruit</i>	CODICE ULAN: 500064324	artista	Domenico Lévera	attiva	nn	1780	3	M. Fanti (1979), vol. XCII, p. 113, Cart. 203.7b4	La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.

2650	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Monari, Gregorio	XVIII secolo, attivo	nn	architetto	senatore Paolo Magnani e marchese Sigismondo Malvezzi	attiva	nn	1744-1746	2	M. Fanti (1979), vol. XCII, p. 22, Cart. 219.6b	La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2651	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Ranuzzi cospi, Prospero Ferdinando	1740-1815	nn	collezionista	conte Pietro Aldrovandi	attiva	nn	1795	1	M. Fanti (1979), vol. XCII, p. 72, Cart. 185.13b1	La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2652	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Raccolta Malvezzi de' Medici	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Fondo speciale Malvezzi de' Medici	Roncagli, Giuseppe	1842, notizie	nn	storico dell'arte	conte Giovanni Malvezzi	attiva	nn	5 gennaio 1849	1	M. Fanti (1979), vol. XCII, p. 148, Cart. 315.1	La raccolta Malvezzi de' Medici è composta da documenti riuniti grazie a tre acquisizioni successive: due doni di Aldobrandino Malvezzi de' Medici del 1931 e del 1956; acquisti sul mercato antiquario, effettuati tra il 1963 e il 1964.
2653	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	collezionista	Pietro Borghesi	attiva	nn	1764	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2654	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	collezionista	Michele Enrico Sagramoso	attiva	nn	1760	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Lettera apografa. Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2655	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	collezionista	Eustachio Manfredi	passiva	Bologna	1732-1734	3	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2656	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	collezionista	Francesco Maria Zanotti	passiva	Bologna	1732 e 1745	2	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2657	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	collezionista	Giovanni Pietro Zanotti	passiva	Bologna	1732	4	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2658	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Amati, Girolamo	1768-1834	VIAF ID: 39484385	archeologo	diversi. Molte inviate a Bartolomeo Borghesi	attiva	nn	1786-1831	ca. 400	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2659	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Antolini, Giannantonio (Giovanni)	1756-1841	VIAF ID: 54949388 CODICE ULAN: 500023683	architetto	diversi	attiva/passiva	diverse	1797-1838	ca. 244	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Alcune lettere apografe; alcune senza destinatario, alcune minuziate. Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2660	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Acquisti, Luigi	1745-1823	VIAF ID: 81419215 CODICE ULAN: 500110568	scultore	Francesco Rosaspina	attiva	Milano	1813	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2661	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Acquisti, Luigi	1745-1823	VIAF ID: 81419215 CODICE ULAN: 500110568	scultore	Giacomo Rossi	attiva	Roma e Milano	1806 e 1807	2	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.

2662	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Acquisti, Luigi	1745-1823	VIAF ID: 81419215 CODICE ULAN: 500110568	scultore	nn	attiva	Roma	1803	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2663	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Acquisti, Luigi	1745-1823	VIAF ID: 81419215 CODICE ULAN: 500110568	scultore	nn	attiva	Bologna	1807	3	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Si tratta di una lettera e due minute «relative alla sua nomina a membro della Accademia di Belle Arti di Bologna».	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2664	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Lorenzo Tartagni	attiva	Roma	1718	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2665	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Albani, Francesco	1578-1660	VIAF ID: 69070806 CODICE ULAN: 500005860	pittore	nn	attiva	Bologna	1640 e 1655	2	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2666	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Albèri, Clemente	1803-1864	VIAF ID: 96332212 CODICE ULAN: 500089482	pittore	diversi	attiva/passiva	diversi	1831-1861	31	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2667	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Albèri, Francesco	1765-1836	VIAF ID: 62449998 CODICE ULAN: 500297471	pittore	diversi	attiva/passiva	diversi	1804-1834	ca. 90	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2668	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Aleotti, Giovanni Battista	1546-1636	VIAF ID: 95302368 CODICE ULAN: 500027986	architetto	Enzo Bentivoglio	attiva	Casa	1621	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2669	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Aleotti, Giovanni Battista	1546-1636	VIAF ID: 95302368 CODICE ULAN: 500027986	architetto	nn	attiva	Argenta	1600	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2670	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Antolini da Faenza, Filippo (Filippo Antolini)	1786-1859	VIAF ID: 294998262 CODICE ULAN: 500099661	architetto	diversi	attiva/passiva	diversi	1801-1853	116	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Alcune cartoline.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2671	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Argnani, Federico	1822-1905	VIAF ID: 248613235	incisore	Carlo Piancastelli	attiva	Faenza	1898-1903	10	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Otto lettere e due carte postali.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2672	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Ballanti, Giovan Battista	1762-1835	VIAF ID: 77374530 CODICE ULAN: 500078233	scultore	Tommaso Minardi	passiva	Roma	1824	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2673	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Barnabei, Felice	1842-1922	VIAF ID: 17347294	archeologo	Silvio Busmanti	attiva	nn	1880-1888	6	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2674	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Baruzzi, Cincinnato	1796-1878	VIAF ID: 47831873	scultore	diversi	attiva/passiva	diversi	1827-1861	35	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Alcune minute.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.

2675	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Bassi, Giambattista	1784-1852	VIAF ID: 315524641 CODICE ULAN: 500022271	pittore	diversi	attiva	diversi	1809-1843	8	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2676	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Bedeschi, Alfeo	1885-1971	VIAF ID: 63569671	scultore	Tullo Golfarelli	attiva	diversi	1903-1919	5	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2677	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Belluzzi, Giovanni Battista (Bellucci)	1506-1554	VIAF ID: 22998883 CODICE ULAN: 500021842	architetto	Cosimo I	passiva	Poggio	1552	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2678	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Bezzi, Angelo	XIX secolo, attivo	nn	scultore	Eugenio Bezzi	attiva	Roma	1837	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2679	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Bezzi, Angelo	XIX secolo, attivo	nn	scultore	Chiarissimo Falconieri	attiva	Roma	1844	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2680	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Bianchi, Ivan (Giovanni)	1811-1893	VIAF ID: 30468540 CODICE ULAN: 500388544	fotografo e pittore	Girolamo Negrini	attiva	Rimini	1834-1836	10	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2681	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Bilancioni, Guglielmo	1836-1907	VIAF ID: 43000281 CODICE ULAN: 500059992	pittore e architetto	Domenico Bilancioni	attiva	Roma	1879	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2682	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Biondelli, Bernardino	1804-1886	VIAF ID: 7399289	archeologo	Carlo Frulli	passiva	Bologna	1844-1845	4	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2683	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	diversi	attiva/passiva	diversi	1847-1894	>1000	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2684	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Bornaccini, Alessandro	1772-ca. 1829	VIAF ID: 12622053 CODICE ULAN: 500354015	pittore e incisore	Salvatore dalla Ripa	attiva	Rimini	1795 e 1810	2	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2685	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Borsari, Luigi	1804-1887	VIAF ID: 3198066	archeologo	Benedetto Campana	attiva	Casa	1842	2	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2686	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Giovanni Bianchi	passiva	Rimini	1748	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979), vol. XCIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2687	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Calzi, Achille	1811-1850	VIAF ID: 89649693	incisore	Carlo Severoli	attiva	Faenza	1834	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2688	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Calzi, Achille	1811-1850	VIAF ID: 89649693	incisore	Giovanni Antonio Roverella	attiva	Cesena	1838	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca,

														XCIV, ordine alfabetico		che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2689	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Carloni, Livio (noto con lo pseudonimo di Luciano De Nardis)	1895-1964	VIAF ID: 120348853	artista	Francesco Balilla Pratella	passiva	diversi	1910-1955	32	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico	Sedici lettere e diciassette cartoline.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2690	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Cavedoni, Celestino	1795-1865	VIAF ID: 51730830	archeologo	diversi	attiva	diversi	1822-1860	13	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico	Alcune lettere apografe, una a stampa.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2691	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Cignani, Carlo	1628-1719	VIAF ID: 56899554 CODICE ULAN: 500115360	pittore	Sante Magnanini	attiva	Bologna	1663	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2692	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Cignani, Carlo	1628-1719	VIAF ID: 56899554 CODICE ULAN: 500115360	pittore	nn	attiva	Bologna	1652	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2693	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Conestabile, Giancarlo	1824-1877	VIAF ID: 68919947	archeologo	diversi	attiva/passiva	diversi	1851-1877	44	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2694	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Cuppini, Giuseppe	1750-1843	VIAF ID: 305191725 CODICE ULAN: 500353769	pittore	Francesco Maria Miserocchi	attiva	Ravenna	1822-1824	2	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2695	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Cuppini, Giuseppe	1750-1843	VIAF ID: 305191725 CODICE ULAN: 500353769	pittore	Camillo Spreti	attiva	Casa	1803 e senza data	2	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2696	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Danese, Luca (Danesi)	1598-1672	VIAF ID: 54038276 e 25408624 CODICE ULAN: 500034837	architetto	nn	attiva	Comacchio e Cento	1649-1669	4	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2697	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Eredi, Benedetto	1750-1812	VIAF ID: 39650907 CODICE ULAN: 500331093	incisore	diversi. Molte inviate a Camillo Spreti	attiva	diversi	1777-1812	16	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2698	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Fabretti, Ariodante	1816-1894	VIAF ID: 46940128	archeologo	Gaspare Finali	attiva	Torino	1859	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2699	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Ferrari, Gaetano	1775-1858	VIAF ID: 268928920	scultore	nn	attiva	nn	18??	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico	Nell' <i>Inventario</i> , non sono riportati altri dati che consentano l'identificazione sicura dell'autore oltre al nome e all'incerta data del documento.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2700	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	diversi	attiva/passiva	diverse	1820-1881	238	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico	Lettere e cartoline. Alcune lettere apografe.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	

2701	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Fiorelli, Giuseppe	1823-1895	VIAF ID: 42118650 CODICE ULAN: 500234483	archeologo e conservatore	Gaetano Baluffi	attiva	Imola	1846	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2702	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Fiorelli, Giuseppe	1823-1895	VIAF ID: 42118650 CODICE ULAN: 500234483	archeologo e conservatore	Eugenio Bonvicini	attiva	Roma	1882	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2703	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Fiorelli, Giuseppe	1823-1895	VIAF ID: 42118650 CODICE ULAN: 500234483	archeologo e conservatore	Silvio Busmanti	attiva	Roma	1881-1884	8	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2704	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Foschini, Antonio	1741-1813	VIAF ID: 31350120 CODICE ULAN: 500020975	architetto	diversi	attiva	nn	1774-1802	7	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2705	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Fraccaroli, Innocenzo (Innocente)	1805-1882	VIAF ID: 50287485 CODICE ULAN: 500093076	scultore	nn	attiva	Milano	1854	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979b), vol. XCIV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2706	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gasparoni, Francesco	1802-1865	VIAF ID: 13467627 CODICE ULAN: 500354356	architetto	diversi	attiva/passiva	diversi; soprattutto Roma	1819-1864	62	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2707	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Camillo Bertoni	attiva	Bologna e Piacenza	1814-1820	3	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2708	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	Pietro Brighenti	attiva	Milano	1816	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Lettera apografa.
2709	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Golfarelli, Tullo	1852-1928	VIAF ID: 58930732	scultore	diversi	attiva/passiva	diversi	1883-1924	ca. 600	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Lettere e cartoline.
2710	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gasparoni, Benvenuto	1828-1867	VIAF ID: 91163005 CODICE ULAN: 500293874 e 500459719	artista	diversi	attiva/passiva	diversi; soprattutto Roma	1861-1867	27	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2711	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gatti, Annibale	1828-1909	VIAF ID: 60570161 CODICE ULAN: 500006968	pittore	Giovanni Guarrini	attiva	Studio	1884	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2712	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gatti, Annibale	1828-1909	VIAF ID: 60570161 CODICE ULAN: 500006968	pittore	nn	attiva	nn	1877	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2713	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gatti, Annibale	1828-1909	VIAF ID: 60570161 CODICE ULAN: 500006968	pittore	Giuseppe Toscanelli	passiva	nn	nn	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.

2714	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gatti, Giovanni Battista	1816-1889	VIAF ID: 37979805	incisore	diversi	attiva	Roma e Pisa	1845-1876	5	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2715	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gennarelli, Achille	1819-1902	VIAF ID: 27438001	archeologo	diversi	attiva/passiva	diversi	1839-1863	36	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Alcune lettere apografe. Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2716	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Ghinelli, Vincenzo	1792-1871	CODICE ULAN: 500070733	architetto	Francesco Migliari	attiva	Cesena	1845	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2717	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Giani, Felice	1758-1823	VIAF ID: 37089976 CODICE ULAN: 500027353	pittore	diversi	attiva/passiva	diversi	1791-1809	15	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2718	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	diversi	attiva/passiva	diversi	1802-1848	ca. 200	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Al nucleo di lettere autografe e apografe si aggiungono alcune lettere edite dello stesso autore. Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2719	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gozzadini, Giovanni	1810-1887	VIAF ID: 61645539	archeologo	diversi	attiva/passiva	diversi	1847-1887	49	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2720	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Guaccimanni, Vittorio	1859-1938	VIAF ID: 96239789 CODICE ULAN: 500078460	pittore e incisore	Amleto Monteverchi	attiva	Ravenna	1903	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2721	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Clemente Alberi	attiva	Bologna e Firenze	1831-1856	7	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2722	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Antonio Bolognini Amorini	attiva	Studio	1842	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.

2723	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gualandi, Michelangelo	1793-1887	VIAF ID: 16260758 CODICE ULAN: 500318873	storico dell'arte	Silvio Busmanti	attiva	Bologna	1882	2	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico	Una lettera e una cartolina. La data di morte indicata dall'ULAN è il 1860; quella indicata dal VIAF, il 1865. In realtà, la cronologia corretta è quella riportata qui, tratta dall'atto di morte n. 1211 del 1887, conservato presso la sezione relativa ai documenti dello Stato civile del Comune di Bologna all'Archivio di Stato di Bologna	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2724	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Gualterio, Filippo Antonio (Gualtieri)	1660-1728	VIAF ID: 199053905	collezionista	diversi	attiva	diversi	1705-1709	6	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2725	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Lanciani, Rodolfo	1846-1929	VIAF ID: 100183003 CODICE ULAN: 500321021	archeologo	diversi	attiva	diversi; soprattutto Roma	1882-1900	5	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2726	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Lega, Silvestro	1826-1895	VIAF ID: 37717161 CODICE ULAN: 500010314	pittore	Luigi Biondi	attiva	Firenze	nn	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2727	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Lega, Silvestro	1826-1895	VIAF ID: 37717161 CODICE ULAN: 500010314	pittore	nn	attiva	Gatteo	nn	1	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2728	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Liverani, Romolo Achille (Romolo)	1809-1872	VIAF ID: 15955646 CODICE ULAN: 500026456	pittore e scenografo	diversi	attiva/passiva	diversi	1841-1852	10	P. Brigliadori L. Elleni (1979c), vol. XCV, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2729	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Magistretti, Biagio	1779-1846	VIAF ID: 314798041 e 1169782	architetto	Agostino Baldelli	attiva	Imola	1814	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2730	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Magistretti, Biagio	1779-1846	VIAF ID: 314798041 e 1169782	architetto	Alessandro Maggiori	attiva	Fermo	1814	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2731	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Magistretti, Biagio	1779-1846	VIAF ID: 314798041 e 1169782	architetto	Nicolardi	attiva	Porto Santelpidio	1814	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2732	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Marcheselli, Carlo Francesco	1671-1735	VIAF ID: 89198413	storico dell'arte	nn	attiva	Rimini	1821-1830	2	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2733	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Mattioli, Gaspare	1806-1843	VIAF ID: 244706599	pittore	diversi	attiva/passiva	diversi	1828-1843	64	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico	Lettere autografe e lettere apografe, cartoline.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.

2734	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Minardi, Tommaso	1787-1871	VIAF ID: 64788091 CODICE ULAN: 500024668	pittore	diversi	attiva/passiva	diversi	1810-1868	220	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico	Lettere autografe e lettere apografe, cartoline.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2735	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Marri, Giuseppe	1788-1852	VIAF ID: 47034155	pittore e incisore	diversi	attiva/passiva	diversi	1817-1845	14	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2736	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Martelli, Luigi	1804-1853	nn	incisore	diversi	attiva/passiva	diversi	1844-1852	6	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2737	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Martinelli, Agostino	?-1686	nn	architetto e membro della Congregazione dei Virtuosi del Pantheon	nn	attiva	Roma	1686	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2738	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Masini, Cesare	1812-1891	VIAF ID: 11004229 CODICE ULAN: 500082587	pittore e critico d'arte	Filippo Antolini	attiva	Bologna	1849	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2739	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Massarenti, Alessandro	1846-1923	VIAF ID: 80355800	scultore	Carlo Piancastelli	attiva	Ravenna	1902	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2740	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Massarenti, Alessandro	1846-1923	VIAF ID: 80355800	scultore	Giulio Monteverde	passiva	Roma	1884	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2741	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Matteucci, Sante	1804-1869	VIAF ID: 13369813	artista	diversi	attiva	diversi	1837-1861	6	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2742	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Medici, Giovanni de'	1566-1621	VIAF ID: 305408153 CODICE ULAN: 500002454	architetto	Enzo Bentivoglio	attiva	Firenze	1601	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2743	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Medici, Leopoldo de'	1617-1675	VIAF ID: 74651286 CODICE ULAN: 500090968	artista	diversi	attiva	Firenze	1661-1674	6	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2744	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Meloni, Pietro Antonio	1761-1835	VIAF ID: 75553919	storico dell'arte	Francesco Saverio Manzieri	attiva	Lugo	1821	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2745	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Mengoni, Giuseppe	1829-1877	VIAF ID: 35263614 CODICE ULAN: 500022745	architetto	diversi	attiva	diversi	1857-1876	19	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2746	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Minervini, Giulio	1819-1891	VIAF ID: 34590199	archeologo	Bartolomeo Borghesi	attiva	Napoli	1843	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2747	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Missirini, Callimaco	1807-1889	VIAF ID: 89755954	architetto	diversi	attiva/passiva	diversi	1830-1887	17	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol.		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca,

														XCVI, ordine alfabetico		che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2748	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Giuseppe Aiazzi	attiva	Firenze	1833	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2749	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Giuseppe Angiolini	passiva	Milano	1834	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2750	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Giuseppe Gioacchino Belli	passiva	Roma	1833-1834	3	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2751	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Aurelio Bertola	attiva	Forlì	1797	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2752	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Carlo Bianconi	passiva	Imola	1832	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2753	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Missirini, Melchiorre	1773-1849	VIAF ID: 42182564	storico dell'arte	Maurizio Bufalini	passiva	nn	nn	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2754	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Montevecchi, Amleto	1878-1964	VIAF ID: 72557767 CODICE ULAN: 500344082	scultore e pittore	diversi	passiva	diversi	1893-1906	16	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2755	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Monti, Gaetano Matteo (Gaetano Monti)	1776-1847	VIAF ID: 30623310 CODICE ULAN: 500015365 e 500454238	scultore	diversi	attiva	diversi	1790-1842	9	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2756	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Monti, Giovanni	1779-1844	VIAF ID: 89654828 CODICE ULAN: 500034694	pittore	diversi	attiva/passiva	diversi	1799-1844	125	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2757	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Moradei, Arturo	1840-1901	VIAF ID: 4813360 CODICE ULAN: 500027483 e 500454242	pittore	Ercole Alberghi e Carlo Piancastelli	attiva	Ravenna	1893-1895	8	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico	In maggioranza cartoline.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2758	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Morelli, Cosimo	1732-1812	VIAF ID: 47560521 CODICE ULAN: 500008943	architetto	diversi	attiva	diversi	1764-1797	21	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2759	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	Giambattista Morgagni	attiva	nn	nn	2	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico	I documenti sono inventariati in quanto editi da Giuseppe Albertotti, Padova, tipografia Bandi, 1913.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2760	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Nardi, Luigi	1777-1837	VIAF ID: 68833673	archeologo	diversi	attiva/passiva	diversi	1798-1837	ca. 800	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	

2761	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Nediani, Tommaso	1871-19..	VIAF ID: 21740708	collezionista	diversi	attiva/passiva	diversi	1888-1925	15	P. Brigliadori L. Elleni (1980), vol. XCVI, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2762	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Pacchioni, Giuseppe	1819-1887	nn	scultore e incisore	nn	attiva	Cosenza	1878	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2763	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Paciaudi, Paolo	1710-1785	VIAF ID: 76351782	archeologo	diversi	attiva	diversi	1749-1782	31	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2764	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Pasolini Dall'Onda, Ferdinando (Ferdinando Pasolini)	1788-1850	VIAF ID: 62611718	collezionista e archeologo	diversi	attiva/passiva	diversi	1811-1845	ca. 170	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2765	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Piancastelli, Carlo	1867-1938	VIAF ID: 2548550	collezionista	diversi	attiva/passiva	diversi	1889-1937	>1000	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Lettere autografe, cartoline e telegrammi. Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2766	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Piancastelli, Giovanni	1845-1926	VIAF ID: 5844532 CODICE ULAN: 500345952	pittore	diversi	attiva/passiva	diversi	1876-1925	97	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2767	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Pazzi, Enrico	1819-1899	VIAF ID: 57667857 CODICE ULAN: 500032911	scultore	diversi	attiva/passiva	diversi	1848-1884	78	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2768	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Pazzini, Romeo	1852-1942	VIAF ID: 3614075	pittore e scultore	Fosco Tricca	attiva	Firenze	1894	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2769	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Pecci, Alfonso	1853-1914	VIAF ID: 89268533	archeologo	Carlo Lozzi	attiva	Verucchio	1884-1889	3	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2770	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Piani, Pietro	1770-1841	VIAF ID: 95857184 CODICE ULAN: 500028415	pittore	Gaspere Mattioli	attiva	Ravenna	1838	2	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2771	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Piani, Pietro	1770-1841	VIAF ID: 95857184 CODICE ULAN: 500028415	pittore	Francesco Rosaspina	attiva	Jesi	1823	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2772	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Piani, Pietro	1770-1841	VIAF ID: 95857184 CODICE ULAN: 500028415	pittore	podestà di Ravenna	attiva	Rimini	1816	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2773	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Pieromaldi Golfarelli, Atenaide (Atenaide Zaira Pieromaldi)	1853-1931	VIAF ID: 90209634	pittrice	Apollinare Ferrari Miani	attiva	Rieti o Ravenna	1871-1872	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	La lettera è inventariata insieme ad altri documenti; dunque, non è possibile rilevare quale sia la data e il luogo di spedizione specifici della lettera. Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.

2774	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Pieromaldi Golfarelli, Atenaide (Atenaide Zaira Pieromaldi)	1853-1931	VIAF ID: 90209634	pittrice	Apollinare Ferrari Miani	attiva	Firenze	1874	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2775	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Pieromaldi Golfarelli, Atenaide (Atenaide Zaira Pieromaldi)	1853-1931	VIAF ID: 90209634	pittrice	Giuseppe Ricciardi	attiva	Ravenna	1872	2	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2776	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Pratella, Attilio	1856-1943 o 1949	VIAF ID: 62741234 CODICE ULAN: 500015289	pittore	Tullo Golfarelli	attiva	Napoli	1898	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2777	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Promis, Vincenzo	1839-1889	VIAF ID: 46893536	archeologo	Luigi Balduzzi	attiva	Torino	1874-1875	4	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2778	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Quaini, Luigi	1643-1717	VIAF ID: 95699261 CODICE ULAN: 500003046	pittore	Giuseppe Maria Casali	attiva	Genova	1703	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2779	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Quaini, Luigi	1643-1717	VIAF ID: 95699261 CODICE ULAN: 500003046	pittore	nn	attiva	Genova e Roma	1702 e 1711	2	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2780	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Ramenghi, Giovanni Battista	1521-1601	VIAF ID: 60147560 CODICE ULAN: 500118796	pittore	Girolamo Alberghati Capacelli	attiva	Bagnacavallo	1584	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2781	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Randi, Pompeo	1827-1880	VIAF ID: 231345519 CODICE ULAN: 500345856	pittore	diversi	attiva/passiva	diversi	1864-1871	8	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2782	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Reggiani, Girolamo	1778-1840	nn	pittore	Pelagio Palagi	attiva	Forlì	1813	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2783	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Reggiani, Girolamo	1778-1840	nn	pittore	Giovanni Casali	passiva	nn	1839	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2784	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Ricci, Corrado	1858-1934	VIAF ID: 27192597 CODICE ULAN: 500216290	storico dell'arte	diversi	attiva/passiva	diversi	1874-1931	55	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2785	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Rosa, Pietro	1810-1891	VIAF ID: 34005296	archeologo	Ippolito Ruspoli	attiva	Roma	1862	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2786	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Rosaspina, Francesco	1762-1841	VIAF ID: 37084303 CODICE ULAN: 500000989	incisore	diversi	attiva/passiva	diversi	1791-1841	>500	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol. XCVII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2787	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Rossini, Luigi	1790-1857	VIAF ID: 49496671 CODICE	pittore e architetto	diversi	attiva/passiva	diversi	1811-1853	88	P. Brigliadori L. Elleni (1980b), vol.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca,

						ULAN: 500003370								XCVII, ordine alfabetico		che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2788	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Santarelli, Antonio	1832-1920	VIAF ID: 316388789	archeologo	diversi	attiva	diversi	1861-1902	20	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2789	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Santi, Pietro	1738-1812	CODICE ULAN: 500458602	artista	Paolo Spadoni	attiva	Rimini	1802	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2790	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Santi, Pietro	1738-1812	CODICE ULAN: 500458602	artista	nn	attiva	Rimini	1773	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2791	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Santi, Pietro	1738-1812	CODICE ULAN: 500458602	artista	Aurelio Bertola	passiva	nn	8 novembre (senz'anno)	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	Quattordici lettere e quindici cartoline.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2792	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Sapori, Francesco	1890-1964	VIAF ID: 71030964	storico dell'arte	Tullo Golfarelli	attiva	diversi	1910-1918	29	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2793	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Sapori, Francesco	1890-1964	VIAF ID: 71030964	storico dell'arte	nn	attiva	Venezia	1924	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2794	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Sarti, Ignazio	1790-1854	VIAF ID: 57754028	architetto	diversi	attiva/passiva	diversi	1827-1854	15	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	Lettere autografe e lettere apografe, cartoline.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2795	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Saviotti, Pasquale	1792-1855	VIAF ID: 15853948 CODICE ULAN: 500058895	pittore e decoratore	Gaspare Mattioli	attiva	Faenza	1828 e 1829	2	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2796	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Sestini, Domenico	1750-1832	VIAF ID: 22191786	archeologo	diversi	attiva	Firenze	1813-1826	5	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2797	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Spada, Bernardino	1594-1661	VIAF ID: 73996886	collezionista	diversi	attiva	diversi	1626-1660	ca. 70	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2798	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Terzi, Terzo de'	XVI secolo, attivo	nn	architetto	Ercole II d'Este	attiva	Perugia e Roma	1544	2	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	L'autore è citato in Celio Calcagnini, <i>Terzo Terzi e la cultura architettonica a Ferrara nel primo Cinquecento (1513-1539)</i> , in «Arte lombarda», 2012, 3, pp. 40-61.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2799	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Tomba, Giulio	1780-1841	VIAF ID: 9597382	incisore	diversi	attiva/passiva	diversi	1801-1821	9	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.	
2800	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Tomba, Pietro	1774-1846	VIAF ID: 80679673	pittore e architetto	diversi	attiva	Faenza	1826-1841	17	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol.		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca,	

													XCVIII, ordine alfabetico		che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2801	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Torchi, Angelo	1856-1915	VIAF ID: 70038319 CODICE ULAN: 500343595	pittore	Camillo Torchi	attiva	Firenze	1915	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	Cartolina.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2802	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Trentanove, Raimondo	1792-1832	VIAF ID: 30601712 CODICE ULAN: 500009143	scultore	Visconti	attiva	nn	1821	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2803	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Turchi, Giuseppe	1759-1799	nn	pittore	diversi; molte destinate a Francesco Rosaspina	attiva/passiva	diversi	1783-1795	139	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2804	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Urbani, Gaetano	1823-1879	VIAF ID: 96648478 CODICE ULAN: 500140431	architetto	Domenico Paoli	attiva	Rimini	1852	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2805	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Valadier, Giuseppe	1762-1839	VIAF ID: 59167977 CODICE ULAN: 500018642	architetto	diversi	attiva/passiva	diversi	1786-1830	30	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2806	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Valgimigli, Gian Marcello	1813-1877	VIAF ID: 238095115	storico dell'arte	diversi	attiva/passiva	diversi	1848-1877	ca. 370	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	Molte lettere apografe.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2807	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Vespignani, Virgilio (Virginio)	1808-1882	VIAF ID: 33169135 CODICE ULAN: 500032542	architetto	diversi	attiva	diversi	1836-1877	54	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2808	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Vinea, Francesco	1845-1902	VIAF ID: 69194331 CODICE ULAN: 500013010	pittore	diversi	attiva/passiva	diversi	1878-1902	15	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2809	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Visconti, Ennio Quirino	1751-1818	VIAF ID: 12366161	museologo	diversi	attiva/passiva	diversi	1791-1812	27	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	17 lettere apografe.	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2810	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Visconti, Pietro Ercole	1803-1880	VIAF ID: 19668291	archeologo	diversi	attiva/passiva	diversi	1830-1857	14	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2811	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Zannoni, Antonio	1833-1910	VIAF ID: 64771393 CODICE ULAN: 500058410	architetto e archeologo	diversi	attiva/passiva	diversi	1861-1906	275	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2812	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Zauli, Giuseppe	1763-1822	VIAF ID: 74716204 e 96515784 CODICE ULAN: 500111210	pittore	Camillo Bertoni	attiva	Bologna e Firenze	1804	2	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico		Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.

2813	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Zauli, Giuseppe	1763-1822	VIAF ID: 74716204 e 96515784 CODICE ULAN: 500111210	pittore	Clelia Farini	attiva	Faenza	1821	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2814	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Zauli, Giuseppe	1763-1822	VIAF ID: 74716204 e 96515784 CODICE ULAN: 500111210	pittore	nn	attiva	Faenza	1801	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2815	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Zauli, Giuseppe	1763-1822	VIAF ID: 74716204 e 96515784 CODICE ULAN: 500111210	pittore	Felice Castoni	passiva	nn	1819	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2816	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Zirardini, Antonio	1725-1785	VIAF ID: 17575715	archeologo	diversi	attiva	diversi	1757-1776	12	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2817	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Zirardini, Giuseppe	1813-1871	VIAF ID: 66457586	storico dell'arte	nn	attiva	Parigi	1847-1850	2	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2818	Forlì	Biblioteca comunale "A. Saffi"	Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Collezioni Piancastelli, sezione <i>Carte Romagna</i>	Zotti, Ignazio	ca. 1806-1865	VIAF ID: 42604092	pittore	nn	attiva	Firenze	1852	1	P. Brigliadori L. Elleni (1980c), vol. XCVIII, ordine alfabetico	Donazione <i>ex testamento</i> olografo del 15 ottobre 1930 di Carlo Piancastelli alla biblioteca, che acquisì la collezione alla sua morte, nel 1938.
2819	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Albani, Francesco	1578-1660	VIAF ID: 69070806 CODICE ULAN: 500005860	pittore	Cesare Leopardi	attiva	nn	1649	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 59, 268-LIV	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2820	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Alberti, Costanzo	XVIII secolo, attivo	nn	pittore	Asclepi	attiva	nn	nn	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 436, 1190	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2821	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Aleandri, Ireneo	1795-1885	CODICE ULAN: 500223999	architetto	diversi	attiva/passiva	diversi	diverse	>500	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, pp. 375-383, 1045/1052	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2822	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Aleandri, Ireneo	1795-1885	CODICE ULAN: 500223999	architetto	sindaco di Macerata	attiva/passiva	nn	1868	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 500, 1292-XII	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2823	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	collezionista	nn	attiva	nn	1743-1762	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 71, 282	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2824	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Amici, Giuseppe	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 88956882	storico dell'arte	Pantaleone Pantaleoni	attiva	nn	1799	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 305, 960-I-41	Giuseppe Amici è autore della <i>Descrizione de' quadri del ducale appartamento di Modena</i> , Modena, per gli eredi di Bartolomeo Soliani, 1784. Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2825	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Amici, Giuseppe	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 88956882	storico dell'arte	Manfredo	passiva	nn	nn	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 482, 1257-XVII	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la

																				direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2826	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Angeletti, Nazzareno	XIX-XX secolo	nn	restauratore	Alceo Speranza	attiva	nn	nn	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 194, 625-XI							Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2827	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Angeli, Diego	1870-1937	VIAF ID: 2498744	storico dell'arte	Claudio Ciccolini	attiva	nn	1928	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 405, 1093-I/III-7							Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2828	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Ansidei, Luigia	1865-1948	nn	pittrice	nn	passiva	nn	1903	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 431, 1169-X							Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2829	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Antaldi, Antaldo	1770-1847	VIAF ID: 30447231	storico dell'arte	Gaetano Giordani	attiva	nn	1830	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 67, 275-XXXVII	Copia di Amico Ricci.						Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2830	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Antaldi, Antaldo	1770-1847	VIAF ID: 30447231	storico dell'arte	Giovanni Spadoni	attiva	nn	nn	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 307, 961-XXV	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2831	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Astolfi, Carlo	1873-1957	VIAF ID: 62945249	pittore e storico dell'arte	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1901	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 342, 980-I-10	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2832	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Astolfi, Carlo	1873-1957	VIAF ID: 62945249	pittore e storico dell'arte	nn	attiva	nn	1905	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 371, 1039/1044-9	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2833	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Astolfi, Carlo	1873-1957	VIAF ID: 62945249	pittore e storico dell'arte	Don Vincenzo	attiva	nn	1899	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 527, 1366-VII-5	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2834	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Aureli, Giuseppe	1858-dopo il 1900	CODICE ULAN: 500056887	pittore	fidanzata	attiva	nn	nn	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 308, 961-XXXIII-3/4	Lettere apografe. Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la

														direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2835	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Aurispa, Livio	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	pittore	Pantaleone Pantaleoni	attiva/passiva	nn	1831	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 306, 960-III-1	L'autore è citato in Pier Giovanni Fabbri, a cura di, (2009), <i>Le vite dei cesenati III</i> , Cesena, Editrice Stilgraf, p. 96. Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2836	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Taparelli, Massimo d'Azeglio	1798-1866	VIAF ID: 43949 CODICE ULAN: 500044455	pittore	Cristoforo Ferretti	passiva	nn	1848	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 348, 985/989-252	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2837	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Taparelli, Massimo d'Azeglio	1798-1866	VIAF ID: 43949 CODICE ULAN: 500044455	pittore	Domenico Ricci Petrocchini	passiva	nn	1852	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 386, 1056-II-89	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2838	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Taparelli, Massimo d'Azeglio	1798-1866	VIAF ID: 43949 CODICE ULAN: 500044455	pittore	Carlo Persano	passiva	nn	1864	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 404, 1092-IX	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2839	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Taparelli, Massimo d'Azeglio	1798-1866	VIAF ID: 43949 CODICE ULAN: 500044455	pittore	sigg. Formenti di Milano	attiva	nn	1830	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 525, 1362-VI	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2840	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Balelli, Carlo	1894-1981	VIAF ID: 3279656	fotografo	Giorgio Abetti	passiva	nn	1961	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 405, 1093-I/III-1	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2841	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bardi, Luigi	?-1842	VIAF ID: 220399497	pittore e incisore	Francesco Saverio Castiglioni	attiva	nn	1829	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 489, 1262-XLIV-7p	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2842	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Baynes, Orazio	XIX	nn	pittore	nn	passiva	nn	1848	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 294, 946-XLI-28/29	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2843	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Baynes, Orazio	XIX	nn	pittore	G. Pellegrini	passiva	nn	1859	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 294, 946-XLI-28/29	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la

																			direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2844	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Berisso, Alfredo	1873-1931	nn	pittore	Gaeazzo Galeazzi	attiva	nn	1920	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 328, 967-XI-29					Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .	
2845	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bernasconi, Luigi	1860-1927	nn	organaro	Luigi Cajoli	passiva	nn	1910	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 355, 995/1001-26-6/7					Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .	
2846	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	nn	attiva	nn	1821	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 67, 275-XXIII	Secondo quanto riferito dall' <i>Inventario</i> , le lettere in questione sono pubblicate nel <i>Giornale araldico</i> , XI, 1821, col titolo di <i>Alcune lettere sgl scultori Tiziano Aspetti e Girolamo Campagna pubblicate ora per la prima volta.</i>				Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .	
2847	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bettucci, Enrico	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 88686815	storico dell'arte	S. Ramponi	passiva	nn	1892	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 485, 1258-XV					Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .	
2848	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bettucci, Enrico	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 88686815	storico dell'arte	Pasquale Frenquelli e F. Foggante	passiva	nn	1885 e 1899	1	A. Adversi (1981), vol. C,					Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei	

													tomo II, p. 527, 1366-VII-1/2/3	singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2849	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bettucci, Enrico	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 88686815	storico dell'arte	Giuseppe Radiotti	attiva	nn	1900	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 346, 980-XX-153	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2850	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bianchini, Fedele	1790-1857	CODICE ULAN: 500170916	scultore e pittore	nn	passiva	nn	dopo il 1816	4	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 289, 945-IX	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2851	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bianchini, Fedele	1790-1857	CODICE ULAN: 500170916	scultore e pittore	Paolo Yrazoqui e Francesco Bagnoli	passiva	nn	1848	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 447, 1203-IV-I-17	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2852	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bianchini, Vittorio	1797-1880	nn	pittore	nn	passiva	nn	1890	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 431, 1169-X-10	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle

															raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2853	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Biondelli, Bernardino	1804-1886	VIAF ID: 7399289	archeologo	«Un avvocato»	attiva	nn	1871	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 405, 1093-I/III-19		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2854	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bonarelli Modena, Giulia	1892-1936	nn	storica dell'arte	Galeazzo Galeazzi	attiva	nn	1922	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 328, 967-XI-40		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2855	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bonghi, Ruggero	1826-1895	VIAF ID: 56681635	ministro	Alceo Speranza	attiva	nn	1876	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 194, 625-XI-3		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2856	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Boni, Onofrio	1739-1818	VIAF ID: 3216713 CODICE ULAN: 500052606	architetto, antiquario e pittore	Gaetano Lanzi	attiva	nn	1811	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 225, 768-IV-3		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2857	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Boni, Onofrio	1739-1818	VIAF ID: 3216713 CODICE ULAN: 500052606	architetto, antiquario e pittore	Luigi Lanzi	attiva	nn	1790-1809; senza anno	13	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 226, 770-I-263/276	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2858	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Borgetti, Tommaso Maria	XIX secolo, attivo	nn	collezionista	Accademia dei Catenati	passiva	nn	ante 1869	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 191, 624-IX-36/56	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2859	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Botta, Paul-Émile	1802-1870	VIAF ID: 24673155 CODICE ULAN: 500215049	archeologo	Jules Mohl	attiva	nn	1843	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 40, 224-I	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2860	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Cantalamessa, Giulio	1846-1924	CODICE ULAN: 500048650	pittore	Emidio Cellini	attiva	nn	1913	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 261, 884-I-4	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di

																Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2861	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Cantalamessa, Giulio	1846-1924	CODICE ULAN: 500048650	pittore	nn	nn	nn	1900-1914	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 269, 927-I	Si tratta del «protocollo della corrispondenza [...]», con indirizzi, brani di lettere e note di critica artistica, mutilo», composto da sei quadernetti.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .	
2862	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Cellini, Giuseppe	1855-1940	CODICE ULAN: 500130081	pittore e illustratore	Reale Reggenza di Fermo	attiva	nn	1799	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 290, 945-XVI	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .		
2863	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Cellini, Giuseppe	1855-1940	CODICE ULAN: 500130081	pittore e illustratore	Comune di Fermo	attiva	nn	1799	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 290, 945-XVI	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .		
2864	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Centurelli, Giulia	1832-1872	VIAF ID: 90316511	pittrice	Dazio Olivi	attiva	nn	1858	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 313, 962-LXV-1	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .		
2865	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Cingolani, Giovanni	1859-1932	VIAF ID: 252032035	pittore	Cesare Filippucci	attiva	nn	nn	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 430, 1169-II-21	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire da-		

														gli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2866	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Cingolani, Giovanni	1859-1932	VIAF ID: 252032035	pittore	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1929-1932	10	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, pp. 526/527, 1366-II	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2867	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Cingolani, Giovanni	1859-1932	VIAF ID: 252032035	pittore	Enrico Bettuci	attiva	nn	1885	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 527, 1366-III	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2868	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Colucci, Giuseppe	1752-1809	VIAF ID: 61806785	archeologo	diversi	passiva	nn	1773-1808	165	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, pp. 223-224, 766-I	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2869	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Colucci, Giuseppe	1752-1809	VIAF ID: 61806785	archeologo	familiari	attiva	nn	1794-1808	115	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 224, 767-II	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2870	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Colucci, Giuseppe	1752-1809	VIAF ID: 61806785	archeologo	Antonio Dionisi	attiva	nn	1796-1815	5	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 224, 767-III	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2871	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Colucci, Giuseppe	1752-1809	VIAF ID: 61806785	archeologo	vicario foraneo di Penna S. Giovanni	attiva	nn	1795	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 224, 767-III	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2872	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Colucci, Giuseppe	1752-1809	VIAF ID: 61806785	archeologo	«Un amico»	attiva	nn	1803	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 224, 767-III	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2873	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Colucci, Giuseppe	1752-1809	VIAF ID: 61806785	archeologo	Giudantonio Zanetti	attiva	nn	1782	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 224, 767-III	Minuta. Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2874	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Compagnoni, Sforza	1584-?	nn	pittore	Pier Paolo Floriani	attiva	nn	1635	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 411, 1095-XXIV	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la

																		direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2875	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	De Angelis, Giuseppe	1883-1958	nn	scultore	Giovanni Ginobili	attiva	nn	1946-1958; senza anno	81	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 274, 936-VI					Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2876	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	De Angelis, Giuseppe	1883-1958	nn	scultore	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1918	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 345, 980-XX-43					Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2877	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	De Angelis, Giuseppe	1883-1958	nn	scultore	Domenico Bilenghi	attiva	nn	1916	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 525, 1362-II					Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2878	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	De Angelis, Luigi	1758-1832	VIAF ID: 5815666	storico dell'arte	Agostino Ghigi	attiva	nn	1824-1829	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 58, 268-XLV					Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2879	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Dottori, Gerardo	1884-1977	VIAF ID: 58247818 CODICE ULAN: 500006380	pittore	Galeazzo Galeazzi	attiva	nn	1922 e 1923	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 328, 967-XI-25	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2880	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Fammilume, Giuseppe	1896-1952	nn	pittore	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1937	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 345, 980-XX-47	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2881	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Fanciulli, Luca	1728-1804	VIAF ID: 22207575	archeologo	Giuseppe Vogel	passiva	nn	nn	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 59, 268-LXVII	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2882	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Ferrucci, Michele	1801-1881	VIAF ID: 47514319	archeologo e collezionista di autografi	Filippo Narducci Boccaccio	attiva	nn	1841	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 532, 1381-VII-4	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2883	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Filippucci, Cesare	XIX-XX secolo	VIAF ID: 307371809	collezionista	Giuseppe Tucci	passiva	nn	1909; senza anno	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 407, 1093-I/III-221/223	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la

															direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2884	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Filippucci, Cesare	XIX-XX secolo	VIAF ID: 307371809	collezionista	Società cittadina di pubblici divertimenti	passiva	nn	1890	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 497, 1282-XXX-1		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2885	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Firmani, Carlo	1864-?	nn	pittore	Benito Mussolini	attiva	nn	1936	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 365, 1014-1568		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2886	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Gabrielli, Luigi	XX secolo, attivo	nn	scultore	Luigi Camillo Natali	attiva	nn	1936-1939	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 449, 1211-V-2/3	Cartoline.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2887	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Gabrielli, Riccardo	XIX-XX secolo	nn	scultore	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1930 e 1937	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 345, 980-XX-51/52		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2888	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Gabrielli, Riccardo	XIX-XX secolo	nn	scultore	Ermanno Paci	passiva	nn	1918	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 346, 980-XX-151	Cartolina.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2889	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Gabrielli, Riccardo	XIX-XX secolo	nn	scultore	A. Panichi	passiva	nn	1932	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 365, 1014-1561	Cartolina.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2890	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Gallozzi, Mario	XIX-XX secolo	nn	scultore	nn	attiva	nn	1911-1912	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 430, 1169-V	Lettere e cartoline.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2891	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Gasparini, Ercole	1771-1829	CODICE ULAN: 500112825	architetto	Nicola Niccolai	attiva	nn	1820-1821	5	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 376, 1045/1052-XXIV-24/28		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2892	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Gasparini, Ercole	1771-1829	CODICE ULAN: 500112825	architetto	Antonio Silvani	passiva	nn	1828	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 376, 1045/1052-XXV-12		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la

2897	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Imperatori, Leonilde	XX secolo, attivo	nn	collezionista	Teofilo Valenti	passiva	nn	1953-1957	40	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 256, 880-VI	Lettere, cartoline e telegrammi.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2898	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Imperatori, Leonilde	XX secolo, attivo	nn	collezionista	Teofilo Valenti	attiva	nn	1953-1956	7	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 256, 880-VII	Una cartolina.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2899	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Imperatori, Leonilde	XX secolo, attivo	nn	collezionista	Irene Costa Ciccolini	attiva	nn	1953-1955; senza anno	7	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 257, 880-VIII	Minute.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2900	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Imperatori, Leonilde	XX secolo, attivo	nn	collezionista	Irene Costa Ciccolini	passiva	nn	1955; senza anno	7	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 257, 880-VIII		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2901	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Imperatori, Leonilde	XX secolo, attivo	nn	collezionista	nn	passiva	nn	nn	5	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 257, 880-VIII	Lettere e note.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento,

															copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2902	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Innocenzi, Salvatore	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Gonfaloniere comunale	passiva	nn	1852	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 438, 1191-XV-2		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2903	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Kambo, Saverio	1878-1933	VIAF ID: 88655350	storico dell'arte	Alceo Speranza	attiva	nn	1925	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 194, 625-XI		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2904	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Labus, Giovanni	1775-1853	VIAF ID: 12297351	archeologo	papa Pio VIII	attiva	nn	1840	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 405, 1093-I/III-82		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2905	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Lancellotti, Gianfrancesco	1721-1788	VIAF ID: 89147594	archeologo	Francesco Maria Raffaelli	attiva	nn	nn	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 405, 1093-I/III-83		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2906	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Lanzi, Luigi	1732-1810	VIAF ID: 78760428 CODICE ULAN: 500321073	antiquario e storico dell'arte	diversi	attiva/passiva	nn	1775-1810	>1000	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, pp. 225-229, 769-771	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .	
2907	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Latini, Paolo	XIX secolo, attivo	VIAF ID: 144670264	storico dell'arte	nn	attiva	nn	1832	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 193, 625-II	Secondo quanto riportato dall' <i>Inventario</i> , la lettera contiene notizie sul pittore Giuseppe Lucatelli	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2908	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Leopardi, Cesare	XVII secolo, attivo	VIAF ID: 1721497176 0981095167 4	committente	Berlingero Gessi	passiva	nn	1647-1649	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 59, 268-LIII	L'autore è citato in: <i>Felsina pittrice, vita de' pittori bolognesi, del conte Carlo Cesare Malvasia, con aggiunte, correzioni e note inedite del medesimo autore, di Giampietro Zanotti e di altri scrittori viventi</i> , tomo secondo, Bologna, 1841, Tipografia Guidi all'Ancora, pp. 184, 197 e LXIII.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2909	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Luchetti Gentiloni, Amos	1889-1969	nn	architetto	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1920	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 345, 980-XX-66	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .	
2910	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Sebastiano del Piombo (Luciani, Sebastiano)	ca. 1485-1547	VIAF ID: 95881977 CODICE ULAN: 500032554	pittore	Francesco Arsillo (o Ersigli) di Senigallia	attiva	nn	1532	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 67, 275-XXVI	Lettera trascritta da Amico Ricci nel 1830.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto

															la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2911	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Marchetti, Domenico	1724-1791	nn	architetto	nn	attiva	Roma	1767	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 498, 1282-XXXVI-7		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2912	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Marsili, Bruno o Bruno da Osimo	1888-1962	VIAF ID: 76534787	incisore	Galeazzo Galeazzi	attiva	nn	1922	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 328, 967-XI-40		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2913	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Marsili, Bruno o Bruno da Osimo	1888-1962	VIAF ID: 76534787	incisore	Teofilo Valenti	attiva	nn	1956 e 1957	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 512, 1330-II		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2914	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Marsili, Bruno o Bruno da Osimo	1888-1962	VIAF ID: 76534787	incisore	Teofilo Valenti	attiva	nn	1957	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 501, 1292-XX-1	Cartolina.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2915	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Marucchi, Orazio	1852-1931	VIAF ID: 25383092	archeologo	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1922	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 414, 1098-XX, nota	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2916	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Massarani, Tullo	1826-1905	VIAF ID: 74282720	storico dell'arte	Antelmo Severini	attiva	nn	1882	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 406, 1093-I/III-99	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2917	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Massarani, Tullo	1826-1905	VIAF ID: 74282720	storico dell'arte	Giovanni Cantoni	attiva	nn	1854	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 484, 1258-XIX-10	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2918	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Massarani, Tullo	1826-1905	VIAF ID: 74282720	storico dell'arte	Domenico Gnoli	passiva	nn	1888	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 485, 1258-XIX-19	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2919	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Merli, Cesare	XIX-XX secolo	nn	pittore	Domenico Spadoni	attiva	nn	1932	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 532, 1381-I	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto

															la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2920	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Milizia, Francesco	1725-1798	VIAF ID: 76406754 CODICE ULAN; 500354307	storico dell'arte	conte Francesco di San Giovanni di Vicenza	attiva	nn	nn	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 59, 268-LX		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2921	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Morgana, Mario	XIX-XX secolo	nn	restauratore	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1922	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 345, 980-XX-76		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2922	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Natali, Giulio	1875-1965	VIAF ID: 118955095	storico dell'arte	diversi	attiva/pas siva	nn	diversi	>150	A. Adversi (1981), vol. C, tomi I e II, segnature inventariali 870-I, II, III, IV e V; 980-XIII; 1243-V; 1245-VII e XVI; 1252-I, III, V e X; 1255-III, XI e XXXI; 1257-VI e XIX; 1262-XXXVIII		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2923	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Nelli, Giovanni Battista	1661-1725	CODICE ULAN: 500000233	architetto	Agostino Antonio Norsini	attiva/pas siva	nn	1704	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 254, 874		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2924	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Orioli, Francesco	1783-1856	VIAF ID: 30305571	archeologo	Adone Mauro-mali	attiva	nn	1853	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 349, 985/989-548	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2925	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	Giacomo Costantino Beltrami	passiva	nn	1818	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 309, 961-LV-3	Si tratta di una minuta mutila alla fine, accompagnata da una copia di una lettera di Louise Stuart D'Albany Stolberg-Gedern.
2926	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Pacca, Bartolomeo	1756-1844	VIAF ID: 24780787	cardinale	cav. Zuccari	attiva	nn	1814	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 512, 1329-VIII-4	Lettera apografa.
2927	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Pacetti, Michelangelo	1793-post 1855	CODICE ULAN: 500160826	pittore	Giovanni Silvagni	passiva	nn	nn	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 406, 1093-I/III-205	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2928	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Panati, Carlo	1850-1935	VIAF ID: 13376240	scultore	Emidio Cellini	attiva	nn	1910	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 261, 884-I-13	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto

																	la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2929	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Panati, Carlo	1850-1935	VIAF ID: 13376240	scultore	Emidio Cellini	attiva	nn	nn	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 261, 884-V-11				Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2930	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Panati, Carlo	1850-1935	VIAF ID: 13376240	scultore	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1931	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 406, 1093-I/III-122				Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2931	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Penther, Daniel (Daniele)	1837-1887	CODICE ULAN: 500426698	pittore	Giulio Natali	attiva	nn	1909	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 478, 1255-XXXII	Cartolina.			Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2932	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Piancastelli, Carlo	1867-1938	VIAF ID: 2548550	collezionista	Domenico Spadoni	attiva	nn	1915	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 478, 1255-XXXII	Lettere o cartoline.			Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2933	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Pinali, Gaetano	1759-1846	CODICE ULAN: 500205442	architetto e mecenate	Leonardo Trissino	attiva	nn	1829	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 387, 1056-V-11	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2934	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Poldi Pezzoli, Gian Giacomo (Giacomo)	1822-1879	VIAF ID: 59979486 CODICE ULAN: 500324213	collezionista	Giulio Antici	attiva	nn	1861	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 406, 1093-I/III-154	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2935	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Pompei, Mario	1903-1958	nn	scenografo e illustratore	Galeazzo Galeazzi	attiva	nn	1927	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 328, 967-XI-34	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2936	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Prosperi, Camillo	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Giovanni Battista Scolastici	attiva	nn	1834	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 447, 1203-IV-i-11	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2937	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Prosperi, Camillo	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Ireneo Aleandri	attiva	nn	1841-1851	5	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 382, 1045/1052-LVII-559/563	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto

															la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2938	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Prosperi, Camillo	XIX secolo, attivo	nn	architetto	Ireneo Aleandri	passiva	nn	1850 e senza anno	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 380, 1045/1052-XLIX-117/119		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2939	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Sanzio, Raffaello	1483-1520	VIAF ID: 64055977 CODICE ULAN: 500023578	pittore e architetto	Simone di Battista di Ciarla	attiva	Urbino	1514	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 59, 268-LVIII		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2940	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Ricci, Amedeo	XIX-XX secolo	VIAF ID: 308793089	storico dell'arte	diversi	attiva/passiva	nn	diversi	>100	A. Adversi (1981), vol. C, tomi I e II, segnatura inventariali 795; 815; 881-4; 882-III; 962-LXI-7; 963-XLI-2; 993-1/16, 17/21 e 22; 1014-1569/1647; 1093-I/III-20; 1093-I/III-36; 1093-I/III-94; 1093-I/III-105; 1093-X-2 e 3; 1094-VI-3 e 5; 1169-II-10/11		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2941	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	diversi	attiva/passiva	nn	diversi	nn	A. Adversi (1981), vol. C, tomi I e II, segnature inventariali 179; 211; 215; 218; 231; 268-XXXIV; 275-XXIV; 275bis-III; 275bis-IV; 282; 285-I; 285-II; 623/624-IX; 942-XXIX; 946-XXVII; 946-XLI-41; 962-XX-4; 962-LXI-7; 963-IX-2; 965-L-2; 968-V-27; 1011-IV-1/3; 1056-III-91/99; 1057-29-4; 1057-30; 1058-3-121; 1059; 1061-VIII-7; 1061-XI-1; 1063; 1064-18-68; 1065-1079; 1093-I/III-88/89; 1093-I/III-156 e 157; 1093-I/III-170/171; 1093-I/III-197; 1093-I/III-224; 1102-I-1; 1190-II-10; 1190-VI-6; 1203-III e IV (A/D); 1203-IV-i-18; 1282-VIII e IX; p. 543, 4*; p. 544, 8*	Per le lacune nell'inventariazione, non è possibile individuare il numero esatto dei documenti, che sono, cionondimeno, molto numerosi. Si tratta non solo di lettere autografe dello storico dell'arte, ma anche di trascrizioni di lettere d'artisti antiche da lui stesso curate.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2942	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Ricci, Corrado	1858-1934	VIAF ID: 27192597 CODICE ULAN: 500216290	storico dell'arte	Alceo Speranza	attiva	nn	1919	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 194, 265-XI		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2943	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Rosei, Carlo	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	collezionista	Paolo Gabrielli	passiva	nn	1830	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 387, 1056-V-16		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni

															(1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2944	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Sacchetti, Carlotta	1862-1934	nn	pittrice	nn	passiva	nn	1897	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 431, 1169-X-5		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2945	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Schiassi, Filippo	1763-1844	VIAF ID: 12297834	archeologo	card. Francesco Saverio Castiglioni	attiva	nn	1816	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 406, 1093-I/III-202		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2946	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Schiassi, Filippo	1763-1844	VIAF ID: 12297834	archeologo	un cardinale	attiva	nn	1819	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 506, 1299-XII-1		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2947	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Silvagni, Giovanni	1790-1853	VIAF ID: 89437195 CODICE ULAN: 500172122	pittore	Michelangelo Paccetti	attiva	nn	nn	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 406, 1093-I/III-205		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2948	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Somaré, Enrico	1889-1953	VIAF ID: 28468405 CODICE ULAN: 500326224	storico dell'arte	Galeazzo Galeazzi	attiva	nn	1926-1927	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 328, 967-XI-6	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2949	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Sòriga, Renato	1881-1939	VIAF ID: 284308166	storico dell'arte	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1926	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 345, 980-XX-102	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2950	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Spada, Filippo	1769-1852	nn	pittore	Carlo Chiappini	attiva	nn	1849	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 440, 1192-XXIV	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2951	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Tassara, Giovanni Battista (Battista)	1841-1916	CODICE ULAN: 500054869	scultore	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1909-1911	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 326, 966-LIV-1/2	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2952	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Tombolini, Virgilio	XIX secolo, attivo	nn	architetto	nn	attiva	nn	1867	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 294, 946-XLI-38	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto

															la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2953	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Vecchi, Francesco	1861-1938	nn	pittore	Gerardo Luciani	passiva	nn	1853	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 376, 1045/1053-XXV-13		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2954	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Venturini, Carlo	1809-1886	nn	collezionista	Lorenzo Giordani	attiva	nn	1845 e 1846	2	A. Adversi (1981), vol. C, tomo I, p. 189, 623/624-I		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2955	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Vermiglioli, Giovanni Battista	1769-1848	VIAF ID: 34590390	archeologo	nn	attiva	nn	nn	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 488, 1262-XLIV-7u		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2956	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Zama, Piero	1888-1964	VIAF ID: 165565009 e 73981894	storico dell'arte	Giovanni Spadoni	attiva	nn	1930	1	A. Adversi (1981), vol. C, tomo II, p. 346, 980-XX-150		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2957	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Zannoni, Francesco	1710/1720-1782	CODICE ULAN: 500058708	pittore e restauratore	Gaetano Lanzi	attiva	nn	1820	1	A. Adversi (1981), vol. C,		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza

													tomo I, p. 225, 768-IV-12		dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2958	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Piranesi, Francesco	ca. 1756 - 1810	VIAF ID: 46826118 CODICE ULAN: 500018927	incisore e architetto	D. Francesco Ignazio Thjulen	attiva	Roma	14 febbraio 1795	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1982), vol. CI, p. 82, B.3353-20		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2959	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Torreggiani, Vincenzo	1742-1770 <i>floruit</i>	VIAF ID: 67549901 CODICE ULAN: 500046029	pittore	padre Fassini	attiva	nn	nn	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1982), vol. CI, p. 39, B.3209		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2960	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Valgimigli, Gian Marcello	1813-1877	VIAF ID: 238095115	storico dell'arte	Enrico Frati	attiva	nn	nn	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1982), vol. CI, p. 84, B.3361		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2961	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	padre Saverio Bettinelli	attiva	Bologna	27 gennaio 1760	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1982), vol. CI, p. 82, B.3353-23		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2962	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	conte Filippo Aldrovandi Marscotti	passiva	Venezia	27 agosto 1720	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, p. 59, B.3625-12	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2963	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Algarotti, Francesco	1712-1764	VIAF ID: 68955699 CODICE ULAN: 500021142	collezionista	Domenico Fabri	passiva	nn	1744-1757	nn	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, p. 103, B.3715		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2964	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Albèri, Eugenio	1807-1878	VIAF ID: 100186885	storico dell'arte	redattore del giornale di Lione <i>Il Grido del Popolo</i>	attiva	Maçon	4 agosto 1831	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, p. 180, B.3858-3n		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2965	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Bottari, Giovanni Gaetano (Giovanni Bottari)	1689-1775	VIAF ID: 73960467 CODICE ULAN: 500121675	storico dell'arte e collezionista	Domenico Fabri	passiva	nn	1744-1757	nn	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, p. 103, B.3715		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2966	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Branchetta, Alessandro	1697-1781	nn	collezionista	Giuseppe Catrani	attiva	Bologna	7 luglio 1763	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, p. 121, B.3766		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2967	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Crespi, Giuseppe Maria	1665-1747	VIAF ID: 7586835 CODICE ULAN: 500115276	pittore	don Luigi	attiva	nn	1746	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, p. 49, B.3615-15		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2968	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Magistretti, Biagio	1779-1846	VIAF ID: 314798041 e 1169782	architetto	nn	attiva	Milano	12 febbraio 1844	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, p. 149, B.3802-9		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

2969	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Muratori, Ludovico Antonio	1672-1750	VIAF ID: 689333348	archeologo	p. Celestino Petracchi	attiva	Modena	3 gennaio 1748	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, p. 149, B.3802-7	Copia del XIX secolo.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2970	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Rossi, Giacomo	1748-1817	VIAF ID: 3357648 CODICE ULAN: 500199531	scultore	Lodovico Vittorio Savioli	attiva	Milano	1796-1798	14	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, p. 112, B.3739-26/39		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2971	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zannoni, Antonio	1833-1910	VIAF ID: 64771393 CODICE ULAN: 500058410	architetto e archeologo	diversi	attiva/passiva	diversi	1880-1909	28	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, pp. 210-211, B.3910		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2972	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro (Giovanni Pietro)	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	abate Paolo Salani	passiva	nn	nn	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1986), vol. CII, p. 32, B.3604		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
2973	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	diversi	nn	nn	nn	nn	nn	nn	diverse	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, pp. 131-134, n. o. 1, sezioni: II; III; IV; VI; IX; X; XI; XII; XIII; XV; XVI; XVII; XVIII-3; XXI-1, 3, 4, 6; XXII	Per le lacune nell'inventariazione, non è possibile individuare il numero esatto dei documenti, che sono, ciononostante, molto numerosi. Si tratta di lettere riguardanti depositi, acquisizioni e descrizioni di opere pittoriche e scultoree, tratte dall'archivio storico della pinacoteca comunale e dal museo civica della città.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2974	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Ademollo, Carlo	1825-1911	VIAF ID: 95716943 CODICE ULAN: 500005919	pittore	Ugo Frittelli	attiva	nn	nn	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 15, n. o. 1421-I-12		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2975	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Aleandri, Ireneo	1795-1885	CODICE ULAN: 500223999	architetto	Vittoria Fiorenzi Aleandri (figlia)	passiva	nn	1878	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 13, n. o. 1420-II-2		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2976	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Aleandri, Ireneo	1795-1885	CODICE ULAN: 500223999	architetto	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 127, n. o. 23-IX	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2977	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Andrei, Giovanni	1757-1824	nn	scultore	Girolamo Amati	attiva	nn	1812	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 226, n. o. 171-VIII	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
2978	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Antaldi, Antaldo	1770-1847	VIAF ID: 30447231	storico dell'arte	Bartolomeo Borghesi	passiva	nn	1832 e 1836	2	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 228, n. o. 173-VIII	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
2979	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Augustoni, Giuseppe	XVIII secolo, attivo	VIAF ID: 145328205 CODICE ULAN: 500246465	architetto	nn	attiva	nn	1811-1813	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 127, n. o. 23-VI	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2980	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Augustoni, Pietro	1741-1815	nn	architetto	nn	attiva	nn	1786-1815	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 127, n. o. 23-IX	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

2981	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Aurispa, Livio	XVIII-XIX secolo, attivo	nn	pittore	Carlo Illuminati	attiva	nn	1799	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 143, sez. 4-II, n. o. H-1	L'autore è citato in Pier Giovanni Fabbri, a cura di, (2009), <i>Le vite dei cesenati III</i> , Cesena, Editrice Stilgraf, p. 96.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2982	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Taparelli, Massimo d'Azeglio	1798-1866	VIAF ID: 43949 CODICE ULAN: 500044455	pittore	Francesco Sardo-fontana	passiva	Palermo	16 settembre 1861	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 108, n. o. 1569-I		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2983	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Taparelli, Massimo d'Azeglio	1798-1866	VIAF ID: 43949 CODICE ULAN: 500044455	pittore	Giambattista Giorgini	passiva	Torino	nn	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 108, n. o. 1569-I		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2984	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Balelli, Alfonso	1862-1937	VIAF ID: 36454539	fotografo	Adolfo Ermini, presidente della Federazione nazionale professionisti fotografi	passiva	nn	1923	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 27, n. o. 1436-V		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2985	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Balelli, Alfonso	1862-1937	VIAF ID: 36454539	fotografo	direzione della "Rassegna fotografica"	attiva	nn	1925	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 27, n. o. 1436-V	Lettera apografa.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto

															la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2986	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Balelli, Carlo	1894-1981	VIAF ID: 3279656	fotografo	diversi	attiva/passiva	nn	nn	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 25, n. o. 1434-III; IV; VI; VII, VIII		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2987	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Benedettelli, Agostino	1839, <i>floruit</i>	nn	architetto	nn	attiva	nn	1786-1815	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 127, n. o. 23-IX		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2988	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Bentivoglio, Mirella	1922-2017	VIAF ID: 96382790 CODICE ULAN: 500095435	scultrice	nn	passiva	nn	1957-1961	2	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 30, n. o. 1449-XXXIX	Una lettera e una cartolina.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2989	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Betti, Salvatore	1792-1882	VIAF ID: 37659819	professore di storia e mitologia all'accademia di San Luca	Giulio Perticari	passiva	nn	nn	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 279, n. o. 311-IX-9		A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
2990	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Biondi, Luigi	1776-1839	VIAF ID: 8869937	archeologo	familiari	nn	nn	nn	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 202, n. o. 117-XXVI		A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol.

															CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
2991	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Borghesi, Pietro	1722-1794	nn	archeologo	Emmanuele de Lubelza	attiva	nn	1762	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 237, n. o. 188		A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
2992	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Borgogelli Ottaviani, Piercarlo	XIX-XX secolo	VIAF ID: 88782730	archeologo	famiglia Cassini	attiva	nn	nn	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 16, n. o. 1421-XI-7		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2993	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Canavari, Carlo	1895-1981	VIAF ID: 308209689	incisore	nn	attiva	nn	1960	3	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 169, n. o. 7-9		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2994	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Dionigi, Marianna Candidi (Marianna Dionigi)	1756-1820	VIAF ID: 96055904 CODICE ULAN: 500056069	pittrice	Girolamo Amati	attiva	nn	1822	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 226, n. o. 171-VIII		A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
2995	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Dionigi Orfei, Enrichetta (Enrica)	1774-1868	VIAF ID: 307500936	pittrice	Girolamo Amati	attiva	nn	1812	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 226, n. o. 171-VIII		A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
2996	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Ermini, Adolfo	1900-1940, <i>floruit</i>	VIAF ID: 4671447827 2230682549 7	fotografo	Alfonso Balelli	attiva	nn	1923	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 27, n. o. 1436-V		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento,

																	copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
2997	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Fontana, Pietropaolo (Pietragnolo)	XVIII secolo, attivo	nn	restauratore	nn	attiva	nn	1786-1815	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 127, n. o. 23-IX	Con tutta probabilità, si tratta di Pietropaolo Fontana, restauratore. Infatti, la sua corrispondenza è inventariata insieme a quella di un altro restauratore, Girolamo Spadini. I due hanno lavorato alla ristrutturazione dei locali dell'allora biblioteca di Macerata - oggi museo e pinacoteca - che è l'oggetto della sezione inventariale che questi documenti comprende: il numero 23 a pagina 127. Le stesse ipotesi sono confermate dal sito beniculturali.marche.it/Ricerca/ta-bid/41/ids/65419/Una-delle-Sale-della-Biblioteca-Mozzi-Borgetti/Default.aspx .	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .		
2998	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Giordani, Pietro	1774-1848	VIAF ID: 4899893 CODICE ULAN: 500318407	storico dell'arte e protosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	nn	attiva	nn	nn	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 222, n. o. 165-IV		A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.		
2999	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Giorgetti, Francesco	XIX secolo, attivo	nn	pittore	Livio De Dominicis	passiva	nn	1831	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 142, sez. 4.II, n. o. E-16/17		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .		
3000	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Giri, Cesare	1877-1941	VIAF ID: 305333133	artista	Sindaco e Presidente della Società operaia di San Severino M.	passiva	nn	1897	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 36, n. o. 1457-IV		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni		

																	(1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

3001	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Imperatori, Leonilde	XX secolo, attivo	nn	collezionista	Augusto Caco-pardo	attiva	nn	1957	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 24, n. o. 1434-I-2	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3002	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Innocenzi, Salvatore	1783-1833	nn	architetto	nn	attiva	nn	1811-1813	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 127, n. o. 23-VI	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3003	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Innocenzi, Salvatore	1783-1833	nn	architetto	nn	attiva	nn	1786-1815	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 127, n. o. 23-IX	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3004	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Joannin, Mario	XX secolo, attivo	nn	architetto	prof. Lamberto Morelli	attiva/pas siva	nn	1968	2	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 38, n. o. 1458-VI	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .

3005	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Maurizi, Elverio	1934-1985	VIAF ID: 68331592485 84704870004	storico dell'arte	diversi	attiva/pasiva	nn	1978-1984	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 79, n. o. 1541	Secondo quanto specificato nell' <i>Inventario</i> , si tratta di un carteggio con artisti, riguardante mostre e pubblicazioni.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3006	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Mollari, Antonio	1801-1809, <i>floruit</i>	VIAF ID: 96121373 CODICE ULAN: 500064317	architetto	nn	attiva	nn	1786-1815	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 127, n. o. 23-IX		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3007	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Montanari, Vincenzo	XX secolo, attivo	nn	pittore	nn	attiva/pasiva	nn	nn	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 56, n. o. 1510-XXVII	Secondo quanto specificato nell' <i>Inventario</i> , si tratta della «corrispondenza e altro carteggio riguardanti la sua attività artistica e pubblicistica».	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3008	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Montanari, Vincenzo	XX secolo, attivo	nn	pittore	nn	attiva/pasiva	nn	nn	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 66, n. o. 1523-V		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3009	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Nardi, Luigi	1777-1837	VIAF ID: 68833673	archeologo	diversi	attiva/pasiva	nn	diverse	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, pp. 215-255, n. o.: 156; 157; 158; 164-XIV e XXII; 166-I; 177-II; 189; 190/198; 200; 202/204;	Per le lacune nell'inventariazione, non è possibile individuare il numero esatto dei documenti, che sono, ciononostante, molto numerosi.	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol.

													214/224; 226/229		CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
3010	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Natali, Giulio	1875-1965	VIAF ID: 118955095	storico dell'arte	Giuseppe Procaccini	passiva	nn	1935	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 72, n. o. 1527-3		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3011	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Palazzi, Giuseppe	1740-1810	VIAF ID: 44254253 CODICE ULAN: 500119140	architetto	diversi	attiva/passiva	nn	diverse	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, pp. 200-279, n. o.: 115; 117-IV/VI, VIII, XIV; 118; 164-XXII; 228; 309; 311-IX-13	Per le lacune nell'inventariazione, non è possibile individuare il numero esatto dei documenti, che sono, ciononostante, molto numerosi.	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.
3012	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Pannaggi, Ivo	1901-1981	VIAF ID: 14916997 CODICE ULAN: 500056212	architetto	Aldo Adversi	attiva	nn	1981	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 30, n. o. 1450-VI	Fotocopia di lettera.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3013	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Ricci, Amedeo	XIX-XX secolo	VIAF ID: 308793089	storico dell'arte	diversi	attiva/passiva	nn	diverse	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, pp. 15-104, n. o.: 1421-I-4; 1481/1481bis-XII; 1567-VI. Pp. 121-161, n. o.: 6-I; 22-I-XII; 23-IX; sez. 4.II, Mter-8 e 13; sez. VI-Q; 28-X	Per le lacune nell'inventariazione, non è possibile individuare il numero esatto dei documenti, che sono, ciononostante, molto numerosi.	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3014	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	nn	attiva	nn	1786-1815	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 127, n. o. 23-IX		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle

															raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3015	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Ricci, Amico	1794-1862	VIAF ID: 55288667	storico dell'arte	Domenico Valentini	passiva	San Severino	1849	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 160, sez. 4.VI, n. o. P-1		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3016	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Schwarz, Angelo	XX secolo, attivo	nn	fotografo	Aldo Adversi	attiva	nn	1981	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 27, n. o. 1436-VI		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3017	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Sfrappini, Alessandra	XX secolo, attivo	nn	direttrice di museo	Regione Marche	attiva	nn	1986	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 108, n. o. 1569-II		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3018	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Sóriga, Renato	1881-1939	VIAF ID: 284308166	storico dell'arte	Domenico Spadoni	attiva	nn	1920	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 19, n. o. 1423-IX		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3019	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Spadini, Girolamo	XVIII secolo, attivo	nn	restauratore	nn	attiva	nn	1786-1815	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 127, n. o. 23-IX		Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori

															acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .
3020	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Tassara, Giovanni Battista	1841-1916	VIAF ID: 32805782 CODICE ULAN: 500054869	scultore	presidente della Società Soldati in congedo	attiva	Macerata	1886	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 27, n. o. 1436-IV	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .	
3021	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Tentoni, Attilio	1891-1977	nn	pittore	nn	attiva	nn	1981	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 26, n. o. 1436-III	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .	
3022	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Tonini, Luigi	1807-1874	VIAF ID: 26080951	storico dell'arte	Francesco Rocchi	attiva	Rimini	5 agosto 1864	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 222, n. o. 165-IV	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863</i> . Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli <i>Inventari</i> , pp. 179-181.	
3023	Macerata	Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti	Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Vallonica, Francesco	1833-1915	nn	architetto	suocera	passiva	nn	1874	1	A. Adversi (1987), vol. CIII, p. 106, n. o. 1567-IX-26	Per la vastità del patrimonio manoscritto maceratese, non è possibile ricostruire la provenienza dei singoli fondi epistolografici. È noto, tuttavia, che le maggiori acquisizioni avvennero a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, copiosamente per tutta la metà del secolo e, in larga parte, sotto la direzione di Giovanni Spadoni (1925-1940). Per una storia delle raccolte e per la relativa bibliografia si veda l'introduzione di Aldo Adversi al primo tomo del vol. C degli <i>Inventari</i> .	
3024	Savignano sul Rubicone	Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi	Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi	Zampanelli, Alessandro	1863-1943	nn	disegnatore	diversi	attiva/passiva	nn	diverse	nn	A. Adversi (1987), vol. CIII, pp. 221-254, n. o.: 164-	A p. 85 del vol. I degli <i>Inventari</i> , Mazzatinti suggerisce: «Per le notizie storiche Vedi <i>Statistica</i>	

													XXVI; 177, II; 223; 226		<i>del Regno d'Italia — Biblioteche; a. 1863. Firenze, Le Monnier 1865; pag. CVIII e sg.». Si veda anche la descrizione di Aldo Adversi contenuta nel vol. CIII degli Inventari, pp. 179-181.</i>
3025	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Filippo Schiassi	attiva	Venezia	20 e 31 maggio, 6 e 17 giugno 1823; 5 giugno 1824	5	M. Fanti & L. Sighinolfi (1990), vol. CV, p. 111, n. o. B.4134-2		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3026	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Cicognara, Leopoldo	1767-1834	VIAF ID: 32089985	storico dell'arte	Filippo Schiassi	attiva	Firenze	10 gennaio 1826	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1990), vol. CV, p. 111, n. o. B.4134-2		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3027	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	De Maria, Giacomo	1762-1838	VIAF ID: 20752538	scultore	Giuseppe Maffeo Schiassi	attiva	nn	5 febbraio 1830	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1990), vol. CV, p. 117, n. o. B.4142-g		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3028	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Giordani, Gaetano	1800-1873	VIAF ID: 71358941	storico dell'arte	Luigi Crisostomo Ferrucci	passiva	Lugo	26 febbraio 1832	1	M. Fanti & L. Sighinolfi (1990), vol. CV, p. 115, n. o. B.4138-221		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3029	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Stagni, Andrea	XVIII secolo, attivo	nn	agente dei beni nazionali	nn	passiva	nn	nn	nn	M. Fanti & L. Sighinolfi (1990), vol. CV, p. 21, n. o. B.3968		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3030	Camerino	Biblioteca comunale Valentiniana	Biblioteca comunale Valentiniana	nn	nn	nn	storici dell'arte	nn	attiva/passiva	nn	nn	nn	G. Boccanera & D. Branciani (1993), vol. CVII, p. 158, n. o. VII-4	Nell' <i>Inventario</i> , è segnalato un «Carteggio sul "Gruppo di studiosi di storia e arte - Camerino». Non sono disponibili altre informazioni sul nucleo.	Il fondo manoscritti della biblioteca si formò a partire dall'incameramento dei beni archivistici e librari provenienti dagli enti religiosi soppressi, tra il 1860 e il 1861. Per una più dettagliata storia delle collezioni, si veda l'introduzione di Giacomo Boccanera e Daniela Branciani al vol. CVII degli <i>Inventari</i> .
3031	Camerino	Biblioteca comunale Valentiniana	Biblioteca comunale Valentiniana	Betti, Leopardo	1891-1970	VIAF ID: 89095785	pittore	nn	passiva	nn	nn	2	G. Boccanera & D. Branciani (1993), vol. CVII, p. 198, n. o. IV-12	Nel testo dell' <i>Inventario</i> si fa riferimento non a Leopardo, ma a Leopoldo. Non sussistono altri elementi utili a dirimere la questione.	Il fondo manoscritti della biblioteca si formò a partire dall'incameramento dei beni archivistici e librari provenienti dagli enti religiosi soppressi, tra il 1860 e il 1861. Per una più dettagliata storia delle collezioni, si veda l'introduzione di Giacomo Boccanera e Daniela Branciani al vol. CVII degli <i>Inventari</i> .
3032	Camerino	Biblioteca comunale Valentiniana	Biblioteca comunale Valentiniana	Varano, Venanzio	?-1940	nn	storico dell'arte	diversi	attiva/passiva	nn	diverse	>200	G. Boccanera & D. Branciani (1993), vol. CVII, n. o.: 360; 364/367; 374/411	Dell'autore non si conosce molto, ma è noto che si laureò nel 1926 con una tesi dedicata a Taddeo di Bartolo.	Il fondo manoscritti della biblioteca si formò a partire dall'incameramento dei beni archivistici e librari provenienti dagli enti religiosi soppressi, tra il 1860 e il 1861. Per una più dettagliata storia delle collezioni, si veda l'introduzione di Giacomo Boccanera e Daniela Branciani al vol. CVII degli <i>Inventari</i> .
3033	Camerino	Biblioteca comunale Valentiniana	Biblioteca comunale Valentiniana	Venturi, Lionello	1885-1961	VIAF ID: 18634 CODICE ULAN: 500445867	storico dell'arte	Venanzio Varano	attiva	nn	1927	2	G. Boccanera & D. Branciani (1993), vol. CVII, p. 194, n. o. 410-III		Il fondo manoscritti della biblioteca si formò a partire dall'incameramento dei beni archivistici e librari provenienti dagli enti religiosi soppressi, tra il 1860 e il 1861. Per una più dettagliata sto-

															ria delle collezioni, si veda l'introduzione di Giacomo Bocconera e Daniela Branciani al vol. CVII degli <i>Inventari</i> .
3034	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Albani, Alessandro	1692-1779	VIAF ID: 34465260 CODICE ULAN: 500094398	mecenate	Segreteria di Stato	passiva	nn	29 aprile 1772	1	M. Fanti (2013), vol. CXVI, p. 162, n. o. B.4560-2	Lettera apografa.	Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3035	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Morelli, Cosimo	1732-1812	VIAF ID: 47560521 CODICE ULAN: 500008943	architetto	Domenico Schiassi	attiva	nn	18 e 25 luglio 1790	2	M. Fanti (2013), vol. CXVI, p. 141, n. o. B.4526-2		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3036	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Morelli, Cosimo	1732-1812	VIAF ID: 47560521 CODICE ULAN: 500008943	architetto	nn	passiva	nn	15 ottobre 1711	1	M. Fanti (2013), vol. CXVI, p. 141, n. o. B.4526-2		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3037	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Palagi, Pelagio	1775-1860	VIAF ID: 52488142 CODICE ULAN: 500028615	pittore, scultore, architetto e collezionista	Reale Accademia Albertina di Torino	passiva	Torino	5 novembre 1841	1	M. Fanti (2013), vol. CXVI, p. 79, n. o. B.4387-1		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3038	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Rasori, Pietro	1803-1839	nn	arciprete e committente dei lavori di abbellimento della Chiesa di San Giovanni Battista di Minerbio	diversi	attiva/passiva	nn	diverse	ca. 150	M. Fanti (2013), vol. CXVI, pp. 19-22, n. o. B.4229		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3039	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Giannandrea Barrotti	attiva	nn	nn	nn	M. Fanti (2013), vol. CXVI, p. 36, n. o. B.4273		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .
3040	Bologna	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Biblioteca comunale dell'Archiginnasio	Zanotti, Giampietro	1674-1765	VIAF ID: 36989889 CODICE ULAN: 500018617	pittore	Gian Gioseffo Orsi	passiva	nn	12 novembre 1723-16 settembre 1733	18	M. Fanti (2013), vol. CXVI, p. 164, n. o. B.4566		Una sintetica storia antica della biblioteca e delle prime collezioni è offerta dall'introduzione di Albano Sorbelli al volume XXX degli <i>Inventari</i> .

- Sinossi degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* citati

Vol.	Anno	Curatore	Città
1	1890	Giuseppe Mazzatinti	Bevagna, Fabriano, Forlì, Gubbio, Pinerolo, Pistoia, Savignano, Serrasanquirico, Subiaco
2	1892	Giuseppe Mazzatinti	Belluno, Cagli, Como, Fonte Colombo (Rieti), Gubbio, Lodi, Nicosia, Perugia, Rimini, Vicenza, Volterra
3	1893	Giuseppe Mazzatinti	Castronuovo di Sicilia, Cividale del Friuli, Rovigo, San Daniele del Friuli, Udine
4	1894	Giuseppe Mazzatinti	Assisi, Foggia, Ivrea, Ravenna
5	1895	Giuseppe Mazzatinti	Perugia, Ravenna, Vigevano
6	1896	Giuseppe Mazzatinti	Ancona, Andria, Arezzo, Bagnacavallo, Barletta, Bisceglie, Bitonto, Bosa, Canosa, Città di Castello, Faenza, Longiano, Molfetta, Noto, Novara, Osimo, Poppi, Ruvo, Sulmona, Terlizzi, Trani
7	1897	Giuseppe Mazzatinti	Firenze, Milano, Monteleone di Calabria (attuale Vibo Valentia)
8	1898	Giuseppe Mazzatinti	Firenze
9	1899	Giuseppe Mazzatinti	Firenze
10	1900	Giuseppe Mazzatinti	Firenze
14	1909	Albano Sorbelli	Bologna, Camurana, Cascia, Chiari, Parma, Sassuolo
15	1909b	Albano Sorbelli	Bologna
16	1910	Albano Sorbelli	Bologna, Conegliano, Grosseto, Modena, S. Severino (Marche)
17	1910b	Albano Sorbelli	Bologna
18	1911	Albano Sorbelli	Cortona
19	1912	Albano Sorbelli	Bologna
20	1914	Albano Sorbelli	Cortona, Parma, Catania
21	1914b	Albano Sorbelli	Bologna
22	1915	Albano Sorbelli	Roma
23	1915b	Albano Sorbelli	Bologna
24	1916	Giuseppe Mazzatinti e Fortunato Pintor	Argenta, Pavullo nel Frignano, Pisa
25	1917	Albano Sorbelli	Bologna
26	1920	Albano Sorbelli	Castiglion Fiorentino, Faenza

27	1923	Albano Sorbelli	Bologna
29	1923b	Albano Sorbelli	Pesaro
31	1925	Albano Sorbelli	Novara, Prato, Vercelli
32	1925b	Albano Sorbelli	Bologna
33	1925c	Albano Sorbelli	Pesaro
34	1926	Albano Sorbelli	Domodossola, Urbania, Veroli
35	1926b	Albano Sorbelli	Pesaro
36	1926c	Albano Sorbelli	Bologna
37	1927	Albano Sorbelli	Pesaro
38	1928	Albano Sorbelli	Fano
39	1929	Albano Sorbelli	Pesaro
40	1929b	Albano Sorbelli	Bologna
42	1930	Albano Sorbelli	Pesaro
43	1930b	Albano Sorbelli	Bologna
44	1930c	Albano Sorbelli	Castiglion Fiorentino, Salò
45	1930d	Albano Sorbelli	Pesaro
47	1931	Albano Sorbelli	Bologna
48	1931b	Albano Sorbelli	Pesaro
49	1931c	Albano Sorbelli	Udine
50	1931d	Albano Sorbelli	Bassano Del Grappa
51	1932	Albano Sorbelli	Fano
52	1933	Albano Sorbelli	Pesaro
53	1933b	Albano Sorbelli	Bologna
55	1934	Albano Sorbelli	Bassano Del Grappa
56	1934b	Albano Sorbelli	Roma
57	1935	Albano Sorbelli	Benedello
58	1934c	Albano Sorbelli	Bassano Del Grappa
59	1935b	Albano Sorbelli	Benedello
60	1935c	Albano Sorbelli	Forlì, Modigliana, Pescia, Pinerolo, Trani
61	1935d	Albano Sorbelli	Benedello
62	1936	Albano Sorbelli	Bologna
63	1937	Albano Sorbelli	Guastalla
64	1937b	Albano Sorbelli	Guastalla
65	1937c	Albano Sorbelli	Bologna
66	1937d	Albano Sorbelli	Bologna
67	1938	Albano Sorbelli	Trento
68	1939	Albano Sorbelli	Venezia
69	1939b	Albano Sorbelli	Bologna
71	1940	Albano Sorbelli	Trento
72	1940b	Albano Sorbelli	Benedello
74	1942	Albano Sorbelli	Trento
75	1945	Albano Sorbelli	Bologna
76	1948	Salvatore Vitale	Roma
77	1950	Pietro Zorzanello	Venezia
78	1953	Giovanni Battista Corgnali	Udine

79	1954	Fausto Mancini	Bologna
80	1954	Luigi Moranti	Urbino
82	1957	Francesco Leonetti	Bologna
83	1959	Angelo Messini	Foligno
84	1962	Alfredo Servolini	Lugo
85	1963	Giulio Zorzanello	Venezia
86	1966	Mario Fanti e Francesco Leonetti	Bologna
87	1967	Giulio Zorzanello	Venezia
88	1972	Gino Garosi	San Gimignano
89	1974	Giulio Zorzanello	Venezia
90	1977	Mario Fanti	Bologna
91	1979	Pietro e Giulio Zorzanello	Venezia
92	1979	Mario Fanti	Bologna
93	1979	Piergiorgio Brigliadori e Luigi Elleni	Forlì
94	1979b	Piergiorgio Brigliadori e Luigi Elleni	Forlì
95	1979c	Piergiorgio Brigliadori e Luigi Elleni	Forlì
96	1980	Piergiorgio Brigliadori e Luigi Elleni	Forlì
97	1980b	Piergiorgio Brigliadori e Luigi Elleni	Forlì
98	1980c	Piergiorgio Brigliadori e Luigi Elleni	Forlì
100	1981	Aldo Adversi	Macerata
101	1982	Mario Fanti e Lino Sighinolfi	Bologna
102	1986	Mario Fanti e Lino Sighinolfi	Bologna
103	1987	Aldo Adversi	Macerata, Savignano sul Rubicone
105	1990	Mario Fanti e Lino Sighinolfi	Bologna
107	1993	Giacomo Bocca- nera e Daniela Branciani	Camerino
116	2013	Mario Fanti	Bologna

RÉSUMÉ

Ce projet se propose de reconstruire le processus de formation et de institutionnalisation d'une partie du patrimoine culturel italien dans la période de nation building entre la fin du XIXe siècle et la période fasciste. Le but de la recherche est ce de mettre en lumière les protagonistes et les valeurs choisis par la critique et l'histoire de l'art en Italie lors du processus de sa définition disciplinaire et académique, à travers la reconstruction de l'histoire des éditions, recensements et muséalisation des lettres des artistes.

L'idée à l'origine du programme de recherche dérive du dépouillement des références aux artistes contenues dans les Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia (Olschki: Florence, 1890-2013), vaste oeuvre de catalogage en 116 volumes initiée par Giuseppe Mazzatinti (1855-1906). Cet inventaire constitue un premier jalon de la géographie des lieux et des institutions de conservation des lettres d'artistes, datées de l'époque moderne à l'époque contemporaine, qui entre de ce fait à plain titre dans le patrimoine culturel italien naissant de la deuxième moitié du XIXe siècle. Du ce point de départ, l'enquête procède à l'étude de l'acquisition et étude critique des documents, qui constituèrent les premier pas en direction de la patrimonialisation de la mémoire nationale à travers la valorisation, la sélection et la conservation des archives des artistes «italiens».

Le projet s'insère dans le sillon, d'une part, des études sur l'epistolographie artistique, qui jouissent actuellement d'un grand regain d'intérêt historiographique, e de l'autre, d'une histoire transnationale des patrimoines, encore en plein essor. L'ambition est celle de reconstruire une partie du très complexe procès de nationalisation de l'Italie moderne, qui s'exprima à travers l'institution des pôles publics de la culture comme les musées, les académies, les archives et les bibliothèques. L'ensemble de ces activités de définition du patrimoine historique et artistique, archivistique et libraire national culmina en 1939 avec la promulgation d'une loi organique sur la conservation promue par le ministre Giuseppe Bottai. Les fonds de lettres d'artiste que les institutions italiennes conservent représentent une section considérable et encore largement inexploré de ce patrimoine: la recherche se propose de raconter l'«invention» de la valeur historique et identitaire de ces archives.

MOTS CLÉS

Histoire contemporaine, histoire de l'art, patrimoine, lettres d'artistes

ABSTRACT

The main aim of this research is to reconstruct the process of formation of a part of the Italian cultural heritage in the period of the nation building, through the storytelling of studies, critic publishings and collections of artists' letters.

The research starts from the inventory of the artists' letters mentioned in the Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia (Olschki: Firenze, 1890-2013), wide cataloguing project spread in 116 volumes, started by the italian philologist Giuseppe Mazzatinti (1855-1906). From the Giuseppe Mazzatinti's catalogues, was deduced the geographic placement in Italy of the artists' letters, dated from the early modern age until the contemporary age, forming part of the Italian cultural heritage almost from the second half of the 19th century. An investigation on the selection, the collection and the conservation of the documents, follows as a proof of the construction of the national memory. In order to give a context to the formation of the documentary public heritage, the section about Mazzatinti's Inventari is preceded by a little history of the legislation and of the letters conservation.

All the data taken from the Inventari were setted in a 3000 records database, attached to the thesis addendum.

Therefore, this project is a study about a specific kind of ego-documents – the artists' letters – which are a very useful source for the historical investigation. The research goal is to define the development of the national cultural identity, through the reconnaissance of all the activities of study, acquisition and arrangement of the artists' letters made by museums, libraries and scholars in the newborn Italy until almost the first law about the conservation of the cultural heritage, signed by the minister Giuseppe Bottai in 1939.

KEYWORDS

Modern history, history of art, cultural heritage, artists' letters